

LA BIOGRAFIA PROFETICA
MUHAMMED IL
MESSAGGERO DI ALLĀH

صلى الله
عليه
وسلم

محمد
صلى الله
عليه
وسلم

1

Dr. Ali Muhammed Muhammed As-Sallabi

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Edizione numero	77
TK	978-625-8336-54-2
ISBN	978-625-8336-55-9
Nome del libro	La Biografia Profetica - Muḥammed il Messaggero di Allāh
Nome dell'autore	Dr. Ali Muḥammed Muḥammed As-Sallābi
Editore	Recep Songül
Nome del Traduttore	Osman Ali Ebu Abdullah
Casa Editrice	AsaletAjans ajans@asaletyayinlari.com.tr
Edizione	1a Edizione, İstanbul, dicembre 2022
Tipografia	Step Ajans Matbaa Ltd. Şti. Numero di certificato: 45522 Göztepe Mh. Bosna Cd. No: 11 Bağcılar/İSTANBUL +90 212 446 88 46
Editori	Asalet Eğitim Danışmanlık Yayın Hizmetleri İç ve Dış Ticaret Numero di certificato: 40687 Balabanağa Mh. Büyük Reşit Paşa Cd. Yümni İş Hanı, 16B/16 Fatih/İSTANBUL-TÜRKİYE +90 212 511 85 47 www.asaletyayinlari.com.tr asalet@asaletyayinlari.com.tr



© 2022 Asalet Publications

Casa Editrice: Dar Al-Asàlah (servizi di pubblicazione, distribuzione, traduzione e stampa) - Istanbul - © Turchia
Tutti i diritti riservati all'autore

LA BIOGRAFIA PROFETICA

MUHAMMED IL MESSAGGERO DI ALLĀH ﷺ



Autore: Dr. Ali Muhammed Muhammed As-Sallābi

Nel Nome di Allāh il Compassionevole, il Misericordioso

Dedica dell'autore

Ai miei fratelli in umanità

I ricercatori che seguono le loro guide in questa vita, per prenderne esempio:

- Dottrinale
- Spirituale
- Morale
- Atteggiamento
- Intellettuale

trovano giuste risposte ai principali quesiti sull'esistenza umana, approfondiscono le conoscenze per la gestione del conflitto con inique e diaboliche forze demoniache. Non troverebbero cosa migliore della dottrina dei Determinati, i Prescelti, i Migliori. Questa è la biografia del primo Messaggero tra i più determinati e la dedico all'umanità tutta. Conoscere la prima civiltà umana, la storia della sua caduta e l'inizio della seconda civiltà con la sua salvezza e benedizione, è fondamentale per la comprensione della storia umana.

La storia di Noè, la pace sia su di lui, è stata rivelata nel Libro di Allāh, che afferma: [...] [era un Libro nobile] in ogni sua parte inaccessibile al falso, ed era rivelazione del Saggio, il Lodevole. ﴿42﴾ **Surat Fuṣṣilet 42**

È una storia ricca di lezioni, Atti, benefici, Leggi Divine e Sunne insite nell'uomo nel cosmo. [...] Chi si aspetta di incontrare il suo Dio, faccia opere di bene e non unisca nessuno nell'adorare il suo Dio! ﴿110﴾ **Surat Al-Kehf: 110**

مُقَدِّمَةٌ

INTRODUZIONE

Sia lode ad Allāh, Lo lodiamo e Gli chiediamo aiuto e perdono, cerchiamo rifugio presso Allāh dal male nelle nostre Anime, dalle nostre cattive azioni. Chi sia guidato da Allāh, nessuno può sviarlo e chi non sia da Lui sostenuto, nessuno potrà guidarlo. E testimonia che non v'è Dio all'infuori di Allāh, Unico senza pari, e testimonia che Muḥammed è il suo Servo e Messaggero.

[...] O credenti, temete Allāh come Gli è dovuto e non morite se non da musulmani! ﴿102﴾ **Surat Ali`Imrān 102**

(Nel Nome di Allāh, il Compassionevole, il Misericordioso)

[...] O uomini, temete il vostro Dio, che vi ha creati da una sola anima e da essa estrasse la sua compagna, e da entrambe diffuse una moltitudine di maschi e femmine. E temete Allāh, il cui nome vi invocate a vicenda, e osservate i legami di sangue: in verità Allāh è vostro Vigilante! ﴿1﴾ **Surat Al-Nisā' 1**

[...] O credenti, temete Allāh e pronunciate parole utili: ﴿70﴾ renderà utili le vostre azioni e vi perdonerà i peccati. E chi obbedisce ad Allāh e al Suo Messaggero ha ottenuto un grande successo. ﴿71﴾ **Surat Al-Aḥzēb 71-70**

O Allāh, Tua sia la lode come merita la Tua Maestà e l'immensità del Tuo regno, fino a che ne sarai compiaciuto, tutta la lode a Te fino a che ne sarai stato compiaciuto.

أَمَّا بَعْدُ:

In verità lo studio della vita del Profeta è importante per ogni musulmano per raggiungere vari obiettivi: infatti, seguire la dottrina del Messaggero di Allāh ﷺ, conoscere la sua personalità, le sue azioni, insegnamenti e relazioni, fa guadagnare al musulmano l'amore del Messaggero ﷺ, che sviluppa benedizione presso Allāh ; inoltre questa lettura è anche una

introduzione alla vita dei nobili Compagni, coloro che hanno lottato al fianco del Messaggero di Allāh ﷺ, ciò aiuta ad amarli e a seguire il loro esempio. Questa biografia del Profeta racconta al musulmano la sua vita, la Da'wah, e i dettagli dalla sua nascita fino alla sua morte, passando attraverso la sua infanzia, giovinezza, vocazione, Jihad, sopportazione, vittoria sul nemico. Il testo mostra chiaramente come egli fosse un buon marito, un padre, una guida, un guerriero e un sovrano; un politico, un educatore, un predicatore, un imam, un giudice, e di conseguenza ogni musulmano trova in lui il suo esempio da seguire.

Il predicatore trova esposto nella biografia del Messaggero di Allāh ﷺ il metodo della Da'wah e le sue fasi sequenziali e può individuare le corrette modalità per ciascuna di esse: può così trarne vantaggio per la sua comunicazione con le persone nell'atto di Invitarli all'Islam, seguendo il grande impegno del Messaggero di Allāh ﷺ nell'elevare la Sua parola e apprendere come affrontare ostacoli e difficoltà, con un comportamento corretto di fronte alle avversità e alle tentazioni.

L'educatore trova nella sua biografia ﷺ lezioni Profetiche di insegnamenti utili alle persone in generale; inoltre, può apprezzare racconti sui compagni che con le sue cure ha aiutato a crescere, allevando così una generazione coranica unica nel suo genere, la migliore mai creata, e fondando su di essa una nazione. Egli ﷺ, che guidava al bene, proibiva il male, e credeva in Allāh, stabilì con loro uno stato che diffonde la giustizia nell'este nell'ovest della terra.

La guida, il Mujahid (guerriero) trova nella biografia ﷺ un sistema elaborato, con i metodi delle arti militari dei principali eserciti, tribù, popoli e nazioni, e modelli precisi da mettere in pratica nell'interesse di incarnare i principi di giustizia e stabilire le regole della Shūrā tra soldati e capi, sovrani e popoli.

Il politico, invece, può imparare dal Profeta ﷺ come trattare i suoi più tenaci avversari politici svianti dalla verità. Ad esempio, il capo degli ipocriti, Abdullah bin Ubayy bin Salul, che millantando di seguire l'Islam nascondeva invece l'incredulità e il suo odio al Messaggero di Allāh ﷺ, era solito tramare cospirazioni e diffondere voci offensive su di lui ﷺ per indebolirlo e allontanare le persone da lui ﷺ; nel testo si potrà apprendere come il Messaggero di Allāh ﷺ lo trattò e fu paziente con lui, sopportando il suo odio, fino al momento in cui la verità fu chiarita agli uomini e tutti, anche le persone a lui più vicine, lo rifiutarono, lo odiarono e si raccolsero attorno alla guida del Profeta ﷺ.

Gli studiosi trovano in questa biografia le basi della comprensione del Libro di Allāh Onnipotente, perché essa è l'esegesi del Generoso Corano nell'aspetto pratico. Nel testo si trovano le ragioni della rivelazione, e una spiegazione di molti versetti, che aiuta a comprenderli e a metterli in pratica per seguire correttamente la Shariah e i suoi principi politici. Gli studiosi potranno conseguire la corretta conoscenza delle varie scienze dell'Islam, attraverso cui realizzare le scienze dimenticate e altre, e assaporare così lo spirito dell'Islam e i suoi nobili scopi. Il ricercatore troverà nella lettura i significati della realtà e lo scopo dell'ascetismo.

I commercianti da questo testo possono apprendere gli scopi del commercio, con i suoi sistemi e i suoi metodi; gli afflitti possono imparare ad assurgere ai più alti livelli di pazienza e fermezza, in modo che la loro determinazione per percorrere la via della Da'wah all'Islam diventi sempre più forte, così come la loro fiducia in Allāh – il Potente e Sublime – finché non siano certi di essere giusti.

La nazione da questo testo ricava insegnamenti circa la giusta condotta: una buona morale, credenze sane, un culto corretto, l'elevazione dello spirito, la purezza di cuore, l'amore per il jihad e per la causa di Allāh, cercando il martirio per essa. Per questo motivo Ali bin Al-Ḥassan disse: "Imparavamo dal Profeta ﷺ, come imparavamo una surah del Corano". Al-Waqidi disse: "Mio zio Al-Zuhri disse: 'Ho sentito il Profeta dire che nella scienza dei Maghazi, c'è la conoscenza dell'aldilà e di questo mondo'".

Ismail bin Muḥammed bin Sa 'ad bin Abi Waqqas disse: "Mio padre ci insegnava la storia delle battaglie del Messaggero di Allāh ﷺ, e diceva: 'Queste sono le imprese dei tuoi padri, quindi non smettere di ricordarli'".

Studiare la biografia del Profeta ﷺ per risollevare la nazione e stabilire lo stato islamico, aiuta studiosi, guide, giuristi e governanti a conoscere il percorso verso la gloria dell'Islam e dei musulmani. Conoscendo i motivi di ascesa, le cause della rivelazione, e la Shariah del Profeta ﷺ, tramite la quale guidare gli individui, costruire la comunità musulmana, far rivivere la società e fondare uno stato, il musulmano può ripercorrere i passi del Profeta, ﷺ, la Da'wah, e le fasi che ha attraversato. Nel testo si potranno scoprire la sua capacità di affrontare i metodi dei politeisti nella lotta contro la Da'wah, la sua meticolosa pianificazione dell'emigrazione in Etiopia, e il suo tentativo di persuadere la gente di Taif; l'invito delle tribù durante le stagioni del pellegrinaggio, il richiamo degli Ansar, nonché la

sua benedetta migrazione a la Medinah.

Per quanto riguarda la migrazione, chi la contemplasse nei dettagli noterebbe l'accuratezza della sua pianificazione, e dell'attuazione, dal suo inizio alla fine: osservando le vicende dalle fasi preliminari a quello che è successo dopo, infatti, ci si può rendere conto che tale pianificazione si basava sulla rivelazione avvenuta nella vita del Messaggero ﷺ. La pianificazione fa stabilmente parte della Sunnah e del mandato Divino circa tutto ciò che un musulmano è tenuto a praticare.

Il musulmano può inoltre apprendere dalla biografia del Profeta ﷺ l'arte della gestione dei conflitti, scoprendo la sua abilità nel muoversi in ogni fase e nel passaggio da un livello all'altro, come quando affrontò le forze opposte degli ebrei, ipocriti, infedeli, e dei nazareni, vincendoli tutti per Grazia di Allāh, praticando le condizioni che portano alla vittoria, a cui il Signore Onnipotente ha guidato nel Suo Nobile Libro.

È mia ferma convinzione che rafforzare questa nazione, restaurare la sua gloria e onore e applicare la legge del Signore dipenda dal seguire la guida Profetica. Disse l'Altissimo: [...] Di: "Obbedite ad Allāh e obbedite al Suo Messaggero!" Se rifiutano, a lui ciò che Gli è stato attribuito e a voi ciò che vi è stato attribuito, e se gli obbedite, sarete sulla retta via. E il Messaggero non deve fare altro che comunicare il chiaro messaggio. ﴿54﴾ **Surat Al-Nūr 54**

Il Nobile Versetto ha chiarito: la via del sostegno sta nel seguire il Profeta ﷺ. I seguenti versetti parlano di rafforzamento della fede. Chiarendo le sue condizioni, l'Onnipotente disse: [...] Allāh ha promesso a quelli tra di voi che hanno creduto e hanno fatto il bene di far ereditare loro la terra, come la fece ereditare ai loro predecessori, e di consolidare la loro fede, che Lui ha scelto per loro, e di trasformare in sicurezza il loro timore. Mi adorarono e non paragonano nulla a Me. E chi rinnega, dopo ciò, quelli saranno i trasgressori. ﴿55﴾ E praticate la preghiera con devozione e osservate la <Zekēt' e obbedite al Messaggero, così che possiate meritare la pietà. ﴿56﴾ **Surat Al-Nūr 56-55**

Il Messaggero di Allāh ﷺ e i suoi compagni concretizzarono tali condizioni con la fede in tutti i suoi significati, e in tutti i suoi pilastri. Praticavano opere buone di ogni genere, amavano ogni genere di buone azioni. Si impegnarono in tutti i modi per farlo, adoravano Allāh in totale servitù in tutti gli aspetti della loro vita. Combattevano l'idolatria in tutte le sue forme, anche quelle nascoste. Presero precauzioni per arrivare al potere materiale

e morale sia a livello di individui che di gruppi, fino a fondare il loro stato a la Medinah. Da lì diffusero la religione di Allāh tra i popoli e le nazioni.

L'attuale arretratezza dei musulmani dalla leadership mondiale nei confronti dei popoli della terra è il logico risultato di un popolo che ha dimenticato il suo messaggio, ha degradato la sua posizione e ha snaturato le sue origini con un enorme mucchio di illusioni nel campo della scienza, così come del lavoro. Trascuravano la legge Divina, credendo che il potere potesse essere conseguito con i sogni.

In verità, la debolezza della fede, aridità spirituale, confusione intellettuale, ansia psicologica, dispersione mentale e decadenza morale che hanno afflitto i musulmani sono la causa del grande divario che si è verificato tra la Ummah e il Generoso Corano e la nobile Shariah Profetica, diversamente dall'era dei califfi ben guidati e dei punti luminosi e splendenti della nostra gloriosa storia.

Che dire dell'emergere di molti oratori in nome dell'Islam? Sono lontani dal Generoso Corano, dalla Sunnah Profetica e dalla biografia dei califfi ben guidati. Hanno introdotto nuovi termini e concetti nuovi nei loro discorsi; come risultato della sconfitta psicologica di fronte alla civiltà occidentale, giocano con le parole, le distorcono, parlano per ore e scrivevano articoli. Scrivono libri sulla filosofia della vita, sull'universo, sull'essere umano e sui metodi di cambiamento, eppure difficilmente troviamo nelle loro conversazioni, o notiamo nei loro articoli una profonda comprensione della legge del potere. Le leggi di Allāh circa il cambiare il comportamento dei popoli e costruire nazioni si realizzano attraverso il Generoso Corano, il nobile metodo Profetico (ovvero la Da'wah dei Profeti e dei messaggeri ai loro popoli) e la contemplazione sulla nostra gloriosa storia. Ricordando questo, emergono i fattori a cui tendere, secondo l'esempio di Nur al-Din Maḥmūd, Salah al-Din, Yusuf ibn Tashfin, Mahmud Al-Ghaznawi, o Muḥammed Al-Fatih, che hanno seguito la guida del Profeta ﷺ nello sviluppo della nazione e l'istituzione dello stato islamico. Invece, molti attuali oratori imparano da alcuni politici, pensatori e persone istruite, sia dall'Oriente che dall'Occidente, che sono quanto di più lontano dalla rivelazione celeste e dal sentiero Divino. Oppure ignorano il metodo Divino e dimenticano la memoria storica della nazione, che è piena di lezioni, esempi, e sermoni. Eppure, sono desiderosi di guidare i musulmani con i loro capricci e opinioni che sono lontani dalla luce del Generoso Corano e dall'onorevole guida Profetica.

Io non sono tra coloro che si oppongono a beneficiare delle esperienze

dei popoli e delle nazioni; la saggezza è la guida perduta del credente. Deve cercarla, se riesce a trovarla. Ma io sono contro l'ignoranza.

Com'è bello ciò che Ibn Al-Qayyim, che Dio abbia pietà di lui, disse in poesia:

“Giuro su Allāh che non ho paura del peccato perché... potrebbe guidarmi sulla strada del perdono.

Ma temo lo sviamento del cuore... questo rischio è scritto nel Corano.

E se accetto i consigli dei sapienti... è solo per grazia del Misericordioso”

Abbiamo un disperato bisogno di conoscere la Sunnah Profetica per elevare la nazione e formare lo stato islamico. Conoscendo le mancanze nei confronti delle leggi di Allāh realizzate in popoli, nazioni e stati, e come il Profeta ﷺ le ha affrontate quando ha lanciato la Da'wah di Allāh nel mondo, possiamo percepire dalla sua guida ﷺ la retta via nella Da'wah per il potenziamento della nostra religione, e stabilire la nostra struttura religiosa su una solida metodologia, che tragga origini e rami dal Libro di nostro Signore e la Sunnah del nostro Profeta, ﷺ. L'Onnipotente disse: [...] Avete nel Messaggero di Allāh un buon esempio per chi spera in Allāh e l'ultimo Giorno e ha glorificato molto Allāh. ﴿21﴾ **Surat Al-Ahzēb 21**

La Shariah del Profeta ﷺ nell'innalzare la nazione e stabilire lo stato è stata completa, integra, equilibrata, subordinata alle leggi di Allāh nelle società. Rinvigorendo i popoli e fondando le nazioni, il Profeta ﷺ ha praticato queste tradizioni con la massima saggezza e intelligenza, ad esempio agendo gradualmente, sopportando l'afflizione nel prendere tutte le precauzioni per trasformare le anime in meglio.

Egli ﷺ ha instillato nelle anime dei suoi compagni il metodo Divino, i valori, le credenze e le concezioni corrette rivelati dal suo Dio riguardo l'uomo, l'universo, la vita, il paradiso, l'inferno, il giudizio e il destino. I Compagni, possa Allāh essere compiaciuto di loro, furono estremamente convinti dal suo metodo educativo, e molto desiderosi di aderire alle sue istruzioni. Quindi qualora, ad esempio, uno di essi fosse stato assente, al suo ritorno chiedeva ai compagni cosa avessero visto, quali istruzioni avessero udito dal Profeta ﷺ riguardo al suo insegnamento e alla sua guida e cosa fosse stato rivelato durante la sua assenza; seguendo le orme del Messaggero ﷺ in ogni piccola e grande cosa, non hanno limitato questa ricerca a loro stessi, ma l'hanno insegnata ai loro figli, e a coloro che li circondavano.

In questo libro è possibile trovare, oltre a uno studio approfondito sugli

eventi della biografia, una visione delle condizioni del mondo prima della missione Profetica, delle civiltà prevalenti e delle condizioni politiche. Vengono presi perciò in esame anche gli eventi importanti prima della nascita del Profeta ﷺ. Dopo la sua nascita, vengono raccontati molteplici eventi: la rivelazione; le fasi della Da'wah, la costruzione concettuale, morale e devozionale in epoca Mekkana; i metodi dei politeisti nel combattere la Da'wah; la migrazione della sua gente in Abissinia; la messa alla prova con la gente di Taif; l'avvenimento del viaggio notturno (Al-Mi'raj); la circumambulazione (dal latino circumambulatio) presso le tribù giuste, e la luce sorta dal popolo di Yathrib; la migrazione del Profeta ﷺ. Il libro invita il lettore a soffermarsi sugli eventi, per trarne lezioni, esempi e benefici affinché i musulmani ne possano beneficiare nel nostro mondo contemporaneo. Come autore di questo lavoro, racconto la vita del Profeta, ﷺ dal momento in cui entrò a la Medinah fino alla sua morte, e mi soffermo su come spiegò la Shariah nel creare le basi della società islamica, sulla sua educazione e sui suoi mezzi per costruire lo stato e combattere i suoi nemici dentro e fuori; così nella ricerca mi sono basato sulla Shariah del Profeta ﷺ, nella politica della società. Il testo parla anche del suo trattato con il Popolo del Libro, che è registrato nel Generoso Corano, del suo movimento jihadista e del suo metodo economico. Questa lettura è utile ad elevare il musulmano verso i concetti di questa religione. Il Profeta ﷺ è venuto a salvare l'umanità dall'oscurità delle tenebre, dall'idolatria e dalla deviazione dalla legge del Saggio e l'Eccelso.

Ho cercato anche di affrontare il problema della riduzione dello studio della biografia Profetica da parte di molti figli della nazione islamica. Negli ultimi decenni, infatti, sono comparsi stupendi studi nel campo della biografia Profetica, di cui Allāh ha permesso la diffusione, con autori illustri come Safi al-Din al-Mubarakafuri, al-Ghazali, al-Bouti e Abu al-Hasan al-Nadawi. Questi studi, benché validi, erano brevi e non riportavano tutti gli eventi; tuttavia, alcune università adottarono questi libri e molti studenti pensarono che fossero sufficienti per comprendere l'onorevole biografia del Profeta ﷺ. Questo è un grave errore. Tale questione è trapelata ad alcuni imam delle moschee e ad alcuni leader di movimenti islamici, perché questo stava avendo riflesso sui seguaci: infatti tante persone hanno avuto una percezione incompleta della biografia; lo Sheikh Muḥammed Al-Ghazali ha avvertito del pericolo di questa percezione alla fine del suo libro (La scienza della Biografia), scrivendo: "Potresti pensare di aver studiato la vita di Muḥammed ﷺ, qualora tu abbia seguito la sua storia dalla nascita alla morte. Questo è un errore enorme, tipico di chi non ha

studiato abbastanza. Non capirai veramente la biografia a meno che non studi il Generoso Corano e la Sunnah purificata”. La tua relazione con il Profeta dell'Islam ﷺ dipenderà quindi da quanto riesci ad apprendere.

In questo studio, il lettore noterà come sia stata fatta luce sul procedimento coranico, chiarendo che la biografia del Profeta ﷺ è appunto correlata ad esso, come nel caso delle battaglie di Badr, Uhud, Al-Ah̄zēb e Bani Al-Nadir, o del trattato di Al-H̄daybiyyah e la battaglia di Tabūk. Nel testo ho riportato lezioni, esempi, atti, e le leggi di Allāh nella vittoria e nella sconfitta, spiegando come il Sacro Corano abbia guarito le malattie delle anime negli eventi e avvenimenti raccontati.

La biografia Profetica offre ad ogni generazione quello che le sarà utile nel corso della vita, ed è valida per ogni tempo e luogo, oltre a fornire la soluzione ai problemi.

Ho passato anni a condurre ricerche circa il Generoso Corano e la biografia del Profeta ﷺ. Sono stati i giorni più belli della mia vita, durante i quali ho dimenticato l'esilio e l'emigrazione, trovando nei libri e nelle fonti che ho consultato perle di saggezza preziose come tesori e oggetti di valore. Ho lavorato per raccogliarle e sistamarle, coordinarle e organizzarle, in modo che siano alla portata dei figli del mio grande popolo.

Nel corso della ricerca ho notato la discrepanza nel menzionare lezioni, esempi ed eventi tra gli scrittori dell'antica biografia e quelli attuali; tra quelli del passato, a volte Ibn Hisham menziona ciò che al-Dhahabi non ha riportato, come Ibn Kathir riporta ciò che gli autori del Sunan non hanno menzionato. Oggi, invece, nel lavoro di Al-Sibai si trovano eventi che Al-Ghazali non ha menzionato, lo stesso avviene confrontando Al-Bouti e Al-Ghadhban. Questo si riscontra, ad esempio, nei commentari Tafsir e Hadīth, Fath al-Bari e Sharh al-Nawawi. I lavori di tutti questi sapienti riguardo la biografia, non sono menzionati da parte degli scrittori di biografie del passato né da quelli moderni, quindi Allāh Onnipotente mi ha onorato dandomi la possibilità di raccogliere queste lezioni, atti, esempi, e benefici. Li ho organizzati in questa bella raccolta che è facile da leggere e che aiuta il lettore a cogliere facilmente quei frutti maturi.

Questo libro contiene infatti una raccolta scientifica e idee pratiche provenienti da centinaia di riferimenti e fonti. Molti fratelli da Libia, Yemen, Iraq, Egitto, Sudan, Arabia Saudita, Emirati Arabi, Qatar e Siria, hanno contribuito a questo proposito attraverso il dialogo, la discussione

e i seminari. Alcuni di loro hanno fatto riferimento ad alcune fonti rare, e hanno lavorato per fornirle. Altri hanno sottolineato la necessità di concentrarsi sulla Sunnah e sulle leggi che il Profeta ﷺ affermò nel suo benedetto agire, come la "legge dell'opportunità" nella conquista di Khaybar e nella conquista della Mekkah; alcuni hanno sottolineato l'importanza di collegare la biografia storica con quella personale, e con quella della Shariah. La biografia che si ricava dal Sacro Corano è una miscela di metodologie coerenti che fornisce ai figli di ogni generazione un'abbondante conoscenza, sapienza profonda, emozione intensa: è cibo per lo spirito, educazione per la mente, vita per il cuore e purificazione per le anime.

La biografia del Profeta ﷺ è ricca di ogni aspetto utile nel cammino della Da'wah islamica. Il Profeta ﷺ non è morto se non dopo aver lasciato molti insegnamenti per coloro che volevano seguirlo nella Da'wah, circa educazione, cultura, dottrine, jihad e tutti gli aspetti della vita. Lo studio di questa biografia aiuta a familiarizzare con il grande equilibrio morale che distingueva il Messaggero di Allāh ﷺ da tutti gli esseri umani; conoscendo le sue buone qualità, con cui viveva nel mondo degli uomini, il lettore può comprendere le parole del poeta:

“E più bello di te i miei occhi non hanno mai visto... E meglio di te, le donne non hanno partorito.

Sei creato libero da ogni difetto... come se fossi stato creato come volevi”

Con questo, non pretendo di aver fatto ciò che i primi non fecero, perché la virtù del Messaggero di Allāh ﷺ è grande: chiarire alcuni tratti della sua biografia richiede un'anima più sottile, una sapienza più accurata, maggiore intelligenza, e fede più profonda. Perciò non rivendico la massima perfezione di questo mio lavoro, cosa che è riservata ai Profeti, e ai messaggeri: chiunque pensi di sapere tutto ignora sé stesso. Ed Allāh Onnipotente, che sempre dice il Vero, disse: [...] E ti chiedono dell'anima. Di': "L'anima è una questione Divina, e non vi è dato di sapere se non poco." ﴿85﴾ **Surat Al-Isrā' 85**

La sapienza è un mare senza riva; disse il vero il poeta, scrivendo:

“E a chi vanta sapienza filosofica di': ‘hai imparato una cosa e ti sei perso molte altre’”.

Al-Tha'alibi dice: "Nessuno che abbia scritto un libro, riesce a tenerlo per una notte intera senza voler aggiungere o togliere qualcosa da esso; questo solo in una sola notte, quindi quanti cambiamenti possono essere fatti nel corso degli anni?!"

Al-Imad Al-Asfahani disse: "Ho visto che nessuno scrive un libro senza dire il giorno successivo: 'Se avessi tolto o aggiunto questo o quello, sarebbe stato meglio; sarebbe auspicabile se questo fosse stato scritto prima; sarebbe meglio se lasciassi questo; sarebbe stato più bello e questa è una delle lezioni più importanti, perché è la prova dell'imperfezione che contraddistingue l'intera umanità'".

Infine, Prego Allāh l'Onnipotente che questo lavoro, puramente offerto per amor Suo, sia utile per i Suoi servi, e che mi ricompensi per ogni lettera scritta; prego che questa sia aggiunta alle mie buone azioni e che siano ricompensati i fratelli che mi hanno aiutato con tutto l'impegno possibile per completare questo libro. Il poeta disse:

“Seguo la gente elevata... sperando di aggiustare la scorrettezza nel quale sono caduto.

Se li raggiungo dopo che mi hanno preceduto... è perché il Dio del Cielo mi ha concesso sollievo.

E se rimango nel deserto della terra derelitto... le persone elevate non avranno colpa della mia caduta”.

(سبحانك اللهم وبحمدك، أشهد أن لا إله إلا أنت، أستغفرك، وأتوب إليك)

(Gloria a Te, o Allāh, e Lode a Te, testimonio che non c'è altro Dio all'infuori di Te, cerco il Tuo perdono e mi pento presso di Te)

Ali Muhammed Muhammed Al-Sallàbi

Cerca il perdono del Suo Signore, la Sua pietà, e il Suo compiacimento

1422 AH 2001 d.C.

CAPITOLO PRIMO

Eventi storici salienti precedenti la missione Profetica, fino alla rivelazione Coranica.

PRIMO ARGOMENTO

Le civiltà prevalenti e le religioni precedenti la missione Profetica.

Primo. L'Impero romano

L'Impero romano d'Oriente, conosciuto come "Impero Bizantino", governava Grecia, Balcani, Asia, Siria, Palestina, l'intero bacino Mediterraneo, l'Egitto e tutto il Nord Africa. La sua capitale fu Costantinopoli; era uno Stato ingiusto e praticava oppressione, ingiustizia ed abuso verso i popoli che governava. L'aumento delle tasse, i disordini e le rivoluzioni si moltiplicavano, la vita pubblica era incentrata su godimenti di ogni tipo, divertimento, gioco, intrattenimento e fasto.

Per quanto riguarda l'Egitto, esso fu soggetto a persecuzioni religiose e tirannia politica e i Bizantini lo presero come pecora da mungere e lo munsero per bene.

In Siria crebbero ingiustizia e schiavitù e per governare e sottomettere il popolo, i romani d'oriente impiegavano solo la forza. Vi fu una severa oppressione e l'Impero romano d'Oriente impiegò metodi repressivi. I romani d'Oriente si affidavano solo alla forza e non provavano simpatia per il popolo governato, i siriani spesso vendevano i propri figli per pagare debiti e tasse.

La società romana era colma di contraddizioni e turbolenze, ed è stata così descritta nel libro *Passato e presente della Civiltà*:

“Vi era una terrificante contraddizione nella vita sociale dei romani d'Oriente, la dottrina religiosa era radicata nelle loro menti e il monachesimo si diffuse in tutto il paese. L'uomo comune era coinvolto in profonde ricerche religiose e controversie, così come la vita pubblica

ordinaria era segnata da dottrine esoteriche. D'altronde, erano avvezzi ad ogni divertimento, gioco, musica e lusso. Vasti teatri potevano ospitare ottantamila persone e si assisteva spesso a lotte tra uomini o uomini e leoni. Le squadre erano divise in due colori: azzurro e verde. Amavano la bellezza, amavano violenza e barbarie e i loro giochi erano spesso cruenti. Le punizioni che infliggevano erano tremende e le vite dei padroni e dei signori erano indecenti tra lusso, cospirazioni, lusinghe, abbruttimento e cattive abitudini”.

Secondo. L'Impero persiano

L'Impero persiano, conosciuto come "Stato persiano" o "Kasrawiyya", era più grande e potente dell'Impero Romano d'Oriente. Le religioni deviate lì abbondavano: Zoroastrismo e Manicheismo fondati da Mani all'inizio del III secolo d.C. e Mazdeismo all'inizio del V secolo d.C., che invitava all'oscenità sfrenata. Ciò portò alla diffusione di rivolte contadine, i saccheggiatori dei palazzi aumentarono, sequestravano o rapivano le donne, si impossessavano di proprietà e immobili. Terreni, fattorie ed abitazioni, a causa di tale saccheggio fu come se non fossero mai state abitate prima.

I loro re governavano per diritto ereditario e si ponevano al di sopra dei figli di Adamo poiché si consideravano discendenti degli dèi. Le risorse del paese divennero proprietà di questi re, che le sfruttarono in modo inimmaginabile, vissero la vita delle bestie finché molti contadini abbandonarono il lavoro ed entrarono in monasteri per sfuggire a tasse e servizio militare. Erano impiegati come vile carburante in guerre devastanti avvenute nel corso di molti anni tra Persiani e Romani. Non vi era interesse per i popoli ma solo per i capricci e desideri dei re.

Terzo. L'India

Gli storici convengono che qui si svilupparono le più degradate religioni, morali, società e politiche dell'epoca iniziata al principio del VI secolo d.C. L'immoralità, divenuta sacra, si diffuse anche nei templi. La donna non aveva valore né diritto e vigeva l'usanza di bruciare la donna viva insieme al marito morto. L'India si distinse dai paesi del mondo per l'oltraggiosa disparità tra le classi. Tutto era subordinato a una legge civile, politica e religiosa stabilita dai legislatori indiani. Questa divenne legge comune della società, costituzione delle loro vite, e l'India fu preda di caos e disordini. Nelle province scoppiarono guerre feroci e si diffusero, così le classi popolari furono in netto isolamento, lontane dalle vicende di corte

dominate da fanatismo, estremismo in costumi e tradizioni, disparità di classe, sanguinosi omicidi e fanatismo dinastico.

Uno storico indù, professore di storia in una università indiana, ha riferito di un'era precedente all'ingresso dell'Islām in India, dicendo: "Il popolo indiano era tagliato fuori dal mondo, isolato, non aveva conoscenza di quanto avveniva fuori dalle frontiere e, tale ignoranza, li rendeva vulnerabili. Attraversarono una stagnazione, furono pervasi da decadenza ed arretratezza. La letteratura, a quel tempo, era senz'anima, così architettura, progettazione ed arti simili".

“La società indiana era ferma nel suo sviluppo, v'era grande disparità tra classi e distinzione tra famiglia e famiglia. Non era permesso il matrimonio con l'inserviente, erano vincolati in materia di cibo e bevande. Quanto ai paria, essi erano costretti a vivere fuori da paesi e città.

La popolazione dell'India era divisa in quattro classi:

1. Classe sacerdotale e clero, i Barahimah.
2. Strateghi e soldati, gli Shatra.
3. Contadini e commercianti, i Wish.
4. Servi, gli Shudar, la classe più infima (gli indù credono che il creatore dell'universo li abbia creati dai propri piedi e devono essere al servizio delle tre classi superiori).

Tale regolamentazione garantisce ai Barahimah status e privilegi particolari. Il Barahimah, anche se annientasse le tre classi inferiori, non sarebbe ritenuto colpevole; non è lecito imporgli tributo e non sono punibile con la morte. Per quanto riguarda gli Shudar, essi non possono possedere denaro, conservare beni, sedersi con un Barahimah, toccarlo con le mani o imparare dai libri sacri.

Quarto. Le condizioni religiose del mondo prima della missione maomettana:

Prima della grande alba Islāmica, l'umanità si trovava in uno degli stadi più degradati della storia in: questioni religiose, economiche, politiche e sociali. Soffriva del disordine generale in ogni aspetto quotidiano, il preIslāmismo regnava con credenze, idee e percezioni. Ignoranza, passioni, decadenza, immoralità, arroganza intellettuale divennero caratteristiche principali di quell'era.

L'influenza delle religioni celesti sulla vita si era persa o quasi a causa della distorsione e della manomissione del messaggio Divino. Distorsione e manomissione gli impedirono di riflettere sull'importanza del messaggio di Allāh.

Il popolo era fuorviato dai conflitti dottrinali e teorici causati dall'ingresso di nuove credenze e percezioni corrotte. Si intrapresero feroci guerre, così, per sopravvivere, si cercava l'isolamento.

La corruzione penetrò in ogni campo, senza eccezioni. Vi furono apostati incuranti della religione, e vi fu chi distorceva e manipolava le religioni celesti. Quanto all'aspetto legislativo, i popoli avevano abbandonato la Legge di Allāh, avevano inventato leggi e regole in contrasto con ragione ed istinto e mai autorizzate da Allāh.

Tale corruzione fu guidata dai capi di popoli e nazioni, guide, monaci, sacerdoti, pazzi e re. Il mondo precipitò nella completa oscurità, in una notte selvaggia, e vi fu una grande deviazione dalla via di Allāh Onnipotente.

L' ebraismo. L' ebraismo divenne un insieme di riti e tradizioni senza anima né vita, fu influenzato dalle credenze delle nazioni vicine e fu in contatto con esse finché cadde sotto il loro dominio, così adottò molte usanze e tradizioni pagane, e ciò è riconosciuto dagli storici ebrei. Nella Jewish Encyclopedia si afferma: "Il malcontento dei Profeti e la loro rabbia per l'idolatria indica che essa si era infiltrata nelle anime degli israeliti e non fu sradicata se non dopo il ritorno dall'esodo babilonese. Il Talmud testimonia che anche il paganesimo ebbe particolare presa sugli ebrei".

Prima della missione di Muḥammed, la società ebraica era al degrado mentale e corrotta dal punto di vista religioso. Se leggiamo il Talmud babilonese, esageratamente santificato dagli ebrei del VI secolo d.C., troveremo in esso strani esempi di leggerezza mentale, assurde parole, presunzione contro Allāh, manomissione della verità e manipolazione di religione e ragione.

Il cristianesimo fu messo alla prova e distorto dai sapienti che male interpretarono la luce del monoteismo, così la sincera dottrina di Allāh scomparve dietro spesse nubi. Scoppiarono guerre tra cristiani di Siria, d'Iraq e d'Egitto riguardo verità e natura di Cristo. Case, scuole e chiese entrarono in competizione ed il paganesimo comparve nella comunità cristiana sotto forme ancora oggi esistenti.

Il paganesimo si estinse ma non fu sradicato completamente, penetrò anzi nelle anime. Tutto continuò in nome del cristianesimo.

Coloro che avevano abbandonato il monoteismo, chiamarono santi i loro martiri e ne fecero statue, così il politeismo dilagò. L'idolatria si ripresentò nel culto di martiri locali e si diffuse fino ad oggi. Si formò la nuova credenza che i santi avessero attributi divini e che questi santi e sacerdoti fossero intermediari tra Allāh e l'uomo. Basandosi sull'eresia ariana, essi attribuirono caratteristiche divine a statue, le feste pagane furono cristianamente rinominate finché, nel 400 d.C., l'antica festa del sole divenne il Natale.

Nella New Catholic Encyclopedia si afferma: "La credenza che l'unico Dio sia composto di tre esseri penetrò nel mondo cristiano dopo i primi quattro secoli e divenne credenza ufficiale da adottare in tutto il mondo cristiano. L'origine dello sviluppo della dottrina trinitaria non fu svelata fino alla metà del diciannovesimo secolo d.C."

Scoppiarono guerre tra i cristiani, poiché alcuni di loro non avevano creduto a ciò, così si uccisero a vicenda, i cristiani furono impegnati l'uno contro l'altro e trascurarono lotta alla corruzione, riforme ed invito al progresso umano.

I Magi furono noti sin dall'antichità come adoratori di elementi naturali e il loro dio maggiore è il fuoco.

I loro luoghi di culto si estendevano per tutto il paese ed erano dedicati all'adorazione del fuoco. Costoro costruivano templi e monumenti per esso ed avevano etica e leggi precise in questi templi come fuori. I suoi seguaci erano liberi e non erano differenti dagli atei.

Uno storico danese, nel suo libro *La Persia nell'era Sasanide*, ha così descritto la classe sacerdotale e i Magi: "Per questi, era obbligatorio adorare il sole quattro volte al giorno. Adoravano inoltre la luna, il fuoco e l'acqua e dovevano recitare suppliche speciali durante la notte, svegliarsi, lavarsi, indossare la cintura, mangiare, starnutire, radersi il capo, tagliarsi le unghie, fare i bisogni e accendere una lampada. Fu loro comandato di non spegnere il fuoco, di non toccarlo, di non fare entrare in contatto fuoco ed acqua e di non lasciare arrugginire i metalli, poiché ritenuti sacri".

I persiani si rivolgevano al fuoco nel corso delle loro preghiere e Yazdegerd, l'ultimo re sasanide giurò sul sole, dicendo: "Giuro sul sole, dio più grande". I Magi di ogni epoca hanno adorato due dèi e ciò divenne un dogma: la luce, dio del bene, e l'oscurità, dio del male.

Il buddismo, in India ed Asia centrale, si trasformò in paganesimo, portando con sé idoli. I buddisti, ovunque si stabilissero o radunassero, costruirono templi ed eressero statue al Buddha.

Il Brahmanesimo, religione originaria dell'India, si distinse per abbondanza di divinità. Fu al suo apice nel VI secolo d.C., non v'è dubbio che Induismo e Buddismo siano ugualmente idolatri.

Le zone abitate, dall'Atlantico al Pacifico, erano immerse nell'idolatria. Fu come se cristianesimo, ebraismo, buddismo e brahmanesimo fossero in competizione nel glorificare e santificare gli idoli, furono come cavalli da corsa in un'arena.

Il Profeta ﷺ definì universale tale corruzione, comune ad ogni razza, senza eccezione. Il Profeta ﷺ, nel corso del suo ﷺ sermone, affermò: "In verità, il mio Dio mi ha comandato di insegnarti ciò che ignori: ogni soldo speso per uno servo è lecito." Ho creato tutti i miei servi come adoratori, i demoni andarono da loro e li deviarono dalla religione. Proibirono loro ciò che Avevo reso lecito e gli ordinarono di associare a Me cose che non consentite". In verità, Allāh invitò i popoli della terra, arabi, non arabi e restanti del popolo del Libro a adorarLo senza pari".

L'Ḥadīth fa riferimento alla deviazione dell'umanità in diversi tempi, con idolatria e rifiuto della Shariah di Allāh, corruzione dei riformatori tra i seguaci delle religioni celesti e loro cospirazione per ingannare il popolo guidandolo alla perdizione.

SECONDO ARGOMENTO

Le origini degli Arabi e la loro civiltà

Primo. Le origini degli arabi:

Gli storici hanno diviso le origini degli Arabi in tre periodi, secondo le dinastie da cui discendevano:

Avi originari

Si tratta delle tribù di Aad, Thamud, Amalek, Tasm, Jadis, Umaym, Jurhum e Hadramawt e di coloro che ebbero contatti con queste. Già nell'era preislamica non v'era più traccia di loro. Il dominio dei loro re si estendeva da Levante all'Egitto.

Arabi arabisti

Erano arabi discendenti di Yaqub bin Shajib bin Qahtan ed erano detti Qahtanyti e "Arabi del Sud". Da loro discendono i re dello Yemen, del regno di Moin, di Sheba e di Himyar.

Arabi Adnaniti

Riguardo gli Adnaniti, la cui discendenza risale a Ismail bin Ibrahim, possano le preghiere e la pace di Allāh essere su di loro, essi sono conosciuti come "arabizzati", poiché non avevano sangue arabo. Successivamente vi fu una fusione tra loro e gli arabi, e l'arabo divenne la lingua della nuova mescolanza.

Gli Adnaniti erano gli Arabi del Nord, la loro città d'origine era La Mekkah e sono: Ismail, (ﷺ) e sui suoi figli, gli Jarahmah, da cui Ismail, (ﷺ), imparò l'arabo, suo genero e i suoi figli, ed anche loro crebbero come arabi. Adnan, nonno del Profeta ﷺ, fu uno dei più importanti discendenti di Ismail. Da Adnan discesero le tribù arabe e le loro stirpi, dopo Adnan venne suo figlio Ma 'ad, poi Nizar, quindi Mudhar e Rabi'ah.

Riguardo Rabia bin Nizar, da lui discesero le tribù ad est: Abd al-Qais nel Bahrain, Hanifa nello Al-Yamamah, gli Banū Bakr ibn Wawel tra Bahrain ed Al-Yamamah e i Tamim che vivevano nel deserto di Bassora.

Riguardo il ramo Mudar, i Salim risiedevano vicino la Medinah e i Thaḳīf risiedevano a Taif. Il resto degli Hawazin si stabilì ad est de La Mekkah, gli Asad vivevano da est di Tayma al nord di Kūfa e i Dhubyān e gli Abs da Tayma a Ḥaurān. La maggioranza degli studiosi di genealogia divide gli arabi in Adnaniti e Kahtaniti, altri li ritengono discendenti di Ismail, (ﷺ).

Al-Bukhari, nel suo Sahih riguardo tale discendenza, riporta che: "Il Messaggero di Allāh ﷺ si recò da un popolo che combatteva con arco e frecce, e disse: "Bani Ismail, lanciate le frecce, io sono dalla vostra parte!".

Uno dei due gruppi si fermò. Il Profeta ﷺ disse: "Cosa vi accade?" Loro replicarono: "Come potremmo attaccarli se tu sei dalla loro parte?" Egli ﷺ rispose: "Attaccateli, sono con tutti voi". [Bukhari (3507)]. In altre narrazioni: "O figli di Ismail, attaccateli! Vostro padre era un arciere". [Al-Bukhari (2899), Ahmad (50/4) e Ibn Hibban (4693)].

Al-Bukhari disse: "Aslam bin Afsa bin Ḥarīthah bin Amr bin Amer apparteneva ai Khuza'a, che discendevano da coloro che si staccarono dalle tribù di Saba quando Allāh mandò su di loro acque torrenziali.

Il Messaggero ﷺ discese da Mudar, Al-Bukhari, su autorità di Kulaib bin Wael, ha narrato: "Zainab bint Abi Salama mi riferì che la figliastra del Profeta ﷺ disse che il Profeta ﷺ discendeva da Mudar Banū An-Nadr Ibn Kenanah". [Bukhari (3491)].

I Quraish discendevano dai Kinana ed erano figli di Fihr bin Malik bin Al-Nadr bin Kinana. Erano divisi in varie tribù, i più noti erano gli Jamh, i Sahn, gli Uday, i Makhzoum, i Taym, gli Zahra e i discendenti di Qusay bin Kilāb: Abd al-Dar ibn Qusay, Asad ibn Abd Al-Uzza ibn Qusay e Abd Manāf ibn Qusay.

Da Abd Manāf discesero quattro tribù: gli Abd Shams, i Nawfal, gli Al-Muttalib e gli Hāshem. Dalla stirpe di Hāshem Allāh scelse il nostro maestro Muhammad ﷺ bin Abdullah bin Abdul Muttalib bin Hashim.

Egli ﷺ disse: "Allāh scelse i Kinana dai figli di Ismail, scelse i Quraish dai Kinana, scelse i Quraish dai Banū Hashim e scelse me dai Banū Hashim". [muslim (2276), al-Tirmidhi (3605 e 3606) e Ahmad (107/4)].

Secondo. Le civiltà della penisola arabica.

Civiltà originarie che sorsero fin dall'antichità nella penisola arabica.

Le più note sono:

La Civiltà di Saba, nello Yemen

Il Generoso Corano riporta che lo Yemen beneficiava d'acqua piovana e piogge torrenziali che si disperdevano nella sabbia fino al mare. Gli Yemeniti costruirono bacini idrici e dighe impiegando metodi di avanzata ingegneria. La diga più famosa fu quella di Ma'rib. Beneficiarono così d'acqua per irrigare piante e giardini con alberi e frutti deliziosi. Disse l'Altissimo:

[...] Ci fu nella dimora dei Sabei un segno: due giardini, uno a destra e l'altro a sinistra: "Mangiate i beni del vostro Dio e siate Gli grati: una terra produttiva e un Dio Perdonatore!" ﴿15﴾ Ma rifiutarono: così abbiamo mandato contro di loro l'acqua delle dighe, e abbiamo cambiato i loro due giardini in altri che producevano cibi aspri e tamarischi, e alcuni rari loti. ﴿16﴾ Così li abbiamo puniti per ciò che hanno negato. E chi puniamo se non gli ingiusti? ﴿17﴾ **Surat Seba 17-15**

Il Generoso Corano riferisce dell'esistenza di villaggi che in passato collegavano lo Yemen dai paesi dell'Hijaz fino a Levante e che le carovane di mercanti e viaggiatori partivano dallo Yemen per l'oriente. Non mancavano ombra, acqua e cibo. Disse Allāh l'Altissimo:

[...] E abbiamo stabilito tra loro e i paesi che avevamo benedetto, altri paesi a vista d'occhio, dove abbiamo stabilito punti di sosta: "Possiate viaggiare di notte e di giorno in tutta sicurezza." ﴿18﴾ Ma dissero: "Nostro Dio, allungaci le soste", e fecero un torto a loro stessi: abbiamo fatto di loro un oggetto di racconti e li abbiamo dispersi ovunque. In verità in ciò ci sono dei segni per chi è paziente e grato. ﴿19﴾ **Surat Seba 19-18.**

La civiltà degli A'ad nell'Al-Aḥqaf

Al-Aḥqaf si trova a nord di Hadhramaut, ai suoi abitanti Allāh inviò il Suo Profeta Hūd, (ﷺ). Erano proprietari di case, di molti laboratori, di giardini, piante e sorgenti. Disse l'Altissimo: [...] Disse il Faraone: "E cosa sarebbe il Dio dei Mondi?" ﴿23﴾ Disse: "Il Dio dei cieli e della terra e di ciò che c'è in mezzo, se siete convinti". ﴿24﴾ Disse a quelli che gli stavano intorno: "Non sentite?" ﴿25﴾ Disse: "Il Dio vostro e dei vostri antenati".

﴿26﴾ Disse: "In verità il Messaggero che vi è stato inviato è sicuramente posseduto!" ﴿27﴾ Disse: "Dio del levante e del ponente e di ciò che c'è di mezzo, se riflettete!" ﴿28﴾ Disse: "Se prendi una divinità all'infuori di me ti rinchiuderò tra i prigionieri". ﴿29﴾ Disse: "Anche se ti mostrassi qualcosa di convincente?" ﴿30﴾ Disse: "Mostralo, se sei tra i veritieri!" ﴿31﴾ Gettò il suo bastone ed eccolo diventare un vero serpente. ﴿32﴾ Poi estrasse la mano ed eccola apparire bianca agli astanti. ﴿33﴾ Disse ai cortigiani che gli stavano intorno: "Lui è in verità un sapiente mago, ﴿34﴾ **Surat Al-Shu'arā 134-123**

Civiltà dei Thamud nell'Hijaz

Il Generoso Corano indica l'esistenza di una civiltà nella terra di Al-Hijz e fa riferimento alla loro capacità di scolpire case nelle montagne. Costoro disponevano di molte sorgenti, frutteti e raccolti. Disse l'Altissimo: [...] Il popolo di Thamūd smentì i messaggeri. ﴿141﴾ Il fratello Sāleḥ disse loro: "Non temete? ﴿142﴾ In verità io sono per voi un fidato Messaggero. ﴿143﴾ Temete Allāh e obbeditemi! ﴿144﴾ E io per questo non vi chiedo nessuna ricompensa, in verità la mia ricompensa è solo dal Dio dei Mondi. ﴿145﴾ Sarete lasciati qui in pace, ﴿146﴾ in giardini e fonti d'acqua ﴿147﴾ e colture e palme dai robusti spadici, ﴿148﴾ e vi costruirete case lussuose tra le montagne? ﴿149﴾ Temete Allāh e obbeditemi, ﴿150﴾ **Surat Al-Shu'arā 150-141**. E Disse anche di loro: [...] E ricordate che vi ha resi eredi del popolo di Ad e vi ha fatto insediare in terra, sulle cui pianure avete costruito dei palazzi e avete scavato delle case nei monti. Ricordatevi le grazie di Allāh e non diffondete la malvagità in terra da malfattori!" ﴿74﴾ **Surat Al 'A`rāf 74**.

Tutto ciò scomparve molto tempo fa, ne restano solo tracce, graffiti e rovine. Villaggi e città scomparvero, case e palazzi furono distrutti. Le sorgenti si asciugarono, gli alberi seccarono, frutteti e raccolti divennero concime.

TERZO ARGOMENTO

Condizioni religiose, politiche ed economiche.

Condizione sociale e morale degli arabi.

Primo. La condizione religiosa:

La nazione araba era afflitta da grave arretratezza religiosa e da un paganesimo senza eguali, deviazioni morali e sociali, caos politico e legislativo. La loro condizione era degradata, vivevano ai margini della storia e non conoscevano progresso.

Che fossero parte dello stato persiano o romano, i loro cuori erano pieni di venerazione per l'eredità dei loro padri ed antenati e li seguivano per quanto sviati.

Adoravano idoli, ogni tribù aveva un idolo. La tribù di Hudhayl bin Mudrakeh venerava Suwa', la tribù di Kulaib venerava Wad, i Math'aj veneravano Yaghuth, i Khiwan veneravano Ya'ūqa e gli Hamir, Nesra.

I Khuza'a e i Quraish adoravano Isafa e Nailah, la dea Manat era adorata sulla costa del mare da tutti gli Arabi, dagli Aws e dai Khazraj in particolare. Le divinità venerate a Thaḳīf erano Al-Uzza e Thet-Al-Irk, i più adorati dai Quraish.

Oltre questi numerosi dèi, vi erano innumerevoli idoli minori, facili da trasportare nei i loro viaggi per poterli poi mettere in casa.

Al-Bukhari narrò nel suo Saḥih, su autorità di Abu Raja'al-Atari: "Adoriamo la pietra, ma se ne trovassimo una migliore, adoreremmo quella. Se non ne troviamo, raccogliamo una manciata di terriccio, vi mungiamo una pecora sopra e adoriamo quello". [Bukhari (4376)].

Questa assurda idolatria impediva agli arabi di conoscere, glorificare, venerare Allāh l'Altissimo e credere in Lui e nell'Ultimo Giorno. Anche se affermavano che era solo una mediatrice tra loro ed Allāh, tale deà

dominava i loro cuori, le loro azioni, i loro comportamenti ed ogni aspetto della loro vita.

Riguardo tale sviamento, disse l'Altissimo: [...] In verità rispondono quelli che ascoltano ﴿il tuo invito﴾. E Allāh risusciterà i morti, poi a Lui torneranno. ﴿36﴾ **Surat Al-An'ām 36.**

Ciò che era rimasto della religione di Abramo, (ﷺ), aveva subito distorsione e alterazione. La stagione del Pellegrinaggio fu oggetto di vanto ed esibizionismo. Ciò che era rimasto della credenza Hanafita, fu unito a miti e leggende pagane.

Alcuni Hanafiti si rifiutarono di adorare gli idoli e seguire le relative regole, abbigliamento femminile etc. Tra loro vi fu Zaid bin Amr bin Nufayl, che non sacrificò agli idoli, non si nutrì di carogne e si astenne dal sangue. Egli recitava una sua poesia in cui rifiutava di adorare gli dèi e adorava il Creatore, Dio dei mondi, chiedendo il Suo perdono. Altri, credettero alla legge di Abramo ed Ismaele, possano benedizioni e pace essere su di loro.

Qais bin Saeda Al-Ayadi era un oratore saggio, intelligente e virtuoso. Egli invocava il monoteismo e l'adorazione di Allāh, allontanandosi dall'idolatria. Poiché credeva nella resurrezione, annunciava la venuta del Profeta ﷺ. Come narrato da Abu Naim nel Dala'il al-Nubuwwah (-104/1105 n. 55) su autorità di Ibn Abbas: "Qais bin Saeda, rivolgendosi alla sua gente nel mercato di Ukaz, nel suo sermone disse:

"Da qui scaturirà una Verità", ed indicò con la mano La Mekkah. Gli astanti dissero: "Di quale Verità parli?" Egli rispose: "Un uomo, figlio di Lu'ayy bin Ghālib, vi inviterà a monoteismo, vita eterna, beatitudine infinita; quando ciò avverrà, seguitelo. Se a quel tempo sarò ancora vivo, sarò il primo a seguirlo".

Qais bin Saeda visse al tempo del Profeta ﷺ, morì prima della missione Profetica e recitava una poesia riguardo la fede.

Alcuni arabi si erano convertiti al cristianesimo, altri all'ebraismo, ma la maggioranza adorava idoli e statue.

Secondo. La situazione politica

Gli abitanti della penisola arabica erano divisi in nomadi e stanziali, in un sistema prevalentemente tribale. Anche in regni civilizzati sorti sulla penisola, come il Regno dello Yemen a sud, il Regno di Al-Hira a nord-est

e il Regno dei Ghassanidah a nord-ovest, le tribù non si fusero in un unico popolo, ma rimasero unità coese tra loro.

La tribù araba è un gruppo di individui legati da parentela. A causa di questo vincolo, sorse una legge che regolava i rapporti tra individui e gruppo sulla base della solidarietà in diritti e doveri. Tale legge è rispettata dalla tribù nel sistema politico e sociale.

Il capo della tribù veniva scelto in base a buone caratteristiche, qualità, coraggio, onorabilità, generosità etc. Aveva diritti e doveri morali e materiali, i più importanti erano: essere rispettato, riverito, obbedito in ordini, giudizi e decisioni. Quanto alle cose materiali, egli, per ogni bottino, aveva diritto alla quarta parte più la possibilità di scegliere dal bottino prima della divisione. Il poeta arabo disse a riguardo: "Sei rispettato, per cui puoi prender ciò che vuoi". Il sistema tribale aveva un margine di libertà. L'arabo crebbe in un sistema e in un ambiente apparentemente liberi. La libertà fu quindi una delle caratteristiche peculiari degli arabi, che la amavano e rifiutavano ingiustizia ed umiliazioni. Ogni membro della tribù la tutelava, se ne vantava, e difendeva ognuno della tribù, che avesse torto o ragione. Questo divenne uno dei loro principi: "Aiuta tuo fratello, che abbia torto o ragione". [Al-Bukhari (6952 ,2444 ,2443) e Ahmed (,99/3 201)] Il loro poeta, in merito, recitava una poesia di autocritica. L'individuo era subordinato alla tribù e l'individualità era compromessa, così Duraid ibn al-Samma recitò un'altra poesia di autocritica.

Ogni tribù araba aveva al comando una personalità politica. Costui stabiliva alleanze con altre tribù o dichiarava guerra. Probabilmente uno dei più importanti patti di pace stipulati tra tribù arabe fu quello di Al-Fudul (Patto Al-Mutayyibin).

Le guerre tra tribù erano in pieno svolgimento, tra le più famose vi fu "La guerra dei malvagi". Avvenivano, inoltre, incursioni individuali a danno delle tribù per motivi personali o per altro. Poiché alcune tribù potevano sostentarsi solo con la spada, nessuna era al sicuro. Potevano subire attacchi sia di giorno che di notte e perdere beni e case, che sarebbero divenute rovine.

Terzo. La situazione economica

La penisola araba è dominata da vasti deserti, perciò non vi si pratica l'agricoltura eccetto che nelle zone periferiche, in particolare nello Yemen e a Levante. Nella penisola vi erano oasi sparse e il deserto era battuto da cammelli e pecore. Le tribù si spostavano in cerca di pascoli e non conoscevano stabilità se non nelle loro tende.

Quanto all'artigianato, gli arabi lo disprezzavano, delegando tale pratica ai non arabi e ai servi. Anche quando vollero costruire la Ka'aba, cercarono l'aiuto di un copto sopravvissuto al naufragio di Jeddah e poi residente a La Mekkah.

La penisola arabica era priva di agricoltura ed artigianato ma la sua posizione strategica tra Africa ed Oriente favoriva particolarmente gli scambi commerciali.

Gli abitanti che praticavano il commercio erano quelli delle città, particolarmente quelli de La Mekkah si distinguevano in tale attività. In virtù del fatto di essere il popolo dell'Haram occupavano una speciale posizione nel cuore degli arabi, per questo non li contrastavano né disturbavano. Allāh donò loro tale onore, come possiamo notare nel Generoso Corano: [...] Non vedono, forse, che in verità abbiamo istituito un luogo sicuro, mentre intorno le persone sono depredate? Credono forse nella falsità, e rinnegano la grazia di Allāh? ﴿67﴾ **Surat Al 'Ankebūt 67**. I Quraish intraprendevano due grandi viaggi: il viaggio invernale verso lo Yemen e il viaggio estivo a Sham (oggi Syria). Essi Viaggiavano in sicurezza mentre gli altri venivano rapiti, saccheggianti.

Disse l'Altissimo: [...] Per l'usanza di Quraish – ﴿1﴾ la loro usanza di compiere il viaggio dell'inverno e dell'estate – ﴿2﴾ Che adorino il Dio di questa Casa*, ﴿3﴾ Colui che li ha sfamati in tempo di magra e li ha protetti dalla paura. ﴿4﴾ **Surat Al-Quraish 4-1**

Le carovane trasportavano profumi, incenso, gomma, colla, spezie, datteri, aromi, legno, avorio, ebano, perline, pelle, lana yemenita, tessuti di seta, armi e altre cose che si trovavano nella penisola o che venivano importate per poi essere smerciate a Levante e in altri luoghi in cambio di grano, cereali, uva passa, olive, tessuti levantini ed altro.

Gli yemeniti divennero famosi per il commercio e per le loro attività in terra e mare, viaggiarono verso le coste dell'Africa, in India, Indonesia, Sumatra e in altri paesi asiatici, in direzione delle isole dell'Oceano Indiano e del cosiddetto Mar Arabico. Dopo essersi convertiti all'Islām, ebbero il grande merito di averlo diffuso in questi paesi.

Il commercio con prestito ad usura era molto diffuso nella penisola arabica e probabilmente questa brutta malattia fu trasmessa agli arabi dagli ebrei. Era diffuso tra i nobili e tra le altre categorie, il tasso d'interesse ricavato, a volte era superiore al cento per cento.

Gli arabi avevano mercati famosi: Ukaz, Majanah e Dhul-Majaz ed alcuni storici menzionano La Mekkah. Gli arabi, nel mese di Dhul-Qa'dah, risiedevano ad Ukaz. Dopo il ventesimo giorno di Dhul-Qa'dah, andarono a Majanah e, veduta la mezza luna di Dhul-Hijjah, si recarono a Dhul-Majaz. Vi rimasero otto notti, quindi partirono per Arafat dove si astennero dal commercio e lo stesso fecero a Minà fino all'avvento dell'Islām, dopodiché fu loro permesso. Disse l'Altissimo: [...] Non è un peccato, per voi, desiderare la Grazia dal vostro Dio, e quando andate via da Arafat, invocate Allāh nel Luogo Sacro; invocatelo come vi ha guidato, anche se prima eravate in perdizione. ﴿198﴾ **Surat Al-Beqarah 198.**

Gli scambi commerciali ripresero dopo l'avvento dell'Islām per un certo periodo ma le cose erano cambiate, i mercati non erano più relegati solo al commercio, ma si estesero a letteratura, poesia e retorica. Furono luoghi d'incontro di poeti, predicatori che gareggiavano menzionando la loro genealogia e le loro imprese; quindi, fu un periodo di arricchimento linguistico e letterario, oltre che commerciale.

Quarto. Stato sociale:

Tradizioni e costumi dominavano la vita degli arabi, essi promulgarono leggi circa il rango, la genealogia, i rapporti reciproci tra tribù e individui. La loro condizione sociale può essere così riassunta:

Orgoglio illimitato per genealogia e rango ed esaltazione reciproca:

Preservavano la loro discendenza non sposando donne di altre razze ma l'Islām eliminò tutto ciò e rese chiaro che la differenza tra individui si manifesta solo attraverso devozione e buone azioni.

Essere orgogliosi della parola e dell'autorità che ne deriva, in particolare dalla poesia:

Parola ed eloquenza li attraevano e la loro poesia era testimonianza delle loro imprese, delle loro vicende e genealogie e raccoglieva conoscenze ed emozioni. Non è quindi sorprendente che tra loro vi fossero oratori e grandi poeti; una frase poetica elevava la tribù di rango o la abbassava, non v'era nulla che li rendesse felici come l'aver un eccellente poeta nella tribù.

Le donne nella società araba:

In molte tribù, la donna era considerata proprietà di poco valore, veniva ereditata e il figliastro maggiore aveva il diritto di sposarla dopo la morte

del padre o di impedirle di sposarsi. L'Islām ciò. Disse Allāh l'Altissimo: [...] E non prendetevi come spose donne che sono state mogli dei vostri padri, tranne nei casi precedenti: In verità si tratta di una nefandezza e una cosa abominevole e un infausto percorso! ﴿22﴾ **Surat Al-Nisā'22.**

Gli arabi vietavano il matrimonio nei legami di sangue come con madri, figlie, sorelle, nonne, zie materne e paterne.

La figlia femmina non aveva diritto all'eredità, così le donne e i bambini. Non aveva diritto all'eredità se non colui che aveva acquisito il bottino combattendo a cavallo. Fino alla morte di Aws bin Thābit, nel corso dell'era del Messaggero di Allāh ﷺ, donne e bambini erano privi d'eredità. Egli lasciò due figlie non belle e non ancora in età da marito, così vennero due loro cugini e presero tutta l'eredità. La vedova gli disse di sposare queste due figlie ma essi rifiutarono. Venne così il Messaggero di Allāh ﷺ ed ella gli ﷺ disse: "O Messaggero di Allāh! Aws è morto e mi ha lasciato figli piccoli e due figlie. I figli del loro zio, Suwaid ed A'rfatah, hanno preso la loro eredità. Gli ho chiesto di sposare le mie figlie ma hanno rifiutato". Rispose il Messaggero ﷺ: "Non toccate nulla dell'eredità". [Addurr Al-Manthur; di Al-Suyuti (439/2)] In merito, fu rivelato un Versetto: [...] Agli uomini tocca una certa parte di ciò che lasciano i genitori e i parenti, e tocca alle donne una certa parte di ciò che lasciano i genitori e i parenti, sia esso poco o molto: è un diritto inalienabile. ﴿7﴾ **Surat Al-Nisā'7.**

Gli arabi disprezzavano le loro figlie poiché non in grado di partecipare alle battaglie di invasione, non in grado di proteggersi dagli aggressori e di lavorare per guadagnare come uomini. Se fossero fatte prigioniere sarebbero state usate per scopi sessuali, scambiate come oggetti di baratto e potevano essere obbligate a prostituirsi, così da accrescere il guadagno dei rapitori. Tutto ciò, presso gli arabi, era consentito ed è cosa vergognosa. Il Generoso Corano ci parla della condizione di colui cui nasca una figlia. Disse Allāh l'Altissimo: [...] E se a qualcuno di loro si annuncia una femmina, il suo volto si fa cupo, in grande costrizione, ﴿58﴾ nascondendosi dalla gente per la vergogna di ciò che gli è stato annunciato: dovrebbe tenersela a malincuore, o andare a seppellirla nella sabbia? Com'è malvagio il loro giudizio! ﴿59﴾ **Surat Al-Naḥl 59-58.**

Spesso sceglievano di seppellirla viva, senza che avesse commesso colpe, solo perché femmina. Il Generoso Corano disapprova questo atroce atto. Dissel' Altissimo: [...] per quale colpa è stata uccisa, ﴿9﴾ **Surat Al-Tekwīr 9.**

Alcuni arabi uccidevano i propri figli a causa della povertà o per paura di essa. L'Islām proibì loro tali misfatti. Disse Allāh l'Altissimo: [...] Di': "Venite, vi dico cosa il vostro Dio vi ha proibito: "Non associate nulla a Lui; siate benevoli verso i genitori; non ammazzate i figli per paura della povertà, perché noi provvederemo sostentamento per voi e loro, e non avvicinatevi alle nefandezze – sia esteriori che interiori – e non uccidete nessuno se non per giustizia, ciò Allāh lo ha proibito. Questo Lui vi ha raccomandato affinché riflettiate! ﴿151﴾. **Surat Al-An'ām 151**. E Disse l'Altissimo: [...] E non uccidete i vostri figli per paura del bisogno, Noi provvederemo a loro e a voi: in verità ucciderli è un grave errore. ﴿31﴾ **Surat Al-Isrā' 31**.

Alcune tribù non uccidevano le proprie figlie e taluni, come Zaid bin Amr bin Nufayl, rifiutarono di commettere questo atto atroce.

Certuni rispettavano le donne ed ascoltavano la loro opinione riguardo il matrimonio. La donna araba libera rifiutava di dormire con chiunque di diverso dal legittimo marito. Era coraggiosa, seguiva i guerrieri incoraggiandoli e partecipava ai combattimenti, quando necessario. La donna beduina araba condivideva con il marito il compito di pascere, allevare ed abbeverare il bestiame. Lavorava la lana, era tessitrice di abiti e manti ed era casta e pura.

Matrimonio:

Gli arabi praticavano diversi tipi di matrimonio e non si rimproveravano a vicenda per ciò. Aish'ah, che Allāh sia soddisfatto di lei, ce lo riferisce dicendo: "In verità, nell'era preislamica, vi erano quattro tipi di matrimonio:

uno di questi è come il matrimonio odierno; un uomo chiede la mano della ragazza, se i genitori accettano, gli offre la dote, quindi la sposa.

In un altro, un uomo dice a sua moglie, quando è pura, vai da quel tale e chiedigli se ti possa sposare per un certo periodo. Una volta che lei è incinta di quell'uomo, il marito la riprende. Tale pratica era detta "istibdah". الإستهضاع (ciò che si fa oggi con i mezzi tecnici di fecondazione), e veniva impiegata per avere figli.

In un altro matrimonio ancora, si riuniscono in un numero minore di dieci ed ognuno frequenta la donna. Se ella rimane incinta, partorisce e, passate alcune notti, li manda a chiamare e nessuno può rifiutare. Una volta che tutti si sono riuniti al suo cospetto, ella dice: "So cosa avete fatto con me ed ho partorito". Scelto qualcuno, lo indica e gli dice: "Questo è tuo figlio!" ed egli non può rifiutare.

Nel quarto matrimonio, molti si riuniscono, entrano presso la donna e lei non rifiuta nessuno. Si trattava di prostitute che mettevano sulle loro porte stendardi per farsi riconoscere. Una volta partorito, gli uomini si riunivano presso di lei e raccoglievano denaro per il mantenimento. Sceglievano un uomo come padre e questi attribuiva al neonato il proprio cognome, non poteva rifiutarsi.

Quando Muḥammed (ﷺ) fu inviato con la verità, il matrimonio dell'era preislamica fu abolito e venne introdotto quello odierno." [Al-Bukhari (5127) e Abu Dāwūd (2272)].

Alcuni studiosi riferiscono altre tipologie di matrimonio non menzionate da Aish'ah, possa Allāh essere soddisfatto di lei, ad esempio la convivenza. Di ciò parla l'Altissimo: [...] né cercatrici di amanti. **Surat Al-Nisā'**.

I sapienti affermavano che non andasse preso in considerazione ciò che era celato. Ciò che era palese, al contrario, era oggetto di rimprovero poiché più vicino alla fornicazione che al matrimonio. Così era il matrimonio **mut'ah**, ossia un matrimonio a tempo determinato o lo scambio dei coniugi. Era costume preislamico che un uomo cedesse la propria moglie per quella di un altro.

Tra i matrimoni invalidi vi era il matrimonio **shighar**, ossia concedere la propria figlia in sposa a qualcuno a condizione che questi, in cambio, gli facesse sposare la propria figlia senza versare dote. Era ammesso sposare contemporaneamente due sorelle ed era consuetudine avere innumerevoli mogli. Giunto l'Islām, venne imposto il limite di quattro mogli a patto di mantenerle e trattarle alla pari.

Nell'era preislamica non rispettavano le mogli e le trattavano male, non riconoscendo loro alcun diritto. Ciò fino all'avvento dell'Islām, che riconobbe ogni diritto e raccomandò buona condotta.

Divorzio:

Gli arabi praticavano innumerevoli divorzi. Un uomo divorziava dalla propria moglie, la riprendeva, quindi divorziava, la riprendeva, e così all'infinito. Questa usanza rimase in vigore fino all'arrivo dell'Islām, finché Gloria Sua non rivelò il Suo detto: [...] È permesso divorziare due volte: trattenetele con dignità o rifiutatele con benevolenza. E non vi è permesso di riprendere una parte che avete dato loro, tranne quando si teme che nessuno

dei due rispetti i precetti di Allāh; se temete che non possano osservare i precetti di Allāh, non ci sarà peccato per loro se lei si riscatta: quelli sono i termini di Allāh, attenti a non violarli! E quelli che trasgrediscono i termini di Allāh, quelli sono gli ingiusti! ﴿229﴾ **Surat Al-Beqarah 229**

L'Islām limitò il numero dei divorzi e diede al marito l'opportunità di rettificare la propria decisione due sole volte. Se si divorzia per la terza volta, il vincolo matrimoniale è reciso e non è permesso considerare quella donna come propria moglie se non dopo che ella abbia sposato un altro uomo e questo divorzi da lei volontariamente. Nel Generoso Corano: [...] Se divorzia da lei ancora, non potrà riprenderla fin quando lei non avrà sposato un altro uomo. Ma se anche questo divorzia, non saranno puniti se decidono di tornare insieme, se sono convinti di rispettare i precetti di Allāh. E quelli sono i precetti di Allāh, che Lui chiarisce alla gente sapiente. ﴿230﴾. **Surat Al-Beqarah 230**

Il tipo di divorzio praticato precedentemente si chiamava Dhihar e consisteva nel dire alla propria moglie: "Ti considero inaccostabile come mia madre". Fino all'avvento dell'Islām, questa la consuetudine ma questa cattiva usanza venne definitivamente eliminata e l'Islām, diede una via d'uscita al marito per mezzo della penitenza. Disse l'Altissimo: [...] Quelli tra voi che ripudiano le proprie mogli ﴿pronunciando lo thihar﴾: quelle non sono le loro madri; le loro madri sono quelle che li hanno partoriti, e in verità loro pronunciano parole indegne e falsità. E in verità Allāh è Benevolo, Perdonatore. ﴿2﴾ E quelli che ripudiano le mogli, poi ritirano ciò che hanno detto, devono liberare uno schiavo prima di ricongiungersi – e ciò è consigliato – e Allāh di ciò che fate è Conoscitore. ﴿3﴾ Ma chi non ha i mezzi, deve digiunare per due mesi consecutivi, prima di ricongiungersi; chi non può, deve sfamare sessanta poveri: ciò per consolidare la vostra fede in Allāh e nel Suo Messaggero. E quelli sono i termini di Allāh e per i miscredenti ci sarà una dolorosa punizione. ﴿4﴾ **Surat Al-Mujadileh 4-2**

Guerre, aggressioni ed incursioni:

Si combattevano guerre per futili motivi, non si esitava ad andare in guerra ed uccidere in difesa di banali ideali, anche di poca importanza.

La storia riferisce che nell'era preIslāmica vi era inclinazione maggiore verso la guerra che verso la pace e che non si faceva affidamento sulla ragione.

In quei giorni, ad esempio, scoppiò la "Guerra per Al-Basous" tra Bakr e Taghleb. Il conflitto fu causato da una cammella di proprietà di Al-Jarmy

difesa dalla sua vicina Al-Basous, figlia di Munqith, zia materna di Jassas bin Murrah. Kulaib, capo dei Taghleb, aveva un pascolo privato per i suoi cammelli, vide la cammella pascolare e la uccise con una freccia. Al-Jarmi ed Al Basous entrarono così in conflitto. Quando Jassas vide la loro reazione, colse l'occasione per uccidere Kulaib e, tra le due tribù, scoppiò una guerra feroce durata quarant'anni.

Il "Giorno di Dahis ed Al-Ghubrā" avvenne a causa di una gara tra Dahis ed Al-Ghubrā, due cavalli. Dahis era di proprietà di Qais bin Zuhair ed Al-Ghubrā di proprietà di Hudhaifah bin Badr.

Hudhaifah ordinò ad un uomo di restare a valle e, se avesse visto Dais in vantaggio, respingerlo. Questi obbedì e, colpendo il cavallo, lo fece cadere in acqua, facendo così vincere Al Ghabrā. Quindi, per vendetta, scoppiò una guerra tra gli Abs e i Dhubyān. Nell'era preislamica, anche le guerre tra Aws e Khazraj, cugini tra loro poiché figli di Ḥārithah bin Tha'labah Al-Azdi, scoppiarono per futili motivi.

Gli Aws erano alleati degli ebrei, così molte guerre tra Aws e Khazraj furono alimentate da costoro per fare in modo che si indebolissero a vicenda. Aws e Khazraj chiesero aiuto alle tribù vicine ed alla fine prevalsero gli Aws.

Alcune tribù ne assaltavano altre alla ricerca di bottino e per catturare persone libere e venderle, come nel caso di Zaid bin Ḥārithah, arabo libero e Salman Al-Farisi, persiano libero. L'Islām, facendo regnare la sicurezza, permise che una donna potesse viaggiare liberamente da Sana'a ad Hadhramaut senza temere altri che Allāh. Il pastore deve proteggere le sue pecore solo dal lupo.

Scienza e letteratura:

Gli arabi non erano un popolo del Libro o dei sapienti come ebrei e nazareni, ma erano dominati da ignoranza, analfabetismo, imitazione e perseveravano in vecchie tradizioni, anche se false. La nazione araba non sapeva scrivere né contare, questa era la loro caratteristica, pochi sapevano scrivere e leggere e, malgrado il loro analfabetismo e la loro mancanza di conoscenza, erano noti per la loro intelligenza, arguzia, gentilezza, sensibilità, buona disponibilità ad imparare e sviluppare la sapienza.

Per questo, quando giunse l'Islām, divennero eruditi, saggi e giuristi. L'analfabetismo fu eliminato, conoscenza e sapienza divennero le loro

caratteristiche predominanti. Alcuni di loro erano eleganti narratori. Vi erano medici come Al-Harith bin Kaldah, la cui arte medica era basata sull'esperienza di vita ed ambiente.

Quinto. L'etica

La moralità araba andava peggiorando, si amavano vino, gioco d'azzardo, ingiustizia, fanatismo tribale, spargimento di sangue, vendetta ed assalti armati. Erano comuni incursioni, assalti a carovane, si mangiavano i beni degli orfani, si praticava usura, furto, fornicazione etc. Si fornicava solo con le schiave e nelle case di tolleranza con le prostitute. Era raro che ciò accadesse con donne libere, per questo il Profeta (ﷺ), quando ricevette (ﷺ) le donne per il giuramento di fedeltà dopo la conquista de La Mekkah, disse: "Non associno nulla ad Allāh, non rubino e non commettano fornicazione". Hind bint Utbah, moglie di Abu Sufyan, disse: "La donna libera non è fornicatrice". [Al-Bukhari (4894) e Muslim (1709)].

Ciò non vuol dire che non vi fossero anche dei puri, molti di loro non commettevano adulterio, non bevevano vino, non uccidevano, non facevano del male a nessuno ed evitavano di accaparrarsi i beni degli orfani. Si astenevano dal praticare l'usura ed avevano molte caratteristiche e buone qualità che li qualificarono a portare lo stendardo dell'Islām.

Tra queste qualità e caratteristiche,

intelligenza ed acume:

I loro cuori erano puri, non erano contaminati da filosofia, leggende e miti difficili da rimuovere come quelli di indiani, romani, greci e persiani. I loro cuori erano predisposti a portare il più grande messaggio nell'universo, l'eterna Da'wah dell'Islām. Siccome erano già note a quel tempo, l'Islām indirizzava le persone più intelligenti alla conservazione della religione. Poteri intellettuali e talenti innati non furono dispersi in fantasiose filosofie, sterili argomentazioni bizantine e complesse dottrine retoriche.

Il loro vasto linguaggio prova quanto fossero capaci nella memoria. Il miele aveva ottanta nomi, la volpe duecento, il leone cinquecento, il cammello mille, così la spada, l'ingegno aveva circa quattromila nomi. Indubbiamente la memorizzazione di tutti questi nomi richiede forte memoria, caratteristica delle guide.

Sia il linguaggio gestuale che quello espressivo, dimostrano quanto fossero dotati di intelligenza ed acume, e gli esempi di ciò sono molteplici.

Generosità e prodigalità permanenti:

L'etica, negli arabi, era talmente radicata che chi possedeva solo la propria cammella, la macellava in onore dell'ospite. Alcuni non si limitavano a nutrire gli uomini, ma erano soliti nutrire belve, animali ed uccelli. La generosità di Hatim at-Tā'ī era nota e veniva presa ad esempio.

Coraggio, cavalleria ed assistenza

Gli arabi elogiavano chi moriva di morte violenta e schernivano chi moriva nel proprio letto. Quando seppe che il proprio fratello era stato ucciso, uno di loro disse: "Se è stato ucciso, suo padre, suo fratello e suo zio anche furono uccisi. Giuro su Allāh, noi non moriamo in modo naturale ma per mezzo di frecce o spade", e recitò una poesia a riguardo.

Per gli Arabi orgoglio ed onore hanno priorità assoluta, per questo avrebbero dato le loro anime. Antarah recitò una poesia in merito a coraggio ed orgoglio.

Gli arabi, per loro natura, erano nobili e cavallereschi, rifiutavano che il forte si approfittasse del debole, dell'indifeso, della donna o del vecchio. Se qualcuno cercava il loro aiuto, lo aiutavano, ed obbligavano l'aggressore a non perseguitare più chi si era rifugiato presso di loro.

Amore per la libertà e disprezzo per oppressione ed umiliazione

L'arabo amava istintivamente la libertà e, poiché nato libero, viveva e moriva per essa. Nessuno aveva autorità su di lui, rifiutava di vivere nell'umiliazione o di essere toccato nel proprio onore, anche se ciò gli costava la vita. In genere era sensibili all'umiliazione, rifiutavano l'ingiustizia, l'essere sminuiti e disprezzati. Ecco un esempio di ciò:

Amr bin Hind, re di Al-Hirà, si sedette con i suoi e chiese loro: "Conoscete qualche arabo la cui madre rifiuti di servire mia madre?" Risposero: "Sì, la madre di Amr bin Kulthum, il poeta vagabondo".

Amr bin Hind chiese ad Amr bin Kulthum di fargli visita ed invitò la madre di Amr bin Kulthum a visitare la propria.

Amr bin Hind si mise d'accordo con sua madre sul fatto che lei, dopo aver mangiato, avrebbe dovuto dire alla madre di Amr ibn Kulthum: "Passami il piatto accanto a te", e questa è considerata una grave offesa. Così fece, e la madre di Amr bin Kulthum rispose: "La donna che abbia bisogno di qualcosa si alzi e la prenda". Ella insistette nella richiesta e Laila, madre di

Amr bin Kulthum, gridò: "Umiliazione!" e chiese aiuto alla propria tribù. Suo figlio la udì e si arrabiò, vide una spada del re appesa nella tenda, la prese e decapitò il re Amr bin Hind. Chiamò i Banū Taghleḅ, ordinò di saccheggiare la tenda e recitò una poesia riguardo l'offesa subita.

Adempimento dei patti ed amore per sincerità, chiarezza ed onestà

Gli arabi ripudiavano la menzogna e la disprezzavano, erano persone leali, per questo era sufficiente che la dichiarazione di fedeltà all'Islām fosse solo pronunciata. Ciò dimostra quanto odiassero le menzogne. Abu Sufyan rifiutò di dire il falso riguardo il Messaggero di Allāh ﷺ in presenza di Eraclio, quando gliene chiese notizie mentre era in guerra con lui ﷺ.

Abu Sufyan disse: "Se non fosse stato per la vergogna di mentire, lo ﷺ avrei calunniato". [Bukhari (7) e Muslim (1773)].

Riguardo lealtà e rispetto dei patti, Al-Nu 'man bin Al-Mundhir disse a Kisra riguardo Al- Wafa' Al-Arab: "Basta un cenno e si stringe un patto che non viene sciolto se non con la morte".

Se uno di loro avesse alzato un bastone da terra, con tale gesto avrebbe firmato un patto o si sarebbe impegnato fino alla morte. Se qualcuno avesse cercato rifugio presso di loro, gli arabi non si sarebbero fermati prima di aver annientato l'oltraggiosa tribù che lo aveva afflitto, anche a costo di perire tutti. Anche se avesse chiesto rifugio un criminale, lo avrebbero difeso con anime e denaro. La lealtà era radicata nel popolo arabo, così l'avvento dell'Islām diede loro la giusta direzione. L'Islām fu severo con chi proteggeva un malvagio, indipendentemente da rango e parentela. Il Profeta ﷺ disse: "Possa Allāh maledire colui che dà rifugio a un malvagio". [Muslim (1978) e Al-Nasa'i (232/7)] Tra le storie che indicano la loro fedeltà:

Durante la guerra di Al-Basous, Al-Ḥarīth prese prigioniero Al-Muhalhal, non conoscendolo, gli disse: "Indicami Al-Muhalhal bin Rabi`ah e ti lascerò libero". Al-Muhalhal rispose: "Se te lo dico manterrai la tua promessa?" Al-Ḥarīth disse: "Sì". Al-Muhalhal continuò dicendo: "Al-Muhalhal sono io", così Al-Ḥarīth lo lasciò libero. Il rispetto dei patti è raro, e chi lo attua merita ammirazione.

E riguardo la lealtà: An-Nu 'man ibn Al-Mundhir temeva Kisra per il fatto di avergli negato in sposa la propria figlia. Depose le proprie armi e le ha affidò ad Hani bin Masaud Al-Shaybani. Si recò da Kisra e fu maltrattato. Kisra inviò i propri uomini presso Hani a chiedere le armi di

Al-Numan, ma lui rifiutò, così Kisra inviò un esercito per combatterlo. Hani radunò la sua tribù, gli Al-Bakr, e si rivolse loro dicendo: "Oh, Al-Bakr! Uno sconfitto perdonato è meglio di un sopravvissuto in fuga. La prudenza non salva dal destino e la pazienza è motivo di vittoria. La morte è meglio del tradimento, andare verso la morte è meglio che fuggire essendo pugnalati alle spalle. O famiglia di Bakr! Lottate, combattete! non si può fuggire il destino". I Banū Bakr riuscirono a sconfiggere i persiani nella battaglia di Dhy-Qar grazie alla volontà di quest'uomo che disprezzava la vita in sottomissione ed umiliazione e non si curava della morte pur di adempiere i propri impegni.

Sopportare le sciagure resistendo ed essere soddisfatti del poco che si possiede:

Gli arabi, smettendo di mangiare, affermavano che il troppo cibo distruggeva l'intelligenza e rimproveravano avidi e golosi. Il loro poeta disse: "Quando le mani si avvicinano al tavolo per mangiare / io non sarò il primo / primo è colui che corre alla battaglia.

Avevano un'incredibile capacità di resistere alle disgrazie e pazienza nelle sventure, probabilmente a causa della natura arida e desertica del loro paese. Vi era poca vegetazione e poca acqua, così si abituarono ad esplorare aspre montagne e a camminare nel caldo torrido senza soffrire caldo o freddo, senza curarsi delle asperità del terreno, di distanze, di fame e sete. Abbracciato l'Islām, furono un meraviglioso esempio di pazienza e perseveranza e si accontentavano di vivere con poco. Ci si accontentava di pochi datteri per mantenersi e di alcune gocce d'acqua per inumidirsi la bocca.

Forza fisica e grandezza d'animo

Erano noti per la forza dei loro corpi, per la grandezza d'animo, per la forza dello spirito. Quando l'eroismo spirituale si combina con quello fisico, fa miracoli. Agli arabi accadde ciò quando ebbero abbracciato l'Islām,

Quando si ha potere, perdonare e proteggere il vicino

Ogni arabo aveva l'abitudine di combattere con il proprio coetaneo e, quando vincevano, perdonavano. Si rifiutavano di uccidere i feriti, rispettavano i diritti del vicinato, avendo specialmente cura delle donne e della conservazione del loro onore.

Il loro poeta recitò una poesia sull'onore:

Se la mia vicina esce all'improvviso / volto le spalle / finché si copra.

Se qualcuno gli chiedeva protezione, lo aiutavano, lo difendevano con anima e denaro.

Queste virtù e buoni costumi erano una grande risorsa nel cuore degli arabi. L'Islām venne e le fece sviluppare, le rafforzò e le indirizzò verso il bene e la retta via.

Non v'è da stupirsi se provenivano dal deserto; essi conquistarono la terra e la riempirono di fede dopo l'incredulità, di giustizia dopo iniquità, di virtù dopo i vizi e di bontà dopo il male.

Questi sono alcuni dei costumi della società in cui l'uomo arabo crebbe. Fu una società ideale, perciò fu scelta dal Messaggero di Allāh ﷺ. Fu un ambiente elevato se paragonato a quello persiano, romano, indù e greco.

Il Profeta ﷺ non scelse il popolo persiano per le loro scienze, gli indù per la filosofia, i romani per l'arte, né i greci per il genio della loro poetica, ma scelse un ambiente incontaminato. Ciò a motivo della loro genuinità e purezza, della loro indole integra, della loro libertà di coscienza ed elevazione spirituale.

QUARTO ARGOMENTO

Gli eventi più importanti accaduti prima della nascita dell'amato Al- Mustafa ﷺ (appellativo del Profeta ﷺ)

Allāh Onnipotente volle avere misericordia dell'umanità e onorarla, era quindi arrivato il tempo per la salvezza con la missione profetica dell'amato ﷺ. Prima di procedere a spiegare la sua onorevole nascita, la sua cara educazione e la cura di Allāh Onnipotente per lui prima che la rivelazione gli giungesse e la sua vita profumata prima della missione, vogliamo parlare dei grandi Segni e degli eventi gloriosi che hanno preceduto la sua nascita ﷺ e che indicavano l'avvicinarsi della buona novella e dei primi albori del mattino.

La legge di Allāh nell'universo dice che dopo le avversità, la miseria e le tenebre vi saranno sollievo, ricchezza e illuminazione

I più importanti tra questi eventi sono:

1. La storia dello scavo del Pozzo di Zamzam da parte di 'Abd al-Muttalib, nonno del Profeta. ﷺ

Lo Shaykh Ibrahim El 'Ali menziona nel suo libro prezioso (Saḥih al-Sīra al-Nabawiyyah/La vera biografia profetica) un'autentica narrazione sulla storia dello scavo di Zamzam da parte di 'Abd al-Muttalib e secondo gli Hadith di Alì ibn Abī Ṭālib, che Allāh si compiaccia di lui, è detto: "Mentre dormivo nello Ḥijr (ossia il recinto sacro), ebbi la visione di una figura immateriale che mi disse:"Scava la Taybah ² (ossia la Dolce Fonte). Risposi chiedendo dove si trovasse la Taybah, ma la visione svanì senza fornire una risposta." E continua:"Quindi, quando era la notte successiva, mentre ero nel mio letto a dormire, la visione mi apparve nuovamente e disse: "Scava Barra (ossia la beneficenza)". Io allora chiesi cosa fosse la Barra." Ma di nuovo la figura sparì e rimase senza risposta.

Disse: "quindi, quando era la notte successiva, tornai al mio letto dormendo, e la visione mi riapparve e disse: "scava Barra (ossia la

beneficenza)” così risposi cosa fosse la Barra? ma di nuovo la figura sparì ed egli rimase senza avere risposta.

Similmente accadde la terza notte e questa volta le parole furono: “Scava al Madnuna (ossia il tesoro accumulato), ma Abd al-Muttalib rimase ancora senza risposta e quando fu la quarta notte, la visione gli ordinò di scavare zemzem, ed egli chiese cosa fosse, la visione rispose: “Scavalò e non te ne pentirai! Perché è la tua eredità proveniente dal tuo più grande antenato. Esso non si seccherà mai, né mancherà di bagnare le gole dei pellegrini. Nel frattempo, egli chiese dove fosse, così la visione aggiunse di cercare un luogo dove ci fossero sangue ed escrementi, presso il nido del corvo con i gambi bianchi e quello delle formiche”.

Ibn Ishaq disse: “Quando l’ordine gli fu chiaro, ne trovò la posizione e seppe che era vero, andò con l’attrezzatura insieme a suo figlio maggiore (a quel tempo ancora il suo unico figlio) Harith ibn 'Abd al-Muttalib e scavarono nel luogo indicato nel sogno finché non ruppero la pietra che chiudeva il pozzo, 'Abd al-Muttalib innalzò allora, a gran voce, una esclamazione "Allāh u Akbar!" (Allāh è il più grande!). A quel punto i Quraish seppero che lui aveva realizzato questo progetto e così si rivolsero a lui dicendogli: “Oh 'Abd al-Muttalib! Questo è il pozzo del nostro Padre Ismail e abbiamo il diritto di averne una parte!” Abd al-Muttalib disse: "Non lo farò, perché questo incarico mi è stato assegnato e donato in modo speciale da Allāh. Gli dissero: "Sii giusto con noi, altrimenti ti contesteremo.” Egli rispose: "Scegliamo dunque un arbitro, così da accordarci su una saggia soluzione. Dissero: "La donna della tribù di Beni Hudhaym, nel confine di Sham (attuale Siria).”

Ogni clan mandò quindi un uomo in sua rappresentanza. 'Abd al-Muttalib, insieme a suo figlio e a pochi compagni si unì alla carovana, avendo però riserve d’acqua separate. Nel bel mezzo del deserto l’acqua del gruppo di 'Abd al-Muttalib finì e i suoi compagni cominciarono a soffrire la sete, ma gli altri capi della carovana si rifiutarono di fornire loro dell’acqua, tanto rischiare la morte. 'Abd al-Muttalib ordinò quindi di cominciare a scavare delle tombe, in modo tale che, man mano che uno moriva, gli altri gli avrebbero concesso una degna sepoltura e solo l’ultimo sarebbe rimasto insepolto. Essi cominciarono dunque a scavare le proprie tombe, mentre gli altri gruppi assistevano divertiti alla scena. Il giorno dopo 'Abd al-Muttalib, completato il lavoro, esortò comunque i suoi a non cedere codardamente alla morte senza aver fatto un ultimo sforzo.

Egli salì quindi sul suo cammello, il quale, nel sollevarsi da terra, colpì lievemente il suolo da cui, all'improvviso, cominciò a sgorgare dell'acqua fresca. 'Abd al-Muttalib e i suoi compagni gridarono Allāh u Akbar e subito cominciarono a dissetarsi e a riempire i recipienti di pelle allora in uso per il trasporto dell'acqua. 'Abd al-Muttalib decise di invitare anche gli altri gruppi a fare lo stesso, causando il risentimento dei compagni. Egli però spiegò: "Se ora ci comportassimo come hanno fatto con noi, non ci sarebbe alcuna differenza tra noi e loro". L'intera carovana poté quindi rifocillarsi e ristabilire le proprie riserve d'acqua. Fatto ciò, dissero: "O 'Abd al-Muttalib! Giuro su Allāh! Allāh ha deciso tra noi e te. Egli ti ha donato la vittoria. Giuro su Allāh, non disputeremo mai più con te riguardo a Zamzam. Allāh stesso, che ha creato per te questa fonte in mezzo al deserto, ti ha donato Zamzam."

Ibn Ishaq disse: "Questo è ciò che ho sentito su Alì ibn Abī Ṭālib riguardo a Zamzam [**Al-Bayhaqi, Dala'il al-Nubuwwah (I segni della profezia), 94 - 1/93) e ibn Hishām (153 - 1 /151)**]. Ci sono molti hadith sui meriti dell'acqua di Zamzam, ad esempio ciò che Muslim narrò nel suo Saḥih sulla storia della conversione di Abū Dharr, possa Allāh essere soddisfatto di lui. Il Messaggero di Allāh, ﷺ disse: "È [acqua] benedetta, è una bevanda che sfama" [**narra. Muslim (2473) (12)**]

Abū l-Ḥasan Alì b. Umar b. Aḥmad al-Daraqutni [(2713)] narrò un Hadith, ritenuto autentificato da al-Ḥakim [(1 /473)], di Ibn 'Abbas, che Allāh sia soddisfatto di loro. Il Profeta ﷺ disse: "L'acqua di Zamzam è utile per quello per cui è stata bevuta: cioè se si beve per essere guariti, Allāh guarisce chi la beve. E se si beve con l'intenzione di saziarsi, Allāh ti renderà sazio e quando si beve per placare la sete, Allāh lo disseta, in quanto essa è la traccia di Gabriele (Zamzam era un pozzo creato dall'Angelo Gabriele toccando la terra con le proprie ali) e Allāh l'ha resa un cibo e una bevanda per Ismail". A tal riguardo Al Shaykh Muḥammad Abu Shahba – che Allāh abbia misericordia verso lui – disse: "In ogni caso, Al-Hafiz Ad- Dimiati - uno di quelli che conoscono perfettamente il Corano a memoria fra le generazioni venute dopo - autenticò l'hadith: "L'acqua di Zamzam è utile per quello per cui è stata bevuta" e fu approvato da Al-Hafiz Al- 'Iraqi.

Secondo: La storia di Abraha (quelli degli elefanti)

Questo evento fu indicato nel Nobile Corano e nella Sunnah profetica, furono riportati i suoi dettagli nei libri biografici e storici e i commentatori coranici lo hanno menzionato nei loro libri: "L'Onnipotente disse: [...] Non

hai visto cosa ha fatto il tuo Dio di quelli dell'elefante? ﴿1﴾ Non rese forse vana la loro trama, ﴿2﴾ e scatenò su di loro stormi di uccelli, ﴿3﴾ che li lapidarono con pietre infernali, ﴿4﴾ e li rese simili a fieno mangiato ed espulso? ﴿5﴾ **Surat Al-Fil 5-1**

Tra gli accenni del Messaggero ﷺ all'evento, troviamo:

Che il Messaggero di Allāh ﷺ quando uscì nel periodo di al-Hūdaybiyyah, ha seguito il percorso finché arrivò alla collinetta attorno alla Mekkah, la cammella del Profeta si inginocchiò e si fermò e la gente la incitava "Dai dai!" Ma la cammella insisteva a non alzarsi. Allora dissero che la cammella al-Qaswa si era impuntata. Disse il Profeta ﷺ: "No! Non si è impuntata, perché questo non è nel suo carattere, però la trattiene Allāh come trattene l'Elefante" [**Sahih al-Bukhārī (2731), Musnad Ahmad ibn Hanbal (4/323)**]

Abī Ḥātim menziona nel suo libro al-Sīra al-Nabawīyyah (La vita del Profeta) quanto segue: "Sulla storia dei compagni dell'Elefante (As-hab AL-FĪL): in quel tempo lo Yemen era sotto la dominazione etiopie e uno di loro di nome Abraha ne era il vicereggente. Egli fece costruire una splendida cattedrale a San'a, denominata Qullays, pretendendo cambiare la meta dei pellegrini arabi verso di essa e giurò che avrebbe percorso i deserti per distruggere la Ka'abah. Uscì uno dei re di Ḥimyar, chiamato Zu Nafar, con i suoi seguaci, combatté contro Abraha, che lo sconfisse e così venne catturato. Quando Zu Nafar si presentò davanti ad Abraha disse: "Oh Re! Non uccidermi! Perché se tu mi risparmi, questo sarà buono per te e allora Abraha lo risparmiò e lo legò. Dopodiché Abraha riprese il cammino verso la Ka'abah e quando si avvicinò alla terra di Khath'am, uscirono per combatterlo Nufayl ibn Ḥabib al-Khath'amī e i suoi seguaci fra i clan dello Yemen; quindi, combatterono contro Abraha e l'ultimo li vinse e catturò Nufayl. Dopodiché Nufayl disse: "Oh Re! Io conosco benissimo la terra degli arabi, non uccidermi! E ho una notevole influenza sulla mia gente che mi obbedisce e così Abraha lo risparmiò. Nufayl uscì con Abraha per indicargli la strada e appena furono arrivati alla città di Ta'if, uscì per combattere contro Abraha Masaūd ibn Mut'ab, insieme ad alcune persone di Thaḳīf e disse: "Oh Re! Noi siamo i tuoi schiavi, non c'è una divergenza tra di noi e non crediamo nella divinità che vuoi distruggere – perché tu vuoi distruggere la Casa di Allāh, che si trova a La Mekkah e noi siamo pronti a mandare con te qualcuno che ti mostri la strada.

Così mandarono insieme a lui un loro schiavo affrancato, chiamato Abu Righal, che uscì con loro, ma morì appena arrivato a Mughammis¹⁹ e la

sua tomba fu lapidata, quindi Abraha da Mughammis mandò un uomo, chiamato Al- Aswad ibn Maksoud all'avanguardia dei suoi cavalli e lui raggruppò la gente della Casa di Dio, impadronendosi di duecento cammelli di 'Abd al-Muttalib, che aveva trovato nella zona di Al-Ark, poi Abraha mandò Ḥunaṭa al- Ḥamiry alla gente de La Mekkah e gli disse: chiedi del responsabile de La Mekkah e poi informalo che io non sono venuto per combattere, ma per distruggere la Casa.

Così Ḥunaṭa se ne andò entrando alla Mekkah e si incontrò con 'Abd al-Muttalib dicendogli: "Il Re mi ha mandato per informarti che lui è venuto per combattere se voi non lo combatterete, ma per distruggere la Casa e poi tornerà in Etiopia. Disse 'Abd al-Muttalib: "Non abbiamo forza per combatterlo e quindi gli lasciamo mano libera nel suo tentativo di distruggere la Casa e se Allah gli lascerà distruggere la Casa, allora non abbiamo nessuna forza né potenza per combatterlo. Così 'Abd al-Muttalib disse a Ḥunaṭa: "Vieni con me per andare dal re!" E così sono andati al campo di Abraha. Appena arrivato, Zu Nafar lo vide e Zu Nafar era amico di 'Abd al-Muttalib, il quale venne da lui dicendo: "Oh Zu Nafar! Avete qualche consiglio per noi in questa situazione?" Rispose Zu Nafar: "Non c'è nessuna utilità in un uomo prigioniero che può essere ucciso da un momento all'altro, però io manderò a chiamare il guardiano dell'elefante, chiamato Onays, per fare da mediatore presso il re, in quanto lui può parlare bene di te e della tua posizione, così 'Abd al-Muttalib disse: "Manda a chiamare Onays". Il quale venne e Zu Nafar gli disse: "Questo è il signore dei Quraish, il padrone del bestiame catturato a La Mekkah, colui che dà da mangiare alla gente nella pianura e agli animali selvatici nelle montagne e il re si è impadronito di duecento cammelli e se tu puoi fargli un favore, cerca di farlo! Perché è un amico mio."

Così Onays si presentò ad Abraha dicendo: "Oh Re! Questo è il signore dei Quraish, il padrone dei cammelli de La Mekkah, il quale dà da mangiare alla gente nella pianura e alle belve sulle montagne, chiedendo il permesso di presentarsi davanti a te, in quanto lui non ha nessun odio né disaccordo con te". Allora Abraha permise a 'Abd al-Muttalib di entrare: questi era un uomo maestoso ed elegante, appena lo vide Abraha, lo onorò e non voleva che si sedesse accanto a lui sul suo trono e così scese al tappeto sedendosi accanto a lui. Disse 'Abd al-Muttalib: "Oh Re! Tu ti sei impadronito di una mia ricchezza, restituiscimi il mio denaro (intendendo i miei cammelli)." Abraha gli disse: "Mi hai stupito quando ti ho visto, però ora ti disprezzo." Disse 'Abd al-Muttalib: "Perché?" Rispose Abraha: "Ero venuto per distruggere la Casa dei tuoi avi, della tua religione e tu adesso non mi parli

a proposito della Casa, però sei venuto a parlarmi di questi cammelli” Così disse 'Abd al-Muttalib: "Io sono il padrone di questi cammelli, ma la Casa ha un Dio che la proteggerà” Abraha rispose: "Questo Dio non proteggerà la Sua Casa da me”. Rispose 'Abd al-Muttalib: "Allora, vai a distruggerla.” Abraha diede l'ordine di restituire i suoi cammelli e 'Abd al-Muttalib informò i Quraish dell'accaduto, raccomandando loro di disperderli sui sentieri di montagna.

Abraha si preparava nella zona di Mughammis per entrare a La Mekkah, mobilitando il suo esercito ad avvicinare gli elefanti per caricarli con tutte le cose necessarie. Quando fece muovere gli elefanti, essi si fermarono e rimasero inginocchiati, i soldati di Abraha cercarono di muoverli, ma quelli non si mossero, provarono in ogni modo, ma non ci fu nulla da fare. I soldati di Abraha rivolsero gli elefanti verso lo Yemen e questi cominciarono a correre, poi li rivolsero verso la Sacra Casa di Allāh e gli elefanti si fermarono di nuovo, infine questi elefanti andarono verso una di quelle montagne. Poi Allah mandò gli uccelli ²⁰ dalla direzione del mare, ogni uccello aveva tre pietre, cioè due pietre negli artigli e una pietra nel becco; quindi, queste pietre erano simili a lenticchie o ceci, quando questi uccelli si avvicinarono alla gente di Abraha, lanciarono contro di loro queste pietre che ferirono i soldati. Non tutti erano stati annientati ma coloro che erano stati colpiti dalle pietre, erano morti e questo è il detto di Dio, Onnipotente: [...] Non hai visto cosa ha fatto il tuo Dio di quelli dell'elefante? ﴿1﴾ Non rese forse vana la loro trama, ﴿2﴾ e scatenò su di loro stormi di uccelli, ﴿3﴾ che li lapidarono con pietre infernali, ﴿4﴾ e li rese simili a fieno mangiato ed espulso? ﴿5﴾ **Surat Al-Fil 5-1**

Allah mandò contro Abraha una malattia e quindi i soldati di Abraha che sono rimasti vivi tornando verso l'Etiopia, morivano per strada, mentre le punte delle dita di Abraha cadevano man mano e quando cadeva veniva seguita da una sostanza, tipo pus o sangue e così Abraha arrivò allo Yemen moribondo e poi morì.

Ibn Ishāq - che Allāh abbia pietà di lui - dice nella sua opera *Sīrat Rasūl Allāh* ("Vita dell'Inviato di Dio"), e come riporta Ibn Hishām nelle sue opere biografiche: che 'Abd al-Muttalib prese l'anello della porta della Ka'abah e con lui alcune persone tra i Quraish, invocando la vittoria e il soccorso di Allāh contro Abraha e i suoi soldati. È riporta che tra le varie cose 'Abd al-Muttalib disse, prendendo l'anello della Ka'abah: "O Allāh! L'uomo debole protegge la sua roba. Ti invociamo di proteggere la Tua

Casa. O Allāh! La loro potenza e croce non devono vincere la Tua forza e se Tu lasci a loro mano libera nel distruggere la Tua Casa, allora questo è il Tuo destino e la Tua volontà.”

Poi 'Abd al-Muttalib lasciò l'anello della porta della Ka'aba e se ne andò con la gente di Quraish verso le cime delle montagne ²³ e si sono rifugiati lì, aspettando il risultato dell'attacco di Abraha contro la Casa di Allāh alla Mekkah, poi cita l'accaduto della distruzione di Abraha e del suo esercito.

Lezioni, morali e benefici dell'evento dell'Elefante (AL-FÎL)

1. È una lezione morale l'onore che si deve alla Kaaba, in verità la prima Casa di Allāh costruita sulla terra per tutta la gente, e il fatto che i politeisti arabi la veneravano, la santificavano, dandole sempre la precedenza. Questa posizione è dovuta ai resti della religione di Abramo e Ismail, possano le preghiere e la pace di Dio essere su di loro.

2. L'invidia dei cristiani, e il loro odio per la Mekkah, e per gli arabi che venerano questa casa. Quindi Abraha ha voluto distrarre gli arabi dall'onorare la Casa di Allāh, costruendo la splendida cattedrale, denominata Qullays. Sebbene abbia usato i metodi dell'incoraggiamento e dell'intimidazione, gli arabi si trattennero (dal rivolgersi alla sua cattedrale) e la questione si ingigantì al punto tale che uno degli arabi andò a defecare nella splendida cattedrale di Qullays. Al-Rāzī - che Allāh abbia pietà di lui - disse commentando le parole dell'Altissimo: "Sappi che i piani malvagi sono una volontà nascosta, che è dannosa per gli altri." (Se fu detto): Perché lo chiamò? [...] Non rese forse vana la loro trama [...], che era così divenuta evidente? In quanto (Abraha) dichiarava, per vendetta, l'intenzione di demolire la Casa. (Abbiamo detto): Sì; Ma lui aveva nel suo cuore più male di quello che mostrava, perché nascondeva la propria invidia verso gli Arabi e voleva allontanarli dall'onore ottenuto loro a causa della Ka'aba, a sé stesso e alla sua città.

Sacrificarsi per proteggere i luoghi sacri

Uno dei re del Regno di Himyar tentò di sbarrare il cammino dell'esercito di Abraha, ma in fine il re fu fatto prigioniero, e Nufayl ibn Habib al-Khuth'ami insieme ad alcune tribù dello Yemen combatterono contro Abraha, ma furono sconfitti dal potente esercito, versando così il loro sangue in difesa dei loro luoghi santi. Difendere i luoghi santi e sacrificarsi per essi è una cosa istintiva nella natura umana.

3. I traditori della nazione sono sempre perdente

Questi traditori, che collaborarono con Abraha, diventarono i suoi occhi spie e lo guidarono all'antica Casa di Allah; Per distruggerlo, sono stati maledetti in questo mondo e nell'aldilà, così come servi di Allah – Gloria a Lui - li maledicono. In quanto la tomba di Abu Righal (è una figura descritta come simbolo di tradimento, fino a quando ogni traditore si chiamava Abu Righal) diventata un simbolo di tradimento e infedeltà, e quell'uomo stato odiato e ogni volta che qualcuno passava vicino alla sua tomba; lancia con un sasso.

4. La realtà della battaglia tra Allāh e i Suoi nemici

Nelle parole di 'Abd al-Muttalib, il capo della Mekkah: “ non abbiamo forza per combatterlo e gli lasciamo mano libera nel suo tentativo per distruggere la Casa, e se Allāh lo lascia distruggere la Sacra Casa, allora non abbiamo nessuna forza né potenza per combatterlo” c'è un resoconto accurato della realtà della battaglia tra Allāh ei suoi nemici, non importa quanto siano forti il nemico e le sue folle; Non può resistere un solo istante di fronte alla potenza, alla punizione e alla vendetta di Allāh. Lui, Gloria a Lui, è il Datore della vita, e Colui che la toglie quando vuole.

Al-Qasimi – Allāh abbia pietà di lui – disse: “disse al-Qashani – Allāh sia misericordioso con lui - la storia dei compagni dell'Elefante è ben nota e il loro evento è vicino al tempo del Messaggero ﷺ, ed è uno dei segni della potenza di Allāh e l'effetto della Sua ira su chi ha osato violare i Suoi luoghi sacri.

5. La glorificazione della gente alla Sacra Casa e a chi la serve

Gli Arabi aumentarono la venerazione per la Sacra Casa di Allāh, che (Egli) era responsabile della sua conservazione e protezione dalla manomissione dei corruttori e dalle trame dei cospiratori, e gli Arabi magnificarono i Quraish, e dissero: Sono il popolo di Allāh, Allāh combatté per loro, e salvò loro dal nemico. In verità questo era un segno di Allāh Onnipotente, e un preludio alla missione di un profeta che sarebbe stato inviato dalla Mekkah, e avrebbe purificato la Ka'aba dagli idoli, restituendole (alla Ka'aba) la dignità e stima.

La storia dell'Elefante è uno dei segni della profezia

Alcuni studiosi hanno detto: L'Evento dell'elefante è una delle prove della profezia, e dei suoi segni. Tra loro: al-Māwardī - che Allāh abbia pietà di lui! – in quanto dice: I segni del Re sono brillanti, e le prove della

profezia sono evidenti, in quanto gli inizi attestano le conclusioni e quindi non ci sarà confusione tra un veritiero e un pretendente. In base alla sua potenza e diffusione saranno i preannunci e le buone notizie. Quando si avvicinò la nascita del Messaggero di Allāh, ﷺ, i segni della sua profezia si susseguirono e quelli della sua benedizione si apparvero, fra cui il segno più significativo, più sublime e più famoso è quello dell'elefante, finché disse: il segno del Messaggero, ﷺ, nella storia dell'Elefante: che ai suoi tempi ci fu un feto nel grembo di sua madre a la Mekkah ; Perché è nato cinquanta giorni dopo l'anno dell'Elefante, e dopo la morte di suo padre, il lunedì dodici del mese di Rabi' al-Awwal., così il segno divino (nella nascita del Profeta nell'anno dell'Elefante) ha due aspetti:

Primo: Se Abraha e i suoi soldati se avessero vinto, avrebbero reso schiavi e asservito i popoli Quraish, però Dio li distrusse per salvare il suo Messaggero, ﷺ, di essere schiavo sia quando era feto che quando neonato bambino.

Secondo: I Quraish non avevano una religiosità così forte da allontanare la minaccia dell'esercito di Abraha con l'elefante, neanche i Quraish non erano gente del Libro, perché alcuni adoravano gli idoli o le statuette o erano ateisti o tra coloro che negavano la Resurrezione. Dio distrusse Abraha quando permise la comparsa dell'Islām, come l'inizio della sua profezia e alla riverenza della Ka'aba.

Così gli arabi seppero l'accaduto dell'elefante distrutto da Dio, riverivano la Casa Sacra di Allāh e la rispettavano, così la sacralità di Dio aumentò nelle anime degli arabi e anche gli arabi si sono obbediti ai Quraish e chiamavano i Quraish i prediletti da Allāh, il quale combatté per conto loro sconfiggendo il loro nemico e così gli arabi sono diventati più rispettati e onorati dappertutto ei Quraish assumevano la Rifāda (ossia sostentare con il denaro i pellegrini nei giorni del pellegrinaggio), la Sidāna (cioè la custodia della Casa) e la Siqāya (dare da bere ai pellegrini), Così gli arabi sono diventati simboli religiosi, i capi pionieri e compagni dell'elefante sono diventati una lezione da assimilare.

Ibn Taymiyyah – che Allāh abbia pietà di lui! Disse: “venne l'anno della nascita del Profeta, ﷺ, nel momento in cui i vicini della Casa di Allāh erano miscredenti e adoravano gli idoli, in quanto la religione dei cristiani era migliore in quell'epoca; perciò, si seppe che questo segno divino (sconfiggere e distruggere Abraha e il suo esercito) non era per i vicini della Casa di Allāh in quell'epoca, anzi per la Casa di Allāh stessa o

per il Profeta, ﷺ, che nacque in questo anno attorno alla Ka'aba o per tutti e due. In ogni modo, questo era una delle prove della sua profezia.

ibn Kathīr – che Allāh abbia pietà di lui! Parlando dell'evento dell'elefante, disse: "Questo evento era fra le permesse e i preannunci della missione Profetica del Messaggero di Allāh, ﷺ, in quanto in questo anno nacque, ﷺ, secondo i pareri più accettati e il linguaggio muto della potenza Divina dice: Allāh non vi dà la vittoria o clan dei Quraish sugli abissini perché siete migliori, ma per proteggere la Casa Sacra di Dio, il quale le darà onore e prestigio con la missione Profetica del Profeta Muḥammed, ﷺ, il Sigillo dei Profeti".

La protezione di Allāh all'antica Casa

Vale a dire: Allāh non ha decretato che il Popolo del Libro (Abraha e i suoi soldati) distruggano la Sacra Casa, o controllino la Terra Santa, finché il politeismo non la contamina, ei politeisti ne sono i guardiani. Affinché questa casa resti liberato e protetto dal dominio dei tiranni, protetta dalle trame dei cospiratori, e per preservare questa terra la sua libertà, affinché cresca in essa la nuova fede, libera dal dominio dei prepotenti non dominata da alcuna autorità, né un tiranno, né dominata questa religione che è venuta a dominare le religioni e le persone, a guidare l'umanità, e non è guidata. Questo era il piano di Allāh per la Sua Casa e per la Sua religione, prima che qualcuno sapesse: che il profeta di questa religione era nato in quest'anno.

Noi abbiamo la speranza e la buona novella in base alla suggestione di questo giorno, ci mettiamo i cuori in pace verso le ambizioni e le avidità astute e furbe che avranno luogo attorno ai luoghi santi da parte del crociata e dal sionismo globale, non si affievoliscono né placano allo scopo di preparare l'astuzia nascosta per preparare la via a queste ambizioni e le avidità astute e furbe, in quanto Allāh, che ebbe protetto la Sua casa dal Popolo del Libro custodendola dai politeisti, la conserverà - a Allāh piacendo - e conserverà lo stato del suo Messaggero, ﷺ, dalle trame dei cospiratori e l'astuzia degli astuti.

L'evento divenne storia per gli arabi

Gli Arabi glorificavano ciò che accadeva ai compagni dell'elefante, lo celebravano e dicevano: Questo accadde nell'anno dell'Elefante, e il tal dei tali nacque nell'anno dell'Elefante, e questo accadde alcuni anni dopo l'anno dell'Elefante. In verità l'anno dell'Elefante coincideva con l'anno 570 d.C.

QUINTO ARGOMENTO

Dalla nascita del Nobile Profeta a **Ḥilf al-fuḍūl**, ossia "Alleanza dei virtuosi"

Primo. Il lignaggio del Profeta ﷺ

In verità, il Profeta, ﷺ, è la più onorevole delle persone in lignaggio, e la più perfetta di loro al livello della creazione e della morale. In onore del suo lignaggio, ﷺ, sono stati menzionati degli Hadith autentici; di cui: Narrò Muslim che il Profeta, ﷺ, disse: “Allāh – Gloria a Lui – scelse Ismail dai figli di Abramo, Banū Kināna da Banī Ismail, Quraish dai Banū Kināna, Banī Hāshem dai Quraish e mi scelse dai Banī Hāshem” **[Hadith citato prima con la catena trasmissione].**

L’imam al-Bukhārī – Allāh abbia pietà di lui – parlò della stirpe del Profeta, ﷺ, e così disse: “Lui è Abū l-Qāsim Muḥammad bin ‘Abd Allāh bin ‘Abd al-Muttalib bin Hāshim bin ‘Abd Manāf bin Quṣayy bin Kilāb bin Murra bin Ka’ab bin Lu’ayy bin Ghālib bin Fihri bin Malik bin An-Nadr bin Kināna bin Khuzaymah bin Mudrikah bin Ilyas bin Mudar bin Nizar bin Ma’ad bin ‘Adnān” **[al-Bukhārī (206 – 7/205)]**

Al-Baghawī nel suo libro *Sharḥ as-Sunnah* (Spiegazione della Sunna) [(13 /193)], dopo aver menzionato il lignaggio a ‘Adnān, disse: "Non è corretto memorizzare il lignaggio al di sopra di ‘Adnān".

Ibn al-Qayyim, dopo aver menzionato il lignaggio a ‘Adnān, disse anche: “fino a tal punto l’autenticità (del lignaggio) è nota, concordato (il lignaggio) tra i genealogisti e non c’è affatto disaccordo. Tuttavia, per quanto riguarda la stirpe che oltrepassa ‘Adnān è un punto di disaccordo, in quanto c’è un accordo tra loro che ‘Adnān è uno dei discendenti di Ismail, sia la pace con lui”

Fu narrato su ibn Sa’d nel suo libro “*Le Ṭabaqāt al-kubrā* (Le classi principali)”: “il nostro parere consiste nell’astenersi da attribuire al Profeta la stirpe che oltrepassa ‘Adnān fino ad Ismail ”

Narrò 'Urwa ibn al-Zubayr dicendo: “non abbiamo trovato nessuno che conosceva la stirpe che oltrepassa né 'Adnān né Qaḥṭān se non indovinava o congetturava”

Al-Dhahabī – che Allāh abbia pietà di lui – disse: “'Adnān, secondo l'Ijmā' “ossia il consenso unanime dei dotti” era discendente di Ismail bin Abramo – sia la pace con loro – ma hanno discordato tra gli antenati tra 'Adnān e Isma'ile”

Era - ed è tuttora – il nobile lignaggio ha un posto nelle anime; perché alla persona di alto lignaggio non viene negato il primato, sia fosse profezia o un regno, e nel frattempo questo è negato alla persona di basso lignaggio, quindi molte persone rifiutano di sottomettersi. In verità quando Muḥammed, ﷺ, eri preparato per la profezia, Allāh Onnipotente ha preparato per lui l'onorevole lignaggio al fin di aiutarlo ad avere persone intorno a lui.

In verità', la peculiarità del Profeta, ﷺ, è buona e preziosa in quanto lui è tra la genealogia di Ismail, il sacrificio, di Abramo, prossimo ad Allāh. In verità il Profeta ﷺ fu la risposta alla supplica di Abramo – sia la pace su di lui– e la buona novella di suo fratello Gesù – sia la pace con lui, tant'è vero che lui ﷺ, disse di sé stesso: “Sono la supplica di mio padre Abramo e la buona novella di mio fratello Gesù” **[Musnad Aḥmad ibn Hanbal (4/127), al-Ḥākim (2 /600), e Majmau' al-Zawa'id (8 /222)]**

La buona origine e l'elevato lignaggio allontanano la persona dalle cose sciocche e vilie, facendola interessarsi delle sue altezze e virtù. In quanto i messaggeri e i predicatori ci tengono molto a purificare i loro lignaggi e le loro famiglie, e sono noti alla gente per questo; quindi, li loda e si fida di loro.

Da quanto ci è apparso chiaro dalla sua nobile stirpe, un'indicazione chiara che Allāh – Gloria a Lui - distingueva gli Arabi dalle altre persone e preferiva i Quraish a tutte le altre tribù. L'amore del Messaggero di Allāh ﷺ, richiede anche l'amore del suo popolo a cui fu inviato e della tribù in cui fu nato, non in termini di individui e genere; piuttosto, in termini della realtà astratta; Poiché la realtà araba di Quraish fu onorata - non c'è dubbio - dall'affiliazione del Messaggero di Allāh ﷺ. Ciò non contraddice la punizione che colpisce tutti gli Arabi o i Quraish che hanno deviato dal sentiero di Allāh - il Potente e Maestoso - e declinato dal livello di dignità islamica che Allāh ha scelto per i Suoi servi. In quanto questa deviazione o decadenza distruggerebbe il lignaggio che c'era tra lui e il Messaggero ﷺ, così non prendendolo (il lignaggio) in considerazione.

Secondo: il matrimonio di 'Abd Allāh bin 'Abd al-Muṭṭalib con Āmina bint Wahb e la visione di Āmina, madre del Profeta ﷺ

'Abd Allāh bin 'Abd al-Muṭṭalib era il figlio più amato di suo padre, e quando Dio lo ebbe salvato dalla macellazione e sacrificato da 'Abd al-Muṭṭalib con un centinaio di cammelli, gli diede da moglie una delle donne più onorevoli della Mekkah per lignaggio, e lei è Āmina bint Wahb b. 'Abd Manāf b. Zuhra b. Kilāb

Suo padre morì poco dopo che Āmina rimase incinta di lui, ﷺ, e fu sepolto a la Medinah con i suoi zii materni, “Banī ‘uday b. Najjar”. Lui era andato per affari a Levante, e la sua morte a la Medinah lo colse mentre tornava, e lasciò questo neonato benedetto (Il Profeta). È come se il destino avesse voluto che la sua missione nella vita finisse, e questo puro feto viene allevato, disciplinato e preparato da Dio - l'Eccelso e il Sublime - con la Sua saggezza e misericordia, per fare uscire l'umanità dalle oscurità alla luce.

In verità il matrimonio di 'Abd Allāh con Āmina non era stato il primo segno della nascita del Profeta, ﷺ. Fu detto al Profeta, ﷺ: Qual è stato l'inizio del tuo messaggio? Il Messaggero di Allāh, ﷺ, disse: "Io sono il frutto della supplica di mio padre Abramo, e la buona novella di Gesù, e mia madre vide che ne usciva da lei una luce che illuminava i palazzi del Levante (al-Shām)” [Musnad Aḥmad ibn Hanbal (5/262), al-Mu'jam al-Kabīr (7729), e Majmau' al-Zawa'id (8 /221)]

La supplica di Abramo – sia la pace su di lui– è indicata dal versetto: [...] Dio nostro, invia a loro un Messaggero tra loro stessi che reciti loro i tuoi precetti e insegni loro il Libro e la Saggezza e li purifichi; in verità Tu sei il Potente, il Saggio. ﴿129﴾ Surat **Al-Beqarah 129**

La buona novella di Gesù, (ﷺ), è indicata dal detto coranico dell'Onnipotente - citando quello che disse Gesù Al-Messia, (ﷺ): [...] E quando disse ‘ Īsa, figlio di Maryem ﴿عِيسَى ابْنِ مَرْيَمَ﴾: "O figli d'Isra'īl ﴿بَنِي إِسْرَائِيلَ﴾! In verità io sono il Messaggero di Allāh, inviato a voi a conferma di ciò che ho tra le mani della Torah, e annunciatore di un Messaggero che verrà dopo di me, di nome Ahmed". Quando arrivò loro con l'Evidenza, dissero: "Questa è evidente magia!" ﴿6﴾ Surat **Al-Şaff 6**

Il detto del Profeta, ﷺ: ‘e mia madre vide che ne usciva una luce che illuminava i palazzi del Levante (al-Shām)’. A tal riguardo Ibn Rajab commentò: “Questa luce emersa al momento del suo parto, è un segno di

quello rivelatogli come Luce, per cui furono guidati tutti gli esseri umani e rimuovendone le tenebre del politeismo. Come Allāh, L’Onnipotente, disse: [...] O gente del Libro, vi è arrivato il Nostro Messaggero a chiarirvi gran parte di ciò che nascondevate del Libro, e a perdonare molto altro. Vi è giunta da Allāh una Luce e un chiaro Libro, ﴿15﴾ con cui Allāh guida quelli che desiderano il Suo compiacimento sulla via della pace, e li fa uscire dall’oscurità verso la luce, col Suo permesso, e li guida verso un retto sentiero. ﴿16﴾ **Surat Al-Mæ’ideh 16-15**

Ibn Kathīr disse: "La specificazione del Levante con l'apparizione della sua luce è un'indicazione della stabilità della sua religione e della sua fermezza nel Levante, e per questo motivo, lo Sham alla fine dei tempi sarà una roccaforte dell'Islam e dei musulmani, nel quale (Levante) Gesù, figlio di Maria, (ﷺ), discenderà a Damasco, specialmente nel Minareto Bianco (all’Est di Damasco) e per questo fu riportato nei due Saḥiḥ: "Un gruppo della mia umma rimarrà sempre aggrappata alla verità, non saranno danneggiati da coloro che li abbandonano, né da coloro che si oppongono a loro, finché non verrà il comando di Dio e loro saranno così", e nel Saḥiḥ di al-Bukhārī: "e loro sono in Levante". [Saḥiḥ di al-Bukhārī (3641) e Saḥiḥ di Muslim (1923/ m)]

Terzo: La nascita dell’amato al Mustafa ﷺ

L’amato al Mustafa ﷺ, e nato certamente il lunedì, e la maggior parte crede che fosse dopo dodici notti del mese islamico di Rabi' al-Awwal.

Il parere unanime è che lui ﷺ, e nato all’anno dell’Elefante. La sua nascita avvenne in casa di Abī Ṭālib nella tribù di Banī Hāshim.

Ahmed Shawqi – Allāh abbia pietà di lui – disse riguardo la sua nascita una poesia di buon augurio.

Il poeta letterario libico, il professor Muḥammed Bashir Al-Mughairbi, disse sull’anniversario della nascita del Messaggero ﷺ. Nel 1947 d.C., nel quotidiano El Watan pubblicato a Bengasi: una poesia riguardo la luce della profezia

Disse anche nel circolo culturale Tripolino, al Cairo nel 1949 d.C: una poesia al riguardo.

Ho visto le stelle apparire ai miei occhi come se fossero angeli, ho immaginato la luce della luna come se fosse una rivelazione Divina scesa e come se io ascoltassi l’universo lieto dire: "in una notte magnifica, nobile e simile nacque e si splendesse la luce di Muḥammed sopra le alture e le pianure"

Quarto: le nutrici del Profeta, ﷺ:

La bambinaia del Profeta, ﷺ, era Umm Ayman Baraka al-Ḥabashiyya, una giovane schiava abissina comperata da suo padre e la prima nutrice era Thuwayba, una schiava di suo zio paterno Abī Lahab. Ciò indicato da Hadith di Zaynab figlia di Abī Salama, che Umm Ḥabība – Allāh sia soddisfatto di lei – informò a Zaynab che ebbe detto: O Messaggero di Allāh! Prendi in moglie mia sorella, figlia di Abī Sufyan, rispose, ﷺ: “lo vuoi?” disse: sì, io non mi permetto di lasciarti a una seconda moglie, però io voglio che mia sorella sia unita a me come moglie tua. Disse il Profeta, ﷺ: “questo non è lecito per me” dissi (Umm Ḥabība): ma noi parliamo del tuo desiderio di sposarti con la figlia di Abī Salama. Disse (il Profeta): “la figlia di Umm Salama?” dissi: sì. Ripose il profeta: “se questa figlia non fosse la mia figlia adottiva, non sarebbe stato mai lecito per me sposarla perché è la figlia di mio fratello di latte, in quanto Thuwayba mi ha allattato con Abī Salama e quindi non offrite a me le vostre figlie o le vostre sorelle” **[Sahīh di al-Bukhārī (5101) e Sahīh di Muslim (1449)]**

Umm Ayman, la madre di Usāma ibn Zayd, era la serva di 'Abd Allāh bin 'Abd al-Muṭṭalib, e veniva dall'Abissinia. Quando Āmina diede alla luce il Messaggero di Allāh, ﷺ, dopo la morte di suo padre, Umm Ayman lo custodì, finché il Messaggero di Allāh, ﷺ, fu cresciuto, l'ebbe liberata e poi la diede come sposa a Zayd ibn Ḥārithah, poi morì cinque mesi dopo il Messaggero di Allāh, ﷺ, fu morto. **[Sahīh di al-Bukhārī (2630) e Sahīh di Muslim (1771)]**

1. Ḥalīmah bint Abī Dhu'ayb (Ḥalīmah as- S'adiyya), la nutrice del Profeta, in Banī Sa'd:

E questa Ḥalīmah as- S'adiyya ci racconta una storia unica sulle benedizioni dell'amato al- Mustafa, ﷺ; le quali ha toccato in sé stessa, nel suo bambino, nel suo gregge e nella sua casa.

Narrò 'Abd Allāh ibn Ja'far – che Allāh sia soddisfatto di loro – dicendo: quando nacque il Profeta, ﷺ, venne Ḥalīmah bint al- Ḥārithah con delle donne di Banī Sa'd per cercare i neonati alla Mekkah. Disse Ḥalīmah: sono uscita con le prime donne su un'asina biancastra mia e con me il marito al- Ḥārithah ibn 'Abd al- 'Uzza, uno dei Banī Sa'd ibn Bakr e uno dei Banī Nadra. La nostra asina ha avuto tante ferite per la via, stava con nella carovana una cammella vecchia che non dava nessuna goccia di latte, perché era un anno di siccità e la gente aveva molta fame. Avevo un mio figlio che non dormiva, per la fame, mai durante la notte, non trovavo nulla

da dargli per mangiare, così non vedevamo l'ora della pioggia, in quanto avevamo anche delle pecore che erano magre (le quali non danno latte)

Quando siamo arrivati alla Mekkah, il Messaggero di Allāh, ﷺ, è stato offerto a tutte noi e l'abbiamo rifiutato come balie dicendo è orfano, perché la balia viene onorata e ricompensata sempre dal padre del neonato e allora abbiamo detto cosa potrebbe fare per noi la madre sua, lo zio paterno o il nonno. Quindi tutte le donne che stavano con me, presero un neonato e dato che non trovavo altro che Muḥammed, sono tornata dal nonno per prenderlo e lo prese, e giuro sul nome di Allāh lo prese solo perché non ho trovato nessun'altro. Però ho detto a mio marito giuro su Allāh, prenderò questo orfano di Banī 'Abd al-Muttalib, magari Dio lo rendesse utile per noi e così non posso mai tornare con le mie amiche balie senza prendere un bambino, e il marito disse: Hai ragione!

Disse: lo presi, arrivando al luogo di soggiorno e, giuro su Allāh, appena ci arrivata io, ho passato una notte senza precedenti, in quanto le mie mammelle sono diventate piene di latte, così l'ho allattato pienamente e anche suo fratello di latte. Dopodiché il marito si è rivolto alla cammella vecchia e l'ha trovata pure piena di latte portando così il latte e bevendolo. Disse (il marito): O Ḥalīmah! Sai, giuro su Allāh, abbiamo preso un'anima benedetta che Allāh ci ha dato ciò che non sognavamo mai! Disse (Ḥalīmah): abbiamo passato una notte serena saziati, mentre prima non dormivamo mai con il nostro fanciullo a causa della fame.

Poi abbiamo ripreso il percorso per il ritorno alla nostra terra con le mie amiche balie, cavalcando la mia asina biancastra portando con me il bambino Muḥammed. Giuro sul nome di Dio, ho superato la carovana, così che le donne dicevano: piano piano Ḥalīmah! Ma questa è la tua asina con cui eri uscita? Dissi: sì! Riposero: era ferita quando siamo arrivate, che c'è di novità? Dissi: giuro su Allāh! Questa asina ha portato un fanciullo così benedetto.

Disse: siamo uscite e sempre Allāh ci aumentava del bene, mentre la terra in quell'epoca era sicca e l'anno era di siccità, finché siamo arrivate alle nostre case. I nostri pastori portavano il bestiame, andavano e tornavano con le pecore di Banī Sa'd affamate, mentre le mie pecore tornavano con le pance piene e così avevamo il latte da bere e la mia gente diceva: ma come mai le pecore di al-Ḥārithah ibn 'Abd al-'Uzza e Ḥalīmah tornarono così saziati e piene di latte, mentre le nostre tornarono affamate. Quindi la gente diceva ai pastori andate a pascolare dove pascolano le pecore di Ḥalīmah e al-Ḥārithah.

Disse Ḥalīmah: Muḥammed cresceva in una maniera eccezionale,

cresceva in un giorno come i suoi coetanei crescono in un anno. Quando compié due anni, l'abbiamo portato alla Mekkah, io e suo padre adottivo e, abbiamo detto giuro su Allāh non possiamo separarci mai da lui dato che possiamo. Quando siamo venuti da sua madre, abbiamo detto: giuro su Allāh! Non abbiamo mai un fanciullo benedetto come lui e non abbiamo paura che lui prenda le epidemie e le malattie della Mekkah, ti preghiamo di lasciarlo ancora con noi, finché ti guarisca. Abbiamo insistito pregando sua madre, finché ha permesso di darcelo per ulteriore tempo e quindi siamo tornati alle nostre case con lui, dove abbiamo passato tre o quattro mesi, finché è accaduto un fatto strano: Mentre lui giocava con dietro le case con suo fratello di latte, con le caprette e gli Angeli, venne suo fratello correndo disse: due uomini con vestiti bianchi e hanno preso mio fratello Quracita, l'hanno messo per terra e hanno aperto il suo cuore, così sono uscita (Ḥalīmah) con suo padre adottivo correndo e l'abbiamo trovato in piedi, impallidito e quando ci ha visto, pianse, lei disse: lo abbiamo abbracciato io e suo padre fortemente e gli abbiamo chiesto: cos'hai, tesoro nostro? Disse (ﷺ): sono venuti da me due uomini, mi hanno atterrato, hanno fenduto il mio petto, hanno messo dentro qualcosa e poi l'hanno chiuso. Disse suo padre: giuro su Allāh! Io vedo che il bambino ha avuto male, devi andare subito dobbiamo restituirlo subito alla famiglia prima che peggiora.

Disse (Ḥalīmah): l'abbiamo portato a sua madre e quando ci ha visto la madre, aveva dubbi e disse: perché siete tornati prima di richiedere il suo ritorno, mentre ci tenevate molto a conservarlo e così abbiamo detto: niente! Solo lui ha passato il periodo di allattamento e siamo felici di questo e quindi abbiamo detto che è meglio stia il bambino con voi.

Disse Ḥalīmah: disse (Āmina): avete qualcosa di strano, ditemi! Insisteva su noi finché l'abbiamo informata (dell'accaduto dell'apertura del petto). Disse: no! Giuro su Allāh! Mio figlio avrà una posizione e un prestigio così grande! Io vi parlerò della sua nascita, in quanto la sua gravidanza era molto leggera e molto molto facile e quindi, quando l'avevo nel seno, ho visto come se uscisse da me una luce che illuminò i palazzi di Busra e poi l'ho partorito, giuro su Allāh! Non cadde per terra come caddero i neonati. Piuttosto cadde scese da me reggendosi con le mani sulla terra, innalzando la testa al cielo, e quindi non preoccupatevi! E così l'ha preso e siamo tornati” [Abū Ya’la (7163), Saḥīḥ Ibn Ḥibbān (6335), al-Mu’jam al-Kabīr (215 - 24/212), Majmau' al-Zawa'id (221 - 8 /220) e Al-Bayhaqi, Dala'il al-Nubuwwah (I segni della profezia), 136 - 1/133]

Lezioni ed esempi

La benedizione del Profeta ﷺ, per la signora Ḥalīmah

Questa benedizione apparve su Ḥalīmah as- S’adiyya in ogni cosa, così che essa aumentò la produzione del latte e l’ebbe abbondato, dopo che (il latte del suo seno) non era sufficiente per suo figlio. La benedizione del Profeta apparve nella quiete del bambino, figlio di Ḥalīmah, il quale piangeva molto, disturbava sua madre, e le imponeva di dormire, e quando era pieno e calmo, sua madre poteva dormire e riposarsi. Al pari la sua benedizione apparve nelle loro pecore magre e feconde, che non producono nulla, ed ecco, producevano abbondantemente di molto latte che non era prodotto prima.

Queste benedizioni furono tra le manifestazioni più importanti doni di Allāh per lui

In verità la casa di Ḥalīmah as- S’adiyya, la quale ebbe l’onore di allattarlo, non era la sola casa che fu benedetta a causa del Profeta, ciò non è qualcosa di cui meravigliarsi né stranirsi. In verità c’era un motivo di questa benedizione Profetica, il quale consiste che la gente di questa famiglia amava questo bambino, provava compassione per lui, lo trattava bene, si prendeva cura di lui e lo custodiva, e così era stato, in quanto loro erano più attenti a lui e più misericordiosi con lui rispetto ai loro figli.

La scelta di Allāh per il servo è migliore è più pregevole

Allāh scelse Ḥalīmah per questo bambino orfano, e lei lo prese a malincuore; Perché lei non ebbe trovato altro, quindi tutto sommato ciò che Allāh scelse per lui è stato per il suo bene. Dopo i risultati di questa scelta si sono manifestati all’inizio dell’affidamento. Questa è una lezione per ogni musulmano affinché il suo cuore si rassicuri sulla predestinazione e sulla scelta di Allāh, accontentandocisi, e non si penta di ciò che è passato e di ciò che Allāh L’Altissimo non ha decretato.

L'effetto del bādīyah (l’ambiente desertico) sulla salute dei corpi, la purezza delle anime e l’intelligenza

Lo Shaykh Muḥammed al-Ghazali – Allāh abbia misericordia verso di lui – disse: ‘crescere i figli nel deserto; lasciandoli divertirsi nei confini della natura e godersi della sua atmosfera libera, ei suoi raggi trasmessi sono favorevoli alla purificazione dell’istinto, allo sviluppo degli organi, ai sentimenti e al rilascio di pensieri ed emozioni.

È miserabile per i nostri figli vivere in appartamenti angusti, da case

attaccate, come se fossero scatole chiuse a chi c'era dentro, privandoli del piacere del respiro profondo e dell'aria fresca.

Indubbiamente: il disordine nervoso che ha accompagnato la civiltà moderna è dovuto - tra l'altro - alla lontananza dalla natura, e all'immersione eccessiva nell'artificialità. Apprezziamo molto l'atteggiamento della gente della Mekkah, la quale si serviva del bādiyah (l'ambiente desertico), affinché i suoi spazi vuoti siano luoghi di gioco della loro infanzia. Molti studiosi pedagogisti vorrebbero che la natura fosse la prima culla per il bambino, in modo che le sue percezioni fossero coerenti con le realtà dell'universo in cui si trova, e sembra che questo sia un sogno difficile da realizzare.

In verità il Messaggero di Allāh, ﷺ, imparò l'eloquente lingua araba nel deserto di Banī Sa'd, e in seguito divenne uno dei più eloquenti della creazione, quando Abū Bakr, possa Allāh essere soddisfatto di lui, disse a lui: O Messaggero di Allāh! Non ho trovato nessun'altro sia più eloquente di te; Lui, ﷺ, ripose: "come posso non essere eloquente e sono della tribù Quraish più faconda, e così come fui allattato in Banī Sa'd?"

2. I vantaggi attratti dell'apertura del petto del Profeta

L'evento dell'apertura del petto accaduto al Profeta, ﷺ, mentre era tra le famiglie di Banī Sa'd, è dei preannunci della profezia e una delle prove che Allāh lo scelse per una questione nobile.

L'imam Muslim riportò nel suo Saḥiḥ, l'evento dell'apertura del petto del Profeta, quando era piccolo. Narrò Anas ibn Mālik che: "l'Angelo Gabriele venne dal Messaggero di Allāh, ﷺ, mentre giocava con i fanciulli, lo prese, gettò a terra, spaccò il suo petto, strappò il cuore, estrasse il grumo e disse:

questa è la porzione di Satana. Dopodiché lavò il cuore in un catino d'oro con l'acqua di Zamzam, lo cicatrizzò e poi lo rimise nel petto. Così i fanciulli vennero di corso da balia dicendo che Muḥammed era stato ucciso, poi andarono da lui e l'hanno trovato impallidito. Disse Anas – che Allāh sia soddisfatto di lui: vedevo le tracce del cucito nel petto del Profeta" [Saḥiḥ di Muslim (261/162), Musnad Aḥmad ibn Hanbal (/149 3) e Al-Bayhaqi, Dala'il al-Nubuwwah (I segni della profezia), 2 /5)

Indubbiamente: la purificazione della porzione di Satana è un primo preannuncio della profezia, una preparazione per la protezione dal male e dal culto di altro che Dio. Quindi nulla rimane nel suo cuore tranne il puro

monoteismo, e gli eventi accadutigli nella giovinezza hanno indicato la realizzazione di tale, in quanto lui non ha commesso un peccato e non si è prostrato a un idolo nonostante che l'idolatria si fosse diffusa in Quraish.

Il dottor al-Būṭī parlò del motivo di questo, dicendo: Sembra che il motivo di questo sia annunciare la profezia del Messaggero, che Allāh lo benedica e gli conceda la pace, e preparandolo all'impeccabilità e alla rivelazione, sin da piccolo, attraverso mezzi materiali; affinché ciò renda la gente più vicina a credere in lui e nel suo messaggio. È - quindi - un processo di purificazione morale, ma ha preso questa forma fisica, sensuale; affinché questo fosse una rivelazione Divina comunicata tra l'udito e le viste delle persone. Togliere il piccolo grumo nero (gettandolo via) indica la purificazione del Messaggero, ﷺ, dagli interessi incuranti e disinteressati dell'infanzia, caratterizzando così di serietà, fermezza, ragionevolezza e altre qualità di sincera virilità. Così come (togliere il grumo nero) ci mostra che Allāh si prende cura di lui, lo protegge, e che Satana non ha alcun potere su di lui.

Quinto: La morte di sua madre e la sua tutela da suo nonno poi suo zio paterno

La madre del Profeta, ﷺ, morì quando aveva sei anni ad al-Abwā' (è un villaggio nei pressi di Rabegh, lungo la costa occidentale dell'Arabia Saudita) tra la Mekkah e La Medinah. Dopo che sua madre lo ebbe mostrato ai suoi zii materni di Banī 'uday b. Najjar, morì tornando alla Mekkah e fu sepolta ad al-Abwā'. Dopo la morte di sua madre l'ebbe affidato suo nonno 'Abd al-Muṭṭalib, visse con lui e lo preferì ai suoi figli, cioè: gli zii paterni del Profeta, ﷺ. In verità suo nonno era solenne così che nessuno dei suoi figli poteva sedere sul suo letto in segno di solennità per lui, e i suoi zii paterni avevano paura di sedersi sul letto del padre, e lui, ﷺ, se si sedeva sul letto, i suoi zii paterni cercavano di tenerlo lontano dal letto del padre, però il padre nonno stava accanto a lui, soddisfacendosi che rimanga seduto sul suo letto, riponendo buone speranze in lui (notando in lui segni promettenti), e forse avrà un grande prestigio e influenza. Così suo nonno lo amava smodatamente, e se lo mandava per un bisogno, il bambino Muḥammed lo portava, e un giorno lo mandò a cercare dei cammelli, così si trattenne, e girò attorno alla Casa, improvvisando, diceva: "O Dio mio! Restituiscimi Muḥammed, fammi il favore di farlo tornare"

Quando il Profeta, ﷺ, tornò portando i cammelli, gli disse (suo nonno):

“O figliuolo mio! Ti ho pianto per te come una donna, la tristezza che non mi abbandona mai”. [Al-Bayhaqi, *Dala’ il al-Nubuwwah (I segni della profezia)*, 21 - 2 /20) e al-Ḥākīm (2 /603)]

Dopo, 'Abd al-Muṭṭalib, morì mentre (il Profeta) ﷺ era all'età di otto anni, così suo nonno lo lasciò sotto la tutela di suo zio paterno Abā Ṭālib che l'ebbe affidato, provò compassione per lui e si prese cura di lui.

In verità Allāh, Onnipotente, volle con il Suo decreto che il suo Messaggero, ﷺ, crescesse orfano, per essere curato solo da Dio, lontano dal braccio che si dedicava intensamente a lui accarezzandolo e dal denaro che lo rende agiato, in modo che non si inclinasse alla gloria del denaro e del prestigio, e perché non fosse influenzato da ciò che lo circondava del primato e della leadership. Se il fatto fosse così, la gente confonderebbe la santità della profezia con la ricerca del prestigio, e perché la gente non pensasse che lui (Il Profeta) cecasse il primo (La profezia) per arrivare al secondo (al prestigio mondano). Le disgrazie capitati al Profeta, ﷺ, fin dalla sua infanzia; come la morte di sua madre, poi di suo nonno dopo essere stato privato della tutela del padre, e fu rattristato più volte. Quelle avversità lo avevano reso tenero e sensibile, perché i dolori riformano le anime la purificano della crudeltà, arroganza e vanità, e rendendola più sensibile e umili.

La morte dei suoi genitori all'età di venti anni non era dovuta alla loro magrezza eccessiva e alla struttura fragile. Dio ce ne scampi! Muḥammed, ﷺ, non era il discendente di due genitori ammalati, ma Dio gli fece morire dopo che avevano adempiuto al compito per cui sono stati trovati; per seguire l'esempio di Muḥammed, ﷺ, tutti coloro che hanno perso i suoi genitori, o uno di loro quando erano piccoli, finché non cresca volitivo, determinato non contando su nessuno nei suoi affari; quindi, i suoi genitori non hanno alcuna influenza sulla sua chiamata.

e affinché la sua educazione e morale insieme alla sua orfanezza fossero una prova che Allāh – Gloria a Lui – si fu preso cura di lui disciplinandolo. In verità Allāh – Gloria a Lui – era responsabile della sua educazione senza che (Il profeta) sia educato né orientato da nessun'altro, così non riceveva né imparava qualcosa dei concetti dell'epoca preislamica, ma riceveva da parte del Saggio, il Sapiente. In verità Allāh, Eccelso e Maestoso, gli ebbe offerto un rifugio asservendogli suo nonno e suo zio paterno per prepararlo a livello materiale, mentre l'educazione psicologica, morale intellettuale era un impegno e una cura Divina.

Sesto: La sua opera ﷺ, come pastore

Abū Ṭālib era povero; perciò, il Profeta ﷺ, lavorò come pastore di pecore per aiutare suo zio. Egli ﷺ, ha parlato di sé stesso onorevole e dei suoi fratelli Profeti: pascolarono le pecore, ma lui le pascolò da ragazzo, per il popolo della Mekkah. In un autentico hadith, il Messaggero di Allāh ﷺ, disse: "Allāh ogni profeta che mandò pascolò le pecore", Dissero i suoi Compagni: E tu? ripose: "Sì! L'ho fatto per gli abitanti della Mekkah, in cambio di alcuni dinari o dirham, ". **[Saḥīḥ di al-Bukhārī (2262) e Sunan ibn Māja (2149)]**

In verità, lavorare come pastore di pecore ha permesso al Profeta, ﷺ, la calma che la sua anima generosa richiedeva, di godere della bellezza del deserto, di attendere con impazienza gli aspetti della Maestà di Allāh nella grandezza del creato, di meditare all'esistenza nella quiete della notte, le ombre della luna e le brezze dell'ultima parte della notte, e gli ha permesso una forma di educazione psicologica: tipo pazienza, mitezza, ponderatezza, benevolenza e pietà.

Il suo lavoro come pastore di pecore ci fa ricordare gli Hadith del Profeta, ﷺ, i quali orientano i musulmani alla benevolenza verso gli animali, in quanto il lavoro del Profeta, ﷺ, come pastore di pecore, era un esercizio e addestramento a guidare le nazioni.

Il lavoro come pastore di pecore fornisce a chi lo svolge, diverse qualità educative, comprese esse:

Pazienza: Seguendo le pecore dall'alba al tramonto, per la lentezza delle pecore nel mangiare: insegna la pazienza, perseveranza, e simili è l'educazione degli uomini.

Il pastore non vive in un palazzo elegante, né nel lusso e nella fastosità, ma vive piuttosto in un clima molto caldo e torrido, specialmente nella penisola arabica, e ha bisogno di acqua abbondante; per togliersi la sete, non trova altro che ruvidezza nel cibo e durezza di vita; quindi, deve sforzarsi di sopportare queste dure condizioni, famigliarizzarsi ed esserci paziente.

Umiltà: la natura del lavoro del pastore è servire le pecore, sorvegliare la loro nascita, custodirle, dormire vicino ad esse, e forse ciò che lo ha colpito dallo spruzzo della loro urina, o qualcosa del loro sterco, e nel frattempo si annoia di questo, e con tenacia e continuità si allontana dall'arroganza e dall'orgoglio, e stabilisce in sé la qualità dell'umiltà.

Riportato nel Saḥīḥ Muslim che il Profeta, ﷺ, disse: "Chiunque abbia

nel suo cuore il peso di un atomo di kibr (orgoglio e arroganza) non entrerà in Paradiso." Un uomo chiese: O Profeta! A uno di noi piace indossare bei vestiti e scarpe buone? Il Profeta rispose: Allāh è bello ed ama la bellezza, ma l'arroganza è nascondere la verità e disprezzare le persone" [Sahih di Muslim (91), Sunan al-Tirmidhi (1999) e al-Hākim (1 /26)]

Coraggio: la natura del lavoro del pastore è quella di scontrarsi con animali predatori, quindi deve avere un grande coraggio, che lo qualifica per eliminare le bestie e impedire loro di predare le sue pecore.

Pietà e compassione: il pastore fa secondo il suo lavoro aiutando le pecore; se è malata, o fratturata, o ferita, e la malattia e il dolore richiede compassione, cura e alleggerire il suo dolore, in quanti chi ha pietà di un animale è più compassionevole verso l'uomo, specialmente se è un messaggero inviato da Allāh, Benedetto ed Altissimo, per insegnare all'uomo, guidarlo, salvarlo dal fuoco e renderlo felice sia in vita mondana che nell'aldilà.

5. La voglia di mantenersi dal proprio lavoro lecito:

in verità Allāh, Onnipotente, è in grado di allontanare da Muhammed, ﷺ, la pastura di pecore, ma questo per educarlo insieme alla sua nazione per guadagnare per mezzo del lavoro e col proprio sudore, in quanto lavorando come pastore di pecore è uno dei tipi di guadagno per mezzo del lavoro. Il propagandista religioso (divulgatore della Da'wah) deve astenersi da chiedere ciò che sta nelle mani delle persone, non contando su loro, in modo che rimanga salvo il suo ragno sociale, sia elevato la sua condizione sociale allontanandosi così dagli equivoci e affinché la sua opera sia puramente per Allāh, Onnipotente, confutando gli equivoci degli infedeli, gli ingiusti che vogliono suggerire alla gente che i Profeti desideravano i beni materiali avvalendosi della loro chiamata. [...] Dissero: "*Sei venuto per farci deviare dalla fede che seguivano i nostri padri, così che tu possa acquistare grandezza in questa terra? Noi non saremo mai credenti in te.*" ﴿78﴾. **Surat Yūnus 78**

Questo è ciò che il Faraone dice a Mosè, e dato il predominio dell'amore del mondo ei suoi beni caduchi sulle loro menti, pensano: che ogni pensiero o movimento sia dovuto al desiderio dei beni materiali e quindi i Profeti – che la pace sia su di loro – dissero ai suoi popoli dichiarandogli la loro rinuncia ad essi (beni materiali): [...] O popolo mio, non vi chiedo una ricompensa! La mia ricompensa è da Allāh, e non voglio allontanare i credenti:

incontreranno il loro Dio. Ma vi vedo un popolo ignorante. ﴿29﴾ **Surat Hūd 29**

Narrò al- Bukhārī trasmettendo da Al- Miqdam – che Allāh sia compiaciuto di lui, disse che il Messaggero di Allāh, ﷺ, disse: ‘nessuno mangia un cibo migliore di quello guadagnato col sudore della fronte e il Profeta di Allāh Davide mangiava dal frutto del lavoro delle sue mani’
[Ṣaḥīḥ al-Bukhārī (2072)]

E non c'è dubbio che, dipendendo dai guadagni leciti, dà all'uomo completa libertà, e la capacità di dire la parola di verità annunciandola, e quante persone chinano il capo ai tiranni, tacciono sulla loro falsità, e chiudono l'occhio dei loro capricci per paura dei loro lavori da loro!

La Da'wah di ogni propagandista religioso (divulgatore della Da'wah) non avrà alcun valore con le persone, se il suo guadagno e il suo sostentamento provengono dalla sua Da'wah o sulla base dei doni e delle offerte della gente. Pertanto, il propagandista religioso era più degno di tutta la gente di guadagnare il suo sostentamento dal proprio sforzo, da fonte nobile senza fare la questua affinché nessuno avesse né favore né benevolenza verso di lui, ciò gli impedisce di annunciare in sua faccia la parola della verità, senza darsi pensiero di assumere qualsiasi atteggiamento.

Questo significato, anche se non fosse venuto in mente al Messaggero, ﷺ, in questo momento; poiché non era a conoscenza della Da'wah e del messaggio divino che gli sarebbero affidati. Tuttavia, questo approccio che Allāh gli ha preparato contiene questo motivo

e chiarisce che Allāh Onnipotente non ha voluto che ci fosse qualcosa nella vita del Messaggero, ﷺ, prima della missione, che avrebbe ostacolato la sua Da'wah h, o l'avrebbe influenzata in modo negativo, dopo la missione.

In verità, la voglia del Profeta, ﷺ, di pascolare le pecore allo scopo di guadagnarsi il cibo e il sostentamento, suggerisce importanti indicazioni della sua beata personalità; compreso: il gusto fine e il senso delicato con cui Dio l'Altissimo ha abbellito il suo Profeta, ﷺ. Suo zio paterno né si prendeva completamente cura, e ne aveva tenerezza e compassione come un padre compassionevole, ma una volta che, ﷺ, sentì in sé la capacità di guadagnare, iniziò a guadagnare e si stancò aiutando suo zio paterno nelle spese e questo indica la sua sagacia, l'affetto nell'agire e la sua disponibilità di fare tutto il possibile e lavorare sodo.

La seconda indicazione è legata alla dimostrazione del tipo di vita che Allāh Onnipotente accetta per i giusti tra i Suoi servi nella dimora mondana. Era facile giuro su Allāh Onnipotente preparare per il Profeta

(ﷺ) - quando era all'inizio della sua vita - dei mezzi di benessere e dei mezzi di vita che gli bastano dalla fatica, e pascolare le pecore in cerca di sostentamento, ma la ragione Divina ci richiede di sapere che il meglio della ricchezza di una persona è ciò che guadagna per mezzo del lavoro, in cambio del suo servizio fornito per la sua società e della sua razza, mentre il peggio del denaro è quello che è guadagnato dall'uomo sdraiato senza fare nessuna fatica per guadagnarlo e senza fare nessuna utilità alla società in compenso.

Settimo: La protezione di Allāh L'Onnipotente del Suo Profeta ﷺ, prima della missione

In verità, Allāh Onnipotente protesse (salvò) il Suo Profeta, ﷺ, dal politeismo della Jāhiliyah e dall'idolatria. L'imam Ahmed ibn Hanbel narrò nel suo Musnad, sull'autorità di Hishām ibn 'Urwa narrando da suo padre che disse: "Un vicino di Khadijah mi disse che sentì il Profeta, ﷺ, mentre diceva a Khadijah: "O Khadijah! Giuro su Allāh di non adorare mai né al-Lāt né al 'Uzzà (Divinità degli arabi nell'epoca preislamica) [**Musnad di Ahmed Ibn Hanbal (4 /222) e (5 /362)**]. Disse (Il Profeta): anche se esse erano le loro divinità che adoravano poi erano estesi. In verità il Profeta non mangiava anche gli animali sacrificati agli idoli e al pari Zayd bin 'Amr bin Nufayl.

E Allāh Onnipotente lo sostenne da giovane dalle tendenze della giovinezza e dalle rispettive inclinazioni innocenti, a cui la giovinezza tende per natura, ma non si adatta alla dignità e alla maestà delle guide. Alī ibn Abī Ṭālib – che Allāh possa essere soddisfatto di lui - narrò dicendo: sentii il Profeta, ﷺ, dire: "mi sono accinto a fare delle azioni cattive che la gente Jāhiliyah faceva, solo due volte durante la mia vita e Allāh mi protesse in entrambi. Una notte dissi ad un ragazzo dei Quraish, il quale pascolava le pecore con me nella parte più alta della Mekkah, di fare attenzione alle mie pecore perché questa notte vado a divertirmi alla Mekkah come prestano insonni i fanciulli. Lui disse: va bene! Andai (Il profeta) fino alla casa più vicina della Mekkah, così sentii il suono del canto, dei tamburi e il suonare dei pifferi e chiesi cos'è questo? Riposero: un uomo tale dei Quraish aveva sposato una donna tale dei Quraish; quindi, mi sono divertito un po' di questo canto e suono finché il sonno mi aveva vinto e dormii, così mi svegliai solo il calore del sole e tornai al gregge. Il ragazzo mi chiese: cosa avevi fatto? Così glielo informai poi gli dissi lo stesso in un'altra notte, lui lo accettò e così uscii e sentii lo stesso suono e lo stesso canto, e fu successo quello che fu successo prima. Poi tornai dal mio amico

pastore che mi chiese cos'avevo fatto e gli riposi di non aver fatto niente.

Disse il Messaggero di Allāh, ﷺ: "Giuro su Allāh, dopo ciò, non ho voluto pensare a qualcosa niente di peggio, come quello che facevano i Jāhilīyah, finché Dio non mi ha onorato con la sua profezia" [Abu Nu`aym, **Dala'il al-Nubuwwah (I segni della profezia), 128), Al-Bayhaqi, Al-Sunan al-Kubra (Il grande libro di Sunna, 34 – 2/33), al- Barraz (2403) e Majmau' al-Zawa'id (8 /226)]**

Questo hadith ci dimostra due fatti, entrambi di grande importanza:

1. Il Profeta, ﷺ, era dotato di tutte le caratteristiche umane, e trovava in sé ciò che ogni giovane trova dalle diverse inclinazioni innate, a cui la volontà di Allāh vuole di essere insite nell'uomo alla sua creatura. Così sentiva il sapore della conversazione serale e del divertimento provandoci gioia e pensando in fondo se godesse di qualcosa di simile come gli altri.

In effetti, Allāh - l'Eccelso e Maestoso - lo protesse da tutte le manifestazioni di deviazione, e da tutto ciò che non è conforme ai requisiti della Da'wah che Allāh ha preparato per essa.

Ottavo: L'incontro del monaco Bahira con il Messaggero, ﷺ, mentre era un ragazzo:

Abu Ṭālib insieme al Profeta, ﷺ, andarono in Siria tra gli anziani dei Quraish. Quando si avvicinarono al monaco, scesero, scaricarono i loro bagagli, così il monaco uscì al loro incontro, e prima passavano da lui, senza che lui uscisse né badasse a loro.

Mentre loro vuotavano i loro bagagli, il monaco passava tra loro finché non guise al Profeta e quindi afferrò le mani del Messaggero di Allāh, ﷺ, e disse: Questo è il padrone dei mondi, questo è il messaggero del Signore dei mondi, Allāh lo manderà come misericordia ai mondi. Gli anziani di Quraish gli dissero: Qual è la tua conoscenza? Disse: Quando ti sei avvicinato ad Aqaba, non c'era più albero o pietra che non cadesse in prostrazione, e non si prostrassero se non a un profeta, e io lo conosco dal sigillo della profezia sotto la sua cartilagine della spalla, è come una mela.

Poi tornò e preparò loro da mangiare, e quando lo portò loro, il Messaggero di Allāh, ﷺ, era in guardia dei cammelli, Bahira chiese che fosse fatto venire, poi venne il Messaggero con una nuvola che si bassava lentamente sulla sua testa per ombreggiarlo. e quando si era avvicinato alla gente, trovò che la gente era arrivata prima all'ombra di un albero. Quando il

Profeta si sedette, l'ombra si chinò su di lui e così disse: guardate l'ombra dell'albero si chinava su di lui.

Mentre Bahira stava in piedi tra loro invocandoli di non portarlo dai bizantini; Se i romani lo avessero riconosciuto come tale, lo avrebbero ucciso, nel frattempo si voltò e vide che erano venute sette persone bizantine, così le ospitò. Bahira disse: Cosa vi ha portato? Riposero: ci è arrivato che questo Profeta uscirà in questo mese, così abbiamo mandato delle persone per cercarlo e siamo venuti a te appena abbiamo sentito la sua notizia. Disse (Bahira): avete lasciato qualcuno meglio di voi, dietro?

Riposero: noi abbiamo scelto l'élite per il tuo sentiero. Disse lui: avete visto se Allāh ha ordinato qualcosa, la gente può fermare questo destino? Riposero: no! Disse lui: allora avevano fatto un patto con lui ed erano rimasti con lui.

Disse: vi supplico in nome di Allāh chi è di voi il suo tutore? Dissero: Abu Ṭālib. Il monaco ha continuato a pregare Abu Ṭālib finché lui fece tornare il Profeta. **[Al-Bayhaqi, Dala'il al-Nubuwwah (I segni della profezia), 25 - 2/24), Sunan al-Tirmidhi (3620), al-Ḥākim (2 /615) e Abu Nu`aym, Dala'il al-Nubuwwah (I segni della profezia), 109]**

In effetti, ci sono diversi punti di riflessione nella storia di Bahira, di cui

Che i monaci sinceri del Popolo del Libro sappiano: che Muḥammed, ﷺ, è il Messaggero dell'umanità, e lo sapevano dai segni e dalle descrizioni che hanno trovato di lui nei loro libri.

Prova della prostrazione di alberi e pietre al Profeta, ﷺ, e l'ombreggiamento delle nuvole per lui e il chinarsi dell'ombra dell'albero su di lui. (un dono concesso, di rispetto non di adorazione)

Che il Profeta, ﷺ, beneficiò dei suoi viaggi e delle sue visite con suo zio, specialmente dagli anziani di Quraish; In quanto ebbe appreso delle esperienze e delle competenze degli altri usufruendo delle loro opinioni, perché sono più esperti, consapevoli e sperimentatori del Profeta, ﷺ, in quell'epoca.

Bahira avvertì dei nazareni e dichiarò che se avessero conosciuto il Profeta, ﷺ, lo avrebbero ucciso. Invocava suo zio paterno e gli anziani della Mekkah di non portarlo dai bizantini; Se i bizantini lo conoscessero come tale, lo ucciderebbero. I bizantini erano consapevoli che la venuta

di questo messaggero avrebbe eliminato la loro influenza coloniale nella regione, e quindi è il nemico che eliminerà gli interessi dello stato romano e restituirà questi interessi ai loro proprietari, e questo è ciò che temono i romani.

Nono: Ḥarb al-fijār (La guerra di immoralità)

Questa guerra scoppiò tra Quraish e Kināna da un lato e Hawāzin dall'altro, perché Urwah al-Raḥḥāl ibn 'Utba b. Hawāzin, ebbe protetto (dato ricetto) alla carovana di al-Nu'mān b. al-Mundhir che, come ogni anno, si dirigeva verso il grande mercato higiazeno di 'Ukāz. Così al-Barrāḍ bin Qays bin Kināna disse: proteggi la carovana da Kināna? Ripose (Urwah): sì e da tutto il mondo. Nel momento in cui Urwah usciva con la carovana, al-Barrāḍ uscì per approfittare una distrazione sua per ucciderlo finché riuscì ad uccidere 'Urwā. Kināna ne fu a conoscenza, così partirono e nel frattempo Hawāzin non la (tribù Kināna) sentiva, poi la notizia raggiunse la tribù Hawāzin e così li (Banū Kināna) seguirono e li raggiunsero prima che entrassero nella Sacra Moschea e si combatterono fino alla notte e poi entrarono nel territorio sacro della Mekkah, così Hawāzin smise di combatterli. Dopo questo giorno, si fecero guerra alcuni giorni e Quraish aiutò Kināna. In verità, il Messaggero, ﷺ, visse alcuni dei loro giorni, in quanto i suoi zii paterni lo avevano portato fuori con loro. Fu chiamata la giornata di Fijār a causa della violazione delle sanità della Mekkah, le quali erano sacre agli arabi.

E lui, ﷺ, disse di quella guerra: "Passavo (davo) ai miei zii paterni le frecce", cioè, gli restituivo le frecce nemiche lanciate contro di loro. **[Ibn Hishām (1/198) e al-Sīra al-Nabawiyyah (La vita del Profeta), di 'alī bin Burhan al-ḥalaby (129 - 1/127)]**

A quel tempo, il Profeta, ﷺ, aveva quattordici o quindici anni, e si diceva: vent'anni. La prima è probabile: che raccogliesse frecce e le regalasse ai suoi zii paterni; Il che indica la sua età recente.

Così, ha acquistato l'audacia, coraggio e valorosità, addestrandosi a combattere fin dalla sua prima età, e così fu conclusa questa guerra, che spesso assomiglia alle guerre degli Arabi che iniziano, fino a quando Dio unì i loro cuori e rimosse loro queste delusioni con la diffusione della luce dell'Islam tra di loro.

Decimo: Ḥilf al-fuḍūl ossia "Alleanza dei virtuosi":

Ḥilf Al-fuḍūl fu stato dopo che i Quraish erano tornati da Ḥarb al-fijār (La guerra di Fijār), e il cui motivo era: che un commerciante di Zabid aveva venduto merci ad Al-'Āṣ b. Wā'il, costui prese possesso delle merci ma rifiutò prepotentemente di pagargli la cifra pattuita e quindi Al-Zubaidi, ossia il commerciante di Zabid, si appellò ai notabili Quraish per vedersi riconoscere i propri diritti, ma loro non lo aiutarono per lo spicco di al-'Āṣ tra loro e quindi il commerciante si recò alla Ka'bah chiedendo aiuto alla gente di Fihir e alle persone dotate delle virtù cavalleresche, gridando a squarciagola: O famiglia di Fihir! Soccorrete l'oppresso che aveva perso la sua merce dentro la Mekkah, mentre lui è lontano dal territorio tribale e dalla famiglia. La sacralità della terra sacra della Mekkah spetta piuttosto a colui che ha la dignità, la nobiltà e non all'oppressore né allo scellerato.

Così al-Zubayr ibn 'Abd al-Muṭṭalib disse: Quest'uomo dobbiamo soccorrerlo e non dobbiamo lasciare. Quindi i Banū Hāshim, Banū Zuhra e Banū Taym ibn Murra si radunarono nella casa di 'Abd Allāh b. Ja'dān, ed egli preparò loro da mangiare, e si furono messi d'accordo in un mese sacro, ossia Dhū l-Qa'dah, concludendo così un patto e giurando giuro su Allāh di essere una sola mano con l'oppresso contro l'oppressore, finché il suo diritto non gli sarà restituito per sempre

Poi andarono da Al-'Āṣ b. Wā'il, gli presero le merci di Al-Zubaidi (commerciante di Zabid) e gliele diedero.

I Quraish hanno nominato questo Ḥilf (ossia, alleanza) come Ḥilf al-fuḍūl (ossia "Alleanza dei virtuosi") e dissero: hanno compiuto opere virtuose

In questo Ḥilf al-Zubayr ibn 'Abd al-Muṭṭalib disse: I virtuosi conclusero un patto /e si sono messi d'accordo sul fatto di sostenere qualsiasi oppresso dentro la Mekkah e il vicino di casa e l'estraneo saranno uguali salvi.

Il Profeta, ﷺ, partecipò a questo Ḥilf, con il quale avevano messo fine all'ingiustizia e innalzato il faro della verità, in quanto esso (Ḥilf) è considerato un segno delle glorie degli arabi e la loro gratitudine per i diritti umani, e lui, ﷺ, disse a tal riguardo: "Ho assistito all'Ḥilf al-muṭṭayyabīn (**Alleanza dei virtuosi**) da ragazzo insieme ai miei zii paterni e se avessi i tesori del mondo, non mi permetterei di violare questa nobile alleanza" [Musnad Ahmad ibn Hanbal (1 /190), Al-Bukhārī, al-Adab al- Mufrad (567) e Abū Ya'la (845 ,844 e 846)]

E disse anche: "Assisteci ad un nobile Ḥilf nella casa di 'Abd Allāh b. Ja'dān, al quale non preferirei i tesori del mondo e se sono invitato ad

un simile *Ḥilf in Islam*, risponderò subito” [Al-Bayhaqi, *Al-Sunan al-Kubra (Il grande libro di Sunna, 3/367)* e Ibn Hishām (142 - 1/141)]

Lezioni, atti e benefici:

In verità, la giustizia è un valore assoluto, non relativo, e il Messaggero, ﷺ, mostra il suo orgoglio nella partecipazione alla promozione del principio di giustizia due decenni prima della sua missione. In quanto I valori positivi meritano di essere lodati, anche se sono stati emessi dalla gente di *Jāhiliyah*.

Ḥilf al-fuḍūl era un faro nelle tenebre della *Jāhiliyah*, e contiene una chiara indicazione che la prevalenza della corruzione in un sistema o in una società non significa che sia privo di ogni virtù. Nonostante la Mekkah fosse una società preislamica dominata da idolatria, rimostranze e morali riprovevoli, come l'oppressione, la fornicazione e l'usura, c'erano uomini d'onore e cavalieri che odiavano l'ingiustizia e non la approvavano, e in questo c'è una grande lezione per i predicatori nelle loro società; le quali non governano con l'Islam, o combattono l'Islam.

3. L'ingiustizia è respinta in qualsiasi forma, e non è necessario opporsi agli oppressori solo quando fanno del male ai coloro che praticano la *Da'wah ad Allāh*, piuttosto affrontare gli oppressori è ancora applicabile, anche se l'ingiustizia colpisce il minimo. L'Islam combatte l'oppressione e sta dalla parte degli oppressi, indipendentemente dal loro colore, religione, Paese ed etnia.

Legittimità dell'alleanza e del patto di fare il bene; È un tipo di cooperazione comandata nel Sacro Corano. Così, Onnipotente disse: [...] O credenti, non violate i riti di Allāh, né il mese sacro, né le offerte sacrificali, né le ghirlande, né quelli che si dirigono verso la Sacra Casa ﴿Al Masjid Al Haram المسجد الحرام﴾. Desiderando la grazia e il favore del loro Dio! Una volta usciti dalla sacralità, andate a caccia; e non vi spinga all'aggressione l'odio per la gente che vi ha impedito la Sacra Moschea ﴿Al Masjid Al Haram المسجد الحرام﴾. E aiutatevi a vicenda nella pietà e devozione, e non vi aiutate a vicenda nel peccato e nell'aggressione, e temete Allāh: in verità Allāh è severo nel punire. ﴿2﴾ **Surat Al-Mæ'ideh 2**

I musulmani possono concludere patto in tal caso; perché è una conferma di qualcosa che è legalmente richiesto, purché non sia simile alla *Masjid al-Dirar*, ossia una Moschea fondata sulla miscredenza (tra gli ipocriti vi sono coloro che costruirono una moschea non per obbedienza ad Allāh,

ma per danneggiare i musulmani e per mostrare miscredenza, rafforzando la gente ipocrita per dividere i credenti e così il Profeta ne ordinò la demolizione), così che il patto diventa una sorta di parzialità diretta contro altri musulmani con ingiustizia e arroganza. Per quanto riguarda i musulmani che concludono patti con altri per respingere un'ingiustizia o per affrontare un oppressore; Questo è loro permesso, a condizione che sia rispettato l'interesse dell'Islam e dei musulmani nel presente e nel futuro. Nell'Hadith predetto c'è un'evidenza, la quale è rappresentata dal detto del Profeta, ﷺ: "non preferirei i tesori del mondo a questa nobile alleanza" **[Un hadith citato prima con la catena di trasmissione]** il che realizza la giustizia e ferma l'ingiustizia o il tradimento dell'alleanza o il patto in cambio dei tesori del mondo e il detto del Profeta, ﷺ: "e se sono invitato ad un simile Hilf in Islam, risponderò subito", **[Un hadith citato prima con la catena di trasmissione]** fintantoché dissuade l'oppressore dalla sua oppressione, e lui, ﷺ, ha indicato la sua disponibilità a rispondere dopo l'Islam a coloro che lo hanno chiamato a partecipare a questo Hilf.

5. Il musulmano dovrebbe essere attivo e positivo nella sua società, e non essere in margini agli eventi nel suo ambiente e nella sua società circostante. In quanto il Profeta, ﷺ, era un'oggetto dell'attenzione per la sua società, e fu diventato un esempio tra loro, in quanto lo chiamavano Al-Amīn "l'affidabile". I cuori degli uomini e delle donne lo stimavano e rispettavano allo stesso modo; A causa del suo carattere nobile con cui Allāh Onnipotente ebbe educato il Suo Profeta, ﷺ, ed ancora purifica e cresce, finché i cuori del suo popolo si aggrapparono a lui. Questo ci dà un'immagine vivida del valore della morale nella società e del rispetto per il moralista, anche se in una società deviante.

SESTO ARGOMENTO

Il suo commercio per conto di Khadijah, il suo matrimonio con lei e gli eventi più importanti fino alla missione Profetica

Primo: Il commercio per conto di Khadijah, il suo matrimonio da lei

Khadijah bint Khuwaylid, possa Allāh essere compiaciuto di lei, era un'onorevole e ricca vedova, la quale si serviva di uomini in cambio di paga per commerciare con il suo denaro. Quando ha saputo dell'onestà, della sincerità e delle doti personali di Muḥammed, ﷺ, erano giunte all'orecchio di Khadijah, gli propose di portare delle merci in Siria offrendogli un'ottima provvigione più di quella degli altri commercianti e così lui lo accettò e viaggiò con il servo di Khadijah Maysara. Arrivati in Siria, Muḥammed, ﷺ, ha venduto al miglior prezzo quanto aveva portato con sé e con il ricavato aveva vantaggiosamente acquistato altre merci e quando tornò alla Mekkah, Khadijah vendette ciò che le aveva portato; si sono raddoppiati i suoi soldi.

Il Messaggero, ﷺ, in questo viaggio guadagnò grandi benefici oltre alla provvigione che ricevette. Mentre passava per la città in cui poi emigrò, ne fece un centro della sua chiamata, i paesi che conquistò e in cui diffuse la sua religione, proprio come il suo viaggio fu motivo del suo matrimonio con Khadijah, dopo che Maysara le aveva parlato della sua tolleranza, onestà e nobile morale. Khadijah vide che la sua ricchezza fu benedetta in modo mai visto prima. Dopo che Khadijah era stata informata delle qualità nobili (le virtù sublimi) del Profeta, aveva trovato il suo scopo desiderato; quindi, parlò di ciò che aveva dentro di sé alla sua amica Nufaysah bint Manbah che si offrì di rivelare a Muḥammed questo argomento e, se possibile, di combinare il matrimonio tra lui e Khadijah, così il Profeta lo accettò, e ne informò i suoi zii paterni, i quali anche hanno approvato. Suo zio paterno Hamzah ibn 'Abd al-Muṭṭalib uscì con lui, e lui la chiese

in sposa per conto del Profeta, e al Messaggero di Allāh, ﷺ, la sposò e le diede quattrocento dirham d'argento (Il dirham vale oggi tre grammi, cioè in totale milleduecento grammi) come dote matrimoniale. Era la prima donna che il Messaggero di Allāh, ﷺ, aveva sposato e non si è sposato con nessun' altra fino alla sua morte, che Allāh sia soddisfatto di lei. Lei diede al Messaggero Allāh, ﷺ, due maschi di nome al-Qāsim dal quale lui, ﷺ, fu soprannominato, e 'Abd Allāh, chiamato Al-Tahir e Al-Tayyib.

al-Qāsim è morto dopo aver raggiunto l'età di poter cavalcare una bestia, e 'Abd Allāh è morto da bambino, e ciò accadde prima della missione Profetica. Per quanto riguarda le sue figlie, sono: Zaynab, Ruqayyah, Umm Kulthūm e Fāṭima, le quali abbracciarono l'Islam, sono emigrate a la Medinah e sono sposate, che Allāh sia contento di loro. L'età del Messaggero, ﷺ, quando sposò Khadijah, possa Allāh essere soddisfatto di lei, aveva venticinque anni, e lei aveva quarant'anni.

Lezioni, atti e benefici

1. L'onestà e la sincerità sono le caratteristiche più importanti di un mercante di successo, e la caratteristica dell'onestà e della sincerità nel commercio nella personalità del Profeta, ﷺ, è ciò che ha dato voglia alla signora Khadijah di dargli (al Messaggero) i suoi soldi per commerciare e viaggiare in Siria, così Dio ne ha benedetto il commercio, e le ha aperto le porte del bene che si addice alla Generosità del Generoso.

Il commercio è una delle fonti di sostentamento che Allāh ha messo a disposizione del Suo Messaggero, ﷺ, prima della missione Profetica, e così il Profeta, ﷺ, addestrato nelle sue arti, e lui, ﷺ, ha spiegato che il mercante onesto e veritiero in Islam sarà riunito nel giorno del Giudizio con i Profeti, i veritieri e i martiri, e che questa professione è importante per i musulmani, e il suo proprietario non cade sotto la volontà degli altri, la loro schiavitù, la loro sottomissione, e la loro umiliazione. In quanto non ha bisogno di loro, anzi loro sono che hanno bisogno di lui, e hanno bisogno della sua esperienza, della sua onestà e della sua castità.

3. Il matrimonio dell'amato Al Mustafa, ﷺ, con la signora Khadijah era il destino di Allāh Onnipotente, e Allāh Onnipotente scelse per il suo Profeta una moglie che lo avrebbe soddisfatto, sostenuto, sollevato le sue afflizioni, aiutandolo a sostenere gli impegni del Messaggio e che ha vissuto le preoccupazioni del marito.

El Sheikh Muḥammed al-Ghazali – che Allāh abbia misericordia di lui – disse: Khadijah è un ottimo esempio di donna che completa la vita di un grande uomo. Gli incaricati di missioni hanno cuori molto sensibili, affrontano gravi danni e ingiustizie dalla realtà che vogliono cambiare e svolgono grande sforzo per il bene che vogliono imporre, mentre loro hanno un disperato bisogno di qualcuno che si prenda cura della loro vita privata con familiarità e sollievo, e Khadijah è stata una pioniera in queste qualità, e aveva un dignitoso impatto sulla vita di Muḥammed, ﷺ.

4. Il Profeta, ﷺ, ha provato l'amarrezza della perdita dei figli, proprio come aveva gustato l'amarrezza della perdita dei genitori, e Dio ha voluto - e avendo una grande saggezza - che nessuno dei maschi, vivi per lui, ﷺ, in modo che non sia motivo di tentazione per alcune persone, le quali potrebbero pretendere la profezia per i figli. Così Dio gli diede dei maschi per completare la sua natura umana e soddisfare i bisogni dell'anima umana, e affinché nessun odiatore sminuisse la perfezione della mascolinità del Messaggero, o un bugiardo dicesse bugie riguardo al Messaggero. Dio, poi, li fece morire da piccoli. Inoltre, che questo sarebbe una consolazione e conforto per coloro che non hanno figli, o coloro che li hanno dati e poi muoiono, così come è uno dei tipi di afflizione, e i più gravemente afflitti delle persone sono i Profeti. È come se Dio volesse che la sensibilità alla tristezza fosse una parte dell'entità del Profeta, ﷺ, perché gli uomini che governano i popoli non tendono alla tirannia, a meno che le loro anime non siano abituate alla crudeltà e all'egoismo e vivono di gioie non mescolate dall'angoscia. Quanto all'uomo che aveva conosciuto le sofferenze; È il più veloce tra le persone a confortare gli afflitti e a guarire i feriti.

5. Risulta chiaro al musulmano dalla storia del matrimonio del Profeta, ﷺ, con la Signora Khadijah, che il Profeta, ﷺ, non era interessato alle cause del piacere sensuale e i suoi supplementi, e se lui fosse interessato a questo - come i giovani - avrebbe voglia di moglie che sia più giovane di lui, o che non sia più vecchia di lui. Anzi, il Profeta, ﷺ, desiderava il suo onore e la sua posizione tra il suo popolo, così lei (Khadijah) era chiamata nell'epoca preislamica (Jāhiliyah) la Casta Immacolata.

6. Nel matrimonio del Profeta, ﷺ, con la signora Khadijah c'è ciò che frena le lingue e le penne degli invidiosi dell'Islam, degli orientalisti e dei loro schiavi secolari, che pensavano di trovare nella materia del matrimonio del Profeta, ﷺ, il tallone di Achille che affliggerebbe l'Islam. Rappresentavano il Profeta, ﷺ, come un uomo lussuoso immerso nei suoi piaceri e nelle sue passioni. Anzi, troviamo che il Profeta, ﷺ,

visse di animo casto fino all'età di venticinque anni in un ambiente di ignoranza, senza essere trascinato da nessuna delle correnti corrotte che lo circondavano. Ebbe anche sposato una donna che aveva quasi il doppio della sua età, e visse con lei senza allungare gli occhi su nessuna cosa intorno a lui, nel tempo in cui lui era circondato da tutti i piaceri a portata di mano finché non ha superato la fase di giovinezza, poi la vecchiaia, e raggiunge l'età anziana. Questo matrimonio rimase in vigore fino a quando Khadijah, possa Allāh essere soddisfatto di lei, morì all'età di sessantacinque anni, e il Profeta, ﷺ, si avvicinò allora all'età di cinquant'anni, durante i quali non pensava di sposare qualsiasi altra donna. Tanto è vero che la vita umana tra venti e cinquant'anni è il tempo in cui il desiderio di avere più donne, e la tendenza alla poligamia per motivi erotici; ma il Profeta, ﷺ, non pensò in questo periodo di unire a Khadijah altre donne, come moglie o schiava, e se volesse, ci sarebbero state molte donne e molte schiave a sua disposizione.

Il matrimonio del Profeta, ﷺ, dopo di che, con la signora Aishah e le altre madri dei credenti – che Allāh sia soddisfatto di loro – (ogni matrimonio) aveva una storia, e ogni matrimonio ha una saggezza e una ragione, le quali aumentano la fede del musulmano nella grandezza di Muḥammed, ﷺ, e la sua posizione nobile e la perfezione della sua morale.

Secondo: La partecipazione del Profeta, ﷺ, alla ricostruzione della benedetta Ka'bah:

Allorché Muḥammed, ﷺ, raggiunse l'età di trentacinque anni, i Quraish decisero di ricostruire la Ka'bah, in quanto era danneggiata da un incendio e da un'inondazione che ne aveva reso pericolanti i muri ed essa rimaneva ancora come Ibrahim, (عليه السلام), la costruì in pietre ammassate senza fango all'altezza della statura di un uomo. I Quraish volevano demolirla al fin di ricostruirla e coprirla con una tettoia, ma avevano paura di demolirla. Così Al-Walid ibn al-Mughirah disse: <inizio io a demolirla", quindi prese la scure, poi salì sopra la Ka'bah dicendo: Oh Allāh, non abbiamo deviato! Vogliamo solo il bene.

Al-Walid demolì i due angoli; così quella notte la gente aspettava con ansia e diceva:" Guardiamo, se è ferito (Al-Walid), non ne distruggeremo nulla e la restaureremo com'era. Però se non gli succede nulla di male, questo indica che Allāh è soddisfatto di ciò che facciamo. Al-Walid insieme alle persone si sono messi il giorno dopo a demolire fino a quando non hanno raggiunto le pietre verdi come le gobbe del dromedario unite l'una dall'altra.

E avevano diviso il lavoro determinando per ogni tribù una parte, e i capi e le persone anziane di Quraish avevano partecipato al trasporto delle pietre e alla loro elevazione. Il Profeta, ﷺ, e suo zio paterno al-'Abbās hanno partecipato alla ricostruzione della Ka'bah, e stavano trasportando le pietre, così al-'Abbās disse al Profeta, ﷺ: "mettiti il grembiule sul tuo collo per proteggerti dalle pietre, così è caduto per terra e i suoi occhi sono alzati sul cielo e poi quando si è riavuto, disse: il mio grembiule, il mio grembiule! Quindi si è messo il grembiule. **[Sahīh di al-Bukhārī (1582) e Sahīh di Muslim (340)]**

Quando raggiunsero la Pietra Nera, scoppiò allora un profondo disaccordo tra di loro, perché ogni clan rivendicava l'onore di sollevare la Pietra Nera. La tensione era aumentata a tal punto che già si iniziavano a fare preparativi di battaglia e se non fosse stato che Abī Umayyah ibn al-Mughirah disse: O gente di Quraish! Nominate tra voi, la prima persona ad entrare per la porta della Moschea, un arbitro del vostro disaccordo e ci si sono messi d'accordo. Quando, Muḥammed, ﷺ, entrò, e lo videro, dissero: Questo è l'affidabile (Al- Amin), ne siamo soddisfatti. Quando gli comunicarono la notizia, disse: "Portatemi una veste" e gliela portarono; quindi, ci mise la Pietra Nera con le sue mani dicendo poi: "Ogni tribù prenda un lato della veste, poi sollevate tutte". Così la sollevarono, finché, quando giunsero al suo posto, il Messaggero la sistemò con le sue mani e costruì sopra" **[al-Ḥākim (459 - 1/458), "Abd al- razik (101 - 5/100) e Al-Bayhaqi, Dala'il al-Nubuwwah (I segni della profezia), 57 - 2/56]**

L'altezza della Ka'bah divenne di diciotto cubiti, e la sua porta fu sollevata da terra in modo da salirvi per una scala; perché nessuno vi entri e così i Quraish fanno entrarci chi vogliono. E per impedire all'acqua di infiltrarsi al suo interno, e il suo tetto era sostenuto da sei pilastri di legno, però, la buona spesa dei Quraish non era sufficiente per completare la costruzione sulle fondamenta di Ismail, quindi non hanno innalzato Al-Ḥijr (muro semicircolare presso il lato nord della Ka'bah), e vi costruirono sopra un muretto, indicando che è una parte della Ka'bah, perché si sono impegnati di non impiegare nella sua costruzione se non una buona spesa, e di impiegarci né guadagno di una prostituta, né soldi di usura, né denaro preso ingiustamente da nessuno.

Lezioni, atti e benefici:

L'importanza della Ka'bah e della sua santità per i Quraish, ed è sufficiente che Abramo e suo figlio Ismail - che le preghiere e la pace di Dio siano su di loro - avevano iniziato la sua fondazione e ne avevano elevato le fondamenta per ordine di Allāh Onnipotente, affinché fosse la prima casa per adorare solo Allāh.

2. La Ka'bah fu costruita durante l'intera epoca quattro volte con certezza; Per quanto riguarda la prima volta, è quella in cui Abramo - (ﷺ) - ha fatto l'ordine di costruzione, assistito da suo figlio Ismail - le preghiere e la pace di Dio siano su di lui, la seconda fu quello che i Qurashiti costruirono prima della missione Profetica, e il Profeta, ﷺ, partecipò alla sua costruzione, la terza quando la Casa fu bruciata durante il tempo di Yazīd ibn Muawiyah, a seguito dell'assedio cinto da Al-Ḥuṣayn al-Sakūnī contro Ibn al-Zubayr finché non si arrese, così Ibn al-Zubayr la ricostruì. Mentre la quarta, fu durante il periodo di 'Abd al-Malik ibn Marwān, dopo l'uccisione di Ibn al-Zubayr, quando la restituì come quello che era al tempo del Profeta, ﷺ; perché Ibn al-Zubayr compì la costruzione della Casa, aggiungendo i sei cubiti del Ḥijr e ne aumentò l'altezza di dieci cubiti, e vi fece due porte: una per entrarci, e l'altra per uscirne. L'ha incoraggiato ad aggiungere questa parte l'Hadith narrato dalla Signora/ Aicha, quando il Profeta, ﷺ, le disse: ‘O Aicha! Se il tuo popolo non fosse stato vicino alla Jāhiliyah (Epoca preislamica), avrei ordinato di distruggere la Casa Sacra, avrei aggiunto la parte che è stata tolta, l'avrei attaccata alla terra e avrei fatto due porte, una orientale (nella parte dell'est) e l'altra occidentale (nella parte dell'ovest) finché avrei raggiunto le fondamenta di Abramo’ **[Sahih di al-Bukhārī (1586) e Sahih di Muslim (401/1333)]**

3. Il metodo per risolvere la controversia ha avuto successo, era giusto, e tutti ne sono stati soddisfatti, e ha risparmiato molto sangue, ha fermato guerre feroci, a causa dell'arbitrato giusto del Profeta, ﷺ, tutte le tribù erano soddisfatte di lui, e nessuna tribù era sola nell'onore di posare la pietra senza l'altra, e questo è dovuto al successo di Dio per il Suo Messaggero, ﷺ, e alla sua saggezza prima della sua missione. L'entrata del Messaggero di Allāh, ﷺ, dalla Porta di Safā è stata un decreto di Dio per risolvere questa crisi intrattabile, che è stata risolta psicologicamente prima che diventasse realtà. Ognuno si è sottomesso a ciò che è gradito a Muḥammed, ﷺ, perché è l'affidabile che non fa torto, che non favorisce né corrompe, ed è il fiduciario della casa, anime e sangue.

4. La ristrutturazione della Ka'bah ha rivelato la posizione letteraria del Profeta, ﷺ, nella comunità dei Quraish, e al Messaggero di Allāh, ﷺ,

sono stati assegnati in questo evento due onori: l'onore di giudicare la controversia, fermare la lotta prevista tra le tribù di Quraish, e l'onore della competizione delle persone su posare la Pietra nera e la perseverazione Divina (del posare della Pietra Nera) per il Profeta, ﷺ, che posò la Pietra Nera con le sue due onorevoli mani, prendendola dalla veste dopo averla sollevata, e la mise al suo posto nella antica Casa.

-5 Il musulmano trova nell'evento della ristrutturazione della Ka'bah, la perfezione della protezione Divina e la perfezione del successo divino nella vita del Messaggero di Allāh, ﷺ. Così come nota come Allāh ha onorato il Suo Messaggero, ﷺ, con questa straordinaria capacità di risolvere i problemi nel modo più vicino e più semplice, e questo è ciò che vedi in tutta la sua vita, ﷺ. In verità, questa è una delle caratteristiche del suo messaggio: il suo messaggio trasmette i fatti nel modo più vicino e risolve i problemi nel modo più semplice e completo.

Un segno della protezione di Allāh al suo Profeta, ﷺ, nella sua giovinezza, dalle sporcizie e dai difetti della Jāhiliyah, ciò che è accaduto quando trasportava le pietre durante la ricostruzione della Ka'bah, quando ha alzato il suo grembiule sul collo cadendo per terra, fissando il cielo con gli occhi, e poi ha ripreso i sensi dicendo: il mio manto, il mio manto! Poi indossò il manto e da questo momento non è stato mai visto nudo, ﷺ. **[Sahih di al-Bukhārī (1582) e Sahih di Muslim (340)]**

Terzo: La preparazione del popolo a ricevere la profezia di Muḥammed, ﷺ:

La volontà di Allāh Onnipotente volle che le persone fossero preparate a ricevere la profezia di Muḥammed, ﷺ, con le cose; Di cui:

1. Le buone notizie dei Profeti sull'arrivo di Muḥammed, ﷺ:

Abramo, (عليه السلام), invitò il suo Signore a inviare agli Arabi un messaggero tra loro stessi, così Dio mandò Muḥammed in risposta alla sua chiamata. Allah, Onnipotente disse: [...] Dio nostro, invia a loro un Messaggero tra loro stessi che reciti loro i tuoi precetti e insegni loro il Libro e la Saggezza e li purifichi; in verità Tu sei il Potente, il Saggio. ﴿129﴾ Surat **Al-Beqarah 129**. e il Nobile Corano menzionava: Allāh Onnipotente ha rivelato la buona novella della profezia Muḥammed, ﷺ, nei libri celesti rivelati ai Profeti precedenti, e così l'Onnipotente disse: [...] Quelli che seguono il Messaggero, il Profeta, l'analfabeta, colui che trovano scritto nella Torah e nel Vangelo, النَّبِيِّ الْأُمِّيِّ الَّذِي يَجِدُونَهُ مَكْتُوبًا عِنْدَهُمْ فِي التَّوْرَةِ وَالْإِنْجِيلِ che li esorta

alla virtù e li dissuade dalla malvagità, e renderà loro lecite le cose buone e proibirà quelle cattive, e li libererà dai loro ceppi e dalle loro catene, che li opprimevano. Quelli che hanno creduto in lui e l'hanno onorato e sostenuto, e hanno seguito la Luce che è scesa con lui, quelli sono i trionfatori. ﴿157﴾ **Surat Al 'A`rāf 157**

E Gesù, (ﷺ), ne diede la buona novella, e Allāh Onnipotente ci parlò della buona novella di Gesù, così Lui, l'Altissimo, disse: [...] E quando disse ' Iṣa, figlio di Maryem ﴿عِيسَى ابْنَ مَرْيَمَ﴾: "O figli d'Israīl ﴿بَنِي إِسْرَائِيلَ﴾! In verità io sono il Messaggero di Allāh, inviato a voi a conferma di ciò che ho tra le mani della Torah, e annunciatore di un Messaggero che verrà dopo di me, di nome Ahmed". Quando arrivò loro con l'Evidenza, dissero: "Questa è evidente magia!" ﴿6﴾

E Allāh Onnipotente fece conoscere a tutti i Profeti la missione Profetica e comandò loro di informare i loro seguaci dell'obbligo di credere in lui e di seguirlo, se lo raggiungono, come disse l'Onnipotente: [...] E quando Allāh strinse un Patto coi Profeti: "Vi ho dato parte del Libro e della Saggezza, poi è venuto a voi un Messaggero a conferma di ciò che avete; crederete in lui e lo appoggerete!" Disse: "Siete d'accordo o avete stretto su ciò un Patto?" Dissero: "Siamo d'accordo!" Disse: "Allora testimoniate, e io insieme a voi sarò tra i testimoni!" ﴿81﴾

L'alterazione (falsificazione) si è verificata nelle copie della Torāh e del Vangelo, e la dichiarazione del nome di Muḥammed, (ﷺ), ne è stata cancellata, ad eccezione del Pentateuco samaritano e del Vangelo di Barnaba, che esisteva prima che l'Islam e la Chiesa ne vietassero la circolazione alla fine del V secolo d.C., supportata da manoscritti trovati nella nuova zona del Mar Morto. Nel Vangelo di Barnaba, sono giunti i pronunciamenti del nome del profeta Muḥammed, (ﷺ), proprio come quello che è apparso nel capitolo quarantunesimo, e il testo della frase: "-29 Così Allāh si nascose e l'Angelo Michele li scacciò dal Paradiso. 30 - Quando Adamo si voltò, vide un'iscrizione sopra la porta: Non c'è altra divinità all'infuori di Allāh, e Muḥammed è il Messaggero di Allāh ”.

Ibn Taymiyyah disse: "le notizie che confermano la conoscenza della gente del Libro delle caratteristiche di Muḥammed, (ﷺ), nei loro libri precedenti, sono trasmesse da una serie ininterrotta di narratori", poi disse: "Allora la conoscenza che i Profeti prima di lui diedero la buona novella di lui, è nota sotto diversi aspetti:

Il primo: da ciò che c'è nei libri che sono nelle mani del Popolo del Libro oggi.

Il secondo: La notizia, fatta da coloro che hanno conosciuto questi libri, coloro che hanno abbracciato l'Islam o meno, riguardo alla profezia di Muḥammed. Questo è come ciò che è stato riferito sull'autorità degli Anṣār che i loro vicini della Gente del Libro stavano informando della sua missione, che era il Messaggero di Allāh, che era descritto nei loro Libri, e lo stavano aspettando, e questo fu uno dei più grandi motivi che incitava gli Ansar a credere in lui quando li chiamò all'Islam, finché gli Ansar non credettero in lui e gli giurarono obbedienza”

Hadith di Salma bin Salama bin Waksh, che Allāh sia soddisfatto di lui, il quale era tra coloro che hanno assistito alla Battaglia di Badr, disse: “avevamo un vicino ebreo di Banī 'Abd al- Ashhal che uscì un giorno dalla sua casa, poco tempo prima della missione Profetica del Profeta, ﷺ, si presentò al circolo di 'Abd al- Ashhal, disse Salma: io ero allora il più giovane della gente, ero avvolto in un mantello nella corte di mia famiglia. Questo ebreo parlò della Resurrezione, dell'Ultimo Giorno, del Resoconto, della Bilancia, del Paradiso e dell'Inferno, disse questo alla gente, la quale era miscredente, adorava idoli e non credeva nella Resurrezione dopo la morte. La gente gli disse: guai a te tale! Vedi che questo sarà che la gente sarà risuscitata dopo la morte o al Paradiso o all'Inferno e la gente sarà ricompensata in base alle sue azioni? Disse: sì! Giuro sul nome di Dio, qualcuno di voi vorrebbe che fosse divampato nella fornace più grande di questa vita terrena e ci viene rinchiuso per essere salvato dall'Inferno dell'Aldilà.

Disse la gente: guai a te! Qual è il segno di questo? Disse (Ebreo): Un Profeta che sarà mandato alla gente in queste terre e ha rivolto la mano verso la Mekkah e lo Yemen.

Disse la gente: e quando lo vedremo? Ripose: guardandomi (cioè Salma), se questo vive a lungo, lo raggiungerà.

Disse Salma: giuro su Allāh! Col passare del tempo, Allāh mandò con la profezia il suo Messaggero, ﷺ, e questo uomo ebreo era ancora vivo tra di noi. Noi credemmo nel Profeta, mentre questo ebreo non ci credette a causa della sua invidia e così noi gli dicemmo: guai a te tale! Ma tu chi ci disse quello che hai detto a proposito della sua profezia eminente? Disse: sì! Ma non è lui” **[Musnad Aḥmad ibn Hanbal (3/467) e Al-Bayhaqī, Dala'il al-Nubuwwah (I segni della profezia), 79 - 2/78) e Ibn Hishām (226 - 1/225)]**

Ibn Taymiyyah – che Allāh abbia pietà di lui! Disse: “Io, dalle copie dei Salmi, ho visto ciò che contiene una dichiarazione della profezia di Muḥammed, ﷺ, con il suo nome, e ho visto un'altra copia dei Salmi, la

quale non lo contiene dentro, allora, non è impossibile che alcune copie concludano le qualità del Profeta, ﷺ, diversamente dalle altre”

'Abd Allāh ibn 'Amr ibn al-'Āṣ parlando delle caratteristiche del Messaggero di Allāh, ﷺ, nella Torà, disse: “giuro su Allāh! Il Profeta è descritto nella Torà con le stesse caratteristiche citate nel Corano: O Profeta! Noi ti abbiamo mandato testimone, annunciatore portando il buon annuncio e ammonitore, ricovero per gli illetterati. Tu sei il mio servo e il mio messaggero, ti ho chiamato il fiducioso in Dio, non sei rozzo, né severo e non alzi la voce durante la lite nei mercati. E tu non rispondi al male col male, ma perdoni, non morirai prima di correggere la religione storta e che la gente dica: non c'è altra divinità all'infuori di Allāh e Allāh aprirà i nostri occhi, orecchi, e i nostri cuori distratti. **[Sahih di al-Bukhārī (2125 e 4838), Musnad Ahmad ibn Hanbal (2/174) e Al-Bayhaqi, Dala'il al-Nubuwwah (I segni della profezia), 375 - /374]**

Dalle parole di Ka'b al-Aḥbār che disse: “io trovo nella Torà scritto: Muḥammed il Messaggero di Allāh, non è rozzo né severo, non alzi la voce nei mercati, non risponde al male con il male, ma perdona, la sua umma è quella riconoscente a Dio, la quale loda Dio in ogni modo, glorificandoLo sopra ogni alto piano, porta il grembiule fino alla metà delle gambe, fa l'abluzione, la sua schiera nella preghiera e nel combattimento è la stessa, il suo appello alla preghiera si innalza nel cielo, essa in piena notte veglia in preghiera recitando il corano, avendo un rumore, un rimbombo come quello delle api. Il luogo di nascita del Profeta è la Mekkah, il posto dell'emigrazione è la Medinah e il suo regno sarà nello Shām” **[Al-Bayhaqi, Dala'il al-Nubuwwah (I segni della profezia), 377 - 1/376]**

2. Le buone notizie (I buoni annunci) degli studiosi del Popolo del Libro della sua profezia, ﷺ:

Salmān al-Fārisī, che Allāh sia contento di lui, raccontato nella famosa storia della sua conversione all'Islam, sull'autorità di un monaco cristiano che viveva in Amoriyah quando stava per morire, disse a Salmān: “si è avvicinato il tempo della missione Profetica di un profeta inviato con la religione di Abramo, che uscirà nella terra degli arabi, lui farà l'emigrazione verso una terra situata tra due terreni sassosi con le palme in mezzo. Questo messaggero ha dei segni palesi, mangia il regalo, ma non mangia l'elemosina, porta il sigillo della profezia tra le sue spalle e se tu puoi raggiungere questa terra, fai!”

Allora Salmān raccontò la notizia della sua venuta a La Medinah, della sua schiavitù del suo incontro con il Messaggero di Allāh, ﷺ, al momento dell'emigrazione, e dandogli cibo in carità, ma il Messaggero, ﷺ, non ne mangiò, quindi gli diede in dono un altro cibo e il Messaggero ne mangiò, poi vide il sigillo della profezia tra le sue spalle, e perciò si è convertito all'Islam come risultato di ciò” **[Musnad Ahmad ibn Hanbal (- 5/441 444), al-Ḥākim (602 - 3/559), Al-Bayhaqi, Dala'il al-Nubuwwah (I segni della profezia), 97 - 2/83), Abu Nu`aym, Dala'il al-Nubuwwah (I segni della profezia), 199) e Ibn Hishām (234 - 1/228)]**

Fra queste notizie dei rabbini ebrei e della Gente del Libro della missione eminente del Profeta, ﷺ, fra queste storie, quella di Abi Al- Tayihan che uscì dal territorio della Siria, arrivò a Banī Qurayzah, poi morì due anni prima della missione Profetica del Profeta. Mentre stava sul punto di morire, disse a Banī Qurayzah: O popoli degli ebrei! Secondo voi perché sono uscito dalla terra del vino e delle delizie, vale a dire lo Shām, verso la terra della fame e della miseria, vale a dire al-Ḥiğāz, dissero: tu lo sai di più. Disse: sono venuto in questa terra perché aspettavo l'uscita di un profeta, il cui tempo si è avvicinato e auguravo che fosse mandato da Dio per seguirlo.

Questo discorso si è diffuso tra gli ebrei e altri finché questo discorso ha raggiunto il grado di verità assoluta presso loro. In base a questo gli ebrei dicevano alla gente della Medinah al-Munawwarah, si è avvicinato il tempo di un profeta per essere incaricato da Allāh e noi vi uccideremo con lui come il popolo di 'Ād ed A'ram (senza pietà). In verità questo discorso era la causa della conversione all'Islām, da parte di molti uomini degli Anṣār, i quali dissero: fra i motivi che ci hanno indotti ad abbracciare l'Islām, oltre alla misericordia di Allāh e alla sua guida, il discorso che ascoltavamo da alcuni ebrei che erano gente del Libro, mentre noi eravamo miscredenti e adoravamo idoli. Gli ebrei avevano conoscenza meglio di noi e qualche volta succedevano delle liti tra di noi e tra di loro e così loro ci dicevano: si è avvicinato il tempo di un profeta e vi uccideremo con lui come sono stati uccisi il popolo di 'Ād ed A'ram (senza pietà)”.

Eraclio I, imperatore bizantino, quando ricevette il messaggio del Profeta, ﷺ, disse: “lo sapevo che stava per uscire (cioè il profeta), ma non pensavo che fosse tra voi (intendevo gli arabi)” **[Saḥīḥ di al-Bukhārī (7) e Saḥīḥ di Muslim (1773)]**

La condizione generale raggiunti dalla gente:

Il professor Al-Nadawi ha riassunto la situazione in cui si trovavano gli arabi e altri a quel tempo dicendo: Le condizioni di corruzione e i problemi del sesto secolo cristiano erano più grandi degli sforzi dei maestri e di coloro che fanno il bene singolarmente, quindi la questione non era quella di riformare una delle credenze, o rimuovere uno dei costumi o accettare uno degli atti di culto, o riformare una delle società, altrimenti sarebbe stato sufficiente l'esistenza dei maestri e dei conciliatori (coloro che fanno il bene) di cui le epoche e i paesi non erano privi.

La questione era rimuovere le rovine dell'ignoranza e dell'idolatria distruttiva, che si erano accumulate nel corso dei secoli e lungo le generazioni, e seppelliti sotto di essa gli insegnamenti dei Profeti e dei messaggeri, e gli sforzi dei riformatori e dei maestri, ed erigere un edificio alto, ben costruito, ampio nello spazio, che accolga il mondo intero, e protegga tutte le nazioni, in fondo, tratta la questione di creare un nuovo essere umano, diverso dal vecchio in tutto, come se fosse nato o vissuto di nuovo o. Allah, Onnipotente disse: [...] È forse uguale chi era morto e abbiamo resuscitato e gli abbiamo dato una illuminazione per camminare tra la gente, a chi è nell'oscurità, da cui non può uscire? Così viene abbellito ai miscredenti ciò che fanno. ﴿122﴾ **Surat Al-An'ām 122**

Si tratta del problema di sradicare il germe della corruzione, sradicare il paganesimo ed estirparlo sin dalle radici; Così che non ne rimane né traccia né influenza, consolidare la dottrina del monoteismo nelle profondità dell'anima umana in un modo inimmaginabile, instillando una tendenza a compiacere Dio, a adorarlo, a servire l'umanità e a prendere la parte della verità, vincere i piaceri, ogni lussuria, spazzare via ogni resistenza. A dirlo in breve, la questione si tratta di salvare l'umanità che si gettava con impeto nell'inferno della vita terrena e in quello di quella ultraterrena e rimetterla sulla via della gioia goduta dai credenti all'inizio e del Paradiso promesso ai timorati di Dio alla fine. Quant'è bella l'immagine di questa Via Retta raffigurata nel versetto: [...] E aggrappatevi tutti fortemente alla fede di Allāh! E non vi dividete, e ricordatevi la grazia di Allāh su di voi: eravate nemici e Lui riunì i vostri cuori, e diveniste, per Sua grazia, fratelli. Ed eravate sull'orlo di un precipizio di fuoco e vi salvò, così Allāh chiarisce i Suoi segni, affinché troviate la retta via. ﴿103﴾ **Surat Ali`Imran 103**, quando Allāh l'Altissimo ricorda i credenti il Suo favore con la profezia di Muḥammed. ﷺ.

4. I preannunci della profezia del Profeta ﷺ

Tra i preannunci della sua profezia, ﷺ, c'è il fatto che la pietra gli ebbe salutato prima della profezia. Narrò Jaber bin Samurah, dicendo: il Messaggero di Allāh, ﷺ, disse: "So di una pietra alla Mekkah che mi salutava prima che fossi inviato. Lo so ora", [**Musnad Aḥmad ibn Hanbal (5/89), Saḥiḥ di Muslim (2277) e Sunan al-Tirmidhi (3624)**], la buona visione con la quale la rivelazione si manifestò per la prima volta all'Inviato di Allāh - ﷺ, tutte le visioni che vedeva gli giungevano simili al chiarore dell'alba [**Saḥiḥ di al-Bukhārī (3) e Saḥiḥ di Muslim (160)**]. Poi il Profeta, ﷺ, prese amore alla solitudine e alla devozione, cioè all'adorazione. Così si isolava nella grotta di Ḥirā – ossia una montagna situata nel lato nord-ovest della Mekkah - e vi si dava all'adorazione, per alcune notti, a volte per dieci notti, a volte di più, fino a un mese. Poi tornò in famiglia, non ci rimase quasi per un po' finché non di nuovo si forniva di provviste per un'altra solitudine poi tornava nella grotta di Ḥirā e così via fino a quando la rivelazione gli venne mentre si isolava nella grotta di Ḥirā.

SECONDO CAPITOLO

La rivelazione del Corano e la Da'wah (Chiamata all'Islām,) in segreto

Prima Parte

La rivelazione del Corano al sigillo dei profeti, ﷺ

Il Profeta (ﷺ), aveva raggiunto l'età di quarant'anni, e si ritirava in solitudine nella grotta di Hirà (Ghar Hirà) e contemplava questo universo e il suo Creatore e vi si dedicava all'adorazione per molte notti. Quando sono esauriti cibo e bevanda, tornava a casa sua, così si forniva di provviste per altre notti. Era il lunedì del mese islamico Ramadan, che l'Angelo Gabriele venne da lui per la prima volta nella grotta di Hirà (Ghar Hirà). Al-Bukhārī trasmise nel suo Saḥīḥ, l'Ḥadīth di 'Ā'isha (Moglie del Profeta, ﷺ), Allāh sia soddisfatto di lei, 'Abū al-Ṣiḥāḥ, Sunan di Abū Dāwūd, I Musnad, Qutb al-Tārīkh (Libri della Storia)", Narrò 'Ā'isha, Allāh sia soddisfatto di lei: "La prima volta che la rivelazione fu scesa all'Inviato di Allāh - ﷺ - fu con una buona visione nel sonno; tutte le visioni che vedeva gli giungevano simili al chiarore dell'alba. Poi prese amore alla solitudine, si isolava nella grotta di Hirà e vi si dava alla devozione, cioè all'adorazione, per molte notti, prima di tornare in famiglia. Perciò si forniva di provviste, poi tornava da Khadijah e di nuovo si riforniva, finché giunse la Verità, mentre stava nella grotta di Hirà. Venne da lui l'Arcangelo Gabriele e gli disse: Leggi! Egli raccontò: Gli dissi:"Non so leggere". Allora mi afferrò e mi strinse finché io ho perso quasi le forze, poi mi lasciò e disse:"Leggi". Risposi:"Non so leggere". Mi afferrò e mi strinse per la seconda volta, finché io ho perso quasi le forze, Mi afferrò e mi strinse per la terza volta, poi mi lasciò e disse: [...] Leggi nel nome del tuo Dio, Colui che credo, ﴿1﴾ credo l'uomo da un grumo! ﴿2﴾ Leggi! E il tuo Dio è il più Generoso, ﴿3﴾ Colui che insegnò col calamo, ﴿4﴾ insegnò all'uomo ciò che non sapeva. ﴿5﴾ Surat Al 'Ālaq 5-1

Dopo questo l'Inviato di Allāh - ﷺ - tornò a casa col cuore tremante, si presentò a Khadijah figlia di Uuwaylid, e disse: Avviluppatemi, avviluppatemi! Lo avvilupparono nel mantello finché lo spavento lo lasciò; parlò allora a Khadijah informandola dell'accaduto: "Ho avuto paura per me stesso". Khadijah gli disse: No, giuro su Allāh! Allāh non ti svergognerà mai; tu, infatti, sei fedele ai legami del sangue, aiuti il bisognoso, dai quel che occorre, ricevi generosamente l'ospite e soccorri chi ha sventure. Khadijah lo condusse da Waraqah figlio di Nawfal, cugino paterno di lei, un uomo che si era fatto cristiano all'epoca del paganesimo, sapeva scrivere l'ebraico e scriveva quel che Allāh voleva del Vangelo in ebraico. Di età molto avanzata, era diventato cieco. Khadijah gli disse: Cugino mio, ascolta il figlio di tuo fratello! Waraqah gli disse: Figlio di mio fratello, che cosa hai veduto? L'Inviato di Allāh - ﷺ - gli narrò quel che aveva veduto, e Waraqah spiegò: Questo è il Namus (Gabriele), che Allāh fece scendere su Mosè. Magari io fossi forte, e che io fossi vivo quando il tuo popolo ti espellerà! Disse l'inviato di Allāh: Essi dunque mi espelleranno? Sì! nessuno è mai venuto, portando cose simili a quelle che porti tu, senza che avvenisse questo. Se il tuo giorno mi troverà ancora in vita, ti sosterrò col mio valido aiuto Ma poco dopo Waraqah morì e la rivelazione fu interrotta. **(Ĥadīth prima citato con la catena trasmissione).**

Quando riflettiamo sul Ĥadīth della Madre dei Credenti 'Ā'isha; Il ricercatore può dedurre importanti questioni relative alla biografia dell'amato Al- Muṣṭafā (appellativo del Profeta ﷺ (ﷺ), le più importanti delle quali sono:

Prima. La buona visione

Nel Ĥadīth di 'Ā'isha, Allāh sia soddisfatto di lei, risulta che la rivelazione si manifestò per la prima volta all'Inviato di Allāh - ﷺ - con la buona visione che a volte chiamata la vera visione, e ciò che si intende qui sono buone visioni che gli rasserenano il cuore e purificano l'anima. Forse la saggezza di Allāh Onnipotente che iniziò il Suo Messaggero, ﷺ, con la rivelazione nel sonno è: se non l'ha iniziata con una visione, e l'Angelo è venuto da lui improvvisamente, e lui non aveva mai visto un angelo prima, potrebbe essere colpito da qualcosa di paura, e non potrebbe ricevere nulla da lui; Pertanto, la saggezza Divina richiedeva che la rivelazione gli arrivasse prima nel sonno in modo che potesse praticarla e abituarsi ad essa. In verità la buona ed autentica visione è una delle quarantasei parti della profezia, come affermato nel nobile Ĥadīth – [Ṣaḥīḥ al-Bukhārī

(6983), Musnad Ahmad ibn Hanbal (3/126), Sunan ibn Māja (3893) e a tal riguardo gli studiosi islamici hanno detto: “la durata della buona visione era di sei mesi” citato da Al-Bayhaqi, e nulla del Corano gli fu rivelato nel sonno; anzi, gli fu rivelato mentre era sveglio.

La buona visione è una buona notizia in questa vita mediana. Si narra che il Profeta, ﷺ, abbia detto: “O gente! Non è rimasto nulla delle belle notizie di profezia tranne la buona visione, che vede il musulmano o gli viene manifestata”. **[Musnad Ahmad ibn Hanbal (1/219), Saḥīḥ di Muslim (479), Sunan Abū Dāwūd (876), Sunan al-Nasā’ī (2/189) e Sunan ibn Māja (3899)]**

Il profeta, ﷺ, prima che Gabriel, (جبرائيل), discendesse con la rivelazione nella grotta di Ḥirā, era solito vedere belle visioni, così si svegliava a cuore aperto, con l'anima aperta a tutto ciò che esiste nella vita di bellezza. Le versioni degli Ḥadīth (principio della rivelazione) sono unanimemente concordate sul fatto che La prima volta che la rivelazione si manifestò all'Inviato di Allāh - ﷺ - fu con una buona visione nel sonno; la visione che vedeva gli giunge (capita) simile al risveglio, chiara come la vide nel sonno, senza che mancasse nulla, come se fosse stata incisa nel suo cuore e nella sua mente. La madre dei credenti 'Ā'isha, possa Allāh essere compiaciuto di lei, che è una degli arabi più eloquenti, aveva rassomigliato la realizzazione della visione del Messaggero di Allāh svegliatosi, ﷺ, per la sua piena chiarezza al chiarore dell'alba quando se ne spacca l'oscurità delle tenebre.

Questa è una figura retorica che gli arabi con la loro meravigliosa eloquenza, non possono raggiungere.

Seconda: Poi prese amore alla solitudine, si isolava nella grotta di Ḥirā e vi si dava alla devozione, cioè all'adorazione:

Prima della profezia, il Profeta, ﷺ, prese amore alla solitudine per dedicare il cuore, la mente e l'anima ai segni della profezia che gli saranno ricevuti, così prese un luogo di adorazione nella grotta di Ḥirā, al fin di astenersi così dalle preoccupazioni della vita e dal mescolarsi con la gente, per raccogliere i suoi poteri intellettuali, i suoi sentimenti spirituali, le sue sensazioni psicologiche e le sue percezioni mentali per dedicarsi a supplicare il Creatore dell'universo e il Creatore dell'esistenza. La grotta che l'amato Al- Muṣṭafā ﷺ, si è abituato a frequentare, provocava riflessione e contemplazione, in quanto se guardi fino all'estremità dello

sguardo, non vedi che montagne come se fossero prosternate e sottomesse alla grandezza di Allāh, che cielo sereno e se colui che esiste nella Grotta è di vista acuta, può vedere la Mekkah.

Questa solitudine prediletta al Profeta, ﷺ, fu una specie di speciale preparazione e purificazione dell'anima dai vincoli del materialismo umano, oltre al suo speciale impegno per l'educazione Divina e la Divina disciplina in tutti le sue circostanze. Il profeta, ﷺ, adorava Allāh prima della profezia, contemplando la bellezza del Regno dei cieli, guardando nei Suoi segni cosmici che indicano la bellezza delle Sue opere, la grandezza della Sua potenza, la perfetta gestione e la grandezza della Sua creazione.

Alcune persone dei devoti interessati alla purificazione dell'anima hanno preso di questo l'idea di essere soli con il ricordo di Allāh e l'adorazione in una fase della purificazione dell'anima per illuminare il loro cuore, rimuovere la loro oscurità e portarlo fuori dalla sua disattenzione, desideri e negligenza. Fra le Sunne (abitudini) del Profeta, ﷺ, la sunna di I'tikāf in Ramadan,

la quale è assai importante per ogni musulmano, che sia un sovrano, uno studioso, un leader o un commerciante; per purificare le impurità che sono attaccate alle anime e ai cuori, correggere la nostra realtà alla luce del Libro e della Sunna e dobbiamo regolare i conti con noi stessi prima che Allāh ci chiedesse conto di quello che facciamo.

La gente della giurisprudenza della Da'wah (chiamata a Allāh) può concedersi un periodo di tempo per una revisione completa, il pentimento e la contemplazione della realtà della Da'wah e della sua forza o debolezza, scoprendone i fattori di squilibrio e conoscendone la realtà nei suoi dettagli, sia buoni che cattivi. Non c'è quello che vieta la solitudine a volte se la corruzione si diffonde, se la vita terrena diventa prediletta e se seguire i piaceri della vita terrena diventa un desiderio ardente. La solitudine deve essere positiva e non negativa (solitudine), e dopo dovrebbe seguire il percorso con il diritto che porta.

Lo sceicco Muhammed 'Abdullah Diraz commentò il detto della Madre dei credenti 'Ā'isha, Allāh sia soddisfatto di lei: "E vi si dava alla devozione, cioè all'adorazione, per molte notti", dicendo: "Questa è una metafora del fatto che queste notti non erano né poche né molte e questa guida del profeta, ﷺ, sin prima della missione Profetica è un motto della fede islamica e simbolo della nobile guida Profetica, dopo essere inviato da Allāh se non come misericordia per il creato.

Terza: finché giunse la Verità (la rivelazione), mentre stava nella grotta di Hirà

Venne da lui l'angelo e gli disse: Leggi! Egli raccontò: Gli dissi: "Non so leggere".... Allora mi afferrò e mi strinse per la terza volta, poi mi lasciò e disse: [...] Leggi nel nome del tuo Dio, Colui che credò, ﴿1﴾ creò l'uomo da un grumo! ﴿2﴾ Leggi! E il tuo Dio è il più Generoso, ﴿3﴾ Colui che insegnò col calamo, ﴿4﴾ **Surat Al 'Amaq 4-1**

Questi versetti nobili e benedetti furono la prima cosa che fu rivelata dal Nobile Corano e furono un avvertimento all'inizio della creazione dell'uomo da un grumo di sangue. Fu dalla generosità di Allāh Onnipotente che ha insegnato all'uomo ciò che non sapeva; quindi, l'ha onorato e onorato con la conoscenza, e questo è il valore che ha fatto eccellere Adamo, (ﷺ), fra gli angeli superandoli. A volte la conoscenza è nella mente, a volte è nella lingua, a volte è tramite la scrittura con le dita. Questi versetti furono l'inizio della profezia di Maometto, ﷺ e rappresentarono un evento enorme che Sayyid Qutb - che Allāh abbia misericordia di lui - espresse nel suo libro 'Alle Ombre del Corano', dicendo: "È un evento estremamente enorme, enorme senza limiti, e se in qualsiasi modo cerchiamo di sapere la sua grandezza, tanti aspetti di questo evento saranno sicuramente fuori della nostra immaginazione! È un evento enorme con la sua realtà, con la sua indicazione e con le sue tracce nella vita di tutta l'umanità. Il momento in cui ebbe luogo questo evento va considerato – senza esagerazione – il momento più grande vissuto dalla terra per tutta la sua lunga storia.

Qual è la verità di questo evento avvenuto in questo momento? La sua realtà: che Allāh - l'Eccelso, il Maestoso, il Potente, il Dominatore, il Fiero, il Padrone dell'intero Regno – è Generoso- nella Sua Altezza - e ha voluto avere pietà di questa creatura chiamata uomo, situato in uno degli angoli dell'universo, che è appena visibile, questo angolo che si chiama Terra. Ha onorato questa creazione scegliendone una persona come ricevitore della Sua luce Divina, depositaria della Sua saggezza, punto di approdo delle Sue parole, e rappresentante del Suo Destino che desidera - a Lui gloria - per questa creazione".

Il principio della rivelazione Divina è stato una lode al calamo, al suo pericolo, alla coscienza e al suo grado nella costruzione dei popoli e delle nazioni, e ha una chiara indicazione che una delle caratteristiche più speciali dell'uomo è la conoscenza e la consapevolezza

In questo grande evento appare la posizione e il grado della conoscenza

nell'Islam, in quanto la prima parola nella profezia che scese sul Messaggero di Allāh, (ﷺ), è il comando di leggere: [...] Leggi nel nome del tuo Dio, Colui che creò, ﴿1﴾ **Surat Al 'Ælaq 1**

L'Islam incoraggia ancora la conoscenza ordinandolo, eleva il rango della sua gente distinguendola dagli altri. Allāh, l'Onnipotente disse: [...] O credenti, se vi si dice di fare posto nei raduni, fate posto: Allāh vi darà un grande agio. E se vi si dice di alzarvi, alzatevi: Allāh eleverà di qualche grado i credenti tra di voi, e quelli cui fu concessa la sapienza. E Allāh è Conoscitore di ciò che fate. ﴿11﴾ **Surat Al-Mujadileh 11**, e disse anche, l'Altissimo: [...] Ha uguali chi esercita la devozione prostrandosi e pregando nelle ore notturne, per timore dell'Aldilà, e spera nella misericordia del suo Dio? Di': "Sono forse uguali quelli che sanno e quelli che non sanno?" In verità su questo riflettono quelli che hanno intelletto. ﴿9﴾ **Surat Al-Zumær 9**

La fonte della conoscenza utile è Allāh - l'Onnipotente –in quanto è Colui che insegnò col calamo e insegnò all'uomo ciò che non sapeva, e quando l'umanità si allontanò da questo approccio, e la sua conoscenza si separò dall'adesione ai precetti di Allāh Onnipotente, la sua conoscenza è diventata come un disastro per essa, e una ragione del suo sterminio.

Quarta: lo stress a cui il Profeta, (ﷺ), è stato sottoposto, e la descrizione del fenomeno della rivelazione:

Gabriele, sia la pace di Allāh su di lui, afferrò e strinse il profeta, (ﷺ), finché gli fece perdere le forze e lo affaticò, e Il Messaggero di Allāh, (ﷺ), continuò a ricevere stress, fatica e solennità dalla rivelazione, come disse l'Onnipotente: [...] In verità faremo scendere su di te parole solenni! ﴿5﴾ **Surat Al-Muzzemmil 5**

In verità c'era una grande saggezza in questo fatto; forse includendo: sottolineare l'importanza di questa religione, la sua grandezza, l'interesse intensa per essa e una dichiarazione alla nazione che la sua religione di cui gode è arrivata solo dopo difficoltà e angoscia (subite dal Profeta, (ﷺ) e dai suoi compagni).

Il fenomeno della rivelazione è un miracolo che trascende e supera le abitudini e le leggi naturali, in quanto il Profeta, (ﷺ), ricevette le parole di Allāh "il Corano" attraverso l'Angelo Gabriele, (ﷺ). Pertanto, il fenomeno della rivelazione non ha alcuna connessione con l'ispirazione, la contemplazione intima o la percezione interiore, ma la rivelazione

avviene al di fuori dell'essenza del Profeta, ﷺ, e la sua funzione si limita a memorizzare la cosa rivelata e trasmettendola. Però per quanto riguarda la sua spiegazione e interpretazione, spetta piuttosto allo stile del Profeta, ﷺ, come appare nei suoi Hadīth e detti, ﷺ.

La realtà della rivelazione è la base su cui si basano tutti i fatti della religione, con le sue credenze, con le sue legislazioni e con la sua moralità; ecco perché gli orientalisti - e gli atei prima di loro - erano interessati a contestare e mettere in discussione la realtà della rivelazione, cercando così di interpretare il fenomeno della rivelazione, e distorcerlo dalla sua realtà, da quanto ci è pervenuto nei *Ṣiḥāḥ* (i sei libri che integrano la Sunna: *Bukhārī*, *Muslim ibn al-Hajjāj*, *Abū Dāwūd al-Sijistānī*, *al-Tirmidhī*, *Ibn Māja* e *al-Nasā'ī*) della onorevole Sunna, e quello che ci è stato narrato da storici di fiducia,

in quanto alcuni dicono: che Maometto, ﷺ, ha imparato il Corano e i principi dell'Islam dal monaco *Bahīrā* (è stato un monaco cristiano siriano che, secondo la tradizione, alla fine del VI secolo, avrebbe riconosciuto e educato cristianamente il giovane Maometto, in quanto portatore di un evidente carisma Profetico), e altri dicono che Maometto era un uomo nervoso, o aveva l'epilessia.

E la verità dice che Maometto, ﷺ, mentre era nella grotta di Hira, fu sorpreso da Gabriele davanti a lui, vedendolo con i suoi occhi, e gli disse: Leggi! Affinché diventi chiaro che il fenomeno della rivelazione non è una materia soggettiva, interiore, dovuta al discorso astratto dell'anima; Piuttosto, è accoglienza e ricevimento di una realtà esterna che non ha nessuna relazione con l'anima e le intimità. Quando l'angelo ha stretto e ha lasciato il Profeta, ﷺ, tre volte dicendo in ciascuna: Leggi! Questo si considera una conferma di tale ricevimento esteriore e un tipo di fermezza nel respingere qualsiasi comprensione del fatto come una fantasia interna e nient'altro.

E il Profeta, ﷺ, fu colpito dal terrore e dalla paura di ciò che udiva e vedeva, si affrettò a casa sua, con il cuore tremante, e questo indica che il Profeta, ﷺ, non era ansioso del messaggio che avrebbe caricato e comunicato alla gente, e perciò Allāh ha confermato questo senso dicendo: [...] E così ti abbiamo ispirato un Nostro Corano, per Nostro ordine. Non sapevi cosa fosse il Libro, né la Fede, ma ne abbiamo fatto una Luce con cui Noi guidiamo chi vogliamo tra i Nostri servi. E tu in verità guidi alla Retta Via: ﴿52﴾ la via di Allāh, a Cui appartiene ciò che è nei cieli e ciò che è in

terra. In verità ad Allāh tornano tutte le cose. ﴿53﴾ **Surat Al-Shūrā 53-52** e disse anche: [...] E quando venivano recitati loro i Nostri chiari Segni, dicevano quelli che non si aspettano mai di incontrarci: "Portaci un Corano diverso da questo o cambialo." Di: "Non posso cambiarlo di mia iniziativa, perché io seguo solo ciò che mi è stato ispirato; in verità temo, se dovessi disobbedire al mio Dio, la punizione di un Giorno terribile." ﴿15﴾ Di: "Se Allāh non lo avesse rivelato, non l'avrei mai recitato a voi, né l'avrei mai usato per informarvi. Sono stato tra di voi per una vita, prima di ciò: ma non riflettete?" ﴿16﴾ **Surat Yūnus 16-15**

Le opinioni degli scettici sulla realtà della rivelazione crollarono davanti al corretto Ḥadīth che la Madre dei credenti 'Ā'isha, possa Allāh essere soddisfatto di lei, ci narrò, e la rivelazione continuò dopo portando la stessa indicazione, vale a dire l'autenticità della Rivelazione e non come ripetono gli scettici. Il dott. Al-Bouti lo riassunse quanto segue:

Una chiara distinzione tra il Corano e gli Ḥadīth; In quanto (il profeta, ﷺ) avrebbe subito ordinato di registrare il primo, mentre ha affidato il secondo (gli Ḥadīth) alla memoria dei suoi compagni; non perché gli Ḥadīth sono le sue stesse parole che non hanno nulla a che fare con la profezia. Anzi, perché il Corano gli è stato rivelato con le parole e lettere tramite Gabriele, (ﷺ), mentre il significato del Ḥadīth è una rivelazione di Allāh - l'Eccelso e il Maestoso - ma la sua formulazione e struttura sono da lui, ﷺ, perciò (il Profeta, ﷺ) stava attento a non confondere le parole di Allāh - il Potente e il Sublime - che ricevette da Gabriele, con le sue stesse parole, ﷺ.

Il Profeta, ﷺ, gli venivano fatte alcune questioni, ma non rispondeva, e forse passava molto tempo dal suo silenzio, fino a quando non fu rivelato un versetto del Corano riguardo alla sua domanda. Forse il Messaggero, ﷺ, si comportava in alcune questioni in un certo modo; quindi, i versetti del Corano sono scesi per distrarlo da quel modo e potrebbero rimproverarlo o diffidarlo.

Il Messaggero di Allāh, ﷺ, era analfabeta, e non è possibile per una persona conoscere, attraverso lo svelamento psicologico, fatti storici, come la storia di Giuseppe, (ﷺ), e la madre di Mosè quando gettò suo figlio in mare, e la storia del Faraone, e questo faceva parte della morale che lui, che le preghiere di Allāh e la pace siano su di lui, era analfabeta. Onnipotente dice: [...] E tu, prima di questo, non leggevi né scrivevi di tuo pugno nessun libro, altrimenti i negatori se ne sarebbero insospettiti: ﴿48﴾ **Surat Al 'Ankebūt 48**

Il fatto che il Profeta, ﷺ, sia stato sincero con il suo popolo per

quarant'anni, e la sua fama tra di loro richiede che egli, ﷺ, sia onesto con sé stesso, e quindi deve eliminare nel suo studio del fenomeno della Rivelazione ogni dubbio che possa apparire ai suoi occhi, o al suo pensiero. È come se questo versetto venisse in risposta alla sua prima riflessione, sulla Rivelazione, disse L'Altissimo: [...] Se tu sei in dubbio su ciò che Noi ti abbiamo fatto scendere, chiedi a quelli che hanno letto le Scritture prima di te. La Verità ti è venuta dal tuo Dio: non essere tra quelli che dubitano﴿94﴾ **Surat Yūnus 94**. E quindi fu narrato che il Profeta, ﷺ, disse dopo la rivelazione di questo versetto: "Non dubito, né chiedo". [‘Abdel Razik (10211) e Jalāl al-Dīn al-Suyūṭ, nel suo libro di *Al-Dur al-Manthur (le perle sparse) (4/389)*]

Quinto. Tipi di rivelazione

Gli studiosi si hanno parlato dei tipi di rivelazione e ne hanno menzionato:

La vera visione

Ed era il principio della sua rivelazione, ﷺ, le visioni che vedeva gli giungevano simili al chiarore dell'alba, ed è venuto nel Ḥadīth: "La visione dei Profeti è una rivelazione", e l'Onnipotente disse riguardo ad Abramo, (ﷺ): [...] "Figlio mio, in verità ho visto in sogno che in verità ti sacrificavo; vedi come fare. Disse: "O padre mio, fai ciò che ti si ordina! Mi troverai, se Allāh vorrà, tra i pazienti" ﴿102﴾. **Surat Al-Ṣā-āffēt 102**

L'ispirazione

Si intende per essa che l'Angelo soffia invisibile nel cuore del Profeta, ﷺ, come disse il Profeta, ﷺ: "Lo spirito santo (cioè Gabriele, (ﷺ)), soffiò nel mio cuore e nessuna anima morirà prima di ottenere completa la sua sostentazione e la sua età, siate timorati di Allāh! E cercate il vostro sostentamento in modo migliore (lecito)" [al-Baghawī, *Sharḥ as-Sunna (Spiegazione della Sunna) (13 /304)* e Ibn 'Abd al-Barr, *al-Tamḥīd li-mā fī l-Muwaṭṭā' min al-ma'ānī wa l-asānīd ("La facilitazione dei significati e le catene di trasmissione [dei Ḥadīth] (1 /284)*]

Gli viene (la rivelazione) simile al suono di un campanello

Questo significa che è simile al tintinnare forte del capannello come riportato nel Ḥadīth di 'Ā'isha, Allāh soddissaccia di lei: che al-Harith figlio di Hisham aveva interrogato l'Inviato di Allāh – ﷺ - così: Dimmi, Inviato di Allāh, in che modo ti viene la rivelazione? L'Inviato di Allāh aveva detto: "Talvolta viene simile al tintinnio di un campanello, e questo è l'effetto più forte che ha su di me. Poi si stacca da me, ma resta impresso

nella mia memoria quel che disse. Altre volte l'angelo mi si presenta come (nelle vesti di) un uomo e mi parla, e ricordo quel che dice. [**Saḥīḥ al-Bukhārī (2) e Saḥīḥ di Muslim (2333 /87)**].

Ciò che Allāh Onnipotente gli ha ispirato, senza un angelo messaggero

Come Allāh parlò a Mosè figlio di Imran, (ﷺ), e questo rango è fermamente stabilito per Mosè dal testo del Corano, ed è stato dimostrato per il nostro Profeta, (ﷺ)

, negli Ḥadīth del Viaggio Notturmo

Vede l'angelo nella forma in cui fu creato

Così gli rivela ciò che Allāh Onnipotente vuole rivelare.

L'angelo si presenta al Profeta, (ﷺ), nella forma di uomo

Così gli parla, e ricorda quel che dice e a volte i Compagni del Profeta, (ﷺ), lo (angelo) vedono in questa forma (di un uomo). Ciò è confermato da Ibn al-Qayyim parlando dei gradi della Rivelazione.

La scesa della rivelazione (del Corano) al Messaggero di Allāh, (ﷺ), fu l'inizio di una nuova era nella vita dell'umanità, dopo che fu sospesa, e l'umanità si fu persa nelle oscurità delle tenebre.

L'impatto della rivelazione fu stato grave sul Messaggero di Allāh, (ﷺ) - come risulta dal testo - nonostante che lui fosse il più coraggioso degli uomini e il più forte di cuore, come evidenziato da eventi nel corso di ventitré anni; e quello perché la questione non è un discorso da uomo a uomo, ma piuttosto discorso all'Angelo più Grande (Gabriele), e lui porta le Parole di Allāh Onnipotente per trasmetterle a colui che fu scelto da Allāh - l'Onnipotente – per portarle e comunicarle a tutta l'umanità.

Infatti, era una situazione terribile e una grande responsabilità, che non possono essere assunte se non dalla persona scelta da Allāh, sia Gloria a Lui, per portare questo messaggio e trasmetterlo.

E ciò che illustra il terrore di questa situazione è ciò che è narrato in questa versione quando diceva il Messaggero di Allāh, (ﷺ): “Ho avuto paura per me stesso” e quando la Madre dei credenti 'Ā'isha narrava in questo Ḥadīth: “Dopo questo evento, l'Inviato di Allāh - (ﷺ) - tornò a casa col cuore tremante, si presentò a Khadijah figlia di Uwaylid, e disse: Avviluppatevi, avviluppatevi! Lo avvilupparono nel mantello finché lo spavento lo lasciò;”

Tra ciò che dimostra il peso della scesa della rivelazione al Profeta,

ﷺ, è ciò che fu trasmesso dai due Imam al-Bukhārī e Muslim – Allāh abbia misericordia di loro! – dal Ḥadīth di 'Ā'isha, Allāh sia soddisfatto di lei, quando disse: ‘L’ho veduto cioè il Messaggero di Allāh, ﷺ, in una giornata di gran freddo, scendere su di lui la rivelazione e poi staccarsi da lui; allora il sudore gli grondava dalla fronte’ [Sahīh al-Bukhārī (2) e Sahīh di Muslim (2333 /86)] e l’Ḥadīth di `Ubadah ibn al-Samit, Allāh si compiacqui di lui, disse: ‘Quando il Messaggero (ﷺ) riceveva la Rivelazione, si turbava e il suo volto si rabbuiava’. [Sahīh di Muslim (2334) e Musnad Ahmad ibn Hanbal (5 /317)].

Sesta. L'effetto della devota donna nella Da'wah

‘Dopo questo l’Inviato di Allāh - ﷺ - tornò a casa col cuore tremante, si presentò a Khadijah figlia di Uuwaylid, e disse: Avviluppatemi, avviluppatemi! Lo avvilupparono nel mantello finché lo spavento lo lasciò, parlò allora a Khadijah informandola dell'accaduto: "Ho avuto paura per me stesso". Khadijah gli disse: No, giuro su Allāh! Allāh non ti svergognerà mai; tu, infatti, sei fedele ai legami del sangue, sopporti il bisognoso, dai quel che occorre, ricevi generosamente l'ospite e soccorri nelle vere sventure’. [Sahīh al-Bukhārī (3) e Sahīh di Muslim (160)]

L'atteggiamento di Khadijah, che Allāh sia soddisfatto di lei, indicava la forza del suo cuore. Non era terrorizzata di sentire questa notizia, e ha ricevuto la questione con calma e tranquillità, tant’è vero che lei, appena ha sentito la notizia, è andata da Waraqah figlio di Nawfal, e gli presentò.

Il comportamento di Khadijah, che Allāh sia soddisfatto di lei, quando ha sentito le notizie della rivelazione dal Profeta, era indicativa della sua ampia comprensione. Lei ha paragonato ciò che ha ascoltato dal profeta con i suoi comportamenti e si è resa conto che colui che è modellato e creato con i caratteri più nobili, Allāh non lo svergognerà mai, in quanto che lo descrisse di essere fedele ai legami del sangue. Ciò indica che se la persona è fedele ai suoi parenti di sangue, è, come conseguenza, capace psicologicamente di fare del bene e di essere gentile con la gente.

In realtà i parenti di una persona sono il primo specchio per rivelare la sua morale, e se riesce a contenere i suoi parenti e guadagnarseli accanto a lui tramite i suoi favori nei confronti di loro, sarà naturale che lui riesca a conquistare i cuori delle altre persone.

La Madre dei credenti, la signora Khadijah, possa Allāh essere soddisfatto

di lei, si è affrettata alla sua fede innata, basandosi sulla sua conoscenza delle leggi di Allāh Onnipotente nel creato e sulla sua certezza di ciò che possiede, p.b.sl., della riserva della morale e delle qualità nobili (le virtù sublimi), i quali nessun uomo ne ha il volume durante la sua vita naturale con cui vive tra la gente, lei si è affrettata anche ai precedenti della provvidenza e anche a causa della provvidenza Divina precedente alla sua fede, in quanto lei ha visto i segni di questa provvidenza fra cui la cura di Allāh vero Muḥammed, ﷺ, in situazioni e circostanze che non appartengono né alla profezia né al Messaggio Profetico né ai preannunci miracolosi di questo messaggio, però appartengono alle qualità umane sublimi che caratterizzano la vita degli uomini dotati di caratteri più nobili, della cavalleria e della virilità.

Lei era sicura che suo marito possedeva le qualità sublimi innate, i caratteri sublimi, la moralità suprema e l'indole più mite, i quali gli garantiscono il successo e la supremazia. Vale a dire che le parole profonde di Khadijah rispecchiano la perfezione dei caratteri di Muḥammed, ﷺ. La Signora Khadijah, possa Allāh essere soddisfatto di lei, dedusse che Muḥammed dotato di queste caratteristiche buone e sublimi, non sarebbe mai svergognato per tutta la sua vita. Perché Allāh, Altissimo, lo creò modellato e dotato di caratteri più nobili, alcuni di quali erano citati da Khadijah.

La vita umana non vide riguardo alle norme sociali dell'Universo che Allāh ha abbellito uno con i caratteri buoni innati, poi Allāh lo fece provare la vergogna nella sua vita e in realtà Maometto, ﷺ, ha raggiunto l'apice dei caratteri sublimi creati in lui da Allāh in una maniera elevata e insuperabile.

Khadijah, possa Allāh essere soddisfatto di lei, non si limitava solo alla sua conoscenza dei caratteri buoni del Profeta, ﷺ, che indicano la sua profezia. Anzi, andò da suo cugino, l'eminente studioso, Waraqàh figlio di Nawfal - che Allāh abbia pietà di lui! Colui che aspettava l'apparizione di un profeta alla fine dei tempi, a causa di ciò che sapeva dagli studiosi del Popolo del Libro riguardo l'avvicinarsi del suo tempo, e dell'avvicinarsi della sua missione. Il discorso di Waraqàh ha avuto un buon effetto nell'accrescere le forze del Profeta, ﷺ, e rafforzare il suo cuore, e disse al Profeta, (ﷺ), che colui che ha rivolto il discorso a lui nella Grotta fu l'Angelo della Rivelazione che è l'Ambasciatore tra Allāh Onnipotente e i suoi Profeti - che le preghiere e la pace di Allāh siano su di loro. Tant'è vero l'attesa di Waraqàh l'arrivo dell'ultimo Messaggero di Allāh, che lui

componeva una poesia che indica la sua attesa del Profeta, ﷺ.

Il Profeta, ﷺ, testimoniò il paradiso per Waraqàh in una versione presso al-Ḥākim narrando da 'Ā'isha, possa Allāh essere compiaciuto di lei, che il Profeta, ﷺ, disse: "Non insultate Waraqàh, perché io vidi un giardino o due giardini dedicati a lui nel Paradiso" **[al-Ḥākim (2 /609), al- Barraz (2750 e 2751) e Majmau' al-Zawa'id (9 /416)]**

Narrò 'Ā'isha, Allāh si compiaccia di lei, che Khadijah, possa Allāh essere compiaciuto di lei, chiese al Messaggero di Allāh, (ﷺ), riguardo a Waraqah, e disse: "lo vidi in vestiti bianchi e ritengo che se lui fosse tra la gente dell'Inferno non avrebbe mai portato questi vestiti bianchi". Disse al-Haythami: narrò Abū Ya'la citando, tramite catena buona di trasmissione, da Jabir ibn 'Abd Allāh, che Allāh sia soddisfaccia di loro, che: Il Profeta, ﷺ, fu chiesto di Waraqàh figlio di Nawfal, rispose: "lo vidi in mezzo al Paradiso, mentre portava vestiti di seta finissima" **[Abū Ya'la (2047) e Majmau' al-Zawa'id (9 /416)]**

Khadijah, che Allāh sia soddisfatto di lei, ha svolto un ruolo importante nella vita del Profeta, ﷺ, per la sua personalità nella società della sua gente, e per la sua competenza insita nei campi psicologici, che si basano su un'alta morale; per la misericordia, tolleranza, saggezza, fermezza e altre qualità nobili. In verità Allāh, Onnipotente ha scelto questa moglie ideale (Khadijah) per il suo Messaggero, ﷺ, in quanto lui è un modello per tutto il creato, in particolare coloro che praticano la Da'wah a Allāh. Il ruolo enorme effettuato da Khadijah è un segno di Allāh a tutti coloro che praticano la Da'wah islamica su quello che possono seguire e fare in questo campo, cioè seguendo le orme del Profeta, ﷺ e prendendolo come buon esempio affinché possano realizzare gli obiettivi sublimi che cercano di realizzare.

La Signora Khadijah, possa Allāh essere soddisfatto di lei, è buon esempio e modello sublime per le moglie di coloro che praticano la Da'wah ad Allāh perché colui che pratica la Da'wah ad Allāh non è come il resto degli uomini lontani dai carichi e dagli impegni della Da'wah perché è difficile sia come loro in tutti gli aspetti, perché lui porta un messaggio e anche porta addosso una preoccupazione per la perdita della comunità e della umma, per la diffusione della corruzione, per l'aumento della forza e del potere dei corruttori e anche una preoccupazione per le sventure che colpiscono i musulmani in tutta la terra, cioè complotti, fame, ingiustizia e umiliazione, e anche una preoccupazione per l'espulsione, l'oppressione

e le punizioni esemplari contro coloro che portano la Da'wah ad Allāh. Dopodiché è un portatore del messaggio che dovrebbe comunicare questo messaggio agli altri e questo compito (dovere) richiede un tempo lungo che non risparmia tempo per il riposo, per la moglie e per i figli, anzi richiede il sacrificio con il tempo, con il denaro e con la vita intera e se questo è per l'amore di Allāh, sulla Sua causa e per il Suo piacimento. Se la moglie possiede la morale, il timore di Allāh, la bellezza e la nobiltà di origine, l'uomo che pratica la Da'wah ha bisogno lo stesso di una moglie che si rende conto dell'obbligo e dell'importanza della Da'wah.

E che lei si rende conto di ciò che fa il marito, questi obblighi che sopporti e queste fatiche che affronta, lo appoggia facilitandogli la sua missione e aiutandolo, anziché essere un ostacolo nel suo cammino e nel suo percorso.

La buona donna ha un influsso assai grande nel successo della Da'wah e questo è dimostrato dall'atteggiamento di Khadijah, Allāh si compiaccia di lei, che fece tutto il possibile appoggiando il Profeta, ﷺ, mentre lui affrontava la rivelazione per la prima volta. Senz'altro la donna buona qualificata di assumere la responsabilità verso questo messaggio del genere, ha un ruolo enorme nel successo di suo marito nella sua missione in questa vita, specialmente i fatti con cui tratta la gente. La Da'wah a Allāh è un fatto insopportabile degli uomini e colui che pratica la Da'wah se lui è donato da una moglie pia e di competenza, questo rappresenta un motivo del suo successo con gli altri. Il Profeta, ﷺ, era veritiero quando disse: "La vita terrena è oggetto di piacere e il piacere migliore di questa vita terrena è una moglie devota" [Musnad Ahmad ibn Hanbal (2/168), Sahih di Muslim (1467), al-Nasā'ī nel suo libro al-Sunan al-Kubra (5325) e Sunan ibn Māja (1855)]

Settimo: la lealtà del Profeta, che Allāh lo benedica e gli conceda la pace, alla signora Khadija, che Allāh sia soddisfatto di lei

Il Messaggero di Allāh, ﷺ, è stato un alto esempio di lealtà, della riconoscenza verso chi gli faceva un favore. Era estremamente leale alla sua fedele moglie nella sua vita e dopo la sua morte, e lui, ﷺ, le diede la lieta novella di una casa nel Paradiso durante la sua vita e le trasmise la pace di Allāh - l'Onnipotente - e la pace di Gabriele (ﷺ), così narrò Abū Hurayrah, Allāh si compiaccia di lui, dicendo: "Venne Gabriele dal Profeta, ﷺ, e disse: O Messaggero di Allāh! Questa è Khadijah sta venendo portando un recipiente di cibo o bevanda, se viene recitale il saluto da Allāh, sia la Gloria a Lui, e da me, e dal buon annuncio di una casa di perle nel Paradiso dove non c'è né rumore né

fatica” [Sahih di al-Bukhārī (3820) e Sahih di Muslim (2432)]

La madre dei credenti, Signora 'Ā'isha, possa Allāh essere soddisfatto di lei, ha commentato la lealtà del Profeta, ﷺ, a Khadijah dopo la sua morte dicendo: “Non ho provato mai gelosia delle moglie del Profeta, ﷺ, quanto mi sono ingelosita di Khadijah ; non l’ho vista, però il Profeta, ﷺ, ne parlava molto e qualche volta immolava la pecora tagliandola a pezzi e poi mandava questi pezzi alle amiche di Khadijah e qualche volta gli dicevo: <Come se non ci fosse nella vita una donna che Khadijah ? E lui, ﷺ, rispondeva:” Era così, così e ho avuto la prole da lei” [Sahih di al-Bukhārī (3818) e Sahih di Muslim (2435) e il testo è di al-Bukhārī]

E lui, p.b.sl, ha mostrato gioia e letizia alla sorella di Khadijah, quando lei gli chiese il permesso di entrare, perché tale permesso lo fece ricordare Khadijah. A tal riguardo narrò 'Ā'isha, possa Allāh essere soddisfatto di lei, dicendo: “Hala bint Khuwaylid, sorella di Khadijah, domandò al Messaggero di Allāh, ﷺ, il permesso di entrare e lui, ﷺ, si è ricordato il permesso di Khadijah si è compiaciuto ed era contento e disse: <O Allāh è Hala bint Khuwaylid! Disse ('Ā'isha): <Mi sono ingelosita e dissi: <Ma tu ricordi una donna vecchia dei Quraish, con la bocca sdentata e deceduta e Allāh lo sostituì con un'altra meglio di lei” [Sahih di al-Bukhārī (3821) e Sahih di Muslim (2437)]. Lui, ﷺ, ha dimostrato ovazione verso una donna che li visitava da quando viveva Khadijah e dimostrò che mantenere il patto (tra i coniugi) fa parte della fede.

Ottavo. L'abitudine di negare i Profeti

“Mi fa piacere se fosse stato più giovane, e di essere ancora vivo quando il tuo popolo ti espellerà! Disse l'inviato di Allāh: Essi dunque mi espelleranno? Sì! nessuno è mai venuto, portando cose simili a quelle che porti tu, senza che affrontasse ostilità. Se il tuo giorno mi troverà ancora in vita, ti sosterrò col mio valido aiuto”. [Sahih di al-Bukhārī (3) e Sahih di Muslim (160)]. Il già menzionato Ḥadīth mostrò una delle leggi condotte dalle nazioni nei confronti di coloro che le chiamavano a Allāh - il Potente e il Sublime - che è negare e scacciare, come disse l'Onnipotente del popolo di Lūṭ: [...] Ma la risposta del suo popolo non fu altro che: "Esiliate la famiglia di Lūṭ ﴿لُوطٍ﴾ dal vostro paese: in verità sono gente che aspira alla purezza!" ﴿56﴾ Surat Al-Nāml 56

Così come disse il popolo di Shu'ayb: [...] Dissero i cortigiani superbi

del suo popolo: "Noi faremo uscire dalla nostra città te, o Shu'ayb ﴿شُعَيْب﴾, e quelli che hanno creduto insieme a te, a meno che torniate alla nostra religione". Disse: "Anche a malincuore? ﴿88﴾ **Surat Al 'A`rāf 88**

Disse anche l'Onnipotente: [...] E dissero i miscredenti ai loro messaggeri: "Vi esilieremo dalla nostra terra, a meno che non rientrate nella nostra fede!" Ma il loro Dio li ispirò: "Distruggeremo gli ingiusti, ﴿13﴾ **Surat ' Ibrāhīm 13**

Nona: il suo detto (la rivelazione fu interrotta)

Gli studiosi della biografia Profetica parlarono in passato e in tempi recenti dell'interruzione della rivelazione, tra loro al- Ḥafez ibn Ḥajar disse: <L'interruzione della rivelazione era il suo ritardo per un periodo di tempo, e questo avvenne affinché lo spavento del Messaggero ﷺ, andasse via e lui sentisse la nostalgia della Rivelazione e aspettava con impazienza il suo ritorno".

Jabir ibn 'Abd Allāh al-Anṣārī narrò che il Profeta - Allāh benedica e gli dia eterna salute - aveva raccontato l'interruzione della rivelazione in questo modo: <Mentre camminavo udii una voce dal cielo; alzai gli occhi, ed ecco l'angelo che venne da me a Hirā, o piuttosto era seduto su un seggio fra il cielo e la terra. Ebbi paura, tornai indietro, dissi: "Avviluppatemi! Allora Allāh rivelò: [...] O tu, avvolto in un mantello! ﴿1﴾ Alzati e avverti, ﴿2﴾ poi loda il tuo Dio ﴿3﴾ e purifica i tuoi vestiti ﴿4﴾ ed evita la perversione ﴿5﴾ [...], e altri" [**Saḥīḥ al-Bukhārī (4) e Saḥīḥ di Muslim (161)**].

Lo studioso Safiur Rahman Mubarakafuri disse: "Quanto all'interruzione della rivelazione, narrò Sa'id figlio di Gubayr, citando le parole del figlio Abbas che era giorni e questo è il più probabile, anzi questo che si deve tenerlo presente dopo la revisione di questi pareri. Però, il detto famoso che l'interruzione della rivelazione durò tre anni o due anni e mezzo, non è giusto assolutamente e non è il posto di dettagli. Il Profeta, ﷺ, rimase nel periodo dell'interruzione della rivelazione addolorato, triste e colpito dal perplesso e dalla meraviglia"

L'imam al-Bukhārī menzionò nel suo Saḥīḥ che lui, ﷺ, si rattristato molto così che stava per gettarsi dalle cime delle montagne elevate e quando andava sulla cima di una montagna per gettarsi, Gabriele gli appariva dicendo: " O Muhammed! Tu sei effettivamente il Messaggero di Allāh e così il Profeta, ﷺ, si calmava, si metteva il cuore in pace e tornava a casa. E quando il periodo di interruzione della rivelazione divenne lunga,

tornò, ﷺ, a pensare questo pensiero di suicida e quando saliva sulle cime delle montagne, ancora gli appariva Gabriele dicendogli le stesse parole".
[Saḥīḥ di al-Bukhārī (6982), Saḥīḥ Ibn Ḥibbān (33) e Al-Bayhaqī, Dalā' il al-Nubuwwah (I segni della profezia), 2 /138]

SECONDO ARGOMENTO

La Da'wah in segreto (La chiamata all'Islām, in segreto)

Primo: Il comando Divino di comunicare il Messaggio

Il Profeta, ﷺ, conosceva certamente che fu diventato un profeta di Allāh, il Misericordioso, il Generoso, e Gabriele, (ﷺ), venne da lui per la seconda volta, e Allāh rivelò al Suo profeta l'Onnipotente il detto: [...] O tu, avvolto in un mantello! ﴿1﴾ Alzati e avverti, ﴿2﴾ poi loda il tuo Dio ﴿3﴾ e purifica i tuoi vestiti ﴿4﴾ **Surat Al-Muddaththir 4-1**

Questi versetti successivi furono un'indicazione al Messaggero, ﷺ, che il passato è finito con la sua calma e il suo riposo e che il profeta stava aspettando un evento straordinario che richiedeva la diligenza, il risveglio e l'avvertimento. Allora lui porti il messaggio, guidi le persone, si senta a suo agio con la Rivelazione e diventi più forte per il suo fardello. In quanto (la rivelazione) è la fonte del suo messaggio e il soccorso della sua chiamata.

Questi versetti furono considerati il primo comando per comunicare la chiamata, ed assumere la responsabilità, e questi versetti si riferivano a questioni che sono il riassunto della chiamata maomettana e le realtà islamiche; su cui è costruito tutto l'Islam, vale a dire: Unicità di Allāh, fede nell'Ultimo Giorno, purificazione delle anime, respingere la corruzione dalla comunità e portare beneficio.

Questi versetti hanno suscitato lo zelo del Messaggero di Allāh, ﷺ, per assumere il peso di ciò che gli è stato assegnato di trasmettere i messaggi del suo Signore, e va così avanti con la sua chiamata, senza curarsi di ostacoli e barriere. Questo appello mitigato era come un permesso dello zelo [...] O tu, avvolto in un mantello! [...] e come fosse un ordine di non dormire. Dop questo appello viene l'ordine decisivo di alzarsi con zelo e con forza per muoversi verso la realizzazione dell'obbligo di comunicare.

E anche l'ordine qua è allegato al monito e separato dall'annuncio. Nel primo discorso rivolto al Profeta, ﷺ, dopo l'interruzione della rivelazione - annuncio che il suo messaggio dipende dalla lotta paziente e dall'amaro Jihad. Allora i versetti rafforzavano di più il cuore del Profeta, ﷺ, e lo incoraggiavano esortandolo ad andare avanti fino alla fine di ciò che gli era stato comandato di fare, non curato degli ostacoli che si frappongono sul suo cammino, non importa cosa possano essere. Così gli fu detto cioè di non esaltare nessuna cosa riguardo alle creature, non stupirsi, non aver paura qualsiasi azione delle creature, non temere nessuno e non esaltare se non il suo Signore che l' ha curato mentre era negli uteri delle madri e nei lombi dei padri e Allāh l' ha educato con la Sua beneficenza e la Sua generosità, finché l' ha scelto Profeta e Messaggero per tutta la gente, dopo averti preparato al livello della creazione e della morale affinché tu assuma il carico del Messaggio più grande. Tutta la lode, tutta la stima, tutto il rispetto, tutta la venerazione spettano ad Allāh, Altissimo [...] poi loda il tuo Dio [...] senza che nessuno e nessuna cosa Gli siano associati.

Nel detto dell'Onnipotente: [...] purifica le tue vesti [...] come se gli fosse detto:" E tu con la tua purezza, la tua purificazione e la tua umanità perfetta naturale in base al tuo carattere buono con cui Allāh, Altissimo, ti ha creato e dotato di tutti i caratteri più nobili e con la profezia che Allāh ti ha donato e ti ha dato per prepararti O Muḥammed per giorno come questo, come conseguenza, tu hai bisogno, piuttosto, di aumentare la tua purezza interna ed i tuoi caratteri nobili nella tua vita trattando la gente e le cose, perché tu sei oggi il Messaggero di Allāh a tutti gli uomini. La perfezione del messaggio è legata saldamente alla perfezione della morale sociale; clemenza, perdono, pazienza, beneficenza, generosità, zelo nel comunicare la Da'wah a Allāh. Qualsiasi danno non deve né impedirti né ostacolarti di andare avanti verso il tuo obiettivo, qualunque siano enormi le prove <'.

E nel detto dell'Onnipotente: [...] ed evita la perversione [...] (cioè il culto degli idoli)" come se gli fosse detto: <'Che sii dovuto, devi stare lontano dal culto degli idoli e le cattive azioni, obbedendo ad Allāh, questa sarà guida per la tua comunità e lo stendardo della purificazione per trasmettere il messaggio Divino".

Seconda. Inizio della Da'wah (chiamata all'Islām,) in segreto

Dopo la rivelazione dei versetti della sura Al-Muddaththir (L' Avvolto nel Mantello), il Messaggero di Allāh, ﷺ, chiamò in segreto a Allāh e

all'Islam, e fu naturale per lui iniziare con la sua famiglia, i suoi amici e le persone a lui più vicine.

La conversione all'Islām, della signora, Madre dei credenti, Khadijah, che possa Allāh soddisfare di lei:

La signora Khadija, possa Allāh essere compiaciuto di lei, fu la prima donna a credere nel sommo Profeta, ﷺ, e la prima a credere assolutamente in Lui, la prima ad ascoltare la rivelazione Divina da bocca del Nobile Messaggero, ﷺ, e fu la prima a recitare il Corano dopo averlo ascoltato dalla voce del grande Messaggero, ﷺ, e fu anche la prima ad imparare la preghiera dal Messaggero di Allāh, ﷺ, in quanto la sua casa era il primo luogo in cui fu recitata la prima Rivelazione che Gabriele discese sul cuore del Nobile Profeta, dopo la grotta di Hīrā.

La prima cosa delle leggi islamiche impostata da Allāh dopo il riconoscimento del Monoteismo, fu il compimento della preghiera con devozione, tra le tracce Profetiche, fu narrato fra l'altro l'Ḥadīth in cui il Profeta, ﷺ, insegnava a sua moglie Khadijah, l'abluzione (cioè pulirsi per pregare) perché la preghiera fu stata imposta e prescritta e Gabriele venne dal Profeta, ﷺ, alla Mekkah e ha colpito con il suo calcagno nella valle e quindi si è esplosa una sorgente d'acqua. Così lui (Gabriele) fece l'abluzione, mentre il Profeta, ﷺ, guardava, e ciò per far vedere al Profeta, ﷺ, il modo della purificazione rituale per la preghiera e poi il Messaggero di Allāh, ﷺ, fece la purificazione rituale come vide Gabriele e poi Gabriele, (ﷺ), fece la preghiera, imam del Profeta, ﷺ, e poi il Profeta, ﷺ, fece la preghiera imitando Gabriele. Gabriele, (ﷺ), se ne andò e venne il Profeta, ﷺ, da Khadijah, Allāh sia soddisfatto di lei, e fece la purificazione rituale per farle vedere il modo di purificarsi per la preghiera, come era insegnato da Gabriele, sia la pace su di lui. Quindi la Signora Khadijah fece anche la purificazione rituale come ha fatto, ﷺ, davanti a lei e poi il Profeta, ﷺ, fece la preghiera come fece la preghiera davanti a lui, Gabriele, e quindi la signora Khadijah fece la preghiera imitando il Profeta, ﷺ" [Ibn Hishām (1 /260 e 261)]

La conversione all'Islām, di Alì ibn Abī Ṭālib, che possa Allāh essere soddisfatto di lui:

Dopo la conversione all'Islām, della Signora (Madre dei credenti) Khadijah, Alì ibn Abī Ṭālib ha abbracciato l'Islām, ed era il primo dei ragazzi a credere in lui e in quel momento lui aveva dieci anni secondo i detti più probabili, e questo è il parere di Ṭabarī e ibn Ishāq. In verità Allāh

gli ha concesso la Sua grazia facendolo crescere nella casa del Messaggero, ﷺ, prima dell'Islām, in quanto il Profeta, ﷺ, lo prese da suo zio paterno Abī Ṭālib e lo fece vivere con lui. Ali, che Allāh soddisfa di lui, era la terza persona che compié la preghiera dopo il Messaggero di Allāh, ﷺ e la Signora Khadijah, che possa Allāh essere compiaciuto di lei.

Alcuni studiosi hanno affermato che il Messaggero di Allāh, ﷺ, se è venuto il momento della preghiera; lui e Alì ibn Abī Ṭālib andarono ai sentieri di montagna della Mekkah, mentre Alì fu nascosto da suo padre, e tutti i suoi zii paterni, e altri della sua gente, e pregarono lì, e quando fu la sera, tornarono a quella casa pura, pia con fede, piena di sincerità di lealtà e origine nobile, la quale li abbraccia tra le sue mura.

La conversione all'Islām, di Zayd ibn Ḥārithah, che Allāh sia soddisfatto di lui:

Fu il primo dei mawali (Plurale della parola Mawla che nell'Islam classico esso indicava ogni essere umano che, da schiavo, aveva acquistato la condizione di uomo libero) a credere nella Da'wah, e fu Ḥibb Rasūl Allāh "L'amato dell'Inviato di Allāh", ﷺ, suo servo e il figlio adottivo di Maometto Zayd ibn Ḥārithah al-Kalbi, colui che ha preferito il Messaggero di Allāh, ﷺ, a suo padre e sulla sua famiglia. Quando vennero alla Mekkah per comprarlo dal Messaggero di Allāh, ﷺ, il Messaggero di Allāh, ﷺ, lasciò la questione a Zayd, così Zayd disse al Messaggero di Allāh: «Non preferirò nessuno a te mai, perché tu sei per me come il padre e lo zio. Suo padre e suo zio gli dissero: «Guai a te! Preferisci la schiavitù alla libertà, a tuo padre, a tuo zio e alla tua famiglia. Ripose Zayd: «Sì! Ho vissuto che questo uomo mi ha trattato molto bene e non preferirò nessuno a lui

Le figlie del Profeta, ﷺ

Così come le figlie del Profeta, ﷺ, si affrettarono per convertirsi: Zainab, Umm Kulthum, Fāṭima e Ruqayyah, in quanto prima della missione del loro padre, ﷺ, furono influenzate dalla sua rettitudine, buona condotta, rinnegando le azioni della gente dell'era preislamica, come l'idolatria, cadere nei peccati e nelle nefandezze e quindi si affrettarono alla fede. Così la casa sana e pura del Profeta, ﷺ, conteneva la prima famiglia che credette in Allāh, Onnipotente, sottomessa alle Sue Shariah

e infatti questa prima casa Profetica ebbe un grande posto nella storia della chiamata islamica per i vantaggi dotate da Allāh, dandole l'onore di avere la precedenza nella fede, recitando il Corano e compiendo la preghiera; essa era:

- Il primo luogo in cui fu recitata la rivelazione del Cielo dopo la grotta di Hira.
- La prima casa che includeva la primissima credente che ebbe preceduto l'Islam.
- La prima casa in cui fu praticata la preghiera con devozione
- La prima casa in cui si furono riuniti i tre i primissimi a convertirsi: Khadijah, Alì ibn Abī Ṭālib e Zayd ibn Ḥārithah
- La prima casa i cui membri - vecchi o giovani – si impegnarono a far soccorso e a non fermarsi di sostenere la chiamata.

In verità questa casa merita di essere un modello, e la sua padrona ha il diritto di essere un esempio e un modello vivente per le case dei musulmani, delle loro donne e di tutti gli uomini credenti. La moglie che aveva fu pura, credente, fedele, buona consigliera della verità e della sicurezza,

il cugino paterno custodito, tutelato è stato un sostenitore e compagno, mentre il figlio adottivo fu un credente, veritiero, aiutante e soccorritore, e le figlie sono caritatevoli, fedeli, credenti e obbedienti

Questa casa si è vestita degli aspetti più belli della fede e i suoi angoli furono illuminati dalla luce della fede e della credulità, tant'è vero che c'era una armonia e una assistenza reciproca tra i coniugi e così si è incarnato il detto di Allāh, altissimo nel sacro corano: [...] Lui è Colui che vi creò da un'unica anima e ne estrasse la compagna per viverle vicino. Quando si unì a lei, concepì un peso leggero, che portò con sé. Quando si appesantì, invocarono Allāh, il loro Dio: "Se ci darai un figlio devoto, saremo tra i riconoscenti!" ﴿189﴾ **Surat Al 'A`rāf 189**

E c'era anche una rappresentazione di quanto fu narrato dal Profeta, ﷺ, nel campo dell'educazione, quando disse: "ogni neonato nasce monoteista puro, ma i genitori che lo fanno ebreo, cristiano o mazdaico" [**Saḥīḥ al-Bukhārī (1358) e Saḥīḥ di Muslim (2658)**]. Per la rettitudine dell'educazione, le sue figlie, possa Allāh essere compiaciuto di loro, furono tra le primissime ad affrettarsi alla credulità e della fede, e quindi la casa del Profeta ebbe il suo primo posto, e il dovere richiede che sia il nostro esempio, e il modello che seguiamo nella sua guida, nella convivenza e nell'ideale di comportamento con onestà, sincerità, credulità, risposta e lavoro per tutti coloro che credettero in Allāh come Signore e in

Muḥammed come Profeta e Messaggero. Il fatto preminente nell'approccio divino indica l'importanza di costruire un buon e giusto individuo e una buona famiglia come prima base di riforma e costruzione, poi una buona e retta società e così si fu manifestata la preoccupazione dell'Islam per l'individuo musulmano, la sua formazione e l'obbligo di precedere (l'individuo musulmano) qualsiasi altro lavoro. L'individuo musulmano è il cardine di ogni struttura sociale, e per questo la famiglia è quella che accoglie l'individuo fin dalla sua nascita, e continua con lui per un lungo periodo della sua vita, anzi è quella che lo circonda per tutta la sua vita. È il mediatore tra l'individuo e la società e se questo mediatore è solido e forte, ha fornito alle sue due parti - l'individuo e la società - sicurezza e forza.

Per questo l'Islam ha prestato attenzione alla famiglia e le ha dato molta importanza, ponendone le basi che ne garantiscano l'instaurazione e la sana crescita, e indirizzandola nella direzione Divina, per essere un forte legame nella costruzione della società islamica e dello stato islamico che cerca di creare una civiltà Divina nella vita terrena delle persone.

Questo interesse per la famiglia emerge dal movimento di Chiamata Islamica fin dalla sua prima ora. Era il decreto di Allāh Onnipotente che i primissimi a convertire all'Islam fossero una donna (Khadijah, possa Allāh essere soddisfatto di lei), un tributo allo status delle donne nell'Islam, e che pone le sue basi sulla famiglia, e un ragazzo ('Ali, possa Allāh essere soddisfatto di lui), un segno della necessità di trasmettere la Da'wah a nuovi germogli (generazioni nascenti) e del suo interesse per la generazione emergente, affinché proceda nelle fasi corrette di costruzione della società, poi dello stato, poi della civiltà.

Riflettendo sul punto di partenza di questo invito rivolto a una donna come Khadijah, possa Allāh essere soddisfatto di lei, e un Mawla come Zayd ibn Ḥārithah, e un ragazzo come Ali ibn Abī Ṭālib, e il resto della famiglia del Profeta, ﷺ, troviamo una chiara indicazione che l'invito islamico è rivolto a tutte le persone, siano i giovani, anziani, maschi, femmine, signori che schiavi ; tutti questi strati sociali di uomini, donne, bambini, e lo schiavo hanno il loro ruolo atteso nella costruzione sociale, nell'instaurazione dello stato e nella diffusione della civiltà.

La conversione all'Islām, di Abubakr Al-Siddiq, possa Allāh essere compiaciuto di lui

Abubakr Al-Siddiq, che Allāh sia soddisfatto di lui, fu il primissimo a credere nel Profeta, (ﷺ), tra gli uomini liberi (non schiavi) e onorevoli,

perché era uno dei migliori compagni del Messaggero di Allāh, ﷺ, prima della missione e nel suo diritto, il Messaggero di Allāh, ﷺ, disse: “Non ho chiamato nessuno all’Islām, senza che esitasse o si indugiasse tranne Abubakr che si affrettò all’Islām, senza esitazione” **[Al-Bayhaqi, Dala’il al-Nubuwwah (I segni della profezia), 2 /164]**

Abubakr, il compagno e uno dei frutti del Messaggero di Allāh, ﷺ. In quanto il suo (di Abubakr) Islam non era l'Islam di un uomo, anzi era l'Islam di una nazione, quindi fu in Quraish - come menzionato da ibn Ishaq in cima e prediletto.

- Era un uomo familiare al suo popolo, amato e mite.
- Era il più sapiente della genealogia dei Quraish, e sapeva di più tutto il bene e il male dei Quraish.
- Era un mercante, di buon carattere e benevolo
- Gli uomini del suo popolo venivano da lui e lo familiarizzavano per vari motivi; per la sua conoscenza, il suo commercio e il suo buon circolo.

Abubakr era un tesoro tra i tesori che Allāh Onnipotente conservava per il suo Profeta, ﷺ, ed era il più amato dei Quraish, in quanto quel carattere nobile che Allāh, Onnipotente gli ha conferito l'ha reso fra gli umili, cioè tra coloro che amano gli altri, sono amati da tutti. Si sa che il buon carattere attira senz'altro la gente. In questo contesto dice il Profeta, ﷺ, disse: “Abubakr è il più clemente della mia Umma verso i musulmani”. **[Musnad Ahmad ibn Hanbal (3 /184 e 281), Sunan al-Tirmidhi (3790 e 3791) e Sunan ibn Māja (154)]**

Infatti, la genealogia e la storiografia presso gli arabi erano fra le cose più importanti della conoscenza. Abubakr possedeva un grande volume di queste ultime (genealogia e storiografia), così che i Quraish riconoscevano che Al-Siddiq era il più sapiente delle stirpi dei Quraish e della loro storia e di tutto il bene e il male in questa storia. In quanto la classe dotta frequentava il circolo di Abubakr per attingere alla sua conoscenza che non posseduta da nessun'altro, sia per quanto riguarda l'abbondanza, l'ampiezza e la quantità e per questo motivo i giovani sagaci ed i ragazzi intelligenti frequentavano il suo circolo per sempre. Sono l'élite intellettuale che mirava ad attingere alla sua conoscenza e questo rappresenta un lato della grandezza di Abubakr.

Anche il ceto degli uomini d'affari e degli uomini ricchi alla Mekkah erano fra i frequentatori del circolo Abubakr Al-Siddiq, anche se lui non

era il commerciante numero uno alla Mekkah, era uno dei commercianti più famosi, perciò gli interessati lo avevano come meta per la sua bontà e per il suo buon carattere, il che ha indotto la plebe a frequentare la sua casa perché egli era ospitale, di buon carattere e chi si rallegrava con i suoi ospiti e sentiva familiarità con loro. Tutti i ceti della Società Mekkana trovavano la loro fortuna presso Al-Siddiq, possa Allāh essere soddisfatto di lui, perché la sua riserva, la sua fama letteraria, scientifica e sociale nella società Mekkana era enorme. Pertanto, quando faceva il meglio ad invitare all'Islam, un'élite del fior fiore della gente ha sottomesso al suo invito, e sono:

- 'Uthman ibn 'Affàn, possa Allāh essere soddisfatto di lui, si è convertito all'età di trentaquattro anni.
- 'Abd al-Rahman ibn Awf, possa Allāh essere soddisfatto di lui, si è convertito all'età di trenta anni.
- Sa'd ibn Abī Waqqas, possa Allāh essere soddisfatto di lui, si è convertito all'età di diciassette anni.
- al-Zubayr ibn al-'Awwām, possa Allāh essere soddisfatto di lui, si è convertito all'età di dodici anni.
- Talhah ibn 'Ubayd Allāh ibn Uthman, possa Allāh essere soddisfatto di lui, si è convertito all'età di tredici anni.

Questi cinque eroi erano il primo frutto del veritiero (Al-Siddiq) Abubakr, che Allāh sia soddisfatto di lui. Quando li ha chiamati all'Islam, loro l'hanno accettato, li ha portati al Messaggero di Allāh, ﷺ, individualmente, e abbracciarono l'Islam tramite lui e furono i primi pilastri; Su cui fu stata stabilita i fondamenti della chiamata ed essi furono stati i primi strumenti per rafforzare il fianco del Messaggero di Allāh, ﷺ, e con loro Allāh lo ha onorato e sostenuto, e così le persone continuarono ad entrare nella religione di Allāh a schiere, uomini e donne,

e ciascuno di questi pionieri era un predicatore all'Islam, con i predecessori l'uno, i due e il gruppo di pochi e nonostante fossero pochi di numero, erano il battaglione del Da'wah, e la fortezza del messaggio, non furono preceduti da nessuno, né saranno raggiunti da nessuno per tutta la storia dell'Islam.

Il movimento di Abubakr, possa Allāh essere soddisfatto di lui, nel chiamare a Allāh Onnipotente, chiarisce una delle forme di fede in questa religione e la sottomissione a Allāh e al Suo Messaggero, ﷺ; l'immagine

del credente che non si placa né si rasserena finché non ottiene nella vita terrena ciò in cui crede, senza che sia il suo entusiasmo come impulso emotivo temporaneo che rapidamente si placa, appassisce e scompare. L'attività e l'entusiasmo di Abubakr rimasero finché Allāh non lo prese la sua anima - l'Onnipotente e Maestoso – così non vacillò, si indebolì, si annoiò o si sentì impotente.

Notiamo che le persone di prestigio hanno un grande impatto nel conquistare sostenitori per la Da'wah. Per questo motivo, l'impatto di Abubakr, che Allāh sia soddisfatto di lui, nell'Islam è stato più grande di altri. Dopo che la compagnia di Al-Siddiq al Messaggero di Allāh, ﷺ, si era basata su mero addomesticamento psicologico e morale, è diventata un tipo di addomesticamento e pace con la fede in Allāh. L'addomesticamento e la confidenza sono diventati con la fede in Allāh, Unico, con l'assistenza reciproca nelle sventure, e così il Messaggero di Allāh, ﷺ, si è servito della posizione di Abubakr, del suo addomesticamento con le persone, della sua fama presso loro, come elemento di forza per la Da'wah della verità, oltre a quello che aveva il Profeta, ﷺ, della forza d'animo, della posizione presso Allāh e presso la gente.

L'invito all'Islām procedeva segretamente e individualmente sulla scelta e la selezione degli elementi che sono adatti a formare il gruppo dei credenti, che si sforzeranno di stabilire lo stato islamico, chiameranno le persone alla religione del Signore del popolo, e che stabiliranno una civiltà Divina che non ha eguali.

Il Secondo Gruppo

È arrivato il turno del secondo gruppo dopo la conversione del primo e tra coloro che abbracciarono l'Islām, di questo gruppo: Abu Ubadah ibn al-Jarraḥ, Abd Allāh ibn 'Abd al-Asad ibn Makhzumi ibn Murra, figlio di zia paterna del Profeta, ﷺ (Barra bint. 'Abd al-Muttalib) e suo fratello di latte, Al-Arqam bin. Abī l-Arqam al- Makhzumi, Uthman ibn Maḥ'ūn al-Jumahy, Ubadah ibn al-Ḥārithah ibn 'Abd al-Muttalib, Sa'id ibn Zayd ibn 'Amr bin. Nufayl, Qudāma e 'Abdullah ibn Maḥ'ūn, Fāṭima ibn al-Khaṭṭāb bin. Nufayl, sorella di 'Umar ('Umar) ibn al-Khaṭṭāb e la moglie di Said ibn Zayd, Asmā' bint Abī Bakr al-Siddiq, 'Ā'isha bint Abī Bakr al-Siddiq e Khabbab ibn al-Arat, fu un confederato (ḥalīf) dei Banū Zuhra.

TERZO GRUPPO

'Umayr ibn Abī Waqqas e suo fratello Sa'd bin. Abī Waqqas, Abd Allāh ibn Masaud, Masaud bin al- Kary cioè Masaud bin Abī Rabī'a bin 'Amr, Salit bin 'Amr, Ḥatib bin 'Amr, 'Ayyash bin Abī Rabī'a e sua moglie Asmā' bint Salama, Khunais ibn Hudhafa as- Sahmy, 'Amr bin Rabī'a, fu un alleato (ḥalīf) della Famiglia di al-Khaṭṭāb, 'Abd Allāh ibn Jahsh e suo fratello Abū Ahmad, Jafar ibn Abī Ṭālib e sua moglie Asmā' bint 'Umays, Ḥatib bin al- Ḥārith e sua moglie Fāṭima bint Al Mojall, suo fratello Ḥaṭṭab bin al- Ḥārith e sua moglie Fukayha bint Yassar e il loro fratello Muammar bin al- Ḥārith, al- Sa'ib bin 'Uthman ibn Maḏ'ūn, al-Muttalib bin Azhar e sua moglie Ramla bin Abī 'Ouf, al- Naḥḥam bin Abd Allāh bin Asid, 'Āmir ibn Fuhayra mawlā Abī Bakr, Fuhayra è sua madre ed era schiavo di al- Ṭufayl bin al- Ḥārith, bin Sakhbara, fu acquistato e affrancato dal ricco al-Ṣiddīq, Khālīd ibn Sa'īd ibn al-'Āṣ bin Umayya ibn 'Abd Shams bin 'Abd Manāf ibn Quṣayy e sua moglie Amina bint Khalaf, Abū Ḥudhayfa ibn 'Utba ibn Rabī'a bin. 'Abd Shams, Waqid bin 'Utba era Rabi'a ibn 'Abd Manāf, Khālīd, 'Amer, 'Akel, Iyyas figli di al- Bukair bin 'Abd bin Layl, 'Ammār ibn Yāsir, fu un confederato (ḥalīf) dei Banī Makhzūm bin Yakaza e a tal riguardo disse Ibn Hisham: 'Ansyyu dalla Tribù Madh'hij e ṢSuhayb ibn Sinān cioè (Sabīqur- Rūm/ il primo dei romani a convertirsi)

Tra i primi a convertirsi all'Islām, **Abū Dharr al-Ghifārī, suo fratello Anis e sua madre**

Tra i primissimi a convertirsi è Abū 'Abd Allāh Bilāl ibn Rabāḥ al-Ḥabashī

Questi primi convertiti musulmani provengono da tutte le famiglie di Quraish e Ibn Hisham li contò più di quaranta persone

Ibn Ishāq disse: Poi la gente fu entrata nell'Islam in numero, uomini e donne, fino a quando la menzione dell'Islam si fu diffusa alla Mekkah, e se ne fu parlato

Presentando questi nomi precedenti, è chiaro che i primi precursori dell'Islām, erano i l'élite della loro gente e non erano – come i nemici dell'Islām, vogliono di presentarli alla gente – come gentaglia o schiavi che volevano riconquistare la propria libertà, o qualcosa del genere. A tal riguardo facciamo riferimento ad una parte giusta delle scritture biografiche che parlavano dei primi precursori dell'Islām, tra esse troviamo: “La biografia ci dice: “che coloro che si furono convertiti all'Islām, in questo periodo, la maggior parte era un misto di poveri, deboli e schiavi, quindi qual è la saggezza in questo?” e allo stesso modo hanno detto: “Il bilancio di questa Da'wah, tre anni dopo il suo inizio, era di quaranta uomini e donne, la maggior parte dei quali erano poveri, deboli, mawali e schiavi, e in prima linea c'era un gruppo di vari non arabi: Şuhayb al Rūmī e Bilāl al-Ḥabashī” e anche: “La gente che credeva in lui era i deboli tra gli uomini, le donne ed i mawali”

Un'attenta ricerca dimostra: che il totale di quelli indicati come i poveri, i deboli, i mawali, gli schiavi e le persone miste provenienti da vari non arabi è tredici, e la percentualista tra questo numero e il numero totale di coloro che furono entrati nell'Islam è non chiamato “la maggior parte di loro”, né “alcuni di loro” né “la plebe””.

Coloro che si convertirono all'Islam quel giorno non furono spinti da un motivo mondano; Piuttosto, è la loro fede nella verità a cui Allāh ha aperto i loro cuori e il sostegno del Suo Profeta, ﷺ, il signore, lo schiavo, il ricco e il povero, ad esempio Abubakr, Bilāl, Othman e Şuhayb, possa Allāh essere soddisfatto di loro, sono uguali in questo senso.

Il professor Saleh Al-Shami dice: Non vorremmo negare l'esistenza dei deboli e degli schiavi; Ma vorremmo negare che fossero la maggioranza; Perché questo è contrario ai fatti accertati, anche se lo fossero; Sarebbe stata una chiamata di classe in cui i deboli e gli schiavi si sarebbero sollevati contro i forti e coloro che avevano potere e influenza, come tutti i movimenti che vengono guidati dalle famiglie. Ciò non veniva in mente a nessuno di loro quando si convertiva all'Islam. Loro entrano in Islam come fratelli alle ombre della fede, servi di Allāh. Un punto di forza per l'Islam è che la maggioranza dei seguaci, specialmente nella prima fase, erano i notabili delle famiglie, i quali hanno preferito, per la fede, sopportare tutti i tipi delle offese e delle umiliazioni mai sofferte o immaginate prima.

L'Islam si infiltrava alle anime buone, alle menti luminose e ai cuori puri che Allāh ha preparato per questa materia, ed fu stato tra i primissimi

convertiti all'Islām,: Khadijah, Abubakr, Alì ibn Abī Ṭālib, 'Uthman ibn Affàn, al-Zubayr ibn al-'Awwām, 'Abd al-Rahmān ibn Awf, Talha ibn 'Ubayd Allāh, Abu 'Ubayda ibn al-Jarrāh, 'Abd Allāh ibn 'Abd al-Asad (detto Abū Salama);, Al-Arqam ibn Abī l-Arqam, 'Uthman ibn Maz'ūn, Sa'īd ibn Zayd, 'Abd Allāh ibn Jahsh, Ja'far ibn Abī Ṭālib, Sa'd ibn Abī Waqqāṣ, Fāṭima ibn al-Khaṭṭāb, Khaled bin Sa'id, Abū Ḥudhayfa ibn 'Utba ed altri, che possa Allāh essere soddisfatto di loro., ed erano tra i signori e nobili del popolo.

Questi erano i primissimi che si furono affrettati alla fede e alla credulità della chiamata del Profeta, ﷺ.

Terzo. Il Profeta, ﷺ prosegue la Da'wah

Il profeta, ﷺ, proseguì la sua chiamata segreta per attirare un numero di seguaci e sostenitori fra i suoi parenti e amici, specialmente quelli che erano in grado di includerli in completa segretezza dopo averli convinti dell'Islam. Questi furono stati il miglior aiuto e sostegno per il Messaggero, ﷺ, per allargare il cerchio della Da'wah nel campo della segretezza. In questa fase difficile nella vita del Messaggero, ﷺ, furono apparsi la difficoltà e il disagio nel movimento (per la Da'wah) del Messaggero, ﷺ, e coloro che credettero con lui nella Da'wah, in quanto loro si rivolgevano solo a coloro che erano al sicuro dal suo male e confidavano in lui. Ciò significa che i passi della Da'wah erano lenti e cauti come richiede la difficoltà di perseverare nel ricevere le richieste della Da'wah dalla sua fonte e la difficoltà di attuarla. In quanto colui che si converte a questa religione era obbligato fino dall'inizio a pregare e studiare ciò che può del Corano – per esempio – e non poteva né praticare la preghiera con devozione in mezzo alla sua gente né leggere il Corano, e così i musulmani, se avessero voluto pregare si sarebbero nascosti nei sentieri delle montagne e nella valle.

Il senso di sicurezza

Tra le caratteristiche di questa fase sono la nascosta e la segretezza anche dalle persone più vicine. In quanto gli ordini Profetici del mantenimento dovuto del segreto sono chiari e rigorosi, e lui ﷺ, formava famiglie (cellule) da alcuni musulmani e queste famiglie si nascondono come richiesto dal piano divino, per preparazione e addestramento non per viltà e fuga. Così il Messaggero ﷺ, iniziò a formare i suoi compagni da famiglie e piccole cellule e così un uomo radunava uno o due uomini e se abbracciarono l'Islām, presso chi che aveva forza e ricchezza abbondante,

stavano e mangiavano con lui e lui (ﷺ) faceva di loro circoli in quanto chiunque memorizzi qualcosa del Corano, insegna allora a colui che non è memorizzato e così lui (ﷺ) da questi gruppi forma famiglie fraterne e circoli educativi.

L'approccio seguito dal Messaggero di Allāh ﷺ, nell'allevare i suoi seguaci è il Nobile Corano, e il Profeta, ﷺ, ha educato in modo completo i suoi compagni; Nelle credenze, nel culto, nella morale, nel senso di sicurezza e in altri, e quindi troviamo nel Sacro Corano nobili versetti che parlavano di adottare il senso di sicurezza; Perché uno dei fattori più importanti per il progresso della nazione è che un senso di sicurezza sorge in tutti i suoi membri, specialmente nella classe organizzata che difende l'Islam e cerca di rafforzarlo nel mondo delle persone. Pertanto, troviamo che il primo nucleo di educazione alla sicurezza era alla Mekkah, e si espanse con l'espansione della Da'wah e il suo arrivo in uno stato. Tra i versetti Mekkah ni che si riferiscono a questo significato c'è il detto dell'Onnipotente: [...] O figli miei, andate a cercare qualche traccia di Yūsuf ﴿يُوسُفُ﴾ e suo fratello e non perdetevi la speranza nella grazia di Allāh; in verità non perdono la speranza nella misericordia di Allāh se non i popoli miscredenti!" ﴿87﴾ **Surat Yūsuf 87**

Il punto di deduzione è che Giacobbe, pace su di lui., ha richiesto a suoi figli di andare a indagare sulle notizie di Giuseppe e suo fratello e di cercarli. In questo c'è un'approvazione da parte di uno dei Profeti di Allāh nella raccolta di informazioni sugli altri, e la raccolta di informazioni è considerata uno degli elementi di base nella scienza dell'intelligenza e questo principio della raccolta di informazioni è confermato dal detto dell'Onnipotente: [...] e non perdetevi la speranza [...]. Non c'è dubbio che i Compagni (Ṣaḥāba) erano soliti raccogliere informazioni su chi volevano invitare all'Islam, e la leadership (Il Profeta ed i primissimi compagni del Profeta) stava supervisionando questo, ecco perché il Profeta, ﷺ, ha organizzato un apparato di sicurezza di alto livello che sovrintendeva alla comunicazione organizzata tra la leadership e le basi per garantire il rispetto del principio di riservatezza.

Nei versetti Mekkah ni troviamo il detto dell'Onnipotente: [...] E disse a sua sorella: "Segui le sue tracce!" Così lo osservò da lontano, senza che se ne accorgessero. ﴿11﴾ E gli impedimmo, in precedenza, le nutrici, e lei disse loro: "Posso indicarvi una famiglia che lo allevi per voi e che si prenda cura di lui?" ﴿12﴾ **Surat Al-Qaṣaṣ 12-11**

Notiamo nei due versetti suindicati, quanto segue:

- L'uso da parte della Madre di Mosè del principio di raccogliere informazioni e ottenerle allo scopo di proteggere e conservare suo figlio [...] E disse a sua sorella: "Segui le sue tracce!" [...] **Surat Al-Qaşaş -11** e raccogliene informazioni.

- Scegliere la persona onesta e attenta nella raccolta delle informazioni; Per garantire che siano veri, documentati, onesti e prima ancora attenti a tali informazioni [...] E disse a sua sorella: "Segui le sue tracce!" [...] **Surat Al-Qaşaş 11**, in quanto la Madre di Mosè non scelse altro che sua sorella; Poiché la sorella è considerata uno dei custodi e onesti di tale interesse, ed è motivata da sé stessa nella raccolta di informazioni e nella raccolta di notizie; quindi, è molto importante che l'elemento inviato nel processo di raccolta e mantenimento di informazioni sia motivato da lui stesso, preoccupato per l'interesse a cui veniva inviato.

- Seguire e seguire le tracce senza un uomo o attirare l'attenzione [...] "Segui le sue tracce!" [...] **Surat Al-Qaşaş 11**, in quanto si capisce dalla parola e senza richiamare l'attenzione, tant'è vero che lei (sua sorella) lo osservò da lontano (in modo da non essere scoperta) e senza che il Faraone e la sua gente ne accorgessero.

Precisione di osservazione e la perspicacia durante la raccolta delle informazioni [...] Così lo osservò da lontano, senza che se ne accorgessero.

❖11❖ **Surat Al-Qaşaş 11**

La sorella di Mosè usò una forma moderna di Intelligence, sabotaggio intellettuale, dopo averle guardate incapaci di allattarlo; Lei disse: [...] "Posso indicarvi una famiglia che lo allevi per voi e che si prenda cura di lui?" ❖12❖ **Surat Al-Qaşaş 12**

Tentare di raggiungere l'obiettivo mentre raccoglieva informazioni, tanto è vero che la sorella di Mosè non fu soddisfatta di sapere dove si trovasse Mosè per comunicare a sua madre. Piuttosto, raccontò le notizie, raggiunse il suo posto e cercò di restituirlo a sua madre, e ci riuscì.

Questi nobili versetti suscitano nei Compagni un senso di sicurezza essendo così cauti nella loro Da'wah.

La biografia Profetica è ricca, a partire dalle sue dimensioni di sicurezza fino all'educazione degli individui, e anche dopo la costituzione dello Stato, dimostra la necessità per i movimenti islamici e dei paesi musulmani di

trovare dispositivi di sicurezza avanzati (nel nostro tempo contemporaneo), protegge l'Islam e i musulmani dai suoi nemici - ebrei, cristiani e atei - e lavora per proteggere la classe musulmana all'interno dalla penetrazione del nemico in essa, e si sforza di osservare le azioni degli oppositori e dei combattenti per l'Islam, in modo che la leadership possa beneficiare delle informazioni fornite dalle sue agenzie di sicurezza sicure. Queste agenzie devono essere basate sulle regole derivate dal Nobile Corano e la Sunna del Profeta, e la morale dei loro uomini dovrebbe essere come una cima elevata che rappresenta le caratteristiche degli uomini di sicurezza musulmani.

L'interesse dei musulmani in questa materia li fa evitare sorprese aggressive; "Se conosci il nemico e conosci te stesso, allora non hai motivo di temere i risultati di cento battaglie, e se conosci te stesso e non conosci il nemico, affronterai la sconfitta in ogni battaglia."

La costruzione di agenzie di sicurezza e uffici di informazione che presentino rapporti alla leadership per elaborare, di conseguenza, piani appropriati non è una questione nuova, ma è profondamente radicata nella storia dell'umanità, così come nella storia dei musulmani sin dall'era della profezia e del Califfato ben guidato fino ai giorni nostri.

Una delle ragioni importanti per il consolidamento è dare a questa materia la dovuta attenzione, elevandola e sviluppandola in un modo che si adatti alle condizioni dell'epoca in cui ci troviamo. Il Profeta, ﷺ, curava personalmente l'educazione dei suoi compagni sotto vari aspetti e li distribuiva in famiglie; Ad esempio, Fāṭima ibn al-Khaṭṭāb e suo marito Sa'īd ibn Zayd – che è il cugino di 'Umar ('Umar) ibn al-Khaṭṭāb, che possa Allāh essere soddisfatto di loro – erano nella stessa famiglia con Nu'aym bin 'Abdullah an-Naḥḥām bin 'Udayi e il loro insegnante era Khabbab ibn al-Aratt. In quanto la loro preoccupazione con il Corano non si limitava né alla recitazione migliore (tajwīd o dizione) del Corano, alla corretta pronuncia delle lettere né la moltitudine della narrazione affrettarsi a leggerlo; Piuttosto, la loro preoccupazione era di studiarlo, capirlo, conoscerne i comandi e le proibizioni, e di lavorarsene.

Il Profeta, ﷺ, si preoccupava di una pianificazione attenta e organizzata, e calcolava ogni passo, ed era pienamente consapevole che sarebbe arrivato il giorno in cui gli sarebbe stato comandato di chiamare pubblicamente, e che questa fase sarebbe intensiva e forte. Perciò la necessità del gruppo di credenti organizzato richiede che il Messaggero, l'Educatore, si incontri

con i suoi compagni e quindi era necessario avere un luogo per tale incontro. In quanto la casa di Khadijah, che Allāh sia soddisfatto di lei, non era capace di ospitare il gran numero dei seguaci, perciò il Profeta, ﷺ, scelse la Casa di Al-Arqam ibn Abī l-Arqam (Dār al-Arqam); dato che il Messaggero, ﷺ, si rese conto: che la questione richiede un'estrema accuratezza nella segretezza, nell'organizzazione e la necessità che il leader educativo incontri i suoi seguaci in un luogo sicuro e lontano dalla vista; In quanto: la continuazione degli incontri regolari organizzati tra il leader e i suoi soldati è il mezzo migliore per l'educazione pratica e teorica e per costruire il carattere della leadership di chiamata.

La grande preoccupazione del Messaggero, ﷺ, di questa precisa organizzazione segreta indica che lui, ﷺ, preparava i suoi seguaci ad essere costruttori dello Stato, ambasciatori della Da'wah e leader di nazioni perché se fosse solo un predicatore, tutto questo non sarebbe necessario.

E se volesse solo comunicare l'invito alla gente; quindi, sarebbe il posto migliore nella Ka'aba, dove sono riuniti tutti i Quraish, ma la questione è diversa. Ci deve essere assoluta segretezza nell'organizzazione, nel luogo in cui incontra i suoi compagni e nel modo in cui vengono al luogo di incontro.

Casa di Al-Arqam ibn Abī l-Arqam (Dār al-Arqam) (La sede direttiva)

I libri biografici affermano: che la presa di Dār al-Arqam come Sede di Leadership del Messaggero, ﷺ, è avvenuta dopo il primo confronto in cui Sa'd ibn Abī Waqqāṣ, possa Allāh essere soddisfatto di lui, si è affermato. A tal riguardo disse ibn Ishāq: "I compagni del Profeta, ﷺ, quando volevano pregare andavano ai sentieri di montagna in modo da nascondersi dai suoi popoli nel momento della preghiera e mentre Sa'd ibn Abī Waqqāṣ, che Allāh sia compiaciuto di lui, faceva la preghiera con un gruppo di compagni del Messaggero di Allāh, ﷺ, in uno dei sentieri di montagna della Mekkah, gli appariva un gruppo dei politeisti e li hanno rimproverati per la preghiera e sono arrivati fino al litigio. Sa'd ibn Abī Waqqas ha battuto allora un uomo miscredente con la mascella di un cammello (Lahi) ferendolo e ciò era il primo sangue versato in Islam". **[Ibn Hisham 281/1-282]**

Dār Al-Arqam fu diventato un nuovo centro per la Da'wah dove i musulmani si riunivano, ricevevano dal Messaggero di Allāh, ﷺ, ogni nuova rivelazione ascoltandolo, ﷺ, mentre ricordava loro Dio, recitava loro il Corano e loro ponevano tra le sue mani tutto ciò che avevano dentro le loro anime e nella loro realtà. Quindi egli, ﷺ, li educa sotto la sua

osservazione, come fu stato educato sotto l'osservazione di Allāh - il Potente e il Sublime - e questo gruppo divenne la gioia e la consolazione del Profeta, ﷺ.

Quarto: Le caratteristiche più importanti del primo gruppo che fu benedetto dal Messaggero di Allāh ﷺ,

Il primo gruppo che fu educato per mano del Messaggero di Allāh, ﷺ, aveva caratteristiche importanti; ha fatto progressi con passi sobri verso la formulazione della personalità musulmana, che costruisce lo Stato credente e crea una civiltà meravigliosa, e tra le più importanti di queste caratteristiche sono:

La risposta completa alla rivelazione, dandole sempre la precedenza

La conoscenza e la giurisprudenza corretta e completa in credenze, leggi, etica e altri, possono essere raggiunte solo attraverso la rivelazione scesa da Allāh – sia per via del Corano e della Sunna - e cioè con la conoscenza di Allāh, dei Suoi Nomi, Attributi e Azioni, la conoscenza di ciò che è obbligatorio per Lui, e ciò che è proibito da Lui - Gloria a Lui - e la conoscenza degli angeli, del Libro, e dei Profeti, la conoscenza dell'Aldilà, del Paradiso e dell'Inferno, la conoscenza delle leggi islamiche sia generali che dettagliate e sentenze relative a coloro che sono responsabili e la conoscenza della retta via che dovrebbe essere presa in tutte le situazioni: nella rabbia e nella soddisfazione, nella povertà e nella ricchezza, nella sicurezza e nella paura, nel bene e nel male, nella tregua e nella fitna (persecuzione) e l'aderenza alle prove legali islamiche è l'approccio di coloro che Allāh ha benedetto con la vera fede. Allāh disse: [...] E tra quelli che abbiamo creato, un popolo che guida bene con la Verità, e con essa amministrano la giustizia. ﴿181﴾ **Surat Al 'A`rāf 181**

I Compagni, che Allāh si compiaccia di loro, furono i più istruzione e più sottomessi per molte ragioni; Di cui:

- La purezza dei loro cuori che sono liberi da ogni deviazione o capriccio diverso da quello che fu rivelato dai testi, la completa disponibilità ad accettare fu rivelato da Allāh e dal Suo Messaggero, ﷺ, la sottomissione e l'obbedienza a Lui completamente senza nessun indugio, né esitazione o restrizione.

- Essere contemporanei con il momento della legislazione islamica, la rivelazione del Corano ed essere compagni del Messaggero, ﷺ, per questo motivo erano le persone più informate delle circostanze in cui i testi furono

stati rivelati, e, perciò la conoscenza delle circostanze dell'incidente o del testo è una delle maggiori ragioni per capire, comprendere e conoscere i loro significati.

- Ei testi – siano coranici o di Sunna – si rivelavano spesso per ragioni ad essi collegate - individualmente o collettivamente - quindi si rivolgevano a loro direttamente e avevano su di loro il maggiore impatto; Perché tratta di eventi reali che commentano immediatamente, in modo che le anime sono sovraccariche delle cause dell'influenza, pronte a ricevere il comando ea rispondervi.

- I compagni del Profeta ﷺ, dato che loro erano vicini a lui, non avevano bisogno di svolgere sforzo, cioè come loro che vennero dopo, allo scopo di distinguere i testi e rivederli. Tanto è vero che non avevano maggiormente bisogno della catena di trasmissione degli Ḥadīth, né di conoscere i narratori o i punti deboli degli Ḥadīth e così via. I Ṣaḥāba non avevano inoltre né confusione tra gli Ḥadīth giusti e quelli non giusti né dubbi riguardo ai testi come accaduto presso coloro che gli succedettero, specialmente coloro che erano di cuori malati o ignoranti che non hanno né studiato né capito la Sunna. I compagni del Profeta, come conseguenza, appena sentivano qualcuno dire “Il Messaggero di Allāh disse”, subito gli rivolgevano lo sguardo, come disse Ibn ‘Abbas, che Allāh sia soddisfatto di loro.

La profonda influenza sentimentale della rivelazione e della fede

I Compagni trattavano della vera scienza, non come fatti scientifici astratti di cui si occupa solo la mente, senza avere nulla a che fare con il cuore ei membri del corpo; In quanto la conoscenza di Allāh, i Suoi nomi, i Suoi attributi e le Sue azioni – hanno lasciato loro il Suo amore, la devozione per Lui, il desiderio di incontrarLo, il piacere di guardare il Suo Nobile Volto nel Paradiso di Eden, e ha lasciato loro la sua glorificazione, timore di Lui e cautela contro il Suo rigore, punizione, castigo e vendetta, e ha seminato dentro loro la speranza di ciò che Egli ha, il desiderio ardente del Suo paradiso, e il Suo compiacimento e supporre una buona opinione di Lui, così gli effetti della conoscenza di Allāh e la fede in Allāh, che sono amore, timore e speranza, furono completate per loro.

La conoscenza del Paradiso e dell'Inferno ha fatto crescere in loro il desiderio della beatitudine eterna, la paura di sopportare terribili tormenti. Così i loro cuori si trovano tra una beatitudine desiderata impaurendosi di perderla e un castigo temuto impaurendosi di essergli afflitto; Quindi, i

loro cuori furono attaccati all’Aldilà per pensiero, timore e speranza come se avessero visto la Resurrezione, il Giorno di Giudizio, la Giustizia, il Ponte sull’Inferno (Sirāt), il Paradiso e l’Inferno coi propri occhi. La loro conoscenza del Destino inevitabile ha spinto loro a fidarsi pienamente in Allāh e non fidarsi delle cause, di non insuperbirsi di ciò che gli fu stato concesso né rattristarsi per ciò che li fu stato impedito e di cercare il sostentamento in modo migliore (lecito);

In quanto per una persona non le è sfuggito il suo destino né le è concesso nulla se non è il suo destino. (la conoscenza del Destino) ha lasciato nelle loro anime il coraggio e l’audacia. Così la loro conoscenza e fede della Morte – di allontanarsi dalla vita mondana, volgersi all’Aldilà e perseverare nelle opere buone, in quanto non si sa quando morirà anche se la morte gli è vicina. Questi significati sentimentali sono il più grande scopo dell’acquisizione della conoscenza e qualora vengano persi non servirà la conoscenza, anzi è un danno presto e tardi.

I Compagni, che Allāh si compiaccia di loro, avevano la maggior parte di questi significati sentimentali; Poiché la loro fede era più profonda e più completa della fede degli altri, in quanto la ricevettero fresca e recente dal Profeta, ﷺ, che non era contaminata dai piaceri e dalla trascuratezza.

I Compagni erano cavalieri di giorno e vegliano in preghiera di notte, la loro conoscenza, la vera fede e la sottomissione a Allāh non impedivano loro di svolgere i loro affari mondani, tipo acquistare, vendere, coltivare, sposare e prendersi cura della famiglia, dei bambini e di altri in ciò di cui avevano bisogno, ed erano lontani dall’auto ammirazione che avevano alcuni adoratori che vennero dopo di loro, quindi ne risultò il loro scherno e il disprezzo per le azioni degli altri, la sottovalutazione dei loro sforzi per il bene della religione e hanno sottovalutato le loro posizioni, così in realtà sono diventati adoratori nel santuario del (il Sé), glorificando se stessi e questo è la fonte di ogni vizio morale e una ragione per vanificare ogni buona azione. Coloro che sono afflitti da questa abissale catastrofe si sentono – da soli – protettori della religione e serrano le loro menti e occhi dal vedere le virtù degli altri, così non vedono altro che difetti e svantaggi; In modo che le virtù diventino difetti e svantaggi.

Quinto. La personalità del Profeta ﷺ, e il suo impatto sul formare le guide

La casa di Al-Arqam ibn Abī l-Arqam (Dār al-Arqam) era la più grande scuola di educazione conosciuta dall’umanità, come no, e il suo insegnante è

il Messaggero di Allāh, ﷺ, l'insegnante di tutta l'umanità, e i suoi studenti sono i predicatori e guide, e i capi divini che hanno liberato l'umanità dalla schiavitù, e poi l'hanno fatta uscire dall'oscurità alla luce dopo che Allāh, l'Altissimo, ebbe dato loro, sotto la sua cura un'educazione non precedente né successiva.

Nella casa di Al-Arḡam (Dār al-Arḡam) Allāh, Onnipotente, ebbe guidato il Suo Messaggero, ﷺ, alla formazione del primo gruppo di Compagni, che li ha fatti uscire dall'oscurità dell'ignoranza preislamica alla luce della fede, e tutti furono diventati tra i grandi uomini e personaggi famosi del mondo e gli artefici della storia umana, in quanto ebbero svolto la più grande chiamata conosciuta dall'umanità.

I compagni laureati nella scuola Dar Al-Arḡam sono tra i grandi uomini del mondo, sui quali si basavano la Da'wah, la Jihād (Guerra Santa), lo Stato e la successiva civiltà. In verità il tempo non ebbe dato alla luce qualcuno come Abī Bakr al-Ṣiddīq, 'Umar ('Umar) ibn al-Khaṭṭāb, 'Uthman ibn 'Affān, Alī ibn Abī Ṭālib, Sa'd ibn Abī Waqqāṣ.... ecc.

Il Messaggero, il più grande educatore, ﷺ, era in grado di educare in quella fase segreta, e in Dār Al-Arḡam, gli uomini più eccezionali che portavano la bandiera del monoteismo, della Jihad e della Da'wah; Così si sottomise a loro la penisola arabica, ed ebbero fatto le grandi conquiste in mezzo secolo.

La capacità del Profeta ﷺ era suprema nella scelta dei primi elementi (persone) della Da'wah durante i primi tre anni di vita della Da'wah, elevandoli e preparandoli in modo speciale per qualificarli a ricevere la leadership e portare il messaggio, in quanto i grandi messaggi e i grandi obiettivi umani non possono essere portati se non da uomini più eccezionali, dai capi leader e grandi predicatori. Dār Al-Arḡam è stata una delle più grandi scuole e università del mondo, in cui il Profeta, l'educatore, ﷺ, ha incontrato l'élite scelta della prima generazione (i primi convertiti).

Quell'incontro permanente era un addestramento pratico per i soldati della scuola sul concetto di essere soldato, di ascolto, obbedienza, leadership, le relative etiche e principi, in cui è il Comandante Supremo affina i suoi soldati e seguaci con fiducia in Allāh, determinazione e perseveranza, curandoli con la purificazione, educazione ed istruzione. Questo incontro organizzato accresceva la determinazione, rafforzava le volontà e spingeva alla magnanimità al sacrificio e all'altruismo.

Il punto di partenza del primo movimento di educazione Divina fu l'incontro della persona chiamata con il Profeta, ﷺ, in modo che avvenga una strana conversione e una sottomissione improvvisa alla persona destinataria, non appena incontra il Profeta, ﷺ, così la persona invitata esce dall'oscurità alla luce, abbracciando la fede e abbandonando la miscredenza ed è in grado di sopportare le difficoltà e le disgrazie per amore della sua nuova religione e del suo credo tollerante.

La personalità del Messaggero di Allāh, ﷺ, fu stata il primo motore dell'Islam; In quanto la sua personalità, ﷺ, possedeva le forze di attirare e influire sugli altri poiché Allāh lo ebbe creato sotto la sua cura e ne ebbe fatto la forma più perfetta di un uomo nella storia della terra. In verità la grandezza è sempre amata, circondata da persone ammirate, in modo che gli ammiratori si raccolgano intorno ad essa, aggrappandosi strettamente per ammirazione e amore. In verità si aggiunge alla grandezza del Messaggero di Allāh, ﷺ, che lui è il Messaggero di Allāh, il destinatario della rivelazione Divina, trasmettendola alla gente. Il che è un'altra dimensione che ha effetto sul condizionamento dei sentimenti di quel credente verso lui (Profeta), in quanto il credente non lo ama solo per sé stesso, come ama i grandi uomini, ma anche per quel dono divino concessogli da Allāh in quanto Egli è con lui in presenza dell'onorevole rivelazione Divina. Poi si riscontrano nella persona del Messaggero, ﷺ, il Grande Umano e l'Illustro Messaggero, poi diventano una sola cosa alla fine, senza un inizio né una fine ben distinti, un amore profondo e completo per il Messaggero degli uomini o per gli uomini del Messaggero,

in quanto l'amore di Allāh è strettamente legato a quello del Suo Messaggero, ﷺ, si mescolano dentro di lui e così da diventare il punto focale di tutti i suoi sentimenti e il fulcro di tutti le emozioni e tutti i comportamenti. Allo stesso modo, questo amore che guidava la prima generazione dei Compagni era la chiave dell'educazione islamica, il suo nucleo e il suo punto di partenza.

Sesto: La materia da studiare a Dār Al- Arqam

La materia insegnata dal Profeta, ﷺ, a Dār Al-Arqam, era il Nobile Corano, perché è l'unica fonte di ricevere (il Messaggio divino). Così l'amato Al Mustafa (Prescelto), ﷺ, ci teneva molto ad unificare la fonte di ricezione e renderla unica e di fare del Sacro Corano un metodo e un'idea centrale su cui l'individuo musulmano, la famiglia musulmana, e la comunità musulmana sarà cresciuta. L'Angelo Gabriele scese con i versetti dolci e

teneri al Messaggero di Allāh, ﷺ, e i compagni li ascoltarono direttamente dal Messaggero, ﷺ, così che i versetti si versavano nei loro cuori, si infiltravano nei loro spiriti e scorrevano nelle loro vene come il sangue. I loro cuori e le loro anime interagivano con il Corano e ne erano influenzate, così uno di loro si sarebbe trasformato in un nuovo umano, coi suoi valori, sentimenti, obiettivi, comportamenti e aspirazioni. Il Messaggero, ﷺ, si preoccupava molto che solo il Sacro Corano fosse il materiale di studio e l'approccio su cui venivano educate le anime dei suoi compagni, e che la loro educazione non fosse mischiata con nulla altro che il Corano.

A Dār Al-Arḡam, (I compagni) impararono che il Nobile Corano e le direttive dell'amato Al Mustafa (Prescelto), ﷺ, sono la costituzione suprema per la Da'wah, vita, Stato e civiltà. Il Sacro Corano era l'unico argomento di studio che gli studenti della scuola di Al-Arḡam ebbero ricevuto per mano del più grande educatore Maometto, ﷺ, in quanto esso (il Corano) è l'unica fonte di ricevere, e su questo fu stata allevata l'unica generazione di questa grande nazione. È il libro vivente di questa nazione, la sua guida consigliera e la sua scuola in cui riceve le lezioni della sua vita.

La prima generazione ricevette il Sacro Corano sul serio, con consapevolezza e con grande attenzione di comprenderne le direttive e di lavorarsene con assoluta accuratezza, così cercarono nei suoi versetti ciò che li guidava in ogni questione della loro vita reale e futura.

La prima generazione fu cresciuta sulle direttive del Nobile Corano, e si presero in considerazione praticamente di queste direttive divine. Il Corano era la scuola Divina da cui si sono laureati predicatori e leader divini, quella generazione che l'umanità non ebbe mai conosciuto prima e dopo. Allāh ebbe rivelato il Nobile Corano al cuore del Suo Messaggero, ﷺ; con esso, per creare una nazione, fondare uno Stato, organizzare una società, per allevare le coscienze, la morale e gli intelletti, e per costruire credo, immaginazione, morale e sentimenti. Perciò, nacque il primo gruppo musulmano che superò tutte le altre società in tutti i campi; Dottrinale, spirituale, morale, sociale, politica e militare.

Settimo: Le ragioni della scelta di Dār Al-Arḡam
Dār Al-Arḡam fu stata scelta per diversi motivi, fra cui:

- Al-Arḡam non era noto per la sua conversione all'Islam; quindi, a nessuno sarebbe venuto in mente di che Maometto, ﷺ incontrasse i suoi

compagni, possa Allāh essere soddisfatto di loro, nella sua casa. Al-Arḡam bin Abī l-Arḡam, che possa Allāh essere compiaciuto di lui, fu di Banī Makhzūm e la tribù di Banī Makhzūm è quella che combatteva contro Banī Hāshim, e come già detto sopra che Al-Arḡam non era noto per la sua conversione all'Islām, e a nessuno sarebbe venuto in mente che l'incontro fosse in casa sua, perché questo significa: Si svolge (l'incontro) nel cuore delle file del nemico.

- Al-Arḡam ibn Abī l-Arḡam era un giovane quando si convertì all'Islam; aveva circa sedici anni, e se i Quraish avessero pensato di cercare il centro del raduno islamico, non sarebbe venuto loro in mente di cercare nelle case dei giovani ragazzi dei compagni di Maometto, ﷺ.; Anzi, loro avrebbero cercato le case dei suoi compagni più anziani, o alla sua stessa casa, ﷺ.
- Potrebbe venire loro in mente che il luogo di raduno è molto probabilmente in una delle case di Banī Hāshim, o nella casa di Abubakr, possa Allāh essere soddisfatto di lui, o di altri. Per questo motivo, troviamo che la scelta di questa casa è stata molto saggia dal punto di vista della sicurezza, e non fu mai venuto al nostro ascolto che Quraish avevano assaltato a questo posto, né ebbe rivelato il luogo di incontro.

Ottavo: Le caratteristiche della prima generazione

Il primo periodo della Da'wah dipendeva dalla segretezza e dall'individualità, e la pianificazione Profetica era accurata, organizzata e politicamente precisa. In quanto la scelta del Messaggero di Allāh, ﷺ., per Dār al-Arḡam non fu semplicemente un raduno dei musulmani in esso per ascoltare consigli, sermoni e istruzioni. Piuttosto, era un centro di leadership, e una scuola di insegnamento, educazione, preparazione e qualificazione per la Da'wah e leadership, con un'educazione individuale profonda e serena, e l'impegno di alcuni elementi (cioè nuovi convertiti all'Islām,), presentandoli (ai nuovi convertiti) un'attenzione speciale per qualificarli per i doveri della Da'wah e leadership, come se il Messaggero educatore, ﷺ., specificasse per ciascuno di loro il suo lavoro con precisione e saggia organizzazione. Perciò ognuno conosce il suo ruolo assegnatogli, e tutti sono consapevoli della natura della Da'wah e della fase che stava vivendo, e tutti si impegnano della prudenza, della cautela, della riservatezza e della completa disciplina.

La costruzione della comunità credente nel periodo Mekkanò fu stata fatta con calma, gradualità e segretezza e così il motto di questa fase

era l'orientamento del Signore - l'Eccelso e il Sublime - citato nel detto dell'Onnipotente: [...] E sii paziente con quelli che pregano il loro Dio mattina e sera, desiderosi del suo volto, e che i tuoi occhi non si distolgano da loro per le vanità della vita terrena. E non obbedire a chi abbiamo distolto il cuore dall'invocarCi, e ha seguito il suo capriccio, e la sua causa è persa. ﴿28﴾ **Surat Al-Kehf 28**

Il nobile versetto comanda al Profeta, ﷺ, di essere paziente con le mancanze e gli errori di coloro che rispondono alla sua chiamata, e di essere paziente con le loro troppe domande, specialmente se sbagliate, e di essere paziente con la loro riluttanza ad accettare le istruzioni, e di sforzarsi di farli pazienti contro le prove dei nemici della chiamata, e di chiarire loro la natura del sentiero della Da'wah, e che è difficile, di non dare retta a qualsiasi seduttore che cercava di allontanarlo da loro, né dare ascolto a qualsiasi diffamatore nei loro riguardi e né obbedire ad arrogante che Allāh ha distolto il suo cuore dalla realtà e dalla essenza delle cose.

Il precedente nobile versetto di Sura Al-Kahf (La Caverna) descrive alcune delle caratteristiche della prima comunità musulmana, le più importanti delle quali sono:

La parola pazienza è ripetuta nel Nobile Corano e negli Ḥadīth del Profeta, (ﷺ), e la gente la raccomandò l'un l'altro. Così la sua importanza è che diventi una delle quattro caratteristiche del gruppo che si salva dalla perdita. Perciò, l'Onnipotente disse: [...] Per l'Era in corso: ﴿1﴾ In verità l'umanità è in perdizione, ﴿2﴾ tranne quelli che hanno creduto e hanno fatto il bene e si sono raccomandati l'un l'altro la verità e la pazienza. ﴿3﴾ **Surat Al 'Aṣr 3-1**; Così il Signore, l'Eccelso e il Sublime, giudicò che tutte le persone fossero in perdizione, eccetto quelle che possedettero queste quattro caratteristiche:

1. Credere in Allāh
2. Compiere opere buone
3. Raccomandarsi l'un l'altro la verità
4. Raccomandarsi l'un l'altro la pazienza

Poiché la salvezza di una persona non è possibile a meno che una persona non si perfezioni con fede e opere buone, e completi gli altri con consigli e guida, così ha unito il diritto di Allāh e quello dei Suoi servi, e raccomandarsi la pazienza è una necessità; Perché aggrapparsi alla fede,

compiere opere buone, custodire la verità e la giustizia sono tra le cose più difficili che l'individuo e il gruppo devono affrontare, ed è necessario essere pazienti con la Jihad contro se stessi, la Jihad contro gli altri, la pazienza con il danno e le difficoltà, pazienza con l'intransigenza del falso (Uno dei nomi della miscredenza), pazienza lungo il sentiero della Da'wah, la lentezza del cammino, la perdita delle coordinate del percorso e lontananza della fine.

La perseveranza supplica di Allāh

Queste sono indicate dal detto dell'Onnipotente: [...] quelli che pregano il loro Dio mattina e sera, [...] e quindi la supplica è una porta, se è aperta al servo, si susseguono al lui tutti i tipi del bene e le benedizioni. Così è necessario educare le persone che sono preparate a portare il messaggio e a realizzare la fiducia, a una buona relazione con Dio e a suppliche frequenti, perché questo è uno dei più grandi e più forti fattori di vittoria.

La sincerità

Questa è indicata dal detto dell'Altissimo: [...]desiderosi del suo volto, [...]; Quando si formano gli individui per una preparazione Divina, devono essere educati in modo che le sue parole, azioni e lotte siano tutte per amore di Allāh, cercando il Suo piacere e la Sua buona ricompensa senza guardare al bottino, al prestigio, al titolo, progresso o ritardo, e fino a diventare un soldato per il credo e l'approccio divino, il suo motto è il detto dell'Onnipotente: [...] Di': "In verità la mia preghiera e il mio culto, la mia vita e la mia morte, appartengono ad Allāh, Dio dei Mondi! ﴿162﴾ Non ha pari! Ciò mi è stato ordinato, e io sono il primo musulmano! ﴿163﴾ **Surat Al-An'ām 163-162**

La sincerità è uno dei pilastri dell'accettazione del lavoro, ed è noto: che il lavoro con Allāh non si accetta se non con sincerità, retta intenzione e in accordo con la Sunna e la Legge Islamica.

La fermezza

Questa è indicata dal detto dell'Onnipotente: [...] e che i tuoi occhi non si distolgano da loro per le vanità della vita terrena. **Surat Al-Kehf 28**

Questa sopramenzionata decisione è un ramo di un'altra più generale che dovrebbe essere caratterizzata dal predicatore divino. L'Onnipotente disse: [...] Ci sono tra i credenti uomini che rispettarono il patto fatto con Allāh: alcuni di loro sono caduti in combattimento; altri aspettano, e non hanno cambiato l'intenzione. ﴿23﴾ **Surat Al-Ahzēb 23**

I nobili versetti contengono tre qualità che sono: la fede, virilità e onestà. Tali elementi sono importanti per la decisione nel vero approccio; poiché la fede incoraggia l'adesione e l'attaccamento a valori elevati, e incoraggia il sacrificio di sé per mantenere il principio nobile, la virilità è un motivante del Sé verso questo obiettivo, non preoccupandosi delle sciocchezze o delle persone sciocche ma è sempre un motivante verso l'obiettivo più alto e il principio nobile, mentre l'onestà impedisce la deviazione, il trasferimento e il cambiamento, e poi tutte queste (qualità) lasciano in eredità la decisione con la quale non ci si cambia (nel senso che non lascia la sua religione islamica) anche se vede una spada sul suo collo, viene mandato (l'uomo) al patibolo, ha visto dei benefici materiali (terreni) o una donna da sposare.

Indubbiamente: Le nuove persone convertitesì all'Islām, che sono preparati per portare la Da'wah, fondare lo Stato e creare la civiltà, hanno bisogno della decisione che aiuta a raggiungere obiettivi nobili, metà belle e valori elevati.

Queste sono delle caratteristiche più importanti che hanno caratterizzato il primo gruppo credente.

Nono. La diffusione della Da'wah nelle famiglie di Quraish, e la sua universalità

L'Islam fu diffuso nella fase segreta, in tutti i clan dei Quraish, in maniera equilibrata, senza essere un grande peso per nessuna tribù, e questo fenomeno era contrario alla natura della vita tribale dell'epoca. E se (la natura tribale) fa mancare all'Islam il pieno uso della formazione tribale e del fanatismo per proteggere e diffondere la nuova chiamata, allo stesso tempo non ha incitato altri clan contro di essa, con il pretesto che la Da'wah realizza gli interessi del clan a cui appartiene ed esalta il suo valore a scapito di altri clan, e forse questa apertura equilibrata a tutti ha aiutato la diffusione dell'Islam nei numerosi clan di Quraish senza riserve legate al fanatismo.

Abubakr al-Şiddīq è dei "Banī Taym", 'Uthman ibn 'Affān è dei "Banī Umayya", al-Zubayr ibn al-'Awwām è di "Banī Asad", Muş'ab ibn 'Umayr "appartenne al clan dei Banī 'Abd al-Dār", Alī ibn Abī Ṭālib "appartenne al clan dei "Banī Hāshim", 'Abd al-Rahmān ibn Awf "appartenne al clan dei Banī Zuhra", Sa'īd ibn Zayd è di "Banī 'Adī" e 'Uthman ibn Maẓ'ūn appartenete al clan dei "Banī Jumah". In effetti, un certo numero di musulmani in questa fase non proveniva da Quraish; ad esempio: 'Abd Allāh ibn Masaud appartenne al clan dei Banū Hudhayl,

'Utba ibn Ghazwān originario della tribù dei ibn Māzin, Abu Musa Al-Ash'ari è dei Banū Ash'ar, 'Ammār ibn Yāsir originario della tribù 'Ans di Madh'hij, Zayd ibn Ḥārithah è dei Banū Kalb, Al-Ṭufayl ibn Amr è dei Banū Daws, Amr ibn Abasah appartenne al clan dei Banū Sulaym e ṢSuhayb An-Namari appartenne al clan dei Banū An-Namir bin. Qasit.

Era chiaro: l'Islam non era limitato solo alla Mekkah. Il Profeta, ﷺ, si fece strada con ogni pianificazione e meticolosità, e fece del meglio (i mezzi) fidandosi pienamente di Allāh Onnipotente; Così si occupava di un'educazione profonda, di una formazione accurata, di un'istruzione ampia, delle precauzioni di sicurezza, del flusso naturale della società e di una preparazione completa per la fase post-segretezza. Perché - benedizioni e pace su di lui – sa che la Da'wah a Allāh non fu scesa come una chiamata segreta, rivolta all'individuo dopo l'altro, ma si è rivelata per stabilire la discussione su tutti gli esseri, e per salvare che Allāh ha voluto salvare dal popolo, dalle tenebre del politeismo, e dall'era preislamica alla luce dell'Islam e del monoteismo. Perciò, Allāh Onnipotente ha rivelato la verità di questa chiamata, e il suo campo, fin dai suoi primi passi; in quanto il Corano Mekkah mostrò la completezza e l'universalità della Da'wah:

Allāh, Eccelso e Potente, disse: [...] Non è altro che un avvertimento per i Mondi ﴿87﴾ **Surat ṢṢā-ād 87**

Allāh Onnipotente disse: [...] E non è altro che un Monito ai Mondi. ﴿52﴾ **Surat Al-Qalem 52**

La Da'wah fu scesa per tutte le persone, tutti gli esseri umani per salvare da loro quelli a cui sarà annunciata la Buona Notizia da Dio, il che significa: che tra le caratteristiche della Da'wah fu l'annuncio, la comunicazione, l'affermazione, l'avvertimento, e sopportare: Conseguenze di negazione, abuso e uccisione.

La riservatezza adottata dal Profeta, ﷺ, nella sua chiamata in un primo momento è un caso eccezionale a causa di circostanze e questioni speciali, che sono le circostanze dell'inizio della chiamata, la sua debolezza e la sua stranezza, e va capito in questo senso.

Se la segretezza e la riservatezza sono una politica di interesse in molte questioni dell'Islām, siano in guerra che in pace, anche questo vale per la Da'wah, in quanto la riservatezza era dovuta alla necessità imposta dalla realtà, altrimenti il principio è di chiarire a tutti la religione di Allāh, le Sue leggi, il Suo giudizio. Però per quanto riguarda la riservatezza di altri mezzi,

piani, dettagli è un oggetto di pensiero e di riflessione personale. Poiché non risulta né nascondere la religione né tacere sulla verità, non si tratta di una dichiarazione né comunicazione, compresa – ad esempio – conoscere il numero dei seguaci credenti della Da'wah, questa è una questione di interesse che non pregiudica la comunicazione né l'avvertimento, per i quali sono stati rivelati i libri e sono stati inviati i Messaggeri. In quanto può rimanere un segreto ogni volta che c'è un interesse in questo, occupandosi dell'invito e della notifica, quindi, il Profeta ﷺ, anche dopo aver annunciato la sua chiamata, avvertito il popolo e proclamato la profezia, continuava a nascondere molte cose che non influivano sulla comunicazione e dichiarazione, come il numero di suoi seguaci, dove li avrebbe incontrati e quali piani avrebbero preso di fronte ai complotti della miscredenza preislamica.

TERZO ARGOMENTO

La formazione della fede nell'Era Mekkana

Primo. La sapienza (Fiqh) del Profeta ﷺ, nell'applicazione della legge Divina

La costruzione degli stati, l'educazione delle nazioni e il loro progresso sono soggetti a leggi, norme e regolamenti che controllano il percorso degli individui, dei popoli, delle nazioni e degli Stati. Contemplando la biografia dell'amato Al- Muṣṭafā ﷺ, vediamo che lui ha affrontato tali norme e leggi con saggezza e con grande abilità.

Le regole Divine sono le stabili norme di Allāh Onnipotente nell'universo (applicate) all'uomo in ogni tempo e luogo, e sono moltissime, e ciò che ci interessa in questo libro è strettamente legato al movimento di rinascimento.

"Allāh, il Signore dei mondi, ha voluto che questa religione, anzi questo universo si fossero basati sulle norme normali, non su quelle soprannaturali, affinché non venga una generazione di musulmani, la quale si tira indietro, e dice:" Gli antenati furono aiutati dai miracoli, ed i miracoli non scenderanno più dopo il sigillo del messaggio (con la missione del Profeta Muḥammed), e l'interruzione delle profezie".

Coloro che contemplano i versetti del Nobile Corano li troveranno pieni di discorsi sulle norme di Allāh Onnipotente, le quali non cambiano, né si trasformano, e trovano una cura notevole per evidenziare quelle norme, il che attira l'attenzione, ne trae morali e su come avvalersene per formare una società musulmana che sia retta sul comando di Allāh.

Il Nobile Corano, quando attira l'attenzione dei musulmani alle leggi di Allāh Onnipotente sulla terra, li riporta così ai principi secondo cui avvengono, in quanto loro non sono un'innovazione nella vita. I regolamenti che governano l'universo, i popoli, le nazioni, gli Stati e gli individui sono in corso e non restano indietro, le cose non vanno a caso, e

la vita per celia; però seguono questi regolamenti. Se i musulmani studiano queste norme e ne comprendono il significato, così la saggezza dietro gli eventi sarà rivelata loro, e gli obiettivi dietro i fatti saranno rivelati loro, e saranno certi della stabilità del sistema che gli eventi hanno seguito, o dell'esistenza della saggezza (Divina) dietro questo sistema, e hanno seguito l'itinerario alla luce di quanto c'era nel passato, non affidandosi al mero essere musulmani per ottenere vittoria e consolidamento senza tener conto di fare del meglio in merito(i mezzi).

“Le norme che controllano la vita sono uguali; quello che ne è successo da tempo accadrà in ogni tempo.”

Sono queste norme secondo cui Allāh - l'Altissimo - fa succedere gli eventi della vita e dirige secondo le quali il suo movimento. In quanto non c'è una sola cosa nella vita umana che accade per celia, ma tutto in questa vita si svolge secondo le norme di Allāh Onnipotente, le quali non cambiano, né restano indietro, né favoriscono ingiustamente nessuno del creato e né rispondono ai capricci umani.

“I musulmani sono più meritevoli di comprendere le norme del loro Signore che sono evidenziate per loro nel Libro di Allāh e nella Sunna del Messaggero di Allāh, ﷺ, in modo che possano raggiungere ciò che sperano di onore e consolidamento;” Il consolidamento non viene spontaneamente, né viene realizzato a casaccio, né è un disordine casuale, ma piuttosto ha le sue leggi che Allāh Onnipotente ha registrato nel Suo Nobile Libro; in modo che i suoi servi fedeli le sappiano e le affrontino con perspicacia”

La prima condizione per agire correttamente e sistematicamente con le norme divine e le leggi dell'universo riguardo gli individui, le società e le nazioni, è capire, piuttosto comprendere queste norme come una giurisprudenza completa e razionale, e come funzionano all'interno del Regolamento divino, o ciò che noi esprimiamo come "la legge delle norme", e ne deriviamo, alla luce della nostra giurisprudenza, le leggi sociali e le equazioni civili.

Il professor Al-Banna - che Allāh abbia pietà di lui - dice sulla metodologia di agire con le norme: "Non scontrarvi con i regolamenti dell'universo; in quanto sono travolgenti, ma predominateli, usateli, deviatene la corrente, servitevi di alcuni per affrontare le altre e aspettate l'ora della vittoria, la quale non è lontana da voi”.

Notiamo diverse cose importanti in queste parole

1. Evitare lo scontro
2. Il predominio
3. L'uso
4. La trasformazione
5. Servirsi di alcune norme per affrontare le altre.
6. Aspettare l'ora della Vittoria.

Le parole del professor Al-Banna indicano uno studio approfondito della biografia del Profeta, della storia islamica, delle esperienze di popoli e nazioni, una corretta conoscenza della realtà in cui vive, e una corretta descrizione della malattia e della cura.

Il primo movimento islamico che è stato guidato dal Profeta ﷺ, per organizzare gli sforzi della Da'wah, stabilire lo Stato e formare l'essere umano ideale, pio, civilizzato, era soggetto a norme e leggi, alcune delle quali sono state menzionate per brevità; come l'importanza della leadership nella creazione delle civiltà, l'importanza della comunità dei credenti organizzata nel resistere alla falsità e l'importanza dell'approccio da cui derivano credenze, morale, culto, valori e percezioni. Tra le norme suindicate chiare di Dio, c'è la norma di gradualità, che è una delle norme di Allāh Onnipotente nella Sua creazione e nel Suo universo, e anche è una delle norme importanti che la nazione deve osservare, nel momento in cui lavora per il progresso e il potenziamento della religione di Allāh Onnipotente.

Il punto di partenza di questa norma è che la strada è lunga - specialmente in quest'epoca in cui la Jāhiliyah ha prevalso, si è preparata ed è stata allerta così come il male e la corruzione hanno messo radici nei popoli, e quindi ci vuole un processo graduale per sradicarli.

La prima chiamata islamica è iniziata gradualmente, guidando le persone in modo preciso, poiché è iniziata con la fase di selezione e costituzione, poi la fase di confronto e resistenza, poi la fase di vittoria e potenziamento. Non sarebbe stato possibile iniziare tutte queste fasi nello stesso tempo, altrimenti sarebbe stato disagio e impotenza, e non sarebbe stato possibile che una di esse precedesse l'altra, altrimenti ci sarebbe un difetto e una confusione.

Tenendo in considerazione queste norme è molto importante. “Questo perché alcune persone che praticano la Da’wah islamica pensano che il potenziamento possa essere raggiunto in un batter d'occhio, e vogliono cambiare la realtà in cui vive la nazione islamica in un batter d'occhio, senza tener conto delle conseguenze, senza capire le condizioni e circostanze che circondano questa realtà, e senza prepararsi bene alle introduzioni o per metodi e mezzi”. Allāh Onnipotente ha volto la nostra attenzione su questa norma in più di un luogo, in quanto Allāh Onnipotente ha creato i cieli e la terra in sei giorni, l’Altissimo li conosce e ne conosce la durata, e Lui, Altissimo è stato in grado di crearli in meno di un batter d'occhio e così come per quanto riguarda le fasi della creazione dell’uomo, animali e piante, tutti progrediscono in modo graduale fino a raggiungere il loro sviluppo, perfezione e maturità, secondo la saggia norma di Allāh - l’Altissimo.

La norma della progressione graduale è stabilita in modo chiaro e tangibile nella legislazione islamica, ed è ciò che l’Islam facilita agli esseri umani. In quanto l’Islām, osserva con loro la norma della gradualità in ciò che per loro ha ordinato e proibito per dovere. Così troviamo che (l’Islām,) quando imponeva i doveri obbligatori; come la Salēt (preghiera), il Sawm (Digiuno) e la Zakēt, li ha imposti per fasi e passi gradualmente, fino all’ultima forma su cui si sono stabiliti.

“Forse la cura dell’Islam per la gradualità è ciò che ha fatto sì che non abolisse all’improvviso il sistema di schiavitù che era prevalente in tutto il mondo all’avvento dell’Islam, e il tentativo di abolirlo poteva provocare uno scrollamento nella vita sociale ed economica; quindi, la saggezza imponeva restringere i suoi filoni; anzi, distruggerli tutti quando si trovò un modo per farlo, ampliando al massimo le sue foci, in modo che ciò equivarrebbe ad abolire gradualmente la schiavitù.”

“Se studiamo il Nobile Corano e la Nobile Sunna Profetica in modo profondo, sappiamo bene come e in quale modo graduale e armonioso è avvenuto il cambiamento islamico nei Paesi arabi, e da lì in tutto il mondo, per mano del Profeta, ﷺ. Le cose andavano a poco a poco secondo il loro percorso naturale; finché vengono sistemate nel modo che volle Allāh, Signore dei mondi”.

“Questa norma Divina del rispetto della gradualità dovrebbe essere seguita nella politica delle persone, quando si desidera attuare l’Islam nella

vita e riprendere una vita islamica integrata che il potenziamento sarà il suo frutto. Se vogliamo stabilire una vera società islamica, non dobbiamo illuderci che ciò possa essere ottenuto con una decisione emessa da un presidente, un re, un consiglio direttivo o da un parlamento, ma si realizza con gradualità, cioè tramite la formazione, la preparazione intellettuale, psicologica e sociale.

E questo è l'approccio che il Profeta, ﷺ, ha adottato per cambiare la vita preislamica in una vita islamica. In quanto lui rimase per tredici anni alla Mekkah, dove il suo compito principale era limitato a formare la generazione credente, che potrebbe sostenere l'onere della Da'wah e gli impegni della Jihad, al fin di proteggerla, e diffonderla negli orizzonti, ed è per questo che la fase Mekkana non è stata una fase di una legislazione tanto quanto si trattava di una fase di istruzione e formazione”

Secondo: La Sunnah del cambiamento e il suo rapporto con la formazione della fede:

Tra le norme importanti sulla via del progresso c'è la norma che è stabilita dalle parole di Allāh Onnipotente: [...] Lui ha custodi che lo scortano davanti e dietro a protezione dell'ordine di Allāh. In verità Allāh non cambia la sorte dei popoli finché loro non cambiano ciò che hanno nell'animo! E se Allāh vuole colpire un popolo con un male, niente lo potrà deviare, e non avranno all'infuori di Lui protettore. ﴿11﴾ **Surat Al-Ra`ad 11**

La connessione di questa norma Divina con il potenziamento della nazione islamica è molto chiara. Perché il potenziamento non può essere realizzato nell'attuale situazione della nazione islamica, quindi è necessario un cambiamento, così come il consolidamento non sarà raggiunto da una nazione che ha accettato una vita di umiliazione e arretratezza, e non ha cercato di cambiare la realtà che ha colpito, e di liberarsi dalla sua prigionia.

"E l'Islam, sin dai suoi inizi, si trovava di fronte a un'enorme realtà, la realtà della penisola arabica e la realtà del globo, e fu affrontato e lottato da credenze, percezioni, valori, equilibri, regimi, situazioni, interessi e fanatismo tribale.

Lo spazio tra l'Islam nel giorno in cui venne e la realtà delle persone nella penisola arabica, e in tutta la terra, era enorme, e la svolta era assai grande, e la realtà è stata sostenuta da periodi storici, diversi interessi e vari tipi di forze, tutte cose che si ergevano come baluardo di fronte a questa nuova religione, la quale non si accontenta di cambiare credenze,

percezioni, valori, equilibri, costumi, tradizioni, morale e sentimenti; anzi, vuole anche cambiare i sistemi, le situazioni, le legislazioni e le leggi, proprio come vuole strappare la leadership dell'umanità dalle mani della tirannia e della Jāhiliyah (ignoranza) preislamica, per restituirla a Allāh e all'Islam”.

“Non c'è dubbio che quello che è successo una volta può accadere di nuovo, perché quello che è successo, è successo secondo una norma vigente, non secondo miracoli sovranaturali, e questa formazione si basava sulla riserva dell'istinto immagazzinato per chiunque attinga a questa riserva, raccogliendola, e rilasciandola nella giusta direzione.”

Il cambiamento che il Profeta, ﷺ, ha condotto secondo l'approccio di Allāh Onnipotente iniziò con l'anima umana, e ne fece grandi uomini, e poi proseguì con loro per portare il più grande cambiamento nella forma di società, in quanto fece uscire le persone dalle tenebre alla luce, dall'ignoranza alla conoscenza e dall'arretratezza al progresso, ed ebbe stabilito con loro la civiltà più meravigliosa conosciuta dalla vita.

Il Profeta, ﷺ, - attraverso il suo approccio coranico - ebbe cambiato le credenze, le idee, le percezioni, i sentimenti e la morale nelle anime dei suoi compagni; così cambiò ciò che era intorno a lui nel mondo delle persone, così cambiò la Medinah, poi la Mekkah, poi la Penisola Araba, poi la Persia, e la terra dei Romani in un movimento mondiale che glorifica Allāh, Creatore e Lo ricorda giorno e notte.

L'interesse dell'approccio coranico nell'era Mekkana era accanto al credo, e lo presentava in vari modi, così i loro cuori furono inondati dai significati della fede, e per loro avvenne una grande trasformazione. *Allāh*, il Benedetto e l'Eccelso, disse, spiegando quel grande avanzamento: [...] È forse uguale chi era morto e abbiamo resuscitato e gli abbiamo dato una illuminazione per camminare tra la gente, a chi è nell'oscurità, da cui non può uscire? Così viene abbellito ai miscredenti ciò che fanno. ﴿122﴾

Surat Al-An'ām 122

In effetti, è una rappresentazione stupenda e meravigliosa in modo che le penne rimangono incapaci di descriverla. Lo stesso vale per lo stile coranico in ogni tempo, da cui attingono sempre i cervelli e ne sono emessi i metodi, e per la sua eloquenza i dotti non riescono ad esprimerne come si deve; dalla morte alla vita, e dalle tenebre alla luce: sono uguali nell'esempio?! Distanza enorme! Una grande svolta la cui grandezza è raggiunta solo da

colui che è ben conscio delle loro condizioni alla luce di questa miracolosa affermazione coranica.

Terzo: perfezionare la fede dei Compagni

La concezione dei Compagni, che *Allāh* si compiaccia di loro, su *Allāh* prima della missione Profetica era una concezione carente e mancante, poiché deviavano dalla verità nei Suoi Nomi e Attributi: [...] E appartengono ad *Allāh* i sublimi attributi: invocateLo con essi, e ignorate quelli che storpiano i Suoi nomi: saranno puniti per tutto ciò che hanno fatto. ﴿180﴾ **Surat Al ‘A`rāf 180**, negano alcuni dei Suoi attributi, e Lo chiamano con nomi non degni, il che potrebbe indicare un significato corrotto, e Gli attribuiscono carenze, come un figlio e il bisogno e così hanno affermato che gli angeli sono le figlie di *Allāh*, e a Lui, Gloria a Lui, hanno associato i jinn: [...] E hanno associato ad *Allāh* i demoni – e Lui li ha in verità creati – e Gli hanno attribuito figli e figlie, senza sapere nulla. Gloria Sua, Lui è superiore a come lo descrivono! ﴿100﴾ **Surat Al-An`ām 100**, e [...] E attribuiscono ad *Allāh* delle figlie – Gloria Sua! – e si tengono ciò che desiderano! ﴿57﴾ **Surat Al-Næhl 57**

Così il Nobile Corano venne a consolidare la credenza corretta, a stabilirla nel cuore dei credenti e a renderla chiara a tutte le persone, spiegando l'unicità della Signoria di *Allāh* (Tawhid Arrububiyyah), l'unicità del diritto esclusivo del culto a *Allāh* (Tawhid Al-Uluhiyyah), l'unicità dei Nomi e degli Attributi di *Allāh* (Tawhid Alasmaa wa-Shifat), credendo in tutto ciò che *Allāh* disse sugli Angeli, i Libri, i Profeti, il Destino sia nel bene e nel male, e l'ultimo Giorno, attestando il messaggio dei Messaggeri - la pace sia su di loro - e credendo in tutto ciò che hanno detto.

Il Corano Mekkahno fece conoscere alle persone quale Dio dovevano adorare, e il Profeta, ﷺ, le educava su quei grandi versetti; sin dal primo giorno egli, ﷺ, ha voluto dare alle persone la giusta concezione del loro Signore e del Suo diritto dovuto a loro, rendendosi conto che questa concezione avrebbe lasciato in eredità credulità e certezza a coloro le cui anime furono purificate e il loro istinto fu retto. Il fulcro del Profeta, ﷺ, in questa concezione derivata dal Nobile Corano si basava su diversi aspetti, di cui:

- Che *Allāh* è al di sopra delle imperfezioni, descritto da infinite perfezioni; Lui, Gloria a Lui, è Uno, non ha socio, non ha preso moglie, né figlio.
- E che Lui, Gloria a Lui, è Creatore, Proprietario di tutto e il suo Governante: [...] In verità il vostro Dio è *Allāh*, Colui che ha creato i cieli e la

terra in sei giorni, poi si stabilì sul Trono. Lui fa penetrare la notte nel giorno – che si rincorrono instancabilmente – rendendo il sole, la luna e le stelle asserviti, per Suo ordine. In verità Suo è il creato e il Regno! Gloria ad *Allāh*, Dio dei Mondi! ﴿54﴾ **Surat Al ‘A`rāf 54**

- E che Lui è la fonte di ogni benedizione - piccola o grande, manifesta o nascosta - in questa esistenza: [...] E tutti i beni che avete provengono da *Allāh*. Poi, se vi prende una disgrazia, è a Lui che gridate aiuto. ﴿53﴾ **Surat Al-Næhl 53**
- E che la Sua conoscenza comprende e abbraccia ogni cosa; quindi, nulla Gli è nascosto né in Terra né nei Cieli, né ciò che l'uomo cela, né ciò che mostra: [...] *Allāh*, Lui ha creato sette cieli e altrettante terre, e tra questi scende il Suo ordine, perché sappiate che *Allāh* è in verità Onnipotente. E in verità *Allāh* ha circondato ogni cosa con la sua Sapienza. ﴿12﴾ **Surat Al-Ṭalāq 12**
- E che Lui, Gloria a Lui, registra le azioni (siano buone che cattive) dell'uomo per mezzo dei Suoi angeli, in un libro che non trascura nessuna azione, piccola o grande, che non sia stata annotata e contata, e questo sarà pubblicato al momento giusto: [...] lui non pronuncerà parola senza avere accanto a sé un pronto osservatore. ﴿18﴾ **Surat Qā-āf 18**
- E che Lui, Gloria a Lui, mette alla prova i Suoi servi con cose che contraddicono ciò che amano e ciò che desiderano; in modo che le persone conoscano le loro qualità e chi tra loro sia soddisfatto del decreto e del destino Divino e si sottometta a Lui esteriormente e interiormente, in modo che sia degno del califfato, dell'imamato e della supremazia. Chi di loro si adira ed è malcontento, allora la sua punizione sarà l'ira di *Allāh*, e non gli attribuirà nulla: [...] Colui che ha creato la morte e la vita, per mettere alla prova chi di voi opera meglio. E lui è il Potente, il Perdonatore. ﴿2﴾ **Surat Al-Mulk 2**, e ciò nonostante la sua conoscenza della cosa prima che accadesse.
- E che Lui, Gloria a Lui, concede il successo, sostiene e fa trionfare coloro che si rivolgono Lui, si rifugiano in Lui per proteggerli, e si è obbedito ai precetti di *Allāh*, in ciò che fa e in quello che abbandona [...] In verità il mio protettore è *Allāh*, Colui che ha fatto scendere il Libro, e Lui guida i devoti! ﴿196﴾ **Surat Al ‘A`rāf 196**
- E che Lui - Gloria a lui – ha il Suo diritto dovuto ai Suoi servi di adorarlo e di ammetterlo come un solo *Allāh*, in modo che non associno nulla con lui: Adora invece *Allāh* e sii tra i grati. ﴿66﴾ **Surat Al-Zumær 66**

- E che Lui - Gloria a Lui - ha definito il contenuto di questa servitù e questo monoteismo nel Rispettoso Corano.

La prima generazione (dei Sahabah), possa *Allāh* essere compiaciuto di loro, è stata educata a comprendere gli attributi di *Allāh* e i Suoi più bei nomi, e di conseguenza Lo adoravano. Così *Allāh* divenne grande nelle loro anime, e il Suo compiacimento, Gloria a Lui, divenne l'obiettivo finale del loro obiettivo e del loro sforzo, e sentivano la Sua sorveglianza su di loro in ogni momento, così impedirono alle loro anime di umiliarsi; *Allāh* ne è Onnisciente, e i compagni del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, sono stati purificati da ogni tipo di politeismo, sia per quanto riguardo credere in qualcuno che governa una cosa insieme a *Allāh* - il Potente e il Sublime - in qualsiasi cosa, dalla gestione dell'universo; dal creare, annientare, far rivivere, far morire, cercare il bene o respingere il male senza il permesso di *Allāh* Onnipotente, o una credenza controversa in qualsiasi requisito dei Suoi nomi e attributi, come la conoscenza dell'Invisibile, come Grandezza e Orgoglio, come il governo assoluto, come l'obbedienza assoluta, e simili.

L'educazione Profeticagiustadegliindividui al monoteismo è il fondamento su cui si basa la formazione islamica, ed è la metodologia corretta che i Profeti e i messaggeri seguivano prima, poiché ogni messaggero chiamava il suo popolo all'adorazione pura di *Allāh*. L'Onnipotente disse di Noè, la pace sia con lui: [...] E inviammo Nūh ﴿ نُوحٌ ﴾ al suo popolo: "In verità io sono per voi un chiaro ammonitore! ﴿25﴾ Non adorare altri che *Allāh*! Io temo per voi la punizione di un Giorno doloroso!" ﴿26﴾ **Surat Hūd 26-25**, riguardo Hūd, la pace sia con lui Disse: [...] E a «Ad venne inviato il loro confratello Hūd. Disse: "O popolo mio, adorare *Allāh*! Voi non avete altra divinità all'infuori di Lui, e non siete altro che impostori! ﴿50﴾ **Surat Hūd 50**, di Sāleh, la pace sia con lui Disse: [...] E ai Thamuditi venne inviato il loro confratello Sāleh ﴿ صَالِحًا ﴾. Disse: "O popolo mio, adorare *Allāh*! Non avete altra divinità all'infuori di Lui! Lui vi ha creati dalla terra e in essa vi ha fatti abitare; invocate il Suo perdono, poi tornate a Lui pentiti! Il mio Dio in verità è Vicino ed Esauditore. ﴿61﴾ **Surat Hūd 61**, di Shu'ayb, la pace sia con lui Disse: E ai Medyaniti inviammo il confratello Shu'ayb. Disse: "O popolo mio, adorare *Allāh*! Non abbiate altra divinità all'infuori di Lui! E non diminuite le misure e i pesi! Io vi vedo benestanti e ho paura che avrete la punizione di un giorno distruttivo! ﴿84﴾ **Surat Hūd 84**, e di Gesù, la pace sia con lui: [...] In verità *Allāh* è il mio Dio e il vostro Dio: adorareLo: questa è la retta via! ﴿51﴾ **Surat Ali`Imran 51**.

A dirlo in breve, i Messaggeri - benedizioni e pace su di loro - tutti invocavano l'unicità del culto esclusivo a *Allāh* come Dio Uno e Unico,

questa unicità secondo cui la gente ammette *Allāh* Onnipotente come Unico meritevole di essere adorato ed evitare simulacri e idoli. *Allāh* disse: [...] E inviammo ad ogni popolo il proprio Messaggero: "Adorate *Allāh* e state lontani dal Diavolo!" Tra di loro ci fu chi *Allāh* guidò, e chi meritò la perdizione. E vagate in terra e osservate come fu la fine di quelli che smentivano. ﴿36﴾ **Surat Al-Næhl 36.**

Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ha educato i suoi compagni sull'astrazione del monoteismo in tutte le sue forme, e lui, ﷺ, era un esempio ideale vivente del credente che segue prettamente il puro monoteismo, Disse l'Altissimo: [...] Di': "In verità mi ha guidato il mio Dio a una retta via, a una fede retta, la religione di Ibrāhīm ﴿إِبْرَاهِيمَ﴾, il monoteista, che non fu tra gli idolatri. ﴿161﴾ Di': "In verità la mia preghiera e il mio culto, la mia vita e la mia morte, appartengono ad *Allāh*, Dio dei Mondi! ﴿162﴾ Non ha pari! Ciò mi è stato ordinato, e io sono il primo musulmano! ﴿163﴾ Di': "Dovrei scegliere altro all'infuori di *Allāh* come Dio, e Lui è il Dio di ogni cosa? E un'anima non commette nulla che non le venga di sicuro attribuito, e non dovrà rispondere di un errore altrui; poi al vostro Dio ritornerete: allora vi informerò di ciò su cui eravate discordi. ﴿164﴾ **Surat Al-An'ām 164-161**

L'educazione del Messaggero, ﷺ, ai suoi compagni ha dato frutti benedetti. Così i Compagni si purificarono in generale da ciò che contraddice l'unicità della Signoria, l'unicità del culto esclusivo a *Allāh*, e l'unicità dei Nomi e degli Attributi, così non ricorrevano a nessuno se non a *Allāh* solo, e non obbedirono a nessuno se non a Dio, non seguivano nessuno a scapito del compiacimento di *Allāh*, non amavano nessuno come amavano *Allāh*, non temevano nessuno se non *Allāh*, si sono affidati solo a *Allāh*, non si sono rifugiati in alcuno se non in *Allāh*, e non hanno supplicato né chiesto il perdono se non a *Allāh* solo, e non hanno sacrificato se non giuro su *Allāh*, e non hanno fatto voti se non giuro su *Allāh*, e non chiedevano rinforzi se non ad *Allāh*, e non cercavano l'aiuto – in ciò che *Allāh* solo può fare - se non di *Allāh* L'Unico. Non si sono inchinati, non si sono prostrati, non hanno compiuto il pellegrinaggio, né hanno compiuto il Ṭawāf attorno alla Ka'aba, né adorato nessuno se non *Allāh* solo, e non hanno rassomigliato *Allāh* né alle creature né a quelle annientate, anzi, hanno esaltato la Sua Maestà quanto si deve dimostrando Gli ciò che affermava per Se stesso, o ciò che ha affermato il suo Messaggero, ﷺ, per Lui, senza distorsioni, diniego o interpretazioni, non temono nessuno all'invisibile se non *Allāh*, non hanno prestato obbedienza assoluta se non a *Allāh* solo, non associarono nessuno della sua creazione a una delle caratteristiche

della Sua Signoria; come la resurrezione, la morte, il sostentamento, la conoscenza circostante, l'abilità brillante, l'assolutezza. "Colui Che esiste di per Sé Stesso e per il Quale tutto esiste", la sopravvivenza assoluta, rendere lecito, la proibizione e così via; che *Allāh* ci renda fra coloro che realizzano il monoteismo nel dire, nel fare e nel credere, in quanto Lui l'Altissimo è capace di esaudire l'invocazione.

Il Corano Mekkano (rivelato alla Mekkah) mirava a chiarire la fede del monoteismo e a confermare il messaggio di Muḥammed, ﷺ, all'umanità e a tutti i jinn. *Allāh* disse: [...] E non ti abbiamo inviato come Messaggero e ammonitore se non a tutto il genere umano, ma la maggior parte della gente non lo sa. ﴿28﴾ **Surat Seba 28**, disse anche l'Onnipotente: [...] Di': "O uomini! In verità io sono il Messaggero di *Allāh* a voi tutti يَا أَيُّهَا النَّاسُ قُلْ إِنِّي رَسُولُ اللَّهِ إِلَيْكُمْ جَمِيعًا, Colui che detiene il Regno dei cieli e della terra! Non c'è divinità all'infuori di Lui! È lui che dà la vita e la morte: credete in *Allāh* e nel Suo Messaggero, il Profeta, l'analfabeta, il quale crede in *Allāh* e nelle Sue parole, e seguitelo, perché possiate trovare la retta via. ﴿158﴾ Disse anche: [...]E abbiamo rivolto alcuni demoni verso di te per ascoltare il Corano, e quando furono presenti, dissero:"Ascoltate!" Quando la recitazione terminò, ritornarono dalla loro gente come ammonitori. ﴿29﴾ Dissero:"O popolo nostro, in verità abbiamo ascoltato un Libro sceso dopo Mūsā ﴿مُوسَى﴾ – a conferma di ciò che ha tra le mani – Guida alla verità e alla Retta Via. ﴿30﴾ O popolo nostro, rispondete al Messaggero di *Allāh* e credetegli: vi perdonerà parte dei peccati e vi proteggerà dalla dolorosa punizione. ﴿31﴾ e ci sono molti altri versetti nel Nobile Corano, che provano il messaggio di Muḥammed, ﷺ, a tutta l'umanità e ai jinn.

E proprio come il Corano Mekkano ha fissato nei cuori dei Compagni, possa *Allāh* essere soddisfatto di loro, la corretta credenza sul monoteismo in tutte le sue forme e sul Messaggero, ﷺ, e il suo messaggio; ha corretto la loro fede negli angeli, e che sono una tra le creature di *Allāh*, si prostrano a Lui, non sono arroganti nell'adorarLo, e non possiedono una parte dei Cieli e della Terra, e che non danneggiano né beneficiano nessuno se non per suo comando, Gloria a Lui: [...]E Lo glorifica il tuono, lodandolo, e gli angeli, per timore di Lui. E invia le saette per colpire chi vuole mentre discutono su *Allāh*. E Lui è Forte nella punizione. ﴿13﴾. **Surat Al-Ra`ad 13**, [...] E ad *Allāh* si-prostrano ﴿وَلِلَّهِ يَسْجُدُ مَا فِي السَّمَوَاتِ وَمَا فِي الْأَرْضِ﴾ chi è nei cieli e in terra, gli animali e gli angeli, e non s'insuperbiscono, ﴿49﴾ **Surat Al-Næhl 49**, [...] La Lode sia *Allāh*, Creatore dei cieli e della terra, facendo degli angeli messaggeri dotati di due, o tre, o quattro ali.

Lui aggiunge al creato ciò che vuole: in verità *Allāh* è Onnipotente. ﴿1﴾ **Surat Faṭer 1**, [...] Di': "Invocate quelli in cui credete all'infuori di *Allāh*: loro non possiedono nemmeno il peso di un atomo nei cieli né in terra, e non condividono nulla con Lui, né Lui ha tra di loro un sostenitore. ﴿22﴾ **Surat Seba 22e** [...] In verità quelli che sono dal tuo Dio non sono altezzosi verso la sua adorazione e Lo lodano e a Lui si prostrano. ﴿206﴾. **Surat Al 'A`rāf 206**

Lo stesso vale per tutti gli altri pilastri della fede, che il Corano Mekkanò ha fissato nei cuori dei credenti con stile miracoloso del Corano e li ha resi chiari a tutte le persone. Quindi spiegò come il Corano fu rivelato al Messaggero, ﷺ: [...] E ciò in forma di Corano chiarito, perché tu lo reciti alla gente gradualmente, e l'abbiamo fatto scendere come Rivelazione. ﴿106﴾ **Surat Al-Isrā' 106**, [...] *Allāh* ha fatto scendere la migliore narrazione, un Libro simile, in versetti ripetuti: leggendolo, fa rabbrivire la pelle di quelli che temono il loro Dio; poi la loro pelle si distende e i loro cuori si inteneriscono al nome di *Allāh*: quella è la vera fede di *Allāh*, con la quale Lui guida chi vuole, e chi *Allāh* svia non troverà nessuna guida. ﴿23﴾ **Surat Al-Zumær 23** e [...] Non diedero ad *Allāh* l'attenzione che Gli spetta, quando dissero: "*Allāh* non ha fatto scendere nulla su un uomo!" Di': "Chi ha fatto scendere il Libro che diede a Mūsā ﴿مُوسَى﴾, come Luce e Guida ﴿نُورًا وَهُدًى﴾ ai popoli? Lo utilizzate come carta che a volte mostrate e spesso nascondete, e vi è stato insegnato ciò che prima non sapevate, né voi, né i vostri padri!" Di': "*Allāh*!" Poi lascia che si divertano nelle discussioni. ﴿91﴾ **Surat Al-An'ām 91**

Lui, Gloria a Lui, ha dichiarato che Ha rivelato libri diversi dal Nobile Corano: [...] E il Tuo Dio sa meglio chi è nei cieli e in terra. E abbiamo elevato alcuni profeti sugli altri, e abbiamo concesso a Dāwūd ﴿دَاوُود﴾ il Libro dei Salmi. ﴿55﴾ **Surat Al-Isrā' 55** e [...] Ha fatto scendere su di te il Libro con la Verità, a conferma di quello che l'ha preceduto, e ha fatto scendere la Torah e il Vangelo ﴿3﴾ **Surat Ali`Imran 3**, Egli, Gloria a Lui, disse che Lui mandò molti Profeti: [...] E quanti profeti abbiamo mandato tra gli antichi! ﴿6﴾ **Surat Al-Zukhruf 6**, alcuni di loro sono stati menzionati dal Corano, altri no [...] E avevamo già inviato messaggeri prima di te; di alcuni ti abbiamo fatto menzione e di altri no. E nessun Messaggero può far venire un Segno, se non per ordine di *Allāh*. Quando arriva l'ordine di *Allāh*, è fatta giustizia e hanno perso i dannati. ﴿78﴾ **Surat Ghāfer 78**

Quarto. La descrizione del Paradiso nel Generoso Corano e il suo effetto sui Compagni

Il Corano Mekkanò si è concentrato sull'Ultimo Giorno con grande enfasi, in quanto non c'è quasi una Surah Mekkana in cui alcune degli eventi del Giorno della Resurrezione, le condizioni dei beati, le condizioni dei tormentati, e il modo in cui le persone sono raccolte e concessi un rendiconto, non sono menzionati, così che sarebbe come se una persona vedesse nel Giorno della Resurrezione coi propri occhi: [...] E loro non hanno dato il giusto valore ad *Allāh*: la terra intera starà nel Suo pugno il Giorno del Giudizio e i cieli saranno piegati nella Sua destra: gloria a Lui! Lui è molto al di sopra di ciò che Gli paragonano. ﴿67﴾ E si soffiò nel Corno, e chi è nei cieli e chi è in terra cadrà morto, tranne chi vorrà *Allāh*. E si soffiò di nuovo, ed eccoli risorti a guardare. ﴿68﴾ E risplendette la terra della luce del Suo Dio e si mostrò il Registro e furono portati avanti i Profeti e i testimoni, e furono giudicati con giustizia e non subiranno torto. ﴿69﴾ E ogni anima sarà ripagata completamente per ciò che avrà fatto: Lui è il più informato su ciò che fanno. ﴿70﴾ I miscredenti sono stati condotti a stuoli all'Inferno e, quando arrivarono, le sue porte furono aperte e le sue guardie dissero loro: "Non sono arrivati tra di voi dei messaggeri a recitarvi i messaggi del vostro Dio e ad avvertirvi dell'incontro di questo vostro Giorno?" Dissero: "Sì!" Ma si È avverata la promessa della punizione per i miscredenti. ﴿71﴾ È stato detto: "Attraversate le porte dell'Inferno, dove resterete per l'eternità. Che infausto rifugio per i superbi!" ﴿72﴾ E i timorati del loro Dio furono condotti a stuoli verso il Paradiso e, quando arrivarono, furono aperte le sue porte e le sue guardie dissero loro: "Pace sia con voi! Siate gioiosi, entrate per abitarci in eterno!" ﴿73﴾ E dissero: "La Lode sia *Allāh*, che ha mantenuto la Sua promessa con noi e ci ha fatto ereditare la terra. Abitiamo il Paradiso dove vogliamo. Quanto è gloriosa la ricompensa degli obbedienti!" ﴿74﴾ E vedrai gli angeli intorno al Trono celebrare le lodi del loro Dio. Saranno giudicati con giustizia, e fu detto: "La Lode sia *Allāh*, Dio dei Mondi!" ﴿75﴾ **Surat Al-Zumær 75-67**

I nobili versetti hanno delineato e descritto il Paradiso, e questo in qualche modo influiva sulle anime dei Compagni. Da quanto è stato descritto nella descrizione del Paradiso che non ha eguali, che ha porte, che ha gradi, sotto cui i fiumi scorrono, che ha sorgenti, palazzi e tende, e che ha vari alberi, quali il Giuggiolo del limite (Sidrat Almuntaha, cioè una grande pianta situata nel Settimo Cielo) e l'Albero di Ṭūbā. Il Sacro Corano parla della beatitudine della sua gente, del loro cibo, delle loro bevande, del loro vino, dei loro vassoi (d'argento), dei loro vestiti, dei loro gioielli, dei

loro mobili, dei loro servi, delle loro conversazioni, delle loro donne e del meglio che viene dato alla sua gente, e sulla loro ultima invocazione; così che la descrizione coranica del Paradiso è diventata dominante sui membri del corpo, sui sentimenti, sulle menti e sui cuori dei musulmani, e ne menzioniamo alcuni di ciò che è venuto dalla sua descrizione attraverso il Santo Corano:

Il Paradiso non ha eguali

La beatitudine del Paradiso è qualcosa che *Allāh* ha preparato per i Suoi pii servi, derivante dalla generosità, dalla magnanimità e dalla grazia di *Allāh*. E il Signore - l'Onnipotente e Maestoso - ci ha descritto parte delle sue delizie, però i tipi delle delizie che *Allāh* ci ha nascosti, sono molti, tanto che le menti non comprendono e i pensieri non raggiungono, l'Onnipotente disse: [...] Nessuna anima sa quanta bontà la aspetta: ricompensa per ciò che faceva. ﴿17﴾ **Surat Al-Sejdeh 17**. L'Onnipotente ha chiarito la ragione di questa ricompensa, che sono le grandi opere buone alle quali *Allāh* li ha guidati, tipo alzarsi la notte pregando e spendere il denaro negli atti della Sua obbedienza. *Allāh* disse: [...] e chi Gli verrà da credente e avrà fatto il bene, quelli avranno i ranghi superiori: ﴿75﴾ **Surat Ṭā-Hē 75**

I ranghi del Paradiso

Vi sarà più differenza nei vari gradi tra la gente del Paradiso a seconda dei valori delle loro azioni, del successo donato loro da *Allāh*, così come i loro gradi nell'Aldilà, uno sopra l'altro. *Allāh* disse: [...] e chi Gli verrà da credente e avrà fatto il bene, quelli avranno i ranghi superiori: ﴿75﴾ **Surat Ṭā-Hē 75**

Vi sarà anche più differenza nei gradi del Paradiso tra i prossimi credenti ad *Allāh* secondo la loro fede e pietà. L'Onnipotente disse: [...] Osserva come abbiamo favorito gli uni sugli altri; e di certo l'altra vita ha gradi più alti e migliori favori. ﴿21﴾ **Surat Al-Isrā' 21**, e disse anche: [...] E quelli che hanno creduto – e i cui figli li seguirono nella fede – li abbiamo fatti raggiungere dai loro figli e non diminuiremo loro niente di ciò che hanno meritato per le loro azioni, e ognuno è vincolato alle proprie azioni. ﴿21﴾ **Surat Al-Ṭūr 21**, e [...] Ma quelli che temono il loro Dio avranno stanze alte sovrastate da altre stanze, sotto cui scorreranno fiumi: è una promessa di *Allāh* e *Allāh* non manca mai alle Sue promesse. ﴿20﴾ **Surat Al-Zumær 20**

I Fiumi del Paradiso

Il Sacro Corano ha menzionato i fiumi del Paradiso in molti versetti. *Allāh* disse: [...] L'esempio del Paradiso promesso ai devoti: dove scorreranno fiumi d'acqua non contaminata e fiumi di latte dal gusto inalterabile e fiumi di vino, che sarà delizia dei bevitori e fiumi di miele filtrato, e dove avranno frutti di ogni genere e il perdono del loro Dio. Sono forse comparabili a colui che è condannato al Fuoco, ai quali è stato dato da bere acqua bollente, che ha straziato i loro intestini? ﴿15﴾ **Surat Muḥammed 15**

I Sorgenti nel Paradiso

Nel Paradiso ci sono molte fonti di acqua, con vari cibi e bevande. *Allāh* disse: [...] in verità i devoti saranno in Paradisi e sorgenti: ﴿45﴾ **Surat Al-Hijr 45**, disse anche: [...] In verità i timorati saranno all'ombra e presso fonti ﴿41﴾ **Surat Al-Murselāt 41**, e disse, descrivendo i due giardini che ha preparato per coloro che temono il suo Signore: [...] In cui sgorgano due sorgenti: ﴿50﴾ **Surat Al-Raḥmān 50**, e [...] In cui ci saranno due sorgenti zampillanti: ﴿66﴾ **Surat Al-Raḥmān 66**

Nel paradiso vi sono due fonti di acqua, la cui acqua è incredibilmente bevuta pura non mescolata, dalla quale berranno i più illustri, e da cui berranno i pii credenti, una bevanda mista a un'altra:

La prima fonte di acqua è quella mista a canfora. *Allāh* disse: [...] In verità i pii berranno in calici la cui miscela sarà di canfora, ﴿5﴾ Una fonte da cui bevono i servi di *Allāh*, che la fanno sgorgare a fiotti. ﴿6﴾ **Surat Al-Insān 6-5**. Così Lui, Altissimo disse che in verità, i pii che hanno obbedito ad *Allāh* berranno, nel Giorno della Resurrezione, da coppe colme di vino miste a canfora, tale la bontà del suo odore, mentre i servi di *Allāh* berranno la (bevanda) pura.

La seconda fonte di acqua è quella di Tasnīm. Il Maestoso disse: [...] In verità i beati saranno nelle delizie, ﴿22﴾ a contemplare dai divani; ﴿23﴾ sui loro visi vedrai la luce della beatitudine; ﴿24﴾ sarà servito loro un vino raro, sigillato ﴿25﴾ da un sigillo di misk – e se lo contendano i contendenti – ﴿26﴾ e la sua miscela proviene da "Tasnīm". ﴿27﴾ fonte alla quale attingono gli eletti. ﴿28﴾ **Surat Al-Muṭaffifīn 28-22**

Tra le sorgenti di acqua del Paradiso c'è la Fonte chiamata Selsebilē. سَلْسَبِيلًا. Disse, l'Altissimo: [...] E gli sarà dato da bere, in una coppa, una miscela di zenzero, ﴿17﴾ a una fonte chiamata "Selsebilē", ﴿18﴾ **Surat Al-Insān 18-17**

Descrizione di alcuni alberi del Paradiso

Il Giuggiolo della meta (Sidrat Almuntaha)

In verità, questa pianta fu menzionata dal Signore - il Potente e il Sublime - nel Suo Libro Possente, e disse - Gloria a Lui - che il nostro Messaggero (ﷺ) vide Gabriele nell'immagine in cui *Allāh* lo creò, presso questa pianta, si trova il Paradiso della Dimora, e quando il Giuggiolo si copre di bellezza e grandezza indescrivibili, per ordine di *Allāh*, tale bellezza che *Allāh* Solo sa quant'è. Disse *Allāh* l'Altissimo: [...] E lo vide di nuovo ﴿in quella stessa forma﴾ ﴿13﴾ presso il giuggiolo del limite estremo, ﴿14﴾ là dove sta il Paradiso della Dimora, ﴿15﴾ quando il giuggiolo era circondato da ciò che lo copriva. ﴿16﴾ Il suo sguardo non si spostò da esso, e non oltrepassò quel limite. ﴿17﴾ **Surat Al-Næjm 17-13**

Albero di Ṭūbā

In verità, questo Albero è più grande e ampio, dal quale provengono gli abiti della gente del Paradiso (Jannah). Narrò Abū Sa'īd al-Khudrī – che *Allāh* sia soddisfatto di lui – dicendo:" il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, disse: “Ṭūbā è un albero nel Paradiso (Jannah), il più ampio, (che richiede) 100 anni di viaggio; i vestiti della gente del Paradiso (Jannah) vengono dalle parti esterne dei suoi fiori ” **[Musnad Ahmad ibn Hanbal (3 /71), Abū Ya'lā (1374) e Majmau' al-Zawa'id (10 /67)]**

Ṭūbā è l'albero sotto la sua ombra il cavaliere viaggia per cento anni ed è enorme e solo Chi lo ha creato può apprezzarne il valore. Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, spiegò la grandezza di questo albero dicendo che il cavaliere che monta il cavallo preparato per la corsa, ha bisogno di cent'anni per attraversarlo se corre più forte che può. Nel Saḥīḥ di al-Bukhārī narrò Abū Hurayra, che *Allāh* si compiaccia di lui, che il Profeta, ﷺ, disse: “C'è un albero in Paradiso, che un cavaliere viaggia sotto la sua ombra per cent'anni, e leggete se volete: ombre distese e continue, senza fine **[Saḥīḥ di al-Bukhārī (3252) e Saḥīḥ di Muslim (2826)]**

In verità, questo indica una creazione meravigliosa e la potenza del Creatore, l'Onnipotente.

Cibo e bevande dei beati in Paradiso (Al-Jannah)

Allāh - Gloria a Lui – menzionò che ci saranno nel Paradiso cibo e bevande che l'anima desidera. Disse, l'Altissimo: [...] e frutta a loro

scelta ﴿20﴾ **Surat Al-Wēqī`eh 20**, e anche: [...] Lì saranno serviti con vassoi e coppe d'oro e vi troveranno ciò che ogni anima desidera e ciò che fa piacere alla vista, e ci resterete per l'eternità." ﴿71﴾ **Surat Al-Zukhruf 71**, *Allāh* permise loro di mangiare delle delizie del Paradiso, dei generi del suo cibo e della sua bevanda che desiderano, e disse quindi: [...] "Mangiate e bevete in pace, per le buone azioni da voi compiute nella vita terrena!" ﴿24﴾ **Surat Al-Ĥē-ēQah 24**

Il Vino della Gente del Paradiso (Al-Jannah)

Tra le bevande che *Allāh* concederà ai beati del Paradiso è il vino, che è esente da difetti e danni che caratterizzano il vino di questo mondo, perché l'ultimo ha effetti nocivi, quale alterazione della ragione, mal di testa, mal di stomaco, danno al corpo, malattie, e può essere difettoso nella sua fabbricazione o colore. o qualcos'altro, ma il vino del Paradiso è purificato dai tali effetti, in quanto è delizioso, puro e scintillante. *Allāh*, Onnipotente, disse: [...] bianca, per deliziare i bevitori, ﴿46﴾ che non farà loro del male e non farà loro perdere la ragione, ﴿47﴾ **Surat Al-Şā-āffēt 47-46**, *Allāh* descrisse la bellezza del suo colore (di colore bianco), poi spiegò che chi lo berrà, assaporerà il suo eccellente gusto e non si stancherà di berlo. [...] su palchi tappezzati in oro, ﴿15﴾ adagiati sui gomiti, l'uno di fronte all'altro, ﴿16﴾ E saranno serviti da eterni giovani ﴿17﴾ **Surat Al-Wēqī`eh 17-15**, Lui l'Altissimo, a tal riguardo, disse in un altro versetto: sarà servito loro un vino raro, sigillato ﴿25﴾ da un sigillo di misk – e se lo contendano i contendenti – ﴿26﴾ **Surat Al-Muṭaffifin 26-25**, e Ar-Rahîq cioè il vino del Paradiso che fu descritto in due modi: il primo che sia sigillato; cioè: suggellato per ordine divino, mentre il secondo se lo berranno, ci ritroveranno alla fine del bere il profumo di muschio.

Cibo e bevande della gente del Paradiso non avrà alcuna contaminazione

Il Paradiso è una casa libera dal male e la sua gente è purificata dalle sporcizie delle persone di questo mondo. Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, disse: "Il primo gruppo a entrare in Paradiso sarà (splendente) come la luna quando è piena. Il gruppo seguente sarà come il più raggianti pianeta nel cielo, dopodiché saranno divisi in gradi, loro non urinano, né avranno esigenze fisiologiche, né sputeranno o soffieranno i loro nasi. [Ṣaḥīḥ di al-Bukhārī (3327) e Ṣaḥīḥ di Muslim (2834)]

Quello in cui il popolo del Paradiso differisce da quanto affermato nel Ḥadīth è la forza della luce (fede) di ciascuno di loro, quanto alla loro

liberazione dal male; lo condividono tutti, in quanto loro non urinano, né avranno esigenze fisiologiche, né sputeranno o soffieranno i loro nasi, e i residui del di cibo e delle bevande si trasformano in un sudore come muschio che esce dai loro corpi, mentre alcuni di essi si trasformano in un rutto che emette un buon odore fragrante.

Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, disse: “I beati del Paradiso ci mangiano e bevono, non urinano, né avranno esigenze fisiologiche, né sputeranno o soffieranno i loro nasi” chiedevano: “cosa dici del cibo?” ripose, il Profeta: ‘È un rutto e sudore come quello di muschio’ [**Saḥīḥ di Muslim (2835), Sunan Abū Dāwūd (4741)**]

Gli abiti, i gioielli e gli incensieri della Gente del Paradiso

I dimoranti del Paradiso indosseranno lussuosi vestiti e saranno ornati di tutti i tipi di gioielli d'oro, d'argento e di perle. Loro indosseranno seta e verranno adornati di braccialetti d'oro, d'argento e di perle. L'Onnipotente disse: [...] entreranno in Paradisi dell'Eden, dove verranno vestiti di splendidi bracciali e di perle, e i loro vestiti saranno di seta. ﴿33﴾ **Surat Faṭer 33**, [...] indosseranno vesti di finissima seta verde e di broccati, e indosseranno bracciali d'argento e il loro Dio darà loro da bere una bevanda purissima. ﴿21﴾ **Surat Al-Insān 21**. I loro vestiti sono di diversi colori, e tra i colori dei vestiti che indossano ci sono lussuosi vestiti verdi di seta fine (*Sundus*) e pesante broccato (tessuto con filo lucido e ricami d'oro) (*Istabraḡ*): [...] Quelli hanno Paradisi d'Eden, sotto cui scorrono fiumi, dove verranno adornati con bracciali d'oro, e indosseranno vesti verdi di seta e di broccato, seduti su alti talami: oh, che stupendo premio e che buona sistemazione! ﴿31﴾ **Surat Al-Kehf 31**. Il Messaggero, ﷺ, disse che i Beati del Paradiso avranno pettini d'oro e d'argento, sarà incensata col legno d'aloe, anche se l'odore del muschio si diffonde dai loro corpi puri. Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, disse anche: “I loro utensili saranno d'oro e d'argento, i loro pettini saranno d'oro, i loro incensieri di legno d'aloe e i loro sudore di muschio” [**Saḥīḥ di al-Bukhārī (3246) e Saḥīḥ di Muslim (17 /2834)**]

Gli abiti e i gioielli della Gente del Paradiso non si esauriranno e non si logorano mai. Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, disse: “Colui che entra in Paradiso sarà benedetto e non si dispera, le sue vesti non si consumano e la sua giovinezza non perirà” [**Saḥīḥ di Muslim (2836), Musnad Ahmad ibn Hanbal (416 ,407 ,370 – 2 /369 e 462), Ad- Drami (2861) Abū Na'im nel libro di Sifat al-Jannah “la descrizione del Paradiso” (97)**]

Gli incontri ed i discorsi del Popolo del Paradiso

Le persone del Paradiso si visitano e si riuniscono in buone assemblee, parlano e ricordano le loro condizioni in vita e ciò che *Allāh* ha concesso loro di entrare in Paradiso. *Allāh* Onnipotente disse, descrivendo il raduno del popolo del Paradiso: [...] E abbiamo tolto dal loro cuore tutto il rancore: fratelli adagiati su divani, convivialmente; ﴿47﴾ **Surat Al-Ĥijr 47**. Il Corano ci parlò sui tipi di discorsi dei Beati nelle loro assemblee: [...] e si rivolgevano gli uni agli altri interrogandosi, ﴿25﴾ dicendo: "In verità prima eravamo impauriti, tra la nostra gente, ﴿26﴾ ma *Allāh* ci ha gratificati, salvandoci dalla punizione del Samūm. ﴿27﴾ In verità Noi già Lo invocavamo, e Lui è in verità il Benevolo, il Misericordioso". ﴿28﴾ **Surat Al-Ṭūr 28-25**, e così come si ricordano delle persone malvagie che dubitavano delle persone di fede e le chiamavano alla miscredenza: [...] Si sono rivolti l'uno all'altro, interrogandosi. ﴿50﴾ Uno di loro disse: "lo avevo un compagno ﴿51﴾. Che mi diceva: "Sei tra quelli che credono ﴿52﴾ che quando moriremo e diventeremo polvere e ossa saremo incolpati?" ﴿53﴾ Disse: "Volete vederlo?" ﴿54﴾ Guardò, e lo vide nel mezzo dell'Inferno. ﴿55﴾ Disse: "Per *Allāh*! Per poco non mi mandavi in perdizione! ﴿56﴾ Se non fosse per la grazia del mio Dio, sarei di certo tra i dannati. ﴿57﴾ Siamo forse destinati a morire, ﴿58﴾ oltre la nostra prima morte, e non saremo puniti? ﴿59﴾ In verità questo è il grande successo! ﴿60﴾ Per questo si impegnano i zelanti! ﴿61﴾ **Surat Al-Ṣā-āffēt 61-50**

Le donne della Gente del Paradiso

La moglie di un credente in questo mondo sarà sua moglie nell'aldilà se è credente. L'Onnipotente disse: [...] Paradisi d'Eden, in cui loro entreranno con quelli che hanno fatto il bene tra i loro padri, le loro mogli e i loro figli. E gli angeli verranno a trovarli entrando da tutte le porte. ﴿23﴾ **Surat Al-Ra`ad 23**, in cui i credenti e le loro mogli godranno adagiati su scranni sotto le ombre fitte del Paradiso, felici e soddisfatti. [...] loro e le loro mogli, all'ombra, appoggiati sui divani, ﴿56﴾ **Surat Yē Sī-īn 56**, [...] entrate in Paradiso, voi e le vostre mogli, gioiosi. ﴿70﴾ **Surat Al-Zukhruf 70**

Al-Ĥūr Al-'Iyn (sono esseri celestiali che dimorano nel Paradiso)

Allāh, Onnipotente disse: [...] poi daremo loro spose dai grandi occhi – ﴿54﴾ **Surat Al-Dukhan 54**. Al-Ĥūr Al-'Iyn sono le fanciulle belle dai grandi occhi dal bianco candido e il nero intenso, così *Allāh* le descrisse nel corano, particolarmente nella Sura di An-Nabâ' (L'Annuncio), come

fanciulle dai seni pieni e coetanee. Al-Hûr Al-'Iyn sono una delle creazioni di *Allāh* in Paradiso, che Lui ebbe creato in modo speciale, rendendole pure, mai toccate prima, amorevoli con i loro mariti e coetanee: [...] In verità per i devoti ci sarà un successo: ﴿31﴾ giardini e vigne ﴿32﴾ e giovani coetanee ﴿33﴾ **Surat Al-Neba' 33-31**. Saranno pure, cioè, nessuno le ha mai sposate prima come disse l'Onnipotente: [...] In verità Noi le abbiamo create con perfezione ﴿35﴾ e rese pure, ﴿36﴾ affettuose e coetanee. ﴿37﴾ **Surat Al-Wēqi`eh 37-35**. Il Nobile Corano parlò della bellezza delle donne della Gente del Paradiso, dicendo: [...] Lì ci saranno giovani dagli sguardi onesti, che nessun uomo o demone, prima di loro, ha mai sfiorato: ﴿56﴾ **Surat Al-Raḥmān 56**, cioè loro sono simili a perle nascoste e preservate nella loro conchiglia, la cui purezza di colore non è alterata dalla luce del sole, né dalla manomissione delle mani, e in un altro versetto, *Allāh* le paragonò a rubino e corallo, Disse: [...] e giovani dai grandi occhi, ﴿22﴾ come perle nascoste, ﴿23﴾ **Surat Al-Wēqi`eh 23-22**, i quali sono due pietre preziose di bellezza, Lì ci saranno giovani dagli sguardi onesti, che nessun uomo o demone, prima di loro, ha mai sfiorato: ﴿56﴾ quali grazie del vostro Dio negate? ﴿57﴾ Sembreranno rubini e coralli: ﴿58﴾ **Surat Al-Raḥmān 58-56**, e hanno una vista bellissima e meravigliosa. Dio descrisse le Hûr come quelle dagli sguardi casti cioè le donne non avranno occhi che per i loro mariti, pure, non guarderanno nessuno tranne i loro mariti e così come *Allāh* testimoniò la leggiadria e la bellezza per le Hûr del Paradiso. Ti basta che *Allāh* ne abbia testimoniato per indicare che loro hanno raggiunto la massima leggiadria e la massima bellezza: [...E in essi c'è frutta e palme e melograni: ﴿68﴾ quali grazie del vostro Dio negate? ﴿69﴾ **فَبِأَيِّ آلَاءِ رَبِّكُمَا تُكَذِّبَانِ** ﴿70﴾ E ci saranno belle e splendide: ﴿70﴾ quali grazie del vostro Dio negate? ﴿71﴾ **Surat Al-Raḥmān 71-70**. In verità le donne del Paradiso non sono come le donne di questo mondo, in quanto loro saranno purificate dalle mestruazioni, dalle emorragie post-partum, non sputeranno, né soffieranno i loro nasi, né urinano o avranno esigenze fisiologiche.

Il Messaggero, ﷺ, parlò della bellezza degli uomini e delle donne della Gente del paradiso, dicendo: “ Il primo gruppo a entrare in Paradiso sarà (splendente) come la luna quando è piena. Loro non sputeranno, né soffieranno i loro nasi o avranno esigenze fisiologiche. I loro utensili saranno d'oro, pure, i loro pettini saranno d'oro e d'argento, i loro incensieri di legno d'aloe e il loro sudore di muschio, e ognuno avrà due mogli così belle tanto che per la loro leggiadria il midollo della gamba si vede dietro la pelle [**Saḥīḥ di al-Bukhārī (3245) e Saḥīḥ di Muslim (17 /2834)**]

Guardiamo questa bellezza che il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, parlò ai suoi compagni, troviamo un equivalente di quello che sappiamo?! “Se la donna del Paradiso guarda la gente della Terra, illuminerà lo spazio tra il cielo e la terra e lo riempirà di profumo, effettivamente il velo sopra la testa delle fanciulle del Paradiso è meglio della vita e di tutti i suoi beni” **[Saḥīḥ di al-Bukhārī (2796), Musnad Ahmad ibn Hanbal (3 /141), Sunan al-Tirmidhī (1651) e Saḥīḥ Ibn Ḥibbān (7399)]**

Il meglio di ciò che viene offerto ai Beati nel Paradiso

Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, disse: “Quando la gente del Paradiso ci entra, *Allāh*, Gloria a Lui, dice: avete voglia di altre cose? Dicono: O *Allāh*, Tu non ci hai fatto onore redendoci felici? Tu non ci hai entrati nel Paradiso e ci hai salvati dal Fuoco? Disse (Il Profeta): dopodiché cadrà il velo tra *Allāh* e la gente del Paradiso e loro avranno la cosa migliore che è guardare il Sublime Volto di *Allāh*, l’Altissimo” e narrato in un’altra versione: poi recitò questo versetto: [...] Quelli che hanno fatto il bene avranno il bene, e altrettanto. E né l’oscurità né la vergogna coprirà i loro volti: quelli sono i compagni del Paradiso e lì resteranno. ﴿26﴾ **Surat Yūnus 26**

[Musnad Ahmad ibn Hanbal (333 - 4 /332), Saḥīḥ di Muslim (181), Sunan al-Tirmidhī (2555) e Sunan ibn Māja (187)]

Quanto al il compiacimento di *Allāh*, concesso alla Gente del Paradiso, narrò Abū Sa‘īd al-Khudri, Dio si compiaccia di lui, che il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, disse: “ *Allāh*, Gloria Sua, dice ai beati del Paradiso: O gente del Paradiso! Loro dicono allora: eccoci ai Tuoi ordini o *Allāh*, tutto il bene è nelle Tue mani! Dice *Allāh*: siete soddisfatti? Rispondono: ma come no? E Tu ci hai dato quello che non fu mai dato a nessuno delle Tue creature! Dice *Allāh*: vi do un dono migliore di questo? Rispondono: O Dio! Qual è la cosa migliore di quello che abbiamo? Dice *Allāh*: vi do il Mio compiacimento e non avrete mai il Mio sdegno **[Saḥīḥ di al-Bukhārī (6549) e Saḥīḥ di Muslim (2829)]**

L’ultima delle loro invocazioni [sarà]: "La lode sia ad *Allāh*, Signore dei mondi"

Nel Giorno del Giudizio, i credenti attraversano grandi orrori, poi percorrono la Sirāt, cioè il Ponte sopra l’Inferno e assistono all’orrore e al terrore, dopodiché *Allāh* li introdurrà, nei Paradisi della beatitudine eterna, liberandoli dall’afflizione, a causa del loro timore di entrare nel Fuoco. In quel momento vedono le grandi benedizioni di *Allāh* preparate

per loro, e così le loro lingue si alzano glorificando e santificando il loro Signore; poiché Lui li ha liberati dall'afflizione, a causa del loro timore di entrare nel Fuoco, ha mantenuto la promessa che gli ha fatto per bocca dei Suoi messaggeri, e cioè la promessa che saranno entrati in Paradiso e che avranno ereditato la terra del Paradiso: [...] entreranno in Paradisi dell'Eden, dove verranno vestiti di splendidi bracciali e di perle, e i loro vestiti saranno di seta. ﴿33﴾ E dissero: "La Lode sia *Allāh*, Colui che ci ha liberati dalla tristezza: in verità il nostro Dio è Perdonatore, Riconoscente, ﴿34﴾ **Surat Faṭer 34-33**. La loro ultima invocazione nel Paradiso della Beatitudine Eterna è la lode ad *Allāh*, Il Signor dei Mondi: [...] Lì la loro invocazione sarà: "Gloria a Te, *Allāh* umma!" E in quei luoghi il loro saluto sarà: "Pace!" E la loro ultima invocazione sarà: "La lode sia di *Allāh* +, Dio dei Mondi!" ﴿10﴾ **Surat Yūnus 10**

Il Profeta, ﷺ, era solito educare i suoi compagni a lottare per il compiacimento di *Allāh* Onnipotente fino a quando Egli non li avesse introdotti nel suo grande Paradiso. Era solito descrivere loro i Giardini attraverso l'approccio coranico, così che il compagno vedrebbe il Paradiso presentatogli in quel momento, e ne viene eccitato come se lo vedesse effettivamente nel mondo visibile, e non si tratta di una cosa prevista che accadrà in futuro. Questo è uno dei miracoli retorici nell'espressione coranica nella misura in cui l'aldilà - che non è ancora arrivato il suo momento - diventa come se fosse il presente in cui vive l'uomo, e il presente che vive realmente diventa come se fosse era un passato memorabile separato dall'uomo da eternità e dimensioni.

La rappresentazione meravigliosa dei Giardini e la relativa definitiva fede sono importanti per la rinascita della nostra nazione. Quando l'immagine dei Giardini sarà ravvivata nei cuori dei membri della Ummah, si affretteranno al piacere di *Allāh* Onnipotente, offrendo il costoso e il prezioso, liberandosi dalla debolezza e dell'odio per la morte, nasceranno enormi energie nelle loro anime che forniscono loro la determinazione, persistenza e perseveranza per rafforzare la religione di *Allāh*. Fu notato nelle battaglie decisive e nelle grandi vittorie che la nazione ha raggiunto nella sua gloriosa storia, tra le ovvie ragioni c'è l'amore dei capi e dei soldati del martirio per la causa di *Allāh*, e il desiderio del Suo Paradiso, e la loro devozione a Dio attraverso l'obbligo della Jihad, e gli esempi sono molti: come la battaglia di al-Zallāqa in cui gli almoravidi guidati da Yūsuf ibn Tāshfīn, vinsero i cristiani in Andalusia, la battaglia di Hattin comandata da Saladino, quella di 'Ayn Jālūt comandata da Sayf al-Din

Qutuz e la Conquista di Costantinopoli, guidata dal sultano Muḥammed II, soprannominato "Il Conquistatore".

Quinto. La descrizione dell'Inferno nel Generoso Corano e il suo effetto sulle anime dei Compagni

I compagni temevano *Allāh* Onnipotente, Lo temevano e speravano in Lui, e l'educazione del Messaggero, ﷺ, ha avuto un grande impatto sulle loro anime e l'approccio coranico seguito dal Messaggero di *Allāh*, ﷺ, influisce molto le anime dei Compagni, in quanto il Sacro Corano descrisse gli orrori del Giorno del Giudizio e le relative caratteristiche, tali: il giorno in cui la terra sarà avvolta, spostata violentemente e scossa, il cielo sarà piegato, le montagne sradicate dalle loro radici, ed Egli le farà svanire, i mari si esploderanno, si mescoleranno, verranno accesi e diverranno fuoco, il cielo si muoverà, si agiterà (in segno della Resurrezione) e si screpolerà, il corpo del sole verrà avvolto e la sua luce svanirà, la luce della luna svanirà e le stelle cadranno sparse. Il Sacro Corano descrisse la condizione degli infedeli, la loro umiliazione, il loro disonore, il loro dolore, la loro disperazione, il vanificare delle loro azioni, le dispute tra gli adoratori e adorati, i seguaci e i capi sviati, gli schiavi deboli e i padroni forti, il miscredente e il suo compagno Satana, il miscredente e le sue membra e lo spirito e il corpo. Il Nobile Corano parlava di intercessione, affermando le sue condizioni, cosa si accetta, cosa si rifiuta, cosa si intende per il rendiconto e la punizione, e sulla scena della resa dei conti, e gli infedeli vengono interrogati sulle loro azioni? E perché verranno interrogati?

Il Nobile Corano parlava di punire le ingiustizie reciproche tra le persone, e di come sarà il modo di prendere la rivincita sugli empi nel Giorno della Resurrezione, e il Signore - il Potente e il Sublime – chiarì nel Sacro Corano la grandezza della questione dello spargimento di sangue, e ha chiarito: che nel Giorno della Resurrezione saranno preparate le bilance affinché le azioni vengano pesate. In verità il Profeta, ﷺ, parlò del Bacino (Al Hawd) e di coloro che al Bacino saranno approdati bevendo, e di coloro che ne saranno allontanati. Il Sacro Corano parlò del raduno dei miscredenti all'Inferno, il passaggio dei credenti e degli ipocriti sul Sirāt (Ponte sull' Inferno) e la salvezza dei soli credenti.

Questo discorso ebbe un grande impatto sulle anime dei compagni, e il Sacro Corano descrisse i tipi del tormento nell'Inferno, così la prima generazione lo vedeva col proprio occhio, e tra i discorsi coranici sull'Inferno, la sua dichiarazione per ciascuno di:

Cibo, bevande e abiti della Gente nell'Inferno

Il Sacro Corano dimostrò che i cibi della Gente dell'Inferno saranno *aḍ-ḍarī* [...] non avranno cibo all'infuori di *dhari'a**, ﴿6﴾ che non ingrassa, né toglie la fame. ﴿7﴾ **Surat Al Ghashiyeh 7-6**, è un arbusto velenoso e spinoso che cresce a terra, simile ad *ash-shibriq* che cresce nel *Hijâz*) e *az-zaqqûm* (è un albero che si trova nel *Jahannam*), mentre la loro bevanda è *al-ḥamîm* (un liquido bollente mescolato con sangue e pus che lacera le interiora) e *al-ghassaq* (un liquido freddo intenso, insopportabile e marcio). L'Altissimo disse: [...] mangiando questo cibo è una specie di tormento, il quale a loro non piace e i loro corpi non ne beneficiano.

Quanto ad *az-zaqqûm*, l'Onnipotente ha affermato: [...] In verità la pianta dello "Zaqqûm" ﴿43﴾ sarà il cibo dei peccatori, ﴿44﴾ **Surat Al-Dukhan 44-43**, ed Egli descrisse la pianta di *az-zaqqûm* in un altro versetto, dicendo: [...] e disse: [...] È migliore questo luogo o l'albero del *Zaqqûm*? ﴿62﴾ In verità lo abbiamo stabilito come prova per gli ingiusti. ﴿63﴾ In verità È un albero che spunta dal fondo dell'Inferno; ﴿64﴾ le sue bacche sono come teste di demoni: ﴿65﴾ **Surat Al-Şā-ăffēt 65-62**

Egli disse in un altro versetto: [...] E quando ti abbiamo detto che in verità il tuo Dio ha circondato gli uomini. E non abbiamo fatto di quella visione che ti mostrammo altro che una prova di fede per la gente – e la "Pianta Maledetta" citata nel Corano – e li facciamo temere, ma ciò non fa altro che aumentare la loro grande prepotenza. ﴿60﴾ **Surat Al-Isrā' 60**, e si può dedurre da questi versetti che questo albero è albero malvagio, le sue radici crescono sul fondo del *Jahannam* e i suoi rami si estendono ovunque, i frutti di quest'albero è di brutt'apparenza: per questo sono paragonati alle teste dei diavoli, ciò a indicare che sono davvero brutti e ripugnanti, poiché l'idea che i diavoli sono brutti in apparenza è ben consolidata nella mente delle persone anche se non li vedono. Nonostante la malvagità di questo albero, e la malvagità dei suoi frutti, le persone dell'Inferno sono così affamate e non troveranno nient'altro ad eccezione di *az-zaqqûm* per mangiare, al punto da riempirsi lo stomaco. Quando la gente dell'Inferno si sarà riempita la pancia con *Zaqqûm*, questo cibo inizierà ad agitarsi come olio bollente, bollirà causa del suo calore e l'irrancidimento, e genererà una grande quantità di sofferenza e dolore atroce e quando la faccenda raggiunge questo punto corrono ad *al-ḥamîm* cioè l'acqua bollente e purulenta, impossibile da sopportare, bevendone tanta quanta ne bevono i cammelli e non si dissetano a causa di una malattia che li ha afflitti e in

quel momento al-ḥamîm distruggerà i suoi visceri: [...]Poi in verità, o voi perduti rinnegatori, ﴿51﴾ **Surat Al-Wēqi`eh 51**. Questo è la loro ospitalità in quel Grande Giorno.

Quando i dimoranti dell'Inferno mangiano questo cibo malvagio come aḍ-ḍarî` az-zaqqûm, loro non riusciranno ad inghiottire tale per il suo orrendo sapore, la sua malvagità e il suo ammuffimento: [...] Sono forse comparabili a colui che è condannato al Fuoco, ai quali è stato dato da bere acqua bollente, che ha straziato i loro intestini? ﴿15﴾ **Surat Muḥammed 15, Disse anche:** In verità abbiamo catene e fuoco, ﴿12﴾ e cibo che soffoca e severa punizione, ﴿13﴾ **Surat Al-Muzzemmil 13-12**

Tra i cibi della gente dell'Inferno ci sarà al Ghaslîn, l'Altissimo ha affermato: [...] Così che oggi non ha qui un vero amico, ﴿35﴾ né ha cibo se non la ruggine﴿36﴾ che solo i peccatori mangiano." ﴿37﴾ **Surat Al-Ĥē-ēQah37-35**, ed Egli disse: [...] Assaggiatelo: acqua bollente e acqua fetida ﴿57﴾ **Surat Şā-ād 57**. Al Ghaslîn ed Al-Ghassâq sono la stessa cosa ed è che si tratta del putrido pus e lacrime che trasudano dalla gente dell'Inferno, fu detto anche: ciò che proviene dalle vagine delle donne adultere, la carne puzzolente e le pelli dei miscredenti e al-Qurtubi lo commentò dicendo: "si tratta dei liquidi dei corpi della gente del Fuoco"

Le loro bevande saranno al-ḥamîm, al-ghassaq, Al-Muhl e acqua di ruggine (as-sadid). *Allāh*, Onnipotente disse: [...] Sono forse comparabili a colui che è condannato al Fuoco, ai quali è stato dato da bere acqua bollente, che ha straziato i loro intestini? ﴿15﴾ **Surat Muḥammed 15**. L'Altissimo disse: [...] In verità abbiamo preparato per gli ingiusti un Fuoco che li circonderà, e quando chiederanno aiuto, saranno soccorsi con un'acqua come piombo fuso, che arrostisce i volti: oh, che infausta bevanda e che infausto rifugio! ﴿29﴾ **Surat Al-Kehf 29**. Egli, pure, disse: [...] L'Inferno lo aspetta e gli verrà dato da bere dell'acqua di ruggine ﴿ composta dagli umori degli uomini che sono nell'Inferno﴾, ﴿16﴾ che berrà senza poter quasi ingoiarla. E gli arriverà la morte da ogni parte, senza morire. E li aspetta una dura punizione. ﴿17﴾ **Surat ' Ibrāhîm 17-16**. Disse anche: [...] Assaggiatelo: acqua bollente e acqua fetida ﴿57﴾ **Surat Şā-ād 57**. Questi versetti parlano di quattro tipi di bevande della gente dell'Inferno, i quali sono: al-ḥamîm, cioè l'acqua dal calore indescrivibile, al-ghassaq e ne abbiamo già parlato, in quanto è menzionato nel cibo e

nelle bevande della gente dell’Inferno, acqua di ruggine (as-sadid), cioè i liquidi che usciranno fuori dalle carni e pelli del miscredente dannato e Al-Muhl è un’acqua spessa come il sedimento nell’olio e quando viene avvicinata al volto di una persona, la pelle del viso vi cade dentro.

Gli indumenti della gente nell’Inferno

L’Altissimo disse: [...] e quel giorno vedrai i criminali accoppiati in catene, ﴿49﴾ con vesti di catrame, e i visi avvolti nel fuoco, ﴿50﴾ **Surat ‘Ibrāhīm 50-49**. Per questo la veste che indosseranno sarà composta di catrame fuso in rame.

Generi del tormento della gente nell’Inferno

La differenza nel tormento della gente nell’Inferno

L’Altissimo disse: [...]il Fuoco, al quale saranno esposti mattina e sera, e quando arriverà l’Ora si dirà:"Fate entrare il popolo del Faraone nella punizione più dura!"﴿46﴾ **Surat Ghāfer 46**

Egli, l’Onnipotente disse: [...] Quelli che hanno rinnegato e hanno sbarrato la strada di *Allāh*, abbiamo aggiunto loro punizione su punizione per la corruzione che diffondevano. ﴿88﴾ **Surat Al-Nāhl 88**.

Il Profeta, ﷺ, parlò delle persone punite leggermente e disse a tal riguardo: “L’uomo che avrà la minima punizione nel Giorno del Giudizio è un uomo che avrà il carbone ardente che si mette nell’incavo della pianta del piede, per cui bollerà la sua testa” [**Saḥīḥ di al-Bukhārī (6561 e 6562) e Saḥīḥ di Muslim (213)**]

Risuscitarli, nel Giorno del Giudizio, trascinati sui loro visi che bruceranno nel Fuoco

Tra l’umiliazione di *Allāh* per la gente dell’Inferno: che sarà radunata, nel Giorno del Giudizio, strisciando sui loro visi: non vedranno, non parleranno e non ascolteranno, e *Allāh* a tal proposito disse: [...] E chi *Allāh* guida è sulla retta via, e chi invece Lui svia, non troverai per loro protettori all’infuori di Lui. In seguito, li riuniremo il Giorno del Giudizio stesi, ciechi, muti e sordi. La loro dimora sarà l’Inferno, di cui aumenteremo il fuoco ogni volta che si affievolisce. ﴿97﴾ **Surat Al-Isrā’ 97**

Otterranno il fuoco, e saranno gettati sui loro volti: [...] E chi si presenterà col peccato sarà gettato col volto in giù, nel Fuoco:"Non siete ripagati se non con il valore delle vostre azioni". ﴿90﴾ **Surat Al-Nāml 90**

Poi i loro volti bruceranno nel Fuoco, avvoltici sempre e i dannati dell'Inferno non troveranno scampo che li protegge dal Fuoco dell'Inferno: [...] dove il Fuoco scotterà il loro volto, e ci resteranno così afflitti e cupi. **﴿104﴾ Surat Al-Mu'minūn 104**

Il trascinamento

Tra i tipi dell'atroce tormento: I miscredenti verranno trascinati nel Fuoco sui loro volti, così *Allāh*, Gloria a Lui, disse: [...] In verità i criminali saranno nella perdizione e nel Fuoco divampante! **﴿47﴾** Il Giorno in cui verranno trascinati bocconi nelle fiamme, si dirà loro: "Assaggiate il tocco del Sagar!" **﴿48﴾ Surat Al-Qamar 48-47**, poi Egli aumenta la loro punizione e la sofferenza – trascinando nel Fuoco – in modo che saranno legati con ceppi, i collari e le catene: [...] Quelli che hanno smentito il Libro e ciò con cui inviammo i Nostri Messaggeri, presto sapranno **﴿70﴾** quando verranno trascinati con le gogne e le catene al collo **﴿71﴾** nell'acqua bollente, poi bruceranno nel Fuoco, **﴿72﴾ Surat Ghāfer 72-70**

I volti incupirono dei trasgressori

Nell'Aldilà, *Allāh* farà incupirsi i volti della gente dell'Inferno con una grande oscurità come se fossero immersi nella notte oscura. L'Altissimo disse: [...] E per quelli che hanno fatto il male, ogni azione malvagia verrà punita con una simile e l'umiliazione li ricoprirà – nessuno li proteggerà contro *Allāh* – come se le loro facce fossero state coperte con lembi dell'oscurità della notte. Quelli sono gli abitanti del Fuoco e lì resteranno. **﴿27﴾ Surat Yūnus 27**

I miscredenti immersi nel Fuoco

Poiché le opere cattive e i peccati circondano i miscredenti come il braccialetto circonda il polso e la ricompensa si raccoglie a seconda del lavoro seminato, allora, in questo giorno, il Fuoco circonderà gli infedeli dovunque, come affermato l'Onnipotente: [...] Avranno nell'Inferno rifugio e coperte ad avvolgerli. E così ricompensiamo gli ingiusti; **﴿41﴾ Surat Al 'A'rāf 41**, una stuoia su cui stendersi, e su di loro una coperta di fuoco, vale a dire che i Fuochi li circonderanno al di sopra e sotto e così L'Altissimo disse: [...] Il giorno in cui la punizione li avvolgerà da sopra e da sotto i loro piedi, e dirà: "Assaggiate ciò che facevate!" **﴿55﴾ Surat Al-'Ankebūt**

55. Egli disse in un altro versetto: [...] Avranno, sopra, strati di fuoco e, sotto, altri strati. Con ciò *Allāh* intimorisce i Suoi servi: "Servi Mieì, temeteMi!" **﴿16﴾ Surat Al-Zumær 16**. In un altro versetto, Egli affermò che il Fuoco ha un recinto che circonderà gli infedeli, da cui non potranno

né partire o sfuggire. L'Altissimo disse: [...] E di:"La Verità proviene dal vostro Dio: chi vuole ci creda, e chi vuole i neghi! In verità abbiamo preparato per gli ingiusti un Fuoco che li circonderà, e quando chiederanno aiuto, saranno soccorsi con un'acqua come piombo fuso, che arrostisce i volti: oh, che infausta bevanda e che infausto rifugio! ﴿29﴾ **Surat Al-Kehf 29**, ciò significa che il Fuoco ha un recinto e muro che lo circonda.

Il Fuoco penetra i corpi delle persone fino ai loro cuori

Allāh, Il Glorioso, disse: [...] No, lui verrà spinto al Rogo. ﴿4﴾ Che ne sai tu del Rogo? ﴿5﴾ È il fuoco divampante di *Allāh*, ﴿6﴾ che raggiunge i cuori: ﴿7﴾ **Surat Al-Ḥumazah 7-4**

I ceppi, collari e le catene alla gente dell'Inferno

Allāh preparò per la gente dell'Inferno catene di ferro, collari e martelli: [...] In verità per i miscredenti abbiamo già preparato ceppi e catene e fuoco divampante. ﴿4﴾ **Surat Al-Insān 4**, [...] In verità abbiamo catene e fuoco, ﴿12﴾, e cibo che soffoca e severa punizione, ﴿13﴾ **Surat Al-Muzzemmil 13-12**, e tali collari si chiuderanno ai colli: [...] E dissero le vittime agli insuperbiti:"Al contrario, fu per i vostri imbrogli notte e giorno, quando ci avete ordinato di negare *Allāh* e di associarGli dei pari". E nascosero il pentimento quando videro la punizione, e abbiamo messo il giogo al collo ai miscredenti. Ma saranno puniti se non per ciò che hanno fatto? ﴿33﴾ **Surat Seba 33**, [...]quando verranno trascinati con le gogne e le catene al collo ﴿71﴾ **Surat Ghāfer 71**, le manette sono simili ai collari, e sono chiamate così perché sono strumenti con cui vengono puniti severamente e torturati gli empi [...] In verità abbiamo catene e fuoco, ﴿12﴾ **Surat Al-Muzzemmil 12**, e le catene sono un altro tipo di tormento a cui sono legati i peccatori, proprio come sono incatenati i peccatori in questo mondo.

E guardate questo tipo di tormento che ha raccontato il Sacro Corano: [...] "Prendetelo e mettetelo alla gogna, ﴿30﴾ poi gettatelo nel Fuoco, ﴿31﴾ poi legatelo con una catena lunga settanta cubiti! ﴿32﴾ **Surat Al-Ḥē-ēQah 32-30**

Le loro divinità e demoni saranno insieme a loro nel Fuoco

L'Altissimo disse: [...] "In verità Voi e ciò che adorare all'infuori di *Allāh* sarete il combustibile dell'Inferno: la vostra destinazione!". ﴿98﴾ Se quelli fossero delle divinità, non vi entrerebbero. E tutti ci rimarranno eternamente; ﴿99﴾ **Surat Al 'Anbiyē 99-98**,

L'Onnipotente disse: [...] E a chi rifiuta la rivelazione del Misericordioso, assegniamo un demone che gli è compagno. ﴿36﴾ E loro in verità li sviano dalla Retta Via, e credono di essere ben guidati, ﴿37﴾ finché ogni peccatore sarà venuto a Noi, e avrà detto: "Se solo ci fosse tra me e te la distanza tra i due orizzonti! Che infausto compagno!" ﴿38﴾ E non è per voi utile oggi il fatto di aver trasgredito, e in verità siete soci nella punizione. ﴿39﴾ **Surat Al-Zukhruf 39-36.**

Il loro dolore, pentimento e la supplica

Disse, l'Altissimo: [...] E se ogni anima che ha fatto del male possedesse tutto ciò che è sulla terra, la offrirebbe come riscatto. Quando vedranno la punizione, si pentiranno in segreto, ma è stato giudicato tra di loro con giustizia e non sarà fatto loro nessun torto. ﴿54﴾ **Surat Yūnus 54.** Quando l'infedele guarderà il Libro delle sue azioni, vedendo la sua miscredenza e il suo politeismo, che lo potranno per l'eternità al Fuoco, costui invocherà la distruzione per sé stesso: [...] E chi avrà ricevuto il suo libro da dietro le spalle, ﴿10﴾ invocherà la distruzione ﴿11﴾ e sarà gettato nelle fiamme. ﴿12﴾ **Surat Al-Inshiqaq 12-10**, e questa invocazione di morte e distruzione si ripete quando sarà gettato nel Fuoco dove soffrirà il suo ardore: [...] E quando, in catene, saranno gettati nei miseri angoli di quello, invocheranno la rovina. ﴿13﴾ Non invocate oggi una sola rovina ma invocate molte rovine. ﴿14﴾ **Surat Al-Furqan 14-13.** Grideranno ad alta voce e si lamenteranno tanto, in esso, chiedendo aiuto, sperando che *Allāh* li faccia uscire dal Fuoco: [...] mentre lì grideranno: "Dio nostro, facci uscire per poter fare buone azioni, invece di ciò che facevamo!" "Non vi abbiamo fatti vivere abbastanza da dare tempo, a chi volesse pentirsi, di farlo? E vi arrivò l'Ammonitore. Soffrite: gli ingiusti non hanno nessun soccorritore. ﴿37﴾ **Surat Faṭer 37.** In quel momento, riconosceranno di aver fatto torto a loro stessi con la perdizione, miscredenza e la loro stoltezza: [...] E dissero: "Se avessimo avuto udito o ragione, non saremmo qui tra la gente del Fuoco". ﴿10﴾ **Surat Al-Mulk 10**, ma la loro richiesta viene respinta con veemenza e saranno risposti nel modo degno del bestiame: [...] Dissero: "Dio nostro, la nostra perversione ci ha dominato e siamo stati, in verità, un popolo in perdizione! ﴿106﴾ Dio nostro, facci uscire da esso, e se ricadremo, saremo in verità ingiusti". ﴿107﴾ Disse: "State indietro e non rivolgetemi parola!" ﴿108﴾ **Surat Al-Mu'minūn 108-106.**

Loro meritarono la punizione e furono guidati al destino (l'Inferno) in cui la supplica non sarà di alcun beneficio né sarà accettata la speranza: [...] E

se tu vedessi i criminali, davanti al loro Dio, a testa bassa, dire: "O nostro Dio, abbiamo visto e ascoltato; fatti tornare in vita per fare buone azioni: in verità ora crediamo fermamente!" ﴿12﴾ E se avessimo voluto, avremmo concesso a ogni anima la sua Retta Via: ma deve compiersi la Mia volontà: riempirò l'Inferno di tutti i demoni e gli umani. ﴿13﴾ "Assaggiate per aver dimenticato l'incontro di questo vostro Giorno: in verità così vi abbiamo dimenticati! E assaggiate la punizione eterna per ciò che facevate." ﴿14﴾

Surat Al-Sejdeh 14-12. Dopo di ciò, la gente dell'Inferno si rivolgono agli Angeli custodi del Fuoco, (quando si saranno ormai rassegnati al fatto che non usciranno dal Fuoco e che non potranno tornare nella vita terrena) chiedendogli di intercedere per loro presso *Allāh*, affinché gli allevi l'eterna punizione anche di un solo giorno: [...] E quelli che erano nel Fuoco dissero alle guardie dell'Inferno: "Invocate il vostro Dio perché ci alleggerisca di un giorno la punizione!" ﴿49﴾ Dissero: "Non venivano a voi i vostri messaggeri con le Evidenze?" Dissero: "Certo!" Dissero: "Invocate!" E l'invocazione dei miscredenti non è che in perdizione! ﴿50﴾

Surat Ghāfer 50-49. Poi loro chiamano il custode del Fuoco, *Mēlek*, chiedendogli che *Allāh* gli faccia morire così da liberarsi della punizione: [...] E gridarono: "O *Mēlik*, fatti annientare dal tuo Dio". Disse: "In verità voi resterete qui!" ﴿77﴾ Vi abbiamo in verità trasmesso la Verità, ma la maggior parte di voi odia la Verità! ﴿78﴾

Surat Al-Zukhruf 78-77. In verità, questi ingiusti hanno perduto le loro anime e le loro famiglie quando hanno preferito la miscredenza alla fede in *Allāh* solo. *Allāh*, Onnipotente disse: [...] adorate pure quello che volete all'infuori di Lui". Di: "In verità gli sconfitti sono quelli che hanno perso sé stessi e i loro familiari, il Giorno della Resurrezione". Quella è la perdita più evidente. ﴿15﴾

Surat Al-Zumār 15. Il Corano Mekkanò educa il musulmano a temere la punizione di Dio e spiega ai Compagni che il tormento nell'Aldilà sarà tangibile e morale. Le parole del Corano e la spiegazione del Profeta, ﷺ, della realtà del Fuoco fanno sì che il Compagno obbedisce ai comandi di Dio ed eviti i Suoi divieti. Così il compagno evocherà nella sua mente l'immagine del Paradiso e dell'Inferno, preparandosi alla morte che inevitabilmente sta arrivando, e che sarà inevitabilmente interrogato nella sua solitudine tombale, e che La tomba è o un giardino dai Giardini del Paradiso, o una fossa dalle fosse dell'Inferno. Il compagno quando ricorda tutto questo in sé; Il suo cuore percepisce il timore di *Allāh* - il Potente e Maestoso - e osservandolo in segreto e in pubblico, piuttosto, spingerà interamente a compiere buone opere, tali la *Da'wah* e la *Jihad*, sforzandosi di stabilire uno Stato che

governi secondo la legge di *Allāh* - l'Eccelso e il Maestoso - e la creazione di una civiltà che salva l'umanità dalla sua perdita e dalla deviazione dalla legge di *Allāh* Onnipotente, pregandoLo nelle sue solitudini, intimamente e pubblicamente di essere premiato, introducendolo nel Paradiso assieme ai Profeti, pii, martiri, ed i giusti: Che buona ed eccellente compagnia nel Paradiso!

Questa percezione e comprensione profonda della realtà dell'Aldilà e della realtà del Paradiso e dell'Inferno hanno avuto un impatto su coloro che lavorano per la rinascita della nazione islamica. È un grande principio nella costruzione della concezione dottrinale dei membri della ummah, seguendo il sentiero dell'Amato Mustafa, ﷺ, e pertanto, dobbiamo percorrere lo stesso percorso.

Sesto. il concetto di Al-Qadâ' (Decreto Divino) wa-l-Qadar (Destino predeterminato, già stabilito) e il suo effetto sull'educazione dei Compagni, possa Allāh essere soddisfatto di loro

Nel periodo Mekkanò, il Nobile Corano parlava molto della questione Al-Qadâ' (Decreto Divino) wa-l-Qadar (Destino predeterminato, già stabilito), a tal proposito *Allāh*, Onnipotente disse: [...] In verità Noi abbiamo creato ogni cosa con criterio, ﴿49﴾ **Surat Al-Qamar 49**, ed Egli, Altissimo disse anche: [...] Colui che possiede il Regno dei cieli e della terra, e che non ha preso un figlio, e che non ha nessun socio nel Suo Dominio e Colui che ha creato tutte le cose e le ha predisposte nel modo migliore! ﴿2﴾. **Surat Al-Furqan 2**, e, lui, ﷺ, instillava nelle anime dei compagni il concetto di fato e destino, spiegando loro i suoi gradi attraverso il Santo Corano, i quali sono:

Il primo grado: la Sapienza di *Allāh*, che abbraccia ogni cosa: [...] In qualsiasi disputa sarai impegnato e qualsiasi parte del Corano reciterai, qualsiasi lavoro starete facendo, Noi siamo testimoni mentre siete impegnati. E non sfugge al tuo Dio nemmeno il peso di un atomo in terra o in cielo, né più piccolo, né più grande: è tutto scritto in un chiaro Libro. ﴿61﴾. **Surat Yūnus 61**.

Il secondo grado: Annotazione delle buone e cattive azioni commesse: [...] In verità siamo noi che risuscitiamo i morti e scriviamo ciò che hanno fatto, e le conseguenze delle loro azioni, e tutto abbiamo conservato in una chiara Matrice. ﴿12﴾ **Surat Yē Sī-īn 12**.

Il terzo grado: Il volere operante e vigente e la potenza massima di *Allāh*: [...] Non hanno forse attraversato la terra e visto come

fu la fine di quelli che li hanno preceduti e che erano molto più forti di loro? E niente può prevalere su *Allāh* nei cieli né in terra: in verità Lui è Sapiente, Dominatore. ﴿44﴾ **Surat Faṭer 44**

Il quarto grado: *Allāh* è il Creatore di tutte le cose: [...] Quello è *Allāh*, vostro Dio! Non c'è nessuna divinità all'infuori di Lui! ذَلِكُمُ اللَّهُ رَبُّكُمْ لَا إِلَهَ إِلَّا هُوَ
 ﴿102﴾ **Surat Al-An'ām 102.**

La corretta comprensione e la ferma fede nei cuori dei compagni della realtà di Al-Qadâ' ed al-Qadar hanno avuto frutti utili e benefici, che hanno portato loro i doni di questo mondo e dell'Aldilà. Tra quei frutti:

Fare gli atti di adorazione ad *Allāh* Gloria Sua, così al-Qadar che *Allāh*, Gloria a Lui, ha imposto alla umma di credere

Credere nel Destino predeterminato, (al-Qadar) è la via della salvezza dal politeismo, perché il credente crede che solo *Allāh*, Gloria a Lui, sia Il Benefico (Colui che procura guadagno), Colui che nuoce, Colui che dà la potenza, Colui che umilia, Colui che eleva e Colui che diminuisce.

Il coraggio e l'audacia: Credere nel Decreto Divino (Al-Qadâ') e nel Destino predeterminato, già stabilito (al-Qadar) li ha resi certi: che i termini precisi per la morte sono nelle mani di *Allāh* Onnipotente e che ogni anima ha un Libro (un termine)

La pazienza, la soddisfazione del Decreto Divino e affrontare le difficoltà:

La calma del cuore, la serenità dell'anima e la pace dello spirito: Queste cose sono tra i frutti della fede nel Decreto Divino e nel Destino predeterminato, già stabilito, e sono una meta desiderata; quindi, tutti gli esseri umani le desiderano e le cercano, perché i Compagni avevano impensabilmente un cuore calmo e un'anima serena che non viene in mente a qualcuno ed è inimmaginabile e quindi loro a tal riguardo hanno la quota più importante.

La dignità dell'anima, la contentezza e la liberazione dalla schiavitù delle creature: Colui che crede nella predestinazione sa che il suo sostentamento è nelle mani di *Allāh*, e si rende conto che *Allāh* gli basta, è sufficiente e gli provvede, e che non morirà finché non avrà ricevuto totalmente il suo sostentamento, e che i servi, per quanto si sforzino di dargli sostentamento o di impedirglielo; non potranno fargli nulla se *Allāh* non decreta e

predestina, così diventerà soddisfatto, rivolgendosi alla dignità dell'anima, alla ricerca del sostentamento in modo migliore (lecito), all'abbandono di andare pazzo per i piaceri di questo mondo, alla liberazione dalla schiavitù delle creature, non aspirando a quello che possiedono gli altri e rivolgendosi col cuore al Signore dei mondi.

I frutti della fede nel Decreto Divino e nella predestinazione sono tanti, e queste cose suindicate sono per riferimento.

L'educazione del Messaggero, ﷺ, ai suoi compagni non era limitata a insegnare loro i sei pilastri della fede precitati, ma, ha corretto molti concetti, percezioni e credenze sull'uomo, la vita, l'universo e la relazione tra di loro, affinché il musulmano segua il percorso sulla luce di Dio, comprenda lo scopo della sua esistenza nella vita, raggiunga ciò che *Allāh* volle da lui nel modo migliore e si liberi dall'illusione e dai miti.

Settimo. La conoscenza della verità sull'uomo da parte dei Compagni

Il Nobile Corano ha fatto l'uomo conoscere sé stesso, dopo averlo fatto conoscere il suo Signore e l'ultimo Giorno, rispondendo alle domande istintive: Da dove? E a dove? Sono domande che si impongono ad ogni persona normale, insistendo nel chiedere una risposta.

In verità, il Nobile Corano spiegò ai nobili Compagni la realtà della creazione dell'umanità, le loro origini a cui si riferiscono, e cosa è richiesto loro in questa vita? Qual è il loro destino dopo la morte?

Attraverso il Profeta, ﷺ, e il suo approccio coranico, i Compagni hanno conosciuto l'origine umana, che fu creato dall'acqua e dalla terra - cioè: argilla - e il suo lignaggio, che è l'infimo liquido, o lo sperma, come lo fece conoscere la sua posizione e dignità presso il suo Signore; in quanto *Allāh* gli fece prostrarsi gli angeli, innalzando la sua dignità, preferendolo a molte creature concedendogli alto rango, in modo che l'uomo stia in mezzo tra questi due limiti: il più basso e il più alto. Così con la sua posizione e dignità, si vede dignitoso, e per la sua origine e lignaggio, si umilia, glorificando Colui che creò a partire da quell'origine e Colui che lo portò a quella posizione elevata, e quindi si salva dalla vanagloria, dall'arroganza, e dalla vanità. Così come la sua dignità e il suo onore gli impediscono anche di umiliarsi a chiunque altro se non *Allāh* Onnipotente e l'uomo, se Dio lo lascia senza guida, soffrirebbe di molti fraintendimenti di sé stesso, e anche un certo numero di persone potrebbe soffrirne per una ragione; come l'eccessiva fiducia nella propria visione di sé stessi, la quale può

portare alla vanità e all'arroganza, o degradazione e bassezza.

La visione che l'uomo ha di sé stesso è una delle influenze più forti nella sua educazione, e da quando è stato trovato sulla terra, l'uomo è stato ancora affascinato dal fraintendimento di sé stesso, tendendo all'eccesso a volte, così vede di essere l'essere grande e più grande del mondo; quindi, lo chiama essendo pieno di egoismo, arroganza e orgoglio, come chiamava la gente di A'ad: [...] In quanto agli «Aditi, si insuperbirano in terra, ingiustamente, e dissero: "Chi è più potente di noi?" Ma non vedono che in verità *Allāh*, Colui che li ha creati, è più potente di loro? Eppure, rinnegavano i Nostri segni! ﴿15﴾ **Surat Fuṣṣilet 15**, pure, come chiamava Faraone: [...] e disse: "Io sono il vostro Dio supremo!" ﴿24﴾ **Surat Al-Nēzi'ati 24**, e quindi l'uomo trattiene- dal credere di essere responsabile verso qualcuno, e si trasforma in prepotente e altre volte tende al lato opposto, cioè la trascuratezza; quindi pensa di essere l'essere più basso o più miserabile del mondo, chinando così il capo davanti a un albero, una pietra, un fiume, una montagna o un animale; In modo che non veda la salvezza se non per prostrarsi al sole o alla luna.

Il Nobile Corano affermò chiaramente: "La realtà dell'uomo risale a due origini: l'origine lontana, che è la prima creazione dall'argilla, quando Dio plasmò la sua forma e terminò la sua creazione, e quella vicina e continua, che è la sua creazione da parte di uno sprema", e *Allāh* Onnipotente disse, a tal riguardo, di Sé: [...] Colui che perfezionò ogni cosa da Lui creata, e iniziò la creazione dell'uomo dall'argilla, ﴿7﴾ poi ne fece discendenza da un fluido debole; ﴿8﴾ poi le diede forma e vi soffiò dal Suo spirito. Lui ha stabilito per voi l'udito, la vista e l'intelletto: quanto poco. Gliene siete grati! ﴿9﴾ **Surat Al-Sejdeh 9-7**, e i versetti in questo senso sono tanti.

Il Nobile Corano parlò dell'onorare l'uomo da parte di *Allāh* Onnipotente, e questo discorso coranico aveva un impatto sulle anime, sulle menti e sui cuori della prima generazione, in quanto Il Nobile Corano mostrò loro molte forme di onorare l'essere umano, tra cui:

Allāh ha prevalso l'uomo creandolo con le Sue stesse mani:

Egli disse: [...] Quando il tuo Dio disse agli angeli: "In verità sto per creare un uomo dall'argilla, ﴿71﴾ **Surat Ṣā-ād 71**, così spiegò loro lo stato elevato dello spirito che ha preso dimora nel corpo dell'uomo, e che ha una posizione sublime, e lo onorò di quella sontuosa accoglienza con cui l'esistenza lo accolse e di quella parata in cui gli angeli si prostrano, e Il Creatore – l'Altissimo - dichiara l'onore di questo essere

umano dicendo *Allāh*, Potente ed Eccelso: [...]E vi abbiamo creati, poi modellati; poi abbiamo detto agli angeli: "Prosternatevi ad Adem ﴿لَادَمَ﴾!" Si prosternarono tutti tranne Iblīs ﴿إِبْلِيسَ﴾, che non fu tra i prosternati. ﴿11﴾ **Surat Al-A'rāf 11**

La buona immagine e l'aspetto adatto

Allāh, Altissimo, disse: [...] Creò i cieli e la terra con giustizia, e vi modellò nella migliore forma, e a Lui tornerete. ﴿3﴾ **Surat Al-Teghabun 3**, anche: [...]creammo l'uomo nel migliore dei modi, ﴿4﴾ **Surat Al-Tīn 4**, ed Egli – Gloria a Lui, disse: [...]Colui che ti creò, plasmò e perfezionò ﴿7﴾ **Surat Al-Infīṭar 7**.

Concedergli la mente, l'esprimersi e la distinzione

Allāh, Altissimo, disse: [...] Il Compassionevole ﴿1﴾ insegnò il Corano, ﴿2﴾ creò l'uomo, ﴿3﴾ gli insegnò la chiarezza della parola. ﴿4﴾ **Surat Al-Rahmān 4-1**.

Allāh, Altissimo, ha asservito all'uomo ciò che è nei cieli e in terra

Dopo che *Allāh* Onnipotente creò l'uomo, lo onorò con grandi benedizioni che non possono essere contate, in quanto esse sono numerose e variegiate. A tal proposito disse l'Onnipotente: [...] E vi ha concesso tutto quello che Gli avete chiesto. E se vorrete mai enumerare le grazie di *Allāh*, non potrete arrivare alla fine: in verità l'uomo è ingiusto e rinnegatore! ﴿34﴾ **Surat 'Ibrāhīm 34**

Allāh, Gloria a Lui- ha asservito all'uomo - onorandolo - il regno dei cieli; comprese stelle, sole e lune, ed Egli ha inserito nel sistema stupendo dell'universo tutto ciò che è utile per l'uomo, come la successione della notte e del giorno, e la differenza delle stagioni e delle temperature, e così via.

Allāh, Altissimo, disse: [...] E vi ha asservito la notte e il giorno, e il sole e la luna, e le stelle, asservite per Suo ordine; in verità ci sono in ciò dei Segni per i popoli che riflettono, ﴿12﴾ **Surat Al-Nāḥl 12**, ed Egli disse anche: [...] E vi ha asservito ciò che è nei cieli e in terra: tutto emana da Lui. In ciò ci sono in verità segni per la gente che riflette. ﴿13﴾ **Surat Al-Jēthiyeh 13**.

Allāh, Altissimo, onorò l'uomo preferendolo a molte creature

Allāh, Altissimo, disse: [...] E abbiamo già onorato i figli di Ādem e li abbiamo portati per terra e per mare, e abbiamo donato loro delle delizie, e li abbiamo preferiti su molte Nostre creature. ﴿70﴾ **Surat Al-Isrā' 70**

Allāh, Onnipotente, onorò l'uomo inviandogli i Suoi Messaggeri

Tra gli aspetti maggiori di onore di Dio, Gloria a Lui, per l'uomo, è l'invio a lui i messaggeri per guidare gli uomini, invitandoli alla verità che gli è utile nella loro vita assicurandogli il trionfo in questo mondo e nell'Aldilà. In verità, tra le grandi benedizioni che *Allāh* ha concesso all'uomo onorandolo, ci sono la benedizione dell'Islām, quella della Fede, e quella dell'elargizione (tale l'elemosina volontaria, e di perdonare il trasgressore) che *Allāh* ci aiuta ad abbracciarle. Dicendo Dio, Potente ed Eccelso: [...] Disse: "Discendetene tutti, siete gli uni nemici degli altri. Ma se arriverà da parte Mia una illuminazione, colui che seguirà il Mio sentiero non perderà la retta via, né soffrirà. ﴿123﴾ **Surat Ṭā-Hē 123**, e disse: [...] Di: "O uomini! In verità io sono il Messaggero di *Allāh* a voi tutti ﴿ قُلْ يَا أَيُّهَا النَّاسُ إِنِّي رَسُولُ اللَّهِ إِلَيْكُمْ جَمِيعًا ﴾, Colui che detiene il Regno dei cieli e della terra! Non c'è divinità all'infuori di Lui! È lui che dà la vita e la morte: credete in *Allāh* e nel Suo Messaggero, il Profeta, l'analfabeta, il quale crede in *Allāh* e nelle Sue parole, e seguitelo, perché possiate trovare la retta via. ﴿158﴾ **Surat Al 'A`rāf 158**. Tra gli aspetti di questo onore sentito dai Compagni, che *Allāh* si compiaccia di loro, è limitare gli aspetti dell'onore umano alla servitù a Dio solo, e liberarlo dal culto delle statue, degli idoli e degli umani: [...] E inviammo ad ogni popolo il proprio Messaggero: "Adorate *Allāh* e state lontani dal Diavolo!" Tra di loro ci fu chi *Allāh* guidò, e chi meritò la perdizione. E vagate in terra e osservate come fu la fine di quelli che smentivano. ﴿36﴾ **Surat Al-Nāhl 36**

L'amore di Allāh per l'uomo, menzionandolo nella Suprema Assemblée

Una delle manifestazioni più meravigliose dell'onore dell'uomo da parte dell'Onnipotente è che lo ha reso degno del suo amore e del suo compiacimento, e lo ha guidato, nel Nobile Corano, a ciò che lo rende meritevole di questo amore. La prima fra tali caratteristiche è seguire il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, in ciò a cui ha chiamato le persone, in modo che possano concedere concederemo una vita agiata in questo mondo (così che sia compiaciuto del decreto di *Allāh* e ne gioisca) e ottenere la beatitudine eterna nell'Aldilà. E il Signore - Onnipotente e Maestoso - ha indicato il frutto di questa obbedienza, quant'è dolce questo frutto che è il godimento del bene di questo mondo e dell'Aldilà! *Allāh* disse: [...] Chi ha fatto del bene, maschio o femmina, da credente, gli faremo godere una vita agiata, e li ricompenseremo con una ricompensa molto migliore di ciò che facevano. ﴿97﴾ **Surat Al-Nāhl 97**.

La protezione e la cura Divina all'uomo

Tra le manifestazioni di onore all'uomo c'è il godimento della cura di Allāh - il Potente e il Sublime - e la Sua protezione dal male.

Allāh, Altissimo, disse: [...] E in verità su di voi sono posti dei custodi, ﴿10﴾ **Surat Al-Infīṭar 10**, affidandogli degli angeli custodi: [...] Ogni anima è dominata da un osservatore: ﴿4﴾ **Surat Al-Ṭariq 4**, e così via troviamo nel Sacro Corano molti tipi di onore dell'uomo.

Ottavo. La percezione dei Compagni, che Allāh si compiaccia di loro, della storia di Satana con Adamo, (ﷺ)

Il Messaggero di Allāh, ﷺ, attraverso l'approccio coranico, ha raccontato loro la storia di Satana con Adamo e ha spiegato loro la realtà del conflitto tra l'uomo e il suo arcinemico, che cercava di sedurre loro padre Adamo, (ﷺ), secondo i nobili versetti; Come disse Allāh Onnipotente: [...] O figli di Adem! ﴿آدم﴾ Che non v'induca in tentazione Satana ﴿الشَّيْطَانُ﴾, come fece uscire dal Paradiso i vostri genitori, togliendoli di dosso i loro indumenti per mostrarli le loro intimità. In verità Lui e i suoi seguaci vi osservano da dove non li vedete. In verità, abbiamo fatto dei demoni sostenitori dei miscredenti. ﴿27﴾ **Surat Al 'A`rāf 27**, e Disse: [...] Disse: "Rimandami fino al giorno in cui verranno risuscitati! ﴿14﴾ Disse: "In verità sarai tra i rimandati". ﴿15﴾ Disse: "Poiché mi hai sviato, li tenterò sul Tuo retto sentiero. ﴿16﴾ Poi li verrò davanti e dietro, e alla loro destra e alla loro sinistra, e non troverai la maggior parte di loro riconoscenti". ﴿17﴾ **Surat Al 'A`rāf 17-14**.

Satana era incarnato nel sentimento della prima generazione, visibile e percepito, insidiandoli (I Compagni) da davanti e da dietro, da destra e da sinistra, tentandoli con disobbedienza e provocandoci i piaceri latenti, così cercavano sempre di stare attenti al loro nemico, affrettandosi a compiere il bene; in modo che restringano e blocchino i sentieri di Satana, affinché non trovi nessun modo per sedurli nemmeno tramite la minima ipocrisia, e hanno appreso ciò dopo il versetto dell'Onnipotente: [...] Se leggi il Corano, rifugiati presso Allāh da Satana ﴿الشَّيْطَانُ﴾ il lapidato! ﴿98﴾ In verità lui non ha alcuna autorità su quelli che hanno creduto e che si affidano al loro Dio. ﴿99﴾ In verità la sua autorità è valida su quelli che gli sono alleati e che, per causa sua, sono idolatri. ﴿100﴾ **Surat Al-Næhl 100-98**. In verità, la storia di Adamo - (ﷺ) - con Satana venne nel Sacro Corano in più di un versetto; A volte raccontata in tutti i suoi dettagli - come in Surat Al-A`rāf (Il Limbo) - e a volte raccontata in alcuni dettagli - come in Surat Al-Hijr,

Al-Isrâ' (Il Viaggio Notturmo), Tâ-Hâ e Sâd- e talvolta si racconta tramite un cenno fugace e questo è molto riportato nel Corano. Sura Ibrâhîm (Abramo) è l'unica nel menzionare la posizione di Satana nel Giorno della Resurrezione dai figli di Adamo, che gli hanno obbedito in questo mondo, e il suo completo disconoscimento di coloro che li seguirono - come nel ventiduesimo versetto coranico – *Allāh*, Il Maestoso e Glorioso, disse in **Sura Al-A'râf**: [...] "O Adem ﴿آدم﴾, abita con tua moglie in Paradiso, e mangiate dove volete, ma non andate vicino a questo albero, poiché sarete tra gli ingiusti". ﴿19﴾ Satana ﴿الشَّيْطَانُ﴾ li tentò per far scoprire loro ciò che li era nascosto delle loro intimità. E disse: "Il vostro Dio vi ha proibito questo albero solo perché potreste diventare due angeli o due immortali". ﴿20﴾ E giurò loro: "in verità non sono per voi se non un consigliere". ﴿21﴾ Così li condusse lì con malizia. Quando assaggiarono il frutto dell'albero, cominciarono ad avere consapevolezza delle loro intimità e iniziarono a coprirsele con foglie del Paradiso. E il loro Dio li chiamò: "Non vi ho avvertito di non avvicinarvi a quell'albero? E vi ho detto che Satana è in verità, per voi, un chiaro nemico." ﴿22﴾. Dissero: "Dio nostro, abbiamo fatto un torto a noi stessi, e se non dovessi perdonarci e avere pietà di noi, saremmo in verità tra i perdenti". ﴿23﴾ Disse: "Scendete giù, nemici gli uni degli altri! Avrete in terra la vostra dimora e godimento fino a un tempo stabilito." ﴿24﴾ Disse: "In essa vivrete e in quella morirete e da quella sarete risuscitati!" ﴿25﴾ O figli di Adem! ﴿آدم﴾ Abbiamo fatto scendere su di voi un indumento che nasconda le vostre intimità, e delle piume. Ma l'abito migliore è la devozione. Ciò fa parte dei segni di *Allāh*, affinché se ne ricordino. ﴿26﴾ O figli di Adem! ﴿آدم﴾ Che non v'induca in tentazione Satana ﴿الشَّيْطَانُ﴾, come fece uscire dal Paradiso i vostri genitori, togliendoli di dosso i loro indumenti per mostrarli le loro intimità. In verità Lui e i suoi seguaci vi osservano da dove non li vedete. In verità, abbiamo fatto dei demoni sostenitori dei miscredenti. ﴿27﴾ **Surat Al 'A`râf 27-19**

È importante che l'uomo conosca la sua storia, per lezione, non per divertimento, e la storia di Adamo con Satana è una storia che ha le proprie connotazioni tra tutte le storie coraniche, poiché indica agli esseri umani, il loro inizio, la loro fine, il loro ruolo sulla terra, il loro modo di agire in essa, gli ostacoli che incontrano durante il loro viaggio e il modo per evitare e superare questi ostacoli.

I nobili versetti che parlavano della storia di Adamo e della sua lotta con Satana hanno insegnato alla prima generazione questioni importanti nel campo della percezione, della fede e della morale, tra quali:

In verità Adamo è l'origine degli esseri umani:

Adamo, (ﷺ), è l'origine degli esseri umani. *Allāh* Onnipotente lo creò dall'argilla a sua completa immagine umana, che (la creazione di Adamo) non venne tramite la gradualità di un genere di creature o da un'altra immagine o forma. In verità, *Allāh*, Sia Gloria a Lui, creò Adamo dall'argilla, poi ci soffiò lo spirito e quindi divenne una forma perfetta di un uomo, di carne e sangue, nella sua apparenza completa e forma umana.

L'essenza dell'Islam è l'obbedienza assoluta a Allāh Onnipotente

Allāh Onnipotente comandò agli angeli di prostrarsi ad Adamo, così si prostrarono a lui come saluto, onore, glorificazione, riconoscimento della sua posizione e obbedienza a Dio, Signore dei mondi, senza esitazione o obiezione, anche se si trovano nella Suprema Assemblea, glorificando, santificando e adorando permanente Dio, Signore dei mondi, prima che da Adamo compia qualsiasi tipo di adorazione, che prevale sulla loro adorazione, piuttosto l'iniziativa degli angeli di prostrarsi ad Adamo, come abbiamo descritto; proviene da un comando fatto da Dio, Signore dei mondi, per loro di prostrarsi ad Adamo e ciò che *Allāh* comanda deve essere prontamente attuato senza esitazione o obiezione, e senza astenersi dall'obbedienza prima di sapere la saggezza di questo comando, e questo è l'essenza dell'Islam e la condizione del musulmano: si affretta ad obbedire al suo Signore ottemperando al suo comando senza esitazione, o obiezione, o senza rendere (queste azioni buone) dipendenti da un'altra cosa come sapere la causa dell'ordine o la morale dell'ordine o la conformità con la mente e con la passione.

L'uomo è soggetto a peccare

I Compagni hanno appreso dalla storia della caduta di Adamo nel peccato: che l'uomo ha la suscettibilità di cadere nella disobbedienza, e che questa suscettibilità deriva dalla natura dell'uomo, poiché *Allāh* Onnipotente lo creò con una natura che rende possibile la sua caduta nel peccato; a causa di queste cose innate nell'uomo e anche perché *Allāh* lo creò incline per natura a questi desideri e istinti - che sono i punti deboli dell'uomo - attraverso cui Satana gli penetra i suoi sussurri, adescandolo finché non lo indusse a commettere peccati. Tra gli istinti umani innati nell'uomo è che lui ama essere immortale e non muore, o longevo come l'eternità, ama avere una sovranità non legata alla vita breve, quindi Satana tentò Adamo, (ﷺ), avvalendosi di questo istinto, così disse a lui e a sua moglie: [...]

Satana ﴿الشَّيْطَانُ﴾ li tentò per far scoprire loro ciò che li era nascosto delle loro intimità. E disse: "Il vostro Dio vi ha proibito questo albero solo perché potreste diventare due angeli o due immortali". ﴿20﴾ **Surat Al 'A`rāf 20**, e confermò loro la sua pretesa giurando su Dio giurò loro su *Allāh* che lui è per loro un buon consigliere. Ciò che abbiamo detto non significa arrendersi a questi istinti, tendenze e desideri, anzi, il musulmano deve controllarli, trattenerli e renderli subordinati ai precetti della Nobile Legge islamica, e queste tendenze, istinti e desideri sono ciò che l'anima desidera, e spesso sono disimpegnati, superano i limiti e possono essere controllati solo aderendo alle disposizioni della legge islamica, ed è per questo la passione è riprovata, e significa le passioni riprovevoli che l'anima desidera. *Allāh*, *Altissimo*, disse: [...] Ma per chi ha temuto la Sovranità di *Allāh* e ha impedito l'anima dal vizio, ﴿40﴾ sarà il Paradiso la sua dimora. ﴿41﴾ **Surat Al-N ēzi'ati 41-40**. Egli ha generalizzato il termine "Al- Hawa" cioè le passioni e lodò colui che si è astenuto dai desideri che *Allāh* ha proibito, perché quando il termine viene generalizzato, viene intuito come una cosa oscena.

Il peccato di Adamo insegna al musulmano la necessità di affidarsi al suo Signore

Il peccato di Adamo, (ﷺ), mostra la grande disponibilità dell'uomo a cadere nel peccato, e suscita paura e panico nelle anime, e quindi aumenta la fiducia del musulmano nel suo Signore, contandoCi, per proteggerlo dal male del maledetto Satana, tant'è vero che *Allāh* Onnipotente fece prostrarsi gli angeli ad Adamo per dimostrare il suo merito e la sua alta posizione con il suo Signore, espellendo Satana dal Paradiso; quando rifiutò di prostrarsi davanti a lui, e lo fece abitare il Paradiso con la moglie, e gli comandò esplicitamente di non avvicinarsi a un particolare albero, redendogli lecite tutte le altre cose delle delizie del Paradiso e dei suoi frutti, disse l'Onnipotente: [...] "O Adem ﴿آدَمَ﴾, abita con tua moglie in Paradiso, e mangiate dove volete, ma non andate vicino a questo albero, poiché sarete tra gli ingiusti". ﴿19﴾ **Surat Al 'A`rāf 19**. Li avvertì di Satana, del suo inganno e del suo complotto, affinché non facesse uscire loro dal paradiso. *Allāh*, *Altissimo*, disse: [...] E quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi di fronte ad Adem ﴿آدَمَ﴾." Si prosternarono tutti, eccetto Iblīs ﴿إِبْلِيسَ﴾, che si rifiutò. ﴿116﴾ Dicemmo: "O Adem ﴿آدَمَ﴾, in verità questo è nemico tuo e di tua moglie: che non vi faccia uscire dal Paradiso, perché ne soffrirai! ﴿117﴾ **Surat Ṭā-Hē 117-116**, e nonostante

tutto questo, Satana li aveva tentati e ingannati, così mangiarono (dei frutti) dell'albero proibito e sono caduti nella disobbedienza, così li allontanò dal luogo in cui si trovavano.

Il peccato di Adamo, (ﷺ), suscitò nei cuori dei nobili Compagni la paura e il terrore di questo malvagio nemico, e questa paura di Satana e della sua tentazione li spinse a cercare un rifugio permanente in *Allāh* Onnipotente e ad affidarsi a Lui, e chiederLo rifugio da questo maledetto Satana, la cui unica preoccupazione è tentare l'uomo e trascinarlo nel peccato, e questo è ciò che hanno capito dalle parole di *Allāh* Onnipotente: [...] In verità non hai autorità sui Miei fedeli e il tuo Dio è sufficiente come protettore." ﴿65﴾ **Surat Al-Isrā' 65**, e Disse: [...] In verità lui non ha alcuna autorità su quelli che hanno creduto e che si affidano al loro Dio. ﴿99﴾ **Surat Al-Næhl 99**, non c'è influenza e nessuna capacità per Satana di sedurre coloro che credettero profondamente in Dio; poiché *Allāh* Onnipotente ha diretto i loro cuori a Lui, Gloria a Lui, e commuove le loro membra del corpo in obbedienza a Lui, e ha fatto loro contare su Lui e affidarsiCi. In verità, Satana non ha potere su queste persone, mentre combattono i suoi falsi desideri e distruggono ciò che getta nelle loro anime. Perché la loro fede in Dio dà loro la luce che rivela il suo inganno, e la loro fiducia in Lui li avvantaggia con la pietà in Dio, così Satana si indebolisce e fallisce davanti alla forza della fede in Dio e dell'affidamento in Lui.

La necessità del pentimento e chiedere il perdono

I Compagni, che *Allāh* si compiaccia di loro, impararono da questa storia la necessità del pentimento chiedendo il perdono quando avevano commesso un peccato o caddero nella disobbedienza, in quanto Adamo e sua moglie si affrettarono a perdonare e a chiedere misericordia al loro Nobile Signore quando caddero nella disobbedienza: [...] Così li condusse lì con malizia. Quando assaggiarono il frutto dell'albero, cominciarono ad avere consapevolezza delle loro intimità e iniziarono a coprirsele con foglie del Paradiso. E il loro Dio li chiamò: "Non vi ho avvertito di non avvicinarvi a quell'albero? E vi ho detto che Satana è in verità, per voi, un chiaro nemico." ﴿22﴾. Dissero: "Dio nostro, abbiamo fatto un torto a noi stessi, e se non dovessi perdonarci e avere pietà di noi, saremmo in verità tra i perdenti". ﴿23﴾ **Surat Al 'A`rāf 23-22**, il che è una rapida ammissione di colpa, unita a un intenso rimorso indicato dalle parole dell'Onnipotente: [...] abbiamo fatto un torto a noi stessi [...], e un sincero pentimento unito

alla speranza della sua accettazione; affinché non siano tra i perdenti morti, e questo si comprende dalle loro parole: [...], e se non dovessi perdonarci e avere pietà di noi, saremmo in verità tra i perdenti".[...]. Se Adamo e sua moglie non rinunciassero al pentimento e chiedessero il perdono a *Allāh* Onnipotente nonostante il loro alto rango; allora gli altri umani sarebbero più degni di questo.

Cautelarsi contro l'invidia e l'arroganza.

Iblīs ha commesso questo peccato a causa dell'invidia e dell'arroganza, quindi l'arroganza era la causa di commettere peccati, tant'è vero che Iblīs si fu insuperbito ad obbedire al comando del suo Signore di prostrarsi ad Adamo, e per questo motivo venne l'avvertimento contro l'arroganza, e la minaccia per gli arroganti, e quindi, Il Profeta, ﷺ, disse: "Chiunque abbia nel suo cuore il peso di un atomo di kibr (orgoglio e arroganza) non entrerà in Paradiso" [**Musnad Ahmad ibn Hanbal (1 /399 e 451), Saḥīḥ di Muslim (91), Sunan Abū Dāwūd (4091), Sunan al-Tirmidhī (1999) e Sunan ibn Māja (59)**]

La realtà dell'arroganza è: negare la verità e invidiare la gente.

Negare la verità significa: rifiuto, non sottomettersi né obbedire, sottovalutare, essere arrogante e testardo

Opprimere la gente significa il loro sdegno e disprezzo

Una delle più grandi manifestazioni della negazione della verità è il rifiuto di ubbidire ai comandi di Dio e la ribellione contro di essi, perché ciò che *Allāh* comanda è la verità, quindi la ribellione a questa verità respingendola, rappresenta la realtà dell'arroganza, perciò i Compagni, che *Allāh* si compiaccia di loro, erano la più lontana creazione di *Allāh* Onnipotente dai germi di invidia e di arroganza, evitando di parlare di loro stessi e di lodarsi per essere devoti, e ne sentivano il pericolo dal detto dell'Onnipotente: perché comprende il significato di: [...] sono migliore di lui[...] e *Allāh* disse loro: [...]quelli che si astengono dal commettere i grandi peccati e le nefandezze, tranne i piccoli peccati. In verità il tuo Dio è Colui che accoglie il pentimento. Lui vi conosce meglio: vi ha creato dalla terra e diventaste feti nei ventri delle vostre madri. Non vantate la vostra purezza: Lui conosce bene chi è devoto. ﴿32﴾ **Surat Al-Naejm 32**, e hanno imparato che non c'è orgoglio nell'origine e nel lignaggio, piuttosto, è per devozione, obbedienza e buone azioni, in cerca del compiacimento del Signore della terra e dei cieli; perché Satana era orgoglioso della propria

origine: [...] Disse: "Io sono migliore di lui! Mi hai creato dal fuoco, e hai creato lui da pura argilla!" ﴿12﴾ **Surat Al ‘A`rāf 12**

Iblīs è il nemico di Adamo, di sua moglie e della loro stirpe

I Compagni impararono dal Corano Mekkanico che Satana è il loro nemico numero uno; perché a causa del suo rifiuto di prostrarsi al loro padre Adamo, *Allāh* lo espulse dalla Sua misericordia e lo maledisse, così divenne un nemico di Adamo, sua moglie e i loro figli. *Allāh*, Onnipotente, disse: [...] e l'Inferno sarà la dimora promessa a tutti loro ﴿43﴾ **Surat Al-Ĥijr 43**, e disse anche: [...] Disse: "Hai visto colui che hai onorato al di sopra di me? Oh, se mi dessi tempo fino al Giorno della Resurrezione, io userei la mia astuzia contro i suoi figli, tranne pochi di loro!" ﴿62﴾ **Surat Al-Isrā'**

62. Satana dichiarò la sua determinazione a sviare i figli di Adamo e sedurli, e chiese a *Allāh* Onnipotente di concedergli una proroga e non farlo morire fino al Giorno della Resurrezione, al fine di realizzare ciò che intendeva ed era determinato a fare, il che indica la sua grande inimicizia contro Adamo ed i suoi figli.

Allāh disse, citando le parole di Iblīs: [...] Disse: "Dio mio, concedimi una proroga fino al giorno in cui saranno risuscitati!" ﴿36﴾ Disse: "In verità sei tra quelli a cui è concessa una proroga ﴿37﴾ fino al giorno prestabilito." ﴿38﴾ Disse: "Dio mio, dato che mi hai dannato, li sedurrò in terra e li indurrò tutti in tentazione, ﴿39﴾ tranne i Tuoi servi sinceri tra di loro!" ﴿40﴾ **Surat Al-Ĥijr 40-36**

I Compagni, possa *Allāh* essere compiaciuto di loro, erano sicuri attraverso l'approccio coranico che la natura del rapporto di Satana con gli uomini è inimicizia, e non può essere alterata, né cambiata, e non è possibile condurre la riconciliazione tra loro per rimuovere tale inimicizia; perché Satana non ha alcuna preoccupazione, nessun lavoro e nessuno scopo nella sua vita, se non quello di fuorviare l'uomo e spingerlo a disobbedire a Dio, abbellendo i peccati ai suoi occhi, come disse l'Onnipotente: [...] Se almeno avessero supplicato, quando andarono incontro alla nostra punizione! Invece i loro cuori furono proprio duri! E Satana abbellì loro ciò che avevano fatto, ﴿43﴾ **Surat Al-An'ām 43**. E l'Onnipotente disse, citando ciò che l'upupa disse a Sulaymān (Salomone), la pace sia con lui, riguardo alla regina di Saba: e Satana ha reso belle le loro azioni agli occhi loro, cioè ha abbellito loro la miscredenza, [...] L'ho trovata prosternarsi col suo popolo davanti al sole, all'infuori di *Allāh*, e Satana ﴿الشَّيْطَانُ﴾ ha abbellito loro le loro

azioni, e li ha devianti dal retto sentiero e non troveranno la Retta Via. ﴿24﴾ **Surat Al-Næml 24**, cioè così li ha sviati dalla Retta Via, e attraverso questo sentiero e questo metodo cioè il metodo di abbellimento (delle azioni cattive e dei peccati), Satana abbellisce le innovazioni nella religione agli occhi degli innovatori.

Pertanto, i Compagni fecero di Satana il loro più grande nemico e si attenevano alle parole di *Allāh* Onnipotente: [...] In verità Satana è vostro nemico, consideratelo tale; in verità lui invita i seguaci ad essere tra la gente della Fiamma. ﴿6﴾ **Surat Faṭer 6**, e così lo considerarono nemico, non gli obbedirono, essendoci attenti e avvertirono la gente di lui.

Conversare con le buone parole tra i nobili Compagni

Tra i mezzi che i nobili Compagni usarono per combattere Satana c'è l'obbedienza alle parole di *Allāh* Onnipotente: [...] E di' ai Miei servi di usare il meglio delle parole gentili. In verità, Satana mette tra di loro la discordia: in verità Satana è un chiaro nemico dell'uomo. ﴿53﴾ **Surat Al-Isrā' 53**. *Allāh* Onnipotente comandò al Suo nobile Messaggero, ﷺ, di ordinare ai credenti di pronunciare, quando conversano e dibattono, le buone e gentili parole; perché, nel caso contrario, Satana le seduce e si intromette tra loro allo scopo di rovinare la loro vita mondana e nell'Aldilà, stimolando il male e il dubbio in modo che crea odio e discordia nei loro cuori: cioè: lui è un acerrimo nemico dell'uomo e perciò lui [...]. In verità, Satana mette tra di loro la discordia: in verità Satana è un chiaro nemico [...]. non desidera per loro altro che il male e l'inimicizia tra di loro.

I nobili Compagni furono educati con sublime carattere e un bel modo di trattare le persone dal detto dell'Onnipotente: [...] Ribatti con un atto di bontà ogni offesa: Noi siamo molto più coscienti di ciò che descrivono. ﴿96﴾ E di: "Dio mio, mi rifugio in Te dalle tentazioni dei demoni. ﴿97﴾ E mi rifugio in Te, Dio mio, per timore che mi avvicinino!" ﴿98﴾ **Surat Al-Mu'minūn 98-96**, e anche dalle parole dell'Altissimo, cioè con un buon gesto; ossia: [...] Ribatti con un atto di bontà ogni offesa[...] vale a dire ricambia chi compie un cattivo gesto nei tuoi confronti, così la sua inimicizia cambierà in amicizia, e il suo odio in amore. Il dell'Onnipotente, cioè [...]mi rifugio in Te dalle tentazioni dei demoni [...] allettanti alla falsità, al male e allo sviarsi dalla verità; perché i demoni non li giova nessuna cosa e non si sottomettono debitamente, cioè [...]mi rifugio in Te dalle tentazioni dei demoni [...] mi rifugio in Te, Dio mio, dal fatto che si intromettano in qualche mio affare, e per questo motivo, la Legge Islamica

ci insegna di chiedere aiuto ad *Allāh* all'inizio delle cose; per scacciare Satana. *Allāh*, Gloria a Lui, disse: [...] E non saranno mai uguali il bene e il male. Respingi questo con ciò che è migliore, ed ecco che colui da cui ti separava l'inimicizia diventerà un intimo amico. ﴿34﴾ Ma non ricevono questa facoltà se non coloro che hanno pazientato, e non ricevono questa facoltà se non quelli che possiedono una grande virtù. ﴿35﴾ E se Satana ti tenta a fare altrimenti, rifugiati da *Allāh*: in verità Lui è l'Ascoltatore e il Sapiente. ﴿36﴾ **Surat Fuṣṣilet 36-34**, e il detto dell'Onnipotente: [...] Respingi questo con ciò che è migliore [...], significa: colui che, tra la gente, ti fa del male, allontanalo da te con le buone azioni. Il detto dell'Onnipotente: diventerà un caro affettuoso, cioè: [...] ed ecco che colui da cui ti separava l'inimicizia diventerà un intimo amico. [...] o familiare. (affettuoso) cioè molto fedele, e ciò significa che se tu compi buone azioni, facendo del bene a chi, tra la gente, ti fa del male, queste buone azioni lo portano alla tua amicizia, all'amore e alla compassione per te, così da renderlo simile a un amico intimo, familiare cioè vicino a te a causa della compassione verso di te e a causa della benevolenza nei tuoi confronti.

Poi l'Onnipotente disse: [...] Ma non ricevono questa facoltà se non coloro che hanno pazientato, e non ricevono questa facoltà se non quelli che possiedono una grande virtù. [...] cioè non vengono guidati a questa buona azione – che ricambia chi compie un cattivo gesto facendo un buon gesto, se non coloro che lo hanno sopportato, in quanto è una cosa pinosa per le anime e, pure, non vengono guidati ad essa se non coloro che hanno la fortuna di essere sereni e felici nell'animo, in questo mondo e nell'Aldilà.

L'Onnipotente disse: [...] E se Satana ti tenta a fare altrimenti, rifugiati da *Allāh*: in verità Lui è l'Ascoltatore e il Sapiente [...]. cioè se Satana ti sussurra cose infauste in qualsiasi momento per costringerti a punire colui che ti fa del male e vendicartene, allora cerca rifugio di Dio dalle tentazioni, dai sussurri di Satana e dal suo male, Egli ascolta il tuo rifugio e conosce la sua condizione, poiché Satana con cui non giova una lusinga né ricambio il suo male con il bene; perché la cosa che rende Satana soddisfatto e felice è che l'uomo gli obbedisce facendo peccato e desorbendosi ad *Allāh*, in quanto Satana non accetta da te se non il peccato, altrimenti al nemico dell'uomo forse gli sarà utile la tua beneficenza e anche quando tu non rispondi al male suo con male simile.

Pertanto, la Legge Islamica ci esorta a compiere buone azioni, facendo del bene a chi, tra la gente, ci fa del male, ma per la tentazione di Satana e

la sua molestia sull'uomo; non ci giova con Satana se non cercare il rifugio in Dio per salvarci dal suo male.

L'approccio del Sacro Corano chiarì la realtà della relazione tra l'uomo e Satana, i modi per trattarla e i mezzi di Satana per sedurre i figli di Adamo, così il Corano continuò a parlare di Satana, anche se lui è all'Inferno, ripudiando coloro che li hanno sedotti e traviati tra i figli di Adamo.

Allāh disse: [...] E verranno tutti fuori davanti ad *Allāh* e gli umili diranno ai superbi: "In verità noi eravamo al vostro seguito: potete risparmiarci in qualche modo la punizione di *Allāh*?" Dissero: "Se *Allāh* ci avesse guidati, vi avremmo guidati! È lo stesso se fremiamo o pazientiamo, tanto per noi non c'è scampo!" ﴿21﴾ E disse Satana quando si avverò la condanna: "in verità *Allāh* vi ha fatto una promessa vera, e io vi ho fatto una promessa e l'ho mancata, perché non ho su di voi nessuna autorità, se non la tentazione, e voi mi avete risposto: non incolpatemi, ma incolpate voi stessi; io non posso darvi nessun aiuto, e voi non potete aiutarmi. In verità rinneo ciò a cui mi avete associato in precedenza: in verità per gli ingiusti c'è una dura punizione!" ﴿22﴾ **Surat ' Ibrāhīm 22-21**

Questo è un breve quadro della realtà di Satana, Iblīs, e della percezione dei compagni, che *Allāh* si compiaccia di loro, di questo maledetto nemico.

Nono: Lo studio dei Compagni, che Allāh si compiaccia di loro, dell'universo, della vita e di alcune creature

Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, continuò a insegnare ai Compagni il Libro di *Allāh* Onnipotente e educarli alla corretta concezione delle questioni della fede e ad una corretta visione dell'universo e della vita, attraverso i nobili versetti coranici, così ha spiegato l'inizio dell'universo e il suo destino.

Allāh, Gloria a Lui, disse: [...] Di: "Negate forse Colui che creò la terra in due giorni e Gli associate dei pari? Quello è il Dio dei Mondi!" ﴿9﴾ E stabilì in essa delle montagne ferme e la benedì e preparò i mezzi di sostentamento in quattro giorni, equamente, per quelli che chiedono; ﴿10﴾ poi si volse al cielo, che era fumo, e disse a questo e alla terra: "Venite, benvolentieri o malvolentieri". Dissero: "Siamo venuti obbedienti". ﴿11﴾ Così formò sette cieli in due giorni, e per ogni cielo stabilì la sua funzione. E ornammo il cielo inferiore di lumi, a sua protezione: questo è ordine del Potente, il Sapiente." ﴿12﴾ **Surat Fuṣṣilet 12-9**

I nobili versetti si sono riferiti a tre verità universali

La creazione della Terra, e decretò, in essa, del sostentamento per la gente e gli animali in quattro giorni prima che Egli, gloria Sua, si dedicò a creare il Cielo, che in quel momento era fumo.

L'origine materiale dell'universo e il fumo.

I cicli formativi della Terra e del Cielo sono in totale sei giorni

Il Nobile Corano ha chiarito un fatto importante, che è l'impossibilità di determinare lo stato iniziale di questi materiali in cui erano in precedenza prima che fossero riuniti in gruppi di stelle, pianeti e galassie, e la gente non sarà in grado di saperlo, tranne che per congettura e indovino. L'Onnipotente disse: [...] Non li ho resi testimoni della creazione dei cieli e della terra, né della creazione di loro stessi, né ho preso i tentatori come aiutanti. ﴿51﴾ **Surat Al-Kehf 51.**

Il Nobile Corano si riferiva a questa origine unificata e presentava fatti cosmici molto chiari. *Allāh*, Altissimo, disse: [...] Ma non vedono i miscredenti che in verità i cieli e la terra erano una sola entità, poi li abbiamo separati? E che abbiamo creato dall'acqua ogni essere vivente? Non ci credono? ﴿30﴾ **Surat Al 'Anbiyē 30**

I Compagni capirono dai versetti - che sono in Sura Fuṣṣilet (Esposti chiaramente) - che *Allāh* Onnipotente creò la terra, mise in essa la benedizione e decretò, in essa, il sostentamento in quattro giorni, il tutto prima della creazione dei cieli e facendoli sette cieli, e questo fatto fu raggiunto dai compagni attraverso la rivelazione, inviata dal Creatore dei cieli e della terra

Ibn Abbas, che *Allāh* si compiaccia di lui, disse: «Egli creò la Terra in due giorni, poi il Cielo, dunque Egli, Gloria Sua, si è rivolto al cielo completando la Creazione dei cieli in due giorni, dopo di ciò estese la Terra, cioè ha fatto sgorgare da essa vene d'acqua corrente e, con questa, ha fatto germogliare piante, creò montagne, sabbie, oggetti inanimati, colline e ciò che vi è tra di essi, in altri due giorni, così l'Onnipotente disse: [...] e rese la terra ovale [...], e anche: [...]ha creato la terra in due giorni [...]. Così la Terra e tutto ciò che vi è in essa furono create in quattro giorni e i cieli furono creati in due giorni. **[Commento di al-Bukhārī (8 /714)]**

Il Nobile Corano dimostrò loro in grandi versetti che *Allāh* è Colui che creò i cieli, fissò nella terra montagne per rinsaldarla, in modo che non vacilli o non

si inclini mentre siamo su di essa; e parlò dei fatti nell'universo, e del sole, della luna e delle stelle, e descrisse dettagliatamente le montagne, spiegò i loro benefici, fornendone molti esempi, invitando alla contemplazione su di esse, dicendo che le montagne verranno sradicate, dal mio Dio, dalle loro radici, ed Egli le farà svanire". Il Nobile Corano parlò dei mari, delle navi che solcano i mari, i mezzi di sussistenza, e parlò anche di fenomeni meteorologici, come venti, nuvole, pioggia, tuoni e fulmini, l'Onnipotente disse: [...] *Allāh*, è Lui che invia i venti che rimuovono le nuvole, che Lui stende nel cielo come vuole, e le separa: da cui vedi poi nascere la pioggia. E se ne irrora chi Lui vuole dei Suoi servi, ed eccoli rallegrarsene, ﴿48﴾ **Surat Al-Rūm 48**, e [...] E inviammo i venti per fecondare, abbiamo fatto cadere dal cielo l'acqua da cui vi abbiamo fatto bere, e che non siete voi a conservare. ﴿22﴾ **Surat Al-Hijr 22**

E il Nobile Corano affermò fatti sugli animali, che non sono meno importanti e precisi dei fatti che stabilii in tutti gli aspetti dell'universo e della vita. A volte richiama l'attenzione sui benefici che gli uomini ottengono, sfruttando questi animali, in modo che montino alcuni di questi animali e che trasportino i loro oggetti, da essi ricavano tappeti e indumenti, si nutrano della carne di alcuni di essi, e ne traggono bevande, ad esempio il loro latte, in quanto che essi sono asserviti e sottomessi all'uomo. La prima generazione, prima della missione Profetica, guardava l'universo, la vita e le creature come il sole, la luna e le stelle, con uno sguardo turbolento che non è chiaro nelle sue caratteristiche concettuali e dottrinali, e non percepiscono il sistema che *Allāh* creò, tal sistema glorifica *Allāh*, fu creato per saggezza Divina, quindi il Sacro Corano li fu guidati a riflettere e contemplare questo universo e le creature in esso sparse e dimostrò loro il fatto che le sue grandi creature lo glorificano - Gloria a Lui - ma non comprendono la loro invocazione. *Allāh*, Altissimo, disse: [...] Lo lodano i sette cieli e la terra e tutto ciò che esiste in essi! Ogni cosa che esiste fa le Sue lodi, però voi non capite le loro invocazioni. Lui è in verità Benevolo, Perdonatore. ﴿44﴾ **Surat Al-Isrā' 44**. Il Nobile Corano parlò loro del fenomeno dell'umiliazione e della sottomissione degli animali agli esseri umani e spiegò loro che è un fenomeno che richiede la gratitudine verso il Benefattore; Chi ha creato queste nature in loro, e se non fosse per la presenza di questa natura in essi, allora l'uomo non avrebbe trovato nessun mezzo per controllare e domare gli animali. *Allāh*, Gloria Sua, disse: [...] Non vedono che abbiamo creato per loro, tra quelli che abbiamo plasmato con le Nostre mani, bestiame

che loro possiedono? ﴿71﴾ E che li abbiamo resi docili per loro, e li servono da cavalcatura e nutrimento ﴿72﴾ e da cui traggono utilità e bevande? Perché non sono riconoscenti? ﴿73﴾ **Surat Yē Sī-in 73-71.**

Il Nobile Corano richiamò l'attenzione sulla questione del cibo degli animali, e che l'uomo ragiona, pensa, pianifica e si sforza per ottenere il proprio sostentamento e guadagnare, e se in qualche modo guadagna soldi; pensa a salvarli e conservarli per il futuro, ma per quanto riguarda l'animale, non ha la capacità di pensare e pianificare, e non è la sua natura, ma la capacità del Saggio, del Sapiente, che racchiude tutto, assicurò il suo sostentamento (dell'animale) e i mezzi per sopravvivere. *Allāh*, Gloria a Lui, disse: [...] E quanti animali, incapaci di farsi carico del proprio sostentamento, *Allāh* sostiene con voi. E Lui è l'Ascoltatore, il Sapiente. ﴿60﴾ **Surat Al-'Ankebūt 60**

Questo è il modo in cui la Divinità si occupa delle creature: sapienza, conoscenza a fondo, l'assicurazione del sostentamento in tutte le circostanze. Così gli animali sono sostenuti ovunque, nelle profondità dei mari e degli oceani, nel deserto ardente, nei terreni ghiacciati, sotto le rocce lisce, e nell'atmosfera dello spazio, tutto registrato in un Libro, il mio Dio non sbaglia né dimentica. L'Onnipotente disse: [...] E non c'è un animale in terra il cui nutrimento non venga da *Allāh*, il Quale conosce il luogo dove riposa e dove si rifugia: tutto è annotato in un chiaro Libro. ﴿6﴾ **Surat Hūd 6**

Il Nobile Corano attirò l'attenzione sul fatto che queste creature - da animali e insetti di varie forme, dimensioni, modalità di movimento e camminare - sono creature e gruppi come gli esseri umani, l'Onnipotente disse: [...] E altri profeti furono smentiti prima di te, ma sopportarono tutti le accuse e i torti, finché arrivò loro il Nostro sostegno; non c'è nessuno che possa alterare le parole di *Allāh*! E ti è arrivato qualcosa delle vicende degli altri profeti. ﴿34﴾ **Surat Al-An'ām 34**

Così, il Nobile Corano organizzò i pensieri e le percezioni della prima generazione sull'universo, su ciò che contiene di creature e sulla realtà di questa vita mortale. Il Profeta, ﷺ, continuò a infondere la realtà del destino e la via della salvezza nelle anime dei suoi compagni, con la certezza che chi conoscerà la sua fine, la via della salvezza e del successo lotterà con tutte le sue forze e mezzi per intraprendere la strada (verso la salvezza), finché otterrà questa salvezza e questo successo nell'Aldilà, tanto è vero che il Messaggero, ﷺ, si è interessato molto di sottolineare gli aspetti seguenti:

Questa vita mondana non importa quanto dura, perché alla fine sarà svanita e il bene che vi è nella vita, per quanto sia grande, è effimero, e *Allāh* Onnipotente lo dichiaro loro: [...] In verità l'esempio della vita in questo mondo è come la pioggia che facciamo scendere dal cielo e viene mischiata alla vegetazione della terra, da cui mangiano uomini e animali. Finché la terra raggiungeva il suo splendore e si abbelliva, e pensavano di avere potere su di lei. Li arrivò la Nostra punizione, di notte o di giorno, e l'abbiamo resa spoglia, come se non fosse fiorita il giorno prima. Così Noi chiariamo i segni ai popoli che riflettono. ﴿24﴾ **Surat Yūnus 24.**

Il versetto nobile precedente conteneva dieci frasi, delle insieme delle ultime (dieci frasi) sono composte le strutture del versetto coranico, perché se cadesse una parte, la similitudine sarebbe stata imperfetta, in quanto si intendeva confrontare la condizione della vita, nella sua brevità, la scomparsa della sua beatitudine e l'inganno della gente della vita terrena, con la pioggia scesa dal cielo, facendo crescere l'erba che ha ornato con la sua bellezza la faccia della terra come la sposa quando si mette i vestiti stupendi, così che quando la gente della terra aspira ai suoi piaceri pensando che la terra è immune dai disastri, allora giunge all'improvviso il decreto divino di distruggerli, e la radiamo al suolo come se di recente non fosse stata piena di erba e piante.

In verità, il Messaggero, ﷺ, disse loro ciò che disse *Allāh* Onnipotente: [...] E porta loro come esempio questa vita terrena, che è come l'acqua che facciamo piovere dal cielo, a cui si mischia l'erba del terreno, e diventa stoppa dispersa dal vento. E *Allāh* è Onnipotente. ﴿45﴾ **Surat Al-Kehf 45,** cioè: fa Muḥammed alla gente l'esempio della fine e dell'annientamento della vita terrena come: [...] E porta loro come esempio questa vita terrena, [...] i semi crescono, diventano belli, crescono sopra i fiori, la floridezza e la freschezza e dopodiché i semi diventano secchi e dispersi dal vento a destra e a sinistra [...] E porta loro come esempio questa vita terrena, [...] perché Egli è Onnipotente e spetta a Lui la creazione e l'annientamento [...], e diventa stoppa dispersa dal vento. [...] [...] E *Allāh* è Onnipotente. [...]. L'Onnipotente disse: [...] Sappiate che in verità questa vita terrena è gioco, e svago, e sfoggio e vanagloria tra voi, e accumulo di beni e figli, come una benefica pioggia che rende rigogliosa la vegetazione, e piace agli agricoltori; poi lussureggia, ed ecco che la vedi ingiallire, poi andare in rovina. Così nell'Aldilà ci sarà una grande punizione e perdono da *Allāh* e compiacenza. E la vita terrena non è che un effimero piacere. ﴿20﴾

degradando questa vita mondana, e sottovalutandola: [...] gioco [...] cioè una cosa che allegra l'anima (divertimento) [...] e svago [...] cioè falso, [...] Sappiate che in verità questa vita terrena è gioco [...]: cioè bella vista, [...] e sfoggio e vanagloria tra voi [...] cioè nobiltà integrale [...] [...] cioè pioggia, [...] e accumulo di beni e figli, come una benefica pioggia che rende rigogliosa la vegetazione, e piace agli agricoltori [...] cioè che produce delle piante di cui gli agricoltori sono compiaciuti, e proprio come agricoltori ne sono compiaciuti, così la vita mondana stupisce gli infedeli, perché ci tengono molto alla vita terrena e hanno molta simpatia per essa [...] poi lussureggia, ed ecco che la vedi ingiallire [...] cioè: dopodiché queste piante si seccano, puoi vederle, o osservatore, ingiallire dopo essere state verdi, [...] poi andare in rovina [...] cioè: dopodiché *Allāh* le fa sgretolare cioè: erba secca e spezzata (tritume). Allo stesso modo, il mondo non rimane, così come non rimangono le piante che abbiamo descritto, e poiché questo esempio indica la fine del mondo, e la sua inevitabile fine, e che l'Aldilà è imminente e inevitabilmente verrà, *Allāh* Onnipotente ci avverte della vita terrena e ha svegliato in noi il bene di questa vita terrena, così disse l'Onnipotente: cioè: non ci sarà niente nell'aldilà se non: o questo, o questo; cioè: o un grave punizione, o un perdono e compiacimento di Dio, e il detto dell'Onnipotente: [...]. Così nell' Aldilà ci sarà una grande punizione e perdono da *Allāh* e compiacenza. E la vita terrena non è che un effimero piacere. [...] significa: i beni della vita terrena sono effimeri, la quale inganna e seduce colui che si affida ad essa e colui che conta sui beni mondani, ed è piaciuta a colui che pensa che non ci sia altra casa che quella, e dopo questa vita non c'è un giudizio, anche se essa è spregevole, di poco conto e di beni pochi rispetto a quelli trovati nell'Aldilà.

Questo fatto, a cui si riferiscono i versetti nobili, è la realtà del mondo con tutte i suoi beni, i suoi ornamenti e ciò che l'anima desidera da esso, e che tutto ciò concerne la beatitudine dell'Aldilà è banale, poco ed effimero. Così che la prima generazione comprese la realtà del mondo, in quanto il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, face conoscere e ricordare loro il proprio ruolo, la propria missione sulla terra e la loro posizione verso Dio. E lui, ﷺ, rimasto con i compagni chiarendo e ammonendo loro finché si è fissato in mente loro ciò che hanno presso Dio, qual è il loro ruolo e qual è il loro messaggio sulla terra. Influenzati dalla buona educazione del Messaggero, sono nati dentro i cuori dei compagni entusiasmo e determinazione, così si misero a lavorare giorno e notte con tutto ciò che potevano e ciò che era nelle loro capacità senza languore, senza pigrizia o noia, senza paura di nessuno tranne Dio, e senza avidità di trionfo o prestigio se non svolgere

questo ruolo e questa missione; al fine di raggiungere la felicità in questo mondo, il successo e la salvezza nell'Aldilà.

Si è affievolito questo fatto nei cuori di molti di coloro che praticano la Da'wah, poiché si sono immersi già in questa vita mondana, nei suoi piaceri e sono diventati innamorati di questa vita, tanto che corrono trafilati dietro i beni di questa vita mondana e ogni volta che ottengono qualcosa dei suoi beni, chiedono di più, non sono soddisfatti, né si accontentano mai, a causa del loro attaccamento al mondo. In verità questo è una grande catastrofe per la Da'wah e l'avanzamento dell'Umma, quanto a godersi questa vita entro i limiti prescritti dalla Legge Islamica, considerandola come un ponte verso l'Aldilà, è un atto encomiabile.

QUARTO ARGOMENTO

La struttura devozionale e morale nel periodo Mekkano

Primo. purificare le anime della prima generazione con tutti i tipi di atti di culto

Disse l'Altissimo: [...] E ti chiedono dell'anima الرُّوح. Di': "L'anima è una questione Divina قُلِ الرُّوحُ مِنْ أَمْرِ رَبِّي, e non vi è dato di sapere se non poco." ﴿85﴾ **Surat Al-Isrā' 85**, e disse: [...] e quando l'avrò plasmato e vi avrò soffiato all'interno il Mio Spirito, prosternatevi a lui." ﴿72﴾ **Surat Šā-ād 72**, e disse l'Onnipotente: [...] poi le diede forma e vi soffiò dal Suo spirito. Lui ha stabilito per voi l'udito, la vista e l'intelletto: quanto poco. Gliene siete grati! ﴿9﴾ **Surat Al-Sejdeh 9**. Il messaggero di *Allāh* pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui educò i suoi compagni per purificare le loro anime, e li ha guidati sulla strada che li aiuterà a raggiungere questo requisito, attraverso il Nobile Corano: Tra i più importanti ci sono:

Riflettere sull'universo di *Allāh*, sulle sue creature e sul Suo Libro di modo che sentissero la grandezza del Creatore e la sua saggezza, disse l'Altissimo: [...] In verità il vostro Dio è *Allāh*, Colui che ha creato i cieli e la terra in sei giorni, poi si stabilì sul Trono. Lui fa penetrare la notte nel giorno – che si rincorrono instancabilmente – rendendo il sole, la luna e le stelle asserviti, per Suo ordine. In verità Suo è il creato e il Regno! Gloria ad *Allāh*, Dio dei Mondi! ﴿54﴾ **Surat Al 'A'rāf 54**. Meditare sulla conoscenza esauriente di *Allāh*, e il suo completo inglobamento di tutto nell'universo; Piuttosto, cosa c'è nel mondo dell'invisibile e del testimoniato. Perché questo riempie l'anima e il cuore della grandezza di *Allāh* e purifica l'anima dai dubbi e dalle malattie. Disse l'Altissimo: [...] E Sue sono le chiavi dell'Ignoto, che conosce solo Lui, e conosce ciò che è in terra e in mare, e non cade foglia che Lui non sappia, né granello nel buio del sottosuolo, né cosa umida o secca che non sia scritta in un chiaro Libro. ﴿59﴾. E Lui è Colui che vi fa morire di notte e sa cosa avete fatto di giorno; poi vi risuscita in esso,

perché si compia un termine prescritto, poi a Lui sarà il vostro ritorno, poi vi informerà di ciò che avete fatto. ﴿60﴾ **Surat Al-An'ām 60-59**

Adorare *Allāh* - l'Eccelso e il Sublime - è uno dei mezzi più grandi e preziosi per educare l'anima; Poiché l'adorazione è la massima umiliazione ad *Allāh*, gloria a Lui, e solo *Allāh* che lo merita. Ecco perché Egli, Gloria a Lui, disse: [...] E il tuo Dio ha deciso che non adoriate altri che Lui e che trattiate bene i genitori: se uno di loro, o entrambi, raggiungessero da te la vecchiaia, non dire loro: "Uffah!" E non rimproverarli, e rivolgili loro parole gentili, ﴿23﴾ **Surat Al-Isrā' 23**. Gli atti di culto che elevano lo spirito e purificano l'anima sono di due tipi:

Tipo I: gli atti di culto obbligatori come l'abluzione, la preghiera, il digiuno, la zakat, l'Hajj e altri

Tipo II: Culto in senso lato, che comprende ogni atto che un essere umano fa, o lascia, ma ogni sentimento che una persona prova per avvicinarsi ad *Allāh* l'Altissimo, e ogni sentimento che una persona elogi da sé stessa per soddisfare *Allāh*. Fintanto l'intenzione dell'adoratore di farlo è di soddisfare *Allāh*, gloria a lui, tutte le cose -con l'intenzione di compiacere *Allāh* - sono un atto di culto il cui proprietario sarà ricompensato, e la sua anima si arricchirà' con una buona educazione

Purificare l'anima attraverso la preghiera, la recitazione del Corano, il ricordo di *Allāh* l'Altissimo e la glorificazione di Lui, è una questione importante nell'Islam. L'anima umana, se non si purifica dalle sue impurità, e comunica con il suo Creatore, non adempirà ai doveri legali posti su di essa. Gli atti di culto e la perseveranza su di essi, danno all'anima sostegno e provvidenza, e un forte motivatore a fare ciò che è comandato: questo è evidenziato dal comando di *Allāh* al Messaggero, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, nella terza sura che gli fu rivelato con la preghiera e il ricordo, e la recitazione del Corano.

Disse L' Onnipotente: [...] O tu che ti sei avvolto! ﴿1﴾ Veglia la notte, o un po' meno, ﴿2﴾ la sua metà, o togline poco, ﴿3﴾ o aumentane, e recita il Corano, scandendolo. ﴿4﴾ In verità faremo scendere su di te parole solenni! ﴿5﴾ In verità la veglia notturna è più adatta a memorizzare e più adatta alla lettura. ﴿6﴾ In verità di giorno hai i tuoi lunghi affari. ﴿7﴾ E invoca il nome del tuo Dio e dedica te stesso, completamente, a Lui. ﴿8﴾ **Surat Al-Muzzemmil 8-1**

La preparazione per i comandi solenni di *Allāh* è dovuta alla veglia notturna e la perpetuazione del Zikr e la recita del Corano. Il Profeta di *Allāh*,

sotto la guida del Suo Signore, ebbe cura di educare i primi musulmani sul come purificare ed elevare le loro anime tramite l'adorazione.

Quando i compagni del profeta, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, intendevano pregare, andavano lontano e si nascondevano. Perciò il Profeta pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, temendo per i suoi compagni, e sapendo che gli infedeli non li avrebbero lasciati impegnarsi nella preghiera e nella lettura del Corano in pubblico, entrò con loro la casa di Al-Arqam, dove pregavano, e insegnava loro il Libro di *Allāh*. Se non fosse per l'importanza della purificazione delle anime con la preghiera e la recita del Corano, altrimenti li avrebbe comandato di lasciarlo quando ebbero paura. Il Messaggero, (ﷺ), non smise di frequentare il luogo dove pregava con i suoi compagni nemmeno nel tempo in cui i Quraish lo scoprirono.

Allāh -l'Altissimo- esortò nel Corano sceso alla Mekkah a stabilire la preghiera, e lodò coloro che furono umili nelle loro preghiere, e che abbandonarono i loro letti per il risveglio per ispirare il ricordo di *Allāh*, disse *Allāh*: [...] Trionfarono in verità i credenti, ﴿1﴾ quelli che sono umili durante la preghiera, ﴿2﴾ e quelli che evitano i vaniloqui, ﴿3﴾ e quelli che osservano l'obbligo della 'Zekēt', ﴿4﴾ **Surat Al-Mu'minūn 4-1**

E disse: [...] In verità credono nei Nostri Segni quelli che, quando ne vengono rammentati, cadono prosternati ﴿ خَرُّوا سُجَّدًا ﴾, e fanno le lodi del loro Dio, e non si insuperbiscono. ﴿15﴾ ﴿16﴾ Loro abbandonano i loro letti invocando IL loro Dio, timorati e speranzosi. E condividono ciò che abbiamo loro donato. ﴿16﴾ Nessuna anima sa quanta bontà la aspetta: ricompensa per ciò che faceva. ﴿17﴾ **Surat Al-Sejdeh 17-15**

Disse L'Onnipotente: [...] E praticate la preghiera con devozione mattina e sera, e parte della notte. In verità le opere buone cancellano quelle cattive. Quello è un monito per i devoti. ﴿114﴾ **Surat Hūd 114**

E disse: [...] Celebra la preghiera con devozione dal pomeriggio fino all'oscurità della notte, e recita il Corano all'alba: in verità la recitazione del Corano all'alba è più ascoltata, ﴿78﴾ e nella notte prega con Esso volontariamente: forse il tuo Dio ti concederà il Luogo dell'intercessione*, (Makamen mahmūdan) ﴿79﴾ **Surat Al-Isrā' 79-78**

Disse L'Onnipotente: [...] Sopporta ciò che dicono e celebra le lodi del tuo Dio prima del sorgere del sole e prima del suo tramonto, e celebrare durante la notte e all'inizio e alla fine del giorno, così che tu possa essere soddisfatto. ﴿130﴾ E non tendere lo sguardo a ciò

con cui deliziavamo alcune categorie di loro, fiore di questa vita, per metterli alla prova. E il bene del tuo Dio è molto migliore e più duraturo. ﴿131﴾ E ordina ai tuoi di celebrare la preghiera e persevera costantemente in essa: non ti chiediamo sostentamento, perché siamo noi a dartelo. L'esito finale è alla devozione! ﴿132﴾ **Surat Ṭā-Hē 132-130**

E disse: [...] Pazienta per ciò che dicono, e recita la Gloria del tuo Dio prima del sorgere del sole e prima del tramonto ﴿39﴾ e celebraNe le lodi parte della notte, e dopo la prosternazione, ﴿40﴾ **Surat Qā-āf 40-39**. E questi ultimi versetti indicano che la miglior provvista in tempi di angoscia e di restrizione è la preghiera, il ricordo, la recita del Corano, il ricorso solo ad *Allāh* l'Onnipotente e le molte suppliche.

La preghiera è all'avanguardia del culto che ha un grande impatto sull'anima del musulmano, tra i suoi effetti più notevoli sono:

Osservare l'ordine di Allāh l'Altissimo, e mostrargLi la servitù

Allāh lodò i propri servi fedeli che risposero all'ordine, disse l'Onnipotente: [...] E quelli che hanno risposto all'appello del loro Dio e hanno praticato la preghiera con devozione, e le cui decisioni sono frutto di comune consiglio, e condividono quello che abbiamo loro donato. ﴿38﴾ **Surat Al-Shūrā 38**

I veri significati della schiavitù per *Allāh* non si avverano, a meno che non siano accompagnati dalla sincerità e dalla devozione a Lui. Disse l'Altissimo: [...] Di': "In verità la mia preghiera e il mio culto, la mia vita e la mia morte, appartengono ad *Allāh*, Dio dei Mondi! ﴿162﴾ Non ha pari! Ciò mi è stato ordinato, e io sono il primo musulmano! ﴿163﴾ **Surat Al-An'ām 163-162**

I primi musulmani credevano che ogni atto di preghiera avesse una sorte di schiavitù speciale, un impatto diverso sull'anima. Leggere *Al-Fatihah* li fa sentire schiavi per *Allāh*. Quando il servo recita le parole di *Allāh*: [...] la lode sia ad *Allāh*, Signore dei mondi [...] dimostra tutta la perfezione ad *Allāh* – Gloria a Lui – e loda lui per quanto gli concede di atti di obbedienza, e per quanto gli elargisce dai suoi attributi, loda lui utilizzando i suoi attributi e i suoi sublimi nomi.

Allo stesso modo, quando il servo recita il detto dell'Onnipotente: [...] Te adoriamo e a Te imploriamo aiuto! [...], riconosce il monoteismo e cerca l'aiuto solo di *Allāh*, perché *Allāh* è l'oggetto del culto, ed è da Lui che si cerca l'aiuto, e ogni ricerca di aiuto al di fuori di *Allāh* è delusione e umiliazione.

E quando dice [...]: Guidaci alla retta via [...], è un riconoscimento da parte del servo di aver bisogno di guida e fermezza sulla via della verità, e di aver bisogno dei benefici di tale guida, di ottenerne di più, e tenersi lontano dal sentiero di coloro che sono nell'ira di *Allāh* e coloro che sono in perdizione.

E quando il servo si inchina nella preghiera glorifica il suo Signore esaltandolo, pronunciando le Sue lodi, così si riuniscono in questo atto la sottomissione dei sensi e la sottomissione del cuore. Poi viene la prostrazione, dove il servo rende la più onorevole e la più cara delle sue membra, in sottomissione ad *Allāh* l'Onnipotente. Questo viene seguito dall'umiliazione del cuore: questo sì prostra al suo Signore (come il corpo si prostra, e in questo caso dovrebbe essere il più vicino possibile al suo Signore, e quanto è umile e riverente è al suo Signore nella prostrazione, quanto sarà più vicino a Lui, come nel detto dell'Onnipotente: [...] No! Non l'obbedire e prostrati e avvicinati! ﴿۱۹﴾ **Surat Al-‘Aḥqāf 19**

E nell'onorevole Ḥadīth del profeta: "**si diventa il più vicino al Signore nella prostrazione: quindi aumentate le preghiere!**"

E quando si siede in posizione eretta, sembra inginocchiato davanti al suo Signore, gettandosi nelle sue mani, scusandosi con Lui per ciò che ha commesso, desiderando che Lui lo perdoni e abbia misericordia di lui. Questo è il frutto più grande della preghiera, che illumina il servo nel cammino della sua vita, e gli dona purezza del cuore e pace della mente.

L'invocazione del servo al suo Signore:

Il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ) spiegò una delle scene di questa invocazione. Egli (ﷺ) dichiara che *Allāh* l'Eccelso disse: Ho diviso la preghiera in due metà tra Me e il Mio servo, e il Mio servo riceverà ciò che chiede. Quando il servo dice: [...] Lode ad *Allāh*, il Signore dell'universo [...], *Allāh* l'Altissimo dice: Il mio servo mi ha elogiato. E quando lui (il servo) dice: [...] Il Compassionevole, il Misericordioso [...], *Allāh* l'Altissimo dice: Il mio servo mi ha lodato. E quando lui (il servo) dice: [...] Signore del giorno del giudizio [...], Egli osserva: Il mio servo mi ha glorificato. e qualche volta diceva: Il mio servo mi ha affidato (i suoi affari). E quando lui (l'adoratore) dice: [...] Te noi adoriamo e da Te chiediamo aiuto [...], Egli (*Allāh*) dice: Questo è tra Me e il Mio servitore, e il Mio servitore riceverà ciò che chiede. Quindi, quando egli (l'adoratore) dice: [...] Guidaci alla retta via, la via di coloro ai quali sei stato misericordioso, non di coloro che sono incorsi nel tuo disappunto, né di coloro che si

sono smarriti [...], Egli (*Allāh*) dice: Questo è per il mio servo, e il mio servo riceverà ciò che chiede. [**Ahmad (2/241-242)**], **Muslim ((395))**, **Abu Dawūd ((821))**, **al-Tirmidhi ((2953))** e **Ibn Majah ((3784))**.]

I Compagni, che *Allāh* si compiaccia di loro, appresero dal Profeta, (ﷺ), che questa invocazione è uno dei più grandi mezzi per purificare l'anima e rafforzare la fede. Se il servo si prepara per questo, eseguendolo da servo desideroso di presentarsi tra le mani del suo Signore, in cerca di Lui, in attesa della Sua misericordia e grazia, *Allāh* lo accetta. E il servo trae aiuto da *Allāh*, gloria a lui, in tutti i suoi affari e azioni.

La serenità e conforto dell'anima

Quando qualcosa affliggeva il Profeta (ﷺ) pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, pregava.] Abu Dawūd ((1319)) e Ahmad ((5/388)) [e il suo conforto è stato fornito nella preghiera.]Ahmad (3/128 e 199 e 285) An-NASA 'i (7/61) e al-Hakim (2/160)[Il profeta, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, insegnò i suoi compagni di compiere molte azioni di Sunnah e di Nawafil per aumentare la loro connessione con il loro Signore, e per assicurare le loro anime con esse, di modo che la preghiera diventasse un'arma importante per risolvere le proprie preoccupazioni e problemi.

La preghiera è una barriera contro i peccati:

Disse l'Altissimo: [...] Recita ciò che ti viene ispirato dal Libro e pratica la preghiera con devozione: in verità la preghiera distoglie dalla nefandezza e dagli atti riprovevoli. E invocare *Allāh* è l'atto più meritevole, e *Allāh* sa bene ciò che fate. ﴿45﴾. **Surat Al-'Ankebūt 45**

Quando i Compagni, che *Allāh* si compiacesse di loro, eseguivano le loro preghiere, rilassavano con essa le loro anime e acquisivano una forza motrice per compiere buone azioni e mantenersi lontano dal male e instillavano nelle loro anime l'osservanza di *Allāh* - il Potente e il Sublime – ed i suoi limiti, superando gli impulsi della passione, e lottando contro l'anima, così la preghiera era per loro un recinto impenetrabile che li proteggeva dal cadere nei peccati. Inoltre, i Compagni, che *Allāh* si compiacesse di loro, erano certi che la preghiera espia i peccati ed eleva i gradi. *Allāh* Altissimo disse: [...] E praticate la preghiera con devozione mattina e sera, e parte della notte. In verità le opere buone cancellano quelle cattive. Quello è un monito per i devoti. ﴿114﴾ **Surat Hūd 114**

E altri buoni effetti educativi e psicologici che si combinano insieme e il servo praticante li guadagna, così la preghiera svolge il suo ruolo nel

purificare l'anima ed elevarla, e si realizza il detto del Messaggero di *Allāh*, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui: "**La preghiera è luce**" Muslim (223), al-Tirmidhi (3517), Al-Nasa'i (6-5/5), Ibn Maja (280) e Ahmad (343 ,5/342, e 344) [. La preghiera è una luce che illumina il percorso della guida per il suo proprietario, gli impedisce di commettere peccati e lo guida alle opere rette. È una luce nel cuore di suo praticante per quanto egli trova della dolcezza della fede e il piacere dell'invocazione con il suo Dio. Una luce che dona all'anima purificazione, tranquillità e conforto, e ciò che fornisce sicurezza e serenità. Una luce visibile sul volto di chi la esercita in questo mondo, e con cui si manifestano la luminosità e lo splendore del viso: diversamente da colui che trascura la preghiera. È una luce nel Giorno della Resurrezione.

Allāh Onnipotente disse: [...] Il giorno in cui vedrai i credenti e le credenti avanzare con aure di luce davanti e alle loro destre, quel giorno sentirete il Buon Annuncio: Paradisi sotto cui scorrono fiumi, dove resteranno in eterno; quello sarà il grande successo! ﴿12﴾ **Surat Al-Ĥadīd 12**

I Compagni erano soliti invocare *Allāh*, supplicare, recitare del Nobile Corano, ascoltandolo, cogliendo le ore virtuose nella preghiera notturna, e stimolando l'anima alla contemplazione e la presenza del cuore ai luoghi della perfezione. Questi furono i maggiori benefici che i Compagni ottennero dagli effetti del ricordo, della supplica e della recitazione e dell'invocazione ad *Allāh*, e raggiunsero degli stadi di servitù che elevano la loro posizione con *Allāh* Onnipotente.

Il Messaggero di *Allāh* pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, disse: "Disse *Allāh* - l'Onnipotente - Sono vicino al pensiero del mio servo mentre mi pensa, e sono con lui mentre mi ricorda. E Se si ricorda di me interiormente, io mi ricorderò interiormente di lui, e se si ricorderà di me in un'assemblea, lo ricorderò in un'assemblea migliore (cioè nell'assemblea degli angeli) e se si avvicina a me per un palmo di mano, io mi avvicino a lui di un cubito; e se si avvicina a me di un cubito, io mi avvicino a lui di un metro. E se viene da Me camminando, io vado da lui correndo". Al-Bukhari (7405) e Muslim (2675)

Uno dei più grandi tipi del ricordo praticato dai benedetti Compagni -*Allāh* li benedica – è recitare il Corano, che fece sì che l'amore di *Allāh* divenne maggiore nei loro cuori, e aumentò il loro timore di Lui- l'Onnipotente. Il Corano li ha guariti dalle malattie, e in loro si adempì la parola di *Allāh* Onnipotente: [...] E facciamo scendere del Corano ciò che è Guarigione e Misericordia per i credenti, e non

fa che aumentare agli ingiusti la sconfitta. ﴿82﴾ **Surat Al-Isrā' 82**

Disse l'Onnipotente: [...] E se ne avessimo fatto un Corano non arabo, avrebbero detto: "Se avesse almeno spiegato i Suoi versetti sia in non arabo che in arabo!" Di: "Esso è, per quelli che hanno creduto, Guida e Guarigione, e quelli che non credono hanno sigilli nelle orecchie ed è per loro oscuro, quelli vengono chiamati da un luogo lontano. ﴿44﴾ **Surat Fuṣṣilet 44**

E Lui, l'Altissimo, disse: [...] E i credenti, i cui cuori si rasserenano con l'invocazione di *Allāh*: è con l'invocazione di *Allāh* che i cuori si rasserenano. ﴿28﴾. **Surat Al-Ra`ad 28**

I Compagni con la supplica ebbero grandi storie, poiché il Profeta pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui gli insegnò che essa fu la più chiara manifestazione della schiavitù, e dell'invocazione ad *Allāh* l'Onnipotente. Disse il Messaggero di *Allāh*, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui "la supplica è adorazione" Abu Dawood (1479), At- Tirmidhi (3372), Ibn Majah (3828), Ibn Hibban (887) e Al-Haki, (1/491) [e l'Onnipotente comandò ai suoi servi di pregare e minacciò coloro che disdegnano di farlo come se ignorasse il suo Signore.

Disse l'Altissimo: [...] E il vostro Dio dice: "InvocateMi ed esaudirò." In verità quelli che, per superbia, non mi adorano entreranno nell'Inferno umiliati. ﴿60﴾ **Surat Ghāfer 60**

Ibn Kathir - che *Allāh* abbia pietà di lui - disse: "Sono arroganti riguardo alla mia adorazione; Cioè: rifiutare di pregare, e confessare Unità di *Allāh*."

Il Profeta, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, era solito spiegare a loro il bisogno del cuore di nutrirsi costantemente del ricordo, della supplica e la recitazione del Corano, in modo che questa fosse per loro un'immunizzazione dalle malattie e le deficienze, e spiega loro cosa è desiderabile per un musulmano di suppliche e ricordi al mattino e alla sera, e quando entra o esce di casa, all'entrata nel mercato, quando mangia, vestirsi e altre azioni quotidiane: In modo che rimanga in una protezione permanente da ogni malattia, e se soffre di una malattia accidentale, come ansia, depressione, disturbi o altro, queste suppliche e ricordi fanno da un balsamo curativo, con cui i cuori si tranquillizzano e le anime si ravvivavano, e tra quei ricordi e suppliche aforistiche che il Messaggero di *Allāh*, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, insegnò ai suoi compagni, furono le suppliche nei tempi di restrizioni e angoscia; Come "La ilaha illa *Allāh* ul-Azimul-Halim. La ilaha ill*Allāh* u Rabbul-'Arshil-'Azim. La ilaha ill*Allāh* u Rabbus-samawati, wa Rabbul-ardi, wa Rabbul-'Arshil- Karim. (non c'è

altro Dio che *Allāh* l'Incomparabilmente Grande, il Compassionevole. Non c'è altro Dio che *Allāh* il Signore del Trono Possente. Non c'è altro Dio che *Allāh* il Signore dei cieli, il Signore della terra, e dell'Onorevole Trono)." Al-Bukhari (6345) e Muslim (2730)

Il Messaggero di *Allāh*, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, insegnò ai suoi compagni come rivolgersi ad *Allāh* Onnipotente nei momenti di difficoltà perché trovino sicurezza e serenità, perché non si spaventino o si preoccupino, e siano certi che *Allāh* è con loro, che li appoggia, si prende cura di loro e li sostiene, e che risponde alle suppliche di chi è in bisogno. L'Onnipotente disse: [...] O chi è Colui che esaudisce la preghiera del supplicante, se lo supplica, e sventa il male e vi rende eredi della terra? C'è un'altra divinità insieme ad *Allāh*? **أَأَلَهُ مَعَ اللَّهِ** Quanto poco ricordate! ﴿62﴾

Il ricordo e la supplica, la recitazione del Corano, lo svegliarsi di notte per pregare ed i diversi Nawafil, hanno un grande effetto sulla purificazione dell'anima e sull'elevazione dello spirito. Qualunque cosa scriviamo su questo argomento, non possiamo racchiuderlo in pagine o libri. Questa è solo una parte del tutto e poco di tanto.

Secondo. Purificazione mentale:

L'educazione del Profeta, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, fu completa perché deriva dal Nobile Corano, che si rivolgeva all'uomo come un tutto costituito da anima, corpo e la mente. L'educazione Profetica si è concentrata sull'educazione del compagno per sviluppare la sua capacità di considerare, meditare, contemplare e riflettere; Perché questo è ciò che serve per portare i fardelli della Da'wah a *Allāh*, e questa è una richiesta coranica, menzionata dal Signore - l'Onnipotente – nel Corano, disse: [...] Di: "Osservate ciò che è nei cieli e in terra." Ma a che servono i segni e gli avvertimenti a gente che non crede? ﴿101﴾ **Surat Yūnus 101.**

E disse: [...] Di: "Percorrete la terra e osservate come *Allāh* iniziò la creazione; poi *Allāh* darà inizio alla resurrezione. In verità *Allāh* è Onnipotente. ﴿20﴾ **Surat Al-'Ankebūt 20**

Disse: [...] Un Libro benedetto, che abbiamo fatto scendere a te, così che riflettano sui Suoi insegnamenti e se ne ricordino quelli che hanno intelletto. ﴿29﴾ **Surat Šā-ād 29**

E disse l'Eccelso: [...] L'uomo guardi al suo alimento: ﴿24﴾ in verità abbiamo versato l'acqua a fiotti, ﴿25﴾ poi fessurato il suolo a fondo,

﴿26﴾ facendovi crescere campi di grano ﴿27﴾ e viti e cibo per il bestiame ﴿28﴾ e ulivi e palme ﴿29﴾ e giardini rigogliosi ﴿30﴾ e frutta e pascoli, ﴿31﴾ per voi e per il vostro bestiame. ﴿32﴾ **Surat ‘Abese 32-24**

La mente è una delle più importanti facoltà umane. *Allāh* - l’Onnipotente - ne fece il fulcro degli incarichi: ciò che è privo della mente per pazzia o altro, non gli vengono attribuiti comandi e non assume incarichi, *Allāh* disse: [...] E non seguire ciò che non conosci: in verità l’udito, la vista e il cuore, tutti insieme, sono sotto la Sua responsabilità. ﴿36﴾ **Surat Al-Isrā’ 36**

L’intelletto è un dono di *Allāh* sull’uomo mediante la quale è in grado di ricevere e comprendere la conoscenza. Pertanto, il Nobile Corano stabilì un metodo per educare la mente, che il Messaggero di *Allāh*, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, seguì per educare i suoi compagni, **i punti principali di questo approccio sono:**

Liberare la mente dei postulati basati su congetture e supposizioni, o dipendenza e imitazione. Il Sacro Corano ammonì contro questo nel versetto seguente, L’Onnipotente disse: [...] senza saperne niente, seguendo solo congetture, e in verità le congetture non sostituiscono in nulla la Verità! ﴿28﴾ **Surat Al-Næjm 28**

Impegnare la mente a indagare e verificare, disse *Allāh* Onnipotente [...] O Credenti, se vi arriva un malvagio con delle notizie, accertatevi, per evitare di fare danno agli altri, senza rendervene conto, e che dobbiate poi pentirvi della vostra azione. ﴿6﴾ **Surat Al-Hujurat 6**

Invitare la mente a riflettere e contemplare le leggi dell’universo. *Allāh* Onnipotente disse: [...] E non creammo i cieli e la terra, e ciò che c’è di mezzo, se non con Verità. ﴿85﴾ **Surat Al-Hijr 6**

4. Invitare la mente a meditare sulla saggezza di ciò che *Allāh* chiarì per i suoi servitori di culto, trattamenti, morali, etichetta e uno stile di vita completo, in pace e in guerra, in residenza e in viaggio; Perché questo fa maturare la mente e la sviluppa. Conoscendo quella saggezza, dà alla sua mente le migliori opportunità di applicare la legge Divina nella sua vita, e non cerca di spostarla a causa di quanto porta della serenità, della tranquillità e della felicità per l’umanità, e perché *Allāh* - Gloria a Lui – legiferò quanto legiferato solo per questo.

Disse- gloria a Lui: [...] E perché non mangiate ciò su cui è stato fatto il nome di *Allāh*, e vi ha chiarito le cose che Lui vi ha proibito – a meno

che non vi siate obbligati? E in verità molti si perdono a causa dei loro capricci, senza sapere: in verità il tuo Dio è Colui che conosce meglio i trasgressori. ﴿119﴾ **Surat Al-An'ām 11**

- Invitare la mente a riflettere la Sunna di *Allāh* nelle persone nel corso della storia umana, e lascia che l'osservatore impari la storia dei padri, dei nonni e degli antenati e mediti sulle leggi di *Allāh* nelle nazioni, nei popoli e nei paesi. *Allāh* Onnipotente disse: [...] Non vedono quante stirpi abbiamo distrutto prima di loro? Li abbiamo resi capaci sulla terra più di quanto abbiamo reso voi. E inviammo la pioggia su di loro a scrosci, e abbiamo fatto scorrere fiumi sotto di loro; poi li abbiamo distrutti a causa dei loro peccati, e poi abbiamo creato dopo di loro altre stirpi. ﴿6﴾ **Surat Al-An'ām 6**

E disse: [...] E abbiamo già distrutto dei popoli prima di voi perché erano ingiusti; anche se arrivarono da loro i messaggeri con le Evidenze, non li hanno creduto. È così che ripaghiamo il popolo criminale. ﴿13﴾ Poi abbiamo fatto di voi eredi in terra, dopo di loro, per osservare le vostre azioni. ﴿14﴾. **Surat Yūnus 14-13**

E disse -Gloria a Lui: [...] Non hanno forse percorso la terra per rendersi conto di quale fu la fine di quelli che li hanno preceduti? Quelli furono dotati di maggiore forza e coltivarono la terra e la popolarono più di quanto l'abbiano popolata questi, e vennero loro i messaggeri con le chiare Evidenze: *Allāh* non fu ingiusto verso di loro, ma furono loro ingiusti verso sé stessi. ﴿9﴾ **Surat Al-Rūm 9**

Questi nobili versi guidavano i compagni ad usare la loro mente secondo la prospettiva Divina affinché le loro menti non siano persi nel vagare in cui si sono smarriti molti filosofi, che hanno santificato la mente e le hanno dato più di quanto meriti, e questa educazione coranica aveva grandi implicazioni pratiche.

Terzo. Educazione fisica

Il Profeta, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, desiderava elevare fisicamente i suoi compagni, e trasse le origini di tale educazione dal Sacro Corano, in modo che il corpo svolga la sua funzione, per la quale è stato creato, senza stravaganza o avarizia, e senza favorire una delle sue energie a scapito di un'altra.

Allāh insegnò i propri servi tramite il Corano, ciò reso lecito delle cose buone, e ciò reso proibito delle cose cattive, e negò a coloro che si

privano a loro scelta delle cose buone, disse: [...] Di': "Chi ha proibito gli ornamenti di *Allāh*, che Lui ha creato per i Suoi servi, e le cose buone del Suo sostentamento?" Di': "Tutto ciò è per i credenti in questa vita, ed è solo per loro nel Giorno della Resurrezione. È così che chiariamo i Nostri segni a gente sapiente. ﴿32﴾ **Surat Al 'A`rāf 32**

Non c'è dubbio che quando una persona soddisfa i suoi bisogni fisici, può quindi svolgere le funzioni che *Allāh* gli ha assegnato in questo mondo: come il culto di *Allāh*, l'ereditare la terra, la sua costruzione, il conoscersi e la cooperazione nella giustizia e nella devozione con i fratelli nella religione; Pertanto, il Nobile Corano stabilì i bisogni del corpo umano come segue:

Regolare il bisogno di cibo, bevanda, disse l'Altissimo: [...] O figli di Adem! ﴿آدم﴾ Indossate i vostri migliori abiti quando entrate in qualsiasi masjid, e mangiate e bevete e non sprecate: in verità Lui non ama i licenziosi. ﴿31﴾ **Surat Al 'A`rāf 31**

Regolamentare il bisogno di vestiario, rendendo un abbigliamento obbligatorio che copra le parti intime, protegga il corpo dagli attacchi di caldo e freddo, e raccomandare cosa sia un ornamento quando si va in moschea. L' Onnipotente disse: [...] O figli di Adem! ﴿آدم﴾ Indossate i vostri migliori abiti quando entrate in qualsiasi masjid, e mangiate e bevete e non sprecate: in verità Lui non ama i licenziosi. ﴿31﴾ **Surat Al 'A`rāf 31**

La necessità di avere domicilio, dicendo: [...] E *Allāh* vi ha reso le vostre case rifugio, e vi ha fatto delle pelli degli animali tende, che trovate leggere il giorno della partenza e quando vi accampate. E dalle lane di questi e dai loro peli e dai loro crini fabbricate alcuni oggetti e utilità per un certo tempo. ﴿80﴾ **Surat Al-Næhl 80**

Regolare la necessità del matrimonio e della famiglia legalizzando il matrimonio, ma raccomandandolo in alcuni casi e il divieto di adulterio, di prendere amanti, l'omosessualità, disse: [...] e quelli che proteggono le loro intimità – ﴿5﴾ tranne con le loro mogli e con le schiave che possiedono: in quel caso loro non sono da incolpare. ﴿6﴾ Ma quelli che desiderano trasgredire, saranno i trasgressori. ﴿7﴾ **Surat Al-Mu`minūn 7-5**

Regolare la necessità di proprietà e sovranità, consentendo proprietà di denaro e immobili, secondo controlli legittimi, disse l'Altissimo: [...] Credete in *Allāh* e nel suo Messaggero e donate da ciò che vi ha fatto ereditare: quelli tra voi che hanno creduto e hanno donato, avranno grande ricompensa. ﴿7﴾ **Surat Al-Ĥadīd 7**

L'Islām, regola la sovranità vietando l'oppressione, l'aggressione e l'oppressione, disse l'Altissimo: [...] E chi è più malfattore di chi inventa sul conto di *Allāh* delle menzogne, o smentisce i Suoi Segni? In verità gli ingiusti non possono avere successo! ﴿21﴾ **Surat Al-An'ām 21**, disse: [...] E il popolo di Nūh ﴿نُوح﴾, quando smentirono i messaggeri, li facemmo annegare, facendone un esempio per gli uomini, e preparammo per gli ingiusti una dolorosa punizione. ﴿37﴾ **Surat Al-Furqān**, e disse: [...] In verità *Allāh* ordina la giustizia e la carità, e di fare del bene ai consanguinei, e dissuade dalla nefandezza, dall'atto riprovevole e dalla trasgressione. Lui vi avverte, così che ricordiate. ﴿90﴾ **Surat Al-Nāhl 90**, Regolare il bisogno di lavoro e successo rendendo necessario che il lavoro sia lecito e non dannoso per nessuna delle persone. *Allāh* invitò i musulmani a lavorare in questo mondo ciò che garantiva loro di eseguire il fardello della Da'wah e della religione, e ciò che conservano presso *Allāh* Onnipotente, l'Altissimo disse [...] Dissero:"Ci è stato fatto del male prima che tu venissi e dopo la tua venuta!" Disse:"Forse il vostro Dio distruggerà il vostro nemico e vi farà vicari in terra per vedere cosa vi farete. ﴿129﴾ **Surat Al 'A`rāf 129**, *Allāh*, inoltre, collegò la scienza con la fede in molti dei versetti del Corano, e mise come condizione che l'opera fosse buona, disse l'Onnipotente: [...]In verità quelli che hanno creduto e hanno fatto il bene, in verità sappiano che Noi non manchiamo mai di ricompensare i benefattori. ﴿30﴾ **Surat Al-Kehf 30**, e raccomandò la perfezione nell'operare, disse: [...]In verità *Allāh* ordina la giustizia e la carità, e di fare del bene ai consanguinei, e dissuade dalla nefandezza, dall'atto riprovevole e dalla trasgressione. Lui vi avverte, così che ricordiate. ﴿90﴾ **Surat Al-Nāhl 90**. Avvertì, Gloria a Lui, del compiacimento e della vanità, e ingannarsi dalla grazia, disse: [...] E quante comunità ingrato dalla vita lussuosa abbiamo distrutto! Ecco le loro case, che non furono abitate, dopo di loro, se non poche. E Noi siamo gli eredi. ﴿58﴾ **Surat Al-Qaşaş**

Queste sono alcune delle basi su cui si basava l'educazione Profetica dei corpi, in modo che potessero sopportare i fardelli della Jihad, le avversità della Da'wah e le difficoltà della vita.

Il Profeta, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, sollevò i suoi compagni sul metodo nobile, il metodo per purificare le anime, illuminare le menti, preservare e rafforzare i corpi per preparare l'equilibrata personalità islamica Divina. In vero l'educazione del profeta, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, riuscì a raggiungere i suoi obiettivi prefissati.

Quarto. L'educazione dei Compagni ai nobili morali e purificarli dalla cattiva condotta

I nobili morali sono una parte importante della fede; La fede corretta non è priva di morale, e il Messaggero di *Allāh*, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, educò i suoi compagni ai nobili morali, con vari metodi, e lui, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, gli avrebbe recitato ciò che fu rivelato dal Corano, e se lo udirono e lo contemplarono, seguirono le sue commendazioni.

Colui che contempla il Corano Mekkano, lo trova che pieno di sollecitazione per i nobili morali e per la purificazione dell'anima da tutto ciò che ostacola il suo cammino verso *Allāh*. Il Messaggero di *Allāh*, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, è l'esempio perfetto e il buon educatore per la nazione, era di buon morale poiché l'Altissimo disse" [...] e in verità hai un carattere nobile ﴿4﴾ **Surat Al-Qalem 4**, e il significato del versetto è chiaro, cioè: comanda a quello che *Allāh* ha comandato, proibisce di quello che *Allāh* ha proibito e questo significa che in verità hai un carattere nobile con cui stato scelto nel Corano.

Aisha, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, quando le è stata chiesto della morale del Messaggero di *Allāh*, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, disse:"la morale del Profeta di *Allāh*, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, era il Corano" [muslim (746), Ahmad (54/6) e Abu Dawūd (1342)]. E *Allāh*, l'Altissimo, unì il nostro Profeta con nobili morali nel versetto: [...] Attieniti al perdono e imponi il bene e allontanati dagli ignoranti. ﴿199﴾ **Surat Al 'A`rāf 199**. Mujahid disse nel significato del versetto: Significa: Prendi il perdono dalla morale delle persone e dalle loro azioni senza umiliazioni, come accettare scuse, perdono e clemenza, e lasciare l'indagine nella ricerca e cercare le loro verità interiori.

Ibn Abbas, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse nel detto dell'Onnipotente: [...] E imponi il bene [...], cioè il monoteismo e poi diritti di servitù e i diritti degli schiavi, e poi L'Onnipotente disse: [...] e allontanati dagli ignoranti [...] cioè se l'ignorante ti insulta, non trattarlo con follia come disse l'Onnipotente: [...] E i servi del Compassionevole sono quelli che camminano umilmente in terra e quando sono provocati dagli ignoranti, rispondono:"Pace!" ﴿63﴾ **Surat Al-Furqan 63**, e questo era la morale del Profeta, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui," era il migliore delle persone nel carattere" [Bukhari (6203) e Muslim (659)].

Il Profeta, (ﷺ), educava i suoi compagni alle buone morali e li incoraggerebbe a farlo, perché il Profeta, (ﷺ), disse: "Niente sarà più pesante sulla bilancia del credente nel Giorno della Resurrezione che buon morale, e Allāh Onnipotente odia l'osceno" [Abu Dawūd (4799)] e al-Tirmidhi (2002) e Ibn Hibban (476)].

Il Messaggero di *Allāh*, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, fu chiesto cosa ammette di più le persone in Paradiso? disse: "Temi di *Allāh* e buone morale". ed è stato chiesto cosa spinge le persone a entrare di più all' inferno? Disse: "La bocca e la vagina" [Ahmed (392/2), Al-Tirmidhi (2004), Ibn Majah (4246), Ibn Ḥibbān (476) e Al-Bukhari in Al-Adab Al-Fard (289 e 294)], e il Messaggero di *Allāh*, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, spiegò ai suoi compagni la grande ricompensa delle buone morali, disse: il più amato di voi e il più vicino a me nel Giorno del Giudizio colui che hanno le migliori morali, e il più odiato di voi per me, e il più lontano da me nel Giorno della Giudizio, sono i loquaci, gli sbandati e gli arroganti". Dissero: O Messaggero di *Allāh*! Abbiamo saputo (quelli loquaci e sbandati), quindi quali sono quelli che sono arroganti? Disse: "L'arrogante" [Tirmidhi (2018)].

Il chiacchierone: è colui che parla molto senza benefici religiosi. **lo sbandato:** è colui che parla con pienezza, magnificenza ed eloquenza, e dimostrando la sua superiorità sugli altri, e **l'arrogante** è colui che si espande nel discorso, e apre la bocca con esso, e la sua origine: da al-Fiqh, che è pienezza.

Il Profeta, (ﷺ), seguì l'approccio coranico nell'educare i suoi compagni sui nobili morali e la morale fu mostrata con il culto e la fede allo stesso tempo perché la relazione tra morale e fede diventa chiara nel Libro di Allāh Onnipotente. Allāh, Gloria a Lui, ha chiarito al Suo Messaggero, pace e benedizioni di Allāh siano su di lui, ed i musulmani, le caratteristiche della fede in cui i credenti credono con (non c'è altro Dio che Allāh), e le caratteristiche dell'ignoranza che i credenti dovrebbero rifiutare, e la verità: condannare le caratteristiche dell'ignoranza iniziò dal primo momento, con la condanna della corruzione delle loro percezioni di fede continuando con lui fino alla fine. I nobili morali non sono cose secondarie in questa religione e non sono limitate ad un quaderno specifico del comportamento umano, piuttosto è uno dei suoi pilastri, poiché contiene tutto il comportamento umano, così come tutte le manifestazioni comportamentali di un chiaro carattere morale sono la traduzione pratica della credenza e della fede

corretta. Perché la fede non è solo un sentimento nascosto nella coscienza; Piuttosto è anche un apparente atto comportamentale, così che quando non vediamo quel comportamento pratico, o quando vediamo il contrario, abbiamo il diritto di chiedere: dov'è la fede? Qual è il suo valore se non si trasforma in un comportamento?!

Pertanto, troviamo il Sacro Corano collega fortemente tra i nobili morali e la credenza, Gli esempi di questo sono molti di cui Allāh Onnipotente disse: [...] Trionfarono in verità` i credenti, ﴿1﴾ quelli che sono umili durante la preghiera, ﴿2﴾ e quelli che evitano i vaniloqui, ﴿3﴾ e quelli che osservano l'obbligo della <Zekēt', ﴿4﴾ e quelli che proteggono le loro intimità – ﴿5﴾ tranne con le loro mogli e con le schiave che possiedono: in quel caso loro non sono da incolpare. ﴿6﴾ Ma quelli che desiderano trasgredire, saranno i trasgressori. ﴿7﴾ E quelli che rispettano i patti e osservano gli impegni presi, ﴿8﴾ e quelli che sono puntuali nelle loro preghiere: ﴿9﴾ quelli saranno di sicuro gli eredi, ﴿10﴾ che erediteranno il Paradiso, restandovi in eterno. ﴿11﴾ **Surat Al-Mu'minūn 11-1**

Il versetto inizia con la relazione di successo ai credenti con questa affermazione: In verità [...] Trionfarono i credenti [...]. Poi descrive questi credenti con quella lunga e dettagliata descrizione che mette in evidenza l'aspetto morale di quei credenti, suggerendo un chiaro suggerimento che queste caratteristiche - da un lato - sono il frutto della fede e la fede, da un altro lato, è un comportamento tangibile tradotto dalla credenza nascosta.

Prima di tutto, sono concentrati nelle loro preghiere, perché questo è il primo criterio di un vero credente: quella sua preghiera - il momento in cui sta in adorazione del suo Signore, ricordandolo nel suo cuore, connesso a Lui nella sua anima - è una preghiera di umiltà che evidenzia la sincerità del rapporto con Allāh ; il cui battito cardiaco e la cui temperatura aumentano durante la preghiera, dissuadono quindi la sura con un altro significato comportamentale: che sono esposti a chiacchiere oziose; le chiacchiere oziose non fanno presagire un'anima seria, e la vera fede lascia in eredità all'anima seria ciò sentendo di pesanti costi e serietà, e la serietà non è sempre accigliata. Piuttosto le chiacchiere oziose – da un altro lato – non sono compatibili con la serietà del sentire la grandiosità dell'onestà che l'uomo tiene davanti al suo Creatore, allora questi credenti devono avere sensibilità nei loro cuori per il diritto di Allāh sul loro denaro, che è Zakēt.

Devono essere obbedienti ai comandi di *Allāh* nei rapporti sessuali; Non trasgrediscono i limiti di *Allāh* e si attengono ai suoi comandi nella loro relazione sociale; Quindi, conservano la fiducia e si prendono cura dell'alleanza, ed

è così intendiamo la comprensione della morale dei Compagni, poiché è un frutto naturale della corretta fede, nonché del culto vivo e sottomesso di *Allāh*. Così che imparano dal Nobile Corano e dalla guida del loro amante onesto e degno di fiducia, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui.

Il Sacro Corano tracciò per loro un quadro dettagliato della personalità credente e l'adorazione ne è stata il primo aspetto chiaro. Così guardarono come *Allāh* ha fatto nelle descrizioni dei credenti la prima descrizione per loro l'umiltà nella preghiera, e l'ultima delle loro descrizioni della loro conservazione, e li descrisse con l'atto di zakat che è un atto di adorazione, insieme con le altre virtù morali.

Il Sacro Corano mette in evidenza una volta l'aspetto dell'adorazione e l'aspetto della moralità un'altra volta per occasioni e considerazioni che rendono necessaria questa evidenziazione, nella Surat Al-Dhēriyēt l'interesse dell'adorazione per la descrizione dei credenti. [...] dove riceveranno ciò che li ha dato il loro Dio: in verità in passato erano pii: ﴿16﴾ dormivano poco nella notte﴿17﴾ e nell'ultima parte della notte imploravano perdono, ﴿18﴾ e parte dei loro beni era diritto dei mendicanti e dei bisognosi. ﴿19﴾ **Surat Al-Dhēriyēt 19-16**

Nella sura di Al-Ra`ad, è stata prestata attenzione all'aspetto morale nel descrivere le persone con intelletto, *Allāh* disse: [...] Chi è consapevole che in verità ciò che ti è stato fatto scendere dal tuo Dio è la Verità, può essere paragonato al cieco? In verità a ricordarlo sono quelli che hanno intelletto, ﴿19﴾ quelli che mantengono il Patto con *Allāh* e non rompono l'accordo, ﴿20﴾ e quelli che rinsaldano ciò che *Allāh* ordinò di mantenere unito, e temono il loro Dio e temono un rendiconto severo. ﴿21﴾ E quelli che hanno pazientato desiderando il volto del loro Dio, e hanno praticato la preghiera con devozione e hanno condiviso ciò che abbiamo loro donato, sia in segreto, sia apertamente, e hanno respinto l'azione cattiva con quella buona: a quelli è riservato il premio della dimora suprema:﴿22﴾ **Surat Al-Ra`ad 22-19**

Sebbene la maggior parte delle descrizioni qui siano morali - per essere adattate alle persone comprensive - come lealtà, connessione, pazienza e spesa; Ma ciò che si nota in esso è che non si tratta solo di morale (Medinese), ma piuttosto di morale Divina, una morale in cui il significato di adorazione Divine e pietà, essi [...] mantengono il Patto con *Allāh* [...], ma fanno ciò che *Allāh* ha comandato per essere ricompensati, perché temono il loro Signore e temono una cattiva resa dei conti, e sono pazienti; Quindi in tutti i loro modi e comportamenti distruggono [...], il volto del loro Signore [...], in attesa della ricompensa nell'Ultimo Giorno.

I Compagni, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, sono stati educati che l'adorazione è un tipo di moralità. Perché è una questione di lealtà ad *Allāh*, gratitudine per la benedizione, riconoscimento del bello, riverenza per coloro di riverenza e venerazione, e tutte sono nobili morali. La morale dei Compagni era Divina, motivata dalla fede in *Allāh*, piena di speranza nell'Aldilà, e il loro scopo è il piacere e la ricompensa di *Allāh* poiché credevano negli *Ḥadīth* ed eseguivano l'onestà adempivano alle promesse, essendo pazienti durante la sfortuna e l'avversità e nei momenti di angoscia, soccorrendo gli ansiosi, avendo pietà dei giovani, riverendo i vecchi e nutrendo la virtù nel loro comportamento; Tutto questo è per avere la ricompensa da *Allāh* e cercando il bene di *Allāh*. Questi erano i loro motivi e le pieghe delle loro anime, come disse l'Onnipotente: [...] Così *Allāh* li salvò dal male di quel giorno, ricompensandoli con bellezza e gioia. ﴿11﴾ E li premiò per la loro pazienza, con Paradisi e con vesti di seta: ﴿12﴾ **Surat Al-Insān 12-11**

La morale del credente è l'adorazione perché il suo standardo in virtù e vizio, e il suo riferimento in ciò che prende e in ciò che lascia è il comando e il divieto di *Allāh*. La coscienza da sola non è infallibile, e quanti individui e gruppi hanno la coscienza soddisfatta di brutte azioni!

La mente da sola non è sicura perché è limitato dall'ambiente e dalle circostanze, e influenzato da capricci e conflitti, e la grande differenza dei filosofi morali nella scala del giudizio morale, è una chiara prova di ciò, e il costume non ha stabilità, né generale perché cambia di generazione in generazione e in una generazione da paese a paese e in un paese da regione a regione. Quindi il credente è ricorso alla fonte infallibile e sicura che non svia, non dimentica, non si tocca e non si opprime.

Le caratteristiche morali nell'educazione Profetica è una cosa completa che contiene tutto il comportamento umano, tutti i suoi sentimenti e pensieri. Quindi la preghiera ha una morale che è la concentrazione, la parola ha una morale che si allontana dalle chiacchiere oziose, il sesso ha una morale che è adesione ai limiti e ai divieti di *Allāh* e trattare con gli altri ha una morale che ha la mediazione tra avarizia e stravaganza, e la vita di gruppo ha una morale che la questione deve essere con la consultazione tra le persone e la rabbia ha una morale che è il perdono e quando succede un'aggressione da parte dei nemici segue con la morale che è la vittoria cioè: respingere l'aggressione - e quindi non c'è un una sola cosa nella vita di un musulmano che non ha una morale che lo adatti, e non c'è una sola cosa che non abbia una connotazione morale di accompagnamento.

Questa è una questione e l'altra questione è la più importante il quale è la morale nel concetto coranico è per *Allāh* e non gli umani e per nessuno tranne *Allāh*. L'onestà è per *Allāh*, l'adempimento dell'alleanza è per *Allāh* e l'evitamento dei tabù nei rapporti sessuali è per *Allāh*, il perdono è per *Allāh*, la vittoria dall'oppressione è per *Allāh* e la perfezione del lavoro è per *Allāh*, tutti questi sono adorazioni di *Allāh*, presentati solo a *Allāh* solo temendo e pietà per *Allāh*, e aspettando il suo piacere e questo non è un affare umano per guadagno o perdita, ma piuttosto è un patto fatto con *Allāh* (27).

Allāh disse: [...] Di': "Venite, vi dico cosa il vostro Dio vi ha proibito: "Non associate nulla a Lui; siate benevoli verso i genitori; non ammazzate i figli per paura della povertà ﴿ وَلَا تَقْتُلُوا أَوْلَادَكُمْ مِنْ إِمْلَاقٍ ﴾, perché noi provvederemo sostentamento per voi e loro ﴿ نَحْنُ نَرْزُقُكُمْ وَإِيَّاهُمْ ﴾, e non avvicinatevi alle nefandezze – sia esteriori che interiori – e non uccidete nessuno se non per giustizia, ciò *Allāh* lo ha proibito. Questo Lui vi ha raccomandato affinché riflettiate! ﴿ 151 ﴾ E non vi avvicinate ai beni dell'orfano, se non nel modo che gli è favorevole ﴿ وَلَا تَقْرَبُوا مَالَ ﴾, fino alla sua maggiore età. E misurate e pesate con giustizia: non imponiamo a nessuna anima se non ciò che può fare. E quando vi esprimete, siate giusti, anche se riguarda un familiare vicino. E mantenete il patto con *Allāh*!" Quello Lui vi ha raccomandato, perché possiate ricordare. ﴿ 152 ﴾

E in verità questa è la Mia retta via: seguitemela! E non seguite altre strade che vi deviano dalla Sua! Quello Lui vi ha raccomandato, perché siate devoti. ﴿ 153 ﴾ **Surat Al-An'ām 153-151**

Questo è il codice etico completo a cui hanno aderito i Compagni del Messaggero e coloro che hanno seguito la loro guida seguendo la retta via di *Allāh*; dunque, dalla credenza è legato fundamentalmente ed in nessun caso non è separato da esso.

Le azioni morali sono incluse in tutti gli aspetti e la rivelazione Divina le eleva a un culmine unico quando le rendono una religione, adorazione e luogo per la ricompensa di *Allāh* Onnipotente, o la sua dolorosa punizione per la trasgressione, e se contempliamo i precedenti versetti di Surat Al-An'ām, troviamo che incluse la cura per le cinque necessità che sono: "Ciò che è necessario per l'istituzione di interessi religiosi e mondani poiché se si perde, gli interessi del mondo non si basano sull'integrità, ma piuttosto sulla corruzione, l'arroganza e la perdita della vita, e nell'aldilà la perdita della salvezza e della beatitudine e il ritorno alla chiara perdita". La

Da'wah del Profeta, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, uno dei suoi obiettivi per riportare le persone agli scopi della Shariah, includendo la conservazione delle cinque necessità poiché i nobili precedenti versetti hanno incluso la cura delle necessità che sono:

Preservare la religione: come disse l'Altissimo [...] *non Lo paragonati a nessuno* [...] anche nel versetto: (E che questa è la mia retta via, quindi seguila e non seguire altre vie, perché ti separeranno dalla sua via.) Una religione non è compatibile con il politeismo con *Allāh* Onnipotente, così Egli, Gloria a Lui, comando ai suoi servi di unirlo all'adorazione e di seguire la sua retta via, che la falsità non le viene dapprima, né da dietro, e li proibì di seguire le vie del diavolo perché queste vie sono di falsità e fuorvia mento, e nel suo comportamento c'è un allontanamento dalla religione della verità seguendo i capricci delle anime e l'ossessione del diavolo, e il Profeta, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, preservò la religione lavorando con essa, lottando per essa, richiedendola, governandola e rifiutando tutto ciò che la contraddisse.

- **Preservare l'anima:** nel detto dell'Onnipotente: [...] *e non ammazzate i figli per paura della povertà*. [...] La Shariah stabilì i mezzi per preservare l'anima [...] e non uccidete nessuno se non per giustizia, ciò *Allāh* lo ha proibito [...]: dalla trasgressione, e tra questi mezzi: il divieto di trasgressione contro di essa, bloccando i pretesti che portano all'uccisione, come la rappresaglia, la necessità di stabilire prove nell'uccisione dell'anima, assicurare la vita e ritardare l'esecuzione della punizione; Quindi se avesse temuto di uccidere uno oltre l'assassino, deve perdonare, nonché l'ammissibilità dei divieti in caso di necessità.
- **Preservare la prole:** Nel detto dell'Onnipotente: Tra le più grandi immoralità c'è la fornicazione che *Allāh* descrisse in un altro versetto come "E non avvicinatevi alle nefandezze – sia esteriori che interiori" Come disse l'Altissimo: [...] E non avvicinate l'adulterio: in verità è una nefandezza e una strada sbagliata. ❖32❖ **Surat Al-Isrā' 32**

Preservare la prole è uno dei pilastri fondamentali della vita, e una delle ragioni per costruire la terra e risiede in essa la forza della nazione, e in essa si teme, cara al destino, protegge la sua religione, si preserva, protegge il suo onore, e il suo denaro; Pertanto, la Sharia interessava di proteggere la prole e di prevenire tutto ciò che avrebbe ostacolato la sua sicurezza e stabiliva controlli e importanti principi legali in questa sezione.

- **D - Preservare i beni:** nel detto dell'Onnipotente: [...] E non vi avvicinate ai beni dell'orfano, se non nel modo che gli è favorevole, fino alla

sua maggiore età [...]. Tra i mezzi per preservare il denaro nella Shariah ci sono: il divieto di aggressione [...] E misurate e pesate con giustizia [...] e il divieto di sprecare denaro, e i limiti prescritti nel patto civile come Il limite del furto, il limite della rapina, la garanzia del danno, la legalità della difesa del denaro, la documentazione e l'attestazione dei debiti, la definizione dell'istantanea, e quanto segue.

- **Preservare la mente:** per quanto riguarda la conservazione della mente, è anche necessario; Perché l'assegnazione di queste questioni è solo per colui la cui mente è libera e non è svolta da una mente corrotta, e nel detto dell'Onnipotente: un riferimento a [...] così che possiate essere devoti [...] e *Allāh* lo sa meglio, e L'Islam proibì tutto ciò che potrebbe corrompere la mente e introdurre in essi difetti.

Dunque, il Sacro Corano insegna e educa i compagni sulle credenze, il culto, la morale e gli scopi della Shariah allo stesso tempo, La morale Divina ha origine dal Nobile Corano che dichiara il monoteismo e la servitù a *Allāh* Onnipotente e questa, a sua volta, è una conferma di base dei fatti e dei principi di questo approccio coranico che seguono tutto questo approccio fondamentale. così è deciso:

1. *Allāh* Onnipotente è l'unica fonte di tutte le leggi, ed è la legge dei valori e delle norme morali che è in armonia con l'istinto e si accorda con una mente sana.

2. La morale è una religione a cui si aderisce, anzi è uno dei principi dell'approccio divino, e non si tratta solo di virtù individuali, etichetta sociale o gusti civili.

3. Le morali sono valori fondamentali nella vita umana, dovrebbero godere di stabilità e quindi impedire ai tiranni di manipolarli o di formarli secondo gli interessi e i capricci (38).

Il Sacro Corano contiene molte etichette uniche che danno la guida più alta nel campo delle virtù e dell'etichetta individuale e sociale. A Surat Al-Isrâ, nobili versetti provenivano da tutti i versi. Incoraggiare un carattere lodevole e alienarsi in modo riprovevole.

Disse l'Altissimo: [...] E il tuo Dio ha deciso che non adoriate altri che Lui e che trattiate bene i genitori: se uno di loro, o entrambi, raggiungessero da te la vecchiaia, non dire loro: "Uffah!" E non rimproverarli, e rivolgili loro parole gentili, ﴿23﴾ e sii umile con loro e rispettoso per compassione,

e di: "o mio Dio, sii Misericordioso verso di loro, come mi hanno cresciuto quando ero ancora bambino!" ﴿24﴾ Il vostro Dio sa meglio ciò che è nei vostri animi. Se siete giusti, in verità Lui sarà Perdonatore con i penitenti. ﴿25﴾ E dona ai familiari ciò che è loro dovuto, e ai poveri e ai viaggiatori, e non sprecare vanamente: ﴿26﴾ in verità quelli che sprecano sono fratelli dei demoni, e il Diavolo è miscredente verso il suo Dio. ﴿27﴾. E se tu fossi costretto a evitarli, desiderando la grazia del tuo Dio, rivolgili loro buone parole. ﴿28﴾ E non far sì che la tua mano ti sia legata al collo, né che tu la stenda tutta, così da essere poi rimproverato e pentito*. ﴿29﴾ In verità il tuo Dio dona a chi vuole la ricchezza, e a chi vuole la toglie: in verità per i Suoi servi, Lui è il Conoscitore, l'Osservatore. ﴿30﴾ E non uccidete i vostri figli per paura del bisogno, Noi provvederemo a loro e a voi: in verità ucciderli è un grave errore. ﴿31﴾ E non avvicinate l'adulterio: in verità è una nefandezza e una strada sbagliata. ﴿32﴾ E non uccidete nessuna anima – cosa che *Allāh* ha proibito – se non secondo giustizia. E a chi è stato ucciso senza alcun motivo, abbiamo dato al suo erede la possibilità di vendicarsi: che non esageri nell'uccidere, in verità è sostenuto dal diritto. ﴿33﴾ E non avvicinatevi ai beni dell'orfano se non nel migliore dei modi, finché non arrivi alla maggiore età. E mantenete i patti, in verità i patti comportano responsabilità. ﴿34﴾ E abbondate nella misura quando misurate. E nel pesare, pesate con giustizia: quella è un'azione più utile e porta a un buon esito. ﴿35﴾ E non seguire ciò che non conosci: in verità l'udito, la vista e il cuore, tutti insieme, sono sotto la Sua responsabilità. ﴿36﴾ E non camminare in terra altezzoso: in verità non riuscirai a perforare la terra e non sarai mai alto come le montagne: ﴿37﴾ Il male di tutto ciò è detestabile presso il tuo Dio. ﴿38﴾. **Surat Al-Isrā' 38-23**

Allāh - Gloria a Lui - ha posto il monoteismo - cioè: Adorazione solo a *Allāh*, al vertice di questo approccio morale attirato dai versi in lode e calunnia. Perché il monoteismo ha infatti un aspetto morale genuino; La risposta a ciò è dovuta alla creazione di giustizia, equità e onestà con se stessi, e l'allontanamento da ciò è in effetti dovuto in primo luogo al focus della cattiva morale, come l'arroganza nell'accettare la verità, l'arroganza nel seguire i Messaggeri per arroganza, o predilezione per l'ipocrisia e la controversia, per vincere, aspettando con ansia il riemergere, o per imitazione e stagnazione sulla familiarità, e l'abitudine con la sua sviamento e calunnia, e tutti loro - e simili - sono cattive maniere che distruggono i loro proprietari e li allontanano dalla verità dopo che è diventata chiara e dalla felicità di entrambi i mondi, con la certezza di se stessi che il sentiero dei Messaggeri è la via per esso.

I versetti successivi menzionano molti modelli morali negli affari della famiglia. come onorare i propri genitori, e i comandamenti contenuti in esso che sono estremamente sublimi, benevoli, e come onorare i parenti e i deboli, e negli affetti di denaro, spendere vietando lo spreco e il comando di essere moderati tra la scarsità applicata e l'eccessiva dispersione. *Allāh* ha allontanato dallo spreco aggiungendolo al male della creazione: in verità quelli che sprecano sono fratelli dei demoni, e il Diavolo ﴿الشَّيْطَانُ﴾ è miscredente verso il suo Dio. ﴿27﴾. **Surat Al-Isrā' 27**. E *Allāh* anche ha allontanato dall'avarizia e astieniti dallo spendere, dipingendolo nell'esempio più brutto: [...] E non far sì che la tua mano ti sia legata al collo [...].

I nobili versetti ordinano per un supremo morale ciò una preoccupazione per la buona parola, se una persona non trova il denaro cercato dalla gente: [...]. E se tu fossi costretto a evitarli, desiderando la grazia del tuo Dio [...]. è un comandamento che ha un grande effetto sulla gentilezza dei rapporti tra di loro: [...]. rivolgiti loro buone parole. [...]. Piuttosto, potrebbero averlo preferito al dare materiale; Soprattutto se è associato alla manna e al danno, dunque i versetti parlano di cattive morali con oppressione e abilità, indurimento del cuore, aridità della misericordia e rigidità dell'affetto generoso, e questo è rappresentato nel suo aspetto criminale cioè l'uccisione, soprattutto l'uccisione della neonata.

Sì, l'omicidio è un reato penale nel Codice penale, ma qui è trattato dal suo punto di vista morale. Che ha lo scopo della prevenzione, lavora per cambiare la volontà e la dirige in una direzione valida per vietare l'atto, criminalizzarlo e riformare la convinzione del suo proprietario: [...] Noi provvederemo a loro e a voi [...], e demolendo i valori sociali ingiusti che ha fatto questo male e lo ha giustificato senza rinnegamento. I versetti vietano la fornicazione che è allo stesso modo un crimine morale basato sulla trasgressione, sull'abuso dell'onore, sulla santità, sullo sperpero della castità, sull'onore e sul disprezzo di ogni nobile dei supremi valori umani.

vieta le cose che sono dovute alla creazione di fiducia o tradimento, serietà o frivolezza, umiltà o arroganza. Per onestà preservare il denaro dell'orfano fino a quando non raggiunge la sua maturità, adempiere l'alleanza e l'adempimento della misura e dell'equilibrio ed essere contro il tradimento. E dalla serietà per una persona preoccuparsi di ciò che gli giova, e non perseguire ciò che non gli interessa o conoscenza: [...] E non seguire ciò che non conosci: in verità l'udito, la vista e il cuore, tutti insieme, sono sotto la Sua responsabilità. ﴿36﴾ **Surat Al-Isrā' 36**, e la massima manomissione è la preoccupazione dell'uomo per ciò che gli è stato proibito di fare. È dalla cara umiltà che una persona sente i suoi limiti,

e conosce il valore di sé, quindi si mette al posto giusto, e dall'arroganza e dalla vanità è quel prolungamento basato sull'ignoranza, l'incoscienza e l'idiozia. [...] E non camminare in terra altezzoso: in verità non riuscirai a perforare la terra e non sarai mai alto come le montagne: ﴿37﴾ **Surat Al-Isrā'37**. Poiché questi comandamenti includono ciò che è giusto per te nella condizione umana, *Allāh* Onnipotente li ha sigillati con il Suo saggio detto: [...] Quello fa parte delle cose sagge che ti ha ispirato il tuo Dio, e non associare ad *Allāh* un'altra divinità, perché sarai gettato nell'Inferno, rimproverato e allontanato. ﴿39﴾

Surat Al-Isrā'39, L'ha chiamata saggezza e l'ha terminata con l'appello al monoteismo e alla proibizione del politeismo come l'ha iniziata. Perché la fede in *Allāh* Onnipotente è la chiave di ogni bene e il suo custode, e l'incredulità in Lui è la chiave di tutto il male e la sua causa.

Ecco come fu l'educazione della gente credente da parte del Nobile Corano, poiché si basava sulla coltivazione di buoni costumi e sul rifiuto di quelli cattivi.

Quinto. Educare i Compagni sulla morale nobile attraverso le storie coraniche

Le storie coraniche sono ricche di esortazioni, saggezza, principi dottrinali, direttive morali, metodi educativi e considerazione delle nazioni e dei popoli. Le storie coraniche non sono questioni storiche che avvantaggiano solo gli storici. Piuttosto, è più alto, più onorevole e migliore di tutto questo, perché le storie coraniche sono piene di monoteismo, conoscenza, nobile morale, argomenti razionali, intuizioni, promemoria e meravigliosi dialoghi.

Vi darò un esempio dalla storia di Giuseppe, pace di *Allāh* su di lui, meditando sull'aspetto della morale che si presentava nelle sue scene meravigliose. Saggi e studiosi di morale dicevano: "Gli affari della nazione non sono organizzati se non con i riformatori, gli uomini d'affari affermati, e guide virtuose, che hanno condizioni e costumi consueti; Se l'incaricato gli affari era un profeta; Ha quaranta tratti che hanno menzionato, tutti sono modi e virtù con cui guida la sua nazione, e se è un capo virtuoso, sono soddisfatti di alcune delle quaranta condizioni. Il nostro profeta Giuseppe ha raggiunto la perfezione dei Messaggeri e la bellezza dei Profeti ed è venuto nella sua biografia di ciò che i saggi delle nazioni lo prendono come una guida per scegliere i più qualificati negli affari del lavoro poiché ha raggiunto il re e la profezia. Non accettiamo la profezia perché è interrotta, ma menzioniamo ciò che si addice alla posizione della presidenza della città virtuosa e ne menzioniamo dodici, che sono le caratteristiche più

importanti del capo della città virtuosa, per essere un ricordo per coloro che riflettono sul Corano e un monito per gli istruiti che lottano per le virtù”.

Le qualifiche più importanti chiesti dei saggi, che debba avere il presidente della città virtuosa:

1. Astinenza dai desideri; per controllarsi e per guadagnare la sua forza psicologica: [...] E lei lo tentò, e lui avrebbe fatto lo stesso se non avesse visto il segnale del suo Dio. Così allontaniamo da lui il male e la nefandezza: in verità lui era uno dei Nostri fedeli servitori. ﴿24﴾ **Surat Yūsuf 24**

2. La calma durante la rabbia; per controllarsi: [...] Dissero: "Se ha rubato, allora ha già rubato un suo fratello in precedenza." Yūsuf ﴿يُوسُفُ﴾ si tenne tutto dentro e non mostrò il suo disaccordo. Disse: "Voi siete peggio di lui, e *Allāh* conosce ciò che affermate." ﴿77﴾ **Surat Yūsuf 77**

3. Mettere la flessibilità e la pietà nella loro posizione e la forza a suo posto. [...] E dopo aver dato loro le provviste, disse: "Portatemi un vostro fratello da parte di vostro padre. Non vedete che sono generoso nelle misure e sono molto ospitale? ﴿59﴾ Se non me lo portate, non ci sarà più niente per voi da parte mia e non mi avvicinerete!" ﴿60﴾ **Surat Yūsuf -59 60**, l'inizio del versetto è flessibile e la fine è rigida.

4. La sua fiducia in sé stesso affidandosi al suo Signore: [...] Disse: "Mettimi a capo dei depositi degli alimenti. In verità io sono affidabile e sapiente." ﴿55﴾ **Surat Yūsuf 55**

5. Avere una forte memoria in modo che possa ricordare ciò che gli è mancato da anni per controllare le politiche e per far conoscere alla gente le loro azioni: [...] E arrivarono i fratelli di Yūsuf ﴿يُوسُفُ﴾ ed entrarono da lui; e lui li aveva riconosciuti, ma loro lo ignoravano. ﴿58﴾ **Surat Yūsuf 58**

6. Avere la qualità dell'immagine e la potenza immaginativa; Finché ti vengono in mente cose completamente chiare. [...] Quando Yūsuf ﴿يُوسُفُ﴾ disse a suo padre: "O Padre, ho visto undici stelle, e il sole e la luna: li ho visti a me prosternati." ﴿4﴾. **Surat Yūsuf 4**

7. Prepararsi per la scienza e la sua passione per la scienza ed essere capace di averla: [...] E ho seguito la religione dei miei padri: Ibrāhīm ﴿إِبْرَاهِيمُ﴾, Isḥāq ﴿إِسْحَاقُ﴾ e Ya'qūb ﴿يَعْقُوبُ﴾. Non avremmo dovuto associare nessuna divinità ad *Allāh*. Quello proviene dalla grazia che *Allāh* ha fatto scendere su di noi e su tutti gli uomini, ma la maggior parte della gente non è grata. ﴿38﴾ **Surat Yūsuf 58** [...] Dio mio, Tu mi hai concesso

del potere e mi hai insegnato ad interpretare i sogni! Creatore dei cieli e della terra, tu sei il mio Protettore in terra e nell'Aldilà: fammi morire da musulmano e fammi unire ai beati! ﴿101﴾ **Surat Yūsuf 101**

8. La sua compassione per i deboli, e la sua umiltà con la maestà della sua posizione, e l'altezza della sua posizione. Si rivolse ai due giovani imprigionati con umiltà, dicendo: [...] "O Compagni di prigione, le varie divinità sono forse meglio di *Allāh*, l'Unico, il Dominatore? ﴿39﴾ **Surat Yūsuf 39**, e gli ha parlato degli affari della loro religione e della loro vita dicendo :

[...] Disse: "Ogni cibo che vi arriverà, io vi avvertirò prima del suo arrivo, ﴿37﴾ **Surat Yūsuf 37**, e [...] Io ho lasciato la fede di un popolo che non crede in *Allāh* e nega l'Aldilà, ﴿37﴾ **Surat Yūsuf 37**. E i due uomini lo hanno testimoniato dicendo: [...] E con lui entrarono in prigione due giovani. Uno di loro disse: "ho visto che spremevo del vino." E l'altro disse: "Ho visto che portavo sulla testa del pane, che gli uccelli mangiavano. Dacci un'interpretazione, in verità ti vediamo tra i pii!" ﴿36﴾ **Surat Yūsuf 36**

9. Perdonare quando avere la capacità: [...] Disse: "Nessun rimprovero per voi oggi! Che *Allāh* vi perdoni! E Lui è il più Misericordioso dei misericordiosi!" ﴿92﴾ **Surat Yūsuf 92**

10. Onorare la sua famiglia: [...] Andate via con questa mia camicia e gettatela sul viso di mio padre, così gli tornerà la vista, e venite tutti con i vostri famigliari." ﴿93﴾ **Surat Yūsuf 93**

11. Il potere dell'eloquenza nell'espressione della visione del re e la sua capacità di tener conto degli interessi del pastore, del gregge, questo era solo con l'eloquenza basata sulla saggezza e sulla conoscenza: [...] E disse il Re: "Portatelo qui, che lo voglio al mio servizio." Quando parlò con lui, gli disse: "In verità oggi da noi godi di fiducia e di alto rango!" ﴿54﴾ **Surat Yūsuf 54**

12. Avere la buona gestione: [...] Disse: "Seminerete per sette anni come al solito, ma non lo raccogliete e lasciatelo sulle spighe, tranne quel poco che mangerete." ﴿47﴾ **Surat Yūsuf 47**

Quanto è bello il Corano! E quanto è deliziosa la scienza!

Non c'è dubbio che il rapporto tra le storie coraniche e la morale è molto forte. Perché uno degli obiettivi delle storie coraniche è ricordare i nobili morali. che avvantaggiano l'individuo, la famiglia, la comunità, lo stato, la nazione e la civiltà. Uno degli obiettivi delle storie coraniche è alienare la morale riprovevole che sono un motivo della distruzione delle nazioni e

dei popoli, e gli onorevoli compagni hanno beneficiato dell'educazione del Profeta, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, e dell'approccio che ha seguito. Questo è una parte dell'approccio Profetico coraniche alla morale che ci dà un esempio da seguire e non da indagine e nella Sunnah del Messaggero di *Allāh*, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, e la sua guida sia più dettagliata e chiarita, L'approccio Profetico, divino, coranico alla morale è un modello unico e meraviglioso che non ha somiglianze o paralleli. Perché è dal Signore dei mondi, ed Egli era unico nelle cose e nelle caratteristiche che aumentavano la loro forza e completezza e la loro esistenza insieme in questo modo stretto, tra cui:

1. L'esistenza di un adeguato riferimento alla morale nell'approccio divino rappresentato nel Corano e nella Sunnah ed ha specificato ciò che è lodato o criticato.
2. L'esistenza di qualcosa che controlla il comportamento e ispira la conoscenza, il quale è la speranza di *Allāh* e dell'Aldilà.
3. L'esistenza di un esempio pratico che è uno dei fondamenti dell'educazione morale, e questo è stato esemplificato nel suo significato più pieno nel Messaggero di *Allāh*, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui; Come disse l'Altissimo: [...] e in verità hai un carattere nobile ﴿4﴾ **Surat Al-Qalem 4**

Il Nobile approccio Profetico che deriva dal Libro del Signore dei Mondi - attribuiva grande importanza alla morale e sollecitava l'adesione alle sue virtù in vari modi e metteva in guardia contro il commettere il suo male in vari modi. La visione della morale del Corano emana dalla sua visione dell'universo, della vita e dell'uomo. Se le credenze formano i pilastri dell'edificio islamico, la legislazione forma le divisioni delle sue stanze, corridoi e ingressi, e la morale aggiunge lo splendore e la bellezza sull'edificio completato dandogli una distinta tonalità Divina, e se la fede islamica forma le radici e il tronco della credenza islamica, dunque la Sharia rappresenta i suoi rami, le sue ramificazioni e la morale forma i suoi frutti maturi, le sue sfumature lussureggianti, e il suo aspetto luminoso.

L'approccio Profetico usò i metodi dell'influenza, della risposta e dell'impegno nella sua educazione dei Compagni; per trasformare la creazione dal circolo delle teorie, al centro della realtà esecutiva, e del lavoro pratico, che si tratti di credenze, come osservare *Allāh* Onnipotente e sperare nell'aldilà, o rituali devozionali come i riti che lavorano sull'elevazione delle coscienze, raffinando le volontà e purificando l'anima, e con lo sviluppo della Da'wah islamica arrivando allo stato e diventano gli incentivi obbligatori che provengono dall'esterno del sé, rappresentati in:

La legislazione

La legislazione fu applicata per proteggere i valori morali, come le leggi dei limiti e della retribuzione che protegge l'individuo e la società dai vizi dell'oppressione contro gli altri: (uccisione o furto), o violazione dell'onore (adulterio e calunnia) o oppressione contro sé stessi, e spreco della mente: (con vino e varie intossicazioni).

b- Il potere comunitario

Si basa su ciò che *Allāh* Onnipotente ha prescritto di comandare ciò che è giusto e vietare ciò che è sbagliato, dare consigli tra i credenti e la responsabilità reciproca l'uno sull'altro, e *Allāh* Onnipotente ha fatto di questa responsabilità la presunzione di *Zakēt*, preghiera e obbedienza ad *Allāh* e al suo Messaggero, (ﷺ). [...] E i credenti e le credenti si sostengono a vicenda: loro ordinano ciò che è giusto e proibiscono ciò che è sbagliato; praticano la preghiera con devozione e osservano la *Zekēt*, e obbediscono ad *Allāh* e al Suo Messaggero. A quelli *Allāh* concederà la sua pietà: in verità *Allāh* è Potente, Saggio. ﴿71﴾ **Surat Al-Tewbeh 71**

Ma rendilo il fatto principale alla carità di questa nazione: [...] Voi siete la migliore comunità per l'umanità: invitate a fare il bene e dissuadete dalla perdizione, e credete in *Allāh*. Se la gente del Libro credesse, sarebbe molto meglio per loro; c'è tra di loro chi è credente, ma la maggior parte sono dei trasgressori. ﴿110﴾ **Surat Ali'Imrān 110**

Questa autorità e il suo impatto sono apparsi nel periodo civile:

Il potere dello stato

Il quale deve essere fondato e costruito su solide basi morali, ed è necessario che sia basato sulla cura di questa morale, e sulla sua diffusione in tutti i suoi membri e istituzioni, e lo fa tra i compiti e le giustificazioni della sua esistenza.

Quindi, tutti gli aspetti della perfezione furono riuniti per la moralità islamica e la comunità morale diventò un sistema realistico e ideale, grazie all'impegno per l'approccio Divino.

Queste sono alcune delle linee della costruzione dottrinale, spirituale e morale del periodo Mekkanò, e questa educazione ha dato i suoi frutti. Più di venti degli onorevoli Compagni, dai primi cinquanta che tennero l'Islam, esercitarono delle responsabilità di leadership dopo l'espansione della Da'wah e il suo inizio nell'era del Profeta, pace e benedizioni di

Allāh siano su di lui, e anche dopo la sua morte e divennero i grandi capi della nazione. Altri venti, la maggior parte di loro furono martirizzati o morirono durante l'era del Messaggero di *Allāh*, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui; Nella prima generazione, c'erano i personaggi più grandi della nazione.

C'erano anche nove su dieci hanno ricevuto la buona novella del Paradiso e che sono i migliori della nazione dopo il Messaggero di *Allāh*, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui. Tra questi ci sono esempi che contribuirono a fare la grande civiltà con i loro massicci sacrifici, come Ammar bin Yasir, Abdullah bin Masaud, Abu Dharr, Ja'far bin Abi Talib e altri, che *Allāh* sia soddisfatto di loro. Tra questa generazione c'erano le più grandi donne della nazione, Khadija, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, e di altri eminenti modelli, come Umm Al-Fadl bint Al-Harith, Asma Dhat Al-Nataqeen, Asma bint Umays e altre.

Alla prima generazione fu dato il massimo grado di educazione teologica, spirituale, mentale e morale dalle mani del più grande educatore dell'umanità, Muḥammed, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui. Quindi erano i più importanti uomini e la guida della nazione, Il Messaggero di *Allāh*, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, li ha usati, educandoli e purificarli dalle affezioni del pre- epoca islamica. se la persona felice è che vinse la grazia della compagnia del profeta e anche per chi vide il Messaggero di *Allāh*, pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui, anche se una volta nella vita, e ha creduto in lui, che dire poi di colui che era suo compagno quotidiano, e l'incontra, arricchito con la sua luce, nutrita dalle sue parole e cresce davanti ai suoi occhi?!!

CAPITOLO TERZO

Annunciare "la Da'wah" e i metodi dei politeisti per combatterla

PRIMO ARGOMENTO

Annunciare la Da'wah

Dopo la grande preparazione fatta dal Profeta, ﷺ, per istruire i suoi compagni e per costruire la prima comunità musulmana, organizzata su basi dottrinali, devozionali e morali di alto livello, è giunto il momento dell'annuncio della Da'wah, con la rivelazione del versetto: [...] E avverti i tuoi parenti più vicini, ﴿214﴾ e sii benevolo con chi ti segue tra i credenti. ﴿215﴾ Se ti disobbediscono, di: "In verità io mi dissocio da ciò che fate!" ﴿216﴾ [Al-Shu`ara': 216-214].

Così il Profeta, ﷺ, ha radunato la sua tribù e la sua famiglia, e li ha pubblicamente invitati a credere in un solo Dio, e li ha avvertiti dalla dura punizione se avessero disobbedito, ordinato loro di salvarsi dal fuoco, chiarendo che ognuno è responsabile di sé stesso.

Disse Ibn Abbas, che *Allāh* sia soddisfatto di entrambi: Quando *Allāh* l'Onnipotente rivelò il versetto "Ammonisci i tuoi, quelli più vicini a te." (Ash-Shuara214-), il Profeta, ﷺ, salì ad As-Safā (montagna) e gridò: O Bani Fihri! O Bani Uday –famiglie di Quraish - finché non si sono radunati, e chi non poteva uscire mandò qualcuno per suo conto a vedere di cosa si trattava. Vennero Abu Lahab e i Quraish e il Profeta disse: pensate se vi dicessi che sta emergendo una cavalleria dai piedi di questa montagna, ci credereste? Risposero: Sì! Non ti abbiamo mai tentato se non con sincerità: quindi, disse: "Sono solo un ammonitore inviato a voi prima che vi colga un castigo che vi opprime". Abu Lahab disse: Sii tu maledetto per il resto della giornata! È per questo che ci hai riuniti? Così *Allāh* rivelò: [...] Siano rovinare le mani di Abu Lahab, sia rovinato! ﴿1﴾ Non gli è stata utile la sua ricchezza e ciò che ha accumulato! ﴿2﴾ [...] **Surat Al-**

Mæsæd: 2-1 [Al-Bukhari (4971) e Muslim (208)] e in un'altra versione: li ha chiamati una tribù alla volta e diceva a tutti quanti "Salvate voi stessi dal fuoco...", poi disse: "Oh Fatima! Salva te stessa dal fuoco, ma io non posso risparmiarti nulla di quanto *Allāh* ha stabilito per te! Solo perché mi siete parenti, sono tenuto a trattarvi bene." [Al-Bukhari (4771) e Muslim (204)] I Quraish erano realisti e pratici, vedendo che Muḥammed. ﷺ è il veritiero, affidabile, è salito su una montagna, vede ciò che è davanti a lui e guarda ciò che c'è dietro, e loro non vedono altro che ciò che è davanti a loro, quindi sono stati guidati dalla loro correttezza e dalla loro intelligenza a credergli, e così hanno detto: Sì.

Finita questa prima fase naturale e gli ascoltatori testimoniarono tutto; Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, disse: [...] Io sono un ammonitore inviato a voi prima che vi colga un castigo che vi opprime [...]. Questa era la definizione dello status di profeta, del privilegio e della conoscenza di fatti ignoti e di scienze divine. Fu un'esortazione e un avvertimento in saggezza ed eloquenza senza pari nella storia delle religioni e delle profezie, non c'era un percorso più breve di questa strada, né un metodo più chiaro di questo, quindi la gente tacque, ma Abu Lahab disse: Sia maledetto per il resto della giornata! È per questo che ci hai riuniti?!

Così, il Profeta ﷺ, pose le basi per la Da'wah. Ha scelto un luogo alto - la montagna - dove alzarsi e chiamare tutte le persone, in modo che la sua voce raggiungesse tutti. Questo, infatti, è ciò che le stazioni di trasmissione fanno nella nostra era moderna per aumentare il processo di diffusione della radio. Poi lui ha scelto, per il suo appello, il solido fondamento su cui basare le sue parole: la verità. Con questo il Profeta ﷺ ha insegnato agli uomini come chiamare e divulgare. Tuttavia, convocare le persone con l'obiettivo di informarle deve basarsi - fondamentalmente - sulla completa fiducia tra chi parla e chi ascolta, o tra la fonte del messaggio e il pubblico che riceve il messaggio, inoltre il contenuto deve essere onesto, niente menzogna al riguardo.

È normale che il Messaggero ﷺ, inizia la sua Da'wah pubblicamente avvertendo i più vicini della sua famiglia. Poiché la Mekkah è un paese dove lo spirito tribale è dominante, quindi ha iniziato la Da'wah con la sua tribù, questo può aiutare a sostenerlo e proteggerlo. Inoltre, dare inizio alla Da'wah a la Mekkah deve avere un effetto speciale: poiché questo paese rappresenta un importante centro religioso ed averlo dalla parte dell'Islam deve avere un grande impatto sul resto delle tribù. L'Islam - come si capisce dal Corano - ha compiuto il primo passo verso la realizzazione della

Da'wah tramite Quraish per raggiungere la sua meta suprema" [(487)]. I versi rivelati a la Mekkah parlavano dell'universalità della Da'wah, disse l'Altissimo: [...] Gloria a Colui che ha fatto scendere il Criterio sul Suo servo, perché sia un ammonimento per i Mondi; ﴿1﴾ Surat Al-Furqān 1

Disse anche: [...] E Noi non ti abbiamo inviato se non come Grazia per i Mondi. ﴿107﴾ Surat Al-'Anbiyē107. [...] E non ti abbiamo inviato come Messaggero e ammonitore se non a tutto il genere umano, ma la maggior parte della gente non lo sa. ﴿28﴾ **Surat Seba28**

È iniziata poi un'altra tappa, nella quale il Profeta chiamava tutti coloro che lo incontravano tra le persone di diverse tribù e paesi, seguiva le persone nei loro raduni, assemblee e feste e durante le stagioni del pellegrinaggio, invitava tutti quelli che incontrava: liberi, schiavi, forti, deboli, ricchi, poveri; non appena è stato rivelato il versetto: [...] Annuncia ciò che ti è stato ordinato e allontanati dagli idolatri! ﴿94﴾ In verità ti abbiamo difeso dai denigratori, ﴿95﴾ quelli che associano ad *Allāh* un'altra divinità: presto sapranno! ﴿96﴾ E Noi sappiamo che in verità ti affliggi per quello che dicono; ﴿97﴾ Surat Al-Hijr 97-94.

Il risultato di quest'annuncio fu il rifiuto, il dissenso, l'ironia, il danno, l'incredulità e il deliberato complotto orchestrato: il conflitto si intensificò tra il Profeta ﷺ e i suoi compagni da una parte e tra gli sceicchi del paganesimo e i suoi capi dall'altra. Il popolo de la Mekkah cominciò a trasmettere dappertutto le notizie di quel conflitto, il che rappresentò, a sua volta, un grande guadagno per la Da'wah. Hanno contribuito a questo guadagno i più severi e feroci nemici, quelli che seminavano tra le tribù bugie sulla Da'wah. Infatti, non tutte le persone accettano senza discutere le affermazioni dei capi miscredenti e politeisti.

I media di quell'epoca furono le persone che riportavano la notizia verbalmente e in questo modo i vicini ed i lontani venivano formate dalla profezia del Messaggero ﷺ. Questo grande evento divenne il discorso delle persone nelle adunanze, nelle riunioni tribali e nelle case.

Le obiezioni più importanti dei politeisti

Le obiezioni più importanti dei capi del politeismo erano dirette verso l'unicità di *Allāh* l'Altissimo, la fede nell'Ultimo Giorno, il messaggio del Profeta ﷺ e il Generoso Corano che gli è stato rivelato dal Dio dei mondi.

Quello che segue è una ripartizione di queste obiezioni e la risposta ad ess:

Primo. L'idolatria

Gli infedeli de la Mekkah non negavano il fatto che *Allāh* li aveva creati, e aveva creato tutte le cose, l'Altissimo Disse: [...] E se chiedi loro: "Chi ha creato i cieli e la terra?" Diranno: "*Allāh*." Di': "La Lode sia *Allāh*". Ma la maggior parte di loro non sa. ﴿25﴾ **Surat Luqmān 25**

ma adoravano gli idoli, e affermavano che li avvicinano ad *Allāh*, così disse l'Onnipotente: [...] Non è ad *Allāh* la fede sincera? E quelli che hanno protettori all'infuori di Lui dicono: "Li adoriamo solo perché ci avvicinino ad *Allāh*". In verità *Allāh* giudicherà tra loro riguardo ciò su cui sono discordi. In verità *Allāh* non guida chi è bugiardo e miscredente. ﴿3﴾ **Surat Al Zumær3**

L'idolatria fu trasferita a loro dalle nazioni vicine, e per questo erano avversi alla Da'wah al monoteismo con la più grande negazione e meraviglia. Disse l'Altissimo: [...] E si meravigliano che li sia venuto un ammonitore tra di loro. E i miscredenti dissero: "Questo è un mago bugiardo! ﴿4﴾ Ha fatto delle divinità un Dio unico? In verità questa è una cosa inaudita!" ﴿5﴾ E se ne andarono i loro capi: "Andate e perseverate sulle vostre divinità; in verità questa è una cosa desiderata! ﴿6﴾ Non abbiamo mai sentito di ciò nella religione precedente: questa è solo un'invenzione! ﴿7﴾ **Surat Şā-ād 7-4**

La loro percezione di *Allāh* l'Altissimo e la sua relazione con la Sua creazione non erano corrette. Affermavano per esempio che *Allāh* l'Altissimo ha una compagna dei Jinn, che ha dato alla luce gli angeli e che gli angeli sono i figli di *Allāh*!

I versi rivelano che *Allāh* - l'Onnipotente – creò i Jinn e gli angeli, così come ha creato l'uomo, e che lui non ebbe un figlio, non ebbe una moglie, disse l'Altissimo: [...] E hanno associato ad *Allāh* i demoni – e Lui li ha in verità creati – e Gli hanno attribuito figli e figlie, senza sapere nulla. Gloria Sua, Lui è superiore a come lo descrivono! ﴿100﴾ Creatore dei cieli e della terra! Come può avere un figlio senza avere moglie? È Lui che ha creato tutto e Lui è Onnisciente. ﴿101﴾ **Surat Al-An'ām 101-100**

Inoltre, indicando che i Jinn riconoscono la loro sottomissione ad *Allāh*, e negano di aver alcuna relazione di genealogia tra loro e *Allāh*: [...] E hanno stabilito dei vincoli di parentela tra Lui e i demoni; eppure, i demoni sapevano che saranno portati a Giudizio. ﴿158﴾ **Surat Al-Şā-āffēt 158**

E chiamando gli infedeli a seguire il giusto e non dire delle congetture e delle illusioni: [...] In verità quelli che non credono nell'Aldilā, danno agli angeli nomi femminili, ﴿27﴾ senza saperne niente, seguendo solo

congetture, e in verità le congetture non sostituiscono in nulla la Verità!

﴿28﴾ **Surat Al-Næjm 28-27**

e spiegando che non ha senso che *Allāh* preferisce per gli infedeli dei figli maschi, e lascia a sé stesso le femmine, che sono- a loro parere- di basso valore: [...] Vi ha forse favoriti il vostro Dio con figli maschi e Si è preso tra gli angeli delle femmine? In verità voi pronunciate parole infami!

﴿40﴾ **Surat Al-Isrā' 40**

E dando agli infedeli la responsabilità delle loro parole, non basate su prove chiare: [...] E hanno considerato gli angeli, che sono servi del Compassionevole, femmine: ma hanno forse assistito alla loro creazione? La loro testimonianza verrà scritta e ne saranno interrogati. ﴿19﴾ **Surat Al-Zukhruf 19**

Secondo: la loro incredulità nell'Aldilà

Per quanto riguarda la Da'wah del Messaggero ﷺ, alla fede nell'ultimo giorno, fu ostacolato dai politeisti con ironia e incredulità. E dissero i miscredenti: [...] E dissero i miscredenti:"Volete che vi indichiamo un uomo che vi Profetizzi che, una volta nel suolo, tornerete a nuova vita? ﴿7﴾. Dice forse menzogne su *Allāh* o è un posseduto?" Ma quelli che negano l'Aldilà saranno nella punizione e in lontana perdizione. ﴿8﴾ **Surat Seba 8-7**

Essi negavano la resurrezione dei morti: [...] E dissero:"La nostra vita è solo terrena e non saremo mai resuscitati!" ﴿29﴾ **Surat Al-An'ām29,**

e giuravano su questo con i più solidi giuramenti: [...] E fecero su *Allāh* il loro massimo giuramento, che *Allāh* non avrebbe risuscitato chi muore. Al contrario, è una promessa da parte Sua, veritiera – ma gran parte della gente non sa – ﴿38﴾ per fare chiarezza sulle loro discordie, e perché i miscredenti sappiano che erano bugiardi. ﴿39﴾ **Surat Al-Næhl 39-38**

e pensavano che non ci fosse vita dopo la morte, e chiedevano ad *Allāh* di resuscitare i loro genitori come condizione per credere nell'Aldilà.

Disse l'Altissimo: [...] E dissero:"Noi non viviamo se non la vita terrena: viviamo e moriamo e non ci logora se non il tempo", ma di ciò che dicono non hanno conoscenza, si limitano a fare supposizioni. ﴿24﴾ E quando vengono recitati loro i Nostri chiari Segni, l'unico argomento che portano è il detto:"Riportateci i nostri padri, se siete veritieri!" ﴿25﴾ Di:"*Allāh* vi fa nascere, poi morire, poi vi riunirà il Giorno del Giudizio, sul quale non

c'è dubbio, ma la maggior parte della gente non lo sa. ﴿26﴾ E ad *Allāh* appartiene il Regno dei cieli e della terra, e quando arriverà l'Ora, quel Giorno i rinnegatori avranno perso, ﴿27﴾ **Surat Al-Jēthiyeh 27-24**

Si sono dimenticati che colui che li ha creati per la prima volta sarà in grado di farli rivivere nel Giorno della Resurrezione. Mujahid e altri dissero: Ubayy Ibn Khalaf venne dal Messaggero di *Allāh* ﷺ, portando in mano un osso consumato che si stava frantumando e disperdendo nell'aria, dicendo: O Muḥammed! Stai affermando che *Allāh* risusciterà questo? Il Messaggero ﷺ, disse: " Sì, *Allāh* l'Altissimo ti farà morire, poi ti risusciterà, poi ti porterà all'Inferno", e furono rivelati questi versetti: [...] Ma non vede l'uomo che in verità lo abbiamo creato da un fiotto? Ed ecco che diventa un evidente avverso. ﴿77﴾ E Ci ha portato un esempio, e ha dimenticato la propria creazione. Disse: "Chi ravviverà le ossa già consumate?" ﴿78﴾ Di': "Le ravviverà Colui che le creò per la prima volta, e Lui è Conoscitore di ogni Sua creazione; ﴿79﴾ **Surat Yē Sī-īn 79-77**, [Ad-Durr Al-Manthur (76-75 / 7)

I metodi del Generoso Corano per convincere le persone della risurrezione erano basati sul discorso della ragione, l'armonia con l'istinto e il parlare ai cuori delle persone. *Allāh* ha ricordato ai suoi servi che la sua saggezza richiede la resurrezione dei servi per essere ricompensati e fare i conti, perché *Allāh* ha creato la creazione per adorarlo, mandò i Messaggeri e rivelò i Libri per indicare la strada per adorarlo, obbedirgli, seguire il Suo ordine ed evitare di astenersi dai Suoi divieti. Tra i servi, coloro che rifiutano di essere retti nell'obbedienza ad *Allāh*, si sono insuperbiti e divennero oltraggiosi: allora sarebbe giusto che dopo la morte del buono e del cattivo, poi *Allāh* ricompensa il buono con la sua benevolenza e il peccatore con il suo peccato.

L' Altissimo disse: [...] Tratteremo forse i musulmani come i criminali? ﴿35﴾ Che vi prende? Come giudicate? ﴿36﴾ O avete forse un libro su cui studiare, ﴿37﴾ in cui in verità siete certi di trovare proprio ciò che vi sta bene? ﴿38﴾ **Surat Al-Qalem 38-35**

In verità gli atei che fecero torto a loro stessi pensavano che l'universo fosse stato creato invano, non per certa saggezza, e che non c'è differenza tra il destino del credente benefattore e l'infedele malfattore, né tra il pio e il licenzioso. Dice l'Altissimo: [...] E non creammo i cieli e la terra e ciò che c'è di mezzo invano: quella è l'illusione dei miscredenti. Guai ai miscredenti dal Fuoco! ﴿27﴾ Dobbiamo considerare quelli che hanno

creduto e hanno fatto il bene pari ai perversi in terra? O considerare i devoti allo stesso modo dei licenziosi? ﴿28﴾ **Surat Şā-ād 28-27**

Il Generoso Corano ha mostrato alle persone esempi di come far rivivere la terra con le piante, e che colui che ha resuscitato la terra dopo la sua morte è in grado di riportare in vita cadaveri senza vita e ossa consumate. [...] Guarda gli effetti della grazia di *Allāh*: come rivivifica la terra dopo la siccità: in verità è Colui che resuscita i morti, ed è Onnipotente. ﴿50﴾. **Surat Al-Rūm 50**

E *Allāh* - possa essere glorificato ed esaltato - ha menzionato nel suo libro esempi della risurrezione di alcuni morti in questa vita, e disse alla gente nel suo libro riguardo i compagni della caverna che li ha fatti dormire nella caverna trecentonove anni, e poi si alzarono dal loro riposo dopo quei lunghi tempi, disse l'Altissimo: [...]poi li risvegliammo per vedere quale dei due gruppi fosse capace di calcolare il tempo che vi erano stati. ﴿12﴾ Surat Al-Kehf 12. [...] E così li facemmo risvegliare per interrogarsi a vicenda. Disse uno di loro: "quanto tempo siete rimasti qui?" Dissero: "Siamo rimasti un giorno o parte di un giorno?" Dissero: "Il vostro Dio sa meglio quanto siete rimasti. Inviatelo uno di voi con questo vostro denaro in città per vedere cosa c'è da mangiare del meglio, e che vi porti una parte delle provviste, e che faccia in modo che nessuno si accorga poi di voi. ﴿19﴾ Surat Al-Kehf 19. [...] E rimasero nella loro Caverna per trecento anni, e ne aggiunsero nove. ﴿25﴾ **Surat Al-Kehf 25**

E altre prove e argomenti: Che il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ha usato nei suoi dibattiti con i capi dell'incredulità e del politeismo.

Terzo: la loro avversità al Messaggero, ﷺ:

Hanno obiettato sulla persona del Messaggero ﷺ, come dicevano: che il Messaggero non doveva essere umano come loro e doveva essere un Angelo, accompagnato da Angeli.

[...] E cosa impedisce agli uomini di credere, dato che è arrivata loro la Guida, se non l'aver detto: "Ha forse mai inviato *Allāh* un essere umano come Messaggero?" ﴿94﴾ **Surat Al-Isrā' 94**

E dissero: "Fosse stato fatto scendere su di lui un angelo!" Se avessimo inviato un angelo, sarebbe stata realizzata la condanna, poi non avrebbero avuto una proroga! ﴿8﴾. Se lo avessimo fatto angelo, lo avremmo reso uomo, e si sarebbero confusi. ﴿9﴾ **Surat Al-An'ām 9-8**

Cioè, se inviamo un messaggero dagli angeli agli umani; Lo avremmo creato nella forma di un uomo, in modo che potessero rivolgersi a lui e

trarre vantaggio dall'imparare da lui, e se così fosse, sarebbero stati confusi come hanno rifiutato di accettare il messaggio da parte di un essere umano e volevano un messaggero che non mangiasse cibo e non camminasse nei mercati: [...] E dissero: "Perché questo Profeta mangia cibo e gira per i mercati? Se gli fosse stato fatto scendere un angelo, per essere con lui ammonitore, ﴿7﴾ o se gli fosse stato gettato un tesoro, o possedesse un giardino per nutrirsi!". E dissero gli ingiusti: "Voi non seguite se non un uomo stregato!" ﴿8﴾ **Surat Al-Furqān 8-7**

Come se non avessero sentito che tutti i messaggeri mangiavano, agivano e lavoravano, [...] E non abbiamo inviato prima di te se non dei messaggeri che mangiavano, e camminavano per i mercati. E vi abbiamo messi gli uni contro gli altri come prova. Pazienterete? E il tuo Dio è Osservatore. ﴿20﴾. **Surat Al-Furqān 20**

E vogliono che il Messaggero sia ricco e sia grande ai loro occhi

[...] E dissero: "Se questo Corano fosse stato fatto scendere a un uomo illustre delle due città?" ﴿31﴾ **Surat Al-Zukhruf 31**, e intendono con [...] un uomo illustre delle due città [...]

Ibn al-Mughirah a la Mekkah, o Urwah bin Masaud al-Thaqafi a Taif hanno descritto il Messaggero, ﷺ, folle, [...] E dissero: "O tu, su cui è stato fatto scendere il Monito, in verità sei un posseduto! ﴿6﴾ Perché non ci porti gli angeli, se sei tra i veritieri?" ﴿7﴾ Surat Al-Ĥijr 7-6. [...] A che serve loro ricordare adesso, è già arrivato loro un chiaro Messaggero ﴿13﴾ a cui volsero poi le spalle e dissero: "Gli è stato insegnato da uomini, ed è un posseduto!" ﴿14﴾ Surat Al-Dukhan 14-13

E *Allāh* gli ha risposto dicendo: [...] Non sei, per grazia di *Allāh*, un posseduto! ﴿2﴾ **Surat Al-Qalem 2**

Lo hanno anche descritto come un indovino o un poeta

Avverti: [...] tu non sei, per grazia del tuo Dio, né mago né posseduto. ﴿29﴾ Oppure dicono: "È poeta: aspettiamo il suo infausto destino". ﴿30﴾ **Surat Al-Ṭūr 30-29**

Questo nonostante il fatto che sapessero che lui non recitava poesie, era intelligente e che ciò che diceva era lontano dagli indovini e dalle parole dei maghi.

Gli hanno attribuito ﷺ, la magia e la menzogna

[...] E si meravigliano che li sia venuto un ammonitore tra di loro. E i miscredenti dissero: "Questo è un mago bugiardo!" ﴿4﴾ Surat Ṣā-ād 4. [...]

Noi sappiamo meglio con che intenzione lo sentono quando ti ascoltano e quando fanno conciliaboli, e gli ingiusti dicono: "Voi seguite un uomo stregato." ﴿47﴾ Guarda che esempi ti hanno portato, ma si sono sviati, e non trovano la retta via. ﴿48﴾ Surat Al-Isrā' 48-47

I versetti furono rivelati al Messaggero di *Allāh* ﷺ, confutando le accuse dei politeisti e dimostrano che i precedenti messaggeri erano stati presi in giro e che il tormento è la punizione per coloro che li prendevano in giro: [...] E si è già preso gioco di messaggeri prima di te, ma tutto ciò che utilizzavano per deriderli li ha circondati. ﴿10﴾ **Surat Al-An'ām 10**

E gli insegna che i politeisti non confutano la sua persona, ma piuttosto si oppongono alla verità e respingono i segni di *Allāh* con queste dicerie. [...] Sappiamo in verità che ti rattrista ciò che dicono; in verità loro non smentiscono te, ma gli ingiusti rinnegano i Segni di *Allāh*. ﴿33﴾ **Surat Al-An'ām 33**

Quarto: il loro atteggiamento riguardo il Generoso Corano

Inoltre, non hanno creduto che il Generoso Corano sia rivelato da *Allāh* e lo hanno considerato una forma di poesia, composta dai poeti. Anche se chiunque abbia paragonato il Corano alla poesia araba sa che è diverso da essa. [...] E non gli insegnammo la poesia, che non gli si addice, e non è altro che Avvertimento e chiaro Corano, ﴿69﴾ per avvertire chi è vivo, e perché si realizzi la Parola sui miscredenti. ﴿70﴾. **Surat Yē Sī-īn 70-69**

e come può il Corano una poesia, visto che lui stesso ha affermato che i poeti ingannano la gente con le illusioni? Dice l'Altissimo: [...] E i poeti sono seguiti dai corrotti. ﴿224﴾ Non vedi forse che loro vagano per ogni valle ﴿225﴾ e dicono ciò che poi non fanno? ﴿226﴾ **Surat Al-Shu'arā 226-224**

È la parola di *Allāh* rivelata al suo messaggero e non assomiglia alle parole dei poeti, o alle parole degli indovini. [...] che in verità ciò è parola di un nobile Messaggero ﴿40﴾ e non è parola di poeta – credete poco – ﴿41﴾ né parola di mago, ve ne ricordate poco: ﴿42﴾ è stato fatto scendere dal Dio dei Mondi! ﴿43﴾ **Surat Al-Hā-Qah 43-40**

E i poeti hanno capito prima di altri: che il Generoso Corano non è poesia e la loro eccessiva smentita e testardaggine, dissero: Muḥammed impara il Corano da un uomo non arabo, che era nella valle di Quraish, che vendeva nella Safà, e forse il Messaggero, ﷺ, ha imparato da lui e quello non era arabo. Solo qualcosa sapeva in arabo, per quanto riguarda la risposta al discorso è contenuta in quello che deve essere, per questo l'Altissimo disse: [...] E sappiamo bene che loro dicono: "in verità lo istruisce un

essere umano!" Ma la lingua che loro indicano è straniera, mentre questa è pura lingua araba. ﴿103﴾ **Surat Al-Næhl 103**

Cioè, come può colui che ha portato questo Corano imparare nella sua eloquenza, retorica e il suo significato generale da un uomo non arabo? Chi ha la minima capacità mentale non lo dice.

Essi hanno contestato il modo in cui il Corano è stato rivelato; quindi, hanno preteso che fosse rivelato in una sola volta anche se la sua rivelazione in parti era per stabilirsi nei cuori dei credenti, per facilitare la sua comprensione, per impararlo a memori e metterlo in pratica. [...] E dicono i miscredenti: "E se fosse sceso su di lui il Corano tutto in una volta? Così è per rafforzare il tuo cuore, quindi lo abbiamo rivelato gradualmente. ﴿32﴾. **Surat Al-Furqân 32**

Quando i politeisti con queste obiezioni, si opposero al Corano e a colui a cui fu rivelato, *Allāh* li sfidò a inventare uno simile e dichiarò l'incapacità degli uomini e dei Jinn messi assieme a farlo

[...] Di': "Anche se si riunissero gli uomini e i demoni per creare qualcosa di simile a questo Corano, non potrebbero farne uno simile, neanche aiutandosi a vicenda. ﴿88﴾ **Surat Al-Isrā' 88**

Piuttosto, non sono in grado di inventare dieci sure come il Corano: [...] O dicono: "Lo ha inventato!" Di': "Portate dieci Sure simili alle Sue, inventate da voi, e invocate chi potete all'infuori di *Allāh*, se siete veritieri!" ﴿13﴾ Ma se non dovessero rispondere alla vostra invocazione, sappiate in verità che questo è stato rivelato con piena conoscenza di *Allāh*, e che non c'è altra divinità all'infuori di Lui; siete tra i musulmani? ﴿14﴾ **Surat Hūd 14-13**

Nemmeno sono in grado di inventare una sola sura oppure una simile: [...] E non può questo Corano essere stato scritto da altri che *Allāh*. Ma è una conferma di ciò che ha tra le mani e un chiarimento del Libro – non c'è dubbio – è dal Dio dei Mondi. ﴿37﴾ Oppure dicono: "L'ha inventato?" Di': "Portateci una sura come quella, e chiamate a testimonianza chi potete all'infuori di *Allāh*, se siete veritieri". ﴿38﴾ **Surat Yūnus 38-37**, e la loro incapacità di fare nulla malgrado l'eloquenza era uno dei loro attributi e le loro poesie e i loro messaggi erano noti, questa è la prova che il Corano è la parola di *Allāh*, che non c'è nulla di simile a Lui, nelle Sue caratteristiche, nelle Sue azioni, nelle Sue parole e le Sue parole non sono simili alle parole degli uomini.

Quinto: i motivi per negare la chiamata all'Islam nell'era Mekkana

Alcuni studiosi hanno parlato delle motivazioni per cui si rifiuta la chiamata all'Islām nell'era Mekkana e ne hanno menzionate alcune:

La debole influenza delle profezie nella penisola arabica:

Gli arabi presso i quali è stato inviato il Profeta ﷺ, erano lontani dalle religioni celesti, quindi non credevano in una religione. Non erano preoccupati di studiare un libro celeste - come facevano ebrei e nazareni - ed è per questo che *Allāh* inviò presso di loro il Messaggero Muḥammed ﷺ, disse *Allāh* l'Altissimo: [...] E questo è un Libro che abbiamo fatto scendere, benedetto: seguitelo e siate devoti, così che possiate ricevere misericordia. ﴿155﴾ A meno che voi non diciate: "Questo Libro è stato rivelato a due comunità prima di noi, e siamo distratti da ciò che leggevano." ﴿156﴾ O diciate: "Se il Libro fosse stato fatto scendere su di noi direttamente, saremmo stati guidati meglio di loro." Ma vi è arrivata un'evidenza dal vostro Dio, e una Guida e una Grazia! Chi è più ingiusto di chi smentisce i Segni di *Allāh* e volta le spalle? Ripagheremo quelli che voltano le spalle ai Nostri Segni con la punizione peggiore, a causa di ciò con cui volteranno le spalle. ﴿157﴾. **Surat Al-An'ām 157-155**

Le credenze pagane erano insite nelle loro vite, nelle loro menti e il controllo sul loro pensiero ha avuto un grande peso nel loro rifiuto di fronte alla verità e il loro rifiuto alla sottomissione al suo messaggio, per di più quando l'essere umano non ha una fede Divina, si allontana dall'astrattezza e dalla chiarezza della fede e tende a materializzare tutto. Pertanto, gli adoratori di idoli hanno dato la loro anima e le loro ricchezze e i loro figli agli idoli, mentre guardavano la morte dei loro fratelli e quello che è successo a loro e questo non fa altro che aumentare le loro afflizioni e i loro tormenti, e si raccomandano l'un l'altro di essere pazienti e di sopportare ogni sorta di male per sostenere e adorare i loro idoli, mentre ascoltano le notizie sulle nazioni che sono stati ingannati dalla loro adorazione e quali terribili punizioni si sono abbattute su di loro.

- La superbia dovuta alla parentela o stirpe

Il più grande nemico con cui hanno combattuto gli inviti dei messaggeri e dei Profeti - Pace e la Benedizione di *Allāh* su di loro - è stato il nemico della tradizione e la pratica abituale, che è uno dei maggiori fattori nell'opporci alla religione di *Allāh*, ed è difficile per una persona rompere la sua familiarità ed è più facile morire che cambiare le sue credenze. A

meno che non entri nel suo cuore qualcosa che lo allontani dal suo credo e il Generoso Corano si è riferito al male dell'imitazione della menzogna dei padri nelle nazioni precedenti. Così Abramo - la pace sia con lui - si è rivolto al suo popolo, dicendo: [...] quando disse a suo padre e alla sua gente: "Che cosa adorare?" ﴿70﴾ Dissero: "Adoriamo alcuni idoli, davanti ai quali ci mettiamo continuamente in preghiera". ﴿71﴾ Disse: "Vi ascoltano quando li invocate ﴿72﴾ o possono farvi del bene o del male?" ﴿73﴾ Dissero: "In verità abbiamo trovato i nostri padri fare così". ﴿74﴾
Surat Al-Shu'arā 74-70

Questo è il metodo usato dai politeisti e dagli oppositori alla religione di *Allāh* attraverso le generazioni e se i predicatori purificati e riformati li condannano per la loro ingratitude nei desideri e la loro preoccupazione per l'immoralità e chiedono loro questo, dicendo: [...] E quando compievano una nefandezza, dicevano: "Abbiamo trovato i nostri padri che lo facevano, ed è stato *Allāh* ad ordinarcelo." Di': "In verità *Allāh* non ordina di compiere nefandezze. Attribuite ad *Allāh* ciò di cui voi non avete nessuna conoscenza?" ﴿28﴾ **Surat Al 'A`rāf 28**

Questo è solo a causa dell'insufficienza di prove; loro non si basano su una mente che li guida, o un libro che li supporta e per questo l'Altissimo Disse: [...] Non avete visto che in verità *Allāh* vi ha asservito ciò che è nei cieli e ciò che è in terra? E ha mandato su di voi la Sue benedizioni, evidenti e nascoste? E c'è tra gli uomini chi discute su *Allāh* senza avere conoscenza, né Guida, né Libro chiarificatore. ﴿20﴾ E se veniva detto loro: "Seguite ciò che ha fatto scendere *Allāh*", dicevano: "Invece seguiamo ciò che seguivano i nostri padri". Anche se Satana gli invitasse alla punizione del Fuoco? ﴿21﴾ **Surat Luqmān 21-20**

Quello che ha fatto cadere i miscredenti in questa errata imitazione fu la tentazione di Satana attraverso l'istinto insito nell'uomo, li guida a seguire le usanze dei padri e dei nonni e li lega alla loro storia ereditata, questa è il mezzo più potente di Satana, che tenta l'uomo dal proprio istinto e dalle cose che ama: il desiderio di esibirsi, la patria, il denaro, etc... Il Messaggero di *Allāh* disse: "In verità Satana è venuto dal figlio di Adamo con varie tentazioni, si è posto tra lui e l'Islām, Disse: ti sottometti alla religione e abbandoni la tua religione e quella dei tuoi antenati? Lui lo ha disobbedito, si è sottomesso. Poi si è messo tra lui e l'emigrazione, tu emigri, abbandoni la tua terra e il tuo cielo? Il migrante è come un cavallo legato ad una corda! Così gli ha disobbedito ed emigrò, poi ha preso la via della Jihad, e disse: ti sforzi?! lo sforzo e quello di lottare con anima e

denaro, quindi combatti, dopo di te la donna si sposa! E il bene sarà diviso! Quindi lotta”.

Il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), disse: "Chiunque fa ciò ha diritto su *Allāh*, il Potente e Sublime, lo fa entrare in Paradiso, e chi viene ucciso ha diritto su *Allāh*, il Potente e Sublime, lo fa entrare in Paradiso, e se annega, è diritto di Dio amha il diritto di entrare in Paradiso, o caduto dalla. sua bestia, Allah lo fa entrare in Paradiso." [Al- NASA ‘i (22-21/6), Ahmad (483/3) e Ibn Hibban (4593)]

Quando il Profeta (ﷺ) fu inviato, una delle accuse mosse contro di lui fu: che invitava a trascurare la via dei padri e nonni, per questo la gente comune si sono allontanate da lui, e imposero assedio contro la sua Da’wah.

La scelta del Popolo del Libro di sostenere il paganesimo:

L'ambiente pagano degli arabi era pronto ad affrontare l'appello al monoteismo, ea combatterlo, e trovò nella posizione del Popolo del Libro che respinse l'appello una solida base per questa opposizione. Quindi ecco le persone della Torah e del Vangelo, e gli eredi dei libri celesti, che negano la chiamata di Muhammed, (ﷺ), e la respingono, e la negano, e sono più informati di noi sulla religione, e questo fu fonte di sostegno, rafforzamento e conferma della posizione dei politeisti: [...] E se ne andarono i loro capi: "Andate e perseverate sulle vostre divinità; in verità questa è una cosa desiderata! ﴿6﴾ Non abbiamo mai sentito di ciò nella religione precedente: questa è solo un'invenzione! ﴿7﴾ **Surat Şā-ād 7-6**

Uno dei fattori di pazienza con gli dèi di fronte alla nuova chiamata è che non hanno sentito ciò che lui, (ﷺ), portato nell'aldilà, che è il cristianesimo.

Il dominio dei costumi e le abitudini tribali

La lotta tribale, la competizione per la guida, l'onore e la signoria aveva le sue radici nei costumi e nei costumi tribali, e quindi trovi oppositori della Da’wah affiliati alla linea a cui appartiene il Messaggero, (ﷺ), protestando contro il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), che non è un Sheik guida.

E il progresso tra loro, e gli oppositori di altri clan rifiutano l'Islam per paura delle loro posizioni e status, e gli oppositori di altre tribù lo rifiutano per preservare le posizioni delle loro tribù, e arroganti per seguire un membro di un'altra tribù, da Al- Mughirah bin Shu'bah, che *Allāh* si compiaccia di lui, che disse: "Il primo giorno in cui ho saputo che il

Messaggero di *Allāh* (ﷺ), io e Abu Jahl bin Hisham eravamo in alcuni dei vicoli della la Mekkah; Quando abbiamo incontrato il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), disse ad Abu Jahl:

O Abu Al-Hakem! Vieni a *Allāh* e al Suo Messaggero, ti sto chiamando a *Allāh*. Abu Jahl disse: O Muḥammed! Hai finito di maledire i nostri dei? Vuoi solo certificare di aver colpito? Da *Allāh*! Se avessi saputo che quello che stavi dicendo era davvero non ti avrei seguito! Allora il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), si voltò e disse:

Lo giuro! So che quello che dice è vero, ma Banu Qusay disse: Abbiamo il velo, quindi abbiamo detto: Sì, hanno detto: abbiamo il seminario, abbiamo detto: Sì, hanno detto: abbiamo la brigata, abbiamo detto: Sì, hanno detto: Abbiamo l'irrigazione, abbiamo detto: Sì. Poi hanno nutrito, e ci hanno nutrito, anche quando le ginocchia si piegavano; Dissero: Siamo un profeta! No, giuro su *Allāh*, non lo farò." [Al-Bayhaqi in Dala'il al-Nubuwwah (207/2)].

La loro preoccupazione per i loro interessi, la loro posizione e la loro influenza sugli arabi

Volevano mantenere il loro status prestigioso e le loro antiche glorie, e volevano che la Mekkah mantenesse la sua santità con le tribù arabe. Mentre pensavano: che l'Islam gli avrebbe tolto questo vantaggio e avrebbe costretto gli arabi a invaderlo, e ad astenersi dal portare sostentamento ai suoi mercati, e dimenticare: è *Allāh* che ha conferito loro sicurezza e sostentamento: [...] E dissero: "Se seguissimo con te la Retta Via, saremmo portati via dalla nostra terra". Ma come, non li abbiamo costruito un luogo protetto a cui vengono portati frutti di ogni tipo, come grazia da parte Nostra? Ma la maggior parte di loro non sa. ﴿57﴾ **Surat Al-Qaṣaṣ 57**

I Quraish pensavano che gli arabi che santificano gli idoli, quando sapevano che i Quraish avrebbero abbracciato una nuova religione e abbandonato la religione dei loro antenati; La attaccheranno e rapiranno la sua famiglia. La ricompensa per quello che hanno fatto, e in effetti, si astengono dal portare loro sostentamento durante le stagioni dell'Hajj, ma in nessun modo! *Allāh* è dominante sul Suo affare, *Allāh* Onnipotente dice: [...] Non vedono, forse, che in verità abbiamo istituito un luogo sicuro, mentre intorno le persone sono depredate? Credono forse nella falsità, e rinnegano la grazia di *Allāh*? ﴿67﴾ **Surat Al-ʿAnkebūt 67, e disse L'Altissimo:** [...] La Nostra Parola era già stata inviata ai Miei fedeli messaggeri. ﴿171﴾ Saranno loro i sostenuti. ﴿172﴾ E in verità le Nostre truppe, sono loro i vincitori. ﴿173﴾ **Surat Al-Ṣā-ʾaffēt 173-171**

SECONDO ARGOMENTO

La Sunnah della tentazione

L'afflizione - in generale - è la Sunnah di Allah nella Sua creazione, e questo è chiaro nelle relazioni del Nobile Corano. *Allāh* dice: [...] E Lui è Colui che vi ha resi eredi gli uni degli altri in terra, e che vi ha elevati gli uni sopra gli altri di gradi, per mettervi alla prova su ciò che vi ha dato: in verità il tuo Dio è rapido nella punizione, e in verità è Perdonatore, Misericordioso. ﴿165﴾. **Surat Al-An'ām 165, e Disse:** [...] In verità abbiamo stabilito ciò che è sulla terra come abbellimento per metterli alla prova e per vedere chi agisce meglio. ﴿7﴾ **Surat Al-Kehf 7, e Disse Gloria Sua:** [...] In verità, Noi creammo l'uomo da un fiotto composto, per metterlo alla prova, e l'abbiamo dotato d'udito e vista. ﴿2﴾ **Surat Al-Insān 2**

L'afflizione è strettamente correlata all'empowerment; È stata la Sunnah di *Allāh* Onnipotente che non è possibile per una nazione fino a quando non ha attraversato le varie fasi della prova, e solo dopo che il suo metallo si è sciolto nel crogiolo degli eventi; quindi, Allah distingue il cattivo dal buono.

È una Sunnah attuale per la nazione islamica che non resta indietro, poiché *Allāh* - l'Altissimo - ha voluto affliggere i credenti e metterli alla prova; Per mettere alla prova la loro fede, in seguito avranno potere sulla terra.

Ecco perché questo significato è venuto sulla lingua dell'Imam al-Shafi'i, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, quando un uomo gli ha chiesto: cosa è meglio per una persona, avere il potere o essere afflitto? L'Imam al-Shafi'i disse: Non è possibile finché non è afflitto, poiché Dio - l'Altissimo - ha messo alla prova Noè, Abramo, Mosè, Gesù e Maometto - che le preghiere e la pace di *Allāh* siano su tutti loro - così quando erano paziente, Egli li autorizzava; Nessuno pensa che si libererà mai del dolore.

Il processo dei credenti prima dell'empowerment è inevitabile per motivi di controllo; In modo che la loro costruzione dopo sia basata sulla maestria e sulla solidità, e questa prova per i credenti è una prova di misericordia, non una prova di rabbia, e una prova di scelta, non solo una prova.

La via dell'afflizione è la Sunnah di *Allāh* nelle suppliche, poiché è la via del Paradiso, e "Il Paradiso è circondato da difficoltà e l'inferno è circondato da desideri" [Muslim (2822), Ahmad (153/3) e Tirmidhi (2559)].

Il motivo della messa alla prova e i suoi benefici: ci sono molti motivi per la messa alla prova. Tra i più importanti:

La purificazione delle anime:

Dio fece dell'afflizione un mezzo per purificare le anime delle persone e per riconoscere il vero credente dal falso ipocrita; Questo perché una persona potrebbe non essere vista in prosperità, ma piuttosto in difficoltà. *Allāh* dice: [...] Pensavano le genti che si lasciasse loro dire: "Abbiamo creduto!", Senza essere messi alla prova? ﴿2﴾ **Surat Al-'Ankebūt 2**

L'educazione della comunità islamica

A questo proposito Sayyid Qutb - che *Allāh* abbia pietà di lui - dice: "Allora è la via attraverso la quale non c'è altro modo per stabilire un gruppo che porti questa Da'wah e ne aumenti i costi; Il percorso di educazione per questo gruppo e l'estrazione delle sue potenzialità di bontà, forza e resistenza.

È la via della pratica dei costi, della conoscenza realistica della realtà delle persone e della realtà della vita. Ecco perché i più fermi aderenti a questa chiamata si rivelino un bastone, perché questi sono quelli che sono idonei a portarla - quindi - avendone pazienza, perché a loro è affidata".

L'evidenzia dei misteri dell'anima

In questo senso, il proprietario delle ombre dice: "E *Allāh* conosce la realtà dei cuori prima delle prove, ma la prova rivela nel mondo reale ciò che è rivelato alla conoscenza di *Allāh*, nascosto alla conoscenza umana, così le persone sono ritenute responsabili - allora - poiché ciò che accade dalle loro azioni, non solo ciò che i Glorificati fanno del loro comando, che è la grazia di *Allāh* da una parte, la giustizia da una parte e l'educazione del popolo dall'altra, non prendono nessuno se non con ciò che ha rivelato del suo comando e ciò che ha ottenuto facendo; Non sono più informati di *Allāh* sulla realtà del suo cuore".

4. La vera preparazione per assumere la responsabilità della Da'wah

In questo senso, dice Sayed Qutb: "lunge ad *Allāh* - Lui non voglia - tormentare i credenti con le prove, e li nuoccia con sedizione, ma è la vera preparazione ad assumere la Da'wah, ché ha bisogno preparazione speciale,

Può essere realizzato solo mediante la sopportazione pratica delle difficoltà, e solo con una vera trascendenza sui desideri, e solo con una vera pazienza contro il dolore, e solo con una vera fiducia nella vittoria e nella ricompensa di *Allāh*, nonostante la durata del conflitto e la gravità dell'afflizione. E l'anima è fusa dall'avversità, che ne bandisce la malizia.

Attiva le sue forze nascoste, quindi si risveglia e si raccoglie, e lo colpisce violentemente e con forza, in modo che il suo stelo sia indurito, indurito e levigato. Lo stesso vale per le avversità con i gruppi, in modo che nulla rimanga saldo tranne il più duro, il più forte in natura, il più strettamente connesso a *Allāh* e il più affidabile in ciò che Egli ha delle due buone azioni: Vittoria o martirio, e questi alla fine consegnano la bandiera, a cui è affidata, dopo la preparazione e la prova.

- Conoscere la verità dell'anima:

A tal riguardo, l'autore del libro dell'Esegesi "Fi Thilāl al-Qur'an / Alle Ombre del Corano" afferma: "Ciò affinché i divulgatori della Da'wah praticino la rettitudine su loro stessi quando praticano la Jihad e praticino la vita in modo corretto. Conoscano anche la verità ed i segreti intimi dell'animo umano, di società e comunità, così noteranno le contraddizioni dei principi della loro Da'wah, in loro stessi e negli altri. Potranno conoscere i sentieri di Satana sulle anime, le insidie della sua via di perdizione".

- Conoscere il valore della Da'wah:

L'autore del libro "Fi zilāl al-Qur'an" prosegue dicendo: "Ciò affinché la Da'wah diventi importante per loro quando subiscano difficoltà e calamità a motivo di essa, perdendo i loro cari e beni. Non la trascureranno mai, qualunque siano circostanze e difficoltà."

- Divulgare la Da'wah

La pazienza dei credenti nell'essere messi alla prova è un silenzioso invito alla vera religione, essa spinge le persone ad abbracciare la fede in *Allāh*. Nel caso in cui si perdano d'animo o si indeboliscano rifiutando

di continuare, nessuno li seguirà. Una persona venne dal Profeta (ﷺ) per riceverne gli insegnamenti dell'Islām, gli venne ordinato di andare dal proprio popolo e convertirlo all'Islām, pazientemente, pur davanti a negazioni ed offese continue nel percorso. Quando ebbe persuaso il proprio popolo a professare la religione del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ) tornò accompagnato dalla propria tribù musulmana davanti al Profeta (ﷺ). Vedremo questo nelle prossime pagine, ad *Allāh* piacendo.

- Richiamare all'Islām alcune persone forti:

Come conseguenza della fermezza dei musulmani e dei loro sacrifici, le anime forti bramano di convertirsi a questa religione. La solidità della fede di credenti e sostenitori intensifica la chiamata all'Islām per i miscredenti, che quindi si convertono all'Islām senza esitazione, tant'è che i maggiori personaggi di cui l'Islām è orgoglioso si sono convertiti all'Islām essendo stati influenzati dalla fermezza dei musulmani perseguitati.

- Innalzarsi di rango presso *Allāh* e cercare il perdono dei peccati:

Il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ) disse: "Ad alcun Musulmano capiterà d'esser punto o male maggiore, senza che per questo *Allāh* cancelli le sue colpe". [Sahih di al-Bukhārī (6540) e Sahih di Muslim (2572)].

Il servo avrà un grado elevato presso *Allāh* l'Altissimo, ma non lo raggiungerà tramite le proprie azioni, quantunque siano buone; perciò, *Allāh* lo mette alla prova per innalzarlo fino a tale grado. La prova è la via per cancellare i peccati.

Inoltre, la messa alla prova ha grandi benefici, tra i quali: conoscere la Potenza della Divinità, conoscere l'umiliazione, la servitù degli uomini davanti ad *Allāh*, la sincerità, il pentimento di fronte ad *Allāh*, rivolgersi a Lui, supplicarLo, invocarLo, tollerare chi fa del male e perdonarlo, essere pazienti, essere felici della prova e ringraziare *Allāh* per essa, avere misericordia delle persone afflitte aiutandole nella loro afflizione, conoscere il valore della salute, ringraziando per essa e per ciò che *Allāh* l'Altissimo ha preparato, benefici della ricompensa nell'Aldilà in diversi gradi. Chi voglia approfondire tale argomento può fare riferimento al libro "**Fiqh Al Ibtala**".

Il Profeta (ﷺ) e i suoi compagni furono sottoposti a varie tipologie di messa alla prova, come il tentativo dei Quraciti di allontanare Abu Talib dal sostenere il Messaggero di *Allāh* (ﷺ), diffamando la Da'wah, nuocendo al Messaggero (ﷺ) e ai suoi compagni, seducendoli con offerte affinché i credenti respingessero l'Islām. Tant'è vero che i Quraciti chiesero al

Messaggero di *Allāh* (ﷺ) di trasformare il monticello di Assafà in oro ricorrendo al supporto degli Ebrei nel dibattito. Fecero propaganda durante le ricorrenze contro la Da'wah e contro la persona del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) per mezzo di assedio economico.

Banū Hashim e Banū al-Muttalib furono osteggiati dagli infedeli de La Mekkah che gli fecero del male anche fisicamente etc. Spiegheremo nelle prossime pagine, *Allāh* permettendo, i metodi dei politeisti nella lotta contro l'Islām e come il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) gli affrontò. Il Messaggero (ﷺ) affrontò il Destino della prova e il Destino dei fedeli. E come il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) obbedì alla Legge Divina, fino a fondare lo Stato Islamico a la Medinah.

TERZO ARGOMENTO

Metodi dei politeisti nella lotta contro la Da'wah.

I politeisti concordarono unanimemente di combattere l'invito all'Islām (Da'wah) poiché smascherava i difetti della realtà pre-Islāmica, diffamava i loro dei e ridicolizzava i loro cervelli, ossia le loro opinioni e idee, e le loro percezioni riguardo *Allāh*, vita dell'uomo ed universo. Incessantemente adottarono mezzi per tentare di ostacolare, respingere e minimizzare la Da'wah e limitare la sua diffusione.

Primo. Il tentativo dei Quraciti di allontanare Abu Tālib dal sostenere e proteggere il Messaggero di Allāh ﷺ:

In verità, i Quraciti giunsero da Abi Tālib dicendo: "Il figlio di tuo fratello ci ha umiliati nei nostri luoghi di culto, fallo smettere!" e continuarono: "I tuoi cugini ti accusano di averli umiliati nei loro luoghi di culto, smetti di fargli del male!"

Il Messaggero di *Allāh* ﷺ alzò lo sguardo al cielo dicendo: "Vedete questo sole?" Risposero: "Sì!" Disse (il Messaggero): "Non posso smettere di screditare i loro idoli come voi non potete prendere un raggio di sole." In un'altra versione: "In nome di *Allāh*, non potrò mai rinunciare a ciò che mi venne rivelato, come nessuno di voi può prendere un raggio da questo sole". Quindi Abu Tālib disse: "Il figlio di mio fratello non ha mai mentito, lasciatelo in pace". [al-Bukhārī, nel libro al-Tarikh al-Kabir/ La Grande Storia (4/1/51) e Al-Bayhaqi, Dalail al-Nubuwwah (I segni della profezia), (2/187)].

I Quraciti provarono più volte a mettere sotto pressione il Messaggero di *Allāh* ﷺ attraverso la sua famiglia, ma non ci riuscirono.

È nota la difesa di Abu Tālib a favore di suo nipote. Egli fu fermo e determinato nel sostenerlo e nel non deluderlo, ciò li rattristò molto, per l'invidia e l'inganno con cui i Quraciti tramavano contro di lui. Andarono

da Abu Talib con 'Immāra ibn Al-Walid ibn al-Mughirah, e gli dissero: "O Abu Tālib! Questo è 'Immāra ibn Al-Walid, il giovane più bello e più robusto dei Quraciti, prendilo, adottalo come figlio e la sua mente e il suo aiuto saranno a tuo vantaggio; in cambio consegnaci il figlio di tuo fratello il quale ha lasciato la tua religione e la religione dei tuoi avi ed ha disperso la tua tribù svilendo i nostri sogni, affinché lo uccidiamo e così: uomo per uomo". Rispose Abu Tālib: "In nome di *Allāh*, che pessimo scambio! voi mi date vostro figlio ed io lo tratto bene, mentre se vi do mio figlio lo uccidete? In nome di *Allāh*, questo non accadrà mai!" **[al-Sira al-Nabawiyyah (La vita del Profeta) di ibn Hishām (1/285) e al-Bādiyah wa al-nihāyah (L'inizio e la fine), di Ibn Kathīr (3/48)]**

In verità, c'è da meravigliarsi davanti alla lealtà di Abu Tālib (Capo della Tribù di Bani Hashim) che riunì in un'unica alleanza, per la vita e per la morte, Bani Hashim e Bani al-Muttalib, sia i musulmani che i non, per sostenere il Messaggero di *Allāh* ﷺ. Egli (Abu Tālib), senza esitazione o timori, soccorse il proprio nipote Muḥammed. Queste usanze e tradizioni arabe pre-Islamiche vennero impiegate dal Profeta ﷺ per servire l'Islām. Abu Tālib vedendo ciò che facevano i Quraciti contro Bani Hashim e Bani al-Muttalib, invitò questi ultimi a proteggere il Messaggero di *Allāh* ﷺ, loro si unirono a lui obbedendo all'invito per difenderlo ﷺ, solo Abu Lahab fu ostile, il nemico maledetto da *Allāh*.

Quando Abu Tālib vide ciò, si rallegrò della sua tribù, ossia della loro gentilezza, cominciò a lodarla, a rammentare le loro glorie antiche, merito e posizione del Messaggero di *Allāh* ﷺ presso di loro. Allo scopo di avere il consenso della sua tribù, per esortarla ad aiutarlo entusiasticamente, disse:

“Un giorno i Quraciti si sono riuniti, e tra loro la tribù di Abdu Manāf era sempre la sua ﷺ élite e midollo. Se i nobili di Abdu Manāf vengono enumerati, troverete in Bani Hashim i più eminenti e i più gloriosi. Se i Bani Hashim un giorno si vantassero, troverete che Muḥammed ﷺ è il più nobile e il più generoso. I Quraish ci chiamarono a combatterci l'uno contro l'altro, ma non ebbero vittoria e fallirono. Sin dai tempi antichi non accettavamo alcuna ingiustizia, se i nemici ci avessero trattato con superbia, li avremmo sistemati.

E quando Abu Jahl cercò di violare la protezione di Abu Tālib, Hamzah (zio paterno del Profeta) Ibn Abd al-Muttalib lo impedì ferendolo al viso

con l'arco, e gli disse: "Tu insulti Muḥammed mentre io sono tra i suoi compagni! Riprovaci se hai coraggio!"

In verità, questo fu un fenomeno che la gente dell'era pre-Islāmica, proteggesse chi insultava i loro dei, chi sminuiva il loro credo ridicolizzando i loro pareri. In nome di tali valori offrirono vite ed anime in guerre e battaglie pur di non consegnare Muḥammed, (ﷺ) e di non permettere che lo raggiungesse il minimo danno.

E quando Abu Tālib temette che la gentaglia araba Quracita potesse opprimerlo, recitò la propria preghiera per mezzo della quale cercava rifugio nella gloriosa La Mekkah. Li informò che non avrebbe consegnato Muḥammed (ﷺ) e non lo avrebbe abbandonato davanti a nessun pericolo, sarebbe morto in sua difesa. Cercò di avvicinarsi con affetto ai notabili tra i suoi compagni, così dicendo: una poesia di orgoglio

(cioè colui che supplicava *Allāh* chiedendo il Suo soccorso, si attaccava al manto della Ka'abah in atto di umiltà)

Così cercò rifugio nella Moschea Sacra de La Mekkah e in tutti i luoghi sacri. A La Mekkah giurò che non avrebbe consegnato Muḥammed ai politeisti anche se il sangue fosse dilagato a fiumi e le battaglie con le famiglie di Quraciti si fossero intensificate: altra poesia idem.

E accusò i capi di Bani Abdu Manāf di averlo ingannato con il loro nome. Così disse a 'Utba ibn Rabi'a: dicendo una poesia di una riga.

Loro gli dissero: "O 'Utba non dare ascolto al nostro nemico che ci odia, bugiardo ed invidioso".

Abu Sufyān Sakhr ibn Ḥarb, disse:

“Abu Sufyān passò da me con fare superbo, come fosse un notevole yemenita, fuggì verso Najd e le sue acque fredde e pretendeva che io non sapessi tutto di voi.”

Muṭ'im ibn Adī, Capo dei Bani Nawfal, disse:

“O Muṭ'im! Nel pericolo non ti abbandonai e non ebbi paura davanti ai guai. O Muṭ'im! La tua gente ti ha ingannato ed io assumendo il dovere non ti lascio! Che *Allāh* punisca Abd Shams (era il figlio maggiore di Abd Manāf ibn Qusay. Era quindi uno di Quraish della Mekkah, nella regione higiazya della Penisola araba) e non ritardi nel punire Bani Nawfal.”

Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) acquisì l'amore ed il sostegno di suo zio

paterno (Abu Ṭālib) che lo difese ﷺ, anche dagli attacchi tribali. Godendo oltretutto della protezione della sua tribù, fu impedita ogni aggressione contro il Profeta ﷺ cui fu concessa la libertà di muoversi e pensare. Tutto ciò indica la comprensione e la coscienza del Messaggero di *Allāh* ﷻ circa le circostanze che viveva. Vi è, in verità, una grande lezione per coloro che invocano *Allāh* l'Altissimo per trattare con gli altri, beneficiando di leggi, costumi e tradizioni per servire la religione di *Allāh*.

Secondo. Il Tentativo di distorcere la Da'wah del Messaggero ﷺ

I politeisti de La Mekkah distorsero la Da'wah del Messaggero ﷺ, i Quraciti organizzarono una guerra di parole contro di lui guidata da Al-Walid ibn al-Mughirah per diffamarlo, si riunirono ad un gruppo della propria tribù ritenuto degni di rispetto. Durante la stagione del pellegrinaggio disse loro:

“O Quraciti! La stagione del pellegrinaggio si avvicina, le delegazioni di tutti gli arabi verranno da voi ed avranno sicuramente ascoltato notizie di questo vostro parente; quindi, trovate un accordo riguardo la questione, senza che i vostri pareri contrastino.”

- Dissero: "E tu Aba 'Abd Shams! Dicci qual è il tuo parere e noi lo rispetteremo."

- Egli rispose: "Piuttosto dite voi ed io ascolterò."

- Replicarono: "Affermiamo che sia un indovino."

- Disse: "Non è assolutamente un indovino. Ho visto gli indovini e quello che dice non è simile né a parole ambigue, a vaneggiamenti o alla prosa rimata degli indovini."

- Risposero: "Diremmo che sia un pazzo."

- Replicò: "Non è assolutamente un pazzo. Noi abbiamo visto la pazzia e l'abbiamo conosciuta bene ed in ciò che fa non v'è cenno di pazzia."

- Dissero: "Diremmo allora che sia un poeta."

- Disse: "Non è un poeta. Abbiamo già conosciuto la poesia con la sua metrica e ciò che dice non sono versi poetici né relative sillabe, quindi non è assolutamente poesia."

- Affermarono: "Diremmo sia un mago."

- Rispose: "Non è assolutamente un mago. Abbiamo visto i maghi, ma non si tratta di intrighi di maghi."

- Dissero: "Aba 'Abd Shams, allora cosa dovremmo dire?"

- Disse: "In nome di *Allāh*, le sue parole hanno dolcezza, l'origine di queste è simile alla palma ed i rami sono come frutti raccolti. Se affermaste ciò, risulterebbe essere una menzogna, quindi direi che il parere più vicino è che sia un mago. Dite allora: un mago che separa l'uomo da suo padre, da suo fratello, da sua moglie e dalla sua tribù.

Allāh l'Altissimo ha rivelato alcuni Versetti Coranici riferiti ad Al-Walid ibn al-Mughirah: [...] Lasciami con colui che ho creato solo, ﴿11﴾ e ho dotato di beni inesauribili ﴿12﴾ e figli testimoni ﴿13﴾ e al quale ho dato una posizione tra la sua gente, ﴿14﴾ poi desidera che gliela aumenti. ﴿15﴾ Oh, no! In verità Lui fu ostile ai Nostri Segni! ﴿16﴾ Lo sfinirò con una punizione insopportabile! ﴿17﴾. In verità pensò e giudicò: ﴿18﴾ muoia, come ha giudicato! ﴿19﴾ Muoia ancora, per come ha giudicato! ﴿20﴾ Poi vide. ﴿21﴾ Poi si accigliò e impallidì. ﴿22﴾ Poi si tirò indietro e s'insuperbì ﴿23﴾ e disse: "Ciò non è altro che magia tramandata, ﴿24﴾ non è altro che parola di uomo." ﴿25﴾ Lo getterò nell'Inferno ﴿Sakar﴾! ﴿26﴾ Surat Al-Muddaththir 11.26

Da questa storia si evince che la guerra psicologica contro il Messaggero (ﷺ) non fu diretta arbitrariamente, fu anzi accuratamente e meticolosamente preparata tra i capi degli infedeli, secondo determinate regole base in vigore ancora oggi nella pianificazione della guerra psicologica: scelta del momento propizio, in quanto i politeisti scelsero il momento del raduno durante la stagione dell'Hajj, accordo senza contraddizioni ed altri stratagemmi simili affinché la loro campagna fosse organizzata ed avesse impatto sulle delegazioni dei pellegrini così da raccogliere i frutti desiderati. Per la scelta del momento propizio scelsero anche un luogo adatto, in quanto tutte le delegazioni sarebbe giunte a La Mekkah.

Come sopra affermato, vi furono varie tipologie di male indirizzate al Profeta ﷺ, l'inimicizia del suo popolo nei suoi confronti ed altre congiure ordite. Egli dimostrò la grandezza Profetica (ﷺ), la sua potente influenza sugli ascoltatori per mezzo del Corano. Infatti, Al-Walid ibn al-Mughirah, grande capo dei Quraciti ed uno dei maggiorenti, nonostante fosse arrogante ed orgoglioso, fu influenzato ed affascinato dal Corano, riconoscendone il valore e descrivendolo eloquentemente. In verità, malgrado la guerra di massa organizzata contro il Messaggero di *Allāh* (ﷺ), Muhammed (ﷺ) poté vincere i Quraciti, rompendo il loro assedio (ad esempio il loro tentativo di allontanare i Mekkani da lui, denigrandolo, impedendogli di

ricevere i nuovi venuti, avvelenando i loro pensieri sani ed impedendogli di ascoltare le sue parole e di sottomettersi alla sua Da'wah) ma il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) ebbe grande successo nella sua Da'wah, fu uomo dotato di eloquenza nel persuadere gli ascoltatori. Già prima di parlare, affascinava gli interlocutori con il suo aspetto onorabile e con il suo carattere. Quindi, affascinava gli ascoltatori con logica eloquente, sano ragionamento, intensa passione d'amore, purezza e pura schiettezza e intenzione nel guidare la nazione tramite la rivelazione di *Allāh* l'Altissimo [(554)]. Tra gli esempi in seguito illustrati, ancor più importante della forza nell'influenzare con parole espressive, vi fu la sua straordinaria nobiltà, la capacità di rompere il muro di ferro che i capi de La Mekkah tentarono di erigere intorno a lui e al suo atteggiamento con Dhimād Al-azadi, Amr ibn Al-Tufail al-Dawisy, Abi Dharr al-Ghafari e Amr ibn Abasah (tutti Sahabah, compagni del Profeta), che *Allāh* sia soddisfatto di loro.

- La Conversione all'Islām di Dhimād Al-azadi, *Allāh* sia soddisfatto di lui:

Dhimād al-Azdi si recò a La Mekkah e fu influenzato dalle accuse dei politeisti contro il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) al punto di pensare che il Messaggero ﷺ fosse pazzo, così insinuavano i capi de La Mekkah. Dhimād apparteneva al clan Azd di Shunuaa, che guariva i pazzi. Udì i licenziosi Mekkanî affermare che Muḥammed (ﷺ) fosse pazzo, quindi disse: "Se potessi vedere quest'uomo, forse *Allāh* lo guarirebbe per mano mia."

Una volta incontratolo, Dhimād gli disse: "O Muḥammed, io faccio la Ruqiah (magia guaritrice) ed *Allāh* guarisce chi vuole tramite me, ne hai bisogno?" Rispose il Messaggero di *Allāh* (ﷺ): "In verità, tutta la lode appartiene ad *Allāh*, soltanto a Lui innalziamo il ringraziamento, soltanto a Lui rivolgiamo la nostra invocazione di soccorso, soltanto a Lui chiediamo protezione dalle nostre passioni e dalle nostre trasgressioni. Infatti, solamente chi è guidato da *Allāh* cammina sulla retta via mentre, chi non è guidato da *Allāh*, non troverà chi lo guidi. E rendo testimonianza che non v'è altra Divinità all'infuori di *Allāh*, Unico senza pari, e che Muḥammed è il Suo servo e Messaggero". Dhimād replicò: "Ripetimi queste parole!", così il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) glielie ripeté tre volte. Disse ancora: "Ho ascoltato le parole dei sacerdoti, quelle degli stregoni e quelle dei poeti, ma non ne ho mai sentite simili alle tue, parole che hanno toccato le profondità del cuore." Continuò dicendo: "Dammi la tua mano, poiché ti giuro fedeltà

riconoscendoti come Profeta dell'Islām.” Fatto ciò, il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) gli disse: "Ti impegni ad invitare la tua tribù all'Islām?" e Dhimād rispose: "Lo farò".

Quando lo stato dell'Islām si fu stabilito a la Medinah, le compagnie del Messaggero di *Allāh* furono inviate a combattere. Passarono presso il popolo di Dhimād e il comandante dello squadrone disse all'esercito: "Avete sequestrato qualcosa a costoro?" Un uomo tra la gente rispose: "Sì, ho già preso una bottiglietta di profumo da loro", il comandante gli disse: "Restituiscila, poiché questo è il popolo di Dhimād." [**Saḥīḥ di Muslim (868), Musnad Ahmad ibn Hanbal (1/302), Sunan Al-Nasa'i (90 - 6/89) e Sunan ibn Majah (1893)**]

Lezioni e vantaggi:

- La propaganda dei Quraciti, cercò di calunniare la persona del Messaggero (ﷺ) accusandolo di pazzia, ciò portò Dhimād ad andare dal Messaggero (ﷺ) per curarlo. La guerra diffamatoria de La Mekkah contro il Messaggero (ﷺ) fu motivo della sua conversione all'Islām, insieme al suo popolo.

- Le caratteristiche della pazienza e della mitezza diventano chiare nella persona del Profeta (ﷺ). Dhimād offrì al Messaggero di *Allāh* (ﷺ) la cura per la pazzia, e questo gesto indurrebbe rabbia ma il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) accolse la cosa con clemenza e calma suscitando l'ammirazione ed il rispetto di Dhimād.

- L'importanza di questa premessa con cui il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) inizia a proclamare alcuni suoi sermoni magnificando, glorificando e adorando solo *Allāh*, Gloria a Lui. Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) spesso iniziava così i suoi sermoni e le sue prediche.

- Dhimād fu influenzato dall'eloquenza e dalla efficace dichiarazione del Messaggero (ﷺ) e poiché le parole del Messaggero (ﷺ) emanavano da un cuore ricolmo di fede, certezza e saggezza, raggiunsero i cuori e li attrassero alla fede.

- La rapida conversione di Dhimād all'Islām indica che se le anime si spogliano da pressioni interne ed esterne, ascoltando un detto influente o ammirando un comportamento retto, sono spesso colpite e sottomesse.

- La preoccupazione del Messaggero di diffondere il suo invito, poiché vide in Dhimād la sincerità della fede, l'entusiasmo per l'Islām e la forza

della sua convinzione riguardo esso, e ciò lo spinse a giurare fedeltà insieme al suo popolo.

- Ciò denota la chiara affermazione dell'importanza dell'invito ad *Allāh* l'Altissimo, poiché il Profeta (ﷺ) la rese saldamente legata all'impegno personale. Dhimād giurò obbedienza al Messaggero di *Allāh* (ﷺ) impegnandosi nella religione, e il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ) prese a pretesto il suo giuramento per poter invitare il suo popolo all'Islām.

- Mantenere il buon comportamento e la cordialità verso i primi convertiti all'Islām e la loro gente: "Ricambiamo, queste sono le genti di Dhimād".

- Nelle parole Profetiche rivolte a Dhimād vi sono alcuni metodi educativi che il Profeta (ﷺ) impiegò con lui: il parlare pazientemente, il sistema dialogico e l'approccio diretto. Questi metodi mostrano, altresì, alcune caratteristiche della personalità del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) come educatore: mitezza, pazienza ed incoraggiamento a compiere molte buone azioni.

- La conversione di Amr ibn Abasah all'Islām, Allāh sia compiaciuto di lui:

Narrava Amr ibn Abasah As-Sulamy: "Quando ero nel tempo dell'ignoranza pensavo che la gente fosse in perdizione, non aveva niente su cui basarsi, adorava gli idoli, così sentii un uomo a La Mekkah che riferiva notizie, andai da lui e trovai il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) che predicava segretamente. Le genti erano ostili nei suoi confronti, così cercai il momento opportuno; quindi, entrai da lui a La Mekkah. Gli dissi: "Chi sei?" Mi rispose: "Sono un Profeta." Dissi: "Cosa intendi per Profeta?" Mi rispose: "Inviato di *Allāh*." Gli dissi: "Per quale cosa ti ha inviato *Allāh*?" Mi rispose: "Mi ha inviato per mantenere i legami di parentela, infrangere gli idoli allontanando le persone dal loro culto e potere così adorare *Allāh* solo, senza associarGli alcuno." Chiesi: "Chi ti ha seguito?" Mi rispose: "Mi hanno seguito liberi e schiavi." Dissi: "Chi era presente con te?" C'erano Abu Bakr e Bilāl ibn Rabāḥ che credevano in lui. Quindi Amr disse: "Ti seguo." Gli rispose il Messaggero (ﷺ): "Non lo puoi fare oggi, non vedi la mia condizione e quella della mia gente? Torna dalla tua famiglia e mantieni segretamente il tuo Islām e, quando ti giungerà notizia dell'affermazione e del trionfo della mia religione, allora vieni da me."

Disse Amr: "Sono andato dalla mia famiglia e il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) venne a la Medinah. Ero con la mia famiglia ed iniziai a seguire l'annuncio e a chiedere alla gente di quando era giunto a la Medinah, finché

un gruppo del popolo di Yathrib (nome precedente de la Medinah prima della migrazione del Profeta) venne da me ed io dissi: "Che cosa ha fatto quest'uomo che è venuto a la Medinah?" Risposero: "Stanno accorrendo per seguirlo mentre la sua gente vuole ucciderlo ma non l'hanno potuto fare." Amr replicò: "Sono venuto a la Medinah, sono entrato da lui ed ho detto: "O Messaggero di *Allāh*! Mi riconosci?" Mi rispose: "Sì, eri quello che ho incontrato a La Mekkah." E continuò chiedendogli della preghiera e delle abluzioni. [**Saḥīḥ di Muslim (832), Musnad Ahmad ibn Hanbal (4/112), Sunan Abu Dāwūd (1277), Sunan Al-Nasa'i (280 - 1/279) e Sunan ibn Majah (1251)**]

Lezioni ed esempi:

1. Nell'era pre-Islāmica (Jāhilīyah), Amr ibn Abasah fu il solo che si fosse rifiutato di adorare altre divinità.
2. Le feroci guerre di propaganda condotte dai Quraciti contro il Messaggero di Allāh (ﷺ) furono una delle ragioni per cui Amr ibn Abasah seguì la Da'wah del Messaggero (ﷺ).
3. L'ostilità e la severità dei Quraciti contro il Messaggero di Allāh (ﷺ), poiché Amr ibn Abasah lo trovò che predicava segretamente e il suo popolo lo avversava.
4. L'etica del presentarsi ai notabili ed alle personalità di alto rango. Disse Amr ibn Abasah: "Ho cercato il momento opportuno e sono andato da lui."
5. Il messaggio di Muḥammed si basa su due pilastri: il diritto di Allāh ed il diritto del popolo. Egli (ﷺ) disse: "Allāh mi ha inviato per mantenere i legami di sangue e distruggere gli idoli". Questa è la prova dell'importanza dei legami di sangue, in quanto questa caratteristica fu uno dei primi principi dell'invito all'Islām, con la chiamata al monoteismo e l'attacco agli idoli, nonostante fossero la cosa più sacra agli arabi. Ciò indica l'importanza del rimuovere i tratti dell'era pre-Islāmica, poiché stabilità e diffusione dell'invito al monoteismo si basano principalmente sulla scomparsa di questi simboli.
6. L'iniziale interesse del Profeta (ﷺ) nel rimuovere gli idoli, nonostante la sua incapacità di attuare ciò in quel determinato momento (in quanto il monoteismo non si era ancora diffuso e i musulmani erano pochi, deboli e maltrattati, insieme al Profeta, dai Quraciti) è un segno del fatto che non è lecito ritardare l'invito alla religione con il pretesto di non essere in grado di farlo. Coloro che tengono in alta considerazione la gente e i fatti della

religione solo basandosi su ciò che possono mettere in pratica facilmente e in sicurezza, e si astengono dal chiarire le questioni della religione e i fatti necessari la cui applicazione richiede un confronto ed un Jihad, non rispettano la Da'wah, quindi l'invito è inefficace.

Non seguono l'esempio del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) che affrontò l'era preislamica con i suoi tiranni, nonostante i suoi sostenitori fossero pochi e la sovranità nel suo paese fosse nelle mani dei suoi nemici.

7. La preoccupazione del Messaggero (ﷺ) nei confronti dei suoi compagni per garantirgli sicurezza e portarli in salvo tenendoli lontani dalle persecuzioni dei Quraciti e degli infedeli. Così disse ad Amr ibn Abasah: "Non puoi rendere pubblico il tuo Islām, per ora."

8. Il ricordo del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) delle condizioni dei suoi compagni e la non dimenticanza delle loro posizioni, quando disse (ad Amr ibn Abasah): "Tu sei colui che io ho incontrato a La Mekkah."

9. La preoccupazione del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) di mantenere segreti i nomi dei suoi seguaci credenti e non rivelarli a nessuno. Infatti, quando Amr ibn Abasah gli chiese chi lo seguisse, rispose: "Sia liberi che schiavi". Questo è un doppio senso, come affermò ibn Kathīr, è un nome generico per cui Amr comprese ciò che voleva dire."

10. Il Messaggero (ﷺ) disse ad Amr, come sopra indicato: "Torna dalla tua famiglia, mantieni segretamente il tuo Islām e quando ti giungerà notizia dell'affermazione e del trionfo della mia religione, allora raggiungimi." Questa fu la prima lezione da imparare riguardo la Da'wah: l'unione dei seguaci e dei credenti durante persecuzione e tribolazioni non è la regola; infatti, il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) ordina ai convertiti all'Islām di tornare dalla loro tribù, come vedremo più avanti, le due migrazioni nell'Abissinia. In verità, questo viene considerato mezzo per alleggerire le sofferenze dei musulmani, allontanarli dai luoghi del pericolo, nascondere la loro forza, dare l'occasione al capo, non preoccupandolo per la loro sicurezza, seguendo la destinazione che egli ha ordinato e prepararsi per l'avvenire, garantire la continuità ed evitare lo sradicamento.

Tra coloro che abbracciarono l'Islām a causa della guerra di propaganda contro il Messaggero (ﷺ) vi fu Al-Tufail ibn Amr al-Dawasy, la cui storia è menzionata nei libri della Sunnah.

Il dottor Akram Dīa Al- ‘Umari, in verità, afferma che non vi è prova che il Messaggero di *Allāh* avesse ordinato di rifugiarsi nell’inespugnabile fortezza, ma il Messaggero di *Allāh* rifiutò.

[Il Sahih di Muslim (116) e Musnad Ahmad ibn Hanbal (3/371)].

A questo punto una narrazione valida afferma che Al-Tufail invitò il proprio popolo all’Islām incontrando resistenza da parte loro, così chiese al Messaggero di *Allāh* (ﷺ) di maledirli, ma il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) pregò *Allāh* di guidarli sulla retta via. [Sahih di al-Bukhārī (2937) e Sahih di Muslim (2524)] Il Messaggero, (ﷺ) era a la Medinah.

3. La conversione di Al-Ḥusain, padre di Imrān, che *Allāh* sia compiaciuto di loro:

I Quraciti giunsero da Al-Ḥusain, che era assai rispettato da loro, dicendogli: "Discuti per nostro conto con quest’uomo (ossia Muḥammed ﷺ) poiché egli insulta e parla male dei nostri idoli e delle nostre divinità." Così andarono da lui e si sedettero vicino alla porta del Profeta (ﷺ), che disse: "Fate largo allo Shaykh!" e i compagni del Profeta (ﷺ) erano molti, c’era anche Imrān.

Disse Al-Ḥusain: "Chi è costui, giunto per insultare le nostre divinità e dirne male? Tuo padre era amato e buono." Replicò il Profeta (ﷺ): "O Hussain! **Mio padre e tuo padre sono all’inferno (Ḥadīth da verificare la sua autenticità)**, quante divinità adori?" Disse Al-Ḥusain: "Sette divinità in terra ed una in cielo." Rispose il Profeta (ﷺ): "Se ti colpisce un male, chi invochi?" Disse Al-Ḥusain: "Supplico Colui che è in cielo." Disse il Profeta (ﷺ): "Se incorri in sciagure economiche chi supplichi, quindi?" Rispose: "Supplico Colui che è in cielo."

Quindi disse il Messaggero (ﷺ): "Egli esaudisce la tua supplica, Lui solo, perché, in terra, Gli associ altri? L’hai ringraziato per le Sue benedizioni o temi di non essere esaudito?" Rispose Al-Ḥusain: "Nessuna di queste due." Quindi Al-Ḥusain affermò: "Ho scoperto di non aver mai parlato prima con una persona saggia come lui."

Disse quindi il Profeta (ﷺ): "O Hussain! Sottomettiti per essere salvo." Rispose Al-Ḥusain: "Io ho la mia gente, la mia tribù, a loro cosa debbo dire?" Replicò il Profeta (ﷺ): "Di’: O *Allāh*! Io chiedo il Tuo aiuto per essere guidato, aumenta la mia scienza e la mia conoscenza utile." Husain ripeté questa frase con decisione, finché non divenne musulmano. Così Al-Ḥusain padre di Imrān si mise in piedi e baciò testa, mani e piedi del padre. Quando il Profeta (ﷺ) vide ciò, pianse dicendo (ﷺ): "Ho pianto per il comportamento di Imrān. Al-Ḥusain è entrato come miscredente e

Imrān il figlio, non si è girato verso di lui. Quando il padre si è convertito all'Islām, Imrān ha compiuto i doveri verso di lui e questo comportamento mi ha commosso.”

E quando Al-Ḥusain volle andarsene, il Profeta (ﷺ) disse ai suoi compagni: "Alzatevi ed accompagnatelo a casa sua!" Uscito dalla casa del Profeta (ﷺ), i Quraciti lo videro e dissero: "Costui è impazzito!" e si allontanarono da lui.

Probabilmente ciò che spinse Al-Ḥusain, padre di Imrān, ad abbracciare l'Islām con tale rapidità fu l'integrità della sua natura, la sua buona preparazione da un lato, la forza dell'argomentazione del Messaggero (ﷺ) e la solidità della sua logica, dall'altro. Notiamo che il Messaggero di Allāh (ﷺ) impiegò il metodo dialogico con Al-Ḥusain al fine di infondere in lui i valori del monoteismo e rimuovere le sue false credenze.

4. La conversione di Abi Dharr al-Ghafari all'Islām, che Allāh sia compiaciuto di lui:

Abu Dharr, che Allāh sia compiaciuto di lui, rifiutò la legge pre-Islāmica, rifiutò di adorare gli idoli, denunciò gli idolatri, e già tre anni prima della sua conversione all'Islām praticava il monoteismo. Pare che seguisse l'approccio dei monoteisti. Quando sentì parlare del Profeta (ﷺ) venne a La Mekkah e non volle chiedere di lui finché non fu calata la notte ed ebbe dormito. Lo vide Ali ibn Abī Tālib, Allāh sia soddisfatto di lui e, saputo che non era del posto, lo ospitò senza chiedergli nulla; quindi, Abu Dharr se ne andò al mattino verso la Sacra Moschea e vi rimase fino a sera. Ali lo rivide, così lo ospitò per la seconda notte ed accadde lo stesso anche per la terza notte. Dopo la terza notte, Ali gli chiese la ragione del suo arrivo e, quando Abu Dharr poté fidarsi di Ali, lo informò che avrebbe voluto incontrare il Messaggero (ﷺ). Ali gli disse: "È vero, egli è il Messaggero di Allāh (ﷺ), comunque domattina seguimi e se dovessi notare qualche pericolo e temere che qualcuno possa farti del male, mi fermerò fingendo di urinare, mentre se dovessi continuare il cammino, seguimi pure!" Abu Dharr lo seguì, incontrò il Profeta (ﷺ), ascoltò le sue parole e si convertì all'Islām. Così il Profeta (ﷺ) gli disse: "Torna dalla tua gente ed informali di ciò che hai visto riguardo me."

Rispose: "Giuro su Colui che nelle Sue mani detiene la mia anima, annuncerò ad alta voce l'Islām in mezzo a loro." Quindi, uscito dalla Moschea esclamò ad alta voce: "Testimonio che non v'è altra Divinità all'infuori di Allāh e che Muḥammed (ﷺ) è il Suo Messaggero." Perciò i Mekkani si arrabbiarono e lo colpirono, lasciandolo disteso a terra.

Al-Abbas ibn Abd al-Muttalib lo difese, ammonendo per la vendetta dei Ghifar (tribù di Abu Dharr), i quali avrebbero potuto minacciare le carovane nel loro commercio, carovane che transitavano per la loro terra verso al-Shām, perciò Al-Abbās salvò Abu Dharr da costoro. Abu Dharr prima del suo arrivo aveva mandato un suo fratello per avere notizie del Profeta (ﷺ), per ascoltare le sue parole e poi tornare da Abu Dharr. Il fratello di Abu Dharr partì e venne dal Profeta, lo ascoltò e poi tornò da Abu Dharr e gli disse: "L'ho visto ordinare ogni buona morale e le sue parole non appartengono alla poesia." Rispose Abu Dharr: "Tu non hai soddisfatto la mia richiesta." Abu Dharr decise di andare di persona dal Messaggero (ﷺ), quindi suo fratello gli disse: "Devi essere prudente, poiché la gente de La Mekkah ha dimostrato ostilità verso di lui (ﷺ) e lo ha minacciato." [Saḥih di al-Bukhārī (3861) e Saḥih di Muslim (2474)]

Lezioni, istruzioni e benefici

1. La consuetudine di menzionare il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), tra le tribù, e la maggior parte che ha contribuito a ciò erano i politeisti di Quraish, con quel metodo di distorcere il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), e quanto ha portato, fino a quando non ha raggiunto la tribù di Ghifar.

2. Abu Dharr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, si distingueva per il fatto che era un uomo oggettivo, le voci non lo influenzavano e non si sviava dalla propaganda. Non accettava tutto ciò che pubblicavano i Quraish, quindi lui mandò suo fratello a documentare la notizia del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), lontano dall'influenza dei media.

3. L'intenso interesse di Abu Dharr per la questione del Messaggero, (ﷺ), non era soddisfatto delle informazioni generali portate da suo fratello Unais, ma voleva piuttosto conoscere la verità completa; Perché il campo della ricerca non è solo per un uomo che fare il bene; Piuttosto, si tratta di un uomo che afferma di essere un profeta. Questo è il motivo per cui ha sopportato le difficoltà, i problemi, le difficoltà, l'allontanamento dalla sua famiglia e dalla sua patria per conoscere la verità. Abu Dharr lasciò la sua famiglia, portò con sé una valigetta di alimenti e si recò alla Mekkah per conoscere della profezia (24).

4. L'attenzione e la pazienza nell'ottenere le informazioni: Abu Dharr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, si pazientò poiché conosceva l'odio dei Quraish per tutti coloro che seguirono il Messaggero, (ﷺ). Tale pazienza è un comportamento di sicurezza reso necessario dalla situazione critica. Se chiese di Muḥammed, Quraish l'avrebbe scoperto, e quindi avrebbe

potuto essere soggetto a danni ed espulsioni, e perdere l'accesso al suo obiettivo, per il quale lasciò il suo popolo e sopportò la stanchezza del viaggio.

5. La precauzione e la cautela prima di pronunciare le informazioni: Quando Ali, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, chiese Abu Dharr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, del motivo della sua venuta alla Mekkah, non glielo informò facilmente nonostante il fatto che lo abbia ospitato per tre giorni come eccessiva cautela. Insomma, Abu Dharr mise condizione ad Ali di non dire nulla a nessuno di quanto gli sarebbe detto. Nello stesso tempo che dovrebbe guidarlo, come precauzione, e ciò che chiese, venne considerato.

6. La copertura di sicurezza per il muoversi: Fu concordato tra Ali e Abu Dharr, che *Allāh* sia soddisfatto di entrambi, su un segno, o un gesto specifico, come se si stesse sistemando la scarpa, o come se stesse versando acqua: questo in caso che Ali, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, vedrebbe qualcuno che li starebbe perseguitando o osservando: questa fu una copertura di sicurezza per il loro movimento verso il quartier generale. (Dar Al-Arqam). Inoltre, Abu Dharr stesse camminando a una certa distanza da Ali; quindi, questa mossa rimase a scopo precauzionale, e in previsione di ogni accidentale che potesse succedersi durante il movimento.

7. Questi semplici segni di sicurezza indicano la superiorità dei Compagni, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, negli aspetti di sicurezza, e quanto presente il senso di sicurezza, e la sua penetrazione nelle loro anime, fino a diventare una caratteristica distintiva di ciascuno dei loro atteggiamenti privati e pubblici, così i loro passi vennero ben organizzati e studiati. Quanto noi abbiamo bisogno di tale senso che avevano i compagni, quando la sicurezza nel nostro tempo è diventata di grande importanza nella scomparsa o nella continuazione delle civiltà. Oggi come oggi la sicurezza ha le proprie scuole, tecnologie avanzate, metodi, mezzi evoluti, dispositivi autonomi e budget di numeri immensi. Le informazioni in generale e quelle di sicurezza in particolare oggi sono vendute con prezzi maestosi e per ottenerle si sacrificano le anime, se necessario! Visto che il caso sia questo, dunque i musulmani dovrebbero essere attenti per la sicurezza: In modo che i nostri problemi non diventino ammissibili per i nemici e i nostri segreti non cadano alla loro portata.

8. La sincerità di Abu Dharr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, nella ricerca della verità, la sua saggezza e la forza della sua comprensione. Si è convertito all'Islam non appena l'Islam gli fu presentato.

9. Il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), fu attento per la sicurezza e l'incolumità dei suoi compagni; perciò, chiese Abu Dharr di tornare dalla sua famiglia e di mantenere nascosto il suo segreto fino a quando *Allāh* non lo rivelasse.

10. Il coraggio di Abu Dharr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, e la sua forza nel difendere la verità. Egli annunciò a piena voce il suo Islam davanti al popolo di Quraish e nelle loro società, sfidandoli e sostenendo la verità. Come se avesse capito che la richiesta di mantenimento segretezza da parte del Profeta, (ﷺ), non venne in senso affermativo; Piuttosto, per pietà di lui. Così egli fece sapere al profeta di avere il potere di farlo. Fu per questo che il Profeta, (ﷺ), l'approvò su questo. D'allora si deduce che è lecito dire la verità di fronte a coloro che possono nuocere chi la dice - anche se il silenzio ammissibile - e la verifica è che: questo differisce in base a condizioni e finalità diverse, e in base a ciò, la possibilità di venir ricompensato o meno.

11. L'atteggiamento di Abu Dharr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, fu utile per il Da'wah contribuendo a resistere alla guerra morale condotta dai Quraish contro il Messaggero, (ﷺ), e rappresentò una sconfitta morale per gli infedeli della Mekkah, grazie al coraggio di Abu Dharr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, e alla sua capacità di sopportare. Il sangue sgorgò dal suo corpo, poi tornò di nuovo a dire la testimonianza.

12. La difesa dei musulmani da parte di Al-Abbas e il suo tentativo per liberare Abu Dharr dalle botte dei Quraish: questo è un segno di simpatia per i musulmani. Il suo metodo nel rispondere all'attacco dimostra la sua esperienza con le anime degli infedeli di Mekkah; quando li avvertì dei pericoli che il loro commercio dovesse affrontare, quando sarebbero passati attraverso la terra di Ghaffar.

13. Abu Dharr rispettò i requisiti di sicurezza che il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), aveva preso alla Mekkah. Nonostante il suo amore per il Messaggero, (ﷺ), e l'ossessione di incontrarlo, Abu Dharr obbedì l'ordine del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), di lasciare la Mekkah e tornare dal suo popolo. Si occupò della rettitudine della propria famiglia, di guidarli e invitarli all'Islam. Cominciò con suo fratello, sua madre e il suo popolo.

14. L'effetto del Da'wah di Abu Dharr fu grande sul suo popolo. Egli mostrò una grande capacità nel guidarli e convincerli dell'Islam, ma questo non significa che fu adatto per l'emirato. Narrò Muslim nel suo Sahih di Abu Dharr: Dissi: O Messaggero di *Allāh*! Non mi darai un incarico? Il profeta batte' sulla mia spalla con la mano, poi disse: Abu Dharr, Tu sei incapace, gli incarichi sono una responsabilità pesante, e nel Giorno della

Resurrezione sarà disonore e rimpianto, eccetto per colui che la prende a suo costo e compie ciò che deve." [Muslim (1825) e Ahmad (267 ,173/5)] Riuscire a fare il Da'wah, a difendere e convincere la gente non significa che sia adatto a tutto.

15. La delega della leadership allo sceicco di Ghifar (Ayma bin Rahdha) da parte di Abu Dharr – nonostante la precedenza dell'ultimo nell'Islam e la sua alta posizione - indica un'intelligenza amministrativa: di non raccogliere tutti gli incarichi in mano, di apprezzare le persone e dargli il loro prestigio e stima (30).

16. Il miracoloso successo di Abu Dharr nel Da'wah all'Islam; Dove metà di Ghifar si è convertita all'Islam e la seconda metà si è convertita dopo la migrazione (31).

I tentativi di distorcere, la guerra mediatica e il blocco ideologico che gli infedeli imposero sul Da'wah all'Islām, in una fase iniziale, furono andati tutti falliti. Perché la voce del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), fu più forte delle loro voci, i suoi mezzi per chiamare all'Islam furono più efficaci dei loro, e la sua insistenza sul suo alto principio fu molto più alta da quanto aspettassero i nemici. Il Messaggero, (ﷺ), non si sedette a casa sua, né si rifugiò in uno degli angoli della Sacra Moschea nascondendo il Da'wah e proteggersi dalle frecce avvelenate dei suoi nemici; Piuttosto, rischiò con sé stesso, (ﷺ).

Andava negli accampamenti degli arabi prima che raggiungessero la Mekkah e recitava ad alta voce il Corano nella sacra Moschea. Perché chiunque abbia nel cuore una traccia di vita, di libertà e di orgoglio lo senta, finché la luce della verità non penetri nella sua mente e illumini le tenebre del suo cuore. Tra questi c'erano Dimad Al-Azdi, Amr bin Abbasah, Abu Dharr Al-Ghafari, Al-Tufail bin Amr Al-Dawsi e Hussain, il padre di Imran bin Al- Hassan, che *Allāh* sia soddisfatto di loro. Questo è una prova conclusiva del fallimento delle campagne di distorsione lanciate dai Quraish contro il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), quindi dobbiamo considerare e trarre beneficio dalle lezioni e degli esempi.

Terzo. Il danno e la tortura che subì il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ)

I politeisti non smisero di danneggiare il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), non appena iniziò il Da'wah fino alla sua migrazione e il trionfo. *Allāh* lo soccorse contro i politeisti. Tale estrema di danno si evidenzia nei molti

versetti che gli furono rivelati durante questo periodo, incoraggiandolo a pazientarsi, indicandogli i mezzi, vietandogli di affliggersi e dandogli esempi dalla vita dei suoi fratelli messaggeri. Disse *Allāh*: [...] E sopporta ciò che dicono e allontanati da loro con delicatezza. **Surat Al-Muzzamel 10** [...] sii paziente verso l'ordine del tuo Dio e non obbedire né al peccatore, né al miscredente tra loro. **Surat Al-Insan 24** [...] E non rattristarti a causa loro e non preoccuparti per ciò che complottano. **Surat Al-Naml 70** [...] Non ti si dice se non ciò che si disse ai messaggeri prima di te. In verità il tuo Dio possiede la pietà e possiede la dura punizione. **Surat Fussilat 43**

Qui vi sono esempi di ingiustizie a cui il Profeta, (ﷺ), è stato sottoposto

1. Un giorno Abu Jahl chiese a Quraish: Succede che Muḥammed si prosterna davanti a voi? Gli risposero: Sì. Disse: Per Al-Lat e Al-Uzza! Se lo vedi farlo gli calpesterò il collo o gli strofinerò il viso nella polvere. Narrò: "Venne dal Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), mentre pregava con l'intenzione di calpestare il suo collo. Si narrò: ci rimanemmo sorpresi che lui si fece un passo indietro agitando con le sue mani come se stesse evitando qualcosa. Si narrò: Gli fu detto: che ti succede? Rispose: si è mostrata tra me e lui una trincea di fuoco, terrore e ali, quindi il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), disse: se fosse avvicinato a me, gli angeli lo avrebbero catturato da ogni parte" [Muslim (2797)].

Nel Ḥadīth di Ibn Abbas, disse: "Il Profeta stava pregando, quindi Abu Jahl è venuto e disse: Non te l'ho proibito?! Non te l'ho proibito? Quindi il Profeta, (ﷺ), se ne andò, quindi lo maledisse, e Abu Jahl disse: Sai che nessuno ha un gruppo più grande del mio, quindi *Allāh* Onnipotente fece scendere: [...] Chiami il suo gruppo, ﴿17﴾ e Noi chiameremo i Punitori dell'Inferno! ﴿18﴾ **Surat Al-Alaq 18-17**. Disse Ibn Abbas: se chiamasse il suo gruppo, i punitori di *Allāh* l'avrebbero preso" [Tirmidhi (3349)].

2. Disse Ibn Masaud, che *Allāh* sia soddisfatto di lui: "Mentre il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), pregava accanto alla Ka'aba, e il club di Quraish nelle loro riunioni, Uno di loro disse: ma non vedete questo ipocrita? Chi di voi cammina ai cammelli di tal dei tali, tiene il loro letame, sangue e le frattaglie, lo porta, poi attende fino a quando Muḥammed si prosterna e lo butta tra le sue spalle? Così il peggiore tra loro trasgredì, e quando il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), si prostrò; Lo mise tra le sue spalle. Il Profeta, (ﷺ), rimase fermo nella prostrazione, così risero e risero chinandosi l'uno verso l'altro. Qualcuno corse a Fatimah, pace di *Allāh* sia su di lei, che era piccola, e lei venne di corsa.

Il Profeta, (ﷺ), rimase in prostrazione finché lei raggiunse, lo gettò via da lui, e li insultò tutti. Oh *Allāh*, sia contro Quraish! Oh *Allāh*, sia contro Quraish! Oh *Allāh*, sia contro Quraish! Poi nominò: O Dio, sia contro Amr bin Hisham, Utbah bin Rabi'ah, Shaybah bin Rabi'ah, Al-Walid bin Utbah, Umayyah bin Khalaf, Uqbah bin Abi Mu'it e Umarah bin Al-Walid.) - Ibn Masaud disse: Giuro su *Allāh*, li vidi tutti uccisi il giorno di Badr, poi furono trascinati al Qalib Badr. Quindi il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), disse: Sia maledetta la gente di Al-Qalib.” [Bukhari (520) e Muslim (1794)].

Di seguito le altre narrazioni autentiche indicarono che colui che gli gettò le frattaglie fu Uqbah ibn Abi Mu'it, e che colui che lo incitò fu Abu Jahl [muslim (1794)], e che i politeisti furono influenzati delle invocazioni del Messaggero (ﷺ), questo fatto difficile per loro; Perché conobbero che le invocazioni a la Mekkah vennero accolte.

3. la riunione dei Quraish per colpire il Messaggero (ﷺ)

Un giorno i nobili di Quraish si riunirono presso il Hijr e menzionarono il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), e dissero: Non abbiamo mai visto nulla di simile a quello con cui siamo stati pazienti per quanto riguarda quest'uomo; Ha offeso i nostri principi e ha insultato i nostri dèi, ci siamo stati pazientati con lui per una cosa grande! mentre si sono riuniti, il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), si avvicinò a loro, ed essi lo assalirono da un solo uomo, e lo circondarono, dicendo: Tu sei quello che dice così e così - quanto stava dicendo di offesa dei loro dei e della loro religione - così rispose: "Sì, sono io quello che lo dice". Poi un uomo da loro prese il complesso della sua veste. Abu Bakr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, si alzò difendendo di lui, piangendo e dicendo: Uccidereste un uomo per aver detto: Il mio Signore è *Allāh*?! [Al-Bukhari (4815 ,3856 ,3687) e al-Bayhaqi a Dala'il al-Nubuwwah (39) [(274/2)].

4. Abu Lahab, lo zio del Profeta, (ﷺ), era una delle persone più ostili a lui, e così sua moglie, Umm Jamil, una delle persone più ostili al Profeta, (ﷺ). Ella cercava corrompere tra lui e la gente con pettegolezzi, e metteva spine sulla sua strada e sporchie alla sua porta. Non c'è da meravigliarsi quando scendano in loro le parole di Dio: ((Siano rovinate le mani di Abu Lahab, sia rovinato! ﴿1﴾ Non gli è stata utile la sua ricchezza e ciò che ha accumulato! ﴿2﴾ Si brucerà nel Fuoco divampante; ﴿3﴾ e sua moglie, la portatrice della legna, ﴿4﴾ sul suo collo, una corda di fibra ﴿5﴾ **Surat Al-Masd: 5-1**

Quando sentì ciò che fosse rivelato del Corano su di lei e suo marito dal Corano, venne dal Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), mentre sedeva alla Ka'aba,

e c'era con lui Abu Bakr Al-Siddiq, e nella sua mano delle pietre. Quando giunse loro, disse: O Abu Bakr! Dov'è il tuo amico? Sono stata informata che mi sta calunniando, giuro su *Allāh*, se l'avessi trovato, l'avrei colpito con questa pietra! Poi se ne andò. Abu Bakr disse: O Messaggero di *Allāh*! Non vedi che lei non ti ha visto? Disse: "*Allāh* le ha tolto di vedermi. Lei stava cantando: "Noi abbiamo ripudiato Muzammam (maledetto), abbiamo detestato la sua religione e disobbedito il suo ordine. Però Il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), era felice con questo; poiché gli infedeli maledicono Muzammam, egli diceva: "Non siete meravigliati come *Allāh* allontana da me la maledizione e gli insulti dei Quraish: loro maledicono muzammam ed io sono Muḥammed (benedetto) (Al-bukhari 3533). L'esagerazione nell'odio per Muḥammed PBSL, portò Abu Lahab ad un grado tale che egli inseguiva il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), nei mercati, nelle riunioni e nelle stagioni di pellegrinaggio, per smentirlo ovunque.

Questi sono alcuni esempi di quanto il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), soffrì per il danno dei politeisti. I politeisti conclusero il loro insulto al Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), tentando di ucciderlo alla fine del periodo Mekkan e il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), era solito menzionare ciò che aveva sofferto dal danno di Quraish prima che il danno avesse colpito qualcuno dei suoi seguaci e disse "Sono stato impaurito per amore di *Allāh* -il Potente e il Sublime- prima che nessuno venisse impaurito, e sono stato danneggiato per amore di *Allāh* e nessuno è stato danneggiato, ed ho vissuto trenta giorni e non ho cibo da mangiare per me e per Bilal tranne qualcosa che è nascosto sotto le ascelle di Bilal" [Al-Tirmidhi (2472) e Ibn Majah (151)].

E malgrado la grandezza di posizione e il massimo onore del profeta, (ﷺ), egli soffrì di calamità e lunga sofferenza, dal primo giorno in cui cominciò la chiamata. Il Profeta, (ﷺ), sopportò molto danno dagli sciocchi di Quraish. Quando passa per i loro raduni alla Mekkah gli parlano con sarcasmo e dicono sarcasticamente: Questo è Ibn Abi Kabsha, gli viene parlato dal cielo! Uno di loro stava passando per il Messaggero, (ﷺ), e gli disse sarcasticamente: Non ti sei stato parlato oggi dal cielo E non si limitava all'ironia, scherno e abuso psicologico, ma includeva anche l'abuso fisico, ad un punto tale che il nemico di Dio, Umayyah bin Khalaf, sputava in faccia al Profeta, (ﷺ).

Anche dopo l'Hijrah del profeta –pace di *Allāh* sia su di lui- a La Medinah, la gravità della prova e del danno non si è fermata, ma è stata fatta con un

nuovo metodo con nuovi nemici. Dopo che l'inimicizia era quasi limitata ai Quraish a la Mekkah. Egli, (ﷺ), ebbe nemici dai vicini ipocriti della Medinah, dagli ebrei, dai persiani, dai romani e dai loro alleati. E dopo che il danno a la Mekkah fosse con la Maledizione, il sarcasmo, l'assedio e le botte, divenne uno scontro armato acceso con mordi e fuggi, botte e pugnalate; Questa è stata una prova sia nel denaro che nelle anime. Questa è stata una calamità in denaro e vite allo stesso modo. Così fu il periodo del messaggio del profeta (ﷺ) - la sua vita è stata una serie continua di avversità, afflizione, e non è mai stato indebolito da ciò che gli è accaduto nella via di Dio, ma anzi fu paziente finché non incontrò il suo Signore.

Il Messaggero, (ﷺ), affrontò prove, danni e avversità che non passano alla mente, in varie situazioni, e ciò fu equivalente al valore del messaggio che portava, ed è per questo che meritò il Luogo dell'intercessione e la posizione elevata presso il suo Signore. Egli era paziente con ciò che gli era accaduto; per pietà per il suo popolo che soffrì lo stesso tormento che colpì le nazioni del passato. E per dare l'esempio ai predicatori e ai benefattori. Se l'attacco peccaminoso avesse colpito il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), allora non c'è nessuno più grande della prova e della tribolazione, e questa è la Sunnah di *Allāh* nei Da'wah. Disse Abu Saeed Al-Khudri, che *Allāh* sia soddisfatto di lui: O Messaggero di *Allāh*! Quali sono le persone più provate? Rispose: "I Profeti, poi il più simile, poi il più simile. Un uomo viene messo alla prova secondo la sua fede: quanto la fede è solida quanto la prova è peggiore, se invece è tenera vien messo alla prova secondo la sua fede. La prova non lascia il servo finché non lo lascia camminare sulla terra, e c'è peccato su di lui" [Ibn Majah (4024) di Abu Saeed Al-Khudri, ed è stato narrato da Al-Tirmidhi (2398), Ahmad (172/1) e Ibn Majah (4023) di Saad bin Abi Waqqas].

Quarto. Il danno e la tortura a cui i Compagni del Messaggero di *Allāh*, pace e benedizione di *Allāh* su di loro, sono stati sottoposti:

1. Quello che ha subito Abu Bakr As-Siddiq, che *Allāh* sia soddisfatto di lui:

I Compagni, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, sopportarono della calamità quanto stremerebbe le più alte montagne, si sacrificarono il denaro e il sangue nella causa di *Allāh*, e gli giunse del male quanto non ne sa che *Allāh*. I nobili musulmani non furono risparmiati da questa prova. Anche Abu Bakr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, fu dannato e gli fu gettata polvere

sulla testa. Egli fu picchiato nella Sacra Moschea con sandali finché il suo viso non fu riconosciuto dal suo naso, e lui fu portato a casa sua nei suoi vestiti, che è tra la vita e la morte. Aisha, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, narrò: Quando i compagni del Profeta, (ﷺ), si raccolsero, furono trentotto uomini,

Abu Bakr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, insistette sul Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), di apparire, e il profeta rispose: "O Abu Bakr siamo pochi." Abu Bakr continuò a insistere fino a quando il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), è apparso, e i musulmani si sono dispersi negli angoli della moschea, ogni uomo nella sua famiglia. Abu Bakr fece l'Imam mentre il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), era seduto. Egli fu il primo predicatore a chiamare *Allāh* Onnipotente e il Suo Messaggero, (ﷺ), e i politeisti si manifestarono contro Abu Bakr e contro i musulmani, così li picchiarono nella moschea, e Abu Bakr fu calpestato e picchiato duramente. Il trasgressore, Utbah bin Rabi'ah, gli si avvicinò, così iniziò a colpirlo con due sandali volgendoli verso il viso e spronò il ventre di Abu Bakr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, fino a quando il suo viso non fu riconoscibile dal suo naso, e Banu Taym vennero accorrendo,

Così loro dispersero i politeisti da Abu Bakr. Banu Taym lo portarono in una veste finché non sono entrati in casa sua, indubbiati della sua morte. Poi Banu Taym tornò ed entrò nella moschea e dichiararono: Giuro su *Allāh*, se Abu Bakr muore, uccideremo Utbah bin Rabi'ah. Ritornarono ad Abu Bakr e poi Abu Kuhafa, il padre di Abu Bakr, e Banu Taym stessero parlando con Abu Bakr finché non rispose; quindi, parlò alla fine della giornata e chiese: Come ha fatto il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ)? Così lo proibirono di parlare e lo umiliarono e dissero a sua madre, Umm al-Khair: Guarda che gli dai qualcosa da mangiare o da bere. Quando rimasero d soli, Abu Bakr insistette sulla sua domanda e tornò a chiedere: Come ha fatto il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ)? Lei rispose: Giuro su *Allāh*, non ho conoscenza del tuo compagno. Egli le ordinò: vai da Umm Jamil bint Al-Khattab e chiediglielo.

Quindi è uscita finché non è arrivata da Umm Jamil. Disse: Abu Bakr ti sta chiedendo di Muḥammed bin Abdullah. Rispose: Non conosco né Abu Bakr, né Muḥammed bin Abdullah, e se vuoi che venga con te da tuo figlio? Disse di Sì. Così è andata con lei, finché non trovò Abu Bakr disteso morendo, Umm Jamil si avvicinò, e lanciò una grida e disse: Giuro su *Allāh*! Quelle persone che hanno fatto questo per te sono persone di

immoralità e incredulità. Spero che *Allāh* si vendicherà per te da loro. Chiese lui: Ditemi come ha fatto il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ)? Rispose: c'è qua tua madre che ascolta. Disse Abu-Bakr: Non fa niente. Quindi Umm Jamil rispose: sano e salvo. Disse lui: Dov'è? Gli rispose: A Casa di Al-Arqam.

Disse: "Per *Allāh*! Oggi osservo il digiuno, non mangio, né bevo se non vado prima dal Messaggero di *Allāh*, (ﷺ). Così gli dettero tempo, affinché non ci fossero passeggiatori e la gente dormì, uscivano con lui appoggiato su di loro, finché giunsero dal Messaggero di *Allāh*, (ﷺ). Disse: Così il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), lo baciò e i musulmani lo circondarono. Disse Abu Bakr: Per mio padre e mia madre, o Messaggero di *Allāh*! Non mi è giunto niente di male se non la vista di quei trasgressori: questa è mia madre che è affettuosa con suo figlio, e tu sei benedetto; quindi, chiamala a *Allāh* e pregalo per lei, forse *Allāh* la farà salvare attraverso te dal fuoco. Disse: Quindi il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), la invitò a *Allāh*, e lei si convertì all'Islam.

In verità, la parzialità tribale, a quel tempo, aveva un ruolo nel dirigere gli eventi e nel trattare con individui, anche con credenze diverse; Questa è la tribù di Abu Bakr che minaccia di uccidere Utbah; Se Abu Bakr muore

Il senso di sicurezza di Umm Jamil, che *Allāh* si compiaccia di lei, era evidente in diversi comportamenti; Forse i più importanti sono:

Occultamento dell'identità e delle informazioni attraverso la negazione:

Quando ho chiesto a Umm al-Khair, Umm Jamil, della posizione del Messaggero, (ﷺ), ha negato di conoscere Abu Bakr e Muhammad ibn Abdullah. Poiché Umm al-Khair non era musulmana in quel momento, e Umm Jamil stava nascondendo il suo Islam, e non voleva che Umm al-Khair lo sapesse, e allo stesso tempo le nascondeva il posto del Messaggero, può Le preghiere e la pace di Dio siano su di lui; Per paura di essere un occhio per Quraish.

Approfittando della situazione per comunicare l'informazione

Umm Jamil ha voluto trasmettere lei stessa le informazioni ad Abu Bakr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, e allo stesso tempo non lo ha mostrato a Umm al-Khair; Era molto riservata e discreta, quindi ha approfittato della situazione a suo vantaggio dicendo: "Se vuoi che ti accompagni da tuo figlio; L'ho fatto." Le ho presentato questa richiesta in modo intelligente e ben educato, quindi ha detto:

Se ami - ed è sua madre -” e lei che dice: "A tuo figlio”, e non le dici: Ad Abu Bakr, tutto questo suscita nella madre di bontà la passione della maternità, così spesso lei acconsente a questa richiesta, questo è ciò che è già stato fatto; A cui ha risposto dicendo: "Sì". Pertanto, Umm Jamil è riuscita a trasmettere lei stessa l'informazione.

Sfruttare la situazione per conquistare la simpatia di Umm Abu Bakr:

Sembra che Umm Jamil abbia cercato di ottenere la simpatia di Umm Al-Khair; quindi, ha approfittato della situazione di Abu Bakr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, in cui sembra essere un uomo avaro e schietto, e ha dichiarato con gridando e maledicendo colui che ha fatto questo dicendo:

Alcune persone che hanno ricevuto questo da te sono persone di immoralità e incredulità”. Non c'è dubbio che questo atteggiamento di Umm Jamil curi alcuni dei sentimenti dignitosi di Umm Jamil tra coloro che lo hanno fatto a suo figlio, poiché aveva un po' di amore per Umm Jamil, e in questo modo Umm Jamil ha guadagnato la simpatia e la fiducia di Umm Jamil, che facilita il compito di Umm Jamil di trasmettere informazioni ad Abu Bakr. Che Allah sia soddisfatto di lui.

Cautela e prudenza prima di pronunciare l'informazione

Umm Jamil è stata molto attenta e diffidente nel fatto che queste informazioni pericolose sarebbero trapelate sulla posizione del leader della Da'wah. Perché a quel tempo era ancora una politeista, e quindi non si sentiva al sicuro dalla sua parte.

Quindi esitò quando Abu Bakr, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, le chiese della condizione del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), e lei gli disse: tua madre sta ascoltando? Le disse: Non hai nulla a che fare con lei, così lei gli disse in quel momento che il Messaggero, (ﷺ), è sano e giusto, e per aumentare la cautela, la cautela e la segretezza, non gli disse dove si trovasse fino a dopo che lui le chiese di lui, dicendo: Dov'è? Ha risposto: A Dar Al-Arqam.

Scegliere il momento giusto per svolgere il compito:

Quando Abu Bakr, che Dio sia soddisfatto di lui, ha chiesto di andare a Dar Al-Arqam, Umm Jamil non gli ha risposto immediatamente. Piuttosto tardava a rispondere, anche se l'uomo si era calmato e la gente si era calmata; Sono uscito con lui e sua madre per appoggiarmi a loro; quindi, questo è il momento più appropriato per trasferirsi.

E l'attuazione di questo compito, poiché non vi è alcun controllo da parte

dei nemici del Da`wah, il che riduce le possibilità di individuazione.

La missione è stata effettivamente svolta senza che i nemici se ne accorgessero, fino a quando Umm Jamil e Umm Al-Khair hanno accompagnato Abu Bakr a casa di Al-Arqam, e questo conferma: che il momento scelto era il momento più appropriato.

- La legge di concessione dopo il calvario, in cui Umm al-Khair Umm Abu Bakr si è convertito all'Islam, a causa del desiderio dell'amico di portare sua madre nell'ovile dell'Islam, e la sua richiesta del Messaggero, (ﷺ), a pregare per lei; Quando vide che lei la onorava con lui, e lui, che *Allāh* si compiaccia di lui, era desideroso di guidare le altre persone, che ne dici delle persone a lui più vicine?

Abu Bakr Al-Siddiq, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, è stato tra i più Compagni che sono stati sottoposti alla prova del danno e della sedizione dopo il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ). A causa della sua speciale compagnia e del suo attaccamento a lui nei luoghi in cui veniva abusato dalla sua gente,

Al-Siddiq lo difende e lo redime lui stesso, e sarà danneggiato e calunniato dal popolo, nonostante Al-Siddiq sia considerato uno dei grandi uomini di Quraish noto per ragione e benevolenza.

2. Bilal, che *Allāh* si compiaccia di lui,

Il danno dei politeisti al Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), e i suoi compagni si moltiplicano. finché non ha raggiunto l'apice della violenza, soprattutto nel trattamento dei musulmani deboli, così ho abusato di loro; per sedurli dalla loro fede e dall'Islam; E per farne un esempio agli altri, e per sfogare il suo odio e la sua rabbia, con il tormento che infligge loro.

Abdullah bin Masaud, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, ha detto: "I primi a manifestare l'Islam furono sette: il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), Abu Bakr, Ammar, sua madre Sumayyah, Suhaib, Bilal e Miqdad; Quanto al Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), *Allāh* lo ha impedito tramite suo zio Abu Talib. Quanto ad Abu Bakr; *Allāh* lo ha impedito con il suo popolo, come per il resto di loro; Allora i politeisti li presero e li misero su un'armatura di ferro, e li fondevano al sole; quindi, non c'è nessuno tra loro che non abbia dato loro ciò che volevano tranne Bilal, perché è stato umiliato da *Allāh* e umiliato dal suo popolo, così gli diedero due figli, e lo portarono a circumambulare gli scogli della Mekkah, e lui dice: Uno di quelli." [Ahmad] (404/1), Ibn Majah (150) e al-Bayhaqi a Dala'il al -Nubuwwah (282 - 281/2)].

Bilal, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, non aveva spalle a sostenerlo, nessun clan a proteggerlo, nessuna spada a difenderlo, e una tale persona nella società preislamica Mekkah non equivale a un certo numero di numeri, e ha nessun ruolo nella vita se non quello di servire, obbedire, essere venduto e comprato come un avvelenatore.

Quanto al fatto che lui abbia un'opinione, o sia un pensatore, o un sostenitore di un appello, o un sostenitore di una causa, questo è un crimine efferato nella società Mekkanica preislamica, scuotere i suoi pilastri e scuotere i piedi, ma il nuovo chiamata è; a cui si affrettarono i ragazzi; E stanno sfidando le tradizioni e le usanze dei loro grandi padri che hanno toccato il cuore di questo arciere dimenticato e lo hanno reso un nuovo essere umano.

I significati della fede sono esplosi nelle sue profondità dopo che ha creduto in questa religione e si è unito a Muḥammed, (ﷺ) e sui suoi fratelli nella grande processione della fede, e ora viene torturato per la sua fede e religione. bin Khalaf, e gli disse:

“Non temi *Allāh* per questo pover'uomo? Per quanto?! Disse: Tu sei quello che l'ha viziato, quindi salvalo da ciò che vedi! Abu Bakr ha detto: "Lo farò. Ho un ragazzo di colore che è più fragile di lui e più forte nella tua religione. Lo darò con esso. Ha detto: Ho accettato; Disse: È tuo, quindi Abu Bakr Al-Siddiq, che *Allāh* si compiaccia di lui, lo diede al suo servitore, lo prese e lo liberò. Che

E in un'altra narrazione: Lo comprò per sette once d'oro, o quaranta once d'oro.

Quanto paziente Bilal, e ciò che lo ha indurito, possa *Allāh* compiacersi di lui! Era sincero nell'Islam, puro di cuore, e per questo fu crocifisso e il suo canale non si addolcì di fronte alle sfide e di fronte a vari tipi di tormenti, e la sua pazienza e fermezza furono ciò che li fece arrabbiare e accresceva la loro rabbia, in particolare:

Che era l'unico uomo tra i musulmani deboli che era fermo sull'Islam, e non ha dato agli infedeli ciò che volevano, ripetendo la parola monoteismo con palese sfida, e si è umiliato per Dio e ha umiliato il suo popolo.

E dopo ogni prova c'è un dono; Bilal fu liberato dal tormento e dall'abuso, liberato dalla prigionia della schiavitù e visse con il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), per il resto della sua vita attaccato a lui, e morì soddisfatto di lui,

promettendogli Paradiso. Le mie mani saranno in Paradiso” [Bukhari (1149) e Muslim (2458)]. Per quanto riguarda la sua posizione con i Compagni, Omar, che Dio sia soddisfatto di lui, diceva: "Abu Bakr è il nostro maestro e ha liberato il nostro maestro", che significa: Bilal.

L'approccio di Al-Siddiq per liberare il collo degli oppressi è entrato a far parte del piano adottato dalla leadership islamica per resistere alle torture inflitte agli oppressi.

“Poi ha liberato sei schiavi con lui per l'Islam prima di emigrare a Medina. Bilal è il settimo di loro: Aamir bin Fuhaira che ha assistito a Badr e Uhud, ed è stato ucciso il giorno di Bir Ma'unah come martire, e Umm Ubays e Zaneera, e la sua vista è stata ferita fino a quando non l'ha liberata. Quraish ha detto: Solo Al-Lat e Al-Uzza hanno perso la vista. Ha detto: Hanno mentito e la Casa di *Allāh*, al-Lat e Al-Uzza non danneggiano e non ne traggono beneficio; quindi, *Allāh* le ha restituito la vista.

Liberò Al-Nahdiyah e sua figlia, e appartenevano a una donna di Banu Abd al-Dar; quindi, passò da loro e la loro padrona li aveva mandati con farina per lei, e lei disse: giuro su *Allāh*, non libererò mai voi! Abu Bakr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse:

Oh, madre del tale! Disse: "Li hai rovinati, così li ha liberati. Ha detto: Quanti sono? Ha detto: Così e così. Disse: li ho presi e sono liberi. Dissero: lo finiremo, o Abu Bakr! Allora glielo restituiamo? Disse: Cioè; Se desideri.”.

Ecco una pausa per meditare, mostrandoci come l'Islam abbia equiparato l'amico e le due ancelle fino a quando non gli hai rivolto un discorso da pari a pari, non il discorso dell'uomo di colore al padrone. Con questa gentilezza,

E potevano, dopo essere stati liberati e liberati dall'oppressione, lasciare che la sua farina andasse al vento per lei, altrimenti gli animali e gli uccelli l'avrebbero mangiata, ma si rifiutarono - gentilmente - a meno che non la svuotassero e gliela restituissero.

Al-Siddiq è passato dalla schiava di Banu Mu'mal - Hayy di Banu Uday bin Ka 'b - ed era una musulmana, e Umar bin Al-Khattab la stava torturando per aver lasciato l'Islam, ed era un politeista in quel tempo, e lui la picchiava, anche se si annoiava; Egli ha detto: ti chiedo scusa, che non ti ho lasciato se non per un ostacolo, quindi dici: così ha fatto *Allāh* a te. Abu Bakr l'ha comprata e l'ha liberata.

Così era il donatore di libertà e il liberatore degli schiavi, il venerabile

sceicco dell'Islam; Colui che era conosciuto tra il suo popolo per guadagnare i poveri, sostenere la parentela, sopportare il tutto, accogliere l'ospite e assistere nelle afflizioni della verità, non si lasciò andare al peccato nella sua ignoranza, un amico familiare, il cui cuore scorre con tenerezza e misericordia per i deboli.

E gli schiavi, ha speso gran parte del suo denaro nell'acquisto di schiavi, e li ha liberati per compiacere *Allāh*, prima che l'amata Shariah islamica venisse applicata riguardo missione e promettendogli la più gratificante.

La comunità Mekkanò scherzava su Abu Bakr, che *Allāh* si compiaccia di lui, Chi spende tutti questi soldi per chi è debole, ma agli occhi dell'amico; Questi sono i suoi fratelli nella nuova religione; quindi, tutti i politeisti della terra e i suoi tiranni non sono uguali a uno di loro, e con questi elementi e altri si costruisce uno stato di monoteismo e la civiltà pionieristica e meravigliosa dell'Islam è realizzato.

Al-Siddiq non intendeva con la sua opera un elogio, né prestigio in questo mondo, ma desiderava il compiacimento di *Allāh* Il Maestoso Il Generoso. Suo padre un giorno gli disse: "Oh, figlio mio, ti vedo liberare i deboli schiavi, quindi se hai fatto quello che hai fatto; liberando uomini che ti difenderanno e che ti aiuteranno? Abu Bakr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, rispose: O padre! Voglio farlo solo per *Allāh* L'Altissimo". Non ce da sorprendersi se *Allāh* L'Altissimo rivelassi al suo riguardo un Corano riguardante che sarà recitato fino al Giorno del Giudizio.

Disse L'Altissimo: [...] A chi ha donato e ha temuto ﴿5﴾ e si è attenuto alla virtù, ﴿6﴾ gli faciliteremo la via del bene. ﴿7﴾ E a chi è stato avaro e si è tirato indietro ﴿8﴾ e ha deviato dalla virtù, ﴿9﴾ faciliteremo la via alla miseria, ﴿10﴾ e non gli serviranno i suoi beni quando sarà dannato. ﴿11﴾ In verità spetta a Noi guidare, ﴿12﴾ E in verità a Noi appartiene l'ultima e questa vita. ﴿13﴾ Vi ho avvertito di un ardente Fuoco, ﴿14﴾. Al quale sarà esposto solo il più miscredente, ﴿15﴾ colui che ha negato e si è tirato indietro; ﴿16﴾ ne sarà tenuto lontano il più devoto, ﴿17﴾ colui che offre una parte dei suoi beni per purificarsi ﴿18﴾ e che a nessuno fa un dono per ricavarne una ricompensa, ﴿19﴾ ma solo per amore del volto del suo Dio, l'Altissimo, ﴿20﴾ e verrà di certo soddisfatto. ﴿21﴾ **Surat Al-Leyl 21-5**

Questa interdipendenza tra i membri del primo gruppo islamico era uno degli apici della bontà e del dono, e questi schiavi dell'Islam divennero proprietari di un credo e di un'idea, discutendolo, sostenendolo e lottando per esso.

Allora la loro emancipazione è la prova della grandezza di questa religione, e la misura della sua penetrazione nella psiche dei giusti, che *Allāh* si compiaccia di lui, ei musulmani oggi hanno un disperato bisogno di vivere questo alto ideale e questi alti sentimenti. Raggiungere coesione, convivenza e solidarietà tra i popoli della nazione; i cui figli sono soggetti allo sterminio totale da parte dei nemici della fede e della religione!

3. Ammar bin Yasir, suo padre e sua madre, *Allāh* si compiaccia di lui:

Il padre di Ammar bin Yasir era di Banu Ans delle tribù dello Yemen, venne alla Mekkah, e i suoi due fratelli: Al-Harith e Malik chiedevano un fratello per loro, così Al-Harith e Malik tornarono nello Yemen.:

Sumayyah bint Khayyat, e lei gli partorì Ammar, poi Abu Hudhayfah, che presto morì, lo liberò e venne l'Islam, e Yasser, Sumayyah, Ammar e suo fratello Abdullah bin Yasir abbracciarono l'Islam.

Quindi i loro lealisti, Banu Makhzum, si arrabbiarono molto con loro e riversarono su di loro un pesante tormento.

E li girano da dietro al ventre, così il Messaggero, (ﷺ), passa da loro; Sono tormentati e lui dice: "Pazienza, famiglia di Yasser! Il tuo appuntamento è il Paradiso" [Al-Hakim (383/3), Al-Hilyah (140/1) e Al-Matalib Al-A'aliah (4034)]. Abu Jahl venne a Sumayyah e le disse: Non credevo in Maometto se non perché lo amavi per la sua bellezza.

Quindi è stata dura con lui, quindi l'ha pugnalata con una lancia nel sentimento di castità e l'ha uccisa, perché è la prima martire nell'Islam, che *Allāh* sia contento di lei

La cosa più preziosa che una donna può offrire per amore di *Allāh*; In modo che ogni donna musulmana rimarrà fino a quando *Allāh* erediterà la terra e coloro che vi si trovano anelano a lei, e il suo cuore è desideroso di imitarla; quindi, non si trattiene con nulla per amore di *Allāh* dopo che Sumayyah bint Khayyat ha sacrificato il suo sangue per amore di *Allāh*.

È venuto negli hadith di Uthman, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, che ha detto: "Sono venuto con il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), prendendo la sua mano, e stavamo camminando nella Batha, finché lui venne alla famiglia di Ammar bin Yasir.

Abu Ammar disse: O Messaggero di *Allāh*! l'eternità così? Allora il Profeta, (ﷺ), gli disse: Sii paziente, poi disse: Oh *Allāh*, perdona Yasser, e hai fatto." [Ahmad (62/1)]. Poi Yasser morì sotto tormento.

Il Profeta, (ﷺ), non potrebbe offrire nulla alla famiglia di Yasir, simboli di redenzione e sacrificio, perché non sono schiavi finché non li compra e li libera, e non ha il potere di liberare loro del male e del tormento. Tutto ciò che il Profeta, (ﷺ), può elargire loro è la buona novella del perdono e del Paradiso.

e li esorta ad essere pazienti; Questa famiglia benedetta diventerà un modello per le generazioni successive e il continuo corteo nella storia testimonia questo fenomeno: "La pazienza non è Yasser! Il tuo appuntamento è il Paradiso." [Precedentemente narrato].

Quanto ad Ammar, che *Allāh* si compiaccia di lui, ha vissuto dopo la sua famiglia un periodo soffrendo di ogni genere di tormento, è classificato nel gruppo dei deboli, che alla Mekkah non hanno clan che li proteggano e non hanno immunità o forza I Quraish li torturavano nel Ramada alla Mekkah a metà giornata; Al ritorno dalla loro religione, Ammar fu tormentato tanto da non sapere cosa stesse dicendo.

E quando i politeisti lo portarono a torturarlo, Non lo lasciarono finché non avesse insultato il Profeta, (ﷺ), e abbia menzionato con bontà i loro dèi. Quando venne dal Profeta, (ﷺ), disse: "Cosa c'è dietro voi?" Disse: Male, giuro su *Allāh*, i politeisti non mi hanno lasciato finché non ti ho preso! E i loro dei hanno detto bene, Disse: "Come trovi il tuo cuore?" Ha detto: rassicurato dalla fede, ha detto: "Se tornano; Contati" [Al-Hakim (357/2) e Al-Zaylai in Nasab Al-Raya (158/4)]. E la rivelazione giunse come testimonianza di *Allāh* L'Altissimo riguarda la sincerità della fede di Ammar. Disse *Allāh* L'Altissimo: [...] Chi rinnega *Allāh* dopo aver creduto, tranne chi è costretto, e il suo cuore rimane sereno con la fede: ma quelli che spalancano il petto alla miscredenza, avranno l'ira di *Allāh* e subiranno una grande punizione. ﴿106﴾ **Surat Al-Næhl 106**, Ammar ha partecipato a tutte le battaglie con il Profeta (ﷺ).

Nei due episodi di Bilal e Ammar c'è una grande giurisprudenza che spazia tra determinazione e permesso, che i predicatori devono comprendere, e metterla nella sua giusta cornice, nei suoi precisi criteri senza esagerazione o negligenza.

Saad bin Abi Waqqas, che *Allāh* si compiaccia di lui,

È stato oggetto di sedizione dalla madre infedele, poiché si è astenuta dal cibo e dalle bevande fino a quando non è tornato alla sua religione. Al-Tabarani narrò: Che Sa'd disse: Questo versetto mi fu rivelato: [...] ma

se loro ti obbligano ad associarMi ciò di cui non conosci, non ubbidirli. Il vostro ritorno è a Me, allora v'informerò di ciò che facevate. ﴿8﴾ **Surat Al-'Ankebūt 8**

Disse: ero un uomo giusto per mia madre, quindi quando ho abbracciato l'Islam, lei disse: O Saad! Cos'è questa religione che vedo che hai creato?! Abbandonerai questa tua religione, o non mangerò né berrò finché non morirò, allora mi sarai rimproverato e si dirà: O assassino di sua madre! Ho detto: non farlo, madre. Non lascerò la mia religione per niente.

Rimase un giorno e una notte senza mangiare. E ha fatto uno sforzo, così è rimasta un altro giorno e una notte e non ha mangiato, così è diventata esausta; quindi, è rimasta un altro giorno e un'altra notte senza mangiare, così al mattino è diventata più sfinita, e quando l'ho visto; Ho detto: o madre, lo sai, giuro su *Allāh*, se avevi cento anime, allora una per una usciva. Non ho lasciato questa religione per niente, se vuoi; Mangia, se vuoi; Non mangiare! Lei mangiò.

E Muslim narrò: Umm Saad giurò che non gli avrebbe mai parlato. finché non espil il suo debito e non mangi né beva, disse:"Hai affermato che *Allāh* ti ha imposto ai tuoi genitori, e io sono tua madre, e te lo comando. Allora *Allāh*, il Potente e Sublime, ha rivelato questo versetto del Nobile Corano: [...] E raccomandammo all'uomo di mostrare pietà verso i propri genitori; anche se loro ti obbligano ad associarMi ciò di cui non conosci, [...] il detto: [...] mostrare pietà verso i propri genitori; [...]. Disse: se volessero darle da mangiare, lo mangerebbero. Le hanno legato la bocca con un bastone, poi l'hanno legata [Muslim (1748) e al-Tirmidhi (3189)]. La prova di Saad è una grande prova, e la sua posizione è un'impresa, indicando fino a che punto la fede è penetrata nel suo cuore e che non accetta alcun compromesso, qualunque sia l'esito. Ponderando sul Corano Mekkanò, troviamo: che nonostante l'interruzione della fedeltà, sia nell'amore che nel sostegno tra un musulmano e i suoi parenti infedeli, il Corano comandava di non recidere il loro legame, di essere gentile con loro e di sii gentile con loro, ma non c'è lealtà tra loro; Poiché la fedeltà è a *Allāh* e al Suo Messaggero, (ﷺ), alla sua religione e ai credenti.

5. Musab bin umair, *Allāh* si compiaccia di lui:

Musab bin Umair era il ragazzo più bello della Mekkah, e il più elegante di essa, e i suoi genitori lo amavano, e sua madre era piena di molti soldi, lo copriva con i vestiti migliori, i più delicati ed era il più profumato del

popolo della Mekkah, indossava l'Hadrami, dalle pantofole, e costò tanto a sua madre:

Dormiva con le natiche in testa, e quando si svegliava dal sonno, Mangiò (), e quando apprese: Il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), chiede l'Islam nella casa di al-Arqam ibn Abi al-Arqam; Entrò su di lui e abbracciò l'Islam, ci credette e se ne andò; quindi, nascose il suo Islam per paura di sua madre e del suo popolo; quindi, era segretamente in disaccordo con il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ).

Così Uthman bin Talhah lo vide pregare, e lo disse a sua madre e alla sua gente, così lo presero e lo imprigionarono, e fu ancora imprigionato finché non uscì nella terra dell'Abissinia durante la prima migrazione.

Saad bin Abi Waqqas, che *Allāh* sia contento di lui, disse: L'ho visto e ha fatto un grande sforzo nell'Islam, al punto che ho visto la sua pelle diventare croccante - cioè: volare - la pelle del serpente si sfalda, anche se dovessimo presentarlo a poppa e portarlo con lo sforzo che ci vuole.

E ogni volta che il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), lo menzionava, diceva: "Non ho visto nessuno alla Mekkah che fosse più bello nei suoi modi, o con un abito più delicato, o più grazioso nella grazia, di Musab bin Umair" [Al-Hakim (200/3)], e con tutto ciò che gli è accaduto, *Allāh* si compiaccia di Lui. Non ha mancato di fare nulla per ciò che i compagni del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), aveva raggiunto la bontà, il merito e il jihad nella causa di *Allāh* L'Altissimo, fino a quando *Allāh* L'Altissimo lo onorò con il martirio nel Giorno di Uhud.

Musab, che *Allāh* si compiaccia di lui, è considerato un modello di educazione dell'Islam per i giovani benestanti, per i benestanti delle classi abbienti e benestanti, per i figli di palazzi, denaro e prestigio, per coloro che ammirano le loro personalità, che esagerano la loro eleganza, che cercano le manifestazioni della vita come è cambiata, e che dopo la sua conversione all'Islam rimase debole, forte e imperterrito. Non vacilla, né è costretto da sé stesso e dai suoi desideri. Cade nell'inferno della beatitudine ingannevole.

Ha detto addio al suo passato con tutto il suo conforto, piacere e serenità, il giorno in cui è entrato in questa religione e ha giurato fedeltà, ed era necessario che passasse attraverso il sentiero dell'avversità; Per affinare la sua fede e approfondire la sua certezza, Musab fu assicurato e soddisfatto nonostante la tirannia e le paure che lo circondavano, nonostante la miseria,

la povertà e il tormento che lo colpirono, e nonostante ciò che perse delle manifestazioni di beatitudine e conforto,

È stato sottoposto alla prova della povertà, alla prova della perdita di prestigio e status con la sua famiglia, alla prova della sua famiglia, dei parenti e del clan, della prova della fame e della tortura, della prova dell'alienazione e dell'essere lontano dalla patria.

Così uscì da tutte quelle avversità vittorioso dalla sua religione e dalla sua fede, assicurando la più profonda assicurazione, fermamente fermo, e con lui ci fermeremo nella Medinah, a *Allāh* piacendo.

6. Khabab bin Al-Arat, che *Allāh* si compiaccia di lui,

Khabbab, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, era un garante alla Mekkah, e *Allāh* voleva che fosse guidato presto, così entrò nell'Islam prima di entrare nella casa di al-Arqam ibn Abi al-Arqam.

Era una delle persone deboli che furono torturate alla Mekkah per apostatare dalla sua religione, e il tormento lo raggiunse quando i politeisti gli appoggiarono la schiena a terra sulle pietre riscaldate finché la sua acqua morta non se ne andò.

Il Messaggero, (ﷺ), era abituato a familiarizzare con Kabbab e lo avrebbe frequentato dopo aver abbracciato l'Islam. Quando la sua amante, che è la madre di Anmar al-Khuza'iyah, lo venne a sapere, ella prese un pezzo di ferro che aveva protetto e glielo mise in testa: "Oh *Allāh*, aiuta Khabab!"

La sua padrona si lamentò della sua testa, e lei ululava con i cani, e le fu detto: "Tagliala". Così è venuta a Kabbab per stirarla.

E c'è una lezione in questo per coloro che vogliono considerare quanto sono vicini il sollievo e l'aiuto di *Allāh* ai Suoi fedeli servitori pazienti! Quindi guarda come è venuta da lui lei stessa, chiedendogli di stirarsi la testa

E quando la pressione dei politeisti è aumentata sui musulmani deboli, e hanno affrontato difficoltà da parte loro; Kabbab venne dal Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), mentre giaceva sul suo cuscino all'ombra della Kaaba, e gli disse: "Non cercheresti aiuto per noi?! *Allāh* non ci chiama?!" Il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), sedeva con la faccia arrossata.

Disse: "Un uomo tra quelli prima di te lo scavava nel terreno e lo metteva dentro, e gli veniva portata una sega, che gli veniva posta sul capo, ed era

tagliato con due, e quello gli impedirebbe la sua religione, e pettinerebbe con pettini di ferro ciò che è sotto la sua carne ossea o nervosa.

E questo non gli impedisce la sua religione, giuro su *Allāh!* Sia auspicata questa cosa affinché il cavaliere viaggi da Sana'a a Hadhramaut, temendo nient'altro che *Allāh*, o il lupo per le sue pecore, ma tu hai fretta” [Bukhari (3612), Ahmad (111 ,109/5), Abu Dawud (2649) e an-Nasa ‘i (204/8)].

Lo sceicco Salman al-Awda - che *Allāh* lo protegga - ha un bel commento su questo hadith, che è: O Gloria a *Allāh!* Cosa accadde fino a quando il volto del Mustafa, (ﷺ), arrossì e si sedette dal suo letto e si rivolse ai suoi compagni in questo modo potente e influente?

Poi li rimproverò per la loro fretta; Perché gli hanno chiesto di pregare, la pace sia su di lui? No, è lontano da questo, ed è il più misericordioso e misericordioso verso la sua nazione.

Lo stile della richiesta: non preghi per noi? Non ci aiuterai? Suggerisce cosa c'è dietro e che proviene da cuori che sono stremati dal tormento, stremati dallo sforzo e pacificati dalla calamità; quindi, cercano un sollievo immediato e ritardano la vittoria, quindi la invocano.

E lui, (ﷺ), sa: che le cose dipendono dai loro tempi e dalle loro cause, e che prima che la vittoria arrivi l'afflizione, i messaggeri sono afflitti, quindi avranno le conseguenze, disse l'Onnipotente: [...] Finché i messaggeri furono nella disperazione e credettero di essere smentiti, arrivò loro il Nostro aiuto: si salvò chi Noi volemmo salvare. La Nostra punizione non potrà mai essere deviata dal popolo dei criminali! ﴿110﴾ **Surat Yūsuf 110**. E sente - pace su di lui - dalla realtà dei suoi compagni, e dalle circostanze delle loro condizioni, che sono tormentati dal tormento che incontreranno, finché non saranno tentati dalla loro religione, e gli infedeli saranno superiori a loro, e quelli di loro che muoiono sotto tortura moriranno.

Può non essere facile per una persona rendersi conto - semplicemente leggendo il testo - della realtà della situazione in cui si trovava, quando gli è stato chiesto - che benedizioni e pace siano su di lui - di pregare e cercare aiuto.

Non conosce i sentimenti ei sentimenti che imperversavano nelle loro anime, a meno che non viva in una situazione vicina alla loro, e soffra - per amor di *Allāh* - parte di ciò che hanno sofferto.

Egli, (ﷺ), li educava a:

A - Prendendo l'esempio dei profeti e messaggeri precedenti e dei loro seguaci, nel sopportare il male per la causa di *Allāh*, e dà loro esempi in questo.

B - Essere attaccati a ciò che *Allāh* ha preparato in Paradiso per i pazienti credenti della beatitudine, e non lasciarsi ingannare da ciò che è nelle mani dei non credenti dal fiore di questa vita mondana.

C - guardare al futuro, in cui *Allāh* aiuterà l'Islam in questa vita mondana e umilierà le persone incredule e disobbedienti.

E c'è un'altra grande questione, vale a dire: che, con tutte queste cose, egli, pace e benedizioni di Dio su di lui, stava progettando e sfruttando le varie ragioni materiali per rimuovere il male e l'ingiustizia dai suoi seguaci, e per fermare i politeisti dalla loro tentazione e stabilire uno stato che si sforzi per il bene della religione.

Offre l'opportunità a ogni musulmano di adorare il suo Signore dove vuole e rimuove le barriere e gli ostacoli che si frappongono alla chiamata ad *Allāh*

Kabbab, che Dio sia soddisfatto di lui, ha parlato di alcune delle difficoltà, dei maltrattamenti e della contrattazione dei diritti che hanno ricevuto dai politeisti, finché non sono tornati all'incredulità, quindi ha detto: ero un uomo di fiducia.

Avevo un debito con Al-Aas bin Wael, quindi sono andato da lui per ripagarlo.

Mi disse: non ti renderò miscredente finché non crederai in Muḥammed, quindi ho detto: non crederò finché non morirai e risorgerai. Se è così; ti spenderò; Se torno ai miei soldi e a mio figlio, e rimango lì. Fu rivelato al suo riguardo: [...] Hai visto colui che ha negato i Nostri Segni, e disse: "Mi sarà di sicuro dato ricchezze e figli"? ﴿77﴾ Lui è forse penetrato nell'ignoto o ha fatto un patto su questo con il Compassionevole? ﴿78﴾ No! Noi di sicuro annoteremo ciò che ha detto e rimanderemo la sua punizione: ﴿79﴾ E gli faremo ereditare ciò che dice e verrà a Noi tutto solo. ﴿80﴾ **Surat Maryem 80-77(Al-Bukhari(2091) e Muslim(2795)).**

Ed è stato menzionato: che Umar Ibn Al-Khattab, che Dio sia soddisfatto di lui, durante il suo califfato, chiese a Kabbab cosa avesse trovato nell'Essenza di *Allāh* L'Altissimo, così Kabbab si scoprì la schiena, ed ecco, aveva la lebbra.

Mi hanno acceso un fuoco, poi mi hanno crocifisso in esso, poi un uomo mi ha messo un piede sul petto, e io non ho temuto la terra - o ha detto: la freddezza della terra - se non con la mia schiena, e nulla si è spento quel fuoco tranne il mio grasso.

Abdullah bin Masaud, che *Allāh* si compiaccia di lui,

L'approccio del Messaggero di *Allāh* (pace su di lui) nei suoi rapporti con le persone era saggio e trattava gli anziani e i capi tribù con gentilezza e gentilezza, così come i giovani; Questo è Ibn Massoud, che Dio sia soddisfatto di lui, raccontandoci il suo piacevole incontro con il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ). Dice:

Ero un ragazzo che tendeva le pecore per Uqbah bin Abi Mu'it, quindi il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), e Abu Bakr è passato da me e ha detto: O ragazzo! È latte? Ho detto: Sì, ma sono degno di fiducia, ha detto: c'è una pecora che non è stata attaccata da uno stallone? Gli ho portato una pecora e lui si è asciugato le mammelle.

Allora Labano scese e lo mungeva in una ciotola, poi bevve e diede dell'acqua ad Abu Bakr, poi disse alla mammella: "Tagliala, così è stata ridotta. Disse: Poi sono venuto da lui dopo questo e ho detto: O Messaggero di *Allāh*! Insegnami questo detto, disse: Così mi asciugò la testa e disse: Che *Allāh* abbia pietà di te! Sei un insegnante." [Ahmad (379/1 e 462), Abu Ya'la (4985), al-Tayalisi (353) e al-Hilya (125/1)].

Quindi, la chiave della sua conversione all'Islam sono state due grandi parole: la prima: l'ha detto di sé: "Mi sono fidato", e la seconda: è stata dalla persona veritiera e affidabile, quando gli ha detto: "Tu sono un insegnante".

E queste due parole hanno avuto un ruolo importante nella sua vita, e in seguito divenne uno degli studiosi di spicco dei Compagni, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, e Abdullah è entrato nel sentiero della fede.

Mentre naviga attraverso i mari del politeismo nel castello degli idoli, era uno dei primi; Coloro che *Allāh* lodò nel Suo Grande Corano

Ibn Hajar disse di lui: "Uno dei primi due predecessori, abbracciò l'Islam ai vecchi tempi, emigrò le due migrazioni, fu testimone di Badr e delle scene successive, e aderì al Profeta, (ﷺ), ed era il proprietario dei suoi sandali".

Il primo a recitare il Generoso Corano

Sebbene Ibn Masaud, che *Allāh* si compiaccia di lui, era un alleato e non aveva clan a proteggerlo, e sebbene fosse piccolo di corpo, con gambe delicate,

Questo non gli ha impedito di mostrare il suo coraggio e la sua forza, che *Allāh* si compiaccia di lui, e in questo ha atteggiamenti meravigliosi. Compresa quella scena eccitante alla Mekkah, e durante la chiamata, e la severità della pressione dei Quraish su di essa, così si fermò alla loro pienezza,

E disse il Corano ad alta voce, così bussò alle loro orecchie chiuse e ai loro cuori chiusi, e fu il primo a recitare il Corano dopo il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), nella Mekkah.

Un giorno i compagni del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), si sono radunati e hanno detto: giuro su *Allāh*! I Quraish non hanno mai sentito questo Corano essere loro recitato ad alta voce; quindi, chi è un uomo che può ascoltarlo? Abdullah bin Masaud ha detto: Io! Dissero: Li temiamo per te, ma vogliamo un uomo con un clan che lo impedisca al popolo. Se lo vogliono!

Disse: Lasciatimi; *Allāh* mi fermerà! Disse: Così domani Ibn Masaud è venuto al luogo in tarda mattinata. e Quraish nei suoi presente nel loro raduno; Fino a quando non è arrivato ad Al-Maqàm, iniziò a recitare: [...] Nel Nome di *Allāh* il Compassionevole, il Misericordioso, [...] ad alta voce: [...] Il Compassionevole ﴿1﴾ insegnò il Corano, ﴿2﴾ [...] Disse: Poi la recitò lei lo recita. Disse lo hanno sentito dicendo:

Cosa ha detto Ibn Umm Abd? Disse: Poi dissero: Sta recitando parte di ciò che Maometto ha portato! Allora si opposero a lui, così iniziarono a colpirlo in faccia, e lui continuò a recitare fino a raggiungere ciò che *Allāh* voleva che lui raggiungesse, poi andò dai suoi compagni, e loro gli sfregiarono la faccia.

Gli dissero: Questo è ciò che temevamo per te! Disse: I nemici di Dio non sono stati più facili con me di quanto non lo siano ora, e se lo desideri, li combatterò con simili domani! Hanno detto: No! Supponendo che tu abbia sentito cosa odiano.

Pertanto, Abdullah bin Masaud è stato il primo a recitare il Corano ad alta voce alla Mekkah dopo il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), e non sorprende: che questo lavoro svolto da Abdullah fosse considerato una sfida pratica ai Quraish; Che non avrebbe tollerato una situazione del genere, e nota l'audacia di Abdullah su di loro dopo questa esperienza, nonostante il danno che gli è capitato.

8. Khalid bin Saeed bin Al-Aas, che *Allāh* si compiaccia di lui,

L'Islam di Khalid era antico; A causa di un sogno che vide alla prima apparizione del Profeta, (ﷺ); Quando vide che stava sull'orlo del fuoco, e c'è qualcuno che lo spinge dentro, e il Messaggero è affidato a lui in modo che non cada, si arrabiò dal sonno, credendo:

Questo sogno è vero, così lo raccontò ad Abu Bakr al-Siddiq, e gli disse: "Voglio del bene per te. Questo è il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), quindi seguilo".

Così andò da lui e abbracciò l'Islam, e nascose il suo Islam per paura a suo padre, ma suo padre capì quando vide quanto fosse assente da lui.

Allora mandò i suoi fratelli che non si erano ancora convertiti all'Islam a cercarlo, ed egli fu condotto, ammonito, e lo percosse con una fionda o un bastone in mano, finché se lo spezzò in testa, poi lo imprigionò alla Mekkah, e impedì ai suoi fratelli di parlare con lui, e li mise in guardia contro la sua opera.

Poi il cappio si strinse su di lui; Così lo fece morire di fame e gli fu tolta l'acqua per tre giorni, ed egli fu paziente e ricompensato, poi suo padre gli disse: giuro su *Allāh*, non ti darò da mangiare! Khalid Disse: Se mi hai impedito, *Allāh* mi fornisce ciò con cui posso vivere, ed è andato dal Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), ed era solito onorarlo e stare con lui; quindi, ha deciso di migrare in Ethiopia con i musulmani che vi emigrarono la seconda volta.

Uthman Ibn Madh'un, che *Allāh* sia soddisfatto di lui

Quando decise di abbracciare l'Islam, il suo popolo, Banu Jamh, lo attaccò e lo criticava, il più severo e duro tra loro era Umayyah bin Khalaf, ed è per questo che, dopo essere andato in Abissinia, disse per biasimarlo:

“Mi hai fatto uscire dalla Mekkah come un peccatore e mi hai fatto abitare nella terra bianca (di Ethiopia).

(Non ne hai avuto alcun vantaggio ed anzi stai perdendo dei vantaggi che avresti per merito mio.)

Avresti delle frecce che non ti danno dei vantaggi e staresti perdendo delle frecce che ti danno dei vantaggi dalla mia parte.

Hai combattuto contro gente nobile e potente e ne hai distrutti altri di cui

avevi paura. Un giorno capirai chi sei, se ti sarà inflitta una disgrazia e se sarai tradito dai perfidi.”

Uthman bin Madh'un rimase per un po' in Abissinia, ma presto ne tornò in compagnia dei musulmani che giungevano alla Mekkah per la prima volta, ma non poté entrare in città, se non sotto la protezione di Al-Waleed bin Al-Mughirah e lì rimase al sicuro. Quando vide la calamità che colpiva i compagni del Profeta (ﷺ), paragonata al benessere in cui si trovava, si frustò e disse: "Giuro che andare e tornare in così grande sicurezza, grazie ad uomo di fede politeista, mentre i miei compagni e la gente della mia religione stanno subendo disgrazie che io invece non sto patendo per il bene di *Allāh*, è una cosa indegna e deve finire".

Così andò da Al-Waleed bin Al-Mughirah e gli disse: "Oh Abu Abd Shams! Hai adempiuto al tuo obbligo e non ho più bisogno della tua protezione!" Egli rispose: "Perché, mio nipote? Forse sei stato ferito o violato?" "No! Ma mi basta la protezione di *Allāh*, l'Onnipotente e non voglio chiedere protezione a nessun altro." Egli disse ancora: "Vai, dunque, alla moschea ed annuncia pubblicamente che non hai più bisogno della mia protezione, come io avevo annunciato pubblicamente che eri sotto la mia protezione."

Così andarono alla moschea, ed egli annunciò davanti a tutti che non aveva più bisogno della sua protezione. Poi Othman andò a uno dei consigli dei Quraish e si sedette insieme a loro e tra di loro c'era Labid bin Rabi'ah, il poeta che li stava cantando, così Labid disse: "Niente, tranne *Allāh*, è falso". Othman disse: "Hai detto la verità". E Labid continuò a cantare la sua poesia, così disse: "E ogni prosperità inevitabilmente passerà". Allora Othman disse: "stai mentendo. La prosperità del Paradiso non passerà!" Labid allora disse a tutti: "O gente di Quraish! Giuro che il vostro compagno non è mai stato ferito, quindi che cosa vi è successo?" Un uomo del popolo rispose: "Questo è solo uno degli sciocchi che hanno abbandonato la nostra religione, quindi non curarti di ciò che disse." Othman allora continuò a rispondergli e la lite degenerò, così che l'uomo si alzò, lo colpì ad un occhio, che divenne verde. Al-Waleed bin Al-Mughirah che era lì vicino e aveva visto ciò che era accaduto ad Othman, disse: "Giuro per *Allāh*, nipote mio! Che il tuo occhio poteva essere lontano da ciò che l'ha colpito, perché tu eri sotto una forte protezione."

Othman rispose: "Giuro per *Allāh*! Che il mio occhio sano brama di provare la stessa sensazione dell'occhio colpito, per amore di *Allāh*; ora godo della protezione di chi è più onnipotente di te o Abu Abd Shams!"

Allora, Al-Walid gli offrì di nuovo la sua protezione, ma lui rifiutò.

Questo mostra quanto fosse forte la sua fede, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, e quanto desiderasse la ricompensa di *Allāh*. Così, quando morì Umm Al-Alà Al-Ansariah, che possedeva la terra su cui era Othman e le migranti divisero le case e le spose con gli Ansar, la sua sposa dopo gli emigrati - vedendolo in sogno che Othman aveva un occhio che tremava, andò dal Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), per farsi raccontare cosa era accaduto ed egli disse: "Questa è la ricompensa della sua opera" **[Bukhari (7004)]**

Ci furono altri onorevoli compagni che furono sottoposti a torture, è così che vediamo quei gruppi di giovani Quraish che risposero alla chiamata del Messaggero (ﷺ) e si riunirono intorno ad *Allāh*. Nonostante le dure reazioni dei loro padri, genitori e parenti, sacrificarono tutti i privilegi di cui godevano prima di abbracciare l'Islam, nonostante ne fossero tentati, desiderando la ricompensa di *Allāh* e sopportando molti danni. Questo è l'effetto della fede nelle anime di chi crede: che possono sopportare tutte le difficoltà e le privazioni, se questo porta ad ottenere la soddisfazione di *Allāh*, l'Onnipotente ed il suo paradiso.

Inoltre, la tortura e gli abusi non erano limitati agli uomini musulmani, anche le donne subirono molti abusi e difficoltà a causa della loro conversione all'Islam, come Sumayyah bint Khayyat, Fatimah bint Al-Khattab, Labiba, la serva di Bani Al -Mu'amel, Zanaira Al-Rumieh, Al-Nahdia, sua figlia ed Umm Umays e Hamama, Umm Bilal ed altre.

Quinto: il motivo del cessare i combattimenti a la Mekkah e la cura del Profeta (ﷺ) per l'organizzazione interna.

I musulmani volevano difendersi, sembrava infatti che l'approccio pacifico avesse fatto infuriare alcuni di loro, specialmente i giovani; tanto che Abd al-Rahman ibn Awf e i suoi compagni, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, andarono dal Profeta (ﷺ) alla Mekkah e dissero: "O Profeta di *Allāh*! Eravamo uomini degni d'onore quando eravamo politeisti ma quando ci siamo convertiti alla fede siamo stati umiliati!" Il Profeta rispose: "Mi è stato ordinato di perdonare, quindi di non combattere contro popolo" **[(Al-Nasai (3/6), Al-Bayhaqi in Al-Sunan Al-Kubra (11/9) e Al-Hakim (67-66/2 e 307)]**

Alcuni ricercatori si sono occupati della questione dell'intenzione Divina di non imporre il combattimento a la Mekkah, e tra questi c'è il prof.

Sayyid Qutb, che *Allāh* l'Onnipotente abbia pietà di lui, che disse: "Non siamo sicuri di ciò che abbiamo raggiunto, perché se l'avessimo fatto, allora diremmo di *Allāh*, ciò che non ci ha mostrato della saggezza, ed imporremmo delle ragioni, e delle cause di cui non potremmo essere certi che siano reali."

Intanto, il credente deve sottomettersi totalmente a qualsiasi incarico, o sentenza della Sharia, perché *Allāh*, Gloria a Lui, è l'Onnisciente. Piuttosto, diciamo che questa sentenza e quelle ragioni sono basate sull'obbedienza e dunque non sono altro che una delle possibilità. Perché *Allāh*, solamente, conosce la verità e non ce l'ha specificata, ma ce l'ha fatta conoscere in un testo esplicito. E tra queste ragioni, fini e cause, in breve, ci sono le seguenti:

1. La cessazione del combattimento alla Mekkah è probabilmente dovuta al fatto che il periodo Mekkanico era un periodo di educazione e preparazione, in un certo ambiente, per un certo popolo, in determinate circostanze ed uno degli obiettivi era proprio educare l'uomo arabo alla pazienza. Poiché solitamente questi non sa essere paziente di fronte all'oppressione, quando la sopporta in prima persona o quando la soffrono quelli che cercano rifugio presso di lui. L'educazione serve ad abbandonare queste inclinazioni e spogliarsi di sé stessi, in modo da non scagliarsi con rabbia di fronte alle prime provocazioni e a non reagire contro il primo che istighi allo scontro. Una volta raggiunta la capacità di moderazione del proprio temperamento e delle proprie azioni si deve poi educare a seguire il sistema della nuova società, per ordine di un nuovo capo, un sistema in cui non si deve agire, se non secondo ciò che gli comanda il nuovo comandante, non importa come quanto l'ordine dato sia contrario alle proprie abitudini. Questa è la pietra angolare nella preparazione della personalità dell'arabo musulmano per costruire la società musulmana.

2. Forse la scelta di non combattere risale anche al fatto che l'intervento pacifico era più efficace nell'ambiente dei Quraish, che godevano dell'arroganza e dell'onorevolezza, tanto che combatterli, in tale periodo, significava spingerli ad aumentare la loro caparbità e sarebbero dunque emerse nuove e sanguinose vendette. Come le famose vendette arabe di Dahes, Al-Ghubrā e la guerra di Al-Basous, ed allora l'Islam si sarebbe trasformato da una chiamata in una serie di vendette, con le quali si sarebbe dimenticata la sua idea di fondo.

3. Forse una delle ragioni era evitare di far esplodere liti e violenze all'interno delle singole case, dal momento che non esisteva un'autorità regolare, riconosciuta, che torturasse i credenti; la tortura era affidata invece ai tutori di ogni individuo; dunque, concedere il permesso di combattere in privato avrebbe portato violenza e morte nelle case. Spesso si sente dire: "Questo è l'Islam!" Ma questo viene detto nonostante l'Islam ordinasse di cessare le violenze e le liti! La propaganda dei Quraish a quel tempo era questa: che Muḥammed separa i padri dai figli e favorisce la divisione del suo popolo e del suo clan. Ma allora come si sarebbe interpretata la faccenda, se avesse ordinato al ragazzo di uccidere il padre ed allo schiavo liberato di uccidere il tutore?!

4. Un'altra ragione è forse che *Allāh* sa che molti degli ostinati, che convertono i musulmani dalla loro religione e li torturano, potrebbero diventare fedeli soldati dell'Islam. Ancora di più, potrebbero esserne dei leader, non era tra di loro 'Umar Ibn Al-Khattab?!

5. Forse una ragione riguarda il fatto che l'orgoglio e la dignità araba, in un ambiente tribale, hanno l'abitudine di cambiare le cose in favore degli oppressi che sopportano il male e non si arrendono, soprattutto se il danno è inflitto alle persone che godono di maggior rispetto tra loro. Molti fenomeni si sono verificati che dimostrano la validità di questa visione. Ibn al-Daghna non era d'accordo che Abu Bakr, che è un uomo generoso, emigrasse e lasciasse la Mekkah e riteneva che la sua partenza fosse una vergogna per gli arabi! Gli offrì quindi la sua protezione e l'ultimo di questi fenomeni fu la revoca del giornale dell'assedio di Banu Hashim nella valle di Abu Talib.

6. Forse ciò era dovuto anche all'esiguo numero di musulmani che c'erano a quel tempo ed alla loro limitazione allo spazio della Mekkah; poiché la chiamata non aveva raggiunto il resto dell'isola, o l'aveva raggiunto in minima parte; le tribù, infatti, sceglievano la neutralità in una battaglia interna tra i Quraish ed alcuni dei loro figli, in attesa di vedere come sarebbe finita la situazione. In tal caso, una battaglia limitata si sarebbe potuta concludere con l'uccisione dei pochi gruppi dei musulmani: anche se avessero ucciso il doppio di quelli uccisi tra loro, il politeismo avrebbe comunque resistito e non ci sarebbe stata nessuna esistenza per l'Islām, sulla terra; non esisterebbe questa religione in nessuna forma, mentre dovrebbe essere un modo di vivere ed una visione della vita mondana e ultraterrena.

7. Inoltre non c'era un bisogno impellente di trascendere tutte queste considerazioni per ordinare di combattere e scongiurare il male. Poiché la motivazione principale di questa chiamata è stata stabilita e verificata ed è la presenza della chiamata stessa nella persona del predicatore Muḥammed (ﷺ), che era sotto la protezione delle spade di Bani Hashem, quindi nessuna mano poteva raggiungerlo, altrimenti sarebbe stata minacciata di essere tagliata. Pertanto, nessuno osava impedirgli di comunicare la chiamata e proclamare nei consigli dei Quraish intorno alla Ka'aba, e sulla cima del monte Al-Safà, e negli incontri pubblici, e nessuno osava imprigionarlo o ucciderlo, o costringerlo a dire certe parole.

Queste considerazioni erano alcune tra quelle richieste dalla legge di *Allāh*: ordinare ai musulmani di cessare il combattimento, stabilire la preghiera ed elargire la Zekēt. In modo che questi fossero educati e preparati ad attendere il comando del comandante al momento opportuno e poi a tenersi fuori dalla questione in modo da obbedire totalmente. Per essere puramente, per amore di *Allāh*.

I Compagni impararono dal Generoso Corano le leggi del diritto che regolano ciò che è bene e ciò che è male e il modo in cui le leggi si applicano alla realtà. L'Onnipotente disse: [...] E Non insultate quelli che invocano all'infuori di *Allāh*, così da indurli ad insultare *Allāh* ingiustamente, senza sapere. Così abbiamo abbellito a tutti i popoli le proprie azioni; poi torneranno al loro Dio e li informerà di tutto ciò che hanno fatto. ﴿108﴾ **Surat Al-An'ām 108**

Così i Compagni, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, appresero: che si deve abbandonare l'interesse, se l'interesse porterà ad un male maggiore. Questo mostra la correttezza morale, l'elevazione della fede e il rifiuto di conformarsi agli stolti che ignorano la verità, non avendo nel cuore la conoscenza e la santificazione di *Allāh*. Gli studiosi hanno affermato che la regola rimane nella nazione in ogni caso. Allora quando l'infedele è indifferente alla regola e quindi non soggetto all'autorità dell'Islam e dei musulmani, temendo che insulti l'Islam, il Profeta (ﷺ) o *Allāh*, l'Onnipotente, allora la religione islamica non permette al musulmano di insultare le loro croci, né la loro religione, né le loro chiese, né commettere qualsiasi atto che porti all'offesa. Perché questi sarebbero atti di incitamento al peccato e, al contrario, questo è una sorta di buon comportamento ed anche un'evidenza dell'obbligatorietà della regola di proibire tutto ciò che porta ad un atto nocivo.

Se si guarda al periodo Mekkanò, che durò tredici anni, dedicati tutti all'educazione, alla preparazione e ad instillare nella mente dei concetti (non c'è dio all'infuori di *Allāh*), ci si rende conto dell'importanza che per questa fede riveste il principio di non affrettare o anticipare i tempi, poiché la fede esige di essere coltivata con cura ed attenzione, in modo che la fretta ed il caos non facciano parte di essa; ed è più appropriato che i praticanti della Da'wah contemplino a lungo l'educazione che il profeta (ﷺ) riserva ai suoi compagni relativamente a questa convinzione, affinché ne traggano una lezione ed un esempio. Perché sono immuni all'ignoranza, sia l'antica che la moderna o la futura, coloro i cui cuori si sono mescolati allo splendore della fede Divina e le cui radici dell'albero del monoteismo sono attecchite nelle loro anime.

Il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), aveva incaricato i suoi compagni di controllare la rabbia e di essere pazienti e stava educando i suoi compagni avendoli sempre davanti a sé e li incitava a rafforzare il loro legame con *Allāh* avvicinandosi a Lui con l'adorazione. I versetti di Surat Al-Muzzemmil sono stati rivelati nella fase Mekkana: [...] O tu che ti sei avvolto! ﴿1﴾ Veglia la notte, o un po' meno, ﴿2﴾ la sua metà, o toglie poco, ﴿3﴾ o aumentane, e recita il Corano, scandendolo. ﴿4﴾ **Surat Al-Muzzemmil 4-1**

Surat Al-Muzzemmil indicò ai compagni l'esigenza per i predicatori della preghiera della notte, di persistere nell'invocazione ad *Allāh* e di confidare in *Allāh* in ogni faccenda, della necessità della pazienza, di un allontanamento con delicatezza e della richiesta di perdono dopo le buone opere.

I primi versetti di Surat Al-Muzzemmil comandavano al Profeta (ﷺ) di dedicare una parte della notte alla preghiera: *Allāh*, l'Onnipotente permette di scegliere di alzarsi per pregare per mezza notte o di più o di meno, così il Profeta (ﷺ) ed i suoi compagni prepararono per quasi tutta la notte, tanto che si gonfiarono i loro piedi. Così, *Allāh* ha alleviato la loro fatica sapendo che erano diligenti nel chiedere la sua soddisfazione e la loro preparazione per eseguire il suo comando e le sue richieste, allora il loro Dio ebbe pietà di loro e li allevò, in quanto disse nel Generoso Corano: [...] In verità il tuo Dio sa che in verità tu e una parte dei tuoi compagni vegliate meno di due terzi o metà della notte, o un terzo. E *Allāh* valuta la notte e il giorno, e sa che voi mai potrete farlo, per cui vi ha perdonato. Recitate ciò che potete del Corano: Lui sa che tra voi ci sono malati e altri che viaggiano per il mondo in cerca della grazia di *Allāh*, e altri che lottano per amore di *Allāh*. Recitate ciò che vi è possibile e praticate la preghiera con devozione e

osservate la "Zekēt"¹ e fate ad *Allāh* un prestito generoso. E ciò che anticipate a favore vostro di opere buone, lo ritroverete da *Allāh*: quello sarà migliore e una ricompensa molto più grande. E chiedete perdono ad *Allāh*. In verità *Allāh* è Perdonatore, Misericordioso. ﴿20﴾ **Surat Al-Muzzemmil 20**

La loro prova era dunque stando nel letto, alla resistenza al sonno ed alla resistenza alle cose alle quali erano abituati; per educarli allo sforzo e liberarli dalla sottomissione ai capricci dell'anima e rappresentava una preparazione ad assumere le redini della guida e della direzione nel loro mondo. Era necessario che avessero un'alta preparazione spirituale; *Allāh* li ha scelti per portare il suo messaggio, ha affidato loro la Da'wah e ha scelto tra di loro dei testimoni dinanzi ai popoli. Decine di credenti in questa fase storica avevano grandi compiti: chiamare la gente al monoteismo e liberarla dal politeismo, che era un grande compito che poteva essere portato avanti solo da coloro che [...] abbandonano i loro letti invocando il loro Dio, timorati e speranzosi [...]

Allāh descrive la preghiera notturna e la lettura del Corano con la recitazione - cioè con eloquenza e deliberazione dicendo: [...] In verità la veglia notturna è più adatta a memorizzare e più adatta alla lettura [...]; poiché la notte ha degli effetti sull'anima e sulla serenità delle persone. L'anima così si libera dalle sue preoccupazioni e si dedica all'invocazione di *Allāh* e al soliloquio lontano dagli affari mondani e dalle preoccupazioni del giorno, ottenendo così la necessaria disponibilità a ricevere la rivelazione Divina: [...] In verità faremo scendere su di te parole solenni! [...] cioè il Corano. L'effetto di questa attenta preparazione dei primi musulmani era evidente nella loro capacità di sopportare i fardelli della Jihad e dell'instaurazione dello stato a la Medinah e nella loro profonda devozione all'Islam, sta nel loro sacrificio per la sua istituzione nella vita di ogni giorno e la sua diffusione tra le nazioni.

Il Profeta, (ﷺ), si preoccupava tanto del suo fronte interno, e il suo impegno era indirizzato a dotare i suoi compagni di una convinzione forte, che non sarebbe stata scossa o ammorbida. Questa era la fonte dell'alto e forte morale che serviva alla difesa ed alla sopportazione delle sofferenze e dei danni per il bene della Da'wah. Il primo gruppo divenne un'unità coesa, tramite il senso di fraternità tra i musulmani, tanto che il vincolo della fratellanza aveva avuto la priorità nella religione islamica rispetto al vincolo di sangue, di stirpe e del lignaggio, di modo che tale vincolo non fosse più influenzato dalle campagne psicologiche del nemico.

La prima generazione convisse con i significati di alta fratellanza, basata sull'amore, la cordialità e l'altruismo e gli Ḥadīth del Messaggero di *Allāh* (ﷺ), avevano gran effetto sulle anime dei Compagni, così, il Messaggero di *Allāh* (ﷺ), esortò i musulmani alla fratellanza, all'interdipendenza, alla cooperazione e ad alleviare la tribolazione, per nient'altro che la soddisfazione di *Allāh*, Gloria a Lui, non per ricevere qualcosa di simile in cambi. Il musulmano lo stava facendo invece, unicamente per compiacere *Allāh* e questi principi sono il segreto del proseguimento della fratellanza islamica e della coesione della comunità islamica. E il Messaggero (ﷺ) li dichiarò nel Ḥadīth Al-Qudsy, che viene narrato sull'autorità del suo Signore, Gloria a lui, l'Altissimo disse "Coloro che si amano per amore della Mia maestà avranno pulpiti di luce, tanto che i Profeti e i martiri li invidieranno" **[Al-Tirmidhi (2390) e Ahmad (239/5)]**.

Così, la sincera fratellanza divenne misura delle opere e dell'amore per *Allāh*, divenne una delle migliori opere che fa ottenere le migliori ricompense da parte di *Allāh*. Inoltre, il profeta (ﷺ) avvertì i musulmani di indebolire tale vincolo, ponendo delle basi per mantenerlo, dicendo ai suoi compagni: "Non odiate l'un l'altro, non siate gelosi l'uno dell'altro, non vi fate del male e siate servi di *Allāh* e fratelli. E non è permesso che un musulmano smetta di parlare con suo fratello (qualora dovessero litigare) per più di tre notti" **[Bukhari (6076) e Muslim (2559)]**.

Il Profeta (ﷺ) adottò l'uguaglianza tra i membri del suo gruppo per connettere la comunità interiore e unire il suo fronte affinché fosse forte davanti alla guerra psicologica diretta contro di esso. Concedendo la libertà ai membri del suo fronte fece sì che non entrassero in questa comunità, se non per libera scelta. Allora ebbero all'interno della comunità libertà di opinione, libertà di espressione e di consiglio, poiché Muḥammed (ﷺ) aveva stabilito il principio dell'uguaglianza tra il governante ed il governato, il principio dell'uguaglianza tra il ricco ed il povero e tra tutte le classi della società. Questo grande principio aveva avuto il più grande effetto sui cuori dei seguaci del Profeta (ﷺ), di farli amare l'un l'altro e restare insieme, riscattare con le loro anime e difenderlo con tutta la loro forza e determinazione. Egli (ﷺ) non aveva riconosciuto nessuna disparità tra gli esseri umani a causa della nascita, della stirpe, del lignaggio, dell'eredità o del colore. Le differenze di lignaggio, razza e colore non portano a nessuna differenza nei diritti, né nei doveri o negli atti di culto. Tutti sono uguali davanti ad *Allāh* e quando i nobili della Mekkah chiesero al Messaggero di *Allāh* (ﷺ) di nominare per loro un consiglio diverso da quello degli

schiavi e dei deboli, per non doversi unire a loro, il Messaggero (ﷺ) disse che tutte le persone sono uguali nel ricevere le rivelazioni e la guida.

E gli infedeli della Mekkah ed i loro padroni del tempo rifiutarono di sedersi insieme agli schiavi e quelli che consideravano deboli e umiliati tra i seguaci di Muḥammed (ﷺ). Così fu rivelato nel Generoso Corano con il detto dell'Onnipotente: [...] E sii paziente con quelli che pregano il loro Dio mattina e sera, desiderosi del suo volto, e che i tuoi occhi non si distolgano da loro per le vanità della vita terrena. E non obbedire a chi abbiamo distolto il cuore dall'invocarCi, e ha seguito il suo capriccio, e la sua causa è persa. ﴿28﴾ **Surat Al-Kehf 28**. Ed anche l'Onnipotente detto: [...] E non respingere quelli che implorano il loro Dio mattina e sera, desiderando il Suo volto: tu non sei tenuto a rendere conto del loro operato, e loro non sono tenuti a rendere conto del tuo; se li mandassi via, saresti tra gli ingiusti. ﴿52﴾ E così li abbiamo messi alla prova gli uni contro gli altri, perché dicano: "Sono questi quelli che *Allāh* ha favorito tra di noi?" Non è *Allāh* a conoscere meglio quelli che Gli sono grati? ﴿53﴾ **Surat Al-An'ām 53-52**. Piuttosto, quando il Profeta (ﷺ) si allontanò dal cieco, Ibn Umm Maktūm, essendo impegnato in una discussione con alcuni nobili; *Allāh* lo ha ammonì ancora più severamente, come nei versetti: [...] Si accigliò e volse le spalle ﴿1﴾ quando venne da lui il cieco. ﴿2﴾ E che ne sai? Forse era per purificarsi ﴿3﴾ o per farsi ammonire, affinché l'avvertimento gli sia utile. ﴿4﴾ Chi invece non ne ha bisogno, ﴿5﴾ tu lo accogli. ﴿6﴾ E non sarà colpa tua se non verrà purificato. ﴿7﴾ Ma chi viene a te pieno di zelo ﴿8﴾ ed è timorato, ﴿9﴾ tu lo trascuri. ﴿10﴾ No! In verità questo è un Avvertimento – ﴿11﴾ e chi vuole i ricordi – ﴿12﴾ **Surat 'Abese 12-1**. Uno dei più importanti metodi usati dal Profeta (ﷺ) per consolidare l'unità fra gli individui della comunità islamica, unificarla, rafforzare il fronte interno e renderlo forte e coerente, era ciò che egli (ﷺ), chiamava l'interdipendenza materiale e morale tra i musulmani: l'aiuto dei forti nei confronti dei deboli, la simpatia dei ricchi per i poveri, il profeta (ﷺ) non lasciò una sola scappatoia attraverso la quale la guerra psicologica potesse penetrare questa prima generazione islamica. Di conseguenza il primo gruppo divenne una grande roccia su cui tutti gli sforzi ed i piani dei capi della Mekkah per sradicare la chiamata si infransero.

Sesto: L'effetto del Generoso Corano sull'elevazione dei sentimenti spirituali dei Compagni.

Il Generoso Corano ebbe un grande effetto sul rafforzamento dei credenti da una parte e sulla minaccia delle punizioni inferte agli infedeli dall'altro, il ché ebbe l'effetto di una bomba sulle loro anime. La difesa del Generoso Corano dei Compagni era rappresentata da due elementi:

Il primo: l'esortazione del Messaggero (ﷺ) a prendersi cura di loro, trattarli bene ed accoglierli e il rimprovero per alcune situazioni in cui venivano lasciati alcuni Compagni, perché era anche preoccupato per la questione della Da'wah.

Il secondo: l'impegno ad alleviare le disgrazie dei suoi Compagni, dando loro esempi e storie delle nazioni precedenti e dei Profeti mostrando come avevano affrontato i danni e i tormenti dei loro popoli, in modo da incoraggiarli ad essere pazienti e a non dare troppa importanza a ciò che capitava loro, ed anche lodando alcune delle loro opere e promettendo loro ricompense e la costante beatitudine nel Paradiso ed anche denunciando i loro nemici che erano soliti infliggere loro danno e sofferenza.

Per quanto riguarda il primo punto, quando il Profeta (ﷺ) sedeva nella moschea con i deboli, come Khabbab, Ammar, Ibn Fakiha, Yasar, lo schiavo liberato di Şafwān bin Umayyah, Suhaib ed i loro simili, i Quraish li prendevano in giro ed alcuni di loro si dicevano l'uno all'altro: "Questi sono i suoi compagni, come vedete" e poi ancora, "Sono questi quelli che *Allāh* ha favorito con la guida e la verità tra di noi, se ciò che viene rivelato a Muḥammed fosse una cosa vantaggiosa, quelli non ci avrebbero preceduti, ed *Allāh* non li avrebbe preferiti a noi."

Allāh, Gloria a Lui, l'Altissimo, rispose allo scherno di questi infedeli, chiarendo loro che la soddisfazione di *Allāh* per i suoi servi non dipende dal loro prestigio, né dalla loro posizione tra la gente in questo mondo. A conferma di questo concetto per il Suo Messaggero (ﷺ), affinché non fosse colpito da ciò che dicono gli infedeli, dai tentativi di sminuire la posizione di questi compagni, ed anche per chiarire la loro posizione, *Allāh*, Gloria a Lui, l'Altissimo, disse: [...] [...] E non respingere quelli che implorano il loro Dio mattina e sera, desiderando il Suo volto: tu non sei tenuto a rendere conto del loro operato, e loro non sono tenuti a rendere conto del tuo; se li mandassi via, saresti tra gli ingiusti. ﴿52﴾ E così li abbiamo messi alla prova gli uni contro gli altri, perché dicano: "Sono questi quelli che *Allāh* ha favorito tra di noi?" Non è *Allāh* a conoscere meglio quelli

che Gli sono grati? ﴿53﴾ **Surat Al-An'ām 53-52.** Così, *Allāh* chiarì al Suo Messaggero (ﷺ), il ruolo di questi Compagni e il loro valore, che gli infedeli ignoravano o non prendevano in considerazione oppure forse stavano cercando di degradare la loro posizione. *Allāh*, invece chiese al Messaggero (ﷺ) di non respingerli, inoltre gli comandò di salutarli con rispetto ed anche di dare loro la buona novella che *Allāh*, l'Onnipotente, prometteva loro il perdono dei loro peccati dopo il pentimento.

Come sarebbe stato quindi il morale di queste persone? E come avrebbero affrontato i danni degli infedeli dopo questo? Si sarebbero rallegrati per aver subito questi danni, grazie ai quali avrebbero raggiunto tali grandi gradi. Poi vediamo l'ammonimento di *Allāh* per il Suo Messaggero (ﷺ), nei versetti che si recitano fino al Giorno della Resurrezione. Questo ammonimento riguardava il caso di un povero uomo cieco tra i Compagni. Il Messaggero (ﷺ) si allontanò da lui una volta e non rispose alla sua domanda perché era impegnato a chiamare alcuni nobili della Mekkah.

Allāh, l'Altissimo disse: [...] Si accigliò e volse le spalle ﴿1﴾ quando venne da lui il cieco. ﴿2﴾ E che ne sai? Forse era per purificarsi ﴿3﴾ o per farsi ammonire, affinché l'avvertimento gli sia utile. ﴿4﴾ Chi invece non ne ha bisogno, ﴿5﴾ tu lo accogli. ﴿6﴾ E non sarà colpa tua se non verrà purificato. ﴿7﴾ Ma chi viene a te pieno di zelo ﴿8﴾ ed è timorato, ﴿9﴾ tu lo trascuri. ﴿10﴾ **Surat 'Abese 10-1**

Non c'è nessun spazio per i privilegi a causa del lignaggio, del denaro e del prestigio, nella Da'wah all'Islām, poiché è venuta per radicare la convinzione che gli esseri umani abbiano la stessa origine, quindi è necessario realizzare l'uguaglianza e la parità e da qui si può spiegare la severità del metodo di ammonimento che *Allāh*, l'Onnipotente ha diretto al suo Messaggero (ﷺ), per la grande attenzione che ha mostrato nei confronti di Ubayy bin Khalaf, a confronto con l'accoglienza che aveva riservato a quell'uomo debole, Ibn Umm Maktūm, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, perché Ibn Umm Maktūm supera nell'equilibrio della verità miliardi di uomini come Ubayy bin Khalaf che *Allāh* lo maledica!

Questa storia includeva lezioni e sermoni, di cui ha beneficiato la prima generazione e i musulmani che sono venuti dopo di loro. Una delle più importanti di queste lezioni è il rapporto con i credenti; i predicatori devono comunicare (indicare la retta via) e non devono guidare (costringere la gente). Nella storia del cieco, ci sono delle prove della profezia di Muḥammed (ﷺ). Da una parte, se il nostro profeta Muḥammed (ﷺ) non fosse un Messaggero di *Allāh*, allora avrebbe nascosto questo incidente

e non ne avrebbe informato la gente, a causa del rimprovero né suoi confronti (ﷺ), dall'altra parte, se nascondesse una parte della rivelazione, avrebbe nascosto questi versetti ed i versetti della storia di Zaid e Zainab bint Jahsh, che *Allāh* sia soddisfatto di loro; quindi, i predicatori devono far progredire le persone per il bene e nella fede.

Quanto al secondo punto della difesa dei compagni del Generoso Corano, questo riguardava l'impegno ad alleviare le sofferenze, il migliore, il più importante aspetto di questa azione era quello di informarli che il danno che avevano subito non era l'unico, e che prima ne erano accaduti di simili, anche più gravi. Infatti, il Generoso Corano narra le storie della vita dei messaggeri, da Noè, Abramo, Mosè e Gesù, la pace sia su di loro, per rassicurare i cuori dei musulmani e per rafforzare in loro lo spirito di sacrificio e pazienza riguardo la religione. Inoltre, il Generoso Corano mostrò loro i buoni esempi avvenuti nell'antichità. Le storie coraniche contengono molte lezioni, saggezza ed esempi.

Era anche uno dei metodi del Corano quello di sollevare ed alleviare le tribolazioni dei Compagni e difenderli, lodandoli e lodando le loro opere nel Generoso Corano, che si recita finché *Allāh* non erediti la terra e quelli su di essa. Come accadde con Al-Siddiq quando liberò sette schiavi dei Compagni, per salvarli dal male e dalla tortura e allo stesso tempo denunciò Umayyah bin Khalaf, che stava torturando Bilal bin Abi Rabah. Il Corano, con la sua costituzione morale, prevede regole di ricompensa e punizione, ed incoraggia i credenti ed ammonisce i trasgressori e questo metodo porta un profondo significato: illuminando la via per i compagni ed istillando dolore ed angoscia nelle anime degli infedeli riluttanti. *Allāh*, l'Onnipotente disse: [...] Vi ho avvertito di un ardente Fuoco, ﴿14﴾. Al quale sarà esposto solo il più miscredente, ﴿15﴾ colui che ha negato e si è tirato indietro; ﴿16﴾ ne sarà tenuto lontano il più devoto, ﴿17﴾ colui che offre una parte dei suoi beni per purificarsi ﴿18﴾ e che a nessuno fa un dono per ricavarne una ricompensa, ﴿19﴾ ma solo per amore del volto del suo Dio, l'Altissimo, ﴿20﴾ e verrà di certo soddisfatto. ﴿21﴾ **Surat Al-Leyl 21-14**. Inoltre, il Corano ha immortalato la fermezza della delegazione dei cristiani di Najran all'Islam, nonostante lo scherno degli infedeli ed i loro tentativi di respingerli dall'Islam; perciò, ne sono stati rivelati alcuni versetti come hanno riferito alcuni storici. L'Onnipotente disse: [...] Quelli a cui abbiamo dato il Libro prima di Esso, vi credono. ﴿52﴾ E se veniva loro recitato, dicevano: "Abbiamo creduto! In verità quella è la verità rivelata dal nostro Dio; in verità noi eravamo, già prima

di Esso, musulmani". ﴿53﴾ **Surat Al-Qaṣaṣ 53-52.** Più tardi, i versetti portano la buona novella per i compagni di avere una grande ricompensa e di avere la perpetua beatitudine del Paradiso, come ricompensa per la loro pazienza e per aver sopportato il danno che subivano e per incoraggiarli a continuare sulla via della Da'wah, senza curarsi di ciò che sentono e di ciò che subiscono; perché la vittoria è per loro alla fine come il profeta (ﷺ) ha chiarito per loro nei suoi Ḥadīth e come il Corano ha anche chiarito per loro. Inoltre, il Generoso Corano ha chiarito il destino dei loro nemici, gli infedeli della Mekkah. *Allāh* l'altissimo disse: [...] In verità Noi sosteniamo i Nostri messaggeri e quelli che hanno creduto durante la vita terrena e il Giorno in cui risusciteranno i testimoni, ﴿51﴾ il Giorno in cui non serviranno ai malfattori le loro scuse e saranno maledetti e avranno la peggiore dimora. ﴿52﴾ **Surat Ghāfer 52-51.** E dichiarò la virtù della loro adesione al Corano e la loro fede in esso. *Allāh* disse: [...] In verità quelli che recitano il Libro di *Allāh*, e che hanno praticato la preghiera con devozione e hanno condiviso in segreto e apertamente da ciò che abbiamo donato loro, si aspettano un commercio che non fallisce: ﴿29﴾ così Lui darà loro la Sua ricompensa e aumenterà loro dalla Sua grazia: in verità Lui è Perdonatore, Riconoscente. ﴿30﴾ **Surat Faṭer 39-29.** Ed Egli - Gloria a Lui - spiegò la virtù di aderire alla Sua adorazione nonostante il danno e la tortura e la ricompensa della pazienza per questo. L'Onnipotente disse: [...] Ha uguali chi esercita la devozione prostrandosi e pregando nelle ore notturne, per timore dell'Aldilà, e spera nella misericordia del suo Dio? Di': "Sono forse uguali quelli che sanno e quelli che non sanno?" In verità su questo riflettono quelli che hanno intelletto. ﴿9﴾ Di': "O servi Miei, credenti, temete il vostro Dio. Per quelli che hanno fatto il bene in questo mondo c'è una ricompensa, e la terra di *Allāh* è vasta". In verità ai pazienti sarà aumentata la ricompensa, senza limiti. ﴿10﴾ **Surat Al-Zumær 10-9.** Così, il Generoso Corano alleviò la tribolazione dei Compagni, li difese e li fortificò contro la guerra psicologica. Così, queste campagne e tali mezzi di tortura non avevano nessun effetto sui cuori dei Compagni grazie all'approccio coranico e grazie ai saggi metodi Profetici. Tutti i metodi dei politeisti per combattere il Messaggero (ﷺ) e sui suoi compagni" fallirono di fronte alla corretta fede ed all'approccio sano di cui godeva la prima generazione.

Settimo: Il procedimento della negoziazione.

I politeisti si riunirono un giorno e dissero: che ne dite se il più esperto di magia, predizione e poesia tra voi, andasse da Muḥammed, quell'uomo

che ha diviso il nostro gruppo e ci ha distrutto ed ha bestemmiato la nostra religione, per parlargli e vedesse che cosa ha da rispondere?

Dissero:"non conosciamo nessuno tranne Utbah bin Rabi'ah", e aggiunsero:"Tu, O Abu Al-Walid!" Utbah andò da lui e disse:"O Muḥammed! Chi è il migliore tu o Abdul Muttalib?" Allora il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) tacque e Utbah proseguì:"Se affermi che questi sono meglio di te, loro adoravano gli dèi che avevi bestemmiato. E se dici di essere migliore di loro, allora parla, finché non ascoltiamo quello che dici, giuro che non abbiamo mai visto una talpa che porta sfortuna per il suo popolo più di te nei confronti del tuo popolo! Hai diviso la nostra comunità, ci hai distrutto, hai maledetto la nostra religione e ci hai fatto vergognare tra gli arabi, tanto che tra loro si dice che a Quraish c'è uno stregone e che a Quraish c'è un indovino. Giuro che stiamo per combatterci con le spade fino al nostro sterminio.

“O Uomo! Se avessi bisogno del denaro potremmo darti dai nostri soldi affinché tu sia l'uomo più ricco dei Quraish e se ti vuoi sposare potresti scegliere le donne che desideri fra le donne di Quraish, lascia che noi te ne facciamo sposare dieci. Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) disse:"Hai finito?" Rispose:"Sì!" Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ): [...] Ĥæ, Mī-īm ﴿1﴾ Rivelazione dal Compassionevole, il Misericordioso. ﴿2﴾ Un Libro i cui versetti sono stati chiariti: Corano arabo, per gente sapiente, ﴿3﴾ **Surat Fuṣṣilet 3-1**

Finche` non raggiunse l'Onnipotente detto: [...] Ma se si tirano indietro, di:"Vi ho avvertiti di una folgore pari alla folgore scagliata sui popoli di <Ad e di Thamūd, ﴿13﴾ **Surat Fuṣṣilet 13**

Utbah disse:"basta! Hai da dire altro?" Rispose:"No." Così tornò dai Quraish che dissero:"Cosa hai fatto?" Rispose:"gli ho parlato di tutto ciò di cui credevo dovessimo parlare” Hanno detto:"ti ha risposto?" Disse:"Sì” **[Ibn Hisham (314-313/1) e Al-Bayhaqi ad Al-Kubra (204-203/2)]**

In un'altra narrazione Ibn Ishaq, quando si sedette con loro dissero:"Cosa hai fatto, o Abu Al-Walid?" Rispose:"Ho sentito dire, giuro di non aver mai sentito una cosa del genere! Giuro che non sia della poesia né della magia, né della chiromanzia... O gente di Quraish! Obbeditemi! E fatelo per me! Lasciate quest'uomo a fare ciò che sta facendo! Così allontanatevi da lui. Giuro che sarà per le sue ultime parole, da cui ho sentito, grandi notizie. Da una parte, se gli arabi lo uccideranno, allora ve ne sarete sbarazzati e dall'altra, se vinceranno gli arabi, allora il suo regno sarà il vostro, e la

sua potenza sarà la vostra potenza e sarete i più felici grazie a lui.” Allora dissero: "Giuriamo che ti ha inflitto con la magia della sua lingua O Abu Al-Walid". "Questa è la mia opinione su di lui. Quindi fate quello che vi pare!"

Lezioni, esempi e benefici

1. Il Messaggero (ﷺ) evitò di prendere parte in una battaglia laterale che si tratta di chi fosse il migliore; lui o suo padre e suo nonno, e se lo avesse fatto, la questione sarebbe stata finita senza dare l'opportunità a Utbah di sentire niente.

2. Egli (ﷺ) non preferì di prendere parte di una battaglia laterale per quanto riguarda le offerte allettanti e la sua rabbia personale per questa accusa; Piuttosto, lasciò tutto questo per un obiettivo più lontano, lasciando Utbah ad esprimere tutto ciò voleva dire, per la sua raffinata morale (ﷺ) gli disse: "Hai finito, o Abu Al-Walid?" Disse: Sì.

3. La risposta del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) era decisiva, e la sua scelta di tali versetti è la prova della sua saggezza. I nobili versetti trattano questioni importanti, tra cui: che questo Corano è una rivelazione da *Allāh*, oltre a, chiarire la situazione dei degli infedeli, e la loro obiezione e chiarire la missione del Messaggero (ﷺ) E che lui è un essere umano e chiarire che il Creatore è unico, che è *Allāh*, e che Egli è il Creatore dei cieli e della terra, e chiarire la rinnegazione delle nazioni precedenti, e ciò che le accadde, e l'avvertimento rivolto ai Quraish di un fulmine come il fulmine di Aad e Thamud.

4. Il pericolo del denaro, del prestigio e delle donne sui predicatori, quanti predicatori caddero in mezzo alla strada a causa del lustro del denaro! Quante migliaia di denaro sono state offerte ai predicatori per smettere di predicare ! coloro che sono saldi di fronte alla tentazione del denaro sono quelli che seguono l'esempio del Profeta (ﷺ); il pericolo del prestigio è ovvio ;Perché il diavolo ha grande spazio per sedurre ed abbellire in questo campo con vari astuti ed oltraggiosi modi, ed il predicatore divino è colui che segue l'esempio del Messaggero di *Allāh* (ﷺ), nel suo movimento, parole ed azioni, e non dimentica il fine per il quale vive e muore: [...] Di': "In verità la mia preghiera e il mio culto, la mia vita e la mia morte, appartengono ad *Allāh*, Dio dei Mondi! ﴿162﴾ Non ha pari! Ciò mi è stato ordinato, e io sono il primo musulmano! ﴿163﴾ **Surat Al-An'ām 163-162**

Per quanto riguarda le donne; Egli (ﷺ) disse: "Non ho lasciato dopo di me seduzione più dannosa per gli uomini che le donne" [Bukhari (5096)

e Muslim (2740)], se fosse una moglie che scoraggia la determinazione dalla chiamata e dal Jihad, o incitare alcune donne immorali per sedurlo, o creare un'atmosfera di prostituzione, peccato e immoralità per frequentarla, chiunque sia il tipo di seduzione, è in ogni caso una grande seduzione che colpisce la religione, Ecco i Quraish che offrono al Messaggero di *Allāh* (ﷺ) le loro donne per sceglierne dieci tra le più belle ed le migliori donne per sposarle, se le voleva. Il pericolo di una donna quando non sia retta nella via di *Allāh* è maggiore del pericolo di una spada mirata al collo; quindi, i predicatori dovrebbero seguire l'esempio del maestro della creazione (ﷺ) e ricorda sempre le parole di Giuseppe, (ﷺ): [...] Disse: "Mio Dio, preferisco la prigione a quello che mi chiedono! Oppure allontana da me la loro tentazione per non cadere nelle loro richieste ed essere tra gli ignoranti!" ﴿33﴾ Il suo Dio ascoltò la sua preghiera e allontanò da lui la loro tentazione: in verità Lui è l'Ascoltatore, il Sapiente. ﴿34﴾ **Surat Yūsuf 34-33**

5. Utbah viene influenzato dalla situazione del Profeta (ﷺ) e questa influenza era così chiara tanto che i suoi compagni hanno giurato di sentirsi di tale influenza prima che lui glielo dicesse. Dopo che il nemico intendeva sradicare la chiamata, all'improvviso ha esortato al contrario chiedendo ai Quraish di lasciare Muhammed "fare ciò che vuole".

I Compagni hanno ascoltato a ciò che è accaduto tra il Profeta (ﷺ) ed Utbah, e come il loro amato, il profeta (ﷺ) ha respinto tutte le sue offerte allettanti per dargli una lezione educativa, la quale ha mescolato le loro anime, dalla quale hanno imparato ad essere fermi sui principi, e aderenti alla fede ed a mettere le tentazioni sotto i loro piedi.

I Compagni appresero dal Nobile Messaggero (ﷺ) la pazienza e la cordialità del cuore; lui (ﷺ) ascoltò le dicerie di Utbah Ibn Rabi'a e la sua accusa nei suoi confronti dicendo che: "In Quraish c'è uno stregone" e: "In Quraish c'è un prete", ed anche: "Non abbiamo mai visto una talpa che porta sfortuna al suo popolo più di te", e "Avresti una visione della jinn", allora lui (ﷺ) chiuse l'occhio su questo insulto, in modo che non lo distrasse dalla sua chiamata che voleva trasmetterla al signore di Bani Abd Shams. Ogni parola pronunciata dal nobile profeta (ﷺ) era un principio da emulare, ogni comportamento era una religione da seguire ed ogni mancanza di concentrazione in certe situazioni è un esempio da seguire.

Alcuni libri biografici hanno menzionato: che i capi della Mekkah svolsero delle trattative più tardi con il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) e gli offrirono delle tentazioni davanti alle quali intenerissero i cuori di coloro

che desideravano le orpelli della vita terrena, ma il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) aveva avuto una situazione decisiva di fronte alla tentazione, senza evasività, adulazione, o ricorrere all'astuzia politica, o cercare di creare un legame di simpatia con i leader di Quraish; Perché la questione della fede si basa sulla la franchezza e la chiarezza, a parte dall'adulazione e dalle compromesse. Ecco perché il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) rispose dicendo: "Non ho ciò che dite, non sto fingendo dell'ispirazione in cerca di avere il vostro denaro, né il vostro onore, né il dominio su di voi, ma *Allāh*, mi ha mandato a voi come messaggero, e mi ha rivelato un libro e mi ha comandato di essere portatore del Buon Annuncio e ammonitore per voi, così ho comunicato il messaggio del mio Signore che vi ho dato dei consigli, e se accettate da me ciò che vi ho portato; È la vostra fortuna in questo mondo e nell'aldilà, e se me la restituite, Sarò paziente per il comando di *Allāh* finché *Allāh* non giudicherà tra me e voi" **[Ibn Hisham (316/1)]**.

Con questa ferma situazione di fede, le loro trame si rivoltarono contro di loro, e fu stabilita una delle più gravi questioni della fede islamica, che è la purificazione del credo da ogni impurità ad esso estranea, sia nella sua essenza, sia nei mezzi che portano a essa.

[...] a voi la vostra religione e a me la mia religione [...]. E quando i politeisti videro la solidità dei musulmani, la loro adesione alla loro religione, e l'elevazione delle loro anime al di sopra di ogni menzogna; le striature di disperazione colpissero le loro anime ; che è impossibile per i musulmani convertirsi dalla loro religione; Quindi hanno iniziato a ricorrere ad un'altra farsa dalle loro farse, che indicavano la loro inverosimile stoltezza e sciocchezza ; quindi hanno inviato al Profeta (ﷺ) Al-Aswad bin Abdul Muttalib, Al-Waleed bin Al- Mughirah, Umayyah bin Khalaf ed Al-Aas bin Wael, e dissero: O Muhammed! che ne dici, adoriamo ciò che adori e tu adori ciò che adoriamo, così noi e tu parteciperemo alla faccenda, se ciò che tu adori è migliore di ciò che noi adoriamo; Ne avevamo preso la nostra parte, e se ciò che adoriamo era migliore di ciò che tu adori. Allora ne avevi preso una parte, [...] a voi la vostra religione e a me la mia religione [...], così *Allāh* ne rivelò: [...] Di': "O miscredenti, ﴿1﴾ non adorerò ciò che adorarete, ﴿2﴾ né voi adorarete Colui che adoro. ﴿3﴾ né io adoro ciò che voi avete adorato, ﴿4﴾ né voi adorarete Colui che adoro: ﴿5﴾ a voi la vostra religione e a me la mia religione". ﴿6﴾ **Surat Al-Kafirūn 6-1**. Oltre a questa sura, ci sono altri versetti simili nella dichiarazione del disconoscimento dall'incredulità e dalla sua gente. Come dice *Allāh*, l'Onnipotente: [...] E se ti smentiscono, di': "Io agisco

per me stesso, e voi per voi stessi. Voi non siete responsabili per le mie azioni e io non sono responsabile per le vostre." ﴿41﴾ **Surat Yūnus 41.** E l'Onnipotente detto: [...] Di': "Mi è stato proibito di adorare quelli che voi invocate all'infuori di *Allāh*". Di': "Io non seguirò i vostri capricci! Perché, in questo caso, io sarei in perdizione e non sarei più tra i ben guidati! ﴿56﴾ Di': "Io sono consapevole dal mio Dio, ma voi Lo negate! Non possiedo ciò che affrettate, in verità il giudizio spetta ad *Allāh*: Lui mostra la verità e Lui è il migliore dei Giudici!" ﴿57﴾ **Surat Al-An'ām 57-56**

Surat (Al-Kafirūn) ha chiarito: che il sentiero della verità è un sentiero privo di stortezza e di tortuosità, e che il sentiero della verità è la pura adorazione solo ad *Allāh*, il Signore dei due mondi. Sì, è stata rivelata questa sura al messaggero (ﷺ) per dichiarare decisamente la differenza tra una adorazione e l'altra e la differenza tra un approccio ed un altro, ed una immaginazione ed una altra ed un sentiero ed un altro, si è stata rivelata per negare dopo la negazione, per decidere decisamente dopo la dichiarazione e per affermare dopo l'affermazione che non e non c'è una similitudine tra verità e menzogna, e che la luce e l'oscurità non hanno qualcosa in comune, poiché la differenza è fondamentale e completa, con la quale è impossibile concordare su qualcosa in mezzo alla strada, e la faccenda non richiede lusinghe, né evasioni, poiché, la tale questione non si tratta di una interesse personale, né di un desiderio fugace, né di mettere il veleno nel miele, e non "la religione è di *Allāh*, e la patria è per tutti" come afferma l'ignoranza contemporanea, e gli ipocriti, e gli occidentalisti che seguono i perduti, gli adirati e gli atei, i nemici di *Allāh*, Gloria a lui, ovunque.

La risposta fu decisiva nei confronti dei leader dei politeisti di Quraish, e non ci furono delle contrattazioni, delle somiglianze, e dei compromessi né delle soddisfazioni personali; l'Ignoranza è Ignoranza, e l'Islām è l'Islām in ogni tempo e luogo, e la differenza tra loro è grande, come la differenza tra la sabbia d'oro e la polvere e, e l'unica via di uscita è quella di lasciare l'ignoranza nella sua intrezza all'Islām nella sua intrezza, nel culto e nel giudizio, altrimenti sarebbe un completo disconoscimento, ed una decisiva separazione tra la verità e falsità in tutti i tempi: [...] a voi la vostra religione e a me la mia religione [...].

Un'altra delegazione è arrivata dopo il fallimento della prima delegazione, composta da: Abdullah bin Abi Umayyah, Al-Waleed bin Al-Mughirah, Mukraz bin Hafs, Amr bin Abdullah bin Abi Qais e Al-Aas bin Amer; Egli è venuto per presentare un'altra offerta per rinunciare a parte di ciò che è

nel Corano, così hanno chiesto al Profeta"()" di eliminare dal Corano ciò che suscitava la loro ira; del disprezzo dei loro dei,

Così *Allāh* mandò loro una risposta decisiva, l'Onnipotente disse: [...] E quando venivano recitati loro i Nostri chiari Segni, dicevano quelli che non si aspettano mai di incontrarCi:"Portaci un Corano diverso da questo o cambialo." Di':"Non posso cambiarlo di mia iniziativa, perché io seguo solo ciò che mi è stato ispirato; in verità temo, se dovessi disobbedire al mio Dio, la punizione di un Giorno terribile."15 **Surat Yūnus 15**

Queste delegazioni e negoziazione mostrano quanto era grande il fallimento dei leader di Quraish a non ottenere una concessione totale dall'Islam, il che li costretto a chiedere qualche concessione. Si nota che la concessione che avevano chiesto la prima volta era maggiore di quello che hanno chiesto la seconda volta, e questo indica la loro discendenza dal più grande al più piccolo; il che potrebbe permettergli di trovare orecchie attente dai leader della chiamata. Inoltre, cambiavano i negoziatori; dove. Coloro che hanno negoziato con il Messaggero () per la prima volta, non sono stati coloro che hanno negoziato con lui la seconda volta, ad eccezione di Al-Walid bin Al-Mughirah; per non fare ripetere i volti, per diversificare le competenze e le menti negoziali, il che potrebbe influenzare un po' la loro visione,

Ed in questo c'è una lezione per i predicatori fino al Giorno della Resurrezione di non rinunciare all'Islām, anche se questa contrattazione fosse qualcosa di semplice, l'Islām, è una chiamata Divina, e non c'è proprio spazio per la contrattazione, qualunque siano le ragioni, i motivi e le giustificazioni,"I predicatori di oggi dovrebbero aver cura di tali offerte e tentazioni materiali che possono non essere presentate direttamente, e possono assumere una forma indiretta, sotto forma di seniori posti di lavoro, contratti di lavoro remunerativi o affari commerciali redditizi, e questo è ciò che stanno pianificando le istituzioni globali sospettose; per distrarre i predicatori dalla loro chiamata, ed in particolare i leader dei predicatori. Infatti c'è una cooperazione completa nello scambio delle informazioni, tra queste istituzioni che stanno lavorando da vari siti per distruggere il mondo islamico" Il rapporto di"Riccardo B. Michel, uno dei seniori che lavorano nel Medio Oriente, per monitorare il risveglio islamico e per fornirne delle informazioni e dei rapporti, svela l'elaborazione di una visione per un nuovo piano attraverso il quale i movimenti islamici possono essere radicati. Tra i paragrafi di questo rapporto era un paragrafo speciale per tentare i leader della Da'wah (la chiamata), Quelle tentazioni basano sugli approcci seguenti:

Nominare i predicatori vulnerabili alla tentazione in seniori posti di lavoro; dove saranno occupati di vuoti progetti islamici, ed altre opere che esauriscono i loro sforzi, con il conferimento morale e materiale su di loro, ed intanto vengono fornite di grandi facilitazioni per le loro famiglie, così vengono consumati localmente e saranno separati dalle loro basi pubbliche.

Attirare le persone che hanno delle inclinazioni commerciali ed economiche a partecipare nei progetti che hanno degli obiettivi sospettati che si implementano nella regione araba a favore dei suoi nemici.

Cercare di trovare opportunità di lavoro e contratti gratificanti nei ricchi paesi arabi, il che porta al loro distacco dall'attività islamica.

Contemplando i tre punti precedenti si nota: che sono delle tentazioni materiali indirette, e con uno sguardo più attento al mondo islamico odierno, notiamo che questi punti vengono messi in atto con calma; Alcuni dei predicatori si sono occupati da seniori posti di lavoro, alcuni ricchi paesi arabi hanno consumato un gran numero di predicatori, mentre altri si sono occupati dal commercio.

Ottavo. Il modo del dialogo, e la tentazione di persuadere

Il Profeta (ﷺ) aveva stabilito argomenti, prove ed evidenze per la validità della sua chiamata, e lui (ﷺ) sceglieva abilmente i tempi e coglieva le opportunità e le occasioni, e rispondeva ai sospetti di qualsiasi genere, ed usò vari metodi provenienti dal Corano nella sua argomentazione con gli infedeli per stabilire l'evidenza razionale, usando misure logiche, evocando riflessione e meditazione. Tra i metodi che lui (ﷺ) usò con gli infedeli della Mekkah.

1. Il metodo del confronto

l'approccio di confronto emerge presentando due questioni: la prima è il bene che si desidera incoraggiare, e la seconda è il male da cui si richiede di evitare, stimolando la mente a riflettere su entrambe le cose e sulle loro conseguenze, arrivando poi, dopo confronto, alla preferenza del bene e seguirlo.

Allāh dice: [...] È forse uguale chi era morto e abbiamo resuscitato e gli abbiamo dato una illuminazione per camminare tra la gente, a chi è nell'oscurità, da cui non può uscire? Così viene abbellito ai miscredenti ciò che fanno. ﴿122﴾ **Surat Al-An'ām 122**

Ibn Kathir disse nella sua Tafsir: "Questo è un esempio che *Allāh*, l'Onnipotente ha portato per il credente che era morto; cioè, nella

perdizione, un perplesso perì, così *Allāh* lo risuscitò; cioè: Egli ravvivò il suo cuore con la fede, lo guidò a lui e lo aiutò a seguire i suoi messaggeri.

2. Il metodo del riconoscimento.

È un approccio che porta l'uomo, a riconoscere il desiderato, dopo un giudizio razionale, il che è il contenuto della chiamata. L'Onnipotente disse: [...] Ma sono stati creati dal nulla, o si credono loro stessi creatori? ﴿35﴾ Hanno forse creato i cieli e la terra? Ma non si convincono! ﴿36﴾ Credono di possedere tesori del tuo Dio o di esserne i padroni? ﴿37﴾ O hanno una scala per salire a origliare? Che si faccia avanti chi ha ascoltato e ne dia una chiara prova. ﴿38﴾ O sono per Lui le femmine, e per voi i maschi? ﴿39﴾ O tu chiedi loro una ricompensa e sono pieni di debiti? ﴿40﴾ O conoscono l'ignoto così da poterlo scrivere? ﴿41﴾ O tramano un piano? Ma saranno i miscredenti a essere le vittime del piano! ﴿42﴾ O hanno una divinità all'infuori di *Allāh*? Gloria ad *Allāh* su quelli che Gli paragonano! ﴿43﴾ E se vedessero un lembo di cielo cadere, direbbero: "È una nuvola addensata". ﴿44﴾ Ignorali, finché arriveranno al Giorno in cui saranno distrutti; ﴿45﴾ **Surat Al-Ṭūr 45-35**

Ibn Kathir disse nella sua Tafsir: "Questa posizione sta nell'affermazione della Signoria e l'Unicità della Divinità, quindi l'Onnipotente disse: Cioè, sono stati creati senza un Creatore, Oppure: *أَمْ خُلِقُوا مِنْ غَيْرِ شَيْءٍ أَمْ هُمُ الْخَالِقُونَ* o hanno creato sé stessi? cioè: né questo, né quello; Piuttosto, è *Allāh* che li ha creati e li ha stabiliti dopo che non sono stato presi in considerazione"

Questo versetto è molto potente in termine di argomentazione razionale. Perché "la loro esistenza così senza creatore è qualcosa che viene negato dalla logica dell'istinto da capo, e non richiede nessuna polemica; mentre ad essere i creatori di se stessi, questa è una faccenda che nessuna creatura ha sostenuto, e se questi due presupposti non sono basati sulla logica dell'istinto; Rimane solo la verità che dice il Corano, cioè che sono tutti della creazione di *Allāh*, colui che non ha nessun socio", ed il riconoscimento dell'istinto è il contenuto della questione già decisa nella mente da capo.

contempliamoci questo obbligo del riconoscimento della Signoria e la Divinità di *Allāh*, quanto menzionò Al-Saadi nella sua Tafsir, dove disse: "Questa è una prova nei loro confronti di una questione in cui non possono fare altro che sottomettersi alla verità, o deviare dall'obbligo della ragione e la religione, poiché: loro negano l'Unicità di *Allāh*, rinnegando il suo Messaggero (ﷺ) E questo richiede la loro negazione: che *Allāh* li ha creati, è stato stabilito nella ragione insieme alla legge Divina: che

questo non è altro che una di tre faccende; che siano stati creati senza un Creatore che li ha creati, esistessero piuttosto senza creazione, ne Creatore, e questa è l'essenza dell'impossibile, o che siano i creatori di se stessi, ed anche questo è impossibile; non è concepibile che qualcuno possa creare se stesso, quindi se queste due faccende non sono valide, e se ne determina l'impossibilità, si accerta la terza faccenda, cioè, che è *Allāh* che li ha creati, e se si accerta questa faccenda; allora si riconosce che *Allāh*, gloria a lui, l'Altissimo è l'unico degno di essere adorato"

3. Il metodo della convinzione e della vanificazione

È un approccio forte nel far tacere gli arroganti e gli ostinati con l'argomentazione passando le loro parole e non obiettando a nessuno dei loro falsi argomenti; al fine di prevenire le polemiche ed i conflitti, per trovare un argomento definitivo che li annulli, ed invalida tale argomento, ed allora il primo viene invalidato conseguentemente, e nella storia di Mosè (ﷺ) con il Faraone, un lungo esempio di questo approccio, dove Mosè evitò ogni obiezione e sospetto di Faraone, e continuò a invalidare la sua pretesa di divinità, stabilendo l'apparente argomento razionale della Signoria di *Allāh* e la sua divinità nei versetti di Surat Al Shu'arā, l'Onnipotente disse: [...] Disse il Faraone: "E cosa sarebbe il Dio dei Mondi?" ﴿23﴾ Disse: "Il Dio dei cieli e della terra e di ciò che c'è in mezzo, se siete convinti". ﴿24﴾ Disse a quelli che gli stavano intorno: "Non sentite?" ﴿25﴾ Disse: "Il Dio vostro e dei vostri antenati". ﴿26﴾ Disse: "In verità il Messaggero che vi è stato inviato è sicuramente posseduto!" ﴿27﴾ Disse: "Dio del levante e del ponente e di ciò che c'è di mezzo, se riflettete!" ﴿28﴾ Disse: "Se prendi una divinità all'infuori di me ti rinchiuderò tra i prigionieri". ﴿29﴾ **Surat Al-Shu'arā 29-23.** Così, i nobili metodi coranici erano la base cardinale dell'argomentazione del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) nei confronti dei politeisti. E quando i politeisti erano perplessi per quanto riguarda il Messaggero (ﷺ) e non erano pronti a credere: che lui è un messaggero da *Allāh*, non perché lo rinnegano (non credono nelle sue parole), ma piuttosto per testardaggine e bestemmia, come l'Onnipotente disse: [...] Sappiamo in verità che ti rattrista ciò che dicono; in verità loro non smentiscono te, ma gli ingiusti rinnegano i Segni di *Allāh*. ﴿33﴾ **Surat Al-An'am 33**

Il loro pensiero storto li ha guidati a fare delle richieste al Messaggero (ﷺ) non con lo scopo di accertare la veridicità del Profeta (ﷺ)", ma per la loro testardaggine e per affermare la sua impotenza. Questo è ciò che hanno chiesto al Messaggero (ﷺ)".

1. Far sgorgare per loro dalla terra una sorgente; cioè, fare scorrere l'acqua per loro come sorgenti correnti.

2. O avere un giardino di palme e viti, da cui farebbe sgorgare i fiumi, cioè, avrebbe un giardino in cui ci sono delle palme e delle uve, e dei fiumi che esploderanno all'interno di essa.

3. O di precipitare il cielo, su di loro, in lembi come accadrà al giorno della resurrezione.

4. O di portare *Allāh* e gli angeli davanti a loro,

5. O di avere una casa d'oro.

6. O di salire nel cielo; cioè salire nel cielo via una scala.

7. E fare scendere un libro da leggere, Mujahid dice: vuole dire: In esso è scritta una lettera per ciascuno. Questo è un libro da *Allāh* per tal dei tali, il figlio di tal dei tali, la quale posta nei pressi della sua testa.

8 - Hanno chiesto al Messaggero di *Allāh* (ﷺ) di pregare per loro, in modo che percorresse le montagne per loro, tagliasse la terra e resuscitasse coloro che sono passati dai loro antenati dai morti.

Il processo di chiedere delle soprannaturali e dei miracoli è un piano seguito nel corso della lunga storia dell'umanità, e nonostante la preoccupazione del Profeta (ﷺ) per la fede del suo popolo, e la sua dedizione a questo, egli ha rifiutato la loro richiesta; Perché sapeva dai versetti del Corano: che se non avessero creduto dopo l'adempimento della loro richiesta ; avrebbero torturati severamente e la sua risposta (ﷺ) fu: "Non mi sono mandato per voi, per questo, mi sono inviato invece da *Allāh*, per voi con ciò con cui mi ha mandato, e vi ho trasmesso ciò che mi sono inviato per comunicare, se lo accettate sarebbe la vostra fortuna in questo mondo e nell'aldilà, e se me la restituite, Sarò paziente per il comando di *Allāh*, Onnipotente finché *Allāh* non giudicherà tra me e voi] già menzionato[.

E il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) andò dalla sua famiglia triste e dispiaciuto per quello che aveva perso di quanto sperava del suo popolo quando lo chiamava, e per quello che vedeva del loro allontanamento da lui, e *Allāh*, l' Onnipotente ha menzionato questa intransigenza e la risposta a loro nel Onnipotente detto: [...] E dissero: "Non ti crederemo finché non avrai fatto zampillare dal fondo della terra una sorgente, ﴿90﴾ o avrai un giardino di palme e viti, da cui farai sgorgare i fiumi, ﴿91﴾ o precipiti il cielo, come dici, su di noi, in lembi, o tu porti *Allāh* e gli angeli davanti a noi, ﴿92﴾ o

tu abbia una casa d'oro, o che tu salga in cielo! E noi non crederemo alla tua ascesa finché tu non farai scendere un Libro da leggere!" Di:"Gloria sia al mio Dio! Sono forse altro che un essere umano, un Messaggero? ﴿93﴾ E cosa impedisce agli uomini di credere, dato che è arrivata loro la Guida, se non l'aver detto:"Ha forse mai inviato *Allāh* un essere umano come Messaggero?" ﴿94﴾ Di:"Se in terra ci fossero degli angeli che vanno in giro in serenità, avremmo inviato loro dal cielo un Messaggero angelico." ﴿95﴾ Di:"È sufficiente *Allāh* come testimone tra me e voi. In verità Lui, per i suoi servi, è Conoscitore, Osservatore. ﴿96﴾. **Surat Al-Isrā' 96-90.** Così l'Onnipotente disse: [...] E se anche ci fosse stato un Corano che avesse smosso le montagne, o avesse spezzato la terra o avesse fatto parlare i morti!" Ma tutti gli ordini sono di *Allāh*. Non sanno quelli che hanno creduto che, se *Allāh* avesse voluto, avrebbe guidato tutti gli uomini? Ma i miscredenti non mancheranno di essere colpiti da una grande disgrazia per ciò che hanno fatto; o cadrà molto vicino alle loro case, finché si avvererà la promessa di *Allāh*: in verità *Allāh* non manca alla promessa! ﴿31﴾ **Surat Al-Ra`ad**

La saggezza per la quale la loro richiesta non viene adempita: perché non hanno richiesto una seria richiesta per avere la guida, ma hanno richiesto per testardaggine e scherno, ed *Allāh*, Gloria a Lui, l'Altissimo, sapeva: che se avessero visto e testimoniato ciò che chiedevano, non avrebbero creduto, e sarebbero diventati ciechi nella loro tirannia, e sarebbero rimasti nel loro torto. L'Onnipotente disse: [...] Eppure hanno fatto un solenne giuramento su *Allāh* che, se fosse venuto loro un Segno, ci avrebbero creduto. Di:"In verità i Segni sono di *Allāh*, e chi vi dice che, se venissero, non ci crederebbero?" ﴿109﴾ E sconvolgeremo i loro animi e la loro vista, come quando non ci hanno creduto la prima volta, e li lasceremo vagare ciecamente nella loro trasgressione. ﴿110﴾ Se avessimo fatto scendere su di loro gli angeli, e avessero parlato loro i morti, e avessimo riunito davanti a loro ogni cosa evidente, non avrebbero creduto se non per il volere di *Allāh*, ma gran parte di loro ignora. ﴿111﴾ **Surat Al-An'am 111-109**

Per questo la sapienza e la misericordia Divina richiedevano che non rispondessero a ciò che chiedevano; Perché la Sua Sunnah (legge Divina), Gloria a Lui, è che se un popolo chiede dei segni, e viene risposto, poi non crede. Li tormenta con il tormento dello sterminio, come fece nei confronti di Aad, Thamud e il popolo del Faraone. E non ci sono delle prove che il popolo fosse testardo, cinico ed ostacolando e non fosse serio, che avesse

il Corano, che è il segno dei segni e la prova più evidente; Pertanto, quando ha chiesto ciò che suggeriva da questi segni e da altri; *Allāh*, l'Onnipotente gli rispose dicendo: [...] E dissero: "Se fossero stati fatti scendere su di lui segni dal suo Dio!" Di': "In verità i segni sono solo di *Allāh*, e in verità io non sono altro che un chiaro ammonitore". ﴿50﴾ Non è sufficiente che in verità abbiamo fatto scendere il Libro su di te, e viene recitato loro? In verità, in quello ci sono pietà e avvertimento per i popoli credenti. ﴿51﴾ Di': "È sufficiente *Allāh* come testimone tra me e voi. Conosce ciò che è in cielo e in terra. E quelli che hanno creduto nella menzogna e hanno rinnegato *Allāh*, quelli sono i perdenti". ﴿52﴾. **Surat Al 'Ankebūt 52-50.**

Abdullah bin Abbas, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, ha menzionato una narrazione, che i Quraish dissero al Profeta (ﷺ) prega il tuo Signore per noi di trasformare la montagna del Safaa in oro, ed allora crediamo in te. Disse: lo farete se lo faccio? Hanno detto: sì. Ibn Abbas prosegue la sua narrazione dicendo: Allora Gabriele venne da lui e gli disse: Il tuo Signore, Gloria a lui, l'Altissimo, ti benedice e dice: Se lo desideri; Al-Safaa viene diventato oro per loro, ma chi di loro, dopo di ciò, rinnegherà, lo punirò in modo mai usato con nessun altro al mondo! Così *Allāh*, l'Onnipotente rivelò: [...] E niente ci ha impedito di inviare i Segni, ma furono smentiti dagli antichi. E abbiamo dato a Thamud la cammella come evidente segno, e con questa caddero nel peccato. E noi non inviamo mai i Segni se non allo scopo d'incutere timore. ﴿59﴾ **Surat Al-Isrā'59**

L'obiettivo dei leader di Quraish dietro di quelle richieste era quello di condurre una guerra mediatica contro la chiamata, ed il predicatore ed era una cospirazione contro la verità; per tenere le tribù arabe lontane da lui (ﷺ); gli chiedevano di fare delle cose che sapevano bene: che non fosse una parte di questa chiamata, e per questo che hanno insistito di farcele, anzi, hanno dichiarato che se qualcosa di ciò fosse stato realizzato, anche loro non avrebbero creduto in questa chiamata, e tutto questo è un tentativo da parte loro di mostrare l'incapacità del Messaggero (ﷺ) e prenderlo come una scusa per impedire la gente da seguirlo.

Nono. Il ruolo degli ebrei nell'era Mekkana e la richiesta del loro aiuto da parte dei politeisti della Mekkah

Il Corano generoso parlò a lungo dei Figli di Israele in vari sure, raggiungendo cinquanta sure nella fase Mekkana, e nella fase della Medinah, il ruolo degli ebrei è stato grande nel tentativo di spegnere la luce di *Allāh*, sradicare la chiamata dell'Islam, e togliere la vita al

Messaggero di *Allāh* (ﷺ). Gli ebrei hanno avuto uno spazio di menzione così completo e dettagliato, che non ha avuto né una fede delle fede, né un gruppo di persone, ed il discorso del Corano su di loro è caratterizzato da un approccio preciso commisurato alle fasi di predicazione per le quali la chiamata all'Islam è passata. I nobili versetti indicano che i politeisti erano incuranti della verità con la quale il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) è venuto, e la loro indifferenza ad esso, e la loro invocazione di modelli umani che li hanno preceduti; Ad esempio: «Ad, Thamud, Faraone, Bani Israel, i figli di Israele, il popolo Tub'ite e i compagni del Rass.

Leggi con me quei segni, nel detto dell'Onnipotente in Surat Al-Muzzemmil - che è la terza Sura nell'ordine della rivelazione: [...] In verità vi abbiamo inviato un Messaggero, testimone per voi, come inviammo un Messaggero al Faraone, ﴿15﴾ ma il Faraone disobbedì al Messaggero, e lo prendemmo con una forte stretta. ﴿16﴾ Come crederete, se siete miscredenti, al Giorno che farà diventare canuti i bambini? ﴿17﴾ Il cielo allora si squarcerà e si avvererà ciò che è stato preannunciato. ﴿18﴾ In verità questo è un avvertimento: chi vuole segua la strada verso il suo Dio. ﴿19﴾ **Surat Al-Muzzemmil 19-15.** Lo stesso vale per ciò che è stato menzionato nella Surat Al-Ala, che è l'ottava sura nell'ordine della rivelazione. Dopo aver menzionato alcuni dei grandi attributi di *Allāh*, gloria a lui, l'altissimo; e la Sua Maestà e le benedizioni che ha concesso ai Suoi servi, e la via del successo in questo mondo e che l'aldilà è migliore e più duraturo, concludeva la sura con il detto, dell'Altissimo: In verità questo è nelle Scritture precedenti, ﴿18﴾ Scritture di Ibrāhīm (إبراهيم) e di Mūsā. ﴿19﴾ **Surat Al-A 'la 19-18.** Inoltre, nella sura di Al-Fajr, l'Onnipotente dice: [...] Non vedi cosa fece *Allāh* della gente di "Ad" – ﴿6﴾ di Irama dalla colonna, ﴿7﴾ di cui non furono creati simili nel paese – ﴿8﴾ e Thamūd, che scavò la roccia nella valle, ﴿9﴾ e del Faraone degli eserciti, ﴿10﴾ che imperversarono nel paese, ﴿11﴾ e ne aumentarono la corruzione, ﴿12﴾ e il tuo Dio scagliò su di loro una punizione dolorosa e duratura. ﴿13﴾ In verità il tuo Dio è sempre vigile. ﴿14﴾ **Surat Al-Fajr 14-6**

In Surat An-Najm, (Bani Israele) i Figli di Israele sono stati menzionati come modelli umani soggetti alla tribolazione ed alla persecuzione; conseguentemente c'è chi si è deviato e viene caduto in mezzo a questa tribolazione e c'è chi ha resistito ed ha vinto in questa tribolazione. *Allāh* l'Onnipotente disse: [...] Ignora chi ha rinnegato i Nostri Segni e non desidera che la vita terrena! ﴿29﴾ Quello è il loro limite di conoscenza:

in verità il tuo Dio conosce meglio chi ha perduto il Suo sentiero, e Lui conosce chi è ben guidato. ﴿30﴾ E ad *Allāh* appartiene ciò che è nei cieli e in terra: così ricompensa quelli che hanno fatto il male per ciò che hanno fatto, e ricompensa quelli che hanno fatto il bene con il bene: ﴿31﴾ quelli che si astengono dal commettere i grandi peccati e le nefandezze, tranne i piccoli peccati. In verità il tuo Dio è Colui che accoglie il pentimento. Lui vi conosce meglio: vi ha creato dalla terra e diventaste feti nei ventri delle vostre madri. Non vantate la vostra purezza: Lui conosce bene chi è devoto. ﴿32﴾ Hai visto chi ha rinnegato ﴿33﴾ e ha donato una piccola somma, poi si è astenuto? ﴿34﴾ Possiede forse la conoscenza dell'Ignoto, così da vederlo? ﴿35﴾ O non è stato informato di ciò che è nei Libri di Mūsā ﴿36﴾ e di Ibrāhīm ﴿إِبْرَاهِيمَ﴾, che si attenne alla Legge? ﴿37﴾ "Che nessuno paghi il prezzo delle colpe altrui", ﴿38﴾ e non va a favore dell'uomo se non le proprie azioni, ﴿39﴾ e le sue azioni saranno evidenziate, ﴿40﴾ poi sarà ricompensato generosamente ﴿41﴾ e in verità l'ultima meta è dal tuo Dio. ﴿42﴾ **Surat Al-Nājm 42-29**

Questi principi sono stabiliti nelle scritture di Mosè" (ﷺ)", inviato ai Figli di Israele, quindi lascia che si ritornano ad esse, se fossero in dubbio della faccenda di Muhammed (ﷺ), lo stesso vale per le scritture di Abramo, il quale i Quraish pretendono di appartenere a lui e glorificano le sue leggi ereditate, come è il loro caso stando alle guardie della Ka'aba e servendo i pellegrini.

In Surat (Saad, Yassin, Maryam e Taha) ci sono degli esempi delle storie dei Profeti con il loro popolo, e la afflizione e la tribolazione che avevano avuto e come erano pazienti nei confronti del danneggiamento ed il chiarimento della Sunnah di *Allāh* l'Onnipotente nei confronti di quei partigiani che si oppongono alla chiamata della verità: [...] Qui qualsiasi contingente di truppe di alleati sarà sconfitto. ﴿11﴾ Prima di loro negò il popolo di Nūr ﴿نُوحَ﴾, di Ad e del Faraone degli "obelischi"; ﴿12﴾ quelli di Thamud, il popolo di Lūt ﴿قَوْمَ لُوطٍ﴾ e la gente di Al Aikah ﴿il Boschetto﴾, quelli sono gli alleati. ﴿13﴾ E tutti non fecero che smentire i messaggeri, ed ebbero la Mia punizione. ﴿14﴾ E quelli non aspettano altro che un solo Grido, che non verrà rimandato. ﴿15﴾ E dissero: "O Dio nostro! Affretta la nostra parte della punizione, prima del Giorno del Giudizio!" ﴿16﴾. Sopporta ciò che dicono e nomina il Nostro servo Dāwūd ﴿دَاوُدَ﴾ dalla grande forza, che Ci invocava spesso. ﴿17﴾ **Surat Ṣā-ād 17-11**

È un riferimento che ha dei segnali educativi dei compagni del Profeta (ﷺ) tratti dalla biografia di questa gente. coloro che si schierarono contro

la chiamata della verità; Hanno smentito i loro Profeti, quindi sono stati giustamente condannati ed ha vinto la gente di verità.

A nessuno dei Profeti è stato risparmiato il danno della gente, indipendentemente dal loro status ed onore nelle loro società. Quindi se Noè, Hūd, Mosè, Saleh, Lūṭ e Shu'ayb erano tra la gente comune, che ne dici di Dāwūd, il proprietario del potere, e dell'autorità, i cui miracoli erano evidenti al pubblico? tanto che i monti lodassero con lui e si radunarono gli uccelli per ascoltare i suoi salmi e la sua recitazione? Che ne dici dei figli d'Israele? E cosa ne hanno scritto nei loro libri?

Loro non hanno lasciato nessun difetto senza attribuirglielo, mentre lui è il devoto ed obbediente Profeta, ed hanno detto lo stesso di Maria la Vergine, "la pace sia su di lei e sul suo figlio; il Corano generoso menziona la sua gravidanza, il parto e le soprannaturali che si sono verificati per lei e suo figlio tanto che diventassero un segno per i mondi: Disse: ﴿Così ha deciso il tuo Dio: "Questo Mi è facile, e faremo di lui un Segno per la gente e Grazia da parte Nostra, ed era un ordine stabilito﴾. [...] Disse: "Come potrei avere un figlio, se non mi ha toccato nessun uomo, né sono una donna infame?" ﴿20﴾ Disse: "Così ha deciso il tuo Dio: "Questo Mi è facile, e faremo di lui un Segno per la gente e Grazia da parte Nostra, ed era un ordine stabilito". ﴿21﴾ **Surat Maryem 21**. Se questo è il caso dei Figli di Israele con i loro Profeti, mentre sono il Popolo del Libro Sacro, che hanno la Torāh, Guida e Luce, Allora non c'è da sorprendere che i Quraish abbiano detto della chiamata alla verità ciò che indica la loro perdizione ed ignoranza. Questa è una preparazione per le anime ed una conferma sulla verità; per incontrare i suoi nemici diffamatori dei politeisti e del popolo del libro Sacro, e questa non era la loro posizione nei confronti dei Profeti che li rinnegavano e non credevano in loro; Piuttosto, avevano situazioni strane e vergognose con il loro più grande profeta; che sono orgogliosi della loro affiliazione a lui, e affermano: che loro sono il popolo del suo libro che gli è stato rivelato, ed i portatori delle sue leggi e delle sue guide, è il loro profeta Mosè" (ﷺ) è il più grande di tutti i Profeti dei figli d'Israele.

Surat (Taha) ci menziona come era la situazione nei suoi confronti, e quanto soffriva dalla loro stoltezza, la loro ribellione contro gli ordini di *Allāh* e la loro deliberata disobbedienza, così Mosè (ﷺ), quando li lasciò andando a parlare con il suo Dio e lasciando suo fratello Hārūn in mezzo a loro per fare del bene al suo popolo e non seguire la via dei malfattori.", loro cospirarono contro di lui e radunarono gli ornamenti del popolo, in

modo che il Samiri ne fece uscire per loro un vitello (d'oro) che emetteva un muggito (simile a quello delle vacche); così la gente lo circonda per adorarlo. Ed Allora disse la loro parola grossa: [...] Questo è il vostro Dio e il Dio di Mūsā ﴿مُوسَى﴾, che dimenticò". ﴿88﴾ **Surat Ṭā-Hē 88**

E quando seppe la verità, chiamò il Samiri per chiederlo del motivo per questo atto sciocco. [...] Disse:"Ho avuto una visione che loro non hanno avuto, e presi un pugno di sabbia dalle orme del Messaggero e la sparpagliai; così mi aveva suggerito la mia anima". ﴿96﴾ **Surat Ṭā-Hē 96**

Delle sciocche, stolte, deviate e corrotte persone, potrebbero essere degni di fiducia e si aspetta del bene dalla loro parte, o sarebbero di sostenimento per la verità?! Le storie dei Figli di Israele in questo stadio avanzato della Mekkah ebbero effetti di vasta portata nella formazione del carattere islamico distinto da queste sette e quelle religioni.

Tra i simpatici segreti coranici, ed uno degli aspetti più belli è che il discorso dell'universalità della chiamata islamica, cita la promessa ed il patto stipulato con gli stessi figli di Israele; In modo che credano nel Profeta analfabeta quando viene da loro con la sua chiamata universale, questo fatto era citato in Surat Al-A'rāf, ed i dettagli delle deviazioni dei Figli di Israele dovevano preparare le anime dei credenti, per non essere influenzati dalla situazione degli ebrei; Se li rinnegano, allora saranno un popolo calunniosi, e questo è il loro modo di trattamento nei confronti dei loro Profeti, e se si allontanano dalla chiamata dell'Islam e smentiscono Muḥammed" la pace sua su di lui" nonostante che loro trovassero le sue descrizioni nei loro libri, quindi questo non è da sorprendere da parte della corrotta gente.

L'Altissimo disse: [...] E stabilisci per noi una buona ricompensa in questa vita e nell'Aldilà! In verità noi siamo tornati a Te!" Disse:"Con la mia punizione colpirò chi voglio, e la Mia misericordia abbraccia tutto, ed io la serberò per i timorati e per quelli che osservano la Zekēt ﴿يُؤْتُونَ﴾ e quelli che credono nei Nostri Segni. ﴿156﴾ Quelli che seguono il Messaggero, il Profeta, l'analfabeta, colui che trovano scritto nella Torah e nel Vangelo, ﴿النَّبِيِّ الْأُمِّيِّ الَّذِي يَجِدُونَهُ مَكْتُوبًا عِنْدَهُمْ فِي التَّوْرَةِ وَالْإِنْجِيلِ﴾ che li esorta alla virtù e li dissuade dalla malvagità, e renderà loro lecite le cose buone e proibirà quelle cattive, e li libererà dai loro ceppi e dalle loro catene, che li opprimevano. Quelli che hanno creduto in lui e l'hanno onorato e sostenuto, e hanno seguito la Luce che è scesa con lui, quelli sono i trionfatori. ﴿157﴾ Di':"O uomini! In verità io sono il Messaggero di Allāh a voi tutti ﴿قُلْ يَا أَيُّهَا النَّاسُ إِنِّي رَسُولُ اللَّهِ إِلَيْكُمْ جَمِيعًا﴾, Colui che

detiene il Regno dei cieli e della terra! Non c'è divinità all'infuori di Lui! È lui che dà la vita e la morte: credete in *Allāh* e nel Suo Messaggero, il Profeta, l'analfabeta, il quale crede in *Allāh* e nelle Sue parole, e seguitelo, perché possiate trovare la retta via. ❖ 158 ❖ **Surat Al 'A`rāf 158-156**

Sì, è un trasferimento dal livello della Mekkah e le sue valli e montagne a tutti i paesi del mondo, è un grande cambiamento spirituale e psicologico. Dove si nota che il contesto dei versetti disegna le caratteristiche della chiamata globale quando si esce dalla Mekkah al livello globale, Inoltre i versetti di Surat Al-A'rāf sono pieni di grandi lezioni educative per la nazione di Muḥammed (ﷺ), tramite la narrazione storica della vita dei Figli di Israele, ed i suoi grandi eventi, e tali interventi rivolgono l'attenzione alla nazione del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) ed il suo ruolo e la sua missione nella guida del mondo, ed allo stesso tempo si considera un avvertimento per la nazione musulmana per evitare ciò in cui sono caduti i Figli di Israele, Il contesto continua parlando delle nazioni che si sono formate dalle tribù (I figli di Ya'qub), e di come la loro afflizione per quanto riguarda i cibi e le bevande sia stata alleviata facendo esplodere le sorgenti e facendo scendere su di loro manna e quaglie e facendo scendere su di loro le ombra con le nuvole, però proverebbero nessun sentimento di gratitudine o ringraziamento per avere queste benedizioni? E come era la loro situazione nei confronti dei comandamenti della sharia? È sempre stata la testardaggine, la perversione, l'inganno e la ribellione!

L'umanità dell'esser umano si realizza seguendo la rivelazione Divina rivelata dal Creatore dei cieli e della terra, e la servitù ad *Allāh*, l'Onnipotente realizza la perfezione umana, dove si realizza l'obiettivo per il quale l'uomo viene creato. Qualsiasi negligenza di questo compito, ed ogni deviazione dalla luce della rivelazione allontana l'esser umano dalla perfezione umana, e lo assomiglia agli animali ed i bestiami, e può essere in perdizione più di loro; Perché imbriglia la sua mente a più depravazione e decadenza, mentre le bestie non aggirano la promiscuità e la degenerazione, ma piuttosto si sono radicate in esse certi istinti che le spingono a un'azione specifica.

La Mekkana Surat Al-A'rāf presentava scorci educativi, mostrando delle indicazioni divine e chiarendo delle leggi divine, per avere dei benefici dalle storie dei Figli di Israele.

Quando i Quraish si trovarono impotenti di fronte alla chiamata della verità; colui che esprime questa impotenza fu Al-Nadr Ibn Al-Harith;

Quello che ha dichiarato: "Oh popolo di Quraish! In effetti, giuro su *Allāh*, vi è accaduto qualcosa che non sapiate ancora come comportate nei suoi confronti, Quindi guardate cosa farete, perché, mi giuro su *Allāh*, vi è capitato un grande avvenimento!" Dopodiché, decisero di inviare Al-Nadr bin Al-Harith e Uqbah bin Abi Muait dai rabbini ebrei di La Medinah, per svelare la verità di questa chiamata, per non seguirla, ma per rendersi conto che gli ebrei potevano fornirgli con le cose che mostrino l'impotenza del Messaggero (ﷺ) grazie alla conoscenza dei capi della Mekkah dell'odio degli ebrei concentrato su Tutti i Profeti e le persone di verità ovunque si trovino.

La missione del Mustafa fu un grande shock per gli ebrei; Questo perché vivevano nella penisola araba un sogno che avevano ereditato, a lungo degli anni passati, che sarà inviato un salvatore profeta, in quel momento e luogo; quindi, speravano che sarebbe stato uno di loro; Sperando di liberarli dalla divisione e dalla dispersione; in cui vivevano.

Il riavvicinamento tra il campo dell'incredulità e del politeismo con quello degli ebrei coincideva con i loro obiettivi comuni di sradicare la chiamata dell'Islam, e quindi hanno fornito la delegazione Mekkana con alcune domande cercando di inabilitare il Profeta (ﷺ).

Sull'autorità di Ibn Abbas, che *Allāh* sia soddisfatto di entrambi, disse: I Quraish inviarono An-Nadr Ibn Al-Harith e Uqbah Ibn Abi Ma'it dai rabbini degli ebrei della Medinah, e dissero a loro: Chiedete ai rabbini della Medinah di Muḥammed e descrivetelo a loro ed informateli di quello che disse, perché quelli del Primo Libro hanno più conoscenza dei Profeti di quanto abbiamo. Allora uscissero e quando raggiunsero la Medinah, chiesero ai rabbini degli ebrei della Mekkah del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) e gli raccontarono la sua vicenda, ed alcuni dei suoi detti, dicendo: Voi siete il popolo della Torah, e noi siamo venuti da voi; affinché voi ci informate di quell'uomo. Allora i rabbini degli ebrei dissero a loro: Chiedetelo di tre cose che velo comandiamo di fare. Se vi ne parla, allora lui è un profeta inviato, e se non lo fa, allora questo uomo è un pretendente, quindi fate in lui quel che vi pare; Chiedetelo dei ragazzi andassero nella prima era, come avesse finita la loro vicenda? poiché avevano un prodigioso racconto, e chiedetelo di uomo girante per la terra, che raggiunse gli est e gli ovest della terra, e chiedetelo dell'anima, che cos'è? Se ve ne risponde, allora è un profeta, quindi seguitelo, e se non ve ne risponde; allora lui è un uomo pretendente, quindi fate in lui ciò che vi pare. Così Al-Nadr e Uqbah tornarono dai rabbini degli ebrei alla Mekkah ed incontrarono i Quraish

ed allora dissero: "O gente di Quraish! abbiamo raggiunto la misura di giudizio tra voi e Muḥammed. I rabbini degli ebrei ci hanno raccomandato di chiederlo di qualche vicenda, allora chiedetelo di essa. così vennero dal Messaggero di *Allāh* (ﷺ) e gli chiesero O Muḥammed, informaci, chiedendolo di quello che i rabbini degli ebrei hanno raccomandato di fare, così il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) disse a loro: Domani vi dirò quello che avete chiesto, senza dire se *Allāh* vuole, così si allontanarono da lui.

Quindi il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) rimase per quindici notti, mentre *Allāh* non lo rivela niente in questo riguardo e Gabriele (ﷺ) non venne da lui, finché il popolo della Mekkah non cominciò a diffondere delle dicerie disse: "Muḥammed ci ha promesso domani, mentre sono passati quindici giorni senza informarci nulla di ciò che gli abbiamo chiesto. Fino a quando il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) fu addolorato a causa della interruzione della rivelazione e fu inflitto da ciò di cui parlavano la gente della Mekkah. Allora Gabriele, (ﷺ) venne da *Allāh*, l'Onnipotente gloria a lui, con la Surat Al-Kahf, nella quale lo rimproverò per la sua afflizione per loro, e lo informò della notizia di ciò che gli hanno chiesto e la vicenda dell'uomo girante (Dhul Qarnein" ﴿ il Bicorne ﴾ ed il detto di *Allāh*, gloria a lui:" [...] E ti chiedono dell'anima. Dici: "L'anima è un decreto del mio Dio, e non vi è dato di sapere se non poco. E ti chiedono dell'anima الرُّوح. Di: "L'anima è una questione Divina قُلْ الرُّوحُ مِنْ أَمْرِ رَبِّي, e non vi è dato di sapere se non poco. ﴿85﴾ **Surat Al-Isrā' 85. [Ibn Hisham (322/1)]** E quando gli ebrei udirono: Dissero: Come, mentre ci ha informato?" e non vi è dato di sapere se non poco." E Coloro che hanno avuto la Torah; hanno avuto tanto bene? quindi *Allāh* rivelò: Dici: "Se il mare fosse inchiostro per scrivere le Parole del mio Dio, il mare finirebbe prima che finiscano le Parole del mio Dio, anche se portassimo altrettanto! [...] Di: "Se il mare fosse inchiostro per scrivere le Parole del mio Dio, il mare finirebbe prima che finiscano le Parole del mio Dio, anche se portassimo altrettanto! ﴿109﴾ **Surat Al-Kehf 109**

Surat Al-Kehf conteneva una risposta alle loro domande ed un'indicazione che una grotta della provvidenza di *Allāh* avrebbe protetto questi deboli compagni di Muḥammed (ﷺ) proprio come la grotta di montagna protesse i giovani credenti in fuga con la loro religione dalla seduzione nella religione, e che ci saranno dei sostenitori di questo gruppo di sostenitori della religione di *Allāh* a Yathrib, vicino a coloro che hanno sostenuto i Quraish nel loro dubbio, cercando con loro di nascondere la luce della verità, invitandoli ad abbracciare l'approccio delle impossibili domande per verificare la vicenda della profezia, che è un approccio errato; Quando

le domande impossibili erano un mezzo per verificare l'autenticità del messaggio e del suo proprietario?!

Ecco il Profeta di *Allāh*, Mosè (ﷺ) che è uno dei più grandi Profeti dei Figli di Israele, non conosceva l'interpretazione dei tre eventi accaduti prima di lui, e condannò il comportamento di Al- Khidr, nonostante il suo impegno di non chiedergli nulla fino a quando viene informato da lui, nonostante tutto ciò, gli eventi e ciò che è accaduto intorno ad essi non hanno influenzato la profezia di Mosè (ﷺ) per niente, ed i Figli di Israele non hanno messo in dubbio la sua profezia, quindi perché hanno fatto tali domande come metodo per verificare l'autenticità del messaggio?!

Allāh ha reso di questa opportunità un modo appropriato per indicare che sia vicina la liberazione della tribolazione del gruppo dei credenti; Per trovare un rifugio come i giovani hanno trovato il rifugio, e che gli abitanti della Medinah li incontreranno a braccia aperte, come hanno fatto gli abitanti della città dei giovani che poi andarono da loro per onorarli e commemorarli.

Il Generoso Corano si è rivelato per formare la migliore comunità per l'umanità, con i suoi componenti e fonti di conoscenza, e Surat Al-Fatihah è stata rivelata all'inizio della fase Mekkana, che contiene la supplica ad *Allāh*, l'Onnipotente di guidare il credente alla retta via, e farlo evitare il percorso di quelli che sono nella ira-gli ebrei- né di quelli che sono in perdizione - sono i cristiani - come affermato nel Ḥadīth di Uday bin Hatim, che *Allāh* sia soddisfatto di lui [Al-Tirmidhi (2954) e Ahmad (379 - 378/4)].

Allora la definizione di questo approccio ed il chiarimento della retta via richiede una spiegazione degli approcci sbagliati; per evitare le altre strade sparse; che portano colui che li prende alle insidie ed alle rovine, quindi conoscere le credenze degli ebrei, e le loro deviazioni ed i loro atteggiamenti con i loro Profeti era una questione necessaria per la formazione di una distinta personalità islamica. La nostra battaglia con gli ebrei è una battaglia continua; Perché è una battaglia tra il curriculum divino e la retta via contro il curriculum preislamico che distorce le parole di *Allāh* e cerca di corrompere la terra.

Decimo. L'assedio economico e sociale alla fine del settimo anno della missione

L'abuso dei politeisti di Quraish è aumentato, di fronte alla pazienza del Messaggero (ﷺ), e la pazienza dei musulmani al danno, e la loro

insistenza a chiamare ad *Allāh*, di fronte alla diffusione dell' Islam tra le tribù ed il danno che raggiunge il suo culmine nell'assedio fisico e morale che è stato ingiustamente imposto dai Quraish, in modo aggressivo contro il Profeta" (ﷺ) ed i suoi compagni e su quelli dei loro parenti che sono stati gentili con loro.

Al-Zuhri disse: "Allora, i politeisti erano più severi di quanto lo erano nei confronti dei musulmani. Fino a quando i musulmani non hanno raggiunto il livello di fatica, e l'afflizione si è intensificata per loro, ed i Quraish si sono d'accordo di uccidere il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) apertamente; Quando Abu Talib vide quel che stava facendo il popolo; Raccolse Banu Abd al-Muttalib e ordinò loro di andare con il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) alla loro valle (il luogo in cui erano assediati i primi musulmani) e di proteggerlo di coloro che volevano ucciderlo, così, i loro musulmani ed i miscredenti furono d'accordo su questo, poiché alcuni di loro lo fecero per zelo, e alcuni di loro lo fecero per fede e certezza. Quando i Quraish seppero: che Il popolo aveva protetto il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) furono d'accordo all'unanimità di non sedersi con loro, di non vendere per loro e di non entrare nelle loro case. finché non consegnino il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) per essere ucciso, e per la loro furbizia hanno scritto un giornale, delle promesse e delle alleanze; di non accettare mai una riconciliazione da Banu Hashim e non avere mai pietà di loro; fino a quando non lo consegnano per essere ucciso.

E in un'altra narrazione: "...di non sposare a loro, non sposare da loro e non vendergli nulla e non comprare nulla da loro e non permettere loro di giungere a nessuno dei mezzi di sostentamento, non accettare nessuna riconciliazione da loro, non avere pietà di loro, non trattare con loro, non sedersi con loro e non parlare con loro. E non entrare nelle loro case fino a consegnargli il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) per essere ucciso, poi fecero un patto e ne furono d'accordo, poi appendono il giornale all'interno della Ka'aba per assicurarsi.

Quindi Banu Hashim rimase nella loro valle per tre anni, e l'afflizione e la fatica si intensificarono per loro, avendo i mercati bloccati, così non lasciarono cibo venuto dalla Mekkah o vendita, senza precipitare ad esso, quindi lo comprarono, volendo così realizzare lo spargimento del sangue del Messaggero di *Allāh*. (ﷺ)

Abu Talib, quando la gente dormiva, ordinava Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) di andare al suo letto di modo che lo vedesse colui che volesse farlo del male o dell'astuzia, e quando la gente andò a dormire, prese uno dei suoi

figli, o suoi fratelli, o suoi cugini, per dormire sul letto del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ)" ed ordinò il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ) di dormire al loro posto.

L'assedio si intensificò sui Compagni, su Banu Hashim e su Banu al-Muttalib, finché furono costretti a mangiare le foglie degli alberi, e finché loro soffrirono di stenti, ed era così faticoso tanto che uno di loro uscì per urinare, e sentì il rumore metallico di qualcosa sotto di lui, quindi se era un pezzo di pelle di cammello, lo prese, lo lavò, poi lo bruciò, poi lo schiaccia, poi lo sputa e ci beve sopra dell'acqua, così che supporta la fame per tre giorni, e finché i Quraish sentirono il suono dei ragazzi che gemono dietro la valle per la fame.

Dopo tre anni, *Allāh*, gloria a lui, l'altissimo assegnò per demolire l'accordo, qualche gente dei onorevoli di Quraish, e chi ha assunto la responsabilità del colpo di stato domestico per annullare l'accordo; fu Hisham Ibn Amr Al-Hashemi, che dicesse a Zuhair Bin Abi Amia El Makhzoumi, figlio di Atika bint Abdelmuttalib, ed allora gli disse O Zuhair ! eri soddisfatto di mangiare cibo, indossare gli abiti, e sposare delle donne, mentre i tuoi zii stanno come lo sai, non comprano e non si vende da loro, non si sposano e non si sposa a loro?

Per quanto mi riguarda, giuro su *Allāh*, se fossero gli zii materni di Abu Al-Hakam bin Hisham, allora lo inviterei a qualcosa di simile a quello a cui ti ha chiamato da loro. Non ti ha mai risposto, disse: Guai a te, o Hisham! Cosa devo fare? Io non sono che un uomo, e mi giuro per *Allāh* se avessi un altro uomo con me; Lo avrebbe annullato! Gli disse: ho trovato un uomo, disse: chi è? Disse: Io, allora Zuhair gli disse: cerchi un terzo uomo.

Così andò Al Mut'am bin Uday, e gli disse: O Mut'am! Hai accettato che due famiglie di Banu Abd Manāf periscano, e tu ne sei testimone, d'accordo con i Quraish su quello? Mi giuro per *Allāh*, se li avete resi in grado di farlo; ne indurrebbe al vostro sterminio più presto! Disse: Guai! Cosa devo fare? Io sono solo un uomo, Disse: ho trovato un secondo per te Disse: Chi? Disse: io. Disse: volevamo un terzo. Disse: l'ho fatto. Disse: chi? Disse: Zuhair bin Abi Umayyah Disse: cerchi un quarto uomo.

Così andò da Abu Al-Bakhtari bin Hisham, e gli disse quello che aveva detto Al-Mut'am bin Uday, e gli disse: Guai a te! Possiamo trovare qualcuno che ci aiuti? Disse: Sì, Zuhair bin Abi Umayyah, Al-Mut'am bin Uday e me. Disse: Abbiamo bisogno di un quinto uomo. Quindi è andato da Zam`ah bin Al-Aswad bin Al-Muttalib bin Asad ed ha parlato con lui,

e gli parlò della sua parentela, e del loro diritto, e gli disse: E c'è qualcuno che sia d'accordo a questa faccenda alla quale mi stai chiamando? Disse: Sì, poi lo ha menzionato i loro nomi. Così attraversarono la linea di Al-Hajjun di notte nella parte più alta della Mekkah, così si radunarono lì, e all'unanimità concordarono i loro affari, e si accordarono di assalire sul giornale fino a quando non lo avessero demolito. Zuhair disse: Comincerò io per essere il primo a parlare; quindi, la mattina sono andati nei loro club, Zuhair bin Abi Umayyah aveva una veste su di lui, dopo aver fatto il giro della Casa per sette volte, si è rivolto alla gente e disse: Mangiamo cibo e indossiamo vestiti, e Banu Hashim stanno per morire, non essendo stato né venduto né comprato da loro, e mi giuro per *Allāh*, non mi siederò finché questo giornale ingiusto e reciso non sarà strappato! Abu Jahl disse che era dalla parte della moschea disse: sati mentendo, e mi giuro per *Allāh* che non sarà strappato!

Così bin Zam`ah al-Aswad disse: Mi giuro per *Allāh* che tu che stai mentendo di più! Non eravamo contenti di scriverlo quando viene scritto, Allora Abu al-Bakhtari disse: Zam`ah hai detto la verità, non accettiamo ciò che viene scritto in esso, e non lo approviamo. Al-Mut'am bin Adiyiyy disse: avete ragione, e chiunque dica il contrario sta mentendo, siamo ripudiati ad *Allāh* da quel giornale e da ciò che viene scritto in esso, e Hisham bin Amr disse qualcosa di simile; Allora Abu Jahl disse: Questa è una vicenda che viene decisa durante la notte, che viene consultata in un altro luogo, e Abu Talib era seduto. Dal lato della moschea, non parla. Al-Mut'am bin Adi è andato al giornale per strapparla quando scoprì che l'insetto terrestre l'aveva mangiato, tranne"nel nome di *Allāh*".

Ibn Hisham disse: Alcuni studiosi menzionarono che il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) disse ad Abu Talib: O zio! In verità, il mio Signore, *Allāh* ha incaricato l'insetto terrestre di mangiare il giornale di Quraish, quindi affermò il nome di *Allāh*, e negò l'ingiustizia, l'allontanamento e la calunnia; Allora Abu Talib disse: il tuo Dio te l'ha informato? Disse: Sì. Egli disse: Per *Allāh*, nessuno entrerà da te; Quindi, uscì da Quraish e disse: O gente di Quraish! Mio nipote mi disse così e così, quindi portate il vostro giornale, e se è come disse mio nipote, allora smettete di boicottarci, e rinunciate a ciò che c'è dentro, e se è un bugiardo, vi darò mio nipote; Quindi, il popolo disse: Siamo soddisfatti, così erano d'accordo su questo, poi hanno guardato, ed allora il giornale era come il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) disse, questo ha aumentato il loro malvagio. A quel tempo, i giovani dei Quraish fecero quello che fecero per demolire l'accordo.

Lezioni, esempi e benefici:

1. Colui che contempla le clausole di questo accordo scoprirà che i Quraish hanno reso le clausole rigorose e non hanno lasciato nessuna lacuna in esse.

L'accordo condizionato**Lezioni, sermoni e benefici:**

Colui che si riflette sulle clausole di questo accordo, trova che Quraish ha inasprito le clausole senza lasciare nessuna scappatoia, dalla quale si può scappare. Il che conferma che questo accordo viene redatto dopo ampie deliberazioni, consultazioni, con la partecipazione degli intellettuali con molte esperienze, ed intelligenza eccessiva.

L'assenza di matrimonio tra entrambi le parti rappresenta un importante aspetto sociale; poiché il matrimonio porta spesso all'unione, la fratellanza, la compassione, la comunicazione e le reciproche visite dei genitori degli sposi e se qualcosa del genere accadesse, allora porterebbe al fallimento dell'assedio, e per evitare tutta questa faccenda, il documento stabilisce che non ci sarà nessun matrimonio fra entrambi i parti.

Nell'impedimento di vendere e comprare da loro emerge un aspetto economico molto importante; Perché comprare e vendere è la spina dorsale della vita economica che si basa sullo scambio dei benefici tra gli esseri umani, ed a causa dell'assenza di tale trattamento si crolla la struttura economica, e la vita economica diventa ormai in pericolo, quindi l'essere umano perde i beni di prima necessità ; Il che lo sottopone ad arrendersi ed obbedire agli ordini di coloro che possiedono queste necessità, ed è noto l'effetto di ciò sul gruppo e sugli individui, quindi i Quraish volevano con la formulazione di questa clausola far morire di fame i musulmani, il che è già accaduto; è stato narrato che loro non trovavano da mangiare tanto che hanno mangiato foglie e pelle.

Per stringere l'assedio economico di più, Quraish ha messo una clausola che bloccava la strada per i musulmani di trattare con i commercianti provenienti da fuori di Mekkah, aumentando i prezzi per i musulmani, tanto che i Compagni del profeta, pace su di lui, non potessero comprare niente, ed allora sarebbero tornati ai loro bambini che stavano morendo di fame senza avere nulla da mangiare; quindi, si poteva sentire i bambini piangere da lontano. Tutta questa restrizione è dovuta alla clausola che stabilisce: "Non permettere a nessuno dei mezzi di sostentamento di raggiungerli". Inoltre, questa clausola preveniva coloro che volevano

donare qualcosa alla gente, con il pretesto: che lui non vende, ma regala in dono, piuttosto, in modo che non ci sia nessuna scusa del genere per consegnarli da mangiare, sotto qualsiasi nome, Quraish ha messi questa clausola.

E la seguente clausola: "Non accettare da loro nessuna riconciliazione", blocca la strada a qualsiasi opzione diversa da consegnargli Muḥammed, (ﷺ), dalla loro parte non c'è spazio per nessuna compromessa, Intanto la clausola che stabilisce che "non provare nessuna misericordia di loro" è una clausola che pone delle restrizione sui sentimenti per non permettersi alla compassione e la misericordia di esistere tra coloro che hanno firmato il trattato ed i credenti ; Perché la misericordia e la compassione porterebbero alla revoca dell'assedio; Il che a sua volta porta al fallimento degli sforzi di Quraish, che non le piace, quindi ha sforzato per annullare l'effetto della compassione inserendo questa clausola nel trattato.

E nel "non sedersi con loro, non trattare con loro e non parlare con loro", riempie un'importante scappatoia che potrebbe minacciare il boicottaggio ed assedio; Perché sedersi, trattare e parlare con i musulmani porta alla discussione e allo scambio di opinioni e punti di vista, così i musulmani possono convincere alcune dei proprietari del trattato che loro hanno torto, Perché i musulmani hanno ragione e ne hanno delle prove che potrebbe convincere gli altri, e per bloccare la strada a tale faccenda, il trattato ha stabilito di "Non sedersi, Non trattare e Non parlare".

Il loro detto: "Non entrare nelle loro case", è una clausola che non differisce da quella che l'ha preceduto; Perché entrare nelle case muove gli aspetti umani dell'anima, quindi quando una persona vede una casa che è priva delle minime prime necessità della vita, dove la famiglia in questa casa ha fame, non ha da vestire e soffre della malattia, mentre non ha commesso nessun peccato, altro che avere scelto religione diversa dalla religione di Quraish, Non c'è dubbio che la loro compassione si muoverà e cercheranno di porre fine a questa ingiustizia e quella sofferenza, e in modo che la leadership di Quraish non ricada in una tale situazione, ha stabilito una clausola di non entrare nelle case.

8. Appendere l'accordo all'interno della Ka'aba gli conferisce della santità e fa sì che le sue clausole assennino il carattere di santità che va rispettata ed implementata, poiché tutti gli arabi venerano la Ka'aba e la rispettano poiché la Ka'aba secondo loro ha un alto luogo di santità e reverenza, così Quraish appese l'accordo all'interno della Ka'aba.

I miscredenti di Bani Hāshem e Bani Al Muttalib hanno consolidato il Messaggero di *Allāh*, e l'hanno protetto; hanno fatto questo come uno degli aspetti delle tradizioni della Jāhilīyah (il periodo precedente all'Islām,) quindi da questa situazione e dalle situazioni simili si capisce che il musulmano può beneficiare delle leggi mondane utilizzandole per servire la chiamata, se questo viene fatto; basando su una valida fatwa dagli specializzati.

I diritti umani nel nostro tempo sono una garanzia per i musulmani, e la libertà religiosa in molti paesi può trarne vantaggio, e molte leggi di paesi del mondo danno opportunità ai musulmani, ed i musulmani dovrebbero trarne vantaggio, e dagli altri diritti attraverso un accurato equilibrio.

È importante sapere che la protezione dei parenti del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), non era una protezione per il messaggio con cui era stato inviato, piuttosto era una protezione per lui contro ogni strano, e se fosse possibile usare questa protezione da parte dei musulmani, come mezzo per il Jihad e per sconfiggere i miscredenti, per rispondere ai loro complotti e alle loro aggressioni; allora sarebbe meglio sfruttare questo mezzo, e prestarlo attenzione.

12. Abu Talib non è stato in grado di resistere a questa feroce alleanza se non con la guerra politica da un lato, e di cercare di rompere questa alleanza dall'altra, così scrisse il suo famoso poema "All'Amia", ed all'inizio disse:

Quando ho visto la gente priva di cordialità ... Togliendo tutti i legami ed i mezzi

Facendo delle alleanze contro di noi. Allora, morderete le dite dopo la nostra partenza

Questa Poema ebbe un grave impatto che ha destabilizzato la situazione a la Mekkah, tale Poesia ha mosso la nascosta nervosità tribale dei parenti di Bani Hashim, che si sono radunati segretamente ed hanno invitato ad abolire l'accordo.

13. Abu Talib è riuscito a conquistare la società di Quraish con le sue immense poesie, che hanno scosso la società di Quraish, ed allora coloro che abbiamo riferito prima, quei cinque che sono parenti o generi di Bani Hāshem, e Bani Al-Muttalib, sono mossi per abolire l'accordo, erano in grado di sollevare questa oscurità, insieme ai loro sostenitori ed alleati che l'hanno pianificato e ci sono riusciti; questa situazione indica che molte anime - che sembrano apparentemente dei pilastri del regno della Jāhilīyah

pre-islamica rifiuterebbero nei profondi delle loro anime questa ingiustizia e oppressione e stanno aspettando di cogliere l'opportunità opportuna per abolirlo. I figli dei musulmani dovrebbero prestare attenzione a questa parte delle persone, comunicarla profondamente, spiegandola la verità del Generoso Corano e la Sunnah del nobile Profeta, e spiegandola la natura dell'ostilità tra Islam, gli ebrei, i cristiani ed i laici, in modo che possano trarne beneficio per servire l'Islam.

14. Il fenomeno di Abu Lahab è degna di studiare con cura; perché si ripete nel corso della storia islamica, dove i predicatori possono trovare tra i loro più stretti alleati coloro che sono diventati nemici dopo che erano amici per lungo tempo, quei loro nemici li fanno del male più dei loro accaniti oppositori.

15. Gli insegnamenti del profeta ai musulmani di non confrontarsi con il nemico e di controllare la rabbia, di modo che non accendono la battaglia, o alimentarla; La più grande educazione in questa fase è la pazienza degli eroi della terra nei confronti di questo male, senza resistenza. Hamza, 'Umar, Abu Bakr, Othman e altri, che *Allāh* li benedica, ascoltarono ed obbedirono, così hanno sopportato tutto questo male, questo odio e questa ingiustizia, quindi hanno controllato le loro reazioni, e sono stati pazienti non per un solo incidente, o per solo un giorno, ma per tre anni difficili, i loro nervi si bruciano di rabbia, e non sono autorizzati a lanciare una freccia o colpire una testa.

16. Gli avvenimenti hanno dimostrato la grandezza della linea dei credenti nel suo impegno agli ordini del suo leader ed il suo allentamento dai comportamenti sconsiderati. Niente era più facile di assassinare Abu Jahl e iniziare una sconsiderata ed ineguale battaglia - che nessuno tranne *Allāh* ne conosce le sue conseguenze.

17. La chiamata islamica stava realizzando delle vittorie notevoli in Abissinia, a Najrān, ad Azd Shanuah, a Daws e a Ghafar. Si stava diffondendo in una linea chiara, che appoggerebbe l'Islam e i musulmani, e rappresenterebbe dei centri di potere che potrebbero muoversi nel momento decisivo, inoltre rappresenterebbero delle estensioni della chiamata che trascendevano i confini dell'intrattabile Mekkah.

18. Questi tre anni sono stati una grande aggiunta nella costruzione e nell'educazione, per la generazione dei pionieri; che ha contribuito a sopportare il dolore della fame, la paura, la pazienza contro l'afflizione, il controllo della rabbia, la pressione sulle anime, e controllare le emozioni per non esplodere.

19. Alcune personalità della linea politeista sono state costruite, al loro interno con l'educazione Profetica e sono state influenzate dalla grandezza della personalità del Profeta, (ﷺ), e hanno interagito in profondità con i principi offerti dalla nuova religione, ma il predominio della massa ed il potere dei capi hanno impedito questa interazione, questo amore e questa istruzione. La conclusione della storia dell'accordo ci fornisce dell'affermazione più chiara al riguardo.

20. L'accertamento delle evidenze inconfutabili, le prove lampanti ed i miracoli miracolosi non influisce su coloro seguono la loro tentazione, e adorano gli interessi ed i benefici; Perché cancellano le loro menti, chiudono i loro cuori e le loro menti dalla contemplazione, assordano le loro orecchie dall'udire la verità e chiudono i loro occhi dal guardare, contemplare e trovare la verità dopo averne delle evidenze. Abu Talib gli ha informato di ciò che il Messaggero, (ﷺ), aveva raccontato di quanto è successo per la pagina dell'accordo che viene mangiata dall'insetto terrestre tanto che non rimase che "nel nome di *Allāh*" e l'hanno visto con i propri occhi, ed allora nessuno credeva, perché la loro tentazione offusca la verità e assorda le orecchie dall'udire.

21. L'incidente del boicottaggio economico e sociale, è stato un motivo per servire la chiamata e diffonderla tra le tribù arabe; poiché la notizia si è diffusa in tutte le tribù arabe durante la stagione del pellegrinaggio, inoltre, l'attenzione di tutta la penisola araba è stata rivolta alla chiamata, il cui messaggero ed i suoi compagni sopportavano la fame, la sete e l'isolamento per tutto questo tempo; tutto questo aveva degli effetti nelle loro anime: credendo che questa chiamata è giusta, e se non fosse stata giusta, allora il messaggero ed i suoi compagni non avrebbero sopportato tutto questo male e tormento.

Questo assedio ha suscitato la rabbia degli arabi contro i miscredenti di Mekkah per la loro crudeltà nei confronti di Bani Hāshem e il Bani Muttalib, così come ha suscitato la loro simpatia per il Profeta, pace e benedizioni sui di lui ed i suoi compagni ; Non appena l'assedio finì, la gente entra nell'Islam, e questa chiamata divenne popolare ed echeggiò in tutti i paesi arabi, e così l'arma dell'assedio economico rimbalzò contro i suoi proprietari, e fu un fattore forte nella diffusione della chiamata islamica, contrariamente a ciò che volevano i capi del politeismo.

23. L'appoggio di Bani Hāshem e Bani Muttalib per il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), e la loro resistenza all'assedio economico e sociale ha avuto degli effetti sulla giurisprudenza islamica, dove la quota dei parenti dal

quinto del bottino spettava a Bani Hāshem e Bani Muttalib ; Ibn Kathir chiarisce questa sentenza quando interpreta le parole dell'Altissimo: [...] E sappiate che in verità di ciò che avete guadagnato come bottino, un quinto spetta ad *Allāh* e al Messaggero, e ai parenti, e agli orfani, e ai poveri, e ai viandanti, se siete dei credenti in *Allāh* e in ciò che abbiamo fatto scendere al Nostro Servo il Giorno del Criterio ﴿a Bader بِدْر﴾ e il giorno in cui si incontrarono i due eserciti. E *Allāh* è Onnipotente. ﴿41﴾ Surat Al 'Ænfæl 41. Dice:"Quanto alla quota dei parenti, spetta a Bani Hāshem e Bani Muttalib; Poiché Bani Muttalib hanno appoggiato Bani Hāshem nella Jāhiliyah (il periodo precedente all'Islām,) e nei primi giorni dell'Islam, e sono entrati nella valle dove erano assediati; arrabbiandosi per Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), e per proteggerli. I musulmani di loro l'hanno fatto per ubbidienza di *Allāh* ed il suo Messaggero ed i miscredenti di loro l'hanno fatto per fanatismo tribale ed orgoglio ed anche per obbedienza di Abu Taleb, lo zio del messaggero di *Allāh*, (ﷺ); Quanto ai Banū Abd Shams e ai Banū Nawfal, anche se sono i loro cugini; Non erano d'accordo con quello; Piuttosto, li combatterono, li respinsero e sostassero Quraish nella sua guerra contro il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ). Per questo la calunnia di Abu Talib è stata più severa delle altre nella sua poesia, Al-Lamia, a causa della loro vicinanza... e in alcune delle narrazioni di questo Ḥadīth: non ci hanno lasciato nella Jāhiliyah (periodo precedente all'Islām,), né nell'Islam (Abu Dāwūd (2980), Al -NASA 'i (130/7) e Ahmad (81/4)) E questo è il detto della maggioranza degli studiosi: che sono Banū Hāshem e Banū Muttalib.

24. Quando *Allāh* ha autorizzò di fare vincere la sua religione, di orgogliare il Suo Messaggero, (ﷺ), e di conquistare la Mekkah, poi il pellegrinaggio di addio; Il Profeta, (ﷺ), preferiva scendere nella valle di Bani Kenanah ; Per ricordarsi dell'angoscia e la persecuzione che provavano, e per ringraziare *Allāh* per la grande vittoria che li ha concesso entrando la Mekkah - da cui furono espulsi - e per confermare la faccenda della vittoria della verità, la sua supremazia ed il rafforzamento di *Allāh* per coloro che hanno ragione, coloro che erano pazienti. Sull'autorità di Usamah bin Zaid, che *Allāh* lo benedica, disse: Ho detto: O Messaggero di *Allāh*! Dove scendi domani? Cioè Nel suo pellegrinaggio, disse: Aqil ci ha lasciato un luogo a scendere? Poi disse: Domani andremo alla valle di Bani Kenanah, Al-Muhsab, dove Bani Kenanah ha giurato di appoggiare i miscredenti di Quraish, alleandosi contro Bani Hāshem; per non per vendergli e non trovarli una dimora. Al-Zuhri disse: E"Al-haif الحيف" è la

valle. [Al-Bukhari (3058), Muslim, la prima parte (1351), Ahmad (202/5), Abu Dāwūd (2010) e Ibn Majah (2942)].

25. Ogni gruppo che cerchi di attuare la legge di *Allāh*, in qualsiasi tempo, deve tener conto delle possibilità di essere assediato e boicotto da parte del popolo della menzogna, poiché l'infedeltà abbraccia la stessa religione; I leader della nazione islamica dovrebbero prepararsi insieme ai loro seguaci a tali circostanze, e dovrebbero trovarle delle soluzioni appropriate, se si verificano, Inoltre dovrebbero pensare di resistere all'assedio con le alternative appropriate di modo che la nazione possa resistere a qualsiasi genere di assedio.

QUARTO CAPITOLO

la Migrazione all'Ethiopia, la disgrazia di Taif ed il dono dell'Isrā

PRIMO CAPITOLO

Il trattamento del Profeta, (ﷺ), di prendere la cauzioni (causa effetto)

Una delle leggi divine che il Profeta, (ﷺ), ha usato è la legge ricorrere alle cause; le cause è il plurale di causa, che è tutto ciò che viene usato per raggiungere un altro. La legge di ricorre alle cause è stabilita chiaramente nell'Universo di *Allāh*; poiché *Allāh* ha creato questo universo con il Suo potere e vi ha depositato delle leggi, e le regole che ne garantiscono la sua stabilità e la sua continuità ed *Allāh* rende i risultati collegati alle cause, secondo la Sua volontà, l'Onnipotente. Ha reso il suo trono, gloria a lui, l'Onnipotente, portato dagli angeli, e ha stabilito il terreno con montagne e piantato raccolti con acqua... e così via.

E se *Allāh*, il Signore dei mondi vuole, renderebbe, tutte queste cose e altre, accadere con il Suo potere assoluto, senza nessuna causa, ma la volontà di *Allāh* e la sua saggezza lo richiedono per dirigere la sua creazione alla necessità prendere questa legge in considerazione, in modo che il corso della vita debba essere raddrizzato nel modo in cui *Allāh* Onnipotente vuole, e se la legge di ricorrere alle cause è evidenziata chiaramente nell'Universo, allora è anche prescritta nel Libro di *Allāh* ` Onnipotente, ed *Allāh* ha diretto i suoi servi credenti alla necessità di prendere in considerazione questa legge in tutti i loro affari mondani ed ultraterrene allo stesso modo, *Allāh*, l'Onnipotente dice: [...] E dici: "Fate, *Allāh* osserverà ciò che fate, e il suo Messaggero e i credenti, poi sarete ricondotti a Colui che conosce l'Ignoto e l'Evidente, e che vi informerà di ciò che facevate. ﴿105﴾ **Surat At-Tewbeh 105**, e dice anche l'Onnipotente: [...] Lui è Colui che vi ha reso agevole la terra: percorretela in tutti i sensi, e nutritevi dei Suoi beni, e Sua è la resurrezione! ﴿15﴾ **Surat Al-Mulk 15**

Il Generoso Corano ci disse: *Allāh* l'Onnipotente ha chiesto a Maryam di ricorrere alle cause mentre era nel suo stato più vulnerabile. *Allāh* dice: [...] e scuoti verso di te il tronco della palma: cadranno su di te freschi datteri maturi ﴿25﴾ **Surat Maryam 25.**

Pertanto, *Allāh*, l'Onnipotente sottolinea la necessità di ricorrere alle cause in tutte le questioni e situazioni. Ed il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), era il più consapevole della gente di questa legge Divina, così lui - mentre stava stabilendo la costruzione dello Stato Islamico, usò tutto ciò che poteva delle cause, e non lasciò nulla per andare a casaccio, l'abbiamo toccato precedentemente, e lo tocchiamo in ciò che rimane, Se *Allāh* vuole.

Il messaggero di *Allāh*, (ﷺ), rivolge sempre l'attenzione dei suoi compagni a prendere in considerazione questa legge Divina, sia nelle loro faccende mondane che nelle loro faccende dell'aldilà. Era nella coscienza della nazione islamica, al suo inizio glorioso: che la sua fede nel potere assoluto di *Allāh*, Onnipotente, nel Suo giudizio e nel Suo destino, non contraddice con l'uso delle cause, Erano consapevoli: che *Allāh* l'Onnipotente ha delle leggi in questo universo e nella vita umana che non siano soggette a cambiamento, ed anche se *Allāh*, l'Onnipotente ha delle leggi miracolose che hanno il potere di fare tutto, e nulla è difficile per esse, *Allāh*, l'Onnipotente, l'altissimo ha decretato che la sua legge in corso nella vita mondana sia fissata, e che la sua legge soprannaturale sia un'eccezione ad essa, ed entrambi dipendono dalla volontà di *Allāh*, quindi erano consapevoli della necessità di stare al passo con le leggi divine in corso ; Se vogliono raggiungere un certo risultato nella realtà della loro vita; Cioè, è necessario ricorrere alle cause che portano ai risultati, secondo quelle leggi in corso.

Il ritardamento dei musulmani di oggi dalla scia della guida globale non è stata per un'ingiustizia che li ha colpiti, piuttosto, la giustizia Divina era presente con un popolo che ha dimenticato il suo messaggio, ed ha degradato la sua posizione e deturpato il suo metallo attraverso un colossale accumulo di passioni e delusioni sia nel campo della scienza e che nel campo del lavoro e ha trascurato le leggi divine, credendo che il rafforzamento potrà avere luogo con i sogni o con le speranze, che non è vero per niente. [...] Ciò è per quello che hanno fatto le vostre mani e in verità *Allāh* non è ingiusto con i servi ﴿185﴾ **Surat Al 'Imran 182** Forse qualcuno potrebbe dire: ma se questa è la punizione di *Allāh* per i credenti che gli hanno disobbedito, allora che cosa aspetta i miscredenti che negano

Allāh, Gloria a Lui, totalmente, e tuttavia sono del tutto rafforzati sulla terra dal punto di vista materiale?!

Questi miscredenti non hanno raggiunto ciò che hanno raggiunto perché erano più vicini ad *Allāh* o per la soddisfazione di *Allāh* su di loro, e non hanno raggiunto ciò che hanno raggiunto con la magia, o con un miracolo, o perché sono un'altra distinta creazione, e non hanno stabilito industrie, o vagano per i mari o penetrano le aree dello spazio ; Perché la loro fede è giusta, o perché il loro pensiero è sano, Invece, sono riusciti a raggiungere questo punto ; Perché il percorso per questo progresso è un percorso aperto a tutta la creazione di *Allāh*, siano i credenti, che i miscredenti, siano i giusti che i malvagi ; *Allāh*, l'Onnipotente dice: [...] Quelli che desiderano la vita terrena e i suoi godimenti, Noi li ricompenseremo delle loro azioni e non li verrà tolto nulla ﴿15﴾ **Surat Hūd 15.**

In verità, *Allāh*, Gloria a Lui, l'Onnipotente ha stabilito che il rafforzamento nella vita, richiede dello sforzo e dell'energia umana, secondo fisse leggi divine e delle regole che non cambiano e non vengono trasformate. Colui che si impegna sinceramente e si sottomette alle leggi della vita; raggiunge in base ai suoi sforzi.

È la legge che *Allāh* ha depositato in questa vita, è la Sua volontà, È giusto che tutto questo progresso non apre le porte del Cielo ai miscredenti, e non servirà a nulla per loro, ma a trascurarlo da parte del musulmano sia un peccato che lo rende degno di essere punito.

Affidarsi in *Allāh* e prendere la cauzioni

La fiducia in *Allāh*, l'Altissimo, non impedisce di ricorrere alle cause, perché il credente ricorre alle cause; per la sua fede in *Allāh* e per obbedirlo in ciò che gli comanda di ricorrere alle cause, senza credere che le cause creano i risultati, ed allora si affida a esse.

Colui che stabilisce i risultati, come stabilisce le cause, è il destino di *Allāh*, e non c'è relazione tra la causa ed il risultato nel sentimento del credente. Ricorre alle cause è un aspetto di adorazione con l'obbedienza, ed il risultato è un destino di *Allāh*, indipendente dalla causa, che solo *Allāh* può stabilire e così il sentimento del credente è liberato dall'adorazione delle cause e di essere aderente ad esse, e allo stesso tempo lo ricorre tanto quanto la sua obbedienza, Per ottenere la ricompensa dell'obbedienza ad *Allāh* per il ricorso alle cause.

Il Profeta, (ﷺ), ha stabilito in molti Ḥadīth la necessità di ricorrere alle cause, affidandosi in *Allāh* l'Onnipotente, ed ha anche avvertito, (ﷺ), che non contraddicono.

Sulle autorità di Anas Ibn Malik, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, narra che: Un uomo stava accanto al suo cammello alla porta della moschea, mentre stava per entrare, e disse: O Messaggero di *Allāh*! lego il mio cammello o mi affido in *Allāh* ? come se avesse capito che l'adempimento delle cause contraddice con l'affinazione ad *Allāh*, l'Onnipotente, così il Profeta, (ﷺ), gli disse che il ricorso alle cause è una cosa necessaria, che non contraddice, in ogni caso, con la fiducia in *Allāh*, l'Onnipotente se l'intenzione fosse sincera, quando si ricorre alle cause, perciò, il profeta, (ﷺ), gli disse: "Piuttosto, legalo e affidati in *Allāh*". [Al-Hakim (623/3) e Majma 'Al-Zawa'id (291/10) e con la dicitura: (legalo e abbi fiducia) Narrato da Al-Tirmidhi (2517)]

Questo Ḥadīth è uno degli Ḥadīth che mostrano che non c'è contraddizione tra affidarsi in *Allāh* e ricorre alle cause, a condizione che non si creda nelle cause, che si faccia affidamento su di esse e si dimentichi di fidare in *Allāh*. Umar ibn al-Khattab, Che *Allāh* sia soddisfatto di lui, ha narrato sull'autorità del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ) disse: "Se sei del tutto affidato in *Allāh*, Allora *Allāh* ti fornisce il sostentamento, come nutre l'uccello, che va a cercare da mangiare di mattina e ritorna saziato" (Ahmad (,30/1 52), Al-Tirmidhi (2344), Ibn Majah (4164), Abu Ali (247) e Al-Hakim (318/4)).

Questo nobile Ḥadīth, esorta la fiducia in *Allāh*, riferendo all'importanza di adempire le cause; dove gli uccelli vanno a cercare da mangiare e ritornano saziati nonostante che *Allāh* gli garantisce il sostentamento.

La prospettiva dell'Islam in questa faccenda può essere riassunta nei seguenti punti:

1. L'Islām, stabilisce il principio del ricorso alle cause, cioè; Perché ostacolare il ricorso alle cause vuole dire ostacolare la Sharia e gli interessi mondane
2. Affidarsi solo al ricorso alle cause, pur lasciando la fiducia in *Allāh*, è politeismo.
3. L'Islam collega il ricorso alle cause con il monoteismo, con la convinzione che tutte le cause sono nelle mani di *Allāh*.

4. Ciò che è richiesto dal musulmano, quindi, è il ricorso alle cause, insieme alla fiducia in *Allāh*, l'Onnipotente.

la nazione islamica deve rendersi conto: che il ricorso alle cause per raggiungere il rafforzamento è una questione inevitabile, già determinata da *Allāh*, l'Onnipotente secondo la Sua legge che non cambia mai, e dalla misericordia di *Allāh*, l'Onnipotente: che non ha chiesto dai musulmani al di sopra di quello che possono fare, né ha chiesto loro di preparare l'equipaggiamento equivalente a equipaggiamento del loro avversario, *Allāh* Onnipotente ha disse invece: [...] E preparate tutte le forze e i fanti che potete raccogliere, con i quali terrorizzerete i nemici di *Allāh* e i vostri, e altri ancora, che voi non conoscete e *Allāh* conosce. E ciò che voi spendete per la causa di *Allāh*, vi verrà risarcito e non vi sarà mai fatto alcun torto. ﴿60﴾ **Surat Al 'Ænfæl 60**

È come se *Allāh*, l'Onnipotente dicesse a loro: fate il massimo che potete, radunate il massimo delle vostre capacità e se fosse al di sotto delle capacità degli avversari, la vostra capacità è il massimo richiesto, e ciò che oltrepassa le vostre capacità, spetta alla capacità sconfinite di *Allāh*, l'Onnipotente; perché fare il più possibile è una prova di sincerità, che è la condizione richiesta per avere il sostegno di *Allāh* e la sua vittoria.

In verità, l'appello di oggi è rivolto alle masse della nazione islamica, ad andare oltre lo stadio di debolezza e cadute, allo stadio di forza e costruzione, e di dire addio ai sogni e desideri, e ad elevarsi per adempire tutte le cause che li aiuti a stabilire lo stato dell'Islam ed a creare una civiltà umana collegata al Signore dei mondi.

la nazione deve tener conto delle leggi di *Allāh*, che sono stabilite nel Suo universo e che sono evidenti nel Suo Generoso Corano per camminare sulla via dello sviluppo alla luce di *Allāh*, l'Onnipotente.

Il Profeta, (ﷺ), ha applicato le legge di *Allāh*, L'Onnipotente sin da quanto era mandato come profeta e messaggero fino alla sua morte, e non ha trascurato nessuna di loro; quindi, ha affrontato la legge di *Allāh* nel cambiamento delle anime, la legge della lotta contro la falsità, la legge del gradualismo nella costruzione del gruppo, poi lo stato, e finalmente la legge dell'afflizione. Il profeta, (ﷺ), ha esaurito il suo sforzo per adempire le cause alle quali si ricorre per raggiungere il rafforzamento; allora si è verificata la Hijrah per l'Abissinia, la sua andata Al Ta'if dove, ha offerto

la chiamata alle tribù, poi si è emigrato a la Medinah, dove ha stabilito lo stato e lo ha preservato, ed i suoi compagni hanno seguito il suo percorso, trattando consapevolmente con le leggi, e creando una civiltà che la storia umana non ha una simile fino ad oggi.

l'approccio del Profeta, (ﷺ), di educare la nazione, è un esempio luminoso ed una legge che va seguita, in questi mari agitati, approcci eterogenei e oscurità totale, tale approccio è facile per coloro che *Allāh* gli ha reso facile.

SECONDO ARGOMENTO

La Hijrah per l' Abissinia

L'Onnipotente disse: [...] Quelli che emigrarono per la causa di *Allāh*, dopo aver sofferto l'ingiustizia, li stabiliremo in terra in una bella dimora, ma il premio dell'Aldilà è ancora più grande, se sapessero! ﴿41﴾ **Surat An-Nahl 41**

Al-Qurtubi, che *Allāh* abbia pietà di lui, ha riportato di' Qatādah, che *Allāh* abbia pietà di lui: "Ciò che si intende è che i compagni di Muḥammed, (ﷺ), hanno sofferto dell'ingiustizia dei miscredenti della Mekkah che l'hanno espulso tanto che un gruppo di loro è andato all'Ethiopia, dove *Allāh* li ha concesso una dimora alla casa dell'immigrazione, e li ha resi dei sostenitori dei credenti.

L'Onnipotente Disse: [...] O servi Miei, credenti, temete il vostro Dio. Per quelli che hanno fatto il bene in questo mondo c'è una ricompensa, e la terra di *Allāh* è vasta". In verità ai pazienti sarà aumentata la ricompensa, senza limiti. ﴿10﴾ **Surat Az-Zumar:10**

Ibn Abbas disse: Che *Allāh* lo benedica, si intende Ja'far bin Abi Talib e coloro che emisero con lui in Ethiopia.

Disse l'Onnipotente: [...] O servi Miei, credenti, in verità la Mia terra è vasta: adorateMi! ﴿56﴾ **Surat Al 'Ankebūt 56**

Ibn Kathir che *Allāh* abbia pietà di lui! disse: "Questo è un ordine di *Allāh*, l'Onnipotente per i suoi servi credenti di migrare dal paese in cui non sono in grado di stabilire la religione alla vasta terra di *Allāh*; di modo che potessero stabilire la religione. finché non disse: Ecco perché quando gli oppressi non potevano più stare a la Mekkah; allora partirono come immigrati in terra dell'Ethiopia. In modo che assicurano la loro religione lì, dove hanno trovato il migliore ospitante, Ashama, Al Najashi, il re dell'Ethiopia, che *Allāh* abbia pietà di lui!"

Primo. la prima migrazione alla terra dell'Ethiopia

Motive dell'immigrazione

L'afflizione si è intensificata sui compagni del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ); gli infedeli li imprigionassero e li tormentassero con percosse, fame, sete, il caldo piccante della Mekkah ed il fuoco per tentarli dalla loro religione, alcuni di loro sono tentati dalla gravità della calamità, mentre il lor

cuore è rassicurato dalla fede, ed alcuni di tengono fortemente alla loro religione, ed *Allāh* li protegge da loro. Quando il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), ha visto ciò che ha afflitto i suoi compagni di calamità e quanto lui si trova di benessere; A causa del suo posto da *Allāh*, e dal suo zio paterno Abu Talib, e che non è in grado di impedire loro dalla calamità in qui si trovano. Gli disse: "Se usciste al paese d'Abissinia dove c'è un re nei suoi pressi nessuno prova ingiustizia, ed è una terra di verità, finché *Allāh* vi farà una via d'uscita da ciò in cui vi trovate". Così i musulmani dei compagni del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), sono andati alla terra di Abissinia, temendo la sedizione, e fuggendo ad *Allāh* con la loro religione; quindi, è stata la prima migrazione nell'Islam". [Ibn Hisham (344/1)]

Gli studiosi hanno menzionato molte cause per l'emigrazione dei musulmani in Abissinia. Compreso: ciò che ho menzionato, incluso: l'emergere della fede: dove sono aumentati i numeri delle persone che sono convertite all'Islām, la fede è apparsa e la gente ne ha parlato. Al-Zuhri disse nel suo Ḥadīth di Urwah rilevante all'emigrazione in Abissinia: Quando i numeri dei musulmani sono aumentati, la fede è apparsa e se ne è parlato; I politeisti degli infedeli di Quraish si ribellarono ai credenti delle loro tribù, li torturarono, li imprigionarono e volevano sedurli dalla loro religione. Quando il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), raggiunse questo punto. Disse a coloro che credevano in lui: "disperderete sulla terra". Dissero: Dove dovremmo andare, o Messaggero di *Allāh*?! Disse: "Eccola qui" e indicò la terra dell'Ethiopia.

Fuggire per proteggere la propria religione

La fuga per proteggere la religione per paura dell'infatuazione in essa fu un motivo importante per la loro emigrazione in Abissinia. Ibn Ishāq disse: "Così i musulmani dei compagni del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), emisero alla terra dell'Abissinia per Paura della sedizione, e fuggendo ad *Allāh* con la loro religione"

Diffondere la Da'wah fuori della Mekkah

Il professor Sayyid Qutb disse: "Allora il Messaggero, (ﷺ), stava cercando una base diversa da Mekkah, una base che protegga questa credenza, le garantisca la libertà e le permetta di sbarazzarsi di questo gelo; che si trovava a Mekkah, una base dove si ha la libertà di chiamare e proteggere i suoi convertiti da persecuzioni e sedizione, e questo, a mio avviso, è stato il primo e più importante motivo di emigrazione. Molti dei primi credenti vi sono immigrati precedentemente in Abissinia, e dire che vi erano immigrati solo per salvarsi non si basa su prove evidenti, se così fosse, quindi, emigrarono le persone che erano meno prominenti, potenti ed orgogliosi dei musulmani, Tuttavia, la questione era del tutto diversa, poiché gli schiavi, vulnerabili che erano stati sottoposti alla maggior parte delle persecuzioni, torture e sedizione non migrarono. Piuttosto, emigrarono gli uomini che appartengono alle famiglie di Quraish che vivevano in un ambiente tribale - che li protegge dal male e li protegge dalla sedizione, e il numero dei credenti di Quraish costituiva la maggioranza degli immigrati"

Al Ghadhban fu d'accordo con Sayyid, in quanto ha menzionato, dicendo: "Questo è grande accenno di (Sayyid) - che *Allāh* abbia pietà di lui - che ha nella biografia del profeta ciò che lo conferma e lo sostiene, la cosa più importante che lo conferma a mio avviso è la situazione generale in cui si è conclusa la questione dell'immigrazione in Ethiopia, quindi non sapevamo che il Messaggero, (ﷺ), ha richiesto ai mussulmani dell'Ethiopia di ritornare a Mekkah, fino alla migrazione di Yathrib, Badr, Uhud, Al-Khandaq e Al-Hūdaybiyyah passarono, quindi Yathrib rimase esposto a una vasta invasione da Quraish per cinque anni, e l'ultimo di questo attacco e invasione fu nella conquista di Al-Khandaq, e quando il Messaggero, (ﷺ), viene rassicurato che la Medinah era diventata una base sicura per i musulmani, ed il pericolo di essere invasa da parte dei miscredenti è cessato, poi ha richiesto agli immigrati dall'Abissinia di ritornare, poiché non c'era più nessuna necessità per questa base precauzionale, a cui il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), avrebbe potuto ricorrere, se Yathrib fosse caduta nelle mani del nemico.

Il professor Darwazeh tende a sottolineare che trovare una opportunità per la chiamata in Ethiopia è stato uno dei motivi della migrazione in Ethiopia, dicendo: "In effetti, verrebbe in mente che uno dei motivi per scegliere l'Ethiopia cristiana, sarebbe la speranza di trovarci una opportunità per la chiamata, e che l'obiettivo di mandare Ja'far sarebbe collegato a questa

speranza".Ed anche Il Dott. Suleiman bin Hamad al-Awda riteneva questo dicendo:"Ciò che supporta l'opinione che la chiamata alla nuova religione nella terra dell'Ethiopia, sia uno dei motivi dell'immigrazione, è la conversione del Al Najashi, all'Islam e la conversione degli altri del popolo dell'Ethiopia, inoltre ; Se gli immigrati sono andati in Abissinia seguendo il consiglio e le direttive del Profeta, (ﷺ), allora la loro permanenza in Ethiopia fino alla conquista, è per ordine e direttiva del Profeta, (ﷺ), ed in Sahih al-Bukhari: Ja'afar disse agli Ash'ari quando lo incontrassero in l'Abissinia:"Il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), ci ha mandato qui. E ci ha ordinato di restare; Quindi, restate con noi" [Al-Bukhari (4230)].

Il che significa: che ebbero emigrati per una certa missione e non c'è una missione più onorevole della missione di chiamare alla religione di *Allāh* - e che questa missione è stata adempiuta quando il profeta, (ﷺ), li ha richiesti di ritornare a la Medinah.

Cercare un luogo sicuro per i musulmani

Il piano di sicurezza del Messaggero, (ﷺ), aveva lo scopo di tutelare l'élite fedele. Ecco perché il Messaggero, (ﷺ), riteneva che l'Ethiopia sia un luogo sicuro per i musulmani, in attesa del rafforzamento dell'Islam e fino a quando si placa la tempesta; inoltre, e gli immigrati hanno trovato nella terra dell'Ethiopia ciò che li ha assicurati e rassicurati. In questo, Umm Salamah, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, dice:"Quando siamo arrivato nella terra dell'Ethiopia; eravamo in pace ed al sicuro nei pressi del An-Najashi, dove la nostra religione era al sicuro e dove adoravamo *Allāh* senza essere danneggiati."

Perché il Profeta, (ﷺ), ha scelto l'Ethiopia?

Ci sono diversi motivi che aiutano il ricercatore a rispondere a questa domanda.

Tra cui;

Al-Najashi (il Negus) è un uomo giusto

Il Profeta, (ﷺ), si riferì alla giustizia di Al-Najashi dicendo ai suoi compagni:"uscite alla terra dell'Ethiopia; dove c'è un re, nei suoi pressi, nessuno prova ingiustizia"

Al-Najashi è buono

Il Profeta, (ﷺ), lodò il re dell'Ethiopia, dicendo:"Oggi è morto un uomo perbene dell'Ethiopia, quindi venite a pregare per lui". [Bukhari (1320)]

e Muslim (66 / 952)] Questa giustizia è evidente nella sua protezione dei musulmani e l'effetto del Corano Generoso su di lui, quando lo ascoltò da Ja'afar, Che *Allāh* sia soddisfatto di lui, Inoltre la sua credenza in Gesù, pace su di lui, era corretta.

L'Ethiopia è il mercato di Quraish

Il commercio era la spina dorsale dell'economia di Quraish e l'Ethiopia era considerata uno dei centri commerciali dell'isola. Forse alcuni musulmani lo sapevano quando vi si recavano per commerciare, o era menzionata per loro da coloro che vi si erano recati prima di loro per commercio. Menzionando le ragioni dell'immigrazione in Ethiopia, Al-Tabari disse: "La terra dell'Ethiopia era un Mercato per i Quraish. Ci commerciavano. Vi avrebbero trovato abbondanza di sostentamento, sicurezza e un buon Mercato."

Ibn Abd al-Barr ha anche menzionato: che il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), quando entrò la valle in cui erano assediati i musulmani all'inizio della chiamata, ordinò a coloro che erano a la Mekkah, dei credenti di andare nella terra dell'Ethiopia, che era un Mercato di Quraish.

Ibn Hibban ha menzionato – tra i motivi di scegliere l'Ethiopia come luogo di immigrazione; che si trattava di una zona calda al quale Quraish si recava durante il viaggio invernale.

Ethiopia, un paese sicuro

Le tribù arabe in quel periodo erano leali e obbedienti a Quraish e la obbedivano e seguivano il suo comando nella maggior parte dei casi; poiché Quraish aveva influenza su di loro, ed intanto le tribù avevano bisogno di Quraish per il loro pellegrinaggio, le loro stagioni ed il loro commercio, e per di più stavano partecipando alla guerra contro la chiamata ed a non rispondere al profeta (ﷺ), Ibn Ishaq ha fatto riferimento ad esempi di quegli arabi che hanno rifiutato la sua offerta e la sua Da'wah, e se questa era la situazione all'interno dell'isola, allora non c'era in quel momento un paese più sicuro del paese dell'Ethiopia, fuori dall'isola, ed è noto che da una parte l'Ethiopia è lontana dal potere di Quraish; da altra parte, essa non seguiva Quraish come le altre tribù. E nel Ḥadīth di Ibn Ishaq sui motivi per scegliere l'Ethiopia come luogo di immigrazione: è che l'Abissinia è una terra di verità e che, ha un re nei suoi pressi nessuno prova ingiustizia. L'Ethiopia è una terra di verità, dove il re è giusto, e questa è una delle caratteristiche più importanti di un paese sicuro.

L'amore del Messaggero (ﷺ), per l'Etiopia e la sua conoscenza di essa

Nel Ḥadīth di Al-Zuhri: l'Etiopia era la più amata terra per Messaggero di *Allāh*, come una destinazione per migrarci, e forse quell'amore ha ragioni, tra cui:

- Il giusto regno di Al-Najashi
- Perché gli etiopi erano cristiani ed il cristianesimo è la religione più vicina all'Islam rispetto al paganesimo. Pertanto, i credenti si rallegrarono per la vittoria dei romani cristiani sui persiani che erano magi e politeisti, nel periodo Mekkanò, otto anni della missione, come nel Corano.

la Conoscenza del Messaggero, (ﷺ), delle notizie dell'Etiopia, tramite la sua Bambinaia, Umm Ayman, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, che era abissina, come viene citato a Sahih Muslim, e altri: [Bukhari (2630) e muslim (1771)], il che viene narrato da Ibn Shihab, e in Sunan Ibn Majah: Ella era solita preparare il cibo per il Profeta, (ﷺ), quando lui disse: Cos'è questo? lei Disse: è un cibo che facciamo sulla nostra terra, quindi mi piaceva farti una pagnotta. [Ibn Majah (3336)]. Umm Ayman non era in grado di cambiare il suo accento etiope, per questo il Profeta, (ﷺ), le ha permesso di pronunciare con sua lingua ciò che non poteva pronunciare in arabo. Può darsi che lei avesse parlato al Profeta, pace su di lui, della natura della sua terra, della sua società e dei suoi governanti. Inoltre, il Profeta, (ﷺ), era esperto della natura e delle condizioni degli stati che erano a suo tempo.

3.L'ora di partenza dei migranti, la segretezza dell'uscita e l'arrivo in Etiopia

I compagni del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), lasciarono Mekkah, al mese di Rajab del quinto anno della missione, ed erano dieci uomini e quattro donne, e fu detto: cinque donne. Quraish cercò di riprenderli alla Mekkah, e li seguirono finché non raggiunsero il mare, ma i musulmani avevano navigato, diretti in Abissinia.

Quando si contempla la giurisprudenza delle narrazioni, si tiene conto della segretezza della partenza dei primi immigrati. Nella narrazione di Al-Waqidi: "Così sono usciti segretamente infiltrandosi", e secondo Al-Tabari, e tra coloro che hanno menzionato la segretezza nella migrazione: Ibn Sayyid al-Nas, Ibn al-Qayyim, e al-Zarqani. E quando i musulmani arrivarono alla terra dell'Etiopia, Al-Najashi ordinò per il loro un buon

luogo di riposo e gli incontrò affettuosamente ed i musulmani trovarono, nei suoi pressi la tranquillità e la sicurezza che non trovavano nella loro patria ed in mezzo alle loro famiglie. Sull'autorità di Umm Salamah, la moglie del Profeta, (ﷺ), disse: "Quando siamo andati nella terra dell'Ethiopia, eravamo molto rassicurati nei pressi di AL-Najashi, dove la nostra religione era al sicuro e adoravamo *Allāh* senza avere paura di essere danneggiati e non abbiamo sentito nulla che odiamo" [riportato in precedenza].

I nomi dei primi emigrati in Ethiopia

Gli uomini:

Uthman bin Affàn bin Abi Al-Aas bin Umayya bin Abd Shams.

Abdullah bin Awf bin Awf bin Abd bin al-Harith bin Zahra.

Al-Zubayr bin Al-'Awwām bin Khawalid bin Usd.

Abu Hudhayfah bin Utbah bin Rabi'a bin Abd Shams.

Musaab bin Umair bin Hashem bin Abd Manāf bin Abd al-Dar.

Abu Salamah bin Abd al-Osd bin Hilal bin Abdullah bin 'Umar bin Makhzum.

Othman bin Maz'ūn bin Habib bin Wahb bin Hudhafa bin Jumh.

Amer bin Rabiah, un alleato della famiglia di Al-Khattab di Anz bin Wael.

Suhayl bin Bayda, che è: Suhayl bin Wahb bin Rabi'a bin Hilal bin Uhaib bin Dabbah bin al-Harith.

Abu Sabra bin Abi Rahim bin Abd al-Uzzi bin Abi Qais Abd Wadad bin Nasr bin Malik bin Hasal bin Amer.

Questi dieci uomini furono i primi musulmani ad emigrare nella terra dell'Abissinia.

Le donne:

Ruqayyah, la figlia del Profeta, (ﷺ).

Sahla bint Suhayl bin Amr, uno dei figli di Amer bin Luai, emigrata con suo marito Abu Hudhayfah, che ha dato alla luce nella terra dell'Abissinia suo figlio, Muḥammed bin Abi Hudhayfah.

Umm Salamah bint Abi Umayya bin al-Mughirah bin Abdullah bin ‘Umar bin Makhzum, la moglie di Abu Salamah.

Laila bint Abi Hatma bin Hudhafa bin Ghanem (bin Amer) bin Abdullah bin Awf bin 'Ubayd bin Awaj bin Uday bin Kaab, moglie di Amer bin Rabia.

Umm Kulthum bint Suhayl bin Amr bin Abd Shams, moglie di Abu Sabra bin Abi Rahham.

Il primo ad emigrare in Abissinia fu Uthman bin Affàn, e sua moglie Ruqayyah, figlia del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ) Yaqub bin Sufyān narrò: "Uthman fu il primo ad emigrare con la sua famiglia dopo Lūt". [Ibn Abi Asim nella Sunnah (1311)]

Contemplando i nomi sopra menzionati, si accorge che nessuno di loro sia dei servi, che vengono torturati dai Quraish più severamente degli altri, come Bilal, Khabab e Ammar, Che *Allāh* sia soddisfatto di loro. Al contrario, la maggior parte di loro sono di lignaggio e prestigio in Quraish, che rappresentano numerose tribù. È vero che la tortura includeva alcuni personaggi, di lignaggio e di prestigio, proprio come ha colpito gli altri, ma la tortura era più intensa sui servi, in un ambiente che prende il lignaggio e l'appartenenza alla tribù in considerazione, Quindi se la fuga dalla tortura fu l'unica causa dell'emigrazione; allora, questi servi tormentati, dovrebbero essere i più degni di emigrare degli altri, il che lo conferma: Ibn Ishaq, insieme agli altri, che hanno menzionato l'aggressione dei politeisti contro gli oppressi, ma non ha menzionato la loro migrazione in Etiopia.

Il ricercatore si accorge di un fatto importante, vale a dire: che ci sono degli altri motivi per l'emigrazione, oltre alla fuga dalla tortura, per il quale il Profeta, pace e benedizioni di *Allāh* su di lui, ha scelto dei suoi compagni coloro che rappresentano numerose tribù, il che può avere un impatto sulla loro protezione se i Quraish riuscissero a persuadere il popolo dell'Abissinia a restituirli, da una parte. E la loro emigrazione scuote tutte le tribù di Quraish, o la maggior parte di loro, dall'altra; perché la Mekkah non sopporta più la sua gente, e non hanno altra scelta che lasciarla cercando la sicurezza in un altro paese.

Da una terza parte; questi emigrati se ne vanno con la religione di *Allāh* per diffonderla negli orizzonti, il che potrebbe essere più giusto e benedetto per la chiamata ad *Allāh*, in modo che aprì la strada a nuovi menti e cuori, quando si chiudono altre.

Secondo: le ragioni del ritorno dei musulmani alla Mekkah dopo la loro prima emigrazione:

la presunzione del rimpatrio dei migranti a causa della storia della intercessione dei dèi dei Politeisti:

Alcuni storici ed interpreti attribuiscono il ritorno dei musulmani dall’Ethiopia dopo l'emigrazione alla Mekkah a un mito che si è diffuso ampiamente e ha occupato vaste aree dei libri degli orientalisti, con l'intenzione di promuoverli e renderli una realtà nella storia della chiamata islamica.

Coloro che hanno menzionato questo mito, adottano vari approcci nei suoi confronti; Alcuni di loro lo menzionano senza commentare, negare o affermare, alcuni cercano di affermarlo, e alcuni di loro forniscono delle evidenze che la annullano.

Il riassunto di quel mito è che: il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), si sedette un giorno nei pressi della Ka’aba e recitò Surat al-Najm, finché non raggiunse il Suo Onnipotente detto: [...] Ma voi avete forse visto Al-Lāta e Al-'Uzza ﴿19﴾ e Manat, il terzo tra loro, ﴿20﴾ **Surat Al-Næjm 20-19**

Poi lesse, secondo il mito: "Quelli sono gli alti dèi, e la loro intercessione sia accettabile". Così i politeisti dissero: Non ha ben menzionato i nostri dèi prima di oggi, e sapevamo che *Allāh* sostiene, e dà vita e morte, ma nostro dèi intercedono presso di lui. Quando Il profeta si inginocchiò, i musulmani si inginocchiassero con lui, e tutti i politeisti, tranne uno sceicco di Quraish, che sollevò un palmo di ciottoli sulla fronte e si inginocchiò su di esso.

I politeisti, trattassero cordialmente con Il profeta di *Allāh* ed hanno smesso di danneggiare i musulmani, e quella notizia si era diffusa fino a quando raggiungere quelli in Ethiopia; Così furono rassicurati della loro buona permanenza alla Mekkah e della loro pratica sicura dei loro rituali, così tornarono alla Mekkah.

Questo è il riassunto del mito, e coloro che hanno menzionato la storia, a differenza della loro situazioni nei suoi confronti, dicono che quando Quraish disse al Messaggero di *Allāh*, (ﷺ): "se faresti una parte per i nostri dei, saremo con te" ciò che è difficile/gravoso per il profeta, che e si è seduto a casa sua fino alla sera, poi Jibril è venuto da lui e gli ha recitato **Surat al-Najm**, quindi Gabriel gli disse: Te ho recitato queste due parole? ciò è "che quelli alti dei, abbia una intercezione accettabile"

ed allora, il Profeta, pace e benedizioni di *Allāh* su di lui, addolorò e si afflisse profondamente ed aveva paura del suo Signore, quindi *Allāh* lo rivelò: [...] E non inviammo, prima di te, un Messaggero né un Profeta senza che Satana ﴿الشَّيْطَانُ﴾, mentre lui ﴿il Profeta﴾ recitava, non lanciasse qualcosa nella predica; poi *Allāh* cancellava ciò che Satana lanciava, poi *Allāh* rafforzava i Suoi segni – e *Allāh* è Sapiente, Saggio ﴿52﴾ **Surat Al-Hajj 52**, ed in quel momento il Messaggero, ﴿ﷺ﴾, tornò ad insultare i loro dèi e descrivere di follia le loro menti, ed politeisti tornarono anche a fare del male ai musulmani.

la Confutazione della falsa storia:

Questa storia è stata negata da molti studiosi dell'Islam sia i precedenti che i modernisti, sia secondo le citazioni, che secondo i ragionamenti. Questo perché tale storia è incompatibile con l'infallibilità del Messaggero, ﴿ﷺ﴾, Piuttosto, sfida la sua profezia, ﴿ﷺ﴾, poiché crolla di fronte alla ricerca scientifica. Tra le evidenze che citano la sua invalidità:

A-Il Generoso Corano affermò chiaramente: che il Profeta, ﴿ﷺ﴾, non potrebbe attribuire ad *Allāh* delle parole false: [...] Se Ci avesse attribuito delle parole false, ﴿44﴾ l'avremmo preso con la forza, ﴿45﴾ poi tagliandoli l'aorta, ﴿46﴾ **Surat Al-Hâqqah 46-44**

B - Che *Allāh*, Gloria a lui, l'Altissimo disse di aver preservato Il Corano da ogni mutamento; di modo che non si può aggiungerci e cancellarci o modificarci, l'Onnipotente disse: [...] E in verità siamo Noi che abbiamo fatto scendere il Corano e in verità ne siamo Noi a custodirlo! ﴿9﴾ **Surat Al-Hijr 9**. Se fosse stato vero: che il Messaggero, ﴿ﷺ﴾, pronunciò le due parole menzionate durante la sua recitazione; allora entrerebbe nel Corano ciò che non è una parte di esso; allora non ci sarebbe la preservazione, il che contraddice il testo coranico.

C- L'Onnipotente disse: [...] In verità lui non ha alcuna autorità su quelli che hanno creduto e che si affidano al loro Dio. ﴿99﴾ **Surat An-Nahl 99**. C'è un essere umano che è più sincero di fede e più dipendente da *Allāh* dei Profeti, specialmente il loro ultimo, pace e benedizioni di *Allāh* su di lui?! Il capo dei demoni ha dichiarato di non avere autorità sui sinceri servi di *Allāh*, l'Onnipotente Disse: [...] fino al giorno prestabilito". ﴿81﴾ Disse:"Per la Tua Potenza! Li tenterò tutti, ﴿82﴾ tranne i fedeli sinceri tra loro". ﴿83﴾. **Surat Sâd 83-82**

Chi è più degno dei Profeti di essere eletto?! Chi è più fedele ad *Allāh* di loro?!

Il nostro profeta Muḥammed, pace e benedizioni di *Allāh* su di lui., è a capo dei i migliori eletti, ed al loro vertice; per fedeltà ad *Allāh*.

E Al-Qadi Ayyad disse che: coloro che l'abbiano menzionato degli interpreti e degli e altri, nessuno di loro lo ha attribuito, né innalzato ad un narratore, tranne la narrazione del bazar, che ha indicato che non sa nessun modo in cui è lecito menzionarlo tranne quello che ha menzionato e non ne è accertato.

Ibn Hajar disse che: Ciò che è stato detto al riguardo della prostrazione dei politeisti a causa della fusione di Satana durante la recitazione del Messaggero di *Allāh* (ﷺ), non è corretto sia sul piano mentale che sul piano della citazione.

Ibn Kathir disse: Molti interpreti hanno menzionato qui la storia della intercessione dei dèi dei politeisti, ed il ritorno di molti emigranti dalla terra dell'Etiopia, pensando che i politeisti Quraish, si erano convertiti all'Islam, sono tutte delle narrazioni che non valgono, sono della narrazione senza evidenze, che non hanno ciò che li supporta in modo corretto, *Allāh* ne Sa di più.

La Confutazione della storia sul paino razionale: L'evidenza mentale è stata stabilita e la Ummah è stata unanimemente concordata sulla sua infallibilità del profeta di *Allāh*, (ﷺ), da queste cose. Se questo è permesso per il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), allora gli è permesso mentire, e mentire è impossibile per il Messaggero, pace e benedizioni di *Allāh* su di lui. Poiché pubblicare tale storia sull'autorità del Messaggero, (ﷺ), è impossibile, e se lo dicesse intenzionalmente o inavvertitamente, non ci sarebbe infallibilità, ed è respinto, Inoltre tale storia contraddice la dottrina del monoteismo per la quale *Allāh*, l'Onnipotente ha mandato il suo Profeta, (ﷺ)

Per quanto riguarda la confutazione della storia sul piano del linguaggio: risale al fatto che non è mai stato riferito che gli arabi descrissero i loro dei con (le gru), in poesia o in prosa, nella lingua araba (la gru) riferisce ad un uccello acquatico bianco o nero, riferisce anche ad un bianco bel giovanotto, ma Nessuno dei suoi significati linguistici corrisponde al significato di dei e idoli, fino a quando non vengono chiamati in un linguaggio fluente. Ciò che viene presentato ai principi dell'eloquenza ed allora come possono gioirne i politeisti e considerarlo una menzione della bontà dei loro dei?!

La storia delle"gru" non è ha delle evidenze dal punto di vista citazione testuale, e contraddice il Generoso Corano, e l'evidenza razionale, proprio come il linguaggio lo nega, e questa è la prova che Ḥadīth delle"gru" è

falsa e viene inventata dagli eretici, che cercano di corrompere la fede e la religione, e di smentire il Maestro dei Profeti e l'Imam dei Messaggeri, pace e benedizioni di Allāh su di lui.

La vera ragione del ritorno dei musulmani

Dopo che i musulmani vissero tre mesi dall'inizio dell'emigrazione, si verificò un grande cambiamento nella vita dei musulmani di Mekkah, e si verificarono circostanze che prima non esistevano, il che diede ai musulmani la speranza di diffondere la chiamata a Mekkah; Ḥamzah ibn Abd al-Muttalib, lo zio del Messaggero di Allāh, (ﷺ), si è convertito all'Islam per fanatismo per suo nipote, poi Allāh ha guidato il suo cuore all'Islam. Così si è rinsaldato sull'Islam, Inoltre Ḥamzah era il più Orgoglioso dei giovanotti di Quraish ed il più robusto e decisivo di loro, così quando si è convertito all'Islam; I Quraish sapevano: che il Messaggero di Allāh, pace e benedizioni di Allāh su di lui, avrebbe avuto l'orgoglio e la protezione e che suo zio lo proteggerà, così hanno smesso gradualmente di farlo del male. E dopo Ḥamzah, che Allāh sia soddisfatto di lui, Umar ibn Al-Khattab, che Allāh sia soddisfatto di lui, si è convertito all'Islam, Umar era robusto e decisivo anche lui, perciò, quando ha abbracciato l'Islam, provvedeva la protezione ai compagni del Messaggero di Allāh, pace e benedizioni di Allāh su di lui, insieme a Hamza, finché non sconfissero Quraish.

La conversione all'Islam dei due grandi uomini è venuta dopo che i musulmani sono usciti in Abissinia; quindi, il loro Islam era un orgoglio per i musulmani, una oppressione per i politeisti ed un incoraggiamento per i compagni del Messaggero di Allāh, pace e benedizioni, per professare la loro fede.

Ibn Masaud disse:"la conversione di Umar all'Islam era una conquista, e la sua emigrazione è stata una vittoria, e la sua presidenza era una misericordia, e non abbiamo pregato alla Ka'aba finché Umar non ha abbracciato l'Islam, e quando Umar si è convertito all'Islam, ha combattuto, finché non ha pregato nei pressi della Ka'aba, ed abbiamo pregato con lui"

Sull'autorità di Ibn Umar disse: Quando Umar ha abbracciato l'Islam; Disse: chi dei Quraish divulga i colloqui di più? Gli è stato detto: Jamil bin Muammar al-Jamahi; Abdullah Ibn Umar disse: il giorno seguente è andato a trovarlo, Sono andato con lui per seguire le sue tracce, e per vedere cosa fa, finché non è venuto da lui, e gli disse: Sai, Jamil! Mi sono convertito all'Islam ed ho abbracciato la religione di Muḥammed? Disse:

Mi giuro che, non ha commentato finché non si è alzato e si è tirato la veste, e Umar lo ha seguito, ed io ho seguito mio padre. Anche se si fosse alzato alla porta della moschea, gridò a squarciagola dicendo:

O Quraish! Sappiate che Ibn al-Khattab è stato diventato miscredente della vostra religione, nel frattempo, mentre le masse di Quraish sono seduti in gruppi intorno alla Ka'aba. Ibn Umar continue dicendo: Umar dice da dietro di lui: Sta dicendo delle bugie! non sono diventato miscredente, ma mi sono convertito all'Islam e sono stato testimone che non c'è dio all'infuori di Allāh, e che Muḥammed è il suo servo e il suo Messaggero. Si ribellarono contro di lui, mentre lui continuava a combatterli, e lo stavano combattendo, finché il sole non sorse sulle loro teste e faticò, e lui si sedette, si alzarono sulla testa e li disse: Fate ciò che vi pare; mi giuro per Allāh, se fossimo trecento, lo avremmo lasciato per voi, o voi l'avete lasciato per noi.

"Così i musulmani si sono trovati in una situazione diversa da quella in cui si trovavano prima dell'emigrazione in Abissinia; in quanto sono protetti da Hamza ed Umar, che Allāh sia soddisfatto di loro, e hanno potuto pregare nei pressi della Ka'aba, il che non potevano farlo prima. così hanno lasciato la casa di Al-Arqam bin Abi Al-Arqam in pubblico, finché non sono entrati nella moschea. I capi di Quraish hanno smesso di torturarli brutalmente come li tormentavano prima, perché la situazione è cambiata per i musulmani, e le condizioni in cui vivevano prima della migrazione sono cambiate in meglio, il che non sia nascosto a nessuno?! Pensi che le notizie di questi cambiamenti avvenuti nella vita dei musulmani alla Mekkah non siano raggiunti in terra di Abissinia, nemmeno attraverso i marinai di passaggio a Gedda?!

Tutto questo deve averli raggiunti senza altro, non c'è dubbio: che questi estranei ne fossero molto contenti, nessuno si sarebbe sorpreso che nostalgia per la patria, che è un istinto di Allāh per piantata in tutte le creature - li avesse restituiti, e le loro anime desideravano di tornare nella cara patria, La Mekkah, la madre dei villaggi, e dove si trovano la famiglia e il clan, quindi tornarono alla Mekkah, alla luce delle nuove, incoraggianti condizioni e sotto l'urgenza dell'anima, e il suo desiderio alla santa casa di Allāh, la Ka'aba.

Gli emigranti sono tornati alla Mekkah per quello che hanno saputo della conversione di Ḥamzah e Umar, all'Islam, e per la loro convinzione: che la conversione di questi due grandi compagni sarà una vittoria per i musulmani, e sarà di grande sostegno per loro.

Tuttavia, le masse di Quraish affrontarono la conversione di Ḥamzah ed Umar, che Allāh sia soddisfatto di loro, all'islam con nuove misure che esprimono l'astuzia e acuta intelligenza da una parte e la violenza e la crudeltà dall'altra, quindi hanno aggiunto un'arma decisiva alle armi del terrore usate contro il Profeta, (ﷺ), ed i suoi compagni, che Allāh sia soddisfatto di loro, tale arma era quella del boicottaggio economico, che ne abbiamo parlato, a seguito di quella situazione violenta, i musulmani tornarono di nuovo in Abissinia, insieme ad un gran numero di coloro che non erano emigrati prima.

Terzo: La seconda emigrazione dei musulmani in Ethiopia

Ibn Saad disse: Hanno detto: Quando i compagni del Profeta, (ﷺ), sono ritornati alla Mekkah dalla prima emigrazione; Il loro popolo l'ha trattato duramente, ed i loro clan l'hanno oppresso ed hanno subito gravi danni, quindi il Messaggero di Allāh, (ﷺ), li ha permesso di andare di nuovo nella terra di Abissinia. La loro seconda emigrazione fu la più difficile della prima, furono gravemente tormentati dai Quraish, e furono danneggiati, e ciò che gli raggiunse delle notizie della buona vicinanza del Negus, aumentò la loro sofferenza, così Othman bin Affān disse: O Messaggero di Allāh! Quindi la nostra prima emigrazione e questa ultima, e lei non è con noi? Il Messaggero di Allāh, (ﷺ), disse: "Siete emigrati per Allāh, l'Onnipotente, e per me; e ne avrete la ricompensa per entrambi le due emigrazioni". Uthman disse: questo ci basterebbe O, Messaggero di Allāh!

Molti altri Sono emigrati con loro; secondo Ibn Ishaq ed altri, il loro numero raggiunse ottantatré uomini compreso Ammar bin Yasser o ottantadue uomini; Se lui non fosse fra di loro. Al-Suhaili disse: È il più corretto secondo gli specializzati in biografia, come Al-Waqdi, Ibn Uqbah e altri lo confermano, Oltre a diciotto donne; undici donne di Quraish e sette donne non di Quraish, insieme ai loro figli uscissero da bambini, poi quelli che vi nacquerò.

1. Il tentativo di Quraish nei pressi di Negus di restituire gli emigranti:

Quando i Quraish videro che i compagni del Messaggero di Allāh, (ﷺ), si sono assicurati ed assicurati nella terra di Ethiopia, e che ne avevano raggiunto una casa e stabilità, e la buona vicinanza del Negus, e adorando Allāh, senza avere paura di essere danneggiati. I Quraish decisero di inviare una missione diplomatica per convincere il Negus a restituire i musulmani alla Mekkah dopo aver fatto dei problemi tra loro ed il re d'Abissinia.

Tuttavia, questa missione ha servito l'Islam ed i musulmani da dove non si sa. Il complotto di Quraish ha portato ad un dialogo significativo che ha avuto luogo tra il portavoce degli emigranti, Ja'far ibn Abi Talib, ed il re di Abissinia. Questo dialogo ha portato all'Islam del Negus e alla sicurezza degli emigranti musulmani nei suoi pressi.

Su autorità di Umm Salamah bint Abi Umayya ibn al-Mughirah, la moglie del Profeta, (ﷺ), disse: Quando siamo andati alla terra di Abissinia, eravamo nei pressi di un buon re (Il Negus), dove la nostra religione era al sicuro e adoravamo Allāh, l'Onnipotente, senza avere paura di essere danneggiati e non sentivamo nulla che odivamo; allora quando i Quraish l'hanno saputo, decisero di mandare due uomini robusti al Negus, carichi di regali e dei beni stravaganti della Mekkah, la cosa più meraviglioso di ciò che gli veniva era la pelle scamosciata, quindi raccolsero molte pelli scamosciate per lui, e non lasciarono nessuno dei suoi generali senza regalarlo un dono, poi mandarono Abdullah bin Abi Rabi'a ibn al-Mughirah Al-Makhzoumi e Amr ibn al-Aas bin Wael al-Sahami, e li ordinarono, dicendoli: Consegnate a ciascun generale il suo regalo prima di parlare con il Negus sui musulmani di Quraish, poi offrite al Negus i suoi regali, Poi, chiedete a lui di restituirvi i musulmani prima di parlare con loro.

Umm Salamah prosegue dicendo: Così Abdullah bin Abi Rabi'a ibn al-Mughirah Al-Makhzoumi e Amr ibn al-Aas bin Wael al-Sahami hanno raggiunto il Negus, mentre ci troviamo bene nei suoi pressi, i due uomini di Quraish hanno distribuito dei regali a tutti i generali del Negus, tanto che non rimane un generale che non ha avuto il suo regalo prima di parlare con Negus, dicendo ad ognuno di loro: Alcuni nostri sciocchi ragazzi sono venuti nel paese del re, lasciando la nostra religione e non hanno abbracciato la vostra religione, abbracciando invece, una innovata religione che non sappiamo né noi né voi. Abbiamo mandato al re i più nobili del loro popolo, compresi i loro padri e zii paterni per farli ritornare con loro; perciò, quando parliamo con il re di loro; Consigliatelo quindi di restituirli a noi e di non parlare con loro. Perché la loro gente li conosce meglio, e sa cosa gli hanno incolpato. Così dissero di sì. Quindi portarono i loro regali al Negus, così li accettò da loro, poi gli parlarono e gli dissero: O re! In verità, alcuni giovani sciocchi sono venuti nel suo paese ed hanno lasciato la religione del loro popolo e non hanno abbracciato la sua religione, ed hanno seguito una nuova religione inventata che noi non conosciamo, né lei, e noi abbiamo inviato una delegazione dei più nobili del loro popolo

dai loro padri, i loro zii ed i loro clan. Per consegnarli a loro, perché la loro gente li conosce meglio, e sa cosa gli hanno incolpato, e li hanno rimproverato.

Umm Salamah disse, Niente era più odioso per Abdullah bin Abi Rabi'a e Amr bin Al-Aas che il Negus si convince con le loro pretese. I comandanti attorno a lui hanno detto: O re, a dire la verità; il loro popolo li conosce meglio e sanno cosa hanno commesso, quindi li consegna a loro, in modo che possano consegnare ai loro paesi ed al loro popolo.

Umm Salamah prosegue dicendo: Il Negus si è arrabbiato, poi disse: mi giuro di non consegnarli mai a loro! non accetto che si fanno dei complotti, nei confronti di un popolo che ha richiesto la mia protezione, loro sono andati nel mio paese e mi hanno scelto, non li consegno al loro popolo affinché non chiamarli e chiederle di quello che questi due dicono di loro? Se sono come si dice: Li consegno al loro popolo e se non lo sono allora li proteggerò e li provvederò una buona dimora finché stanno nella mia vicinanza.

2. Il dialogo tra Ja'far e il Negus

Quindi il Negus mandò ai compagni del Messaggero di Allāh, (ﷺ), chiamandoli, e quando il suo messaggero venne da loro; Si sono riuniti, poi alcuni di loro hanno detto: Che dite all'uomo quando lo incontrate? Dissero: Noi diciamo, ciò che Allāh ci ha insegnato e ciò che il nostro Profeta, (ﷺ), ci ha comandato ed accadrà quel che accadrà; Quando vennero da lui, il Negus chiamò i suoi vescovi, e diffusero il loro vangeli intorno a lui, lui chiese loro dicendo: Qual è la religione per il quale avete lasciato la religione del vostro popolo e non avete abbracciato la mia religione neppure la religione di nessuna di queste nazioni?

Umm Salamah disse: E «stato Ja'far ibn Abi Talib, che Allāh sia soddisfatto di lui, a parlare con Il Negus dicendogli: O re!, noi vivevamo nell'ignoranza, adoravamo gli idoli, mangiavamo le carogne, commettevamo le nefandezze, rompevamo i vincoli di sangue, danneggiavamo il vicinato, ed opprimevamo i deboli, quindi eravamo su quello, fino a quando Allāh ha suscitato tra noi un messaggero, un uomo che ben conoscevamo, e che stimavamo per la sua sincerità, rettitudine, e castità, così ci ha insegnato a non adorare altri che Allāh nella sua unicità, a lasciare ciò che noi ed i nostri padri adoravano dei pietre ed idoli, e ci ha comandato di essere onesti. di consegnare il pegno, comunicare con i parenti, la buona

vicinanza, di cessare di commettere dei peccati e di spargere il sangue, ci ha anche ordinato di smettere di fare delle nefandezze, di allontanare dal dire il falso, di non mangiare i beni degli orfani e di non diffamare le donne oneste. Ci ha comandato di adorare solo Allāh, di non associargli nulla, e ci ha comandato di pregare, di dare elemosine e di digiunare. Umm Salamah prosegue dicendo: Jafar Ibn Abi Taleb, elencò le questioni dell'Islam, poi continuò dicendo: quindi gli abbiamo creduto, ed abbiamo seguito ciò che ha comandato, quindi abbiamo adorato solo Allāh, e non abbiamo associato nulla ad Allāh, e siamo allontanati da ciò che è proibito per noi, ed abbiamo accettato ciò che ci è permesso. A causa di ciò siamo stati perseguitati, torturati, e sedotti dai nostri concittadini, per costringerci a ritornare di nuovo ad adorare gli idoli, invece di adorare Allāh, e per farci accettare ciò che accettavamo di malvagità, quando ci hanno oppresso, ci hanno offeso, ci hanno trattato duramente, ci hanno impedito di abbracciare la nostra religione; O re ! proprio per questo che Siamo venuti nel suo paese e l'abbiamo scelto al posto di chiunque altro, e abbiamo voluto essere nella sua vicinanza, sperando di non essere oppressi nella sua vicinanza!

Umm Salamah prosegue dicendo: Il Negus gli disse: Hai qualche versetto della rivelazione di Allāh? Ja'far gli disse: Sì, quindi il Negus gli disse: Quindi leggilo a me.

Così Ja'far lesse una parte della apertura di Surat Maryam, ed Allora il Negus Pianse fino a quando la sua barba fu bagnata, ed i suoi vescovi piansero, finché non bagnarono i loro vangeli quando sentirono ciò che veniva loro recitato.

Poi il Negus disse:” Questa luce proviene dalla stessa fonte da cui proviene il messaggio di Gesù`. Poi si rivolse agli inviati dei Quraish: Andate. poiché non ve li consegnerò mai.

3. Un altro tentativo di fare una cospirazione tra gli emigranti ed il Negus

Disse: Quando Amr bin Al-Aas e Abdullah bin Abi Rabi'a, sono usciti dal Negus, Amr bin Al-Aas disse: Mi giuro, che domani, li sradicò! Disse: Abdullah bin Rabi'a - che era il più pio dei nostri due uomini - gli disse: Non farlo. Perché sono della nostra famiglia anche se non sono d'accordo con noi.

Disse: Mi giuro su Allāh, di dirgli che stanno affermando che Gesù figlio di Maria è un servo. Umm Salamah disse: Il giorno dopo, lui venisse al Negus, e gli disse: O re! Dicono un grande detto di Gesù, figlio di Maria:

Allora gli mandò e chiedergli cosa ne dicono. Umm Salamah disse: Poi li ha mandati a chiedere loro di lui. Umm Salamah disse: Non abbiamo avuto una situazione più difficile di quella, così la gente si è riunita, e alcuni di loro hanno detto l'un l'altro: cosa direste di Gesù se vi chiedesse di lui? Hanno detto: Diciamo, In esso ciò che Allāh disse, e ciò che il nostro Profeta gli ha informato, ed accadrà quel che accadrà, così quando vi entrarono; Disse loro: Cosa dite di Gesù figlio di Maria? Così Ja'far bin Abi Talib gli disse: In esso diciamo ciò che ha informato il nostro Profeta, è il servo di Allāh, il suo messaggero e il suo spirito, e la sua parola è stata consegnata a Maria la Vergine.

Umm Salamah disse :Il Negus prese un pezzetto di legno, e disse:"Gesù, figlio di Maria, non oltrepassa quello che avete detto nemmeno della lunghezza di questo bastoncino".Quindi i suoi vescovi attorno a lui espressero la loro obiezione, quando lo stava dicendo, Lui invece rivolse le sue parole ai musulmani di Quraish nonostante l'obiezione dei vescovi dicendo:"siete assicurati nella terra del mio paese, e chi vi offende, sarà punito", e glielo confermò dicendo :“a che mi serve un sacco d'oro, se qualcuno di voi, fosse danneggiato, e poi ordinò alla sua corte dicendo :” restituite a loro i loro regali ; non ne ho bisogno, Allāh non ha preso una bustarella da me per restituirmi il mio regno, per accettare un approccio tale, quindi devo obbedire Allāh e proteggere i musulmani”. Umm Salamah disse:"Quindi il re dell'Abissinia congedò freddamente i due uomini con tutti i loro regali e ci trovavamo benissimo nella vicinanza del migliore ospitante⁴. [Ahmad (203 - 202/1) e (292 - 290/5), Ibn Hisham (- 357/1 362), Abu Na`im evidenze della profezia (194) e le evidenze di Al-Bayhaqi (304 – 301/2)

4. la conversione del Negus all'Islam

Il Negus si convertì all'Islam e credette nella profezia del Profeta, (ﷺ), anche se avesse nascosto la sua fede al suo popolo. A causa della sua conoscenza della loro fermezza sulla falsità, del loro desiderio di rimanere al credo sbagliato e della loro rigidità di abbracciare delle credenze devianti, anche se si scontrano con la ragione e la rivelazione, [Bukhari (1245) e Muslim (62/951 e 63)]. Sull'autorità di Abu Hurayrah, che Allāh sia soddisfatto di lui:"Il Messaggero di Allāh, (ﷺ), pianse il giorno in cui morì il Negus ed uscì alla Moschea, dove pregò per lui" Sull'autorità di Jabir, che Allāh sia soddisfatto di lui, disse: Il Profeta, (ﷺ), disse:"Oggi è morto un uomo perbene. Quindi alzatevi per pregare per vostro fratello

Ashamah" [Al-Bukhari (3877)]. lui che Allāh abbia pietà di lui! morì nel nono anno secondo la maggior parte degli studiosi, e si diceva anche che morisse nell'Ottavo anno prima della conquista della Mekkah"

Lezioni, sermoni e benefici

1. La fermezza dei credenti nella loro fede, dopo aver subito tutti i tipi di tormento e di persecuzione da parte dei malvagi, e gli fuorviati, sono delle prove della sincerità della loro fede e la correttezza delle loro credenze, della trascendenza delle loro anime, affinché vedano il conforto della coscienza, la rassicurazione dell'anima e ragione, e ciò che sperano della soddisfazione di Allāh, l'Onnipotente, gloria a lui, è molto più importante della tortura, della privazione e della persecuzione, perché i credenti onesti e fedeli predicatori seguono spesso le loro anime, non i loro corpi, e si affrettano spesso ad esaudire le esigenze delle loro anime, non occupandosi di esaudire le esigenze dei loro corpi ; in termini di disattenzione, conforto, sazietà e piacere, ed è così che si vincono le chiamate, ed è così che si liberano le masse dalle tenebre e dall'insaziabilità.

2. Da quanto viene in mente riguardo questa grande emigrazione emerge la compassione del nobile Profeta, pace e benedizioni di Allāh su di lui, per i suoi compagni, la sua misericordia nei loro confronti, e la sua voglia di mantenere la loro sicurezza ed il loro conforto, ed è per questo che ha consigliato loro di andare dal giusto sovrano sotto il quale nessuno è perseguitato, il che si è verificato come aveva pianificato il Messaggero di Allāh, (ﷺ) ; ed allora la loro religione era al sicuro, e da questo sovrano, hanno trovato il migliore domicilio ; è stato Il Messaggero di Allāh, pace e benedizioni di Allāh su di lui a rivolgere la loro attenzione all'Ethiopia, ed anche lui a scegliere il sicuro domicilio per i suoi compagni e per la sua chiamata, al fine di proteggerla dall'annientamento, e questa è un'educazione Profetica per le leadership musulmane di ogni epoca per pianificare con saggezza e lungimiranza per proteggere la chiamata ed i predicatori, e per cercare una terra sicura che potrebbe essere la capitale di riserva per la chiamata ed un centro della sua partenza - se il centro principale sia stato in pericolo, o si sarebbe invaso. I soldati della chiamata sono la vera ricchezza, e sono loro che dedicano tutti gli sforzi per proteggerli e mantenerli senza nessuna trascuranza per quanto riguarda la loro vita e la loro sicurezza, un musulmano equivale a ciò che è sulla terra degli esseri umani al di fuori della religione di Allāh e del suo monoteismo.

3. l'emigrazione in Abissinia aveva numerosi obiettivi ; per questo il Profeta, pace e benedizioni di Allāh su di lui, teneva conto di scegliere

certi tipi, per realizzare tali obiettivi ;come spiegare la questione dell'Islam e la situazione dei Quraish nei suoi confronti, come si convince l'opinione pubblica della giustizia della questione dei musulmani, come fanno oggi i paesi moderni che percorrono delle azioni politiche, per spiegare le loro questioni in pubblico di modo che li rende in grado di avere l'appoggio dell'opinione pubblica, oltre ad aprire una nuova strada per la chiamata. Per questo gli eminenti Compagni migrarono all'inizio, poi li raggiunse la maggior parte dei compagni e la questione fu affidata a Ja'far, che Allāh sia soddisfatto di lui.

4. La presenza del cugino del Messaggero di Allāh, pace e benedizioni di Allāh su di lui, Ja'far, suo genero, Othman e sua figlia Ruqayyah, che Allāh sia soddisfatto di loro, in prima linea degli emigranti ha un profondo significato, indicando che i pericoli devono essere affrontati da coloro che sono vicini al leader, alla sua famiglia e alla sua parentela, mentre l'allontanamento del leader ed i suoi parenti dal pericolo, esponendo al pericolo coloro che non appartengono alla sua famiglia o alla sua parentela è un approccio del tutto lontano dall'approccio del profeta, pace e benedizioni di Allāh su di lui.

5. la protezione della religione è un motivo sufficiente per lasciare la patria, anche se la patria fosse la Mekkah nonostante la sua virtù, anche se si parte per un paese non musulmano ; poiché gli abitanti dell'Abissinia erano dei cristiani, che adoravano Cristo, e non ritenevano che Egli è un servo di Allāh, il che emerge nella narrazione precedente, cioè la narrazione di Umm Salamah, dove i musulmani che lasciarono la loro patria, per questo vennero chiamati emigranti, e sono i proprietari delle due egire che Allāh, l'Onnipotente lodò per la loro anticipazione così nel Corano Generoso: [...]E quelli che sono venuti prima[...]

Secondo l'interpretazione: Sono coloro che assisterono promessa di fedeltà ad Al-Radwan ;allora, guarda come Allāh li ha lodati per questa emigrazione, nonostante che hanno lasciato la Sacra Casa di Allāh, per la dimora dell'incredulità ;avendo paura per la loro religione ed avendo la speranza di adorare Allāh senza essere danneggiati, dove possano adorare Allāh essendo al sicuro: Questa è una perpetua sentenza ogni volta che il male è prevalente in un paese, ogni volta che un credente viene danneggiato per aver fatto il giusto, ogni volta che si vede la falsità vincere la verità, allora si cerca di emigrare ad un altro paese, cioè, qualsiasi paesi, che si permette al Musulmano di praticare la sua

religione ed adorare il suo Signore, Quindi l'emigrazione da questo punto di vista è un diritto del credente, e questa è l'emigrazione che non cesserà fino al Giorno della Resurrezione: [...] E ad Allāh appartengono l'Oriente e l'Occidente: ovunque vi giriate, ci sarà il volto di Allāh. In verità Allāh è Immenso, Sapiente. ﴿115﴾ **Surat Al-Beqarah**115

6. È consentito ai musulmani godere della protezione dei non musulmani, nel caso di necessità, sia il protettore della gente del libro, come era il caso del Negus (che in quel tempo era cristiano, ma dopo si è convertito all'Islam) che politeisti, come era il caso di coloro che proteggevano i musulmani quando tornarono alla Mekkah sotto, quando tornarono dall'Abissinia, come Abu Talib, lo zio del Messaggero di Allāh, (ﷺ), come al-Mutaeim bin Uday, che proteggeva il Messaggero, (ﷺ), quando entrò alla Mekkah tornando dal Taif.

Ciò che è condizionato ovviamente che tale protezione non implichi danno alla chiamata islamica, non risulti in nessuna modifica delle sentenze della religione, o condoni nessun peccato commesso, altrimenti non è permesso al musulmano di involversi in essa, ne sono delle evidenze, la situazione de Profeta, pace e benedizioni di Allāh su di lui, quando Abu Talib gli chiese di smetterla e di non caricarlo con ciò che non poteva sopportare, quindi non parlare male degli dèi dei politeisti, perché allora il profeta, pace e benedizioni di Allāh su di lui, ha deciso non dipendere più dalla protezione di suo zio per uscire dalla protezione dello zio ed ha rifiutato di tacere su quello che va spiegato e chiarito.

7. La scelta del Messaggero, pace e benedizioni di Allāh su di lui, di emigrare in Ethiopia indica un importante punto strategico, che emerge nella conoscenza del Messaggero, pace e benedizioni di Allāh su di lui, degli stati e dei regni circostanti a lui, perché conosceva la loro bontà dalla loro malizia, ed il giusto di loro e l'oppressore, il che ha contribuito a scegliere un sicuro domicilio per l'emigrazione dei suoi compagni, il che sia un attributo che il comandante della chiamata dovrebbe avere, poiché dovrebbe essere consapevole di ciò che accade intorno a lui, consapevole delle condizioni e delle situazioni delle nazioni e dei governi.

8. Il senso di sicurezza dei primi emigranti appare nella loro prima migrazione, e come uscirono, in quanto la loro emigrazione viene fatta in modo del tutto segreto, ; Affinché i Quraish non lo percepissero di modo che la potessero ostacolare, inoltre l'emigrazione è stata fatta su piccola scala, non superando i sedici individui, questo numero non attira l'attenzione se

vennero infiltrati segretamente uno per uno o due per due, e allo stesso tempo aiuta a muoversi velocemente, e questo è ciò che la situazione richiede, perché la carovana si aspetta l'inseguimento e da un momento all'altro, e forse la segretezza di questa emigrazione, non ha concesso ai Quraish l'opportunità di saperne nel tempo del suo avvenimento, ed i Quraish non ne erano a conoscenza fino a poco tempo fa, quindi ha cercato invano di rintracciarli ; quando raggiunse il mare, non trovò nessuno, e questo conferma che la cautela è ciò a cui il credente deve aderire nei suoi movimenti di difesa, in modo che non tutti i movimenti siano esposti e siano noti al nemico. In modo che risulti dannoso per lui e per la chiamata.

9. I Quraish non erano soddisfatti dell'uscita dei musulmani in Abissinia, e sentivano che i loro interessi potrebbero essere in pericolo nel futuro; forse la comunità lì sarebbe cresciuta e sarebbe diventata una forza pericolosa, e quindi i politeisti lo presero sul serio e procedettero ad usare i mezzi disponibili per restituire i gli emigranti Intanto i Quraish cominciarono ad incalzare gli emigranti per strapparne questo nuovo sito in una maniera ben pianificata astutamente; attraverso mandare dei regali al Negus, ed ai suoi generali, il piano è stato deciso alla Mekkah; come vengono distribuiti i regali e che tipo di discorso accompagna i regali, gli attributi degli ambasciatori, dove Amr è uno degli amici del Negus ed è noto per l'astuzia. Non dobbiamo sottovalutare il nostro nemico, non essere disattento dai loro piani, dargli la sua vera taglia e studiare i suoi movimenti. Prepariamoci ad affrontare i suoi astuti piani!

Il piano di Quraish è stato completamente implementato, ma è fallito. Perché il personaggio del Negus, che ne era il protagonista, ha rifiutato di consegnare i musulmani prima di ascoltarli. così, ha dato un'opportunità ai musulmani per presentare la loro giusta questione e la loro retta religione.

11. I compagni si riunirono quando il messaggero del Negus venne da loro, e chiese loro di andare con lui dal Negus,

allora loro studiarono bene la situazione; intanto gli affari dei musulmani erano frutto di comune consiglio tra di loro ed ogni faccenda che viene fatta attraverso la consultazione è degna di aver successo; perché la consultazione è il frutto di vari intelletti. L'eredità educativa si manifesta nel fatto che i Compagni non erano in disaccordo, ma concordavano su un'opinione, vale a dire: che l'Islam dovrebbe essere presentato come è stato rivelato al Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), senza occuparsi delle conseguenze, decidendo di presentare l'Islam con orgoglio, anche se questo porterebbe alla loro perdizione.

12. La consapevolezza del profeta come capo era al livello degli eventi, in quanto ha posto Ja'far bin Abu Talib alla guida dei musulmani durante l'emigrazione. Inoltre, Ja'far viene scelto dai musulmani immigrati per essere il loro portavoce alla corte del sovrano; per affrontare il più scaltro degli arabi Amr bin Al-Aas. Il carattere di Ja'far si distingueva per diverse cose che l'hanno fatto emergere per colmare questa grande lacuna, tra cui: Ja'far ibn Abu Talib era una delle persone più vicine al Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), in quanto viveva con lui nella stessa casa; quindi, era il più consapevole delle guide della Da'wah e il capo della nazione tra tutti gli immigrati in Etiopia.

Questa situazione alla corte del Negus richiedeva eloquenza e buona espressione e Bani Hashim era la più elevata tra i Quraish sia per lignaggio che per virtù e Ja'far era a capo di Bani Hashim ed *Allāh* Onnipotente scelse Bani Hashim da Kenanah e scelse il suo Profeta da Bani Hashim. Quindi il Profeta era il più eloquente del popolo per mezzo del suo lignaggio.

Ja'far era il cugino del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), il che rendeva il Negus più rassicurato e fiducioso di ciò che veniva detto da suo cugino.

Il carattere di Ja'far era influenzato dal profeta e la bellezza della sua morale discendeva dalla prole di Bani Hashim; il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), disse a Ja'far: "tu mi assomigli sia nel carattere che nella morale". [Bukhari (2699) e Tirmidhi (3765)] Ja'far come ambasciatore alla corte del Negus è stato un esempio per gli ambasciatori musulmani nel tempo e per secoli, poiché aveva le caratteristiche degli ambasciatori musulmani, come l'Islam, l'appartenenza ad esso, l'eloquenza, la conoscenza, le buone maniere, la pazienza, il coraggio, la saggezza, l'intraprendenza e l'aspetto attraente.

Amr bin Al-Aas, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, rappresentava in quella fase l'inimicizia di *Allāh* e del Suo Messaggero, (ﷺ), lui aveva un grande livello di intelligenza, astuzia e scaltrezza, prima dell'ingresso di Ja'far e del suo discorso ha esaudito tutte le sue prove presso il Negus, attraverso i seguenti punti: ha parlato della confusione della situazione a la Mekkah e dei conflitti interni a causa della chiamata di Muḥammed, (ﷺ). Amr era l'ambasciatore a la Mekkah ed il suo rappresentante presso il Negus, le sue parole erano autentiche, senza dubbio, e il Negus si fidava di lui.

Ha parlato anche della minaccia dei seguaci di Muḥammed, (ﷺ), in quanto potrebbero minacciare il regno del Negus, come hanno rovinato la situazione a la Mekkah, se non fosse stato per l'affetto dei Quraish per

il Negus e per l'amicizia con lui, non avrebbero insistito per consigliarlo. E aveva una cordialità nei loro confronti, in quanto trattava bene le loro tribù, ed il loro mercante era al sicuro presso di lui. Quindi era opportuno avvertirlo di questa spaventosa sedizione.

E la cosa più pericolosa nella loro vicenda è il loro allontanamento dalla fede del Negus e la loro incredulità verso di essa: non testimoniano che Gesù, il figlio di Maria, è un dio; quindi, non abbracciano la religione del loro popolo e non fanno parte della tua religione, sono superbi, fautori della sedizione.

L'evidenza della loro sottovalutazione del re e del loro disprezzo nei suoi confronti è che tutta la gente si inginocchia per il re, ma loro, invece non lo fanno, quindi come possono essere rifugiati presso di te, il che rappresenta un ritorno ad incitare il terrore nell'anima del Negus dalla mancanza di rispetto da parte dei predicatori, quando sottovalutano il suo regno e non si inginocchiano davanti a lui, così Ja'far dovette confutare tutte le false accuse fatte dall'ambasciatore dei Quraish agli immigrati.

La risposta di Ja'far alle domande del Negus fu molto intelligente, di una raffinata capacità politica, informativa, predicatoria e dottrinale. In quanto includeva i seguenti punti:

Elencò i difetti della Jāhiliyah (l'epoca preislamica) e li presentò in un modo che avrebbe alienato l'ascoltatore, intendendo diffamare lo stereotipo dei Quraish agli occhi del re, concentrandosi sulle caratteristiche riprovevoli, che non potevano essere sradicate se non per mezzo di un profeta.

Presentò la personalità del Messaggero, (ﷺ), in questa società contaminata dai peccati, e come egli era lontano da tutte le deficienze, noto per il suo lignaggio, la sua sincerità, la sua onestà e castità e quindi era qualificato per il messaggio.

Ja'afar ha evidenziato le virtù dell'Islam e le sue morali, che sono coerenti con l'etica delle chiamate dei Profeti, come rinunciare all'adorazione degli idoli, la sincerità del discorso, mantenere le cose degli altri, mantenere i legami di parentela, trattare bene i vicini di casa, astenersi dall'incesto e dall'uccisione, praticare la preghiera con devozione e pagare la zakat. Dato che il Negus ed i suoi vescovi erano cristiani con tutto il cuore, si rendevano conto che questi erano i messaggi dei Profeti sin dai tempi di Mosè e Gesù, pace e benedizioni di *Allāh* su di loro.

Ja'afar espose ciò che i Quraish avevano fatto nei loro confronti, dopo avere rifiutato di adorare gli idoli, credendo in ciò che è stato rivelato a Muḥammed, (ﷺ) e seguendo le sue morali.

Ja'afar lodò il Negus per quanto merita, poiché presso di lui nessuno viene perseguitato, inoltre il Negus stabilisce la giustizia tra il suo popolo.

Ja'afar spiegò che hanno scelto il Negus, tra i vari sovrani, per essere il loro rifugio dall'oppressione di coloro che volevano torturarli. Con questi punti chiari e palesi, Ja'afar sconfisse l'eloquenza e la buona espressione di Amr e ottenne il cuore e la mente del Negus e dei suoi vescovi e sacerdoti che erano presenti.

E quando il Re, il Negus ha chiesto di sentire qualcosa di ciò che è stato rivelato a Muḥammed, (ﷺ), la scelta dell'apertura di Surat Maryam era di grande misura, magnificenza ed aveva una grande influenza sul Negus ed i suoi vescovi, tanto che piansero e si bagnarono le barbe ed i vangeli dalle lacrime. La scelta di Surat Maryam da parte di Ja'afar mostra chiaramente la saggezza e l'intelligenza del delegato degli immigrati; poiché Surat Maryam tratta di Maria e Gesù, pace e benedizioni di *Allāh* su di loro.

Il genio di Ja'afar, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, di scegliere il soggetto giusto, il momento giusto, il cuore aperto e la carica emotiva, tutto questo portò ad ottenere l'appoggio del re

La sua risposta nella questione di Gesù, pace su di lui, fu prova della sua saggezza e della sua rara intelligenza, in quanto rispose che non ritengono che Gesù, il figlio di Maria è un Dio, ma allo stesso tempo non parlano male di Maria, pace su di lei, come fanno i bugiardi. Piuttosto Gesù, figlio di Maria, è la parola di *Allāh*, ed il suo spirito fu dato a Maria, vergine e benedetta. Il Negus non oltrepassa quello che disse Ja'afar, nemmeno della lunghezza di questo bastoncino.

Non si inginocchiavano per il Negus, perché loro, *Allāh* non voglia, non ritenevano nessuno uguale ad *Allāh*, non si sarebbero inginocchiati se non per *Allāh*, però loro non sottovalutavano il re, piuttosto, lo riverivano, lo salutavano come salutavano il loro Profeta e lo salutavano come la gente del Paradiso si saluta nel Paradiso.

La questione si concluse con il Negus che dichiarava di aver fiducia della delegazione musulmana, lui era certo che questi erano giusti, e disse di essere al servizio del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), al quale era giunta una rivelazione simile a quella di Mosè, e di avvicinarsi ad *Allāh* con la

protezione dei suoi compagni. Il Negus confermò ad Amr che non prendeva in considerazione il commercio dei Quraish, né il loro denaro, né la loro posizione sociale anche se essi avessero interrotto i loro rapporti con lui.

I Quraish furono sconfitti su questo fronte sul piano politico, morale ed informativo, di fronte al successo della resistenza musulmana, ed i loro sobri passi e metodi.

La situazione di Ja'far e dei suoi compagni era un esempio pratico del detto del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ): "Chi cerca la soddisfazione di *Allāh* anche se si arrabbia la gente, allora *Allāh* lo protegge dalla gente, mentre chi cerca la soddisfazione della gente, nonostante la rabbia di *Allāh*, allora *Allāh* lo affida alla gente" [Al-Tirmidhi (2414), Ibn Hibban (276) e Ibn Al-Mubarak in Alzuhd (66)]. Questi compagni, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, hanno cercato la soddisfazione di *Allāh*, Gloria a lui, l'Onnipotente, anche se sembra che questa vicenda provocherà l'ira di quei cristiani, che hanno il predominio su di loro, così il risultato fu: che *Allāh* Gloria a lui, l'Onnipotente, sottomise il re dell'Etiopia, finché non pronunciò la verità che corrisponde alla Da'wah del Profeta (ﷺ), anche se contraddiceva chiaramente le loro credenze sbagliate, sulle quali si basava il loro regno, cosa che sollevò i fanatici cristiani contro di loro.

Alcuni cristiani avevano una vera fede nella loro religione, ma la nascondevano, perché la sovranità ed il dominio su quella terra apparteneva a coloro che abbracciavano la religione distorta, tra coloro che abbracciavano la fede corretta c'era il re d'Etiopia, che nascondeva la sua convinzione, per far finta di acconsentire al volere del suo popolo, per mantenersi al sicuro e per mantenere il suo potere, quando cadde in questa afflizione, mostrò la sua fede, per avere la soddisfazione del suo Signore, riposando la sua coscienza e vincendo per la fazione dei credenti in *Allāh*, qualunque fosse stata la conseguenza di ciò, divennero grandi nella storia.

Una delle lezioni dell'emigrazione in Etiopia è l'ignoranza di qualche giudizio sull'Islam; per realizzare un bene. Ibn Taymiyyah, che *Allāh* abbia pietà di lui, disse, confermando la scusa dell'ignoranza: "Quando venne aumentata la preghiera a colui che è stabile (diventò 4 rak'ah), quando il Profeta, (ﷺ), immigrò a la Medinah, quelli che erano lontani da lui, come quelli che erano a la Mekkah e quelli che erano nella terra dell'Etiopia, avrebbero pregato due rak'ah, e il Profeta, (ﷺ), non gli ordinò di ripetere la preghiera.

Al-Dhahabi disse: "Nessuno si considera peccatore se non dopo la conoscenza e dopo avere fatto un peccato, ne prendono coscienza, i più grandi dei compagni del profeta, (ﷺ), non hanno saputo delle cose che erano vietate dalla rivelazione, se non dopo mesi, quindi loro avevano la scusa, perché non sapevano, finché non li raggiunse la rivelazione"

Una delle lezioni dell'immigrazione in Ethiopia è la priorità della Jihad in caso di necessità. Se da una parte, la migrazione verso la Medinah e la Jihad, *Allāh* ha distinto coloro che sono emigrati, e a loro spettano menzione e virtù, la stessa posizione e gli stessi vantaggi vengono dati a coloro che sono emigrati in Ethiopia, anche se non raggiunsero il Profeta, (ﷺ), fino alla conquista di Khaibar, per dover rimanere in Ethiopia, cosa che il Profeta, pace benedizioni su di lui, confermò per gli emigranti in Ethiopia che vennero a la Medinah.

Sull' autorità di Abu Musa Al-Ash'ari, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, si narra: un giorno Asma 'a bint Umays, venuta con noi andò a trovare Hafsa bint Umar, la moglie del Profeta, (ﷺ). Asma 'a era una di coloro che emigrarono dal Negus; quando Umar andò da Hafsa, vide Asma 'a e le chiese: "chi sei?" Allora Asma 'a rispose:

"Sono Asma 'a bint Umays", allora Umar disse: "l'abissina?", Asma 'a rispose: sì ed allora Umar, proseguendo, disse: "Vi abbiamo preceduto nell'immigrazione, quindi siamo più meritevoli della benevolenza del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), di voi", così lei si arrabbiò e disse: "giuro su *Allāh* di no! Eravate con il Messaggero di *Allāh*, nutrivate i vostri affamati, predicava ai vostri ignoranti, noi invece eravamo in una casa, in una terra lontana ed estranea, eravamo distaccati in Abissinia, per il bene di *Allāh* e per il suo Messaggero. Giuro su *Allāh* di non mangiare e non bere niente, finché non racconti quello che hai detto al Profeta; siamo stati feriti, avevamo paura e lo dirò al Profeta e glielo chiederò, giuro su *Allāh* di non mentire e di non dire altro che la verità senza oltrepassarla".

Quando venne il Profeta, Asma 'a disse: "O Profeta di *Allāh*! Umar disse questo e quello. Allora il profeta (ﷺ) disse: "Cosa gli hai detto?", lei gli rispose: "Gli ho detto, questo e quello." Allora il profeta, (ﷺ), disse: "Non ha una posizione più vicina di voi, inoltre lui ed i suoi compagni hanno una emigrazione, invece voi avete due emigrazioni". Disse: ho visto Abu Musa e gli emigranti in Ethiopia, che vengono in gran numero per chiedermi di questo Hadīth, non c'è nulla al mondo di cui siano felici e non più grande di quanto il Profeta gli disse [**Bukhari (4230) e Muslim (2502 e 2503)**]

La conversione di Amr ibn Al-Aas, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, all'Islam iniziò nella terra di Etiopia, il che è senza dubbio uno degli effetti dell'immigrazione in Etiopia ed è anche una evidenza dei guadagni fatti durante la residenza degli immigrati nella terra di Etiopia, sebbene molte narrazioni raccontano che la conversione di Amr bin Al-Aas avvenne per mano del Negus ed è ben noto, secondo Ibn Hajar ed è una vicenda piacevole, che non ha eguali, che un compagno si è convertito all'Islam per mano di un seguace, come dice Al-Zarqani, e ci sono delle prove che Amr si sia convertito all'Islam per mano di Ja'far, che *Allāh* sia soddisfatto di lui.

Il matrimonio del Profeta (ﷺ) con Umm Habibah ha dei legami stretti con la migrazione in Etiopia, poiché il matrimonio del Profeta (ﷺ) con una delle credenti immigrate ha un grande significato, infatti il matrimonio di Umm Habibah, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, con il Profeta (ﷺ) ha avuto luogo nella terra dell'Etiopia e la sua conferma è scritta nei libri della Sunnah. Abu Dāwūd ha citato nella sua narrazione dell'autentica Sunnah sull'autorità di Umm Habibah, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, che era sposata con 'Ubayd *Allāh* bin Jahsh, che poi è morto nella terra di Etiopia. Allora il Negus la fece sposare con il Profeta (ﷺ) ha concesso come dono quattromila (dirham), li ha inviati al Messaggero di *Allāh* (ﷺ) insieme a Sharhabil bin Hasna. **[Abu Dāwūd (2107)].**

Da questo evento importante, il ricercatore comprende la cura del Messaggero (ﷺ) per le condizioni degli immigrati, la sua partecipazione alle loro disgrazie, la sua consolazione e alleviamento per le anime pazienti e l'apprezzamento della fermezza dei fermi credenti. Esaminando le condizioni delle donne immigrate, notiamo che Umm Habibah, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, non era l'unica di cui si curò e consolò il nobile Messaggero (ﷺ) avendo consolato anche Sawda, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, il cui marito Al-Sakran Bin Amr era morto, dopo essere tornato dall'Etiopia a la Mekkah. Quando finì il periodo di attesa, il Profeta (ﷺ) le mandò a chiederle di sposarla e lei rispose:"sono a sua disposizione, o Messaggero di *Allāh*!". Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) allora disse:"Scegli un tutore del tuo popolo, per farti sposare con me", allora lei scelse Ḥatib bin Amr bin Abd Shams bin Abd Al-Wād, quindi sposò il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) ed è stata la prima donna sposata al messaggero di *Allāh* dopo Khadijah.

Questi due eventi giustificano la poligamia del Profeta (ﷺ), in generale, ed hanno anche significati e giustificazioni riguardo la cura delle donne emigrate, in particolare si può dire che il Messaggero (ﷺ) stava anche

pensando di sposare Umm Habibah, per ridurre l'inimicizia di "Bani Umaia" in generale e specialmente l'inimicizia del loro capo Abu Sufyan (suo padre) verso l'Islam, il suo Profeta ed i musulmani.

Conquistare i cuori per l'Islam è incluso nella biografia, in quanto il Messaggero (ﷺ) era attaccato al suo popolo, secondo la dottrina islamica.

Alcuni ricercatori credono che il Profeta (ﷺ) non amava immigrare in Ethiopia, per diverse ragioni, tra cui:

- Che è stata confermata, come verrà menzionato, la visione del Profeta (ﷺ) del luogo di immigrazione: una terra di palme, tra due spazi liberi, che pensava fosse Al-ahsaa.

- La natura della situazione geografica dell'Ethiopia; il che ostacola la diffusione della Da'wah e l'estensione della sua autorità nel mondo.

- Che la scelta della penisola arabica e di la Mekkah prima, poi di la Medinah, per ricevere la rivelazione e per l'origine della nuova religione non era un caso, ma aveva molti vantaggi e giustificazioni.

- Che questo ambiente Ethiopico non permetteva a questa religione, abbracciata dai rifugiati, di svilupparsi insieme al cristianesimo, e che i romani, che dominavano allora il cristianesimo nel mondo, non permettevano all'Abissinia di farlo.

L'immigrazione in Ethiopia ebbe l'effetto di degradare la posizione dei Quraish tra il resto degli Arabi e di condannare la loro situazione nei confronti della Da'wah e dei suoi predicatori. Poiché l'ambiente arabo era orgoglioso di proteggere lo straniero, essere generoso con il vicino e si competeva in questo, ed evitavano la calunnia e la vergogna di fare il contrario, così in questo gli Ethiopici hanno superato i Quraish nel dare rifugio a coloro che sono stati espulsi e cacciati dai Quraish, alle persone onorevoli, ai deboli e agli estranei.

TERZO ARGOMENTO

L'anno della tristezza e la difficile situazione di Taif

Primo: l'anno della tristezza

La morte di Abu Talib

La morte di Abu Talib è avvenuta dopo la partenza di Bani Hashem dal luogo dell'assedio, alla fine del decimo anno della rivelazione. Abu Talib "protegeva il Profeta (ﷺ) ed era un suo sostenitore" [Al-Bukhari (3883) e Muslim (209)] e "lo sosteneva" [Muslim (358/209)] e i Quraish lo rispettavano, e quando stava per morire, vennero i capi del politeismo e lo esortarono a aderire alla loro religione e a non convertirsi all'Islam, dicendo: "come mai potresti lasciare la religione di Abd al-Muttalib?!". Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) gli ha predicato l'Islam, chiedendogli: "di` non c'è dio all'infuori di *Allāh*! Ti porto testimonianza nel Giorno della Resurrezione". Abu Talib disse: se i Quraish non mi rimuoveranno per averlo fatto, dicendo: l'ha fatto solo per paura, ti avrò calmato il cuore con la mia conversione all'Islam. Allora *Allāh* rivelò: [...] In verità tu non puoi guidare chi ami, ma *Allāh* guida chi vuole e Lui riconosce meglio i ben guidati. [...].[Al-Qaşaş: 56] [Muslim (25), Al-Tirmidhi (3188) e Ahmad (434/2)].

Le idee dell'ignoranza erano saldamente radicate nella mente di Abu Talib, e non fu in grado di cambiarle, perché era uno sceicco vecchio, per il quale era difficile cambiare le sue idee e ciò che ha ereditato dai suoi genitori. Inoltre, i suoi compagni erano presenti al momento della sua morte; quindi, lo hanno influenzato per paura di diffondere la notizia della sua conversione all'Islam, che poteva avere delle gravi ripercussioni sul suo popolo.

La morte della signora Khadijah, che *Allāh* sia soddisfatto di lei

La signora Khadijah, la Madre dei Credenti, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, morì tre anni prima dell'immigrazione a la Medinah, nello stesso anno nel quale morì Abu Talib.

La morte di Abu Talib, seguita dalla morte di Khadijah, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, aumentò il dolore e la disgrazia del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), con la perdita di entrambi gli amati. Loro erano i due pilastri nel corso della Da'wah, durante le sue crisi; perché Abu Talib rappresentava il supporto esterno che lo proteggeva dal popolo e Khadijah, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, rappresentava il supporto interiore che alleviava le crisi e le tribolazioni; quindi, gli infedeli dei Quraish hanno osato nei confronti del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) ed hanno fatto ciò che non potevano fare nella vita di Abu Talib. Così è iniziata una fase difficile nella vita del Messaggero (ﷺ), in cui ha affrontato diversi problemi, difficoltà, tribolazioni e lotte, da solo nell'arena, senza nessun altro supporto che *Allāh*, gloria a Lui. Nonostante tutto questo, continuò a comunicare il messaggio del suo Signore a tutte le persone, nonostante il disaccordo ed il grave danno che gli sarebbero stati inflitti, il che viene narrato dettagliatamente nei vari libri degli Ḥadīth e della sua biografia, con la loro autentica e comprovata catena di narratori. Il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), ha sopportato ciò che le montagne non potevano sopportare. E quando le tribolazioni e le disgrazie hanno colpito il Messaggero di *Allāh* (ﷺ), nel paese in cui è nato e cresciuto e tra il suo popolo, di cui conosceva ogni uomo, piccolo e grande, allora il Profeta (ﷺ) decise di trasferirsi in un paese diverso dal suo e tra un popolo diverso dal suo, per continuare la sua Da'wah e per chiedere il loro sostegno, sperando che loro accettavano ciò che gli è stato rivelato da *Allāh*, gloria a Lui l'Onnipotente, così è andato a Taif, che è uno dei paesi più vicini a la Mekkah.

Secondo: Il viaggio del Messaggero (ﷺ) a Taif

Il Profeta (ﷺ) seguiva l'esempio dei Profeti e dei messaggeri che lo hanno preceduto nella Da'wah ad *Allāh*. Eccolo Noè che sopravvisse, predicando al suo popolo per [...] mille anni meno cinquanta annate [...] **Surat Al-'Ankebūt 14.** Questi lunghi anni sono stati di un lavoro costante e di una variazione incessante dei metodi della predicazione. [...] In verità abbiamo inviato Noè ﴿نُوحٌ﴾ alla sua gente: "Avverti il tuo popolo prima che lo colpisca una dolorosa punizione!" Disse: "O popolo mio! In verità sono per voi un chiaro ammonitore: adorare *Allāh* e siategli devoti e obbedienti, così che vi perdoni parte dei vostri peccati e vi conceda una proroga a un termine stabilito: in verità il termine di *Allāh*, quando scade, non si rimanda, se voi sapeste!" Disse: "Dio mio! In verità ho predicato alla mia gente giorno e notte, ma la mia predica non ha aumentato se non la loro distanza, e in verità ogni volta che li ho avvertiti, perché tu li perdonassi, mettevano le dita nelle orecchie, si coprivano la testa con gli abiti e

perseveravano nella loro superbia. Poi in verità li ho chiamati ad alta voce, poi ho predicato loro in pubblico e sussurrato loro in privato” **Surat Nūr 9-1**

Nonostante il lungo periodo di tempo, Noè non smise di invitare il suo popolo, la sua determinazione non si fermò nel comunicare, la sua visione non diminuì, né la sua ingenuità di variare i tempi e gli approcci della chiamata. Al-Alusi disse nella sua Tafsir dell’Onnipotente: "Dio mio! In verità ho predicato alla mia gente", ossia con fede e obbedienza, sempre, senza sosta, "di notte e giorno", senza nessun indugio, poi ha descritto il loro severo allontanamento e la loro ostinata insistenza. Poi Al-Alusi ha commentato ciò che disse l’Onnipotente: Noè disse: "ho predicato a loro una volta dopo l’altra, poi ho predicato a loro in pubblico e sussurrato in privato". Noè (ﷺ) ha predicato tantissime volte, con vari mezzi e diversi metodi di predicazione, durante tutta la durata dei tempi, e il suo detto indica la precedenza della Da’wah in pubblico "Poi in verità li ho chiamati ad alta voce" il che è più opportuno per colui che vuole rispondere alla Da’wah, perché è più vicino a lui, per essere gentile nei confronti di chi lo invita alla Da’wah.

Il Profeta (ﷺ) variava e rinnovava gli approcci della Da’wah, così chiamò il suo popolo sia segretamente che in pubblico, sia in pace che in guerra, sia in gruppo che uno per uno, sia durante i viaggi che durante i giorni di residenza. Inoltre, lui (ﷺ) raccontò storie, fece degli esempi ed usò i mezzi di presentazione dappertutto, ecc. Inoltre, lui, pace e benedizioni sui di lui, incoraggiò, invitò all’ottimismo, avvertì ed invitò in ogni tempo, ed in ogni caso, utilizzando ogni metodo che trovò efficace, Il profeta (ﷺ) si trasferì a Taif, visitando le tribù, poi emigrò e continuò a invocare la gente ad *Allāh*, l’Onnipotente.

Il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), stava cercando di trovare un nuovo centro per la Da’wah e chiese l’appoggio del popolo Thaqif, ma loro non hanno risposto a lui ed i loro ragazzi lo presero in giro e gli gettarono le pietre, sulla via del ritorno da Taif incontrò Adas, che era un cristiano e poi abbracciò l’Islam, e Al-Waqidi datò il viaggio a Shawwal nell’anno dieci dalla rivelazione, dopo la morte di Abu Talib e Khadija, Al-Waqidi ha riferito che il periodo della sua residenza a Taif durò dieci giorni.

Perché il Messaggero, (ﷺ), scelse Taif?

Taif rappresentava un centro strategico per Quraish. Inoltre, i Quraish avevano delle ambizioni nel Taif e nel passato avevano cercato di dominare Taif e oltrepassò Wadi Waj, che aveva degli alberi e dei raccolti. Di seguito Thaqif li spaventò e fece la loro amicizia e portò

con loro Bani Daws. Molte delle persone benestanti de la Mekkah possedevano proprietà a Taif e vi trascorrevano la stagione estiva e la tribù di Bani Hashem e Abd Shams era in costante contatto con Taif. Inoltre, Makhzoum aveva degli interessi finanziari in comune con Thaqif.

Se il Messaggero, (ﷺ), si rivolse a Taif, allora questo era un approccio ben studiato e se avesse trovato lì un posto ed un gruppo che lo sosteneva, allora questo avrebbe preoccupato i Quraish e minacciato la loro sicurezza e i loro interessi economici in modo diretto e poteva persino portare al loro accerchiamento ed isolamento dall'esterno. Questa mossa di difesa strategica e politica, che il Messaggero, (ﷺ), intraprese, indica il suo desiderio di adottare tutte le strategie per costruire uno stato musulmano, o un nuovo potere, che si presentava nell'arena del conflitto. Perché la costruzione dello stato, o la creazione di un solido potere, è uno dei mezzi più importanti per comunicare la Da'wah di *Allāh* alla gente.

Quando il Profeta, (ﷺ), arrivò a Taif, andò direttamente nel centro del potere e nel luogo della decisione politica a Taif.

Chi aveva l'autorità a Taif?

Banu Malik e gli alleati di Thaqif erano predominanti a Taif, grazie alla loro precedenza del tempo di insediamento ed erano i suoi capi, in quanto avevano il potere religioso, rappresentato dalla cura della moschea, oltre al potere politico in generale, relazioni estere e influenza economica. Tuttavia, non erano in grado di difendere l'area di Taif, che era uno dei paesi arabi più fertili e il più attraente per gli occhi e per le ambizioni, quindi temevano la tribù degli Hawazin, temevano i Quraish e temevano Bani Amer, poiché erano tutte tribù potenti, capaci di ribellarsi e spodestare. Per questo i capi di Taif adottavano la politica di stabilire delle tregue e mantenere la stabilità politica attraverso le trattative e fare degli accordi per mantenere l'equilibrio, che era lo stesso modo che i Quraish seguivano, così Banu Malik aveva degli stretti legami con Hawazin, per essere al sicuro dalla sua malvagità, ed anche gli alleati di Thaqif si associarono ai Quraish per essere al sicuro dalla loro malvagità.

Nonostante tutto questo, il Messaggero, (ﷺ), non era ignaro di questa rete di rapporti e trattati, mentre si stava dirigendo a Taif. Piuttosto sapeva che non c'era un'unica autorità centrale a Taif, ma il potere era diviso tra i due gruppi degli arabi, secondo un accordo interno e che uno dei due stava ruotando nell'orbita di una tribù estera più forte e se avesse avuto l'appoggio di uno di loro, questo avrebbe avuto un grande impatto sull'equilibrio delle

forze politiche, in generale, e se fosse riuscito in particolare ad ottenere l'appoggio degli alleati, che è il campo alleato con i Quraish, allora il suo piano sarebbe stato completo, il che non era impossibile, poiché sapeva che l'alleanza dei Quraish con questo campo non si basava su convinzioni settarie o lealtà religiosa, ma si basavano piuttosto sulla paura dei Quraish. Basandosi su questa stima della situazione politica, quando il Messaggero, (ﷺ), arrivò a Taif, si rivolse direttamente a Bani Amr bin Omair, che furono i capi degli alleati ed erano alleati dei Quraish e non andò a Bani Malik che erano alleati con Hawazin.

Ibn Hisham disse nella biografia: quando il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), arrivò a Taif, incontrò un gruppo di Thaqif, che erano i signori e gli onorevoli di Thaqif a quel tempo ed erano tre fratelli: Abd, YaLail bin Amr Ibn Umair, Masaud bin Amr bin Omair, Habib bin Amr bin Omair bin Uqda bin Awf bin Thaqif, durante l'incontro c'era con una di loro, una donna di Quraish, di Bani Jamah; tuttavia, Banu Amr erano molto cauti e timorosi; quindi, non hanno risposto alla Da'wah del Messaggero, (ﷺ). Piuttosto hanno esagerato con la banalità e le cattive maniere nei suoi confronti, quindi il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), li lasciò e disperò della conversione di Thaqif all'Islam, e disse loro: "Se non avete risposto alla mia chiamata, allora non dite che vi ho incontrato e che vi ho invitati ad abbracciare la mia religione". Il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), non voleva che Thaqif informasse il suo popolo sulla sua proposta, il che rendeva il suo popolo più tenace e feroce nei suoi confronti, il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), voleva completare queste comunicazioni in un'atmosfera di segretezza e che i suoi movimenti non fossero rivelati ai Quraish; poiché Il Profeta, (ﷺ), ha prestato molta attenzione agli aspetti di cautela in quanto:

La sua partenza dalla Mekkah avvenne a piedi, in modo che i Quraish non pensassero che avesse l'intenzione di lasciare la Mekkah ed allora uscì senza nessuna obiezione, invece se fosse uscito a cavallo, tale comportamento avrebbe sollevato i loro sospetti, che lui intendeva partire o viaggiare per una certa destinazione, il che poteva portare ad impedirlo di lasciare la Mekkah.

La scelta del Messaggero, (ﷺ), di Zaid per accompagnarlo nel suo viaggio aveva degli aspetti di sicurezza, poiché Zaid è il figlio adottato dal Messaggero di *Allāh* (ﷺ), quindi vederli insieme non sollevava nessun dubbio, a causa dello stretto legame tra di loro, inoltre, il profeta, (ﷺ), conosceva bene Zaid e conosceva bene la sua sincerità, onestà e veridicità, il che lo rendeva affidabile per il profeta, (ﷺ), quindi lui non divulgava

alcun segreto, affidandosi all'amicizia del compagno, il che è apparso, quando aveva protetto il Profeta, (ﷺ), dalle pietre, con il suo corpo, tanto che è stato colpito da una raffica sulla sua testa.

Poiché la risposta dei capi di Taif fu una brutta risposta, venata di scherno e di ironia, il Messaggero, (ﷺ), l'ha sopportata e non si è adirato, né si è ribellato, piuttosto gli ha chiesto di non informare il suo popolo, il che era un atto molto cauto, perché se i Quraish avessero saputo di questo approccio, non solo lo avrebbero deriso, ma avrebbero aumentato la sua tortura e la sua persecuzione ed avrebbero cercato di monitorare i suoi movimenti all'interno e all'esterno de la Mekkah.

Invocazione e supplica

Banu Amr erano malvagi, tanto che non hanno nascosto la notizia del Messaggero, (ﷺ). Piuttosto hanno incitato i loro sciocchi ed i loro servi a maledirlo e a lanciargli le pietre, finché i suoi talloni non sanguinarono, le sue scarpe si macchiarono, il suo sangue puro scorse sulla terra di Taif, poi continuarono a inseguire il profeta, (ﷺ) e Zaid Ibn Haresa, finché non giunsero al giardino di Utbah e Shaibah, figli di Rabia, che si trovavano lì, allora gli sciocchi di Thaqif che li seguivano, li lasciarono in pace, così il Profeta, (ﷺ), si diresse verso l'ombra di un albero d'uva, dove sedette lui ed il suo compagno Zaid, per riposarsi dalla loro persecuzione e da ciò che era accaduto a loro; intanto i figli di Rabia li guardarono e videro ciò che avevano sofferto da parte degli stolti del popolo di Taif, ma non mossero un dito.

Nel frattempo, tra il dolore, la tristezza ed i dolori psicologici e fisici, il Messaggero, (ﷺ) si rivolse al suo Dio, con questa supplica, che traboccava di fede, certezza e soddisfazione, per quanto ha sofferto per *Allāh*, cercando la sua ricompensa: "Oh *Allāh*! a Te rivolgo il mio lamento per la debolezza, per la mia mancanza di astuzia e per la mia umiliazione da parte della gente, oh Misericordioso! Sei il Signore dei vulnerabili e sei il mio Signore, a chi mi lasci? Ad un lontano che mi maltratta o ad un nemico che predomina la mia vita? Se non sei arrabbiato con me, non mi interessa, ma il tuo benessere è più grande per me. Cerco rifugio alla luce del tuo volto, per il quale l'oscurità ha brillato luminosa, e la questione del mondo e dell'aldilà è stata riconciliata, purché la Tua rabbia non discenda su di me, purché la Tua ira non discenda su di me, Ti chiedo perdono finché non sei soddisfatto e non c'è forza o potere se non per mezzo di Te!" [Ibn Hisham nella biografia del profeta (62-61 / 2), al-Qurtubi nel suo Tafsir (195/16), Al-Tabarani Nel-Mujam Al-Kabir (346/25) ed Al-Haythami in Majma' al-Zawa'id (35/6)]

Notiamo in questa supplica la profonda unicità di *Allāh* da parte del Profeta, (ﷺ), e la grandezza della sua imparzialità per *Allāh*, Gloria a lui, l'Altissimo. Il Profeta, (ﷺ), non provava questa profonda tristezza ed incessante preoccupazione per allontanarsi dal male o per avere una vita di tranquillità e beatitudine, ma soffriva tutto questo danno per il bene di *Allāh*, l'Onnipotente, e allo stesso tempo, aveva paura della rabbia del suo Signore, Gloria a Lui, perché temeva di non aver adempiuto a qualsiasi vicenda della Da'wah come si deve, senza saperlo, ed allora era degno di ricevere l'ira del Suo Signore, gloria a lui, l'Altissimo. Inoltre, La soddisfazione di *Allāh*, l'Onnipotente era l'obiettivo più grande del messaggero, (ﷺ), e la più grande richiesta per la quale sono fatte tutte le preghiere, e se la calamità viene da *Allāh* Onnipotente, affinché la sua soddisfazione sia realizzata e la sua rabbia cessi, allora ben venga l'afflizione, perché è allora grazia e benessere.

Il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), concluse la sua supplica con la grande parola che spesso diceva e che ha insegnato ai suoi compagni, quando accade una disgrazia: "non c'è forza né potenza se non in Te!" Non c'è trasformazione per il credente da uno stato di angoscia ad uno stato di prosperità, né dalla paura alla sicurezza, se non con l'aiuto di *Allāh*, l'Onnipotente, e non c'è potenza nell'affrontare le avversità e nel sopportare la disgrazia, se non con l'aiuto di *Allāh*, l'Onnipotente.

La supplica è uno dei più grandi atti di adorazione ed è un'arma efficace per la protezione dell'essere umano e per la realizzazione della sua sicurezza, qualunque livello raggiunga la mente umana in intelligenza e astuzia, è sempre soggetta a sbagli e al fallimento e ci possono essere situazioni che il musulmano non è in grado di risolvere e gestire completamente, quindi non ha via d'uscita se non supplicare *Allāh*, per trovare un sollievo; quando il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), ebbe danni, espulsione, scherno ed ironia e si è messo a vagare, fece ricorso ad *Allāh* con la supplica e, non appena terminò la supplica, la risposta venne dal Signore dei mondi, per mezzo di Jibril e l'angelo delle montagne.

4. La Misericordia e la compassione del Profeta

È stata la sua misericordia e la sua grande compassione a vincere nelle situazioni difficili, dove la sofferenza raggiunge il suo culmine e preme violentemente l'anima, perché diventa più intensa e dura, e preme sull'anima, che è stretta e annoiata, eppure la sua grande anima e la sua grande misericordia, vincono.

Sull'autorità di Aish'ah, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, la moglie del Profeta, (ﷺ), che ha chiesto al Messaggero di *Allāh*, (ﷺ): "hai mai avuto un giorno più difficile di Uhud?" Rispose: "ho avuto un giorno molto più difficile a causa del tuo popolo nel giorno del Aqabah, quanto ho chiesto protezione a Ibn Abd Yalil Ibn Abd Kulal, e lui non mi ha risposto a quello che volevo, così sono partito, angosciato, con la testa fra le nuvole, e non mi sono svegliato, se non quando ho raggiunto il luogo del popolo di Najd. Alzando la testa, ho visto una nuvola, che mi aveva ombreggiato, poi vidi Jibril, che mi chiamò e disse: "*Allāh* ha ascoltato le parole del tuo popolo e la loro risposta, *Allāh* ti ha mandato l'angelo delle montagne, puoi ordinaragli quello che vuoi, nei loro confronti". L'angelo delle montagne, mi ha salutato, poi disse: "Oh Muhammed! Questo è ciò che vuoi? Se vuoi, che siano schiacciati fra le montagne, lo farò subito". Il Profeta, (ﷺ), rispose: "Piuttosto spero che *Allāh* faccia uscire dalla loro prole coloro che adorino *Allāh* solo e non associno nessun altro a Lui". [Al-Bukhari (3231) e Muslim (1795)].

La sua ferita, (ﷺ), era più grave nel giorno di Uhud, sul piano fisico, mentre la sua afflizione a Taif era più profonda e più dura sul piano psicologico, perché includeva una grande stanchezza d'animo ed una profonda sofferenza interiore, che lo teneva immerso nei pensieri da Taif a Najd.

5. Tra gli approcci del cambiamento

L'approccio dell'angelo delle montagne di schiacciare i Quraish fra le montagne era uno dei metodi di sterminio, che fu adoperato nei confronti del popolo di Noè, nei confronti di A'ad, nei confronti di Thamud e del popolo di Lūṭ. L'Onnipotente disse: [...] E punimmo ognuno di loro per i propri peccati: su alcuni abbiamo mandato una tempesta di sassi, altri furono presi dall'Urlo, altri li abbiamo fatti sprofondare nel suolo e altri li abbiamo fatti annegare. E *Allāh* non fece loro torto, ma si fecero torto loro stessi [...] Surat Al-'Ankebūt 40

E c'era un altro approccio, quello di andare avanti nella sua emigrazione allontanandosi di la Mekkah e da Taif, dove erano miscredenti, poiché la prima lo ha cacciato fuori e la seconda gli ha inflitto una grande delusione. Intanto Zaid bin Harithah ha discusso questo approccio con il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ). Ibn al-Qayyim disse: "Il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), si diresse angosciato, a la Mekkah, con il figlio adottato, Zaid bin Haritha,

dopo che non aveva trovato un solo sostenitore a Taif, mentre supplicava la famosa supplica di Taif (menzionata nel suddetto Ḥadīth), il suo Dio, l'Onnipotente, l'Altissimo, mandò l'angelo delle montagne, che propose al profeta di schiacciare il popolo de la Mekkah con le montagne fra cui vivevano, ed allora il profeta, (ﷺ), rispose: "No, sii paziente con loro, può darsi che *Allāh* farà uscire da loro prole che adori *Allāh* senza associargli null'altro". Rimase presso le palme de la Mekkah per giorni, così Zaid bin Haritha gli disse: "Come ci entri? E ti hanno buttato fuori, i Quraish e sei andato a Taif, per cercare appoggio, ma non ti hanno appoggiato, così il Messaggero, (ﷺ), disse: "Oh Zaid! *Allāh* creerà per ciò che vedi una via d'uscita, *Allāh* è il sostenitore della sua religione e del suo Profeta"

Il Profeta, (ﷺ), rifiutò la proposta dello sterminio ed allo stesso tempo non gli piaceva per niente l'idea dell'isolamento, o la continua emigrazione, si affidò, invece, al futuro con la luce della fede e decise di entrare a la Mekkah, l'infedele, per continuare la sua lotta, di buon auspicio, e investire tutto ciò che poteva per il bene della Da'wah al monoteismo. Il profeta, (ﷺ), non scelse nessuno delle due proposte precedenti, piuttosto andò avanti verso un approccio alternativo da lui deciso, che era un approccio basato sull'idea di entrare a la Mekkah l'infedele, non di ritirarsi da essa, e si basava sulla necessità di essere nello stesso territorio in cui si trovavano i miscredenti, e trarre vantaggi dalle sue istituzioni, sfruttare le sue relazioni e cambiare i suoi obiettivi, così che la comunità dei credenti che nascerà dalle loro proli, si nutrirà di tutto questo; cioè, lui, (ﷺ), voleva creare dalle proli dei miscredenti generazioni di musulmani, combattenti per il bene di *Allāh*. Quindi la visione Profetica qui è chiaramente diretta verso il futuro, ma ciò non significava ritirarsi dal presente.

Il Profeta, (ﷺ), aveva deciso di entrare a la Mekkah di nuovo, ma le circostanze apparenti indicavano che entrare a la Mekkah non era una cosa facile, né sicura; inoltre c'era una grande possibilità di essere tradito o assassinato da parte dei Quraish, che non ne potevano più sopportare, dopo che lui aveva dichiarato la sua partenza, chiedendo l'appoggio delle altre tribù, creando dei problemi tra i Quraish ed i loro alleati; Quindi, anche se c'era pericolo per la sua persona, il suo ingresso a la Mekkah sembrava normale, nonostante Taif lo avesse espulso.

Il Profeta, (ﷺ), aveva deciso di entrare a la Mekkah una seconda volta, ma le circostanze apparenti indicano che entrare alla Mekkah non era una cosa facile, né era sicura, e c'è una grande possibilità di tradimento, o il suo assassinio da parte dei Quraish, che non possono essere più pazienti; E

aveva dichiarato una ribellione contro di essa, e andò a cercare la vittoria con le altre tribù, e firmare tra loro ei loro alleati;

Egli annunciò la guerra contro la Mekkah, iniziò a formare alleanza con le altre tribù e disseminare dissenso tra la Mekkah e i propri alleati. Poi, anche se non ci fu rischio per lui in persona, il suo ingresso alla Mekkah in un "normale" modo, dopo l'espulsione dal Taif, farà sì che i Mekkani la comprendono come una grande sconfitta che abbia colpito i musulmani, e quindi avrebbero aumentato la sfida contro di loro. Tuttavia, gli occhi del profeta (ﷺ) sono rivolti questa volta a far esplodere la rivolta a la Mekkah dall'interno, piuttosto che circondarla dall'esterno: volle che le famiglie stesse della Mekkah siano coinvolti, creando alleati al suo fianco.

Disse Ibn al-Qayyim nel Suo Libro "Zad al ma 'ad": Quando egli (ﷺ) uscì dal Taif, senza aver risposta alla sua Da'wah e di credere in Lui, e di sostenerlo, partì per Hirà, e inviò ad Al Akhnas Bin Shuraiq chiedendo la sua protezione, questo rispose: Io sono alleato con la Mekkah, un alleato non può proteggere; e inviò a Suhayl Ibn Amr che rispose: I Bani Amer non proteggono contro Bani Ka 'b. In fine egli mandò un uomo di Khuza'a Al-Mut'am bin Uday - capo della tribù dei Banū Nawfal Ibn Abdu Manāf chiedendo: Posso entrare nella tua protezione? Rispose: Sì, e chiamò i suoi figli, e la sua gente e disse: armatevi e state agli angoli della Casa; ho dato protezione a Muḥammed. Così il messaggero di Allāh (ﷺ) entrò con Zaid ibn Harithah, fino a che finito alla

C'è da rifletter sulla risposta di Suhayl e Al Akhnas: perché, se non fossero coloro che possono proteggere, allora non glielo avrebbe domandato il messaggero (ﷺ), essendo consapevole dei costumi della sua gente e le loro usanze. Come no. quando Amer - che è il nonno di Suhayl – e Ka 'b sono fratelli, il loro padre è Lu'ayy, sono entrambi dello stesso grado, l'uno può proteggere per l'altro?! Lo disse Al Zarfawi.

La situazione è cambiata molto a causa della nuova metodologia del Profeta, (ﷺ): egli - invece di entrare alla Mekkah battuto e di segreto, entrò custodito da uno dei capi dei Quraish agli occhi di tutti. Qui notiamo che il profeta (ﷺ) scelse un uomo di Khuza'a, lo inviò come messaggero: queste due scelte mostrano un incredibile senso politico e profonda coscienza diplomatica; poiché Nawfal - il gran padre della tribù dei Banū Nawfal, guidati a quel tempo da Al Mut'am ibn Uday – fu nemico di Abdul-Muttalib nonno del messaggero di Allāh (ﷺ), perché assalì in tempi precedenti su dei cortili e territori di Abdul-Muttalib e li conquistò; Abdul-

Muttalib arrabbiato, chiamò il suo popolo, ma non gli rispose nessuno di loro; così egli scrisse una poesia dove cercò sostegno dai suoi zii di Bani Annajjar del Khazraj; coloro gli risposero in una grande folla, chiusero il cortile della Ka'abah e indossarono l'armamento; a vederli Nawfal disse: Ma che male chiamano questi? Li temette, e restituì quanto derubato ad Abdul-Muttalib. Dopo il sostegno di Bani Khazraj per Abdul Muttalib, disse Khuza'a – ormai forti e potenti: Giuro su *Allāh!* Non abbiamo visto uno perfetto di morale e di carattere e di grande saggezza in questa valle come quest'uomo, intesero Abdul Muttalib. L'hanno sostenuto i suoi zii di Al-Khazraj, e noi gli siamo padri come sono loro, anche suo nonno Abdu-Manāf è il capo di Khuza'a, se facciamo alleanza con lui, beneficiamo del suo sostegno e della sua gente e beneficia anche lui. Allora gli vennero i loro capi e dissero: O Abul-Harith! Sei un nostro figlio come sei figlio di Bani An-Najjar, anzi siamo vicini di casa, e i giorni ammortizzano quanto portano alcuni nostri cuori di odio per Quraish, Vieni facciamo Alleanza! il che piacque ad Abdul Muttalib, lo accettò, e affrettò a farlo, ma non assistette nessuno dei Bani Nawfal, né Bani Abdi Shams.

Questo testo si riferisce alle radici dell'antico conflitto storico tra Khuza'a e Quraish, quando Qusay ibn Kilāb raccolse Quraish dai vari siti e combatte' con loro Khuza'a, che aveva la presidenza della Casa e il dominio sugli arabi. Qusay cacciò Khuza'a fuori della Casa, e divise la Mekkah in parti distribuendola tra i Quraish. Così Khuza'a mantenne odio per Quraish. Quando le cose furono travagliate tra i Quraish e Abdul Muttalib, Khuza'a si alleò con Abdul-Muttalib per degradare e indebolire i Quraish. E non è vero che i giorni ammortizzarono ciò che c'era nel cuore di alcuni dell'odio per Quraish, come indicato dalla loro delegazione; piuttosto, la verità è che l'ascia di guerra è ancora in vita, e il conflitto è ancora in corso, ne è evidenza che Banū Nawfal, e Banū Abd Shams non parteciparono a tale alleanza: che è un'alleanza contro di loro.

Se il profeta (ﷺ) inviò un uomo di Khuza'a al capo della tribù dei Bani Nawfal, questo atto è un riferimento evidente a quei fatti storici di cui abbiamo accennato, nonché un ricordo del vecchio accordo tra Abdul-Muttalib e Khuza'a contro Bani Nawfal e Abdi Shams; inoltre, per fare capire che il profeta (ﷺ) non starà isolato a Mekkah e potrebbe fare quello che fece suo nonno, Abdul Muttalib, creando alleanza con Khuza'a o cercare sostegno dai Khazraj. In effetti il messaggero di *Allāh* (ﷺ) non stava implorando Al-Mut'am ibn Udayi, capo di Banū Nawfal per entrare nella sua protezione, per minacciarlo e sollevare le sue preoccupazioni.

Anzi la protezione di Al-Mut'am per il messaggero di *Allāh*, (ﷺ) non fu per nobiltà, ma per proteggere i suoi interessi e la sua posizione. Inoltre, il silenzio della Mekkah – che guardava Muḥammed, (ﷺ) entrando nella protezione di Banū Nawfal, e la guardia delle loro armati- Non per paura delle armi di Nawfal, ma per paura delle armi di Khuza'a e gli archi del-Khazraj.

Non dimentichiamo che Al Mut'am fu uno di coloro che ruppero l'ingiusto assedio- insieme ad altri sopra menzionati – uno che migliorò la sua posizione dopo il rimprovero di Abdul Muttalib, quando disse: due parole di poesia di rimprovero.

Il messaggero di *Allāh*, (ﷺ) mantenne quel favore Al-Mut'am ibn Udayi, sapendo in quale rischioso si emesso lui e i suoi figli, e la sua tribù per causa sua, dicendo: a proposito dei settanta prigionieri di Badr:"Se Al-Mut'am ibn Udayi fosse vivo e mi chiedesse chiesto di liberare libertà questi, gli avrei rilasciati" [Al Bukhari (4024) Abu-Dāwūd (2689), Ahmad (80/4)].

Nonostante l'odio dottrinale; il messaggio di *Allāh*, (ﷺ) distinse tra coloro che si opposero a tale Dottrina, la combatte, e chi la sostiene, o fa alleanza con essa. Anche se erano miscredenti, non è un attributo della profezia di negare i favori.

Hassan ibn Thābit, il poeta del Profeta, (ﷺ), lodò l'atto di Al-Mut'am ibn Udai, disse nella sua lode: poesia di lode a Mut'am ibn Udai.

Il fatto che il Profeta (ﷺ) approvò a Hassan ibn Thābit la lode per Al-Mut'am ibn Udayi, e il fatto che il profeta stesso (ﷺ) lo lodò nella misura in cui espresse volontà di lasciare i loro prigionieri se Al-Mut'am fosse vivo, è una prova evidente che la legge dell'Islam apprezza le persone di merito e le loda per la loro gentilezza: sebbene non fossero Musulmani.

Fu così che il profeta (ﷺ) valutava i costumi e le tradizioni della sua comunità e il loro buon comportamento con l'Islam. Egli (ﷺ) vedeva la costruzione sociale preislamica come un'oggettiva realtà storica, e l'uomo e infedele perché e considerato un numero, e piuttosto come un essere in una rete sociale di relazioni intrecciate, per vari motivi, e che l'essere umano ha l'opportunità e la capacità di cambiare, a seconda la propria volontà in un ambiente sociale efficace, capace di prendere decisione, da valutare secondo le virtù e la scelta. Anche Al Mut'am ibn Udayi non fu un solo individuo, ma piuttosto era un'entità nata con la sua nascita, ma presente sin da storia antica, dove si lottarono i valori del monoteismo contro il politeismo. Ora è diventata un'entità di pura miscredenza. Questo non

significa l'impossibilità di cambiare in meglio, e usufruirne per ritornare alla fede, al monoteismo.

- La vicenda di Addàs El-Nazareno, e l'Islām, del Jinn

Il viaggio del Profeta (ﷺ) raggiunse vittorie di livello elevato della Da'wah. Il ragazzo nazareno Addas s' influenzò dalla Da'wah e abbracciò l'Islām, Poi la Da'wah giunse alle sette dei jinn che entrarono nell'Islām, poi andarono dal loro popolo ammonendo.

La vicenda di Addàs

Quando il messaggero di *Allāh*, fu maltrattato dalla gente di Taif, e lo cacciarono fuori, costringendolo a rifugiarsi ad un prato appartenente a Utbah Ibn Rabi'ah e Shaybah Ibn Rabi'ah. A vederlo a tal condizione Utbah e Shaybah provarono simpatia per lui e così chiamarono un loro servo nazareno chiamato Addas, e gli dissero: prendi un po' d'uva in questo piatto e portalo a quell'uomo e digli di mangiare. Addas fece quanto gli fu ordinato, andò dal profeta (ﷺ), mise il piatto nelle mani del messaggero di *Allāh* (ﷺ) e disse: Mangia! Il messaggero di *Allāh*, (ﷺ), mise la mano nel piatto, e disse: Nel nome di *Allāh*, e mangiò. Addas guardò al viso del Profeta (ﷺ) e disse: giuro! Queste parole non le dicono la gente di questo paese. Il messaggero di *Allāh*, (ﷺ) disse: O Addas, di quale paese sei tu?! Qual è la tua religione? Rispose: Sono nazareno, uno del popolo di Ninwa.

Il messaggero di *Allāh*, (ﷺ) disse: dal paese del buon uomo Yunus bin Matta. Rispose Addas: Come fai a sapere di Yunus Ibn Matta? Il messaggero di *Allāh*, (ﷺ): Lui è mio fratello era un profeta, e io sono un profeta. Addas inchinò al messaggero di *Allāh*, (ﷺ), baciando la sua testa, le sue mani, i suoi piedi. Dissero i Banū Rabia, l'uno all'altro: il servo, e rovinato. Quando tornò Addas da loro gli dissero: Guai a te, Addas! Perché baci la testa, le mani e i piedi di quest'uomo!? Rispose: O Signore, Non c'è sulla Terra niente meglio di quest'uomo, mi ha raccontato una cosa che non sa nessuno, tranne un profeta! egli dissero: Guai a te, Addas! Non ti può distrarre dalla tua religione, la tua è meglio della sua religione. **[Ibn Hisham (63-62/2) Tafsir di Al-Qurtubi (196 - 195/16)].**

Nominare *Allāh* da parte del Profeta, (ﷺ) prima di mangiare è un atto della Sunnah verbale nell'Islām, La benedizione di tale atto che attirò questo ragazzo nazareno all'Islam. Non appena il messaggero di *Allāh*, (ﷺ) Nominò *Allāh* prima di mangiare; che si tremò l'entità del servo nazareno che si è commosso, così confesse al Profeta, (ﷺ) quanto ne fu sorpreso. La gente di quel paese non sapeva il nome di *Allāh* L'Onnipotente.

Il nominare *Allāh* prima di mangiare - come gli altri atti apparenti della Sunnah - tra le cause di distinzione dei Musulmani dai Pagani, che richiama l'attenzione dei non credenti, e li spinge alla domanda del motivo di questo, il che li porta alla comprensione della religione Islamica, e l'attrazione di essa.

La convinzione di Addas della profezia del messaggero di *Allāh* (ﷺ) fu forte, il che lo portò a un particolare comportamento con i suoi padroni Utbah e Shaybah, i figli di Rabia quando vollero partecipare alla guerra di Badr, gli ordinarono di uscire con loro per la guerra contro il profeta, egli disse: Cercate la lotta contro quell'uomo che vidi nella vostra zona? Giuro su *Allāh*! Anche i monti lo difenderanno. Così gli dissero: Guai a te, Addas! Ti ha stregato con la sua lingua.

Nel detto di Addas: "giuro su *Allāh*, Non c'è sulla Terra niente meglio di quest'uomo" una grande consolazione per il profeta (ﷺ), contro il mal comportamento della sua gente. Addas proveniente dall'Iraq, di Ninwa, che si gettò tra le sue mani, i suoi piedi, baciando, che gli riconosce che il messaggio di *Allāh* e profeta. In effetti questa è una volontà Divina, di destinare uno di Ninwa che crede in *Allāh* e nel Suo Messaggero, dopo il rifiuto delle persone a lui più vicine.

L'Islam dei Jinn

Alla partenza del profeta (ﷺ) da Taif, tornando alla Mekkah, disperato del bene di Tha'qif, si riposò sotto una palma. Quando si alzò a metà della notte a pregare, passò per lui una schiera dei jinn, menzionati da *Allāh* l'Onnipotente. Fu una schiera di sette dei jinn di Nusaibin, che ascoltarono la recita del Profeta, (ﷺ). Quando finì la sua preghiera, si affrettarono al loro popolo, credendo in quanto sentito. *Allāh* l'Onnipotente rivelò la loro storia al Profeta, (ﷺ), disse: "E abbiamo rivolto alcuni demoni verso di te per ascoltare il Corano, e quando furono presenti, dissero: [...]"Ascoltate!" Quando la recitazione terminò, ritornarono dalla loro gente come ammonitori. ﴿29﴾ Dissero: "O popolo nostro, in verità abbiamo ascoltato un Libro sceso dopo Mūsā ﴿مُوسَى﴾ - a conferma di ciò che ha tra le mani - Guida alla verità e alla Retta Via. ﴿30﴾ **Surat Al-Aḥqaf 30-29**

Questi jinn vennero dal Profeta, (ﷺ), mentre recitava nella valle denominata Batni-Nakhlah. Quando lo sentirono, dissero: "[Ascoltate in] silenzio".

Tale Da'wah, rifiutata dai politeisti in Il-Taif, si manifestò in un altro mondo, il mondo dei jinn. Questi ricevettero la Da'wah del Profeta, (ﷺ),

e la portarono al loro popolo, come in passato Abu D'Har Al -Ghafari la portò al suo popolo, e così Tufail ibn Amr e Dimad Al-Azdi. Ci furono dei portatori della Da'wah al mondo dei jinn, trasmettevano la Da'wah ad *Allāh* l'Onnipotente: [...] O popolo nostro, rispondete al Messaggero di *Allāh* e credetegli: vi perdonerà parte dei peccati e vi proteggerà dalla dolorosa punizione. ﴿31﴾ **Surat Al-Aḥqaf 31**

Così il nome di Muhammed, pace e benedizione su di lui, divenne nei cuori dei jinn, non solo nel cuore dei credenti degli uomini. Dai jinn ci furono dei discepoli che portarono la bandiera del monoteismo, e scelsero la via della Da'wah ad *Allāh* l'Altissimo e scese nel loro favore un Corano che verrà recitato fino a quando *Allāh* eredita la Terra e tutto ciò che è su di essa.

Disse l'Altissimo: [...] Di:"Mi è stato rivelato che in verità parte dei demoni ascoltarono; dissero:"In verità abbiamo ascoltato un Corano meraviglioso, ﴿1﴾ che guida alla rettitudine, e vi abbiamo creduto e non assoceremo mai nessuno al nostro Dio, ﴿2﴾ e Lui, gloria Sua, è il nostro vero Dio, che non ha sposa né figlio. ﴿3﴾ E in verità gli stolti tra noi dicevano falsità contro *Allāh*! ﴿4﴾ E in verità credevamo che gli uomini e i demoni non dicessero mai falsità su *Allāh*. ﴿5﴾ E in verità c'erano uomini, tra gli umani, che si affidavano ad alcuni uomini tra i demoni, che ne aumentarono l'umiliazione ﴿6﴾ e che si illusero, come vi siete illusi, che *Allāh* non avrebbe inviato nessuno. ﴿7﴾ E in verità abbiamo osservato il cielo e l'abbiamo trovato pieno di potenti guardie e meteoriti ﴿8﴾ e in verità ci sedevamo e ascoltavamo. Ma chi ascolta adesso troverà lì meteoriti in agguato. ﴿9﴾ E in verità non sappiamo se si sia voluto un male per chi è in terra o se il loro Dio li abbia messi sulla via del bene." ﴿10﴾ E in verità tra noi ci sono i buoni e quelli che lo sono meno: eravamo diverse sette, ﴿11﴾ e in verità credevamo di non poter mai sfuggire da *Allāh* in terra, né di sfuggirgli con la fuga. ﴿12﴾ E in verità quando abbiamo ascoltato la Guida, ci abbiamo creduto, e chi crede nel suo Dio non ha da temere una scarsa ricompensa né umiliazione. ﴿13﴾ **Surat Al-Jinn 13-1**

Questa Divina vittoria nel campo della Da'wah avvenne mentre il messaggero di *Allāh* (ﷺ), era nella valle di Batni-Nakhlah. incapace di entrare a la Mekkah. Possono i tiranni della Mekkah e di Thaqif imprigionare i credenti di Jinn, ed esercitare su di loro diverse forme di tortura?! Quando il profeta (ﷺ) entrò a la Mekkah sotto la protezione di Al-Mut'am ibn Uday, recitava per i suoi compagni la Surah dei Jinn. I

loro cuori s’agitavano d’umiltà, influenzati dallo splendore della grande conquista nel mondo della Da’wah, e la vittoria alzando il suo stendardo; quindi, I monoteisti umani non sono soli nella battaglia, ci sono i loro fratelli dei Jinn che combattono il politeismo con loro.

Dopo diversi mesi dell’incontro della prima delegazione dei Jinn con il messaggero di *Allāh* (ﷺ), arrivò la seconda delegazione entusiasta di vedere l'amato Al-Mustafa- (ﷺ) e di ascoltare la parola del Signore dei mondi." Alqamah disse: ho chiesto a Ibn Masaud se era presente con il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) nella notte del Jinn? Rispose No. Ma eravamo con il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), una notte, e lo abbiamo perso; quindi, lo abbiamo cercato nelle valli e nelle scogliere, Disse: Siamo stati angosciati quella notte, alcune persone hanno passato la notte senza dormire, e quando ci siamo svegliati, lo abbiamo visto arrivare dalla parte della grotta di Hīrā, allora dicevamo: O Messaggero di *Allāh*! Ti abbiamo perso, quindi abbiamo chiesto di te, ma non ti abbiamo trovato, abbiamo passato la notte peggiore della vita. Rispose il Profeta:"un delegato dei Jinn venne da me, ed io sono andato con lui, e ho recitato loro il Corano". Gli chiesero informazione circa il loro cibo e lui disse:" a voi ogni osso su cui è stato menzionato il nome di *Allāh*, e cade nelle vostri mani sopra la carne, e ogni residue degli animali è foraggio per i tuoi animali." Il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), disse:"Non usatili per pulirvi; Sono il cibo per i vostri fratelli" [Narrato da Muslim (450), Abu Dāwūd (85) e al-Tirmidhi (18)].

Questa fu una grande vittoria e trionfo, nel mondo dei Jinn, fu come un’introduzione per grandi vittorie nel mondo degli uomini: Dopo diversi mesi fu l’incontro con la delegazione dei Ansar.

Il Dr. Bouti commentò sul fatto dei Jinn che ascoltarono il messaggero di *Allāh* (ﷺ), nel suo ritorno da Ta'if, disse:"Che ci interessa a sapere dopo tutto questo è che per un Musulmano deve credere nell'esistenza dei Jinn, e che essi sono esseri viventi destinati a pregare *Allāh* - Onnipotente - come ci siamo destinati noi umani a farlo. Sei i nostri sensi non li sentono, è perché *Allāh* - Onnipotente – decreta che la loro presenza non sia soggetto al potere visivo attribuito agli occhi degli umani. È noto che i nostri occhi vedono solo alcuni tipi di attività, in una certa misura, in determinate condizioni.

La presenza di queste creature è evidenziata con delle notizie tramandate che ci sono pervenute dal Libro e dalla Sunnah. L’esistenza di queste

creature è diventata una questione dichiarata dalla religione, e la negazione di questo è una negazione della vera notizia a noi pervenuta da *Allāh* – l’Onnipotente – e il Suo Messaggero (ﷺ).

Un uomo razionale non dovrebbe cadere nel più grave aspetto di negligenza e ignoranza dove crede solo in cose coerenti con la scienza, vantandosi di non credere all’esistenza dei demoni, per causa di non poter vederli e non sentirli.

È ovvio che, come questo tipo di ignoranti, ammette la negazione di molte degli esseri per la ragione di non poterli vedere. La famosa regola della scienza dice: Non poter sentire una cosa non implica la non esistenza; cioè non vedere un oggetto che cerchi non significa per forza che è mancante o non mancante".

* * *

Dopo questa grazia Divina, che il Profeta, (ﷺ), conquistò nel mondo dei due esseri (uomini e Jinn). È venuto il momento di parlare del viaggio del Profeta (ﷺ) al mondo dei cieli supremi, al mondo degli Angeli, alla sacra presenza dell’Onnipotente, fino ad elevarlo da lui, tra tutta questa creazione, e poi portarlo di nuovo a loro, a raccontargli quello che ha visto in questo viaggio di buon auspicio Immortale, che nessun essere umano ha mai visto, e non lo possono vedere fino a che *Allāh* eredita la terra e che c’è su di essa.

Al-Isrā Wa Al-Mi’raj. il massimo dell’onore

La presenza di Abu Talib accanto al Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), è stata per lui una barriera protettiva che ha impedito i Quraish di danneggiarlo. Perché i Quraish non volevano perdere il buon rapporto con Abu Talib. Ma quando Abu Talib morì; Questa barriera è crollata e il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), ha subito una grande quantità di danni fisici.

Khadijah, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, la moglie del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), era il balsamo curativo per le ferite psicologiche inflitte al Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), dai politeisti, e quando morì, il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), perse questo balsamo.

Il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), si recò da Taif dopo che il danno del Quraish si era intensificato contro di lui, e continuarono a farlo, chiedendo ai leader di non sostenerlo o proteggerlo nella sua Da’wah alla religione di *Allāh*. La loro risposta è stata ancora peggio, hanno informato i Quraish di ciò che

Muḥammed, (ﷺ), aveva chiesto; quindi, il Quraish si accigliò contro di lui. Il Messaggero di Allāh, (ﷺ), non poteva entrare alla Mekkah se non sotto la protezione di un uomo infedele. Il Profeta, (ﷺ), aumenta la sua tristezza e preoccupazione. Quell'anno fu chiamato l'anno della tristezza del Messaggero di Allāh, (ﷺ)

Dopo tutto questo, il miracolo di Allāh è accaduto al Suo Messaggero, che è: Al-Isrā e Al-Mi'raj. Quanto allo scopo di questo miracolo, ci sono diversi motivi importanti:

Che Allāh - il Potente e Sublime - volle concedere al Suo Messaggero, (ﷺ), l'opportunità di vedere le grandi segni della Sua capacità; In modo che riempia il suo cuore di fiducia in Lui e si affida a Lui; Affinché diventasse più potente nell'attaccare l'autorità degli infedeli che risiedono sulla terra, come accadde a Mosè, pace su di lui, volle mostrargli le meraviglie della Sua potenza.

Un altro versetto: [...] E cos'è che hai nella mano destra, o Mūsā? ﴿17﴾ Disse: "È il mio bastone su cui mi appoggio e con cui nutro il mio gregge dando colpi di bastone alla piante per farne cadere le foglie, e ne faccio altri usi". ﴿18﴾ Disse "Gettalo, o Mūsā!" ﴿19﴾ Così lo gettò ed eccolo diventare una vipera strisciante. ﴿20﴾ Disse: "Prendila e non temere! Gli faremo riprendere la forma precedente; ﴿21﴾ e stringi la mano sotto l'ascella, ne uscirà bianca, priva di alcuna malattia, un altro segno, ﴿22﴾ **Surat Ṭā-Hē 22-17**. Quando si riempì il cuore di assistere a questi versetti principali, dopo di ciò gli disse: "Ti mostreremo alcuni dei Nostri versetti principali: [...] per mostrarti alcuni dei nostri maggiori segni. ﴿23﴾ **Surat Ṭā-Hē 23**

Durante il viaggio dell'Isrā e del Mi'raj, Allāh informò il Suo Profeta, (ﷺ), su questi segni principali, in preparazione alla migrazione e al più grande confronto nella storia dell'incredulità, della guida sbagliata e dell'immoralità. I segni che il Messaggero di Allāh, (ﷺ), ha visto sono molti. Compreso: andare a Bait Al-Maqdis, salire al cielo, vedere Profeti, messaggeri, angeli, i cieli, il paradiso e l'inferno, ed esempi di beatitudine e tormento... ecc.

L'Ḥadīth del Nobile Corano riguardava il Viaggio Notturmo a Surat Al-Isrā [...] per fargli vedere alcuni Nostri segni. [...] e il Mi'raj a Surat Al-Najm, [...] ha visto parte dei nostri grandi segni [...] menzionò lo scopo del Viaggio Notturmo a **Surat Al-Isrā** 18 dicendo:]. nell'Isrā e nel Mi'raj ci sono scienze, segreti, lezioni e atti.

Il professor Abu al-Hasan al-Nadawi afferma: "Il Viaggio notturno non è stato solo un semplice evento individuale in cui il Messaggero di Allāh, (ﷺ), ha visto i segni principali, il regno dei cieli e della terra che gli fu rivelati, come testimonianza in prima persona; Piuttosto - in aggiunta a ciò - questo viaggio Profetico includeva molti significati precisi e segni saggi di vasta portata, poiché includeva la storia del Viaggio notturno, e le due nobili Sure rivelate a riguardo, "Il viaggio notturno" e Surat Al- Najm" ha annunciato: Che Muḥammed, (ﷺ), è il profeta delle due Qibla, l'imam dell'est e dell'ovest, l'erede dei Profeti che vennero prima di lui e l'imam di generazioni futuri.

Nel suo viaggio si sono incontrati, la Mekkah e Gerusalemme, la Sacra Casa e la Moschea di Al-Aqsa, e i Profeti hanno pregato dietro di lui, e questo era un segno della globalità del suo messaggio, la continuità della sua Da'wah, l'umanità dei suoi insegnamenti e la loro validità per tutti i luoghi e tempi diversi.

Surat Al-Isrā Informa sull'identificazione della personalità del Profeta, (ﷺ), descrivendo il suo Imamato, la sua guida, determinando la posizione della nazione in cui è stato inviato e credendo in lui, e chiarendone la sua Da'wah e il ruolo che rappresenterà nel mondo, tra i popoli e le nazioni.

Primo: La storia di Isrā e Mi'raj come è arrivata in alcuni Ḥadīth:

Su autorità di Anas bin Malik, che Allāh sia soddisfatto di lui, disse: Il Messaggero di Allāh, (ﷺ), disse: "mi è stato portato Al-Buraq – un animale bianco lungo, più grande dell'asino e più piccolo del mulo. Il legato nell'anello dove i Profeti legavano (alla porta del Masjid). Poi sono entrato nella moschea e ho pregato due Rak'ah, poi sono andato con Jibril, (ﷺ), mi ha portato un vaso di vino e un vaso di latte, ho scelto il latte. Jibril disse: Hai scelto la fitrah... Menzionò l'Ḥadīth [muslim (162)].

E nel Ḥadīth di Malik bin Sasa 'ah, che Allāh si compiaccia di lui, che il Profeta di Allāh, (ﷺ), gli raccontò i dettagli del viaggio dettagliatamente.

La vicenda di Al-Isrā e Al-Mi'raj è avvenuta un anno prima della sua migrazione - (ﷺ) - secondo Al-Qadi Iyadh ad Al-Shifa.

E quando il Messaggero di Allāh, (ﷺ), è tornato dal viaggio di buon auspicio; Ha parlato alla sua gente di questo; quindi, disse loro in un incontro a cui hanno partecipato Al-Muta 'm bin Uday, Amr bin Hisham e Al-Walid bin Al-Mughirah, dicendo loro: Questa notte ho pregato la preghiera del Ish'a in questa moschea e ho pregato in esso di giorno, e a

Bait Al-Maqdis, con un gruppo di Profeti. Tra loro: Ibrahim, Mosè e Gesù, e io ho pregato con loro come imam, ho parlato loro, Amr bin Hisham disse beffando: Descrivimeli, disse: Li ha descritti.

Dissero: O Muḥammed! Descrive a noi Bayt al-Maqdis, disse:" sono entrato di notte e l'ho lasciato di notte". Gabriel gli ha portato la sua foto e iniziò a descriverlo: dettagliatamente”.

Allora gli chiesero della loro carovana, e lui descrisse: Dissero: Quindi Al-Walid bin Al-Mughirah disse:"Un mago."Così andarono a guardare, e trovarono la questione come aveva detto, quindi lo accusarono di magia e dissero: Al-Waleed bin Al-Mughirah credeva in quello che diceva. Gli Alti Requisiti (204-201/4, Majma' Al-Zawa'id (76-75/1) e Ibn Hisham nella Biografia del Profeta (11/2)).

Questo caso è stato una messa alla prova per alcune persone, che hanno creduto nella Da’wah, poi hanno apostatato, e alcune persone sono andate da Abu Bakr as-Siddiq, possa Allāh essere contento di lui, gli dissero: il tuo amico. Afferma di essere stato portato a Bayt Al-Maqdis questa notte!

rispose: se lo disse! e vero! Hanno detto: gli credi: è andato a Bait Al-Maqdis questa notte ed è venuto prima del mattino?!

Disse: Sì, gli credo in ciò che è oltre, gli credo in tutto quello che dice. Ecco perché Abu Bakr si chiamava: As-Siddiq (Al-Hakim (62/3)).

Secondo: Benefici, lezioni e atti:

- Dopo ogni prova c'è una concessione, e il Messaggero di Allāh, (ﷺ), è stato esposto a grandi prove, perché i Quraish avevano bloccato la strada di fronte alla Da’wah a la Mekkah, a Thaqif, e tra le tribù arabe, e strinse l'assedio contro la Da’wah e i suoi uomini da tutte le parti, e il Profeta, (ﷺ), divenne in pericolo dopo la morte di suo zio, Abu Talib, il suo più anziano protettore.

E il Messaggero di Allāh, (ﷺ), procede per la sua strada, paziente con il comando del suo Signore, senza interessarsi di quello che dicono gli altri, né di chi alza una arma contro di lui, né chi tra o chi lo beffa, perché è giunta l'ora della grande prova. L'avvenimento del Viaggio Notturmo.

- Il Messaggero, (ﷺ), stava entrando in una nuova fase, la fase della migrazione, e si avviava alla costruzione dello Stato. Allāh Onnipotente vuole che i primi mattoni siano solidi, forti, compatti e coesi, così Allāh fece questa prova e scrutinio; Per liberare la classe dei deboli e degli esitanti, e di coloro i cui cuori sono hanno una malattia, e per stabilire i

credenti forti e sinceri; Coloro che videro la sincerità del loro Profeta, e furono testimoni dell'estensione della sua dignità presso il suo Signore, della fortuna che li circondava e della felicità che li travolgeva, mentre erano attorno a questo Profeta eletto, e credevano in lui, e hanno dato la vita in sacrificio per lui e per la loro religione?! Quanto è solida la fede nei loro cuori di fronte a questo evento avvenuto dopo l'ira di al-Ta'if?! E dopo essere entrati alla Mekkah in un quartiere, e dopo aver subito del male da ragazzi e licenziosi.

- L'alto coraggio del Profeta, (ﷺ), si concretizza nel suo confronto con i politeisti che le loro menti negarono e che le percezioni all'inizio e non comprendevano. Seguendo il popolo della menzogna, anche se la verità ed evidente, fecero tutto il possibile per combatterla. Una delle questioni che il Profeta, (ﷺ), per chiarire l'argomento contro i politeisti era che egli raccontò del suo viaggio a Gerusalemme, e Allāh gli mostrò segni che obbligano gli infedeli a credere, e questi segni sono:

Il Profeta, (ﷺ), descrisse Gerusalemme, e alcuni di loro che erano recativi e avevano visto la Moschea di Al-Aqsa. Allāh ha rivelato al suo Profeta, (ﷺ), Al-Aqsa Moschea fino a quando non l'ha descritta ai politeisti, che hanno creduto alla verità della descrizione e la sua conformità alla realtà che conoscono.

Informando loro del cammello che si trovava ad Al-Ruha', del cammello che si era smarrito e di cosa aveva fatto bevendo l'acqua nel boccale.

Raccontando della seconda carovana in cui sono fuggiti i cammelli e della sua accurata descrizione di uno dei loro cammelli.

Raccontando della terza carovana ad Al-Abwa', descrivendo nelle frasi dicendo che apparirà in quel momento da Thanyah Al-Tana'im. Questo grande viaggio fu un'educazione Divina di alto livello, e lui, (ﷺ), iniziò a vedere l'intera terra, comprese le creature, da un piccolo punto nel vasto universo, allora qual è la posizione degli infedeli della Mekkah a questo punto?! Quale cosa dicono se sono solo una piccolissima parte di questo universo; quindi, cosa faranno nei confronti di colui che Allāh Onnipotente ha scelto tra la Sua creazione, e lo ha individuato con quel viaggio superiore di buon auspicio, e lo ha riunito con gli angeli e i Profeti - pace essere su di loro - e gli mostrò i sette cieli, Sidrat al-Ma'mura, e l'intera casa?

- La forte fede di Al-Siddiq, che Allāh si compiaccia di lui, appare in questo grande evento. Quando gli infedeli glielo hanno detto, disse nella lingua di Al-Wathiq: Era vero! Poi disse: Gli credo in ciò che c'è al di là,

gli credo della notizia del cielo al mattino, o a Rouha, e quindi si è meritato il titolo di veritiero, e questo è il massimo della sapienza e della certezza, poiché equilibrio tra questa notizia e la rivelazione dal cielo, quindi ha chiarito loro: che se era strano per La persona media è estremamente possibile per il Profeta, ﷺ

- Lo scopo di aprire il petto del Profeta, (ﷺ), e riempi il suo cuore di fede e saggezza. In preparazione al Viaggio Notturmo, appare nel suo corpo non essere colpito dalla fessura, e allontanare il cuore da tutte le altre normali paure, e tali cose straordinarie devono essere sottoposte ad esse senza essere distratto dalla loro realtà; A causa della potenza di Allāh Onnipotente, a cui nulla è impossibile.

- Il Messaggero di Allāh, (ﷺ), bevve latte quando gli fu data la scelta tra questo e il vino, e la buona notizia di Gabriele, (ﷺ): "hai scelto la Fitrah," conferma: che l'Islam è la religione dell'istinto umano che soddisfa i bisogni, soddisfa le ambizioni e li educa. Disse L'Altissimo: [...] Solleva con sincerità il tuo volto per professare la Fede: questa è l'indole che Allāh infuse nell'uomo alla sua creazione. La creazione di Allāh non si modifica mai: quella è la giusta Fede, ma gran parte della gente non lo sa.

﴿30﴾ Surat Al-Rūm 30

- Il viaggio notturno del Profeta, (ﷺ), era con lo spirito e il corpo a Bait al-Maqdis, e su questo le masse dei predecessori e dei successori, e coloro che dicevano: Il viaggio notturno era con lo spirito, e che era un sogno in un sogno; Perché se il viaggio notturno fosse un sogno, Quando vi era un segno, o un miracolo, e quando gli infedeli lo escludevano, lo negavano; Dal momento che tali sogni non sono negati, allora nel detto dell'Onnipotente: [...]Gloria a Colui che trasportò di notte il Suo Servo dalla Sacra Moschea alla Moschea Lontana (Al-Aqsa الْمَسْجِدِ الْأَقْصَى), [...]. Cosa si intende per Suo servitore: Il nostro Maestro Muhammed, (ﷺ) che la parola "suo servo" include la sua anima e il suo corpo.

- La preghiera del Profeta, (ﷺ), con i Profeti è la prova che gli hanno affidato la guida e che la legge dell'Islam ha abrogato le leggi precedenti e che i seguaci di questi Profeti si sono ampliati come proprio come hanno fatto i primi, di cedere la guida a questo Messaggero, (ﷺ), e al suo messaggio che non sia falso.

Coloro che tengono conferenze per il riavvicinamento tra le religioni devono rendersi conto di questo fatto al quale invitano, non è altro che

sbarazzarsi delle religioni devianti e di credere in questo Messaggero, (ﷺ), e devono rendersi conto della verità di queste chiamate sospette, che servono una certa situazione, o servono uno dei metodi preislamici.

Qualsiasi approssimazione tra un credo perverso che crede che Allāh è il Messiah, che Cristo è il figlio di Dio e che Allāh è il terzo dei tre, o tra uno che crede che Uzair sia il figlio di Allāh, e distorce le parole di Allāh, e tra chi crede che Allāh sia uno che non ha partner né padre, non ha né un figlio, né una moglie - che è un'assurdità a dirsi.

- Il legame tra la Moschea Al-Aqsa e Al-Masjid Al-Haram vi'è dietro è saggezza, connotazioni e benefici. Di cui:

L'importanza della Moschea di Al-Aqsa per i musulmani; Divenne il viaggio del loro Messaggero, (ﷺ) e la sua ascensione ai cieli più alti, ed era ancora la loro prima Qiblah durante tutto il periodo Mekkanò. Questa è una direttiva e una guida per i musulmani ad amare Al-Aqsa Moschea e Palestina; Perché è benedetto e santo.

I musulmani sentono la loro responsabilità nei confronti della Moschea di Al-Aqsa, la responsabilità di liberare la Moschea di Al-Aqsa dai danni del politeismo e la dottrina della Trinità, così come è anche la loro responsabilità di liberare Al-Masjid Al-Haram dai danni del politeismo, e l'idolatria.

Il collegamento ritiene che la minaccia alla Moschea di Al-Aqsa sia una minaccia per la Sacra Moschea e il suo popolo e che l'indebolimento della Moschea di Al-Aqsa sia un preludio alla distruzione della Sacra Moschea; La Moschea Al-Aqsa è la porta d'ingresso alla Grande Moschea, e la scomparsa della Moschea Al-Aqsa dalle mani dei musulmani, e la sua caduta nelle mani degli ebrei, significa che la Sacra Moschea e l'Hijaz e sotto minaccia la sicurezza in essi, e gli occhi dei nemici si volsero verso di loro per occuparli.

E la storia, antica e moderna, lo conferma, perché la storia delle Crociate ci dice: che il Crociato (Arnat), proprietario del regno di Karak, inviò una spedizione nell'Hijaz per attaccare la tomba del Messaggero, (ﷺ), e il suo corpo nella Moschea del Profeta, ei portoghesi (cristiani cattolici) tentarono all'inizio dei tempi moderni di raggiungere le Due Sacre Moschee; Per attuare ciò che i loro predecessori crociati non potevano, ma la forte resistenza mostrata dai mamelucchi, oltre che dagli ottomani, impedì il completamento del loro progetto infernale, e dopo la guerra (1967 d.C.),

in cui gli ebrei occuparono Gerusalemme, i loro capi gridò che l'obiettivo successivo era l'occupazione dell'Hijaz, e in prima linea la città di Rasul God, (ﷺ) e su Khaybar.

Dopo che l'esercito ebraico è entrato a Gerusalemme, David Ben-Gurion, il capo degli ebrei, si è fermato a esaminare i soldati e i giovani ebrei vicino alla moschea di Al-Aqsa, pronunciando loro un discorso infuocato, concludendo dicendo: "Abbiamo catturato Gerusalemme e stiamo andando a Yathrib.

Dopo l'occupazione di Gerusalemme e del Golfo di Eilat, Golda Meir, il primo ministro degli ebrei, disse: "Sento l'odore dei miei antenati a la Medinah e nell'Hijaz, ed è il nostro paese che ci riprenderemo".

Successivamente, gli ebrei pubblicarono una mappa del loro stato previsto; Che comprendeva la regione dall'Eufrate al Nilo, compresa la penisola arabica, la Giordania, la Siria, l'Iraq, l'Egitto, lo Yemen, il Kuwait e l'intero Golfo Arabico, e distribuirono questa mappa del loro stato dopo la vittoria nella guerra del 1967 d.C. in Europa.

- Il lettore vede nella Surat Al-Isrā: che Allāh ha menzionato la storia del Viaggio notturno in un solo versetto, Disse L'Altissimo: [...] Gloria a Colui che trasportò di notte il Suo Servo dalla Sacra Moschea alla Moschea Lontana ﴿المَسْجِدِ الْأَقْصَى﴾ Al-Aqsa, di cui abbiamo benedetto i dintorni, per fargli vedere alcuni Nostri segni. In verità Lui è l'Ascoltatore, l'Osservatore [...]. Quindi iniziò a menzionare gli scandali degli ebrei e i loro crimini; quindi, li avvertì del fatto che questo Corano guida a ciò che è più giusto.

E il collegamento tra i versetti della Surat Al-Isrā indica che gli ebrei saranno rimossi dalla posizione di guida della nazione umana; per aver commesso crimini che non hanno lasciato loro spazio per rimanere in questa posizione. La guida sarà del Suo Messaggero, (ﷺ), e a lui si riuniranno i due centri della chiamata abramitica.

Surat Al-Isrā è stata sottoposta alla tirannia israeliana, e ha mostrato come è crollata tra gli artigli delle maggiori potenze internazionali dell'epoca "Persiana e Romana"; Pertanto, uno dei grandi benefici del Viaggio notturno per il Messaggero di Allāh, (ﷺ) e la sua nazione stiano vedendo alcuni dei segni di Allāh. Perché uno dei versetti più chiari di Allāh relativi alla Moschea di Al-Aqsa sono i suoi versi storici, che si riflettevano nel conflitto romano-persiano-israeliano prima del viaggio notturno.

Allāh dice: [...] E abbiamo concesso a Mūsā ﴿مُوسَى﴾ il Libro e lo abbiamo reso Guida per i figli d'Israīl ﴿بَنِي إِسْرَائِيلَ﴾, così che non prendiate all'infuori di Me un protettore. ﴿2﴾ Discendenti di quelli che imbarcammo con Nūh ﴿نُوحٌ﴾ – in verità lui era un Servo molto riconoscente. ﴿3﴾ E riferimmo ai figli d'Israīl ﴿بَنِي إِسْرَائِيلَ﴾ nel Libro: "Voi porterete la perversione in terra per due volte e raggiungerete il grado estremo della superbia. ﴿4﴾ Quando arrivò il termine della prima, inviammo contro di voi dei Nostri servi, dotati di grande forza, che fecero razzie per le case, e fu realizzata la promessa. ﴿5﴾ Poi vi concedemmo la rivincita su di loro e vi fornimmo ricchezze e figli e vi facemmo diventare più numerosi. ﴿6﴾ Se farete del bene farete del bene per voi stessi. Ma se farete del male, sarà contro voi stessi. E quando arriverà poi il termine dell'ultima promessa, così da far incupire i vostri volti, ed entreranno nel Masjid, come sono entrati la prima volta, per devastare ciò che occuperanno. ﴿7﴾ Surat **Al-Isrā'** 7-2

Ibn Kathir menzionò all'inizio e alla fine: che (Bakhtanassar) per ordine del re dei Persiani, distrusse il regno dei Giudei, e Jas attraverso le terre, e per questo i Figli d'Israele si dispersero, in Hijaz una setta, e una setta a Yathrib, e un gruppo a Wadi Al-Qura, e un gruppo andò in Egitto, e questo accadde nella distruzione persiana dello stato ebraico, nel VI secolo a.C. (597 a.C.).

Quanto alla seconda distruzione, che è la distruzione romana dello stato ebraico "dopo che fu ricostruito", avvenne nel I secolo d.C. (70 d.C.), quando il condottiero romano (Tito) fece demolire il Tempio di Gerusalemme, e gli ebrei sono fuggiti dalla persecuzione politica e religiosa romana, e il loro esodo continuò. Alcuni di loro finirono nell'Arabia meridionale, dove i loro primi antenati li avevano preceduti.

La diaspora ebraica nella periferia della penisola arabica porta ancora il germe della corruzione nel paese, quindi se il Messaggero, (ﷺ), avesse compreso il fenomeno Quraish e si fosse preparato ad esso, allora deve analizzare il fenomeno ebraico fenomeno e prepararsi ad esso, perché gli ebrei non sono solo una nazione storica, come Aad, Thamud. Le sue notizie sono di guida e considerazione, ma sono una nazione che ha una forte presenza nella realtà araba dove il Messaggero (ﷺ), si muove per stabilire lo stato islamico. Costituivano, oltre alle loro posizione economica, un centro di potere intellettuale; Per quello che hanno di rabbini, notizie e libri di eredità Profetica che li qualifica a definire le specifiche della profezia. La richiesta di miracoli stabilirono condizioni per credere alla

veridicità dei messaggeri e l'autenticità dei messaggi. Se i Quraish usarono la Kaaba per combattere l'Islam, gli ebrei usarono la Torah per combattere il Corano, e se Maometto, (ﷺ), si aspettava una battaglia con Quraish; Dovrebbe aspettarsi battaglie con gli ebrei.

Surat Al-Isrā ha raffigurato parte del conflitto internazionale tra persiani, romani ed ebrei, dopodiché è stato rivelato Surat Al-Rum, e parla anche del conflitto internazionale.

Disse L'Altissimo: [...] Ælif, Lā-āem, Mī-īm ﴿1﴾ Vinti sono i Romani ﴿2﴾ nel territorio più vicino. Ma, dopo la loro sconfitta, vinceranno ﴿3﴾ entro qualche anno: entrambi gli eventi saranno per volontà di Allāh. E quel giorno esulteranno i credenti ﴿4﴾ per l'aiuto concesso da Allāh: aiuta chi vuole, e Lui è il Potente, il Misericordioso. ﴿5﴾. Promessa di Allāh, e Allāh non manca mai alla Sua promessa, ma la maggior parte della gente non sa. ﴿6﴾ Loro conoscono gli aspetti della vita terrena, distraendosi dall'Aldilà. ﴿7﴾ **Surat Al-Rūm 7-1**

I politeisti di Quraish amavano che il popolo persiano prevalesse sui romani; Perché loro entrambi sono idolatri, mentre ai musulmani piaceva che i romani prevalessero sulla Persiani; Perché sono gente del Libro, poiché i commentatori hanno menzionato molti dettagli sulla scommessa avvenuta tra Abu Bakr as-Siddiq e alcuni politeisti della Mekkah sull'imminente battaglia tra Persiani e Romani. In cui il Corano affermava la vittoria dei romani e la sconfitta dei persiani.

Ibn Attiyah è andato a un'altra opinione, che merita contemplazione. Dove disse: "La ragione più probabile di ciò - cioè: la gioia dei credenti - con ciò che lo sguardo esige dall'amore è che il nemico più piccolo - i romani - vincono - perché è il più facile - e se vincono - i persiani - che sono il maggiore è la paura di loro e più grande. Medita su questo significato; Con ciò che il Messaggero di Allāh, (ﷺ), sperava dall'emergere della sua religione, la legge di Allāh che ha rivelato, dalla sua vittoria contro le nazioni, malgrado il desiderio degli infedeli della Mekkah che gli capita un incontro contro un re per sradicarlo e liberarli da lui".

Ibn Attiyah crede che la più grande gioia dei credenti non sia causata dal fatto che i Romani sono il Popolo del Libro, o che la loro vittoria sui Persiani sarà una prova materiale della veridicità del resoconto coranico. Piuttosto, la ragione è che Allāh Onnipotente impiegò il potere sistemico romano a beneficio dei musulmani per i quali non era stata ancora stabilita alcuna

autorità sistemica. Perché dopo che i romani conquistano lo stato persiano, lo distruggono e lo schiacciano, usciranno vittoriosi dalle battaglie, ma sono esauriti in forza, il che aprirà la strada alla vittoria dei musulmani su di loro, e quindi aprirà una strada per L'Islam emergerà come una nuova potenza mondiale sulle rovine delle due potenze sconfitte.

- L'importanza della preghiera e la sua grande posizione: È stato dimostrato nella Sunnah Profetica: la preghiera fu ingiunta alla nazione islamica la notte della sua ascensione al cielo, e in questo, come disse Ibn Kathir: "Grande cura dell'onore e della grandezza della preghiera" Sull'importanza della preghiera, mantenendola e menzionando ciò che menzionano della sua importanza e del suo stato in quanto è stata imposta la notte dell'Ascensione, e che è una delle ultime cose che il Messaggero di Allāh, (ﷺ), raccomandata prima della sua morte.

- Al Messaggero di Allāh, (ﷺ), è stato chiesto: Se ha visto il suo Signore, disse: "non potevo vederLo" [Muslim (178) e Al-Tirmidhi (3278)].

- Il Messaggero, (ﷺ), ha parlato dei pericoli delle malattie sociali e ha spiegato la loro punizione, come ha visto la notte dell'Isrā e Mi'raj; Tra queste malattie ci sono; E la sua punizione:

Punizione per il reato di maldicenze e maldicenze: [Ahmed (257/1)].

Punizione per chi mangia il denaro degli orfani: Il Messaggero di Allāh, (ﷺ), vide uomini con solchi - grandi labbra - come lame di un cammello, nelle loro mani c'erano pezzi di fuoco come fauci - cioè: pietre - loro glieli gettò in bocca, ed essi uscirono dalle loro spalle, e Gabriele gli disse: Questi sono gli ingiusti mangiatori di denaro degli orfani. [Ibn Hisham nella biografia del profeta (47/2).

La presta denaro con usura: Il Profeta, (ﷺ), vide un popolo il cui stomaco è come case, in cui si vedono serpenti da fuori lo stomaco. Gabriele gli disse: Questi sono la presta denaro con usura [Ahmed (353 /2) e Ibn Majah (2273)].

Le narrazioni menzionavano la punizione degli adulteri, e coloro che rifiutano di pagare la Zakēt, i predicatori cercatore di tentazione [Ahmad (239 ,231 ,180 ,120/3) e Abd bin Hamid (1222)] e la negligenza nella fiducia.

La ricompensa dei Mujahidin: nella notte dell'Isrā e di Mi'raj, il Messaggero di Allāh, (ﷺ), passate da un popolo che ha seminato un giorno e raccolto

un giorno, più raccolgono; Tornò com'era e disse a Gabriele: "Questi combattenti per la causa di Allāh, le loro buone azioni sono moltiplicate per settecento volte e non spendono nulla; Viene lasciato indietro". [Al-Bazzar (55), Majma' Al-Zawa'id (72-67/1) e Al-Mundhiri in At-Tarhib wa'l-Tarhib (1129)].

- La comprensione da parte dei Compagni dell'importanza della Moschea di Al-Aqsa: I Compagni, che Allāh sia soddisfatto di loro, si resero conto della loro responsabilità nei confronti della Moschea di Al-Aqsa, che era prigioniera sotto il dominio dei Romani,

fu liberato durante il regno di Umar Ibn Al-Khattab, che Allāh sia soddisfatto di lui, e ha continuato a godere della sicurezza e protezione, fino a quando i crociati non lo hanno devastato dopo cinque secoli. Dalla migrazione del Profeta, (ﷺ), e sono rimasti per l'equivalente di un secolo a seminare il caos, poi i musulmani lo hanno liberato sotto la guida di Salah al-Din al-Ayyubi, e ora è sotto l'occupazione ebraica; quindi, qual è il modo per liberarlo?

La via per la sua salvezza: Jihad per amore di Allāh. Sull'approccio che seguirono i nobili Compagni, che Allāh si compiaccia di loro.

QUINTO CAPITOLO

La circumambulazione delle tribù e la migrazione dei Compagni a la Medinah

PRIMO ARGOMENTO

chiedendo alle tribù il sostegno

Dopo il suo ritorno, (ﷺ), da Taif iniziò a presentarsi alle tribù durante le stagioni, spiegando loro l'Islam e chiedendo loro riparo e sostegno, affinché la parola di Allāh - il Potente e Sublime sarebbe stato veicolata. In esso le tribù erano in accordo con un piano di difesa politica chiaro e ben definito, con obiettivi specifici, ed era accompagnato da Abu Bakr Al-Siddiq; L'uomo che si specializzò nel conoscere la genealogia degli arabi e la loro storia, e intendevano "l'inganno del popolo e i volti delle tribù". Quanto conta la comunità? Siete protetti come? in guerra come siete? E queste domande prima che il Messaggero di Allāh, (ﷺ), iniziasse a presentasse la sua Da'wah".

Al-Maqrizi dice: "Allora, (ﷺ), si è presentato alle tribù durante le stagioni e le ha invitate all'Islam, e sono Banu Amir, Ghassan, Banu Fazara, Banu Murra, Banu Hanifa, Banu Salim, Banu Abs, Banu Nasr, Tha'labah Ibn Akabah, Kinda e Kalb. Banu Al-Harith bin Ka'b, Banu Uthra, Qais bin Al-Khatim e Abu Al-Yusr Anas bin Abi Rafi". di queste tribù, tribù per tribù, e si dice: Egli, (ﷺ), iniziò con Kinda, poi li invitò all'Islam, poi venne Kelbah, poi Banu Hanifa. Poi Banu Amer, e iniziò dicendo: "Chi mi porterebbe accompagnare al suo popolo e mi protegge? affinché io possa trasmettere il messaggio del mio Signore; I Quraish mi hanno impedito di trasmettere il messaggio del mio Signore?" ma dietro di lui ce Abu Lahab diceva al popolo: Non ascoltatelo; È un bugiardo." [Ahmad (493 ,492/3) e Ibn Hisham (65-64/2)]

Ed egli, (ﷺ), è stato sottoposto a grande danno, come ha narrato al-Tirmidhi sull'autorità di Jabir, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, che disse: Il Profeta, (ﷺ), era solito esporsi a situazione, dicendo: "Non c'è un uomo che mi porti dal suo popolo e mi protegge? I Quraish mi hanno impedito di trasmettere le parole del mio Signore." [Abu Dawūd (4734), al-Tirmidhi (2925), Ibn Majah (201) e Ahmad (390/3)]

E il Profeta, (ﷺ), continuava a invocare le tribù, che avrebbero risposto a lui con la risposta peggiore, danneggiandolo e dicendo: il suo popolo è più informato su di lui, e come può essere utile con noi mentre nega il suo popolo?! Così rifiutarono Le voci diffuse dai Quraish tra i pellegrini trovarono popolarità e accoglienza; Come: Al-Sabi', e il ragazzo di Bani Hashim, che afferma di essere un messaggero, e così via, e non vi'è dubbio: questa cosa sconvolge l'anima del Messaggero, (ﷺ), e raddoppia il dolore la negazione e la mancata accettazione.

E il danno non si limitò a quello, ma il Messaggero, (ﷺ), affrontò qualcosa di più severo e duro. Al-Bukhari ha narrato nel suo Tarikh, e al-Tabarani in al-Kabeer sull'autorità di Mudrik Ibn Munib anche, sull'autorità di suo padre, sull'autorità di suo nonno, possa *Allāh* essere contento di lui, che disse: Io vidi il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), nell'era preislamica, che diceva:

“Oh, gente! Dite: Non c'è *Allāh* all'infuori di *Allāh*, trionfati”. Alcuni di loro gli sputarono in faccia, altri gli lanciarono della terra. E alcuni di loro lo maledissero; Fino a mezzogiorno venne una ragazza con una ciotola d'acqua e si lavò il viso e le mani. E disse: "Oh piccola! Non temere una sconfitta per tuo per tuo padre né umiliazione!" ho chiesto: chi è questo? Dissero: Zainab è la figlia del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), ed è una giovane pura. [Al-Bukhari in Al-Tarikh Al-Kabeer (14/2/4) e Al-Tabarani in Al-Mu`jam Al-Kabeer (342/20) e Majma` Al-Zawa'id (21/6)].

Abu Jahl e Abu Lahab - che *Allāh* li maledica - si sono alternati per danneggiare il Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), quando ha chiamato nei mercati e nelle stagioni, trova da loro grandi ostilità, oltre a ciò, inflissero danni a loro stessi.

Primo: Tra i metodi del Profeta, (ﷺ), nel rispondere alle trame di Abu Jahl e dei politeisti durante At-Tawaf delle tribù:

Incontrare le tribù di notte:

Egli, (ﷺ), per la sua alta saggezza, usciva per incontrare le tribù nell'oscurità della notte. In modo che nessuno dei politeisti si frapponesse

tra lui e loro. Questo lavoro riuscì a neutralizzare la contropropaganda. Che i Quraish erano soliti seguire, ogni volta che il Messaggero, (ﷺ), entrava in contatto con una delle tribù, E la prova del successo di questo contro metodo è la connessione del Messaggero, (ﷺ), ad Aws e Khazraj di notte, e quindi il primo ostacolo e il secondo di notte.

2 - Il Messaggero, (ﷺ), andò alle tribù nelle loro case:

Andò alle tribù di Kalb, Bani Hanifa, e Bani Amer nelle loro case; Pertanto, cerca di stare lontano dall'inseguimento dei Quraish, in modo da poter negoziare con le tribù nel modo appropriato, senza interferenze o distorsioni da parte dei Quraish.

Portare con sé I compagni

Abu Bakr e Ali, che Allāh sia soddisfatto di entrambi, hanno accompagnato il Messaggero, (ﷺ), in alcuni dei suoi negoziati con alcune tribù. Forse questa compagnia era tale che gli invitati non pensavano che fosse solo e che non avesse aiutanti dai nobili del suo popolo e dai suoi parenti, questo è in aggiunta alla conoscenza di Abu Bakr, che Allāh sia contento di lui, sulla genealogia degli arabi, La materia che aiuta il Messaggero, (ﷺ), identifica i minerali delle tribù; quindi, la scelta è fatta la migliore per conseguenze la Da'wah.

Accertarsi che la tribù lo protegge

Uno degli aspetti importanti della sicurezza è la sua protezione, (ﷺ), sull'inviolabilità e la forza delle tribù, prima che mandi loro un invito e chieda loro protezione. La forza e l'invincibilità della tribù che protegge i Da'wah è una cosa necessaria e importante. Perché questa tribù affronterà tutte le forze del male, della menzogna, Devi essere degna di questo ruolo, in termini di preparazione morale e materiale; che terrorizza i nemici, protegge la Da'wah e diffondendola, e ne sopporta le conseguenze, rimuovendo tutti gli ostacoli; che si frappone sulla sua strada.

Secondo. Trattative con Bani Amer

Il Messaggero (ﷺ) scelse di condurre negoziati con Bani Amir, e quei negoziati erano basati sullo studio e sulla pianificazione. Il Messaggero, (ﷺ), e il suo compagno Abu Bakr, entrambi sapevano: che Bani Amir era una grande tribù combattente, in grado di proteggere; Piuttosto, è una delle cinque tribù che non furono toccate da Saba., non apparteneva a un re e non pagava un tributo, lo stesso dei Quraish e Khuza'ah Allo stesso modo, il Messaggero, (ﷺ), sapeva:

che c'era un'antica contraddizione tra Bani Amir e Thaqeef, e se fosse stato Thaqif, lei si sarebbe astenuta da essa dall'interno; quindi, perché non provare anche a circondarla dall'esterno? Il beneficio in questo è di Bani Amir bin Sa'sa'ah. Se il Profeta, (ﷺ), fosse in grado di concludere un'alleanza con Bani Amir; La posizione di Thaqif sarà sull'orlo del pericolo.

I biografi affermano: che quando il Messaggero, (ﷺ), venne da Bani Amir bin Sa'sa'ah, chiamò ad Allāh e si presentò, uno di loro di nome Bayhrah bin Firas gli disse: giuro su Allāh! Se avessi portato via questo giovane da Quraish, avrei mangiato gli arabi con lui. Dopo gli disse: se ti seguiamo, e Allāh ti fa vincere quelli che ti si opponevano, possiamo avere il comando dopo di te? Disse: il comando è di Allāh lo dà a chi vuole. Gli disse: giriamo le spalle agli arabi per te? Se vince il comando andrà agli altri? Non collaboriamo! e rifiutarono. [Ibn Hisham (66/2), Abu Naim in al-Dala 'il (215), al-Tabari nel suo Tarikh (351 - 350/2) e Ibn Sa'd in sintesi (216/1)].

Terzo. Le trattative con Bani Shaiban

Nella narrazione di Ali bin Abi Talib, che Allāh sia soddisfatto di lui, disse: Quando Allāh - Onnipotente e Maestoso - comandò al suo profeta, (ﷺ), per presentarsi alle tribù arabe; Uscì, ed io ero con lui... finché disse: andammo a un altro incontro, in cui era calmo e dignitoso, così Abu Bakr si fece avanti, lo salutò e disse: Chi sono le persone? Dissero: Shayban bin Tha'labah. Così Abu Bakr si rivolse al Messaggero di Allāh, (ﷺ).

Disse: che mio padre e mia madre si sacrificino per te! Queste persone sono state ingannate, e tra loro c'è Mawraq, il cui linguaggio e bellezza li ha sopraffatti, era considerato, ed era seduto al posto più vicino ad Abu Bakr, quindi Abu Bakr disse: quante il numero della vostra tribù? Mafruq disse:

Saremo più di mille, e mille non saranno sconfitti da pochi. Abu Bakr replica: Com'è l'immunità in voi? Mafruq risponde: Siamo feroce quando combattiamo e più feroce quando saremo arrabbiati.

Preferiamo i cavalli ai figli, le armi alla vaccinazione e la vittoria viene da Allāh, Lui ci fa vincere una volta e perdere altra, e gli chiede forse sei il fratello di Quraish? Abu Bakr risponde: Se vi è giunto notizia del Messaggero di Allāh, (ﷺ), allora eccolo qui.

Mafruq disse: a che cosa ci invitati? o fratello di Quraish?! Il Messaggero di Allāh, (ﷺ), disse: Vi invito a testimoniare che non c'è dio all'infuori

di Allāh, Lui solo non ha pari, e che io sono il servo di Allāh e il Suo Messaggero, e vi chiedo di proteggermi e di sostenermi; I Quraish dichiararono di essere contro Allāh, hanno smentito il Suo Messaggero e hanno dispensato la falsità al posto della verità, e Allāh è il Ricco, il Lodevole.

Mafrūq disse: A che altri inviti, o fratello di Quraish! Giuro su Allāh, non ho mai sentito parole migliori di queste? Allora il Messaggero di Allāh, (ﷺ), recitò: [...] Di: "Venite, vi dico cosa il vostro Dio vi ha proibito: "Non associate nulla a Lui; siate benevoli verso i genitori; non ammazzate i figli per paura della povertà ﴿ وَلَا تَقْتُلُوا أَوْلَادَكُمْ مِنْ إِمْلَاقٍ ﴾, perché noi provvederemo sostentamento per voi e loro ﴿ نَحْنُ نَرْزُقُكُمْ وَإِيَّاهُمْ ﴾, e non avvicinatevi alle nefandezze – sia esteriori che interiori – e non uccidete nessuno se non per giustizia, ciò Allāh lo ha proibito. Questo Lui vi ha raccomandato affinché riflettiate! ﴿151﴾ Surat **Al-An'ām 151**

Mafruq disse: giuro su Allāh! Hai invitato alla moralità e all'onorevole delle buone azioni, hanno perso coloro che ti hanno negato e ti sono messo contro, poi lasciò la parola a Hani bin Qabisah, dicendo: Hani, il nostro Sheikh un uomo religioso.

Hani disse: Ho sentito quello che hai detto, o fratello di Quraish! E vedo che abbiamo abbandonato la nostra religione, e abbiamo seguito la tua religione, in un'assemblea unica, senza umiliazione nell'opinione ne mancanza di considerazione; Lo sbaglio arriva con la fretta e odiamo rompere un contratto con chi ci sta dietro, ma torniamo indietro, riflettiamo e ci conciliamo.

Poi fu come se volesse che Al-Muthannah bin Harithah si unisse a lui, così disse: Questo è Al-Muthannah, il nostro sceicco, e il compagno della nostra guerra. Al-Muthanna disse - e in seguito abbracciò l'Islam -: Ho ascoltato il tuo discorso, o fratello di Quraish! E la risposta è la risposta di Hani bin Qabisa in quanto abbiamo lasciato la nostra religione e abbiamo seguito la tua religione, e che siamo rimasti tra due cristiani; Uno: la colomba, e l'altro: il serpente. Il Messaggero di Allāh, (ﷺ), gli disse: Quali sono queste due colonne?

Disse: I fiumi di Kisra e le acque degli arabi, per ciò che proveniva dai fiumi di Kisra, che non sia perdonato il suo peccato né accettata e la sua scusa, e siamo solo scesi in un patto di pace con lui, e vedo questa questione a cui ci stai invitando, fratello. cosa che i re odiano,

Se vuoi che ti proteggiamo e ti aiutiamo da ciò che segue le acque degli arabi, lo faremo. Il Messaggero di Allāh, (ﷺ), disse: Cosa hai sbagliato nel rispondere quando hai dichiarato la verità?

E la religione di Allāh, il Potente e Maestoso, sarà aiutata solo coloro la pratica in tutti i suoi parti, cosa ne pensate, se tra poco tempo Allāh, l'Altissimo, vi fa ereditare le loro terra e le loro case, e le loro donne? glorificheresti Allāh e lo lodate? Al-Nu ‘man bin Sharik disse: Oh Allāh, va bene. [Abu Naim in Dala'il al-Nubuwwah (214)].

Quarto. benefici, lezioni e atti

Il sostegno che il Profeta, (ﷺ), ha richiesto era di natura specifica, come segue:

- Il Messaggero, (ﷺ), chiese sostegno dall'esterno della Mekkah, ma iniziò ad essere notevolmente attivo dopo che il danno a lui si era intensificato in seguito alla morte di suo zio Abu Talib; che lo proteggeva dai Quraish, Questo perché chiunque porti la Da'wah non sarà in grado di intraprendere un'azione efficace per essa e fornire una risposta ad essa, in un'atmosfera di violenza, pressione e terrorismo.

- Il Messaggero, (ﷺ), si offrì alle tribù, chiedendo loro aiuto. Piuttosto, è per ordine di Allāh - il Potente e Sublime - e non è solo uno sforzo da parte sua, reso necessario dalle circostanze; che la Da'wah raggiunse la Mekkah.

- Il Messaggero di Allāh, (ﷺ), ha limitato la richiesta di sostegno ai capi tribù, alle persone d'onore e di rango che avevano seguaci che li ascoltavano e obbedivano; Perché questi sono quelli che sono in grado di fornire protezione per la Da'wah e chi la pratica.

- Si nota nella biografia del Profeta, (ﷺ), riguardo alla richiesta di assistenza: che la chiedeva per due motivi:

- (a) chiedeva aiuto per proteggere la Da'wah; In modo che cammini tra la gente, protetta da un lato, lungi dalle offese insieme ai suoi seguaci.

- Stava chiedendo sostegno, affinché il Profeta, (ﷺ), per prendere le redini del governo e dell'autorità sulla base di quella chiamata, e questa è una disposizione naturale delle cose.

- Il Profeta, (ﷺ), ha rifiutato di dare alcuna garanzia alle forze che erano disposte a sostenerle, che il loro popolo avrebbe avuto una qualche

forma di governo e autorità come prezzo o ricompensa per il sostegno alla Da'wah islamica;

Questo perché la chiamata islamica è una chiamata ad Allāh; quindi, la condizione fondamentale per coloro che credono in essa e si preparano al suo sostegno è che la devozione ad Allāh, e la ricerca della sua approvazione, siano l'obiettivo che cerca in termini di sostegno e sacrificio.

Non è un desiderio di influenza, o un desiderio di autorità, perché il fine che una persona si pone per qualcosa è ciò che modifica l'attività di una persona nel tendere per essa. Pertanto, l'obiettivo target deve essere liberato dal sostenere la Da'wah da ogni interesse materiale per assicurargli la continuità del sostegno e per assicurarne la conservazione, da ogni deviazione, e per assicurargli il massimo sostegno possibile, e per fare sacrifici per il suo bene.

Tutti coloro che vogliono aderire al gruppo possano aderirvi; che invita ad Allāh a non richiedere una posizione o un onore dai sintomi di questo mondo; Poiché questa Da'wah è per Allāh e il comando è per Allāh, Egli lo pone dove vuole, e chi è coinvolto nella questione della Da'wah vuole solo iniziare con il volto di Allāh e lavorare per alzare il suo vessillo.

Ma se il potere è quello che cerca; Questo è un segnale pericoloso, predicando il fumo nelle intenzioni del suo proprietario, quindi Yahya bin Muadh Al-Razi disse: "Chi cerca l'odore della leadership non avrà successo".

– le caratteristiche della vittoria; Il che il Messaggero di Allāh, (ﷺ), chiedeva ai capi tribù il suo invito affinché il popolo della vittoria non fosse vincolato da trattati che contraddicono la chiamata, e non potesse liberarsene;

Questo perché il loro abbraccio alla Da'wah - e questa situazione - la espone al pericolo di essere eliminati, dai paesi, tra i quali hanno tali trattati, e che trovano nella Da'wah islamica un pericolo e una minaccia ai suoi interessi.

La protezione condizionale o parziale non raggiunge l'obiettivo prefissato, il Banu Shaiban non farà guerra a Kisra; Se voleva arrestare e consegnare il Messaggero di Allāh, (ﷺ),

Non faranno guerra a Kisra; Se volesse attaccare Muḥammed, il Messaggero di Allāh, (ﷺ), e i suoi seguaci, e così i colloqui fallirebbero.

- "La religione di Allāh sarà sostenuto solo a coloro che seguono la retta via." Questa è stata la risposta del Profeta, (ﷺ), ad Al-Muthanna bin Haritha quando ha offerto il Profeta, (ﷺ), la sua protezione sulle acque degli arabi, non sulle acque dei persiani. Vedere oltre la visione Profetica islamica che non può essere trascinata.

- La posizione di Bani Shaiban era caratterizzata da disinvoltura, maniere e virilità, e indicava la glorificazione di questo Profeta, (ﷺ), e una presentazione chiara e una limitazione della portata della capacità di protezione che possedevano e spiegavano: La Da'wah è qualcosa che i re odiano.

E Allāh ha decretato per Shayban, dopo dieci anni o più, che avrebbe portato il peso di affrontare i re, dopo che il suo cuore brillava della luce dell'Islam. Al-Muthanna bin Haritha Al-Shaybani era il capo della loro guerra, e il loro coraggioso eroe, che guidò le conquiste nella terra dell'Iraq, nel califfato di As-Siddiq, possa Allāh essere contento di lui

Lui e il suo popolo erano tra gli audaci musulmani, dopo la loro conversione all'Islam, a combattere i persiani, mentre nella loro ignoranza erano terrorizzati dai persiani, e non pensavano a combatterli.

Piuttosto, hanno respinto la chiamata del Profeta, (ﷺ), dopo esserne stati convinti. per la possibilità si possa ricorrere a combattere i Persiani, a cui non avevano mai pensato,

Da questo conosciamo la grandezza di questa religione; mediante il quale Allāh ha sollevato i musulmani nel mondo; Dove li ha fatti padroni della terra, con ciò che aspettano nei loro ultimi giorni di beatitudine eterna, nei giardini di beatitudine.

SECONDO ARGOMENTO

Pii e avanguardie di illuminazione

Jaber bin Abdullah Al-Ansari disse: "Il Messaggero di Allāh, (ﷺ), è rimasto alla Mekkah per dieci anni, seguendo le persone nelle loro case, a Ukaz, Majanah e durante le stagioni a Mina, dicendo: Chi mi proteggerà? Chi mi aiuterà affinché io possa consegnare il messaggio del mio Signore, e lui avrà il Paradiso? In modo che, un uomo lascerà lo Yemen o Mudar, e la sua gente verrà da lui e dirà: Attenti all'uomo di Quraish. Non ti fa ingannare! cammina in mezzo ai loro uomini; E lo indicavano con le dita, finché Allāh non ci mandò a lui da Yathrib, così lo abbiamo protetto e creduto, i nostri uomini credono in lui e gli recitano il Corano, poi si ritorna alla sua famiglia, che abbracciano l'Islām, finché non rimase più una casa degli Ansar che non manifesta l'Islām," [Ahmed (340 - 339 ,323 - 322/3)].

Primo. I primi contatti con gli Ansar durante le stagioni Ḥajj e Umrah:

- Islam Suwaid ibn al-Samit

Il Messaggero di Allāh, (ﷺ), non ha sentito parlare di un arabo che veniva alla Mekkah, che aveva un nome e un onore, ce non lo affrontò e lo chiamò ad Allāh, e gli offrì ciò che aveva portato come guida e verità, quindi Suwaid ibn al-Samit - fratello di Banu Amr ibn Awf - La Mekkah era un pellegrino, e Suwaid chiamò il suo popolo, alla fine si convertì all'Islām, Vedere l'Ḥadīth di: Ibn Hisham (69-67/2), al-Bayhaqī nel Dala'il al-Nubuwwah (418/2) e al-Tabarī nel suo Tarikh (352-351/2)].

In ogni caso, non ci sono prove che Suwaid ibn al-Samit abbia predicato l'Islam tra la sua gente.

- Islam Ilyas bin Muadh

Quando Abu al-Hayser ibn Rafi' venne alla Mekkah, con giovani di Banu Abd al-Ashhal, tra cui Ilyas ibn Muadh, implorando i Quraish di giurare alleanza contro il loro popolo Khazraj; Il Messaggero di Allāh, (ﷺ), ne sentì parlare, quindi venne da loro, si sedette con loro e disse: "Avete qualcosa di meglio di quello per cui siete venuti?" Gli dissero: cos'è quello? Disse: "Io sono il Messaggero di Allāh, mi ha mandato per i Suoi servi, chiamandoli ad adorare Allāh e di non associare nulla a Lui, mi ha rivelato il Libro". Quindi ha menzionato loro l'Islam e ha recitato il Corano" Iyas bin Muadh - ed era un ragazzino - disse: giuro su Allāh, questo è meglio di quello a cui siete venute a cercare, Abu Al-Hayser ha preso una manciata di terra e lo ha colpito sulla faccia con essa, e disse: smettite, siamo venuti per qualcosa di diverso da questo! Così Iyas tacque e il Messaggero di Allāh, (ﷺ) si alzò e li lasciò, e partirono per la Medinah. E la battaglia di Ba'ath ebbe luogo tra gli Aws e i Khazraj, poi Iyas bin Mu'adh perì presto, e coloro che lo assistevano dal suo popolo narrarono che lodava ancora Allāh, Lo Glorificava, Lo lodava e Lo Glorificava finché è morto. Non hanno dubitato: che sia morto musulmano, ha sentito l'Islam in quel raduno, quando ha sentito ciò che ha sentito dal Messaggero di Allāh, (ﷺ). Ibn Hisham (70-69/2), Ahmad (427/5), Al-Tabarani ad Al-Mu 'jam Al-Kabeer (805), Al-Bayhaqi a Dala'il Al-Nubuwwah (-420/2 421), Al-Tabari nel suo Tarikh (353-352/2) e Majma' Al-Zawa'id (36/6.) E l'infortunio (102/1)].

Secondo. L'inizio dell'Islam degli Ansar.

L'inizio fruttuoso fu con una delegazione di Khazraj durante la stagione Hajj a Minà. Il Messaggero di Allāh, (ﷺ), disse loro: Chi siete? Dissero: Un gruppo di Khazraj Egli disse: Siete fedele agli ebrei? Dissero: Sì. Disse: Non vi sedete che vi parlo? Dissero: Sì, così si sedettero con lui, così li chiamò a Allāh - il Potente e Sublime - e offrì loro l'Islam, e recitò loro il Corano. [Ibn Hisham (71-70/2), Ibn Saad (219-218/1), Al-Bayhaqi ad Al-Dala 'il (435-433/2), Al-Tabarani ad Al-Mu 'jam Al-Kabeer (362/20), e Majma' Al-Zawa'id (42-40/6.)

Quando il Messaggero di Allāh, (ﷺ), parlò a quelle persone e le chiamò a Allāh; Si dissero l'un l'altro: O gente! Giuriamo su Allāh, e il Profeta che dissero gli ebrei; quindi, non vi devono precedere a seguirlo. Poi accettarono la sua Da'wah, E dissero: Abbiamo lasciato il nostro popolo, e non c'è nessuno tra loro dall'inimicizia e dal male tra di loro; quindi,

forse Allāh li riunirà con te, quindi avanzeremo contro di loro, quindi li informeremo del tuo comando, e presenteremo loro ciò che tu hai imposto da questa religione, e se Allāh li unisce, non c'è uomo più caro di te. Poi hanno lasciato il Messaggero di Allāh, (ﷺ), di nuovo al loro paese, e hanno creduto, e hanno creduto, ed erano sei persone, e sono: Abu Umamah Asaad bin Zurara e Awf bin Al-Harith di Bani Al-Najjar. Rafi' bin Malik, Qutbah bin Amer, Uqbah bin Amer e Jaber bin Abdullah bin Reab. Quando presentarono la città alla loro gente, Hanno menzionato loro il Messaggero di Allāh, (ﷺ), e li ha invitati all'Islam, finché non si è diffuso tra loro, e non c'era più casa delle case degli Ansar senza una menzione del Messaggero di Allāh, (ﷺ)

Questa è il primo gruppo della bontà, che non si è accontentata della fede; Piuttosto, prese un patto su di sé per fare la Da'wah, e ognuno di loro aveva adempiuto la sua religione e il suo Messaggero, quando tornò; Erano attivi nell'invito ad Allāh, e presentavano la parola di guida alla loro famiglia e ai loro parenti, quindi non c'era una sola casa a la Medinah che non contenesse una menzione di Muḥammed, (ﷺ), ma è un incontro che Allāh ha preparato; Essere la fonte connessa e rinnovabile della bontà, la svolta decisiva nella storia e l'ora della salvezza dal culto delle pietre; Piuttosto, è sulla realizzazione dell'ora decisiva per il destino del mondo intero e del trasferimento della vita dalle tenebre alla luce, se fosse ragionevole in un momento facile che questi si trasformassero da pagani fanatici, a sostenitori di mentalità aperta la chiamata, sinceri soldati della verità e imparziali rivolti ad Allāh, che vorrebbe andare tra i loro lati Luce e luce sui loro volti, e sono in Noti?! Questa è la volontà dell'Alto Destino, che ha preparato alla Da'wah il suo campo fertile, la sua fedele protezione e gli anni magri che il Messaggero, (ﷺ), trascorse in una lotta continua e una lotta costante, e un giro delle tribù, e la ricerca di un alleato, sono finiti per sempre; Dopo oggi, l'Islam avrà la sua forza deterrente, il suo valoroso esercito e la verità incontrerà la menzogna. Stabilire con lui la resa dei conti dei vecchi tempi, e l'esito per i giusti, e da questo giorno seguiranno alla Mekkah le processioni della bontà e le avanguardie della luce che Allāh ha preparato per la buona volontà; Per connettersi con la guida, nuotare nella luce e crogiolarsi nella bontà, e tornare a Yathrib con il bene di cui era consapevole e con la luce che portava. Questa è la volontà dell'Alto Destino, che ha preparato alla Da'wah il suo campo fertile, la sua fedele protezione e gli anni magri che il Messaggero, (ﷺ), trascorse in una lotta continua e una lotta costante, e il giro delle tribù, e la ricerca di

un alleato, sono finiti per sempre; Vale la pena notare: che questo incontro che ha avuto luogo ad Aqaba, in cui un gruppo di Khazraj ha incontrato il Profeta, (ﷺ), e abbia abbracciato l'Islam per mano sua, non è stato un pegno di fedeltà; Poiché provenivano da un piccolo gruppo, non vedevano di persona il diritto di rispettare un trattato senza fare riferimento alle loro tribù a la Medinah, ma erano sinceri nel trasmettere il messaggio dell'Islam.

Terzo. Il primo pegno di fedeltà (Al-Akabah)

Un anno dopo il primo colloquio; Che ebbe luogo tra il Messaggero, (ﷺ) e il popolo di Yathrib ad Aqaba, e la stagione raccolse dodici uomini dall'Ansar, così lo incontrarono, (ﷺ), ad Aqaba. Dieci dei Khazraj e due degli Aws, il che indica che l'attività della delegazione dei Khazraj che si è convertita all'Islam l'anno prima, si è concentrata principalmente sul loro ambiente tribale; Ma allo stesso tempo riuscirono ad attirare gli uomini degli Aws, e quello fu l'inizio della coalizione delle due tribù sotto la bandiera dell'Islām,

Ubadah ibn al-Samit al-Khazraji ha parlato del giuramento di fedeltà nella prima Aqabah e disse:"Sono stato tra coloro che hanno assistito alla prima Aqabah, ed eravamo dodici uomini. Non rubiamo, non commettiamo adulterio, non uccidiamo i nostri figli, non escogitiamo falsità che calunniamo dalle nostre mani e dai nostri piedi, e non Gli disobbediamo nel fare il bene. Se lo fate, allora il Paradiso sarà il vostro destino, e se deviate qualcosa, allora il vostro Dio - il Potente e Sublime – deciderà per voi, perdona o punisce.” [Al-Bukhari (3999 ,38 ,92 ,18) e Muslim (1709)].

I termini di questo impegno sono quelli che il Messaggero, (ﷺ), ha giurato fedeltà alle donne in seguito, ed è per questo che era noto come il giuramento di fedeltà alle donne, e il Messaggero, (ﷺ), mandò con giuramento di fedeltà Musab bin Omair, insegnando loro la religione e recitando loro il Corano. Ed era solito guidarli in preghiera, e lui, il Messaggero di Allāh, (ﷺ), lo scelse per conoscenza della sua personalità da un lato e per conoscenza della situazione esistente a la Medinah dall'altro, poiché oltre a memorizzare ciò che era stato rivelato dal Corano e possedeva molto tatto, calma, buone maniere e saggezza, oltre che molta saggezza, la forza della sua fede e l'intensità del suo entusiasmo per la religione, ed è per questo che riuscì in pochi mesi per diffondere l'Islam nella maggior parte delle case della città e per conquistare sostenitori dell'Islam dai suoi alti leader, come Saad bin Muadh e Usayd bin Hudayr, molte delle loro persone si sono convertite all'Islam dal suo Islam.

L'ambasciata di Musab bin Omair, che Allāh si compiaccia di lui, è riuscita a spiegare gli insegnamenti della nuova religione, a insegnare il Nobile Corano e la sua interpretazione e, da un lato, a rafforzare i legami fraterni tra i membri delle tribù credenti, e tra il Profeta, (ﷺ), e i suoi compagni alla Mekkah Al-Mukarramah, al fine di trovare la base sicura per il lancio della Da'wah.

Musab bin Omair, che Allāh fosse contento di Lui, scese a Yathrib presso Asad bin Zurara, che Allāh fosse contento di lui, e i musulmani erano attivi a nella Da'wah ad Allāh, Musab, che Allāh sia soddisfatto di lui, guida questo importante movimento di advocacy, e ha seguito il metodo del Nobile Corano nella sua forma come disse L'Altissimo:[...] Chiama al sentiero del tuo Dio con la saggezza e il buon consiglio, e disputa con loro nel migliore dei modi: in verità il tuo Dio conosce meglio chi ha smarrito il suo sentiero e conosce meglio quelli che hanno trovato la retta via. ﴿125﴾ **Surat Al-Naehl 125**

Quarto. La storia dell'Islam di Usayd bin Hudair e Saad bin Muadh, che Allāh ne sia contento

Sa'ad bin Muadh e Usayd bin Hudair erano i capi del loro popolo di Banu Abd al-Ashhal, ed erano politeisti seguivano la religione del loro popolo. Quando seppero di Musab bin Omair e della sua attività nella Da'wah all'Islam; Sa'ad disse a Usayd: ascolta bene! Vai da questi due uomini, che sono venuti da noi; ingannando i nostri deboli, farli tacere, e vietate loro di venire nelle nostre case; Se non fosse stato per Asad bin Zurara mio parente, come sapevi, lo avrei fatto io, lui è mio cugino, e non lo posso toccare. così Usayd prese la sua lancia, poi andò da loro, e quando Asad bin Zurara lo vide; Disse: Questo è il capo del suo popolo, ed è venuto da te. Parla con lui in modo serio. Musab disse: Se si siede, gli parlerò, questo si fermò, e disse: Che cosa vi abbiamo fatto insultare i nostri idoli?! Andati via da qui rispose Musab gli disse, con la calma del credente, fiducioso nella sua generosità della sua Da'wah: sederti e ascoltare, e se sarai convinto; bene, altrimenti non ti lascio più ascoltare cosa che odi?

Usayd disse: Hai detto il giusto, poi ha puntato la lancia per terra, e si è seduto davanti a loro, Musab gli ha parlato dell'Islam, e gli ha recitato il Corano, e loro hanno detto - secondo quanto si dice di loro -: giuriamo su Allāh Avremmo riconosciuto l'Islam in faccia prima che parlasse della sua luminosità e facilità, poi disse: Com'è buono e bello questo discorso! Come fai se vuoi entrare in questa religione? Gli dissero: dovresti fare un bagno, purificarti le vesti, poi fare la testimonianza della verità, poi pregare. Poi

Usayd disse loro: C'è un uomo dietro di me, se vi segue. Nessuno della sua gente lo rimane indietro, ora ve lo mando: Sa'ad bin Muadh.

Poi prese la sua lancia e andò da Sa'd e dal suo popolo. Mentre erano seduti nel loro raduno, quando Saad lo guardò arrivare, disse: giuro su Allāh! Usayd bin Hudair è venuto da voi con un aspetto diverso!!

quando è arrivato; Saad gli disse: Che cosa hai fatto? Disse: Ho parlato ai due uomini, giuro su Alla, Non ho visto nulla di sbagliato in loro, e li ho proibiti di fare ciò che mi hai detto, hanno risposto: Facciamo quello che vuoi, ed è stato riferito che i Banu Haritha andarono ad Asad bin Zurara per ucciderlo; questo perché hanno saputo che: è tuo cugino per vendetta.

Alla fine, Saad un essere stato convinto in modo chiaro e di aver sentito il Corano abbracciò e coloro che gli stavano dietro.

Asad e Musab tornarono a casa di Asad bin Zurara, e lui rimase con lui invitando le persone all'Islam. Fino a quando non c'era più casa delle case degli Ansar senza uomini e donne musulmane [La storia dell'Islam Saad bin Muadh narrata da al-Tabari nel suo Tarikh (359 - 357/2), Ibn Saad (421 - 420/3) e al-Bayhaqi in al-Dala 'il (432 - 431/2). E al-Tabarani in al-Kabeer (362/20)] ad eccezione di quello che era al-Usayram, che è Amr ibn Thabit ibn Qash; Ritardò la sua conversione all'Islam fino al giorno di Uhud, quindi si convertì all'Islam. Qualcuno fu martirizzato e non pregò mai una prostrazione a Allāh, e disse al Messaggero di Allāh, (ﷺ): È uno del popolo del Paradiso.

Ibn Ishaq narrava con una buona catena di narratori sull'autorità di Abu Hurairah: Era solito dire: "Parlami di un uomo che è entrato in paradiso che non ha mai pregato, e se la gente non lo conosceva, diceva: È figlio di Abd al-Ashhal" [Ahmed (429-428/5) e Majma' al-Zawa'id] 364/9.

Quinto. Benefici, lezioni e lezioni:

- Il progetto Profetica tendeva a concentrarsi in particolare su Yathrib, e le sei persone che si convertirono all'Islam ebbero un ruolo importante nel diffondere la chiamata all'Islam durante quell'anno.

- Ci sono stati diversi fattori che hanno aiutato la diffusione dell'Islam a la Medinah; Di cui:

Ciò che Allāh ha impresso alle tribù di Khazraj e Aws di tenerezza, clemenza, non esagerazione nell'orgoglio e negazione della verità, e ciò è dovuto alle caratteristiche sanguinarie e dinastiche; A cui si riferiva il Messaggero di Allāh, (ﷺ), quando una delegazione dello Yemen si recò

da lui, dicendo: "Il popolo dello Yemen è venuto da te, è il più tenero dei cuori e il più tenero di animi." [Bukhari (4388) and Muslim (52)] E risalgono alle loro origini nello Yemen, da cui i loro antenati furono spostati in tempi antichi, così il Nobile Corano dice in loro lode: [...] E quelli che erano originari del luogo: ebbero fede prima di loro e amano chi è emigrato verso di loro, e non hanno in petto nessuna invidia per ciò che gli emigrati ricevono, e li antepongono a sé stessi, anche se sono poveri. E chi riesce a vincere l'avarizia, quelli sono i trionfatori. ﴿9﴾ **Surat Al-Hashr 9**

I litigi e le contese che esistevano tra le due tribù di la Medinah, gli Aws e i Khazraj, e le guerre feroci scoppiarono tra loro come il giorno di Ba'ath e queste guerre hanno coinvolto capi, ben noti e di spicco, nelle controparti alla Mekkah, Taif e altri erano un ostacolo sulla via della Da'wah, Rimasero solo i nuovi giovani capi, pronti ad accettare la verità; Oltre all'assenza di una direttiva ben nota e di spicco, tutti erano onorati di sottomettersi ad essa e avevano bisogno di qualcuno che li unisse sotto la sua ombra. Aisha, che Allāh sia soddisfatto di lei, disse: "Il giorno di Ba'ath, Allāh Onnipotente ha presentato un ordine al Suo Profeta, (ﷺ), quindi il Messaggero di Allāh, (ﷺ), venne e i loro ranghi furono separati, e le loro mogli furono uccise e ferite, così Allāh lo presentò al Suo Messaggero, (ﷺ), mentre entravano nell'Islam. [Al-Bukhari (,3777 3930 ,3846), Ahmad (61/6) e al-Bayhaqi a Dala'il al-Nubuwwah (421/2)].

La loro vicinanza agli ebrei, che li ha resi consapevoli - anche se un po' - della questione dei messaggi celesti e delle notizie dei precedenti messaggeri, e loro - nella loro società - vivono questo problema nella loro vita quotidiana, e loro non sono come i Quraish; Con cui il Popolo del Libro non convive, ma l'obiettivo del suo comando è di ascoltare notizie diverse sui messaggi e sulla rivelazione Divina, senza che questo problema la preoccupi o le preoccupi costantemente la mente. Sebbene gli Aws e i Khazraj fossero più degli ebrei, e Allāh ne parlò di loro nel Suo Possente Libro. L'Onnipotente disse: [...] E quando arrivò loro un Libro da Allāh a conferma di quello che hanno – anche se prima chiedevano aiuto contro i miscredenti – quando arrivò loro ciò che già sapevano, lo rifiutarono. Allāh maledica i miscredenti. ﴿89﴾ **Surat Al-Beqarah 89**

Gli Aws e i Khazraj avevano per lungo tempo elevato gli ebrei nell'era preislamica, e sono politeisti, e queste sono gente del Libro, quindi dicevano: verrà un profeta che è arrivato il suo tempo, vi combatteremo sotto il suo stendardo come fu con A'ad e Iram.

Quando Allāh ha voluto completare il suo comando con la vittoria della sua religione; Sei gruppi del popolo di La Medinah furono assegnati al Profeta, (ﷺ), e questi li incontrò ad Aqaba - Mina - e fu loro presentato l'Islam. E sapevano: che era il Profeta che gli ebrei avevano loro promesso, e tornarono a la Medinah, e diffusero la notizia del Profeta, (ﷺ), nelle sue case, e questo era il "inizio dell'Islam degli Ansar” come lo chiamano i sapienti di Al-Sier.

- Al primo giuramento di fedeltà ad Al-Akabah, hanno partecipato due degli Aws, e questo è uno sviluppo importante nell'interesse dell'Islam. Dopo la violenta guerra di Ba'ath, i sei membri del Khazraj hanno saputo trascendere la storia dei conflitti interni, e ne portarono sette nuovi, di cui due delle Aws, e questo significa che hanno adempiuto ai loro obblighi; nel tentativo di sanare la frattura e dirigere la corrente per entrare nell'Islam a la Medinah; tra Aws e, Khazraj e trascendono i conflitti tribali esistenti.

- Il nuovo sviluppo risultante dalla promessa di fedeltà ad Aqaba aveva inviato Musab bin Omair come rappresentante personale del Messaggero, (ﷺ), a La Medinah ; Le persone insegnano il Nobile Corano e i principi dell'Islam, e Musab è stato in grado con la sua saggezza, prudenza e intelligenza politica di ottenere grandi vittorie per l'Islam.

- L'ambasciatore del Messaggero di Allāh, (ﷺ), ha potuto fare molto in un anno, e questo è solo con il sostegno di Allāh Onnipotente, e poi con la sincerità e la serietà di chi chiama, quindi dove sono gli ambasciatori dei paesi musulmani oggi dall'ambasciatore del Messaggero di Allāh, (ﷺ), perché coloro che hanno autorità dovrebbero scegliere l'ambasciatore credente che si impegna; Chi può rappresentare il suo paese, la sua religione con le parole e con i fatti, nel carattere e nel comportamento, in modo che le persone vedano e ascoltino attraverso di lui.

- L'Ambasciatore Musab, che Allāh sia soddisfatto di lui, ha potuto creare un ambiente adatto per il movimento della Da'wah e dello Stato verso la sua nuova sede; Dove è stato in grado di tradurre lo spirito della prima promessa di fedeltà di Aqaba in termini pratici e comportamentali, il che significa pieno impegno per il sistema dell'Islam.

- Il Messaggero, (ﷺ), fece ogni sforzo necessario per mobilitare le energie islamiche a La Medinah, e non vi fu la minima negligenza nel possibile sforzo umano nel costruire le solide fondamenta su cui il nuovo Stato avrebbe riposo, e questo sforzo ha occupato due anni interi di advocacy e organizzazione.

- La mobilitazione della fede è riuscita nei cuori degli Ansar, e gli Ansar hanno sentito che era giunto il momento per l'istituzione del nuovo stato e, come dice Jaber, che Allāh si compiaccia di lui, e rappresenta questo quadro bello e meraviglioso: "Fino a quando non lasceremo il Messaggero di Allāh, (ﷺ), solo espulso dalla della Mekkah, a rischio?!" (2).

- Musab, che Allāh sia contento di lui, è arrivato alla Mekkah prima della stagione dell'Ḥajj, del tredicesimo anno della missione, e ha trasmesso il quadro completo della situazione dei musulmani lì, delle capacità e delle capacità disponibili e di come l'Islam è penetrato tutti i settori degli Aws e Khazraj, e che il popolo era pronto per un nuovo impegno, In grado di proteggere il Messaggero di Allāh, che Allāh lo benedica, gli conceda la pace e lo prevenga.

- L'incontro che ha cambiato il corso della storia è stato durante la stagione dell'Ḥajj nel tredicesimo anno di missione. Dove settanta pochi musulmani del popolo di Yathrib assistevano per eseguire l'Ḥajj, così quando arrivarono alla Mekkah; Si sono verificati contatti segreti tra loro e il Profeta, (ﷺ), il che ha portato le due parti ad accettare di incontrarsi nel mezzo dei giorni di al-Tashriq nel popolo di Aqaba, da dove proviene il primo Jamrah a Mina, e che questo incontro avvenga in completa segretezza nel buio della notte.

TERZO ARGOMENTO

La seconda promessa di fedeltà ad Aqaba

Jaber bin Abdullah, che Allāh sia soddisfatto di entrambi, disse: "Abbiamo detto: non lasceremo il Messaggero di Allāh, (ﷺ) essere espulso sulle montagne della Mekkah impaurito, così settanta di noi andammo per proteggerlo, nella stagione, così gli andarono incontro gli abitanti di Aqaba, ci siamo riuniti intorno a lui da uno e due uomini; Finché non ci siamo arrivati tutti, abbiamo detto: O Messaggero di Allāh! Su cosa dobbiamo giurare fedeltà?

Disse: "Mi prometti fedeltà, ascoltare e obbedire nell'attività e nella pigrizia, le elargizione nelle difficoltà e prosperità, ordinare il bene e proibito il male, sinceri, nulla temere se non Allāh, mi aiutati, proteggete; come voi stessi, le vostre mogli, i vostri figli, avresti il paradiso come ricompensa".

Disse: Ci siamo avvicinati a lui, quindi gli abbiamo giurato fedeltà, e As'ad bin Zurara - che è uno dei più giovani di loro - lo ha preso per mano e disse: Lentamente, o popolo di Yathrib! Non abbiamo faticato i cammelli solo perché sappiamo che è il Messaggero di Allāh, (ﷺ), e che la sua espulsione oggi è la separazione di tutti gli arabi e l'uccisione dei migliori di voi, e che le spade vi morderanno. O siete un popolo paziente e la vostra ricompensa è presso Allāh, oppure avete paura di voi stessi come codardi. ditemi, quale la vostra scusa presso Allāh! Dissero: basta, o Sa'ad! giuriamo, non abbandoneremo mai questo giuramento di fedeltà! Non la intratteniamo (cioè: la lasciamo)! Disse: Così ci siamo avvicinati a lui, così lui gli ha giurato fedeltà, quindi ci ha preso, in cambio il paradiso".

Così l'Ansar hanno giurato fedeltà al Messaggero di Allāh, (ﷺ), sull'obbedienza, il sostegno e la guerra. Ecco perché Ubadah ibn al-Samit lo chiamò il pegno di guerra, come per la narrazione del compagno Ka'b

ibn Malik al-Ansari - che fu uno di quelli che hanno giurato fedeltà nella seconda Aqaba - in esso ci sono dettagli importanti: "Siamo usciti con i pellegrini del nostro popolo politeista, abbiamo pregato e lui ci ha insegnato, poi siamo andati all'Hajj, e il Messaggero di Allāh, (ﷺ), ci ha promesso i giorni di al-Tashriq. Un terzo della notte è passato; Siamo usciti dalle nostre case per la nomina del Messaggero di Allāh, (ﷺ), intrufolandoci di nascosto come gatti (piccioni), finché non ci siamo radunati tra la gente ad Aqaba, eravamo settantatré uomini. E con noi c'erano due delle nostre donne: Nusaibah bint Ka'b e Asma bint Amr, così ci siamo radunati tra la gente in attesa del Messaggero di Allāh, (ﷺ), finché non sia venuto da noi e con lui al-Abbas bin Abdul Muttalib, ed è sulla religione del suo popolo, tranne che gli piaceva occuparsi della questione di suo nipote e fidarsi di lui. E quando si sedette, il primo oratore è stato al-Abbas ibn Abd al-Muttalib; Quindi spiegò che il Messaggero, (ﷺ), era stato impedito dal suo popolo, Bani Hashim, ma voleva migrare a La Medinah, e quindi al-Abbas voleva assicurarsi che gli Ansar lo proteggessero, altrimenti; non lo lascia, così l'Ansar chiesero che il Messaggero di Allāh, (ﷺ), parli, e chiedesse per sé e per il suo Signore tutte le condizioni che voleva.

Disse: "vi giuro fedeltà a condizione che voi mi proteggete da ciò da cui proteggete le vostre donne, figli". Al-Bara bin Ma'mur gli prese la mano, poi disse: Sì, per Colui che ti ha mandato con la verità! Ti proteggiamo di ciò di cui proteggiamo i nostri mantelli; quindi, accetta il nostro giuramento di fedeltà, o Messaggero di Allāh! Giuro, siamo il popolo della guerra e il popolo del cerchio (armi), e l'abbiamo ereditato da un maestro all'altro. Abu al-Haythami ibn al-Tayihan lo interruppe, chiedendo: O Messaggero di Allāh! Ci sono dei legami tra noi e il popolo, e noi li abbiamo boicottati (che significa: gli ebrei), quindi saresti felice se lo facessimo, allora Allāh ti ha fatto apparire per tornare dal tuo popolo e lasciarci? Il Messaggero di Allāh, (ﷺ), sorrise, poi disse: "Piuttosto, il sangue è sangue e la demolizione è demolizione. Io sono di voi e voi siete di me. Combatto chi vi combatte, e farò pace con farò con voi pace".

Poi disse: scegliete tra di voi dodici persone. Affinché possano essere responsabile nel popolo". Tra loro fecero uscire dodici: nove dei Khazraj e tre degli Aws.

Il Messaggero di Allāh, (ﷺ), ha chiesto loro di andare alle loro case, e hanno sentito Satana gridare un avvertimento i Quraish, quindi Al-Abbas bin Ubadah bin Nadla disse: Giuro, su Colui che ti ha mandato con la verità! se voi; Domani ci schiereremo contro il popolo di Mina con le nostre spade.

Il Messaggero di Allāh, (ﷺ), disse: "Non ci è stato comandato di farlo; Ma tornate a casa vostra". Così tornarono alle loro case e al mattino un gruppo di anziani di Quraish andò da loro, chiedendo loro che cosa fosse arrivato loro della loro promessa di fedeltà al Profeta, (ﷺ) e la loro chiamata a lui di emigrare.; Tra loro c'è Al-Harith bin Hisham bin Al-Mughirah Al-Makhzumi, che ha addosso due sandali nuovi disse: Gli ho detto una parola - come se volessi coinvolgere la gente in quello che dicevano - O Abu Jaber! Non puoi, mentre sei uno dei nostri capi, prendere come il sandalo di questo giovane di Quraish? Disse: Così Al-Harith li udì, così se li tolse dai piedi, poi me li gettò addosso e disse: Giuro, li indosserai. Disse: Abu Jaber dice: Mah! Hai salvato (cioè ti sei arrabbiato), ragazzo, restituiscigli i sandali. Ma quello disse: No, giuro! Non li voglio! Il ragazzo non li do indietro, e quello disse: Non credo alla superstizione per toglierli. [Ahmed (462 - 460/3) e al-Hakim (625 - 624/2), al-Tabari nel suo Tarikh (- 360/2 362) e al-Bayhaqi nel suo Sunan al-Kubra (9/9)].

Lezioni, lezioni e benefici:

- "Questo grande pegno di fedeltà era con le sue circostanze, motivi, effetti e realtà storica, (la grande conquista). Perché fu il primo episodio della serie delle conquiste islamiche, i cui episodi continuarono per immagini graduali, strette da questo giuramento di fedeltà; Da quando il suo contratto fu concluso, con i patti e le alleanze che il Messaggero di Allāh, (ﷺ), ha assunto la più potente avanguardia dei sostenitori di Allāh ; Coloro che conoscevano le persone secondo le loro alleanze e patti, ed erano le persone più accomodanti nell'adempiere le loro alleanze con Allāh e il Suo Messaggero, (ﷺ) ; di sacrificio, non importa quanto richieda di vite, sangue e denaro, questo impegno è la fedeltà della fede nella verità e nel suo sostegno, e nelle sue circostanze è una forza che lotta con enormi forze, e i sostenitori di Allāh non hanno perso di vista il suo valore e il suo peso nei campi della guerra e del combattimento, e nei suoi effetti è una rinascita di tutto ciò che i suoi proprietari possiedono dei mezzi della Jihad combattiva per sollevare il parola di Allāh al di sopra di ogni persona arrogante sulla terra; In modo che la religione sia tutta di Allāh, e nella sua realtà storica sia veridicità, giustizia, vittoria, martirio e veicolare il messaggio dell'Islam".

La realtà della fede, e il suo impatto sull'educazione delle anime, mostra i suoi effetti nella disponibilità di questi grandi leader a sacrificare la propria vita e il proprio sangue per la causa di Allāh e del Suo Messaggero, (ﷺ), ed essi non avranno una ricompensa su questa terra per il guadagno, la

posizione, la leadership o la guida, sono Coloro che hanno trascorso decine di anni della loro vita, lottando per la leadership, la guida, è l'effetto della fede in Allāh e nella verità di questa religione, quando penetra nelle anime

Grande pianificazione appare nel giuramento di fedeltà ad Aqaba. Si svolse in circostanze estremamente difficili, e rappresentò una seria e audace sfida alle forze del politeismo dell'epoca; quindi, la pianificazione Profetica per il suo successo era molto precisa e accurata come segue:

La segretezza del movimento e il passaggio al gruppo di fedeltà; Affinché la questione non venisse rivelata, la delegazione musulmana di fedeltà era di settanta uomini e due donne su una delegazione di Yathrib di circa cinquecento, il che rende difficile il movimento di questi settanta. Il loro trasloco non è cosa facile, e la data dell'incontro è stata fissata il secondo giorno di al-Tashriq, dopo un terzo della notte, quando il sonno ha colpito gli occhi della gente. E poiché l'uomo si è calmato, e il posto è stato determinato nelle persone giuste, lontano dagli occhi di chi può svegliarsi dal sonno per un bisogno.

- L'uscita organizzata del gruppo di fedeltà a una data e luogo dell'incontro, perché uscivano furtivamente sotto copertura, uno per uno, o due per due uomini.

Mantenendo la totale segretezza sulla data e il luogo dell'incontro, in modo che solo Al-Abbas bin Abdul Muttalib, che è venuto con il Profeta, (ﷺ), lo sapesse, e Ali bin Abi Talib, che era un occhio per i musulmani alla guardia del popolo, e Abu Bakr, che era all'imbocco della strada - e l'altro - un occhio per i musulmani, come diversi musulmani e altri non sapevano nulla della questione, Il profeta comandò al gruppo dei giurati di fedeltà di non alzare la voce e di non parlare a lungo; Attenzione alla presenza di un occhio che può sentire la loro voce, o sentire il loro movimento.

Continuare a nascondere e mantenere il segreto quando Satana svelò il giuramento di fedeltà, così il Profeta "ﷺ" ordinò loro di tornare alle loro case e di non fare nulla; rifiutando di precipitarsi in uno scontro armato; poiché le circostanze non erano ancora adatte e quando i Quraish vennero per indagare sulla notizia, i musulmani li hanno distratti stando in silenzio o partecipando nelle discussioni che distolgono dall'argomento.

Scegliere l'ultima notte delle notti di pellegrinaggio, cioè la tredicesima notte di Dhul-Hijjah; poiché i pellegrini torneranno ai loro paesi a mezzogiorno del giorno successivo, cioè il tredicesimo; quindi,

l'opportunità di obiettarli o impedirli dei Quraish sarà ridotta se viene svelato il giuramento di fedeltà, il che è previsto, ed è successo.

Le cinque clausole del giuramento di fedeltà erano così chiare e forti, affinché non permettessero l'inoperosità e la pigrizia; le quali sono la totale obbedienza nell'attività e nel caso dell'abbandono, elargire nel momento di benessere e nel momento di difficoltà, invitare a fare il bene e dissuadere dal male, e difendere la religione di *Allāh*, senza prendere in considerazione le critiche della gente e sostenere il messaggero di *Allāh* (ﷺ) e tutelarlo quando vverrà a la *Medinah*.

Il capo degli Ansar, Al-Bara Ibn Ma'rūr, rispose rapidamente, senza esitazione, dicendo: "giuro per *Allāh* che ti ha mandato con la verità! Ti tuteliamo con tutta la nostra forza, quindi accetta il giuramento di fedeltà o Messaggero di *Allāh*! giuro per *Allāh*, che siamo guerrieri! Ed essere guerrieri, l'abbiamo ereditato dal nonno al padre". Il capo della delegazione sta presentando le capacità del suo popolo al Messaggero di *Allāh* (ﷺ); poiché le masse del suo popolo sono brave nell'utilizzare le armi (5).

Quello da sottolineare a proposito di Al-Barà: quando venne con la sua gente da *Yathrib*, disse loro: "Ho un'idea, giuro su *Allāh*, non so se siete d'accordo con me, o no?". Dissero: "qual è la tua idea?" Rispose: "Secondo me, non dovrei lasciare questa struttura cioè la *Kaaba* e devo pregare dirigendomi verso di essa". Gli dissero: "giuriamo su *Allāh*, non abbiamo sentito che il Profeta (ﷺ) pregava dirigendosi a *Gerusalemme*? noi non vogliamo disobbedirgli", quindi nel momento della preghiera, prepararono dirigendosi verso *Gerusalemme*, mentre lui pregò dirigendosi verso la *Kaaba*, e continuarono così, fino a quando non arrivarono a la *Mekkah*, ed incontrarono il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) mentre sedeva con suo zio al-*Abbas* "che *Allāh* sia soddisfatto di lui" nei pressi di *Al-Masjid al-Ḥarām* (la *Sacra Moschea*). Il Profeta (ﷺ) chiese al-*Abbas*, che *Allāh* sia soddisfatto di lui: "Conosci questi due uomini, o *Abu al-Fadl*?"

Disse: "Sì, questo è *Al-Barà Ibn Ma'rūr*, il capo del suo popolo, e questo è *Ka'ab Ibn Malik*". Il Profeta (ﷺ) disse: "Il poeta?" Rispose: "Sì". Così *Al-Barā* gli raccontò ciò che aveva fatto nel suo viaggio, per quanto riguarda la sua preghiera dirigendosi alla *Kaaba* dicendo: "che ne dici, o Messaggero di *Allāh*?"

Disse: "eri verso la *Qiblah* se tu avessi continuato a pregare dirigendoti verso di essa." *Ka'ab* disse: quindi *Al-Barà* è tornato alla *Qiblah* del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) pregando con noi verso *Gerusalemme*. Quando stava per morire raccomandò alla sua famiglia di dirigerlo verso la *Kaaba*,

lui morì nel mese di Safar, un mese prima dell'arrivo del messaggero (ﷺ) ed ha lasciato in eredità un terzo dei suoi beni al Profeta (ﷺ) che l'ha accettato e lo ha restituito a suo figlio, ed era il primo a lasciare in eredità un terzo del suo denaro.

Ci lascia contemplare su questo il seguente racconto

La disciplina e l'impegno dei musulmani seguendo il comportamento del loro Messaggero (ﷺ) ed i suoi ordini e che ogni suggerimento, che contraddice agli ordini del Profeta (ﷺ) viene respinto, indipendentemente dalla sua fonte. Questo comportamento è tra le priorità della disciplina nella religione di *Allāh*, che prende posto nella loro vita, mentre loro sono ancora all'inizio del cammino.

La sovranità non è più per nessuno se non per il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) il rispetto delle persone riflette il comportamento e l'obbedienza ai comandi del Messaggero (ﷺ). Così le tradizioni di Jāhīliyah (l'era preislamica) cominciarono a scomparire, per essere sostituite dai valori della fede, che sono i veri valori, con cui le persone possono essere giudicate in base al livello della classe sociale.

Abu Al-Haytham Ibn Al-Teyhān era sincero quando disse al Messaggero (ﷺ): "ci sono dei legami tra noi e tra gli ebrei, noi stiamo per interrompere tali legami, ma se lo facessimo, se *Allāh* ti farà vincere su di loro; torni dalla tua gente e ci lasci?". Quindi il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) sorrise e disse: "Piuttosto, il sangue è sangue e la lotta è lotta. Io sono con voi e voi siete con me, combatto coloro che voi combattete e faccio pace con coloro che sono in pace con voi".

Questa domanda indica la grande libertà, alla quale *Allāh*, l'Onnipotente ha elevato i musulmani con l'Islam, dove Abu Al-Haytham Ibn Al-Tayhan ha espresso ciò che è nel suo animo, con completa libertà, e la risposta del maestro della creazione (ﷺ) è stata grande, poiché si è fatto parte degli Ansar e gli Ansar sono parte di lui.

Dalla scelta delle guide si imparano lezioni importanti, tra cui:

Il Messaggero (ﷺ) non nominò le guide; piuttosto lasciò il modo di sceglierle a coloro che giurarono fedeltà, perché ne saranno responsabili e garanti ed è una priorità che l'uomo scelga una persona che lo garantisca e si prenda cura di lui. Questa è una questione di Shūrā (la consultazione) e il Messaggero (ﷺ) voleva che praticassero la Shūrā (la consultazione) scegliendo i loro garanti.

La rappresentanza proporzionale nella scelta, poiché è noto che coloro che parteciparono al giuramento di fedeltà dei Khazraj, furono più di coloro che parteciparono al giuramento di fedeltà dagli Aws di tre volte o di più; quindi, i garanti furono tre dagli Aws e nove dai Khazraj.

Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) fece dei garanti dei sorveglianti dello sviluppo della Da'wah a Yathrib, dove furono stabiliti i pilastri dell'Islam ed i suoi istruiti e convertiti si moltiplicarono; allora il Profeta (ﷺ) voleva fargli sentire che non erano più estranei; visto che hanno dei garanti e che loro diventassero il popolo dell'Islam, i suoi protettori ed i suoi sostenitori.

I capi di la Mekkah furono certi della verità dell' accordo avvenuto tra il Messaggero di *Allāh* (ﷺ), e gli Ansar, così andarono a cercare la gente e catturarono Saad bin Ubadah ad Adhakher (vicino a la Mekkah), ed Al Mundhir bin Amr, ed entrambi furono dei garanti; per quanto riguarda Al Mundhir il popolo fu inabile nei suoi confronti, mentre per quanto riguarda Saad, lo presero e legarono le sue mani alle redini del suo cavallo, poi lo accompagnarono a la Mekkah picchiandolo e tirandolo dai capelli fitti della sua testa e riuscì a sbarazzarsi dei Quraish, con l'aiuto di Al-Harith Ibn Harb Ibn Umayyah e Jubayr bin Muta'am; perché il loro commercio nel suo paese era sotto la sua protezione; quindi sono stati i costumi dell'era preislamica a salvarlo, non le spade dei musulmani e non provò nessun risentimento per questo, perché sa bene che i musulmani sono perseguitati a la Mekkah ed incapaci di proteggersi,

E per questo incidente fu detta la prima poesia relativa alla migrazione, composta da due versi scritti da Dirar Ibn Al-Khattab bin Merdas...

La spiegazione dei due versi:

Dirar Ibn Al-Khattab bin Merdas disse: cercai, sforzandomi, di incalzare Saad Ibn Ubadah e lo afferrai e lo picchiai severamente e ho potuto afferrare e battere Munzir, come feci con Saad; allora sarei stato molto contento se avessi ucciso Munzir, poiché era degno dell'umiliazione e dell'uccisione.

Hassan bin Thabit era all'erta e gli ha risposto con versi di poesia, che sono stati trasmessi dalle masse del popolo...

La spiegazione dei due versi:

Hassan Ibn Thabit disse: non avrò il destino di Saad bin Ubadah; (non sarò inseguito, afferrato e danneggiato), né tu, Dirar, sei come Al-Mundhir Ibn Amr, quindi come puoi dire di essere in grado di raggiungerlo e decidere

di ucciderlo, mentre le masse del tuo popolo sono affaticate, quando cercavano di afferrarlo ed i loro cavalli erano affaticati e i loro stomaci erano vuoti per la fame e la sete, senza riuscire ad afferrarlo, o Dirar, non essere come il dormiente che sogna di trovarsi in Persia o nelle terre dei Romani, mentre è al suo posto e non lo lascia: per intendere che ciò che ha menzionato della minaccia sia puramente una fantasia perché lui è incapace di farlo. Hassan disse: colui che ci offende con le sue poesie ha commesso un grave errore. Perché è simile a colui che porta la sua merce (datteri) a Khaybar, che è famoso per produrre i migliori datteri, quindi il suo commercio non avrà successo. Allo stesso modo, Dirar Ibn al-Khattab ed i suoi simili che ci offendono con le loro poesie non avranno successo, perché la facoltà letteraria ed il potere retorico spetta solo a Hassan ed alla sua famiglia.

Nelle parole di Al-Abbas Ibn Ubadah Ibn Nadalah:"giuro per chi ti ha mandato con la verità! Se lo desideri, domani attaccheremo il popolo di Mina con le nostre spade" ed il detto del Messaggero di *Allāh* (ﷺ):"Non ci è stato comandato di farlo, piuttosto tornate alle vostre case."**[Precedentemente narrato]**si considera un'eloquente lezione educativa, che la difesa dell'Islam ed il trattamento nei confronti dei nemici di questa religione, non è lasciato alla diligenza dei suoi seguaci; piuttosto, è una parte della sottomissione ai comandi di *Allāh*, l'Onnipotente e alla Sua saggia legislazione. Se la Jihad è legiferata, la questione dell'attuazione, o riluttanza, è lasciata alla considerazione degli studiosi, dopo la consultazione e dopo aver studiato la questione da tutti i suoi aspetti, e che quanto fosse più forte il genio della pianificazione politica; porterà più successo alle missioni e che l'occultamento dei piani e della loro attuazione al nemico, garantisce il successo, se *Allāh* vuole:"Piuttosto, tornate alla vostre case" **[precedentemente narrato]**

Il giuramento di fedeltà degli uomini avvenne quando il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) stese la mano, quindi gli uomini dissero a lui:"Stendi la tua mano" ed egli stese la sua mano, così giurarono la fedeltà a Lui (vuole dire che il giuramento di fedeltà degli uomini avveniva stringendo le mani). Quanto al giuramento di fedeltà per le due donne che hanno assistito all'evento, si svolse parlando; il Messaggero di *Allāh* (ﷺ), non aveva mai stretto la mano ad una donna straniera, così nessuno rinunciò al giuramento di fedeltà del Profeta (ﷺ), anche le due donne che hanno fatto il giuramento di fedeltà al tempo della guerra, hanno mantenuto la loro promessa; quanto a Nasiba Bint Ka'ab (Umm Emara), uccisa al giorno di Uhud, essendo

stata colpita con dodici ferite; quando è uscita il giorno di Uhud con suo marito Zaid bin Asim bin Ka'ab ed aveva un contenitore d'acqua con cui dar da bere ai musulmani, così quando i musulmani furono sconfitti, si è schierata con il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) e si è impegnata nella lotta e l'ha difeso con la spada, essendo colpita con profonde ferite, inoltre ha assistito al giuramento di fedeltà di Al-rudwan

Inoltre, Musaylimah il bugiardo ha fatto a pezzi suo figlio e lei non s'indebolì e continuò., ed assistette alla battaglia di Al-Yamamah, nelle guerre di apostasia con Khalid Ibn Al-Walid; quindi, ha combattuto fino a quando la sua mano fu stroncata e fu ferita dodici volte. Quanto ad Asma bint Amr da Banu Salamah, si diceva: fu la madre di Mu'adh bin Jabal e si diceva che fosse sua cugina, che *Allāh* sia soddisfatto di loro.

Quando esaminiamo le biografie dei compagni del secondo giuramento dell'Aqaba dagli Ansar nei libri delle biografie, troviamo: che questi settantatré circa un terzo di loro furono martirizzati durante o dopo il tempo del Profeta (ﷺ) e notiamo: che quasi la metà assistarono a tutte le conquiste con il Messaggero di *Allāh* (ﷺ); trentatré di loro furono accanto al Messaggero (ﷺ) in tutte le sue conquiste, quanto a coloro che assisterono alla battaglia di Badr, furono quasi una settantina.

Gli Ansar mantennero la loro promessa con *Allāh* ed il Suo Messaggero (ﷺ); alcuni di loro furono martirizzati, ed alcuni di loro rimasero fino a quando non parteciparono alla fondazione dello stato musulmano e parteciparono ai suoi grandi avvenimenti, dopo la morte del Messaggero di *Allāh* (ﷺ). Con tali modelli si è costituito lo Stato Islamico, con i modelli che danno e non prendono, che avanzano tutto, e non aspettano altro che il Paradiso e la storia non include un giorno, in tutte le sue ere, nelle sue pagine, nessuno simile a questi uomini e donne.

QUARTO ARGOMENTO

La Migrazione a la Medinah

Primo. la preparazione e la disposizione per essa

In verità, la migrazione a la Medinah è stata preceduta dalla preparazione e pianificazione da parte del Profeta (ﷺ), con la predestinazione di *Allāh* l'Onnipotente e la sua gestione; questa preparazione aveva due direzioni: la preparazione della personalità dei migranti e la preparazione del luogo dell'immigrazione.

La Preparazione dei Muhājirīn (immigrati)

La migrazione non fu una passeggiata, o un viaggio in cui l'uomo si rilassa; ma è lasciare la terra, la famiglia, i legami di parentela, i legami di amicizia e di affetto e i mezzi di sostentamento e abbandonare tutto ciò per amore della fede. Per questo fu necessario implicare un grande sforzo, fino a quando gli immigrati raggiunsero una completa convinzione di questa migrazione e tra questi mezzi:

La profonda educazione alla fede della quale abbiamo riferito nelle pagine precedenti.

La persecuzione che subivano i credenti, fino a giungere alla completa convinzione che non è possibile convivere con l'incredulità.

Il Corano Mekkanò menziona la migrazione e richiama l'attenzione al fatto che la terra di *Allāh* è vasta. *Allāh* l'Altissimo disse: [...] Di': "O servi Miei, credenti, temete il vostro Dio. Per quelli che hanno fatto il bene in questo mondo c'è una ricompensa, e la terra di *Allāh* è vasta". In verità ai pazienti sarà aumentata la ricompensa, senza limiti. ﴿10﴾. **Surat Al-Zumær 10**

Più tardi fu rivelata la Surat Al-Kahf, che narrò la storia dei ragazzi che credevano nel loro Signore e della loro migrazione dal loro paese alla grotta e così una forma di fede radicata nelle anime dei compagni, che hanno lasciato la famiglia e la patria per amore della fede. Più tardi furono

rivelati dei chiari versetti che parlano della migrazione a Surat An-Nahl, l'Onnipotente disse: [...] Quelli che emigrarono per la causa di *Allāh*, dopo aver sofferto l'ingiustizia, li stabiliremo in terra in una bella dimora, ma il premio dell'Aldilà è ancora più grande, se sapessero! ﴿41﴾ Quelli che hanno pazientato e si affidano al loro Dio. ﴿42﴾. **Surat Al-Næhl 42-41**

Alla fine della Sura, il significato viene confermato ancora una volta dal detto dell'Onnipotente: [...] Poi, in verità il tuo Dio, per quelli che emigrarono dopo essere stati messi alla prova, e in seguito combatterono e pazientarono, in verità dopo di ciò il tuo Dio sarà Perdonatore, Misericordioso. ﴿110﴾. **Surat Al-Næhl 110**

La migrazione in Ethiopia fu un esercizio pratico di lasciare la famiglia e la patria.

2. L'organizzazione a Yathrib

Notiamo: che il Messaggero (ﷺ) non si affrettò a trasferirsi dagli Ansar sin dai primi giorni; piuttosto lo ritardò per più di due anni; fino a quando non fu sicuro dell'esistenza della base relativamente ampia, che veniva preparata, allo stesso tempo, al sentimento verso il Generoso Corano, specialmente dopo il trasferimento di Musab, (ﷺ), a la Medinah.

E' stato confermato: che la preparazione degli Ansar raggiunse il suo culmine (la sua perfezione), con la loro richiesta della migrazione del Nobile Messaggero (ﷺ) per loro, proprio come le discussioni, che ebbero luogo nel secondo Giuramento di Aqaba, confermarono la grande preoccupazione degli Ansar di confermare il giuramento di fedeltà e di confidare nel Profeta (ﷺ) con le promesse più forti su di loro, ed il loro desiderio era di sradicare il popolo di Mina, che aveva fatto del male al Messaggero di *Allāh* (ﷺ) con le sue spade, se il nobile Profeta avesse dato il permesso per questo, ma disse loro: "Non ci è stato comandato di farlo".

Così il popolo di Yathrib fu preparato; per essere in grado di accogliere gli immigrati con tutte le conseguenze possibili.

Secondo. Riflessioni su alcuni versetti di Surat Al-Ankabût

Surat Al-Ankabût si considera una delle ultime rivelazioni della fase mekkana, dove la sura trattò la legge Divina dominante in tutte le chiamate cioè la legge della tribolazione. L'Onnipotente disse: *Ælif, Læ-æm, Mî-îm* Pensavano le genti che si lasciasse loro dire: "Abbiamo creduto!", Senza essere messi alla prova? ﴿2﴾ E abbiamo già messo alla

prova quelli che li hanno preceduti; *Allāh* conosce i sinceri e conosce i mentitori. ﴿3﴾ Oppure pensavano, i peccatori, di sfuggirCi? Quanto giudicano male! ﴿4﴾ **Surat Al ‘Ankebūt 4-1**

In Surat Al-Ankabūt ci sono tre fattori che attirano l'attenzione

1. Menzionare la parola ipocriti, mentre è ben noto che l'ipocrisia non si verifica, se non quando prevalgono i musulmani; dove alcune persone temono per i loro interessi, così manifestano l'Islam e nascondono l'incredulità, mentre è noto che la comunità della Mekkah fu una comunità politeista, dove il potere ed il predominio fu per i politeisti, quindi a che serve menzionare gli ipocriti in questa sura nel detto dell'Onnipotente? [...] E *Allāh* di sicuro conosce quelli che hanno creduto, e conosce gli ipocriti. ﴿11﴾ **Surat Al ‘Ankebūt 11**, nonostante che sia una surah mekkana, come abbiamo già riferito; furono così forti le speranze del gruppo dei credenti tanto che videro il sollievo e la vittoria dietro l'angolo? O questo versetto rivelato a la Medinah viene collocato in un surah mekkana? Perché non è giunto il momento dell'ipocrisia, come hanno sostenuto alcuni studiosi?

2. In questa sura c'è il comando di discutere con il Popolo del libro nel modo migliore, come se preparasse le anime per la fase successiva, nella quale ci saranno dei contatti tra i Musulmani ed il popolo del Libro, affinché i musulmani non saranno i primi a trattare in modo severo, quindi viene l'avvertimento per loro a questo riguardo nel detto dell'Onnipotente: [...] E non disputate con la gente del Libro – se non con le buone maniere – tranne gli ingiusti tra di loro, e dite: "Crediamo in ciò che è sceso a noi e in ciò che è sceso a voi. E il nostro Dio e il vostro Dio è Unico, e a Lui siamo sottomessi". ﴿46﴾ E ti abbiamo fatto scendere il Libro; quelli a cui abbiamo già dato il Libro credono in Esso. E tra di loro c'è chi non vi crede. Ma non negano i Nostri Segni se non i miscredenti. ﴿47﴾ **Surat Al ‘Ankebūt 47-46**

3. La preparazione delle anime alla migrazione nella vasta terra di *Allāh*. Forse la Medinah cominciò ad accogliere gli immigrati dei credenti dopo il primo giuramento di fedeltà ad Aqaba e qualunque fosse la vicenda e a qualsiasi ora fosse la rivelazione di Surat al -Ankabūt; il riferimento è chiaro ed anche l'esortazione alla migrazione è chiara spiegando la garanzia del sostentamento di *Allāh* per i servi; in qualsiasi terra ed in qualsiasi momento. *Allāh* Gloria a lui, l'Altissimo disse: O servi Miei, credenti, in verità la Mia terra è vasta: adorateMi! ﴿56﴾ **Surat Al ‘Ankebūt 56**

Questo nobile versetto fu rivelato per incitare i credenti, che erano a la Mekkah, ad emigrare. Quindi *Allāh*, l'Onnipotente informò loro della vastità della Sua terra e che rimanere in una certa zona sotto la tortura degli infedeli non era giusto; la corretta condotta invece fu quel

uoni ed i cortei della luce del popolo di Yathrib giurarono la fedeltà al Profeta (ﷺ), all'Islam e a difenderlo, i politeisti si ribellarono e danneggiarono i musulmani ancora di più; quindi, il Profeta (ﷺ) autorizzò i musulmani ad emigrare a la Medinah, con lo scopo di istituire lo stato islamico che permette di iniziare la Da'wah e si adopera per essa; affinché non ci fosse persecuzione e la religione fosse tutta per *Allāh*. La direzione dei musulmani per la Medinah provenne da *Allāh*, l'Onnipotente. Sull'autorità di Aish'ah" che *Allāh* sia soddisfatto di lei" disse: da una parte, quando i settanta vennero dal Messaggero di *Allāh* (ﷺ) fu contento di aver avuto la protezione ed un popolo da guerra, preparativi ed aiuti, dall'altra parte l'afflizione dei politeisti si intensificò sui musulmani; quando seppero dell'esodo, misero a dura prova i suoi compagni, li maltrattarono

e rivolsero loro insulti e offese, così i Compagni del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) si lamentarono di questo e gli chiesero il permesso di emigrare, così disse: "Mi è stata indicata la dimora della vostra migrazione come una terra piana, piena di palme fra due pezzi di terra ricoperte di pietre nere, che sono Al-hafratan (due luoghi nei pressi della Medinah), se Al-sarat sarà una terra di palme e pietre nere, avrei detto che fosse la dimora della vostra migrazione"[**Al-Bukhari (2297) e al-Bayhaqi ad al-Dala 'il (459/2)**].

Quindi, rimase per giorni, poi uscì dai suoi compagni felice e disse: "Sono stato informato della dimora della vostra migrazione ed è Yathrib, quindi chi vuole andarci, ci vada"; così la gente acconsentì ad andarci di nascosto; Abu Salama bin Abd al-Assad fu il primo a venire a la Medinah tra i compagni del Messaggero di *Allāh* (ﷺ), seguito da Amer bin Rabi'ah che emigrò, accompagnando sua moglie Layla bint Abi Hathma, che fu la prima donna a venire a la Medinah.

Poi, i compagni del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) vennero a la Medinah a schiere e gli Ansar li ospitarono nelle loro case e gli diedero rifugio, li sostennero e li appoggiarono. Salem, il lealista di Abu Hudhaifah, pregava come Imam a Quba, prima dell'arrivo del Profeta (ﷺ). Quando i musulmani uscirono per la migrazione a la Medinah, i Quraish li misero a dura prova e li torturarono e si arrabbiarono con coloro che emigrarono dei loro giovani; un gruppo degli Ansar giurò la fedeltà al Messaggero di *Allāh*

(ﷺ), nell' ultimo giuramento di fedeltà, poi sono tornati a la Medinah, quando vennero i primi ad emigrare a Quba, andarono al Messaggero di *Allāh* (ﷺ) a la Mekkah, fino a quando non vennero con i suoi compagni; quindi ci furono degli Ansar, che sono: Dhakwan bin Abd Qais, Uqba bin Wahb bin Kalada, Al-Abbas bin Ubadah bin Nadalah e Ziyad bin Labid. Così tutti i musulmani uscirono per la Medinah e non rimase a la Mekkah altro che il Messaggero di *Allāh* (ﷺ), Abu Bakr, Ali, oltre agli ingannati, o malati o deboli che non poterono emigrare [Ibn Saad (325/1)].

Quarto: i metodi dei Quraish nella lotta contro gli emigrati e qualche immagine della grandezza della migrazione

I capi dei Quraish fecero tutto il possibile per impedire ai musulmani rimasti di migrare a la Medinah, seguendo diversi metodi, tra cui:

1. Il metodo di separare l'uomo da sua moglie e i suoi figli:

Lasciamo Umm Al-muminin (la madre dei credenti) Umm Salameh, Hind bint Abu Umayyah a parlarci della grandezza della fede, della forza della certezza nella sua migrazione e nella migrazione del marito Abu Salameh; lei narrò dicendo: "Quando Abu Salma decise di migrare a la Medinah, preparò il suo cammello per me e poi mi portò su di esso, portò con me mio figlio Salamah bin Abi Salamah, e poi se ne andò guidando il cammello, così quando gli uomini di Bani Al-Mughirah Ibn Abdullah Ibn 'Umar Ibn Makhzoum, lo videro, andarono da lui e gli dissero: per quanto riguarda la tua migrazione da solo, potresti farlo, anche se non lo vogliamo, ma per quanto riguarda la donna della nostra famiglia, come potremmo lasciarla migrare con te? Così gli tolsero le redini del cammello dalla mano e mi portarono via da lui.

Disse: allora si arrabbiarono, in quel momento, Bani Abdul Assad, la famiglia di Abu Salameh, e dissero: "Giuriamo di non lasciare nostro nipote con lei".

Disse: allora tirarono mio figlio Salama tra di loro, fino a quando non gli tolsero la mano, ed allora Bano Abdul Assad lo prese e se andarono e Bani Al-Mughirah mi rinchiuse con loro, mentre mio marito Abu Salameh andò a la Medinah.

Disse: così separarono me, mio marito e mio figlio.

Così uscivo ogni mattina e mi sedevo in Alabtah (una vasta valle tra la Mekkah e la Medinah), dove piangevo fino a sera, per un anno o quasi, finché un uomo dei miei cugini, dei Bani Al-Mughirah passò davanti a me

e vedendo la mia sofferenza, ebbe pietà per me ed allora disse a Bani Al-Mughirah: "Basta, abbiate pietà di questa poverina, avete separato lei, suo marito e suo figlio".

Allora mi dissero: "Segui tuo marito se vuoi".

E Bani Abdul Assad mi ha ridato mio figlio".

Disse: quindi mi ne sono andata con il mio cammello, poi ho preso mio figlio con me e sono uscita in cerca di mio marito a la Medinah, senza avere nessuno in mia compagnia.

Continuò la sua narrazione dicendo: pensavo che forse qualcuno mi avrebbe aiutato a raggiungere mio marito e quando ero ad Al-taniem, ho incontrato Uthman bin Talhah bin Abi Talhah, fratello di Beni Abdel Dar.

E lui mi disse: "Dove vai, o Bint Abi Umayyah?"

Rispose: "vorrei andare da mio marito a la Medinah.

Disse: "non hai nessuno che ti accompagna?"

Lei disse: "No, lo giuro! Tranne *Allāh* e questo mio figliolo".

Disse: "giuro per *Allāh*, non devo lasciarti".

Allora prese le redini del cammello e partì con me per essermi di compagnia, giuro su *Allāh* che non ho mai conosciuto un uomo tra gli Arabi, più nobile di lui; quando raggiungeva un alloggio, faceva inginocchiare il mio cammello, poi si allontanava da me, fino a quando scendevo dal dorso del cammello ed allora lui prese il cammello da un'altra parte e lo legò ad un albero, poi si allontanò da me, dirigendosi sotto un albero dove dormiva. Se la sera si fosse avvicinata, allora avrebbe preso le redini del mio cammello e lo preparava, poi si allontanò da me e disse: "Cavalca" e quando mi sono stabilita sul mio cammello, prese le redini del mio cammello di nuovo e lo guidò fino a quando abbiamo raggiunto un nuovo alloggio; ha fatto la stessa cosa, fino a quando siamo arrivati a la Medinah. Quando vide il villaggio di Bani Amr a Qubà mi disse: "tuo marito è in questo villaggio", Abou Salamah vi aveva già trovato dimora, allora vi entrati con la benedizione di *Allāh* e lui se ne andò, ritornando a la Mekkah.

Poi disse: "giuro su *Allāh*! Non conosco una famiglia musulmana che ha passato quel che ha passato la famiglia di Abu Salamah, e non ho mai visto un compagno che fosse più nobile di Uthman Ibn Talhah". [**Ibn Hisham (113 - 112/2)**].

Ecco un esempio dei modi e approcci severi che i Quraish usarono per impedire ad Abu Salamah di emigrare; un uomo che viene costretto a lasciare sua moglie e suo figlio, senza potere fare nulla, tutto questo fu fatto per dissuaderlo dalla migrazione, ma quando la fede penetra nel cuore, allora il credente non può mettere al primo posto altro che l'`Islam e la fede, anche se è costretto a rinunciare a suo figlio o alla sua compagna di vita, così Abu Salamah, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, andò a la Medinah, senza preoccuparsi di nulla, e questo metodo non funzionò, tanto che è stato un esempio da seguire per i predicatori.

Questo è l'`effetto della fede quando si unisce al desiderio dei cuori, ecco una famiglia che viene divisa, una donna che piange l'intensità della sua ferita, un bambino che gli è stata staccata la mano da sua madre e viene privato dei suoi genitori, un marito ed un padre che dimostra le immagini più meravigliose di sacrificio; essendo il primo immigrato a raggiungere la terra dell'immigrazione, sopportando tutto ciò, che affrontarono per amore di *Allāh*, insistendo a continuare sulla via della fede, per unirsi ai primi immigrati, quindi cosa potrebbero mai fare i feroci miscredenti nei confronti di questi credenti?!

Per quanto riguarda l'opera di Uthman Ibn Talhah" che *Allāh* sia soddisfatto di lui", lui era allora un infedele, che si convertì all'`Islam prima della conquista de la Mekkah, e pure Umm Salamah"che *Allāh* sia soddisfatto di lei" attestò la nobiltà della sua compagna e questa è una testimonianza dell'onestà e dell'`autenticità di questa persona, della perfezione della sua morale e della sua protezione per i deboli, la sua morale verso la donna e la sua autentica origine araba, gli impedì di lasciare che una donna onesta camminasse da sola in questo deserto solitario, anche se abbracciava una religione diversa dalla sua, sapendo che la sua migrazione era una cosa odiosa per lui ed anche per gli infedeli dei Quraish.

O mio popolo dei musulmani, come mai tali morali sono svanite dalle morali della civiltà nel ventesimo secolo, dove emerge il furto delle libertà, lo stupro delle donne che accade sul ciglio della strada, ciò che la stampa ci riporta ogni giorno delle tristi vicende che affliggono l'umanità; delle innovazioni nei mezzi di stupro, della violenza delle donne e delle rapine!

Questa storia e quelle simili testimoniano che le virtù degli Arabi furono più dei loro difetti e vizi; quindi, *Allāh* scelse tra loro l'ultimo dei Suoi Profeti e Messaggeri (ﷺ), coloro che furono qualificati per portare il Suo messaggio e trasmetterlo a tutta la gente.

In questa storia emerge la cura di *Allāh* per i suoi devoti e che ha messo a disposizione, *Allāh*, l'Altissimo, Uthman Ibn Talhah, persona che gode di buoni principi, per prendersi cura di Umm Salamah, che quindi non risparmiò né sforzo né tempo per accompagnarla, essendo una donna sola nel deserto, come dimostra l'integrità della sana natura di Uthman Ibn Talhah, che alla fine lo portò all'Islam dopo la riconciliazione di Hūdaybiyyah e forse l'illuminazione del suo cuore iniziò sin da quel viaggio in compagnia di Umm Salamah"che *Allāh* sia soddisfatto di lei."

2. Il modo del rapimento

I capi dei Quraish non solo impedirono ai musulmani all'interno de la Mekkah di migrare, ma cercarono anche di far tornare indietro coloro che erano già emigrati a la Medinah, così cercarono di rapire un immigrato e questo tentativo ebbe successo e questo immigrato fu rapito da la Medinah e fu riportato alla Mekkah. Umar bin Al-Khattab" che *Allāh* sia soddisfatto di lui" ci parlò di questa immagine storica del rapimento dicendo: quando stavamo per migrare a la Medinah, ero d'accordo con Ayash bin Abi Rabia e Hisham Ibn Al-As Ibn Wael Al-shami di incontrarci ad"Altanadhub"(un luogo vicino a la Mekkah, a distanza di dieci milia dalla Mekkah, in una valle) ed abbiamo detto: ci dovremmo incontrare domani e colui che non viene, vuol dire che è stato trattenuto, così gli altri compagni vanno avanti, la mattina dopo ci siamo incontrati io e Ayash Ibn Abi Rabia, mentre Hisham venne trattenuto, dopo essere caduto in una trappola, così è stato ingannato.

Quando siamo arrivati a la Medinah, abbiamo trovato alloggio nei pressi di Bani Amr bin Awf a Quba, Abu Jahl bin Hisham, e al-Harith bin Hisham, andarono da Ayash Ibn Abi Rabia, che era loro cugino e loro fratello materno (figlio della stessa madre), finché non ci raggiunsero a la Medinah, mentre il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) era a la Mekkah, gli dissero:"tua madre ha giurato di non pettinarsi finché non ti vede e di non rimanere sotto l'ombra fino a quando non ti vede"; allora Ayash si sentì in colpa nei confronti di sua madre, così gli ho detto:"O Ayash, i tuoi cugini non vogliono altro che farti lasciare la tua religione, sii cauto e non ti ingannino le loro parole, giuro per *Allāh*, tua madre si sarebbe pettinata quando si sarebbe sentita danneggiata dai pidocchi e sarebbe ricorsa all'ombra, se il caldo di la Mekkah fosse stato molto forte".

Rispose:"espierò il giuramento di mia madre e avevo dei soldi, quindi li prenderò."

Allora gli ho detto: "giuro per *Allāh* che tu sai bene che io sono uno dei più ricchi dei Quraish; quindi ti do la metà dei miei soldi, però non andare con loro", ma quando insisteva di voler andare con loro, gli ho detto: "Se insisti nel farlo, prendi il mio cammello che è un cammello veloce ed obbediente, quindi cavalcalo e se ti senti in pericolo da parte dei tuoi cugini, scappa su di esso"; così uscì cavalcandolo ed in mezzo alla strada, Abou Jahl gli disse: "o fratello mio, sono stanco del mio cammello, che ne dici di prendermi dietro di te sul tuo cammello?". Rispose: "va bene" e quando hanno fatto inginocchiare i loro cammelli, per permettere ad Abou Jahl di cavalcare il suo cammello dietro di lui, all'improvviso l'hanno assalito, l'hanno legato fino ad entrare a la Mekkah insieme a lui; l'hanno ingannato e lui si è fidato.

Dicevamo che *Allāh* non accetterà né l'adorazione né il pentimento di coloro che sono ingannati; loro conobbero *Allāh* e poi tornarono all'incredulità per un'afflizione che li ha colpiti! Disse: e lo dicevano a sé stessi e quando il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) "venne a la Medinah, *Allāh* gli rivelò i loro complotti, per quanto riguarda i nostri e i loro pensieri: [...] Di': "Servi miei, che avete esagerato nel fare torto a voi stessi, non disperate della pietà di *Allāh*: in verità *Allāh* perdona tutti i peccati; in verità Lui è il Perdonatore, il Misericordioso. ﴿53﴾ E tornate pentiti al vostro Dio e volgetevi a Lui con sincerità prima che vi arrivi la punizione, perché non avrete poi nessun aiuto. ﴿54﴾ E seguite il meglio dei precetti che il vostro Dio vi ha fatto scendere prima che vi arrivi la punizione, all'improvviso, senza che ve ne accorgiate. ﴿55﴾ **Surat Al-Zumær 55-53**

Umar ibn al-Khattab "che *Allāh* sia soddisfatto di lui" disse: così l'ho scritto con la mia mano e l'ho mandato a Hisham ibn Al-As, allora Hisham disse: quando mi è giunto, l'ho letto, mentre stavo a Thii Tawa (una valle a la Mekkah), cercavo di capirlo, ma non l'ho capito, finché non ho pregato *Allāh* dicendo: "O *Allāh*, aiutami a capire", quindi *Allāh* mi ha fatto capire che questi versetti sono stati rivelati a nostro riguardo e a riguardo di ciò che stavamo dicendo, quindi sono ritornato al mio cammello e l'ho cavalcato e sono andato per seguire il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) "a la Medinah. [Al-Bazar (1746) e Al-Bahqi in Adalael (le evidenze) (-461/2 462) e Mujamaa Alzoaid (61/6)]

Questo evento ci mostra come Umar "che *Allāh* sia soddisfatto di lui" preparò il piano della migrazione per lui e per i suoi compagni Ayash Ibn Abi Rabia e Hisham Ibn Al-As Ibn Wael Al Sahmy, tutti e tre erano di

diverse tribù ed il luogo del loro incontro era lontano dalla Mekkah e fuori dall'Haram, sulla strada per la Medinah. Nonostante tutto questo Umar"che *Allāh* sia soddisfatto di lui" determinò l'ora ed il luogo esatto in modo che se uno di loro fosse stato in ritardo, i suoi compagni avrebbero proseguito senza aspettarlo, poiché il suo ritardo significava che era stato catturato; come si aspettavano, Hisham Ibn al-As fu catturato, mentre Umar e Ayash continuarono a migrare e il piano fu completamente riuscito ed arrivarono a la Medinah illesi.

Tuttavia, i Quraish insisterono ad inseguire gli emigranti e quindi prepararono un piano ben organizzato, che venne effettuato da Abu Jahl ed al-Harith, i due fratelli materni di Ayash, in modo che Ayash si fidi di loro, specialmente perché la faccenda riguardava sua madre, così Abu Jahl usò questo trucco, conoscendo la pietà e la misericordia di Ayash per sua madre, che fu evidente quando fece un accordo per tornare con loro, inoltre tale episodio dimostra l'alto senso di sicurezza, che Umar"che *Allāh* sia soddisfatto di lui" aveva, poiché la sua intuizione riguardo il rapimento di Ayash fu giusta.

Inoltre emerge il grande livello di fratellanza costruito dall'Islam in queste anime; ecco Umar sacrifica la metà dei suoi soldi per la sicurezza di un suo fratello e per paura che i politeisti lo seducano dopo il suo ritorno, ma Ayash viene sconfitto dal suo affetto verso sua madre e dalla sua lealtà nei suoi confronti, per questo decise di ritornare a la Mekkah per esaudire il giuramento della madre e per restituire i suoi soldi a la Mekkah; poiché lui non accettò di prendere la metà dei soldi di Umar (ﷺ), mentre i suoi soldi non si toccano a la Mekkah, ma l'orizzonte di Umar" (ﷺ)"fu ancora più lontano, come se vedesse con i propri occhi, il fatidico destino, che sarebbe toccato ad Ayash, se fosse tornato a la Mekkah, e quando non riuscì a convincerlo, gli diede il suo veloce ed obbediente cammello e capitò ad Ayash ciò che Umar si aspettava, cioè il tradimento dei politeisti.

È stato diffuso tra la comunità musulmana che: *Allāh* non accetta l'adorazione né il pentimento di coloro che sono stati sedotti, coloro che coesistevano con la società dei politeisti (la società preislamica). Allora *Allāh*, gloria a lui, l'Altissimo rivelò: [...] Di':"Servi miei, che avete esagerato nel fare torto a voi stessi, non disperate della pietà di *Allāh* [...]

Non appena fu rivelato questo versetto, Umar Ibn Al-Khattab, lo mandò ai suoi fratelli intimi, Ayash e Hisham per provare a lasciare il politeismo... Quanto sia grande la morale di Ibn Al-Khattab"che *Allāh* sia soddisfatto di

lui", che cercò di convincere suo fratello Ayash, gli offrì la metà dei suoi soldi per non lasciare la Medinah e gli diede il suo cammello per fuggire con esso, nonostante tutto questo, non gioì per la disgrazia di suo fratello e non si arrabiò con lui, perché non era d'accordo con lui, che rifiutò il suo consiglio e non tenne in conto la sua opinione; perché lo dominavano i sentimenti di amore e lealtà nei confronti di suo fratello; appena il versetto fu rivelato, lo mandò rapidamente ai suoi due fratelli a la Mekkah e a tutti gli oppressi di là, per riprovare di nuovo ad aderire alla migrazione islamica.

3. Il metodo dell'imprigionamento

I Quraish ricorsero all'imprigionamento come metodo per prevenire l'emigrazione; tutti coloro che sono stati arrestati, mentre cercavano di emigrare, furono rinchiusi in una casa con le mani e le gambe in manette, e furono sottoposti a censura, e severo custodito di modo che non potessero fuggire, e talvolta furono detenuti all'interno di una casa senza tetto, come fu il caso di Ayash, e Hisham Ibn Al-As"che *Allāh* sia soddisfatto di loro" che furono rinchiusi in una casa senza tetto per aumentare la loro tortura oltre alla severità dell'imprigionamento ed il calore del sole in un ambiente montuosa dove il calda è piccante come la Mekkah.

I capi dei Quraish vollero quindi raggiungere due obiettivi: in primo luogo, impedire ai rinchiusi di migrare, e l'altro: che questo imprigionamento sia una lezione e un sermone, per tutti coloro che cercavano e pensavano di migrare dei musulmani rimanenti a la Mekkah, ma questo metodo non impedì ai musulmani di andare alla Medinah; alcuni di loro furono detenuti a la Mekkah, come Ayyash e Hisham"che *Allāh* sia soddisfatto di loro", ma furono riusciti ad uscire e stabilirsi nella Medinah.

Dopo la sua migrazione, il Profeta (ﷺ) pregava per i vulnerabili a la Mekkah in generale, e pregava per alcuni di loro con i loro nomi; sull'autorità di Abu Hurairah"che *Allāh* sia soddisfatto di lui": Quando il Profeta (ﷺ) alzò la testa dall'ultimo rak'ah, dice:" Oh *Allāh*, salvi Ayash Ibn Abi Rabia, Oh *Allāh* nostro, salvi Salama Ibn Hisham, Oh *Allāh*, salvi Alwalid Ibn Alwalid, Oh *Allāh*, salvi i credenti più vulnerabili, Oh *Allāh*, intensifica la Tua punizione ed il Tuo castigo sugli infedeli dei Quraish della tribù di Mudar, e punisci loro infliggendoli con una grande siccità per sette anni o più, come la siccità che si verificò nei giorni di Yusuf. **[Bukhari (1006) e Ahmed (418/2).]**

I musulmani non lasciarono la questione del rapimento di Ayyash e gli altri compagni; il Profeta (ﷺ) nominò uno dei suoi compagni per

restituirli, ed in effetti si preparò bene per la missione, e fece in modo che essa ebbe successo; andò a la Mekkah e fu in grado, con tutte le abilità e l'intelligenza, di raggiungere la casa dove furono detenuti, slegarli e restituirli alla Medinah.

4. Il metodo del sequestro dei beni

Suhaib Ibn Sinan Al-Nimri apparteneva alla tribù di Nimr Ibn Qasit, che fu conquistata dai Romani, così fu preso come schiavo sin da quando era piccolo, e apprese la lingua di coloro che l'hanno preso come schiavo, e poi fu venuto varie volte, finché Abdullah Ibn Jadaan non lo comprò e poi lo liberò, ed abbracciò l'Islam insieme ad Ammar Ibn Yasser, "che *Allāh* sia soddisfatto di lui" nello stesso giorno.

La migrazione di Suhaib fu un'opera che rifletteva la magnificenza della fede e la grandezza dell'imparzialità per l'amore di *Allāh*, dove sacrificò tutto ciò che aveva per amore di *Allāh* ed il suo Messaggero "pace e benedizioni di Allah su di lui" per aderire alla Battaglione del monoteismo e la fede, Sull'autorità di Abu Uthman Al-Nahdi "che *Allāh* abbia pietà di lui" disse: Mi sono stato informato: che quando Suhaib voleva migrare a la Medinah, il popolo di là Mekkah gli disse: "Sei venuto da noi qui, vagabondo e miserabile; così il tuo denaro è aumentato con noi, ed hai raggiunto ciò che hai raggiunto, poi vuoi andartene con il tuo denaro?" Giuriamo per *Allāh* che non ti permettiamo di farlo, Disse: Cosa ne dite se lascio il mio denaro? mi lasciate andare? Hanno detto: Sì, così gli diede tutto il suo denaro; quindi, il Profeta (ﷺ) "quando l'ho saputo, disse: "Suhaib ha vinto! Suhaib ha vinto!" **[Alamataleb ALalia (le elevate richieste) (4063) e Ibn Hisham (121/2)]**

Sull'autorità di Ikrimah "che *Allāh* abbia pietà di lui" disse: Quando Suhaib partì come emigrante; il popolo di la Mekkah lo seguì, ed allora egli tirò fuori la sua faretra, e ne trasse quaranta freccia, e disse: Non raggiungermi finché non avrò messo una freccia dentro il corpo di ognuno di voi, e poi traggo la spada, così sapete che io sono un uomo (coraggioso), ed ho lasciato a la Mekkah due sacchi di soldi, potete prenderli" **[Al-Hakim (398/3)**, e Ikrimah disse: È stato rivelato al Profeta (ﷺ): "[...] E tra la gente c'è chi vende la propria anima per ottenere la grazia di *Allāh*, e *Allāh* è Tenero con i suoi servi. ﴿207﴾ **Surat Al-Beqarah 207**

Quando il Profeta (ﷺ) lo vide, disse: "oh Aba Yahia hai vinto! lo disse e poi recita il versetto **[Al-Hakim (398/3)]** come se Suhaib "che *Allāh* sia soddisfatto di lui" stava presentando una evidenza decisiva alla corruzione

della mente di quei materialisti, che pesano i movimenti della storia e tutti i suoi eventi secondo la bilancia della materia; quindi, dov'è stanno i guadagni che Suhaib guadagnerà nella sua migrazione, per la quale ha sacrificato tutto ciò che ha?!

Crederesti che Suhaib aspettava che Muḥammed (ﷺ) gli diede una posizione per risarcirlo di quello che aveva perso?! O crederesti che Muḥammed (ﷺ) gli promise di vivere una vita lussuosa nei pressi della gente di Yathrib (la Medinah)

Suhaib non lo fece e non si aderì al gruppo dei credenti, se non per cercare la soddisfazione di *Allāh*, qualunque sia il prezzo; per dare l'esempio ai giovani musulmani del sacrificio difficile da raggiungere; magari loro camminano sul sentiero e seguono il modello.

Questi meravigliosi gesti non furono tutti i gesti della grandezza e l'altezza durante la benedetta egira, ma questo grande avvenimento ebbe con molte scene di grandezza, imparzialità e sacrificio, che danno alla nazione profondi lezioni su come si costruisce la gloria e come si ottiene l'onore.

Quinto. Le case accoglienti ed il loro effetto sulle anime

Uno dei risultati (guadagni) della conversione dei Sostenitori all'Islam ed il loro giuramento della fedeltà e la loro promessa dell'appoggio; è che il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) invitò i musulmani a emigrare nella Medinah, inoltre emergeva un grande fenomeno di solidarietà tra i musulmani, dove le case ed i cuori dei sostenitori furono aperte davanti ai gruppi degli Esuli, e furono pronti ad accoglierli a braccia aperte siano gli uomini che le donne; inquanto gli Esuli e i Sostenitori vivevano nella stessa casa e condividono il denaro, la dimora, il cibo e la responsabilità islamica; Tra queste case accoglienti:

1. La casa di Mubashir Ibn Abdul Munther Ibn Zinber a Qibaa: dove risiedeva un gruppo degli Esuli, donne e uomini, tra cui 'Umar Ibn Al-Khattab, la sua famiglia e il suo popolo, sua figlia Hafsa, suo marito e Ayash Ibn Abi Rabia.

2. la casa di Khobaib Ibn Isaf, fratello di Belharth Ibn Al-Khazraj ad Al-Sunah:(Una valle fra due monti a la Mekkah): dove risiedevano Talha Ibn Obaidullah Ibn Osman, sua madre e Suhaib Ibn Sinan.

3. la casa di Asaad Ibn Zarra, di Bani Al-Najjar dove risiedeva Hamza Ibn Abdul mutallab.

4. la casa di Saad Ibn Khaytha, fratello di Bani Al-Najjar che fu chiamato la Casa dei Single, dove risiedevano i single degli Esuli.

5. la casa di Ibn Salma, fratello di Beljalan a Qibaa, dove risiedeva Oubida Ibn Al-Harith, sua madre Skhila, Mustah Ibn Athatha Ibn Abad Ibn Al-Mutalib, Tofail Ibn Al-Harith, Tulieb Ibn Omair ed Al-Hussin Ibn al-Harith, risiedevano tutti da Abdullah Ibn Salma a Qibaa.

6. la casa di Bani Jashabi, dove l'ospitante fu Munther Ibn Muhammed Ibn Uqba, che ospitava Zubair Ibn al-Awam, sua moglie Asmaa Ibnt Abu Bakr, Abu Sebra Ibn Abi Rohm e sua moglie Um Kulthoum Ibnt Suhail

7. la casa di Bani Abdul Ashhal, dove l'ospitante fu saad Ibn Moaz Ibn Al-Numan di Bani Abdul Ashhal che ospitava Musab Ibn Omair e sua moglie Hamna Ibnt Jahsh.

8. la casa di Bani Al-Najjar, dove l'ospitante fu Aws Ibn Thabet Ibn Al-Munther, che ospitava Osman Ibn Afan e sua moglie Ruqaya, figlia del Messaggero di *Allāh* (ﷺ)

Questa condivisione, e questa solidarietà sociale furono dei più importanti elementi che avevano spianato la strada all'accomodazione del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) ed i suoi compagni che immigrarono sia con lui, o dopo di lui, un buon soggiorno, pulsante dell'esultanza e della cordialità della sincera fratellanza dell'amore per la vera e fedele fratellanza.

Con questa anima elevata, stretta fede ed onestà nel trattamento fu realizzata la riconciliazione tra gli Esuli ed i Sostenitori, e può darsi che si domandi, in quanto si dice: Perché non abbiamo sentito, le fonti non avevano registrato ed i riferimenti non avevano scritto: che si sono verificati dei conflitti in queste case? E dove sono le donne ed i litigi per cui sono conosciute?

È la vera religione, che fece della timore di *Allāh* la base della condotta di ogni anima, l'alta morale che impose la fratellanza tra i musulmani, ed il sostenimento della chiamata, è il giuramento della fedeltà ed il suo effetto sulle anime, è l'onestà, il lavoro per la società, per paura della punizione, temendo il giorno del giudizio, e cercando la ricompensa, ed il paradiso, è il calore della custodia della fede, la rettitudine dell'anima e del comportamento, la sincerità dell'intenzione, tutti coloro che furono convertiti all'Islam, e tutti coloro che giurarono la fedeltà siano gli uomini che le donne tutti facevano quello che gli fu ordinato di fare, furono onesti nelle loro parole, temevano *Allāh* sia in segreto, che in pubblico, le loro

anime credettero ed allora i Sostenitori accolsero a braccia aperte gli Esuli; tutti lavoravano per il bene di tutti, questa è la solidarietà sociale nella forma migliore, e la realtà più santa, tutti cercarono la ricompensa tanto che l'uno di loro temeva che i Sostenitori abbiano tutta la ricompensa ;

L'aspetto del conferimento è un fenomeno a cui dobbiamo sempre fare riferimento; poiché in un viaggio di pochi giorni nella società islamica del nostro mondo contemporaneo si svelano le anime, i difetti, le faide ed i sospetti, mentre alla società che si stava costruendo; prima dell'egira del Messaggero di *Allāh*" (ﷺ)" alla la Medinah, le case si aprivano per i nuovi provenienti, non solo al livello individuale ; Piuttosto, ed anche al livello collettivo, dove gli Esuli risiedevano nelle case dei Sostenitori per mesi interi, con una continua convivenza quotidiana, e i Sostenitori spendono denaro, amore e servizi per i loro fratelli che vengono da loro, Siamo di fronte ad una società islamica, che ha raggiunto il culmine nella sua coesione e fusione, dove gli Esuli non erano altro che modelli di ruolo per i Sostenitori per il loro conferimento ;poiché non erano originariamente poveri; Piuttosto, possedevano il denaro, e possedevano le case, però loro lasciarono tutto questo cercando la soddisfazione di *Allāh*, e la sua obbedienza e rinunciarono tutto cercando soddisfazione di *Allāh*, gloria a lui, essendo come li descrive il Corano Generoso nell'Onnipotente detto: [...] E ai poveri emigrati che sono stati fatti uscire delle loro case e spogliati dei loro beni, che desiderano la grazia di *Allāh* e il Suo compiacimento e sostengono *Allāh* e il Suo Messaggero: quelli sono in verità i sinceri. ﴿8﴾ E quelli che erano originari del luogo: ebbero fede prima di loro e amano chi è emigrato verso di loro, e non hanno in petto nessuna invidia per ciò che gli emigrati ricevono, e li antepongono a se stessi, anche se sono poveri. E chi riesce a vincere l'avarizia, quelli sono i trionfatori. ﴿9﴾ **Surat Al-Hæshr 9-8**

Questa nuova società della Medinah educava i suoi individui sui significati della fede e della pietà, mentre il Profeta (ﷺ) non era ancora arrivato, ma la società islamica educava i suoi individui sotto la supervisione dei dodici granati, che garantivano il loro popolo, come gli apostoli garantivano Gesù figlio di Maria, e sotto la supervisione dei grandi capi degli Esuli che arrivarono a la Medinah, tutti apprendevano dal profeta (ﷺ) che era la grande fonte della educazione e la guida per loro

Una delle caratteristiche di questa nuova società fu il svanimento del fanatismo ; dove l'imam dei musulmani, fu Salem il lealista di *Abi Hudhaifah*"che *Allāh* sia soddisfatto di lui"; Perché lui recitava

del Corano di più, questa è la società dove i più grandi compagni di Muḥammed (ﷺ) degli Esuli e dei Sostenitori, dei maestri degli arabi dei coreisciti, degli Aws e dei Khazraj, furono guidati dal portatore del Corano, poiché La suprema dignità in questa società spetta al recitante ed il portatore del Libro di *Allāh*, ed il portatore del Corano nella società islamica ed è lui stesso il portabandiera nella guerra, quindi non c'è fra di loro tale distacco che assistiamo oggi, Tra i memorizzatori del Corano e i mujaheddin(i combattenti) per il bene di *Allāh*, Salem, il lealista di Abu Hudhaifah, fu il capo della brigata degli Esuli nella battaglia di Al-Yamamah, ed il suo motto era:"Quanto fosse miserabile come portatore del Corano" – cioè se mi scappo: allora la sua mano destra fu tagliata, così prese la bandiera alla sua mano sinistra, che poi fu tagliata, così lo abbracciò finché fu ucciso e martirizzato per il bene di *Allāh*.

Una delle caratteristiche della nuova società islamica è la libertà di chiamare ad *Allāh* pubblicamente, perché divenne ovvio da tutti che la maggior parte dei capi di Yathrib (la Medinah) sono già convertiti all'Islām, dove i giovani, le donne e gli uomini parteciparono attivamente alla chiamata ad *Allāh* ed a diffondere entusiasmamene la notizia dell'arrivo del messaggero di *Allāh* (ﷺ). Inoltre, occorre fare un confronto tra la comunità musulmana fondata in Abissinia e la società islamica della Medinah; L'Abissinia aveva il carattere dell'asilo politico, e la comunità straniera più di quanto avesse il carattere dell'intera società islamica. È vero: che i musulmani lì possedevano libertà di culto; Tuttavia, furono isolati dalla società cristiana, e non furono in grado di influenzarla con l'effetto desiderato, sebbene l'immigrazione dell'Abissinia fosse un passo avanti rispetto all'atmosfera della la Mekkah; Dove non esisteva la libertà di chiamare e la libertà di culto, ma è molto meno della società islamica della Medinah, perciò, appresa la notizia dell'egira alla Medinah, gli emigranti dell'Abissinia cominciarono a dirigersi verso di essa direttamente, o attraverso la Mekkah; ad eccezione di coloro che furono richiesti dall'alto comando di rimanere lì, la Medinah viene diventata musulmana dopo aver vissuto secoli di idolatria pagana.

La società della Medinah divenne musulmana, e la sua crescita e la sua composizione effettiva iniziarono dopo il ritorno dei dodici compagni dal primo giuramento di fedeltà, guidati dal venerabile compagno Asaad Ibn Zurara. Quei dodici compagni assunsero la responsabilità esclusiva della chiamata, senza la presenza politica, tale società islamica raggiunse il culmine della sua espansione, e della sua costruzione dopo il ritorno dei

della sessanta dei compagni, che possedevano la strada politica e sociale, e decisero che il loro paese dovesse essere la prima capitale musulmana sulla terra, ed furono del tutto pronti ad affrontare qualsiasi nemico esterno, che potesse minacciare questa sovranità, prima dell'arrivo del Messaggero di *Allāh* "pace e benedizioni di Dio siano di Dio siano su di lui" a loro nella Medinah.

La solida base, che il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) spese del tempo e degli sforzi per stabilirla, cominciò a dare frutti di più, specialmente dopo essersi unita alla nuova società della Medinah, ed entrambi si sono fusi nei significati della fede e nella fratellanza della religione.

Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) preparò gli individui, li raffinò nel crogiolo del gruppo, e ne formò la solida base, però la società islamica su cui si basa lo Stato non esisteva, se non dopo il giuramento di fedeltà alla guerra e quindi diciamo: La società islamica fu istituita dopo che la forza appropriata fu pronta a proteggerla sulla terra.

Così, la potente società musulmana organizzata si trasferì a la Medinah dove si unì con i suoi fratelli dei Sostenitori e si formò la società musulmana, che stava aspettando che il suo leader supremo (ﷺ) per proclamare la nascita dello Stato islamico, che in seguito creò una civiltà, che la storia non ha conosciuto una simile civiltà fino ai giorni odierni.

Sesto: perché la Medinah fu scelta come capitale dello Stato Islamico?

Un aspetto della saggezza di *Allāh*, l'Onnipotente di scegliere la Medinah come casa di migrazione e centro della Da'wah (la chiamata) oltre alla volontà di *Allāh* di onorare il suo popolo, c'erano dei segreti che solo *Allāh* lo sappia ; la Medinah era caratterizzata da una fortificazione militare naturale, al contrario di ogni altra vicina città ;dove Harrat Al-Wabra (una zona montuosa che circonda la Medinah dall'ovest) circonda la Medinah dal lato occidentale, e Harrat Waqim che circonda la Medinah dal lato orientale, L'area settentrionale di la Medinah era l'unico lato aperto, che fu fortificato dal Messaggero di *Allāh* (ﷺ)", con la trincea nell'anno cinque nella conquista di Al-Ahzab - e l'altro lato di la Medinah era circondato da palme e fitte piantagioni, attraverso le quali l'esercito passava solo via stretti sentieri, che non coincidevano con il sistema militare e l'ordine delle file dell'esercito.

E bastavano piccole postazioni militari per rovinare il sistema militare ed impedirgli di avanzare. Ibn Ishaq dice:"Un lato della Medinah era scoperto,

e il resto dei suoi lati erano coperti (ben protetti) con gli edifici e le palme che ostacolavano l'avanzamento dei nemici"

Forse il Profeta (ﷺ) riferì a questa saggezza Divina nella scelta della Medinah dicendo ai suoi compagni prima dell'emigrazione: "Mi è stata indicata la dimora della vostra migrazione come una terra piatta piena di palme fra due pezzi di terra ricoperte di pietre nere, che sono Alharatan (due luoghi nei pressi della Medinah)" **[pre-menzionato]** ed allora emigrò coloro che emigrarono a la Medinah e ritornò la maggior parte di coloro che avevano emigrato nella terra dell'Abissinia alla Medinah.

Gli abitanti della Medinah, degli Aws, e dei Khazraj godevano della dignità, l'orgoglio, la cavalleria e la forza e l'onore, furono soliti alla libertà, non si sottomiserò a nessuno e non pagarono ad una tribù, o ad un governo una multa. Ibn Khaldun disse: Questi due quartieri dominarono Yathrib (la Medinah), furono conosciuti per l'orgoglio ed il potere, ed entrarono nella loro setta i loro vicini dalle tribù di Mudar.

Bano Uday Ibn Al-Najjar furono gli zii materni del profeta (ﷺ) ; la madre di Abdelmuttalib Ibn Hashim Ibn Uday Al-Najjar apparteneva a Bano Uday, poiché Hashim si sposò di Salma Ibnt Amr, una delle donne di Bano Uday, la quale diede alla luce Abdelmuttalib, che suo padre Hashim Ibn Uday lo lasciò da lei fino a quando non divenne un ragazzo non ancora addolcente, e poi suo zio Al-Mutalib lo portò a la Mekkah, ed intanto i grembi materni furono presi in considerazione nella vita sociale araba, anche Abu Ayoub Al-Ansari apparteneva a Bani Uday, alla sua casa a la Medinah, risiedeva il Messaggero di *Allāh* (ﷺ).

Gli Aws, ed i Khazraj furono di Qahtan, mentre gli Esuli e coloro che furono precedentemente convertiti all'Islam nella la Mekkah ed i luoghi attorno furono di Adnan, e quando il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) emigrò nella Medinah, i Sostenitori lo sostennero; Allora Adnan e Qahtan si unirono sotto la bandiera dell'Islam, ed furono come un corpo integrante, nonostante che c'era un compromesso tra di loro, e una competizione nella Jāhilīyah (l'era pre-islamica), e quindi Satana non trovò un modo per i loro cuori; per provocare la sedizione e porgere le condoglianze nell'era pre-islamica, in nome del fanatismo per l'appartenenza a Qahtan o Adnan; per tutto questo, la Medinah (Yathrib) era il luogo più adatto per la migrazione del Messaggero" (ﷺ) e sui suoi compagni" per prenderne una casa ed una dimora finché l'Islam non si rafforzò, si fece strada ed aprì l'isola e poi il mondo civilizzato.

Settimo. La moralità della Medinah

L'onore della beata la Medinah fu molto grande, grazie alla Hijrah del Profeta, (ﷺ) che la rese migliore del resto della terra, ad eccezione della Mekkah, la Medinah ebbe molte virtù, tra cui:

La molteplicità dei suoi nomi

la varietà dei nomi indicano l'onore del luogo al quale si riferisce il nome, e non c'è città al mondo che ha dei nome, come quello che ha la Medinah, nemmeno la metà, o il quarto dei nome della Medinah; gli studiosi raggiunsero quasi cento nomi, i quali Al Zarkshi menzionò nel suo libro (Informare il pregante con le regole delle moschee) Ed AlMajd Al-Fayrouz Abadi l'autore di (Il dizionario circostante) Nouredine Al-Samhoudi in (Wafa Al-Wafa delle la notizia della casa del Mostafa), e Muhammed Ibn Yusuf Al-Salhi in (Sentieri di guida nella biografia del migliore dei servi).

I nomi più noti sono:

Yathrib: l'Onnipotente disse: [...] Ma una fazione di loro disse:"Gente di Yiathrib, non potete restare qui. Tornatevi a casa!" E un'altra fazione chiese permesso al Profeta, dicendo:"In verità le nostre case sono indifese!" E non erano indifese: loro volevano solo disertare la guerra. ﴿13﴾ **Surat Al-Ahzēb 13**

Siamo stati informati che è proibito chiamarla con questo nome, e nel Corano viene chiamata"Yathrib", narrando sulle lingue degli ipocriti.

Taba: Sull'autorità di Albaraa Ibn Azeb, che *Allāh* sia soddisfatto di lui disse"Il Messaggero il *Allāh* (ﷺ) disse:"Chi chiama la Medinah"Yathrib" si deve chiedere perdono ad *Allāh*, essa è Taba, ed in un'altra narrazione del Ḥadīth:" Essa è Taba, essa è Taba, essa è Taba".

La Medinah: questo è il suo nome più famoso, e questo nome se viene menzionato si vuole indicare la Medinah e non nessuna altra città al mondo, questo nome viene menzionato in vari versetti del corano come l'Onnipotente detto: [...] Tra i nomadi ﴿الأعراب﴾ che vi sono intorno, ci sono degli ipocriti, e altri, tra quelli di Medina, ostinati nell'ipocrisia, che tu non conosci ma Noi conosciamo: li puniremo due volte e poi saranno rimandati a una grande punizione. ﴿101﴾ **Surat Al-Tewbeh 101**, e l'Onnipotente detto: [...] Gli abitanti di Medina e quelli tra i nomadi ﴿الأعراب﴾ che li stavano intorno non dovevano abbandonare il Messaggero di *Allāh*, né preferire loro stessi a lui, perché così non avrebbero sofferto né sete né stanchezza né fame, combattendo per la causa di *Allāh*. E non

dovranno entrare in un luogo che non piace ai miscredenti, e ogni vantaggio che avranno sui nemici sarà per loro un merito. In verità *Allāh* non lascia che la ricompensa dei pii sia perduta. ﴿120﴾ **Surat Al-Tewbeh 120**

La Medinah viene descritta come benedetta, illuminata, onorevole e altre descrizioni virtuose.

Il suo amore (ﷺ) per la Medinah e la sua preghiera di allontanare le epidemie da essa

Il Profeta (ﷺ) pregò il suo Dio dicendo: "O *Allāh*, facci amare la Medinah come amiamo la Mekkah o di più!". Inoltre Anas, che *Allāh* sia soddisfatto di lui disse: "Quando il Profeta (ﷺ) veniva da un viaggio, guardava le mura di la Medinah ed esortava la sua bestia ad accelerare e se fosse sulla sua bestia la incitava a muoversi per il suo amore per la Medinah.

Sull'autorità di Aisha, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, disse: Quando il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) venne alla Medinah; Abou Bakr si Ammalò e quando aveva la febbre diceva:

Ed Il significato di questo verso è che: Ogni Uomo che vive tra la sua gente ed i suoi amanti, non si accorge che la morte è molto vicino a lui come gli allacci sono vicini al suolo delle scarpe.

Quando Bilal finiva la febbre, alzava la testa, dicendo:... e disse: "Che *Allāh* maledica Shaibah Ibn Rabia, Utbah Ibn Rabi'a, ed Umaia Ibn Khalaf che ci tirassero fuori dalla nostra terra alla terra dell'epidemia!", e poi il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) disse: "O *Allāh*, facci amare la Medinah come amiamo la Mekkah o di più! Che *Allāh* benedica la coppa e le misure del cibo della Medinah (cioè che *Allāh* benedica tutti i tipi di cibi della Medinah) e trasloca la sua febbre alla Jahfa!" **[Bukhari (1889) e Muslim (1376)].**

La supplicazione del Profeta (ﷺ) di concedere la Medinah il doppio della benedizione della Mekkah

Sull'Autorità di Anas, Che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse: " O *Allāh*, provveda la Medinah del doppio della benedizione della Mekkah" **[Bukhari (1885) e Muslim (1369)]**

Sull'Autorità di Abu Hurairah" che *Allāh* sia soddisfatto di lui" disse: "Quando la gente vedeva il primo frutto, lo portavano al Profeta" (ﷺ)" e quando il Messaggero di *Allāh*" (ﷺ)" lo prendeva, diceva: "che *Allāh* ci benedica la nostra frutta! e ci benedica la nostra La Medinah! E ci benedica il nostro cibo e la nostra misura!

O *Allāh* Ibrahim è il tuo servo, il tuo prediletto, il tuo profeta, io sono il tuo servo, e lui ti predicò per la Mekkah ed io ti predico per avere il doppio della benedizione per la Medinah", disse, "poi chiamò il più piccolo dei suoi figli, e gli dà quel frutto. **[Muslim (1373), Al-Termadi (3454), Al-Nasaienell'opera del giorno e la notte (302), Ibn Majeh (3329) e Ibn Al-Sunni (279)]**

La sua immunità dall'Anticristo e dalla peste; grazie alla benedizione del profeta (ﷺ)

Allāh, l'Onnipotente nominò degli angeli per custodirla, quindi l'anticristo non può trovare una via per raggiungerla; quindi, incaricherà i suoi fratelli degli infedeli e degli ipocriti per andarci, inoltre una delle supplicazioni del profeta (ﷺ) fu la salute, ed il rimosso dell'epidemia prevenendola dalla la peste per non affliggerla, come ci informò l'infallibile (ﷺ). **[Al-Bukhari (1880) e Muslim (1379)].**

Il pregio della pazienza e sopportazione

Il Profeta (ﷺ) promise coloro che furono pazienti nei confronti della severità della vita di la Medinah di avere la sua intercessione nel Giorno della Risurrezione; sull'autorità di Sa'ad Ibn Abi Waqqas "che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse: "La Medinah sarebbe meglio per loro, se lo sapessero, chiunque che la lascia evitandola, sarà sostituito con colui che è migliore di lui, e chiunque che supporta la sua severità e la sua vita difficile faticosa, sarò il suo patrocinio o un suo testimone nel Giorno della Risurrezione". **[Muslim (1361)]**

- Il vantaggio della Morte nella Medinah: Sull'autorità di Ibn 'Umar "che *Allāh* sia soddisfatto di lui", disse: "Il Messaggero di *Allāh*" (ﷺ) "disse: Chiunque può vivere nella Medinah per trovarsi quando si muore allora lo fa; perché sarò il patrocinio di coloro che vi muoiono" **[Al-Termadi (3917), Ibn Majah (3112) e Ibn Ḥibbān (3733) E il Behiki in Alsheab (184 4),]** Inoltre, 'Umar Ibn al-Khattab, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, ripeteva questa supplicazione: "O *Allāh* fammi martirizzare nella tua bene e fammi morire nel paese del tuo Messaggero" (ﷺ) **[Bukhari (1890).]**

Così *Allāh* Accettò la supplicazione di Al-Faruq ('Umar Ibn Alkattab), che *Allāh* sia soddisfatto di lui, e fu martirizzato nel mihrab (luogo della preghiera del Imam alla Moschea) del Messaggero di *Allāh*" (ﷺ) mentre pregava come Imam alla preghiera del Fajr.

La Medinah è la grotta della fede, che elimina la malvagità

Essa è il rifugio della fede, ed il luogo dove si rifugia quando non si trova

un altro paese, i malvagi ed i cattivi non ci hanno nessun posto ne dimora e chiunque ne esce per non aver voglia di rimanerci; *Allāh* risarcirà la Medinah con i migliori dei credenti ed onesti.

Sull'autorità di Abu Hurairah, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse: "La fede traslocherà a la Medinah come la serpente trasloca alla sua tana" **[Bukhari (1876) e Muslim (147)]**, inoltre, il profeta (ﷺ) disse: giuro su *Allāh*! Ciascun che ne esce per non aver voglia di rimanerci; *Allāh* la ricompensa con un abitante migliore; la Medinah è come il soffiutto che rimuove le scorie del ferro, non si giunge il giorno della resurrezione fino a quando la Medinah non si sbarazza i suoi mali, come I soffiutti che rimuovono le scorie di ferro" **[Muslim (1381) ed Ahmed (439/2)]**

Rimuove i peccati e gli errori

Sull'autorità di Zaid Ibn Thabet, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse: "Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) disse: "Essa, cioè la Medinah, Taiba, rimuove i peccati, come il fuoco rimuove la malizia dell'argento" **[Bukhari (4589) e Muslim (1384).]**

Che *Allāh* la protegga da coloro che la vogliono del male

Allāh garantì la sua protezione da chiunque intenda farla del male, ed il Profeta (ﷺ) ha minacciato colui che commette un atto contraddicente alla sunna nella Medinah, o colui che ospita tale committitore, o colui che spaventa il suo popolo di essere degno della maledizione, della punizione di *Allāh* e dell'immediato sterminio sull'autorità di Saad Ibn Abi Waqqas" che *Allāh* sia soddisfatto di lui" disse: Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) disse: "ciascun che cospira contro il popolo della Medinah, sarà sciolto (distrutto), come si scioglie il sale nell'acqua" **[Bukhari (1822) e Muslim (1387)]**. Il profeta (ﷺ) disse: "la Medinah è un luogo sicuro, perciò colui che ci commette un atto contraddicente alla sunna o accoglie colui che lo commette; sarà degno della maledizione di *Allāh*, degli angeli e di tutta la gente, e non sarà accettata da lui nessuna adorazione (sia una adorazione obbligatoria che facoltativa) nel Giorno della Resurrezione." **[Muslim (1371)].**

Renderla inviolabile

Il Profeta (ﷺ) l'ha resa inviolabile secondo l'ispirazione di *Allāh*, quindi in essa è proibito versare il sangue, portare l'arma, terrorizzare la gente, e tagliare gli alberi, e non si può prendere le cose perse in essa, se non dopo dichiararla (comunicare che c'è una cosa persa per un certo periodo di tempo e colui che lo descrive può prenderla), oltre a tanti altri aspetti

che di renderla inviolabile; il profeta (ﷺ) disse: "Abramo ha reso della Mekkah un luogo sicuro ed ha pregato *Allāh* per essa, ed Io invece ho reso di la Medinah inviolabile, come fece Abramo per la Mekkah, ed ho pregato *Allāh* di benedire la sua coppa e la sua misura come fece Abramo (ﷺ) fece per la Mekkah **[Bukhari (2129) e Muslim (1360)]**".

Il Profeta (ﷺ) disse: "Questa è una montagna che ci ama e lo amiamo, o *Allāh*! Abramo ha reso della Mekkah inviolabile, ed Io ho reso inviolabile la Medinah" **[Bukhari (4084) e Muslim (1362)]** Il Profeta (ﷺ) disse: "Non tagliate i suoi verdi alberi, e non impedito alle selvaggine di pascolare, e la sua cosa persa non si può prendere se non dopo avere dichiarato, e non è permesso ad un uomo portare delle armi per combattere in essa, e non è adatto ad un uomo tagliarne un albero, se non per nutrire il suo cammello" **[Ahmed (119/1)]**

Queste grandi virtù rafforzarono i legami tra i compagni e la Medinah, e fecero di loro desiderosi di migrare verso di essa e di rimanerci, e così la Medinah raccolse le energie della nazione in essa, e poi andò verso lo sradicamento del politeismo di ogni tipo, e l'incredulità in tutte le sue forme, poi i Compagni conquistarono l'oriente e l'occidente della terra.

SESTO CAPITOLO

La Hijrah del Profeta e del suo amico Al Siddiq, che Allāh sia soddisfatto di lui

PRIMO ARGOMENTO

Il fallimento del piano dei politeisti, e l'alto assetto del profeta per la migrazione

Primo. Il fallimento del piano dei politeisti di assassinare il Profeta (ﷺ)

Dopo che i Quraish non sono riusciti ad impedire ai Compagni, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, di migrare alla Medinah nonostante i loro brutali e feroci metodi, i Quraish si sono resi conto della gravità della situazione e temevano per i loro interessi economici e la loro entità sociale esistente tra i tribù arabe; Pertanto i capi dei Quraish si sono riuniti a Dar Al-Nadwa per consultarsi in merito allo sradicamento del leader della chiamata, e Ibn Abbas accennò nella sua Tafsir(Interruzione) del detto di *Allāh* l'Onnipotente: [...] E quando i miscredenti tramano un'astuzia per metterti nei ceppi o ucciderti, o scacciarti, e tramano. E *Allāh* trama, e *Allāh* è il miglior Pianificatore. ﴿30﴾ **Surat Al 'Enfæl 30**

In quanto disse: una notte i capi dei Quraish si consultarono a la Mekkah, ed alcuni di loro dissero: Quando viene la mattina, legatelo con le fune [La notizia dell'incontro dei Quraish: menzionato da Ibn Hisham (126-124/2), Ibn Saad (228-227/1), Al-Bayhaqi in Dalailat Al-Nubuwwah (Le evidenze della profezia) (468 -466/2), Abu Na'im nelle sue Dala'il (evidenze) (-63 64) ed Al-Tabari nella sua Storia) 372/2) e Al-Haythami in Majma Al-Zawa'id (53-52/6)] cioè; intendevano legare il Profeta (ﷺ), mentre alcuni di loro dissero: Piuttosto ucciditelo, ed altri dissero: Piuttosto, scacciatelo; Intanto *Allāh* ne informò il Suo Profeta, quindi Ali rimase sul letto del Profeta" pace e benedizione di Dio siano su di lui" quella notte [Ahmed

(348/10) e Abd Al-Razzaq in Al-Muṣannaf (389/5) e Al-Tabari nella sua Storia. 372/2) e Majma' Al-Zawa'id (53 - 52/6)] i,

Intanto, il Profeta "pace e benedizione di Dio siano su di lui" uscì, e la mattina seguente, si diressero alla casa di suo zio Abu Taleb e quando videro Ali, *Allāh* respinse il loro complotto e dissero: Dov'è questo tuo amico (cioè Muhammed (ﷺ)? disse: non lo so! Così lo inseguirono, e quando raggiunsero la montagna; erano confusi, così salirono sulla montagna, e passarono dalla grotta, e videro la trama di un ragno alla sua porta, e dissero: Se fosse entrato qui, non avrebbe intrecciato ragni alla sua porta; quindi, è rimasto nella grotta per tre giorni.

Sayyid Qutb, che *Allāh* abbia pietà di lui, disse nella sua interpretazione dei versetti che trattano l'astuzia dei politeisti nei confronti del profeta "pace e benedizione di Dio siano su di lui": "È un promemoria di ciò che era nella la Mekkah prima che la situazione cambiassi, il che suggerisce la fiducia e la certezza nel futuro, così come la gestione del destino e della saggezza di *Allāh* in ciò che decreta e comanda. I musulmani ai quali si rivolgeva questo Corano per la prima volta sapevano bene entrambe le situazioni, ed avevano la conoscenza di chi viveva, vedeva, assaggiava, ed era sufficiente ricordare questo recente passato pieno con la paura e l'ansia, contrariamente alla realtà presente piena della sicurezza, la tranquillità e la trama dei politeisti, e la loro astuzia nei confronti del Messaggero di *Allāh*, contrariamente alla sua predominanza su di loro, non solo sopravvivenza da loro.

I politeisti Cospiravano per incatenare il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) per rinchiuderlo fino a morire o per ucciderlo, e svincolarsi da lui, o a scacciarlo da la Mekkah esiliato, e consultarono su tutto questo, e poi scelsero di ucciderlo di modo che quei ragazzi malvagi di tutte le tribù siano responsabili della sua uccisione ; di modo che il suo sangue si sparse tra le tribù, e Banu Hashim non fossero in grado di combattere tutti gli arabi, così accettarono la compensazione, ed allora la questione fosse finita. È un'immagine di: [...] E quando i miscredenti tramano un'astuzia per metterti nei ceppi o ucciderti, o scacciarti, e tramano. E *Allāh* trama, e *Allāh* è il miglior Pianificatore. [...], ed allo stesso tempo è un'immagine terrificante. Allora, dove sono questi esseri umani deboli ed emaciati, da quel potere capace, il potere di *Allāh* l'Onnipotente, l'Onnipotente, al di sopra dei Suoi servi, il dominante sul Suo comando, ed Egli è Onnicomprensivo?

Secondo. La programmazione Profetica per la Hijrah

Sull'autorità di Aisha, la madre dei credenti, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, disse: "Il profeta di *Allāh* (ﷺ) era solito di andare a trovare la casa di Abu Bakr o di mattina o di sera, contrariamente il giorno in cui gli è autorizzato di emigrare e ad uscire da la Mekkah, in mezzo del suo popolo, in quel giorno, Il messaggero di *Allāh* (ﷺ) andò a trovarci, a mezzo giorno, in un'ora che non era solito di venire, disse: Quando Abou Bakr lo vide, disse: il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) non è venuto in tale ora se non per un avvenimento di grande importanza.

Disse: Quando entro, Abu Bakr gli permise di sedersi sul suo letto; quindi, il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) si è seduto, e non c'era nessuno con Abu Bakr tranne me e mia sorella Asmaa, figlia di Abu Bakr; Allora il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) disse: "Fatti uscire coloro che sono nella casa", ". Disse: O Messaggero di *Allāh*! Sono le mie due figlie, che c'è? che mio padre e mia madre siano sacrificati per te! Disse: "Mi è stato dato il permesso di uscire ed emigrare". Quindi Abu Bakr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse: ti accompagno, o Messaggero di *Allāh*! Disse: "ti accompagno". Allora la madre dei credenti proseguendo la narrazione disse: Non avevo mai sentito prima quel giorno che qualcuno pianse di gioia, finché non vidi Abu Bakr piangere quel giorno, e poi disse: "O Profeta di *Allāh*! ho preparato due cammelli per questo momento. Inoltre, loro assunsero Abdullah Ibn Ariqat, un uomo di Beni Al-Dil Ibn Bakr, la cui madre era una donna di Beni Saham Ibn Amr; lui era un politeista che gli indicava la strada, e gli consegnarono i due cammelli, così si prese cura di essi fino al momento di continuare la Hijrah. **[Ibn Hisham (129- 128/2)].**

Bukhari narrò sull'autorità di Aisha, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, in un lungo Ḥadīth nel quale: "... Aisha disse: Mentre eravamo seduti nella casa di Abu Bakr, a mezzogiorno, qualcuno disse ad Abu Bakr: Ecco il Messaggero di *Allāh*" (ﷺ) "che copriva la sua testa, lui venne in un'ora che non era solito venire, Abu Bakr disse: che mio padre e mia madre siano sacrificati per lui! mi giuro per *Allāh* che non è venuto in tale ora se non per un avvenimento di grande importanza! Aisha disse: Allora il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) disse: "Fatti uscire coloro che sono nella casa", disse: "Ma sono la tua famiglia". Disse: "Mi è stato dato il permesso di emigrare". Quindi Abu Bakr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse: ti accompagnerò, o Messaggero di *Allāh*! Il Messaggero di *Allāh* disse: "va bene"; allora Abu Bakr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse, che mio padre sia sacrificato

per te, prendi uno di questi miei cammelli, il Messaggero di *Allāh* disse: "pagherò il prezzo", disse Aisha, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, li abbiamo preparati in fretta e li abbiamo fornito di due sacchetti, quindi Asmaa Bint Abu Bakr ha tagliato un pezzetto del suo velo per legare la bocca dei sacchetti, quindi è stata chiamata quella delle due cinture.

Poi il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) insieme ad Abu Bakr diressero alla grotta di Thor, dove si nascosero per tre notti, ed intanto Abdullah Ibn Abu Bakr, che fu un giovane intelligente ed abile passava la notte da loro, e se ne andava all'ultima parte della notte, per essere la mattina seguente a la Mekkah, in mezzo ai coreisciti, come se passasse la notte a la Mekkah, ed ogni volta che ascoltava una cospirazione contro di loro, la capiva bene e poi andava da loro per informargliela nel cuore della notte.

Amer Ibn Fuhaira, il lealista di Abu Bakr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, pascolava una gregge di pecore nei pressi della grotta, quindi, la sera andava da loro per dargli del latte accaldato (con le calde pietre) e poi urlava alle sue pecore, e se ne andava all'ultima parte della notte, prima dell'alba lo faceva ogni notte di quelle tre notti. Il Messaggero di *Allāh* ed Abu Bakr hanno assunto un uomo da Beni Al-Dil, di Beni Abd Ibn Uday, che era un uomo abile nella guida, che aveva avuto una promessa di sicurezza dalla famiglia di Al-As Ibn Wael Al-sahmy, lui abbracciava la religione dei politeisti di Quraish, l'hanno affidato e gli hanno dato i loro cammelli, ed erano d'accordo di incontrare la mattina della terza notte alla grotta di Thor, ed all'ora predecisa proseguirono la Hijrah insieme ad Amer Ibn Fuhaira e la guida, che li ha condotti per la strada costiera"

[Bukhari (3905), Ahmed (199-198/6), Al-Bahqi nei Segni della profezia (475-473/2), Abdul Razzaq in Al Muṣannaf (388/5) e Al-Tabari nella sua storia (378-375/2).]

Terzo. l'uscita del profeta ed il suo arrivo alla grotta di Hīrā

Non sapeva della partenza del Messaggero di *Allāh* quando uscì altro che Ali Ibn Abi Talib, Abu Bakr Al-Siddiq e la famiglia Abu Bakr.

Per quanto riguarda Ali, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) gli ordinò di aspettare; per consegnare i depositi alla gente invece del messaggero di *Allāh* (ﷺ); poiché ogni ognuno del popolo della Mekkah che aveva una cosa preziosa che aveva paura di perderla, l'aveva affidato al Messaggero di *Allāh* (ﷺ) per quello che si sapeva della sua sincerità e della sua onestà,

Il Messaggero di *Allāh*" (ﷺ)" ed Abu Bakr, che *Allāh* sia soddisfatto

di lui, furono d'accordo sull'orario del Hijrah; quindi, uscirono da una porticina posteriore alla casa di Abou Bakr per mantenere la segretezza, in modo che i Quraish non li seguissero, ed impedissero a loro quel viaggio benedetto, inoltre furono d'accordo di incontrare Abdullah Ibn Ariqat, alla notte alla grotta di Thor, dopo tre notti.

Quarto. La supplica del Profeta" (ﷺ)" durante la sua uscita da la Mekkah

Il Profeta" (ﷺ)" supplicava quando partiva da la Mekkah per la Medinah dicendo:

Oh *Allāh*, aiutami contro gli orrori del mondo, le calamità della vita e le disgrazie delle notti e dei giorni! Oh *Allāh*, accompagnami nel mio viaggio, protegga la mia famiglia, concedimi la benedizione in ciò che mi hai fornito, e per te, umiliami, ed aiutami ad essere di buona condotta, ed a Te, mio Signore, fammi amarti, non farmi dipendere dalla gente! Signore dei deboli! e mio Signore, cerco rifugio nel Tuo Nobile Volto che ha fatto risplendere i cieli e la terra, le tenebre si sono rivelate, e le vicende dei primi e degli ultimi si sono riparate affinché la Tua rabbia non scenda su di me, o la tua ira non scenda su di me! Cerco rifugio in Te dalla scomparsa della Tua grazia, e dall'improvviso della Tua vendetta, e dalla rimozione del Tuo benessere, e da tutta la Tua ira, ti chiedo perdono finché non sei soddisfatto, e non c'è forza o potere se non attraverso di te! **[Abdul Razzaq in Al Muşannaf (9234)]**

Il Messaggero (ﷺ), si alzò quando stava lasciando Al Hazurah nel mercato della Mekkah, e disse:"Mi giuro per *Allāh*, tu sei il migliore della terra di *Allāh* e la terra più amata da *Allāh*, e se io non fosse costretto a lasciarti, allora non ti avessi lasciato"

[Tirmidhi (3925), Ahmad (305/4) e Ibn Majah (3108)].

Dopodiché il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) ed il suo compagno partirono mentre *Allāh* li proteggeva dall'oppressione dei politeisti, e li fece allontanare da loro.

L'imam Ahmad narrò sull'autorità di Ibn Abbas, che *Allāh* sia soddisfatto di entrambi, disse:" i politeisti seguirono le tracce del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) e quando raggiunsero il monte, la grotta di Thor, si confusero ed allora salirono il monte passando per la grotta, e così videro la ragnatela del ragno e quindi dissero: Se fosse entrato qui, la ragnatela del ragno non sarebbe stata alla sua porta." **[Ahmad (348/1)]**, e questo è uno dei

soldati di *Allāh*, l'Onnipotente con cui conquista la falsità giù e sostiene la verità; Perché i soldati di *Allāh*, esaltata sia la sua potenza, sono più grandi dell'essere materiali, o morali, e se sono materiali; la loro pericolosità non si tratta della sua enormità, poiché un germe che non può essere visto dall'occhio può distruggere un potente esercito.

Allāh, l'altissimo disse: [...] e nessun conosce i soldati del tuo Dio se non Lui, e ciò non è altro che un avvertimento per l'umanità. ﴿31﴾ **Surat Al-Muddaththir 31**. Cioè: nessuno conosce i soldati del tuo Signore, per la loro abbondanza, eccetto Lui, perché gli eserciti di *Allāh* sono infiniti, perché le sue capacità sono infinite, così come non c'è modo per nessuno di enumerare le possibilità e di conoscere i loro fatti e le loro qualità, anche in generale, così come conoscere i dettagli delle loro condizioni per quanto riguarda la quantità e le qualità ed il percento.

Quinto. La cura di *Allāh*, l'Onnipotente e il Suo sostegno al Suo Profeta(ﷺ)

Nonostante tutte i mezzi che il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) usò lui non è del tutto dipeso da essi, ma era pieno di fiducia in *Allāh*, di grande speranza nella sua vittoria e sostegno, pregando sempre con la supplica che *Allāh* gli ha insegnato, in quanto *Allāh* l'Onnipotente l'Altissimo disse: [...] e di: "O mio Dio, rendimi compiaciuto entrando, e rendimi compiaciuto uscendo, e concedimi da parte Tua autorità e sostegno! ﴿80﴾ **Surat Al-Isrā' 80**

Questo nobile versetto contiene una supplica che *Allāh* insegna al Suo Profeta, in modo che supplichi con essa, e per insegnare alla sua nazione come si supplica ad *Allāh* e come si rivolge a Lui? Una supplicazione per il compiacimento dell'entrata e dell'uscita riferendosi al compiacimento dell'intero viaggio; il suo inizio, la sua fine, e ciò che sta tra il primo e l'ultimo, ed il compiacimento qui ha il suo valore per tutto ciò che i politeisti hanno cercato di tentarlo da ciò che *Allāh* gli ha rivelato; per informare altro che ciò che gli ha rivelato, ma la veridicità ha le sue ombre: sfumature di fermezza, tranquillità, pulizia e sincerità. [...] e concedimi da parte Tua autorità e sostegno! [...], ed un prestigio con cui elevarmi al di sopra dell'autorità della terra e il potere dei politeisti, e una parola che descrive [...] da parte Tua [...], e la comunicazione con *Allāh*, e attingendo direttamente da Lui, ed il ricorso alla sua protezione.

Il portatore della chiamata non può derivare l'autorità se non da *Allāh*, e non può essere temuto se non dall'autorità di *Allāh*, e non può cercare

l'ombra di un sovrano, o di una persona di prestigio, per aiutarlo e proteggerlo, a meno che la sua direzione era prima ad *Allāh*. la chiamata può invadere i cuori di coloro che hanno autorità e prestigio; quindi, loro diventano i soldati ed i servi della chiamata ed allora avranno successo, ma la chiamata non avrà successo, quando sia un soldato ed un servo del sovrano; perché essa è una parte del comando di *Allāh*, ed è più alta di coloro che hanno autorità e prestigio"

Quando i politeisti circondarono la grotta di Thor e furono in grado di vederlo con i propri occhi, il Profeta (ﷺ) informò Al-Siddiq dell'aiuto di *Allāh* per loro per assicurarli, sull'autorità di Abu Bakr Al-Siddiq disse: Ho detto al Profeta (ﷺ) mentre eravamo dentro la grotta: Se qualcuno avesse guardato sotto i suoi piedi, ci avrebbe visto, ed il profeta (ﷺ) "rispose dicendo:" Oh Abu Bakr, che ne pensi di due, il loro terzo è *Allāh*? **[Bukhari (3653) e Muslim (2381)]**. In una narrazione:" O Abu Bakr, Stai in silenzio! Due, il loro terzo è *Allāh*" **[Bukhari (3922)]**.

Allāh, l'Onnipotente riportò tutto questo nell'altissimo detto: Anche se non lo sostenete, *Allāh* l'ha sostenuto quando i miscredenti l'avevano cacciato: quando entrambi erano nella grotta, lui diceva al suo compagno:"Non rattristarti, in verità *Allāh* è con noi". *Allāh* fece scendere la Sua serenità su di lui, e lo aiutò con forze invisibili, e fece sì che la parola dei miscredenti fosse inferiore e la parola di *Allāh* è quella superiore. E *Allāh* è Potente e Saggio. ﴿40﴾. **Surat Al-Tewbeh 40**

Al-Tabari parlò nella sua Tafsir di questo nobile versetto dicendo: Questa è una notifica di *Allāh* ai Compagni del Suo Messaggero ﷺ che lui garantisce la vittoria del Suo Messaggero sui nemici della sua religione, e per sollevarla al di sopra di loro; se lo aiutassero o no, per fargli ricordare ciò che avevano fatto di lui, quando i credenti furono pochi ed i nemici furono tanti, allora come si comporti, mentre il numero dei credenti fu abbondante ed il numero dei nemici è scarso?

Egli, l'Eccelso, gli dice: O Credenti se non aiutate il mio Messaggero; quando vi chiede l'aiuto; allora *Allāh* garantisce la sua vittoria sui Quraish, nella sua patria, nella sua casa, Dice: Lo espulsero, mentre era da solo. [...] quando i miscredenti l'avevano cacciato: quando entrambi erano nella grotta, [...]

Quando i miscredenti li cacciarono, furono espulsi entrambi due. Egli, l'Eccelso intendeva con il suo detto [...] entrambi [...] Il messaggero di

Allāh (ﷺ) ed Abubakr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui; Perché entrambi furono fuggiti dai Quraish, che intendevano uccidere Il messaggero di *Allāh* (ﷺ) e si nascosero nella grotta Il suo detto: [...]erano nella grotta[...] vuole dire: Quando il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) ed Abu Bakr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, erano nella grotta, [...] lui diceva al suo compagno[...] quando Profeta disse al suo amico Abu Bakr: Non rattristare, quando aveva paura che i politeisti conoscano il loro luogo, quindi il messaggero di *Allāh* lo assicurò dicendogli non rattristare, perché *Allāh* è con noi ed *Allāh* ci sostenterà, così i politeisti non ci conosceranno, e non ci raggiungeranno, l'Onnipotente, gloria a lui disse, così ha sconfitto il suo nemico nonostante questo stato di paura, ed il piccolo numero, allora, come può deluderlo, e lasciarlo senza appoggio, mentre adesso *Allāh* gli ha concesso molti sostenitori e soldati.[**Al-Tabari nella sua Tafsir (136-135/10)**].

Il dott. Abdul Karim Zidan parlò della compagnia di *Allāh* in questo nobile versetto in quanto disse:"Questa compagnia Divina appresa dal suo detto: [...] in verità *Allāh* è con noi [...] è superiore alla sua compagnia di *Allāh* per i giusti ed i benefattori nel suo detto: [...] In verità *Allāh* è con quelli che sono stati devoti e con quelli che sono pii. ﴿128﴾. **Surat Al-Naḥl 128**. Perché la Compagnia di *Allāh* qui è per il profeta stesso, ed il suo amico, non è limitata ad una descrizione che è la loro opera, come la descrizione della devozione e della carità; essa invece è una Compagnia speciale per il messaggero ed il suo amico, ratificata con il sostegno con i segni ed i miracoli"

L'autore del Libro alle ombre del Corano (Sayed kutb) Parlò di questi versetti dicendo:"Quando i Quraish furono stupefatti di Muḥammed, come accade sempre che a gli prepotenti ingiusti non piace la parola di verità, non ne possono rispondere neanche sopportare, così si sono cospirati segretamente, e decisero di sbarazzarsi di lui, però *Allāh* lo informò della loro cospirazione, e lo ispirò di emigrare da solo, se non con il suo amico, senza nessun esercito, nessun attrezzatura, nonostante che i suoi nemici ed era chiara la differenza della loro forza, rispetto alla sua forza, allora quale era il risultato; nonostante che loro godevano di tutta la forza materiale, mentre il Messaggero"(ﷺ)" ed il suo compagno non ne avevano niente?"

Quindi la vittoria vittoriosa è stata realizzata da *Allāh* con i suoi soldati invisibili e la sconfitta è stata per i miscredenti, l'umiliazione ed il disprezzamento, [...] e fece sì che la parola dei miscredenti fosse inferiore [...]. Quindi, la parola di *Allāh* è rimasta al suo posto elevato, vittoriosa, potente e realizzata.

Questo è un esempio del sostenimento di *Allāh* per il suo Messaggero, e per la sua parola. *Allāh* è in grado di ripetere tale esempio, con un altro popolo, al contrario di quello che sta rallentando ancora ed ancora, il che è un esempio dalla realtà se avessero bisogno di evidenza dopo il detto di *Allāh*!"

Sesto. la tenda di Umm Ma'bad sul percorso del Hijrah

Dopo aver passato tre notti alla grotta, il Profeta (ﷺ) ed il suo compagno uscirono dalla grotta; quando i politeisti smisero di cercarli, e persero la speranza di trovare il messaggero di *Allāh*, inoltre, abbiamo già riferito, che il messaggero di *Allāh* ed Abu Bakr avevano assunto un uomo di Bani al -Dil, il cui nome era Abdullah Ibn Uriqt, ed era un politeista, al quale hanno affidato i loro cammelli, ed erano d'accordo di incontrare alla grotta di Thor, tre notti dopo, con i loro cammelli; lui è già venuto all'ora predecisa ed li ha condotti via un sentiero non battuto per nascondere la loro vicenda a coloro che li seguono degli infedeli dei Quraish. Sulla strada per la Medinah, il Profeta (ﷺ) passò per Umm Ma`bad alla valle di Qudaid dove erano le abitazioni di Khuza'ah, Umm Ma`bad è la sorella di Khunais Ibn Khalid Al-Khuza'i. Colui che ha narrato la sua storia, ed è una storia trasmessa da narratori e biografi, ed Ibn Kathir disse:" la sua storia è ben nota, narrata da varie narrazioni che si rafforzano a vicenda"

Sull'autorità di Khalid Ibn Khunais Al-Khuza'i, che *Allāh* sia soddisfatto di lui" che era uno dei compagni del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) disse: quando il Messaggero di *Allāh*, "pace e benedizioni di Dio siano sui di lui" lasciò la Mekkah e migrò da essa alla Medinah, insieme ad Abu Bakr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, ed il lealista di Abu Bakr Amer ibn Fuhaira, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, e la loro guida è Al-Laythi Abdullah Ibn Oriqt passarono per la tenda di Umm Ma'bad Al Khuza'iyah, che era ormai anziana tanto che non metteva più il velo, ed era ancora robusta, lei sedeva aderendo le mani l'una all'altra posandole sul ginocchio sedendo nel cortile della cupola, mentre dava da bere e da mangiare alle pecore. Quindi Le hanno chiesto del carne e dei datteri per comprarne da lei, però loro non hanno trovato niente di tutto ciò da lei. La gente era a corto di cibo ed era in uno stato di estrema carestia che li fece sul punto di morire di fame, così il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) guardò una pecora ad un lato della tenda, e disse:" O Umm Ma`bad, Cos'è questa pecora," Disse: La sua stanchezza e la malattia l'hanno impedito di pascolare insieme al resto delle pecore. Disse: tale pecora ha del latte? Disse: essa è più stanca tanto che non ha più del latte. Disse:"Mi permetti di mungerla?" Disse: Sì, che mio padre e mia madre siano sacrificati per te! Sì, se ci vedi del latte; potresti mungerla!

Quindi il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) chiese ad Umm Ma`bad di portarla a lui, così le asciugò le mammelle con la mano, e supplicò *Allāh*, l'Onnipotente, gloria a lui, di benedire la sua pecora. Così la pecora aprì tra le gambe per la mungitura e mandò il latte, poi il profeta ﷺ chiese un grande recipiente per abbeverare i suoi compagni finché non sono sazi; Quindi, ci ha munto molto latte. finché lo splendore del latte fu sollevato nel recipiente poi l'annaffiò finché fu annaffiata, ed innaffiò i suoi compagni; Finché essi sono sazi, e lui” (ﷺ)” si annaffiò l'ultimo di loro, poi bevvero ancora ed ancora finché non furono ancora sazi. Poi la munse di nuovo; Fino a quando non riempì il recipiente, poi lo lasciò a lei, poi lei giurò la fedeltà a lui, e se ne andarono da lei. Più tardi, suo marito, Abu Ma'bad, venne guidando delle magre capre, esse ondeggiavano per la loro debolezza, in pieno giorno, esse avevano meno mungitura per la loro debolezza. Quando Abu Ma'bad vide il latte; Rimase stupito e disse: O Umm Ma'bad! da dove hai preso questo latte, mentre la pecora è lontana dal pascolo, non torna a casa se non di notte, e non è incinta, e non c'è una pecora da mungere nella casa? Disse: Un uomo benedetto è passato da noi, di tale e tale condizione. Disse: Descrivimelo, Umm Ma'bad!

Disse: "Ho visto un uomo esteriormente bello, con un viso luminoso e splendente, di buon carattere, non magro, non piccolo di testa, bello, aveva degli occhi molto neri con molta bianchezza, aveva dei lunghi capelli sulle palpebre, aveva una voce roca, aveva un lungo collo ed una folta barba, aveva dei leggeri e lunghi peli delle sopracciglia, aveva i peli delle sopracciglia collegati, se tace; Su di lui è la riverenza, e se parla, sorge in splendore, il più bello della gente, il più brillante da lontano, ed il più bello ed il migliore da vicino. parlava in modo cordiale, decisivo, senza chiacchierare inutilmente o parlare raramente, ma era una via di mezzo tra il chiacchierone ed il taciturno, le sue parole erano estremamente eloquenti, né corti né lunghi, non superasse le persone di lunghezza. l'occhio non lo disprezza dalla cortezza, era il più luminoso dei tre, e il migliore di loro in posizione, ha compagni che lo circondano; se avesse detto; Ascoltassero quello che avesse detto, se comanda; avessero affrettato al suo comando, servito, intorno a lui si radunava gente, non accigliato né ignorante.

Abu Ma'bad disse: Mi giuro Per *Allāh*, lui è il compagno di Quraish, della sua faccenda siamo informati a la Mekkah, e io stavo per accompagnarlo, e lo farò, se troverò un modo, per farlo.

Allora si è alzata una voce a la Mekkah, sentono la voce, però non sanno chi è parlante, mentre lui cantava una poesia dicendo:

Il significato dei due versi

Il poeta supplica (Abu Ma'bad) il suo Signore di ricompensare Muhammed (ﷺ) ed il suo compagno Abu Bakr Al-Siddiq, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, con la migliore ricompensa poiché loro passarono per la tenda di Umm Ma'bad a Mezzogiorno, dove rimasero, accompagnati dalla la bontà e la benedizione, poi se ne andarono da lei, poi Abu Ma'bad continue a lodare colui che furono in compagnia di Muhammed (ﷺ).

Il significato dei due versi

È da sorprendere il grande prestigio che Qusay aveva avuto, rispetto agli altri, perché *Allāh*, l'Onnipotente non li ha allontanati dalle azioni onorevoli e dalla grande supremazia perché il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) era uno di loro.

Che la beatitudine e la felicità accompagnano Banu Ka'b. Poiché il messaggero di *Allāh* ed i suoi compagni avevano passato per la tenda di Umm Ma'bad, dove il messaggero di *Allāh* ed i suoi Compagni rimasero e abbreviarono del latte, così la sua tenda era stata benedetta e piena della bontà, essendo il luogo d'incontro ed ospitalità dei credenti.

Il significato dei versi

E se volete verificare di questa faccenda, allora chiedete a vostra sorella Umm Ma'bad della sua magra pecora che non ha mungitura e della sua ciotola vuota, inoltre se chiedete alla sua pecora, essa vi testimonierà della benedizione che le è capitata, l'aumentare nel latte e la pienezza delle sue mammelle quando il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) la toccò.

Il Messaggero di *Allāh* sorprese Umm Ma'bad facendo della sua pecora, che non era incinta e non aveva del latte, una pecora che mungerebbe latte puro con molto grasso (ha burro e schiuma).

Muhammed (ﷺ) lasciò quella pecora e mentre era mangiabile da qualsiasi mungitore in qualsiasi momento quando si vuole mungere, la trova piena di latte. Ed a lasciarla essa ha ancora del latte tanto che la sua bontà non smette ed il suo latte non finisce il che è uno dei miracoli del profeta" (ﷺ)"

[Il Hadīth di Umm Ma'bad: narrato da al-Tabarani in Al-Kabir (3605) e in lunghi Hadīth (30), ed Al-Haythami lo ha menzionato in Majma' al-Zawa'id (57-56/6) sull'autorità di Hubaish Ibn Khalid]

Settimo: Suraqah Ibn Malik insegue il Messaggero di Allāh (ﷺ)

I Quraish annunciarono nei club(cenacoli) della la Mekkah: che chiunque porta il Profeta (ﷺ)" sia vivo che morto, avrà cento cammelli, e questa notizia si diffuse tra le tribù arabe, che vivevano alla periferia della la Mekkah, Così Suraqah Ibn Malik Ibn Jasham desiderava ottenere il premio che i Quraish avevano preparato per colui che porta il Messaggero di Allāh (ﷺ) quindi si è sforzato per ottenerlo, ma Allāh, con il suo potere che non può essere superato, lo fece tornare a difendere il Messaggero di Allāh (ﷺ) dopo che si era sforzato per avere la ricompensa dei Quraish.

Ibn Shihab disse: Abd Al-Rahman Ibn Malik Al-Madlaji - che fu il nipote di Suraqah Ibn Malik Ibn Jasham - mi informò che suo padre gli aveva detto di aver sentito Suraqah Ibn Jasham dire: I messaggeri degli infedeli dei Quraish vennero da noi, offrendo una grande ricompensa per colui che riesce ad uccidere o catturare il Messaggero di Allāh" (ﷺ)" ed Abu Bakr, mentre ero seduto in uno dei club di Banu Mudlij; uno dei messaggeri degli infedeli dei Quraish si avvicinò a me mentre ero seduto, disse: O Suraqah ! Ho visto poco fa qualche persona da lontano sulla costa credo che fosse Muḥammed ed i suoi compagni, Suraqah disse: Quindi sapevo che erano loro, quindi gli ho detto: non sono loro, ma hai visto un tale e quale che sono partiti lontano dai nostri occhi, allora io rimasi nel club(cenacolo) per un'ora, poi mi alzai ed entrai, così ordinai alla mia serva di portare fuori il mio cavallo, che era dietro una collina e lei me l'ha preparato, io presi la mia lancia uscendo dalla porta posteriore della casa. Quindi tracciai il terreno con il ferro sotto la lancia, e ne abbassai l'altezza, finché arrivai al mio cavallo e lo montai, così camminavo velocemente, finché mi avvicinai a loro, ed allora il mio cavallo inciampò e mi caddi sulla terra, così mi alzai, e poi io caddi ancora ed ancora, così presi le frecce divinatorie. Quindi io chiesi alla freccia di indicarmi se continuo ad inseguirli o no?

Così ciò odiavo è uscito, allora, ho cavalcato il mio cavallo ed ho disobbedito alle frecce, avvicinandomi a loro, fino a quando ho sentito la recita del Messaggero di Allāh" (ﷺ)" così lui non si voltava intorno, mentre Abu Bakr si girava molto. Allora le gambe del mio cavallo affondarono nel terreno; finché non arrivarono alle ginocchia, e io caddi da esso, poi lo rimproverai, allora il esso si alzò, e riusciva a malapena a tirare fuori le gambe, E quando il cavallo riuscì a stare in piedi di nuovo, si vide le tracce delle sue gambe come se fossero delle falene che brillavano nel cielo come il fumo, così presi ancora le frecce divinatorie, però uscì ancora ciò che

odiavo. Allora gli chiesi di darmi la sicurezza, così loro accettarono, allora mi cavalcò il mio cavallo fino a quando arrivai da loro, e mi venne in mente quando io fu ostacolato (il mio cavallo non poteva andare avanti) che *Allāh* sosterrà la vicenda del suo messaggero, quindi gli ho detto :Il tuo popolo annunciò di una grande ricompensa per colui che ti uccide o ti cattura e gli informò della notizia di ciò che i Quraish vollero di loro, gli offri delle provviste e dei beni, ma non mi presero nulla e non mi chiesero altro che ciò che disse: mantenga il segreto del nostro incontro, quindi gli chiese di scrivermi un libro di sicurezza, quindi ordinò Amer Ibn Fuhaira di scriverlo, su un pezzo di pelle, e poi il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) lo firmò [Al-Bukhari (3906) e Muslim (2009/91)].

Tra le cose che divennero famose tra la gente riguardo a Suraqah, quel che menzionò Ibn Abd al-Barr, Ibn Hajar e altri.

Ibn Abd al-Barr disse: Sufyan Ibn Umayyah narrò sull'autorità di Abu Musa, sull'autorità di Al-Hasan: che il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) disse a Suraqah Ibn Malik: "come ti senti, se mettessi il braccialetto di Cosroe?"

Disse: Così quando 'Umar portò i braccialetti di Cosroe, la sua cintura e la sua corona; Chiamò Suraqah Ibn Malik e glielo mise addosso, e Suraqah era un uomo con i capelli folti e lunghi, con molti peli sugli avambracci, E gli disse: Alza le mani, così disse: *Allāh* è il più grande, la lode spetta ad *Allāh* che li derubò da Cosroe Ibn Hormuz, che soleva dire: Io sono il Signore della gente, li vestì a Suraqah Ibn Malik Ibn Jasham, un beduino di Banu Mudlij, Umar ripeteva la frase alzando la sua voce, poi ha fatto Suraqah cavalcare per girare la Medinah e la gente intorno a lui, mentre stava alzando la sua voce, ripetendo il detto del Faruq ('Umar): *Allāh* è il più grande, la lode spetta ad *Allāh* che li derubò di Khosrau bin Hormuz e li vestì Sarqah Ibn Jasham, un beduino di Bani Mudlij.

Ottavo. Gloria a Colui che cambia le anime

All'inizio Suraqah voleva catturare il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) per consegnarlo ai capi di la Mekkah ; per ottenere cento cammelli, però ad un certo momento, le cose si capovoltarono, lui invece distrasse i politeisti che cercarono il Messaggero di *Allāh* (ﷺ), quindi ogni volta che incontrava uno di loro, gli informava che il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) ed i suoi compagni non si diressero in quella direzione per impedire ai politeisti di inseguirli, quando fu assicurato che il Profeta (ﷺ) arrivò alla Medinah,

cominciò a raccontare la sua storia, e la storia del suo cavallo, e questo fu ben noto di lui, ed fu trasmesso sulle lingue; Fino a quando i club di la Mekkah non si riempirono di lui, tanto che i capi dei Quraish temerono che questo fosse un motivo per convertire all'Islam alcuni abitanti della la Mekkah, specialmente perché Suraqah fu il principe di Banu Mudlij, ed il loro capo, così Abu Jahl scrisse a loro questi due versi di poesia: al riguardo

Il significato dei versetti

Abu Jahl disse, O Banu Mudlij (la tribù di Suraqah) temo per voi del vostro sciocco (il tuo vostro spensierato, dotato di poca saggezza) Suraqah, perché lui è fuorviato avendo sostenuto Muhammed, invece di ucciderlo.

Voi dovete ucciderlo in modo che il tuo gruppo non si divida (se alcuni di voi si concertino alla religione di Muhammed, mentre altri rimangono sulla religione dei loro antenati di adorare gli idoli) e quindi sorge un grave disaccordo tra di voi, ed allora ci saranno delle contese e delle guerre, e sarete divisi, ed indeboliti e perirete dopo che sarete stato in orgoglio e predominio.

Allora Suraqah rispose ad Abu Jahl cantando quale verso di poesia, i cui significato è:

O Abu Jahl, che abbracci il culto ad adorare degli idoli come Allat, se tu fossi stato testimone della storia del mio cavallo quando i suoi piedi sono scesi nella sabbia mentre camminavo dietro Muhammed per catturarlo, saresti rimasto stupito di quella strana situazione che era capitata per il mio cavallo ed allora saresti certo che Muhammed fosse un messaggero venuto con la chiara verità ed i brillanti miracoli; quindi, chi oserebbe resistere alla sua chiamata? Nessuno; Perché Muhammed trionferà su tutti i suoi avversari con la verità che ha.

È meglio che tu impedisca il tuo popolo a farmi del male, perché sono certo che la faccenda di Muhammed e la sua chiamata all'Islam un giorno in cui le sue fattezze e le prove della sua sincerità appariranno e si diffonderanno in vari paesi del mondo, La realtà della grande religione è rivelata attraverso cose e miracoli che fanno amare tutti i credenti e vogliono che tutte le persone si sottomettano ad essa, seguano il suo comando e seguano le sue tracce.

Nono. L'accoglimento degli Ansar al Messaggero di Allāh (ﷺ)

" Quando i musulmani di La Medinah udirono dell'uscita del Messaggero di Allāh (ﷺ) dà la Mekkah, erano soliti andare ogni mattina ad aspettarlo

Ad Alharrah, finché il caldo di mezzogiorno li costringe a tornare indietro, quando tornarono indietro un giorno dopo aver aspettato a lungo, un ebreo che saliva su una delle loro fortezze per una questione che stava guardando, così vide il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) ed i suoi compagni in abiti bianchi, che incombevano all'orizzonte, allora l'ebreo non faceva altro che dire a squarciagola: Oh arabi! Questo è l'uomo del vostro stato che voi state aspettando.

I musulmani si affrettarono ad incontrare il Messaggero di *Allāh* (ﷺ)" alle spalle di Al-Harrah, proteggendolo con le armi. Così camminò dirigendosi verso la destra, finché non raggiunse Bani Amr ibn Awf il lunedì, del mese di Rabi' al-Awwal Abu Bakr si alzò in piedi per salutare popolo e il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) sedeva in silenzio. I sostenitori, che non avevano visto il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) cominciarono a salutare Abu Bakr, fino a quando il sole colpì il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) Così Abu Bakr lo fece ombrare con la sua veste, quindi la gente conobbe il Messaggero di *Allāh* (ﷺ)" in quel momento, così il Messaggero di *Allāh* (ﷺ)" rimase da Banu Amr ibn Awf per alcune dieci notti, dove fondò la moschea, fondata sulla devozione, ed il Messaggero di *Allāh* (ﷺ)" ci ha pregato, poi cavalcò il suo cammello" **[Bukhari (3906)]**.

Dopo che il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) rimase quanto voleva rimanere a Qibaa', decise di entrare alla Medinah; così" Mandò ai sostenitori" Così vennero dal Profeta di *Allāh* (ﷺ) ed Abu Bakr; loro salutarono entrambi, e dissero: Cavalcate al sicuro ed obbediti, Così il Profeta di *Allāh* (ﷺ) ed Abu Bakr, ed i sostenitori li circondarono con le armi"

Quando egli (ﷺ) arrivò alla Medinah, si è detto alla Medinah: "È venuto il profeta di *Allāh* (ﷺ), così vennero a vedere e dissero" Il profeta di *Allāh* è venuto" **[Bukhari (3911)]**.

Era un giorno di gioia e di giubilo, la Medinah non aveva mai visto un giorno simile, e la gente indossava i suoi abiti migliori, come se fosse un giorno di festa, ed era davvero un giorno di festa; Perché il giorno in cui l'Islam si trasferì da quello stretto spazio della la Mekkah, alla spaziosità del lancio e della diffusione, in questo luogo benedetto (la Medinah), e da lì in tutte le parti della terra, il popolo di La Medinah sentì la grazia che *Allāh* gli concesse, e l'onore che gli diede; la loro città divenne una dimora per ospitare il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) e sui suoi compagni immigrati", e poi per sostenere l'Islam ed anche per essere la patria del generale sistema islamico e tutti i suoi componenti in dettaglio.

Ecco perché il popolo della Medinah uscì rallegrandosi di gioia e felicità dicendo: O Messaggero di *Allāh*! Oh Muhammed! O Messaggero di *Allāh*! L'Imam Muslim raccontò con la sua catena di trasmissione, in quanto disse: "Quando il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) entrò nella Medinah; gli Uomini e le donne salirono sulle case, ed i ragazzi ed i servi si sparpagliavano per le strade, gridando: O Muḥammed! O Messaggero di *Allāh*! Oh Muḥammed! O Messaggero di *Allāh* !!" [Muslim (3014)].

Dopo questa grande accoglienza pubblica; che la storia dell'umanità non aveva mai visto una simile, il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) camminò finché non risiedette nella casa di Abu Ayyub Al-Ansari, che *Allāh* sia soddisfatto di lui; Sull'autorità di Anas, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, nel lungo Ḥadīth dell'egira: Così Il profeta (ﷺ) continuò a camminare fino a quando non è sceso al lato della casa di Abu Ayyub, dove voleva parlare alla sua famiglia; Quando Abdullah bin Salam seppe di lui, mentre raccoglieva dei frutti delle palme per la sua famiglia, allora si affrettò a raccoglierci dei frutti per loro, così è venuto mentre lei era con lui, così ha sentito dal Profeta di *Allāh* (ﷺ), poi è tornato alla sua famiglia, così il Profeta di *Allāh* (ﷺ) disse Quale delle case del nostro popolo è più vicina?

Abu Ayyub disse: O Profeta di *Allāh*! Questa è la mia casa, e questa è la mia porta. Disse: "Va' a prepararci un posto di riposo..." [Bukhari (3911)] Allora il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) scese (abitò) da Abu Ayyub e costruì la sua moschea e la sua casa.

Così, la sua migrazione (ﷺ) e la migrazione dei suoi compagni, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, è stata completata. La migrazione non si è conclusa con le sue mete ed obiettivi, ma è iniziata dopo l'arrivo del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) alla Medinah, e con essa è iniziato il viaggio della fatica, difficoltà e sfida, che Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) l'ha sconfitto per raggiungere il brillante futuro della nazione e dello stato islamico che è stata in grado di creare una meravigliosa civiltà umana, sulle basi della fede, della devozione, della carità e della giustizia dopo aver sconfitto i due stati più potenti che governavano il mondo, vale a dire: lo stato persiano e lo stato romano.

Decimo. Benefici, lezioni e atti

La lotta tra verità e menzogna è una lotta antica e lunga

Ed è una legge Divina applicabile, l'Onnipotente e Maestoso disse: [...] Quelli che sono stati esiliati dalle loro case, senza ragione, solo perché

dicevano: "Il nostro Dio è *Allāh*". E se *Allāh* non respingesse alcune genti le une con le altre, si sarebbero demoliti monasteri e chiese, e sinagoghe e moschee, in cui si faceva molto il nome di *Allāh*. E *Allāh* soccorre in verità chi sostiene la Sua causa: *Allāh* è in verità Forte, Potente. ﴿40﴾ **Surat Al-Ḥajj 40**

Ma questo la fine di conflitto è ben noto: [...] *Allāh* ha stabilito: "Vincerò Io e i miei Messaggeri!" In verità *Allāh* è Forte, Potente. ﴿21﴾ **Surat Al-Mujadileh 21**

2 - L'inganno degli avversari della Da'wah del predicatore è una questione continua e ricorrente:

Sia attraverso l'imprigionamento, l'omicidio o l'esilio e l'espulsione dalla terra, ed il predicatore deve cercare rifugio nel suo Signore, confidare in Lui, affidare di Lui e sapere: che l'astuzia si ritorce solo contro chi la pratica, come disse l'Onnipotente: [...] E quando i miscredenti tramano un'astuzia per metterti nei ceppi o ucciderti, o scacciarti, e tramano. E *Allāh* trama, e *Allāh* è il miglior Pianificatore. ﴿30﴾ **Surat Al 'Ænfæl 30**. Uno degli aspetti dell'inganno del popolo della menzogna e gli avversari della chiamata è quello di usare l'arma del denaro per attirare le anime deboli, per sradicare la chiamata ed i predicatori, ed è per questo che hanno monitorato un centinaio di cammelli, per coloro che portano il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) sia vivo che morto, così si muovevano gli aspiranti, fra cui Suraqah ; Che tornò dopo questa avventura finanziariamente perduta, con il massimo profitto ed il miglior sostentamento, che è il sostentamento della fede, e cominciò ad accecare la via agli altri avidi, che si sforzavano di cercare.

Tra le trame del popolo della menzogna e degli oppositori della Da'wah è usare l'arma del denaro per adescare le anime deboli allo scopo di mettere fine alla Da'wah ed i predicatori, e quindi hanno dedicato una ricompensa di cento cammelli per colui che poteva inseguire uno degli immigrati, portandolo vivo o morto, così si sono lanciati i bramosi, tra cui Suraqah, il quale sarebbe tornato dopo questa avventura finanziariamente fallita con il massimo profitto e il miglior sostentamento, che è la grazia della fede. Suraqah (dopo esser tornato a la Mekkah ed essersi convertito all'Islām,) iniziava a camuffare la strada agli altri bramosi che si sforzavano di cercare il Profeta, e così Dio protegge e salva i Suoi timorati e predicatori. Disse l'Onnipotente: [...] In verità i miscredenti spendono il loro denaro per sbarrare la strada di *Allāh*; lo spenderanno, poi sarà per loro ragione di rammarico, poi saranno vinti e i miscredenti verranno spinti in massa nell'Inferno, ﴿36﴾ **Surat Al 'Ænfæl 36**

-3 L'accuratezza del Piano e la presa delle precauzioni (causa effetto)

In verità chi contempla l'evento del Hijrah, e ci vede la pianificazione minuziosa, facendo esattamente del meglio in merito (i mezzi), dall'inizio alla fine del Hijrah e dai suoi preludi a ciò che accadde dopo, si rende conto che la pianificazione basata sulla Rivelazione nella vita del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, era in atto, e che la pianificazione fa parte della Sunna Profetica, ed è una parte del Mandato Divino in tutto ciò che un musulmano è tenuto a fare, mentre coloro che tendono alla spontaneità, pretendendo che la pianificazione e il controllo delle questioni non facciano parte della Sunna, in verità persone come queste hanno torto e fanno male a se stesse e ai musulmani

Arrivato il permesso al Profeta, ﷺ, per la Hijrah, ﷺ, ha iniziato a metterlo (l'ordine della Hijrah) in atto, notiamo quanto segue:

L'esistenza di una precisa organizzazione per la Hijrah affinché riuscisse, nonostante le difficoltà e gli ostacoli che la circondavano, perché ogni questione della Hijrah fosse studiata così a fondo, per esempio:

-1 Egli, ﷺ, venne a casa di Abubakr, in un momento di caldo intenso - il momento in cui nessuno usciva -; nonostante che lui, ﷺ, non si fosse abituato a venire da lui in quel momento, comunque perché ha fatto così? In modo che nessuno lo veda.

-2 Nascondendo la sua personalità, (ﷺ), durante la sua venuta ad al-Şiddīq, ed è venuto a casa di al-Şiddīq imbacuccato in quanto essendo mascherato riduce la possibilità di riconoscere i lineamenti del viso coperto

-3 Il Profeta, ﷺ, ordinò ad Abā Bakr di mandar fuori coloro che erano con lui, e quando parlò si limitò a chiarire l'ordine del Hijrah, senza specificare la direzione

-4 Uscire di notte, e da una porta sul retro della casa di Abī Bakr

-5 La precauzione ha raggiunto il suo limite prendendo strade sconosciute alla gente, e chiedendo l'assistenza di un esperto che conosce i sentieri delle strade di bādiyāh e le piste del deserto, anche se quell'esperto è un politeista, purché sia di buon carattere e di ponderatezza. Questo fatto indica che il Messaggero, ﷺ, non si asteneva da cercare aiuto dalle esperienze, qualunque fosse la loro origine.

Scegliere personaggi sani e intelligenti per assistere negli affari del Hijrah, e si nota che tutti questi personaggi sono legati dal vincolo di parentela, o

da quello del lavoro unico, che rende queste persone un'unità cooperante per raggiungere il grande obiettivo.

Affidare ad ogni membro di questa famiglia il suo lavoro appropriato; chi lo fa meglio, in modo che sia in grado di eseguire, e realizzi le sue conseguenze.

Quant'è un'idea meraviglia e di successo, quando Alì ibn Abī Ṭālib dormì al posto del Messaggero, ﷺ, la quale ha tratto in inganno i miscredenti, li ha abbagliati e li ha allontanati dal Messaggero, ﷺ, fino a quando uscì nella parte più oscura della notte (col favore delle tenebre), custodito dalla Cura Divina, mentre loro dormivano e, svegliati, i loro occhi sono rimasti fissi nel letto del Messaggero, ﷺ, così non dubitavano che dormisse ancora, avvolto nel suo mantello, mentre colui che dormiva era Alì ibn Abī Ṭālib, che *Allāh* sia soddisfatto di lui.

Il ruolo dei protagonisti di questo viaggio è stato quanto segue:

-1 Alì ibn Abī Ṭālib, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, dorme nel letto del Messaggero, ﷺ, per ingannare i miscredenti Mekكاني (riuniti per uccidere il Profeta) e consegnare i depositi, e si unisce poi al Messaggero, ﷺ.

-2 'Abd *Allāh* ibn Abī Bakr: l'onesto uomo dell'intelligence e rilevatore dei movimenti del nemico.

-3 Asmā' che ebbe dal Profeta il soprannome di Dhāt al-Niṭāqayn per aver legato con due cinture della sua veste l'involucro contenente cibo e quello contenente acqua al momento della partenza del Profeta e di suo padre da la Mekkah verso La Medinah, in occasione del Hijrah: chi trasportava i rifornimenti da la Mekkah alla Grotta (in cui si nascondevano il Profeta e Abubakr), in mezzo alla follia dei politeisti; che stavano alla ricerca di Muhammed, ﷺ, per ucciderlo.

-4 'Āmir ibn Fuhayra: Il semplice pastore che offriva carne e latte ai Compagni della grotta (Il Profeta e Abubakr), e spargeva con le sue pecore le impronte del Cammino storico (del Hijrah) in modo che il popolo miscredente non scrutasse queste tracce. Questo pastore ha svolto il ruolo di rifornimento, vettovagliamento e camuffamento.

-5 'Abd *Allāh* ibn Uraiqet: in funzione di guida fedele del Hijrah, di esperto perspicace del deserto, il quale attende all'erta il segnale di inizio del Messaggero, ﷺ, per intraprendere il viaggio dalla grotta verso la città-oasi di Yathrib su due dromedari (percorrendo sentieri meno noti e battuti).

Questo significa una gestione meravigliosamente accurata delle questioni, una saggia precauzione davanti alle circostanze, affidare ad ogni persona emigrante il ruolo giusto, colmare tutte le lacune, un'eccellente copertura di tutte le esigenze del viaggio, limitandosi al numero necessario di persone senza eccessi o stravaganza.

Il Messaggero, ﷺ, prese misure ragionevoli secondo la sua capacità e abilità, e quindi ci si aspetta la Cura di *Allāh*

-4 prendere le precauzioni e una cosa necessaria (causa effetto):

Prendere la precauzione e una cosa (i mezzi) è necessario e doverosa, ma questo non significa sempre che il risultato sarà raggiunto, questo perché questa è una questione relativa al comando e alla volontà di *Allāh*, e da qui l'affidamento in *Allāh* era un fatto necessario, ed è una questione di completare i mezzi in merito (i mezzi).

Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ha preparato tutti i mezzi ed ha adottato tutte le misure, ma nello stesso tempo supplicava Dio chiedendoGli di aiutarlo a coronare con successo la sua ricerca, e qui la supplica è esaudita, e il popolo miscredente se ne è andato dopo che si era fermato alla porta della grotta, e le gambe della cavalla di Suraqah si sono immerse nella sabbia e il lavoro è coronato da successo.

-5 Credere nei miracoli tangibili

Durante la Hijrah del Profeta, ﷺ, si sono verificati miracoli tangibili e sono prove tangibili della protezione e della cura di Dio per il Suo Messaggero, ﷺ, tra cui – secondo quanto narrato - un ragno aveva tessuto una spessa ragnatela all'entrata della grotta, quello che è successo al Messaggero di *Allāh*, ﷺ, con Umm Ma'bad, e quello che gli è successo con Suraqah a cui il Profeta disse che un giorno porterebbe i braccialetti di Khusrow della Persia e perciò i predicatori non dovrebbero sottrarsi a questi tratti soprannaturali, ma piuttosto menzionarli fintanto che sono confermati nella Sunna Profetica, a condizione che avvertano le persone che questi tratti soprannaturali sono tra i segni della sua profezia e del suo messaggio, (ﷺ)

-6 È lecito chiedere aiuto a un infedele onesto

È consentito ai predicatori chiedere l'assistenza di coloro che non credono nella loro chiamata, purché si fidino in loro. Abbiamo visto: che il Profeta, ﷺ, e Abā Bakr si sono serviti di un politeista per guidarli sulla via del

Hijrah, gli hanno dato la cammella da viaggio e hanno precisato un posto di incontro presso la grotta di Thawr, e queste sono cose serie che gli hanno fatto conoscere. Non c'è dubbio: che il Profeta, ﷺ, e Abā Bakr si sono fidati in lui e affidarlo, il che indica che il non credente, il peccatore o colui che non è affiliato ai predicatori, potrebbero essere di fiducia per predicatori, come se fossero legati da legami di parentela, o da antiche conoscenze, o dal vicinato, o da un atto noto che il predicatore aveva loro presentato, o perché queste persone hanno un buon tipo di morale di base, come l'onestà, l'amore per il bene e altri motivi. La questione è discrezionale, la sua valutazione è lasciata all'acume del predicatore e alla sua conoscenza della persona

-7 Il ruolo della Donna nel Hijrah

Risplendono nel cielo del Hijrah (nell'evento del Hijrah) molti nomi illustri che hanno gran merito e larga parte della Jihad, tra cui: 'Ā'isha bint Abī Bakr al-Ṣiddīq, colei che ha preservato la storia per noi, l'ha chiarita e l'ha trasmessa all'umma e Umm Salama la paziente emigrante e Asmā' Dhāt al-Niṭāqayn, colei che ha contribuito a fornire il Messaggero, ﷺ, e il suo Compagno nella grotta, con acqua e cibo e come ha sopportato il male sulla via di Dio, tant'è vero che ce ne ha parlato dicendo: "Quando il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e Abubakr, che *Allāh* si compiaccia di lui, uscirono, un gruppo di Quraish, incluso Abū Jahl bin Hishām, stava alla porta di Abī Bakr, quindi sono uscita da loro e hanno detto Dov'è tuo padre, figlia di Abī Bakr? risposi: <ho detto: non so, giuro su *Allāh*, dov'è mio padre! Disse: <Abū Jahl ha alzato la mano - ed era osceno e malizioso - e mi ha schiaffeggiato la guancia, così da togliere gli orecchini e lei disse: poi se ne sono andati" [Ṭabarī nel suo libro: **Tārīkh al-rusul wa l-mulūk (Storia dei Profeti e dei re), (380 – 2 /379) e Ibn Hishām (132 – 2/131)**]

Questa è una lezione che Asmā', che *Allāh* sia soddisfatto di lei, insegna alle donne musulmane, una generazione dopo l'altra, di come nascondere i segreti dei musulmani ai nemici e come rimanere salda e orgogliosa di fronte alle forze dell'oppressione e dell'ingiustizia! Quanto alla sua seconda grande lezione, quando suo nonno Abū Quḥāfa è entrato da lei, la sua vista era scomparsa, dicendole: "Giuro su *Allāh* non ci ha lasciato nulla! Però volevo tranquillizzare lo Sheikh (il nonno) con questo.

Con questa prudenza e saggezza, Asmā' ha coperto i camuffati suo padre e calmò il cuore di suo nonno che era cieco, senza mentire perché suo padre aveva già lasciato loro questi ciottoli che aveva accumulato

(ponendoli in un nascondiglio nel muro, dove erano soliti tenere il denaro) al fin di placare l'ansia del vecchio. Però ha lasciato per loro con lei una fede salda in Dio che nemmeno i monti non la fanno tremare e non la scuotono le tempeste violente né viene influenzata dal denaro sia poco che molto, e ha anche lasciato loro come eredità una ferma fede e una fiducia indescrivibile e illimitata in Dio, e ha approfondito dentro di loro una fermezza e aspirazione alle cose nobili e non alle bagattelle. Così la casa di Abubakr era una casa musulmana esemplare senza precedenti e rara.

Asmā', che *Allāh* si compiaccia di lei, ha fatto da questi atteggiamenti un esempio per le donne, e le figlie dei musulmani, che hanno un disperato bisogno di emularlo e seguire il suo modello.

Asmā' rimase con le sue sorelle a la Mekkah, non lamentandosi delle difficoltà, né mostrando alcun bisogno, finché il Profeta, ﷺ, mandò Zayd ibn Hārithah e Abā Rāfi' mawlā (schiavo affrancato) del Profeta, a la Mekkah e diede loro due cammelli e cinquecento dirham, così vennero da lui con Fāṭima, Umm Kulthum, le figlie del Profeta, Sawda bint Zam', sua moglie, Usamah ibn Zayd, e sua madre Baraka soprannominata Umm Ayman, e 'Abd *Allāh* ibn Abī Bakr uscirono con i figli di Abī Bakr, compresi 'Ā'isha e Asmā' e sono arrivati a la Medinah e li ha alloggiati nella casa di al- Hārith ibn an- Nu'mān.

-8 I depositi dei beni politeisti presso il Messaggero di *Allāh*, ﷺ:

Il fatto dei politeisti che depositano i loro depositi presso il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, nonostante che loro facciano guerra contro di lui, decidano ad ucciderlo, indica una brillante prova della strana contraddizione, in cui si trovavano. Nel momento in cui lo negavano, e affermando che era un mago, un pazzo o un bugiardo, non trovavano persone nelle vicinanze che sono più fidati e onesti di lui, quindi non mettevano i loro depositi, né il loro denaro per i quali temessero, se non con Lui! Ciò indica che la loro miscredenza non era dovuta ai loro dubbi sulla sua sincerità, anzi, è a causa della loro arroganza e della loro ribellione contro la verità che ha portato, e per paura della loro guida e tirannia, e Dio è Veritiero quando dice: [...] Sappiamo in verità che ti rattrista ciò che dicono; in verità loro non smentiscono te, ma gli ingiusti rinnegano i Segni di *Allāh*. ﴿33﴾ **Surat Al-An'ām 33**

Il comando del Messaggero, ﷺ, ad Alì, che *Allāh* si compiaccia di lui, di restituire questi depositi ai loro proprietari a la Mekkah, nonostante queste circostanze estreme, dov'era presupposto che fossero circondate dal turbamento, in modo che il Profeta non pensi solo se non al successo del suo piano del Hijrah. Nonostante ciò, il Messaggero, ﷺ, non dimentica, né trascura

restituire i depositi ai propri proprietari, anche se ci fossero le circostanze più difficili che fanno dimenticare alla persona stessa, così come gli altri.

-9 La cammella da viaggio a pagamento:

Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, non ha accettato di cavalcare il cammello, finché non lo ha comprato da Abī Bakr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui e il prezzo è diventato un debito a carico del Profeta. Questo fatto è una chiara lezione sul fatto che i portatori della Da'wah non dovrebbero vivere alle spalle di nessuno in qualsiasi momento, perché sono la fonte del dare in tutto.

Loro avevano una mano alta che dà e non avevano una mano bassa che riceve ed è così che il Profeta, ﷺ, insisteva nel prendere il cammello a prezzo adatto, e in verità il suo comportamento questo è la vera traduzione del detto dell'Onnipotente: [...] Temete *Allāh* e obbeditemi!" ﴿108﴾ Io per questo non vi chiedo nessuna ricompensa, la mia ricompensa è solo dal Dio dei Mondi. ﴿109﴾ **Surat Al-Shu'arā 109**

Coloro che portano il credo e la fede e li predicano, non dovrebbero stendere le mani a nessuno tranne che a Dio, perché questo contraddice ciò che stanno invocando, perché lo spirito è tutt'altra cosa dalla lettera. In verità i musulmani non retrocessero e furono afflitti dall'umiliazione e debolezza che li colpì tranne il giorno in cui divennero i mezzi di Da'wah, e coloro che vi lavoravano furono soggetti alla lingua dei beni (di averi), in quanto uno di loro aspetta il suo stipendio, e quel giorno il lavoro di Da'wah si trasforma in lavoro materiale; il quale aveva perso lo spirito, la vitalità e l'illuminazione, e così fare il bene aveva impiegati e i predicatori e gli Imam furono diventati puri impiegati.

La voce che emana da una gola che aveva in sé il timore di Dio e la speranza nel suo compiacimento è del tutto diversa da quella che viene emessa per ricevere poco denaro, in quanto se l'ultimo (denaro) non viene corrisposto, conseguentemente la voce verrà fermata (la Da'wah ad *Allāh*) e perciò in passato si diceva: "Una donna prefica non è come una donna in lutto" e per questo l'influenza dei predicatori e degli imam e le persone sono state lontane dal sentiero della verità.

10 - Il predicatore si astiene dal prendere denaro dalla gente:

Quando il Profeta, ﷺ, perdonò Suraqah; l'ultimo gli offrì aiuto e lui disse: "Eccovi la faretra delle frecce, prendine una freccia! E tu passerai per i miei cammelli e le mie pecore in posto tale e tale, prendine ciò che vuoi e di cui hai bisogno" e il Messaggero di *Allāh* gli rispose, ﷺ: "non ne ho bisogno". [Musnad Ahmad ibn Hanbal (1 /3) e Sahih di Muslim (3014/ m)]

Quando i predicatori rinunciano a ciò che le persone hanno, le persone li amano, e quando bramano i soldi delle persone, le persone si allontanano da loro, e questa è una grande lezione per i predicatori a *Allāh* Onnipotente.

-11 L'alto spirito soldatesco (di Abubakr) e il piangere di gioia:

L'effetto dell'educazione Profetica appare nello spirito soldatesco di Abubakr al-Ṣiddīq e Alì ibn Abī Ṭālib, che *Allāh* ne sia contento; quando Abubakr, che *Allāh* sia contento di lui, voleva migrare a La Medinah, e il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, gli disse: "Non avere fretta; Che *Allāh* ti dia un compagno", ha iniziato a preparare e pianificare per la Hijrah, così ha comprato due cammelli e li ha tenuti a casa sua per dar loro da mangiare in preparazione a quello e in una versione riportata da al-Bukhārī: "Il mangime di entrambi due cammelli era i fogli dell'acacia ad ombrello - cioè Acacia tortilis - per quattro mesi". **[Saḥīḥ di al-Bukhārī (3905) e Al-Bayhaqi, Dalā'il al-Nubuwwah (I segni della profezia), 2 /473]**. Abubakr si è reso conto con la sua perspicacia, che *Allāh* sia compiaciuto di lui - ed era quello che fu educato per essere un Leader - che il momento del Hijrah sarebbe stato difficile e potrebbe arrivare all'improvviso, perciò preparò i mezzi per la Hijrah, ne dispose i rifornimenti e dedicò la sua famiglia al servizio del Profeta, ﷺ, e quando Abubakr è stato informato dal Profeta che *Allāh* gli aveva dato il permesso di uscire ed emigrare e sarebbe stato con lui nel suo viaggio di migrazione a La Medinah, Abubakr ha gridato di gioia e a tal riguardo disse la Madre dei credenti 'Ā'isha, che *Allāh* sia soddisfatto di lei: "Giuro su *Allāh*! Non ho trovato mai, prima di questo giorno, che qualcuno piangerebbe dalla gioia finché ho visto Abā Bakr piangere in quel giorno". Questa è la gioia umana massima che la gioia si trasforma in pianto, come disse il poeta a tal proposito: Quando mi è arrivata la lettera dell'amato che lui mi avrebbe visitato, i miei occhi hanno lacrimato, talmente la gioia mi ha acquistato per l'eccesso della mia gioia, ho pianto. O occhi miei! Le lacrime sono diventate cose solite per voi (occhi), così piangete dalla gioia e dalla tristezza.

Al-Ṣiddīq, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, sa che il significato di questa compagnia è che sarà solo con il Messaggero del Signore dei Mondi, per almeno dieci giorni, ed è colui che darà la sua vita al suo signore, capo e amato al-Mustafa, ﷺ, quindi quale vittoria in questa esistenza è più grande di questa vittoria: che Al-Ṣiddīq era unico e incomparabile alla gente della terra e ai compagni del Profeta, ﷺ, e sta in compagnia del Profeta per tutto questo periodo? I significati dell'amore giuro su *Allāh* appaiono nel

timore di Abī Bakr, mentre erano nella grotta, di essere visti dai politeisti, in modo che quello Al-Ṣiddīq sia un esempio di ciò che un onesto soldato della Da'wah dovrebbe essere con il suo fedele comandante quando il pericolo lo colpisce per paura e pietà per la sua vita. In verità Abubakr quando ha accompagnato il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, in questa pericolosa migrazione, non sarebbe in quel momento colui che temeva la morte per sé stesso, anche se fosse così, sapendo che la sua minima punizione sarebbe stata la morte se i politeisti lo catturassero con il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ma in verità temeva per la vita del Nobile Messaggero, ﷺ, e per il futuro dell'Islam nel caso il Messaggero, ﷺ, venisse catturato dai politeisti.

L'alto senso di sicurezza di Al-Ṣiddīq appare emigrando con il Profeta, ﷺ, in molte situazioni, tra cui: Quando ha risposto l'interrogante: chi è quest'uomo con te? Disse Al-Ṣiddīq: Questa è una guida che mi guiderà sulla via, quindi l'interrogante pensava che Al-Ṣiddīq intendesse la via, ma intendeva la via del bene [**Saḥīḥ di al-Bukhārī (391)**], e questo indica il buon uso delle allusioni da parte di Abī Bakr per evitare la menzogna, e nella sua risposta all'interrogante c'è un gioco di parole e un'implementazione dell'educazione alla sicurezza, ricevuta dal Messaggero di *Allāh*, ﷺ, perché la migrazione era un segreto, e il Messaggero, ﷺ, ha approvato il suo uso del gioco di parole.

L'atteggiamento di Alī ibn Abī Ṭālib mostra un esempio del soldato onesto e sincero della chiamata dell'Islām, in quanto lui ha riscattato il suo capo con la sua vita, perché la sicurezza della Da'wah consiste in quella del capo, e la sua morte rappresenta una debolezza e una fiacchezza per la Da'wah e questo è ciò che Alī, che *Allāh* sia contento di lui, ha fatto la notte della migrazione; quando dormiva sul letto del Messaggero, ﷺ, in quanto era possibile che le spade dei giovani Quraish colpivano il collo di Alī, che *Allāh* sia contento di lui, ma Alī, che *Allāh* sia contento di lui, non se ne preoccupava, ma badando solo al fatto che stia al sicuro il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, il Profeta dell'Umma e il Capo della Da'wah.

-12 L'arte di guidare i cuori e come trattare le anime:

L'amore profondo che ha dominato il cuore di Abubakr per il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, si vede durante l'emigrazione, così come si manifesta l'amore di tutti gli altri compagni nella vita dell'Amato al- Mustafa, ﷺ, e questo amore divino emanava dal cuore e con sincerità, e non era amore dovuto all'ipocrisia, né derivava da un interesse mondano, né dal desiderio di un beneficio, né dal timore di qualcosa di brutto che potrebbe accadere. Una

delle ragioni di questo amore per il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, è i suoi caratteri di guida razionale, perché lui passava notte insonne affinché i suoi compagni dormissero, si stancava affinché loro riposassero e moriva di fame per riempire il loro stomaco, si rallegrava per la loro gioia, e si addolorava per il loro dolore, perciò chi ha seguito le Sunne (tradizioni) del Messaggero, ﷺ, con i suoi compagni, nella sua vita privata e pubblica, condividendo le gioie ed i dolori degli altri, e la sua opera era per amore di *Allāh*, potrebbe ottenere qualcosa di questo amore, se fosse uno dei capi, leader o responsabili della comunità dell'Islām,. Era veritiero il poeta libico quando disse: Se *Allāh* l'Altissimo ama l'intimo dell'uomo, appaiono su questo uomo le Sue grazie e se le intenzioni di qualcuno diventano pure verso Dio, la gente gli vuole bene (vuole bene a quest'uomo buono)

La leadership corretta è quella che può guidare i cuori prima di tutto, e può trattare le anime prima degli altri, e nella stessa misura della benevolenza della leadership, sarà la benevolenza dei soldati e quant'è l'elargizione della leadership, sarà l'amore da parte dei soldati, in quanto egli, ﷺ, era misericordioso e gentile con i suoi soldati e seguaci, in quanto lui emigrò solo quando la maggior parte dei suoi compagni avevano emigrato ed erano rimasti solamente i deboli, gli oppressi e coloro che avevano missioni legate alla migrazione.

-13 Nel viaggio del Hijrah, Buraidah ibn al-Ḥuṣayb al-Aslamī, che *Allāh* si compiaccia di lui, assieme ad un gruppo del suo popolo abbracciarono l'Islam:

Il musulmano che la Da'wah è penetrata profondamente nel suo cuore, non si stanca mai per un solo momento di chiamare le persone alla religione di *Allāh* Onnipotente, non importa quanto siano dure le circostanze, le condizioni turbolenti e la mancanza di sicurezza, anzi, coglie ogni opportunità adatta per trasmettere la Da'wah di *Allāh* Onnipotente, ecco questo è il Profeta di *Allāh* Onnipotente Yūsuf (Giuseppe), (ﷺ), quando fu imprigionato ingiustamente e incontrò prigionieri nel carcere, non si lamentò e questa vita oscura non lo distrasse dalla chiamata al monoteismo, trasmettendola alle persone, combattendo il politeismo, l'adorazione degli altri che *Allāh* e la sottomissione a qualsiasi creatura.

Disse l'Onnipotente: [...] Disse:"Ogni cibo che vi arriverà, io vi avvertirò prima del suo arrivo: questo è quello che mi ha insegnato il mio Dio. Io ho lasciato la fede di un popolo che non crede in *Allāh* e nega l'Aldilà, ﴿37﴾. E ho seguito la religione dei miei padri: Ibrāhīm ﴿إِبْرَاهِيمَ﴾, Ishaq ﴿إِسْحَاقَ﴾ e Ya'qub ﴿يَعْقُوبَ﴾. Non avremmo dovuto associare

nessuna divinità ad *Allāh*. Quello proviene dalla grazia che *Allāh* ha fatto scendere su di noi e su tutti gli uomini, ma la maggior parte della gente non è grata. ﴿38﴾ "O Compagni di prigionia, le varie divinità sono forse meglio di *Allāh*, l'Unico, il Dominatore? ﴿39﴾ Le divinità che adorare all'infuori di Lui sono solo nomi creati da voi e dai vostri antenati, ai quali *Allāh* non ha dato alcuna autorità. La Legge è solo di *Allāh*. Lui ha ordinato di non adorare altri se non Lui: quella è la giusta religione! Ma la maggior parte degli uomini non lo sa. ﴿40﴾ **Surat Yūsuf 40-37**

La Surah di Yūsuf (Giuseppe) (ﷺ), è Mekkana, e *Allāh* Onnipotente ha comandato al Suo Messaggero, Muḥammed, (ﷺ), di seguire l'esempio dei Profeti e dei messaggeri nella sua chiamata a Dio, per questo lo troviamo, (ﷺ), nella sua migrazione da la Mekkah a la Medinah - ed era inseguito dai politeisti, che avevano sprecato il suo sangue, e tentato i criminali tra loro con abbondante denaro, per portarlo vivo o morto - non dimentica la sua missione e il suo messaggio, in quanto egli, (ﷺ), ha incontrato sulla sua strada un uomo chiamato Buraidah ibn al-Ḥuṣayb al-Aslamī, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, in un gruppo della sua gente, li chiamò all'Islam e così credettero e abbracciarono l'Islam.

Ibn Ḥajar al-'Asqalāī – che *Allāh* abbia pietà di lui – ha dichiarato che: ‘Il Profeta, (ﷺ), mentre emigrava a La Medinah, ha incontrato Buraidah ibn al-Ḥuṣayb ibn 'Abd *Allāh* ibn al- Ḥārith al-Aslamī e lo invitò all'Islām, e Buraidah ha assistito a sedici battaglie con il Messaggero, (ﷺ), e successivamente, Buraidah divenne uno dei predicatori dell'Islam e Dio (attraverso gli sforzi di Buraidah) aprì le porte della guida alla sua tribù ‘Aslam’ e quindi hanno accorso all'Islam ed ebbero il successo abbracciando l'Islām, da cui impariamo un approccio unico nella Fiqh (giurisprudenza) delle anime. Lui, (ﷺ), disse: ‘Che *Allāh* protegga la tribù di Bani Aslam e la salvi e che perdoni la tribù di Bani Ghifar! Io non lo dico, ma *Allāh* lo disse’ [Sahīḥ di al-Bukhārī (3514) e Sahīḥ di Muslim (2516)]

14 - Sulla via dell'emigrazione, due ladri convertiti all'Islam per mano del Messaggero di *Allāh*, (ﷺ):

Sulla sua strada verso La Medinah, (ﷺ), vicino a La Medinah, due ladri dalla tribù di Aslam furono chiamati <'Gli Umiliati, quindi andò da loro, (ﷺ), e offrì loro l'Islam, così loro abbracciarono Islam, poi aveva chiesto loro i loro nomi e gli risposero:" siamo gli Umiliati e i Denigrati", quindi disse il Profeta: <'Anzi siete gli onorati e comandò loro di venire a La Medinah [Musnad Ahmad ibn Hanbal (4 /74)]. In questa notizia, egli,

ﷺ, era interessato a chiamare a Dio, in quanto ha colto l'opportunità sulla sua strada invitando i due ladri all'Islam, e così hanno abbracciato l'Islam, e l'Islam di questi due ladri, con le loro vite di brutalità, rapine e saccheggi, è la prova della rapida inclinazione delle anime a seguire la verità, perché hanno trovato qualcuno che la rappresenta onestamente e sinceramente, e l'anima dell'ascoltatore è spogliata della passione perversa. La preoccupazione del Messaggero, ﷺ, di cambiare i nomi di questi due ladri, da umiliati a onorati, è un'altra prova della sua preoccupazione, ﷺ, della reputazione dei musulmani, tenendo in considerazione i loro sentimenti, per onorarli e sollevare il loro morale.

In verità, alzare il morale di una persona rafforza la sua personalità motivandola ad andare avanti affinché dia tutte le sue energie per il bene e il successo.

15 - Al-Zubayr e Ṭalḥa, che *Allāh* si compiaccia di loro e il loro incontro con il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, sulla via dell'emigrazione:

Da ciò che accadde sulla strada per La Medinah: che, ﷺ, incontrò Al-Zubayr ibn al-'Awwām in un gruppo di musulmani che erano mercanti in viaggio dalla Siria e Al-Zubayr vestì il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e Abā Bakr in abiti bianchi [**Saḥīḥ di al-Bukhārī (3906) e Al-Bayhaqī, Dalā' il al-Nubuwwah (I segni della profezia), 2 /498**]. Lo stesso è stato narrato dai biografi che anche Ṭalḥa ibn 'Ubayd *Allāh* li incontrò mentre tornava dalla Siria, e li coprì con dei vestiti [**Al-Bayhaqī, Dalā' il al-Nubuwwah (I segni della profezia), 2 /498**].

16 - L'importanza del credo e della religione nel rimuovere inimicizie e rancori:

In verità, il retto e corretto credo e la sublime religione islamica sono di grande importanza nell'eliminare inimicizie e rancori e nel riunire cuori e anime, il che è un ruolo che solo il solido credo può svolgere. Abbiamo già visto come la fede islamica unì i Banū Aws e quelli Khazraj, tolse gli effetti di battaglie durate decenni, e in breve tempo chiuse la fase di molte rancori, semplicemente tenendola strette e giurandoci fedeltà e allo stesso modo abbiamo visto cosa fece il Credo nel cuore degli Anṣār, che accolsero gli Emigranti con cuore aperto e hanno fraternizzato con loro in un idealità rara, che è ancora una questione di stupore, e proverbiale, e non c'è nessun'altra idea o slogan al mondo che abbia fatto lo stesso che la pura fede dell'Islam ha fatto nelle anime.

Quindi, comprendiamo il segreto della costante ricerca dei nemici per indebolire questa fede, ridurre il suo impatto sulle anime dei musulmani e la loro costante spinta a far crescere gli orgogli fanatici, patriottici, nazionalistici e di altro tipo e presentarli come un'alternativa al credo corretto.

17 - La gioia degli Emigranti e degli Anṣār per l'arrivo del Profeta, ﷺ:

La gioia dei fedeli residenti di Yathrib sia gli Ansar che gli Emigranti, per la venuta del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e il suo arrivo a loro sano e salvo, era una gioia che aveva fatto uscire le donne dalle loro case e dai loro figli, e aveva fatto abbandonare agli uomini il loro lavoro, mentre l'atteggiamento degli ebrei della città era quella dei partecipanti alla gioia dei suoi residenti esteriormente e quella che soffriva interiormente per la competizione per la nuova guida (fede islamica). Quanto alla gioia dei credenti nell'incontrare il loro Messaggero, non c'è da meravigliarsi, perché è lui che li ha fatti uscire dalla miscredenza, ignoranza e perdizione verso la fede, la conoscenza e la buona guida della religione dell'Islām, con il permesso del loro Signore, che è il Sentiero di *Allāh* Il Potente e del Degno di lode, mentre l'atteggiamento degli ebrei, non c'è da sorpresa, in quanto loro erano noti per la loro lusinga e l'ipocrisia nella società in cui hanno perso il controllo, e per rabbia e odio nero verso coloro che li derubano della loro leadership sui popoli e impediscono loro di depredate i loro soldi in nome di prestiti e di versare il loro sangue in nome di consigli e consulta. In verità gli ebrei odiano ancora chiunque liberi i popoli dal loro controllo, e passano dall'odio a trame, inimicizia e cospirazioni, e poi all'assassinio se possono, questa è la loro religione, e questo è il loro credo.

Dall'accoglienza degli Emigranti e degli Anṣār per il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, si deduce la legittimità dell'accoglienza di principi e studiosi quando vengono e arrivano, con ospitalità e accoglienza, in quanto è successo al Messaggero di *Allāh*, ﷺ. Questa accoglienza e tale ospitalità derivavano dall'amore per il Messaggero, ﷺ, contrariamente a quanto vediamo nel raccogliere i leader e governanti nel nostro mondo contemporaneo, e si deduce anche la concorrenza nel fare il bene e l'accoglienza di coloro che hanno conoscenza e onore, poiché ogni tribù desiderava ospitare il Messaggero *Allāh*, ﷺ, e gli offrì di essere custodito dai suoi uomini, e da questo possiamo trarre (una morale) il merito di accogliere e ospitare calorosamente gli studiosi e i giusti, il loro rispetto e il loro servizio.

-18 Confronto tra la Hijrah e L' Isrā e la Mi'raj (Il Viaggio Notturmo):

L'onorevole Egira Profetica fu com'era e andata bene come faceva ogni immigrato fino a quando non ci sarà un modello e l'esempio non sarà raggiunto ed i musulmani seguiranno un metodo familiare e un percorso noto, e quindi, *Allāh* Onnipotente non ha mandato al Profeta, ﷺ, il Burāq (è un destriero mistico venuto dal paradiso islamico, destinato alla cavalcatura dei vari Profeti, specie di Muhammed) per portarlo - come accadde la notte del Viaggio Notturmo (Laylat al- Isrā e la Mi'raj) - anche se il Messaggero, ﷺ, nel giorno della sua migrazione aveva bisogno del Burāq più di ogni altra volta, perché la gente miscredente hanno fatto agguato per lui allo scopo di ucciderlo, e non c'era nessun pericolo la notte del Viaggio Notturmo e se lo catturassero durante la sua migrazione, avrebbero sfogato la propria collera sul Profeta, uccidendolo.

La morale in questo fatto - e *Allāh* lo sa meglio - è che la Hijrah era una tappa naturale nello sviluppo della Da'wah e uno dei mezzi più importanti per la sua diffusione e comunicazione, e non era specificità per il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, anzi, altri credenti furono affidati la Hijrah, quando l'Islam ha vietato la lealtà e la fedeltà tra immigrati e non immigrati che potevano emigrare.

L'Altissimo disse: [...] In verità quelli che hanno creduto, e sono emigrati e hanno lottato con i loro beni e la loro vita in favore di *Allāh*, e quelli che hanno dato ospitalità e appoggio, quelli si sostengono a vicenda, e quelli che hanno creduto e non sono emigrati, voi non siete tenuti a proteggerli finché non emigreranno. Ma se vi chiederanno soccorso in nome della fede, dovrete prestare loro soccorso, tranne contro un popolo con il quale avete stretto un patto. E *Allāh* di ciò che fate è Osservatore. ﴿72﴾ **Surat Al 'Ænfæl 72**

Per quanto riguarda il Viaggio Notturmo (L' Isrā e la Mi'raj) è stato un viaggio di onore e apprezzamento, poiché è stato un omaggio di Dio al Profeta - il Potente e Sublime - al Suo Profeta, ﷺ, per informarlo sull'Ignoto e mostrargli i Suoi grandi segni, in quanto il viaggio dal suo inizio alla sua fine è paranormale, e miracoli e scene del Mondo Invisibile; quindi, è opportuno che i suoi mezzi siano simili al suo scopo.

In aggiunta a ciò, Il Viaggio notturno è speciale per il Messaggero, ﷺ, e nessuno degli uomini può aspirare a qualcosa di simile, e non siamo tenuti a seguirlo in esso, e pertanto l'accaduto del viaggio com'era è la situazione più appropriata per il suo verificarsi.

-19 La chiarezza graduale della Sunnah

Notiamo qua che quando il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ha incontrato i primi pionieri degli Anṣār, non ha fatto altro che incoraggiarli a convertirsi all'Islam e recitare loro il Corano. Quando vennero l'anno successivo, chiese loro di giurargli fedeltà delle donne (che non comprende la Jihad) per il culto, la morale e le virtù e quando vennero l'anno successivo, era il secondo Pegno (Bai 'ah cioè solenne giuramento di omaggio e di riconoscimento di Muḥammed, ﷺ, come Messaggero e Profeta di *Allāh*) ad al 'Aqaba in cui il Profeta, chiese loro pegno di fedeltà per la Jihad, soccorso e la protezione.

Da notare che il pegno di guerra non si concluse se non dopo due anni interi, cioè dopo due anni interi di formazione e preparazione, e quindi la cosa si svolse in maniera graduale in linea con l'approccio educativo seguito dalla Da'wah sin dal primo giorno.

È l'approccio che *Allāh* ha guidato il Suo Profeta, ﷺ, al suo impegno. Nel primo pegno di fedeltà, questi nuovi ausiliari sostenitori dell'Islam hanno voto di fede a lui, come credo, approccio, educazione e mentre nel secondo pegno di fedeltà, gli Anṣār (ausiliari sostenitori) hanno giurato fedeltà per proteggere la Da'wah e abbracciare la comunità islamica; i cui frutti sono maturati e le cui basi sono diventate più forti e solide.

Questi due pegni sono complementari all'interno del curriculum educativo della chiamata islamica, e che il primo pegno è il contenuto, e il secondo - che è il pegno di guerra - è il recinto che protegge quel contenuto. È vero che il pegno di guerra è stato fatto due anni dopo che il popolo ha dichiarato l'Islam, e non subito dopo la sua dichiarazione.

Dopo due anni, erano preparati in modo da diventare degni di fiducia e degni di questo impegno, e si nota che il pegno di guerra non era mai stato concluso prima di quel giorno con nessun musulmano, anzi, accadde quando la Da'wah ha trovato in quegli ausiliari sostenitori (Anṣār) e nel Paese in cui risiedono la roccaforte appropriata da cui partono i guerrieri, perché la Mekkah, per la sua situazione a quel tempo, non era adatta alla guerra.

E la misericordia di Dio sui suoi servi richiedeva "che non obbliga loro di combattere finché non ci sarà una casa dell'Islam per loro, che servirà da roccaforte in cui proteggersi e in cui cercare rifugio, e in verità la Medinah è stata la prima casa dell'Islam".

Il primo pegno era basato sulla fede in Dio e nel Suo Messaggero, ﷺ, mentre il secondo pegno era basato sulla migrazione e la Jihad, e con questi tre elementi: fede in Dio, migrazione e la Jihad (guerra santa), si realizza l'esistenza dell'Islam in una possibile realtà collettiva, e la migrazione non sarebbe stata completata senza la presenza di un gruppo preparato per l'alloggio e la protezione e perciò Dio l'Eccelso e il Sublime disse: [...] In verità quelli che hanno creduto, e sono emigrati e hanno lottato con i loro beni e la loro vita in favore di *Allāh*, e quelli che hanno dato ospitalità e appoggio, quelli si sostengono a vicenda, e quelli che hanno creduto e non sono emigrati, voi non siete tenuti a proteggerli finché non emigreranno. Ma se vi chiederanno soccorso in nome della fede, dovrete prestare loro soccorso, tranne contro un popolo con il quale avete stretto un patto. E *Allāh* di ciò che fate è Osservatore. ﴿72﴾ **Surat Al 'Ānfā' 72**

In un altro versetto disse Onnipotente: [...] E quelli che hanno creduto in seguito, e sono emigrati e hanno lottato insieme a voi, quelli sono considerati parte di voi: e i parenti, tra di loro, sono tenuti a sostenersi a vicenda, secondo il Libro di *Allāh*: in verità *Allāh* è Onnisciente. ﴿75﴾ **Surat Al 'Ānfā' 75**

Il pegno di guerra fu il preludio finale alla Hijrah del Profeta, ﷺ, e dei suoi compagni a La Medinah, e così l'Islam trovò la sua casa, da cui i predicatori della verità procedono con saggezza e buon consiglio, e da cui si lanciano le folle della verità che si battono per la prima volta, e così lo Stato islamico si è stabilito, applicando e regolando la legge di *Allāh*.

-20 La Hijrah è un grande sacrificio per la Causa di *Allāh*:

La migrazione del Profeta, ﷺ, ed i suoi compagni da la Mekkah, il Luogo Sacro, dove chi vi entra è al sicuro, fu un grande sacrificio, che il Profeta, ﷺ, espresse rivolgendosi a la Mekkah: "Giuro su *Allāh*! Di tutta la terra di Dio, tu sei il luogo più caro a me e a Dio, e se il mio popolo non mi avesse scacciato, io non ti avrei lasciato" [**Musnad Ahmad ibn Hanbal (4 /305), Sunan al-Tirmidhī (3925) e Sunan ibn Māja (3108)**]

Sull'autorità di 'Ā'isha, che *Allāh* si compiaccia di lei, disse: Quando il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, venne a La Medinah, la Medinah era una terra più tormentata dalla febbre e nella sua valle correva l'acqua guasta e disgustosa. I compagni del Profeta hanno sofferto prove, afflizioni, malesseri e caldo soffocante, e Dio ha protetto il Suo Profeta da tutti questi malesseri. Disse 'Ā'isha: Abubakr, 'Āmir ibn Fuhayra e Bilāl

abitavano nella stessa casa e hanno avuto la febbre e quindi, ho chiesto al Messaggero di *Allāh*, ﷺ, il permesso di visitarli e mi ha dato il permesso. Così sono entrata da loro per visitarli prima dell'obbligo del Hijab "velo" per le mogli del Profeta, e in verità loro avevano un dolore e un malanno indescrivibile (cioè dalla malattia), così mi sono avvicinata ad Abi Bakr dicendo: Come stai, padre? Ripose: Ciascuno sta in mezzo ai parenti e la morte è molta vicina a lui. Dissi: O giuro su *Allāh*! Mio padre non si rende conto di ciò che sta dicendo, poi mi sono avvicinata a 'Āmir ibn Fuhayra dicendo: Come ti trovi 'Āmir? Ripose: «Ho trovato la morte prima di assaporarla e il vigliacco ha la sua fine (morte) sopra la testa. Ogni uomo fa con tutta la sua energia come il toro che protegge la sua vita con le corna <. Disse 'Ā'isha:" Giuro sul nome di Dio, 'Āmir non è conscio di ciò che sta dicendo". Disse:" Quando il dolore della febbre lasciava Bilāl, si sdraiava nel cortile della casa e poi alzava la voce dicendo:" O magari potessi io passare una notte in una valle (della Mekkah) circondato da genere che hanno pensiero di Idhkar e Galil. O magari potessi un giorno andare al pozzo di Majanah e vedere le due montagne di Shama e Tafil. Disse: «Ho informato il Profeta, ﷺ, di ciò e lui disse:" O *Allāh*, getta nei nostri cuori l'amore di La Medinah come la Mekkah o di più e trasferisci la febbre di La Medinah a Juhfa (un posto fuori La Medinah)! O *Allāh*, benedici la nostra saa e la nostra Mudd (Sa' è la misura di capacità per aredi, simile a tazza o coppa, mentre Mudd è mezzo stajo) **[Saḥīḥ di al-Bukhārī (1889) e Saḥīḥ di Muslim (1376)]**

E Dio esaudì la supplica del suo Profeta, ﷺ, e i musulmani furono guariti dopo questa febbre, e la città divenne un'ottima casa per tutti i musulmani che vi si recano e vi immigrano, indipendentemente dai loro diversi ambienti e luoghi di residenza.

-21 La ricompensa del Profeta, ﷺ, a Umm Ma'bad:

Si narra che le sue pecore crescevano e aumentavano in numero fino a quando ne aveva portate alcune a La Medinah, quando Abubakr passò di lì, e suo figlio lo vide e lo riconobbe, così disse: «O madre! Questo è l'uomo che era con il Benedetto (il Profeta). Si alzò e disse: «O servo di Dio! Chi era l'uomo che stava con te? Le ripose:" Non sai chi è?!" Lei disse di no. Egli disse: «È il profeta di Dio, e la fece entrare da lui, così il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, l'aveva nutrita e le aveva dato in dono, e in un'altra versione: Lei era andata con me, e aveva dato al Messaggero di *Allāh*, ﷺ, qualcosa di burro e ricotta e gli oggetti degli arabi del deserto, così la vesti e gliela

diede in dono e disse: Lui forse avrebbe detto:" lei si è convertita all'Islām, e l'autore del libro di Al Wafā' ha ricordato che lei ha emigrato con suo marito e anche Khunays, suo fratello, si è convertito all'Islām, e diventato martire nel giorno della conquista della la Mekkah..

-22 Abū Ayyūb al-Anṣārī, che *Allāh* si compiaccia di lui e gli atti indimenticabili

Disse Abū Ayyūb al-Anṣārī: "Quando il Profeta, ﷺ, venne da me per dimorare a casa mia, lui ha scelto il piano di sotto e io con mia moglie al piano di sopra, così gli ho detto:" O Profeta di Dio! – io odio di essere sopra di te mentre tu stai sotto, sali tu e prendi il piano di sopra e io con la moglie scenderemo per abitare al piano inferiore. Disse il Profeta:" O Abā Ayyūb! Questo sarebbe più facile per voi e anche per i miei ospiti (coloro che frequentano il Profeta) che io abitassi al piano di sotto. Disse Abū Ayyūb: <Un'anfora si è rotta con l'acqua, mi sono messo subito io e mia moglie Umm Ayyūb ad asciugare l'acqua con un velluto che era l'unica felpa per noi, abbiamo fatto questo per paura che l'acqua gocciasse sul Messaggero di *Allāh*, ﷺ, facendogli male " [Ibn Hishām (2/144)].

-23 La Hijrah di Alì, che *Allāh* si compiaccia di lui, ordinando il bene e dissuadendo dal male nella nuova società:

Dopo aver restituito i depositi che aveva il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ai Mekkani, Alì si unì al Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e lo raggiunse a Qubā' due o tre notti dopo il suo arrivo; quindi, il suo soggiorno a Qubā' durò due notti e poi uscì venerdì con il Profeta (ﷺ) a la Medinah. Durante il suo soggiorno a Qubā', il nostro maestro Alì notò una donna musulmana che non aveva marito, e vide una persona che veniva da lei nel cuore della notte, bussando alla sua porta e lei usciva di casa, e lui le dava qualcosa, e lei la prendeva. Egli disse: Così ho chiesto a riguardo, così le avevo detto: <O serva di Dio! Chi è quest'uomo che bussa alla tua porta tutte le sere e tu esci, e lui ti dà qualcosa che non so cosa sia! Sei una donna musulmana che non ha marito? Disse: <Questo è Sahl ibn Ḥunaif, sapeva che ero una donna che non aveva nessun parente, quindi quando venne la sera, andava dove sono gli idoli (statuette di legno) del suo popolo e li spezzò, poi me li portò dicendomi: fa' fuoco per riscaldare! E Alì, che *Allāh* sia compiaciuto di lui, narrava questo a proposito di Sahl ibn Ḥunaif quando morì in Iraq.

-24 La Hijrah del Profeta è una svolta nella storia della vita

“La migrazione del Profeta da la Mekkah a la Medinah è stato il più grande evento che ha cambiato il corso della storia oltre a quello della vita

e i suoi metodi che ha vissuto e dai quali vivono governati sotto forma di leggi, sistemi, costumi, tradizioni, morali, comportamenti di individui e gruppi, credenze, devozioni, scienze, conoscenza, ignoranza, stoltezza, perdizione, guida, giustizia e ingiustizia”

-25 La Hijrah è una delle Sunne dei Nobili e Onorevoli Messaggeri:

La Hijrah per amore di *Allāh* è un'antica legge, e la Hijrah del nostro profeta Muhammed, ﷺ, non è stata un'innovazione nella vita dei messaggeri per sostenere le loro convinzioni e se lui (Profeta) è emigrato dalla sua terra d'origine e dal suo luogo di nascita per amore della Da'wah e per proteggerla, e per creare un ambiente fertile che la accolga, la accetti e ci creda, e la difenda, in verità alcuni dei suoi fratelli dei Profeti prima di lui emigrarono dai loro Paesi per gli stessi motivi che avevano obbligato il nostro Profeta ad emigrare.

Perché se la Da'wah rimane in una terra arida non le serve, anzi, ostacola il suo percorso, paralizza il suo movimento e forse renderebbe la Da'wah soggetta al ritiro limitatissimo e così il Nobile Corano ci ha raccontato esempi delle migrazioni dei Messaggeri e dei loro seguaci dalle nazioni passate, al fin di chiarirci una delle leggi di *Allāh* riguardo alle Da'wah, che ogni credente segue (questa legge) dopo di loro, se si porrà [un ostacolo] tra lui e la sua fede e il suo orgoglio, se vengono sottovalutati il suo essere e la sua esistenza e se la sua cavalleria e dignità sono attaccate.

Questi sono alcuni dei benefici, morali e lezioni, e lascio all'onorevole lettore di estrarne altri e di trarre altri morali, lezioni e molti benefici da questo grande evento.

SECONDO ARGOMENTO

Lodare gli emigranti con buoni caratteri e la ricompensa per chi tra loro è emigrato e la minaccia e punizione per colui che ha trascurato la migrazione

La benedetta Hijrah del Profeta da la Mekkah a la Medinah è stata l'evento più importante nella storia della Da'wah islamica, in quanto rappresentava una svolta decisiva nella storia dei musulmani. Prima del Hijrah, i musulmani erano una comunità che portava la Da'wah, trasmettendo la Da'wah di *Allāh* alla gente, senza avere un'entità politica che proteggesse i predicatori o ne allontanasse i danni dei loro nemici.

Dopo l'emigrazione si è formato lo Stato missionario (cioè lo Stato che porta addosso la Da'wah), questo Stato che si è fatto carico della diffusione dell'Islam all'interno e all'esterno della penisola arabica, inviando predicatori nelle città, e occupandosi della loro difesa e protezione da ogni aggressione che potrebbe accadere contro di loro, anche se questo porta allo scoppio di guerra, o guerre.

In aggiunta a questo, la migrazione del Profeta ha il suo posto (ruolo importante) nella comprensione del Corano e delle sue scienze; dove gli studiosi distinguono tra la Mekkano e medinese. Il Corano Mekkano è quello che era rivelato prima dell'emigrazione - anche se non era rivelato al Profeta a la Mekkah - mentre s'intende per Medinese il Corano rivelato dopo la Hijrah - anche se non era rivelato al Profeta a la Medinah - e ne derivano benefici, tra i più importanti:

-1 Assaporare i modi del Generoso Corano e trarne beneficio nel modo della Da'wah ad *Allāh*.

-2 Conoscere la biografia profetica attraverso i versetti coranici.

A causa dell'importanza della migrazione Profetica, vediamo che il Generoso Corano esorta i credenti a migrare sulla via di Dio in vari modi,

una volta lodando gli emigranti con descrizioni benigne, e altre volte con una promessa agli emigranti, e talvolta con una minaccia per coloro che hanno abbandonato la Hijrah con il Profeta.

Primo. elogiare gli immigrati con buoni attributi

Allāh - Gloria a Lui - lodò gli immigrati nel Nobile Corano, descrivendoli con caratteristiche buone e distinte e questo perché sono stati obbligati ad abbandonare i loro beni e i loro figli, per i danni, le persecuzioni e l’ostilità e l’avversione della loro parentela e clan a la Mekkah, e sono stati cacciati dalle loro case ingiustamente, per mano dei miscredenti, senza averne alcuna colpa, solo per aver dichiarato: " Il nostro Dio è *Allāh*, non abbiamo altro dio all’infuori di Lui, e tra le caratteristiche distintive più importanti degli Emigranti, troviamo:

-1 La fedeltà

Dio Altissimo disse: [...] E ai poveri emigrati che sono stati fatti uscire delle loro case e spogliati dei loro beni, che desiderano la grazia di *Allāh* e il Suo compiacimento e sostengono *Allāh* e il Suo Messaggero: quelli sono in verità i sinceri. ❖8❖ **Surat Al-Hæshr 8.** Il detto dell’Onnipotente: [...] che desiderano la grazia di *Allāh* e il Suo compiacimento [...] indica che loro non avrebbero abbandonato i loro beni e i loro figli, se non fossero devoti a Dio, cercando il Suo piacere e il Suo compiacimento.

-2 La pazienza:

La pazienza è una delle caratteristiche degli immigrati, e la loro distinta morale con le quali Dio li ha lodati, così L’Altissimo disse: [...] Quelli che emigrarono per la causa di *Allāh*, dopo aver sofferto l’ingiustizia, li stabiliremo in terra in una bella dimora, ma il premio dell’Aldilà è ancora più grande, se sapessero! ❖41❖ Quelli che hanno pazientato e si affidano al loro Dio. ❖42❖. **Surat Al-Næhl 42-41**, e in un altro versetto Egli disse: [...] Poi, in verità il tuo Dio, per quelli che emigrarono dopo essere stati messi alla prova, e in seguito combatterono e pazientarono, in verità dopo di ciò il tuo Dio sarà Perdonatore, Misericordioso. ❖110❖. **Surat Al-Næhl 110**

-3 La sincerità

(sono realmente saldi nella fede)

La sincerità (saldezza nella fede) è tra le buone caratteristiche con le quali Dio – Gloria a Lui – ha lodato gli immigrati, in quanto disse l’Altissimo: [...] E ai poveri emigrati che sono stati fatti uscire delle loro case e spogliati

dei loro beni, che desiderano la grazia di *Allāh* e il Suo compiacimento e sostengono *Allāh* e il Suo Messaggero: quelli sono in verità i sinceri. ﴿8﴾

Surat Al-Ḥaşr 8

Disse al-Baghawī commentando il detto dell’Onnipotente: [...] e sostengono *Allāh* e il Suo Messaggero: quelli sono in verità i sinceri. [...] cioè sono sinceri e saldi nella loro fede. Disse Qatāda: ‘Questi sono gli emigranti che hanno lasciato case, denaro e clan, e hanno emigrato per amore di *Allāh* e del Suo Messaggero, ﷺ, e hanno scelto l’Islam nonostante le difficoltà in cui si trovassero, finché non ci fu detto che l’uomo si legava una pietra sullo stomaco per resistere alla fame e l’uomo si serviva dalla stuoia d’inverno perché non aveva soprabito che questa coperta

-4 La Jihad e il sacrificio

Allāh, sia la Gloria Sua, disse: [...] Quelli che hanno creduto, e che sono emigrati e hanno combattuto per la causa di *Allāh* con i loro beni e le loro anime, hanno per *Allāh* un grado superiore, e loro sono i trionfatori.

﴿20﴾ **Surat Al-Tewbeh 20**

La chiamata dei Messaggeri si era concentrata sul sacrificio, in quanto la chiamata affrontava la testardaggine, la negazione e una profonda ostilità, il che deve essere confrontato con robustezza, fede forte, fermezza di credo e grande sforzo, e la vita sotto il credo è una vita di Jihad e lotta. Dall’inizio della chiamata, la discesa con la rivelazione da parte di Gabriele ha indicato al Messaggero di *Allāh*, ﷺ, il danno inflittogli dal suo popolo, tant’è vero che Waraqàh ibn Nawfal gli disse: “Questo è il Namus (Gabriele), che *Allāh* fece scendere su Mosè. Magari io fossi forte, e che io fossi vivo quando il tuo popolo ti espellerà! Disse l’inviato di *Allāh*: Essi dunque mi espelleranno? Ripose Waraqàh: “Sì! nessuno è mai venuto, portando cose simili a quelle che porti tu, senza che avvenisse questo. Se il tuo giorno mi troverà ancora in vita, ti sosterrò col mio valido aiuto” **[Sahīh di al-Bukhārī (3) e Sahīh di Muslim (160)]**

L’evento del Hijrah includeva vari tipi di sacrificio e sacrificio dell’anima e del denaro per la causa di *Allāh*.

Forse la nota degna di riflessione in questo campo è che il sacrificio è inerente alla Jihad per la causa di *Allāh*. Non c’è Jihad senza sacrificio

-5 Loro sostengono per la causa di *Allāh*, e sostengono il Suo Messaggero (nella Lotta per la causa di *Allāh*):

Disse L’Altissimo: [...] E ai poveri emigrati che sono stati fatti uscire

delle loro case e spogliati dei loro beni, che desiderano la grazia di *Allāh* e il Suo compiacimento e sostengono *Allāh* e il Suo Messaggero: quelli sono in verità i sinceri. ﴿8﴾ **Surat Al-Ḥaṣhr 8**

In questo nobile versetto, *Allāh* - Gloria a Lui - lodò gli emigranti, poiché sostengono la causa di *Allāh* e il Suo Messaggero. Questo perché hanno abbandonato la terra dei miscredenti, facendo dispetto a loro (arrabbiandogli), migrando a la Medinah se non per il sostegno della causa di *Allāh* Onnipotente e del Suo Messaggero, ﷺ, (nella Lotta per la causa di *Allāh*) e sostenendo Dio è una condizione per ottenere la vittoria e consolidamento (nel combattimento contro i miscredenti). Disse l'Altissimo: [...] O credenti! Se sostenete *Allāh*, Lui vi sosterrà e renderà salda la vostra posizione. ﴿7﴾ **Surat Muhammed 7**

Sayyid Qutb disse:" In che modo i credenti sostengono la causa di *Allāh* per realizzare la condizione e ottenere ciò che è loro stabilito di vittoria e consolidamento (conseguenza)? Che le loro anime siano devote a Dio, e che non associno nulla a Lui, né apertamente né di nascosto, e non risparmi nessuno o nessuna cosa con *Allāh* e che *Allāh* le sia più caro di sé stesse e di tutto ciò che amano e desiderano, accettando *Allāh* come Dominatore delle sue passioni, dei suoi capricci, movimenti, silenzi, nelle sue azioni segrete e palesi, nelle sue attività ed emozioni e allora questo è il sostegno della causa di *Allāh* riguardo l'intimo (la parte nascosta delle anime). Dio ha una legge e un metodo di vita, basati su regole, bilance, valori e una concezione speciale di tutta l'esistenza e la vita, e la vittoria di Dio si ottiene sostenendo la sua legge, il suo metodo e tentando ad applicarla in tutta la vita senza eccezioni, ecco il sostegno della causa di *Allāh* nella vita reale

-6 Affidarsi ad *Allāh*, l'Eccelso e il Sublime

Disse L'Altissimo: [...] Quelli che emigrarono per la causa di *Allāh*, dopo aver sofferto l'ingiustizia, li stabiliremo in terra in una bella dimora, ma il premio dell'Aldilà è ancora più grande, se sapessero! ﴿41﴾ **Surat Al-Naḥl 41**, *Allāh* - Gloria a Lui - loda gli immigrati, che si affidano a Dio e non a nessun altro, e l'affidarsi a Dio è una caratteristica della fede, e il suo segno, il nucleo della fede e le sue conseguenze. *Allāh* Onnipotente disse: [...] Dissero due uomini a cui *Allāh* aveva concesso la Sua grazia:"Forzate la loro porta! Se la attraversate, trionferete! E affidatevi ad *Allāh* se siete dei credenti!" ﴿23﴾ **Surat Al-Ma'ideh 23**

In un altro versetto disse, Gloria a Lui: [...] E Mūsā ﴿مُوسَى﴾ disse: "O popolo mio, se siete credenti in *Allāh*, affidatevi a Lui, se siete musulmani." ﴿84﴾ **Surat Yūnus 23**

E Disse l'Altissimo: [...] Dissero loro i messaggeri: "Non siamo che degli uomini come voi, ma *Allāh* concede la Sua grazia a chi vuole dei Suoi servi e non abbiamo alcun diritto di venire a voi con una prova se non col permesso di *Allāh*, e ad *Allāh* si affidano i credenti. ﴿11﴾ Surat ' **Ibrāhīm 11**. Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e i suoi onorevoli compagni, nell'evento del Hijrah, hanno dato un esempio da seguire per i secoli nella applicazione dell'affidarsi nella vita reale, e per la loro buona fiducia in *Allāh* - Gloria a Lui - li lodò e li ricompensò con la migliore ricompensa.

-7 La speranza

Tra le buone qualità degli immigrati con cui Dio li lodò, c'è la Speranza (in Dio), così l'Altissimo disse: [...] In verità quelli che hanno creduto e quelli che sono emigrati e quelli che hanno combattuto sulla Via di *Allāh*, quelli aspettano la grazia di *Allāh*, e *Allāh* è Perdonatore, Misericordioso. ﴿218﴾ **Surat Al-Beqarah 218**. Piuttosto, disse: [...]quelli aspettano[...] li ha lodati perché "il verbo <' aspettare" nella misericordia di *Allāh* " è molto significativo, in quanto nessuno sa se è destinato al Paradiso anche se ha raggiunto il massimo nelle azioni buone, per due motivi: numero uno: perché non sa quale sarà la fase finale della sua vita, quanto a numero due: perché non si affidi alle sue azioni, anziché alla misericordia di *Allāh*, quindi questi compagni emigranti hanno avuto la grazia del perdono da parte di Dio e malgrado ciò loro sperano nella misericordia di *Allāh* e questo è dovuto alla loro fede forte

-8 Seguire il Messaggero, ﷺ: Ciò che indica che la Hijrah ha un posto importante nel Nobile Corano è che *Allāh* - Gloria a Lui - ha descritto i migranti e i loro sostenitori come seguaci del Messaggero, ﷺ, così Lui Altissimo disse: [...]*Allāh* ha perdonato il Profeta e gli emigrati e i sostenitori che l'hanno seguito nei momenti difficili, dopo che i cuori di alcuni di loro stavano per essere sviati; poi li ha perdonati: Lui è stato Tenero e Misericordioso con loro. ﴿117﴾. **Surat Al-Tewbeh 117**

I Muhājirūn (Gli Emigranti) e gli Ausiliari sostenitori (Anṣār) sono coloro che seguono il Messaggero, ﷺ, nelle sue parole e nelle sue azioni, anzi lo seguono nel momento della difficoltà (nella battaglia di Tabūk, nonostante la grande afa e la scarsità di mezzi e la forza del nemico), il che indica che meritano quel grande grado (seguaci sinceri e fedeli del Profeta) e il pentimento da parte di *Allāh* Onnipotente.

Questo versetto è stato rivelato durante la battaglia di Tabūk, perché vi si recarono in difficoltà, in un anno sterile, grande afa, scarsità nel cibo e nell'acqua.

Disse Qatāda: “Sono usciti verso la Siria l’anno della Battaglia di Tabūk mentre il caldo bruciava e quindi avevano tante difficoltà che *Allāh* le sa. Così (in questo tempo) hanno avuto tanti malanni cosicché i due uomini spezzavano tra di loro il dattero e anche il gruppo degli uomini si scambiavano il dattero tra di loro, a turno ciascuno succhiava il dattero e poi beveva l’acqua dopo e poi così l’altro fa a turno e quindi *Allāh* ha dato misericordia a loro e li ha portati indietro sani e salvi dalla loro battaglia.”.

In verità seguire il Messaggero, ﷺ, indica la vera fede e la giusta religione, e fa chiaramente una netta distinzione tra fede e miscredenza, così come indica l'amore di *Allāh* e l'amore di *Allāh* non è né una parola che si ripete con la lingua né un desiderio ardente di passione, se non sia accompagnato dal seguire del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, accettando la sua sunna e la sua guida e applicando e realizzando il suo approccio nella vita. La fede non è parole da dire, né profondi sentimenti, né rituali da eseguire, ma è obbedienza a *Allāh* e al Messaggero, e un’applicazione dell’approccio di *Allāh*, che il Messaggero, ﷺ, ha portato. L’Onnipotente disse: [...] Di: "Se amate *Allāh*, seguitemi, perché *Allāh* vi amerà e vi rimetterà i peccati, e *Allāh* è Perdonatore, Misericordioso. ﴿31﴾ Di: "Obbedite ad *Allāh* e al Suo Messaggero! Ma se voltano le spalle, in verità *Allāh* non ama i miscredenti. ﴿32﴾ **Surat Ali’Imrān 32-31.**

Disse Ibn Kathīr commentando questo versetto di cui sopra: “Questo nobile versetto giudica tutti coloro che affermano di amare Dio, mentre non seguono le tracce e il metodo del Profeta, e quindi loro sono bugiardi finché non seguono la Sharia del Profeta Muḥammed e la religione Profetica, in tutte le loro parole e azioni, tant’è vero che è stato dimostrato nei due Saḥīḥ (al-Bukhārī e Muslim) sull’autorità del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, che lui disse: "Se qualcuno introduce qualcosa nella nostra questione – [religione] – che non l’appartiene, sarà respinta”. **[Saḥīḥ di al-Bukhārī (2697) e Saḥīḥ di Muslim (1718)]**

-9 La precedenza ad abbracciare la fede e all’esecuzione delle opere buone per primi:

Disse, L’Altissimo: [...] I primi ad accorrere degli Esuli e dei Sostenitori, e quelli che li hanno seguiti con obbedienza, *Allāh* è compiaciuto di loro

e loro saranno compiaciuti di Lui. E Lui ha preparato per loro dei Paradisi sotto cui scorrono fiumi e dove vivranno per sempre; quella sarà la loro grande vittoria! ﴿100﴾ **Surat Al-Tewbeh**

Al-Rāzī disse: La priorità (abbracciare la fede ed eseguire le opere buone per primi) porta alla virtù, in quanto affrettandosi a fare queste cose, richiede che gli altri li imitino. Lui, ﷺ, disse: “Chi crea una buona azione otterrà la ricompresa che gli spetta e la ricompensa che spetta agli altri che la faranno, fino al Giorno del Giudizio”, [**Musnad Ahmad ibn Hanbal (358 – 4 /357), Saḥīḥ di Muslim (1017), Sunan al-Tirmidhī (2675), Sunan al-Nasā’ī (77 – 5 /75), e Sunan ibn Māja (203)**] in quanto le motivazioni delle persone sono rafforzate da ciò che vedono da persone come loro, in condizioni religiose e mondane, ed è dimostrato da questo che gli emigranti sono i capi dei musulmani e i loro signori.

Così, *Allāh* - Gloria a Lui - scelse i primissimi immigrati tra quegli elementi unici e rari che potevano affrontare pressioni, miscredenza, danno, fame, alienazione, tormento e morte nelle forme peggiori, a volte, al fin di essere il solido fondamento di questa religione a la Mekkah, poi essere dopo il solido fondamento di questa religione a La Medinah, insieme ai primissimi degli Anṣār che, anche se all'inizio non hanno sofferto di complotti dei miscredenti come hanno sofferto gli immigrati, ma il loro patto di fedeltà al Messaggero di *Allāh*, ﷺ, (la Bai ‘ah di al ‘Aqaba), ha indicato che le loro indoli sono di natura autentica equivalente alla quella di questa religione.

Attraverso I Muhājirūn (Gli Emigranti) e gli Ausiliari sostenitori (ansar), l'Islam ha formato una solida base degli elementi (personaggi) più solidi della società araba, quanto agli elementi che non potevano sopportare queste pressioni, si sono allontanati dalla loro religione e ricaddero nuovamente nella Jāhiliyah, e questo tipo era raro, poiché l'intera questione era nota e rivelata prima, quindi solo gli elementi scelti, eccellenti e formati in modo univoco furono i primissimi a passare dall'ignoranza preislamica (Jāhiliyah) all'Islam, e trascorsero il sentiero spinoso, pericoloso e temuto. Così ci è chiaro anche il rango degli immigrati e le loro alte e sublimi virtù, in quanto loro hanno elargito per la causa di *Allāh* e combattuto. In verità in quel momento il credo era inseguito (per mano dei miscredenti), gli Anṣār erano pochi e non c'era nell'orizzonte la minima utilità, né il potere né l'agiatezza, il che indica che non sono pari agli altri di coloro che hanno speso per la causa di *Allāh* e combattuto dopo quelle difficili circostanze.

Allāh, Gloria Sua, disse: [...] E perché non spendete per la causa di *Allāh*, e di *Allāh* è l'eredità dei cieli e della terra? Non sono pari tra voi quelli che hanno donato prima della vittoria e hanno combattuto: quelli sono superiori di grado a quelli che hanno donato e combattuto dopo. E *Allāh* ha promesso beatitudine a entrambi, e *Allāh* di ciò che fate È Conoscitore.

❖10❖ **Surat Al-Ĥadīd 10**

Ibn Kathīr parlò del versetto della sura di At-Tewbeh (Il Pentimento o la Disapprovazione) che ha mostrato le virtù dei primissimi tra i Muhājirūn (Gli Emigranti) e gli Ausiliari sostenitori (Anṣār) dicendo: Dio, il Glorioso, informò di aver compiaciuto dell'avanguardia degli Emigrati e degli Ausiliari [Anṣār] e di coloro che li hanno seguiti fedelmente e con obbedienza e guai a chi li odia, o insulta, o chi odia o insulta alcuni di loro, specialmente il signore dei Compagni dopo il Messaggero, ﷺ, e il migliore fra loro, intendo: al-Siddiq "il grandemente veritiero" e il più grande califfo, Abā Bakr ibn Abī Quḥāfa; La setta abbattuta e depressa dei Rafiditi ("Rifutatori" è un termine che si riferisce ampiamente ai musulmani sciiti che rifiutano (rafḍ) i califfati dei primi due successori del profeta islamico Muḥammed: Abubakr e 'Umar) agisce ostilmente contro i migliori Compagni, li odia e li offende, che *Allāh* ci protegga! Il che indica che hanno menti rovesciate e cuori capovolti, in quanto loro insultano coloro che *Allāh* compiacque di loro? Mentre la gente della Sunna si appaga di coloro che *Allāh* compiacque di loro, maledicono coloro che insultano *Allāh* e il Suo Messaggero, aiutano coloro che si alleano ad *Allāh* e sono ostili contro i nemici di Dio. In verità gli ultimi sono seguaci non innovatori ed imitano non creano innovazioni e perciò sono i soldati di *Allāh* che saranno trionfanti e i Suoi servi credenti.

-10 Il trionfo

Disse L'Altissimo: [...] Quelli che hanno creduto, e che sono emigrati e hanno combattuto per la causa di *Allāh* con i loro beni e le loro anime, hanno per *Allāh* un grado superiore, e loro sono i trionfatori. ❖20❖ **Surat Al-Tewbeh 20.**

Disse Abu al-suud nel suo Tafsir: «Il detto dell'Onnipotente: [...] e loro sono i trionfatori. [...] significa che loro sono coloro che a loro *Allāh* riserva il trionfo (ottenimento del Paradiso) o a loro appartiene la vittoria gloriosa assoluta (del Paradiso), come se la vittoria di coloro che non sono loro non fosse una vittoria rispetto alla loro vittoria

Questo è una lode di *Allāh* Onnipotente, il Sublime e l'Immenso, agli emigranti, che meritano la grande vittoria, e la vittoria è grande perché viene da *Allāh* (Il Glorioso), e quale vittoria è più grande di questa vittoria?! Il loro Signore li informa che saranno tra i trionfatori nell'Aldilà, entrando in Paradiso ed essendo lontani dal Fuoco. Disse l'Altissimo: [...] Ogni anima deve provare la morte! E in verità riceverete le vostre ricompense il Giorno del Giudizio, e chi viene tolto alla fiamma e introdotto in Paradiso, avrà trionfato وَأَدْخِلَ الْجَنَّةَ فَقَدْ فَازَ, e la vita terrena è solo un godimento illusorio. ﴿185﴾ **Surat Ali'Imrān 185**

-11 La vera fede

Tra queste buone qualità con le quali Dio lodò gli emigranti nel Suo Libro Nobile è la caratteristica della sincera e vera fede, in quanto Onnipotente disse: [...] E quelli che hanno creduto, e che sono emigrati e hanno lottato in favore di *Allāh*, e quelli che hanno dato ospitalità e appoggio, quelli sono i veri credenti e avranno perdono e un buon sostentamento. ﴿74﴾ **Surat Al 'Ānfal 74**

Questa è una testimonianza di Dio l'Onnisciente, l'Onnisciente ai Muhājirūn (Gli Emigranti) che sono i veri credenti, perché i Muhājirūn (Gli Emigranti), che *Allāh* sia soddisfatto di loro, sono il vero modello in cui è rappresentata la fede - dopo il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) - così come sono un buon esempio per i successori dopo di loro e un vero quadro di tradurre le buone qualità nella realtà della vita, così hanno meritato questa lode divina che sono veri credenti. Dio, sia Gloria a Lui: [...] In verità i credenti sono quelli che, quando viene fatto il nome di *Allāh*, frema il loro cuore, e, se si recitano i Suoi versetti, aumenta la loro fede, e si affidano al loro Dio. ﴿2﴾ Sono quelli che praticano la preghiera con devozione e condividono ciò che abbiamo loro donato. ﴿3﴾ Quelli sono i veri credenti; loro hanno gradi presso il loro Dio, e misericordia e beni immensi. ﴿4﴾ **Surat Al 'Ānfal 4-2**. Queste qualità benigne sono esemplificate nella vita degli emigranti, proprio come coloro che possiedono queste caratteristiche sono i credenti di sincera fede.

Secondo. La promessa agli Emigrati

Allāh Onnipotente ha parlato di alcune grazie che ha promesso agli immigrati in questo mondo e nell'aldilà e tra queste grazie:

-1 Il vasto sostentamento concesso da Allāh in questo mondo

E disse Gloria Sua: [...] E chi emigrerà per la causa di *Allāh*, troverà sulla terra molti agi e accoglienza; chi esce dalla sua casa emigrando per

la causa di *Allāh* e del Suo Messaggero, e poi lo raggiunge la morte, si assicura il suo premio da *Allāh*, e *Allāh* è Perdonatore, Misericordioso.

❖100❖ **Surat Al-Nisā' 100**

Tra il vasto e abbondante sostentamento di Dio per loro in questo mondo c'è quello di assegnargli le ricchezze concesse senza combattimenti e il bottino, perciò Egli Altissimo disse: [...] E ai poveri emigrati che sono stati fatti uscire delle loro case e spogliati dei loro beni, che desiderano la grazia di *Allāh* e il Suo compiacimento e sostengono *Allāh* e il Suo Messaggero: quelli sono in verità i sinceri. ❖8❖ **Surat Al-Hæshr 8**, e quindi le ricchezze qui appartengono a queste persone perché sono espulse dalle loro case e così loro ne sono più degni degli altri.

C'è anche un altro tipo che indica il vasto e abbondante sostentamento di Dio per loro, è quello di liberare *Allāh* gli Ansar dall'avarizia e nei loro animi non vi è rabbia né invidia nei confronti degli Emigrati. *Allāh* Onnipotente disse: [...] E quelli che erano originari del luogo: ebbero fede prima di loro e amano chi è emigrato verso di loro, e non hanno in petto nessuna invidia per ciò che gli emigrati ricevono, e li antepongono a sé stessi, anche se sono poveri. E chi riesce a vincere l'avarizia, quelli sono i trionfatori. ❖9❖ **Surat Al-Hæshr 9**, *Allāh* - l'Onnipotente e Maestoso - promise agli emigranti l'abbondanza di sostentamento in questo mondo, e quella nobile promessa si mantenne; questo perché Dio - il Potente e Sublime - nel suo approccio divino coranico, cura queste anime in modo chiaro ed eloquente, quindi non ne nasconde né alcuna paura né alcun pericolo - compreso il pericolo di morte - piuttosto le rassicura con altri fatti, e con la garanzia di *Allāh* - Gloria a Lui - definisce la migrazione come "per causa di *Allāh*". Quest'Egira è la Hijrah approvata dall'Islām, in quanto essa non è migrazione né per ricchezza né per sfuggire ai guai né per piaceri e desideri o una migrazione per qualsiasi bene terreno e colui che fa la Hijrah per la causa di *Allāh*, troverà che la terra in cui è emigrato è differente da ciò che ha abbandonato. Egli avrà prestigio e vasto sostentamento, non sarà in una situazione disperata e non gli mancano gli artifici, i mezzi per salvezza, sostentamento e vita perché Dio lo aiuterà e gli darà il successo.

-2 Espiare i loro peccati e perdonare le loro colpe:

Tra le grazie che *Allāh* – Gloria a Lui – ha promesso agli Emigrati c'è l'espiazione dei loro peccati e il perdono delle loro colpe. Egli Altissimo disse: [...] Così il loro Dio li esaudì: "In verità Io non spreco le azioni di

nessun benefattore e benefattrice tra voi: derivate gli uni dalle altre. E a quelli che emigrarono, perché scacciati dalle loro case, e furono perseguitati per la Mia causa, e combatterono e furono uccisi, a quelli perdonerò i peccati e li farò entrare in Paradisi sotto cui scorrono fiumi, come ricompensa da *Allāh*. E *Allāh* possiede la migliore ricompensa. ﴿195﴾ **Surat Ali'Imrān 195**

Molti Ḥadīth sono stati riferiti dal Messaggero di *Allāh*, ﷺ, che mostrano che la migrazione è uno dei più grandi mezzi per espiare i peccati e che è una ragione per il perdono delle colpe per i commettenti, e tra questi Ḥadīth: sull'autorità di Ibn Shimāsa al-Mahrī disse: Ci siamo trovati mentre 'Amr ibn al-'Āṣ era in punto di morte ha pianto molto e ha rivolto il volto verso il muro e suo figlio si è messo a dire: "O padre mio! Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ti ha dato la buona novella di questo, questo e questo? Non sei tu che hai ricevuto la buona novella del Profeta, ﷺ, di tale, tale e tale?". Disse: "Quindi 'Amr ha voltato la faccia verso la gente dicendo: "la cosa migliore che abbiamo preparato per la morte è la shahādah (Testimonio che non c'è divinità se non Dio (*Allāh*) e testimonio che Muḥammed è il Suo Messaggero). Ho passato la mia vita in tre casi: primo: odiavo molto il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, più di qualsiasi 'altra persona e non vedevo l'ora di essere in grado di ucciderlo e se fossi morto così (miscredente), sarei stato fra i dannati nell'Inferno e quando *Allāh* ha gettato l'Islām, nel mio cuore, sono venuto dal Profeta, ﷺ, dicendo: "stendi la mano, ti giuro la fedeltà e il Profeta ha disteso la mano; quindi, ho ritirato la mia mano e il Profeta chiese: "che hai, 'Amr? Riposi:" io vorrei porre una condizione e il Profeta chiese: "allora che condizione hai? Riposi: che *Allāh* mi perdoni! Disse il Profeta: <'non sai 'Amr che l'Islām, cancella tutti i peccati precedenti, che la Hijrah cancella anche i peccati precedenti e il pellegrinaggio cancella i peccati precedenti? E quindi nessuna persona era amata a me più Messaggero di *Allāh*, ﷺ, né rispettata e non trovavo il coraggio mai di guardare a lungo il Profeta come atto di rispetto e riverenza per lui. Se qualcuno mi chiede di descrivere il Profeta, non ci riesco perché non guardavo attentamente al viso del Profeta e nel caso che fosse morto così (credente), avrei la speranza di essere uno tra i beati del Paradiso. Poi, abbiamo assunto la responsabilità di tante cose, io non so se sarò ricompensato o punito davanti a questi impegni e queste missioni e se morirò, nessuna prefica segua il mio funerale (le donne che gridano non devono seguire il mio funerale), anche non seguite il mio funerale con il fuoco acceso. Quando mi seppellite, versate la polvere sulla mia tomba e poi aspettate un po' vicino alla mia tomba

quant'è il tempo sufficiente per scannare una bestia e dividere la sua carne, così mi addomestico con voi e poi rivedo la mia risposta ai messaggeri di tomba del Mio Signore (cioè i due angeli a cui *Allāh* demanda il compito di condurre nella loro tomba l'interrogatorio dei defunti, al fine di certificarne o meno la retta fede islamica), **[Riportato da Muslim, 121]**.

L'Imām Nawawi disse commentando questo Ḥadīth di cui sopra: «C'è la grandezza e la superiorità della posizione dell'Islām, del Hijrah e dello Ḥajj (pellegrinaggio tradizionale alla Sacra Moschea della la Mekkah) ed è anche raccomandato (mustahab) avvertire il morente della buona opinione verso *Allāh* l'Onnipotente, e menzionargli i versetti che parlano della speranza e gli Ḥadīth parlanti del perdono di *Allāh*, e dargli la buona novella di ciò che *Allāh* Onnipotente ha preparato per i musulmani, e richiamando alla sua memoria le sue buone azioni per avere la buona opinione verso *Allāh* Onnipotente e muore così mentre ha fiducia in *Allāh*, e questo buon costume è preferibile.

-3 Avere posizione e rango più alti presso il loro Signore

Dio – Gloria a Lui – promise a coloro che hanno ottenuto la migliore fede di *Allāh* all'emigrazione dal paese della miscredenza verso il paese dell'Islām, e che hanno lottato sul sentiero di *Allāh* con il loro denaro e le loro vite, i ranghi più alti degli altri, presso *Allāh*. Egli Onnipotente disse: [...] Quelli che hanno creduto, e che sono emigrati e hanno combattuto per la causa di *Allāh* con i loro beni e le loro anime, hanno per *Allāh* un grado superiore, e loro sono i trionfatori. ﴿20﴾ Surat Al-Tewbeh 20

Fakhr al-Dīn al-Rāzī disse: «Coloro che sono descritti con queste quattro caratteristiche, sono gloriosi e grandiosi, perché una persona non ha altro che l'insieme di tre cose: l'anima, il corpo e il denaro, quanto all'anima, quando essa ha ripudiato la miscredenza abbracciando la fede, ha raggiunto ai ranghi dei costumi meritevoli, quanto al corpo e al denaro, a causa del Hijrah, hanno subito un calo e a causa della preoccupazione per la Jihad, sono diventati vulnerabili alla distruzione e alla morte. Non c'è dubbio che sia l'anima che il denaro, sono amati dall'uomo, e l'uomo non cede ad un vantaggio se non per un vantaggio maggiore e superiore rispetto al primo, se non per conquistarsi un amato più perfetto dell'anima e se non fosse per il fatto che la ricerca del compiacimento è per loro più amata e bramosa dell'anima e del denaro, non preferirebbero più l'Aldilā all'anima e al denaro, e non si accontenterebbero di sprecare anima e denaro per cercare il piacere di *Allāh* Onnipotente.

Così è dimostrato che quando uno possiede questi quattro attributi, l'uomo raggiunge i livelli più alti dell'umanità, e il primo rango degli angeli, e quindi diventerà migliore di tutti gli altri esseri umani, perché non è concepibile che la felicità o una virtù di un essere umano sia superiore e più completa di queste qualità.

Coloro che credono, che sono emigrati e che lottano sul sentiero di *Allāh* con i loro beni e le loro vite, hanno i più alti nei ranghi della virtù e della perfezione secondo il Giudizio di *Allāh* e hanno la ricompensa migliore di quella delle persone che abbeverano i pellegrini e frequentano la Sacra Moschea di molti gradi; Alcuni musulmani hanno considerato che la *Siqāya* (abbeverare i pellegrini) è tra i migliori atti di culto dopo l'Islam.

Coloro che hanno raggiunto la virtù dell'emigrazione, e la Jihad con i suoi due tipi: psicologico e finanziario, sono di rango superiore e dignità migliore di coloro che non ne erano caratterizzati, chiunque fosse, comprese le persone che abbeverano i pellegrini e che popolano la Moschea Sacra.

Allāh non gli attribuisce un rango superiore a quello dedicato a coloro che abbeverano i pellegrini e curano la Moschea Sacra, in quanto il comparativo assoluto indica che loro superano tutti in assoluto perché nessun può ottenere felicità o merito superiore a quello o una caratteristica sublime come questa. Il comparativo riportato nel Suo detto: [...] hanno presso *Allāh* un grado superiore [...], non significa che gli altri hanno un rango minore, anzi, è il comparativo assoluto, mentre gli altri [...] le azioni di quelli saranno vane e resteranno per sempre nell'Inferno. ﴿17﴾ **Surat Al-Tewbeh 17**, in quanto non c'è un confronto tra di loro, tra i credenti emigrati che si impegnano alla Jihad né nel rango né nelle delizie del Paradiso.

-4 Loro meritano il Paradiso, dimorandoci per l'eternità

Tra le grazie che *Allāh* - Gloria a Lui - ha preparato per gli emigranti c'è il Paradiso, in cui rimarranno per l'eternità. Egli, Gloria a Lui, disse: [...] Quelli che hanno creduto, e che sono emigrati e hanno combattuto per la causa di *Allāh* con i loro beni e le loro anime, hanno per *Allāh* un grado superiore, e loro sono i trionfatori. ﴿20﴾ E il loro Dio annuncia loro la Sua pietà e il Suo compiacimento, e Paradisi dove avranno un bene durevole ﴿21﴾ e dove resteranno per sempre: in verità *Allāh* possiede grande ricompensa. ﴿22﴾ **Surat Al-Tewbeh 22-20**. Disse al-Shawkānī nel suo Tafsir: «Dio ha usato la forma indeterminativa con parole, le quali Pietà, Compiacimento e Paradiso per glorificarli ed esaltarli, nel senso che è al di sopra di qualsiasi descrizione e qualsiasi immaginazione e la beatitudine

eterna cioè la beatitudine permanente e durevole che non avrà mai fine, ricordando l'eternità dopo perpetuità è una conferma. Quest'è una buona notizia senza precedenti cui *Allāh* - Gloria a Lui - ha promesso agli uomini e alle donne credenti. Egli l'Altissimo disse: [...] *Allāh* ha preparato per i credenti e le credenti Paradisi sotto cui scorrono fiumi, in cui resteranno per sempre; pacifiche abitazioni in Paradisi di Eden. E il compiacimento di *Allāh* è più grande. Quello è il più grande trionfo. ﴿72﴾. **Surat Al-Tewbeh 72**

-5 Il grande trionfo e il Compiacimento di Allāh per loro

Tra le grazie che *Allāh* – il Potente e Sublime – ha promesso agli Emigrati è che otterranno Il grande trionfo. L'Altissimo disse: [...] Quelli che hanno creduto, e che sono emigrati e hanno combattuto per la causa di *Allāh* con i loro beni e le loro anime, hanno per *Allāh* un grado superiore, e loro sono i trionfatori. ﴿20﴾ **Surat Al-Tewbeh 20**

Il Compiacimento di *Allāh* Onnipotente di loro è superiore, migliore e maggiore della beatitudine che otterranno, questo Compiacimento divino è la massima benevolenza, la grazia più alta e la ricompensa più perfetta, come evidenziato dal detto dell'Onnipotente. Il Compiacimento di *Allāh* di loro è il compiacimento seguito dalla ricompensa e questo in sé stesso è superiore e anche una ricompensa massima. Il compiacimento degli Emigrati di Dio, questo vuol dire la fiducia in Lui Altissimo per le Sue grazie e la pazienza nei confronti delle prove, però usare il termine "compiacimento" qua è emana un'atmosfera di compiacimento globale, enorme, abbondante e reciproco tra *Allāh* Onnipotente e queste élite dei Suoi servi, innalzando così la posizione di queste élite degli uomini, talmente loro scambiano il compiacimento con *Allāh*, sia la Gloria Sua, nel momento in cui Lui è il loro Signore e loro sono le Sue creature effimere. Questa atmosfera qua non è indescrivibile per mezzo delle parole umane, però questa atmosfera potrebbe essere percepita tramite il testo coranico con lo spirito puro, il cuore aperto e il senso legato ad *Allāh*.

Questo è in parte ciò che *Allāh* ha promesso agli immigrati con la ricompensa, e la ricompensa per la loro faticosa Jihad. Gli emigrati, con la loro ferma e salda fede e la loro pura certezza, non permisero alla Jāhiliyah della Mekkah di distruggere la Da'wah; mentre era all'inizio, così si aggrapparono a ciò che era stato rivelato al loro Profeta e la stoltezza e la stupidaggine dei Quraish non ha fatto crescere che l'aggrapparsi di questi Compagni alla guida dell'Islām, e a quello ci hanno creduto. Quando la Jāhiliyah (era preislamica) era eccessiva nella sua brutalità e persecuzione, e Dio autorizzò questi pazienti credenti ad emigrare dà la Mekkah,

abbandonarono le loro case, e i loro beni, andando verso la Medinah, non per timore reverenziale di miscredenza, né desiderio per questo mondo, ma bramando la Misericordia e il Perdono di *Allāh* e sperando che *Allāh* conceda loro sostentamento, in vita, e che sia compiaciuto di loro nell'Aldilà, e pertanto, sono diventati degni di ciò che *Allāh* ha colmato loro delle Sue grazie in questo mondo e di ciò che ha preparato per loro nel Giorno della Resurrezione di grande ricompensa.

Terzo: L'avvertimento per coloro che non hanno emigrato (seguendo il Profeta)

In verità, il metodo coranico di promessa e minaccia mira alla paura e alla speranza nell'anima: una speranza che le esorta all'obbedienza e alla rettitudine, e una paura che impedisce esse di disobbedire spingendole a cercare il perdono e il pentimento. Il credente tra la promessa e la minaccia è in confronto molto delicato in modo che non cada preda della disperazione e dello sconforto, e non osi ai divieti di Dio, o sia negligente in ciò che *Allāh* ha comandato. Con le sue due armi (la promessa e la minaccia), il Nobile Corano è stato in grado di preservare la personalità dell'individuo e la società le sue fondamenta, nella vita, denaro, mente, onore e religione, che sono principi fondamentali su cui si basa la vita razionale e virtuosa. In verità la vita ha visto la luce in molte generazioni, illuminata dal Corano con promesse, speranze, minacce e paure, e quando quella luce è stata offuscata dall'allontanamento dei musulmani dal Corano, l'individuo si è scontrato con la sua natura innata e la società con la sua realtà, così i valori sono stati disturbati, la morale è crollata, i rapporti, gli approcci e le percezioni sono stati corrotti, e gli ultimi di questa Umma non prospereranno se non attraverso quello che ha fatto prosperare la prima generazione e temere *Allāh* e non temere nessun altro, e pregare Lui invocandolo solo pregare né invocare nessun altro. Tra le punizioni che *Allāh* - l'Onnipotente, il Sublime e il Maestoso - ha minacciato quelli che non sono partiti con il Profeta c'è l'inafausto destino. Egli Altissimo disse: [...] In verità quelli che gli angeli fanno morire, che fanno torto a sé stessi, dissero: "Dove vi trovate?" Dissero: "Noi eravamo oppressi in terra!" Dissero: "Non era la terra di *Allāh* abbastanza ampia da emigrare?" Quelli avranno per dimora l'Inferno e un infausto destino! ❖97❖ **Surat Al-Nisā' 97**

Al-Bukhārī narrò sull'autorità di Ibn Abbas, che *Allāh* si compiaccia di loro entrambi: che alcuni musulmani vivevano con i miscredenti rendendoli più numerosi rispetto al Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e uno di loro delle volte veniva colpito con una freccia e moriva o veniva battuto fino alla morte, e quindi *Allāh* ha rivelato: [...] che fanno torto a sé stessi [...], (4596 e 7085)

Sull'autorità di Ibn Abbas, che *Allāh* si compiaccia di loro, disse: «C'erano persone del popolo di la Mekkah che hanno abbracciato l'Islam, e lo nascondevano, quindi i politeisti li ha fatti uscire assieme a loro nella battaglia di Badr e alcuni di loro furono feriti, così i musulmani dissero: «I nostri compagni erano musulmani, ed erano costretti a combattere, quindi chiesero perdono per loro, e pertanto, Dio ha rivelato questo versetto: [...] In verità quelli che gli angeli fanno morire, che fanno torto a se stessi [...]. Disse Ibn Abbas: "Così i musulmani che sono rimasti a la Mekkah hanno saputo questo versetto, quindi non hanno scuse. Disse Ibn Abbas: «Così uscirono i musulmani, e i politeisti li seguirono, dando loro la dissimulazione della propria fede religiosa e per questo motivo Dio ha rivelato questo versetto nei loro confronti: [...] E ci sono tra gli uomini quelli che dicono: "Abbiamo creduto in *Allāh*!" Ma se ricevono un male per la causa di *Allāh*, considerano la tentazione degli uomini come la punizione di *Allāh*. E se viene invece un aiuto dal tuo Dio, diranno di sicuro: "In verità noi eravamo con voi!" *Allāh* non è forse più informato di ciò che è negli animi del creato? ﴿10﴾ **Surat Al 'Ankebūt 10**

Così i musulmani hanno scritto loro e quindi loro sono usciti disperando di ogni bene, e così Dio ha rivelato nei loro riguardi questo versetto: [...] Poi, in verità il tuo Dio, per quelli che emigrarono dopo essere stati messi alla prova, e in seguito combatterono e pazientarono, in verità dopo di ciò il tuo Dio sarà Perdonatore, Misericordioso. ﴿110﴾. **Surat Al-Naḥl 110**, *Allāh* - Gloria a Lui - descrisse coloro che non ebbero emigrato da la Mekkah come se avessero fatto torto a loro stessi, e si intende con la parola torto in questo versetto che i musulmani a la Mekkah (dimora dei miscredenti) che ci rimasero dopo la Hijrah del Profeta, hanno fatto torto a loro stessi non emigrando verso la Medinah (dimora dei musulmani). Poiché i musulmani (che rimasero a la Mekkah dopo la Hijrah del Profeta) hanno vietato a loro stessi (di emigrare verso) la dimora dell'Islām, quella vita alta, pulita, dignitosa, libera e svincolata e hanno scelto a loro stessi di rimanere alla dimora della miscredenza, quella vita umiliante, spregevole, debole e oppressa, Dio minacciò loro [...] E ha riservato loro l'Inferno: che infausto destino! [...], il che indica questa minaccia sarà realizzata contro coloro che lì vennero torturati dagli idolatri e dopo che la loro fede venne messa alla prova.

In questo nobile versetto c'è una minaccia per coloro che non sono partiti per La Medinah, con questo destino, e quindi i Compagni hanno aderito al comando di Dio, e si sono uniti alla comunità islamica di La Medinah, obbedendo al comando di Dio e per timore della Sua punizione.

In verità questa minaccia ha avuto il suo effetto sulle anime dei Compagni, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, tant'è vero che questo era Damrah ibn Jundab quando ha sentito l'Onnipotente dire: [...] In verità quelli che gli angeli fanno morire, che fanno torto a sé stessi [...]. disse ai suoi figli: «Portatemi! Non sono uno dei deboli oppressi, vi guiderò la strada, e non passerò la notte a La Mekkah, così lo portarono su un letto, rivolgendosi a La Medinah. Lui era un vecchio, e morì al posto di Tan'im (dista quasi ventina di chilometri a sud-ovest della Mekkah). Quando viene raggiunto dalla morte, cominciò a battere la mano destra con la sinistra, dicendo: O Mio Dio! Questa mano è per Te e quell'altra è per il Tuo Messaggero, ﷺ. Io faccio giuramento di fedeltà a Te o Dio Mio, come ho fatto giuramento di fedeltà al Tuo Profeta! e quando la notizia della sua morte è giunta ai compagni, che *Allāh* sia contento di loro, dissero: «Magari fosse morto a La Medinah!, poi Dio ha rivelato il versetto: [...]E chi emigrerà per la causa di *Allāh*, troverà sulla terra molti agi e accoglienza; chi esce dalla sua casa emigrando per la causa di *Allāh* e del Suo Messaggero, e poi lo raggiunge la morte, si assicura il suo premio da *Allāh*, e *Allāh* è Perdonatore, Misericordioso. ﴿100﴾ **Surat Al-Nisā' 100**

Questa situazione ci fa vedere la fretta sottomissione dei compagni del Profeta all'ordine divino mettendolo in pratica nel bene o nel male qualunque siano le circostanze senza fare ricorso né alle scuse né ai pretesti

Questo compagno, secondo alcune narrazioni era malato, ma vedeva che finché aveva denaro che poteva usare per arrivare a La Medinah; quindi, lui non ha scuse (per non emigrare). In verità questo comportamento indica una giurisprudenza (un Fiqh) dettata dalla fede, e purificata dalla sincerità e dalla certezza

Dopo che Dio, il Potente e Sublime, aveva parlato del Suo ammonimento dell'infausto destino a coloro che non sono partiti con il Profeta, ha escluso da tale ammonimento coloro che non hanno mezzi né per lasciare la dimora dei miscredenti né per difendersi dall'ingiustizia e dall'afflizione e non trovano modo di liberarsi dall'afflizione in cui vivono emigrando verso la dimora dell'Islām, (La Medinah), vecchi, deboli, donne e bambini, facendoli legati saldamente alla speranza nel perdono, nella clemenza e nella misericordia di Dio a causa dei loro validi e chiari motivi e della loro incapacità di partire. Egli Onnipotente disse: [...] Tranne i deboli tra gli uomini, e le donne e i bambini, che non sanno cosa fare e non trovano scampo. ﴿98﴾ Quelli forse saranno perdonati da *Allāh*, e *Allāh* è Colui che accoglie il pentimento, il Perdonatore. ﴿99﴾ **Surat Al-Nisā' 99-98.**

SETTIMO CAPITOLO

I pilastri e le fondamenta dello Stato islamico a la Medinah

Arrivato a La Medinah, egli, ﷺ, ha cercato di porre i pilastri del nuovo Stato su solide fondamenta e basi salde e resistenti, così la prima cosa benedetta che ha fatto, era quella di occuparsi di edificare i pilastri della comunità islamica (Umma), tali costruire la più grande moschea di La Medinah, fraternizzare tra i Muhājirūn (gli Emigrati) e gli ansar (Ausiliari sostenitori) sull'amore di *Allāh*, stipulare il Rescritto (Carta Costituzionale) o la Costituzione Islamica a La Medinah, che regola i rapporti tra i musulmani, gli ebrei e i miscredenti di La Medinah, preparare un esercito per proteggere lo Stato, sforzarsi di raggiungere i suoi obiettivi, cercare di risolvere i problemi della nuova società e sollevandola sull'approccio divino in tutte le questioni della vita. La costruzione formativa e educativa e il Santo Corano continuavano a parlare a la Medinah della grandezza di *Allāh*, della realtà dell'universo, del desiderio del Paradiso, dell'intimidazione dell'Inferno, ponendo le disposizioni legislative per l'educazione dell'Umma, e per sostenere i pilastri e le fondamenta dello Stato, che assumerà la responsabilità di diffondere la Da'wah di *Allāh* tra tutte le persone e lotterà per la causa di *Allāh*. In verità il percorso scientifico e educativo dell'Umma si stava sviluppando con lo sviluppo delle fasi della Da'wah, la costruzione della società e la fondazione dello Stato. Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ha affrontato le crisi economiche di La Medinah attraverso l'approccio divino, e la costruzione educativa è continuata, fino a quando è stato imposto il digiuno, è stata imposta la zakat, e la società ha iniziato a prosperare e lo Stato si è stato rafforzato su basi solide e ben ferme.

PRIMO ARGOMENTO

Il primo pilastro per la costruzione del più Grande Masjid a la Medinah

La prima cosa che il Messaggero, ﷺ, fece a la Medinah fu costruire una moschea, ciò per essere un punto di partenza per dimostrare i riti dell'Islam, che sono stati a lungo combattuti, per compierci le preghiere che legano il musulmano al Signore dei mondi e purificano il cuore dalle sporcizie umane e dalle lordure di questo mondo

Al-Bukhārī narrò con il suo isnad che il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, entrò a la Medinah sulla sua cammella da viaggio, ha camminato circondato dalla gente finché la sua cammella si è inginocchiata al posto della Moschea del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, a La Medinah, mentre ci facevano preghiera alcuni musulmani. Quel posto della Moschea del Profeta era un'aia di datteri, appartenente a Sahl e Suhayl, due fanciulli sotto la tutela di As'ad ibn Zurara. Inginocchiatasi la cammella, il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, disse: "Quest'è, se vuole *Allāh*, la dimora" e poi il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ha chiamato i due ragazzi e ha contrattato con loro a proposito dell'aia affinché potesse farci costruire la Moschea e così i due ragazzi hanno detto: «No, non prendiamo nulla come prezzo, ma o Messaggero di *Allāh*, ti doniamo questo posto! Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ha rifiutato di accettare il dono e ha comprato il posto da loro. **[Saḥīḥ di al-Bukhārī (3906)]**

In un'altra versione riportata da Anas ibn Malik: Il posto della Moschea comprendeva palme da datteri, tombe dei miscredenti e alcuni ruderi (cioè posti di macerie), e quindi il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ha ordinato di tagliare le palme, dissotterrare le tombe dei miscredenti e di sistemare questi ruderi. Disse Anas: Hanno messo in fila le palme verso la Qibla della preghiera e hanno fatto gli stipiti di pietre, e i compagni del Profeta componevano versi e il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, era con loro dicendo: O *Allāh*, il bene vero è quello dell'aldilà, o *Allāh*! sostiene gli Anṣār e gli Emigrati! **[Saḥīḥ di al-Bukhārī (428) e Saḥīḥ di Muslim (524)]**

Il Messaggero, ﷺ, iniziò a lavorare con i suoi compagni e colpì il primo piccone scavando le fondamenta, la cui profondità era di tre cubiti, allora i musulmani si affrettarono a costruire questa fondazione con pietre, e le pareti - che non superavano l'altezza di un uomo se non di poco - con mattoni crudi, che vengono impastati con terra e formati sotto forma di pietre adatte alla costruzione. All'angolo settentrionale fu costruita una tettoia da tronchi di palma per fornire ombra, da qui fu chiamato Al- Şuffah o Al- Dhullah (الظلة); cioè la tenda e per quanto riguarda le altre parti della moschea, sono state lasciate scoperte

Quanto alle porte della moschea; ce n'erano tre: una porta sul retro dal lato meridionale, una porta sul lato orientale, attraverso la quale il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, entrava all'altezza della porta della casa di 'Ā'isha, e una porta dal lato occidentale, detta Baab ar- Raḥmah (Porta della grazia), o Porta di 'Ātiqa

Primo: Le case del Profeta, ﷺ, annesse al Masjid:

Furono costruite delle camere per il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, intorno alla sua nobile Moschea per essere residenze per lui e la sua famiglia. In verità le camere non erano come le case dei Re, dei Sovrani e dei Cesari; anzi, erano case di coloro che si astenevano dalla vita (disdegnavano la vita terrena) e dai suoi piaceri e aspiravano all'Aldilà, erano come la sua moschea, fatte da mattoni crudi, argilla e alcune pietre, e sono coperte dai tronchi e foglie di palme, avevano un piccolo cortile, di costruzione corta talmente un ragazzo di alta statura poteva raggiungerle con la mano. Tant'è vero che al-Ḥasan al-Baṣrī – ed era un ragazzo con sua madre, Khairah, la serva di Umm Salama, disse: “Toccavo con la mia mano il primo tetto delle camere del Profeta, ﷺ”. Così, le case del Profeta, ﷺ, erano molto semplici, mentre la Medinah era famosa per le sue alte fortezze, che erano usate dall'élite, per vantarsene in pace e per difendersene in guerra, e quindi, si vantavano di queste fortezze assegnandole dei nomi, così la fortezza di 'Abd *Allāh* ibn Ubayy ibn Salūl, fu chiamata (Muzāḥim, che vale a dire in arabo Concorrente) e quella di Ḥassān ibn Thābit – che *Allāh* sia soddisfatto di lui – fu chiamata (Fāri' cioè Elevato)

Il Profeta, ﷺ, costruì le sue case in quel modo umile, e fu in grado di costruirsi alti palazzi, e se avesse espresso il suo desiderio di farlo solo accennando questo, gli Anṣār si sarebbe precipitato a costruirli per lui, così come poteva (il Profeta) costruirli con fondi pubblici statali; come le ricchezze concesse senza combattimenti, e simili, ma lui, ﷺ, non l'aveva

fatto per dare un modello sublime alla sua Umma, e una capacità maggiore di umiltà e asceti in questo mondo, e concentrare l'entusiasmo e l'energia per fare buone azioni per la vita oltra terrena.

Secondo: L'adhān (Appello alla preghiera) a la Medinah

Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, si consultò con i suoi compagni per trovare un'azione che avvisasse il dormiente, avvertisse il distratto e informasse le persone del tempo per la preghiera. Alcuni di loro dissero: 'Alziamo una bandiera quando arriva il momento della preghiera perché le persone lo vedano, ma altri erano contro questa opinione, perché non giova al dormiente, né al distratto e altri dissero: 'Accendiamo un fuoco su un alto colle, ma neanche questa opinione fu accolta, e altri indicarono una tromba - che è quella che usavano i Giudei per le loro preghiere - e il Messaggero, ﷺ, aveva disapprovato questa opinione, perché gli piace distinguersi dal Popolo del Libro nelle sue azioni, e alcuni dei Compagni indicarono l'uso della campana - che è quello che usano i cristiani - e anche il Messaggero, ﷺ, l'aveva disapprovata, alla fine un gruppo indicò la chiamata, così alcune persone si sarebbero alzate quando sarebbe arrivato il momento della preghiera e il profeta ha approvato questa opinione. Uno di coloro che fece l'appello alla preghiera era 'Abd *Allāh* ibn Zayd al-Anṣārī, mentre era nel dormiveglia, qualcuno gli si presentò e disse: "Non ti insegno parole da dire quando pronunci l'adhān (o invito alla preghiera)? Ripose 'Abd *Allāh*: Sì! Gli disse: Di': *Allāh* è il più grande due volte, e testimonia (che non c'è altro dio all'infuori di *Allāh* e che Muḥammed è il Messaggero di *Allāh*) due volte, poi di: 'Affrettatevi alla preghiera due volte, poi di: Affrettatevi alla felicità due volte, poi di due volte *Allāh* è il più grande, poi di: Non c'è altro dio all'infuori di *Allāh*. Quando si svegliò, andò dal Messaggero, ﷺ, e gli raccontò il suo sogno. Poi disse il Profeta: "Giuro su *Allāh*, è una vera visione! Poi gli disse: 'Informa Bilāl, in quanto lui ha una voce più bella e forte di tè'.

Mentre Bilāl faceva l'appello alla preghiera con questo adhān, 'Umar ibn al-Khattab venne trascinando la sua veste per la fretta e disse: "Giuro su *Allāh*, ho visto lo stesso, o Messaggero di *Allāh*! Bilāl ibn Rabāḥ era uno dei suoi muezzin a La Medinah, e l'altro era 'Abd *Allāh* ibn Umm Maktūm. Bilāl quando pronunciava l'adhān della ṣalāt al-Fajr, diceva dopo (Affrettatevi alla felicità/ Hayya alāl-falāḥ) Pregare è meglio di dormire/ As-ṣalātu khayru min al-nawm e il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ha approvato questa aggiunta da Bilāl. (L'esortazione Pregare è meglio di dormire, è

recitata solo per la preghiera del mattino (ṣalāt al-Fajr)). Si faceva l’adhān all’inizio da un luogo alto poi fu costruito il minareto. **[Musnad Ahmad ibn Hanbal (4 /43), Sunan Abū Dāwūd (499), Sunan al-Tirmidhī (189), Sunan ibn Māja (706) e Saḥīḥ Ibn Ḥibbān (1679 e 362)]**

Terzo. La prima khuṭbah del Messaggero di Allāh, ﷺ, a la Medinah

Il primo sermone del Messaggero di Allāh, ﷺ, a La Medinah: Si è messo in piedi, ha fatto lode ad Allāh, glorificandoLo nel modo adatto e poi disse: ‘‘O uomini! Fate buone azioni, sapete bene che ognuno di voi morirà e lascerà le sue pecore senza pastore, poi il suo Signore dirà a lui senza mediazione di interprete e senza ciambellano: ‘‘Non ti è venuto il Mio Messaggero e ti ha informato? Non ti Ho dato denaro e ti Ho fatto i Miei favori? Che buone azioni hai fatto prima di morire? L’uomo guarderà a destra e a sinistra, non vedrà nulla e poi guarderà davanti, non vedrà che l’Inferno. Quindi, chiunque di voi possa salvare la sua faccia dall’Inferno anche se tramite la metà di un dattero come carità, faccia pure! E colui che non trova questa metà di un dattero per spendere per l’amore di Dio, almeno con una parola buona perché la buona azione sarà ricompensata con dieci doppi fino a settecento doppi, e la pace e la benedizione di Allāh siano con voi!’’. **[Al-Bayhaqi, Dala’il al-Nubuwwah (I segni della profezia), /524 2) e Ibn Hishām (2/146)]**

Poi il Messaggero di Allāh, ﷺ, ha fatto un altro sermone dicendo: ‘‘Sia lodato Allāh, io Lo lodo, Gli chiedo soccorso e ci rifugiamo in Allāh contro i mali della nostra anima (nafs) e contro le nostre cattive azioni. Chiunque è guidato da Allāh non sarà deviato, e chiunque non è da Lui guidato non può essere guidato da nessuno e testimonio che non c’è altra divinità all’infuori di Allāh, Unico senza soci. Il miglior discorso è il Libro di Allāh l’Altissimo, avrà successo colui che Allāh, Gloria sia a Lui, mette il Corano nel suo cuore e lo fa abbracciare l’Islām, dopo la miscredenza e avrà pure successo colui che preferisce il Libro di Allāh (il Corano) alle parole della gente perché (il Corano) è il discorso migliore e più eloquente. Amate colui che Allāh ama! e amate Allāh con tutti i vostri cuori! non annoiatevi delle parole di Allāh e di ricordarLo, abbiate i cuori teneri non duri! perché Allāh seleziona fra le Sue creature e Lui ama che la gente faccia le cose lecite ed eviti quelle illecite. Adorate Allāh! e non associate a Lui nulla! temete Allāh col vero senso della parola! dite la verità e non dite la bugia! e amatevi scambievolmente con la Misericordia di Allāh tra di voi! in quanto Allāh non ama che qualcuno violi il Suo patto e la pace di Allāh sia su di voi’’ **[Al-Bayhaqi, Dala’il al-Nubuwwah (I segni della profezia), 525 - 2 /524) e Ibn Hishām (147 - 2/146)]**

Quarto. La- Şuffah appartenente al Masjid del Profeta (al-Masjid an-Nadawi)

Quando la Qibla fu cambiata dal Gerusalemme all'onorevole Kaaba per comando di *Allāh* L'Altissimo, dopo sedici mesi dalla sua migrazione, ﷺ, a la Medinah [**Saḥīḥ di al-Bukhārī (40) e Saḥīḥ di Muslim (545)**], il muro della prima qibla rimase sul retro della Moschea del Profeta (al-Masjid an-Nadawi) che il Profeta ordinò che fosse coperto da foglie di palma per fornire ombra, da qui fu chiamato Al- Şuffah o Al- Zullah [(363)], cioè la tenda o la tettoia e non aveva nulla per coprirne i lati. [(364)]

Qadi Ayyaḍ disse: 'Al- Şuffah è una tettoia ritrovata sul retro della Moschea del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, in cui si rifugiano i poveri e a cui sono attribuiti Ahl Al- Şuffah (La Gente della Tettoia) [(365)]

Ibn Taymiyyah disse: Al- Şuffah era sul retro della Moschea del Profeta, ﷺ, a nord della Moschea a La Medinah. [(366)]

Ibn Ḥajar disse: È un luogo coperto da foglie di palma sul retro della Moschea del Profeta, preparato per ospitare gli estranei, che non hanno né casa né famiglia. [**Fatḥ al-Bārī (367)**] [(6 /738)]

- Ahl Al- Şuffah (gli ospiti del Masjid)

Abū Hurayrah, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse: "Ahl Al- Şuffah sono gli ospiti dell'Islam, non hanno né rifugio presso parenti, né denaro né nessuno su cui contano". [**Saḥīḥ di al-Bukhārī (6452)**]

I primi Emigrati, che emigrarono prima del Profeta, ﷺ, o con lui, o dopo di lui, fino alla fine del primo periodo prima della Battaglia di Badr, gli Anṣār poterono ospitarli nelle loro case, e dividere con loro le spese, ma in seguito gli Emigrati aumentarono in numero, così gli Anṣār non furono più in grado di accoglierli, perché gli immigrati sono diventati sempre più numerosi, e l'Islam si stava diffondendo e le persone lo abbracciavano, gli immigrati tra i poveri, i ricchi, gli sposati, e i celibi immigravano di più verso La Medinah, quindi chiunque non fosse in grado di trovare un posto dove rifugiarsi, si rifugiava in questa Al- Şuffah nella Moschea.

Ciò che appare al ricercatore che l'immigrato giunto a la Medinah era solito incontrare il Messaggero, ﷺ, e poi si rivolgeva al suo garante, e se non lo trova, si stabilisce temporaneamente nell'Al- Şuffah, finché trova il mezzo per vivere. Tant'è vero che fu riportato nel Musnad sull'autorità di Ubadah ibn al- Samit, che *Allāh* si compiaccia di lui, che disse: "Qualche volta il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, era occupato e se veniva un immigrato

dal Messaggero di *Allāh*, ﷺ, gli consegna ad uno di noi per insegnargli il Corano e il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, un giorno mi ha consegnato un uomo che abitava con me a casa e facevamo la stessa cena insieme e gli insegnavo il Corano” **[Musnad Ahmad ibn Hanbal (5/324)]**. I primi che abitarono Al- Şuffah, erano gli Immigrati e così (Al- Şuffah) è attribuita a loro e da qui si diceva: ‘ Şuffah di al- Muhājirūn), e allo stesso modo, gli estranei tra le delegazioni che sono venuti dal Profeta, ﷺ, annunciando la loro conversione all’Islām, e la loro obbedienza, abitavano questa Al-Şuffah. E se un uomo è venuto dal Profeta, ﷺ, e aveva un conoscente veniva ospitato da lui, e se non avesse un conoscente veniva ospitato con i Compagni di Al- Şuffah, e Abū Hurayrah, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, era esperto di coloro che abitavano Al- Şuffah tra gli abitanti e coloro che dimoravano tra i visitatori notturni, quindi se il Profeta, ﷺ, volesse invitarli, affiderebbe il loro invito ad Abī Hurayrah per la sua conoscenza di loro, e dei loro status, e dei loro ranghi nel culto e nella diligenza di adorazione. Alcuni degli Anşār abitavano Al- Şuffah, per amore di vita di asceti, di competizione (o fare sforzo nell’adorazione) e di povertà, anche se loro potevano fare a meno di questo e avessero una casa a La Medinah; Ka'b ibn Malik Al- Anşārī, Ḥanẓala ibn Abī 'Amr Al-Anşārī (detto Ghāsīl al-malā'ika 'Il Lavato degli Angeli"/ cioè"Colui che è stato purificato tramite il ghusl da parte degli angeli") e Ḥārithah bin An-Nu'mān Al-Anşārī e altri.

- Il sostenimento di Ahl Al- Şuffah e la cura del Profeta, ﷺ, e dei suoi compagni per loro

Il Profeta, ﷺ, era solito prendersi cura di Ahl Al- Şuffah con sé stesso, visitarli, ispezionarne le condizioni e visitare i loro pazienti, poiché spesso sedeva con loro, guidarli, confortarli, ricordare loro, insegnare loro, esortare loro a leggere il Nobile Corano, studiarlo insieme, a ricordare Dio e ad aspirare all’Aldilà. Il Profeta, ﷺ, assicurava i loro assegni di mantenimento con tanti e diversi mezzi, di cui:

- ‘Quando il Profeta, ﷺ, riceveva una carità, mandava questa carità a loro (Ahl Al- Şuffah) senza prenderne nulla e se riceveva un regalo, ne prendeva una parte e mandava il resto a loro condividendo con loro questo regalo ” **[Saḥīḥ di al-Bukhārī (6452)]**

- Tante volte, il Profeta invitava Ahl Al- Şuffah (La Gente della Tettoia) a mangiare nelle case delle madri dei credenti, che *Allāh* si compiaccia di loro, e non si dimenticava mai di loro, anzi le loro condizioni erano presenti

sempre davanti a lui. Tant'è vero che sull'autorità di 'Abd al-Rahmān ibn Abī Bakr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse: "Ahl Al- Şuffah (La Gente della Tettoia) era povera e che il Profeta, ﷺ, disse una volta: "Colui che ha il cibo sufficiente per due, vada a portare un terzo e colui che ha il cibo sufficiente per quattro, vada a portare un quinto (una quinta persona) o sostituisca una persona, oppure come disse il Profeta – e Abubakr venne con tre persone e il Profeta, ﷺ, accompagnò dieci persone". **[Saḥīḥ di al-Bukhārī (3581) e Saḥīḥ di Muslim (2057)]** Sull'autorità di Ya'ish ibn Tikhfa ibn Qays al-Ghifārī, disse: "Mio padre era uno della Gente della Tettoia e il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ha dato l'ordine e ogni compagno tornava accompagnato o da un uomo o da due uomini (della gente della Tettoia) finché io ero uno fra cinque e quindi, disse il Messaggero di *Allāh*, ﷺ: "Andate in fretta!" e poi siamo andati insieme a lui alla casa di 'Ā'isha" **[Musnad Ahmad ibn Hanbal (430 - 4 /429) e Musnad Abi Dawud Al Tayalisi (1339)]**

- Lui, ﷺ, era solito chiedere alle persone di dare loro le loro elemosine, tant'è vero che riportato nel Musnad che quando Fāṭima diede alla luce al-Ḥasan, le chiese, ﷺ, di radere la testa del neonato e dare, ad Ahl Al- Şuffah, il peso dei suoi capelli in argento come elemosina. **[Musnad Ahmad ibn Hanbal (391 - 6 /390)]**

- Lui, ﷺ, dava il primato ai loro bisogni, una volta il Profeta ha ricevuto prigionieri di guerra e Fāṭima venne da lui per chiedere un servo, il Profeta le rispose, come quanto riportato nel Musnad dell'Imam Ahmed: "Giuro su *Allāh*! Non vi do, mentre la gente della tettoia (Ahl Al- Şuffah) aveva gli stomaci vuoti dalla fame, non trovo nulla da spendere per Ahl-Assuffah io venderò questi prigionieri di guerra per reggere Ahl Al- Şuffah con il loro prezzo". **[Saḥīḥ di al-Bukhārī (3113)]**

- Il Profeta, ﷺ, ordinò ai Compagni di dare l'elemosina ad Ahl Al- Şuffah; quindi, hanno donato loro ciò che potevano **[Ḥilyat al-awliyā' (1 /340)]**, così i ricchi dei Compagni inviavano loro cibo. **[Ḥilyat al-awliyā' (378 1)]**

- La loro dedica pienamente all'apprendimento, adorazione e Jihad

Ahl Al- Şuffah erano soliti a compiere l'i'tikaf nella moschea per l'adorazione, abituati alla povertà e all'ascesi, in quanto si ritiravano in solitudine compiendo preghiere, recitando il Corano, studiando i loro versetti, ricordando *Allāh* Onnipotente e alcuni di loro imparavano la scrittura, talmente uno di loro diede ad Ubadah ibn al- Samit, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, il suo arco affinché lo insegnasse loro il Corano e la scrittura. Alcuni di loro sono diventati famosi per la conoscenza e

memorizzazione degli Ḥadīth dal Profeta, ﷺ, come Abī Hurayrah, possa *Allāh* essere soddisfatto di lui, che era noto per il tramandare un numero illimitato degli Ḥadīth e Hudhayfah ibn al-Yamān, che si occupava degli Ḥadīth delle prove

Ahl Al- Ṣuffah partecipavano alla Jihad e furono tra i martiri nella Battaglia di Badr, tali Ṣafwān ibn Bayḍā', Khuraym ibn Fātik al- Asadī, Khubayb Ibn Yasāf e Hāritha bin An-Nu'mān Al- Anṣārī e alcuni di loro furono martirizzati nella Battaglia di Uḥud, come Ḥanzāla (Ghāsil al-malā'ika) [**Ḥilyat al-awliyā' (1 /357)**], e alcuni di loro partecipavano all'accordo di al-Hūdaybiyyah, come Jarhad ibn Khuwaylid [**Ḥilyat al-awliyā' (1 /353)**] e Abū Sarīḥa al-Ghifārī [**Ḥilyat al-awliyā' (1 /355)**], e alcuni di loro furono martirizzati nella conquista di Khaybar, come Thaqif ibn 'Amr, e alcuni di loro furono martirizzati nella Spedizione di Tabūk, come 'Abd *Allāh* (soprannominato 'Zu Albijadain" cioè colui che ha i due vestiti ruvidi.), e alcuni di loro furono martirizzati nella Battaglia di 'Aqrabā' ovvero della Yamāma, come Sālim, mawlā di Abī Hudhayfa e Zaid ibn al-Khaṭṭāb. In verità loro erano monaci di notte e cavalieri di giorno.

Alcuni dei Compagni avevano scelto di rimanere in Al- Ṣuffah volenti non nolenti, come Abī Hurayrah, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, amava stare con il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ricuperando ciò che gli era mancato di conoscenza e bene. Lui venne a la Medinah dopo la conquista di Khaybar nel settimo anno dopo la Hijrah - ed era desideroso di ascoltare quanto più possibile degli Ḥadīth dal Profeta, ﷺ, di conoscere le sue condizioni sperando la benedizione tramite il servizio del Profeta, ﷺ, e questo non gli è disponibile a meno che non sia vicino alla casa del Profeta, ﷺ, e quindi, Al- Ṣuffah era l'unico luogo che gli avrebbe assicurato questo, e diamogli ascolto mentre ce lo spiega. Disse Abū Hurayrah, che *Allāh* sia soddisfatto di lui: ‘Voi dite che Abū Hurayrah narra molti Ḥadīth del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e dite come mai gli Emigrati e gli Anṣār non narrano gli Ḥadīth del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, come fa Abū Hurayrah?! Infatti, i miei fratelli immigrati erano occupati frequentando i mercati, mentre io mi sedevo sempre con il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, in cambio del mio pasto e per questo motivo ero presente mentre loro erano assenti e imparavo a memoria mentre loro si dimenticavano e i miei fratelli degli Anṣār erano occupati con i loro affari mentre io ero uno dei poveri della Tettoia (Al- Ṣuffah) e imparavo quando si dimenticavano’ [**Saḥīḥ di al-Bukhārī (2047) e Saḥīḥ di Muslim (2492)**]

Quindi, ci spiega, che *Allāh* sia contento di lui che lo abbia fatto con il desiderio di stare sempre con il Profeta, ﷺ, quindi Abū Hurayrah aveva una residenza a La Medinah, cioè il luogo in cui sua madre risiedeva, e chiese al Profeta, ﷺ, di invocare *Allāh* affinché la guidi (alla Retta Via). **[Sahīh di Muslim (2491) e Musnad Ahmad ibn Hanbal (2 /320)]**

Allora Abū Hurayrah, che *Allāh* si compiaccia di lui, non era povero e indigente perché il primo giorno in cui venne dal Profeta, ﷺ, a Khaybar, lui, ﷺ, gli diede dal bottino, proprio come quando ci venne, aveva un servo che lo serviva - come menzionato nel Sahīh; e quindi quello che lo rese più povero è la sua preferenza per restare con il Profeta, ﷺ, ascoltando i suoi Ḥadīth, e in verità, lui potrebbe abbandonare Al- Ṣuffah se volesse.

Ahl Al- Ṣuffah aumentavano e diminuivano in numero a seconda del cambiamento delle circostanze che circondavano loro, come il ritorno della famiglia, o il matrimonio, o la felicità dopo le avversità, o il martirio per amore di *Allāh*.

La loro povertà non era dovuta alla loro inattività e al guadagnarsi da vivere, in quanto al-Zamakhsharī disse che durante il giorno macinavano i noccioli del dattero, e così ci sembra che macinassero i noccioli - rompendoli - per nutrire il bestiame, anche se loro non erano padroni del bestiame e quindi loro lavorano per guadagnarsi da vivere.

- Numeri e nomi di Ahl Al- Ṣuffah

Il loro numero variava con tempi diversi, aumentavano, se le delegazioni venivano a La Medinah, e si riducevano se i visitatori notturni tra gli estranei erano pochi, tuttavia, il numero di quelli che risiedevano tra loro in circostanze normali fosse di settanta uomini **[Ḥilyat al-awliyā' (/393 341 - 1)]** e può darsi che il loro numero aumenti notevolmente, in quanto Sa'd bin Ubadah ne ospitava da solo ottanta, oltre agli altri che venivano ospitati dai compagni. **[Ḥilyat al-awliyā' (1 /341)]**

Ahl Al- Şuffah, sono:

1. Abu Hurayrah, che *Allāh* si compiaccia di lui; Dove si attribuiva loro.
2. Abu Dharr al-Ghifārī, che *Allāh* si compiaccia di lui; Dove si attribuiva loro.
3. Wathila bin Al-Asqa, che *Allāh* sia soddisfatto di lui.
4. Qais bin Tahfa Al-Ghifārī, che *Allāh* si compiaccia di lui; Dove si attribuiva loro.
5. Ka ‘b bin Malik Al-Ansari, che *Allāh* sia contento di lui.
6. Saeed bin Amer bin Hazim Al-Jamahi, che *Allāh* si compiaccia di lui.
7. Salman Al-Farsi, che *Allāh* si compiaccia di lui.
8. Asma bin Ḥāritha bin Saeed Al-Salami, che *Allāh* si compiaccia di lui.
9. Ḥaṅṅala bin Abi Amer Al-Ansari"La lavanda degli angeli", che *Allāh* si compiaccia di lui.
10. Hazem bin Harmala, Dio si compiaccia di lui.
11. Ḥāritha bin al-Nu ‘man al-Ansari al-Najari, che *Allāh* si compiaccia di lui.
12. Hudhaifah bin Usaid Abu Sarihah Al-Ansari, che *Allāh* si compiaccia di lui.
13. Hudhaifah bin Al-Yaman, che *Allāh* si compiaccia di lui.
14. Jariyah bin Humayel bin Nusbah bin Qurt, *Allāh* si compiaccia di lui.
15. Juail bin Saraqa Al-Dhamri, che *Allāh* si compiaccia di lui.
16. Jarhad bin Khuwaylid Al-Asadi, che *Allāh* si compiaccia di lui.
17. Rifa'a Abu Lubabah Al-Ansari, che *Allāh* si compiaccia di lui.
18. Abdullah Dhul-Bajadin, che *Allāh* si compiaccia di lui.
19. Dukain bin Saeed Al-Muzni, e fu detto: Al-Khathami, che *Allāh* si compiaccia di lui.
20. Khubayb bin Yasāf bin Inaba, Dio si compiaccia di lui.
21. Khuraim bin Aws at-Tā’ī, che *Allāh* si compiaccia di lui.

22. Khuraim bin Fatek Al-Asadi, che *Allāh* si compiaccia di lui.
23. Khunais bin Hudhayfa Al-Sahmi, che *Allāh* si compiaccia di lui.
24. Khabab bin Al-Art, che *Allāh* si compiaccia di lui.
25. Al-Hakam bin Umair Al-Thumali, che *Allāh* si compiaccia di lui.
26. Harmala bin Ayas, e si diceva: Harmala bin Abdullah Al-Anbari, che *Allāh* si compiaccia di lui.
27. Zaid bin Al-Khattab, che *Allāh* si compiaccia di lui.
28. Abdullah bin Masaud, che *Allāh* si compiaccia di lui.
29. Al-Tafawi Al-Dawsi, che *Allāh* si compiaccia di lui.
30. Talha bin Amr Al-Nadari, che *Allāh* si compiaccia di lui.
31. Şafwān bin Bayda Al-Fihri, che *Allāh* si compiaccia di lui.
32. Suhaib bin Sinan Al-Rumi, che *Allāh* si compiaccia di lui.
33. Shaddad bin Usayd, *Allāh* si compiaccia di lui.
34. Shaqraan, che *Allāh* si compiaccia di lui, è il guardiano del Profeta, .
35. Al-Sa'ib bin Khalid, che *Allāh* si compiaccia di lui.
36. Salem bin Omair, degli Aws, di Banu Tha'labah bin Amr bin Awf, Dio si compiaccia di lui.
37. Salem bin Obaid Al-Ashja 'i, che *Allāh* si compiaccia di lui.
38. Salem Mawla Abi Hudhaifah, che *Allāh* si compiaccia di lui.
39. Safina, si compiaccia *Allāh* di lui, schiava del Profeta, lo benedica *Allāh* e gli conceda la pace.
40. Abu Razin, che *Allāh* si compiaccia di lui.
41. Al-Aghar Al-Muzani, che *Allāh* si compiaccia di lui.
42. Bilal bin Rabah, *Allāh* si compiaccia di lui.
43. Al-Bara bin Malik Al-Ansari, che *Allāh* si compiaccia di lui.
44. Thawban, che *Allāh* si compiaccia di lui, schiavo liberato del Profeta, .
45. Thabit bin Wadi'ah Al-Ansari, che *Allāh* si compiaccia di lui.

46. Thaqf bin Amr bin Sumait Al-Asadi, che *Allāh* si compiaccia di lui.
47. Saad bin Malik Abu Saeed Al-Khudri, che *Allāh* si compiaccia di lui.
48. Al-Arbad bin Sariyah, che *Allāh* si compiaccia di lui.
49. La stanza di Al-Azdi, che *Allāh* si compiaccia di lui.
50. Abd al-Rahman ibn Qurt, che *Allāh* si compiaccia di lui.
51. Ubadah bin Khalid Al-Ghafari (che *Allāh* sia soddisfatto di tutti loro), e altri onorevoli compagni.

Alcuni ricercatori hanno commesso un errore fatale quando alcuni di loro hanno dedotto la legittimità del comportamento di alcuni sufi devianti, in termini di lasciare il lavoro, dedicarsi al riposo, pigrizia, rimanere nelle sedi delle confraternite religiose (piccole moschee) con il pretesto di seguire l'esempio di Ahl Al- Şuffah, in quanto Abū Hurayra - che è più strettamente legato ad Al- Şuffah rispetto ad altri – lui non rimase nella tettoia ed uscì a guadagnare il pane, anzi, divenne principe in alcuni giorni del Bahrain, durante l'era di "Umar ibn al-Khaṭṭāb, e non conduceva una vita dura ; In verità, Ahl Al- Şuffah erano tra i Mujaheddin (combattenti impegnati nella jihād) per la causa di *Allāh* nei campi di combattimenti, e alcuni di loro furono martirizzati, come ho detto sopra.

Quinto. Benefici, lezioni e atti

– Al Masjid è uno dei pilastri più importanti della costruzione della società

L'istituzione di moschee è uno dei pilastri più importanti nella costruzione di una società islamica, questo perché la comunità musulmana acquisisce il carattere di solidità e coesione solo aderendo al sistema dell'Islam, al suo credo e alla sua morale, e ciò deriva dallo spirito della Moschea e dalla sua ispirazione

Allāh Onnipotente disse: [...] Non pregare mai in esso! È molto meglio se preghi in un masjid costruito sulla devozione fin dal primo giorno: in quello ci sono uomini che amano purificarsi, e *Allāh* ama i puri. ﴿108﴾ **Surat Al-Tewbeh 108**. E disse L'Altissimo: [...]In alcune case, che *Allāh* ha ordinato di elevare e in cui si loda il suo nome, Lo glorificano, mattina e sera, ﴿36﴾. Uomini che non impedisce né acquisto né commercio dal glorificare *Allāh* e dal praticare la preghiera con devozione وَإِقَامَ الصَّلَاةِ e dall'osservare la <Zekēt' الزَّكَاةِ: temono un giorno in cui il cuore e la vista saranno sconvolti, ﴿37﴾ così che *Allāh*

li ricompensi per le loro azioni migliori e aumenti loro parte della Sua grazia. E Allāh sostiene chi Lui vuole, senza limiti. ﴿38﴾ **Surat Al-Nur**

-2 Al Masjid è il simbolo dell'universalità dell'Islam

-1 In quanto "È stato stabilito di essere un luogo di culto in cui i credenti compiono le preghiere, ricordano *Allāh* Onnipotente, glorificandoLo, lodandoLo per le Sue grazie e le Sue benedizioni su di loro. Ogni musulmano vi entra, compie la sua preghiera ed esercita il suo culto, e nessuno gli farà del male fintanto che conserverà la sua santità e adempirà il diritto alla sua sacralità.

-2 Così che "La Moschea è stata istituita per essere il luogo di incontro del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, con i suoi compagni e con i pellegrini che sono in cerca di guida, avendo desiderio di credere nella sua chiamata e nel suo Messaggio ' "

-3"Fu istituita per essere un'università per le scienze, le conoscenze cosmiche, razionali e divine, che il Santo Corano esortava a riflettere, e per essere una scuola in cui i credenti studiano i loro pensieri e i frutti dei loro cervelli, e un istituto frequentato da studenti di conoscenza da tutte le parti, in modo che imparino la religione e tornino al loro popolo come annunciatori (della ricompensa del Generoso) e ammonitori (della punizione di Dio), chiamando a Dio, guidando le persone, tramandando (la chiamata a Dio) di generazione in generazione".

-4 La moschea del Profeta fu edificata affinché lo straniero ci trovasse un asilo e affinché anche il viandante ci trovasse una residenza così da non disturbare nessuno e anche la gente della Tettoia potevano attingere al soccorso e agli aiuti nella moschea e anche attingere alla guida possibile in base alla sua inclinazione psicologica e mentale senza che nessuno gli impedisse di avere la conoscenza o qualsiasi tipo di guida. Quanti sono i leader laureati in questa moschea, quanti sono i coraggiosi anche laureati e usciti tra le pareti di questa moschea e quanti sono dotti che hanno studiato a fondo la conoscenza e la religione dentro le pareti della moschea del Profeta e questi dotti sono usciti per insegnare questa conoscenza e religione alla gente. Quanti sono i predicatori ad *Allāh* che hanno ricevuto la conoscenza religiosa e l'arte della Da'wah ad *Allāh* in questa moschea e così diventarono guida e modello per tutti i predicatori e anche per tutti i dotti e diventarono anche come un fragrante che attirava i cuori con il suo profumo e così tali cuori si sono rivolti alla guida per attingere alla sua luce.

Quanti beduini rozzi che non sapevano distinguere tra il buono e il cattivo, i quali sono venuti alla moschea vedendo i compagni del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, come un alone attorno a lui ad ascoltare calmissimi e attentissimi, hanno ascoltato con loro e così la grazia della ragione che era nascosta sotto il velo dell'ignoranza, si è scoperta e la mente ha conosciuto, ha saputo e ha abbracciato la guida illuminandosi, cosicché questi beduini sono tornati alla loro gente come imam che facevano la Da'wah ad *Allāh* ed educavano la loro tribù con la scienza ricevuta nella moschea e anche in base al comportamento loro sempre basato su quello del Profeta, che hanno creduto nella sua Da'wah e hanno seguito la sua guida e così questi beduini sono diventati un faro e una guida nei libri della storia islamica”

-5 “Fu costituita per essere una fortezza per il raduno dei mujaheddin se si chiamano alle armi (si dava avvio alle battaglie per la causa di *Allāh*) e la chiamata a Dio, e in cui si ventolavano le bandiere sopra le teste dei leader prima di rivolgersi ai posti degli eventi e sotto le cui ombre stavano i soldati di Dio stanno in estasi in attesa della vittoria o del martirio”.

-6 “Fu costituita perché la nuova comunità musulmana possa trovare uno spazio nel messaggio della moschea essere un ospedale in cui sarebbero ricoverati i feriti delle Brigate della Jihad, affinché il profeta di *Allāh*, ﷺ, possa visitarli, esaminare le loro condizioni, chiedere cura per loro e curarli senza difficoltà o fatica; in segno di apprezzamento per il loro favore”.

-7“Fu istituita per essere un centro per il corriere dell'Islam, da cui si emettono notizie, si mandava il corriere, si emettono messaggi, vengono ricevute le notizie politiche sia in pace che in guerra, si ricevono e si leggono messaggi di buona novella di vittoria, e lettere che chiedono soccorso, e in cui si annunciava la morte dei martiri nelle battaglie della Jihad affinché seguano il loro esempio coloro che volevano e gareggino i concorrenti imitandoli”

8 -“Fu istituita per essere un punto d'osservazione, cioè osservatorio per la comunità musulmana, per mezzo di esso (punto d'osservazione) ci riconosce i movimenti sospetti del nemico, e li osserva, specialmente i nemici che vivono con essa (comunità musulmana) e si mescolano con essa nel paese, tali i gruppi esigui degli ebrei, le schiere degli ipocriti e i gruppi dei miscredenti, che si tuffarono nel politeismo e non lo abbandonarono, affinché la comunità musulmana evitasse le conseguenze dei loro complotti, il male delle loro trame e dei loro piani, e stia al sicuro dalle ripercussioni dei loro infedeltà e tradimento”

In verità, la prima cosa che il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, appena arrivato a La Medinah, era costruire e fondare la Moschea del Profeta (al-Masjid an-Nabawī) al fin di essere un modello da seguire riguardo l'apparenza semplice e la profondità dell'interno e raggiungere per mezzo della quale gli obiettivi più grandi e i più generali con le minori spese e le difficoltà più facili”

-3 Educazione attraverso l'esempio pratico:

Uno dei fatti accertati è che il Profeta, ﷺ, condivideva con i suoi compagni il lavoro e la costruzione, così portava pietre, spostava mattoni di terriccio sul petto e sulle spalle e scavava la terra con le mani come un uno di loro. Infatti, era l'esempio di un sovrano giusto, che non distingue tra un superiore e un subordinato, o un leader e un subalterno, o un padrone e un dipendente, o tra ricco e povero, in quanto tutti sono uguali davanti a Dio, non c'è differenza tra un musulmano e l'altro se non per devozione. In verità, questo è l'Islam: giustizia ed uguaglianza in ogni cosa, e il merito spetta a colui che dona nell'opera collettiva per l'interesse pubblico, e con questo merito, uno otterrà la ricompensa di Dio, e il Messaggero, ﷺ, come gli altri musulmani, non chiede se non la ricompensa di Allah. La partecipazione del Profeta, ﷺ, al processo di costruzione fu come tutti i compagni operai che vi parteciparono, e non fu solo tagliare il nastro di seta, e non fu solo il primo colpo con la scure; anzi, si è immerso nell'intero processo di costruzione e i musulmani furono stupiti dal Profeta, ﷺ, che era coperto di polvere, così Usayd ibn Ḥudayr, che *Allāh* sia contento di lui, si fece avanti per portare i mattoni al posto del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e disse: "O Messaggero di *Allāh*! Dalli a me! Disse, il Profeta: "Vai e porta altri mattoni, in quanto non sei più bisognoso della ricompensa divina di me", e i musulmani ascoltarono ciò che il Profeta, ﷺ, diceva al suo compagno, per questo motivo si sono animati ed entusiasmatisi di più lavorando.

È una scena unica e senza precedenti nel mondo delle persone, e se i leader e i governanti a volte possono partecipare al lavoro, in modo che gli schermi televisivi siano pronti a trasmettere il loro lavoro, e i giornali e tutti i media pullulavano delle loro azioni, delle loro glorie, delle loro morali e umiltà, invece, il Profeta, ﷺ, compete con il compagno per portare la pietra e gli spiega che lui (il Profeta cioè) è più bisognoso di *Allāh* Onnipotente e ci tiene più alla Sua ricompensa.

I nobili Compagni interagirono molto nella costruzione e cantarono un brano che disse: Se noi ci tratteniamo dal lavoro mentre il Profeta lavora, questo è effettivamente l'azione erronea e sbagliata

Questa educazione pratica non si realizza attraverso l'esortazione, né attraverso la retorica, ma piuttosto attraverso il lavoro vivente diligente e l'esempio scelto dal Signore dei mondi (intendo il Profeta), tale educazione non avrebbe potuto aver luogo nell'atmosfera della la Mekkah, a causa dell'inseguimento, persecuzione ed espulsione trovatemici, piuttosto, si realizza in questa nuova società e in questo Stato che si stava costruendo, come se questo gruppo dei nobili Compagni diventasse una voce e un solo cuore, così procedeva a cantare: O *Allāh*, il bene vero è quello dell'altra vita, o *Allāh*, Dai vittoria agli Anṣār e agli Emigrati!

E canta in una sola melodia: Se noi ci tratteniamo dal lavoro mentre il Profeta lavora, questo è effettivamente l'azione erronea e sbagliata

Mentre il terzo brano era: Questo è il carico vero e proprio non è il carico di Khaybar. Questo è più pio (vero il nostro Signore) e più puro. **[Sahīh di al-Bukhārī (3906)]**

Il trasporto di datteri e uvetta da Khaybar a la Medinah aveva un ottimo posto nella società civile, ma non può essere paragonato al portare i mattoni per costruire la Grande Moschea del Profeta, perché erano certi di ciò che disse l'Altissimo: [...] Ciò che voi avete finisce, ma ciò che è da *Allāh* è eterno, ﴿96﴾ **Surat Al-Naḥl 96**. Quanto al quarto grido (mentre i musulmani costruivano la Moschea) che diceva: " Non sono uguali coloro che si rinchiodono in moschee per pregare in piedi e seduti e coloro che lavorano e sudano". **[Fath al-Bārī (7 /314) e Ibn Hishām (2 /142)]**

- Occuparsi dell'esperienza e della competenza

L'Imam Ahmed [Majmau' al-Zawa'id (2 /9)] narrò sull'autorità di Talq ibn Alì ibn al- Yamāmī al- Ḥanīfī che disse: " Ho costruito la moschea con il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, che diceva: "Avvicinate al- Yamāmī all'argilla perché è più abile di voi a mescolare l'argilla". L'Imam Ahmed narrò anche sull'autorità di Talq [al-Mu'jam al-Kabīr (8254) di al-Ṭabarānī e Majmau' al-Zawa'id (2 /9)] disse: «Sono venuto dal Profeta, ﷺ, mentre i compagni costruivano la moschea, forse non piaceva al Profeta il loro lavoro ed io ho cominciato a mescolare l'argilla e il Profeta era contento del mio lavoro e per questo lui disse: "Lasciate al- Ḥanīfī a fare l'argilla

perché lui lavora l'argilla meglio di voi". Ibn Ḥibbān narrò sull'autorità di Talq dicendo: "O Messaggero di *Allāh*! trasporto i mattoni come loro? Gli ripose: No! ma mescola per loro l'argilla perché sei più esperto" [**Saḥīḥ Ibn Ḥibbān (1122)**]

Il Profeta, ﷺ, era interessato a questo nuovo arrivato a La Medinah, che non era uno dei primi musulmani, e impiegò la sua esperienza a mescolare l'argilla e nella forza del lavoro, il che è una lezione per i musulmani nel lodare le competenze e nel trarne beneficio, e una generosa guida Profetica su come prevalersene e abbiamo bisogno di questa profonda comprensione!

- Lo standardo dello Stato Islamico

L'invito alla preghiera (L'adhān) è un motto per il primo Paese islamico mondiale: "*Allāh* u Akbar, *Allāh* u Akbar/ *Allāh* è [il più] grande" significa: *Allāh* è più grande di quei tiranni, più grande di coloro che creano ostacoli, ed Egli realizza ciò che vuole.

"Aṣh-hadu an lā ilāha ill*Allāh* / Testimonio che a nessuno appartiene il diritto di essere adorato oltre ad *Allāh* ": Non c'è governo, né sovranità, né autorità, se non giuro su *Allāh*, il Signore dei mondi, [...] La Legge è solo di *Allāh* [...], il che significa che non c'è dio all'infuori di *Allāh*: non c'è governante, né ordinatore, né un legislatore, se non *Allāh*.

"Aṣh-hadu anna Muḥammadan Rasūlullāh/ Testimonio che Muhammed è il Messaggero di *Allāh* ": *Allāh* Onnipotente gli ha dato la guida e nessuno ha il diritto di toglierliela, perché continuerà con essa finché Dio non perfezionerà la sua religione con ciò che ha rivelato al Suo Messaggero del Corano, e ciò che gli ispira della Sunna, e significa riconoscimento del Messaggero di *Allāh* con il messaggio e leadership religiosa e mondana, ascoltandolo e obbedendogli.

"Hayya ḵalās-ṣalāh/ Affrettatevi alla preghiera.... Hayya ḵalāl-falāh/ Affrettatevi alla felicità": Vieni, o uomo, a sottomettersi alla bandiera di questo Stato che è devoto a Dio, e ha fatto uno dei suoi obiettivi di rafforzare la relazione tra un musulmano e il suo Creatore e rafforzare anche la relazione tra i credenti sulla base dei valori elevati e sublimi. "Qad qāmati s-salāh/ È l'ora della preghiera!". La salāh (preghiera) è stata scelta tra tutti gli altri atti di culto, perché è il perno dell'intera religione, e perché mentre include rituali come la posizione di inchino della salāh (rukū°), il sujūd (la prosternazione) della salāh, e dalla posizione di inchino (rukū°) e sujūd della salāh, è la più grande manifestazione

di "adorazione" in senso ampio; il che significa: sottomissione, umiliazione e rassegnazione, in quanto è una sottomissione assoluta e perciò, ogni obbedienza a Dio per sottomissione e l'umiliazione è un'adorazione, così la salāh è un'obbedienza del suddito al suo Signore, quindi sta davanti a Lui e si sottomette obbedendo e umiliando.

L'Onnipotente disse: [...] Di': "In verità mi è stato proibito di adorare quelli che invocate all'infuori di *Allāh*, quando mi sono scese le Evidenze dal mio Dio, e mi è stato ordinato di sottomettermi al Dio dei Mondi.

﴿66﴾ Surat Ghāfer 66

Questo legame saldo tra il motto ufficiale dello Stato con la prevalenza della Signoria di *Allāh* e dei precetti divini e la caduta dei prepotenti e delle loro leggi e regimi "Hayya ḵalāl-falāḥ/ Affrettatevi alla felicità..... Qad qāmati s-salāh/ È l'ora della preghiera!" indica che: nessuno può compiere la salāh né annunciare che essa sta per avere inizio se non all'ombra di uno Stato basato sulla preghiera e per la preghiera in quanto i musulmani facevano di nascosto la preghiera in uno dei sentieri di montagna della Mekkah prima dell'istituzione del loro Stato, e poiché esso (lo Stato Islamico) fu costituito sotto la protezione delle spade degli Anṣār, così i musulmani devono innalzare la voce con l'adhān e l'iqāmah, inchinarsi e prostrarsi davanti a Dio, Signore dei mondi.

La realtà storica è la migliore prova che *Allāh* non è adorato sulla terra come si deve, se non in uno Stato forte che protegga i suoi servi dai nemici della religione.

Poi si ripetono le parole dell'adhān: "*Allāh* u Akbar, *Allāh* u Akbar/ Dio è [il più] grande" per sottolineare i significati precedenti 152.

Abbiamo urgente bisogno di capire l'adhān, comprenderne i significati e lavorare per realizzarli in modo pratico, affinché possiamo lottare sul Sentiero di Dio con una Lotta sincera, finché non distruggiamo i motti della miscredenza, innalziamo quelli della fede e stabiliamo lo Stato del monoteismo, che governa dalla legge di *Allāh* e dal Suo approccio retto.

-6 Il giudizio dell'Islām, sulla costruzione, e decorazione dei Masjid

La costruzione: significa che l'edificio della moschea sia costruito con pietre, il che aumenta la robustezza della sua costruzione, la resistenza del suo tetto e angoli, mentre la pittura e decorazione: significa qualsiasi tipo di decorazione che supera la costruzione essenziale della moschea

Quanto alla costruzione: è consentita, e generalmente gli studiosi la approvano, tant'è vero di ciò che 'Umar e 'Uthman, che *Allāh* sia soddisfatto di entrambi, hanno fatto per ricostruire la sua moschea, ﷺ, perché questo fatto indica cura e occupazione dei rituali di *Allāh* L'Altissimo, e gli studiosi lo hanno dedotto dal Suo detto, l'Altissimo: [...] Non pregare mai in esso! È molto meglio se preghi in un masjid costruito sulla devozione fin dal primo giorno: in quello ci sono uomini che amano purificarsi, e *Allāh* ama i puri. ❖108❖ **Surat Al-Tewbeh 108**

Quanto alla decorazione: I dotti sono unanimi a non preferire questo (pittura e decorazione abnormemente) e loro sono fra colui che ha vietato questo e colui che non ha preferito questo, sia coloro che hanno vietato questo che coloro che non hanno preferito, sono unanimi a proibire spendere il denaro donato alla costruzione delle moschee per la pittura e la decorazione. Il primo a decorare le moschee è stato al-Walid ibn 'Abd al-Malik ibn Marwān, e da quel giorno la gente ha cominciato a esagerare nella costruzione e nella decorazione delle moschee, fino a quando alcune di esse sono diventate come dei musei, e tutto questo è fuori la guida del Profeta. In verità, quando le moschee furono decorate e allontanate dalla semplicità raccomandata dalla Sunna del Profeta, il che ha distrutto i cuori dei poveri ed ha condotto Gli oziosi a competere nella via dei piaceri e nell'ornamento, coloro che erano privi della protezione della fede

Coloro che sono interessati alla ricostruzione e alla costruzione delle moschee, e dedicano tutti i loro sforzi all'arte di decorarle, pitturarle e dare in abbandonando gli aspetti della pomposità, hanno commesso un grave errore. Sicché chi vi entra non sente quasi alcun significato dell'umiliazione della servitù a Dio - l'Onnipotente - ma sente piuttosto come volessero dire ciò che le lingue non dicevano dell'orgoglio all'arte dell'architettura e alle arti dell'arabesco.

I poveri non possono più sottrarsi alle manifestazioni della tentazione mondana in nessuna direzione, in quanto nelle moschee c'era ciò che conforta il povero per la sua povertà, portandolo fuori dai desideri e dagli ornamenti di questo mondo all'Aldilà e delle sue delizie, così i poveri trovano nell'aspetto di queste moschee ciò che ricorda loro gli ornamenti di questo mondo di cui sono privi e fa sentire loro l'afflizione e i danni della povertà, e quant'è peggiore che hanno commesso i musulmani, tipo abbandonare la realtà del loro Islam, essere preoccupati per le false apparenze, la cui parte esteriore è la religione, e la parte interna è il mondo terreno, con tutti i suoi desideri e capricci!.

-7 Il pregio del masjid profetico (al-Masjid an-Nabawī):

Il Profeta, ﷺ, ha parlato delle virtù della Moschea del Profeta (al-Masjid an-Nabawī), pertanto, i Compagni ci erano attaccati e possiamo riassumere queste virtù come segue:

A-I fondamenti del Masjid Profetico sono basati sulla Devozione

Sull'autorità di Abū Sa'īd al-Khudrī, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse: " Sono entrato dal Messaggero di *Allāh*, ﷺ, mentre stava nella casa di una sua moglie, e ho detto: 'O Messaggero di *Allāh*! Quale delle due moschee fu fondata sulla devozione? Disse (Abū Sa'īd al-Khudrī): 'Allora Il Profeta Allora prese una manciata di ghaia e ci colpì la terra, poi disse: è la presente vostra moschea " **[Saḥīḥ di Muslim (1398), Sunan al-Tirmidhī (3099), Sunan al-Nasā'ī (2 /36) e Musnad Ahmad ibn Hanbal (3 /8)]** Cioè La Moschea di La Medinah".

Alcuni studiosi hanno commentato, gli Ḥadīth che indicavano che la Moschea del Profeta era fondata sulla devozione, in quanto contraddice le parole dell'Altissimo: [...] Non pregare mai in esso! È molto meglio se preghi in un masjid costruito sulla devozione fin dal primo giorno: in quello ci sono uomini che amano purificarsi, e *Allāh* ama i puri. ﴿108﴾
Surat Al-Tewbeh 108

Gli studiosi differivano su cosa si intendesse per moschea, che nel versetto precedente era fondata sulla devozione. Alcuni di loro dicevano: " È la moschea del Profeta, ﷺ, e altri dicevamo: " È la Moschea di Quba. Questi pareri di cui sono menzionati da Abū Ja'far Muḥammad ibn Jarīr Ṭabarī nel suo Tafsīr poi disse: "Secondo me, il parere più corretto al riguardo è quello di coloro che hanno detto che la moschea fondata sulla devozione fu la Moschea del Messaggero, ﷺ, a causa dell'autenticità di questo rapporto sull'autorità del Messaggero di *Allāh*, ﷺ.".

Non c'è contraddizione tra l'Ḥadīth e il verso precedente per dire che ciò che si intende per moschea che è stata fondata sulla devozione è la moschea Quba, perché entrambe le moschee erano fondate sulla devozione. Lo sceicco dell'Islam Ibn Taymiyya affermò che il versetto precedente è stato rivelato a causa della moschea Quba, poi disse: "Il giudizio abbraccia ciò che merita di più, che è la moschea di La Medinah, e questo conferma che è dimostrato nel Saḥīḥ sull'autorità del Profeta, ﷺ, che gli è stato chiesto della moschea che era fondata sulla devozione, quindi ripose:"è la mia moschea questa" **[Ḥadīth citato prima con la catena trasmissione]**.

E disse in un altro luogo:"... Così divenne chiaro che entrambe le moschee erano fondate sulla devozione, ma la moschea di La Medinah è più completa in questo epiteto, poiché è più meritevole di questo nome, e la moschea di Quba era il motivo della rivelazione del versetto”.

Il ḥāfiẓ Ibn Ḥajar disse che il segreto nella sua risposta, ﷺ, è che la moschea fondata sulla devozione ha tolto l’illusione che questo fosse specifico della moschea Quba.

B- Il pregio di pregare nel Masjid profetico

Su autorità di Abū Hurayra, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse: Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, disse:"Una preghiera in questa mia moschea è meglio (in ricompensa) di mille preghiere altrove, tranne la preghiera nella Sacra Moschea” [**Saḥiḥ di al-Bukhārī (1190) e Saḥiḥ di Muslim (/506 507 - 1394)**]

C- Uno delle tre Masjid al quale si parte per l’adorazione in essi

Su autorità di Abū Hurayra, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, narrando dal Profeta, ﷺ, che disse: ‘Non si parte per l’adorazione, se non per queste tre moschee: La Sacra Moschea della Mekkah (Al-Masjid al-Ḥarām), Moschea del Messaggero, ﷺ, e la Moschea al-Aqṣā” [**Saḥiḥ di al-Bukhārī (1189) e Saḥiḥ di Muslim (1397 /511)**]

D- Il Rawḍah ash-Shāriqah/ lett. "Il Verziere nobile" nel Masjid del Profeta (Al-Masjid an-Nabawī):

Su autorità di Abū Hurayra, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, narrando dal Profeta, ﷺ, che disse: ‘Tra la mia casa (ora diventata la camera funeraria del Profeta) e il mio minbar c’è un’area considerata uno dei Riyāḍ al-Jannah (lett. ‘Giardini del Paradiso’) e il mio minbar è dogmaticamente situato al mio Bacino (ḥawḍ)” [**Saḥiḥ di al-Bukhārī (1196) e Saḥiḥ di Muslim (1391)**]

E- L’importanza dell’apprendimento e dell’insegnamento nel Masjid del Profeta:

Su autorità di Abū Hurayra, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, che fece sentire il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, disse: ‘Colui che entra in questa nostra moschea per imparare le azioni buone e il bene, o insegnar glieli, è come un mujahid nella causa di *Allāh*, e chiunque vi entri per altro, è come colui che guarda a ciò che non gli appartiene” [**Musnad Ahmad ibn Hanbal (2 /350), Sunan ibn Māja (227) e al-Ḥākim (1 /91)**]

-8 Un versetto rivelato nei riguardi di Ahl Al- Şuffah e di poveri degli emigrati

Disse l'Altissimo: [...] Donate ai poveri che sono bloccati sul sentiero di *Allāh*, incapaci di muoversi in terra, che l'ignorante crede ricchi per la loro riservatezza; li riconoscerai dal loro aspetto: non mendicano con insistenza. E di ogni bene che donate, in verità *Allāh* di ciò è Sapiente.

﴿273﴾ **Surat Al-Beqarah 273**

Ibn Sa'd menzionò via la sua catena di trasmissione appartenente ad Ibn Ka'b al- Qurazī, dicendo:" Questo versetto si riferisce ad Ahl Al- Şuffah (La Gente dell'Ombra), mentre Ṭabarī disse via le sue catene di trasmissione appartenenti a Mujāhid ed (Ismā'īl ibn 'Abd ar-Rahmān) as-Suddī che tal versetto si riferisce ai poveri degli emigrati.

Ci sono molti eventi legati al primo pilastro della comunità islamica, così come le disposizioni correlateci, come garantire i diritti degli orfani, e il permesso di dissepellire le tombe scomparse e trasformandole in moschea se la terra è pulita e buona, tuttavia, mi bastano queste lezioni, morali e benefici riguardanti la moschea, per paura di prolungarsi.

SECONDO CAPITOLO

La Fratellanza tra i Muhājirūn (gli Emigrati) e gli Anṣār

Uno dei primi pilastri che il Messaggero, ﷺ, ha adottato nel suo programma di riforma e di organizzazione per l'Umma, lo Stato e il Governo era quello di continuare a invocare al monoteismo, l'approccio coranico, la costruzione della moschea, e di stabilire la fraternità fra i Muhājirūn (gli Emigrati) e Anṣār (gli Ausiliari sostenitori), il che è un passo non meno importante del primo passo nella costruzione della moschea, in modo che la comunità musulmana sia coesa e armoniosa e le caratteristiche della sua nuova composizione diventino chiare.

Il principio generale della fraternità tra i musulmani esiste dall'inizio della chiamata nell'era la Mekkana e il Messaggero, che le preghiere e ﷺ, proibì tutto ciò che porta all'odio reciproco tra i musulmani, tant'è vero che lui, ﷺ, disse: "Non odiatevi l'un l'altro, né invidiatevi l'un l'altro né non voltate le spalle l'uno all'altro ma siate servi di Dio e fratelli [tra di voi]!, e non è lecito che un musulmano abbandoni suo fratello per più di tre giorni" [**Saḥīḥ di al-Bukhārī (6065 e 6076) e Saḥīḥ di Muslim (2559)**] e disse anche, ﷺ: "Il musulmano è fratello del musulmano, non lo opprime né lo abbandona e chi agevola una persona bisognosa, verrà agevolato da Dio in questo mondo e nell'altro, e a colui il quale solleva un credente da una pena terrena, *Allāh* annullerà una pena nel Giorno del Giudizio e chi schermisce (oppure nasconde i peccati) un Musulmano, Dio schermirà lui nell'Aldilà" (in questo caso "schermire" significa nascondere i suoi errori e le sue sviste, il significato inteso qui è quello di nascondere gli errori di coloro che sono retti/giusti e pii di carattere, e di quelli come loro che non sono conosciuti di essere malvagi). [**Saḥīḥ di al-Bukhārī (2442) e Saḥīḥ di Muslim (2580)**]

Il Nobile Corano affermava la fratellanza generale tra i figli dell'Umma, nel detto dell'Onnipotente: [...] E aggrappatevi tutti fortemente alla fede di

Allāh! E non vi dividete, e ricordatevi la grazia di *Allāh* su di voi: eravate nemici e Lui riunì i vostri cuori, e diveniste, per Sua grazia, fratelli. Ed eravate sull'orlo di un precipizio di fuoco e vi salvò, così *Allāh* chiarisce i Suoi segni, affinché troviate la retta via. ﴿103﴾ **Surat Ali'Imrān 103**, e Disse: [...] E ha ispirato la fratellanza nei loro cuori, e se tu avessi speso tutto quello che è in terra, non saresti stato capace di unire i loro cuori, ma *Allāh* lo fece: in verità Lui è Potente, Saggio. ﴿63﴾ **Surat Al 'Āenfāl 63**

Quanto al tema di questo capitolo, è la fraternità speciale che è stabilità e ha portato diritti e doveri più specifici dei diritti e doveri generali tra tutti i credenti.

Alcuni studiosi hanno parlato dell'esistenza della fraternità a la Mekkah tra gli emigrati, così al-Balādhurī ha indicato che il Profeta, ﷺ, fece fraternità tra i musulmani a la Mekkah prima dell'emigrazione, sulla verità e sulla consolazione, in quanto lui, ﷺ, ha affratellato tra Ḥamzah e Zayd ibn Ḥārithah, Abī Bakr e 'Umar ('Umar) ibn al-Khaṭṭāb, 'Uthman ibn 'Affān e 'Abd al-Rahmān ibn Awf, al-Zubayr ibn al-'Awwām e 'Abd *Allāh* ibn Masaud, 'Ubayda ibn al-Ḥārith e Bilāl al-Ḥabashī, Muṣ'ab ibn 'Umayr e Sa'd ibn Abī Waqqāṣ, Abī 'Ubayda ibn al-Jarrāḥ e Sālem mawlā (schiavo affrancato) di Abī Ḥudhayfa, Sa'īd ibn Zayd ibn 'Amr ibn Nufayl e Talha ibn 'Ubayd *Allāh* e tra lui, ﷺ, e Alī ibn Abī Ṭālib. Al-Balādhurī (morto nel 276 dopo la Hijrah) è considerato il primo ad accennare alla fratellanza la Mekkana, e Ibn 'Abd al-Barr (morto nel 463 dopo la Hijrah) lo seguì in questo senza che dichiarò esplicitamente di aver citato da lui, così come Ibn Sayyid al-Nās li seguì senza che dichiarò anche esplicitamente di aver citato da uno di loro.

Al-Ḥākīm al-Nīshāpūrī narrò nel suo libro "l'al-Mustadrak 'alā al-Saḥīḥayn", tramite Jami' bin 'Umayr, su autorità di Ibn 'Umar, che *Allāh* sia soddisfatto di entrambi loro: "Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ha affratellato tra Abī Bakr e 'Umar, Talha e al-Zubayr, 'Abd al-Rahmān ibn Awf e 'Uthman" e su autorità di Ibn Abbas: "Il Profeta, ﷺ, creò un rapporto di fratellanza tra al-Zubayr e ibn Masaud". **[al-Ḥākīm (3 /314)]** Entrambi: Ibn al-Qayyim e Ibn Kathīr erano del parere che la fraternità non si verificasse a la Mekkah, quindi Ibn al-Qayyim disse: "Fu detto che lui, cioè il Profeta, ﷺ, fraternizzò tra gli Emigrati gli uni gli altri, come una seconda fratellanza in cui creò un rapporto di fratellanza tra lui e Alī, mentre il primo della fratellanza è confermato; Perché gli Emigrati preferivano la fratellanza dell'Islām, e quella della casa, e della parentela del

lignaggio al patto di fratellanza (stabilito dal Profeta tra loro), a differenza degli immigrati con gli Ansar”, quanto a Ibn Kathīr, ha ricordato che tra gli studiosi c'è chi riconosce questa fraternità per lo stesso motivo indicato da Ibn Al-Qayyim.

I primi libri biografici specializzati non si riferivano alla fratellanza che si svolgeva a la Mekkah e al-Balādhurī ha riferito la versione dicendo "hanno detto" senza catena di narratori, il che rende la narrazione debole, così come il medesimo è ritenuto debole dai critici e supponendo la validità di questa confraternita a la Mekkah, si limita quindi al sostegno reciproco e al consiglio tra gli affratellati, senza che questa fratellanza porti ai diritti dell'eredità.

Primo: Il patto di Fratellanza a La Medinah

Il sistema di fraternità contribuì a unire l'Umma, perché il Messaggero, ﷺ, stabilì questo rapporto sulla base di una completa fratellanza tra loro, questa fraternità in cui si dissolve il fanatismo Jāhilīyah (preislamico), così non c'è fervore se non per l'Islam e per mezzo di tale fratellanza si annullano le differenze di lignaggio, colore e patria; quindi, nessuno poteva andare avanti o indietro se non con la sua cavalleria e il timore di Dio e la Sua devozione.

Il Messaggero, ﷺ, fece di questa fratellanza un patto efficace, non una parola vuota, e un atto legato al sangue e al denaro, non un saluto che balbettava la lingua senza che abbia un effetto.

Le emozioni dell'altruismo, consolazione e simpatia si mescolavano in questa fratellanza, e riempivano la nuova società delle parabole più meravigliose.

La ragione che ha portato al rafforzamento di questa fratellanza tra i Muhājirūn e gli Anṣār è che le persone di questa comunità, che sono andate d'accordo sulla religione di Dio solo, sono state educate dalla loro religione che hanno abbracciato, facendo patto di dire e fare, e la loro fede e il lavoro (per la religione di Dio) le ha insegnate, così sono lontane da motti che non superano le punte delle lingue ed erano come Dio ha narrato nei suoi confronti nel detto dell'Onnipotente: [...]In verità, la risposta dei credenti, se vengono invitati da *Allāh* e dal Suo Messaggero a giudicare tra di loro, quella è: "Abbiamo ascoltato e abbiamo obbedito!" E quelli sono i trionfatori. ﴿51﴾ **Surat Al-Nūr 51**. Così, i musulmani

hanno praticato assicurando la sopravvivenza e la continuità di questa fratellanza, attraverso la quale *Allāh* ha rafforzato la Sua fede e il Suo Messaggero, ﷺ, finché non abbia prodotto i suoi frutti in tutte le fasi della Da'wah per tutta la sua vita, ﷺ, e il suo impatto si estenda, e come conseguenza, ha unito la parola dei Muhājirūn e degli Anṣār a proposito di nominare al-Ṣiddīq, che *Allāh* sia compiaciuto di lui, come successore del Profeta senza che permettersi (gli Anṣār) di fare una spaccatura nel tessuto dell'Umma musulmana, rispondendo ai piaceri e ad i desideri del potere e dell'istinto della supremazia e quindi la politica di fraternità tra i Muhājirūn e gli Anṣār è un tipo di una superiorità politica che il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ha seguito nel radicare l'amore consolidandolo nei sentimenti degli Emigrati e degli Anṣār, che tutti vegliavano su questo amore e su quella fratellanza; anzi, stavano gareggiando nell'attuazione delle sue disposizioni, in particolare gli Anṣār, che nessuno scrittore né ricercatore sono capaci qualunque sia la loro eloquenza, di trovare meglio di quanto *Allāh* ne parli..

L'Altissimo disse: [...] E quelli che erano originari del luogo: ebbero fede prima di loro e amano chi è emigrato verso di loro, e non hanno in petto nessuna invidia per ciò che gli emigrati ricevono, e li antepongono a sé stessi, anche se sono poveri. E chi riesce a vincere l'avarizia, quelli sono i trionfatori. ﴿9﴾ **Surat Al-Haṣhr 9**

Notiamo nel versetto precedente: che *Allāh* Onnipotente rese a loro cinque testimonianze:

- 1 [...] E quelli che erano originari del luogo: ebbero fede prima di loro [...]
- 2 [...] e amano chi è emigrato verso di loro [...]
- 3 [...] e non hanno in petto nessuna invidia per ciò che gli emigrati ricevono [...]
- 4 [...] e li antepongono a sé stessi, anche se sono poveri. [...]
- 5 [...] E chi riesce a vincere l'avarizia, quelli sono i trionfatori [...]

Nel versetto precedente ci sono grandi benefici e grandi morali, di cui:

(A) Accennare a la Medinah con la parola "dimora" è un avviso che si tratta di una dimora speciale per ogni residente e colui che vi abita, nella quale ci si gode di pace e stabilità. In questo avviso c'è una sorta di familiarità segreta nell'anima, che ne accresce lo spirito e la tranquillità, poiché gli

Anṣār nelle loro case e nella loro fede sono rafforzati dalla sicurezza e dalla stabilità materiale, sui loro cuori scende la serenità circondandoli con la sua luce come se fosse un recinto di misericordia circondato loro, così la paura non li raggiunge, né l'ansia non si penetra nei loro cuori

(B) Quanto al Suo detto: [...] prima di loro [...], il pronome qui indica che gli Anṣār, prima degli Emigrati (Al-Muhājirīn), sono coloro che abitarono la Medinah e scelsero di credere in *Allāh* e nel suo Messaggero, perché gli Emigrati, anche se loro hanno abbracciato precedentemente l'Islām, prima degli Anṣār e la fede si è affermata nei loro cuori in modo immaginabile, però, loro non lo abbracciarono nella presenza di una dimora sicura e incolume in cui potevano trovare stabilità fisica e materiale, sicurezza per se stessi e per la loro fede dai terrori dei nemici e dalle loro aggressioni e quindi gli Emigrati credettero in Dio e nel Suo Messaggero senza una dimora sana e salva, mentre gli Anṣār abitarono a la Medinah e scelsero di credere in *Allāh* e nel suo Messaggero nello stesso momento.

(C) Tra le gentilezze del Santo Corano è che ha lodato gli Emigrati prima di lodare gli Anṣār, incominciando il versetto con: [...] E ai poveri emigrati che sono stati fatti uscire delle loro case e spogliati dei loro beni, che desiderano la grazia di *Allāh* e il Suo compiacimento e sostengono *Allāh* e il Suo Messaggero: quelli sono in verità i sinceri. ❖8❖ **Surat Al-Hāshr 8**

Allāh ha reso la lode agli Anṣār, cioè questa lode dovuta alla dimora a la Medinah e alla fede, è una lode, come conseguenza, agli Emigrati perché lo hanno perso, nella speranza che *Allāh* conceda loro sostentamento, in vita, e che sia compiaciuto di loro nell'Aldilā, e Dio li ha aiutati per il sostegno della Sua religione e del Suo Messaggero nella Lotta per la causa di *Allāh* e per il Messaggio e la Da'wah del Profeta e li ha descritti di essere realmente saldi nella fede e che la gente li seguisse in questo, così li onorò con questa specificità: [...]quelli sono in verità i sinceri

[...], mentre disse agli altri credenti: [...] O credenti, temete *Allāh* e siate tra i veritieri! ❖119❖ **Surat Al-Tewbeh 119**. L' anteriorità cioè: il Suo detto coranico: prima di loro in questo senso, la lode è dovuta agli Anṣār, è tessuta per renderli consapevoli dei loro doveri verso i loro fratelli che sono emigrati verso di loro, lasciando le loro case e il loro denaro, nella speranza della Grazia di Dio e del Suo compiacimento, e per dedicarsi pienamente a sostenere la Sua religione e sostenere il Suo Messaggero (impegnandosi alla Jihad), in quanto la dimora abbandonata dagli Emigrati assieme al denaro e ai loro figli (frutti delle loro viscere), in quanto hanno

perso questo avvicinandosi ad *Allāh* (chiedendo il compiacimento di *Allāh*), così si sono rifugiati negli Anṣār abitando nelle loro case, la casa della sicurezza e della stabilità, anche se gli Emigrati abbracciarono l'Islām, prima degli Anṣār e in virtù di questa Egira hanno ottenuto la dimora sicura e incolume assieme alla fede ed erano in precedenza ad abbracciare l'Islām. Questa è la loro virtù che non viene condivisa con gli altri credenti, in prima linea gli Anṣār che fecero del loro rifugio e il loro sostegno due pilastri della fratellanza basata sull'amore sincero e onesto, così *Allāh* disse nei loro riguardi: [...] prima di loro [...], il che indica un amore e una virtù assegnata a loro da Dio, con la quale venivano distinti in rispetto alla descrizione degli Immigrati, che loro hanno abbandonato la loro casa e il loro denaro, aspirando al compiacimento di Dio esponendosi alla Sua grazia influente, ininterrottamente come la pioggia. In verità loro portano nei loro petti cuori pieni di amore per i loro fratelli degli Anṣār, che sono stati descritti come puramente sinceri e questa pura sincerità era frutto dell'amore di Dio, e giuro su *Allāh*, perciò, si diceva di loro: cioè che loro: [...] e non hanno in petto nessuna invidia per ciò che gli emigrati ricevono, e li antepongono a sé stessi, anche se sono poveri. [...]. Le loro anime attendono con impazienza la grazia raggiunta dai loro fratelli immigrati che li hanno preceduti nella fede e nel loro sacrificio lasciando le loro case e denaro, e la loro lotta per sostenere la religione di Dio e i suoi messaggi, e non aspirando a qualsiasi cosa per loro completamente o come soci.

(D) Nel Suo detto: [...] e amano chi è emigrato verso di loro [...]. L'amore che il Signore della Gloria, Benedetto ed Eccelso sia Lui, sottolinea che – ci sono versetti recitati esplicitamente nel Suo Libro con cui si adora *Allāh* con la loro miracolosità e la bellezza dello stile e con i precetti di questi versetti non rimarrà mai qualsiasi traccia di rancore nelle anime dei Muhājirīn a causa della fede salda che *Allāh* ha concesso loro e anche a causa del loro sacrificio con le case e il denaro per la causa di *Allāh*, piuttosto, è un piacere materiale frivolo ed effimero.

La lode negativa non viene citata nel contesto se non sarebbe possibile, e quindi la negazione di questa lode negativa è un elemento di lode dovuta alla necessità di dimostrare il contrario delle caratteristiche positive nella struttura della lode onorevole.

Se si dice degli Anṣār dopo aver descritto il loro amore per gli Emigrati: [...] e non hanno in petto nessuna invidia per ciò che gli emigrati ricevono [...] ciò significa che questi Anṣār furono elevati nell'amore per i loro

fratelli immigrati all'apice della serenità, della sincerità e dell'unità dei sentimenti, e i loro petti erano pieni di questo amore divino, quindi non potevano più accogliere nulla con esso, salvo che quella cosa sia un effetto d'amore, e questo non è altro che l'apice delle virtù, che è la loro preferenza a loro stessi in qualsiasi questione mondana, anche se sono poveri e ne hanno più bisogno.

(E) Esprimendo con il detto dell'Onnipotente: [...] e li antepongono a sé stessi, e amano chi è emigrato verso di loro [...] è un'indicazione del frutto di questo amore, ed è un frutto con il quale gli Anṣār hanno elevato agli orizzonti irraggiungibili dall'umanità nella sua storia lontana, lontana, né nella sua storia immediata e vicina, e questo frutto sono gli atti di altruismo (manifestatisi negli Anṣār nel modo migliore) che sono prodotti dall'amore e dalla fede.

(F) Poi venivano descritti di avere successo come peculiarità in cambio di attribuire la fedeltà e le ferme volontà agli immigrati, oltre alla loro sincerità nella fede così se ne diceva, dopo aver deciso che con questi preferenza e la precedenza (agli Emigrati nelle questioni mondane), le loro anime furono purificate dalle impurità delle aspirazioni e dei rancori avendo sincero amore per i loro fratelli immigrati, e furono purificati dell'avarizia, e se ne sono salvati grazie alla loro magnanimità altruista [...]E chi riesce a vincere l'avarizia, quelli sono i trionfatori [...]

Questo amore fraterno tra gli Emigrati (Al-Muhājirīn) e gli Anṣār era il fondamento su cui si basava la fraternità sociale che il Profeta, ﷺ, concluse tra i suoi compagni dopo il suo arrivo a La Medinah. Questa fraternità fu uno dei primi atti che il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, fece, appena si stabilì a la Medinah e iniziò a costruire il suo più grande Masjid.

Apparentemente, il suo inizio fu nella moschea che era in fase di costruzione, e il Profeta, ﷺ, era impegnato a costruirla con i suoi compagni degli Emigrati e degli Anṣār, e quel luogo era un'opera onesta e pura per amore di *Allāh* - Benedetto ed Eccelso sia Lui – quel luogo puro e atto sincero e onorevole per amore di *Allāh* - Benedetto ed Eccelso sia Lui - era il luogo più adatto per l'inizio della fratellanza, per le esigenze di compagnia, cooperazione, supporto reciproco, consolazione e sostegno reciproco, amicizia e rafforzamento del vincolo di fraternità in fede, così il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, fraternizzò tra coloro che hanno lavorato con lui nella costruzione della moschea, poi creò la fratellanza tra le altre persone nella casa di Anas, e questo è stato ripetuto da lui, la preghiera e (ﷺ),

finché la fraternità ha compreso il numero dei pionieri degli Emigrati e degli Anṣār, ed erano circa un centinaio, metà di loro sono gli immigrati e l'altra metà sono gli Anṣār.

Alcuni nomi degli Emigrati e degli Anṣār che sono familiarizzati in Allāh

Abubakr al-Ṣiddīq, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, Khārja ibn Zohayr, 'Umar ibn al-Khaṭṭāb, 'Utban ibn Mālik, Abū 'Ubayda ibn al-Jarrāh, Sa'd ibn Mu'ādh, 'Abd al-Rahmān ibn Awf, Sa'd ibn ar-Rabī'a, al-Zubayr ibn al-'Awwām, Salama ibn Salāma ibn Waksh, Talha ibn 'Ubayd *Allāh*, Ka'b ibn Mālik, Sa'īd ibn Zayd, Ubayy ibn Ka'b, Muṣ'ab ibn 'Umayr, Abū Ayyūb Khalid ibn Zayd, Abū Ḥudhayfa ibn 'Utba ibn Rabī'a, 'Abbād ibn Bishr ibn Waksh, 'Ammār ibn Yāsir, Hudhayfa ibn al-Yamān, Abū Dharr al-Ghifārī, al-Mundhir ibn 'Amr, Ḥatib ibn Abī Balta'a, 'Uwaym ibn Sa'ida, Salmān al-Fārisī, Abū l-Dardā', Bilāl ibn Rabāh, il primo muezzin incaricato dal Messaggero di *Allāh*, ﷺ, Abū Ruwayḥa 'Abd *Allāh* 'Abd al-Rahmān al-Khath'amī

Secondo: Le lezioni, morali e benefici

1. Il vincolo del credo è la base del legame islamico:

La comunità civile che l'Islam ha stabilito era una società dottrinale legata all'Islam, e conosce la devozione solo a Dio, al Suo Messaggero e ai credenti, ed è il tipo più alto e raffinato di legame, in quanto si unisce all'unità di credo, pensiero e spirito.

In verità, la devozione ad *Allāh*, al Suo Messaggero, ﷺ, e ai credenti è uno degli effetti e delle conseguenze più importanti della migrazione, e il Santo Corano educa i musulmani a questi nobili significati, così l'Altissimo – la gloria sia Sua – dichiaro che il figlio di Noè, anche se era della sua famiglia, considerata la parentela, non faceva parte dei membri della sua famiglia (che *Allāh* gli promise sarebbero stati salvati) quando abbandonò la verità, non credette in Dio e non seguì il Profeta di Dio, perciò Onnipotente disse: [...]E Nūh ﴿نُوح﴾ invocò il suo Dio. Disse: "Dio mio! In verità mio figlio è parte della mia famiglia, e in verità la tua promessa è vera, e Tu sei il migliore dei Giudici!" ﴿45﴾ Disse: "O Nūh ﴿نُوح﴾, in verità lui non è della tua famiglia. In verità lui era un'opera non buona: non chiederMi ciò di cui non hai nessuna conoscenza. Ti avverto, perché tu non sia tra gli ignoranti. ﴿46﴾ **Surat Hūd 46-45**

L'Islām, limitò la fratellanza, la devozione e l'alleanza solo tra i

credenti, in quanto Egli Altissimo disse: [...] In verità i credenti sono fratelli: mettete pace tra i vostri fratelli e temete *Allāh*, affinché abbiate la Sua misericordia. ﴿10﴾ **Surat Al-Ḥujurat 10**

vietando allora la lealtà e la fedeltà tra i credenti e tra i miscredenti dei politeisti, ebrei e nazareni, anche se sono stati i loro padri, i loro fratelli o i loro figli, talmente *Allāh* descrisse i credenti che lo fanno come ingiusti, il che indica che la devozione e l'alleanza dei credenti con i miscredenti è uno dei peccati più grandi.

L'Altissimo disse: [...] O credenti, non prendete i vostri padri e i vostri fratelli come alleati se preferiscono la miscredenza alla fede, e quelli di voi che lo fanno sono tra gli ingiusti. ﴿23﴾ **Surat Al-Tewbeh 23**. E Disse L'Altissimo: [...] O credenti! Non prendete i Miei e i vostri nemici per sostenitori; mostrate loro affetto, e loro hanno negato la verità che vi è arrivata – esiliano il Profeta e voi, perché siete credenti in *Allāh*, vostro Dio – se è vero che siete usciti a combattere per la Mia Via e col desiderio di compiacerMi. Provate un affetto nascosto verso di loro, e Io sono Conoscitore di ciò che avete nascosto e di ciò che avete mostrato. E chi di voi fa ciò ha perso la Retta Via. ﴿1﴾ Se vi afferrano, saranno per voi nemici e stenderanno contro di voi le mani e la lingua, col male, e vorrebbero che voi diventiate miscredenti. ﴿2﴾ Non vi saranno utili né parenti né figli il Giorno del Giudizio: Lui giudicherà tra voi, e *Allāh* è Osservatore di ciò che fate. ﴿3﴾ **Surat Al-Mumteḥeneh 3-1**

Se Dio, Gloria a Lui, avverte i credenti nei versetti precedenti di non allearsi con gli infedeli in generale, allora ci sono molti versetti che sono stati menzionati per avvertire i credenti e proibire loro di obbedire in particolare al Popolo del Libro, o per prenderli per amici, o di tendere al loro favore.

L'Altissimo disse: [...] E non saranno soddisfatti di te né gli ebrei né i nazareni, finché non seguirai la loro dottrina. Di:"In verità la retta via di *Allāh*, è quella la retta via!" E se tu seguissi i loro desideri, dopo che ti è arrivata la conoscenza, non avrai né protettore né sostenitore, all'infuori di *Allāh*. ﴿120﴾ **Surat Al-Beqarah 120**. E L'Altissimo disse: [...] O credenti, se voi seguite un gruppo di quelli che hanno avuto il Libro, vi renderanno, dopo aver creduto, miscredenti. ﴿100﴾. **Surat Ali'Imrān 100**. E disse: [...] O credenti, non prendetevi gli ebrei e i nazareni per sostenitori: loro sono sostenitori gli uni degli altri; chi lo farà sarà in verità dei loro! In verità *Allāh* non guida il popolo ingiusto. ﴿51﴾ **Surat Al-Mæ'ideh 51**.

L'autore del Libro "Alle ombre del Corano/ Fī zilāl al-Qur'ān" disse: "Questo appello è rivolto al gruppo musulmano di La Medinah, ma allo stesso tempo è rivolto a ogni gruppo musulmano che sorgerà in ogni angolo della terra fino al Giorno della Giudizio, e l'occasione presente in quel momento era di rivolgere questo appello a coloro che credevano: il distacco netto non fosse completo né decisivo tra alcuni musulmani di La Medinah e alcuni del Popolo del Libro, specialmente gli ebrei, in quanto c'erano relazioni di lealtà e fedeltà, alleanza, relazioni economiche e commerciali, rapporti di vicinato e compagnia, e tutto ciò era naturale con la situazione storica, economica e sociale a la Medinah prima dell'Islam tra gli arabi di La Medinah e tra gli ebrei in particolare. Questa situazione permetteva agli ebrei di fare le trame di ogni tipo contro questa religione e il suo popolo, che furono enumerate e rivelate da molti versetti coranici"

Il Corano fu rivelato per diffondere la necessaria consapevolezza del musulmano nella battaglia che sta conducendo dotato della sua fede, al fin di realizzare il suo nuovo approccio nella realtà della vita e al fin di creare nella coscienza del musulmano quel distacco netto tra lui e tutti coloro che non appartengono alla comunità musulmana, e non stanno sotto la propria bandiera. Questo distacco netto non pone fine alla tolleranza morale, questa è sempre una caratteristica del musulmano, ma pone fine alla fedeltà e alleanza che non dimora nel cuore del musulmano se non per solo a Dio, suo Messaggero, ea coloro che crederanno. Questa consapevolezza e questo distacco netto sono necessarie e richieste in ogni Paese e in ogni generazione [...] loro sono sostenitori gli uni degli altri; **Surat Al-Mā'ideh 51.** perché è un fatto che non ha nulla a che fare con il tempo, poiché è un fatto che deriva dalla natura delle cose, che non saranno alleati alla comunità musulmana in nessun paese, né in nessuna storia. Così passati secoli dopo altri delineando la verifica di questo detto sincero e tale regola non vacilla nemmeno per una volta e non è successo sulla terra se non quello ha disposto il Sacro Corano nella forma della descrizione durevole e non come accaduto separato. Quindi, la scelta della frase nominale [...] loro sono sostenitori gli uni degli altri; **Surat Al-Mā'ideh 51.** non è una pura espressione, anzi è una scelta ben precisa per indicare un valore preciso, cioè la caratteristica originale e duratura "

. قال تعالى: ﴿بَشِّرِ الْمُنَافِقِينَ بِأَنَّ لَهُمْ عَذَابًا أَلِيمًا﴾ ^(١٣٨) الَّذِينَ يَتَّخِذُونَ الْكَافِرِينَ أَوْلِيَاءَ مِنْ دُونِ الْمُؤْمِنِينَ أُلِيبَتُّعُونَ عِنْدَهُمُ الْعِزَّةُ فَإِنَّ الْعِزَّةَ لِلَّهِ جَمِيعًا ﴿[المنافقين: 138 - 139].
سورة النساء وليس المنافقون

Allāh - Gloria a Lui – proibì ai credenti di prendere gli ipocriti come

alleati, questo perché una delle loro caratteristiche più importanti è la loro lealtà e fedeltà verso gli infedeli e il loro odio per la religione di *Allāh*. Disse: [...] Annuncia agli ipocriti che in verità c'è per loro una dura punizione. ﴿138﴾ Quelli che hanno i miscredenti per alleati al posto dei credenti, desiderano di ottenerne il potere? In verità il potere è tutto di *Allāh*! ﴿139﴾ **Surat Al-Nisā' 139-138.**

Ci sono stati versetti che chiariscono le immagini di questo distacco netto nel Corano medinese, incluso il detto dell'Onnipotente: [...] O Profeta, lotta contro i miscredenti e gli idolatri, e sii duro con loro. E l'Inferno è la loro ultima dimora e infausto destino! ﴿73﴾ **Surat Al-Tewbeh 73.** Il Signore - proibì di celebrare assolutamente la Preghiera funebre per gli ipocriti defunti e di soffermarsi dinanzi alla loro tomba chiedendo il perdono per loro. L'Onnipotente disse: [...] E non fare mai una preghiera in favore di uno di questi se muore, e non fermarti mai alla sua tomba: loro hanno rinnegato *Allāh* e il Suo Messaggero e sono morti da miscredenti! ﴿84﴾ **Surat Al-Tewbeh 73**

Il Signore - l'Eccelso e il Sublime - ha indicato per coloro che credono l'unica direzione dell'alleanza, che è coerente con il carattere della fede, e ha chiarito coloro che vengono presi come alleati, amici e sostenitori. L'Altissimo disse: [...] In verità, i vostri sostenitori sono *Allāh*, il Suo Profeta e quelli che hanno creduto; quelli che praticano la preghiera con devozione e osservano la "Zekēt", e che sono inchinati*. ﴿55﴾ E quelli che prendono *Allāh*, il Suo Profeta e i credenti come protettori, sappiano che la fazione di *Allāh* è la vincitrice! ﴿56﴾ **Surat Al-Mæ'ideh 56-55**

I Compagni hanno capito che la loro lealtà e fedeltà sono solo alla loro leadership, la loro sincerità è solo alla loro fede e la loro Jihad è solo per esaltare la parola di Dio, così hanno ottenuto tutto questo in loro stessi, applicandolo alla loro vita, così hanno purificato la loro lealtà e fedeltà rendendole appartenenti a Dio, al suo Messaggero e ai credenti, e la loro storia è diventata piena di situazioni meravigliose che indicano la loro profonda comprensione del significato di lealtà e fedeltà, che hanno concesso al loro Creatore, alla loro religione, alla loro fede e ai loro fratelli.

La fratellanza stabilita tra gli Emigrati e gli Anşār fu preceduta da una fede concordata, e da una credenza in essa. La fraternità tra due persone che ciascun di loro crede in un'idea o in una credenza diversa dall'altra è un mito e un'illusione, soprattutto se quell'idea o credenza è ciò che costringe chi la detiene a un certo comportamento nella vita pratica, pertanto, il credo islamico che il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, portò da *Allāh* Onnipotente è

stata la spina dorsale della fraternità che fu stabilità, perché questa fede pone tutte le persone nei ranghi della pura servitù a Dio, senza tener conto di alcuna differenza, se non quella della pietà e devozione, e delle buone azioni. Non ci si aspetta che la fratellanza, la cooperazione e la preferenza e la precedenza prevalgano tra persone che sono state disperse da credenze e idee diverse; quindi, ognuno di loro divenne prigioniero del proprio egoismo, della sua passione e dei suoi capricci.

- La fratellanza per amor di *Allāh* e la base della struttura Islamica

La fratellanza basata sull'amore di *Allāh* è la più forte per la costruzione della nazione musulmana, e se diventa fragile, la sua struttura si corrode e si logora e per questo il Profeta, ﷺ, ha voluto approfondire i significati dell'amore in *Allāh* nella nuova comunità musulmana, perché egli, ﷺ, disse: “*Allāh* il Giorno della Resurrezione dirà: “Dove sono quelli che si amano l’un l’altro nella Mia Maestà? Oggi li proteggerò con la Mia ombra, giorno in cui non vi è ombra che la Mia ombra”. [Sahīh di Muslim (2566), Musnad Ahmad ibn Hanbal (2 /237 e 535) e al-Muwattā’ dell’Imam Mālik ibn Anas (2 /952)]

E disse anche: “ *Allāh*, Eccelso e il Sublime sia Lui – disse: “Il Mio amore è confermato e certo per coloro che si vogliono bene per Me, per coloro che donano o offrono per Me e per coloro che sacrificano per Me. In verità, coloro che si vogliono bene per Me, sono su palchi splendidi di luce e saranno invidiati (non negativamente) da parte dei Profeti, dei Giusti e dei Martiri” [Musnad Ahmad ibn Hanbal (5 /229 e 239), Sahīh Ibn Hībbān (577) e al-Tirmidhī narrò la parte finale dell’Ḥadīth (2390)]

Le istruzioni del Profeta, ﷺ, esortavano i compagni ai significati dell'amore e dell'interdipendenza e del rispetto reciproco dei musulmani, affinché i ricchi non si sentissero superiori ai poveri, né i sovrani ai servi, né i forti ai deboli. In verità l'amore giuro su *Allāh* ha avuto il suo effetto sulla nuova società medinese, così narrò Anas ibn Mālik, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, dicendo: Abū Ṭalḥa aveva più proprietà di giardini di palme da dattero di qualsiasi altro tra gli Anṣār a La Medinah, e il più amato di essi era il giardino di Bairuha, il quale era di fronte alla moschea, e il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, era solito andare lì e beveva la sua bella e buona acqua, (Anas ha aggiunto) quando questi versetti furono rivelati: [...]Non avrete la misericordia finché non date di ciò che vi è caro, e di ogni cosa che donate, in verità *Allāh* è Conoscitore. ﴿92﴾ Surat Ali’Imrān 92, Abū

Ṭalḥa andò dal Profeta dicendogli: o Messaggero di *Allāh*! *Allāh* disse: [...] Non avrete la misericordia finché non date di ciò che vi è caro [...], in verità il giardino di Bairuha è per me il più amato di tutte le mie proprietà; quindi, voglio darlo in beneficenza nella Causa di *Allāh*, aspirando al compenso e alla ricompensa di *Allāh*. O Messaggero di *Allāh*! Spendilo come *Allāh* ti ha insegnato ed ispirato, così disse il Messaggero di *Allāh*, ﷺ: “Questo è un denaro fruttifero! Questo è un denaro fruttifero! e ho sentito quello che hai detto (O Abū Ṭalḥa) e penso che sarebbe giusto se tu elargissi quel giardino a favore dei parenti” così Abū Ṭalḥa disse: Lo farò, o Messaggero di *Allāh*! Poi Abū Ṭalḥa lo ha distribuito tra i suoi parenti e i suoi cugini paterni”. **[Saḥīḥ di al-Bukhārī (1) (1461) e Saḥīḥ di Muslim (998)]**

Eccovi 'Abd al-Rahmān ibn Awf ci parlava di questi sublimi significati, dicendo: quando siamo venuti a La Medinah, Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, creò un rapporto di fratellanza tra me e Sa'd ibn al-Rabī' che mi disse: io sono, fra gli Anṣār, uno dei più ricchi e io volevo consegnarti la metà del mio patrimonio,

e guarda quale delle mie mogli desideri, divorziando per te, e se ti è permesso prenderla come moglie (dopo la Idda), la sposerà. Gli disse 'Abd al-Rahmān: non ne ho bisogno, però c'è qualche mercato in cui posso commerciare? Gli ripose (Sa'd): sì, c'è il mercato di Qaynuqā'

Disse Sa'd: così lui andò al mercato e il giorno stesso vi fece un affare di formaggio e burro cotto e poi continuava ad andarci. Così non passò molto tempo prima che 'Abd al-Rahmān portasse le tracce di colore giallo, quindi il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, gli disse: “ti sei sposato?” gli ripose: sì. Disse il Profeta: “con chi?” gli ripose: una donna degli Anṣār. Disse il Profeta a lui: “quante le hai dato di dote?” gli ripose: un nocciolo di dattero d'oro o il peso d'oro di un nocciolo di dattero (uguale a 15 grammi) – in fine gli disse il Profeta, ﷺ: “allora fa' un banchetto di nozze, anche se è una pecora!”. **[Saḥīḥ di al-Bukhārī (2048 e 3780) e Saḥīḥ di Muslim (1426)]**

Notiamo: che la generosità di Sa'd ibn al-Rabī' è stata accolta dall'anima casta e generosa di 'Abd al-Rahmān ibn Awf, possa *Allāh* essere soddisfatto di loro, e la condotta di 'Abd al-Rahmān ibn Awf non era specifica per lui; infatti, molti dei Muhājirīn (Immigrati) rimasero per breve tempo nelle case dei loro fraterni amici tra gli Anṣār, poi si misero a lavorare e a guadagnare, e si comprarono case, e si impegnano ad assumere le proprie spese. Tra questi ci sono: Abubakr, 'Umar ibn al-Khaṭṭāb, 'Uthman ibn 'Affān e altri, possa *Allāh* essere soddisfatto di loro.

Il buon consiglio tra i fratelli per amore di *Allāh*

Il patto di Fratellanza ebbe un effetto nel reciproco consigliarsi tra i musulmani, in quanto il Profeta, ﷺ, ha affratellato Salmān al-Fārisī con Abū l-Dardā'. Un giorno Salmān visitò Abā l-Dardā', vide Umm al-Dardā' (Moglie di Abū l-Dardā') disadorna, e le disse: cosa ti era successo? Gli ripose: tuo fratello Abū l-Dardā', non ha bisogno dei piaceri della vita terrena (vale a dire che lui non ha voglia di costarsi alle donne o alla moglie) Abū l-Dardā' venne, gli preparò da mangiare e gli disse: Mangia, perché sono digiuno, egli disse: <Non mangerò finché tu non mangerai. Disse (Salmān): <Così ha mangiato, e quando era notte, Abū l-Dardā' andò ad alzarsi per pregare e disse (Salmān) a lui: <Dormi, così ha dormito, poi andò ad alzarsi e gli disse: Dormi. Quando era notte fonda, Salmān disse: Alzati ora e così hanno fatto la preghiera insieme. Salmān gli disse: Il tuo Signore ha diritto su di te, la tua anima ha diritto su di te e la tua famiglia ha diritto su di te, quindi, dà a ciascuno il suo diritto. Così venne Abū l-Dardā' dal Profeta, ﷺ, e glielo raccontò, quindi il Profeta, ﷺ, gli disse: "Salmān aveva detto la verità". [Saḥīḥ di al-Bukhārī (1968 e 6139) e Sunan al-Tirmidhī (2413)]

No! Quelli che avete stimato, e invocate *Allāh* per loro

Gli Anṣār avevano confortato con loro stessi i loro fratelli immigrati, e hanno fatto di più dandogli la precedenza nelle questioni mondane, e questa è una testimonianza della sincerità del loro amore e della forza della loro fede. In quanto furono narrati alti esempi degli atteggiamenti degli Anṣār, che ebbero un profondo impatto sul cuore degli immigrati. Secondo l'autorità di Abī Hurayra, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse: "gli Anṣār hanno detto al Profeta: Dividi le palme tra noi ed i nostri fratelli. (Il Profeta) disse di no. Hanno detto: ci risparmiare il fastidio del lavoro e condividiamo i frutti con voi. Dissero: Abbiamo ascoltato e obbediamo" [Saḥīḥ di al-Bukhārī (2325)]

Questo Ḥadīth indica che gli Anṣār offrirono al Profeta, ﷺ, per farsi carico di dividere il loro denaro tra loro e i loro fratelli immigrati, e il loro denaro erano palme, quindi il Profeta, ﷺ, si rifiutò, e voleva una cosa in cui ci fosse una consolazione senza creare danno per gli Anṣār privando loro alcune proprietà. Così gli Anṣār dissero agli Emigranti: ci procurate le fatiche del lavoro cioè annaffiare e curare le palme – e condividiamo con voi i loro frutti. Quindi, quando avevano detto questo, il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, vide che questa opinione assicurò il soddisfacimento dei

bisogni degli immigrati, con la tenerezza con gli Anṣār, così il Profeta li aveva approvati per questo; quindi, dissero tutti: Abbiamo ascoltato e obbediamo

Gli Anṣār risparmiavano le fatiche del lavoro e condividevano i frutti con gli emigranti, e forse gli emigranti li aiutavano nel lavoro, ma la maggior parte del lavoro era addosso agli Anṣār. Gli emigranti hanno ringraziato gli Anṣār per le loro azioni e i loro nobili atteggiamenti nell'altruismo e nella generosità, e dissero: o Messaggero di *Allāh*! Non abbiamo visto gente del genere perché ci hanno dati consolazione nella miseria e ci hanno dati con generosità nella ricchezza. Ci hanno fatto soci nel benessere e nella gioia così che abbiamo pensato che loro sarebbero stati degni di tutta la ricompensa. Disse, Il Profeta: ‘No! Siccome lodate loro e invocate *Allāh* – l’Altissimo - per loro! **[Musnad Ahmad ibn Hanbal (3 /200 e 201), Sunan al-Tirmidhī (2487) e ibn Abī Shayba, Kitāb al-Musnad “Il libro degli isnad” (9/68)]**

Il riferimento dei migranti alla ricompensa dell'aldilà è un'indicazione della profondità della loro percezione dell'aldilà e del dominio di questa percezione sul loro pensiero

In verità, il Profeta, ﷺ, ha voluto ricompensare gli Anṣār per quelle grandi generosità che hanno offerto ai loro fratelli immigrati, così narrò Anas ibn Mālik, che *Allāh* sia compiaciuto di lui, dicendo: ‘Il Profeta, ﷺ, ha promesso gli Anṣār a concedere loro una terra nel Bahrein. Dissero gli Anṣār: No, se non concedi ai nostri fratelli dei migranti una terra simile. Lui disse: ‘Siccome avete rifiutato, allora abbiate pazienza finché mi incontrerete (nel giorno del Giudizio), perché dopo la mia morte vedrete tanto egoismo’. **[Saḥīḥ di al-Bukhārī (3794)]**

Questa fratellanza ha raggiunto i suoi obiettivi, tra cui rimuovere il brutto senso di solitudine degli immigrati, alleggerire il dolore della loro separazione dalle famiglie e clan e rafforzarsi a vicenda, e la nascita del nuovo Stato; perché nessuno Stato può sorgere ed essere stabilito se non sulla base dell'unità e del sostegno della nazione, e né l'unità né il sostegno possono essere raggiunti senza il fattore della fratellanza e dell'amore reciproco. Ogni gruppo che non si basa su un vincolo d'affetto, e una vera fratellanza non può unirsi attorno a un principio, e se l'unione non è una realtà esistente nella nazione o nel gruppo, allora da essi non può formarsi uno Stato

L'eredità tramite l'affratellamento

L'intera storia dell'umanità non ha visto un evento collettivo, come l'atteggiamento accogliente degli Anṣār verso gli Immigrati, con questo amore appassionato, questa elargizione generosa, questa partecipazione effettiva, e questo gareggiamento nell'offrire alloggio, e il carico di pesi, così la fratellanza era applicata nella realtà pratica della vita dei Compagni, che *Allāh* si compiaccia di loro.

Il principio storico stabilito dal Messaggero, ﷺ, tra i suoi compagni non era solo uno slogan in una parola che si pronuncia solo con la lingua. Anzi, era una realtà pratica legata alla realtà della vita e a tutti gli aspetti delle relazioni esistenti tra gli Anṣār ed i Muhājirīn. Il Profeta, ﷺ, ha reso questa fratellanza una vera responsabilità, comune tra questi fratelli, e questa responsabilità è stata eseguita tra loro nel modo migliore, ed è per questo che *Allāh* - Gloria a Lui - ha fatto dipendere il diritto di eredità da questa fratellanza, non dai diritti di parentela e di sangue. Era la saggezza della legislazione affinché la fratellanza islamica diventasse una realtà tangibile nelle menti dei musulmani, e affinché loro sapessero che la fratellanza e l'amore reciproco tra musulmani non erano uno slogan e parole astratte; anzi, un fatto esistente, con conseguenze sociali tangibili, che costituisce i fondamenti più importanti del sistema di giustizia sociale. Per quanto riguarda la saggezza di abrogare l'eredità sulla base di questa fratellanza, in seguito, è che il sistema di eredità che si è finalmente stabilito è stesso basato sulla fratellanza dell'Islam tra gli eredi; in quanto non c'è eredità tra persone di due religioni diverse. Tuttavia, il primo periodo del Hijrah ha posto sia gli Anṣār che i Muhājirīn di fronte a una responsabilità speciale di cooperazione, sostegno reciproco e simpatia, a causa della separazione dei migranti dalle loro famiglie, del fatto che loro avevano lasciato le loro case e i loro soldi a la Mekkah, e del loro arrivo come ospiti dei loro fratelli Anṣār a la Medinah. Così la creazione del Messaggero, ﷺ, del patto di fratellanza tra i membri degli Emigranti e degli Anṣār era una garanzia per l'adempimento di questa responsabilità, ed era richiesto da questa responsabilità che questa fraternità fosse più forte nella sua realtà, e nel suo effetto rispetto alla pura parentela del sangue, quando gli immigrati si stabilirono a La Medinah, e l'Islam vi fu rafforzato; di conseguenza lo spirito islamico divenne il nervo naturale della nuova società a la Medinah

Quando gli emigranti si abituarono al modo di vivere in La Medinah, conobbero le relative vie del sostentamento, e guadagnarono come bottini

durante la Lotta per la causa di *Allāh* in Battaglia di Badr, ciò che bastò loro, l'eredità è tornata al suo stato naturale, in armonia con l'istinto umano, sulla base del legame del sangue, annullando così l'eredità tra gli affratellati, e ciò secondo il testo del Sacro Corano. Altissimo disse: [...] E quelli che hanno creduto in seguito, e sono emigrati e hanno lottato insieme a voi, quelli sono considerati parte di voi: e i parenti, tra di loro, sono tenuti a sostenersi a vicenda, secondo il Libro di *Allāh*: in verità *Allāh* è Onnisciente. ﴿75﴾. **Surat Al 'Ænfæl 75**. Questo versetto ha abrogato l'eredità basata sulla fratellanza, e sono rimasti il soccorso reciproco, la rifāda e il consiglio tra gli affratellati come ha interpretato il Dotto dell'Umma Islamica 'Abd *Allāh* ibn Abbas il detto dell'Onnipotente: [...] E a ognuno abbiamo assegnato eredi per ciò che lasciano i genitori e i parenti. E date a quelli coi quali vi siete impegnati ciò che è loro dovuto: in verità *Allāh* è Testimone di ogni cosa. ﴿33﴾. **Surat Al-Nisā' 33**. Disse Gloria Sua: [...]E a ognuno abbiamo assegnato eredi[...] cioè gli eredi [...]E date a quelli coi quali vi siete impegnati [...] quando i migranti giunsero a La Medinah, il migrante ereditava il seguace ausiliare rispetto alle persone di sangue, a causa della fratellanza creata dal Profeta, Dio lo benedica e gli conceda la pace, quando fu rivelato [...]E a ognuno abbiamo assegnato eredi[...] ha cancellato ciò, poi disse lui [...]E date a quelli coi quali vi siete impegnati ciò che è loro dovuto[...] riguardo al sostegno reciproco, rifāda e il consiglio, l'eredità è stata eliminata e quindi rimase il testamento. [**Saḥīḥ di al-Bukhārī (4580 ,2292 e 6747), Sunan Abū Dāwūd (2922) e al-Nasā'ī nel suo libro Al-Sunan al-Kubra "Il grande libro di Sunna" (11037)**]

I Valori umani e principi ideali

Attraverso gli stretti legami formati tra gli immigrati e gli Anṣār, sono stati stabiliti valori umani e sociali e principi ideali che non sono affidati alla comunità tribale. Anzi, appartengono alle società civilizzate virtuose, e in prima linea di questi valori c'è il valore del lavoro onorevole come mezzo per guadagnarsi da vivere. I migranti dapprima accettarono ciò che i loro fratelli degli Anṣār mostravano in termini di ospitalità, ma in seguito cercarono solo fonti di sostentamento per sé stessi, e non contarono sul legame di fratellanza di cui gli Anṣār si compiacevano. Tra loro c'erano quelli che si occupavano del commercio, e altri lavoravano nell'agricoltura, preferendo le fatiche del lavoro ad essere parassiti che vivono alle spalle dei loro fratelli Anṣār. Questo perché l'orgoglio della fede non accetta che il suo proprietario viva alle spalle degli altri, ma piuttosto gli chiede di

dare più di quanto prende, perché è meglio la mano che da elemosina che quella che la riceve. Gli onorevoli compagni capirono dagli insegnamenti dell'Islam che il lavoro è culto, ed è un grado che i sistemi contemporanei non hanno raggiunto, il cui beneficio è limitato al soddisfacimento dei bisogni materiali e morali dell'uomo. Alla luce di questo concetto islamico, possiamo dire che la fratellanza e il lavoro sono stati i capisaldi della costruzione della comunità di La Medinah (Casa di Migrazione) e quindi dell'instaurazione della civiltà islamica, le cui origini furono costruite a la Medinah dopo l'istituzione del primo Stato nell'Islam, guidato dal Profeta, ﷺ, e poi crebbe fino a diventare un albero le cui ombre si stendono per tutto il mondo

Annulare le differenze regionali e tribali

L'eliminazione delle differenze regionali e tribali non è cosa facile nelle società preislamiche, dove il fanatismo è la loro religione, e il processo di fratellanza mira a dissolvere queste differenze in modo realistico, partendo dal cuore dell'ambiente preislamico.

Tra le malattie della comunità islamica contemporanea c'è il dominio dello spirito regionale e fanatico nei cuori di alcuni che praticano la Da'wah, e queste malattie impediscono loro di essere potenziati e indeboliscono i ranghi. Anzi, tali malattie distruggono (i ranghi) e la comunità diventa più preoccupata di sé stessa che dei suoi obiettivi grandi. Alcuni movimenti islamici sono stati afflitti dalla malattia del fanatismo regionale, fanatismo personale, fanatismo tribale e fanatismo anche a livello di piccola città e di piccolo villaggio,

e ciò è derivato da malattie nell'anima di alcuni individui, perché sono lontani dai precetti del Sacro Corano e della Sunna del Maestro dei Messaggeri, ﷺ, in quanto loro non sono stati educati su di essa, pertanto, il contrasto e l'odio erano abbondanti.

I musulmani oggi hanno un disperato bisogno di tale fraternità; quella avvenuta tra gli Emigranti e gli Anṣār; perché è impossibile riprendere una vita islamica eccelsa e forte, se le società islamiche non si modellano su queste morali sublimi, e non si elevano a questo alto livello di fede, e a questi grandi sacrifici, ma per quanto riguarda i falsi aspetti di fratellanza (cioè solo con le parole) non saranno utili per niente.

Quando un individuo musulmano sente di avere dei fratelli che ama, e che lo amano, li aiuta e lo aiutano, soprattutto se le crisi si intensificano finché la terra si strinse su di lui nonostante la sua vastità, questo è ciò che gli alza

il morale, anzi, aumenta le sue capacità e lo rende più forte, molto sagace e determinato. Quindi, la perdita di tale fraternità, indebolisce la comunità islamica, e fa il musulmano sentire solo di fronte a nemici che nutrono tutto rancore per lui, e lo circondano da tutte le parti con ostilità; quindi, come può sopportare tutte queste pressioni psicologiche e materiali?!

La storia ci ha preservato il Jihad della comunità musulmana contro i suoi nemici, dopo aver raggiunto la sua unità sociale, nonostante fosse ancora nella fase di costruzione e formazione. Ci ha preservato anche molti tentativi corruttivi, che i nemici stavano tramando al fin di seminare le discordie tra i componenti della comunità musulmana, dividere il suo gruppo e smantellare la sua unità. Ma questi tentativi di corruzione non hanno avuto successo, perché si scontravano con la forza della coesione della comunità musulmana, nella sua struttura di fede e sociale, dissolvendoli tramite quella forza, che faceva della sua struttura sociale un'unità fondendo gli elementi in un'integrazione inscindibile, i suoi nodi non si spezzeranno, e i suoi legami non sono sciolti

La fratellanza tra i musulmani è una delle ragioni del potenziamento morale

Una delle ragioni del potenziamento morale è concentrare sull'educazione divina degli individui, preparare la leadership divina, combattere le cause della divisione e adottare i principi dell'unità e dell'unione

I principi più importanti dell'unità e dell'unione sono l'unità del credo, la sincerità dell'appartenenza all'Islam, la ricerca della verità, l'investigazione su questa e il raggiungimento della fratellanza tra i musulmani.

Tra i principi grandi che realizzano l'unità della comunità islamica, la forza della solidarietà e la durezza della coesione tra i musulmani, è il raggiungimento della fratellanza fra loro.

In verità, la fratellanza è un dono di *Allāh* - l'Eccelso e il Sublime - che *Allāh* dona ai fedeli dei suoi servi, ai puri e ai pii tra i più devoti a Lui e i suoi soldati. L'Altissimo disse: [...] E se vogliono ingannarti, in verità ti è sufficiente *Allāh*! Lui È Colui che ti ha sostenuto col Suo appoggio e con i credenti. ﴿62﴾ E ha ispirato la fratellanza nei loro cuori, e se tu avessi speso tutto quello che è in terra, non saresti stato capace di unire i loro cuori, ma *Allāh* lo fece: in verità Lui è Potente, Saggio. ﴿63﴾ **Surat Al 'Ānfāl 63-62**

È una forza di fede che eredita un profondo sentimento di sincero affetto, amore, cordialità, rispetto e fiducia reciproca con tutti coloro ai quali

siamo legati dalla fede nel monoteismo, nell'approccio eterno dell'Islam, ne consegue e richiede cooperazione, altruismo, misericordia, perdono, tolleranza, interdipendenza e solidarietà, ed è inseparabile dalla fede. L'Onnipotente disse: [...] In verità i credenti sono fratelli: mettete pace tra i vostri fratelli e temete *Allāh*, affinché abbiate la Sua misericordia. ﴿10﴾ **Surat Al-Ḥujurāt 10**. Nessuno gusta la dolcezza della fede, tranne coloro che i propri cuori sono imbevuti di questa fratellanza. Egli, ﷺ, disse: "chiunque abbia queste tre cose, troverà la dolcezza della fede: che *Allāh* e il suo Messaggero gli sono più cari di ogni altra cosa, che ama una persona solo giuro su *Allāh*, e che odia tornare alla miscredenza come odia essere gettato nel fuoco". [**Saḥīḥ di al-Bukhārī (16) e Saḥīḥ di Muslim (43)**]

In verità, Il Generoso Corano ci descrive un bellissimo quadro dei compagni del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, in quanto, L'Onnipotente disse: [...] Muḥammed ﴿ مُحَمَّدٌ ﴾, il Messaggero di *Allāh*, e i suoi compagni, sono severi coi miscredenti, e indulgenti tra di loro: li vedi chini, prosternati, desiderare umilmente la grazia di *Allāh* e il Suo compiacimento; sulla fronte hanno i segni della prosternazione: questo è il loro esempio nella Torah e il loro esempio nel Vangelo, come un seme che germoglia, rafforzandosi, poi si irrobustisce, ed eccolo elevarsi solido sul proprio stelo, soddisfacendo i seminatori, per fare invidia ai miscredenti. *Allāh* ha promesso a quelli che hanno creduto, e hanno fatto il bene tra di loro, perdono e grande ricompensa. ﴿29﴾ **Surat Al-Faṭḥ 29**

In verità il Generoso Corano comprende questa immagine nei suoi versetti, ci informa solo dell'onore di *Allāh* - il Potente e il Sublime; in quanto loro: [...] sono severi coi miscredenti, e indulgenti tra di loro, [...], e in verità questa fratellanza in verità è fratellanza nella religione. La fratellanza per amore di *Allāh* è una delle ragioni più importanti che aiutano a rimanere forti di fronte alle avversità più gravi che colpiscono i musulmani, così come la comprensione reciproca e completa della fratellanza per amore di *Allāh* è una delle ragioni della coesione dei ranghi dei musulmani, della loro forza e delle ragioni della loro prepotenza e del loro potenziamento

Le virtù degli Anṣār

Chiamarli gli Anṣār (Seguaci Ausiliari): *Allāh* e il Suo Messaggero, ﷺ, li ha chiamati con questo nome, quando giurarono sinceramente fedeltà all'Islām, ospitarono i credenti nelle loro case sostenendo la religione e il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, anche se prima non erano conosciuti per questo. Secondo l'autorità di Ghailān bin Jurair – che *Allāh* abbia pietà verso lui!

– disse:" Avevo detto ad Anas ibn Mālik, che *Allāh* sia soddisfatto di lui: ve lo siate conferito voi stessi, oppure è un nome che vi ha dato *Allāh*? Rispose: No, ce l'ha dato *Allāh*. **[Sahīh di al-Bukhārī (3776)]**

Quanto ai loro fasti e le loro virtù, sono molte e innumerevoli, alcune delle quali sono fasti generali per tutti gli Anṣār, e altri specifici per i singoli membri degli Anṣār. I fasti generali menzionati nel Sacro Corano sono i seguenti:

Il Signore, l'Eccelso e il Sublime, li descrisse come tra i veri credenti, così Lui Altissimo disse: [...] E quelli che hanno creduto, e che sono emigrati e hanno lottato in favore di *Allāh*, e quelli che hanno dato ospitalità e appoggio, quelli sono i veri credenti e avranno perdono e un buon sostentamento. ﴿74﴾ **Surat Al 'Ānfāḥ 74**, Il loro Signore diede loro la buona notizia del Suo compiacimento, e lodò il loro compiacimento di Lui. L'Onnipotente disse: [...] I primi ad accorrere degli Esuli e dei Sostenitori, e quelli che li hanno seguiti con obbedienza, *Allāh* è compiaciuto di loro e loro saranno compiaciuti di Lui. E Lui ha preparato per loro dei Paradisi sotto cui scorrono fiumi e dove vivranno per sempre; quella sarà la loro grande vittoria! ﴿100﴾ **Surat Al-Tewbeh 100**. Il Signore, li descrisse come prosperanti che ottengono ciò che sperano di ottenere, e che si salvano da ciò che temono. L'Altissimo disse: [...] E quelli che erano originari del luogo: ebbero fede prima di loro e amano chi è emigrato verso di loro, e non hanno in petto nessuna invidia per ciò che gli emigrati ricevono, e li antepongono a sé stessi, anche se sono poveri. E chi riesce a vincere l'avarizia, quelli sono i trionfatori. ﴿9﴾ **Surat Al-Ḥāshr 9**

Per quanto riguarda i Ḥadīth che parlavano delle opere degli Anṣār:

L'amore del Profeta per gli Anṣār: Riferì Anas, possa *Allāh* essere soddisfatto di lui, dicendo: Il Profeta, ﷺ, vide le donne ed i fanciulli venire – disse Anas: pensavo che lui avesse detto: venire da una festa nuziale – Il Profeta, ﷺ, si è alzato in piedi grato a loro e poi disse: “O *Allāh* Tu sei Testimone che voi siete fra le persone più care a me” e ha ripetuto questa frase tre volte. **[Sahīh di al-Bukhārī (3785) e Sahīh di Muslim (2508)]**

Amare gli Anṣār è un segno di fede, e odiarli è un segno di ipocrisia: Al-Bara' ibn 'Azib, possa *Allāh* essere soddisfatto di lui riferì: ‘Ho sentito il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, dire: "Gli Anṣār sono amati soltanto dal credente, sono odiati soltanto dall'ipocrita. Chi li ama è amato da Dio e chi li odia è odiato da Dio.". **[Sahīh di al-Bukhārī (3783) e Sahīh di Muslim (75)]**

Chi li ama guadagna l'amore di *Allāh* per lui, e chi li odia è infelice perché *Allāh* lo odia. Narrò Abū Hurairah, che *Allāh* sia compiaciuto di lui, dicendo: Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, disse: “Chi ama gli Anṣār, lo amerà Dio, e chi odia gli Anṣār, lo odierà Dio”. **[Musnad Ahmad ibn Hanbal (2/501 e 527), Abū Ya'lā (7367), Musnad Al Barraz (2792 e 2793) e Majmau' al-Zawa'id (10 /39)]**

Testimoniare a loro favore di castità e pazienza: Castità e pazienza sono due caratteri nobili che indicano l'originalità dell'origine della persona che li ha, e la pienezza della sua cavalleria, la perfezione della sua virilità e la sua giovinezza. Il Profeta, ﷺ, li ha testimoniati agli Anṣār, e che grande testimonianza è! E che grande testimone è! Sull'autorità di 'Ā'isha, possa *Allāh* essere soddisfatto di lei, disse: aveva detto il Messaggero di *Allāh*, ﷺ: “Non c'è nulla di male a una donna se si trova tra due case degli Anṣār o nella casa dei suoi genitori” (cioè la donna troverà agio se si trova in una casa degli Anṣār come lo stesso agio che prova se si trova nella casa dei suoi genitori). **[Musnad Ahmad ibn Hanbal (6/257), Saḥīḥ Ibn Ḥibbān (7267), al-Ḥākim (4/83), Musnad Al Barraz (2806) e Majmau' al-Zawa'id (10/40)]**

Il desiderio del Profeta, ﷺ, di appartenere a loro, se non fosse per la migrazione: sull'autorità di Abū Hurairah, possa *Allāh* essere soddisfatto di lui, il Profeta, ﷺ, disse: "Se gli Anṣār avessero camminato in una valle, o in una strada, avrei camminato nella valle degli Anṣār, e se non avessi fatto la migrazione, sarei stato uno degli Anṣār." **[Saḥīḥ di al-Bukhārī (3779 e 7344), Musnad Ahmad ibn Hanbal (2/410) e al-Nasā'ī nel suo libro Al-Sunan al-Kubra “Il grande libro di Sunna” (8261)]**

L'invocazione del Profeta, ﷺ, a Dio affinché perdoni gli Anṣār, i loro figli, i loro sposi, le loro mogli e le loro progenie: senza dubbio, la supplica del Messaggero, ﷺ, è esaudita, e gli Anṣār ottennero questa grazia. Narrò al-Bukhārī sull'autorità di 'Abd *Allāh* ibn Al- Fadl che sentì Anas ibn Mālik dire: “mi sono rattristato per quello che è avvenuto alla battaglia della Seconda Harra e Zayd ibn Arqam mi ha scritto – quando ha saputo la mia grande tristezza – disse che: lui ascoltò Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, dire: O *Allāh*! Perdona gli Anṣār! Perdona i figli degli Anṣār!” e ibn Al- Fadl dubitava forse avesse detto pure il Profeta: Perdona i figli dei figli degli Anṣār! Perciò Anas chiese ad alcuni trovatisi con lui dicendo: Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, intendeva lui quando disse questo che ha dato a Dio l'ascolto suo”. **[Saḥīḥ di al-Bukhārī (4906) e Saḥīḥ di Muslim (2506)]**

Il precetto del Profeta, ﷺ, di trattarli benevolmente e di non spaventarli: Il Jihad degli Anṣār per la causa della religione è stato grande, ed è stato

enorme il loro merito nel diffonderlo e nel difenderlo, in quanto loro si affrettavano a combattere per la causa di *Allāh* sia nel dolore che nella gioia e Dio ha registrato questo per loro, nel detto dell'Onnipotente: [...] *Allāh* ha perdonato il Profeta e gli emigrati e i sostenitori che l'hanno seguito nei momenti difficili, dopo che i cuori di alcuni di loro stavano per essere sviati; poi li ha perdonati: Lui è stato Tenero e Misericordioso con loro. ﴿117﴾. **Surat Al-Tewbeh 117.** Quindi la raccomandazione del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, per gli Anṣār, fu di trattare benevolmente i loro benefattori e di perdonare i loro malfattori, minacciando, ﷺ, di terrorizzarli e spaventarli, così la sua raccomandazione per loro fu trattarli bene. Riferì Anas, possa *Allāh* essere compiaciuto di lui: che il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, disse: “Gli Anṣār sono la mia cerchia di intimi e la gente a me diletta. La gente cresce e loro diminuiscono, quindi trattate bene il benefattore degli Anṣār e perdonate è il malfattore” [**Saḥīḥ di al-Bukhārī (3801) e Saḥīḥ di Muslim (2510)**]

Narrò anche lui dicendo: " Il Profeta di Dio, ﷺ, uscì e gli Anṣār lo ricevettero tra di loro e poi disse, ﷺ: “Giuro sul nome di *Allāh* che ha la mia anima nelle Sue mani! Io vi voglio bene sicuramente e gli Anṣār hanno fatto il loro dovere e gli rimase ciò è diritto per loro; quindi, fate il bene al benefattore degli Anṣār e perdonate il malfattore”. [**Musnad Ahmad ibn Hanbal (3/187), al-Nasā'ī nel suo libro Al-Sunan al-Kubra “Il grande libro di Sunna” (8270), Saḥīḥ Ibn Ḥibbān (7266 e 7271) e Abū Ya'lā (3770)**]

Narrò Qatādah ibn al-Nu ‘man, che *Allāh* sia soddisfatto di lui dicendo: " Ho sentito il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, dire sul pulpito a proposito degli Anṣār: “Chi assume il governo deve fare il bene al loro benefattore e perdonare il loro malfattore. Chi li offende, offende me, ﷺ!

TERZO CAPITOLO

La Carta o Rescritto

Il Profeta, ﷺ, organizzò i rapporti tra gli abitanti di La Medinah e scrisse al riguardo un Rescritto citato dalle fonti storiche, che mirava a chiarire gli obblighi di tutte le parti all'interno di La Medinah, e per definire diritti e doveri, Era chiamato nelle fonti antiche la Carta e il Rescritto, e recenti ricerche l'hanno chiamato con il termine (Costituzione).

Nel suo libro "La vera vita del Profeta" il Dott. Akram Dhiaa' Al- 'Umari ha esaminato i modi in cui il documento è stato ricevuto dicendo: "raggiunge il grado dei Ḥadīth autentici nell'insieme". Ha indicato che lo stile del documento riflette la sua autenticità, in quanto i suoi testi sono costituiti da parole ed espressioni che erano familiari all'epoca del Messaggero, ﷺ, sono cadute in disuso, così da diventare incomprensibili per coloro che non sono immersi negli studi di quell'epoca. Non ci sono testi in questo documento che lodino o calunniano un individuo o un gruppo, o si riferiscono a qualcuno con lusinghe o calunnie. Pertanto, si può dire che è un documento originale, e che non è contraffatto", quindi la grande somiglianza tra lo stile del documento e le modalità dei libri del Profeta, ﷺ, gli dà un'altra autenticazione.

Primo: La Carta del Profeta, compilata tra gli Immigrati, gli Anṣār e gli ebrei:

Testo del Rescritto

Questo è uno scritto di Muḥammed il Profeta "Messaggero di *Allāh* " fra i credenti, musulmani dei - Quraish, e la gente di La Medinah (Popolo di Yathrib) e coloro che li seguono, che a loro si uniscono e che fanno guerra insieme a loro.

Essi formano un'unica comunità, umma, distinta dagli altri uomini.

Gli emigrati dei Quraish rimangono come erano prima dell'Islam, devono

solidalmente dividere fra loro il prezzo del sangue e riscattare i propri prigionieri con convenienza e giustizia tra i credenti.

Anche i Banū 'Awf devono solidalmente dividere tra loro il prezzo di sangue come per l'innanzi, ed ogni gruppo deve riscattare i propri prigionieri con convenienza e giustizia tra i credenti.

Anche i Banū Al- Ḥārith "Banū Khazraj" devono solidalmente dividere tra loro il prezzo di sangue come per l'innanzi, ed ogni gruppo deve riscattare i propri prigionieri con convenienza e giustizia tra i credenti

Anche i Banū Sa'ida devono solidalmente dividere tra loro il prezzo di sangue come per l'innanzi, ed ogni gruppo deve riscattare i propri prigionieri con convenienza e giustizia tra i credenti.

Anche i Banū Gusham devono solidalmente dividere tra loro il prezzo di sangue come per l'innanzi, ed ogni gruppo deve riscattare i propri prigionieri con convenienza e giustizia tra i credenti.

Anche i Banū Najjar devono solidalmente dividere tra loro il prezzo di sangue come per l'innanzi, ed ogni gruppo deve riscattare i propri prigionieri con convenienza e giustizia tra i credenti.

Anche i Banū 'Amr ibn Awf devono solidalmente dividere tra loro il prezzo di sangue come per l'innanzi, ed ogni gruppo deve riscattare i propri prigionieri: la cooperazione degli altri credenti è questione di convenienza e di giustizia.

Anche i Banū An- Nabit devono solidalmente dividere tra loro il prezzo di sangue come per l'innanzi, ed ogni gruppo deve riscattare i propri prigionieri con convenienza e giustizia tra i credenti.

Anche i Banū Aws devono solidalmente dividere tra loro il prezzo di sangue come per l'innanzi, ed ogni gruppo deve riscattare i propri prigionieri con convenienza e giustizia tra i credenti.

I Credenti non devono lasciare fra loro un gravato di debiti senza aiutarlo; paghino amichevolmente il prezzo del riscatto, o il prezzo di sangue. Nessun credente deve stringere patti con lo schiavo affrancato d'un altro credente, contro la volontà di quest'ultimo.

I credenti timorosi di Dio devono far causa comune contro coloro fra essi, che sono malvagi o agognano di poter spargere ingiustizie, o inganno, o inimicizia, o corruzione fra i credenti: tutti uniti devono alzare la mano contro di lui, anche se è figlio di uno di loro.

Nessun credente deve mai uccidere un altro credente per causa di un miscredente, né mai prestar soccorso ad un miscredente contro un credente.

La protezione di Dio è una sola e si estende anche sui più umili. I credenti devono, quali alleati gli uni degli altri, reciprocamente difendersi contro tutti gli uomini.

Quegli Ebrei, che ci seguono, godranno dello stesso appoggio e degli stessi soccorsi: non devono patire ingiustizia e non è permesso assolutamente soccorrere nemici contro di loro.

La pace fra i credenti è una sola: nessun credente, mentre si trova in guerra per la causa di *Allāh*, può stringere la pace senza il consenso degli altri credenti, ma tutti devono stringerla insieme con eguaglianza e giustizia.

Chi esce con noi in una spedizione militare, ci soccorriamo l'un l'altro.

I credenti sono solidalmente obbligati a vendicare il sangue l'uno dell'altro, quando è versato per la causa di *Allāh*.

I credenti, che temono Dio, si trovano sotto la guida migliore e più diretta. Nessun idolatra deve mai prendere sotto la sua protezione, né i beni né la persona di un Quraish, né prendere mai partito con lui contro un credente.

Quando fosse dimostrato che uno abbia ucciso un credente, l'uccisore dovrà subire la pena del taglione, ammenoché il parente più prossimo dell'ucciso rimanga soddisfatto con il pagamento del prezzo del sangue; tutti i credenti devono essere uniti contro l'omicida: non devono contenersi altrimenti se non contro di lui.

Il credente che si attiene strettamente al contenuto di questa Carta, che crede in Dio, e nell'Ultimo Giorno, non deve mai dare appoggio a chi è colpevole di un misfatto, né accoglierlo presso di sé. Chiunque faccia questo, sarà colpito dalla maledizione e dall'ira di Dio nel giorno della Resurrezione, e non si accetterà da lui alcun cambio, né alcun compenso.

Se voi non siete d'accordo su qualche punto di questo scritto, si deve attribuire a Dio e a Muḥammed, ﷺ.

Gli Ebrei devono entrare a parti uguali nelle spese con i credenti per tutto il tempo che guerreggiano insieme.

Gli Ebrei dei Banū 'Awf formano tutto un popolo con i credenti; gli Ebrei conservano la loro religione, e i credenti la propria; ciò s'estende tanto ai loro alleati, quanto a loro stessi facendo però eccezione per quelli che hanno

commesso un misfatto o un tradimento; questi mandano a perdizione loro stessi e la propria casa.

Gli Ebrei dei Banū Najjar hanno i medesimi diritti di quelli dei Banū ‘Awf

Gli Ebrei dei Banū Al- Ḥārith hanno i medesimi diritti di quelli dei Banū ‘Awf

Gli Ebrei dei Banū Sa’ida hanno i medesimi diritti di quelli dei Banū ‘Awf

Gli Ebrei dei Banū Gusham hanno i medesimi diritti di quelli dei Banū ‘Awf

Gli Ebrei dei Banū Aws hanno i medesimi diritti di quelli dei Banū ‘Awf

Gli Ebrei dei Banū Tha’labah hanno i medesimi diritti di quelli dei Banū ‘Awf facendo però eccezione per quelli che hanno commesso un misfatto o un tradimento; questi mandano a perdizione loro stessi e la propria casa.

I Ghafnah, una famiglia dei Banū Tha’labah, sono come questi.

Anche i Banū Shutayba hanno i diritti omologati a quelli ebrei di Banū ‘Awf, e la rettitudine vale più dell’inganno

Anche tutti gli alleati di Banū Tha’labah godranno degli stessi diritti garantiti a Banū Tha’labah

Le future generazioni degli Ebrei godranno degli stessi diritti garantiti (agli Ebrei). (I discendenti dell’uomo: significa i suoi parenti e la propria casa)

-36 Nessuno di questi può partire per una spedizione militare senza il permesso di Muḥammed, ﷺ.

-37 Gli Ebrei devono assumere le loro spese particolari, e i credenti alle proprie. Hanno però, l’obbligo di soccorrere a vicenda, se qualcuno muove guerra a quelli menzionati in questa Carta. Tra loro devono esistere consiglio ed ammonimento; la rettitudine vale più dell’inganno.

-38 Nessuno deve essere punito a causa della colpa del suo alleato. Il soccorso è obbligatorio a chi è ingiustamente trattato.

-39 Gli Ebrei devono entrare a parti uguali nelle spese con i credenti per tutto il tempo che guerreggiano insieme.

-40 Yathrib sarà un Luogo Sacro per le genti secondo questo Patto.

-41 Il vicino è come la propria anima, non gli si deve fare del male senza colpa.

-42 Nessuna donna può essere presa sotto protezione senza il consenso della gente sua.

-43 Se fra la gente di questo foglio succede un avvenimento inaspettato o una lite, che si teme possa creare disordini, si debba attribuire questo a Dio – Sia la gloria Sua! e a Muḥammed, il Messaggero *Allāh*, ﷺ. Dio voglia a che il contenuto di questa Carta sia osservato in completa buona fede (cioè: Dio ed i credenti approvano questo contenuto).

-44 Coloro che hanno attaccato Yathrib, sia il commerciante di Quraish, che coloro che li sostengono potranno vincere.

-45 Se gli Ebrei verranno invitati dai credenti a concludere una pace e a vivere in essa, la concludano e la accettino. Se i credenti sono invitati a un altro simile a questo, possono pure acconsentirvi, purché non si trovino in una guerra per la fede. Tutti avranno diritto a quella parte che è più vicina ad essi.

-46 Verranno assicurati gli Ebrei degli Aws, ai loro alleati e a loro stessi i medesimi diritti della gente di questo foglio. La rettitudine vale più dell'inganno e chi commette un delitto, subisce la colpa per sé. Dio voglia a che il contenuto di questo foglio sia osservato in completa buona fede.

-47 Questo scritto non protegge il malfattore e il traditore. Chi esce e chi rimane nella città deve essere sicuro meno il malfattore e il traditore: *Allāh* protegge quelli che sono puri e che temono *Allāh* e Muḥammed è l'Inviato di *Allāh*, ﷺ.

Secondo. Lezioni, morale e benefici dell'atto

- Definire il concetto dell'Umma (Comunità dei credenti)

La Carta includeva i principi generali, che le costituzioni dei Paesi moderni usavano ad applicarli, e in prima linea di questi principi, la definizione del concetto dell'Umma; L'Umma nella Carta di La Medinah include tutti i musulmani, Muhājirūn, Anṣār e coloro che li seguono, che a loro si uniscono e che fanno guerra insieme a loro, essi formano un'unica comunità, Umma, distinta dagli altri uomini. Questo è qualcosa di completamente nuovo nella storia della vita politica nella penisola arabica, quando il Messaggero, ﷺ, ha trasferito il suo popolo dalla concezione del tribalismo, e della subordinazione ad esso, a quella dell'Umma, che include tutti coloro che hanno abbracciato la nuova religione, in quanto il Rescritto di La Medinah disse di loro: [...]Loro sono un'unica comunità, Umma[...], e ciò che viene

confermato dal Sacro Corano, così disse l'Altissimo: [...] In verità questa vostra comunità è una sola comunità, e io sono il vostro Dio: adorateMi! ﴿92﴾ Surat **Al 'Anbiyē 92**. *Allāh* Onnipotente ha spiegato la moderazione di questa Umma nel detto dell'Onnipotente: [...] E così Abbiamo Fatto di voi un popolo di mezzo, così che possiate essere testimoni davanti ai popoli, e il Profeta sarà testimone per voi. ﴿143﴾ Surat **Al-Beqarah 143**, e Lui - Gloria a Lui - ha spiegato che essa è una Umma positiva; Non si pone come spettatrice dei problemi del suo tempo; anzi, ordina il bene, dissuade dal male, invoca le virtù e avverte di commettere i vizi. L'Onnipotente disse: [...] Voi siete la migliore comunità per l'umanità: invitate a fare il bene e dissuadete dalla perdizione, e credete in *Allāh*. Se la gente del Libro credesse, sarebbe molto meglio per loro; c'è tra di loro chi è credente, ma la maggior parte sono dei trasgressori. ﴿110﴾ Surat **Ali'Imrān 110**. Con questo nome dato a un gruppo di musulmani, credenti e coloro che li hanno seguiti dal popolo di Yathrib, i musulmani, indipendentemente dalle loro tribù, si sono fusi in questo gruppo che sono legati tra loro dal vincolo dell'Islam, in quanto si sostengono a vicenda e soccorrono gli oppressi contro l'oppressore e rispettano i diritti di parentela, amore e protezione

Le due sette di Aws e Khazraj si fusero nel gruppo degli Anṣār, poi Anṣār e Muhājirūn (i migranti) si fusero nel gruppo musulmano, e divennero un'unica comunità(Umma), i cui membri sono legati dal vincolo della fede, non dal sangue, quindi i loro sentimenti e i loro pensieri sono uniti, la loro direzione, la loro destinazione e la loro lealtà sono unite a Dio e non alla tribù, facendo appello alla Shar'a non alla consuetudine e così si distinguono per tutto questo sul resto del popolo "distinti dagli altri uomini". Questi legami sono limitati ai musulmani, e non includono altri ebrei e alleati, e non c'è dubbio che la distinzione del gruppo religioso sia stata una questione intenzionale volta ad aumentare la sua coesione e autostima, e questo è evidente nella distinzione dalla sua direzione, e dal suo orientamento alla Kaaba, dopo che (l'Umma) si era indirizzata al Gerusalemme per sedici o diciassette mesi

Il Profeta, ﷺ, ha continuato a distinguere i suoi seguaci dagli altri in molte questioni, e ha chiarito loro che intendeva distinguerli dagli ebrei, e da quello che gli ebrei non pregavano con le pantofole; perciò, il Profeta ﷺ permise ai credenti di fare la preghiera in pantofole. I musulmani si ingrigiscono la testa con l'henné e il katam (erba tintoria), gli ebrei digiunano il giorno di 'āshūrā (decimo giorno del primo mese lunare Almuḥarram), e il Profeta, ﷺ, lo digiunò anche lui, poi, alla fine della

sua vita, decise di digiunare anche a Tāsū‘ā’ (nono giorno del primo mese lunare Almuḥarram per distinguersi dagli Ebrei

Allora il Profeta, ﷺ, stabilì per i musulmani il principio di distinguersi dagli altri e di essere diversi da loro, così disse: "Chi imita un popolo è uno di loro" [Musnad Ahmad ibn Hanbal (2/50 e 92), Sunan Abū Dāwūd (4031) e Abdel Hamid ibn Hamid (848)] e disse anche: "Non essere come gli ebrei". [Musnad Ahmad ibn Hanbal (1/165), al-Nasā’ī nel suo libro Al-Sunan al-Kubra “Il grande libro di Sunna” (8/137) e Abū Ya’lā (681)]. Ci sono molti Ḥadīth al riguardo, che indicano il significato della distinzione e della superiorità dei musulmani sugli altri, e non c'è dubbio: che conformarsi con gli altri e imitarli è incompatibile con l'orgoglio di sé e la superiorità sugli infedeli, ma questa distinzione e superiorità non costituisce una barriera tra i musulmani e gli altri, in quanto l'entità del gruppo islamico è aperta, espandibile, e chiunque creda nella sua fede può unirsi a lui

La Carta di La Medinah ha considerato gli ebrei come parte dei cittadini dello stato islamico, e un elemento dei suoi elementi; e quindi tale carta prevedeva che “quegli ebrei, che ci seguono, godranno dello stesso appoggio e degli stessi soccorsi: non devono patire ingiustizia e non è permesso assolutamente soccorrere nemici contro di loro”. (paragrafo. 16) e successivamente tale disposizione è stata ulteriormente chiarita, nel paragrafo n. 25 e seguenti, in quanto il Profeta disse esplicitamente: “Gli Ebrei dei Banū ‘Awf formano tutto un popolo con i credenti ...”

Così tu vedi che l'Islam ha considerato la Gente del Libro che vive nel mondo islamico come cittadini, e che sono un’Umma con i credenti, purché adempiano ai loro doveri; la differenza di religione non è - secondo le disposizioni del rescritto di La Medinah- motivo di privazione del principio di cittadinanza

La suprema autorità di Allāh poi del suo Messaggero, ﷺ

La Costituzione di La Medinah ha preso la decisione finale in tutte le questioni a la Medinah di essere rivolte a Dio e al Suo Messaggero, ﷺ, così prevedeva la decisione finale per la risoluzione della controversia nel paragrafo (23) e affermava: “Se voi non siete d'accordo su qualche punto di questo scritto, si deve attribuire a Dio e a Muḥammed, ﷺ”. Il significato di ciò è chiaro, che è l'affermazione di una suprema autorità religiosa che domina la Medinah e dirime le controversie al fin di prevenire i turbamenti

interni dovuti alla molteplicità dei poteri, e nello stesso tempo un'implicita affermazione della guida del Messaggero, ﷺ, dello Stato. La carta di La Medinah identificò la fonte delle tre autorità: legislativa, giudiziaria ed esecutiva. Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ci teneva ad attuare gli ordini di Allah attraverso il suo nuovo Stato; Perché raggiungere la sovranità di Allah sull'Umma è pura servitù a *Allāh* Onnipotente, perché con questo si realizza il monoteismo e si instaura la religione. Il Glorioso disse: [...] La Legge è solo di *Allāh*. Lui ha ordinato di non adorare altri se non Lui: quella è la giusta religione! Ma la maggior parte degli uomini non lo sa. ﴿40﴾ **Surat Yūsuf 40**. Vale a dire: "Il giudizio vero appartiene solo alla Sua Signoria, credi, atti di culto e comportamenti se non giuro su *Allāh* Solo, che la rivela a coloro che ha scelto tra i suoi messaggeri, in quanto non è possibile per un essere umano giudicarlo per mezzo della sua opinione e capriccio, né per mezzo della sua ragione e del suo ragionamento, né per mezzo del suo Ijtihād (trarre norme giuridiche dal Corano e dal Ḥadīth e del suo Istihsan (Approvare una norma dettata da considerazioni di utilità pratica), e questa regola è la base della religione di *Allāh* Onnipotente rivelata sulle lingue di tutti i Suoi messaggeri, non differisce in base a tempi e luoghi diversi"

Il Nobile Corano è stato rivelato per realizzare la servitù e la sovranità di *Allāh* Onnipotente, così l'Onnipotente disse: [...] In verità abbiamo fatto scendere a te il Libro con la Verità: adora *Allāh* con fede sincera. ﴿2﴾ Non è ad *Allāh* la fede sincera? E quelli che hanno protettori all'infuori di Lui dicono: "Li adoriamo solo perché ci avvicinino ad *Allāh*". In verità *Allāh* giudicherà tra loro riguardo ciò su cui sono discordi. In verità *Allāh* non guida chi è bugiardo e miscredente. ﴿3﴾ **Surat Al Zumar 3-2**. E L'Altissimo disse: [...] In verità ti abbiamo fatto scendere il Libro con la verità, perché tu giudichi tra gli uomini secondo ciò che *Allāh* ti ha insegnato, e non essere mai difensore dei traditori! ﴿105﴾. **Surat Al-Nisā' 105**. Proprio come la realizzazione della schiavitù è uno scopo della rivelazione del libro; Allo stesso modo, l'applicazione della sovranità è un obiettivo della Sua rivelazione, e proprio come l'adorazione si basa solo su una rivelazione rivelata; Allo stesso modo, non dovrebbe essere giudicato se non da una legge rivelata, o da ciò che ha una base in una legge rivelata. In verità la realizzazione della sovranità è un potenziamento della schiavitù a Dio e il compimento del fine per il quale l'uomo e i jinn sono stati creati. L'Onnipotente disse: [...] E non creai i demoni e gli umani se non per adorarMi. ﴿56﴾ **Surat Al-Dhēriyēt 56**. Gli ebrei hanno

ammesso su questo rescritto l'esistenza di un'autorità giudiziaria suprema, alla quale i residenti di La Medinah - compresi gli ebrei - ci rivolgono ai sensi dell'articolo n. (43), ma gli ebrei non erano sempre obbligati a rivolgersi alla magistratura islamica; anzi, solo quando controversia, o una lite scoppiata tra loro e i musulmani, ma per quanto riguarda le loro questioni private e le loro condizioni personali, possono ricorrere all'arbitrato a seconda della Torà, e i loro rabbini Ebrei giudicano tra di loro, anche se, volendo, possono chiedere al Profeta, ﷺ, di giudicarli e il Santo Corano ha dato al Profeta, ﷺ, la scelta tra giudicare se vuole, oppure farli giudicare ai loro sapienti Ebrei, perciò l'Altissimo disse: [...] Ascoltatori di bugie, mangiatori di denaro illecito! Se venissero da te in discordia, giudica tra loro o ignorali. E, ignorandoli, loro non potranno farti alcun male. E quando giudicherai tra loro, sii giusto: *Allāh* in verità ama i giusti. ﴿42﴾ **Surat Al-Mæ'ideh 42**, tra le questioni che gli ebrei volevano chiedere il Messaggero, ﷺ, di giudicarli, troviamo che c'era la differenza tra Banū Naḍīr e Banū Qurayza per quanto riguarda il pagamento del prezzo del sangue per quelli uccisi tra di loro, in quanto Banū Naḍīr erano più onorevoli dei Banū Qurayza che erano tenuti a pagare il doppio del sangue per gli uccisi dei Banū Naḍīr. Quando l'Islam si soffermò a La Medinah, i Banū Qurayza si sono rifiutati di pagare il doppio e hanno chiesto l'uguaglianza nel pagamento del prezzo del sangue; perciò, Dio ha rivelato questo versetto [...] E abbiamo prescritto loro in Essa: "In verità vita per vita, occhio per occhio, naso per naso, orecchio per orecchio, dente per dente; per le ferite, c'è la Pena. E chi perdona, è per lui un'espiazione. E chi non giudica secondo ciò che *Allāh* ha fatto scendere, quelli sono gli ingiusti ﴿45﴾ **Surat Al-Mæ'ideh 45**, con questo rescritto, che ha approvato l'articolo 43: " Se fra la gente di questo foglio succede un avvenimento inaspettato o una lite, che si teme possa creare disordini, si debba attribuire questo a Dio – Sia la gloria Sua! e a Muḥammed, il Messaggero *Allāh*, ﷺ.." il Messaggero, ﷺ, aveva un'autorità giudiziaria centrale, suprema, alla quale tutti potevano fare riferimento, redendola attribuire a Dio e al Messaggero, ﷺ, e (tale rescritto) aveva potere esecutivo perché i comandi di Dio sono obbligatori da obbedire, e sono obbligatori da attuare, proprio come i comandi del Messaggero, ﷺ, sono da Dio, e l'obbedienza ad essi è obbligatoria

Così, il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, è diventato il capo dello Stato e allo stesso tempo il capo dell'autorità giudiziaria, esecutiva e legislativa. Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, assumendo i tre poteri, nella sua qualità del

Messaggero di *Allāh*, ﷺ, colui che è incaricato di trasmettere la legge di Dio, l'interprete delle parole di Dio e capo dell'autorità esecutiva nella sua qualità del Messaggero il Governatore e il Capo dello Stato a La Medinah, perché lui ha assunto la presidenza dello Stato secondo i testi della Carta, e con l'accordo delle diverse sette di La Medinah, che erano incluse nei testi della Carta nell'articolo (36), che afferma: "Nessuno di questi può partire per una spedizione militare senza il permesso di Muḥammed, ﷺ." Questo ha un grande effetto nel non permettere loro di allearsi con i Quraish o altre tribù ostili. C'è l'articolo (44) che va oltre ed è più esplicito di questo, che ha deciso che: «Non è permessa protezione ai Quraish, né a coloro che li soccorrono» e nessun nome è stato menzionato nel Rescritto tranne il Messaggero di *Allāh*, ﷺ.

Il territorio della nazione

La Carta ha affermato nell'articolo 40: "che Yathrib sarà un Luogo Sacro per le genti di questo Patto". L'origine del divieto non è abbattere i suoi alberi e non uccidere i suoi uccelli; quindi, se questa è la norma sugli alberi e sugli uccelli, allora che dire dei soldi e delle vite?! Questo rescritto ha definito le caratteristiche dello Stato: una sola Umma e un territorio che è la Medinah, un'autorità di governo alla quale farà riferimento, e giudica in base a ciò che *Allāh* ha rivelato.

La Medinah era l'inizio del territorio dello Stato Islamico, il punto di partenza e il perno da cui la regione si stava espandendo, per porre fine a conflittualità e disordini, e nella quale prevalsero la pace e la sicurezza pubblica.

Il Profeta, ﷺ, mandò i suoi compagni per mettere pali indicatori (segni distintivi) sui confini del territorio di La Medinah da tutte le parti, e sui confini di La Medinah tra le sue due estremità a est e a ovest, e tra il monte Thawr a nord e quello di 'Ayr a sud

Poi il "territorio" si espanse con l'espandersi della conquista e la conversione dei popoli dei paesi conquistati all'Islam, fino a estendersi in un'ampia area della terra, del mare e dello spazio che ci sta sopra, dall'Oceano Atlantico all'ovest, vaste aree dall'Europa occidentale e meridionale e vaste aree dall'Asia occidentale e meridionale, alla maggior parte delle persone della Cina e della Russia si trovano nell'est e in tutta l'Africa settentrionale e centrale. Il territorio dello Stato è vasto e non limitato da confini geografici o politici, il quale parte dalla capitale dello Stato "La Medinah", e si espande

fino a comprendere l'intero globo.

L'Altissimo disse: [...] Disse Mūsā ﴿مُوسَى﴾ al suo popolo: "Chiedete aiuto ad *Allāh* e pazientate; in verità la terra è di *Allāh*: la fa ereditare da chi vuole dei Suoi servi, e l'esito finale è dei timorati." ﴿128﴾ **Surat Al 'A'rāf 128**. Inoltre, il concetto dell'Umma è aperto e non chiuso a una classe limitata escludendo altre; anzi, si estende a tutta l'umanità, se risponde alla religione di *Allāh* Onnipotente che Egli ha accettato per la Sua creazione, e per i figli di Adamo ovunque essi siano, poiché lo Stato Islamico è lo stato del messaggio universale, e ogni popolo del mondo ha una parte in esso, e si sta espandendo per mezzo del Jihad

Libertà e diritti umani

La Carta mostra chiaramente il genio del Messaggero, ﷺ, nella formulazione dei suoi articoli e nella definizione dei rapporti reciproci tra le parti. I suoi articoli erano interconnessi, completi e adatti a trattare le condizioni di La Medinah in quel momento, e conteneva regole e principi che avrebbero raggiunto la giustizia assoluta e la completa uguaglianza tra gli esseri umani, e che persone di tutti i colori, lingue e religioni avrebbero dovuto godere di diritti e libertà di ogni genere

Il professor Muḥammed Salim Al-Awa ha affermato: "I principi sanciti nella costituzione - nel complesso - sono ancora in vigore, ed è probabile che lo rimarranno nei vari sistemi di governo conosciuti fino ad oggi... Le persone li hanno raggiunti secoli dopo la loro approvazione, nel primo documento politico scritto dal Messaggero, ﷺ"

Il Rescritto ha dichiarato che le libertà sono salvaguardate, quale la libertà di credo, culto, diritto alla sicurezza... ecc. La libertà di religione è garantita: "I musulmani hanno la loro religione e gli ebrei hanno la loro". L'Onnipotente disse: [...] Non c'è obbligo nella fede! La Retta Via è distinta dalla perdizione: chi rifiuta l'idolatria e crede in *Allāh*, si è aggrappato alla sponda più salda, che non può cedere, e *Allāh* è Ascoltatore, Sapiente. ﴿256﴾. **Surat Al-Beqarah 256**. Il Rescritto ha avvertito di realizzare la minaccia e distruggere coloro che violano questo principio, o infrangono questa regola, e il Rescritto sancisce il raggiungimento della giustizia tra le persone e la realizzazione del principio di uguaglianza.

Lo Stato Islamico ha l'obbligo di instaurare la giustizia tra le persone, e di fare spazio e facilitare le vie affinché ogni persona - che cerca il suo diritto - raggiunga il suo diritto con i mezzi più facili e veloci, senza costargli

fatica o denaro, e deve impedire qualsiasi mezzo, che possa ostacolare il titolare del diritto di raggiungere il suo diritto.

L'Islam ha ingiunto ai governanti di stabilire la giustizia tra le persone senza guardare alle loro lingue, patria o condizioni sociali, così l'Islām, tratta gli antagonisti con giustizia e giudica con equità, e non importa se il condannato è amico o nemico, ricco o povero, lavoratore o datore di lavori.

L'Onnipotente disse: [...] O credenti, siate retti con *Allāh*, e testimoni con giustizia, e l'odio per qualcuno non vi spinga all'ingiustizia! Siate retti, perché ciò si addice di più alla devozione, e temete *Allāh*: in verità *Allāh* sa ciò che fate. ﴿8﴾ **Surat Al-Ma'ideh 8**, che significa: odiando alcune persone, non vi inducano ad opprimerle e la conseguenza di questo amando alcune persone, non vi induca alla parzialità e alla partigianeria nei suoi confronti

Il professor Abū l-Ya'lā al-Mawdūdī - che *Allāh* abbia pietà di lui - dice, commentando il versetto dell'Altissimo: [...] chiama ad esso e sii retto, come ti è stato ordinato, e non seguire i loro desideri e di: "lo ho creduto a ciò che mi ha fatto scendere *Allāh* del Libro e ho avuto l'ordine di fare giustizia tra di voi. *Allāh* è il nostro e vostro Dio; a noi le nostre azioni, e a voi le vostre; non c'è discordia tra voi e noi. *Allāh* ci riunirà e a Lui è il ritorno". ﴿15﴾ **Surat Al-Shūrā 15**, quanto segue: "che mi è stato comandato con equità senza inimicizia, perché non è affare mio essere fanatico nei confronti di qualcuno, o contro nessuno, e il mio rapporto con tutte le persone è lo stesso, che è un rapporto di giustizia ed equità, perché io sostengo l'innocente, e avverso il colpevole, e nella mia religione non ci sono privilegi per nessun individuo, chiunque egli sia, e i miei parenti non hanno diritti, e gli estranei hanno altri diritti, né gli altezzosi hanno vantaggi che gli umili non hanno, e i nobili e i miseri sono uguali per me. Il diritto è un diritto per tutti, la colpa e il delitto sono peccato per tutti, il proibito è proibito per tutti, il lecito è lecito per tutti, e le cose obbligatorie è un obbligo per tutti, anche io non sono esente dall'autorità della legge Divina

Educare la comunità musulmana e prepararla a guidare l'umanità ha le sue caratteristiche contenute dal suo approccio educativo che festeggia ed elogia molto la Legge di Giustizia e la sua istituzione tra individui, gruppi, nazioni e popoli; perché la giustizia completa e intera in tutti gli aspetti è il pilastro di una leadership di successo

L'Altissimo disse: [...] O credenti, siate giusti nel giudicare, testimoni per *Allāh*, anche contro voi stessi, o i genitori o i parenti, sia ricco o povero, e *Allāh* ha più diritto su di loro. E non seguite la vostra tentazione nel timore di essere ingiusti. E se falsificate i fatti o rifiutate di dare testimonianza, in verità *Allāh* di ciò che fate È Conoscitore. ﴿135﴾ **Surat Al-Nisā' 135**, quanto segue: "che mi è stato comandato con equità senza inimicizia, perché non è affare mio essere fanatico nei confronti di qualcuno, o contro nessuno, e il mio rapporto con tutte le persone è lo stesso, che è un rapporto di giustizia ed equità, perché io sostengo l'innocente, e avverso il colpevole, e nella mia religione non ci sono privilegi per nessun individuo, chiunque egli sia, e i miei parenti non hanno diritti, e gli estranei hanno altri diritti, né gli altezzosi hanno vantaggi che gli umili non hanno, e i nobili e i miseri sono uguali per me. Il diritto è un diritto per tutti, la colpa e il delitto sono peccato per tutti, il proibito è proibito per tutti, il lecito è lecito per tutti, e le cose obbligatorie è un obbligo per tutti, anche io non sono esente dall'autorità della legge Divina

Educare la comunità musulmana e prepararla a guidare l'umanità ha le sue caratteristiche contenute dal suo approccio educativo che festeggia ed elogia molto la Legge di Giustizia e la sua istituzione tra individui, gruppi, nazioni e popoli; perché la giustizia completa e intera in tutti gli aspetti è il pilastro di una leadership di successo

L'Altissimo disse: [...] O credenti, siate giusti nel giudicare, testimoni per *Allāh*, anche contro voi stessi, o i genitori o i parenti, sia ricco o povero, e *Allāh* ha più diritto su di loro. E non seguite la vostra tentazione nel timore di essere ingiusti. E se falsificate i fatti o rifiutate di dare testimonianza, in verità *Allāh* di ciò che fate È Conoscitore. ﴿135﴾ **Surat Al-Nisā' 135**,

Questo è un testo coranico esplicito in cui la comunità islamica di leadership ha il compito di attenersi alla giustizia in modo perfetto e in tutte le situazioni complete, vale a dire che la giustizia con noi stessi o con i parenti più vicini è come la giustizia con gli altri e con le persone più lontane. In verità il detto dell'Onnipotente: [...]Siate[...] è un comando per la comunità musulmana, in tutti i suoi individui e gruppi, ovunque risiedano nella terra di *Allāh*, e ovunque si trovino nelle loro patrie vicine o lontane e si tratta ordine divino con l'imperativo, che sottolinea con il suo contenuto l'obbligo, l'impegno, la preparazione e l'entusiasmo per attuare il metodo della giustizia nella vita, e nel suo detto, l'Altissimo, sotto forma di [...]giusti[...], c'è un cenno a ciò che la comunità musulmana dovrebbe

fare per promuovere l'istituzione dei punti di riferimento della giustizia con tutta la forza materiale e spirituale che ne è stata dotata, facendo tutto il possibile svolgendo il massimo sforzo al fine di prepararsi per lavorare per consolidare le basi della giustizia sociale.

Lo stile del Nobile Corano - che è la costituzione della comunità musulmana - non si limita solo ad aderire superficialmente alla giustizia, ma si penetra nelle viscere della coscienza umana, e rifiuta di subordinare l'amministrazione della giustizia da una passione che lusinga il ricco per la sua ricchezza, e la vastità della sua ricchezza di denaro, o lusinga l'affetto della misericordia del ricco per farlo avere pietà del povero a causa della sua povertà nascondendo al povero l'ingiustizia e l'iniquità commessi contro la verità

E il Corano non accetta quindi per la comunità musulmana, che i ricchi fieri della loro sua ricchezza subiscano ingiustizia da parte dei poveri, né accetta che la pietà verso i poveri nella comunità musulmana sia a scapito dell'ingiustizia verso i ricchi.

Il Sacro Corano non consente alla società musulmana di inclinarsi ai desideri e di sottomettersi alle emozioni, deviando così dalla giustizia, dando le spalle alla verità e allontanandosene. Rivelato un altrettanto versetto, con lo stesso stile e le sue parole per completare l'immagine dell'amministrazione della giustizia e per decidere che la bilancia della giustizia in cui l'amato e l'odiato, il vicino e il lontano, l'amico e il nemico, devono essere uguali. L'Altissimo disse: [...] O credenti, siate retti con *Allāh*, e testimoni con giustizia, e l'odio per qualcuno non vi spinga all'ingiustizia! Siate retti, perché ciò si addice di più alla devozione, e temete *Allāh*: in verità *Allāh* sa ciò che fate.  **Surat Al-Mæ'ideh 8**

La forma dell'imperativo [...] siate [...] che fa della giustizia la natura delle creature della comunità musulmana; a cui è affidata la guida dell'umanità - è la stessa forma là; perché la giustizia è la grande responsabilità di questa comunità musulmana che hanno accettato, per compierla alle persone nella loro vita. Tuttavia, il comando differiva nei due versetti, ha unito tutti i diversi aspetti della giustizia come una delle origini del messaggio eterno e finale, la quale permea la vita in tutti i suoi aspetti. Nel primo versetto, ha dato l'ordine alle comunità musulmane con le sue caratteristiche più nobili - l'Onnipotente disse: [...] O credenti, [...] - di essere giuste anche se ciò andasse a svantaggio dell'amore, amicizia e parentela, mentre nel secondo versetto, l'ordine è rivolto alle comunità musulmane con il titolo onorevole

di essere giuste anche se ciò andasse a svantaggio di tutti i sentimenti di odio e di inimicizia.

Il punto di incontro dei due nobili versetti sta nel dirigere rigorosamente e intransigentemente la comunità musulmana fino a quando non sostiene la giustizia, applicandola tra le persone, ha la sua guida dell'umanità e fa sì che si rivolga esclusivamente a *Allāh* Onnipotente nella devozione di adorazione a Lui solo, nessun amore non importa quanto grande, o odio quantunque sia più forte amministrando la giustizia; alla ricerca della verità, della giustizia per gli oppressi e del soccorso per i deboli.

Quanto al principio di uguaglianza c'erano testi espliciti sulla carta a riguardo, tra cui: "La protezione di Dio è una sola e si estende anche sui più umili. I credenti devono, quali clienti gli uni degli altri, reciprocamente difendersi contro tutti i nemici. Il significato dell'ultimo paragrafo che loro si aiutano a vicenda nel bene e nel male (paragrafo 15) e quello n.19 includeva che: " I credenti sono solidalmente obbligati a vendicare il sangue l'uno dell'altro, quando è versato per la causa di *Allāh* ". Al-Suhaili - Šariḥ al-sīra (colui che spiega la vita del Profeta) – disse nel suo libro "al-Rawḍ al-unuf": "il significato del detto del Profeta "vendicare" la radice si riferisce alla parità

Il principio di uguaglianza è uno dei principi generali sanciti dall'Islam, ed è uno dei principi che contribuiscono alla costruzione della comunità musulmana, e questo principio è stato approvato dall'Islam, ed aveva preceduto le legislazioni e le leggi dell'era moderna, e tra quanto menzionato nel Sacro Corano a conferma del principio di uguaglianza, c'è il detto dell'Altissimo: [...] O uomini, in verità vi abbiamo creato maschio e femmina e vi abbiamo diviso in popoli e tribù, perché vi conoscete. In verità il più nobile di voi è per *Allāh* il più devoto. In verità *Allāh* è il Sapiente, il Conoscitore. ﴿13﴾ **Surat Al-Ḥujurāt 13.** Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, disse: "O genti! Il vostro Signore è uno e vostro padre (Adamo) è uno. Niente privilegio di un arabo nei confronti di non arabo né di non arabo nei confronti di un arabo né di un rosso nei confronti di un nero né di un nero nei confronti di un rosso, se non per il timore di Dio. Ho adempiuto la mia missione?" [Musnad Ahmad ibn Hanbal (5 /411)]

Questo principio è stato uno dei principi più importanti che ha attratto molti popoli verso l'Islam in passato, in quanto questo principio è stato una fonte di forza per i primissimi musulmani. L'uguaglianza qui non significa, (uguaglianza generale) tra tutte le persone in tutte le questioni della vita, come alcuni ingannati chiamano, e lo vedono come giustizia;

la differenza di talenti, abilità e differenze nei gradi è uno degli obiettivi della creazione. Ma ciò che si intende è l'uguaglianza richiesta dalla legge islamica, un'uguaglianza che è limitata dalle condizioni in cui la parità è presente, e non è assoluta in tutti i casi. L'uguaglianza che significa che le persone davanti alla legge, alla magistratura, a tutte le sentenze islamiche e ai diritti generali senza distinzione di origine, genere, colore, ricchezza, prestigio o altre cose.

Davanti all'Islam, tutte le persone sono uguali, il governante e il suddito, uomini e donne, arabi e non arabi, bianchi e neri. L'Islam ha abolito le differenze tra le persone a causa del genere, del colore, del lignaggio o della classe, così i governanti e i governati sono tutti uguali agli occhi della Legge Islamica, pertanto, il primo stato islamico lavorava per applicare questo principio tra le persone, e ha tenuto conto di quanto segue:

- Il principio di uguaglianza è una questione devozionale, che è ricompensata dal Creatore della creazione, Gloria a Lui.

- Abolire le considerazioni di classe, consuetudinarie, tribali, razziali, nazionali, patriottiche, regionali e altri slogan che annientino il principio dell'uguaglianza umana, e sostituirli con il criterio divino di differenziazione, che è la pietà

- La necessità di considerare il principio delle pari opportunità per tutti, e nessuno dovrebbe essere preso in considerazione per il suo prestigio, autorità, ricchezza o stirpe; anzi, le opportunità sono per tutti, e ciascuno si valuta secondo le sue capacità, competenze, talenti, energia e produzione.

- L'applicazione del principio di uguaglianza tra i servi dello Stato Islamico rafforza i suoi ranghi, unifica la sua parola e ne risulta una società coesa e di reciproca compassione, la quale vive per un credo, un obiettivo e un principio.

Il Rescritto comprendeva ciò di cui avrebbe bisogno lo Stato, dalle sue componenti costituzionali e amministrative, e il rapporto degli individui con lo Stato, e il Corano è stato rivelato a la Medinah per dieci anni, durante i quali ha delineato i modi di vita per musulmani, stabilendo i principi di governo, i principi della politica, gli affari della comunità, le disposizioni del proibito e del lecito, e i fondamenti del contenzioso, le regole di giustizia, le leggi del Paese musulmano dentro e fuori, e l'onorevole Sunna sostiene questo, lo loda e lo espone nei particolari palesemente. Il rescritto

ha tracciato grandi linee negli assetti costituzionali, ed è considerato tra i massimi trattati che definiscono il rapporto dei musulmani con gli stranieri infedeli che risiedono con loro, con molta tolleranza, giustizia e uguaglianza, soprattutto, se si nota che è la prima carta costituzionale islamica ad essere registrata e attuata nei confronti delle persone che sono state - recentemente - e prima dell'Islam - prigioniere del fanatismo tribale, e non ne sentono la presenza se non dietro il predominio e dominio e violando i diritti degli altri e le loro cose.

Questa Carta aveva molti significati civili e le persone hanno convenuto di chiamarli diritti umani oggi e che le parti contraenti devono rispettarne i termini, quindi è avvenuto questo impegno?

Terzo: L'atteggiamento degli ebrei a la Medinah

Gli argomenti definitivi e le fulgide prove erano palesi agli ebrei per quanto concerne la veridicità della profezia del Messaggero, ﷺ, ma ciò ha solo aumentato la loro testardaggine, inimicizia, arroganza, odio e invidia contro il Messaggero, ﷺ, e verso quelli che hanno creduto in lui. Secondo l'autorità di Şafiyya bint Ḥuyayy ibn Akḥṭab disse: «Ero la figlia più diletta al padre e allo zio Abī Yāsir, non li incontravo mai con un figlio loro senza che mi prendessero abbracciandomi prima di lui. Disse (Şafiyya): «Quando il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, venne a La Medinah, specialmente a Qubā', nel clan di Banī 'Amr ibn Awf, Ḥuyayy ibn Akḥṭab e lo zio Yāsir ibn Akḥṭab andarono da lui presto la mattina e tornarono verso il tramonto. Sono tornati stanchi, affaticati, esausti e sono venuti camminando piano, così sono andata verso loro sorridente e lieta, come facevo prima, giuro su *Allāh* nessuno di loro due mi ha dato retta per l'afflizione che avevano. Ho ascoltato mio zio Abā Yāsir dire a mio padre Ḥuyayy ibn Akḥṭab: «è lui veramente?». Ripose: «sì è lui, giuro sul nome di Dio. Disse (lo zio): "Lo conosci e confermi?". Ripose: "sì!". Disse (lo zio): «". Qual è il tuo atteggiamento verso lui? Ripose: «Giuro di mantenere la sua ostilità per tutta la mia vita

Gli ebrei hanno lanciato campagne mediatiche contro il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e coloro che hanno creduto in lui, per distorcere l'immagine del Messaggero, ﷺ, allontanare le persone da lui e distruggere la fiducia tra lui e la gente. Gli ebrei sentivano il pericolo di questa religione per i loro interessi, e per il loro credo pervertito e contraffatto, che si basa sull'arroganza e sul disprezzo per le persone, ad eccezione della razza ebraica. È venuto il Messaggero, ﷺ, proclamando la dottrina del monoteismo, mentre loro

sostenevano che:" «Uzair (Esdra) è il figlio di *Allāh*», ed è venuto chiedendo l'uguaglianza tra la razza umana, e che nessun popolo è superiore all'altro, né un gruppo all'altro, e i Giudei vedono che sono il popolo eletto di Dio, sono superiori al resto delle razze e li considerano inferiori e umili rispetto a loro. Perciò, non hanno rispettato i termini della carta e si sono messi a mettere in discussione la profezia del Messaggero, ﷺ, e il suo messaggio, e hanno posto molte domande per mettere in imbarazzo il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e hanno ingannato i credenti e li hanno imbrogliati e altre cattive azioni.

Il tentativo degli ebrei di corrompere il fronte interno

Tra i loro mezzi maligni nella guerra dell'Islam vi sono i loro continui tentativi di fare a pezzi la classe musulmana e di distruggerla recidendo i legami d'amore tra i musulmani, provocando conflitti interni, slogan della *Jāhiliyah* (epoca preislamica), pregiudizi regionali, appelli nazionalisti e tribali e cercando di creare intrighi e pettegolezzi tra i fratelli coesi, amichevoli e amorevoli, in quanto loro si amano reciprocamente e si uniscono tra di loro, sono simili ad un solo corpo quando un organo soffre, di conseguenza il resto degli organi soffriranno dell'insonnia e della febbre

Poi è venuto alla mente di uno dei loro anziani sceicchi, un trucco volto a separare l'unità degli *Anṣār*, suscitando tra loro il fanatismo tribale, in modo che tornino alla loro ignoranza, così le guerre torneranno tra loro come erano, e il Profeta, ﷺ, perde con ciò i suoi più forti sostenitori, e spiegando questo, disse Muḥammad ibn Iṣḥāq - che *Allāh* Onnipotente abbia pietà di lui! -: Shas bin Qays - ed era un vecchio che era avanti nell'età, grande miscredente, ferocemente risentito dei musulmani e molto invidioso di loro - passò da un gruppo di Compagni del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, dagli *Aws* e dai *Khazraj*, riunitosi in un raduno, parlando, e si è arrabbiato per la loro confidenza, la loro unione e la riconciliazione tra loro sull'Islam dopo l'ostilità che c'era tra loro nell'epoca preislamica, così disse: «I notabili di *Banī Qayla* si sono riuniti in questa terra. No, giuro su *Allāh*! Se loro si riuniscono, allora non abbiamo a che fare con loro. Perciò ha ordinato ad un ragazzo ebreo giovane che si trovava lì dicendogli: va in mezzo a loro, siediti con loro e parla della Battaglia di *Ba'ath* e anche di quello che succedeva prima, e canta loro le poesie che poetavano in questa Battaglia".

La Battaglia di *Ba'ath* è stata una battaglia avvenuta fra i *Banū Aws* e i *Banū Khazraj*, e la vittoria in quella battaglia fu per i *Banū Aws* su quelli di *Khazraj*, e gli *Aws* in quel giorno erano guidati da Ḥuḍayr ibn Simāk

al- Ashhaly Abū Usaid Bin Ḥuḍayr, e i Khazraj Amr ibn al-Nu'mān al-Bayady, e furono entrambi uccisi.

Ibn Ishāq disse: «Ha fatto così, come conseguenza le persone hanno parlato a questo, hanno litigato e si sono vantati, così che due uomini delle due tribù (degli Aws e degli Khazraj) hanno balzato sulle ginocchia, che sono Aws bin Qayzy – uno dei Banū Ḥāritha bin al- Ḥārith, degli Aws – e Gabbar bin Sakhr – uno dei Banū Salama degli Khazraj – hanno discusso, poi uno di loro disse all’altro compagno: ‘Se volete, riprendiamo la guerra accanita e quindi entrambe le parti erano tutte arrabbiate e hanno detto: ‘Ci siamo d’accordo e il vostro appuntamento (per la battaglia) sarà il terreno scosso della Medinah cioè al- Harrah – alle armi! su alle armi!, e sono usciti verso il terreno scosso della Medinah

Questo raggiunse il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, uscì a loro assieme con i suoi compagni dei migranti finché venne da loro e dicendo: "O musulmani! *Allāh*! Richiamate il fanatismo tribale della Jāhilīyah mentre sono in mezzo a voi dopo che *Allāh* vi ha guidati all'Islam, vi ha onorati con esso, allontanando da voi i comportamenti della Jāhilīyah e vi ha salvati con esso dalla miscredenza e ha unito i vostri cuori attraverso di esso?!".

Quindi la gente sapeva che era una seduzione di Satana e un complotto del loro nemico, così piansero, e gli uomini degli Aws e del Khazraj si abbracciarono, poi se ne andarono con il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ascoltando e obbedendosi. Così *Allāh* aveva estinto dentro loro il complotto del nemico di *Allāh* e quello che ha fatto, Aws bin Qays; quindi, *Allāh* Onnipotente fece scendere a proposito di Aws bin Qays, il versetto coranico: [...] Di: "O gente del Libro, perché negate i Segni di *Allāh*? E *Allāh* è testimone delle vostre azioni. ﴿98﴾ Di: "O gente del Libro, perché sbarrate la via di *Allāh* ai credenti, e la rendete tortuosa, e voi siete testimoni? E *Allāh* non È distratto da ciò che fate. ﴿99﴾ **Surat Ali’Imrān 99-98**, e ha rivelato nei confronti di Aws bin Qayzy e Gabbar bin Sakhr e la loro gente, i quali hanno commesso un fatto proibito dopo che Shas li ha istigati ad un costume riprovevole di Jāhilīyah: [...]O credenti, se voi seguite un gruppo di quelli che hanno avuto il Libro, vi renderanno, dopo aver creduto, miscredenti. ﴿100﴾. E come fate a rinnegare mentre vi si recitano i versetti di *Allāh*, e tra di voi c'è il Suo Messaggero? E chi si affida ad *Allāh* verrà guidato alla retta via. ﴿101﴾ O credenti, temete *Allāh* come Gli è dovuto e non morite se non da musulmani!* ﴿102﴾ E aggrappatevi tutti fortemente alla fede di *Allāh*! E non vi dividete, e ricordatevi la grazia

di *Allāh* su di voi: eravate nemici e Lui riunì i vostri cuori, e diveniste, per Sua grazia, fratelli. Ed eravate sull'orlo di un precipizio di fuoco e vi salvò, così *Allāh* chiarisce i Suoi segni, affinché troviate la retta via. ﴿103﴾ Che ci sia, tra voi, una comunità che invita al bene e alla virtù e che dissuade dalle cattive azioni, e loro sono i trionfatori. ﴿104﴾ E non siate tra quelli che si sono divisi e hanno discordato dopo che vennero loro le Evidenze, e a quelli è riservata una grande punizione. ﴿105﴾ **Surat Ali'Imrān -100 105.** E possiamo dedurre dalla storia, la capacità della leadership Profetica di combattere il piano degli ebrei volto a disintegrare l'unità della comunità dei credenti, e la preoccupazione del Profeta per gli affari dei musulmani, la sua compassione per loro e la sua paura delle prove e delle calamità che gli capita, in quanto lui si affrettò agli Anṣār e ricordò loro Dio, e spiegò loro che cosa avevano fatto dei costumi dell'era preislamica, e ricordava loro l'Islam, e con che cosa *Allāh* li ha onorati in termini di eliminazione di guerre e conflitti, purificando le anime dai rancori, e unendo i cuori con la fede. In verità, le parole del Profeta, ﷺ, hanno avuto un impatto sulle loro anime e si è penetrato dentro di loro uno spirito nuovo, che ha cancellato ogni traccia dell'era preislamica per grazia di *Allāh* Onnipotente. Poi, con le parole espressive del suo Profeta, ﷺ, il suo forte spirito commovente e il suo semblante audace e intraprendente si resero conto di ciò hanno commesso, proveniva dai sussurri di Satana e dalle trame dei loro nemico dagli Ebrei, così piansero pentendosi per i peccati che avevano commesso, e in fine si abbracciarono a vicenda i credenti, come un'espressione del loro amore spirituale reciproco

-2 Insolentire l'Essenza Divina: [...] *Allāh* ha già ascoltato le parole di quelli che dissero:"In verità *Allāh* è povero e noi siamo ricchi!" Annoteremo ciò che hanno detto, insieme alla loro uccisione dei profeti ingiustamente, e diremo loro:"Assaggiate la punizione del Fuoco!" ﴿181﴾ **Surat Ali'Imrān 181.** Alcuni scrittori dei libri della biografia e anche esegeti hanno riportato che Abā Bakr, possa *Allāh* essere compiaciuto di lui, entrò alla scuola degli Ebrei, e ha trovato molti ebrei riuniti davanti ad un uomo detto (Finḥāṣ) che era uno dei dotti e dei rabbini degli ebrei, insieme ad un rabbino chiamato pure (Ashya'). Abubakr disse a Finḥāṣ: <'guai a te! Sii timorato di Dio e abbraccia l'Islām, Giuro sul nome di *Allāh* che tu conosci bene che Muḥammed è il Messaggero di *Allāh* e venuto a voi con la verità da parte di Dio, e voi trovate la profezia sua nella vostra Torà e nel Vangelo. Disse Finḥāṣ ad Abī Bakr: <'Giuro su *Allāh*, Abā Bakr! Noi non siamo mica poveri a Dio, ma Dio è povero davanti a noi, e noi non

supplichiamo Dio come Lui che ci supplica, e noi non abbiamo bisogno di Dio e Lui che ha bisogno di noi, e se Dio fosse ricco, allora non chiederebbe a noi un prestito, come pretende il vostro Messaggero. *Allāh* vi proibisce l'usura e poi ci dà l'usura, e se Lui non avesse bisogno di noi, non ci avrebbe dato l'usura. Quindi Abubakr si è arrabbiato e ha dato uno schiaffo alla faccia di Finhāş fortemente e poi disse: «per colui che ha la mia anima nelle sue mani! Se non ci fosse il patto tra noi e voi, ti schiaccerei la testa o nemico di *Allāh*! Finhāş andò dal Messaggero di *Allāh*, ﷺ, dicendogli: O Muḥammed! Vedi cosa ha fatto il tuo compagno Abubakr! Disse il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ad Abī Bakr: «perché hai fatto così?» Ripose Abubakr: O Messaggero di *Allāh*! Questo nemico di *Allāh* disse parole gravi, in quanto lui pretende che *Allāh* sia povero e loro ebrei siano ricchi e quando disse questo, mi sono arrabbiato per quello che disse e quindi gli ho dato uno schiaffo alla faccia. Finhāş ha rinnegato il fatto, dicendo: "non ho detto questo, e quindi Dio ha rivelato questi versetti a proposito di quello che disse Finhāş, rispondendo a lui e sottolineando la veridicità di Abī Bakr (cioè sottolineando e confermando che Abubakr disse la verità):

Allāh ha rivelato per quanto concerne Abī Bakr al-Şiddīq, possa *Allāh* essere soddisfatto di lui, e la sua rabbia raggiunta a causa di questo: [...] Vi metteremo alla prova con i vostri beni e le vostre vite, e ascolterete molte offese da quelli che hanno avuto il Libro prima di voi e dagli idolatri. E se sarete pazienti e devoti, in verità ciò sarà segno di fermezza. ﴿186﴾.

Surat Ali'Imrān 186. E il Generoso Corano ha menzionato in più di un versetto, le loro (degli Ebrei) cattive maniere verso *Allāh* - Gloria a Lui - e la loro mancata esaltazione della Sua Maestà dalle carenze e descrivendo Lui con ciò che non è degno, Gloria a Lui, il che indica assolutamente la maleducazione e la mancata morale nei confronti di Dio. Tra questi versetti c'è il detto di *Allāh* L'Altissimo: [...] E dissero gli ebrei: "La mano di *Allāh* è ormai legata!" Sono legate invece le loro mani, e sono maledetti per quello che hanno detto! Invece le Sue mani sono protese e Lui dona come vuole. Aumenterà la loro malvagità e miscredenza ciò che ti è stato fatto scendere. E abbiamo gettato tra di loro discordia e odio fino al Giorno del Giudizio. Ogni volta che accenderanno un fuoco di guerra, *Allāh* lo spegnerà: faranno di tutto per diffondere in terra la perversità, e *Allāh* non ama i corruttori. ﴿64﴾.

Surat Al-Mæ'ideh 64. Appare dal contenuto del versetto che questo atteggiamento che hanno preso era emanato da ciò che riempiva il loro petto di rabbia e rancore per la stabilità della posizione del Profeta, ﷺ, e la diffusione della sua chiamata. Forse ciò che è corretto aggiungere

a questa possibilità è il fatto che i musulmani si sono allontanati da loro o li hanno boicottati a causa delle loro trame e negazioni che non cessarono di farle e in risposta al comando, alla proibizione e all'avvertimento del Corano, e questo ha influito negativamente sulla loro condizione economica, aumentando la loro rabbia, rancore e noia e spingendoli a ciò che aveva delle cattive maniere nel diritto di Dio, e una risposta sgradevole al Messaggero di *Allāh*, ﷺ. E dopo questo versetto è venuta la prova della correttezza di ciò che è detto sopra, così L'Altissimo disse: [...] Se in verità la gente del Libro avesse creduto e fosse stata devota, avremmo perdonato loro ogni peccato e li avremmo fatti entrare tutti in paradisi di delizie. ﴿65﴾ E se in verità avessero praticato la Torah e il Vangelo, e ciò che è stato fatto scendere su di loro dal loro Dio, avrebbero goduto di ciò che è sopra e sotto ai loro piedi. Ci sono tra di loro uomini moderati, e molte delle loro azioni sono misfatti. ﴿66﴾ **Surat Al-Ma'ideh 66-65**

La loro maleducazione con il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e il loro maltrattamento degli onorevoli Messaggeri e del Generoso Corano

Gli ebrei furono maleducati con il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, in sua presenza e durante il suo discorso, in quanto lo prendono in giro e lo salutano con un saluto che include danno e ostilità, il quale indica i loro cattivi caratteri, sull'autorità di 'Ā'isha, possa *Allāh* essere soddisfatto di lei, disse: 'Alcune persone tra gli ebrei sono venute dal Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e disse: "As-Sām 'Aleik" (ovvero, morte a te), o Abā al-Qāsim! disse ('Ā'isha): As-Sām 'Aleikum (ovvero a voi la morte!) che *Allāh* vi maledica! disse il Messaggero di *Allāh*, ﷺ: 'Basta 'Ā'isha! Perché *Allāh* non ama né l'incidenza né la nefandezza". Disse 'Ā'isha: O Messaggero di *Allāh*, ﷺ! Senti quello che dicono loro? Ripose lui: "Non mi vedi rispondere loro quello che dicono? dicendo: 'Aleikum (ovvero a voi). Disse 'Ā'isha: "Per questo motivo *Allāh* rivelò questo versetto [**Saḥīḥ di al-Bukhārī (2935) e Saḥīḥ di Muslim (2165 /11)**] che disse: [...] Non vedi quelli che furono dissuasi dai conciliaboli, poi tornano a ciò da cui furono dissuasi? E fanno conciliaboli per peccare, trasgredire e disobbedire al Profeta. E quando vengono da te, ti salutano con un saluto che non è quello che ti rivolge *Allāh* e dicono nel loro intimo: "Se solo *Allāh* ci punisse per ciò che Diciamo!" Basta loro l'Inferno, in cui bruceranno! Che infausto destino! ﴿8﴾ **Surat Al-Mujadileh 8.** Questo versetto mostra il rancore che ha dominato le anime degli ebrei e li ha spinti a usare tutti i mezzi e i metodi per distruggere l'Islam, sbarazzarsi del Messaggero, ﷺ, e tenere in pugno i musulmani. Così dalla supplica della morte fatta da alcuni ebrei contro

il Messaggero, ﷺ, mostra - fingendo di salutarlo - la debolezza in cui si trovavano quando ricorrevano a questo tipo di pace", in quanto, in verità, la persona ebraica che ha salutato il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, dicendo: "A te la morte!" stava vivendo una crisi psicologica derivante dalla perdita dell'onore con cui pensava di essere stato benedetto. Nuove forze hanno sopraffatto il suo passato e il suo presente, ed egli non è stato in grado di interagire con coloro che avevano vinto lui, e l'invidia e la gelosia hanno impedito lui di sottomettersi alla nuova religione e tra ciò che ha aumentato della crisi degli ebrei, i quali hanno cercato di combattere l'Islam con i loro mezzi, che pensavano fossero invincibili, di conseguenza il fallimento era loro, quindi hanno fatto ricorso a metodi negativi e mezzi storti, in quanto supplicando contro l'avversario mentre fingeva di mostrare la pace, è l'arma dei deboli imponenti, il mezzo dei delusi e l'antidoto ai rancorosi

E quando il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, udì ciò che veniva da 'Ā'isha, che *Allāh* si compiacesse di lei, la invitò ad essere gentile e mite e le disse: «Non è permesso a un musulmano lasciare che la rabbia lo controlli, perché la gentilezza nell'Islam è un frutto che solo il buon carattere può avere, perché Dio è gentile e ama la gentilezza, ed Egli ricompensa per la bontà.

Per quanto riguarda il loro maltrattamento dei messaggeri: un gruppo di ebrei è venuto dal Messaggero di *Allāh*, ﷺ, tra cui Abū Yasser ibn Akḥṭab, Nafi' bin abī Nafi', 'Āzr bin abī 'Āzr ed altri, e chiesero al Messaggero di *Allāh*, ﷺ, che in quali Messaggeri credeva, gli ripose, ﷺ: "Crediamo in *Allāh* e in quello che è stato fatto scendere su di noi e in quello che è stato fatto scendere su Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe e sulle Tribù, e in quello che è stato rivelato a Mosè e a Gesù e in tutto quello che è stato rivelato ai Profeti da parte del loro Signore, non facciamo differenza alcuna tra di loro e a Lui siamo sottomessi" e quando è stato menzionato Gesù, figlio di Maria, (ﷺ), hanno negato la sua profezia dicendo: «Non crediamo in Gesù figlio di Maria, né in quelli che hanno creduto in lui, perciò *Allāh* rivelò nei suoi confronti questo versetto che disse: [...]Di': "O voi, gente del Libro, ci odiate perché crediamo in *Allāh* e in ciò che è stato fatto scendere su di noi e in ciò che è stato fatto scendere prima? E in verità la maggior parte di voi è nella trasgressione". ﴿59﴾ **Surat Al-Mæ'ideh 59.** Per quanto riguarda i loro tentativi di sottovalutare il Nobile Corano nelle loro infinite domande e discussioni: Ibn Abbas, possa *Allāh* essere soddisfatto di lui, disse: "Quando il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, è venuto a La Medinah, i rabbini ebrei dissero: «O Muḥammed! ho visto quello che hai detto: [.....] Eti chiedono dell'anima الرُّوح. Di': "L'anima è una questione Divina قُلِ الرُّوحُ مِنْ أَمْرِ رَبِّي, e non vi è dato di sapere se non poco." ﴿85﴾

Surat Al-Isrā' 85, intendevi noi o il tuo popolo?". Gli ripose il Profeta: "no". Dissero (i rabbini): «stai recitando quello che ti è rivelato che noi abbiamo ricevuto la Torà che dichiara tutto. Disse il Messaggero di *Allāh*, ﷺ: "non avete ricevuto che poca conoscenza rispetto alla Sapienza di *Allāh*, e voi avete ciò che vi basta se lo eseguite. ". Disse ibn Abbas: Allora *Allāh* Onnipotente gli rivelò ciò che gli avevano chiesto in proposito: [...] E se i rami di tutte le piante in terra fossero calamai, e il mare – alimentato da altri sette mari – fosse inchiostro, le parole di *Allāh* non finirebbero: in verità *Allāh* è il Potente, il Saggio. ﴿27﴾ **Surat Luqmān 27**.

Sostenere il partito ipocrita e cospirare assieme a loro

Il Nobile Corano ci ha parlato della leadership intellettuale degli ebrei del partito ipocrita, perché sono i demoni degli ipocriti; Pianificavano per loro, li dirigevano e insegnavano loro i metodi del complotto, della trama, dell'inganno, dell'astuzia e dell'incitamento alla sedizione. L'Altissimo disse: [...] E quando incontravano quelli che hanno creduto, dicevano: "Abbiamo creduto", ma quando ritornavano ai loro demoni¹, dicevano: "In verità siamo con voi; in verità ci beffavamo di loro". ﴿14﴾ **Surat Al-Beqarah 14**

Al-Nasafi disse nel suo libro Tafsīr di Al-Nasafi: "Gli ebrei sono i loro superiori (i loro simili o peggio nella miscredenza), che erano come i demoni nella loro ribellione"

Gli ebrei di La Medinah cospiravano con gli ipocriti contro i musulmani, e L'Altissimo disse a proposito di questa cospirazione: [...] Annuncia agli ipocriti che in verità c'è per loro una dura punizione. ﴿138﴾ Quelli che hanno i miscredenti per alleati al posto dei credenti, desiderano di ottenerne il potere? In verità il potere è tutto di *Allāh*! ﴿139﴾ **Surat Al-Nisā' 139-138**

Il professor Muḥammed Darwazeh disse: "La maggior parte dei commentatori coranici consiste che i miscredenti qui sono gli ebrei, e nel versetto c'è una prova che indica la correttezza di ciò, e c'è anche una seconda prova dopo di esso. È chiaro: che la scelta degli ipocriti come alleati gli ebrei, e stringendo amicizia con loro, sono due degli effetti della congiura solida tra gli ebrei e gli ipocriti verso la chiamata e il potere islamico"

L'Altissimo disse: [...] In verità quelli che tornarono sui loro passi, dopo che apparve loro la Retta Via, è Satana ﴿الشَّيْطَانُ﴾ che ha abbellito loro, e li ha guidati alla tentazione. ﴿25﴾ Ciò perché dissero a quelli che odiano ciò che *Allāh* ha fatto scendere: "Vi obbediremo solo in alcuni casi". E *Allāh* conosce i loro segreti. ﴿26﴾ **Surat Muḥammed 26-25**

La maggior parte degli Ulama dicono che il primo versetto riguarda gli ipocriti, e coloro che ripudiarono ciò che *Allāh* ha rivelato al Suo Messaggero, sono gli ebrei, e quindi appare nel secondo versetto una forma di cospirazione tra i due gruppi contro l'Islam ei musulmani. Attiriamo l'attenzione su ciò di cui parlava il secondo versetto, la promessa degli ipocriti agli ebrei che avrebbero obbedito loro e avrebbero seguito il piano che fanno, in questo, come appare, è un tipo dell'orientamento, dell'influenza e dell'autorità presso gli ipocriti, del loro movimento e delle loro azioni.

L'Altissimo disse: [...] Non vedi quelli che hanno preso per alleati gente che *Allāh* ha ripudiato? Loro non sono dei vostri, né di quelli, e giurano il falso con coscienza. ﴿14﴾ *Allāh* ha preparato per loro una dura punizione: in verità ciò che hanno fatto è indegno! ﴿15﴾ Hanno preso i loro giuramenti come pretesto e hanno sbarrato il sentiero di *Allāh*, e avranno una punizione umiliante. ﴿16﴾ **Surat Al-Mujadileh 16-14**

Al-Māwardī disse, commentando questo versetto, che: "vale a dire: gli ipocriti, che hanno preso per alleati gente che *Allāh* ha ripudiato, cioè gli ebrei. Al-Māwardī ha interpretato lo sbarramento del sentiero di *Allāh* cioè loro hanno smesso di combattere per la causa di *Allāh* per l'alleanza degli ebrei.

Gli ebrei spinsero gli ipocriti a scatenare una guerra contro il Messaggero di *Allāh*, ﷺ. Secondo l'autorità di Usamah ibn Zayd, che *Allāh* si compiaccia di lui, che disse: il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, cavalcava sopra un asino seduto su un tessuto velluto di Fadak e poi ha fatto montare Usamah ibn Zayd in groppa dietro di sé per visitare l'ammalato Sa'd ibn 'Ubāda in Banī al-Ḥārith bin Khazraj, prima della Battaglia di Badr. Disse (Usamah): "Quando il Profeta passava per un'assemblea in cui era presente 'Abd *Allāh* ibn Ubayy ibn Salūl, e questo è accaduto prima che 'Abd *Allāh* ibn Ubayy si convertisse all'Islām, l'assemblea era mista di musulmani, di politeisti e di ebrei, e c'era fra di loro 'Abd *Allāh* ibn Rawāḥa. Quando la polvere dell'asino che portava il Profeta, ha avvolto l'assemblea, 'Abd *Allāh* ibn Ubayy ha velato il naso con la sua tunica e poi disse: <non coprite di polvere i nostri vestiti". Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ha salutato le genti, si è fermato e poi ha disceso e le ha invitate ad *Allāh* recitando parte del Corano, perciò 'Abd *Allāh* ibn Ubayy disse: O tale! Non c'è una cosa migliore di ciò che hai detto se è vero e quindi non farci male nella nostra assemblea, torna al tuo alloggio e se qualcuno di noi viene da te, allora raccontagli. Disse 'Abd *Allāh* ibn Rawāḥa:" Anzi, o Messaggero di *Allāh*! Vieni da noi

e recita a noi il Corano perché noi amiamo questo. I musulmani, gli ebrei e i politeisti si sono insultati e stavano per urtarsi aggredendosi l'un l'altro e quindi il Profeta, ﷺ, cercava di quietarli finché sono diventati calmi e poi il Profeta, ﷺ, ha cavalcato in groppa camminando e andando da Sa'd ibn 'Ubāda. Il Profeta, ﷺ, disse a Sa'd: "O Sa'd! Ha ascoltato ciò che aveva detto Abū Ḥubāb – cioè 'Abd Allāh ibn Ubayy – disse così così così" rispose Sa'd ibn 'Ubāda, Dio si compiaccia di lui: O Messaggero di Allāh, ﷺ, perdonalo e ignora ciò che ha compiuto! Giuro sul nome di Allāh che ti ha mandato con il Corano! Allāh ti ha mandato con il Libro vero rivelato a te, proprio nel momento in cui la gente di questo paese si è messa d'accordo di incoronarlo (cioè di incontrare 'Abd Allāh ibn Ubayy) e di fare di lui il signore loro e quando Allāh non ha voluto questo con la rivelazione vera del Corano sceso a te, quest'uomo (questo 'Abd Allāh ibn Ubayy) ha concepito odio e rancore contro di te e il Messaggero di Allāh, l'ha perdonato. [Sahih di al-Bukhārī (4566)]

Gli ebrei diffamavano i rabbini che hanno abbracciato l'Islām, (ad esempio: 'Abd Allāh ibn Salām), possa Allāh essere soddisfatto di lui

"Quando 'Abd Allāh ibn Salām udì l'arrivo del Profeta a La Medinah, andò da lui e gli disse: "Ti chiederò tre cose che nessuno conosce tranne un profeta: qual è il primo presagio dell'Ora? Quale sarà il primo pasto consumato dalla gente del Paradiso? come un bambino assomiglia a suo padre, e come assomiglia a suo zio materno?". Rispose il Messaggero di Allāh, "Gabriele mi ha appena detto delle loro risposte". «Abdullah disse: "Egli (cioè Gabriele), tra tutti gli angeli, è il nemico degli ebrei". Il Messaggero di Allāh disse: "Il primo presagio dell'Ora sarà un fuoco che unirà il popolo da est a ovest; il primo pasto del popolo del Paradiso sarà **l'olio** di fegato del baccalà. Per quanto riguarda la somiglianza del bambino con i suoi genitori: se un uomo ha un rapporto sessuale con sua moglie e **se viene prima lo sperma dell'uomo**, il bambino assomiglierà al padre, e **se lo sperma della donna viene prima**, il bambino le assomiglierà". Cosà 'Abd Allāh ibn Salām disse: "Attesto che tu sei Il Messaggero di Allāh". 'Abd Allāh ibn Salām ha inoltre detto: "O Messaggero di Allāh! Gli ebrei sono bugiardi, e se dovessero venire a conoscenza della mia conversione all'Islam prima che tu chieda loro (su di me), direbbero una bugia su di me". Gli ebrei andarono dal Messaggero di Allāh e 'Abd Allāh entrò in casa. Il Messaggero di Allāh ha chiesto (agli ebrei), "Che tipo di uomo è 'Abd Allāh ibn Salām tra di voi?" Risposero: "Egli è la persona più istruita tra noi, e il migliore tra noi, e il figlio del migliore tra noi". Il Messaggero di Allāh disse: "Cosa ne pensate se abbraccia l'Islam?" Gli ebrei dissero: "Che

Allāh lo salvi da esso". Poi 'Abd *Allāh* ibn Salām uscì di fronte a loro dicendo: "Attesto che nessuno ha il diritto di essere adorato se non *Allāh* e che Muhammed è Il Messaggero di *Allāh*". Allora dissero: "Egli è il più malvagio tra noi, e il figlio del più malvagio tra noi", e continuarono a parlare male di lui." [Sahih di al-Bukhārī (3329)]. Così gli ebrei danneggiavano coloro che credevano tra i loro rabbini, suscitando dubbi intorno a loro e accusandoli di accuse false e brutte, e il Santo Corano ci ha parlato di questo metodo e ha difeso quei credenti contro i quali gli ebrei hanno diretto quelle campagne ingiuste

Alla L'Altissimo disse: [...] Ma non sono tutti uguali. C'è tra la gente del Libro un gruppo di retti, che recitano i versetti di *Allāh* di notte e si prostrano, ﴿113﴾ credenti in *Allāh* e nell'Ultimo Giorno, e invitano a fare il bene e dissuadono dal male, e si affrettano a compiere opere buone. E loro sono tra i giusti. ﴿114﴾ E tutto ciò che compiono di bene non sarà ignorato, e *Allāh* in verità conosce i timorati. ﴿115﴾. **Surat Ali'Imrān 115-113**

Al-Wahidi disse in (Asbab al-Nuzul/ Occasioni o circostanze della rivelazione): "Ibn 'Abbās e Muqatil dissero: Quando 'Abd *Allāh* ibn Salām, Tha'laba bin Sa'id, Usayd bin Sa'iyā, Asad bin 'Ubayd, e chiunque tra gli ebrei abbracciò l'Islam, i rabbini dicevano: «Solo i nostri malvagi credevano in Maometto, e se fossero stati tra i nostri buoni, non avrebbero lasciato la religione dei loro padri, e hanno detto loro: «Avete tradito quando avete scambiato la vostra religione con un'altra religione, così *Allāh* Onnipotente ha rivelato il versetto «Non sono tutti uguali»"

La diffusione delle dicerie e della malevolenza contro il Profeta, ﷺ, e i musulmani

Gli ebrei aspettavano occasioni per screditare i musulmani, e per cercare ciò che differenzia la loro parola, compreso il loro sfruttamento - nei primi mesi del mese - della morte di uno dei capitani che hanno giurato fedeltà al Messaggero di *Allāh*, ﷺ, durante il Giuramento della 'Aqaba/ bay'at al-'Aqaba, che è Abū Umama As'ad bin Zurara Al-Ansārī Al-Khazrajī, quando ha avuto la febbre, Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, è venuto a visitarlo, Abū Umama disse: " Che pessimo morto degli ebrei – due volte - diranno che il suo compagno l'ha difeso e non ho né danno né utilità per lui e cercò di trovare un mezzo per guarirlo ” e quindi ha ordinato di fargli due cotte sulla testa e morì, [Musnad Ahmad ibn Hanbal (4 /138), al-Ḥākim (/214 4), e Majmau' al-Zawa'id (5 /98)] e in un'altra versione: " ha avuto due cotte rotonde sul collo e morì". Disse il Profeta, ﷺ: “è il morto pessimo

per gli ebrei, diranno il suo compagno l'ha curato e non gli era utile". [**al-Mu'jam al-Kabīr (5584) di al-Ṭabarānī, al-Muṣannaf (Il libro ordinato per argomenti) (19515) di 'abdel Razik e Majmau' al-Zawa'id (5 /98)**]

L'evento di Abū Umama non è stato l'unico che ha dimostrato l'odio ebraico contro i musulmani, si è diffuso all'inizio della migrazione che hanno stregato i musulmani, affinché non nascano loro figli, e hanno diffuso questo per stringere il cappio ai musulmani e rovinare la loro nuova vita, che hanno vissuto nella città del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e per turbare quell'atmosfera pura che è pieno di amore e armonia tra i musulmani.

Ciò che indica la portata di ciò che quella diceria fece tra i musulmani è l'intensità della gioia che li travolse, quando tra loro nacque il primo figlio maschio degli immigrati, che è 'Abd *Allāh* ibn al-Zubayr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui. Secondo l'autorità di Asmā' bint Abī Bakr, che *Allāh* sia compiaciuto di lei, che disse: '«Ho concepito 'Abd *Allāh* ibn al-Zubayr a la Mekkah, sono uscita nell'ultimo mese di gravidanza e sono arrivata alla Medinah a Quba, ho dato alla luce a Quba e poi ho portato il neonato al Messaggero di *Allāh*, ﷺ, l'ho messo nel suo grembo e poi il Profeta ha chiesto un dattero, l'ha masticato e poi ha spruzzato nella bocca del bambino il dattero masticato, quindi la prima cosa ad entrare nello stomaco del bambino era la saliva del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e lui ha messo le dita nella bocca del bambino con il dattero e poi ha invocato una benedizione sul neonato perché era il primo bambino nato nell'Islām, a la Medinah e quindi i musulmani erano molto allegri perché si era detto a loro che gli ebrei hanno stregato loro affinché non avessero bambini. [**Saḥīḥ di al-Bukhārī (5469) e Saḥīḥ di Muslim (2146 /26)**]. E nella versione di Saḥīḥ di Muslim (2146 /25): "Gli ha dato il nome di 'Abd *Allāh* poi venne quando aveva sette anni od otto per prestare il giuramento al Profeta, ﷺ, perché al-Zubayr gli ha ordinato di fare questo. Il Profeta, ﷺ, ha sorriso quando ha visto 'Abd *Allāh* ibn al-Zubayr venire e ha accettato da lui il giuramento". Era il primo ad essere nato nell'Islām, a la Medinah dopo l'arrivo del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e a quella epoca gli ebrei dicevano: «noi abbiamo stregato loro e quindi non avranno mai un bambino maschio a La Medinah, così i compagni del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, hanno innalzato la voce con il Takbīr (*Allāh* u akbar/ *Allāh* è più grande) quando nacque 'Abd *Allāh*. [**al-Ḥākim (3 /548)**]

Il loro atteggiamento verso il cambiamento della Qiblah

L'evento del cambiamento della Qibla da Gerusalemme (Bait Al-Maqdis) alla Santa Kaaba è quasi la differenza tra la guerra delle parole, la guerra

delle schermaglie e l'intervento effettivo degli ebrei, per destabilizzare l'emergente Stato islamico. Narrò Al-Bara' ibn 'Azib, possa *Allāh* essere soddisfatto di lui, dicendo: **Quando il Profeta**, ﷺ, arrivò alla Medinah, andò prima dai nonni o dai zii materni degli Anṣār, e il Profeta, ﷺ, ha fatto la preghiera verso il Gerusalemme (Bait Al-Maqdis) per sedici o diciassette mesi e gli piaceva molto rivolgersi verso la Casa Sacra a la Mekkah e così la prima preghiera fatta dal Profeta, ﷺ, verso la Mekkah dopo il cambiamento della direzione della qibla, era la ṣalāt al-'aṣr (Preghiera del Pomeriggio), alcune persone hanno fatto la preghiera con lui e uno di loro passò per una moschea mentre i musulmani facevano la preghiera nell'inchino. Disse questo compagno: giuro sul nome di *Allāh*! Ho fatto la preghiera con il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, verso la Mekkah e quindi questi musulmani in questa moschea hanno cambiato la direzione verso la Mekkah. Gli ebrei e la Gente del Libro erano felici perché il Profeta si rivolgeva nella sua preghiera verso Gerusalemme e quando il Profeta si è rivolto verso la Casa Sacra a la Mekkah, loro si sono arrabbiati. **[Ṣaḥīḥ di al-Bukhārī (40) e Ṣaḥīḥ di Muslim (525)]**. In questo evento sono stati rivelati sublimi versetti, in cui ci sono morali, saggezza e lezioni per la classe musulmana.

L'Altissimo disse: [...] E da qualunque luogo parti, gira il tuo volto verso Al – Masjid Al-Ḥaram; * questa è in verità, la verità che viene dal tuo Dio, e *Allāh* non è distratto su ciò che fate. ﴿149﴾ E da qualunque luogo esci, gira il tuo volto verso Al-Masjid Al – Ḥaram2, e ovunque vi troviate, girate il vostro volto nella sua direzione, così che gli uomini non possano avere una prova contro di voi, tranne i perversi tra loro; non temeteli, ma temete Me, così farò scendere la Mia grazia su di voi affinché siate sulla Retta Via. ﴿150﴾ **Surat Al-Beqarah 150-149**, E Disse [...]Diranno gli stolti tra la gente:"Perché hanno cambiato la precedente direzione della preghiera?" Di':"L'Oriente e l'Occidente sono di *Allāh*! Guida chi vuole alla retta via". ﴿142﴾ **Surat Al-Beqarah 142**

Allāh - Benedetto ed Esaltato Egli sia - informava ciò che gli ebrei avrebbero detto quando la qibla fosse stata cambiata da Gerusalemme (Bait Al-Maqdis) alla Kaaba, sollevando dubbi e domande prima che la questione si verificasse, e questo ha un'indicazione, in quanto indica la profezia di Muḥammed, ﷺ, poiché si tratta dell'invisibile, ne è stato informato prima che accadesse, poi è successo, e questo indica che Muḥammed, ﷺ, è un Messaggero e un Profeta a cui è stato detto per rivelazione cosa accadrà ; come una delle prove della sincerità del messaggio del Messaggero, ﷺ, è informare su questioni invisibili che accadranno dopo.

Indica anche un trattamento per i problemi prima che si verifichino, in modo che i musulmani si preparino e siano pronti a questi problemi per superarli, confutarli e respingerli, perché quando la questione li sorprende, il suo impatto sull'anima è più grave e confonde il sorpreso, ma quando ne parlano prima che accada, il discorso li rassicura, fortifichi le loro anime e le prepara ad affrontare avversità. Abussuud disse nel suo libro dell'esegesi coranica: "ha informato il fatto prima che accadesse per preparare le anime contro i problemi, in quanto la sorpresa della disgrazia è più forte sulle anime, mentre la risposta confutante agli equivoci del rivale acerrimo è decisiva". *Allāh* Onnipotente ha descritto gli ebrei come ignoranti e stolti per la loro obiezione al cambiamento della qibla e per complottare contro il Messaggero di *Allāh*, ﷺ. Abussuud disse: "Gli scemi sono le persone deboli, di acume e che hanno fatto ricorso all'imitazione allontanandosi dalla meditazione, dalla ponderazione e dalla riflessione. Si dice in arabo 'un vestito stolto' cioè metaforicamente un vestito di tessuto leggero e anche c'è un'altra spiegazione della parola stupido o scemo in arabo ciò vuole dire iniquo, ignaro, bugiardo, calunniatore e anche nel contesto del versetto gli scemi, gli stupidi (che hanno criticato i musulmani per il cambiamento della direzione della qibla verso la Mekkah) sono naturalmente gli ebrei"

E Disse [...] E così Abbiamo Fatto di voi un popolo di mezzo, così che possiate essere testimoni davanti ai popoli, e il Profeta sarà testimone per voi. E non abbiamo stabilito la direzione di preghiera che hai seguito solo perché vogliamo distinguere chi segue il Profeta da chi si sarebbe tirato indietro – ed era così gravoso, tranne per quelli che *Allāh* ha messo sulla retta via – e *Allāh* non voleva farvi perdere la vostra fede: * in verità *Allāh* è Benevolo e Misericordioso con gli uomini. ﴿143﴾ **Surat Al-Beqarah 143.**

Ibn Kathīr disse, interpretando il detto dell'Onnipotente: "L'Onnipotente disse: Vi abbiamo rivolto verso la Qibla di Abramo, (ﷺ), scegliendola per voi, al fin di rendervi i migliori tra tutti i popoli ed essere testimoni, nel Giorno della Resurrezione, di fronte ai popoli (a favore dei messaggeri di *Allāh*, per aver trasmesso ai loro seguaci ciò che *Allāh* ha rivelato loro), in quanto tutti vi riconoscono la gratitudine. In verità la moderazione qui vale a dire che loro sono un popolo buono e retto, migliore, (rispetto a tutti gli altri popoli, nel culto e nel corretto comportamento verso gli altri), così si dice: I Quraish sono i più nobili e stimati tra gli arabi, in lignaggio e patria, cioè i migliori tra loro, perciò il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, era nobile e stimato tra il suo popolo, cioè di nobile e rispettabile lignaggio. Da questo termine (wasatā quale in arabo implica i concetti di media, moderata,

equilibrata) deriva la Salēt mediana (l'Orazione mediana), cioè Salāt Al-'aṣr che è la migliore Salēt

È un'Umma moderata, rispetto a tutti gli altri popoli, nella percezione, nella fede, nel pensiero e nel sentimento, nell'organizzazione e nel coordinamento, nelle connessioni e nelle relazioni, e si trova nel centro della terra cioè nel posto più centrale del globo terrestre.

* [...] E così Abbiamo Fatto di voi un popolo di mezzo, così che possiate essere testimoni davanti ai popoli, e il Profeta sarà testimone per voi. E non abbiamo stabilito la direzione di preghiera che hai seguito solo perché vogliamo distinguere chi segue il Profeta da chi si sarebbe tirato indietro – ed era così gravoso, tranne per quelli che *Allāh* ha messo sulla retta via – e *Allāh* non voleva farvi perdere la vostra fede: * in verità *Allāh* è Benevolo e Misericordioso con gli uomini. ﴿143﴾ **Surat Al-Beqarah 143.**

Il versetto indica che l'ordine di preghiera verso Gerusalemme era una prova e il rivolgersi dal Gerusalemme verso la Kaaba era anche una prova ed esame minuzioso. Al-Bayḍāwī disse nel suo principale lavoro (Il Tafsir coranico): ‘E non abbiamo modificato la Qibla, verso la quale ti orientavi in precedenza, Beit Al-Maḳdes/ Gerusalemme, se non al fine di distinguere coloro che seguono il Messaggero da coloro che avrebbero rinnegato (cioè, se non per essere realmente certi di chi meriti la ricompensa: colui che è soddisfatto di ciò che *Allāh* ha deciso, vi si sottomette e segue il Messaggero. E quanto a colui che rinnega la Sua religione, e segue il proprio capriccio, e non si sottomette alla legge di *Allāh*) e se non per mettere la gente in prova, distinguere coloro che ti seguono nell'ordine di preghiera verso l'orientamento determinata (Ka'abah) da coloro che rinnegano la tua religione a favore dell'orientamento dei suoi antenati, o sapere chi segue il Messaggero da coloro che non lo seguono e colui che fa per un motivo effimero. Ciò significa" non abbiamo modificato la Qibla, verso la quale ti orientavi in precedenza, Beit Al-Maḳdes/ Gerusalemme, se non per distinguere coloro che abbracciano ancora fermamente l'Islām, da coloro che volgono le spalle, rinnegando la propria religione per la loro angoscia e debole fede

Quindi la preghiera verso la Ka'aba all'inizio, poi verso Beit Al-Maḳdes/ Gerusalemme, poi tornare a pregare verso la Kaaba, e per sempre non è un fatto vulnerabile o debole finché il Creatore, Gloria a Lui, lo ha comandato, e quindi l'orientamento in ogni caso è culto rivolto a Dio, e le persone non hanno altro che sottomettersi al comando di *Allāh* - Benedetto ed esaltato

sia Lui - e obbedire al Suo comando. Colui che segue il Messaggero ed è soggetto ai suoi comandi riguardanti la qibla è considerato un promosso ed ha superato la prova, e colui che viola una regola delle regole della Shariah è un abietto e distrutto. In verità la vera fede è quella che obbliga il credente a seguire e andare contro i desideri; perciò, è il motivo per cui i nobili Compagni sono stati stabiliti e hanno obbedito ai comandi di *Allāh* Onnipotente. Tant'è vero che sull'autorità di Ibn 'Umar, possa *Allāh* essere soddisfatto di lui, disse: «Mentre la gente stava pregando la preghiera del mattino nella moschea Quba; venne un uomo e disse: «Un Corano è stato rivelato al Profeta, ﷺ, e gli è stato comandato di rivolgere il viso verso la Kaaba, quindi rivolgetelo verso essa" e così hanno indirizzato verso la Kaaba.

* [...] E così Abbiamo Fatto di voi un popolo di mezzo, così che possiate essere testimoni davanti ai popoli, e il Profeta sarà testimone per voi. E non abbiamo stabilito la direzione di preghiera che hai seguito solo perché vogliamo distinguere chi segue il Profeta da chi si sarebbe tirato indietro – ed era così gravoso, tranne per quelli che *Allāh* ha messo sulla retta via – e *Allāh* non voleva farvi perdere la vostra fede: * in verità *Allāh* è Benevolo e Misericordioso con gli uomini. ﴿143﴾ **Surat Al-Beqarah 143.**

Il nobile versetto mostra la sollecitudine dei credenti per i loro fratelli e l'amore per il bene per loro e quando i versetti furono rivelati, che comandavano ai credenti di cambiare la qibla verso la Kaaba, i credenti si interrogavano pietosamente sulla sorte del culto dei loro fratelli morti, i quali hanno pregato verso Beit Al-Maḳdes/ Gerusalemme, così Allah - l'Onnipotente, il Maestoso e il Glorioso - ha indicato che le loro preghiere sono accettate. Tant'è vero narrò Ibn 'Abbās, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, dicendo: «Quando il Profeta, ﷺ, fu ordinato di rivolgere il proprio viso verso la Kaaba, i compagni gli dissero: " O Messaggero di *Allāh*! Che ne dici dei nostri fratelli morti, i quali hanno pregato verso il Gerusalemme? Quindi Dio, Onnipotente gli ha rivelato questo versetto [...] E così Abbiamo Fatto di voi un popolo di mezzo, così che possiate essere testimoni davanti ai popoli, e il Profeta sarà testimone per voi. E non abbiamo stabilito la direzione di preghiera che hai seguito solo perché vogliamo distinguere chi segue il Profeta da chi si sarebbe tirato indietro – ed era così gravoso, tranne per quelli che *Allāh* ha messo sulla retta via – e *Allāh* non voleva farvi perdere la vostra fede: * in verità *Allāh* è Benevolo e Misericordioso con gli uomini. ﴿143﴾ **Surat Al-Beqarah 143. [Sunan Abū Dāwūd (4680), Sunan al-Tirmidhī (2964) e Musnad Ahmad ibn Hanbal (322 ,304 ,1 /295 e 347)],** mostrando loro che *Allāh* è Benevolo

e Misericordioso, e così infonde pace nei cuori dei musulmani, li libera dall'ansia e li riempie di contentezza, fiducia e certezza.

* [...] Vediamo l'incertezza del tuo volto che guarda il cielo; Noi ti guideremo verso una meta che ti piacerà: gira il tuo volto verso la Sacra Moschea! Al-Masjid Al-Ḥaram الْمَسْجِدِ الْحَرَامِ E ovunque sarete, voltate tutti il vostro volto verso di Esso. In verità quelli che hanno avuto il Libro sanno che è la verità dal loro Dio. E *Allāh* non ignora le loro azioni. ﴿144﴾ E anche se porti tutti i Segni a quelli che hanno avuto il Libro, loro non seguiranno la tua direzione, né tu seguirai la loro, né uno quella degli altri. E se tu dovessi seguire i loro desideri dopo la conoscenza che ti è stata data, in verità saresti tra gli ingiusti. ﴿145﴾. Quelli a cui abbiamo dato il Libro lo conoscono come conoscono i propri figli, ma in verità alcuni di loro nascondono la verità con consapevolezza. ﴿146﴾ La verità viene dal tuo Dio, quindi non essere tra quelli che dubitano. ﴿147﴾ E per ognuno c'è una direzione in cui andare, perciò gareggiate nel fare il bene. In qualsiasi luogo sarete, *Allāh* di certo vi riunirà tutti: in verità *Allāh* è Onnipotente. ﴿148﴾ **Surat Al-Beqarah 148-144.** Il Messaggero di *Allāh*, che le preghiere di Dio e la pace siano su di lui, ci teneva a pregare verso la qibla di suo padre Ibrahim, (ﷺ), perché lui (ﷺ) possiede più diritto di dichiararsi seguace di lui, in quanto, ﷺ, è l'esaudimento della supplica di suo padre Abramo, (ﷺ), e il portatore della bandiera del monoteismo in verità come Abramo, (ﷺ), lo portò, e lui, ﷺ, desiderava essere indipendente e distinto dai seguaci delle religioni precedenti, che hanno alterato, cambiato e modificato, quali gli ebrei e i nazareni. Per questo proibì di imitarli e di conformarsi a loro, anzi, ordinò ai credenti di differire dagli ebrei, ed essere attenti a commettere i peccati e gli errori commessi da loro (ebrei e nazareni), sciocchezze [(575)] e deviazioni, e questa preoccupazione richiede che prega permanentemente verso la qibla del padre dei Profeti, cioè verso la prima casa costruita sulla terra per tutta la gente (al fine di adorare *Allāh*) [(576)]

L'avvenimento del cambiamento della Qiblah ha molte dimensioni: politica, militare, puramente religiosa e storica. La sua dimensione politica è che ha fatto della Penisola Arabica il perno degli eventi. La sua dimensione storica è che ha legato questo mondo all'eredità araba di Abramo - che la preghiera e (ﷺ) - e la sua dimensione militare è che ha aperto la strada alla conquista della Mekkah e alla fine della situazione anormale nella Sacra Moschea, dove il centro del monoteismo è diventato un centro per l'idolatria. La sua dimensione religiosa è che ha unito il cuore dei fedeli

alla pura fede (monoteismo), ha distinto la comunità islamica dalle altre e ha distinto il culto nell'Islam dalle altre religioni. [(577)]

* [...] E da qualunque luogo parti, gira il tuo volto verso Al – Masjid Al-Haram; * questa è in verità, la verità che viene dal tuo Dio, e *Allāh* non è distratto su ciò che fate. ﴿149﴾ E da qualunque luogo esci, gira il tuo volto verso Al-Masjid Al – Haram2, e ovunque vi troviate, girate il vostro volto nella sua direzione, così che gli uomini non possano avere una prova contro di voi, tranne i perversi tra loro; non temeteli, ma temete Me, così farò scendere la Mia grazia su di voi affinché siate sulla Retta Via. ﴿150﴾ Così vi abbiamo mandato un Messaggero tra voi stessi, che vi recita le Nostre Rivelazioni e vi purifica e vi insegna il Libro e la Saggezza e vi insegna tutto ciò che non sapevate. ﴿151﴾ InvocateMi, e io mi ricorderò di voi. E ringraziatemi e non siate degli ingrati. ﴿152﴾ **Surat Al-Beqarah 152-149.** La grazia di indirizzarvi verso la vostra qibla e di distinguervi con la vostra personalità sono tra le grazie di Dio su di te, e molte grazie di Dio l'hanno preceduta su di voi fra l'altro:

- [...] Così vi abbiamo mandato un Messaggero tra voi stessi [...],

: La presenza della persona del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, - l'imam (guida) degli educatori e dei predicatori - è una delle caratteristiche di questa élite di leadership, che *Allāh* Onnipotente l'ha onorata con il fatto che il Profeta è responsabile della sua educazione, in quanto lui, ﷺ, esperto delle anime, il medico dei cuori e la luce dei cuori, è, in verità, la luce, la prova e l'argomento.

- [...] che vi recita le Nostre Rivelazioni [...]. La materia fondamentale per la formazione e l'educazione è le Parole di *Allāh* Onnipotente, ed è stata accompagnata da una dose spirituale enorme per la sua rivelazione, in primo luogo, fresca e recente. Per questo i compagni del Profeta sono stati una generazione illustre nella storia dell'umanità.

- [...]e vi purifica [...]: L'insegnante ed educatore, il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, è responsabile del processo educativo ed è colui che ha raggiunto il sublime carattere, applicando i precetti del Nobile Corano, così che *Allāh* Onnipotente l'ha descritto con questa descrizione sintetica che racchiude tutto, con cui lui, ﷺ, è stato individuato solo da tutta l'umanità, così Onnipotente disse: [...] e in verità hai un carattere nobile ﴿4﴾ **Surat Al-Qalem 4**, e questo è la descrizione del Profeta da parte della signora 'Ā'isha, che *Allāh* sia compiaciuto di lei, con le parole più eloquenti con

cui un uomo possa descrivere un profeta, dicendo: «Il carattere del Profeta di *Allāh* è il Corano" [Al-Adab al-Mufrad di al-Bukhārī (308), Musnad Ahmad ibn Hanbal (6 /91) e Al-Sunan al-Kubra (Il grande libro di Sunna) di al-Nasā'ī (11287)]. Così i Compagni sentivano il Corano recitato dalla bocca del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e vedevano il Corano come realtà sulla terra, incarnato nel suo nobile carattere, ﷺ.

- Questa è la missione: [...] e vi insegna tutto ciò che non sapevate. [...], la quale consisteva nell'insegnare ai nobili Compagni il Libro e la Sunna, affinché il Santo Corano sia influente nella comunità, è necessario avere un educatore divino che purifichi le anime, purifichi i cuori e insegni loro la legge di *Allāh* Onnipotente attraverso il Santo Corano e la Sunna del Maestro dei Messaggeri, ﷺ. Così spiega ai musulmani le sue ambiguità, chiarisce il significato esplicito del Corano, spiega dettagliatamente i significati sintetici del Corano, chiede ai compagni se applicano i precetti del Corano e corregge loro l'equivoco di essi, se trovato. Il Messaggero, ﷺ, insegnava e educava i suoi compagni, affinché loro insegnassero e educassero le persone sull'approccio divino e così i compagni hanno appreso dal Messaggero di *Allāh*, (ﷺ), il metodo di insegnamento, di educazione, l'approccio di chiamata all'Islam/ Da'wah e l'approccio di leadership per la comunità attraverso ciò che si sente, e ciò che si vede, e attraverso la sofferenza e lo sforzo per la causa di *Allāh*. E così il Messaggero, ﷺ, è stato in grado di educare una generazione pienamente preparata e qualificata per guidare l'umanità e i suoi compagni, dopo la sua morte, si misero a portare l'educazione coranica e Profetica ad ogni parte, e divennero testimoni di fronte a tutta la gente (a favore dei Messaggeri)

- [...] e vi insegna tutto ciò che non sapevate. [...]. Cosa erano prima della rivelazione e del messaggio? E cosa sono diventati? Erano in guerre, conflitti e cieca ignoranza preislamica, e per grazia, benedizione e generosità di Dio, divennero una grande comunità, con una missione e uno scopo nella vita, la quale (comunità) preoccupava solo se non lavorando per cercare il Suo piacere, Gloria a Lui, e raggiunsero la servitù a Dio solo, e l'obbedienza a Dio solo e al Suo Messaggero, ﷺ, passando dalla tendenza dell'individualismo, dell'egoismo e dei capricci alla collettiva costruzione, costruzione della comunità, costruzione dello Stato e creazione della civiltà, e per questo essa è meritata per grazia di Dio e la sua benedizione, dei più grandi oneri nella vita, perciò Altissimo disse: [...]Voi siete la migliore comunità per l'umanità: invitate a fare il bene e dissuadete dalla perdizione, e credete in *Allāh*. Se la gente del Libro

credesse, sarebbe molto meglio per loro; c'è tra di loro chi è credente, ma la maggior parte sono dei trasgressori. ﴿110﴾ **Surat Ali'Imrān 110**, E disse: [...] E così Abbiamo Fatto di voi un popolo di mezzo, così che possiate essere testimoni davanti ai popoli, e il Profeta sarà testimone per voi. E non abbiamo stabilito la direzione di preghiera che hai seguito solo perché vogliamo distinguere chi segue il Profeta da chi si sarebbe tirato indietro – ed era così gravoso, tranne per quelli che *Allāh* ha messo sulla retta via – e *Allāh* non voleva farvi perdere la vostra fede: * in verità *Allāh* è Benevolo e Misericordioso con gli uomini. ﴿143﴾ **Surat Al-Beqarah 143**

[...] InvokeMi, e io mi ricorderò di voi. E ringraziateMi e non siate degli ingrati [...]. Queste benedizioni, questi doni e questi beni richiedono di invocare *Allāh* esaltandoLo all'inizio del giorno e al suo termine, e di ringraziarLo per loro, e il Signore - il Potente e il Sublime - li ha esortati a invocarLo esaltandoLo, e per la Sua generosità saranno menzionati con la lode e la protezione nella Suprema Assemblea, in quanto loro si sono perduti nei deserti, a volte smarriti in questi deserti e queste grazie meritano la lode di Allah. Così, i nobili versetti educano i Compagni attraverso grandi eventi e formulano la forte personalità musulmana, che si accontenta solo dell'Islam come religione, e che ha conosciuto la natura degli ebrei attraverso il Santo Corano, e ha iniziato a scrutare più profondamente nei caratteri della loro vera natura, ed ha assimilato bene l'immagine finale e complessiva degli ebrei, su quale sono educati attraverso Il Nobile Corano e l'Educazione Profetica. Onnipotente disse: [...] E non saranno soddisfatti di te né gli ebrei né i nazareni, finché non seguirai la loro dottrina. Di':"In verità la retta via di *Allāh*, è quella la retta via!" E se tu seguissi i loro desideri, dopo che ti è arrivata la conoscenza, non avrai né protettore né sostenitore, all'infuori di *Allāh*. ﴿120﴾ **Surat Al-Beqarah 120**

Caratteristiche degli ebrei nel Sacro Corano

Coloro che seguono la storia degli ebrei e i loro atteggiamenti con il Profeta, ﷺ, vedono quelle brutte azioni e dei vili costumi che caratterizzano queste persone, e non c'è di strano in questo poiché è la natura di ogni essere umano spogliato della sua vera religione e del suo sano credo.

Le sofferenze del Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e dei musulmani da parte degli ebrei erano severe e dolorose, così che il Santo Corano ha parlato di alcuni di esse, e i libri della Sunna, della Storia, delle biografie erano pieni di eventi gravi con gli ebrei. Così il Sacro Corano parlava e la Sunna Profetica mostrava le loro brutte caratteristiche, quali l'ipocrisia,

le cattive maniere con Dio e il Suo Messaggero, ﷺ, l'astuzia, l'inganno, l'adulazione, l'indisponibilità per la conoscenza, il rancore, l'odio, l'invidia, l'avidità, l'avarizia, l'ingratitude, la mancanza di modestia, la vanità, arroganza, ostentazione e associare altri a Dio nell'adorazione, combattere i Profeti, i giusti, imitazione cieca, occultamento della conoscenza, distorsione delle informazioni, usando astuzie e artifici per fare i peccati, scissione, classismo nell'attuazione delle regole, le tangenti, menzogna e sporcizia, e faremo riferimento ad alcune di queste qualità riprovevoli che sono riportate nel Sacro Corano.

L'idolatria

L'adorazione degli ebrei è nullo politeismo perché loro credono che *Allāh* abbia un figlio e associano a Lui gli altri e così Dio - l'Eccelso e il Sublime – ha parlato di alcune forme di politeismo, dicendo: [...] E dissero gli Ebrei: ﴿النَّصَارَى﴾ "Uzeir ﴿عَزِيرٌ﴾ è il figlio di *Allāh*". E dissero i nazareni: ﴿المَسِيحُ﴾ "Il Messīh ﴿المَسِيحُ﴾ è figlio di *Allāh*": quello che loro hanno dichiarato con le loro bocche, è simile a quello che i miscredenti dissero in passato. Che *Allāh* li punisca! Come si allontanano dalla retta via! ﴿30﴾ Loro hanno preso i loro preti e i loro monaci come divinità invece di *Allāh*, così come il Messīh, figlio di Maryem*. ﴿المَسِيحُ ابْنَ مَرْيَمَ﴾ E non è stato loro ordinato che di adorare un Unico Dio: non c'è altra divinità all'infuori di Lui; gloria a Lui rispetto a ciò che Gli paragonano! ﴿31﴾ **Surat Al-Tewbeh 31-30**. In verità, loro non erano soddisfatti del detto suddetto (che *Allāh* ha un figlio), anzi, hanno adorato i loro Profeti e i loro giusti, e hanno preso le loro tombe come moschee, adorando pure gli idoli al posto di Allah. Lui, ﷺ, disse: "Dio ha maledetto gli ebrei, perché hanno preso le tombe dei loro Profeti come moschee". [Sahīh di al-Bukhārī (437) e Sahīh di Muslim (530)]

Combattere i Profeti ed i Giusti

Nel momento in cui santificano i loro rabbini e monaci fino al punto di adorazione, troviamo che, in cambio, non esitano a combattere i loro Profeti e i loro giusti, e intraprendono campagne prevenute contro di loro con ogni mezzo e metodo, e non esitano nemmeno ad ucciderli, come hanno fatto con Zakarīyā e Yaḥyā, la pace sia su entrambi. In verità, Dio - l'Eccelso e il Sublime - ce ne ha informato, così dopo che Lui, l'Eccelso e il Sublime, ha spiegato varie forme di tormento inflitto loro, disse: [...] E quando avete detto: "O Mūsā ﴿مُوسَى﴾, noi non possiamo più sopportare un solo cibo, per questo invoca per noi il tuo Dio perché faccia produrre al suolo legumi, cetrioli, aglio, lenticchie e cipolle. Disse: "Volete forse cambiare

il meno buono con il migliore? Scendete in Egitto, Misra ﴿مِصْرَ﴾ dove avrete ciò che avete chiesto”. Così andarono incontro all'umiliazione e alla miseria, e andarono incontro all'ira di *Allāh*; ciò perché negavano i segni di *Allāh* e uccidevano i profeti ingiustamente: era a causa della loro disobbedienza, ed erano trasgressori. ﴿61﴾. **Surat Al-Beqarah 61**

L'occultamento della conoscenza e la loro distorsione della verità

L'occultamento della conoscenza e la distorsione dei fatti sono due caratteristiche inerenti agli ebrei dei tempi antichi. Sull'autorità di Abū Hurayra, possa *Allāh* essere soddisfatto di lui, disse: Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, disse: “Si è detto ai Figli di Israele: [...], ma hanno cambiato e modificato e sono entrati strisciando carponi e dicendo: ‘chicco in capello’” **[Saḥīḥ di al-Bukhārī (3403) e Saḥīḥ di Muslim (3015)]**

Tra le scienze più grandi che sono state nascoste dai rabbini ebrei, e che hanno cercato di occultarne la verità, c'era la conoscenza della profezia di Muḥammed, ﷺ. Sull'autorità di Ibn 'Abbās, possa *Allāh* essere soddisfatto di loro, disse: Rafia' ibn Ḥārithah, Sallam ibn Mishkam, Malik ibn As-Saif, e Rafia' ibn Ḥuraimila sono venuto dal Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e gli hanno detto: ‘O Muḥammed! Non pretendi di appartenere alla religione di Abramo, di credere in ciò che abbiamo della Torà e di testimoniare che è vero da parte di Allah? Ripose il Messaggero di *Allāh*, ﷺ: “sì, però voi avete rinnovato, smentito e rinnegato il contenuto della Torà e anche il patto di Dio, e avete tenuto nascosto ciò che *Allāh* vi ha ordinati di chiarire alla gente e quindi io ho ripudiato la colpa di voi”. Dissero: " allora noi ci impegnano solo a seguire il libro che abbiamo nelle mani, in quanto noi siamo sulla retta via e sulla guida e non crediamo in te e non ti seguiamo e perciò Dio – Maestoso e Glorioso - ha rivelato nei suoi confronti **[Ibn Hishām (2/217) e Tafsir di ibn Jarīr (6/310)]**: [...] Di: "O Gente del Libro, voi non sarete nulla finché non avrete applicato sia la Torah che il Vangelo e ciò che vi è stato fatto scendere dal vostro Dio. E quello che ti è stato fatto scendere dal tuo Dio aumenterà la loro ribellione e la loro miscredenza. Non ti affliggere per il popolo miscredente. ﴿68﴾ **Surat Al-Mæ'ideh 68d**

La divisione

Gli ebrei sono ora e per sempre diversi nelle idee, divisi nei giudizi, pensi che siano uniti e che le loro fila siano unite, ma la verità è che i loro cuori sono in disaccordo, proprio come li ha descritti l'Onnipotente Dio – Maestoso e Glorioso - nel Suo versetto L'Altissimo: [...] Non vi

affronteranno uniti se non in cittadelle fortificate, o dietro bastioni; c'è tra loro grande inimicizia. Li credi uniti, ma i loro cuori sono divisi: ciò perché sono gente che non riflette, ﴿14﴾ **Surat Al-Ĥašr 14**

Valersi dell'usura

Una delle caratteristiche degli ebrei nelle loro società è la loro ricerca di raggiungere l'obiettivo che cercano, con tutti i mezzi e metodi, anche se è contro la loro legge, come pagare le tangenti, denaro proibito, e guadagno illecito, così che la loro perseveranza nell'appropriarsi di corruzione, denaro illecito, e queste sono una delle loro caratteristiche - Gloria a Lui - li ha descritti con questo: [...] Ascoltatori di bugie, mangiatori di denaro illecito! Se venissero da te in discordia, giudica tra loro o ignorali. E, ignorandoli, loro non potranno farti alcun male. E quando giudicherai tra loro, sii giusto: *Allāh* in verità ama i giusti. ﴿42﴾ **Surat Al-Mā'idah 42**

L'ipocrisia

Alcuni dei capi degli ebrei hanno mostrato l'Islam quando i musulmani sono diventati forti a La Medinah, e si sono nascosti dietro ipocrisia, e Dio ha parlato di questa loro caratteristica, dicendo L'Altissimo: [...] E se veniva detto loro: "Credete come ha creduto la gente", rispondevano: "Dovremmo credere come hanno creduto i licenziosi?" È certo che sono loro i licenziosi, ma non lo sanno. ﴿13﴾ E quando incontravano quelli che hanno creduto, dicevano: "Abbiamo creduto", ma quando ritornavano ai loro demoni¹, dicevano: "In verità siamo con voi; in verità ci beffavamo di loro". ﴿14﴾ **Surat Al-Baqarah 14-13**

Il Servilismo

Loro seguivano passivamente la realtà e la società adattandosi ad esse, e non negavano il male; pertanto, *Allāh* Onnipotente li ha maledetti e ha parlato della Sua maledizione su di loro nel Suo Libro Sacro: I miscredenti tra i figli d'Isra'īl ﴿بَنِي إِسْرَائِيلَ﴾ sono maledetti per bocca di Dawūd ﴿دَاوُد﴾ e 'Īsa, figlio di Maryem; ﴿عِيسَى ابْنِ مَرْيَمَ﴾ ciò perché avevano disobbedito ed erano trasgressori. ﴿78﴾ Non si impedivano a vicenda di fare peccato: com'era infausto ciò che facevano! ﴿79﴾ **Surat Al-Mā'idah 79-78**

L' indisponibilità per la conoscenza

Allāh Onnipotente ci ha informato di questo e ha accuratamente descritto questa qualità, dicendo: [...] L'esempio di quelli cui fu affidata la Torah, poi la abbandonarono, è come l'esempio dell'asino carico di

libri: che infausto esempio di gente che ha smentito i Segni di *Allāh*! E *Allāh* non guida il popolo ingiusto. ﴿5﴾ **Surat Al-Jumu`ah 5.**

Il rancore e l'odio

Tra le caratteristiche degli ebrei, stabilite nel profondo della loro anima c'è il rancore per tutto ciò che non appartiene a loro e l'odio per tutto ciò che non è ebreo, qualunque sia il suo tipo e la sua origine, e specialmente se è legato al Messaggero di *Allāh*, ﷺ, come è successo in materia dell'avvenimento del cambiamento della qibla, e cosa è successo nella proibizione degli alcolici. Sull'autorità di 'Abd *Allāh* ibn Masaud, possa *Allāh* essere soddisfatto di lui, disse: quando fu rivelato il versetto, riguardo gli alcolici, che afferma la loro proibizione, gli ebrei dissero: «I vostri fratelli che sono morti non li bevevano? [al-Ḥākim (144 - 4 /143)] Così Allah – La Gloria sia Sua – ha rivelato: [...] Non c'è peccato per quelli che hanno creduto e che hanno fatto il bene per quello che hanno mangiato, se sono stati devoti e hanno avuto fede e hanno compiuto atti lodevoli, poi hanno continuato a essere devoti e credenti, poi hanno continuato a essere devoti e pii, e *Allāh* ama i pii! ﴿93﴾ **Surat Al-Mæ'ideh 93**

L'invidia

Gli ebrei invidiavano il Profeta, ﷺ, per il messaggio, in quanto pensavano che il Messaggero che sarebbe stato inviato, sarebbe stato tra loro, che si sarebbero riuniti intorno a lui e avrebbero combattuto con lui i loro nemici. Quando il Messaggero, ﷺ, fu mandato fuori di loro impazzirono tanto, perdendo la ragione e gli rimasero ostili con intensa inimicizia, e invidiavano i suoi compagni per la fede e la benedizione della guida a cui Dio ha aperto i loro cuori e Dio disse a tal riguardo: [...] e dalle azioni malvagie delle streghe, ﴿4﴾ e dal male dell'invidioso quando invidia!" ﴿5﴾ **Surat Al-Falaq 5-4.** Tant'è vero che il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, si è rifugiato nelle sure di Al-Falaq (L'Alba Nascente) e An-Nās (Gli Uomini), quando fu stregato dagli ebrei. Disse, L'Altissimo: [...] Molti tra la gente del Libro hanno desiderato farvi tornare, dopo la vostra fede, alla miscredenza, per l'invidia delle loro anime, dopo che si manifestò loro la Verità. Perdonate e condonate finché *Allāh* non interverrà con la Sua provvidenza: In verità *Allāh* è Onnipotente! ﴿109﴾ **Surat Al-Beqarah 109**

La vanità e l'arroganza

Gli ebrei sono stati caratterizzati da vanità e arroganza sulle persone fin dai tempi antichi, vedono che sono superiori alle persone e migliori delle persone, e affermano di essere il popolo eletto di Dio, e credono che il paradiso

sia per gli ebrei, e che il percorso del giudaismo è il percorso della guida, e oltre a questo è sviamento. Il Signore - l'Eccelso e il Sublime - ha raccontato nel suo libro di questo loro riprovevole tratto, dicendo: [...] E dissero: "Non entrerà in Paradiso se non chi è ebreo o nazareno. Quelli sono i loro desideri! Di: "Mostrate le prove, se siete veritieri!" ﴿111﴾ **Surat Al-Beqarah 111**

In verità, loro praticavano questi vanità e orgoglio contro il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, con vari mezzi e forme, inclusa questa forma: Sull'autorità di ibn 'Abbās, possa *Allāh* essere compiaciuto di loro, disse che Nu'mān ibn Adaa', Bahāry bin 'armu e Sh'as bin 'uday vennero dal Messaggero di *Allāh*, ﷺ, hanno scambiato le parole a vicenda e il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ha invitato loro a Dio avvertendoli della Sua punizione e gli riposero: <O Muḥammed! Non abbiamo paura di te, siamo figli di *Allāh* e i Suoi prediletti – proprio come il detto dei Nazareni - perciò Dio ha rivelato nei loro confronti: [...] E dissero gli ebrei e i nazareni ﴿وَقَالَتِ الْيَهُودُ وَالنَّصَارَى﴾: "Noi siamo figli di *Allāh* e Suoi eletti!" Di: "Perché vi punisce per i vostri peccati? Invece siete dei semplici uomini tra quelli che ha creato; perdona chi vuole e punisce chi vuole. E ad *Allāh* appartiene il Regno dei cieli e della terra e di ciò che c'è di mezzo, e a Lui è il ritorno. ﴿18﴾ **Surat Al-Mæ'ideh 18**

- L'avarizia:

Tra le caratteristiche degli antichi ebrei c'è la loro avarizia con il denaro e non spenderlo per il bene, così parlavano ad alcuni uomini degli Anṣār e dicevano loro: <Non spendere il vostro denaro, in quanto temiamo per voi la povertà quando lo spendete, e non affrettarvi a spendere perché non sapete cosa succederà nel futuro, per questo Dio ha rivelato questo versetto nei loro confronti: [...] quelli che sono avari e invitano gli altri all'avarizia e nascondono ciò che *Allāh* donò loro della Sua grazia – e abbiamo già preparato per i miscredenti una punizione umiliante – ﴿37﴾.

Surat Al-Nisā' 37. Cioè dalla Torà in cui c'è conferma di ciò è rivelato a Muḥammed, ﷺ: [...] E cosa avrebbero da perdere se credessero in *Allāh* e nell'Ultimo Giorno, e spendessero da ciò che *Allāh* ha loro donato? E *Allāh* È Bene informato su di loro. ﴿39﴾ **Surat Al-Nisā' 39**

- La testardaggine

Nonostante l'evidenza e la prova della sincerità della profezia e del messaggio di Muḥammed, ﷺ, gli ebrei, a causa della loro testardaggine, si sono astenuti dal credere e si sono immersi nell'incredulità e nella negazione, perché la testardaggine chiude le menti con i capricci, e il Signore - l'Onnipotente - ha mostrato questa caratteristica nel detto

coranico: Disse L'Altissimo: [...E anche se porti tutti i Segni a quelli che hanno avuto il Libro, loro non seguiranno la tua direzione, né tu seguirai la loro, né uno quella degli altri. E se tu dovessi seguire i loro desideri dopo la conoscenza che ti è stata data, in verità saresti tra gli ingiusti.

❖145❖. **Surat Al-Beqarah 145.** Sì! Se li offri, o Muḥammed! mille prove e altre, non saranno convinti, non avrebbero né alterato né cambiato ed era veritiero *Allāh* quando disse nei loro confronti Disse L'Altissimo: [...]
Di': "Osservate ciò che è nei cieli e in terra." Ma a che servono i segni e gli avvertimenti a gente che non crede? ❖101❖ **Surat Yūnus 101**

Queste sono alcune delle caratteristiche immerse nella personalità ebraica, indicate dal Sacro Corano; al fin di descrivere gli ebrei come sono realmente, in modo che i musulmani non vengano ingannati da loro in qualsiasi momento, in qualsiasi epoca o in qualsiasi luogo.

Quarto: (In verità *Allāh* non rende prospero l'operato dei corruttori)

Questo rescritto ha mostrato il significato della giustizia con cui il Profeta, ﷺ, ha trattato gli ebrei e ha dato ai cittadini dello Stato il concetto di libertà religiosa, scartando il principio del fanatismo, confiscando i pensieri e le credenze, il che non indica una questione di tattica momentanea, fino a quando il Messaggero, ﷺ, sarà stato in grado di sconfiggere i suoi nemici all'estero, oltre a fare un'altra selezione rispetto a coloro con i quali ha stipulato un patto. e sia lungi da lui, anzi, questo atteggiamento è dovuto a virtù di una politica islamica emanata da una Legge Divina. Il Messaggero, ﷺ, ha stipulato trattati con gli ebrei che avrebbero garantito loro una vita dignitosa sotto lo Stato islamico, in quanto sono Gente del Libro (Gente della dhimma), ma la natura degli ebrei è l'infedeltà, l'inganno e il tradimento dei patti, e non potevano - e non potranno a causa della loro viltà e della loro bassezza - abbandonare quelle qualità riprovevoli, così hanno rotto le loro alleanze con il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e la loro fine fu conforme a quelle azioni commesse da loro; in quanto il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ha espulso Banī Qaynuqā' e Banī Naḍīr e ha ucciso gli uomini di Banī Qurayza, e questo è ciò che vedremo - col permesso di *Allāh* Onnipotente - in questo libro. In verità, il Sacro Corano si riferiva all'atteggiamento degli ebrei con i patti, così l'Onnipotente disse: [...]
Quelli tra di loro coi quali hai fatto il patto, e lo rompono ogni volta e non sono devoti. ❖56❖ **Surat Al-ʿAenfæl 56**

Il patto qui significa le alleanze e i patti stipulati dal Messaggero di *Allāh*, ﷺ, con gli ebrei, al fin di non combatterlo né soccorrere nemici contro di

lui, secondo quanto dimostrato dagli esegeti del Corano.

Gli ebrei usarono molti e vari mezzi per tramare (complotti) contro il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, e quelli che credettero con lui, e lottargli, ma questi mezzi non hanno avuto successo e non hanno realizzato i fini auspicati che consistevano nell'eliminazione della comunità musulmana, del loro Stato e della loro entità politica, quindi quali sono le ragioni?

Ciò è dovuto a quella saggia educazione Profetica, che ha piantato i significati della fede nei cuori, ha raggiunto la pura servitù a Dio, ha combattuto il politeismo in tutte le sue forme e ha insegnato ai Compagni come prendere i mezzi del progresso, del potenziamento morale e materiale, in quanto il Profeta, ﷺ, ha educato i suoi compagni all'orgoglio, alla fierezza, alla virilità, al coraggio, al rifiuto dell'umiliazione, alla resistenza all'oppressione e ad affrontare le trame degli ebrei e di altri; anzi, resisterle, eliminarle e combattere il suo popolo (cioè gli ebrei), così (i musulmani) perseverarono e furono pazienti, finché non furono vittoriosi sui loro nemici.

Le trame degli ebrei era molto astuta, in quanto essa avesse quasi fatto sparire le montagne; ma non ebbe successo con la prima generazione, a causa della guida Profetica e dell'approccio divino che il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ha seguito.

I musulmani oggi stanno crollando davanti ad agende e cospirazioni ebraiche; poiché sono lontani dall'approccio Profetico nell'educazione della nazione, e come agire con gli ebrei, perciò la nazione ha un bisogno urgente della guida divina, saggia, consapevole, di successo da parte di Dio, esperta nella morale e nelle caratteristiche degli ebrei, quindi si occupa di loro consapevolmente, traendo le sue origini dalla razionale politica Profetica nel comportarsi con questo tipo pervertito degli esseri umani.

Nel nostro tempo, le sporche dita ebraiche sono penetrate in molti ambiti della vita dei popoli e dei Paesi, quelle dita che mirano a un obiettivo specifico, che è [...] la corruzione sulla terra [...], e questo è indicato dall'espressione coranica: [...] faranno di tutto per diffondere in terra la perversità, ﴿64﴾. **Surat Al-Mæ'ideh 64**

L'uso del verbo al presente indicativo nel versetto indica rinnovamento e continuità: in quanto la loro ricerca della corruzione non è una tappa storica conclusa; ma è il loro destino fatale fino al giorno in cui saranno resuscitati, e gli ebrei sono stati in grado di dominare molte capacità delle

nazioni attraverso i loro complotti deliberati, e in assenza della presenza islamica che è in grado di sventare i loro complotti e svelare i loro imbrogli.

Non è oggetto di polemica il genio ebraico nella demolizione e nel sabotaggio, il genio che sfrutta gli eventi usandoli a proprio vantaggio. Gli ebrei hanno una presenza influente nei principali Paesi, economicamente, politicamente e nei media, e non erano assenti nei due sistemi mondiali: capitalismo e comunismo, né nelle grandi rivoluzioni del mondo. In verità, ci sono un certo numero di organizzazioni internazionali che fanno un enorme sforzo per realizzare gli obiettivi degli ebrei, in particolare (Massoneria), (Lions), (Rotary), e (Testimoni di Geova)...ecc.

Il ricercatore cosciente non sente che c'è una sorta di esagerazione, intenzionale o non intenzionale?! Questa è l'immagine fissata nella mente di molti: che gli ebrei sono quelli che muovono il mondo, e sono i suoi leader politici, intellettuali e....., e... e... e che i personaggi influenti non ebrei non sono altro che "Le pedine nel gioco/ Pawns in the Game" nelle parole di "William Guy Carr".

Questo numero illimitato dei libri che parlano degli ebrei e del loro pericoloso ruolo globale contribuiscono a preparare l'atmosfera per accettare il fatto compiuto, e danno una pronta spiegazione per tutte le sconfitte che la nazione ha subito, siano le sconfitte civili che militari.

La coscienza della gente che tutto sia programmato, preparato malignamente e deliberato dagli ebrei, o dalle loro assemblee, impedisce loro di resistere, confrontarsi e di lottare per la Causa di *Allāh*. Quello che si dice degli ebrei si può dire di qualsiasi altro nemico che adotti la politica di terrorismo intellettuale e militare.

Questi gruppi a volte trovano chi li enfatizza, per esempio, chiunque parli di questo gruppo fanatico e perverso, o scriva, o faccia lezione, è minacciato nei suoi mezzi di sussistenza e nella sua vita; quindi, tutti dovrebbero rimanere in silenzio per preservare il loro sostentamento e la loro vita. Questa terribile esagerazione dei nostri nemici ebrei non ha verità, perché gli alleati di Satana qualunque sia grande la loro trama, in verità le loro trame sono deboli (e non possono fare del male a colui che ha il sostegno di *Allāh* l'Altissimo). *Allāh* l'Altissimo disse: [...] Quelli che credono, in verità combattono per la causa di *Allāh*, ma i miscredenti combattono per la causa di false divinità. Combattetevi i sostenitori di Satana: in verità il piano di Satana è debole! ﴿76﴾ **Surat Al-Nisā' 76**,

perciò la loro forza è dovuta alla debolezza della nostra fede e alla nostra lontananza dalla via di nostro Signore, perché davanti alla vera fede vengono crollate tutte le cospirazioni, e come conseguenza tutti i piani si falliscono, ma l'elemento della paura deve essere rimosso, che ha ucciso molta determinazione e frustrato molte azioni e gli eventi confermano che (l'illusione) può uccidere.

Quando c'è un gruppo paziente di credenti, l'intero complotto viene distrutto; sia ebreo o non ebreo di fronte ai fattori di confronto e di avanzamento. L'Altissimo disse: [...] Se vi capita una buona sorte, sono dispiaciuti, ma se vi prende una disgrazia, ne gioiscono; se siete pazienti e devoti, la loro trama non vi danneggia: in verità *Allāh* circonda tutto ciò che fanno. ﴿120﴾ **Surat Ali'Imrān 120**

Questo non significa - in ogni caso - ignorare la forza del nemico, o sottovalutarlo, anche se è un nemico spregevole, figuriamoci un nemico ben armato e vecchio. (Ben armato in arabo vuol dire: Colui che è armato fino ai denti)

Ciò che è doveroso è che prendiamo la via della moderazione nella stima delle dimensioni del nemico, in modo da non esagerare il volume della sua forza con ciò che indebolisce la nostra forza, rompe la nostra determinazione e ci fa rassegnarci alla sconfitta, e in cambio non sottovalutarlo o ignorare la sua presenza. In verità, la Legge di *Allāh* Onnipotente realizzerà negli ebrei e gli altri: [...] Quando lo fecero, Mūsā ﴿مُوسَى﴾ disse: "Tutto quello che avete portato è magia: in verità *Allāh* la vanifica. In verità *Allāh* non rende buone le opere dei malfattori. ﴿81﴾ **Surat Yūnus 81.**

QUINTO CAPITOLO

La Legge della difesa e il movimento delle squadriglie

Primo: La Legge della difesa

Una delle leggi di cui si occupa il Profeta, ﷺ, è la Legge di respingere gli uni per mezzo degli altri, e mostra evidente nel periodo medinese con il movimento delle squadriglie, le missioni e le conquiste che il Profeta, ﷺ, ha compiuto contro i politeisti. E questa Legge è strettamente correlata al potenziamento di questa religione, e *Allāh* Onnipotente vi ha fatto riferimento nel suo Sacro Libro, ed è stata menzionata nel detto dell'Altissimo: [...] E li vinsero col volere di *Allāh*. E Dāwūd ﴿ ذَاوُود ﴾ uccise Jālūt e *Allāh* gli diede il Regno e la Saggezza e gli insegnò quello che voleva. E se *Allāh* non respingesse gli uomini gli uni con gli altri, la terra sarebbe corrotta. Ma *Allāh* è pieno di grazia per il creato. ﴿251﴾ **Surat Al-Beqarah 251**, e Disse: [...]Quelli che sono stati esiliati dalle loro case, senza ragione, solo perché dicevano:"Il nostro Dio è *Allāh*". E se *Allāh* non respingesse alcune genti le une con le altre, si sarebbero demoliti monasteri e chiese, e sinagoghe e moschee, in cui si faceva molto il nome di *Allāh*. E *Allāh* soccorre in verità chi sostiene la Sua causa: *Allāh* è in verità Forte, Potente. ﴿40﴾ **Surat Al-Hajj 40**

Notiamo che il versetto di Sura di Al-Baqarah (La Giovenca) è venuto dopo aver menzionato un esempio della lotta tra verità e menzogna, rappresentato qui da Tālūt (Re Saul) e dai suoi fedeli soldati, e da Jālūt (Golia) e dai suoi seguaci. *Allāh* Onnipotente finisce il versetto dicendo: [...] Ma *Allāh* è pieno di grazia per il creato. ﴿251﴾ **Surat Al-Beqarah 251**"Significa che respingere la corruzione in questo modo è una benedizione che pervade tutte le persone".

Il versetto della sura del Pellegrinaggio (Hajj) viene dopo l'annuncio di *Allāh* Onnipotente: che Egli difende i Suoi alleati fedeli, e dopo il Suo

permesso a loro - Gloria a Lui - di combattere il loro nemico, e conclude il versetto con l'affermazione di una regola fondamentale: [...] E *Allāh* soccorre in verità chi sostiene la Sua causa: *Allāh* è in verità Forte, Potente. [...]. I Compagni si resero conto di questa Legge, e sapevano che lo sradicamento e la distruzione della falsità avrebbero richiesto una nazione che ha una guida e un metodo, e una forza per sradicare la menzogna e annientarla, ed erano convinti che la verità avesse bisogno di fermezze che la innalza, bracci che la portano, cuori che se ne inteneriscono e nervi (volontà) legati a questa verità. Il Profeta, ﷺ, ha insegnato loro come affrontare questa Legge, così hanno risposto al comando di *Allāh* Onnipotente quando Egli comandò loro di lottare per la Sua causa, perché *Allāh* Onnipotente ha reso lecita la Jihad per questa nazione, e ne fece un obbligo che durerà fino al Giorno della Resurrezione, in modo che non la (Jihad) abolisca né l'ingiustizia di un tiranno né la giustizia di un equo e nessun popolo la abbandona, se non Dio li umilierebbe, e ve li avrebbe messi contro. Dio - l'Onnipotente e il Maestoso - ha imposto la Jihad per gradi; al fin di essere più facile per l'anima, più adatto al carattere umano e meglio in accordo con il corso della Da'wah e il modo in cui è pianificato; la legalizzazione della lotta lecita era in fasi:

La prima fase: il divieto, quando i musulmani erano a la Mekkah, e chiedevano al Profeta, ﷺ, il permesso di combattere, e lui, ﷺ, rispondeva loro: "Siate pazienti; Dio non mi ordina di combattere". **[al-Kashshāf (Tafsir del Corano)]**

La seconda fase: il permesso di combattere senza obbligatorietà, Dio l'Altissimo disse: [...] È dato il permesso a quelli che combattono, perché hanno subito torto. E in verità *Allāh* è capace di sostenerli. ﴿39﴾ **Surat Al-Ĥajj 39**

La terza fase: La guerra obbligatoria contro chi combatte i musulmani. L'Altissimo disse: [...] E combattete per la causa di *Allāh* contro quelli che vi combattono, e non aggredite: in verità *Allāh* non ama gli aggressori! ﴿190﴾ **Surat Al-Beqarah 190**

La quarta fase: È obbligatorio per i musulmani combattere tutti gli infedeli. L'Altissimo disse: [...] In verità il numero dei mesi da *Allāh* sono dodici mesi – nel Libro di *Allāh*, nel giorno in cui Lui ha creato il cielo e la terra – quattro mesi di questi sono sacri: quella è la giusta religione. Non fate torto alle vostre anime in questi mesi – e combattete tutti gli idolatri, come loro vi combattono tutti – e sappiate che in verità *Allāh* è con i devoti. ﴿36﴾ **Surat Al-Tewbeh 36**

Questa gradazione nella regola del combattimento era dovuta dalla situazione dello Stato islamico nascente e dello stato dell'esercito islamico, che si stava formando, in termini di numeri, armamenti, addestramento, ecc., quindi era necessario passare un periodo di tempo durante il quale affrontare i nemici della Da'wah tra gli infedeli di Quraish, i quali hanno danneggiato i musulmani costringendo loro a lasciare le loro case, è per scelta non per costrizione e questo finché lo Stato islamico non si fa la scorza dura (diventa più forte) e la sua forza si intensifica, in modo che possa resistere alle forze dell'incredulità nella penisola arabica, anche se i Quraish si sono adoperati per metterli contro i musulmani, come accadde in seguito! E così è obbligatorio combattere, in una situazione in cui le condizioni dello Stato islamico e dell'esercito islamico sono pronti ad affrontare tutte le possibilità, questo è legato ai combattimenti in cui i musulmani affrontavano gli infedeli di Quraish e perciò Dio ha rivelato il versetto che dà il permesso di combattere, cioè l'ammissibilità, non l'obbligatorietà. Però nel caso in cui i musulmani - mentre si trovavano nel loro Stato a la Medinah - fossero attaccati dai nemici; combattere qui è un obbligo, non c'è spazio per la scelta, e non è solo una questione autorizzata, e cioè in attuazione del pegno di guerra, cioè il secondo impegno di al-`Aqaba, che obbligava gli Anṣār a combattere tutti gli avversari miscredenti per difendere la chiamata islamica e il suo proprietario, ﷺ e sui suoi seguaci

Con il permesso di combattere, il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, iniziò ad addestrare i suoi compagni nelle arti marziali e nelle guerre e partecipò con loro a esercitazioni, manovre e battaglie, considerando la lotta sacra in questi campi come grandissimo sacrificio e culto più sacro per mezzo dei quali ci si avvicina a Dio – Gloria a Lui, e Il Profeta, ﷺ, ha applicato le parole di *Allāh* L'Altissimo disse: [...]E preparate tutte le forze e i fanti che potete raccogliere, con i quali terrorizzerete i nemici di *Allāh* e i vostri, e altri ancora, che voi non conoscete e *Allāh* conosce. E ciò che voi spendete per la causa di *Allāh*, vi verrà risarcito e non vi sarà mai fatto alcun torto. ﴿60﴾ **Surat Al-`Aenfæl 60**, e il suo approccio, ﷺ, nella formazione del Mujāhid musulmano (colui che prosegue la jihād, ovvero letteralmente, coloro che si impegnano alla guerra santa) si è basato su due approcci equilibrati: guida morale e formazione pratica.

L'insegnamento etico

Lui, ﷺ, stava cercando di sollevare il morale dei mujahidin; dà loro una certa speranza di vittoria, o Paradiso, e da quei momenti e anche

dopo, questa (speranza) ha mantenuto il soldato musulmano sui campi di battaglia, spingendolo a fare il tutto psicologicamente, fisicamente e tecnicamente per vincere le battaglie, o morire all'ombra delle spade e tra i suoi detti, ﷺ, nell'esortare i suoi compagni alla Jihad: "Giuro sul nome di *Allāh* Che ha in mano la mia anima! Che se alcuni uomini tra i credenti non volessero mancare a partire con me (per la Lotta di persona), e non trovo mezzi con cui trasportarli con noi, non rinuncerei mai a partecipare ad una squadriglia uscente per la Causa di *Allāh*, e Giuro sul nome di *Allāh* Che ha in mano la mia anima! Io avrei voluto essere ucciso per la Causa di *Allāh*, poi tornato in vita, poi ucciso, poi rivissuto, poi ucciso, poi rivissuto, poi ucciso" e anche il suo detto, ﷺ: "Nessuno che entri in Paradiso ama tornare in vita terrena, avendo ottenuto quanto c'è sulla terra, tranne il martire che desidera tornare dieci volte in vita terrena, ciò per quello che avrà ricevuto di onore e nobiltà [da parte di *Allāh*]". – [Riportato da al-Bukhārī (2817) e Muslim (109 /1877)]

La formazione pratica:

Il Profeta, ﷺ, ha cercato di fare affidamento su tutte le energie della nazione capaci di sacrificare e dare la vita, fra uomini, donne, ragazzi, giovani e anziani, e di praticare ogni abilità nel combattimento, pugnalandolo con la lancia, colpendo con la spada, lanciando con le frecce e manovrando a cavallo. Lui, ﷺ, usava mescolare le due linee equilibrate dell'educazione militare: guida, formazione e speranza di avere la vittoria o il Paradiso, compieva sforzi sui campi di battaglia, ed esortava i musulmani a perfezionare ciò che avevano imparato dall'arte del tiro. Così il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, disse: "Chi impara il lancio e poi lo abbandona, non è uno dei noi (credenti) oppure ha disobbedito" [Sahīh di Muslim (1919), Musnad Ahmad ibn Hanbal (4/184) e Sunan ibn Māja (2814)] In verità, è un invito a tutta la Comunità Islamica, e anche a coloro che sono arrivati alla vecchiaia, per l'allenamento nel colpire il bersaglio, l'abilità della mano e l'attività di movimento. L'Islam si interessa di tutte le energie dell'Umma e le dirige verso i meriti e le dignità più alte.

E lui, ﷺ, si preoccupava dei nemici in ogni circostanza e situazione, e sollecitava ogni mezzo che i musulmani potevano, ed è stato dimostrato che lui, ﷺ, disse: "Preparate, contro di loro, tutte le forze che potrete [raccolgere] Invero la forza è il lancio! Invero la forza è il lancio! Invero la forza è il lancio!" [Sahīh di Muslim (1917), Sunan Abū Dāwūd (1514), Sunan al-Tirmidhī (3083) e Sunan ibn Māja (2883)]

In verità, Il Generoso Corano e la Sunnah purificata del Profeta insegnano ai musulmani a prepararsi a livello morale e materiale e a prendere precauzioni. L'Altissimo disse: [...] O credenti, preparatevi e poi accorrete in armi, in schiere singole o tutti insieme. ﴿71﴾ **Surat Al-Nisā' 71**. Questo indica la necessità di prendersi cura dei mezzi e di premunirsi contro le trame dei nemici, e in questo sono inclusi tutti i tipi di preparazione relativa alle armi, ai corpi, alla formazione dei mujahidin sui tipi di armi e su come usarle, guidandoli verso ciò che li aiuta a combattere il loro nemico e ad essere al sicuro dalle sue trame, e Dio - l'Eccelso e il Sublime - diede il comando di prepararsi, e prendere cautela, e non menzionò un tipo senza l'altro, né un caso preciso, e questo solo perché i tempi sono diversi, le armi variano e il nemico diminuisce e aumenta di numero, si indebolisce e diventa più forte.

La Jihad nel pensiero dei Compagni era una grande scuola di autopurificazione, e loro erano certi che affinché la Jihad potesse portare i suoi frutti desiderati, dovevano essere sinceri con *Allāh* Onnipotente nella loro Jihad e agire in base a ciò che ci hanno creduto e invitano la gente ad esso, in quanto il Messaggero, ﷺ, ha spiegato loro il pericolo del mettersi in mostra le azioni (affinché la gente lodi loro). Così lui, ﷺ, disse: 'I primi ad avere il giudizio nel Giorno della Resurrezione sono tre: il primo è un uomo martire che *Allāh* gli farà conoscere le Sue grazie e lui non le nega, poi gli chiede: <Cosa hai fatto riguardo a queste grazie? Risponde l'uomo: <Ho combattuto per la Tua causa o Dio finché sono diventato martire. Dice *Allāh*: <'Tu menti, perché hai combattuto affinché la gente dicesse che sei coraggioso e si è detto, poi viene trascinato sulla faccia e gettato in Inferno. Il secondo è un dotto che ha imparato, insegnato la scienza e ha recitato il Corano e poi *Allāh*, Altissimo gli farà conoscere le Sue grazie e lui non le nega, poi gli chiede: <Cosa hai fatto riguardo a queste grazie? Risponde l'uomo: <Ho imparato e insegnato la scienza e ho letto per Te il Corano. Dice *Allāh*: <'Tu menti, perché hai insegnato la scienza affinché la gente dicesse che sei dotto e sapiente e hai letto il Corano affinché la gente dicesse che tu sei lettore del Corano e si è detto, poi viene trascinato sulla faccia e gettato in Inferno. Il terzo è un uomo molto ricco che *Allāh* gli ha dato tutti i tipi di ricchezze, venuto poi Dio gli farà conoscere le Sue grazie e lui non le nega, poi gli chiede: <Cosa hai fatto riguardo a queste grazie? L'uomo risponde, dicendo: <Ho speso il denaro per la Tua causa con tutti i modi. Dice Dio: <'Tu menti, perché hai fatto questo affinché la gente dicesse che tu sei generoso e si è detto, poi viene trascinato sulla

faccia e gettato in Inferno” [Sahih di Muslim (1905), Musnad Ahmad ibn Hanbal (2/322), e Sunan al-Nasā’ī (6/23)]

Pertanto, i Compagni erano sinceri nella loro Jihad per amore di *Allāh* Onnipotente, aspirando alla Sua ricompensa, e per paura della Sua punizione, le loro parole erano per il compiacimento di *Allāh* e hanno speso i loro soldi desiderando il piacere di *Allāh*, e si sono sacrificati in difesa della religione di *Allāh*, e al fine di elevare la parola di *Allāh* Onnipotente, e la Jihad dei Compagni per amore di *Allāh* Onnipotente ha avuto grandi effetti nel purificare le loro anime, i quali si riflettono nei seguenti aspetti:

Liberare l’anima dall’attaccamento alla vita:

Il Jihad per la Causa di *Allāh* è un addestramento pratico all'ascesi in questo mondo, aspettando l'Aldilà e anelando a ciò che *Allāh* ha preparato per i Suoi servi in Paradiso, e questo è uno dei più grandi obiettivi dell'approccio islamico nella purificazione dell'anima. Il mujahid si vende a *Allāh* Onnipotente cercando il Suo piacere, e Dio, Gloria a Lui, è il Datore di anime e denaro, e il suo Proprietario, onora i Suoi servi mujahidin comprando da loro ciò che ha dato loro; se lo sacrificano per la Causa di Lui.

Allāh L’Altissimo disse: [...] In verità *Allāh* ha comprato dai fedeli le loro anime e i loro beni, promettendo il Paradiso: combattono per la causa di *Allāh*, uccidono o vengono uccisi. È una promessa impegnativa da Lui nella Torah, nel Vangelo e nel Corano. E chi più di *Allāh* può essere fedele a una promessa? Quindi gioite per l'affare che avete concluso e quello è il supremo successo! ﴿111﴾. I pentiti, gli adoratori, i grati, i pellegrini, quelli che si inchinano, i prostrati, quelli che ordinano il bene e quelli che dissuadono dal male e quelli che osservano i precetti di *Allāh*. E fanne buon annuncio ai credenti! ﴿112﴾ **Surat Al-Tewbeh 112-111**

Purificazione dell’anima addestrandola alla pazienza e al sacrificio

I nobili Compagni erano certi per mezzo dell’educazione del Profeta, ﷺ, che il Paradiso è circondato da sventure, e non sarà raggiunto attraverso la pigri­zia e l’anima deve essere abituata alle fatiche e alle difficoltà al fin di rafforzare la sua struttura e resistere di fronte alle avversità e agli orrori, e lasciare l’ozio, la pigri­zia e l’indugio, in quanto loro impararono dal Nobile Corano che la saggezza di *Allāh* Onnipotente richiedeva che le anime fossero sottoposte alla purificazione affinché sia mostrata la sua stabilità e sia diritta, in quanto il campo della Jihad è uno dei più grandi campi per questa purificazione.

L'Altissimo disse: [...] Se subite una ferita, sappiate che una simile ferita ha già toccato un altro popolo: e quelli sono i giorni che alterniamo tra la gente, affinché *Allāh* sappia chi sono i credenti e scelga tra voi i martiri – e *Allāh* non ama gli ingiusti, ﴿ وَاللَّهُ يُحِبُّ الْمُحْسِنِينَ ﴾ 140 E affinché *Allāh* purifichi i credenti e distrugga i miscredenti. ﴿ 141 ﴾ O credete di entrare in Paradiso senza che *Allāh* sappia quali di voi hanno combattuto e quali sono stati i pazienti? ﴿ 142 ﴾ E desideravate la morte prima di affrontarla, e l'avete vista coi vostri occhi. ﴿ 143 ﴾ **Surat Ali'Imrān 143-140**

- La Jihad è un orgoglio e forza

I Compagni, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, hanno appreso dalla guida del nobile Profeta che la Jihad per la causa di *Allāh* Onnipotente è un ottimo modo per sviluppare l'orgoglio nell'anima di un musulmano, rafforzare la sua entità e liberarla dall'umiliazione, dalla vergogna, dall'inerzia e altre caratteristiche distruttive dell'individuo e della società. L'Onnipotente ha chiarito loro nel suo Sacro Libro che il credente è degno di onore perché trae onore dalla sua fede nel suo Signore e dalla sua adesione alla sua religione; Egli, Gloria a Lui, disse: [...] Dicono: "Una volta tornati a Medina, il potente svierà il debole". Ma il potere appartiene ad *Allāh*, e al Suo Messaggero, e ai credenti, ma gli ipocriti non sanno. ﴿ 8 ﴾ **Surat Al-Munafiqūn 8**

Se un musulmano abbandona la Jihad e si occupa di questo mondo invece dell'Aldilà, la sua anima sarà abituata all'umiliazione, alla degradazione, alla rassegnazione e alla subordinazione (cioè umiliazione e sottomissione), così lui, ﷺ, disse: 'Se fate la vendita usuraia e vi dedicate solo all'aratura e all'agricoltura trascurando la Jihad, Dio farà trionfare i miscredenti e vi colpirà con l'umiliazione che non sarà mai tolta se non tornerete alla vostra religione' [Sunan Abū Dāwūd (3462) e Musnad Ahmad ibn Hanbal (2/42 e 84)]

Si teme che colui che si dedichi del tutto alla vita terrena rendendola la massima aspirazione per cui solo lavora e pensa, che sia fra coloro che *Allāh* disse riguardo a loro: [...] In verità quelli che non si aspettano di incontrarCi e si sono accontentati e rasserenati della vita terrena, e quelli che si sono distratti dai Nostri Segni, ﴿ 7 ﴾ quelli avranno come dimora il Fuoco a causa di quello che hanno guadagnato. ﴿ 8 ﴾ **Surat Yūnus 8-7**. A tal proposito il Profeta, ﷺ, disse: 'Chi muore senza né impegnarsi alla Jihad né pensare di farla nella sua anima, morirà da ipocrita' [Saḥīḥ di Muslim (1910), Musnad Ahmad ibn Hanbal (2 /374), Sunan Abū Dāwūd (2502), e Sunan al-Nasā'ī (6/8)]

I nobili Compagni, possa *Allāh* essere compiaciuto di loro, hanno preso la via della Jihad in tutte le sue forme, e così sono meritevoli della grande buona notizia, che è il detto dell'Onnipotente: [...] E quelli che hanno combattuto per la nostra causa, li guideremo sulla retta via. E *Allāh* è in verità con i pii. ﴿69﴾. **Surat Al-‘Ankebūt 69**

Secondo. Tra gli obiettivi del Jihad per la causa di *Allāh* Onnipotente

Proteggere la libertà del credo

L’Altissimo disse: [...] E combatteteli finché non ci sarà più idolatria e tutta la religione sarà di *Allāh*! Se smetteranno, in verità sappi che *Allāh* osserva ciò che fanno. ﴿39﴾ Se si tirano indietro, sappiate che *Allāh* in verità è il vostro protettore: che eccellente Protettore e che eccellente Sostenitore! ﴿40﴾. **Surat Al-‘Ānfāl 40-39**

L’autore del libro di *Fī zilāl al-Qur’ān* disse: “C’è un altro dovere della comunità musulmana, che è quello di distruggere ogni forza che ostruisce la strada della *Da’wah*, di comunicarla liberamente alla gente, o ogni forza che minaccia la libertà di abbracciare la fede, obbligando la gente ad allontanarsene, di continuare di lottare affinché non ci sia più persecuzione dei fedeli da parte di qualsiasi forza miscredente sulla terra e la religione comune sarà la religione di *Allāh*, non nel senso di costringere la gente alla fede, ma nel senso della supremazia della religione di *Allāh* sulla terra, affinché nessuno abbia paura di abbracciarla e non tema un potere sulla terra che lo allontanerà dalla religione di *Allāh*, per comunicarla e obbedire ad essa rimanendoci così, e affinché non vi sia alcuna situazione sulla terra, o un regime che blocchi la luce e la guida di Dio dalla gente, sviandola dal sentiero di Dio con qualsiasi mezzo, o con qualsiasi strumento. Nei limiti di questi principi generali, veniva legiferata la Jihad nell’Islam. Questo è la Jihad per la fede, al fin di proteggerla dall’assedio, proteggerla dall’idolatria, dall’ostacolo della gente verso la via di *Allāh* e dalla miscredenza, proteggere il suo approccio, la sua legge nella vita innalzando lo stendardo dell’Islām, nella terra con lo scopo di intimorire chi vuole assalirla, e chiunque desideri abbracciarla, ci si rifugi, senza temere un’altra forza sulla terra che lo aggredisca, lo impedisca o lo inganni. Questa è l’unica Jihad che l’Islam comanda, approva e conferma fermamente, e considera coloro che combattono per amore di essa come martiri, e coloro che ne portano i suoi fardelli sono considerati i veri timorati di *Allāh* ”

Proteggere i luoghi di culto e la fede:

Allāh, Onnipotente disse: [...] *Allāh* in verità difende quelli che hanno creduto. *Allāh* non ama, in verità, nessun traditore miscredente. ﴿38﴾. È dato il permesso a quelli che combattono, perché hanno subito torto. E in verità *Allāh* è capace di sostenerli. ﴿39﴾ Quelli che sono stati esiliati dalle loro case, senza ragione, solo perché dicevano: "Il nostro Dio è *Allāh*". E se *Allāh* non respingesse alcune genti le une con le altre, si sarebbero demoliti monasteri e chiese, e sinagoghe e moschee, in cui si faceva molto il nome di *Allāh*. E *Allāh* soccorre in verità chi sostiene la Sua causa: *Allāh* è in verità Forte, Potente. ﴿40﴾ Quelli che, se Noi li rafforziamo in terra, praticano la preghiera con devozione, osservano la "Zekēt", invitano al bene e dissuadono dal male. E ad *Allāh* tornano tutte le cose. ﴿41﴾

Surat Al-Ĥajj 41-38

An-Nasafī – Dio abbia pietà di lui – disse: "Vale a dire: se non fosse resa lecita la Jihad e facesse vincere i musulmani contro i miscredenti, i politeisti si sarebbero impadroniti del popolo delle varie religioni ai loro tempi, e dei loro luoghi di culto, e li distrussero, in modo che non lasciassero alcuna chiesa ai Nazareni, né monasteri ai monaci, né i luoghi di culto degli Ebrei cioè sinagoghe e chiese, né le Moschee dei musulmani predisposte alla Preghiera, o i politeisti nella nazione di Muḥammed, ﷺ, assalirebbero i musulmani e la Gente del Libro che sono sotto la loro protezione, e avrebbero distrutti i luoghi di culto dei due gruppi, anticipando le sinagoghe, chiese e i monasteri nel contesto perché si trovavano sulla terra prima delle moschee o erano sul punto del crollo "

Annientare la corruzione dalla terra:

Allāh, sia Gloria la Sua, disse: [...] E quando affrontarono Jālūt e le sue truppe, dissero: " Dio nostro, dacci la resistenza, rinsalda i nostri piedi, e imponici al popolo miscredente!" ﴿250﴾ E li vinsero col volere di *Allāh*. E Dāwūd ﴿داوود﴾ uccise Jālūt e *Allāh* gli diede il Regno e la Sagghezza e gli insegnò quello che voleva. E se *Allāh* non respingesse gli uomini gli uni con gli altri, la terra sarebbe corrotta. Ma *Allāh* è pieno di grazia per il creato. ﴿251﴾ Quelli sono i Segni di *Allāh*, che ti recitiamo con la verità, e tu sei in verità uno dei messaggeri! ﴿252﴾. **Surat Al-Beqarah 252-250**

Ibn Kathīr disse interpretando le parole dell'Onnipotente: [...] E se *Allāh* non respingesse alcune genti le une con le altre, si sarebbero demoliti monasteri e chiese, e sinagoghe e moschee, in cui si faceva molto il nome di *Allāh*. [...] "Significa: 'e se non fosse stato per la saggezza di *Allāh*, di allontanare il male di alcune creature, in terra, per mano dei loro simili,

proprio come ha protetto i figli di Israele combattendo Ṭālūt (il Re Saul) e se non fosse stato per il coraggio di Dawūd (Davide), sarebbero morti”

Disse l'autore del libro di al-Kashshāf commentando questo versetto: “E se non fosse stato per la dottrina di *Allāh*, che fa in modo che le persone si dissuadano a vicenda dal compiere il male, i corruttori prevarrebbero, la terra sarebbe stata corrotta per mano di loro, le relative utilità si annullerebbero, gli interessi cesserebbero, quali la coltivazione, le proli e tutto quello che popola la terra ”

Lo sceicco 'Abd al-Raḥmān al-Sa'dī nel suo Tafsir del Corano a proposito dello stesso: “In questo versetto ci sono molte lezioni per l'Umma, tra questi: la virtù della Jihad per la causa di *Allāh*, i suoi benefici e i suoi frutti, e che essa è l'unica ragione per preservare la religione, pure, le patrie, i corpi e il denaro, e che i Mujaheddin anche se le cose sono più difficili per loro, le loro conseguenze sono buone, proprio come i deboli vigliacchi, anche se si riposavano un poco, saranno stanchi per molto tempo”

La messa alla prova, Educazione e la correzione

L'Altissimo disse: [...] Se incontrate i miscredenti, colpiteli sul collo. E, una volta caduti, legateli in catene; poi, a guerra finita, potrete liberarli con benevolenza o con riscatto. Ciò perché, se *Allāh* volesse, li avrebbe distrutti. Ma vorrebbe mettervi alla prova gli uni contro gli altri. E quelli che sono stati uccisi per la causa di *Allāh*, Lui non renderà vane le loro azioni: ﴿4﴾ li guiderà e correggerà il loro animo ﴿5﴾ e li farà entrare nel Paradiso che ha fatto loro conoscere. ﴿6﴾ **Surat Muḥammed 6-4**

Ibn Kathīr disse commentando il detto dell'Onnipotente: cioè: *Allāh* ha comandato la lotta contro i miscredenti [...] per mettervi alla prova [...] così da distinguere il veritiero, tra di voi, dal menzognero, così come ha menzionato la Sua Saggezza di decretare la Jihad nelle sure di Al 'Imrān (La Famiglia di Imran) ed At-Tawba dicendo: [...] O credete di entrare in Paradiso senza che *Allāh* sappia quali di voi hanno combattuto e quali sono stati i pazienti? ﴿142﴾ **Surat Ali'Imrān 142**

Disse l'autore del libro di Fī zilāl al-Qur'ān, *Allāh*, Gloria Sua, utilizza solo i credenti- quando comanda loro di tagliare i colli dei miscredenti (in modo che muoiano) e di legare bene i prigionieri dopo averli sconfitti- come copertura per la Sua potenza. In verità, se *Allāh* avesse voluto, avrebbe apertamente sconfitto i miscredenti senza combattere, così come ha sconfitto loro senza tutte queste ragioni. Anzi Lui vuole solo il bene per i Suoi Servi fedeli. Così disse l'Onnipotente: [...] Vi è stato ordinato di

combattere ed è una cosa che odiate, e potreste odiare una cosa, ma È un bene per voi, e forse amerete un'altra in cui c'è del male per voi. E *Allāh* sa, e voi non sapete. ﴿216﴾ **Surat Al-Beqarah 216**, lui mette loro alla prova, li educa, ne migliora le condizioni e facilita loro le vie delle grandi ricompense

Vuole metterli alla prova: questa prova eccita i sentimenti più nobili, le energie e le inclinazioni nelle anime dei credenti, perché non c'è più caro all'anima della verità che crede così da impegnarsi alla Jihad per questa verità e viene uccisa o uccide l'avversario e non rinuncia a questa verità per cui e con essa vive e non può farne a meno e non ama la vita se non alle ombre di questa verità

Desidera educarli: Continuerà così a liberare le loro anime da ogni capriccio, e ogni desiderio per le vanità di questa terra mortale, così diventa difficile per loro rinunciarci, continuerà anche a rafforzare nelle loro anime ogni debolezza, completa ogni mancanza e ne allontana tutti i difetti e tutti i vizi, in modo che tutti i loro desideri diventino in un piatto della bilancia, e nell'altro piatto esiste l'obbedienza alla Da'wah di *Allāh* per la Jihad, aspirando al Volto di *Allāh* e al Suo compiacimento e quest'ultimo diventa preminente e *Allāh* sa che queste anime hanno avuto l'opportunità di scegliere e hanno scelto, hanno avuto l'educazione e hanno saputo e che queste anime non vanno così incoscientemente, anzi valutano e poi scelgono

Vuole migliorare le loro condizioni: Nella sofferenza dovuta alla Jihad per la causa di *Allāh* esponendo alla morte in ogni battaglia, c'è ciò che abitua l'anima a sottovalutare il pericolo temuto che costa alle persone prezzo caro nelle anime, nel loro morale, nei loro paesi e loro valori, al fin di ripararsene mentre è facile, facile per colui che si abitua a incontrare la morte, sia che ne sia al sicuro, o che la incontri, e affrontando la morte per la causa di *Allāh* ogni volta, fa nell'anima nei momenti di pericolo qualcosa che la avvicina all'immaginazione dell'influsso dell'elettricità sui corpi, come se fosse una nuova formulazione dei cuori e delle anime, sulla chiarezza, la purezza e la rettitudine.

Ci sono poi le ragioni apparenti per migliorare l'intera comunità umana attraverso i suoi leader per mano dei Mujaheddin le cui anime si sono liberate da tutte le vanità del mondo e dai suoi ornamenti e hanno disprezzato la vita terrena, mentre affrontano la morte, e non c'è più nei loro cuori ciò che li distrae da *Allāh* e dall'aspirazione al Suo compiacimento. Quando la leadership diventa in queste mani, l'intera terra sarà migliorata, le condizioni dei servi verranno migliorate e diventa difficile a queste mani consegnare la bandiera della leadership alla miscredenza, alla perdizione e alla corruzione, mentre è ottenuta con il sangue, le anime, e con prezzo

molto caro tenendo tutte queste cose in poca considerazione al fin di ricevere questa bandiera non per sé, ma per amore di *Allāh*"

Intimorire gli aggressori miscredenti, portarli all'ignominia umiliarli e vanificare le loro trame:

L'Altissimo disse: [...] E preparate tutte le forze e i fanti che potete raccogliere, con i quali terrorizzerete i nemici di *Allāh* e i vostri, e altri ancora, che voi non conoscete e *Allāh* conosce. E ciò che voi spendete per la causa di *Allāh*, vi verrà risarcito e non vi sarà mai fatto alcun torto. ﴿60﴾ **Surat Al 'Āenfæl 60.** E L'Altissimo disse: [...] Combatteteli: Li punirà *Allāh* con le vostre mani: li porterà alla vergogna, vi aiuterà a conquistarli, e guarirà i petti del popolo credente, ﴿14﴾ e cancellerà la rabbia dai loro cuori. E *Allāh* accetta il pentimento di chi vuole. E *Allāh* è Potente, Saggio. ﴿15﴾ **Surat Al-Tewbeh 15-14.** L'Altissimo disse: [...] Non li avete uccisi voi, ma *Allāh* li ha uccisi! E non hai scagliato tu le frecce, ma è stato *Allāh* a scagliarle. Ed era per sottomettere i credenti a una giusta prova. In verità *Allāh* è Ascoltatore, Sapiente. ﴿17﴾ Quello è il fatto: in verità *Allāh* ha vanificato il disegno dei miscredenti. ﴿18﴾ **Surat Al 'Āenfæl 18-17**

-6 Svelare le maschere degli ipocriti:

L'Altissimo disse: [...] *Allāh* non lascerebbe i credenti nelle condizioni in cui siete, se non finché separa il cattivo dal buono. E *Allāh* non vuole mostrarvi l'Ignoto, ma *Allāh* sceglie i Suoi Messaggeri tra quelli che vuole. E credete in *Allāh* e nei Suoi messaggeri, e se crederete e sarete devoti, avrete una grande ricompensa. ﴿179﴾ **Surat Ali'Imrān 179**

Ibn Kathīr disse: "Cioè: dovrà esserci una causa dietro la prova per far prevalere il Suo timorato vero, per essere disonorato il Suo nemico, e per distinguere il credente paziente dall'ipocrita scellerato, intende (ibn Kathīr) la Battaglia di Uḥud, nella quale *Allāh* ha messo alla prova i credenti e di conseguenza sono mostrate la loro fede, la pazienza, la tenacia, la fermezza e l'obbedienza a *Allāh* e al Suo Messaggero, ﷺ, come proprio per mezzo della suindicata causa, *Allāh* ha palesato le maschere degli ipocriti, così è diventata palese la loro disubbidienza, il loro rifiuto di impegnarsi nella Jihad e tradendo *Allāh* e il Suo Messaggero, ﷺ

Applicare della Shariah di Allāh e il sistema Islamico

Stabilire la Legge di *Allāh* sulla terra è uno degli obiettivi della Jihad, perciò *Allāh*, Altissimo disse a tal riguardo [...] In verità ti abbiamo fatto scendere il Libro con la verità, perché tu giudichi tra gli uomini secondo ciò che *Allāh* ti ha insegnato, e non essere mai difensore dei traditori! ﴿105﴾. **Surat Al-Nisā' 105**

Respingere l'aggressione dei miscredenti

Lo scopo del Jihad nell'islam e quello di respingere l'aggressione dei miscredenti, e queste aggressioni si manifestano in modi diversi

A- Se gli infedeli attaccano un gruppo vulnerabile di credenti nella terra dei miscredenti, soprattutto se non è in grado di trasferirsi in un paese dove rimane sicuro nella sua religione: quindi lo Stato islamico deve prepararsi a lottare contro gli increduli, coloro che hanno assalito quella setta, affinché la liberi dall'oppressione e dall'aggressione contro di essa. *Allāh* Gloria Sua disse: [...] E che lottino per la causa di *Allāh* quelli che scambiano la vita terrena con quella futura! E chi combatte per la causa di *Allāh* e viene ucciso o è vincente, gli daremo un'abbondante ricompensa. ﴿74﴾. Perché non combattete per la causa di *Allāh*? Mentre i deboli tra gli uomini e le donne e i bambini dicono: "Dio nostro, facci uscire da questa città il cui popolo è malfattore, e stabilisci per noi, da parte Tua, un protettore, e stabilisci per noi, da parte Tua, un sostenitore! ﴿75﴾ **Surat Al-Nisā' 75-74**

Al-Qurtubi - che *Allāh* abbia pietà di lui - disse: "Esortando alla Jihad, include liberare i deboli dalle mani dei miscredenti e dei politeisti, i quali li infliggevano vari tipi di punizioni e li allontanavano dalla religione, quindi l'Onnipotente ordinò alla Jihad al fin di elevare la Sua parola, di far prevalere la Sua religione e di salvare i credenti deboli tra i Suoi servi, anche se questa è la distruzione delle anime, in quanto la liberazione dei prigionieri è un obbligo per la comunità musulmana, sia attraverso la lotta, o riscatto in denaro, e questo è più obbligatorio perché il denaro è più degradato rispetto alle anime, tant'è vero che il denaro è più spregevole rispetto ad esse "

B- Se i miscredenti assalgono alle case dei musulmani: L'Altissimo disse: [...] E combattete per la causa di *Allāh* contro quelli che vi combattono, e non aggredite: in verità *Allāh* non ama gli aggressori! ﴿190﴾. E combatteteli ovunque li troviate e cacciateli da dove vi hanno cacciati. L'idolatria è peggio dell'omicidio. E non combatterli dentro Al – Masjid al-Harām* *المَسْجِدِ الْحَرَامِ* fin quando non vi attaccheranno in esso; se vi attaccheranno, uccideteli! Questa è la ricompensa per i miscredenti. ﴿191﴾ Se smetteranno, in verità *Allāh* È Perdonatore, Misericordioso. ﴿192﴾ **Surat Al-Beqarah 192-190**. I giuristi hanno confermato che se gli infedeli attaccavano il territorio dei musulmani, allora la Jihad sarebbe obbligatoria per difendere la patria, perché se il nemico la occupasse, infliggerebbe i musulmani con la tortura più atroce, e ci mette in atto le

disposizioni della miscredenza, e costringe la sua gente a sottomettersi ad esse, e così diventa una casa di miscredenza dopo essere stata una casa dell'Islam.

Ibn Qudāma – la pietà di Dio sia di lui - disse: “La Jihad è obbligatoria in tre casi:... Il secondo: se gli infedeli invadono un determinato paese, la sua gente deve combatterli e respingerli”.

Alcuni studiosi hanafiti dissero: “Insomma, ogni luogo in cui si teme l'attacco del nemico, è obbligatorio per il sovrano, o per la gente di quel luogo, proteggerlo, e se non sono in grado di farlo, allora è obbligatorio per coloro a loro sono più vicini per aiutarli fino a raggiungere il grado sufficiente per resistere al nemico”

C- Se il nemico semina l'ingiustizia tra i suoi_servi - anche se sono infedeli -: *Allāh* Onnipotente ha proibito l'ingiustizia ai suoi servi, e la giustizia sulla terra è un dovere per tutti gli uomini, e se i musulmani non respingono l'ingiustizia dagli oppressi, hanno peccato, perché sono ordinati di impegnarsi nella Jihad sulla terra Per raggiungere la verità, annullare la falsità, diffondere la giustizia ed eliminare l'oppressione, e non c'è successo per loro se non per quello, che è ordinare il bene e dissuadere dal male, e non erano il miglior popolo tra tutti i popoli se non per questo, proprio come disse L'Altissimo: [...]Voi siete la migliore comunità per l'umanità: invitate a fare il bene e dissuadete dalla perdizione, e credete in *Allāh*. Se la gente del Libro credesse, sarebbe molto meglio per loro; c'è tra di loro chi è credente, ma la maggior parte sono dei trasgressori. ﴿110﴾ **Surat Ali'Imrān 110**, e Disse Gloria Sua: [...] O credenti, siate retti con *Allāh*, e testimoni con giustizia, e l'odio per qualcuno non vi spinga all'ingiustizia! Siate retti, perché ciò si addice di più alla devozione, e temete *Allāh*: in verità *Allāh* sa ciò che fate. ﴿8﴾ **Surat Al-Mæ'ideh 8**. È giustizia fermare l'oppressione dell'infedele oppresso, che il musulmano odia per la sua miscredenza. Al-Sarakhsī disse: che *Allāh* abbia pietà di lui! -:"E se - intendeva uno dei re del popolo di guerra - chiedeva una dhimma (protezione) a condizione di essere lasciato a governare il popolo del suo regno come voleva; tipo uccisione, crocifissione o qualsiasi cosa illecita nell'Islām, non va accettato perché ammettere l'ingiustizia pur essendo capaci di proibirla è illecito”

D-Ostacolare i predicatori a Dio e impedendo loro di comunicare la chiamata di Dio. I musulmani sono obbligati dal Signore - l'Eccelso e il Sublime - a comunicare i messaggi di Dio a tutte le persone. *Allāh*, Onnipotente disse: [...] Che ci sia, tra voi, una comunità che invita al bene e alla virtù e

che dissuade dalle cattive azioni, e loro sono i trionfatori. ﴿104﴾ **Surat Ali'Imrān 104**. E i nemici di Dio impediscono ai Suoi alleati di trasmettere la Sua chiamata ai Suoi servi, e non lasciano loro una via al popolo, così come non consentono ai predicatori di comunicare alla gente la chiamata di Dio, e pongono inciampi, ostacoli e barriere tra la chiamata, i predicatori e il popolo, ed è per questo Dio - l'Eccelso e il Sublime - ha ordinato ai Suoi fedeli servi di combattere chiunque impedisca il sentiero di *Allāh* L'Onnipotente.

L'Altissimo disse: [...] I miscredenti e quelli che hanno sbarrato la via di *Allāh*, ha vanificato le loro azioni. ﴿1﴾ E a quelli che hanno creduto e hanno fatto il bene, e hanno creduto in ciò che è stato fatto scendere su Muḥammed ﴿مُحَمَّدٌ﴾ – ed è la verità dal loro Dio – ha perdonato i loro peccati e ha corretto il loro animo. ﴿2﴾ Ciò perché in verità quelli che non hanno creduto hanno seguito il falso e in verità quelli che hanno creduto hanno seguito la verità che viene dal loro Dio; così *Allāh* porta agli uomini gli esempi adatti a loro. ﴿3﴾ Se incontrate i miscredenti, colpiteli sul collo. E, una volta caduti, legateli in catene; poi, a guerra finita, potrete liberarli con benevolenza o con riscatto. Ciò perché, se *Allāh* volesse, li avrebbe distrutti. Ma vorrebbe mettervi alla prova gli uni contro gli altri. E quelli che sono stati uccisi per la causa di *Allāh*, Lui non renderà vane le loro azioni: ﴿4﴾ **Surat Muḥammed 4-1**. Da quanto precede, ci diventa chiaro che la Jihad ha obiettivi sublimi, interessi nobili e grandi benefici che si ottengono per i musulmani ed i non musulmani, e che la Jihad è uno degli effetti della migrazione e delle sue importanti conseguenze, e che è uno dei pilastri che il Messaggero, ﷺ, ha stabilito per costruire lo Stato islamico e consolidare i pilastri dell'Islam. Ecco perché "una nazione senza un forte esercito è passibile a perdersi; in quanto i suoi nemici ci tengono molto a conquistarla e non temono la sua forza, mentre se ha un esercito forte, il nemico rispetta la sua volontà; quindi, non pensa tra sé e sé mai di attaccarla e così in quel momento, la pace prevarrà".

Terzo. Le spedizioni e le squadriglie più importanti che hanno preceduto la Grande Battaglia di Badr

Una volta che la stabilità si è verificata per i musulmani sotto la guida del Messaggero, ﷺ, a La Medinah, e l'istituzione del gruppo credente nella nuova società, era necessario che i musulmani e la loro guida fossero consapevoli della situazione intorno a loro, di ciò che li attendeva dalla parte dei loro nemici che sono i nemici della Da'wah, ed era necessario quindi che la chiamata islamica raggiungesse il suo obiettivo con cui Dio

ha mandato Muḥammed, ﷺ, e per amore suo i suoi compagni hanno sopportato molte difficoltà.

L'atteggiamento dei Quraish a la Mekkah è una delle questioni più importanti che devono essere affrontate dalla leadership della Medinah, perché il popolo della Mekkah non accetterà che sorga un'entità per l'Islam - anche se è a la Medinah - perché ciò minaccia la loro entità e sradica la loro struttura, poiché sanno che l'istituzione dell'Islam significa la fine dell'ignoranza preislamica (Jāhilīyah) e delle usanze dei padri e degli antenati e quindi è necessario opporsi ad esso (l'Islām,).

La Mekkah e la sua gente hanno fatto molti tentativi, perché il Profeta, ﷺ, non raggiungesse la Medinah e sono state prese posizioni ostili per colpire l'Islam ed eliminare i musulmani, e questa ostilità è continuata dopo l'emigrazione del Profeta, ﷺ. Tra le più importanti situazioni indicative di ciò: che 'Abd Allāh ibn Masaud, possa Allāh essere soddisfatto di lui, narrò sull'autorità di Sa'd ibn Mu'ādh che disse che era un amico di Umayyah ibn Khalaf e Umayyah quando passava per La Medinah, veniva ospitato da Sa'd, e quando Sa'd passava per la Mekkah, veniva ospitato da Umayyah e quando il Messaggero di Allāh, ﷺ, venne a La Medinah, Sa'd uscì per fare la Umrah (pellegrinaggio minore) ed era ospitato a la Mekkah da Umayyah e disse ad Umayyah: <Guarda un tempo calmo nella Moschea Sacra affinché io possa fare la rituale circumambulazione (ṭawāf) attorno alla Kaaba. Umayyah uscì con Sa'd quasi a mezzogiorno e hanno incontrato Abā Jahl che disse ad Umayyah: <'Abā Ṣafwān! Chi è quest'uomo? Ripose Umayyah: <'Questo è Sa'd". Disse Abū Jahl (rivolgendo il discorso a Sa'd): <'Ma tu stai facendo la rituale circumambulazione attorno alla Kaaba in pace mentre voi avete ospitato e ricoverato questi apostati e avete detto che li avrebbero soccorsi e aiutati, o giuro su Allāh! Se tu non fossi stato accompagnato da Abū Ṣafwān, non saresti tornato sano e salvo alla tua famiglia. Gli rispose Sa'd alzando la voce:" O giuro su Allāh! Se tu mi impedisce di fare il ṭawāf, ti impedirà più di questo cioè il tuo percorso a la Medinah ...” [Ṣaḥīḥ di al-Bukhārī (3950)] e in un'altra versione riportata da Al-Bayhaqī, Dala'il al-Nubuwwah (I segni della profezia): “O giuro su Allāh! Se tu mi impedisce di fare il ṭawāf, ti impedirà le tue carovane di commercio verso la Siria”

Questo evento indica che (Abā Jahl), considera (Sa'd ibn Mu'ādh) una delle persone di guerra in relazione ai Quraish, e se non fosse entrato a la Mekkah sotto la protezione di uno dei suoi leader, ne spargerebbe il sangue,

e questo è un atteggiamento nuovo dei capi della Mekkah verso il popolo di La Medinah, prima della costruzione dello Stato islamico lì. Così nessuno degli abitanti della Medinah aveva bisogno di patto di protezione per poter entrare a la Mekkah! Anzi, i Quraish odiavano pensare di entrare in guerra con il popolo di La Medinah prima dell'Islām, e a questo proposito, hanno detto, rivolgendosi alla gente di La Medinah, ciò che significa: "Giuro su *Allāh!* Non odiamo la guerra con nessuna delle contrade degli arabi più di voi". Questa storia indica anche che i convogli commerciali dei Quraish diretti verso la Siria erano al sicuro fino a quando non si è verificato questo evento e lo Stato Islamico non ha subito alcun danno, cioè lo Stato Islamico, fino a quel momento, non ha trattato il popolo della Mekkah come popolo di guerra, non li ha colpiti con un assedio economico, non ha confiscato loro alcun convoglio, né gli ha fatto del male! Ciò significa che le persone che detenevano il potere (avevano le redini del potere) a la Mekkah sono quelle che hanno iniziato l'inimicizia e dichiarato guerra contro lo stato islamico a la Medinah e hanno considerato i musulmani come persone ostili e non sono autorizzati a entrare a la Mekkah se non come persone protette.

Un'altra prova dell'iniziativa dei capi della Mekkah a dichiarare guerra contro lo Stato islamico a la Medinah è quella riportata in Sunan Abū Dāwūd che 'Abd al-Rahmān ibn Ka'b ibn. Malik narrò sull'autorità di un uomo tra i compagni del Profeta, ﷺ, che i miscredenti Quraish scrissero a (ibn Ubayy) e a coloro che adoravano assieme a lui gli idoli degli Aws e Khazraj, mentre il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, in quel momento era a la Medinah prima della Battaglia di Badr: Voi avete ospitato questo tale (Muḥammed, ﷺ) e noi giuriamo giuro su *Allāh!* O lo combattete e lo cacciate via o noi veniamo a la Medinah per ammazzare i vostri cavalieri e impadronirci delle vostre donne. Quando arrivò la notizia a 'Abd *Allāh* ibn Ubayy e coloro che adoravano gli idoli con lui, si sono riuniti per fare la guerra contro il Profeta, ﷺ. Quando il Profeta, ﷺ, ne ebbe notizia, li ha incontrati e disse loro: "La minaccia dei Quraish vi ha fatto perdere la testa e avete fatto male a voi stessi più di quanto vorrebbero loro, volete uccidere i vostri figli ed i vostri fratelli?!". Quando hanno ascoltato le parole del Profeta, ﷺ, si sono dispersi. **[Sunan Abū Dāwūd (3004), al-Muṣannaf (Il libro ordinato per argomenti) (9733) di Abdel Razik e Al-Bayhaqi, Dalā' il al-Nubuwwah (I segni della profezia) (180 – 3/179)]**

Qui appare la grandezza della profezia e la saggezza del leader educatore, ﷺ, in quanto ha eliminato questa guerra in culla ed ha toccato il tasto delicato dell'orgoglio tribale. Egli, ﷺ, era consapevole delle profondità

dell'animo umano con cui si confronta, pertanto, il suo discorso è stato influente nel cuore dei politeisti di Yathrib, e abbiamo bisogno di questa grande giurisprudenza per spezzare i tentativi dei politeisti di eliminare la schiera islamica e destabilizzare la sua struttura interna. E dopo che i Quraish hanno iniziato a dichiarare la guerra tra loro e lo Stato Islamico a La Medinah, ed è stato rivelato il permesso di *Allāh* Onnipotente di combattere, è diventato naturale per lo Stato di La Medinah trattare con i Quraish secondo ciò che questo stato di guerra richiede, e quindi l'attività del Messaggero, ﷺ, era diretta a consolidare la posizione di questo Stato a la Medinah e a combattere contro i Quraish dichiarando lo stato di guerra a la Medinah e quindi il Profeta, ﷺ, ha iniziato a inviare squadriglie e uscire nelle battaglie, e quelle squadriglie e le battaglie che hanno preceduto la Grande Battaglia di Badr, e in seguito sono i più importanti:

La Battaglia di Al-Abwā'

Tra le prime battaglie sferrate dal Profeta, ﷺ, fu quella di Al-Abwā', conosciuta anche come la Battaglia di Waddan che sono due siti adiacenti, a sei a otto miglia di distanza. In questa battaglia non ebbe luogo alcun combattimento, ma si sono rappacificati (lasciando la guerra) con i Banī Damra (ramo di Banī Kināna). Questa battaglia ebbe luogo nel (Safar, del secondo anno del Hijrah), e il numero dei musulmani era di duecento, tra cavalieri e fanti.

La squadriglia di Ubadah ibn al-Ḥārith

Era la prima squadriglia incaricata in Islam dal Messaggero di *Allāh*, ﷺ, era di numero di sessanta degli emigranti, e la forza dei nemici dei Quraish era di più di duecento cavalieri e fanti, e il capo dei politeisti era Abū Sufyān ibn Ḥarb, e ci furono scaramucce tra le due parti su acqua a Wadi Rabigh (Valle di Rabigh), in cui Sa'd ibn Abī Waqqas ha lanciato una freccia, ed è stata la prima freccia che è stata lanciata in l'Islam, ed è stato dopo il ritorno del profeta dalla Battaglia di Al-Abwā'.

La squadriglia di Ḥamzah ibn 'Abd al-Muttalib

Ibn Ishāq disse: 'Il Profeta, ﷺ, ha inviato in quel luogo - cioè quando raggiunse La Medinah dopo la battaglia di Al-Abwā' - Ḥamzah ibn 'Abd al-Muttalib alla costa del mare dal lato di al-'Is, con trenta passeggeri degli Emigranti, e a quella costa incontrò Abū Jahl ibn Hishām, con trecento cavalieri del popolo della la Mekkah, Quindi Majdi bin 'Amru Al-Juhani che aveva buone relazioni con entrambi, ha separato le due parti impedendo

il conflitto, ed ha fatto da riconciliatore tra entrambe le parti, quindi le persone si sono separate e non ci sono stati scontri tra di loro.

Battaglia di Buwāt

La battaglia di Buwāt guidata dal Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ha avuto luogo nel mese Rabi' al-Awwal, nel secondo anno del Hijrah. Lui è uscito con duecento dei suoi compagni, intendendo di intercettare una carovana dei Quraish guidata da Umayyah ibn Khalaf con due cento uomini e duemilacinquecento cammelli. In questa battaglia, il Profeta, ﷺ, non ha trovato un nemico, perciò tornò a la Medinah.

La battaglia di al- 'Ushayrah:

In questa battaglia lui, ﷺ, ha invaso i Quraish e ha nominato al posto suo 'Abd *Allāh* ibn 'Abd al-Asad ed è stata chiamata come la Battaglia di al- 'Ushayrah ed ebbe luogo tra i mesi di Jumādā al-ūlā e Jumādā al-ākhira, e si è rappacificato con Banī Mudlij ed i loro alleati di Banī Ḍamra, poi è tornato in La Medinah non avendo danni o trame perché la carovana per cui uscì il Messaggero, era andata giorni prima verso la Siria. Questa carovana, tornando dalla Siria, seguiva la costa e quando i Quraish uscivano da la Mekkah per salvarla e si urteranno con il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ed i suoi compagni, e questo era il motivo della Battaglia di Badr.

La squadriglia di Sa'd ibn Abī Waqqas

Dopo la battaglia di al- 'Ushayrah il Profeta, ﷺ, ha mandato Sa'd ibn Abī Waqqas, in una spedizione di otto uomini di immigrati, e sono partiti fino a raggiungere al-Kharrār dalla terra del Hijaz, poi sono tornati, e non hanno avuto né danni né intrighi.

La Prima Battaglia di Badr

Il motivo era che ibn Jabir al-Fihri ha aggredito il bestiame al pascolo di La Medinah e ha saccheggiato alcuni cammelli e bestiame, così il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, era uscito per inseguirlo, finché non raggiunse una valle chiamata Ṣafwān, ai sobborghi di Badr, ma Kurz ibn Jabir al-Fihri è riuscito a fuggire e in fine il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, era tornato a la Medinah.

La squadriglia di 'Abd *Allāh* ibn Jahsh al- Asadī alla Valle di Nakhlah

Il Profeta, ﷺ, mandò 'Abd *Allāh* ibn Jahsh con otto uomini di immigrati

a Nakhla, sita a sud della la Mekkah, all'ultimo giorno di Rajah per la ricognizione e per conoscere le notizie di Quraish, ma attaccarono una carovana commerciale dei Quraish e uccisero il suo capo, 'Amr (o 'Amr) ibn al-Ḥaḍramī, e catturarono due dei suoi uomini, vale a dire: 'Uthman ibn 'Abd Allāh e Al-Ḥakam ibn Kaysan, e tornarono con loro a La Medinah, e il Profeta, ﷺ, ha indugiato a dividere i bottini, finché gli era rivelato il detto dell'Onnipotente: [...] Ti chiedono del mese Sacro: "Ci potrebbe essere in quel mese un combattimento?" Di': "Il combattimento in questo mese è un'enormità! Ma sbarrare il sentiero di Allāh e rinnegare Lui e di Al-Masjid Al-Ḥarām ﴿المَسْجِدِ الْحَرَامِ﴾ ed esiliare la sua gente, è ancora più grave da Allāh. E l'idolatria è peggio dell'omicidio. E non si stancheranno di combattere contro di voi finché non vi faranno rinnegare la vostra religione, se riescono. E chi tra voi rinnega la propria religione e morirà da miscredente, gli saranno annullate le azioni fatte in terra e nell'Aldilà. E quelli saranno gente del Fuoco e ci resteranno in eterno. ﴿217﴾. Quando il Generoso Corano fu rivelato, Il Messaggero di Allāh, ﷺ, ha ottenuto la carovana e i due prigionieri, e in questa spedizione di 'Abd Allāh le pecore erano il primo bottino per i musulmani, e 'Amr (o 'Āmir) ibn al-Ḥaḍramī, la prima persona uccisa dai musulmani, e 'Uthman ibn 'Abd Allāh e Al-Ḥakam ibn Kaysan, i primi ad essere catturati dai musulmani.

Quarto. Benefici, lezioni ed esempi:

Quando fu decretata la Jihad?

Il Dottor sceicco Muḥammed Abū Shahba ha stabilito che la Jihad era stata imposta all'inizio del secondo anno del Hijrah giustificando questo per il fatto che i musulmani erano occupati, nel primo anno, di sistemare le loro condizioni religiose e mondane, quali costruire la Moschea del Profeta, i loro mezzi di sussistenza, i modi per guadagnare il pane e regolare le loro condizioni politiche, come il patto della fraternità tra loro e la riconciliazione con gli ebrei che vivevano con loro a la Medinah in modo che possano essere al sicuro dai loro mali, mentre Saleh al- Shami ha stabilito che il permesso per la Jihad fosse alla fine del primo anno del Hijrah

La differenza tra squadriglia e battaglia

I biografi chiamano spesso ogni gruppo di musulmani con cui il Profeta, ﷺ, uscì per combattere il suo nemico, una battaglia, sia che si combatte o meno, o il numero fosse grande o piccolo, e chiamano anche ogni gruppo

di musulmani che il Profeta, ﷺ, lo invia per intercettare un nemico, «squadriglia o spedizione" o (missione), con o senza combattimento, e può essere per spiare le notizie del nemico, o altro, e spesso il numero di coloro che escono nelle spedizioni è poco, in quanto la loro missione è scaramucchiare con il nemico, spaventarlo e confonderlo. Il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ha guidato ventisette spedizioni e ha inviato circa trentotto spedizioni e missioni, e ha pianificato per esse in un breve periodo nell'età delle nazioni, raggiungendo i dieci anni di tempo

IL censimento della popolazione della Medinah e il suo rapporto con le squadriglie:

Il Profeta, ﷺ, ordinò di condurre un censimento della popolazione nel primo anno del Hijrah, e subito dopo la confraternita, e il censimento fosse solo per i musulmani o secondo il testo del comando del Messaggero *Allāh*, ﷺ, quando disse: "Scrivete per me chiunque abbia pronunciato l'Islam tra la gente" e il numero di guerrieri solo tra loro raggiunse (1.500) millecinquecento uomini. I musulmani, dopo aver condotto questo censimento, hanno posto una domanda di esclamazione e stupore: "Abbiamo paura anche se siamo millecinquecento?", perché prima non dormivano se non con le armi per paura, il Messaggero di *Allāh*, ﷺ, ha proibito loro di uscire da soli di notte, per proteggerli dal tradimento, e subito dopo questo censimento, sono iniziate le spedizioni e le battaglie, e questa procedura statistica è inclusa nelle procedure organizzative nello sviluppo dello Stato emergente.

La Guardia personale del Profeta(ﷺ) da parte dei compagni.

I Compagni, "che *Allāh* sia soddisfatto di loro", erano soliti di provvedere la guardia personale al Profeta(ﷺ). Sull'autorità della Madre dei Credenti, Aish'ah"che *Allāh* sia soddisfatto di lei" si racconta che il Profeta(ﷺ) una notte soffrì di insonnia e disse: "Vorrei che un uomo giusto tra i miei compagni vegliasse su di me questa notte". Più tardi sentimmo il suono dell'arma: "Chi è?" chiese il profeta. Allora Sa'ad rispose: "O Messaggero di *Allāh*! Sono io, Sono venuto per custodirti, quindi il messaggero di *Allāh* cadde in un sonno profondo finché non sentimmo il suo russare." **[Bukhari (2885 e 7231) e Muslim (2410)]** E questo avvenne prima della Grande Battaglia di Badr.

La Ḥadīth di Aish'ah, "che *Allāh* soddisfatto di lei", sottolinea la legittimità di proteggersi dal nemico, trattando con cautela e lasciando la negligenza nel luogo in cui è necessaria la precauzione e che le persone

dovrebbero custodire il loro governatore per paura che venga ucciso. Inoltre, la Ḥadith loda e valorizza colui che fa la carità oltre a sottolineare la cautela del profeta (ﷺ), nonostante la sua grande fede in *Allāh*, e che questo atteggiamento sia un modello da seguire.

Il testo del documento del trattato con Banū Dhamrah ed il commento relativo.

"Nel nome di *Allāh*, il Compassionevole, il Misericordioso. Questa è una lettera da parte di Muḥammed, il Messaggero di *Allāh*, a Banū Damrah Ibn Bakr Ibn Abd Manat Ibn Kinana, nel quale confermo che i loro beni e le loro vite saranno al sicuro e che i mussulmani provvederanno a sostenerli contro i loro nemici, se questi si opporranno alla religione di *Allāh* e che appoggeranno il Profeta quando ne avrà bisogno e loro saranno sotto la protezione di *Allāh* e del suo Messaggero; quindi, loro avranno diritto ad essere sostenuti nelle guerre".

Il Profeta (ﷺ) approfittò di un'occasione d'oro durante la conquista di Abwa e stabilì un'alleanza militare con lo sceicco di Banū Dhamrah, poiché la posizione del suo paese era di inestimabile valore militare nella lotta tra l'emergente stato Islāmico ed i Quraish; pertanto, il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) cercò di garantire la loro neutralità, nel caso si verificasse uno scontro armato tra La Medinah ed il popolo de La Mekkah. Il piano del Profeta (ﷺ) fino alla battaglia di Badr era quello di disturbare le carovane Quraish mandando dei piccoli gruppi di immigrati, specialmente perché questi convogli non erano accompagnati da un esercito che li proteggesse, cosa a cui i Quraish non avevano pensato fino a quel momento.

La vicinanza dei Banū Dhamrah ed i loro alleati a La Medinah, dove era il loro mercato e la fonte del loro sostentamento, non permise loro di fare altro che riconciliarsi con l'emergente stato Islāmico, che è un'alleanza di non aggressione, secondo il termine moderno.

Questa riconciliazione indica che le necessità politiche possono costringere i musulmani ad entrare in un'alleanza militare, economica o commerciale con qualsiasi blocco esistente, che l'alleanza politica ha origine nella Shariah e che queste necessità possono riguardare la rimozione del danno esistente o previsto, che l'alleanza deve essere improntata alla rimozione dei danni avendo a cuore l'interesse comune e che l'alleanza dovrebbe avere un obiettivo legittimo noto e i musulmani nell'alleanza devono avere la libertà di decidere ed la loro posizione deve essere presa in considerazione.

Ma se sono seguaci ed esecutori, come accade nelle moderne alleanze,

questo non rispetta legittimamente i patti e i leader della nazione dovrebbero comprendere bene le istruzioni del profeta (ﷺ) del proprio movimento politico e comprenderne la legge della shariah, che dice: "Non far del male, in modo che non ti si faccia del male" [**Ibn Majah (2341) e Ahmad (313/1) e Al-Tabarani in Al-Mu 'jam Al-Awsat (3789)**].

Lo Sheikh Mustafa Al-Zarqa espone questa regola dicendo:

"Questo è uno dei pilastri della Shariah ed i testi del Corano e della Sunnah ne danno testimonianza ed il danno che è proibito include sia quelli generali sia quelli inflitti ad una specifica persona e questo implica la necessità di prevenirlo, prima che si verifichi, utilizzando ogni possibile mezzo di prevenzione ed anche mitigarlo dopo che sia avvenuto, con tutte le misure possibili che ne limitino o cancellino gli effetti e ne impediscano la ripetizione. Implica anche la necessità di scegliere il minore tra due mali, prevenire cioè il più gravoso di essi, cosa che di per sé mitiga il danno, quando non può impedirlo totalmente."

Questa riconciliazione chiarisce la legittimità del fatto che lo Stato Islāmico stipula un trattato difensivo con un altro paese qualora gli interessi dei musulmani lo richiedano e qualora da tale trattato non risulti nessun danno. In questo caso, lo Stato Islāmico dovrebbe sostenere lo Stato alleato contro gli aggressori infedeli quando questo lo richiede, inoltre lo stato Islāmico può chiedere allo stato alleato di fornire armi e ai soldati di combattere sotto lo stendardo dello Stato Islāmico, contro i nemici degli infedeli.

Inoltre, il Profeta (ﷺ) ha stretto dei patti con i figli di Dhamrah a condizione che non combattano la religione di *Allāh*; affinché possano avere l'appoggio dei musulmani contro coloro che li aggrediscono o coloro che cercano di attaccarli.

Il trattato così stipulato rimuove gli ostacoli che potrebbero impedire la Da'wah: infatti è questo trattato che ha costretto i figli di Dhamrah a non combattere questa religione o ostacolarla, e per questo è considerato un guadagno politico e militare per i musulmani, da non da sottovalutare.

Sono io, il primo uomo a scoccare una freccia per sostenere la causa di *Allāh*.

La compagnia di Ubādah bin Al-Harith "che *Allāh* sia soddisfatto di lui" è stata la prima compagnia nella storia delle compagnie, in cui i musulmani si sono scontrati militarmente con i politeisti ed i combattimenti da entrambi le parti hanno assunto la forma di una breve battaglia con le frecce. Saad Ibn Abi Waqqas "che *Allāh* sia soddisfatto di lui" fu "il primo tra gli arabi a scoccare una freccia nella causa per *Allāh*" in quella battaglia, che non

durò a lungo poiché entrambe le parti decisero di ritirarsi dal terreno di scontro. Il ritiro dei musulmani fu forte e ben organizzato e l'eroe di questo ritiro fu Saad Ibn Abi Waqqas, "che *Allāh* sia soddisfatto di lui", poiché egli giocò un ruolo fondamentale nello scoraggiare e sventare i preparativi del nemico, nel non dargli nessuna opportunità per scatenare qualsiasi contrattacco tramite raffiche di frecce pericolose scagliate contro di loro. Queste raffiche rappresentavano una sorta di copertura difensiva che aprì la strada ad una ritirata corretta ed ordinata per i musulmani.

Inoltre, Utbah Ibn Ghazwān ed Al-Miqdad Ibn Al-Aswad "che *Allāh* sia soddisfatto di entrambi", che si convertirono prima all'Islām, fuggirono raggiungendo i musulmani quel giorno. In questa compagnia, Saad bin Abi Waqqas "che *Allāh* sia soddisfatto di lui" compì un'opera militare per l'Islām senza precedenti, un'opera da aggiungere alla sua biografia già piena di grandi opere a sostegno della religione di *Allāh*. Questa compagnia proseguì nella politica del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) basata sulla sola mobilitazione degli immigrati e delle compagnie nelle prime conquiste fino a Badr; in attuazione del secondo accordo di Aqaba.

Il testo del documento del trattato di riconciliazione con Juhaynah, ed i commenti relativi.

"Loro ed i loro beni sono al sicuro: hanno il diritto di essere sostenuti contro chi li opprime o chi li combatte, altrimenti se si tratta della religione o del popolo, i giusti tra loro che vivono nel del deserto, hanno gli stessi diritti degli abitanti della città"

L'effetto di questo trattato di riconciliazione appare quando Majdi Ibn Amr Al-Juhani è intervenuto per mediare tra la compagnia di Hamza Ibn Abdul Muttalib e il convoglio di Quraish che era guidato da Abu Jahl ibn Hisham e sorvegliato da trecento cavalieri della cavalleria di Quraish. Si incontrarono nei pressi di Al-Ais (una città vicina a La Medinah) nell'area di influenza di Juhaynah, e si schierarono per combattere.

Prima che scoppiassero i combattimenti tra le due parti, Majdi Ibn Amr, uno dei leader di Juhaynah, intervenne nella mediazione pacifica tra loro ed i suoi sforzi ebbero successo, poiché Majdi ed il suo popolo furono alleati di entrambi le parti, quindi non gli disobbedirono, ed entrambi le parti ritornarono ai loro paesi. E non ci fu un combattimento fra loro.

Da questo si conclude: che i trattati tra lo Stato Islāmico e le tribù vicine, precedettero le opere militari che lo stato Islāmico scatenò. Ne fu la prova

che il movimento delle prime compagnie indirizzate contro i Quraish, fu preceduto da un trattato di pace tra lo stato dell'Islām e la tribù di Juhaynah residente sulla costa del Mar Rosso, che mediò per prevenire i combattimenti tra i musulmani e gli infedeli de La Mekkah.

Dalla Shariah di questo trattato emerge che è lecito instaurare un trattato di pace tra lo stato dell'Islām ed un altro stato, che a sua volta ha stipulato un trattato di pace con i nemici dello stato Islāmico, a condizione che questo trattato non violi l'accordo che il paese con cui si è scesi a patti non sostenga i nemici dei musulmani se dovessero scontrarsi con essi. Inoltre, è lecito che lo stato Islāmico possa cessare il combattimento contro i suoi nemici dopo essersi preparato per tale combattimento, in risposta alla mediazione di un altro stato, se ciò non provoca danni ai musulmani.

Le ripercussioni che la compagnia di Hamzah"che *Allāh* sia soddisfatto di lui" pagò sul campo, furono gravissime, poiché tale compagnia scosse l'entità dei Quraish e seminò il terrore nei cuori dei suoi uomini: egli, infatti, li rese consapevoli del pericolo che li circondava che era una minaccia per il loro commercio e la loro forza economica. Abu Jahl disse quando venne a La Mekkah, lasciando Hamza:"O Quraish! Muḥammed ha raggiunto Yathrib e ha mandato le sue avanguardie. Vuole prendere qualcosa, quindi fate attenzione a non passare sul suo cammino e non avvicinatevi a lui. Egli è come un leone feroce, è furioso con voi, lo avete maltrattato e costretto ad emigrare e giuro che ha degli indovini, non ho mai visto né lui né nessuno dei suoi compagni, se non con loro i diavoli, voi conoscete l'inimicizia delle tribù di Aws e Khazraj; quindi, lui è un nemico che ha ricevuto aiuto da un nemico.

La compagnia di Abdullah Ibn Jahsh, le lezioni e le prediche.

La compagnia di Abdullah Ibn Jahsh ebbe degli importanti risultati: ricevette lezioni, prediche e grandi benefici.

È stato menzionato a proposito di questa compagnia che il Profeta (ﷺ) fece scrivere una lettera per il comandante della compagnia, e gli ordinò di non leggerla, se non dopo aver camminato per due giorni. Questo è un esempio dell'applicazione di un importante principio di guerra, che è nascondere i piani, compresa la destinazione, in modo che l'esercito sia al sicuro dalle trame dei nemici. A quel tempo gli ebrei ed i pagani vivevano ne La Medinah e si prevedeva che si sarebbero precipitati ad informare il popolo de La Mekkah del corso di quella compagnia diretta contro di loro,

però quando i membri della compagnia camminavano non conoscendo essi stessi la propria direzione, il Profeta (ﷺ) poté essere sicuro che la sua destinazione non sarebbe stata scoperta.

Il ricercatore sente l'effetto dell'educazione profetica su questa compagnia benedetta, in cui tutti ascoltarono, obbedirono e marciarono verso l'area dei loro nemici e l'attraversarono finché non furono dietro di loro e questo è una testimonianza della forza della fede dei Compagni "che *Allāh* sia soddisfatto di loro" e la loro noncuranza di sé stessi per la causa di *Allāh* l'Onnipotente.

I Quraish cercarono di approfittare dell'uccisione avvenuta nel mese sacro da parte dei membri della compagnia; quindi, lanciarono una intensa guerra mediatica e offensiva, intervallata da propaganda maligna contro i musulmani, nella quale approfittarono degli insegnamenti abramitici. Alcune tracce di questo rimangono ancora nella società pre-Islāmica fino a quel momento: come il divieto di combattere nei mesi sacri e così via. I Quraish colsero l'occasione per diffamare Muhammed (ﷺ) ed i musulmani, facendoli apparire come degli aggressori che non rispettano i mesi sacri.

I Quraish dissero: Muhammed ed i suoi compagni hanno violato il mese sacro ed hanno versato sangue, ci hanno derubato ed hanno catturato i nostri uomini." **[Al-Bayhaqi in Al-Sunan Al-Kubra (59/9) e in Al-Dala'īl (19/3) e Ibn Hisham (254/2)]**

Il piano dei Quraish riuscì all'inizio, poiché la loro propaganda ebbe notevoli ripercussioni ed effetti tangibili anche ne La Medinah stessa, dove c'era tanta polemica e discussione anche tra i musulmani, che denunciavano il fatto che gli uomini della compagnia stavano combattendo contro di loro durante il sacro mese e la situazione si è intensificata ed inoltre gli ebrei interferivano volendo accendere la sommossa,

Gli ebrei dissero che la guerra tra i musulmani ed i Quraish era inevitabile, soprattutto tra i musulmani e gli arabi in generale, per aver violato la santità del sacro mese ed iniziarono a dire e a ripetere: "Waqid Ibn Abdullah ha ucciso Amr Ibn Al-Hadramy, Amr ha iniziato lo scontro, Al-Hadramy aveva preparato il terreno per la guerra e Waqid l'ha accesa.". Queste parole degli ebrei smascherano il grande rancore delle loro anime nei confronti dell'Islām e dei musulmani.

E quando i membri della compagnia pensarono che fossero periti, si pentirono di ciò che avevano fatto e allora arrivò la decisiva risposta divina

per fare tacere le lingue dei politeisti che si proteggevano con le cose sacre e le prendevano come copertura per i loro crimini. Così il Corano ha scandalizzato questi criminali, ha invalidato la loro protesta e ha risposto alla loro denuncia di combattere nel mese sacro. Bloccare il sentiero di *Allāh* davanti ai credenti e la miscredenza in *Allāh* è molto più grave che combattere nel mese sacro ed espellere i credenti dalla sacra moschea è più grave che combattere nel sacro mese, la ribellione dell'uomo alla sua religione è più grave dell'uccisione nel mese sacro.

I Quraish commisero tutti questi crimini e tutti questi gravi peccati, però li trascurarono o li sottovalutarono e menzionarono invece la santità del mese e la usarono come scusa per provocare una feroce guerra contro l' *Islām* e il suo stato, per incitare le tribù pagane contro di loro e per impedire alla gente di abbracciare tale religione, che viola la santità delle cose sacre tanto che il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) fu sopraffatto dall'angoscia ed incolpò il comandante della compagnia ed i suoi compagni per ciò che avevano fatto. Così i chiari versetti del Corano sono stati rivelati confutando con forza le pretese tendenziose dei Quraish e spiegando che *Allāh* non permette di combattere nel mese sacro e ne ordina la sacralità.

La preoccupazione del comandante per la sicurezza dei soldati. Quando Saad Ibn Abi Waqqas e Utbah Ibn Ghazwān vennero in ritardo poiché erano alla ricerca di un cammello smarrito ed i Quraish vennero per riscattare i loro due prigionieri, il Messaggero di *Allāh* "pace e benedizione di Dio siano su di lui" rifiutò dicendo: "Temo che voi abbiate colpito Saad Ibn Malik e Utbah Ibn Ghazwān". Allora il profeta (ﷺ) non lasciò liberi i prigionieri fino a quando Saad e Utbah giunsero ed allora i due prigionieri vennero riscattati. Quindi Alhakam Ibn Kaysan (uno dei due prigionieri) si convertì all' *Islām* e risiedette nei pressi del messaggero di *Allāh* "pace e benedizione di Dio siano su di lui", mentre Abdullah Ibn Al-Mughirah (l'altro prigioniero) tornò miscredente al suo popolo. Comprendiamo dall'approccio profetico che il comandante dovrebbe preoccuparsi della sicurezza dei suoi soldati. Perché sono loro che sacrificano le loro anime per sostenere la religione di *Allāh* e fondare lo Stato *Islāmico*.

Le moderne scuole militari affermano che quando un soldato avverte la preoccupazione del comando per lui e per la sua sicurezza, non esita a fare il massimo sforzo e a dare il massimo di ciò che può fare.

L'emergere dell'educazione alla sicurezza sul campo. La compagnia di Abdullah Ibn Jahsh aveva raggiunto i suoi obiettivi ed egli aveva

mostrato la capacità di penetrare nelle aree che erano sotto l'influenza dei Quraish, il che suscitò enorme stupore nei Quraish per la completa segretezza e la estrema accuratezza in cui venne effettuata l'operazione. Persino le spie dei Quraish non furono in grado di rintracciarli, né di conoscere la destinazione verso cui si stavano dirigendo e questo era ciò che il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) volle e pianificò ricorrendo all'approccio dei messaggi scritti, per mantenere la segretezza ed evitare che il nemico ottenesse utili informazioni sui movimenti dei musulmani. La segretezza è il fattore più importante per la sorpresa ed è il principio più importante della guerra".

Questa compagnia confermò oltre ogni dubbio che le compagnie del profeta (ﷺ) sono forti, sono pronte a svolgere i compiti più difficili ed hanno le qualità necessarie ai combattimenti e per adempiere ai compiti in modo efficiente ed efficace, il che indica il loro alto valore morale.

Gli effetti dell'educazione profetica appaiono nell'alta disciplina militare, nella quale eccelle il comandante della compagnia, e la sua obbedienza ai supremi ordini profetici: senza tentennamenti, né negligenze, appena letto il messaggio, ha subito ottemperato al comando alla lettera, dando il buon esempio ed entusiasmando i cuori dei suoi soldati, dicendo loro: "Chi di voi vuole il martirio e lo desidera davvero, venga avanti con me e chi lo odia, ritorni indietro. Quanto a me, sto procedendo agli ordini del Messaggero di *Allāh* (ﷺ)".

Gli obiettivi delle compagnie.

Quando studiamo profondamente ed analizziamo con precisione i movimenti delle compagnie e delle conquiste, guidate dal Messaggero di *Allāh* (ﷺ), possiamo notare vari obiettivi. Inoltre, ci rendiamo conto delle lezioni e delle prediche e dei benefici che queste apportano. Se contempliamo il movimento delle compagnie che operavano prima di Badr, scopriamo che tutti i suoi membri erano degli immigrati, nessuno di loro era tra i Sostenitori. Ibn Sa'ad dice "che *Allāh* abbia pietà di lui!": è assodato che tutti i membri delle compagnie erano degli immigrati e che il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) non ha incaricato nessuno dei Sostenitori di far parte di una compagnia, se non dopo aver conquistato la vittoria insieme a loro nella Battaglia di Badr."

Questa era una questione deliberata che ha i suoi obiettivi, tra cui: accrescere la motivazione degli immigrati prima nelle loro anime e poi a livello esterno, affaticare l'economia dei Quraish, assediare, ripristinare

alcuni dei diritti rubati, indebolire militarmente i Quraish, addestrare i compagni a padroneggiare le arti marziali, monitorare i movimenti dei Quraish, terrorizzare il nemico interno ne La Medinah e nei suoi dintorni e testare il potere del nemico, inoltre queste compagnie hanno raggiunto i loro obiettivi, i più importanti dei quali sono:

Esandere il prestigio dello stato in patria e all'estero. Queste compagnie e queste conquiste sono state in grado di attirare l'attenzione dei nemici della Da'wah e dello stato Islāmico sulla forza dei musulmani e sulla loro capacità di colpire qualsiasi movimento ostile, sia all'interno che all'esterno così che nessuno potesse pensare di attaccare lo Stato Islāmico, il cui esercito non si fermava né di giorno né di notte, il ché terrorizzava le vipere ebrei e le tribù pagane che circondavano La Medinah e fece sì che tutti riflettessero a lungo prima di pensare di invaderla o di sostenere uno dei nemici contro di essa.

Quello che notiamo nel movimento delle compagnie è il continuo aumento dei numeri di membri di quelle conquiste e delle compagnie stesse in successione senza soluzione di continuità: non appena una compagnia o una conquista rientrava ecco che subito ne partiva un'altra. Tutto questo avveniva per raggiungere lo stesso obiettivo, colpire gli interessi economici dei Quraish e interrompere le loro rotte commerciali, specialmente quelle dirette verso Levante; il che li costrinse ad aumentare il numero di guardie delle loro carovane e conseguentemente aumentò il prezzo dei loro beni, oltre all'orrore e la paura che provarono sia gli uomini delle carovane dei Quraish sia i possidenti de La Mekkah.

Avere alleanza di alcune tribù e limitare il ruolo dei beduini.

Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) si riconciliò con la tribù di Juhaynah e strinse un'alleanza con essa, così come fece con alcune delle tribù che vissero in quella regione, per neutralizzarli nel conflitto tra La Mekkah e la Medinah, cercando di ottenere il loro sostegno in questa lotta. Questo perché il principio di base era che queste tribù erano favorevoli ai Quraish e cooperavano con loro, poiché c'erano tra loro alleanze storiche, che il Generoso Corano chiamò Al-Hilf, vale a dire le solite alleanze tra Quraish e le tribù che si trovano attorno e attraverso le quali i Quraish cercavano di assicurarsi il loro commercio tra il Levante e lo Yemen".

Dopo che alcune tribù ebbero concordato con il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) e stipulato trattati con lui, tali tribù si presentarono come una minaccia per il commercio dei Quraish ed i musulmani divennero i padroni della regione.

Il Profeta "pace e benedizioni di Dio su di lui" ha minimizzato il ruolo dei beduini, per evitare la loro presenza nelle rotte commerciali, specialmente perché i beduini erano soliti rappresentare una minaccia per i convogli commerciali e quelli che attraversavano le loro aree d'influenza erano tenuti a pagar loro un'ammenda. Però quando lo Stato Islāmico si sollevava i beduini non potevano ottenere nulla, quindi cercarono di attaccarlo. Karrz Al-Fihri fu il responsabile di questo attacco; tuttavia, egli fu inseguito dal Messaggero di *Allāh* (ﷺ) fino a Safwan "un luogo vicino a Badr, a una distanza di circa 150 chilometri da La Medinah". I biografi chiamarono questo inseguimento: "La piccola battaglia di Badr" e questa battaglia è considerata una lezione per tutti i beduini. Dopo questo inseguimento, infatti, non accadde più che alcun beduino cercò nuovamente di attaccare La Medinah e quindi la nazione Islāmica non pagò più alcuna ammenda ai banditi, piuttosto li costrinse a ritirarsi ed a stipulare accordi con i musulmani, che da allora vissero al sicuro della loro cattività.

Il rapporto di queste compagnie con il movimento delle conquiste Islāmiche.

Il movimento delle compagnie e delle spedizioni continuò, ed erano come allenamenti militari alla mobilitazione e come manovre dal vivo per i soldati dell'Islām. Questa attività continua sotto forma di ondate successive da parte dei primi soldati dell'Islām, era una chiara indicazione che lo stato dell'Islām a La Medinah sotto il comando del comandante Profeta (ﷺ), era come un alveare, che non si arrestava e non si stancava, inoltre il ricercatore si accorse dal movimento delle compagnie, delle spedizioni e delle grandi conquiste ai tempi del Profeta (ﷺ) che i compagni erano desiderosi di partecipare sia come comandanti che come soldati; quindi il profeta (ﷺ) li preparò per consolidare i pilastri dello stato e per le conquiste future, che il profeta (ﷺ) prometteva ai suoi compagni nei tempi di guerra, pace, paura e sicurezza.

Con uno sguardo più attento ai comandanti ed ai soldati di quelle compagnie e quelle spedizioni, emergono nomi che hanno brillato a lungo nella storia della conquista Islāmica, come: il comandante delle conquiste di Al-Sham, il Segretario della nazione, Abu Ubādah Ibn Al-Jarraḥ, Sa'ad Ibn Abi Waqqas, il comandante di Al-Qadisiyah, il Conquistatore di Al-Mada'in (capitale di Persia), Khalid Ibn Al-Waleed, la Spada decisiva di *Allāh*, che sconfisse i romani alla battaglia di Yarmouk e Amr Ibn Al-Aas, il conquistatore dell'Egitto e della Libia, e ancora altri "che *Allāh* sia soddisfatto di loro". Khaled e Umar in seguito si unirono al movimento delle compagnie e ne guidarono alcune dopo la loro conversione all'Islām.

Le compagnie e le conquiste che l'amato profeta, prescelto (ﷺ) aveva supervisionato durante la sua vita, furono come un vivace addestramento e possono essere considerate come fondamentali apprendistati per i leader che in seguito conquistarono l'Est e l'Ovest della Terra.

La vita dei Compagni "che *Allāh* sia soddisfatto di loro" durante le ventiquattro ore giornaliere, consisteva di un continuo addestramento: il normale programma giornaliero iniziava presto, con la preghiera del Fajr, che viene eseguita in gruppo con il loro Capo Supremo (ﷺ), che li esortava a compiere questa preghiera in gruppo ed in tempo, spiegando loro, ed alla nazione, che essa era la chiave meravigliosa per una giornata piena di attività e vitalità. Egli (ﷺ) disse: "Il diavolo fa tre nodi dietro la testa di uno di voi quando dorme, colpendo il punto di ogni nodo e dicendo "hai una lunga notte, quindi dormi". Se ci si sveglia e si menziona *Allāh*, allora un nodo viene sciolto, se si eseguono le abluzioni, il secondo nodo viene sciolto, se si prega allora tutti i nodi vengono sciolti e si diventa energici e ben disposti, altrimenti si diventerà maligni e pigri." [Al-Bukhari (1142) e Muslim (776)].

Poi ognuno di loro procede al suo lavoro, che è intervallato dai restanti periodi di preghiera e dopo aver pregato l'ultima preghiera (la preghiera del Ishā) essi dormivano. Dopo aver dormito bene dall'inizio della notte fino all'ultimo terzo di essa, la maggior parte di loro esegue la preghiera Tahajjud, che riempie i loro cuori di spiritualità e dà loro più energia perché recitata dopo aver rilassato il corpo.

Oltre alla continua prontezza e la piena vigilanza ai requisiti dello stato Islāmico, essi erano soliti svolgere attività di intenso addestramento come l'equitazione, le corse e il tiro con l'arco. Il Profeta "pace e benedizioni siano su di lui" li esortava a farlo. Anzi, partecipava assieme a loro, dando il buon esempio. Egli "pace e benedizioni siano su di lui" si concentrava molto sull'apprendimento del tiro con l'arco, spiegando che questa pratica era ciò che meglio preparava ad affrontare gli infedeli.

Ed egli (ﷺ) li incoraggiava ad impegnarsi nell'industria militare, rappresentata a quel tempo dalla produzione di frecce e diceva loro: "La ricompensa del paradiso sarà per il fabbricatore, per colui che la usa e per colui che la scaglia." Uqbah ci narra sull'autorità del Messaggero di *Allāh* (ﷺ): "Con una freccia, *Allāh* promette di fare entrare in paradiso tre persone: il fabbricante che la realizza per averne una bella ricompensa, quello che prende le frecce per darle all'arciere e l'arciere. Una volta

lanciate le frecce, cavalcate, sappiate che lanciare è da me apprezzato tanto quanto cavalcare. Tre cose non sono dei giochi: disciplinare il cavallo, accarezzare la moglie, lanciare la freccia dall'arco e chiunque impara il tiro con l'arco e poi lo abbandona, allora è un dono che stai abbandonando" **[Abu Dāwūd (2513)), Al-Tirmidhi (1637), Al-Nasa'i (223-222/6) ed Al-Hakim (95/2) e Al-Bayhaqi in Alsheab (4301)].**

Che epoca quella in cui i compagni"che *Allāh* sia soddisfatto di loro" aderirono agli insegnamenti divini del Corano, strinsero i denti e applicarono questi insegnamenti alla lettera in tutti gli aspetti della loro vita. È così che conquistarono e ottennero la supremazia sulle nazioni della terra, d'oriente e d'occidente, malgrado fossero pochi e semplici! Quando i musulmani si allontanarono da questi insegnamenti e li gettarono alle spalle, l'umiliazione e la sottovalutazione li investirono e le nazioni della terra li sottomisero, essendo diventati feccia, come la feccia di un torrente.

Gli obiettivi che le compagnie e le spedizioni cercavano di raggiungere variavano a seconda delle diverse circostanze e di ciò che accadeva intorno a loro. Gli obiettivi delle prime compagnie erano per lo più di esplorare e scoprire la situazione. Poi si trasformarono in compagnie d'intercettazione, che causavano il terrore ed il panico nelle carovane dei Quraish, prima della battaglia di Badr e dopo che i musulmani divennero forti. La missione di alcune compagnie e spedizioni divenne allora quella di individuare ed uccidere i nemici dello stato Islāmico, che cercavano di minare il suo percorso, come Ka'b Ibn Al-Ashraf, Al-Asma 'a Bint Marwan e Abu Afak. Allora l'uccisione di Ka'b ha scoraggiato gli ebrei e l'uccisione degli infallibili e di Abi Afak ha scoraggiato i politeisti e gli ipocriti de La Medinah.

E quando gli eventi si volsero contro i musulmani dopo la conquista di Uhud, i beduini non solo bramarono i beni de La Medinah, ma anche sottovalutarono i musulmani tanto da tradire alcune spedizioni educative, come accadde in Al-Raji' e nei pressi del pozzo di Ma'unah. Quindi, il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) cambiò la sua strategia militare e trasferì le compagnie dai Quraish ai beduini, per disciplinarli in modo rigoroso, rapido e sorprendente, e la caratteristica più importante di queste compagnie era il loro attacco accidentale ai beduini prima di mobilitarsi e sistemarsi per attaccare i musulmani.

Le compagnie e le spedizioni profetiche continuavano a svolgere il loro ruolo ed i loro compiti per servire gli obiettivi de La Da'wah, dalle pattuglie di combattimento, alle compagnie di tracciamento e altre compagnie di mimetizzazione. Quando la faccenda dei musulmani si fece stabile dopo

la conquista de La Mekkah, il Profeta(ﷺ) si preoccupò di rimuovere tutto ciò che avesse a che fare con il paganesimo. Così mandò le compagnie e le spedizioni a La Mekkah per distruggere il resto dei simboli del politeismo e del paganesimo: queste andarono quindi a distruggere Al-Uzza, Manat, Al-Lat, Suwa' e Dhul-Khalsa oltre agli altri idoli e tiranni pagani.

Dopodiché, la Da'wah all' Islām iniziò a diffondersi in tutta l'isola e la gente si convertì a frotte alla religione di *Allāh*, quindi gli eserciti dei califfati devoti si mossero dopo la morte del Messaggero(ﷺ), per diffondere la religione di *Allāh* nel mondo e rimuovere tutti gli ostacoli e le forze che si oppongono alla Da'wah.

I rapidi e positivi risultati del movimento di conquista Islāmica hanno stupito tutti gli analisti, indipendentemente dalle loro diverse religioni, idee e sette. Ma lo stupore dei giusti analisti scomparirà quando leggeranno di quegli insegnamenti e dei comandamenti profetici per i comandanti, per i soldati delle compagnie e delle spedizioni, che erano il nucleo del movimento delle conquiste Islāmiche, che venivano ripetuti sulle lingue dei califfati e dei leader degli eserciti di conquista. Tali comandamenti apparvero nelle loro opere successive.

Sull'autorità di Anas, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, è scritto che quando il Messaggero di *Allāh*(ﷺ) mandava un esercito, diceva: "Andate nel nome di *Allāh*, non uccidete gli anziani, né i bambini, né le donne e non esagerate, raccogliete i vostri bottini, riorganizzatevi e fate il bene, perché *Allāh* ama coloro che fanno del bene." [Abu Dāwūd (2614) e Al-Bayhaqi ad al-Sunan al-Kubra (90/9)] e Abd Ar-Razzaq in Al-Musannaf (9430)].

Sull'autorità di Abu Mūsā, che *Allāh* sia soddisfatto di lui è detto che quando il Messaggero di *Allāh*(ﷺ) mandava uno dei suoi compagni per alcuni dei suoi affari, raccomandava dicendo così: "Date delle buone novelle e non siate negativi e facilitate le vicende piuttosto che renderle difficili"[Muslim (1732), Abu Daoud (4835) e Ahmad (399/4)].

QUINTO ARGOMENTO

Continuità della costruzione educativa e scientifica.

Tra le prime rivelazioni del Generoso Corano nell'era de La Medinah ci furono le prime parti di Surat Al-Baqarah (la giovenca), che tratta le caratteristiche dei credenti e quelle dei miscredenti e degli ipocriti, poi si accenna al popolo del libro, gli ebrei ed i nazareni, inoltre il Corano si occupa di chiarire ovviamente la verità riguardo gli ebrei, perché sono loro quelli che si opposero alla Da'wah Islāmica dal primo giorno in cui è cominciata a diffondersi ne La Medinah, inoltre una lunga parte di Surat Al-Baqarah tratta della spiegazione delle caratteristiche degli ebrei e la loro natura.

Si nota che Surat Al-Baqarah che è una delle prime Sure rivelate nell'era de La Medinah, era un invito a tutte le genti di abbracciare la religione di *Allāh* e di rivolgersi a lui nel culto. [...] O gente, adorare il vostro Dio, Colui che ha creato voi e quelli che sono venuti prima di voi, così che possiate essere devoti; ﴿21﴾ Colui che ha fatto della terra una dimora e del cielo un soffitto, e dal cielo ha fatto scendere l'acqua, con la quale ha tratto, dai frutti, sostentamento per voi: non associare nessuno ad *Allāh* con consapevolezza. ﴿22﴾ **Surat Al-Baqarah 22-21**

I versetti coranici nel periodo de La Medinah mettono in guardia i musulmani sottolineando le caratteristiche degli ipocriti e chiariscono il pericolo che essi rappresentano per la società emergente e per il nuovo stato. Il movimento dell'ipocrisia contro la società e lo stato musulmano, non appare se non nel periodo de La Medinah, poiché i musulmani a La Mekkah non erano in uno stato di potere e di influenza che richiedesse la presenza di un gruppo di persone che avesse paura di loro o che attentasse al loro bene, quindi li lusingava, flirtava con loro in pubblico, e cospirava contro di loro, facendo dei complotti contro di loro di segreto, come è stato il caso degli ipocriti in generale...

Inoltre, i versetti della Surah includono le descrizioni, le notizie e le vicende degli ipocriti. Infatti, le compagnie che si sono scagliate contro di loro sono molte, tanto che quasi nessuna Sura rivelata a La Medinah ne è sprovvista, specialmente quelle lunghe e quelle medie, il che significa che questo movimento è rimasto in vita per quasi tutto il periodo de La Medinah, anche se ha iniziato ad indebolirsi dopo la sua prima metà.

Il Corano rivelato a La Medinah continuò a parlare della grandezza di *Allāh*, la realtà dell'universo, l'esortazione al Paradiso e l'intimidazione dall'inferno e legifera le disposizioni per l'educazione della nazione ed il sostentamento dei pilastri dello stato, che sarà responsabile della diffusione de La Da'wah di *Allāh* tra tutte le genti e del combattimento per la causa di *Allāh*.

La marcia scientifica della nazione si stava sviluppando con l'avanzare delle fasi della Da'wah e la costruzione della società e l'istituzione dello stato. Il Generoso Corano elogiava la scienza e coloro che imparano. Inoltre, venivano narrati degli Ḥadīth sull'apprezzamento della scienza da parte del Messaggero(ﷺ) ed i Libri dell'Ḥadīth inclusero capitoli sulla scienza stessa.

La nazione si è convinta che la conoscenza sia uno degli strumenti più importanti per realizzare il proprio potenziamento: è impossibile che *Allāh* l'Onnipotente conceda forza ad una nazione ignorante che è rimasta indietro nella marcia della scienza. Se si contempla il Generoso Corano si nota ovviamente che è pieno di versetti che stimano la conoscenza ed incoraggiano a perseguirla ed impararla, poiché il Generoso Corano ha fatto della conoscenza il contrario dell'incredulità, che è ignoranza e illusione. Disse L'Altissimo: [...] Ha uguali chi esercita la devozione prostrandosi e pregando nelle ore notturne, per timore dell'Aldilà, e spera nella misericordia del suo Dio? Di:"Sono forse uguali quelli che sanno e quelli che non sanno?" In verità su questo riflettono quelli che hanno intelletto. ﴿9﴾ **Surat Al-Zumær 9**

La conoscenza è l'unica cosa che *Allāh*, l'Onnipotente comandò al Suo Messaggero(ﷺ) di chiederne di più. Dicendo L'Altissimo: [...] e di:"Dio mio, aumenta la mia scienza!" ﴿114﴾ **Surat Ṭā-Hē 114**

La prima caratteristica con cui *Allāh*, l'Onnipotente ha distinto Adamo"la pace sia su di lui" è stata la conoscenza. Dicendo L'Altissimo: [...] E insegnò ad Adem ﴿آدَمَ﴾ tutti i nomi e poi li fece ascoltare agli angeli, e disse:"Ditemi i loro nomi, se siete veritieri!"﴿31﴾ **Surat Al-Beqarah 31**

Il Profeta (ﷺ) continuò il suo approccio educativo, insegnando ai suoi compagni, facendo loro ricordare *Allāh*, l'Onnipotente, esortandoli ai valori morali, chiarendo loro le sottigliezze della Shari'a e le sue regole. Le sue indicazioni (ﷺ) ai compagni si espressero a volte individualmente, a volte collettivamente, lasciando a noi l'amato Profeta (ﷺ) un'enorme ricchezza di mezzi educativi di insegnamento e educazione, che aiutano nella memorizzazione e nella buona ricezione e portano alla stabilità degli Ḥadīth nei cuori e nelle menti dei nobili Compagni, che *Allāh* sia soddisfatto di loro. Tra questi grandi e benefici principi e mezzi nelle epoche Mekkana e de La Medinah:

Primo: il più importante di questi metodi e principi educativi.

Ripetere l'Ḥadīth ancora ed ancora.

È più facile da memorizzare, aiuta a capirlo, a comprenderlo e ad essere consapevoli dei suoi significati. Ecco perché il Profeta (ﷺ), desiderava ripetere per la maggior parte del tempo gli Ḥadīth. Sull'autorità di Anas Ibn Malik, "che *Allāh* sia soddisfatto di lui", sull'autorità del Profeta, "che *Allāh* sia soddisfatto di lui": "Se dice una parola, la ripete tre volte, finché non la si comprende e se giunge presso un popolo li saluta tre volte" [Al-Bukhari (95)].

L'attenzione alla velocità del discorso e la separazione fra le parole.

Egli (ﷺ) era lento e mai frettoloso nel suo parlare, anzi separava bene una parola dall'altra, in modo che fosse più facile da memorizzare e che non si verificassero delle distorsioni e dei fraintendimenti durante la trasmissione. Il Profeta (ﷺ) prestava molta cura a questo, tanto che era facile per l'ascoltatore contare le sue parole (ﷺ), se lo voleva. Sull'autorità di Urwa Ibn Al-Zubayr "che *Allāh* abbia pietà di lui" si narra che Aisha "che *Allāh* sia soddisfatto di lei", disse: "Ti piacerebbe ascoltare la vicenda di Abu Hurairah? È venuto e si è seduto vicino alla mia stanza, lo sentivo narrare degli Ḥadīth del Messaggero di *Allāh*. Stavo facendo la preghiera del Ḍhuḥā, quindi lui si è alzato prima che finissi la mia preghiera, ma se lo avessi incontrato, gli avrei risposto che il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) non narra gli Ḥadīth allo stesso modo" [Bukhari (3568)].

La Moderazione, evitare di instillare la noia e la scelta del tempo conveniente.

Egli (ﷺ) fu moderato nella sua educazione, per quanto riguarda la quantità delle cose dette, la tipologia e il tempo con cui le diceva, in modo

che i Compagni non si annoiassero e in modo che fossero stimolati a memorizzare e che fosse facile per loro capire e comprendere. Sull'autorità di Ibn Masaud"che *Allāh* sia soddisfatto di lui" è detto:"Il Profeta(ﷺ) ci educava con i sermoni di giorno in giorno per paura che ci colpisse la noia" [Bukhari (68)].

Dare degli esempi.

L'esempio ha un effetto nella trasmissione del significato alla mente ed al cuore. Cioè presenta l'intangibile in forma sensoriale legandolo alla realtà ed avvicinandolo alla mente. Inoltre, l'esempio nelle sue varie forme, ha un'eloquenza che cattura i cuori e fa appello alle menti, specialmente alle menti dei retori. Ecco perché il Corano è abbondantemente pieno di esempi e menziona la saggezza di ciò in vari versetti: [...] E quelli sono gli esempi che Noi mostriamo agli uomini, ma non li comprendono se non i sapienti. ﴿43﴾. **Surat Al 'Ankebūt 43.** E disse L'Altissimo: [...] Se avessimo fatto descendere questo Corano su un monte, l'avresti visto umile, frantumato per timore di *Allāh*. E quelli sono esempi che portiamo agli uomini, perché riflettano. ﴿21﴾ **Surat Al-Hashr 21**

Oltre a questi ce ne sono altri. Inoltre, il profeta(ﷺ) usò questo nobile metodo dando più esempi: Abdullah Ibn 'Umar"che *Allāh* sia soddisfatto di lui" disse"Ho imparato a memoria dal Messaggero di *Allāh*(ﷺ) mille esempi." Diversi libri sono stati scritti sugli esempi negli Ḥadīth del Profeta. Tra i più antichi c'è il libro"Gli esempi nel Ḥadīth" del giudice Abu Muhammad Al-Ḥassan Ibn Abdul Rahman Ibn Khallad Al-Ramhurazy, (d. 360 E).

Fare domande.

Fare una domanda è uno dei mezzi educativi importanti per creare una forte comunicazione tra l'interrogante e l'interrogato, aprire la mente di chi ascolta, focalizzare la sua attenzione sulla risposta e creare uno stato di completa attività mentale. Pertanto, il Profeta(ﷺ) era solito fare delle domande in varie forme per insegnare e educare i suoi Compagni, il che ha avuto un grande effetto sulla loro buona comprensione e sulla completezza della loro memorizzazione. A volte il Profeta(ﷺ) faceva delle domande semplicemente per suscitare la loro attenzione, spesso le domande erano rivolte in una forma che provocava l'attenzione ("lasciatemi informarvi"). Sull'autorità di Abu Hurairah"che *Allāh* sia soddisfatto di lui", sull'autorità del Profeta(ﷺ) è detto:"Lasciate che io vi informi riguardo al modo con cui *Allāh* cancella i peccati e alza i ranghi?" Essi risposero: Sì, o Messaggero

di *Allāh*! Egli continuò: fare abluzioni quando è più difficile, fare molti passi verso le moschee e aspettare preghiera dopo preghiera, questo è il vincolo." [Muslim (251) e Malik in Al-Muwatta (161/1), Al-Tirmidhi (51) e Al-Nasa'i (89/1) e Ibn Majah (428)].

Ed a volte il Profeta (ﷺ) chiedeva qualcosa di cui loro non avevano conoscenza e perciò avrebbero dovuto affidare la propria conoscenza ad *Allāh* ed al Suo Messaggero e faceva questo allo scopo di attirare la loro attenzione sull'argomento e perché lo prendessero in considerazione. Sull'autorità di Abu Hurairah, "che *Allāh* sia soddisfatto di lui" il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) disse: "Sapete chi è il povero?" Risposero: "il procace tra di noi è quello che non ha né Dirham né denaro." Disse ancora: "Il povero della mia nazione è chiunque venga nel Giorno della Resurrezione con preghiera, digiuno e Zakēt, e insulti questo, parlando male di quello, prendendo in modo illecito il denaro di questo, versando il sangue di quello, e facendo torto a questo. Nel Giorno della Resurrezione verranno valutate le sue buone azioni e se queste saranno esaurite prima di saldare ciò che deve saldare, i suoi peccati accumulati gli saranno presentati e poi sarà gettato nel fuoco" [Muslim (2581) e Al-Tirmidhi (2418)].

Ed a volte chiedeva ed uno dei compagni rispondeva bene, allora lo lodava per incoraggiarlo e per motivare gli altri, come ha fatto con Ubayy Ibn Ka'ab" che *Allāh* sia soddisfatto di lui". Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) disse: "O Abu Al-Mundhir! Sai quale versetto del libro di *Allāh* è il più grande?" Ed Ubayy rispose: "*Allāh* ed il suo Messaggero lo sanno meglio!" Disse: "O Abu Al-Mundhir! Sai quale versetto del libro di *Allāh* è il più importante?" Rispose: [...] *Allāh*, non c'è nessuna divinità all'infuori di Lui, il Vivente, Colui che Esiste di per Sé! Non può prenderlo né la distrazione né il sonno. A Lui appartiene ciò che è nei cieli e in terra. Chi può intercedere da Lui senza il Suo permesso? Conosce ciò che è davanti a loro e ciò che è dietro di loro, e loro ignorano tutto della Sua sapienza, tranne quello che Lui vuole. Il suo trono circonda tutti i cieli e la terra, e non gli costa nulla conservarli. E Lui è il Sublime, l'Immenso! ❖255❖ **Surat Al-Beqarah 255.** Allora gli diede un colpetto al petto "Giuro per *Allāh*! La conoscenza sia una fonte di beatitudine per te O Abu Al-Mundhir!" [Muslim (810), Abu Dāwūd (1460) e Ahmad (142/5)].

Questa approvazione ed incoraggiamento esorta lo studente ad un senso di conforto e fiducia in sé stesso e lo invita a cercare, memorizzare e acquisire più conoscenza.

Ricorrere ai significati strani e interessanti che esortano all'indagine e alla domanda.

Uno dei più belli di questi esempi è quello che Jabir Ibn Abdullah "che *Allāh* sia soddisfatto di entrambi", ha narrato dicendo che il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) passò per il mercato entrando da qualche altra parte tenendo un capretto morto per l'orecchio e poi disse: "A chi di voi piacerebbe comprarlo per un dirham?" La gente rispose: "Non ci piacerebbe comprarlo nemmeno gratis cosa ce ne faremmo?" Rispose: "Vi piacerebbe averlo?" Risposero ancora: giuriamo che se fosse vivo, sarebbe stato difettosa, perché ha le orecchie corte; quindi, come potrebbe mai avere un valore da morto?" Egli disse: "Giuro per *Allāh*! Il mondo non vale per *Allāh* più di questo capretto per voi." [Muslim (2957)]

Utilizzo di ausili illustrativi.

Il Profeta (ﷺ) ha usato ciò che oggi viene definito mezzo illustrativo. Per imprimere e confermare il significato degli insegnamenti nei cuori e nelle menti degli ascoltatori ed occupare tutti i loro sensi con l'argomento e focalizzare la loro attenzione su di essi, il ché aiuta a comprenderli pienamente e a memorizzarli bene con tutti i dettagli possibili. Tra questi mezzi ci sono:

L'espressione con il movimento della mano: come l'intrecciare della Mano del profeta (ﷺ) tra le sue dita, che mostra la natura del rapporto tra il credente e suo fratello. Sull'autorità di Abu Mūsā Al-Ash 'ari" che *Allāh* sia soddisfatto di lui", sull'autorità del Profeta (ﷺ) è detto: "Un credente per un credente sono come i componenti di un edificio che si intrecciano l'un l'altro." E intrecciava le dita. [Bukhari (2446) e Muslim (2585)].

Esprimere con il disegno: Egli (ﷺ) tracciava sul terreno delle linee illustrative che attiravano l'attenzione dei compagni, poi si occupava di spiegare a che riferiva quel disegno, e ne chiariva lo scopo. Sull'autorità di Abdullah Ibn Massoud, che *Allāh* sia soddisfatto di lui" disse: "Questo è il sentiero di *Allāh* dritto." Poi tracciò delle linee alla sua destra e alla sua sinistra. Poi disse: "Questi sono sentieri, dispersi, ed ogni sentiero ha un diavolo al quale seduce". E pio recitò: [...] E in verità questa è la Mia retta via: seguitemela! E non seguite altre strade che vi deviino dalla Sua! Quello Lui vi ha raccomandato, perché siate devoti. ﴿153﴾ **Surat Al-An'ām 153, Ahmad (435/1), Al-Tayalisi (244), Al-Darimi (208), e Ibn Hibban (6 e 7)**

Esprimere alzando (con il riferimento) e mostrando l'oggetto del discorso, come lui (ﷺ) ha fatto quando ha parlato della sentenza di indossare la seta e l'oro; sull'autorità di Ali Ibn Abi Talib" che *Allāh* sia soddisfatto di lui" disse: Il Profeta di *Allāh* (ﷺ) prese della seta e la mise nella sua mano destra, e prese dell'oro e lo mise nella sua mano sinistra, poi disse: "Questi due sono proibiti per i maschi della mia nazione" [**Abu Dawud (4057) e Al-Nasa'i (160/8)**], e ha aggiunto in un'altra narrazione: "sono leciti per le loro femmine" [le due fonti precedenti], così il Profeta (ﷺ) ha combinato tra il dire, e l'elevare dell'oro e della seta, e mostrarli, in modo che combina tra l'ascoltare ed il vedere, in modo che sia più chiaro e più facile da memorizzare.

L'insegnamento pratico facendo la cosa davanti alla gente, come fece il profeta (ﷺ) quando salì sul pulpito e pregò in modo che tutte le persone potessero vederlo; sull'autorità di Sahl Ibn Saad Al-Saadi, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse: Ho visto il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) stando in piedi sul pulpito, dirigendosi alla Qiblah, e poi disse la Takbīr (disse *Allāh* è il più grande), Così fece la gente che fu dietro di lui, così recitò del Corano poi si inchinò, e la gente si inchinò dietro di lui, poi alzò la testa, poi si tornò indietro e si prostrò a terra, poi tornò sul pulpito, poi recitò, poi si inchinò, poi alzò la testa, poi tornò indietro e si prostrò a terra, poi tornò sul pulpito, poi recitò, poi si inchinò, poi alzò la testa, poi tornò indietro, fino a prostrarsi a terra. Quando finì, si rivoltò alla gente e disse: "O gente! Ho fatto questo affinché voi mi seguite ed imparate la mia preghiera" [**Bukhari (377)**].

L'uso delle frasi gentili

L'uso delle parole e delle espressioni gentili armonizza i cuori, li attira alla verità e spinge gli ascoltatori alla consapevolezza e alla memorizzazione. Egli (ﷺ) preludeva per le sue parole e le sue istruzioni utilizzando delle frasi gentili e cordiali, soprattutto se stava per insegnare loro ciò che potrebbero vergognarsi di menzionare, come faceva quando insegnava loro l'etichetta di defecare. Per questo Egli (ﷺ) si presentò come padre per dei credenti, insegnando loro; avendo pietà di loro, perché lui (ﷺ) disse: "Io sono per voi come vostro padre, vi insegno, quindi se uno di voi viene a defecare, Non affronta la Qiblah, non dare la schiena alla Qiblah e non usa la mano destra per pulire te stesso." [**Abu Dawud (8)**]

Il primo maestro (ﷺ) prese in considerazione una serie dei nobili principi educativi; che furono estremamente sublime nella morale, e nella

perfezione mentale, e che nel suo commento su quanto accadde da alcuni dei compagni, fece insediare la guida nei loro cuori, e rimase davanti ai loro occhi; A causa dei nobili significati educativi ad esso associati, e questi sono alcuni degli alti principi che il Profeta (ﷺ) usò:

L'incoraggiamento e la lode per chi fa opere buone

Per incitarli a diventare più attivi e interessati alla conoscenza ed al lavoro; Come fece con Abu Musa Al-Ash'ari, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, quando elogiò la sua recitazione e la dolcezza della sua voce recitando il Corano Generoso. Sull'autorità di Abu Musa, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, che il Profeta (ﷺ) gli disse: "Se tu mi avessi visto ascoltare la tua recitazione ieri! (quanto mi piaceva ascoltare la tua dolce voce ieri), Ti è stato dato uno dei Salmi di Davide" [Bukhari (5048) e Muslim (793)].

Avere pietà per il peccatore, e non trattarlo con violenza

Egli (ﷺ) comprendeva le condizioni della gente, teneva conto delle loro circostanze, gli dava la scusa per la loro ignoranza, correggeva i loro errori con gentilezza, ed era gentile quando insegna alla gente ciò che è giusto. Senza altro, questo riempie il cuore della gente consigliata con amore per il messaggio e il suo proprietario, e l'entusiasmo di memorizzare la situazione, la direttiva profetica e comunicarle, e rende anche i cuori di coloro che erano presenti, erano catturati da questo comportamento e dalla gentile guida, pronti a memorizzare la situazione con tutte le sue circostanze.

Una di queste situazioni è quella che ha narrato Muawiyah Ibn al-Hakam Al-Sulamy, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, dicendo: "una volta, pregavo con il Messaggero di *Allāh* (ﷺ); Quando un uomo dei compagni ha starnutito, ho detto: Che *Allāh* abbia pietà di te! La gente mi ha gettato gli occhi addosso e io ho detto: guai a me! perché mi guardate? Così hanno iniziato a battersi le cosce con le mani, e quando li ho visti zittirmi, sono rimasto zitto. Quando il Messaggero di *Allāh* (ﷺ), che mio padre e mia madre lo riscattino! (ciò è che lo amo più di quanto amo mio padre e mia madre), non ho visto un maestro prima di lui o dopo di lui; che insegnasse meglio di lui, mi giuro per *Allāh*! Non mi ha offeso e non mi ha colpito, né mi ha maledetto, disse: "In questa preghiera non si dice nulla del discorso delle gente; non si dice altro che la glorificazione, la Takbir e la recitazione del Corano" [Muslim (537), Abu Dawūd (930 e 931) e Al-Nasa'i (18-14/3) e Ahmad (447/5)].

Quindi guarda, che *Allāh* abbia pietà di te! questa grande facilità nell'educazione! E guarda l'effetto di questa gentilezza sull'anima di

Muawiyah Ibn Al-Hakam Al-Sulamy, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, e della sua influenza della buona educazione del profeta (ﷺ)!

Evitare la dichiarazione e limitarsi all'allusione in ciò che da criticare

Per tener conto dei sentimenti del peccatore e sottolineando la generalità della guida; Compreso quello che è successo con Abdullah Ibn Al-Lubiyah, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, quando il Profeta (ﷺ) lo incaricò di raccogliere l'elemosina di Banu Sulaym, così accettò dei regali dai datori dell'elemosina; sull'autorità di Abu Humaid al-Saadi, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse: Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) impiegò un uomo per raccogliere l'elemosina di Banu Sulaym. Il suo nome fu Ibn Al-Lutbiya, e quando il messaggero di *Allāh* (ﷺ) fece i conti con lui, venne e disse: Questo è il vostro denaro, e questo è il mio dono.

Allora il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) disse: "Non siederesti nella casa di tuo padre e tua madre finché non ti sia giunto il tuo dono? Se stai dicendo la verità?" Poi si rivolse a noi, e predicò e lodò *Allāh*, poi disse: "Quanto a ciò segue, io uso l'uomo tra di voi per fare ciò che *Allāh* mi ha incaricato, ed egli viene e dice: Questo è il tuo denaro, e questo è un dono che mi è stato dato: non si sarebbe seduto nella casa di suo padre e di sua madre finché non gli fosse giunto il suo dono? Lo giuro! Nessuno di voi prende nulla senza il suo diritto, altrimenti incontrerò *Allāh* portandolo nel Giorno della Resurrezione. Quindi saprei che qualcuno di voi incontrerà *Allāh* portando un cammello spumeggiante, o una mucca che muggisce, o una pecora che urla." Poi alzò le mani; Finché non si vide il bianco delle sue ascelle dire: "Oh *Allāh*! Oh *Allāh* gli ho comunicato? L'ho visto con i miei occhi e l'ho udito con le mie orecchie" [Bukhari (6979) e Muslim (27/1832).

La rabbia ed il rimprovero rigorosamente per importanti ragioni:

Cioè, come se si verificasse un errore legittimo da parte di persone che hanno un certo prestigio, o l'errore eccedesse i limiti dell'individuo e del parziale, e rappresentasse l'inizio di una sedizione, o una deviazione dal curriculum. Tuttavia, questa rabbia è una rabbia che contiene delle direttive, senza sprechi o stravaganze. ma secondo necessità; Ciò includeva la sua rabbia "pace e benedizioni siano su di lui", quando Umar venne da lui; tenendo una copia della Torah; e disse: O Messaggero di *Allāh*! Questa è una copia della Torah. Rimase in silenzio, così iniziò a recitare, mentre il volto del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) stava cambiando. Abu Bakr, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse: Smettila! Non vedi la faccia del Messaggero

di *Allāh*"pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui"? Umar guardò il volto del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) e disse: Mi rifugio in *Allāh* dall'ira di *Allāh* e dall'ira del suo Messaggero, siamo soddisfatti di *Allāh* come il nostro Dio, con L'Islam come religione, e con Muḥammed (ﷺ) come profeta. Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) disse: "Mi giuro Per Colui nella Cui Mano si trova l'anima di Muhammad! Se Mosè vi apparisse, lo seguireste e mi lascereste; avreste deviato dalla retta via, se fosse stato vivo, e fosse stato presente al tempo della mia profezia; mi avrebbe seguito" **[Ahmad (338/3 e 387) e Al-Bazzar (124)].**

Fra gli esempi della sua rabbia; c'è la sua ira (ﷺ) per la lunga durata della preghiera di alcuni dei suoi compagni, quando facevano l'Imam, dopo che lui (ﷺ) aveva proibito farlo; a causa delle difficoltà e della fatica che comporta, ed a causa di ciò che porta di tentazione ad alcuni dei deboli, degli scusati e delle persone che sono sul lavoro; è stato narrato che Abu Masoud Al-Ansari, che *Allāh* sia soddisfatto di lui" disse: Un uomo disse: O Messaggero di *Allāh*! Riesco a malapena a fare la preghiera a causa della lunga durata della preghiera di un tale quando faceva l'Imam. Quindi non ho mai visto il Profeta (ﷺ) predicare mentre era più rabbioso di quel giorno, e disse: "O gente! ci sono fra di voi coloro che fanno la gente Odiare la religione; chi di voi faccia l'Imam, alleggerisca la preghiera. Infatti, tra coloro che pregano, ci sono i malati, i deboli e coloro sono sul lavoro." **[Bukhari (90) e Muslim (466)]**

Un altro aspetto della sua rabbia per delle importanti ragioni è la sua rabbia per le liti dei compagni e la loro controversia sulla notte del destino. Sull'autorità di Abdullah Ibn Amr Ibn Al-Aas, che *Allāh* sia soddisfatto di entrambi, disse: Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) uscì mentre i suoi compagni; Stavano litigando sulla notte del destino, lui fu rosso come un peperone, ed allora disse: "Questo è ciò che vi è stato comandato? O per questo siete stati creati? Battete i versetti del Corano l'un l'altro? Per questo le nazioni prima di voi furono distrutte" [Ibn Majah (85)].

Oltre alla sua ira (ﷺ), quando i Compagni vanno contro il suo comando, e insistono all'esagerazione nella religione e nello stressarsi, pensando che questo è meglio di ciò che è stato loro comandato e più vicino ad *Allāh*. Sull'autorità di Aisha, che *Allāh* sia soddisfatto di lei disse: Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) quando li comandava di fare qualcosa; Comandava loro di fare ciò che potevano fare, dissero: Non siamo come te, o Messaggero di *Allāh*! *Allāh* ha perdonato i tuoi peccati precedenti e futuri, quindi lui si

arrabiò fino a quando la rabbia è visibile sul suo volto, poi disse: "Io sono il più pio di voi e il più conoscente di *Allāh* di voi" [Bukhari (20)].

L'ira del Profeta (ﷺ) in queste situazioni non era altro che un atto direttivo e educativo. Per incitare i compagni alla vigilanza, e per metterli in guardia contro questi errori, il predicatore" dovrebbe adirare; perché il suo posto richiede la preoccupazione per la responsabilità essendo in una posizione come ammonitore, lo stesso vale per il maestro quando denuncia a chi apprende da lui, un malinteso o qualcosa del genere; perché quella denuncia può spingere chi apprende a capire al meglio; però questo non vale per tutti; Piuttosto, varia a seconda delle condizioni dei discenti." (1).

Approfittare di alcuni avvenimenti per chiarire ed insegnare significati appropriati:

Al tempo del Profeta (ﷺ) si verificavano certi avvenimenti; ne approfittava per insegnare ai compagni una direttiva adeguata all'avvenimento che abbia vissuto; per trasmettere a loro tale significato e quella guida in modo che la rende più chiara nelle loro anime, che *Allāh* sia soddisfatto di loro; tra questo è ciò che è stato narrato da Umar Ibn Al-Khattab, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, che disse: delle prigioniere vennero dal Profeta (ﷺ) quando una di loro mungeva i seni preparandosi per allattare...appena trovò un bambino, Lo prese e lo attaccò al suo petto, e lo allattò, così il Profeta (ﷺ), disse: "Pensate che questa donna stia gettando suo figlio nel fuoco(se fosse in grado di proteggerlo)?" abbiamo detto: no. Quindi Egli (ﷺ) disse: "*Allāh* è più misericordioso con i suoi servi di quanto questa donna sia con suo figlio!" [Al-Bukhari (5999) e Muslim (2754)].

Così egli (ﷺ) ha approfittato dell'occasione presente che viveva con i suoi compagni, in cui è stata testimoniata la tenerezza della madre che aveva perso il suo bambino quando l'ha trovato, ed ha fatto dell'esempio e la somiglianza con la misericordia di *Allāh* l'Onnipotente; per far conoscere la gente della misericordia del Signore degli uomini ai suoi servi".

Secondo: dalla morale dei compagni, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, quando ascoltano il Profeta (ﷺ):

I compagni, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, erano desiderosi di aderire alle importanti morali e principi, che hanno avuto un grande impatto sulla

1 Fath al-Bari (1/187).

buona memorizzazione e sulla completa disciplina, e sulla loro capacità di comunicare la chiamata di *Allāh* alla gente;

Ascoltare con cura

Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) era venerato ed omaggiato nelle anime dei compagni; tanto che non fossero occupati di inutili discorsi quando parlava, e non fossero occupati di fare altre cose quando parlava, e non alzavano la voce nella sua presenza; Piuttosto, lo stavano ascoltando, con le loro menti ed i loro cuori stimolando la loro memoria. Sull'autorità di Ali Ibn Abi Talib, che *Allāh* soddisfatto di lui, parlando delle sedute del Profeta (ﷺ) con i suoi compagni, disse: "...e se parlava; i suoi compagni erano come se avessero gli uccelli sulle loro teste (erano tutti orecchi), ascoltavano con cura e se taceva, Parlavano..." [Al-Shama 'il di Al-Tirmidhi (352)].

Lo sceicco Abdul-Fattah Abu Ghaddah, che *Allāh* abbia pietà di lui," disse: "La sua origine è che il corvo cade sulla testa del cammello per catturarne gli insetti; quindi, il cammello non si muove in quel momento; di modo che il corvo non fugga da lui e gli insetti rimangano nella testa del cammello, causandogli dolore. Da questo deriva il proverbio: come se gli uccelli fossero sulle loro teste.

Qualunque sia l'origine del proverbio, indica il silenzio completo, in omaggio per il Messaggero di *Allāh* (ﷺ), venerazione per lui, e riverenza per il suo discorso.

Evitare la contestazione e l'interruzione di chi parla finché non ha finito

Questo deriva da un'etichetta perfetta, che porta al conforto di tutti i seduti ed al loro accoglimento reciproco, e li aiuta a capire ed imparare l'uno dall'altro. Nell'Hadith narrato da Ali Ibn Abi Talib, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, sulle sedute del profeta "pace e benedizioni si Dio siano su di lui" con i suoi compagni disse: "Non contestano nei discorsi nella sua presenza, l'uno di loro ascolta il parlante e non comincia a parlare finché l'altro non finisce di parlare.."] **pre menzionato**[cioè l'uno di loro non inizia a parlare finché finisce colui che iniziò a parlare prima, e non lo interrompono, né litigano con lui, e così l'assemblea rimane sulla sua dignità e prestigio, e le voci non si mescolano in esso, e non c'è la minima confusione.

Il ricorso al profeta (ﷺ) riguardo a ciò che era da confondere per loro, finché non divenne loro chiaro

Nonostante la perfezione del loro omaggio e riverenza per il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) e l'intensità della loro venerazione per lui, non esitavano di ricorrere a lui (ﷺ); per chiarire ciò che avevano difficoltà a capire, in modo che fosse più facile a memorizzare in seguito, e non c'è dubbio che questa recensione aiuta alla piena comprensione e consapevolezza; ne è l'esempio l'Hadith narrato da Hafsa che *Allāh* sia soddisfatto di lei, la quale disse: Il Profeta (ﷺ) disse: "Spero che nessuno di coloro parteciparono a Badr ed Al-Hudaybiyah entri l'inferno, se *Allāh* vuole, di coloro parteciparono a Badr ed al-Hudaybiyah". Hafsa, che *Allāh* sia soddisfatto di lei prosegue la narrazione dicendo: Ho detto: [...] ma ognuno di voi ci passerà sopra: un ordine del tuo Dio che deve essere realizzato. ﴿71﴾ **Surat Maryem 71**

disse: "non lo avessi ascoltato dire anche nel seguente versetto: [...] Poi salveremo i devoti e lasceremo gli ingiusti lì inginocchiati. ﴿72﴾ **Surat Maryem 72, Ahmad (285/6) e Ibn Majah (281 [**

Oltre all'Hadith di Jaber Ibn Abdullah, sull'autorità di Abdullah Ibn Unais, che *Allāh* sia soddisfatto di loro; Quello che Jabir narrò sull'autorità di Ibn Unais dicendo: Ho ascoltato il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) dire: "*Allāh* resusciterà i servi, o disse la gente nuda, non circoncesa e senza avere nulla, quindi la chiama con una voce che si può udire da lontano, come sente da vicino: Io sono il re, io sono il giudice. Nessuna delle persone del Paradiso dovrebbe entrare in Paradiso, neppure quelle dell'Inferno dovrebbero entrare l'Inferno; se avrebbe fatto torto a nessuno finché non sia castigato da lui, anche se fosse un colpo." prosegue la narrazione dicendo: Abbiamo detto: Come mai, se veniamo ad *Allāh* non circoncese e senza avere nulla? Disse: "Con le buone le cattive opere" e prosegue la narrazione: Ed il Messaggero di *Allāh* "pace e benedizioni di *Allāh* siano su di lui recitò: Oggi ogni anima viene retribuita per il bene che ha fatto. Oggi non c'è ingiustizia! *Allāh* è in verità rapido nel giudicare. ﴿17﴾ **Surat Ghāfer 17**

[Al-Bukhari in Al-Adab Al-Mufrad (Moralità e buone maniere musulmane) (970), Ahmad (495/3), Al-Hakim (438-437/2) e Majma' Al-Zawa'id (133/1)].

Così, i Compagni si sono interrogati su ciò che non era chiaro per loro ed hanno capito ciò che era difficile da comprendere per loro, e questa discussione e revisione ha avuto un grande impatto sulla comprensione, la consapevolezza e la memorizzazione.

Studiare gli Hadith

I compagni, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, se hanno udito qualcosa dal Profeta (ﷺ) o avessero avuto conoscenza da lui; Si sedettero, e lo studiarono tra di loro, e lo ripeterono sulle loro lingue; per confermare la sua memorizzazione e rafforzare la sua comprensione, controllo e metterlo in atto, sull'autorità di Anas Ibn Malik, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse: "Quando eravamo dal profeta (ﷺ) ed ascoltavamo un` Hadith da lui; ce lo studiavamo tra di noi, per poterlo memorizzare". Il principio della deliberazione è rimasto in vigore tra i Compagni anche dopo la sua morte (ﷺ). Sull'autorità di Abu Nadrah Al-Mundhir Ibn Malik Ibn Qat'ah, che *Allāh* abbia pietà di lui! Disse: " Ogni volta che i compagni del Messaggero di *Allāh* (ﷺ), si raccolgano, studiarono la conoscenza e recitarono qualche Surah.

Fare la domanda per imparare e mettere in pratica

Le domande dei Compagni erano con lo scopo di sapere e fare e non erano di manomissione o di gioco, le loro domande erano accompagnate da questo intento; sapendo che il Profeta (ﷺ) odiava le questioni assurde di cui non si ha bisogno; e udendo il suo avvertimento (ﷺ) di fare troppe domande. Sull'autorità di Sahl Ibn Saad Al-Sa'adi, che *Allāh* sia soddisfatto di lui" disse: "Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) odiava le eccessive domande e le rimproverava".

Al-Nawawi disse: "Si intende: l'antipatia per le domande che non sono necessarie, in particolare quelle che comportano la violazione della privacy di un musulmano, o la diffusione di una oscena, o oltraggio contro un uomo o una donna musulmana. Gli studiosi dissero: Ma se le domande provengono da ciò che è necessario nelle questioni della religione, e si è verificato, allora non c'è antipatia in esse".

Evitare l'esagerazione, e non fare delle domande sui criptici

Questo è in attuazione dell'avvertimento del Profeta (ﷺ) contro questo, ed il suo avvertimento degli esageratori nella religione, ed il suo divieto di sedersi con loro; Sull'autorità di Aisha, che *Allāh* soddisfatto di lei, disse: Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ), recitò questo versetto: [...] È Lui che ha fatto scendere su di te il Libro in versetti chiari ed altri criptici, che compongono la Matrice del Libro ﴿ أُمُّ الْكِتَابِ ﴾; in verità quelli che hanno nel cuore una malattia, seguono i criptici per portare discordia e per

cercare d'interpretarlo, ma non sanno come interpretarlo, tranne *Allāh* e quelli che sono sapienti nella scienza. Dicono: "Crediamo! Tutto viene dal nostro Dio!" Ma non se ne ricordano se non quelli che hanno intelletto.

﴿7﴾ **Surat Ali`Imran 7**

Aisha, che *Allāh* soddisfatto di lei, disse: Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) disse: "Se vedi quelli che seguono i criptici, sono Coloro che *Allāh* ha nominato; Attenti a loro!" [Bukhari (4547) e Muslim (2665)].

Non fare domande su ciò tace il legislatore

Loro, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, hanno aderito a questa etichetta; quindi, non si sono preoccupati di fare delle domande su ciò tace il legislatore; per paura che fare le domande comporti l'obbligo di ciò che non è richiesto dalla Sharia, o il divieto di ciò che non è proibito. Quindi la domanda in questo caso porta ad un restringimento nei confronti dei musulmani. In questo riguardo l'Onnipotente disse: nel Corano Generoso: [...] O credenti, non chiedete sempre di cose che, se vi fossero mostrate, vi farebbero un danno. Ma se farete le domande quando viene fatto scendere il Corano, e vi sarà chiarito, *Allāh* vi perdonerà ciò, e *Allāh* è in verità Perdonatore, Benevolo. ﴿101﴾ Lo hanno chiesto prima di voi dei popoli, e presto le negarono. ﴿102﴾ **Surat Al-Mæ`ideh 102-101**. Ed il Messaggero (ﷺ), ha messo in guardia contro qualsiasi cosa del genere. Sull'autorità di Saad Ibn Abi Waqqas, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse: Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) disse: "Il peccatore più grande tra i musulmani è colui che chiede di qualcosa che non è proibito ed allora diventa proibita a causa della sua domanda" [Bukhari (7289) e Muslim (2358)].

l'Approfittare del momento libero del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) e tenendo conto del momento giusto per fargli domande

I Compagni, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, hanno tenuto conto del momento opportuno per fargli delle domande. Ciò include approfittare della solitudine del Messaggero di *Allāh* (ﷺ). In modo che la domanda non sia gravata, esaurita o qualcosa del genere; Sull'autorità di Abu Musa Al-Ash'ari, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse: "Quando il Profeta (ﷺ), pregava Fajr, ci siamo avvicinati a lui; alcuni di noi gli chiedevano del Corano, e alcuni di noi gli chiedevano dei doveri obbligatori, e alcuni di noi gli chiedevano della visione" [Majma' al-Zawa'id: (159 /1)].

Prestare attenzione alla sua condizione (ﷺ) senza insistere a fargli domande

Specialmente, dopo che gli era stato proibito chiedere; Pertanto, spingevano i beduini a chiedergli (ﷺ); i compagni aspettavano che i saggi dei beduini venissero da loro per chiedere al Messaggero di *Allāh* (ﷺ) mentre loro stavano ascoltando; Sull'autorità di Anas Ibn Malik, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse: Ci è stato proibito chiedere al Messaggero di *Allāh* (ﷺ) di qualcosa; Quindi ci piaceva che un uomo saggio dalla gente del deserto veniva a chiederglielo, mentre stavamo ascoltando, così venne un uomo della gente del deserto e disse: O Muhammad! Il tuo messaggero è venuto da noi e ci ha affermato che tu affermi che *Allāh* ti ha mandato. Disse: "aveva detto la verità".... l'Hadith [Muslim (92), Abu Dawood (486), Al-Tirmidhi (619), Al-Nasa'i (122 - 121/4), Ahmad (143/3 e 193)]

Così, la costruzione educativa è proseguita nella nuova società attraverso chiare e pratiche situazioni, in linea con il piantare dell'obbligo dell'apprendimento e dell'educazione tra i membri della società musulmana. Queste direttive hanno contribuito alla preparazione dell'individuo musulmano, della nazione musulmana e dello stato musulmano che il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) ha fondato. Questa una è parte del tutto, una goccia di un fiume, ed un promemoria dell'importanza di continuare la costruzione educativa e scientifica nella nazione, anche dopo la costituzione dello Stato.

SESTO ARGOMENTO

Eventi e legislazione

Primo: affrontare la crisi economica:

La migrazione dei musulmani alla Medinah ha accresciuto gli oneri economici posti sul paese emergente. Il Leader Supremo (ﷺ) ha iniziato a risolvere questa crisi con diversi modi e vari approcci fra cui; Il sistema di fraternità tra gli immigrati ed i sostenitori, e la costruzione di As-Suffa (un angolo localizzato al nord della moschea del Profeta) per accogliere il maggior numero possibile dei poveri immigrati. Egli (ﷺ) era interessato a studiare le condizioni economiche della Medinah; Quindi, Egli (ﷺ) vide: che il potere economico era nelle mani degli ebrei, e che possedevano il mercato commerciale della Medinah ed il suo denaro, e controllavano i prezzi e le merci, e le monopolizzavano, e sfruttavano il bisogno della gente. Quindi era necessario costruire un mercato per i musulmani; per competere con gli ebrei sulle fonti della ricchezza e dell'economia nella Medinah; ed affinché appaiano l'etichetta dell'Islam e la sua alta morale nel mondo del commercio, quindi il Profeta (ﷺ), specificò un posto per il mercato ad ovest della Moschea del Profeta e lo ha disegnato con il piede, e disse: "Questo è il vostro mercato, quindi rimarrete qui a vendere e comprare senza pagare una imposta a nessuno" **[Ibn Majah (2233)]**.

Il mercato viene istituito al tempo del profeta (ﷺ) ed era ampio e vasto ed ha avuto l'attenzione, la cura, la sorveglianza ed il controllo del Profeta (ﷺ); quindi ne pose delle regole e delle etichette e lo purificò da tante vendite dell'era preislamica che inclusero l'inganno e dei trucchi. Inoltre, il profeta (ﷺ) occupò di liberare il mercato e provvide delle uguali opportunità davanti a tutti per comprare e vendere.

Egli (ﷺ) ha stabilito ennesime etichette e divieti per il mercato della Medinah; affinché sia preservato e non violato, per non essere scalfito o sottovalutato, affinché diventi un modello da seguire per i mercati della nazione nel corso degli eoni, con il passaggio dei secoli ed il susseguirsi dei

tempi. Dalla sua biografia possiamo derivare una serie di etichette che era solito comandare, o proibire mentre entrava nel mercato, o supervisionava; Egli (ﷺ) non ha visto un male se non che lo ha cambiato e rimosso, e non c'era di buono che lo approvasse, e desiderava perseverare in esso e aderire ad esso, traendo tutto ciò dalle direttive e dalle istruzioni del suo Signore Onnipotente, l'Onnipotente disse: e non parlava per capriccio. ﴿3﴾ Non è che ispirazione ricevuta, ﴿4﴾ **Surat Al-Næjm 4-3**

Tra queste etichette

1. È una Sunnah per chi entra nel mercato menzionare *Allāh*, l'Altissimo, fin dall'inizio, lodarlo e ringraziarlo. E questo è ciò che è stato riferito da lui (ﷺ) che disse: "Chi entra nel mercato e dice: Non c'è dio all'infuori di *Allāh*, che non ha nessun socio, a lui appartiene il regno, e a lui appartiene la lode, solo lui rende vivo e faccia morire e lui è il vivo che non muore; la sua mano concede tutto il bene, lui è onnipotente" *Allāh* scrisse per lui mille buone azioni, cancellò da lui mille cattive azioni, lo innalzò di mille gradi e gli costruì una casa in paradiso" **[Tirmidhi (3428), Ibn Majah (2235) e al-Hakim (538/1)]**

Piuttosto, specificò il mercato con il ricordo di *Allāh*; Perché è il luogo dove si trascura il ricordo di *Allāh* e si impegna nel commercio, poiché il mercato è il luogo del dominio di Satana e dell'assemblea dei suoi soldati, così il ricordo qui combatte Satana e sconfigge i suoi soldati; quindi, chi lo dice, allora è degno della suddetta ricompensa"

Chi entra nel mercato non debba alzare la voce con le controversie ed i litigi. È stato affermato nella sua descrizione (ﷺ): "lui non è duro, né scortese, né litigante ad alta voce nei mercati, e non risponde al male con il male, ma perdona" **[Bukhari 2125]**. il rumore con il litigio è riprovevole in sé e per sé; quindi, che ne dici se è nei mercati? dove la gente si raduna di ogni razza?!

I mercati dovrebbero essere mantenuti puliti e non inquinati dalla sporcizia; in modo che i musulmani non venissero danneggiati nel loro movimento, o da odori sgradevoli. Egli (ﷺ) ha esortato alla pulizia e ne ha proibito l'assenza. Soprattutto nelle strade e nei mercati della gente, E questo a causa del danno che contiene. Egli (ﷺ) disse: "badate alle due azione che portano alla maledizione. Disse: "Colui che defeca nella via della gente, o nella loro ombra" **[Muslim (269) e Abu Dawūd (25)]**.

la Precauzione quando si porta delle armi per chi entra nel mercato; È stato affermato che il profeta (ﷺ) disse: "Se uno di voi passa nella nostra moschea o nel nostro mercato, e ha con sé delle frecce, tenga le loro lame; oppure disse: Che afferri con il palmo della mano - per non ferire qualcuno dei musulmani con esse" **[Bukhari (7075) e Muslim (2615)]**. Su questo si misurano le armi per quanto portano di pericolo accertato con il minimo tocco.

L'ordine dell'adempimento dei contratti, le promesse e tutti gli altri obblighi e l'avvertimento della loro violazione o tradimento: [...] E rispettate il patto con *Allāh*, se lo stringete, e non mancate mai ai giuramenti dopo averli fatti, e avete preso *Allāh* come vostro testimone, e in verità *Allāh* conosce ciò che fate. ﴿91﴾ **Surat Al-Næhl 91**

La Facilità, l'agevolezza ed il perdono nell'acquisto, nella vendita e in altri tipi di commercio. Il Profeta (ﷺ) disse: "Possa *Allāh* avere pietà di un servo tollerante se vende, tollerante se compra, e tollerante se chiede al debitore di saldare il suo debito." **[Bukhari (2076), Al-Tirmidhi (1320) e Ibn Majah (2203)]**.

L'onestà, la chiarezza e la dissimulazione sono tra le etichette più importanti che devono essere applicate tra le persone nei loro rapporti; Il Profeta (ﷺ) ha lodato il mercante onesto nei suoi affari, onesto nel prendere e nel dare, e ha chiarito: Egli sarà radunato nel Giorno della Resurrezione con i profeti, i veritieri quelli, e i martiri, e quelli sono buoni compagni. ed i martiri" **[Tirmidhi (1209)]** ed in una altra dicitura: "Il Giorno della Resurrezione" **[Ibn Majah (2139)]**.

La necessità di allontanarsi dai falsi giuramenti; egli (ﷺ) disse: " i giuramenti sono delle spese per una merce, ne deducono il profitto" **[Bukhari (2087) e Muslim (1606)]**, ed egli (ﷺ), disse " badate a non giurare troppo nella vendita! i giuramenti consumano la merce, e poi ne cancellano la benedizione" **[Muslim (1607), Al-Nasa'i (246/7) e Ibn Majah (2209)]**. "Chi giura; per promuovere la sua merce e venderla; questa promozione, e quella vendita sono soggetto di mancanza di benedizione, e di perdita per lui in denaro, che *Allāh* gli manda sui volti in cui è viziato; O per furto, o incendio, o annegamento, o usurpazione, o saccheggio, o incidenti in cui si spende per malattie e altri."

Queste sono alcune delle etichette e direttive profetiche, legate all'etichetta di trattare nel mercato islamico. Che ha avuto un impatto sulla ricostruzione

dei mercati musulmani e sulla debolezza dei mercati degli ebrei; Così, i musulmani sono stati in grado di dominare l'economia della Medinah e controllarla, e quindi hanno sconfitto gli ebrei nelle loro specializzazioni più precise.

Quegli insegnamenti ed etichette si sono sviluppate con l'espansione dello stato e la discesa della legislazione, e il commercio è diventato una scienza che ha una giurisprudenza e dei principi, ed è per questo che Umar, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, disse: "Nessuno vende nel nostro mercato se non avesse conoscenza della religione".

Nell'Islam, i mercati hanno una posizione elevata ed un rango elevato. Ciò è dovuto alla sua importanza finanziaria ed economica nella vita della gente; Poiché è oggetto di interazione e scambi tra la gente. Tramite il mercato ogni individuo ottiene i suoi sostentamenti e bisogni necessari, le sue esigenze private e generali, ed è per questo che il mercato islamico ha ricevuto delle direttive profetiche.

Il Generoso Corano parlò di una grave danno economico e sociale che colpì la religione della gente e la loro vita mondana, cioè la mancanza delle bilance e delle misure. Questo atto contraddice, e va contro l'approccio che *Allāh* aveva fatto scendere da lui; Affinché le persone si comportino di conseguenza, questo approccio è la giustizia in ogni cosa. L'Onnipotente disse: [...] *Allāh*, Colui che ha fatto scendere il Libro con la Verità e la Giustizia – e cosa ne sai tu? Forse l'Ora è vicina. ﴿17﴾ **Surat Al-Shūrā** 17, la bilancia: è la giustizia, le bilance e le misure sono gli strumenti per stabilire la giustizia. Pertanto, *Allāh* ne ordinò l'adempimento e ne proibì la mancanza. L'Onnipotente disse: [...] E non vi avvicinate ai beni dell'orfano, se non nel modo che gli è favorevole ﴿ وَلَا تَقْرَبُوا مَالَ الْيَتِيمِ إِلَّا ﴾ ﴿ بِالَّتِي هِيَ أَحْسَنُ ﴾, fino alla sua maggiore età. E misurate e pesate con giustizia: non imponiamo a nessuna anima se non ciò che può fare. E quando vi esprimete, siate giusti, anche se riguarda un familiare vicino. E mantenete il patto con *Allāh*!" Quello Lui vi ha raccomandato, perché possiate ricordare. ﴿152﴾ **Surat Al-An'ām** 152, e disse: [...] E abbondate nella misura quando misurate. E nel pesare, pesate con giustizia: quella è un'azione più utile e porta a un buon esito. ﴿35﴾ **Surat Al-Isrā'** 35

Ed avvertì i frodatori (coloro che fanno dei trucchi nella bilancia) della dannazione, quindi l'Onnipotente disse: [...] Dannati ai frodatori ﴿1﴾ quelli che, quando comprano dalla gente, pretendono la misura intera, ﴿2﴾ e che, se misurano o pesano per gli altri, diminuiscono! ﴿3﴾ Non

credono che verranno risuscitati ﴿4﴾ per un grande Giorno? ﴿5﴾ **Surat Al-Muṭaffifin 5-1**

I Compagni, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, hanno appreso dalla storia di Shuaib: che l'assenza della giustizia nella bilancia e nelle misure è un'interruzione dell'approccio divino, una violazione dei comandi divini il che porta all'ira del potente e al suo tormento in questo mondo e nell'aldilà.

Questo lavoro ha un effetto dannoso sulla vita della gente; Perché porta alla difficoltà, invece della prosperità, ed ai prezzi elevati, invece della economicità e porta a danni ai mezzi di sussistenza della gente. Pertanto, lo Stato Islamico lo ha combattuto alla Medinah.

L'assenza della giustizia nel peso e nella misura è stata una delle ragioni che hanno portato alla distruzione del popolo di Shuaib. l'Onnipotente disse: [...] come se non fossero stati mai in vita. Siano maledetti i Madyaniti, come lo furono prima i Thamuditi! ﴿95﴾ **Surat Hūd 95**

La storia di Shuaib con il suo popolo faceva parte dell'approccio profetico nell'educazione del Profeta (ﷺ) per i suoi compagni; Pertanto, hanno capito: che la deviazione dall'approccio divino significa la dannazione e la distruzione, e che la comprensività di questa religione prevale in tutti gli affari della loro vita.

L'approccio Divino ha trattato il problema economico attraverso storie coraniche, in modo che le persone siano vigili e considerino dalle storie delle nazioni passate, Senza abbandonare l'aspetto devozionale legislativo, che influenza la struttura organizzativa educativa, perché *Allāh*, l'Onnipotente ed il Sublime, si è preso cura di questa nazione e ne ha mosso i passi; Per essere qualificato per portare la fiducia e consegnare il messaggio, Non c'è differenza nel mezzo di questo Stato tra le piccole cose e le grandi cose. Perché stanno tutti lavorando per alzare la sua costruzione e stare in piedi di fronte agli uragani che probabilmente dovrà affrontare; Tra questi riti di culto che furono imposti nei primi due anni dell'Egira: zakat, zakat Al-Fitr ed il digiuno. Si può notare la pratica del gradualismo nella costruzione della comunità musulmana, tenendo conto della realtà della gente, e spostandola verso il meglio. Senza esagerazione, o affettazione, ma tutto a suo tempo.

Secondo. alcune legislazioni

L'obbligo del digiuno

Nel mese di Sha'ban del secondo anno del Hijrah, *Allāh*, l'Onnipotente ha imposto il digiuno, e ne ha fatto un pilastro dell'Islam, come lo ha imposto alle nazioni precedenti, e questo conferma l'importanza e la posizione di questo grande culto. L'Onnipotente disse: [...] O credenti, è imposto a voi il digiuno – come per quelli che sono venuti prima di voi – così che possiate essere devoti. ﴿183﴾ **Surat Al-Beqarah 183**

Allāh ha lodato il mese del digiuno e lo ha individuato tra gli altri mesi. Per la rivelazione del Corano Generoso, disse: Gloria a lui, l'altissimo: [...] Il Mese di Ramadhan, شَهْرُ رَمَضَانَ in cui il Corano è stato fatto scendere: Guida per gli uomini, ed Evidenze chiare e Criterio. Chi vede il novilunio deve digiunare, e chi è malato o in viaggio, lo compia in seguito per altrettanti giorni: *Allāh* vuole facilitarvi l'obbligo e non vuole opprimervi, così che possiate completare i giorni e lodare *Allāh* per avervi guidato, affinché Gli siate riconoscenti. ﴿185﴾ **Surat Al-Beqarah 185**

Il primo nobile versetto ha chiarito il grande frutto di cui godono i sinceri digiunatori; vale a dire, il raggiungimento del grado di devozione: il digiuno per la nazione [...] affinché Gli siate riconoscenti [...] è una scuola unica ed un corso di formazione sulla purezza delle anime. Per essere liberati dai suoi difetti, per essere adornato delle virtù e per elevarsi nei sentieri della devozione e della rettitudine.

A causa dell'importanza del digiuno nell'educazione della comunità musulmana, il Profeta (ﷺ) preferiva di digiunare certi giorni ed esortava i credenti a digiunarci; promettendogli la ricompensa di *Allāh*, l'Onnipotente; Così, la scuola del digiuno è stata aperta durante tutto l'anno. Affinché il musulmano si affretti ad esso ogni volta che si sente della durezza nel suo cuore, ogni volta che si ha bisogno di d'amare sé stesso ed ogni volta che cerca la ricompensa e la grazia di *Allāh* l'Onnipotente. E avvenne nell'Hadith sull'autorità di Abu Said Al-Khudri, che *Allāh* sia soddisfatto di lui: che disse: Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) disse: "Chiunque digiuna un giorno nel causa di *Allāh*; *Allāh* tiene la sua faccia lontana dal Fuoco da settanta autunni (settanta anni)." [Al-Bukhari (2840) e Muslim (1153)].

Legislazione di Zakēt Al-Fitr

In Ramadan dello stesso anno, *Allāh*, Gloria a Lui, l'Altissimo legiferò zakat al-Fitr come un obbligo per ogni libero o schiavo, maschio o femmina, giovane o vecchio dei musulmani, e la saggezza della premessa di questa

zakat, e l'obbligo dei musulmani ad adempirla è chiaro ed ovvio, Abdullah Ibn Abbas, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, disse: "Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) ingiunse zakat al-Fitr; da una parte; come purificazione per chi digiuna dalle chiacchiere e dall'oscenità, e dall'altra come provvedimento per i bisognosi. Chi la dà prima della preghiera, è una zakat accettabile, e chi la dà dopo la preghiera, è una delle elemosine." [**Abu Dawūd (1609), Ibn Majah (1827) e al-Hakim (409/1)**], in questo Ḥadith si afferma che la saggezza è composta da due aspetti:

Zakēt Al-Fitr è legata al digiuno nel mese di Ramadhan, perché le anime sono destinate a commettere degli errori, ed a fallire e cadere in chiacchiere inutili e banali che hanno del danno essendo falsi ed inutili discorsi, etc., da cui spesso una persona non è risparmiata; quindi, questa zakat è venuta alla fine del mese per purificare la persona che digiuna da ciò che mescolava il suo digiuno di tutto questo.

Aiutare i bisognosi nel giorno dell'Eid (la festa); Che segue la fine del digiuno di Ramadhan, in questo giorno l'intera comunità musulmana dovrebbe essere felice; quindi, questa felicità dovrebbe prevalere su tutti; quindi, questa Zakēt è stata legiferata; per mantenere quei poveri lontani dalla umiliazione di chiedere l'elemosina dalla gente.

Quindi Zakēt Al-Fitr era solo per i poveri ed i bisognosi, e non è stata data a nessun altro, come nel Ḥadith di Ibn Abbas, che *Allāh* sia soddisfatto di loro, "cibo per i poveri" ; Ecco perché vediamo: che il Messaggero di *Allāh* (ﷺ), non ordina che Zakēt Al-Fitr sia qualcosa che molte persone non sono in grado di pagare; Piuttosto, ha reso il dovere una piccola cosa, che avrebbe reso facile per i credenti, e non gli avrebbe reso difficile, Zakēt Al-Fitr si paga dal sostentamento della maggior parte del paese, di modo che molti musulmani sarebbero stati in grado di adempierlo, quindi quei poverini avrebbero potuto avere la maggior parte dei bisogni necessari ;quanto è grande questa religione !

Questa Zakēt ha della legge e dei dettagli che si trovano nei libri di giurisprudenza.

La preghiera dell'Aid

In quest'anno, il Profeta (ﷺ), ha pregato la preghiera dell'Eid, ed è stata la prima preghiera che ha pregato, ed è uscito con la gente al luogo di preghiera; dove i credenti rallegravano dicendo non c'è Dio Al'infuori di *Allāh* e dicevano *Allāh* è il più grande e lo glorificavano; per ringraziarLo per le successive benedizioni che gli ha concesso.

L'Aid è una stagione di bontà, simpatia ed amore, ed era usanza del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) che quando pregava l'Aid, ammonisse, avvertisse, esortasse e fece temere. Uomini e donne, giovani e vecchi, correvano nel campo del dare e della concessione.

la Legislazione della Zakāt

Nel secondo anno dell'egira; *Allāh* ha legiferato la zakat; Che è uno dei pilastri dell'Islam, dopo il mese di Ramadan; Perché la zakat generale è stata legiferata dopo zakat Al-Fitr, e zakat al-Fitr è stata legiferata ovviamente dopo il digiuno obbligatorio del mese di Ramadan; Ciò è evidenziato da ciò che narrarono gli imam: Ahmad, Ibn Khuzaymah, Al-Nasa'i, Ibn Majah e Al-Hakim dell'Ḥadith di Qais Ibn Saad Ibn Ubadah che *Allāh* sia soddisfatto di entrambi, che disse: "Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ), ci ha comandato di fare l'elemosina al giorno della festa di al-Fitr prima che si legiferasse la zakat, poi venne legiferata la zakat, allora dopo la legislazione della Zakat non ci comandò di farlo o non farlo.

Al -Hafiz Ibn Hajar disse: "La sua catena di narratori è autentica". E la maggioranza degli studiosi, in anticipo e in successione, ha affermato che la legiferazione della zakat era solo a Medinah nel secondo anno.

La Zakāt nell'era Mekkana era libera dalle restrizioni e dai limiti, ed era affidata alla fede degli individui, al loro conforto ed al loro sentimento di dovere di fratellanza verso i loro compagni di fede; quindi, un po' di denaro può essere sufficiente in una certa circostanza qualche volta, ed il bisogno potrebbe richiedere di spendere molto, o di più.

I versetti Mekkani si occupavano dell'aspetto dell'educazione e della guida, ed esortavano alla cura dei poveri e dei bisognosi in vari modi, tra cui: nutrire i bisognosi è uno dei requisiti della fede dei credenti; in Surat di Al-Muddathir, che è una delle prime sure rivelate del Corano, il Sacro Corano presenta una delle scene dell'Aldilà, la scena dei compagni di destra tra i credenti, che saranno in Paradiso; si chiederanno l'un l'altro dei criminali tra gli infedeli, che saranno rinchiusi nell'inferno, quindi chiedono loro che cosa gli porta a questo tormento, ed una delle cause del loro tormento era quella di non nutrire i poveri; lasciandoli per essere delle vittime della fame e della nudità, mentre gli danno le spalle. Disse L'altissimo: [...] ogni anima è vincolata alle proprie azioni, ﴿38﴾ a eccezione dei compagni della destra, ﴿39﴾ che saranno in Paradisi; si chiederanno l'un l'altro ﴿40﴾ dei criminali: ﴿41﴾ "Cosa vi portò all'Inferno ﴿سَقَرَ﴾ Saqar ﴿42﴾?"

Dissero: "Non eravamo tra quelli che pregano, ﴿43﴾ e non nutrivamo i poveri, ﴿44﴾ e vagavamo tra i vagabondi ﴿45﴾ e negavamo il Giorno del Giudizio ﴿46﴾ **Surat Al-Muddaththir 46-38**

Allāh raccontò ai Suoi servi la storia dei padroni del giardino, che si erano concordati di raccoglierne i frutti di notte. Per privarne i poveri che erano soliti prendere qualche frutto al giorno della mietitura; così venne su di loro il castigo immediato di *Allāh*: [...] E così una calamità del tuo Dio li avvolse mentre dormivano, ﴿19﴾ e fu come se la terra fosse stata bruciata. ﴿20﴾ E al mattino si chiamarono a vicenda: ﴿21﴾ "Correte alle vostre piantagioni, se volete fare raccolto!" ﴿22﴾ E partirono sussurrando a se stessi: ﴿23﴾ "Che non entri oggi, tra voi, un povero!" ﴿24﴾ E andarono, agguerriti, a impedirglielo. ﴿25﴾ E quando videro il loro giardino, dissero: "In verità siamo in perdizione! ﴿26﴾ Ma siamo stati puniti". ﴿27﴾ Il più moderato di loro disse: "Non vi ho detto di glorificare?" ﴿28﴾ Dissero: "Lodato sia il Nostro Dio! In verità eravamo ingiusti!" ﴿29﴾ E si volsero l'uno all'altro, rimproverandosi, dissero: ﴿30﴾ "Guai a noi! In verità siamo stati prepotenti! ﴿31﴾ Ma forse il nostro Dio ci darà in cambio qualcosa di meglio! In verità ci rivolgiamo, supplicanti, al nostro Dio." ﴿32﴾ Quella fu la punizione e la punizione nell' Aldilà è più grande, se sapessero. ﴿33﴾ **Surat Al-Qalem 33-19**

L'attenzione del Corano rivelato alla Mekkah non si è fermata a raccomandare di avere pietà del povero e di incoraggiare i credenti a nutrirlo, prendere cura di lui ed avvertire di trascurarlo e di essere crudele nei suoi confronti. Piuttosto, andò oltre, e fece nel collo di ogni credente un diritto per il bisognoso (ogni credente è responsabile individualmente del povero), per esortare gli altri a nutrirlo e a prendersi cura di lui, e fece dell' abbandono di questa esortazione un segno di incredulità in *Allāh* Onnipotente, Gloria a Lui, ed una causa della sua ira, ed il suo tormento nell' Aldilà.

Allāh, l' Onnipotente disse a proposito della gente della sinistra) l' inferno) [...] Prendetelo e mettetelo all' agogna, ﴿30﴾ poi gettatelo nel Fuoco, ﴿31﴾ poi legatelo con una catena lunga settanta cubiti! ﴿32﴾ **Surat Al-Ĥĥe-ĕQah 32-30**

Perché tutto questo tormento, umiliazione e disonore davanti ai testimoni? [...] In verità non credeva in *Allāh* Grandissimo, ﴿33﴾ e non invitava a nutrire il bisognoso, ﴿34﴾ **Surat Al-Ĥĥe-ĕQah 34-33**

Sono questi versi strazianti, che mettono in guardia dalla punizione, che hanno reso Abu al-Darda', che *Allāh* sia soddisfatto di lui, dire a

sua moglie: "O Umm al-Darda! *Allāh* creò una catena che sta bollendo nell'inferno, sin da quando *Allāh* creò l'inferno, fino al giorno nel quale cui è stata gettata nel collo della gente, ed *Allāh* ci ha salvato da metà di essa con la nostra fede in *Allāh* Onnipotente, così ti consiglio di esortare a nutrire i poveri, O Umm al-Dardà.

Per quanto riguarda il Corano rivelato alla Medinah, è stato rivelato dopo che i musulmani avevano un gruppo che aveva terra, entità e autorità. Per questo motivo i doveri islamici hanno assunto una nuova forma adeguata a questa fase: la forma della specificazione dopo la generalizzazione come una forma di leggi obbligatorie, dopo che erano stati solo comandamenti direttivi, e nella loro attuazione dipendevano da forza e autorità, oltre a dipendere dalla fiducia nella coscienza e nella fede.

Questa tendenza è apparsa in zakat; dove il legislatore specificò la somma del denaro del quale si deve pagare la zakat e le condizioni di pagarla e obbligatorio, le somme che devono essere elargite, gli aspetti a cui viene speso e l'ente responsabile della gestione e l'organizzazione. Il Profeta ﷺ ha affermato a Medinah l'obbligo della zakat, e ha spiegato il suo posto nella religione di *Allāh*, e che essa è uno dei pilastri fondamentali di questa religione, incoraggiava a pagarla, ed avvertiva coloro che la impedivano con vari Ḥadith e vari metodi.

E il Messaggero dichiarò nei suoi Ḥadith: che i pilastri dell'Islam sono cinque, li ha iniziati con le due testimonianze (testimoniare che non c'è Dio all'infuori di *Allāh* e che Muḥammed è il messaggero di *Allāh*), li ha seguiti con la preghiera ed il terzo è la zakat; quindi, la Zakēt si trova nella Sunnah come si trova nel Corano. La Zekēt è il terzo del pilastro dell'Islam: la cui costruzione non è costruita senza di essi e si basa solo su di essi, e quando i musulmani hanno applicato questo pilastro come ha ordinato *Allāh*, l'Onnipotente e come ha legiferato il Suo Messaggero; furono raggiunti grandi traguardi nella società, ed i loro effetti furono evidenti nella vita dell'individuo e della società.

L'effetti della Zakēt sull'individuo

La Prevenzione dell'avarizia

Disse L'Altissimo: [...] E quelli che erano originari del luogo: ebbero fede prima di loro e amano chi è emigrato verso di loro, e non hanno in petto nessuna invidia per ciò che gli emigrati ricevono, e li antepongono a sé stessi, anche se sono poveri. E chi riesce a vincere l'avarizia, quelli sono i trionfatori. ﴿٩﴾ **Surat Al-Ḥaṣhr 9**

L'incremento del denaro

Disse L'Altissimo: Di: "In verità il mio Dio è generoso nel donare i beni a chi vuole dei Suoi servi, e li toglie, e vi risarcirà di quello che avete perso, e Lui è il miglior Sostentatore. ﴿39﴾ **Surat Seba 9, e Disse:** E quando il vostro Dio promise: "Se ringrazierete, ve l'aumenterò, ma se rinnegherete, in verità la Mia punizione sarà molto dura." ﴿7﴾ **Surat ' Ibrāhīm 7, e disse L'Altissimo:** *Allāh* vanifica l'usura e moltiplica le elemosine Sadeqat الصَّدَقَاتِ, e *Allāh* non ama i miscredenti peccatori. ﴿276﴾ **Surat Al-Beqarah 276**

E lui (ﷺ) disse: "la donazione non diminuisce il denaro" [**Muslim (2588), Al-Tirmidhi (2029) e Malik in Al-Muwatta' (1000/2)**].

E disse: "Ogni giorno che i servi si sveglino, scendono due angeli, uno di loro dice: O *Allāh*, dà una ricompensa a chi spende, e l'altro dice: O *Allāh*, dà danno a chi trattiene l'elemosina" [**Bukhari (1442) e Muslim (1010)**].

Così, l'anima del musulmano viene purificata dal flagello dell'avarizia, e si affretta a spendere, credendo nella grazia di *Allāh* e nella sua promessa, che non manca, di abbondante sostentamento.

Ottenere sicurezza in questo mondo e nell'aldilà

Disse L'Altissimo: Quelli che donano il loro denaro di notte e di giorno, in segreto o apertamente, avranno una ricompensa dal loro Dio, e non avranno da temere né saranno tristi. ﴿274﴾. **Surat Al-Beqarah 274**

Coloro che spendono e danno dell'elemosina vivono in sicurezza, felicità e tranquillità; Perché hanno fatto ciò che *Allāh*, l'Onnipotente ha comandato loro di fare, e si sono allontanati da ciò che *Allāh* ha proibito loro di fare.

Tra gli effetti della zakat sulla società: l'amore tra ricchi e poveri, la diffusione della sicurezza e della tranquillità in mezzo ad essa, e che gli individui si sentono tra loro come se fossero delle membra dello stesso corpo. Il profeta (ﷺ) disse" la cordialità e la misericordia dei musulmani fra di loro sono delle membra dello stesso corpo; Se una parte si lamenta, il resto del corpo risponde con insonnia e febbre" [**Muslim (2586) e Ahmad (270/4)**], e uno degli effetti della Zakat è anche quello di mantenere l'equilibrio sociale.

Quando la zakat veniva raccolta da tutti coloro che dovevano pagare e veniva spesa nei suoi modi legittimi nei primi giorni dell'Islam; La società

islamica viveva in prosperità, in godimento delle cose buone, in cordialità, fratellanza ed amore. I narratori narravano: che durante l'era del quinto califfo ben guidato, Umar Ibn Abdul Aziz, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, il popolo divenne fertile e si arricchì, tanto da cercare una persona avente diritto all'elemosina, ma non hanno trovato, quindi hanno comprato degli schiavi con la zakat e li hanno liberati per amore di *Allāh*, ed è così che l'Islam ha raggiunto nelle sue prime epoche, il livello delle vite e dei mezzi di sussistenza dei musulmani ha raggiunto una misura che solo poche nazioni hanno raggiunto oggi, grazie alla legislazione della Zakāt.

Il suo matrimonio con Aishah, che *Allāh* sia soddisfatto di lei

Il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) sposò Aisha alla Mekkah prima dell'egira, quando aveva sei anni, dopo la morte di Khadija, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, e si unì a lei in Medinah quando aveva nove anni, cioè nel mese di Shawwal del primo anno dell'Hijrah.

Il movimento della chiamata, della Jihad e dell'educazione e la costruzione della nazione era continua ed i casi di matrimonio non furono interrotti nella vita del Messaggero "la pace e le benedizioni di *Allāh* siano su di lui e sui suoi compagni" Piuttosto, il matrimonio, ed anche sposarsi tanto, era molto normale nelle loro vite, come il cibo e le bevande, e questa è una delle manifestazioni che l'Islam è una innata religione, vicina alla realtà; in effetti, il matrimonio è una parte importante nella costruzione della comunità musulmana.

Il Messaggero di *Allāh* si unì ad Aishah, che *Allāh* si compiacesse di lei, quando lui aveva cinquantaquattro anni, e ovunque questa età sia menzionata; Vengono in mente; l'inaridimento, la debolezza e la psicologia dell'invecchiamento, e non c'è dubbio che il passare degli anni è la misura dell'età delle persone come regola generale; Ma la vera misura è la vitalità della persona, la sua attività, la sua capacità di iniziativa e di lavoro. Possiamo trovare una persona di trent'anni che porta nel corpo e nella psiche i fardelli di cinquanta, e talvolta troviamo una persona di cinquant'anni; quindi, non lo giudichiamo per più di trenta, e la personalità del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) è unico in questo campo, perché lui, e ha cinquant'anni, era un uomo di vigore la sua giovinezza; perseveranza, determinazione, brillantezza e virilità; Non è uguale a nessun essere umano in questo, e le prove supportano ciò ho raggiunto. Come:

Quando il Messaggero di *Allāh* (ﷺ) si è presentato alle tribù, è passato

da Bani Amir Ibn Sa'sa'ah e ha presentato loro la sua questione. Bihera Ibn Firas disse: "giuro su *Allāh*! Se avessi preso questo ragazzo di Quraish, avrei conquistato gli arabi con esso".

-Bihera ha espresso usando la parola (ragazzo) per indicare che lui era un giovane nel fiore degli anni, pieno di vitalità e di attività.

- E nel suo detto: "Avrei conquistato gli arabi con esso", esprime ciò che ha notato nella personalità del Nobile Messaggero (ﷺ) di vitalità e determinazione che le masse degli arabi non potevano ostacolare. Questa era l'opinione di Bahirah a proposito del Messaggero (ﷺ) quando lui aveva cinquant'anni a quel tempo. È giovinezza nella forma e nel contenuto, nell'aspetto e nella psiche, nella determinazione e nello spirito.

Sul Hijrah, Al-Bukhari ha narrato sull'autorità di Anas, che *Allāh* sia soddisfatto di lui, che disse: "Il Profeta di *Allāh* (ﷺ) è venuto alla Medinah, dietro di Abubakr, mentre Abu Bakr era un uomo anziano ben noto, e il Profeta di *Allāh* (ﷺ) era un giovane sconosciuto. Disse: Quindi l'uomo incontrava Abu Bakr, così diceva: O Abu Bakr! Chi è quest'uomo davanti a te? Diceva: Quest'uomo mi guida al sentiero. Quindi si pensa che significhi la strada, mentre significhi il sentiero della bontà." **[Bukhari (3911) e Ahmad (211/2)]**, e lui (ﷺ) non invecchiò nonostante che fosse più vecchio di Abu Bakr.

si nota ovviamente dal testo: che Abu Bakr alla sua vera età sembrava essere un vecchio; Mentre lui (ﷺ) apparve giovane; per l'assenza dei capelli grigi in lui, come viene spiegato da Al-Qastalani dicendo: Lui (ﷺ) non è invecchiato, ed era più vecchio di Abu Bakr.

Così, possiamo dire che: la differenza di età tra lui (ﷺ), ed Aisha, non era la grande differenza da un punto di vista pratico; Eccolo (ﷺ) stava correndo in competizione con la signora Aisha, e lei è davanti a lui una volta, e lui è davanti a lei in un'altra, e dice: "Questo è con quello" (mi hai vinto una volta e ti ho vinto l'altra). **[Ahmad (264/ 6), Abu Dawūd (2578), Ibn Majah (1979) e Ibn Hibban (4691)]** e ci sono altri vari esempi di questo genere nella sua vita (ﷺ).

Chiunque che considera, può comprendere la grande saggezza che c'era dietro il matrimonio del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) con Aisha, Che *Allāh* sia soddisfatto di lei; Questo matrimonio di buon auspicio ebbe luogo all'inizio della vita alla Medinah, e con l'inizio della fase legislativa della sua vita (ﷺ) e non c'è dubbio: che l'uomo spende gran parte della sua vita nella sua casa, e con la sua famiglia, ed quindi era necessario trasmettere

il comportamento del Nobile Messaggero (ﷺ), in questo aspetto della sua vita alla gente; in modo che possa seguirlo ed imitarlo, E questa missione era la responsabilità della Signora Aisha, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, in particolare, ed il resto delle madri dei credenti, che *Allāh* sia soddisfatto di loro; la Signora Aisha, che *Allāh* sia soddisfatto di lei, con l'intelligenza e la comprensione di cui *Allāh* l'ha dotata, è stata in grado di svolgere il suo ruolo nel modo migliore.

Un rapido sguardo su qualsiasi libro della biografia profetica chiarisce e conferma ciò che ho raggiunto. L'ha aiutata in questo: Che *Allāh*, l'Onnipotente ha predestinato la sua vita per quasi cinquant'anni dopo la morte del Messaggero di *Allāh* (ﷺ); quel periodo l'ha aiutata a trasmettere ciò che sapeva del Messaggero di *Allāh* (ﷺ) che *Allāh* si compiaccia di lei!

INDICE DEGLI ARGOMENTI

INTRODUZIONE	2
CAPITOLO PRIMO	12
Secondo. L'Impero persiano	13
Terzo. L'India.....	13
Quarto. Le condizioni religiose del mondo prima della missione maomettana:.....	14
TERZO ARGOMENTO	22
Condizioni religiose, politiche ed economiche.....	22
Primo. La condizione religiosa:	22
Secondo. La situazione politica	23
Terzo. La situazione economica.....	24
Quarto. Stato sociale:	26
QUARTO ARGOMENTO	37
Gli eventi più importanti accaduti prima della nascita dell'amato Al-Mustafa ﷺ (appellativo del Profeta ﷺ)	37
1. La storia dello scavo del Pozzo di Zamzam da parte di 'Abd al-Muttalib, nonno del Profeta. ﷺ	37
Secondo: La storia di Abraha (quelli degli elefanti)	39
Lezioni, morali e benefici dell'evento dell'Elefante (AL-FÎL)	43
Sacrificarsi per proteggere i luoghi sacri	43
QUINTO ARGOMENTO	47
Dalla nascita del Nobile Profeta a Ḥilf al-fuḍūl, ossia "Alleanza dei virtuosi"	47
Primo. Il lignaggio del Profeta ﷺ	47
Secondo: il matrimonio di 'Abd Allāh bin 'Abd al-Muṭṭalib con Āmina bint Wahb e la visione di Āmina, madre del Profeta ﷺ	49
Terzo: La nascita dell'amato al Mustafa ﷺ	50
Quarto: le nutrici del Profeta, ﷺ:	51
Sesto: La sua opera ﷺ, come pastore.....	58
Settimo: La protezione di Allāh L'Onnipotente del Suo Profeta ﷺ, prima della missione.....	61
Ottavo: L'incontro del monaco Bahira con il Messaggero, ﷺ, mentre era un ragazzo:	62
Nono: Ḥarb al-fijār (La guerra di immoralità)	64
Decimo: Ḥilf al-fuḍūl ossia "Alleanza dei virtuosi":	65

SESTO ARGOMENTO	68
Il suo commercio per conto di Khadijah, il suo matrimonio con lei e gli eventi più importanti fino alla missione Profetica	68
Primo: Il commercio per conto di Khadijah, il suo matrimonio da lei ..	68
Secondo: La partecipazione del Profeta, ﷺ, alla ricostruzione della benedetta Ka'bah:	71
Terzo: La preparazione del popolo a ricevere la profezia di Muḥammad, ﷺ:.....	74
SECONDO CAPITOLO	81
La rivelazione del Corano e la Da'wah (Chiamata all'Islām,) in segreto	81
Prima. La buona visione	82
Seconda: Poi prese amore alla solitudine, si isolava nella grotta di Ḥirā e vi si dava alla devozione, cioè all'adorazione:	83
Terza: finché giunse la Verità (la rivelazione), mentre stava nella grotta di Ḥirā	85
Quarta: lo stress a cui il Profeta, ﷺ, è stato sottoposto, e la descrizione del fenomeno della rivelazione:.....	86
Quinto. Tipi di rivelazione	89
Sesta. L'effetto della devota donna nella Da'wah	91
Settimo: la lealtà del Profeta, che Allāh lo benedica e gli conceda la pace, alla signora Khadija, che Allāh sia soddisfatto di lei	94
Ottavo. L'abitudine di negare i Profeti	95
Nona: il suo detto (la rivelazione fu interrotta)	96
SECONDO ARGOMENTO	98
La Da'wah in segreto (La chiamata all'Islām, in segreto)	98
Primo: Il comando Divino di comunicare il Messaggio	98
Seconda. Inizio della Da'wah (chiamata all'Islām,) in segreto	99
TERZO GRUPPO.....	107
Terzo. Il Profeta, ﷺ, prosegue la Da'wah	109
Quarto: Le caratteristiche più importanti del primo gruppo che fu benedetto dal Messaggero di Allāh ﷺ,	114
Quinto. La personalità del Profeta ﷺ, e il suo impatto sul formare le guide	116
Sesto: La materia da studiare a Dār Al- Arqam	118
Settimo: Le ragioni della scelta di Dār Al-Arqam	119

Ottavo: Le caratteristiche della prima generazione	120
Nono. La diffusione della Da'wah nelle famiglie di Quraish, e la sua universalità.....	123
TERZO ARGOMENTO.....	126
La formazione della fede nell'Era Mekkana.....	126
Primo. La sapienza (Fiqh) del Profeta ﷺ, nell'applicazione della legge Divina.....	126
Secondo: La Sunnah del cambiamento e il suo rapporto con la formazione della fede:.....	130
Terzo: perfezionare la fede dei Compagni	132
Quarto. La descrizione del Paradiso nel Generoso Corano e il suo effetto sui Compagni	138
Quinto. La descrizione dell'Inferno nel Generoso Corano e il suo effetto sulle anime dei Compagni.....	148
Sesto. il concetto di Al-Qadâ' (Decreto Divino) wa-l-Qadar (Destino pre-determinato, già stabilito) e il suo effetto sull'educazione dei Compagni, possa Allâh essere soddisfatto di loro	156
Settimo. La conoscenza della verità sull'uomo da parte dei Compagni.....	158
Ottavo. La percezione dei Compagni, che Allâh si compiaccia di loro, della storia di Satana con Adamo, (ﷺ)	162
Nono: Lo studio dei Compagni, che Allâh si compiaccia di loro, dell'universo, della vita e di alcune creature.....	171
QUARTO ARGOMENTO	178
La struttura devozionale e morale nel periodo Mekkano.....	178
Primo. purificare le anime della prima generazione con tutti i tipi di atti di culto.....	178
Secondo. Purificazione mentale:.....	186
Terzo. Educazione fisica	188
Quarto. L'educazione dei Compagni ai nobili morali e purificarli dalla cattiva condotta.....	192
Quinto. Educare i Compagni sulla morale nobile attraverso le storie coraniche.....	202
CAPITOLO TERZO	208
Annunciare"la Da'wah" e i metodi dei politeisti per combatterla	208
PRIMO ARGOMENTO	208
Primo. L'idolatria	211

Secondo: la loro incredulità nell'Aldilà	212
Terzo: la loro avversità al Messaggero, ﷺ:.....	214
Quarto: il loro atteggiamento riguardo il Generoso Corano	216
Quinto: i motivi per negare la chiamata all'Islam nell'era Mekkana....	218
SECONDO ARGOMENTO	222
La Sunnah della tentazione	222
TERZO ARGOMENTO	227
Metodi dei politeisti nella lotta contro la Da'wah.	227
Primo. Il tentativo dei Quraciti di allontanare Abu Tālib dal sostenere e proteggere il Messaggero di Allāh (ﷺ):	227
Secondo. Il Tentativo di distorcere la Da'wah del Messaggero ﷺ ..	230
Terzo. Il danno e la tortura che subì il Messaggero di Allāh , (ﷺ)	242
Quarto. Il danno e la tortura a cui i Compagni del Messaggero di Allāh , pace e benedizione di Allāh su di loro, sono stati sottoposti:	246
Sesto: L'effetto del Generoso Corano sull'elevazione dei sentimenti spirituali dei Compagni.	273
Settimo: Il procedimento della negoziazione.....	276
Nono. Il ruolo degli ebrei nell'era Mekkana e la richiesta del loro aiuto da parte dei politeisti della Mekkah	288
Decimo. L'assedio economico e sociale alla fine del settimo anno della missione	296
QUARTO CAPITOLO	307
la Migrazione all'Ethiopia, la disgrazia di Taif ed il dono dell'Isrā.....	307
PRIMO CAPITOLO	307
SECONDO ARGOMENTO	313
La Hijrah per l' Abissinia.....	313
Primo. la prima migrazione alla terra dell'Ethiopia	314
Secondo: le ragioni del ritorno dei musulmani alla Mekkah dopo la loro prima emigrazione:	321
Terzo: La seconda emigrazione dei musulmani in Ethiopia	326
TERZO ARGOMENTO	342
L'anno della tristezza e la difficile situazione di Taif.....	342
Primo: l'anno della tristezza	342
Secondo: Il viaggio del Messaggero (ﷺ) a Taif.....	343
Al-Isrā Wa Al-Mi'raj. il massimo dell'onore	358
Primo: La storia di Isrā e Mi'raj come è arrivata in alcuni Ḥadīth:.....	360

Secondo: Benefici, lezioni e atti:	361
QUINTO CAPITOLO	370
La circumambulazione delle tribù e la migrazione dei Compagni a la Medinah.....	370
PRIMO ARGOMENTO	370
Primo: Tra i metodi del Profeta, (ﷺ), nel rispondere alle trame di Abu Jahl e dei politeisti durante At-Tawaf delle tribù:	371
Il Messaggero (ﷺ) scelse di condurre negoziati con Bani Amir, e quei negoziati erano basati sullo studio e sulla pianificazione. Il Messaggero, (ﷺ), e il suo compagno Abu Bakr, entrambi sapevano: che Bani Amir era una grande tribù combattente, in grado di proteggere; Piuttosto, è una delle cinque tribù che non furono toccate da Saba., non apparteneva a un re e non pagava un tributo, lo stesso dei Quraish e Khuza'ah Allo stesso modo, il Messaggero, (ﷺ), sapeva: che c'era un'antica contraddizione tra Bani Amir e Thaqeef, e se fosse stato Thaqif, lei si sarebbe astenuta da essa dall'interno; quindi, perché non provare anche a circondarla dall'esterno? Il beneficio in questo è di Bani Amir bin Sa'sa'ah. Se il Profeta, (ﷺ), fosse in grado di concludere un'alleanza con Bani Amir; La posizione di Thaqif sarà sull'orlo del pericolo.	372
Terzo. Le trattative con Bani Shaiban.....	373
SECONDO ARGOMENTO	378
Primo. I primi contatti con gli Ansar durante le stagioni Hajj e Umrah: ...	378
Secondo. L'inizio dell'Islam degli Ansar.....	379
Terzo. Il primo pegno di fedeltà (Al-Akabah)	381
Quarto. La storia dell'Islam di Usayd bin Hudair e Saad bin Muadh, che Allāh ne sia contento.....	382
Quinto. Benefici, lezioni e lezioni:	383
TERZO ARGOMENTO	387
QUARTO ARGOMENTO	396
La Migrazione a la Medinah	396
Primo. la preparazione e la disposizione per essa.....	396
Secondo. Riflessioni su alcuni versetti di Surat Al-Ankabût	397
Quarto: i metodi dei Quraish nella lotta contro gli emigrati e qualche immagine della grandezza della migrazione	400
Quinto. Le case accoglienti ed il loro effetto sulle anime.....	408

Settimo. La moralità della Medinah.....	414
SESTO CAPITOLO	419
La Hijrah del Profeta e del suo amico Al Siddiq, che Allāh sia soddisfatto di lui	419
PRIMO ARGOMENTO	419
Il fallimento del piano dei politeisti, e l'alto assetto del profeta per la migrazione.....	419
Primo. Il fallimento del piano dei politeisti di assassinare il Profeta (ﷺ)	419
Secondo. La programmazione Profetica per la Hijrah	421
Terzo. l'uscita del profeta ed il suo arrivo alla grotta di Ĥirā.....	422
Quarto. La supplica del Profeta"(ﷺ)" durante la sua uscita da la Mekkah	423
Quinto. La cura di Allāh , l'Onnipotente e il Suo sostegno al Suo Profeta(ﷺ)	424
Sesto. la tenda di Umm Ma'bad sul percorso del Hijrah.....	427
Settimo: Suraqah Ibn Malik insegue il Messaggero di Allāh (ﷺ)	430
Ottavo. Gloria a Colui che cambia le anime	431
Nono. L'accoglimento degli Ansar al Messaggero di Allāh (ﷺ).....	432
Decimo. Benefici, lezioni e atti.....	434
SECONDO ARGOMENTO	454
Lodare gli emigranti con buoni caratteri e la ricompensa per chi tra loro è emigrato e la minaccia e punizione per colui che ha trascurato la migrazione	454
Primo. elogiare gli immigrati con buoni attributi	455
Secondo. La promessa agli Emigrati	462
Terzo: L'avvertimento per coloro che non hanno emigrato (seguendo il Profeta).....	468
SETTIMO CAPITOLO	471
I pilastri e le fondamenta dello Stato islamico a la Medinah	471
PRIMO ARGOMENTO	472
Primo: Le case del Profeta, ﷺ, annesse al Masjid:	473
Secondo: L'adhān (Appello alla preghiera) a la Medinah	474
Terzo. La prima khuṭbah del Messaggero di Allāh , ﷺ, a la Medinah	475
Quarto. La- Şuffah appartenente al Masjid del Profeta (al-Masjid an-Nadawi)	476

Quinto. Benefici, lezioni e atti	483
SECONDO CAPITOLO	494
La Fratellanza tra i Muhājirūn (gli Emigrati) e gli Anṣār	494
Primo: Il patto di Fratellanza a La Medinah	496
Secondo: Le lezioni, morali e benefici	501
TERZO CAPITOLO	517
Primo: La Carta del Profeta, compilata tra gli Immigrati, gli Anṣār e gli ebrei:	517
Secondo. Lezioni, morale e benefici dell'atto.....	521
Terzo: L'atteggiamento degli ebrei a la Medinah.....	533
QUINTO CAPITOLO	562
La Legge della difesa e il movimento delle squadriglie	562
Primo: La Legge della difesa	562
Secondo. Tra gli obiettivi del Jihad per la causa di Allāh Onnipotente	569
Terzo. Le spedizioni e le squadriglie più importanti che hanno preceduto la Grande Battaglia di Badr	576
QUINTO ARGOMENTO.....	595
Continuità della costruzione educativa e scientifica.	595
Primo: il più importante di questi metodi e principi educativi.	597
SESTO ARGOMENTO	611
Eventi e legislazione	611
Primo: affrontare la crisi economica:.....	611
Secondo. alcune legislazioni.....	616

﴿٢٨﴾ وَمَا أَرْسَلْنَاكَ إِلَّا كَافَّةً لِّلنَّاسِ بَشِيرًا وَنَذِيرًا وَلَٰكِنَّ أَكْثَرَ النَّاسِ لَا يَعْلَمُونَ

E non ti abbiamo inviato come Messaggero e ammonitore se non a tutto il genere umano, ma la maggior parte della gente non lo sa. ﴿28﴾

محمد ﷺ



dr.sallabi



dr.ali_alsallabi



alsallabi



alsallabicom



alsallabi1



www.alsallabi.com



asaletyayinlari.com.tr

@f@t@asaletyayinlari

